Anno CXLVI — 1889. Venerdì 1° novembre — Edizione della Sera N. 300

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4325, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La seduta alla "Camillo Cavour"

La seduta era indetta per le 1 pom. e poco dopo l'ora fissata la sala dell'Albergo S. Gallo era riboccante di soci dell'Associazione costituzionale *Camillo Cavour* e di aderenti al suo programma elettorale-amministrativo.

Pochi avevano mancato all'appello del Comitato.

Alle 1 e un quarto, il senatore Fornoni, che presiede, apre la seduta ed il cav. avv. Giacomo Levi legge il processo verbale dell'ultima seduta, in cui ebbe luogo una lunga discussione sull'accordo da trattarsi colle altre frazioni del partito liberale e sulle modalità da seguire.

Il sen. Fornoni scusa l'assenza dell'on. Papadopoli, trattenuto lontano dalle recenti inondazioni.

Il cav. Giulio Coen legge la relazione, chiara ed imparziale, degli accordi e delle trattative fatte dal Comitato elettorale della *Camillo Cavour* con l'altro Comitato degli elettori liberali veneziani.

Dopo aver cercato in ogni modo di poter addivenire all'accordo desiderato, avendo fatto l'altro Comitato una riserva circa le sostituzioni possibili per un certo gruppo di candidabili appartenenti al partito avanzato, il Comitato della *Camillo Cavour* proponeva come correttivo che la lista unica fosse intitolata: *Lista liberale monarchica*.

L'assemblea degli elettori liberali tenutasi iersera respinse all'unanimità questa proposta.

* *

Aperta la discussione, prende la parola l'avv. *Baschiera* sconsigliando, per questo rifiuto, l'accordo. Gridare *Viva la Repubblica*! egli dice, è lo stesso delitto che gridare *Viva il Papa-re*! Il miglior modo di affermare i nostri diritti è quello di riaffermare nettamente le nostre idee, tenendoci lontani il più possibile dalla confusione: quella confusione che sembra regnare nelle idee dei nostri, dice l'avv. Baschiera, speriamo non futuri alleati. Finisce con una sintesi del suo discorso, gridando: Viva il Re! (*applausi*).

Parla in seguito l'avv. *Cerutti*, nello stesso senso. Egli pronuncia un caldo e patriottico discorso, portato nel campo del principio monarchico, riscuotendo fragorosissimi applausi. Egli fa la storia delle trattative mettendo in rilievo la buona fede e la condiscendenza dei nostri commissari. (*L'oratore fu varie volte applaudito*).

Il prof. *Castelnuovo* crede la dichiarazione di lista monarchica non basti a coprire certi nomi compresi nella lista dell'altro Comitato. Vorrebbe che si conoscessero questi nomi: dev'essere questione di persone, che potrebbero portare o no in Consiglio l'opera loro proficua. Si venne a certe esclusioni, si potrebbero farne ancora altre (*no, no*) e vedere di riprendere in questo senso le trattative.

Il chiarissimo letterato con parola fluida ascoltatissima sostiene la sua tesi, che malgrado tutto non convince l'assemblea.

Il cav. *De Marchi* dà alcune spiegazioni al prof. Castelnuovo sulla questione delle esclusioni, avendo fatto l'altro Comitato una specie di gruppo invulnerabile, intangibile che dovea in ogni modo al disopra delle esclusioni, entrare nella lista concordata. Fu trattato di far l'accordo anche su 40 nomi, ma la proposta fu dall'altro Comitato respinta.

Il prof. *Castelnuovo* dice che dopo il voto dell'Assemblea nostra, l'altro comitato avrebbe potuto ricredersi, ma l'avv. *Baschiera* protesta che ciò non istarebbe nella nostra dignità.

Il socio *Macola*, anche per trovarsi coerente alle idee da lui sostenute altra volta nel giornale, dichiara che non inorridisce, nè inorridirebbe per due o tre radicali, che entrassero nel sacro cenacolo del nostro Consiglio Comunale.

Anche io ho stampato, dice, che una punta poteva essere accettata; ma la punta è diventata trave, e ho quindi dovuto modificare le mie idee, e pronunciare a suo tempo il basta.

L'avv. *Adriano Diena* pronuncia un bellissimo discorso. Dice che la questione oggi formulata per ultimo doveva esser posta per prima. L'appellativo di monarchico non basta a far divenire tale chi non lo è. I repubblicani non sarebbero pericolosi nell'ambiente consigliare municipale, ambiente affatto amministrativo. Non vorrebbe che questa condizione chiesta all'ultima ora, sembrasse uno spediente qualunque.

Si diffonde in considerazioni per consigliare gli accordi, mantenendo sempre quella sua forma di discorso elegantissima, che lo rende uno dei più ascoltati oratori; e termina dicendo: « Io faccio la parte, dell'avvocato del diavolo ma lo faccio per l'interesse generale. »

Macola. Non sono abile oratore come l'amabile avv. Diena che si disse avvocato del *Diavolo*, ma che viceversa è l'avvocato dei progressisti.

Al primo punto, che cioè la questione del nome *monarchico* da darsi alla lista sia sorta all'ultimo momento rispondo che sostanzialmente non è vero. La questione sotto altre forme è sorta fin dal principio; è stata respinta nella sua essenza, e il senatore Fornoni è qui buon testimonio.

I mandatari progressisti l'hanno sopita, forse sperando che più non sorgesse; ecco tutto.

Questo per la questione di fatto.

Quanto poi a dire che si potevano ridurre i posti ai radicali, è inutile illudersi. Essi ne vogliono otto o nove e ne han fatto questione di gabinetto.

Macola direttore della *Gazzetta* prosegue poi svolgendo le idee, che si trovano più sotto nei brevi commenti che abbiamo fatto alla seduta.

Conclude ribattendo il Diena, che pareva avesse invocato l'aiuto nel campo amministrativo delle energie e delle capacità anche dei radicali, affermando che nel campo nostro non si sente così vivo il bisogno dell'aiuto dei loro talenti amministrativi.

Levi Alessandro si porta dal tavolo della presidenza avanti all'Assemblea, e parla calorosamente contro la rottura degli accordi. Dipinge con vivaci colori le disgrazie che colpirebbero Venezia se essi non venissero effettuati. Cita l'esempio di Milano, e dice che se le condizioni fossero le stesse, egli sarebbe con noi; se no, no. Parla di oscurantismo e di tenebre; — paragona il titolo a un'etichetta, e viene varie volte interrotto.

Fornoni. — Al sig. Levi, il quale rimase nel seno del nostro Comitato, devo rispondere che se era di contrario avviso su quanto venne fatto finora avrebbe dovuto dimettersi dal Comitato stesso.

Ci tengo poi a dichiarare che mentre io ed i miei successori fummo a capo dell'amministrazione Comunale, l'amministrazione stessa non fu in modo alcuno malmenata dai clericali. Quanto alle trattative esse furono da noi condotte nel modo più leale e cavalleresco.

Su quanto fu detto antecedentemente dall'avv. Diena, non trattandosi più di uno, di due, di tre, ma d'una vera falange di elementi avanzati, non si poteva tenere obbligato il Comitato a firmare questo che chiameremo un passaporto a coloro che riteniamo avversari delle istituzioni.

Chiude dicendo: « In un'altra città vengono educati i figli all'ingratitudine contro Napoleone III; qui si vorrebbe educarli ad essere ingrati verso Vittorio Emanuele ed Umberto. Noi a tale ingratitudine non possiamo adattarci, non potendo in modo alcuno dimenticare quanto per la patria fece la Casa che ne regge i destini.

Se l'ingratitudine degli individui è cosa spregevole, quella dei popoli è nefanda. » (*Applausi generali ed entusiastici*).

Il senatore Fornoni commosso ringrazia.

Macola. Il cav. Alessandro Levi è ricorso fino all'*Excelsior* citando l'*Oscurantismo* e all'enologia per spiegare la sua qualifica di *etichetta* data al nome *Monarchico* posto sopra la lista.

Io temo che altri soci possano spaventare i presenti, se avranno l'abilità di dipingere come ha fatto il cav. Levi la nostra città un covo di reazionari parricidi.

Prima adunque che si avveri questo pericolo e che tutti noi siamo costretti a dare le dimissioni da cittadini veneziani, propongo la chiusura.

È approvata.

Castelnuovo, consigliato da Cerutti a presentare un ordine del giorno, proporrebbe che il Comitato ripigliasse, udita l'assemblea, le trattative per l'accordo sulla base della facoltà di escludere alcuni candidati più accentuati.

De Marchi gli fa osservare che l'ordine del giorno votato ieri sera dall'altro Comitato chiedeva una risposta immediata, per poter al caso esser libero ed agire per proprio conto. Del resto la proposta di Castelnuovo era già stata presentata ai delegati dell'altro Comitato senza però approdare a nulla.

L'assemblea finì per approvare all'unanimità meno tre voti il seguente ordine del giorno proposto dagli avvocati Ivancich e Manfrin:

Ordine del giorno.

« L'Associazione richiamandosi al proprio programma con cui si dichiarava egualmente contraria ai partiti estremi e rinnovava il voto di un sincero ed operoso accordo con tutte le frazioni del partito liberale monarchico, dolente che questo voto non abbia potuto avere completa esecuzione, perchè il Comitato degli elettori liberali non ha voluto accettare l'intitolazione *liberale monarchica* della lista unica,

« Ritenuto che il suo Comitato elettorale si è condotto con prudenza, lealtà ed avvedutezza ne approva l'operato e lo incarica di procedere alla formazione della lista dei propri candidati. »

L'assemblea è nuovamente convocata per domenica prossima, alle ore 1 pom., per aver comunicazione della lista dei candidati.

●

Ed ora poche osservazioni.

Il voto dell'Assemblea, che desterà probabilmente le magnanime ire dei Santi Paoli di parte avversaria, è anzitutto patriotico, poi logico.

Noi potevamo credere (anche contro il voto precedente della prima Assemblea della *Cavour*) e come crediamo ancora che non sia nè giusto nè conveniente mettere a mazzo i repubblicani coi clericali; i rappresentanti di un partito che ha i suoi fasti nelle guerre per l'indipendenza, e i rappresentanti di un nemico eternamente insidioso; e aggiungiamo che una *punta* di due o tre radicali in Consiglio non avrebbe a parer nostro segnato il cataclisma celeste e terrestre.

Ma la *punta*, davanti alle pretese della parte avversaria è diventata un puntone, un cuneo enorme; mentre le individualità che ne formano parte viva dichiarano di non voler macchiare il loro puro e rosseggiante blasone, coi colori della nostra Dinastia

Ora se questa fierezza di rifiuto può far onore ai paladini del berretto frigio, essa non poteva essere accettata e giudicata cogli stessi criteri da una grande Associazione politica, il cui vanto è la fede nelle istituzioni, il cui programma è l'Italia con Casa Savoia.

Si era ceduto su tutto; — sul nome del Segretario, che i progressisti imposero venisse proscritto dalla lista concordata; si era ceduto sul numero, concedendo agli avversari 23 posti su quarantasei, pure ammesso, che fra le rielezioni da essi portate, due potessero essere a noi comuni; — si aveva accettata la dichiarazione anticlericale quantunque potesse sembrare (e sia in fatto) una diminuzione alla dignità personale di ogni uomo pubblico che si rispetti, e a un'Associazione, che deve essere garante senza bisogno di altri controlli del liberalismo degli uomini che porta.

Avevamo infine trattato coi progressisti colla stessa pompa con cui per esempio tratta il Crispi cogl'inviati dello Scioa; senza badare che all'impero di Menelick mancano confini precisi, leggi, ordinamenti, moneta; come al partito progressista radicale mancano le prove palmari della sua decantata fortezza; mancano parzialmente gli uomini e totalmente l'*alfiere*; mancano le clientele, le forze incarnate nel paese, le tradizioni del potere, mentre abbondano quelle delle clamorose sconfitte.

Malgrado le disparità di condizioni, noi abbiamo adunque riconosciuto i commissari dei progressisti radicali, come quelli di una potenza di primo ordine, e si è trattato.

Fin dal primo giorno essi avevano sollevata assai abilmente la questione del principio; pretendendo che una delle condizioni fosse la dichiarazione da parte nostra di dover accettare qualunque forza radicale, quantunque radicale.

E la proposta è stata respinta.

Allora dai progressisti venne abbandonata; ma alla conclusione dei conti, da parte nostra essa venne doverosamente sollevata, e sotto altra forma presentata e difesa.

●

Il ragionamento che molti dei nostri si potevano fare era assai facile e piano.

Giurano i deputati repubblicani alla Camera fedeltà al Re e ai suoi Reali successori?

Sì.

Governa nel nome del Re il Fortis, il quale alla Camera ha pure dichiarato di non aver rinunziato ad alcuni dei suoi principî politici?

Sì.

E perchè adunque i radicali delle Lagune dovrebbero ritenersi disonorati portando i loro nomi sotto una lista che doveva intitolarsi *liberale monarchica*?

E l'*Adriatico*, e gli altri che lo seguono, e che pure sono creduti nel paese monarchici, perchè preferiscono sacrificare l'accordo a pochi nomi, evidentemente di fortissima fede repubblicana?

●

Potevamo noi presentarci al partito e al paese, con una lista, che minacciava di diventare antipatica e invisa, non tanto per questo predominio di tinta, quanto anche per ragioni secondarie di predominî di casta e di religione, inevitabili in una lista concordata?

Si poteva tentar di aggiustare, di raddrizzare questi altri difetti di viziatura ai quali abbiamo ora accennato; ma nella questione di principio, dopo il rifiuto a un desiderio così modesto, come quello manifestato dai nostri commissari, (*e secondo noi principalmente per l'eccessività delle pretese in fatto di numero*) non si poteva transigere più.

Noi avremmo fatto il gioco dei clericali, presentandoci al paese con una serqua di nomi indigesti, che stemperati in dose minore, avrebbero potuto passare; ma che concentrati in un sciroppo elettivo tanto denso, avrebbero determinato inevitabilmente una emigrazione di voti verso il partito dei neri.

●

Che l'accordo sia mancato siamo i primi noi a dolerci; — noi avremmo voluto dare largamente e su tutti i punti un esempio della nostra grandissima longanimità e transigenza.

Ma questo esempio quantunque con qualche restrizione, noi lo sapremmo dare nella formazione della lista aperta a tutti i valori del partito avversario.

Si può pretendere da noi l'abnegazione fino al sacrifizio. Fino al suicidio, mai.

NOTERELLE TORINESI

UN FIGLIO RISUSCITATO

Torino 31 ottobre.

(*Zuccaro*) — V'ho telegrafato di quel sedicenne giovinetto — certo Felice Fresia, nipote del comm. Saglione, dottore particolare del Re — che domenica fece parlare tutta Torino essendosi trovati il suo cappello ed il suo soprabito sulle rive del Po ed una lettera in cui egli scriveva di volervisi annegare perchè era stato rimandato per la terza volta negli esami di seconda classe ginnasiale.

Or bene, in questo momento mi viene comunicato che ieri il giovinetto, dopo quattro giorni che i desolati genitori lo credevano morto miseramente e lo piangevano a calde lagrime, fece ritorno... al tetto paterno! Potete immaginare l'effetto prodotto da quella comparsa!

Il discolo fanciullo — assiduo lettore di romanzi — aveva vissuto quattro giorni e quattro notti presso un suo compagno, che è qui a studiare in Torino lontano dalla sua famiglia.

Il Fresia sabato mattina si era fatto dare 6 lire dalla madre dicendole che doveva comprare dei libri; e con quelle visse questi quattro giorni. Ieri il padre con due barche e relativi barcaiuoli perlustrò il Po nei pressi di Torino onde trovare il cadavere del figliuolo. E mentre egli compieva questa pietosa opera, col cuore straziato dal dolore, il figlio suo lo vide, trovandosi col suo compagno a diporto sulla sponda opposta del fiume!

Fu allora che il giovinetto si decise a tornare a casa: avendo anche letto sui giornali il fatto del suo annegamento per suicidio e del dolore dei suoi genitori — ed anche perchè non aveva neanche più un soldo in tasca.

IL VIAGGIO DEI SOVRANI DI GERMANIA

LA PARTENZA DA ATENE

La visita a Costantinopoli

Telegrafano da Atene in data di ieri sera che i sovrani di Germania partirono pel Pireo alle 11.25 accompagnati dai sovrani di Grecia e di Danimarca e da tutti i principi e le principesse che si trovano in Atene. [illegible]

L'Imperatore, che era in uniforme di ammiraglio, espresse a Tricupis l'alta sua soddisfazione per il suo soggiorno in Atene e per le accoglienze ricevutevi.

Alle ore 11 e 45 i sovrani di Germania si imbarcarono al Pireo fra le salve dell'artiglieria.

A mezzodì l'*Hohenzollern* si mosse ed entrò nel primo bacino.

L'Imperatore rimase a bordo del *Kaiser* mentre la flotta inglese con sette corazzate e la flotta italiana con quattro prendevano posizione a sinistra della rada, e la flotta tedesca composta di otto navi prendeva posizione a destra.

Alle 3 e 15 il *Kaiser* si mosse alla testa della squadra tedesca seguito dalle flotte inglese ed italiana.

Lo spettacolo che presentavano le 21 navi da guerra in movimento era magnifico.

* *

L'Ambasciatore tedesco e gli ufficiali superiori incaricati dal Sultano di prestare servizio di onore presso l'imperatore di Germania partì iersera pei Dardanelli.

Il luogo dell'incontro non è ancora fissato.

Si crede che l'imperatore giungerà nel pomeriggio di venerdì a Mitilene e che sabato sarà a Costantinopoli verso mezzodì.

Secondo le disposizioni attuali la partenza dei sovrani tedeschi sarebbe fissata poi per le 5 della sera di martedì per la via di terra.

Nel caso improbabile che l'imperatore prolungasse di ventiquattro ore il suo soggiorno a Costantinopoli, farebbe un'escursione per ferrovia nell'Anatolia fino Imidt ove tutti i preparativi pel ricevimento sono già fatti.

I protestanti dell'Armenia invieranno un indirizzo all'imperatore che però non riceverà alcuna deputazione.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Bergamo. — *Morto sul colpo.* — In Seriate l'altra notte il contadino Battista Pagani, uscito sulla loggia interna per un suo bisogno, cadde dalla loggia stessa nel sottostante cortile, riportando tali contusioni e ferite, da rimanere morto sul calpo.

Cernobbio — *Bruciato vivo* — A Rovenna, Andrea della Torre teneva il suo bambino di pochi mesi fra le braccia, e lo trastullava standosi seduto dinanzi al camino, ove ardeva un bel fuoco. Tutto ad un tratto il bambino gli scivolò dalle mani e precipitò in mezzo alle fiamme. L'infelice padre gettò un urlo e venne meno per il dolore e intanto la povera creaturina bruciò... La tolsero di là morta.

Cusano (*Lombardia*). — *Una vôlta precipitata.* — A Cusano sul Seveso, cinque operai stavano lavorando intorno alla vôlta di pozzi neri in costruzione, quando furono sorpresi da una fitta pioggia di macerie, staccatesi dalla vôlta che si era sfasciata. Fortunatamente i cinque operai se la cavarono con una grande paura e con leggere ferite.

Ferrara. — *Sei morsicati.* — La città fu invasa ieri da un vero spavento a causa un cagnaccio randagio che correva per le vie morsicando quanti incontrava. E i morsicati furono sei. Il cane venne più tardi ucciso e la testa spedita all'istituto antirabbico di Bologna per vedere se, come temesi, era affetto di idrofobia.

Genova. — *Fra due treni.* — Sul ponte della nuova linea ferroviaria che si trova in vicinanza della salita della Guardia, si trovavano ieri a lavorare alcuni manovali, quando furono improvvisamente sorpresi da un treno merci velocissimo che veniva da Ronco. I manovali si ritirarono sull'altro binario, ma contemporaneamente ecco giungere altro treno da Genova. Tutti si posero in salvo, all'infuori di uno che venne investito dal treno, rimanendo gravemente ferito.

Milano — *Infilzato in un cancello.* — Il ragazzo Tentori Carlo, si era arrampicato ieri sul cancello del palazzo di giustizia, per curiosare. Essendogli mancato l'equilibrio, una freccia gli si infisse in una coscia e l'altra in una mano. Tolto di là a grande stento da alcuni accorsi al suo disperato gridare, fu accompagnato all'Ospedale in orribili condizioni.

Torino — *Un altro disertore francese* — Liéglière Paolo di Puteau, dipartimento della Senna, è un giovane diciannovenne che da pochi mesi si era arruolato nel 72° reggimento di guarnigione a Parigi. Egli si spogliò tre settimane or sono della divisa militare che abbandonò in un campo; vestì degli abiti usati che si acquistò con poche lire inviategli dalla famiglia, e dopo un faticosissimo viaggio scese ieri a Susa valicando il Moncenisio.

GIORNALE ITALIANO IN AUSTRIA

Riceviamo da Vienna una circolare firmata d. Giovanni Salvadori, la quale annunzia che col prossimo dicembre un periodico settimanale italiano politico-sociale vedrà la luce in quella città.

Non si tratta però, intendiamoci bene, di un nuovo organo dell'irredentismo. Anzi il Salvadori nella sua circolare-programma, pur dicendo di tenerci assai alla propria nazionalità, ammette la legittimità del dominio austriaco nelle Provincie di oltre Isonzo.

Il suo scopo principale afferma esser quello di tutelare gli interessi della regione, attirando su di essa l'attenzione del Governo, spesso fuorviata, dice lui, dalla stampa liberale ed irredentista.

Continua annunciando che il suo programma è tutto contenuto in queste quattro parole: religione, dinastia, patria ed eguaglianza, e protesta non voler far mai questione di persone, ma solo di principî, primo fra i quali il vero bene del popolo.

Il giornale spera avere un'ampia diffusione anche al di qua dei confini, volendo esso presentare agli italiani il modo di conoscere facilmente la vita interna di quelle interessanti Provincie.

Costerà L. 10 annue, ed uscirà per la prima volta il 3 dicembre.

LA QUESTIONE DI CANDIA

Prossima annessione alla Grecia

Si telegrafa da Atene che corre voce che le ostilità siano state riprese a Candia.

Questa notizia però sembra improbabile, perchè le truppe turche occupano tutti i punti strategici.

I Greci poi sono furiosi dell'indifferenza delle Potenze per Candia, e attendono l'occasione e la proclamazione dell'annessione di Candia alla Grecia che è forse più prossima di quello che si pensi.

CORRIERE DEL VENETO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

DOPO LE ELEZIONI

Treviso 29 ottobre.

(*A. A.*) La lotta come già vi scrissi se fu viva, non fu però molto disciplinata, e ciò prova che non ancora si è abituati alla disciplina di partito.

Bastava passare da una sezione all'altra nel momento dello spoglio delle schede per capacitarsi della volubilità degli elettori e, caso strano, questa volta anche il partito clericale, l'unico in Italia che si è mostrato sempre compatto, nelle elezioni testè compiutesi qui si mostrò alquanto indisciplinato. Non parlo del partito radicale che non contento di cambiare a suo piacere due o tre nomi, giungeva addirittura a modificare la lista, facendone il più bel ibridismo che si possa immaginare.

Ma anche questa è passata e, con buona pace dei radicali, il partito liberale monarchico gode di poter annoverare un nuovo trionfo, una vittoria piena, giacchè 22 nomi su 24 della nostra lista riescirono i più specialmente con una votazione da lasciare indietro i capoccia del partito radicale ad una enorme distanza.

Non arrivo poi a comprendere come l'*Indipendente* d'oggi abbia il *toupé* di gridare *Osanna* per il successo ottenuto e con un calcolo tutto suo, con una logismografia tutta radicale, vorrebbe far credere che in fine la vittoria è sua e termina il suo primo d'oggi con una frase che non posso a meno di ricordare. Dice:

« Il successo qual'è e specialmente pel suo aspet-
« to politico e sopratutto pel rispetto morale ci sod-
« disfa completamente, e i conservatori, ad onta del-
« la loro apparente superiorità numerica (l'*Indipendente* la chiama apparente superiorità numerica)
« devono sentire, e sentono anzi che l'ora di fare i
« conti è arrivata ».

I conti mi pare che siano già stati fatti domenica scorsa e furono anzi anche tirate le linee, e credo che il risultato non sia stato dubbio. In ogni maniera chi si contenta gode e non sarò io a disturbare i sogni felici dell'*Indipendente*, ma dirò solo che il poverino mi ricorda il fatto di quel buon diavolo che dopo di avere raccolto una buona dose di pugni ringraziava il sommo Iddio dicendo che avrebbero potuto essere molti di più!

Ed ora un'altra considerazione sul risultato di domenica. Che cosa voleva il partito liberale monarchico? Sostenere l'amministrazione Bianchini. E il risultato fu appunto quello: la Giunta fu rieletta ed avrà già a conti fatti una splendida maggioranza in Consiglio, e questo sarà un altro trionfo che si prepara l'*Indipendente* il quale con la logica che lo guida, saprà provarcelo il giorno 9 novembre p. v.,

Il conte Bianchini ed il cav. Piazza combattuti così accanitamente, riescono primi dopo i sei nomi comuni e con una votazione da lasciare indietro di parecchie centinaia di voti il barone Franchetti (che ha fatto una infelicissima figura) e questi maggiori voti ottenuti dal Bianchini e dal Piazza dimostrono come anche nel ceto operaio questi due nomi s'impongano, e sono i migliori operai quelli che pensano con la loro testa e non si lasciano guidare specialmente da coloro che degli operai cercano farsi uno sgabello per raggiungere i loro scopi.

Non è nuova cosa a Treviso il sentir dire tutto il bene possibile da operai della Amministrazione Bianchini e la votazione da lui ottenuta domenica prova una volta di più quanto egli sia amato e stimate da tutti i cittadini a qualunque ceto appartengano.

Ora dovrei dire sul rifiuto dato dal barone Franchetti al partito monarchico liberale che gentilmente gli aveva offerta la candidatura ch'egli ricusò dicendo che causa la *lontananza* non poteva accettare, mentre poi accettava la candidatura del partito radicale!

La condotta del barone Franchetti viene severamente giudicata, ma di ciò dirò più a lungo in altra prossima mia. Per oggi faccio punto.

LE ELEZIONI NEL VERONESE

Verona 30 ottobre.

Ci scrivono:

(x). — Fino ad ora le mie previsioni si sono avverate. Le elezioni comunali in cinque mandamenti hanno dato risultati assolutamente confortanti. La vittoria è rimasta agli elementi temperati, se si eccettuino i Comuni di Sanguinetto e Vigario dove in ogni modo sono penetrati i rappresentanti delle minoranze.

Nelle elezioni provinciali le cose sono procedute nello stesso modo: rielezioni quasi tutte, ed i nomi nuovi, nomi di uomini temperati e di fede sicura.

Di più abbiamo talune conversioni, e la più notevole è quella dell'importante Comune di Bovolone, dove il partito radicale era stato sempre in maggioranza in tutte le elezioni politiche. È succeduta nella occasione della ricostituzione della Società operaia una riconciliazione completa, conseguenza della quale fu la compilazione di una unica

lista, che naturalmente uscì trionfante dalle urne e l'invito diretto all'on. Fagiuoli di tenere una conferenza sulla cooperazione, coll'intervento di molti altri sodalizi operai.

Alla conferenza assisteva le rappresentanze, e quanta gente potè capire nel teatro di Bovolone, — e l'oratore fu festeggiatissimo. Banchetto, musica, luminarie, nulla si risparmiò per festeggiare la concordia degli uomini ritornata come per incanto.

* *

Non si hanno ancora notizie precise sull'esito delle elezioni a Cologna, dove pare che talune questioni personali abbiano perturbato l'ambiente in modo da suggerire a taluni amici nostri, di allearsi al co. Gualdo in una lotta contro amici e correligionari, rifacendogli così un piedestallo, che erasi appena demolito dopo otto anni di lotta.

Speriamo che il danno sia transitorio: in ogni modo il male è grave, e devesi curarlo tosto, componendo amichevolmente un fatale litigio, originato dall'eccessiva misura presa dal Sindaco di sospendere e poi licenziare il medico Chiarabba.

* *

Nel distretto di Sambonifacio non si prevedono lotte serie. I tre consiglieri provinciali uscenti saranno rieletti, se pure non si pensi di sostituire al Frigotto il cav. Mazzoni, che rimane fuori dal Consiglio provinciale per essere ora al Distretto di Caprino, che rappresentava, stato assegnato un solo consigliere, invece di due.

So che si fanno pratiche per indurre l'ing. Beccherle a cedere il suo posto in Caprino al cavaliere Mazzoni. Io faccio voti perchè nell'uno o nell'altro dei due mandamenti si porti questo attivo ed intelligente uomo, a cui si deve la riuscita della nostra Esposizione regionale.

A Comelico

Ci scrivono, 30:

(V...) ... mandamento aveva diritto ad un consigliere ..., e venne eletto, come ... il sig. ... Zambelli.

Eccovi poi il risultato del Comune di **Sappada**: Elettori iscritti 171, votanti 53, consiglieri nuovi 9, rieletti 6.

In **Comelico Superiore** riuscirono eletti consiglieri: a **Candide**: De Lorenzo Tomaso, De Lorenzo Agostino, Zambelli Antonio, Gasparina Osvaldo, Virginio Zambelli: a **Casamazzagno**: Luigi Festini, Pinchieu G. Zannantoni Antonio, Lorenzo Croner, Zanderigo Silvestro; a **Dosoledo**: Zandonella Ferdinando, Sacco Luigi, Staunnovo Arcangelo, De Martin Giovanni, Sacco Leonardo; a **Padola**: De Martin Davide, De Martin Romano, Pocchiesa Gio. Batta, Topran d'Agata Luigi, De Martin G. Batta. Il consigliere che riportò maggiori voti è il sig. Tomaso De Lorenzo.

Ringrazio vivamente i signori segretari del Mandamento per le sollecite notizie datemi circa le elezioni.

A Cavarzere

Ci scrivono, 28:

(abcd) Il dieci novembre avremo le elezioni dei consiglieri comunali e di due consiglieri provinciali.

Si credeva che quest'anno non vi sarebbe stata lotta. Ciò si sperava, e si desiderava, chè nei piccoli centri, le lotte elettorali lasciano sempre degli strascichi che dividono gli animi e producono scissure fatali.

Tutti ricordano a qual punto si era giunti l'anno scorso. Tanto più si aveva ragione di credere che lotta non ci sarebbe stata, perchè mesi sono, per un grande interesse del popolo, s'erano uniti coloro che avevano fino allora tenuto diviso il paese. Tale unione fu salutata dalla cittadinanza con vera festa, perchè era naturale attendersi dalla scomparsa delle discordie intestine, dalla concordia delle forze, un vantaggio notevole negli interessi cittadini.

Eppure a qualcuno l'avvicinamento delle due parti non è punto garbato. Io non so se ciò significhi ... che per alcuni la lotta a qualunque costo è una necessità organica: certo, che il paese non può che muovere, come muove, rimprovero a costoro che vorrebbero, con grave danno di Cavarzere, vedere perpetuate le divisioni d'un tempo. Questa non è carità di patria. Pensino quei pochi i quali biasimano l'avvenuta concordia dei partiti, che assumono una seria responsabilità verso il paese.

L'unione è fatta: si può procedere insieme uniti nella via dei miglioramenti cittadini. Ebbene, sarà di tali pochi la colpa, se si trascurerà da ambo i lati la cosa pubblica per tener dietro alle perniciose lotte di parte.

Io mi rivolgo pertanto a cotesto autorevolissimo giornale perchè presti il suo appoggio a persuadere i renitenti ad unirsi agli altri in un intento comune, in quello di giovare alla patria. Si lascino una volta le velleità personali, e si miri più sopra, più in alto.

E' stato troppo diviso, troppo disgraziato questo paese perchè non si senta il bisogno di unire le varie forze liberali e andare avanti compatti.

A Feltre

Ci scrivono:

Ecco i nomi dei consiglieri comunali eletti domenica: ve li trascrivo per ordine dei voti da ciascuno riportati: Simeone Gaggia, co. Lucio De Mezzan, cav. dott. Dalcovolo, dott. cav. Camiclo, dott. Benedetto Bellati, Guarnieri Giacomo, dott. Bottari, Patrizio Bertoldin, dott. Pietro Bonsembiante, Zugni Nicolò, Luigi Pinzon, Mezzomo, Censa Antonio, Bizzarini Cesare, Tonelli Ausonio, co. Lucio Zazio, Plancher Gaetano, De Biasi Faramondo, Plancher Sebastiano, dott. Sanguinazzi, Argenta Martino, Baldissera Giuseppe, Pezzobon Costante, Peloso Valentino, maggior ...anza; Colò Giovanni, Rosada Giovanni, Lusa Francesco, Paoletti Antonio, Giorgio Morelli, Bovio G. B.

A Mel

Ci scrivono 30:

La riuscita del cav. D. A. Fabris a consigliere provinciale del Mandamento di Mel è indubbiamente assicurata.

L'opera di pochi mestatori contro l'egregio candidato è stata sventata ormai; ha avuto ormai il biasimo generale.

A Mestre

Ci scrivono, 31:

Riguardo alle elezioni tutto tace, ma so di certo che si lavora alla sordina per apparecchiarsi alla lotta nella settimana ventura.

Il gruppo specialmente di quegli elettori che indisse ed effettuò la famosa adunanza giorni sono, si arrabatta febbrilmente per accaparrarsi dei voti, ma so pure che in onta abbia notevolmente modificata la lista primitiva, che fu giudicata assai poco seria, non incontra troppi aderenti. Ad ogni modo vedremo quale sarà l'esito finale, e speriamo che riesca vantaggiosa alla amministrazione, e cioè che non abbia a far parte della stessa camarilla di facinorosi che vorrebbero prenderne le redini, e non certo con intendimenti chiari.

In questi giorni ho veduto varie liste diramate clandestinamente a questo od a quell'elettore. Dallo spoglio che feci delle stesse, mi risultò ben 56 nomi di candidati proposti. Se non si provvede a dare un indirizzo unico e soddisfacente agli elettori, sarà un bel mosaico che risulterà dalle urne, e non avremo certo ragione di confortarci, nè di postume recriminazioni.

Vi terrò informati del come procedono le cose, e specialmente m'intratterrò sulle candidature dei consiglieri provinciali.

A Verona

Ci scrivono 31:

(Julius). — Iersera riuscì numerosa e accalorata l'assemblea dell'Associazione liberale monarchica, nella quale il vice-presidente avvocato Dorigo seppe coll'eloquio forbito, intonato, e simpatico che lo distingue, tenere desta l'attenzione, e l'interessamento nell'uditorio per lo spazio di ben due ore necessariamente impiegate a passare succintamente in rassegna i 60 candidati comunali, e gli 8 provinciali. La parola facile, efficace, e francamente ... l'egregio campione monarchico riscosse ripetuti ... lungati e sonori applausi dall'assemblea.

Venne messa ai voti la lista dei ... candidati proposti dal Comitato a tale intento ... prescelto, e ve ne spedirò i nomi appena ... sia accertata l'accettazione del mandato.

(Vedi telegrammi dalle Provincie in III pagina.)

LE CORSE DI TREVISO

ELENCO DEI CAVALLI INSCRITTI PER POSDOMANI

domenica 3 corr.

Premio d'allevamento (Criterium per cavalli indigeni d'anni 3) L. 1800.

Inscrizioni chiuse al 31 dicembre 1887 come da proposizioni 1° maggio detto anno.

1. *Fra Diavolo*, sauro, da Suora indigena e Gourko russo. Bar. A. Roggieri, Genova — 2. *Messalina*, morella, da Eridania indigena e Gourko russo. Detto — 3. *Rosmunda*, baia, da Rosina ungherese e Gourko russo, Carlo de Personali, Treviso — 4. *Gourko R. gia* 2°, morello, da Cometa russa e Gourko russo. Bar. A. Roggieri, Genova — 5. *Spartaco*, baio, da Claudia Normanna e Gourko russo. Detto — 6. *Belgrad*, grigio scuro, da Satanella m|s inglese e Nagrad russo. Dott. F. Susan, Loreo — 7. *Dante*, roano, da Lilla indigena ed Elwood-Medium americano. Società Antenore, Padova — 8. *Duce*, grigio roano, da Scilla indigena ed Elwood-Medium americano. Detta — 9. *Cimbro*, roano, da Desdemona americana e Meteo russo, Cav. G. Fossi, Firenze — 10. *Carinzia*, morella, da Vina russa e Ossan russo. Detto — 11. *Amy*, baia scura, da Miss Dy m|s inglese e Astre russo. Bar. F. Bianchi, Mogliano — 12. *Ica*, grigia scura, da Palmira m|s inglese e Astre russo. Detto.

* *

1.°) Premio delle Tribune (Handicap per cavalli indigeni) L. 1500.

1. *Letoun* 2°, stallone morello. Bar. A. Roggieri, Genova — 2. *Gruppo*, stallone sauro. Detto — 3. *Breta*, femmina baia. Cav. L. Magnani, Bologna — 4. *Berino*, Castrone sauro dorato. A. Marcon, Padova — 5. *Rondello* 2°. Castrone Roano. E. Maggioli, Firenze — 6. *Italia*, femmina-Morella. Cav. G. Fossi, Firenze — 7. *Favilla*, femmina baia. O. Giorgio, Mestre — 7. *Lina*, femmina grigia. Co. Nicolò Marcello, Mogliano — 9. *Gatta*, femmina Grigia. A. Vertua, Quinzano — 10. *Ester*, femmina-morella. Detto. — 11. *Vizapur* 2. castrone baio. G. Parma, Brescia — 12. *Sacchella*, femmina saura. Carlo de Personali, Treviso.

Polesella *30 ottobre — L'ultimo dei Selmi di Polesella.* — Ci scrivono:

(Benvenuto) Ieri mattina il nostro Paese fu scosso da una funesta notizia, e tanto più dolorosa quanto inattesa. Luigi cav. Selmi era morto alcuni minuti dopo la mezzanotte dal 28 al 29 ottobre spirante!

Il giorno prima lo si era veduto assieme ad alcuni membri del Comitato Padano, di cui egli forma parte, recarsi in commissione verso le basse terre di Garofalo per appianar sopra luogo certe difficoltà in parte per occupazione di terreni nella esecuzione dello scalo generale della Bonifica Padana. Alla sera fino alle otto circa, lo vedemmo trattenersi al caffè *Eridano* in buona comitiva, affabile e disinvolto cogli amici, che tutti gli erano amici perchè veramente buono, e quindi avviavasi a piedi, contro il solito, alla sua splendida ed ospitale dimora detta *Palazzone*, che cinta da elegante giardino, sulla via Provinciale, a distanza di oltre un chilometro dal paese, campeggia tra Polesella e Rovigo... ed ora egli è scomparso dalla scena del mondo. Povero ed onesto Luigi nostro!

Ora che gli sorrideva intorno più lusinghiera e lieta la vita, arricchita d'un nuovo affetto per ... altra figliuolina di pochi mesi; ora che ... egli intravedeva ormai vicina la riduzione ... di tutto un territorio, per la quale aveva ... spesa tutta l'attività sua e la sua vita il ... fratello cav. Sinforiano, a cui egli successe nel Comitato Padano di Bonifica, ora egli, ultimo di una famiglia che sostenne sempre e caldeggiò l'onore d'un agricoltura nazionale, utile e bella nel nostro Polesine, per un improvviso assalto cardiaco per crudele irrisione della sorte scende nella tomba.

Intanto i parenti costernati, gli amici ed il Paese tutto gli preparano domani splendidi funerali, e sarà almeno in parte, quest'ufficio pietoso, un'alleviamento al crudele dolore da chi furono colpiti la gentilissima moglie, la figlia maggiore ed il cognato e il suocero Conte Pietro Guerra venuti da Milano per la miserevole circostanza.

Fu già stampata una bella ed affettuosa epigrafe in cui sono ricordati senza adulazione i meriti del povero defunto.

Udine, *31 ottobre — Fulmine che ammazza* — Ci scrivono:

(P. e.) — Ieri mattina un fulmine cadde nella stalla di Merlino Antonio in Leonacco, e uccise tre buoi, recando altri piccoli danni alla casa.

Le piene dei fiumi

Il Brenta e il Bacchiglione

Padova *31 ottobre* — Ci scrivono:

(Lamberto) Complessivamente, le notizie dei fiumi, oggi, sono migliori di quanto lasciava prevedere il tempo infernale. Certo, acqua che corre ve n'ha moltissima ed è argomento d'inquietudine; ma fino ad ora gli argini tengono duro e promettono di farlo anche per l'avvenire se il volume del liquido non aumenterà oltre il tollerabile.

Il Brenta è stazionario; l'Adige in stanca; il Bacchiglione, forse, è il più minaccioso di tutti.

La piena del Livenza

Motta di Livenza, *31 ottobre* — Ci scrivono:

(...) — Il Livenza segna metri 1.55 sopra guardia, e cresce con modulo orario di metri 0.3.

La popolazione è allarmata; ognuno è affaccendato a mettere le ... masserizie, i mobili, ecc., nei piani superiori delle abitazioni — fuori del pericolo della nuova inondazione, che ritiensi imminente. Vedonsi frotte di bestiame che vengono condotte lontano dalle stalle soggette all'acqua. Tutto torna a spostarsi, a divenire anormale, ad impensierire seriamente le Autorità e queste popolazioni fin troppo disgraziate e fortemente danneggiate, in onta che lassù, nelle alte sfere governative, non si voglia credere per lesinare nei provvedimenti.

Come vi scrissi ieri (*), Gorgo e Motta ebbero i due essicatoi mandati dal R. Governo — uno per Comune. — Motta dispendiò la bella somma di L. 112 per svincolo alla ferrata. Il malanno si è che sono assolutamente inservibili allo scopo, perchè il forno giunto qui a Motta (e quello di Gorgo è eguale) dall'esperimento fatto dà ogni dodici ore **10 ettol. di grano essiccato perfettamente del grano stato sott'acqua.** — E ci vuole l'opera *molto faticosa di otto robusti uomini* per il movimento del cilindro, senza contare chi deve attendere al fuoco, al carico e scarico del grano nella macchina.

(*) Non abbiamo potuto pubblicare la lettera, cui accenna il nostro egregio corrispondente, perchè giuntaci troppo tardi. Abbiamo un'altra sua sugli essicatoi che stamperemo appena ce lo consenta lo spazio. (N. d. R)

La piena del Po

Polesella *31 ottobre* — Ci scrivono:

(Benvenuto) Delle varie *alzate* del Po, che seguirono durante il mese spirante, io non ho fatto mai cenno, perchè già si sapeva che superiormente non c'erano acque.

Oggi per altro mi è d'uopo riferire che il nostro fiume **si farà terribile.**

È ben vero che all'idrometro della *Becca*, da questa mattina si era *in stanca*, e che tutto il grosso dell'acqua è da Massa Superiore in giù: ma con un Po che oltrepassa **7 piedi sopra guardia**, e cresce col modulo di 9 cent. ogni *due* ore presto si raggiungerà i 9 piedi, che fu il punto della massima piena ultima.

Speriamo! ma prevedo, pur troppo, che si dovrà combattere fieramente.

La piena del Piave

PER GLI INONDATI

Musile, *31 ottobre*:

Il tempo pessimo, la pioggia torrenziale ingrossarono tutti i nostri scoli e canali; le acque straripando rovinarono strade ed interruppero le comunicazioni coi luoghi inondati; per cui la popolazione senza lavoro torna a richiedere soccorsi, e questi sono ormai esauriti.

Se il Governo, o la Provincia, o la carità cittadina non intervengono in aiuto, il Comitato non sa qual santo invocare per lenire gli urgenti bisogni.

Per il Comitato degli inondati
Dott. G. Crico.

Nel Distretto di Mestre

Mestre 31 *Ottobre* — Ci scrivono:

Il fiume *Oselino*, confluente del *Dese*, ha straripato come vi fu telegrafato, nella frazione di Gazzera di questo Comune, allagando per considerevole spazio tutta la località compresi i dintorni della nuova fortezza.

Il Sindaco, il segretario e le autorità di P. S. si recarono questa mattina sopraluogo, e si provvide per soccorrere di pane ed altro le numerose e povere famiglie che si trovano sequestrate dall'acqua.

Anche alcuni punti di Mestre sono allagati, principalmente la località alla *Vida* ed il publico macello.

L'acqua fino ad ora da jeri sera si mantenne stazionaria. Solo verso le dieci di questa mane segnava una piccolissima decrescenza.

(Vedi telegrammi in III pagina sulla piena dei fiumi).

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 1. novembre: Tutti i Santi.
Sabato 2 novembre: Comm. dei Defunt'.
Sole, leva ore 6 m. 42, tram. 4 46.
Temp. mass. del 31: 17 0 — Min. del 1°: 13 0

LA SEDUTA ALLA « CAVOUR »

I lettori troveranno in prima pagina un esteso resoconto della seduta importantissima tenutasi oggi all'Associazione *Camillo Cavour*.

Interruzioni ferroviarie. — In seguito alla rottura dell'argine del Reno presso Ferrara, è allagata la ferrovia tra Ferrara e Bologna, e quindi ogni comunicazione ferroviaria rimane per ora interrotta. *(Vedi ultimi telegrammi.)*

I Sovrani di Germania — Quantunque non sia ancora giunta alcuna partecipazione ufficiale, un dispaccio da Costantinopoli conferma pienamente le notizie da noi date nei giorni scorsi circa l'arrivo a Venezia dell'Imperatore e dell'Imperatrice di Germania.

Anche la data è confermata: dal 10 al 12 novembre.

Scuole tecniche — A completare le modificazioni sull'ordinamento degli studi nelle scuole tecniche, iniziate col regio decreto 8 novembre 1881, il Ministero della pubblica istruzione ha inviato ai provveditori agli studi e ai direttori delle scuole tecniche le variazioni necessarie ai programmi delle diverse discipline e ai relativi orari.

— Lunedì andrà in vigore nell'Istituto tecnico *Paolo Sarpi* il nuovo regolamento per gli Istituti tecnici colle modificazioni ultimamente introdotte.

Per la marina mercantile. — Ecco la tariffa stabilita per le navi mercantili — vedere il giornale di ieri — che faranno uso dei bacini di carenaggio negli arsenali militari di Spezia e Venezia ed in quelli in costruzione a Taranto.

Per le prime 24 ore di permanenza in bacino ogni nave non eccedente in stazza lorda le 250 tonnellate, pagherà L. 300; per ogni tonnellata di stazza in più fino a 1000, centesimi 40; fino a 2000, centesimi 30; al di là di 2000, centesimi 20.

Leva 1869. — Il Prefetto ha trasmesso al Sindaco alcuni esemplari dello stato di sub-riparto del contingente di prima categoria della leva sui nati nel 1869, affinchè si pubblichino per lo spazio di otto giorni, invitandolo anche a presentare subito il prospetto delle spese sostenute per le operazioni di leva.

Laurea — Ieri all'Università di Bologna si è laureato in legge il giovane nostro concittadino sig. Umberto Sicchiero. Congratulazioni.

Un altro orefice derubato. — Decisamente gli orefici sono presi di mira dai furfanti! Anche ieri mattina un giovanotto entrò nella bottega dell'orefice Cominotto, al n. 70 sotto i portici di Rialto, col pretesto di acquistare un oggetto prezioso e mentre il negoziante stava mostrandogli la sua merce, involò un anello d'oro con pietre preziose del valore di L. 70 uscendo precipitosamente dal negozio e fuggendo con tale velocità da non poter essere raggiunto.

Il ladro — che parlava il dialetto triestino — è rimasto sino ad ora sconosciuto.

Rissa e ferimento. — La notte scorsa, verso le una, tra i due facchini Giorgio Tognati e Pietro Ferrara s'impegnò, in Campo S. Stefano, una fiera rissa per motivi tuttora ignoti.

Volarono dei pugni e la lotta minacciava di finir male, se non fossero intervenute due guardie di P. S. a dividere i contendenti. Senonchè questi si rivoltarono e, dopo averle ingiuriate, minacciavano anche di bastonare le guardie stesse, le quali dovettero ricorrere a misure più severe delle buone parole di pace.

Arrestarono infatti il Tognati, mentre l'altro, vista la mala parata, se la dava a gambe.

Asili notturni. — Le presenze di ricoverati durante il mese di *Ottobre p. p.* negli Asili notturni furono in complesso 1580 di cui:

Nella sezione Morion presenze d'uomini 968 e di donne 39.

Nella sezione Saccomani, presenze tutte gratuite, d'uomini 456 e di donne 117.

Grazie dotali e grazie Treves. — La grazia dotale Antonio Massaroli fu conferita a Beatrice Pellegrinotti della parrocchia di S. M. Formosa.

La parrocchia che, per estrazione fruirà nel venturo anno del beneficio, è quella di S. Simeone.

Le grazie Treves de Bonfili toccarono al gondoliere Santini Alessandro, di S. Gio. B. in Bragora; al gondoliere D'Este Pasquale, di S. M. del Rosario; all'operaio Lucano Sante, di SS. Giovanni e Paolo; al calzolaio Kolb Giovanni, di S. M. del Giglio: e la grazia dotale a Santa Bertoluzzi pure di S. M. del Giglio.

Nel 1890 sono chiamati a fruire di queste grazie gli operai delle parrocchie di S. M. del Carmine, San Martino, S. Francesco, S. Stefano, ed una ragazza da marito della parrocchia di S. Marco.

La previdenza fra parrucchieri. — La presidenza del Comitato promotore per la fondazione di una *Cassa di previdenza* fra gli esercenti l'arte del parrucchiere, profumieri ed affini di Venezia, allo scopo di beneficare ogni anno — cogli utili del risparmio e dei prestiti sull'onore — tutti i parrucchieri bisognevoli di un soccorso, invita tutti i professionisti all'Assemblea che avrà luogo domenica 3 novembre, alle ore 3 pom. precise, nella Sala di Cà Farsetti, gentilmente concessa dal Municipio per trattare il seguente ordine del giorno:

I.° — Relazione della presidenza provvisoria.

II.° — Costituzione della Cassa di Previdenza.

Il comitato promotore è certo di vedere rappresentati tutti i negozi a quest'assemblea così importante.

Ricchezza mobile. — Nei locali dell'affìcio municipale sono esposti da oggi, e per otto giorni consecutivi, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile. Chi vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli stessi dalle 10 ant. alle 3 pom., e all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle imposte.

Per le signore. — *I cappelli.* — Poichè i cappelli di paglia son lì per esser gettati si consiglia alle signore eleganti un largo cappello da teatro è di velluto smeraldino: foderato di crespo della China del più delicato color di rosa.

La tesa è messa e rialzata; un gruppo di penne delle due tinte ombreggiano le falde uscendo artisticamente da un grosso nodo di raso verde. Due nastri di velluto smeraldino s'annodanno sotto la gola, da che ogni cappello d'ultima moda, grande o m'nuscolo, dev'essere ... legato.

L'ultimo *chic*, quanto a cappelli da passeggio, è tutto velluto con grandi ali d'uccello oppure a tese molto alte, sempre foderate di velluto.

Inoltre, il cappello *torero* di feltro nero o velluto guarnito di *pompons* di seta e di un piccolo drappeggiamento di *foulard* color sangue, quel cappello che la duchessa d'Aosta predilige, sarà molto portato nell'inverno insieme al cappello *Benoiton* antiche questo con le larghe falde di velluto e il cuscuzzolo coperto di seta antica.

Non per questo saranno abbandonate le *capotes* anzi si portano molto, di colori chiari, guarnite di pelliccia o di trina antica.

GLI ARRIVI

del giorno 31

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Grand Hotel. — Meyor da Milano.

Italia. — Osterwald R. e figlio da Roma, Lehmann da Milano, Consommo L. e signora da Udine, Palmer da Udine.

Inghilterra. — Gilardi Paolo da Brescia, Agostino Franceschi da Brescia, Beccaria Bonaventura da Brescia.

Cappello Nero. — Laben da Milano, Norlenghi da Milano, Ponzoni Edoardo da Milano.

Luna. — Franceschini Pietro da Treviso.

Cavalletto. — Bianchi Augusto da Genova, Gabini Lorenzo da Cividale, Forti dott. Alessandro da Verona, Donzelli Gennaro da Napoli, Damaschini Pasquale da Molfetta.

Vapore. — Viglieni Edoardo da Torino, Gerosa Angelo da Milano, Landi R. Biella, Limentani Giulio da Padova, Panzeri Felice da Milano, Piozzi Giuseppe da Brescia, Fava Casimiro da S. Giorgio (Piave), De Giorgi Pietro da Torino, Pante sorelle da Pieve di Soligo, Conte Bevilacqua da Verona, Rizzani G. da Udine, Montina Vittorio da Venezia.

Cantoni. — Padoa Enrico da Bologna.

Leon Bianco. — Boccato sindaco di Grisolera, C. Cimino da Roma, Co. Roberti da Bassano, Adolfo Fattori da Ancona.

SCIARADA

Lungo il corso del *primo* vedi il mondo
Affaccendarsi in opra buona o ria,
Opposte cose esprimer può il *secondo*
Amor, comando, sprezzo e cortesia,
E coll'*intero* volle Giustiniano
Delle leggi bandir « il troppo e il vano ».

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — Grandi, calorosi applausi iersera al Privato, che nella *Vecchiaia di Ludro* fu semplicemente delizioso.

La farsa dell'Ottolenghi passò affatto inosservata, senza chiamate nè applausi.

Stasera la sesta replica dei *Fastidi de un gran omo.*

« La Scuola del pianoforte ». — La Casa Ricordi-Lucca à pubblicato testè un catalogo completo — il più completo di quanti esistano — degli studi, metodi ed esercizi necessari ad apprendere a suonare e ad ammaestrarsi nel piano. Venne compilato da Guglielmo Andreoli, e gli aventi interesse potranno consultarlo nel negozio musica Brocco in Merceria dell'Orologio.

Lo stesso Brocco riceve pure gli abbonamenti all'ottima *Gazzetta musicale* di Milano.

SPETTACOLI

Goldoni — **Compagnia Zago Privato** — *I fastidi de un gran omo* — ore 8 1|2, L. 0.80.

Malibran — **Compagnia Serafini** — *La portatrice di pane* — Ore 8 1|2 L. 0.50.

Politeama Bandiera Moro. — *La Signora delle Camelie.*

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5, — ant.	M. da Padova	ore	4, 20 ant.
D. id.	»	9, 15 »	D. » Milano	»	4, 55 »
O. id.	»	2, — pom.	O. » Verona	»	8, 50 »
O. per Verona	»	6, 55 »	O. » Milano	»	2,45 e 9,50 p.
D. » Milano	»	11, 25 »	D. id.	»	7, 35 »
O. per Bologna	ore	3, 55 ant.	D. da Bologna	ore	5, 25 ant.
Acc. id.	»	7, — »	M. » Rovigo	»	7, 42 »
D. id.	»	1, 50 pom.	O. » Bologna	»	10, 12 »
O. id.	»	3, 35 »	D. »	»	3, 15 pom.
D. id.	»	10, 40 »	M. »	»	5, 58 »
M. (fin Rovigo)		9, 20 »	Acc. »	»	12, 10 »
D. per Pontebba	ore	4, 40 ant.	M. da Cormons	ore	7, — ant.
O. »	»	5, 15 »	O. » Udine	»	9, 40 »
T. per Treviso	»	8, 20 »	T. » Treviso	»	12, — »
O. » Pontebba	»	10, 40 »	D. » Pontebba	»	2, 20 pom.
D. »	»	2, 40 pom.	O. » Cormons	»	5, 43 »
T. per Treviso	»	4 — »	T. » Treviso	»	8, 05 »
O. » Udine	»	5, 20 »	O. » Pontebba	»	10, 10 »
M. »	»	9, 55 »	D. »	»	11, 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant.
O. »	»	10, 15 »	O. »	»	12, 50 pom.
O. »	»	7, 35 pom.	O. »	»	10, — »

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9,15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10.40 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 - 6 1/2 pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) dalle 6,40 a. alle 8 p., e da Murano (alla colonna) dalle 7 ant. alle 8 20 pom. ogni 40 minuti.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 p.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 ottobre N. 258 contiene:

R. D. che modifica il reparto dei consiglieri per la provincia di Torino — R. D. per cui le Società delle strade ferrate italiane sono chiamate a provvedere alla creazione di una quinta Serie (E) di 422,500 obbligazioni ferroviarie 3 0|0 ammortizzabili — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle strade ferrate del mese di giugno, in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese 1888 — Rettifica d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalto — All'Intendenza di finanza di Venezia il 13 novem. ore 12 mer. della rivendita privative in Venezia, calle dei Botteri, redd. med. L. 3041,28.

Incanti — Al Trib. di Venezia il 9 novem. scade il termine per l'aumento sul sesto sul prezzo di delibera degli immobili in Fossò di San Donà di Piave ora di Pasqualini Alessandro fu Giuseppe, 1) terreni con casa colonica ett. 1,83,60 L. 2700, 2) idem ett. 3,21,90 L. 1300.

— Al Trib. di Verona il 25 novem. di casa con corte e poco terreno in Cerea ed appezzamento di terreno in S. Vito di Cerea di ett. 1,36,90 di Rostignoli Luigi e consorti.

Citazione — Il parroco di Villafranca Veronese ed altri condomini della Decima Grande di Villafranca citano 577 possessori di fondi soggetti alla medesima avanti il Trib. di Verona il 30 dicembre per la rispettiva liquidazione e commutazione.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Altarocca Assunta, Rieti — Aragno Matteo, di Fossano, Cuneo — Bruschi Marcello, di Melegnano, Milano — Ricceri Clorinda, Pistoia — Vercesi Carlo di Luigi, Alessandria.

Moratorie

Finili Elena, Ancona.

Ufficio dello stato civile

31 ottobre. — Nascite: maschi 8 — femmine 5 — Denunciati morti 2 — nati in altri comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Lombardini Girolamo, imp. postale, con Alessandrini Maria, civile, celibi — Toppo Vittorio, fattorino privato, con Cancian detta Guerra Anna, domestica, celibi — Dolfin Alessandro, vitaliziato, con Fasan Elisabetta ch. Maria, tappezziera, vedovi.

Decessi: Formentin Clementina, 68, nubile, ricoverata, Cividale — Michieluzzi Teresa, 9, studente, Venezia — Gugerotti Fracastoro Tommaso, 73, coniug., medico-chirurgo e possid., id. — Moschetto Giovanni, 69, coniug., calzolaio e possidente, id. — Gardazzo Angelo, 44, celibe, facchino, Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Spada Fortunato, 52, coniug., possidente, decesso a Caprino Veronese.

Movimento del porto

Arrivati il 30 da Bari e scali vap. it. « Lucano » — da Braila vap. it. « Taormina » — da Taganrog vap. norv. « Active » — da Batum vap. ger. « Sophie » — il 31 da Sunderland vap. ingl. « Peeress » — da Gallipoli e scali vap. aus. « Arrigo ».

Partiti il 30 per Marsiglia e scali vap. it. « Egadi » — per Trieste vap. ingl. « Zadne ».

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	28 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	28 75
Napoletano	»	90 60	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unific.	»	63 50	Pisa 1871 (vecchie)	»	73 50

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Parigi 31 — *Zuccheri.* — Mercato calmo. Disponibile fr. 28 50. — Raffinato fr. 108 50 — Bianco N. 3 fr. 32 25, pel corrente fr. 32 37 per novem. fr. 32 62 pei 4 mesi primi fr. 33 67.

Londra 31 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri barbabietola mercato debole pr. in ribasso
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato idem
» *cristallizzati* mercato pesante

Rio Janeiro 31 — Entrate della settimana, sacchi 40,000 — Deposito totale sacchi 330,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 42,000 — Id. per Amburgo sacchi 2000 — Id. per Trieste sacchi 4000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 14000 — Vendite della settimana sacchi 68,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 5500 — Tendenza del mercato debole. Cambio sopra Londra pence 27 11/16.

Santos 31 — Entrate della settimana sacchi 62,000 — Deposito totale 280,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 10,000 — Id. per Trieste sacchi 4000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 14,000 — Vendite della settimana sacchi 22,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 5600 — Tendenza del mercato calmo.

Nuova York 31 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — *idem* 19 — a 19 25 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Nuova York 31 — *Frumento rosso* D. 0.85 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 2. 75 a 2 95 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1/4

OLJ

Napoli 31 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,99 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. 88,85 — pel 10 marzo 89,29 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 89,29.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83,67 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 83,93 — pel 10 marzo 83,93 — pel 10 maggio — — — pel futuro 83,93.

SPIRITI

Parigi 31 — Prima qualità 90°: Mercato pesante. Pel mese corr. a fr. 36,75, per nov. 37,25; per novem. dicem. fr. 37,50; pei 4 mesi primi fr. 38,75.

Vienna 31. — Spirito conting. per pronto da fiorini — — a — — — per ottobre da fior. 12 50 a 12 62 — per novem.-maggio da fior. 12 62 a 12 87.

Budapest 31 — Spirito pronto da fior. 13 — a 13 1/4.

PETROLJ

Genova 31 — Mercato fermo.
Pensylvania: Barili pronti e per novembre L. 21,50 a —; Casse L. 6,55 a 0,— per cassa pronti.
Barili 21,50 a —,—; casse L. 6,40 a 6,45 per consegna dicembre-febbraio.
Caucaso barili L. —,— — 0|0 chil.; casse 0,— a 0,— per consegna dicem.-gennaio. — Fermo.

Brema 31 — *Petrolio raffinato* — Mercato sostenuto. Disponibile Fmk. 7,20.

Anversa 31 — *Petrolio raffinato* — Mercato debole. Pel corrente fr. — — per i 4 ultimi mesi fr. 18 —.

Filadelfia 31 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 35.

New-York 31 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 35.

BORSE

Firenze 31

Rend. ital.	93	02 —
Camb. Londra	25	16 1/2
Camb. Francia	100	92 1/2
Az. Ferr. Mer.	702	50 —
» Mobiliare	607	— —

Milano 31

Rend. ital.	95 27	22 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 24 —	17 —
Camb. Fr.	101 05 —	100 95
Camb. Berl.	123 35 —	25 —

Vienna 31

Rend. in carta	85	70 —
» in arg.	86	— —
» in oro	109	50 —
» senza imp.	101	05 —
Az. della Banca	919	— —
Az. St. di cred.	314	25 —
Londra	119	05 —
Zecchini imp.	5	66 —
Napol. d'oro	9	47 —

Londra 31

Inglese	97	—
Italiano	93	5/16

Parigi 31 — APERTURA *Tend.* pesante

Rend. Fr. 3 %	90	45 —
Rend. 3 % P.	87	05 —
Rend. 4 1/2	105	85 —
Rend. Ital.	93	85 —
Ferr. Lomb.	275	— —
» Austr.	521	— —
Rend. turca n.	17	12 —
Prest. spagn. est.	74	5/8 —
Banca di Par.	850	— —
Consolid. ingl.	97	— —
Banca di sc.	523	— —
Egiz. 6 %	471	56 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	51	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Parigi 31 — CHIUSURA

Italiano	5 %	94	— —
Franc.	3 %	87	10 —
Id. (n.)	5 %	105	90 —
Id. id.	3 %	90	55 —
Inglese		97	— —
Lomb. obbl. ant.		311	— —
Romane nuove		—	— —
Merid. id.		—	— —
Cred. mob. fr.		4250	— —
Az. Can. Suez		2313	— —

Berlino 31

Mobiliare	—	— —
Austriache	102	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	60 —

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

Il ministro Brin operato

Roma 31 ore 9 pom.

Il ministro Brin ha subita oggi l'operazione del taglio di un tumore all'ocipite.

L'operazione fu eseguita dal senatore Durante ed ebbe esito felicissimo.

Brin sta ora bene.

La quarta estrazione del prestito Bevilacqua

Stamane si effettuò al ministero delle finanze la quarta estrazione del prestito riordinato Bevilacqua-La Masa.

Vinse il primo premio di lire trentamila l'obbligazione portante la serie 15,508 col numero 11 e si estrassero pure altre 12,722 obbligazioni con premi minori e con rimborsi.

La Banca Nazionale pagherà tanto gli uni che gli altri a partire dal 30 novembre prossimo.

Le finanze vaticane

Il cardinale Rampolla diresse una Nota ai Nunzi apostolici dimostrando lo stato critico delle finanze vaticane ed esponendo le molte economie fatte per sopperire al dissesto di esse.

Si diffonde quindi a parlare della necessità che nelle diocesi non si intiepidisca lo slancio nelle elemosine per l'obolo di San Pietro, e raccomanda al clero di spingere i fedeli a venire in soccorso della critica situazione della Curia romana.

Il trattato con Menelick

Il *Diritto* di questa sera dice che l'Italia informandosi alle deliberazioni della Conferenza di Berlino, comunicherà alle Potenze il trattato concluso con Menelick quando lo sarà approvato dal Parlamento.

Notizie militari

Roma 31, ore 10.35 p.

Il ministro Bertolè Viale è intenzionato di far costruire un polverificio nell'Italia centrale.

La spesa che importerebbe tale lavoro sarebbe di tre milioni.

— La *Tribuna* assicura che tutto è predisposto pel ritorno delle compagnie alpine alle sedi invernali.

Ancora la questione Martini

I documenti relativi alla spedizione Antinori — Martini giudicato da Menelik.

L'*Opinione* di questa sera pubblica i documenti della Società geografica intorno alla spedizione di Antinori allo Scioa e alla parte che vi ebbe il capitano Martini.

Da questa pubblicazione risulta che il Martini è colpevole di insubordinazione verso l'Antinori, e si è inimicato altri membri della spedizione, specialmente il Chiarini, insultando Antinori che tentava di pacificarli.

Risulta ancora che quando Martini lasciò la spedizione e giunse in Italia, pubblicò un opuscolo contro Menelik, che avendolo saputo, disse che avrebbe potuto scrivere alla Società geografica e al Re quanto fece il Martini, ma sarebbe stato un disonore occuparsi di un omiciattolo così piccolo *(sic)*.

Si crede che la pubblicazione dei documenti relativi a tale questione continui. Finora però la pubblicazione ha destato un interesse assai relativo.

Cronaca delle elezioni

Michele Torraca ha dichiarato di rinunziare alla candidatura al Consiglio comunale, credendola incompatibile colla sua posizione di direttore dell'*Opinione*.

L'*Unione Romana* deliberò, dopo tante indecisioni, che i clericali si debbano astenere dal votare nelle elezioni amministrative di Roma.

Un caporale suicida

Certo Viola, caporale nel 5.° reggimento fanteria, ha tentato di suicidarsi con una fucilata al petto.

La palla fortunatamente ha deviato.

Il Viola si produsse una larga ferita all'avambraccio, guaribile in quaranta giorni.

Causa del triste proposito è stata una punizione, per la quale il Viola si accorò immensamente.

I dispacci d'oggi

Il Credito agrario

Roma 1, ore 3,10 p.

Il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia, durante la prima quindicina del mese di novembre, adempiranno le necessarie formalità per la emissione delle cartelle di credito agrario.

Un viaggio in ritardo

L'on. Compans, sottosegretario di Stato al Ministero delle poste e telegrafi, recherassi a Parigi per visitarvi la Esposizione. — *(Aspettando altri cinque giorni, potrebbe risparmiarsi anche la noia del viaggio, perchè allora l'Esposizione sarà chiusa! N. d. R.)*

Notizie da Massaua

Il generale Baldissera ammalato

Notizie giunte da Massaua recano che il Degibamak Sinun capo dell'avanguardia di re Menelick si spinse fino a Tuderda, attaccando i due capi dell'avanguardia di Mangascià, battendoli e facendone uno di prigioniero.

Sinun allora occupò Enterda, accampandovisi con dodicimila uomini.

Presto egli occuperà anche Makallè.

Dicesi che Mangascia fu costretto a ritirarsi perchè privo di forze.

Il generale Baldissera è caduto ammalato. La vista gli si è oltremodo indebolita così che gli è quasi impossibile di leggere. Credesi che la causa sia l'eccessiva umidità.

I medici dicono che tornando in Italia il generale Baldissera ripiglierà la sua vista.

DALLE PROVINCIE

Le piene dei fiumi

Straripamenti — Rotte — Inondazioni — Case crollate — Vittime umane — Gravissimi danni — Meschini soccorsi.

L'Adige

Verona 31 ore 8.40 p.

L'Adige è in stanca da stamane: a mezzodì cessò la pioggia, e speriamo non si ripeta.

Alle 4 pom. cominciò a decrescere.

I telegrammi da Trento indicano che l'acqua cala.

Il Bacchiglione

e i torrenti nel Vicentino

Vicenza 31 ore 8.40 p.

(S.) Il Bacchiglione si mantenne stazionario nelle ultime ventiquattro ore, salvo piccole differenze. Iersera alle 9 era a metri 2.02; oggi alle quattro pom. a metri due. Stamane alle 8 fu a metri 1.80.

Il Retrone alle quattro pom. era a metri 1.90 circa.

Il Timonchio ha rotto sopra Schio.

L'Astico ha rotto a S. Rocco presso Montecchio Precalcino.

I fiumi friulani

Udine 31 ore 6.50 p.

(P. e.) — Causa le nuove insistenti pioggie i fiumi ed i torrenti sono notevolmente ingrossati, nè, persistendo la pioggia, accennano a diminuire. Finora però non si hanno a lamentare danni rilevanti.

Le opere di difesa al Degano recentemente costruite hanno protetto l'abitato di Comeglians dalla piena dell'altra notte.

Il Meduna ha fatto qualche guasto a Cecchini e Visinale. D'ordine dell'Autorità venne sospeso il passaggio sul ponte di legno presso quello della ferrovia.

Le campagne presso Prata sono allargate.

Il Livenza

Treviso 31 ore 8.5 p.

Notizie giunte da Fontanelle e da Portobuffolè recano che il Livenza ha straripato, e che ne furono nuovamente inondati i territori di Fontanelle e Portobuffolè.

Gli ingegneri del Genio sono sul luogo per scongiurare i pericoli e danni maggiori.

Il Monticano

Oderzo 31 ore 8.40 p.

Il *Monticano* raggiuse metri 1.62 a Fontanelle e 1.20 qui.

Le acque continuano a crescere.

Le arginature in molti punti sono in tracimazione.

L'acqua comincia ad allagare i campi.

A Gorgo e qui vi sono parziali allagamenti.

Il Piave

e i torrenti del Bellunese

Belluno 31, ore 7,40 p.

(S) Il Piave, il Maè, il Boite, il Cordevole e gli altri torrenti della provincia si gonfiano sempre più e diventano sempre più minacciosi.

La pioggia continuò a cadere tutto ieri e tutta questa notte senza un attimo di interruzione; e continua ancora.

Fonzaso, Perarolo e Sedico sono inondati.

Molte famiglie sono senza tetto.

Urgono provvedimenti.

Fonzaso 31, ore 6,20 p.

(R) Questa notte abbiamo avuto un'altra rotta.

Gli abitanti di Agana sgombrarono di nuovo e furono collocati nelle cascine Corso. Per sollevare tanta miseria reclamansi sussidi dal Governo, mancando il comune di mezzi.

Trovasi sul luogo del disastro il sindaco avv. Mimiola, il deputato Pascolato, i consiglieri provinciali cav. De Pantz e cav. Guarnieri.

Il tempo perdura cattivo, e temonsi gravi sventure.

Il Chiese

Mantova 31, ore 5,15 p.

(Corridori) — Eccovi altri particolari sulla rotta del Chiese avvenuta ieri notte.

Il Chiese ha rotto l'argine inondando le campagne ed i paesi vicini.

Ha rotto in due punti quasi prospicienti l'uno all'altro a 200 metri superiormente da Asola.

Giungono notizie che le acque invasero l'intero paese di Piubega, che restò quasi tutto sommerso.

Non si hanno a deplorare per ora vittime umane. Si procede al salvataggio degli abitanti sparsi nelle fattorie e nelle cascine in mezzo alle campagne, col mezzo di imbarcazioni improvvisate, adoperando vasi da vino, *navasse*, zattere e tutto quanto può galleggiare.

Molti capi di bestiame perirono annegati nelle stalle. I primi cittadini del paese, fra i quali il conte Arrivabene, danno il buon esempio prestandosi e lavorando con lena nell'opera di salvataggio.

Mantova 31, ore 6,25 p.

(Corridori) — Non bastando di aver rotto gli argini, a due chilometri inferiormente ad Asola il Chiese straripò formandosi un nuovo letto fra le campagne e ricongiungendosi dopo di aver percorso un chilometro di strada. La desolazione è al colmo. Il tempo continua ad essere cattivo: vento e pioggie.

L'Oglio

Mantova 31, ore 8.40 p.

(Coridori) — Il fiume Oglio sta per rompere l'argine a Scorzarolo.

Cento operai lavorano indefessamente a Squarzanella e Scorzarolo onde impedire questa catastrofe.

Questa notte al chiaro delle torce si gettarono nei punti minacciati ben 2000 *fascinotti* con calce e rottami.

L'Oglio è minaccioso in diversi punti.

Brescia 31, ore 9.15 p.

Le pioggie produssero piene grossissime dei fiumi della provincia, specialmente dell'Oglio e del Mella che ruppero gli argini, i ponti, le strade e produssero allagamento nelle campagne.

Le acque torrenziali minacciano di allagare la città.

Mercè pronti provvedimenti si spera che siano scongiurati pericoli gravissimi.

Il Panaro — Soccorsi — Tre morti

Ferrara 31, ore 6.25 p.

(A) — Anche del Panaro si hanno cattive notizie. Le sue acque continuano a crescere.

Esso minaccia a Bondeno, stando per sormontare le arginature.

Si praticano sopra gli argini dei provvisori soprassuoli.

Le acque superano di otto centimetri la massima piena del 1882.

La popolazione è in grande apprensione per la probabilità di disastri.

Modena 31, ore 8.20 p.

Il Panaro ha straripato a Vignola e a Finale di Emilia minacciando gravi danni.

Si deplora una vittima.

Anche il torrente Sant'Anna a Pieve Pelago ha straripato recando gravissimi danni.

Il prefetto, la truppa, l'ingegnere capo del Genio civile con vari assistenti, si sono recati sui luoghi del disastro.

Modena 1° novembre, matt.

Sembra che i pericoli sieno per ora scongiurati, perchè in tutti i fiumi le acque, rimaste in stanca stanotte, cominciano adesso a decrescere. Il Panaro sorpassò di 5 cent. e il Secchia di 75 cent. le massime piene. Il Secchia straripò presso Bondanello.

Notizie da Mantova annunciano che il Rio continua a decrescere, e presso Marcaria l'Oglio pure decresce.

Il Po

Ferrara 31 ore 3.25 p.

Il Po alle ore 3 pom. era a 2 metri e 53 cm. sopra guardia e cresceva col modulo ordinario di 3 centimetri.

Il tempo è per poco migliorato.

Mantova 31, ore 3.40 p.

Da Viadana all'ultima ora giunge notizia che il Po cresce col modulo di 7 centimetri all'ora. È giunto a metri 4.80 ed ha sorpassato la prima guardia.

Pontelagoscuro 31, ore 7.15 p.

Il Po continua ad aumentare. Stamane l'aumento era di 8 centimetri all'ora; adesso è qualche cosa meno.

Notizie superiori da Pavia segnano un decrescimento; nessun pericolo venne segnalato nè guasti alle arginature.

Il Reno e i torrenti del Bolognese

Bologna 31 ore 8.15 p.

Il Reno ha rotto in cinque punti.

Il Sillaro ha rotto anch'esso in quattro punti.

Anche il Savena ha rotto gli argini.

Diversi punti della Provincia e Pieve di Cento sono inondati.

Le comunicazioni con Ferrara sono interrotte.

Ferrara 31 ore 8.55. p.

In seguito alla rotta del Reno alla Bèccara le Autorità accorsero sul luogo del disastro.

A Bastia vi sono danni rilevanti.

Perirono gli armenti nelle stalle.

Una barca che aveva dentro tre persone fu capovolta.

Uno dei tre perì: due furono salvati.

Il Reno e il Po

Ferrovia interrotta

Ferrara 1.° ore 2.10 p.

Le acque della rotta del Reno dalle bassure a Galliera allagarono la ferrovia interrompendo la circolazione dei treni e le comunicazioni tra Bologna e Ferrara.

Cento è minacciato seriamente dal Reno, causa l'indebolimento dell'argine dovuto al crollo del gran ponte. L'argine venne salvato mediante le riparazioni eseguitevi in modo febbrile, col concorso ammirevole dei cittadini.

Sussistono tuttavia dei pericoli in altri punti dell'arginatura.

Il Panaro e la Secchia sono in stanca. È scongiurato ogni pericolo per Bondeno.

Il Po aumenta sempre, ma con più lieve modulo; alle 9 ant. segnava metri 2.74 sopra guardia. Aspettansi altre acque, ma nessun pericolo vien segnalato.

Il tempo si è rabbonito; spira vento di tramontana. Alle foci del Po il mare riceve le acque con maggior facilità.

Le condizioni generali [illegible] sono migliori.

Il Rio

Mantova 31 ore 3.40 p.

(Coridori) — I punti più depressi della città sono inondati. Al ponte di S. Giorgio, che attraversa il lago inferiore, l'acqua è alta 50 centimetri.

A ponte Arlotto si lavora già colle macchine idrovore onde mantenere il *Rio*, che attraversa la città, in un livello inferiore.

Il Mincio

Mantova 31, ore 9.15 p.

Il Mincio straripò nella località della Pozza inondando tutto il territorio di Bagnolo San Vito.

Gli abitanti si rifugiarono a Governolo.

Altre brutte notizie da Mantova

Mantova 31 ore 11.10 p.

(Corridori) Il lago cresce continuamente col modulo di 8 centimetri all'ora.

Parte della città è allagata.

A Marcaria l'Oglio continua a minacciare. Varie case stanno per crollare. La popolazione si è rifugiata sugli argini.

Si hanno a deplorare delle disgrazie: due donne, certe Branchini, furono ferite. Morirono, sepolti sotto le macerie in fondo alle acque, un certo Francia ed il fanciullo Gervasi.

Alle ore 8 di questa sera il Secchia straripò a Bondanello presso Gonzaga inondando i paesi vicini.

Nella frazione di San Michele in Bosco si è rotta l'arginatura, e si deplorano tre morti e quattro feriti.

SOCCORSI AGLI INONDATI

Roma 31, ore 8,50 p.

Il ministro Crispi ha spedito novemila lire ai prefetti di Bologna, Ferrara, Treviso e Belluno pei danneggiati dalle inondazioni. *(Possono star allegri i poveri inondati!)*

Elezioni amministrative

Mantova 31, ore 6 p.

Solo questa mattina si conoscono i risultati definitivi delle elezioni provinciali amministrative che hanno avuto luogo domenica 27 u. s.

Su 25 consiglieri eletti, 15 sono monarchici liberali portati dalla nostra lista; 9 appartengono al partito della democrazia mantovana, — e uno — il signor Foà, un modenese eletto nel mandamento di Canneto portato dalla lista cosidetta democratica, appare nuovo anche lui del nostro partito.

Tirate le somme 16 noi e 9 loro.

Domenica avranno luogo le elezioni nei mandamenti di Mantova, Bozzolo e Castiglione per altri 15 consiglieri.

Due matrimoni curiosi

Torino 31 ore 6.20 p.

(Zuccaro) Stamane si compierono nella chiesa di S. Pietro e Paolo e nella Sala municipale due sponsali curiosissimi, certamente unici, per le circostanze, che si siano finora compiuti in Italia. Si tratta di un padre e di un figlio suo ventenne che sposarono una madre ed una figliuola sua diciottenne: proprio nella stessa chiesa, nella stessa sala municipale, e nella stessa ora!

Lo sposo, padre, è il prof. cav. Carlo Pozzi, il ben noto ideatore, cooperatore, coll'onorevole Bonghi, del Collegio Nazionale di Assisi, pei figli dei maestri: uno dei più benemeriti della classe dei maestri e noto in tutta Italia ai maestri stessi perchè non v'ha paesello dove il giornale didattico del cav. Pozzi — *L'Unione* — non abbia lettori ed abbonati: il Pozzi da vent'anni occupandosi a migliorare la classe dei maestri, così caldamente che da ultimo il re lo nominò cavaliere mauriziano.

Egli oggi stesso colla sposa, nob vedova Monti, parte per Parigi e Londra, mentre suo figlio colla relativa sposa partirà per Roma e Napoli in viaggio di nozze.

Una grotta franata

Foggia 31, ore 7.50 p.

A Vico Garganico franò una grotta.

Tre operai e due fanciulli restarono morti.

Oggi se ne estrassero i cadaveri.

Fu arrestato l'impresario dei lavori.

Due cavatori di pietre, ritenuti responsabili, sono latitanti.

AGENZIA STEFANI

I preti soldati

Berlino 30 — I giornali della sera smentiscono la notizia che il centro del *Reichstag* prepari la proposta tendente ad esonerare tutti i preti dal servizio militare attivo.

Il Principe di Bulgaria

Vienna 30. — Il Principe di Bulgaria è giunto nel pomeriggio, e recossi nella Cripta dei Cappuccini a pregare sulla tomba di Rodolfo.

Bismarck e Kalnoky

Vienna 31. — Kalnoky accompagnato da Wydenbruck è partito per Friedrichsruhe.

Il *Frendemblatt* parlando di tale viaggio, dice che il convegno dei due uomini di Stato ha importanza pegli scopi dell'alleanza per la pace. La visita dello Czar a Berlino offerse l'occasione di eliminare la diffidenza contro gli scopi della lega per la pace. Il discorso della Corona tedesca espresse distintamente il carattere dell'attuale situazione. Certamente le conversazioni di Bismarck e di Kalnoky saranno soltanto animate dall'ambizione di contribuire al compimento delle speranze espresse nel discorso del trono germanico.

Incontro all'Imperatore

Costantinopoli 31. — Edham pascià, ex gravisir, Said pascià e il ministro degli esteri Radovitz, sono partiti stasera a bordo dell'yacht *Izzedim* per i Dardanelli incontro all'Imperatore Guglielmo.

I crediti supplementari

Berlino 31. — La *Politische Nachrichten* dichiara che i crediti supplementari della spedizione Wissmann, che secondo certi giornali ascendono ad otto milioni, non oltrepasseranno invece i quattro milioni. D'altronde il Consiglio federale non ricevette nessun progetto di legge.

Guglielmo e la flotta inglese

Atene 1. — L'Imperatore Guglielmo assistette a un banchetto sulla nave ammiraglia inglese. Brindò alla salute della marina inglese, specialmente agli equipaggi della flotta del Mediterraneo.

Disse che la marina tedesca è troppo giovane ancora, ma conta sugli ammiragli e capitani inglesi per insegnarle il mestiere del mare.

Un principe che torna sul trono.

Vienna 1. — Il Principe di Bulgaria ripartì per Sofia.

UN ANEDDOTO STORICO SULL' ARCIDUCA ALBERTO

REMINISCENZE STORICHE

Il breve soggiorno fatto recentemente a Parigi dall'Arciduca Alberto, zio dell'imperatore d'Austria, ha rimesso in luce alcuni ricordi del viaggio da esso fatto a Parigi nel marzo 1870.

Si trattava allora di gettare le basi di un'alleanza fra la Francia, l'Austria e l'Italia.

Scopo [illegible] dell'alleanza, allora, sarebbe stato quello di porre un argine alle tendenze invadenti della Prussia.

L'Arciduca Alberto, che era generalissimo dell'esercito austriaco, si era recato in Francia per visitarvi gli arsenali e gli stabilimenti marittimi in generale, allo scopo di assicurarsi personalmente dello stato delle forze francesi.

Nel giugno successivo, il generale Lebrun fu inviato, dall'Imperatore in missione a Vienna.

L'oggetto della missione era di stabilire, d'accordo coll'Austria e coll'Italia, un piano di campagna per il caso in cui la Confederazione del Nord dichiarasse guerra alla Francia.

Il piano fu combinato in tutti i suoi dettagli.

Esso fu ultimato dopo la dichiarazione di guerra, nel luglio 1870; però la rapidità colla quale si sono svolti in quell'epoca gli avvenimenti ne ha impedito l'esecuzione.

I giornali ricordando quell'episodio della vita diplomatica europea, constatano che i tempi sono ben cambiati. L'Italia e l'Austria hanno aderito ad una triplice alleanza come nel 1870; ma questa volta è contro la Francia ch'essa è diretta!

I NOSTRI VINI IN AMERICA

Da Montevideo scrivono al *Journal des chambres de commerce* a Parigi, che la vendita di vini italiani nell'Uraguay aumenta sempre più, per i loro prezzi convenienti in rapporto alla qualità, mentre che il commercio dei vini francesi, quelli di Bordeaux in ispecie, di cui il consumo è fortissimo, diminuisce in proporzioni sempre più considerevoli.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

(Vedi avviso in quarta pagina)

SONNAMBULA ANNA D'AMICO

Chi desidera valersi delle prodigiose rivelazioni che solo per mezzo del sonnambulismo si possono ottenere per consulto di presenza o di corrispondenza per malattie o cose INTERESSANTI ed altro possibile ad ottenersi dalla chiaroveggente sonnambula ANNA, come schiarimenti, consigli utili ed importanti, deve chiedere per lettera ciò che desidera conoscere, e spedire lire 5 in vaglia postale od in lettera raccomandata.

La verità degli incontestabili e prodigiosi fatti del sonnambulismo non si può assolutamente negare e questa verità è diffusa quale splendida luce, sparsa nell'universo come faro, che rischiara l'orizzonte e dissipa dalla mente dei dubbiosi l'incredulità, e che accompagna nell'arduo cammino delle rivelazioni del vero.

Per consulto di qualsiasi malattia fa duopo scrivere i principali sintomi nelle proprie sofferenze ed inviare alcuni capelli del medesimo ammalato e nella risposta ci sarà la descrizione della diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi con grande e felice esito come è da sperarsi qualora si possa arrivare in tempo.

Chi vorrà convincersene non trascuri d'approfittare, e consultare la migliore sonnambula che ha tanta fama e riputazione, rivolgersi al Prof. C. D'AMICO, Via Ugo Bassi, Num. 29, Bologna.

L'UNIVERSO

Compagnia Italiana di Assicurazione contro i rischi dei Trasporti

Capitale L. 30,000,000 interamente versato
SEDE SOCIALE — MILANO — 8, VIA CARLO ALBERTO

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

Comm.	**Achille Villa** della Ditta A. Villa	Presidente
»	**Federico Mylius** della Ditta F. E. Mylius	Vice-Pres.
Cav	**Tommaso Bertarelli** della Ditta: Figli di Giuseppe Bertarelli	Segretario
»	**Erminio de Gonzenbach** della Ditta: Vonwiller e Comp	Consigliere
Barone	**Giorgio de Soubeyran**, presidente della Banca di Sconto di Parigi	Detto
Conte	**Olíviero Collarini**	Detto
	Carlo Moutier, Direttore della Compagnia di Assicurazioni: « La Foncière-Transports » di Parigi	Detto
	Alberto Rolla	Direttore

La Compagnia l'**Universo** *fa a prezzi moderati le operazioni seguenti:*

Assicurazioni marittime sulle merci e sui valori.
Assicurazioni trasporti per terra, principalmente Valori e Sete.

518

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate altri sistema di cura depurando il sangue L. 5.
Injezione-Antigonoroica L. 5, **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni. . . » 3
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.**
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 62

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

Raccomandate dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdekauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenaghen, Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti dolori di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle. **Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide** adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull' Etichetta una Croce bianca su fondo rosso e il nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

Lignite ossia Legno Fossile

Brucia come la legna nei caminetti, scalda più della legna, costa meno della legna.

Prezzo per mille chilog. Spedizione a vagone completo di 8 tonn. franco vagone.

Verona L. 19.50 — Rovigo L. 17.70 — Mantova L. 18.60 — Vicenza L. 20.— Treviso L. 20.60 — Legnago L. 19.90

per altre Stazione ferroviarie il prezzo sarà a seconda delle differenze di trasporto da San Giovanni Valdarno.

Chi volesse un campione per pacco postale mandi 0.50 di francobolli e l'indirizzo preciso.

Indirizzarsi — *Società Ferriere Italiane* — *Firenze.* 773

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli-Smirne-Salonicco-Mar Nero-Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

QUADRELLINO DA CHIODI

della Ferriera di Mammiano

STAZIONE DI PRACCHIA

da m|m 3 1|2 L. 27.75 — da m|m 4 L. 27.25 da m|m 4 1|2 a 7 1|2 lire 23.75, per quintale franco in qualunque Stazione.

Veneto Lombardia-Piemonte sconto 2 0|0 spedizione a vagone completo.

A RICHIESTA CAMPIONI GRATIS

Indirizzarsi: **SOCIETA FERRIERE ITALIANE - FIRENZE**

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA
Società Anonima — Capitale L. 15 milioni.

Linea del Plata partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. **Piroscafi:** *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Per informazioni e passaggi rivolgersi GENOVA, sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagenti della Società: UDINE, sig. Lodovico Nodari — ODERZO, sig. Tonello Giuseppe — CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio — MORIAGO, sig. Marziale Alberto — CHIOGGIA. Sig. Baldo Achille — SAN DONA' DI PIAVE, Sig. Barbini Luigi. 627

Premiata Acqua Minerale

Naturale Ferruginosa Alcalina Gazosa

DI

S.ta Caterina contro l'anemia
S.ta Caterina » di dispepsia
S.ta Caterina » la clorosi
S.ta Caterina » la gastralgia
S.ta Caterina » le indigestioni
S.ta Caterina » il mal di nervi
S.ta Caterina » il mal di cuore
S.ta Caterina » il mal di fegato
S.ta Caterina » l'isterismo
S.ta Caterina » la debolezza fisica
S.ta Caterina pei convalescenti
S.ta Caterina ricostituente tonica digestiva
S.ta Caterina Acqua da tavola eccellentissima
S.ta Caterina presso Bormio in Val Furva, secondo il parere dei chimici che l'analizzarono e dei medici che la prescrivono da oltre 50 anni, è **la Sovrana delle Acque Ferruginose.**

Si vende dalla Ditta Concessionaria A. MANZONI e C., Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio, V. P. E. Imbriani. 2

In Venezia presso Botner — Zampironi — Centenari — Morpurgo. 538

Depositi in tutte le buone Farmacie d'Italia e dell'Estero.

Pastiglie pettorali incisive DALLA CHIARA

contro la TOSSE e malattie di PETTO a base vegetale e balsamica

È ormai riconosciuta la superiorità di questo farmaco nella cura delle malattie dell'apparato respiratorio.

Poche di queste Pastiglie bastano a vincere **TOSSI** ostinate, siano **bronchiali, polmonali, nervose** o **canine** dei fanciulli. Numerosi attestati medici e lettere di ringraziamento. — Queste Pastiglie non sono in scatola, ma poste in pacchetti colla istruzione firmata dal Preparatore **Giannetto Dalla Chiara.**

Guardarsi dalle contraffazioni e ***DOMANDARE*** sempre ai farmacisti:

Pastiglie incisiva DALLA CHIARA

Prezzo Cent. 60

In VENEZIA: Farmacie **Bötner** — **Vian** — **Zampironi** — **Ponci** — ed Agenzia **Longega** 820

GOTTA

ARTRITE, REUMATISMI, RENELLA

INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI

Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l'« Opuscolo: » **Cura razionale della Gotta, Reumatismi,** ecc. del chimico farmacista G. FATTORI, nel quale sono descritte le cause, i sintomi, la cura dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.

Dirigere semplicemente richiesta o biglietto di visita alla Farmacia Chimica **Fattori** in **Varenna** (Como), per riceverlo **gratis e franco.**

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, Venezia.

PASTA LINDA

Leva macchie di olio; grasso; petrolio; ecc., ai cappelli e vestimenta; e ridona loro l'aspetto di nuovi.

Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Anno CXLVI — 1889. Sabato 2 novembre — Edizione della Sera N. 301

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 2 novembre

LA LIBERTÀ IN ITALIA

UN ARTICOLO DI ARISTIDE GABELLI

La *Nuova Antologia* uscita ieri contiene un articolo di Aristide Gabelli intitolato *La Libertà in Italia*, destinato ad essere discusso con molto interesse, come tutti gli scritti del chiaro professore.

Nella prima parte, discorrendo della libertà politica, l'autore parla della stampa, la quale gode di una libertà pressochè senza limiti, benchè non sempre ne usi a buon fine, e continua così:

« Noi però non abbiamo un gran diritto di dolerci, se non la troviamo migliore di noi, e se le frivolezze e le malignità che fanno le spese della giornata, entrano anche nella stampa giornaliera. Più che le altre istituzioni, essa riproduce il nostro modo di pensare e di vivere e subisce i nostri costumi. Che se il numero dei giornali indipendenti andò diminuendo rapidamente negli ultimi anni, ciò significa che, se c'è chi vende, non manca chi compera, ma significa pure che è diminuito il numero dei lettori che nei giornali ricercano questa qualità. La merce riesce secondo che la desidera chi ne fa uso... ».

●

Anche più libero della stampa, secondo il Gabelli, è il diritto di associazione, il quale pare a volte interpretato per modo che una cosa illecita a uno o a pochi, cessi d'esser tale appena sia fatta da molti uniti assieme.

Accennato quindi al pullular di società e circoli di ogni genere, al girar di bandiere ed emblemi socialistici e anarchici che passano liberamente, senza che le autorità se ne diano per intese, conviene che può certamente essere un'arte di governo anche quella di avvezzare la gente a congiurare alla luce del sole; ma è cosa che va a scapito dell'autorità; che incoraggia i più audaci a tentare coi fatti ciò che poterono senza danno minacciar tante volte a parole; che fa nascere l'abitudine nelle popolazioni di violare la legge, anche sotto gli occhi dei rappresentanti del potere.

« Quest'abitudine, dice il Gabelli, di cui non molti sono in grado di farsi carico, perchè i suoi effetti non vanno a cadere sull'oggi, ma sul domani, si allarga a poco a poco, e produce un'indisciplina e uno spirito di ribellione, che penetrando in tutti gli ordini della vita, serpeggia nascostamente e poi, quando meno si pensa, ricompare sotto forma di studenti che fischiano i professori, di muratori che percorrono devastando e saccheggiando le vie di Roma, di insulti e tumulti contro un pacifico predicatore, di bombe in piazza Colonna e di sassate al presidente del Consiglio. Quando questi casi avvengono, non si pensa a tutto quello che si è tollerato prima!... »

CIÒ CHE DICE IL PRINCIPE DI COBURGO

Un buon Sovrano

La *Stefani* ci comunica per telegrafo il sunto del resoconto pubblicato dalla *Neue Freie Presse* di una conversazione che il principe Ferdinando di Coburgo prima di partire per Sofia ebbe con un amico.

Il Principe dichiarò di non avere alcuno scopo politico all'estero, mentre non desidera altro che la Bulgaria divenga felice, forte e ricca.

Il suo viaggio, intrapreso senza alcun preparativo, prova lo stato della Bulgaria che è favorevolissimo.

Dal giorno in cui giurò la costituzione a Tirnovo non conosce nessun altro interesse all'infuori di quello del popolo bulgaro.

Egli promise di mostrarsi sempre degno delle parole di riconoscimento pronunciate da Francesco Giuseppe e di non allontanarsi mai dalla diritta via, per cercare il riconoscimento delle potenze.

Il Principe si dichiarò altamente soddisfatto delle sue relazioni colla Porta. Negò che gli occorresse di riconciliarsi coi parenti che mai gli impediranno di agire liberamente.

Si disse pure soddisfattissimo della conclusione del prestito bulgaro e delle notizie che ricevè giornalmente da Sofia.

PARTICOLARI CURIOSI

sull'incoronazione del Re di Portogallo

Scrivono da Lisbona, che don Carlos I non sarà proclamato Re di Portogallo che fra un mese circa.

La proclamazione del Re suole essere, nel paese dei Lusitani, una cerimonia caratteristica.

Il presidente della Camera dei pari presenterà al Re, seduto sul trono, il vangelo, e Don Carlos I. cambiando di mano lo scettro, poserà la destra sul libro sacro e pronuncierà la formola:

— Giuriamo di mantenere la religione cattolica, apostolica, romana e l'integrità del Regno; di osservare e di far osservare la costituzione politica della nazione portoghese e le altre leggi del Regno; e di provvedere al benessere dei sudditi per ciò che dipenderà dalla nostra persona.

Pronunciato questo giuramento, il Re darà lettura alle Corte del discorso del Trono.

Poi, l'alfiere spiegherà la bandiera portoghese, e il presidente della Camera dei pari — dopo aver brevemente risposto al discorso della Corona — esclamerà:

— Acclamiamo l'altissimo, il potentissimo e fedelissimo Re di Portogallo, don Carlo I.

L'assemblea ripeterà quest'esclamazione.

In seguito, l'araldo griderà tre volte, con quanto fiato avrà in gola:

— Attenzione! attenzione! attenzione! Per l'altissimo, potentissimo e fedelissimo Re di Portogallo, don Carlo I.

A questo grido, le batterie della città e le navi ancorate nel Tago spareranno le salve d'uso, mentre il sindaco di Lisbona presenterà al Re sopra un cuscinetto di velluto rosso ricamato in oro, le chiavi della capitale.

GERMANIA E TURCHIA

Sempre dichiarazioni di pace.

Telegrafano da Costantinopoli in data di ieri sera che il giornale ufficiale pubblica un articolo in cui si dice che la Turchia deve ricevere l'Imperatore Guglielmo come sovrano e vero amico della Turchia.

L'intervista è un lieto presagio per l'Oriente e l'Occidente. Essa varrà a viemmeglio consolidare l'amicizia esistente fra i due stati e contribuirà alla conservazione della pace generale, poichè la Germania è potenza pacifica e la linea di condotta neutrale seguita dalla Turchia consiste nel mantenere le migliori relazioni con tutte le potenze onde cooperare al mantenimento della pace.

AI LETTORI

Durante il periodo elettorale essendo numerosissime le corrispondenze dal Veneto, i lettori scuseranno e comprenderanno che siamo costretti a sopprimere alcune volte l'appendice ed a ritardare la pubblicazione di qualche lettera.

UNA VERTENZA FINITA

CARLO DONATI

Il nostro carissimo amico e collaboratore Carlo Donati, stoltamente investito giorni sono da un corrispondente d'occasione di un giornale cittadino, non frappose tempo e mandò due egregie persone, il conte Gualdino Colleoni e il dott. E. Sperotti, direttore della *Provincia di Vicenza*, a chiedere spiegazioni categoriche all'estensore di quello scritto.

Ora, la *Venezia* pubblica una lettera rilasciata per Carlo Donati, al Colleoni e allo Sperotti dal corrispondente suddetto, in cui dichiara *di avere raccolto senza approfondirle, le voci malevoli dalle quali risultava* — molto scioccamente — *che il Donati aveva combattuto l'elezione dell'avvocato Carlo Mazzoni a consigliere provinciale di Lonigo* e termina con degli elogi alla delicatezza ed all'integrità di carattere del nostro collaboratore, che registriamo con piacere, non già perchè egli ne abbia di bisogno, ma perchè i corrispondenti e corrispondentini, imparino una buona volta a tenere la penna in mano prima di attaccare persone di rispettabilità superiore come quella di Carlo Donati.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Firenze. — *Dimostrazione.* — Una imponente dimostrazione liberale percorse ieri le vie della città recandosi sotto le finestre della casa del deputato co. Francesco Guicciardini per acclamarlo. Il Guicciardini riescì domenica primo fra gli eletti al Consiglio Comunale, risultando così designato a nuovo sindaco della città.

Genova. — *Uno scoppio tremendo* — Una fortissima detonazione, come uno scoppio di mina, suscitò ieri, verso le 11, non poco spavento negli abitanti di via S. Giuseppe. Fu un accorrere sollecito dei passanti, e di alcune guardie e carabinieri, verso il luogo, dove la detonazione era partita, e cioè la bottiglieria del *Centro*, già dei *Buontemponi*. Là trovarono gli avventori in scompiglio, perchè un tubo di gaz, che scorreva lungo il soffitto della sala dei bigliardi, era scoppiato, scrostando il soffitto, e lanciando pezzi di calcinaccio sui tavoli e sul bigliardo. Lo scoppio aveva inoltre comunicato il fuoco alla incanniciatura del soffitto, per cui vennero pure chiamati i pompieri, i quali riescirono a spegnerlo. Per fortuna nessuno rimase ferito.

— *Emigrazione.* — Ieri partì per il Plata il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della Società *La Veloce*, con circa 1200 emigranti.

Milano. — *Imprudenza fatale.* — Ieri veniva accompagnato all'Ospedale maggiore il bambino Mezzadri Emilio d'anni 3, di Zibido S. Giacomo, il quale nell'arrampicarsi su d'una grossa caldaia piena d'acqua bollente, preparata pel bucato, vi cadde dentro riportando scottature estese a tutto il corpo. Pochi minuti dopo il suo ingresso cessava di vivere tra atroci dolori.

Torino. — *Assassinio.* — L'ex galeotto Ronco Maurizio, segatore, da pochi giorni uscito dal bagno penale, strangolò con una cordicella l'altro segatore Rey sulla strada di Santena. Arrestato subito, negò il reato, ma gli venne trovato in tasca il portafogli del povero Rey. Il Ronco fu subito passato alle carceri nuove.

— *Una truffa ingente.* — Un ricco signore, certo Dos-Sanctos Giuseppe, d'anni 28, da Campobasso e dimorante nel Brasile, era da qualche tempo arrivato, a scopo di viaggio per divertimento, in Italia. Giunto a Torino incontrò ieri due individui a lui sconosciuti, ben vestiti, i quali con un pretesto qualsiasi attaccarono con lui discorso e, saputolo forestiere, s'offersero di accompagnarlo onde meglio potesse visitare la città. L'italo-brasiliano accettò, e in loro compagnia non tardò, discorrendo, a far conoscere ai nuovi amici come viaggiasse per puro divertimento, facendo capire, forse senza volerlo, che era abbastanza munito di danaro e di oggetti preziosi.

I due gli dipinsero allora Torino come un covo di ladri, e lo persuasero a deporre i suoi valori in una valigietta che uno d'essi portava. Il merlo acconsentì e vi mise infatti orologio e oggetti d'oro per molte migliaia di lire. Quando i due se n'andarono, egli rimase con la valigietta, ma in essa trovò, in cambio dell'oro e dei brillanti, dei pallini da caccia! Le autorità cercano ora i due ladri prestigiatori.

CORRIERE DEL VENETO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

UN'ULTIMA PAROLA

sul risultato delle elezioni di Treviso.

Il barone Franchetti — Le condizioni del partito — Il conte Bianchini — Il prefetto — Organizzazione.

I radicali di Treviso sono rimasti colle scale in mano attorno a Palazzo Sugana, come intorno a un colossale albero della cuccagna, dal quale sognavano poter un giorno irradiare le loro teorie politiche economiche e sociali.

Due soli riuscirono a penetrare nella cittadella senza il *placet* ufficiale degli amici nostri; e fra i due il barone Franchetti riuscito quasi in coda, e passato sotto le forche di un elemosina cavalleresca, concessa generosamente da alcuni dei nostri, malgrado la poca decenza della sua condotta.

È ben vero che colla paura non si ragiona!

Dopo le bombe di Reggio Emilia il povero barone teme che i partiti confinanti cogli elementi estremi, confluino pure con una mezza dozzina di capsule esplosive; — e si tiene al largo dai moderati, e tresca arcadicamente colla piazza.

È una politica di razza, eccezioni a parte.

E chi può negargli il diritto di farla?

∴

Anche la nostra *Gazzetta* per la grande parte che ha preso agli avvenimenti di Treviso; per aver sviscerata la questione di quel prete antipatico, rozzo, esaltato, ma innocente che è il Mazzarolo, per le parole concilianti scritte alla vigilia delle elezioni nella speranza di un accordo, ha il diritto di prender parte oggi a quel giusto e legittimo sentimento di soddisfazione, che l'ultimo Sedan elettorale degli avversari ci ha procurato.

Malgrado l'apatia, la cattiva organizzazione, i provvedimenti monchi dell'ultimo momento, le diserzioni determinate da ambizioni insoddisfatte, le pressioni di un'autorità supremamente incapace, il buon senso e la gratitudine degli elettori ha saputo conservare l'amministrazione cittadina nelle mani di un partito, che ha il vanto di guida la inappuntabilmente da anni e anni.

La pazza e settaria impresa di pochi, che pretendevano vedere sanzionata dal voto pubblico l'ingenuità malvagia delle loro tavole di proscrizione, ha ricevuta la più sconfortante condanna.

∴

Ed è questa condanna, che suggerisce a noi brevi riflessioni.

Il voto del paese è un avvertimento (ci permettiamo di dirlo francamente) anche all'amico nostro conte Bianchini, il quale fino all'ultimo momento, nella serena e per la serena equanimità dell'animo suoi aveva creduto di poter trovare quartiere presso gli avversari.

Rotto l'incanto, egli sa ora di essere sostenuto da una maggioranza forte e provata; — sa che i sorrisi degli avversari e le dolci parole scambiate nell'intimità del caffè sono sorrisi e parole che ricordano la fede greca; — non rinunzi ad essere conciliativo, ma sappia meglio scegliere i suoi amici, i suoi appoggi e le sue forze. Ecco il consiglio nostro, che è il consiglio di molti.

∴

Il prefetto.

In quale posizione resta il comm. Silvagni dopo l'enorme insuccesso delle elezioni amministrative da lui da lunga mano accarezzate e preparate?

Lo domandiamo ai suoi stessi amici, ai suoi stessi sostenitori.

Egli aveva tentato un colpo per ferire al cuore l'amministrazione comunale e il partito. Il colpo non solo non è riuscito, ma non è riuscito per un verdetto dell'Autorità giudiziaria, che dovette, malgrado le pressioni, dichiarare illegale, arbitrario l'operato del prefetto.

Ora noi crediamo che nella storia delle amministrazioni politiche delle Provincie non si sia dato che rarissime volte l'esempio di un prefetto, il quale concorra così bene a demolire, a esautorare sè stesso e compromettere il Governo fino a spingerlo a dichiarazioni tanto avventate, come quelle pronunciate dall'on. Crispi alla Camera.

A noi pare che la posizione del prefetto di Treviso sia dunque insostenibile.

Il comm. Silvagni che deve avere la coscienza dei suoi errori, è troppo gentiluomo per non sentire quanto sia rimasta scossa la sua dignità personale dopo gli ultimi avvenimenti.

Noi parliamo assolutamente senza passione. Nei brevi momenti in cui abbiamo avvicinato il comm. Silvagni, ci siamo convinti che egli in perfetta buona fede ha agito, sperando di avere con sè il paese. Egli ha creduto sul serio alle prepotenze di una consorteria che non esiste; ha creduto di spezzare tutta una catena di tradizioni e di camarille, e si è ingannato.

Ma nelle posizioni delicate ed eminenti come le sue, egli sa benissimo che il vecchio motto *chi ha rotto, paghi*, deve avere applicazione inesorabile.

∴

L'altra riflessione è di carattere assai più largo.

In quest'ultima lotta gli avvenimenti sorpresero il partito quasi indifeso; — mancava l'organizzazione, l'unità d'impulso, l'efficacia che deriva da un'azione pensata e comune.

Non occorrono ora sacrifizi, per mettere insieme le membra sparse, o meglio gli organi spezzati e irrugginiti per il lungo ozio del nostro partito. Occorre un pò più di fede nei vecchi capi, che hanno mostrato di essere ancora i soli capaci di condurre alla lotta e alla vittoria; che hanno saputo con pieno disinteresse sacrificarsi al bene del partito; e che non chiedono di meglio che forze giovani ed elementi assimilabili per rinvigorire le file.

Credete che questi capi siano troppo angolosi, troppo autoritari?

Circondateli; essi non domandano di meglio; gli angoli, se angoli vi sono, sta a voi poterli smussare; formate il fascio; gettate le basi di una organizzazione di individui, che in grandi o in piccole proporzioni sappiano guidare i gregari del partito.

Bastano pochi e di buona volontà, che si trovino sempre pronti al fuoco; che possano trasformarsi in caporali, in sott'ufficiali e in ufficiali quando il bisogno lo richieda.

Createla adunque questa piccola gerarchia delle forze politiche; essa potrebbe essere la vera via gerarchica, che i giovani dovrebbero percorrere, prima di arrivare ai sommi gradi della carriera politica locale.

In essa sta il segreto delle vittorie future.

LE ELEZIONI

nei mandamenti di Fonzaso e Longarone

Belluno *31 ottobre* — Ci scrivono:

Fonzaso, pei signori radicali bellunesi, è quello che è Fiesole pei gesuiti, Roma pei cattolici.

Ivi abita il loro capo supremo, il loro pontefice massimo.

Di lassù han la degnazione di scendere gli ordini più delicati e gravi; di là scaturiscono i disegni patriottici e i ritrovati portentosi, che fra poco permetteranno a questi buoni bellunesi di legare le vigne colle salsiccie e convertiranno i nostri terreni inculti ed ingrati in una nuova terra promessa; di là, dalla bocca d'oro dell'avvocato Nicolò Mimiola seniore.

Quindi, non c'è da stupirsi se Fonzaso, oltre che un paese pittoresco, è anche un paese eminentemente radicale, o, per essere più esatti, eminentemente mimiolofilo.

Chi di quegli ingenui e schietti fonzazani si è può resistere alla dialettica affascinante, apostolica, formidabile, magnetica dell'illustre Pernio della proprogresseria bellunese? Chi, tranne quei sette od otto, che versano nella stupida e ormai rara condizione di pensare con la propria testa e che si permettono il non meno raro e stupido lusso di avere una volontà a loro disposizione?

E se non è possibile stupirsi che i bravi montanari di Lamon, Sovramonte, Fonzaso, ecc., docili alla verga di Mosè Mimiola, scendano un giorno o l'altro dalle loro balze natie armati di tridenti e di falcetti per farci sentire la Carmagnola e largirci le delizie impareggiabili di un governo repubblicano in piena regola; se non è possibile stupirsi di tutto ciò — che pure è molto inverosimile e strano — tanto meno si potrà stupirsi che il prefato Pontefice sorta nelle prove elettorali di domenica col diploma di consigliere provinciale.

Quantunque il signor dottor Panz (che pare si intenda di lasciar a terra per portare in alto il Mimiola) sia un uomo di vero merito ed abbia sempre fatto del suo meglio affine di contentare gli elettori, purtuttavia la preferenza spetta di pien diritto al Sopracciò demagogo, e gli sarà data domenica come gli fu data in un Comizio tenutogli nel capoluogo alcuni giorni fa.

Che diamine! Non sono mica lì per nulla i proverbi: *la riconoscenza pesa; chi ha scrupoli non fa pane!*

Gazzetta di Venezia — 2 novembre (31)

IL·MILIONE

DEL VECCHIO RACLOT

ROMANZO

DI

EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

— Oh! nessuna restrizione, signore, siate con me, interamente con me.

— Sì, lo sono pienamente.

— Così va bene.

— Ma siete proprio terribile! Basta, le restituzioni saranno fatte secondo la vostra volontà, e, quando avremo venduto Le Treilles, la tenuta e i boschi, vi resterà ancora una sostanza discreta.

— Via, signor Rousselet, non volete proprio comprendermi?

— Scusate, signorina, ma mi pare....

— Vi ho detto e vi ripeto che non voglio nulla, assolutamente nulla della sostanza di mio padre.

— Eh! signorina, replicò il notaio con un moto d'impazienza che non seppe reprimere, siate grande, siate magnifica, siate la fanciulla più straordinaria che abbia mai esistito; inspirate ogni ammirazione, suscitate tutti gli entusiasmi; collocatevi sopra un piedestallo che si elevi fino al cielo, siate un angelo, una divinità! Ma quando l'opera di riparazione sarà compiuta come la intendete, come lo esigete, che cosa volete che io faccia di quanto avanzerà ancora dell'eredità di vostro padre?

— Che somma avanzerà mai, signor Rousselet? domandò la fanciulla sorridendo.

— Non posso precisarlo, forse trecento mila franchi.

— Via, signore, non mostriamoci imbarazzati; siccome non conosciamo, nè voi nè io, tutte le vittime, terrete in riserva cento mila franchi, che ci permetteranno di soddisfare i reclami che potrebbero elevarsi più tardi.

Cogli altri duecentomila franchi cui verrà ad aggiungersi il civanzo dei centomila franchi di riserva, istituiremo in città oppure qui, ad Aubécourt, un ospizio per i vecchi.

— Ciò che donna vuole, Dio lo vuole, disse il notaio.

E s'inchinò rispettosamente davanti la fanciulla.

Questa si alzò, e porgendo la sua mano piccola e sottile al signor Rousselet:

— Vi metterete subito al lavoro per me, non è vero signore? diss'ella.

— Da questa sera.

— Molti dei nostri infelici hanno lasciato il paese.

— Sapremo rintracciarli.

— Vi informerete anche di mio prozio Bertrand e dei suoi figli.

— Abbiamo qui, nella busta del testamento della vedova Martin, due lettere già dirette dal signor Bertrand al mio predecessore; queste lettere che indicano un domicilio, ci aiuteranno a ritrovare i vostri parenti di Parigi. Oggi stesso scriverò ad uno dei miei amici dandogli le mie istruzioni, e fra breve, spero, sapremo se il vostro prozio vive ancora e ciò che fanno i suoi figli.

— Benissimo, signor Rousselet, benissimo. Non ritornerò in convento prima che abbiate ultimato ogni cosa. Ogni qualvolta avrete una comunicazione da farmi, una firma da chiedermi, potrete farmi chiamare o venirmi a trovare dalla buona Laugier, la mia vecchia balia.

— Siamo intesi, signorina, rispose il notaio.

Ed accompagnò la fanciulla fino in istrada.

Ritornò nel suo gabinetto e stette un istante pensieroso.

— È mai possibile, mormorò egli, che quell'adorabile fanciulla voglia farsi monaca?

In quanto a Marta, essa si sentiva felice, come se avesse riacquistato la sua libertà.

La sorda irritazione della sua coscienza pareva calmarsi.

Tuttavia, comprendeva bene che non riacquisterebbe la propria tranquillità prima del giorno in cui tutto il male fatto da suo padre sarebbe riparato.

Fino allora, costantemente, avrebbe presente al pensiero il cupo quadro delle miserie, dei dolori di tanti disgraziati odiosamente spogliati.

Oh! sì, aveva fretta di rasciugare le lagrime delle vittime.

Pensando agli orfani, a quei fanciulli sparuti, che le pareva di vedere cenciosi, scalzi, in atto di stendere la mano, di invocare la carità pubblica, si sentiva spezzare il cuore ed un brivido le correva per l'ossa. Era una angoscia indicibile che le opprimeva l'anima.

Ricordando il suo prozio Bertrand, ella diceva:

— Dio mio! s'egli vivesse ancora, quanto sarei felice!

E colle mani giunte, lo sguardo rivolto al cielo, esclamava:

— Madre, madre, sei tu contenta di tua figlia?

XIV.

Come lo aveva detto alla signorina Raclot, il notajo stava per accingersi al suo nuovo lavoro ed a non lasciarlo neppure un istante, onde condurre a buon fine, nel più breve tempo possibile l'opera di restituzione e di riparazione.

Carattere nobile e generoso, il signor Rousselet era, sotto ogni aspetto, degno della fiducia di Marta ed era orgoglioso della missione che doveva compiere. Era un onore. E, all'infuori della sua soddisfazione personale, di quanto non si avvantaggerebbero la considerazione, la buona fama del collaboratore della signorina Raclot?

Appena Marta fu uscita, egli sedette al scrittojo e scrisse al suo amico di Parigi, un giovane notajo, già stato, come lui, direttore di uno degli studj principali della grande città.

Gli diede l'indirizzo dell'operajo fonditore Giulio Bertrand, indicato nelle lettere del fratello della vedova Martin e lo pregò di raccogliere sull'operaio e sulla sua famiglia tutti i ragguagli possibili.

In pari tempo, il signor Rousselet invitò il suo amico a mandargli subito due scrivani intelligenti, attivi, lavoratori, seri.

Il signor Rousselet aveva bisogno di due ajutanti e li voleva scelti.

I due scrivani lavorerebbero con lui, nel suo gabinetto, mangerebbero alla sua tavola, dormirebbero a casa sua, non avrebbero alcuna relazione cogli scrivani dello studio e non dovrebbero parlare con alcuno del loro lavoro col sig. Rousselet.

Scritta la lettera e portatala egli stesso alla posta, il notajo si diede a compulsare e coordinare i numerosi e voluminosi fascicoli di Raclot.

Consacrò a quel lavoro tutta la giornata, fino a mezzanotte, e il dì successivo dalle sette del mattino a mezzodì.

Alle due, il pretore, preavvisato, tolse i sigilli, nel palazzo.

Trovarono nello scrigno di Maturino Raclot cinquecento e trentaduemila franchi in denaro, buoni della Banca, rendite sullo Stato, azioni e obbligazioni ferroviarie. Inoltre, in un piccolo cassetto i gioielli regalati a Marta da suo padre.

La sera, mentre i suoi scrivani principiavano l'inventario, il notaio portò il cofanetto alla fanciulla.

— Quei gioielli mi furono dati infatti, da mio padre, disse Marta al signor Rousselet, ma ho creduto doverglieli restituire; vi prego di considerarli come oggetti di spettanza della successione, comprenderli nell'inventario e farli figurare nella rendita mobiliare.

— Ma, signorina, permettetemi...

— Conoscete le mie intenzioni, sig. Rousselet, ve ne prego, non insistete.

Il notaio dovette portar via il cofanetto e il suo contenuto.

Il giorno dopo il tesoro dell'avaro era trasportato in città e depositato presso le succursali della Banca di Francia.

(Continua)

(*) Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*.

E d'altronde la storia di Francia parla chiaro, e dimostra all'evidenza che per ottenere il trionfo delle buone cause, bisogna infischiarsi dei rispetti umani e anche di qualche cos'altro.

Intanto gli elettori di Fonzaso pensano di dare un calcio ai rispetti umani; al *qualche cos'altro* ci penseranno poi.

⁂

Col Mimiola, sarà levato sugli scudi e sperabilmente trascinato in tronfo, il dottore e cavaliere Angelo Guernieri, la miglior pasta di mortale che abbia portato barba, e uno dei più anziani e assennati consiglieri provinciali avuti fin qui. Costui è democratico e progressista all'acqua di rosa, e gode la stima di tutti.

⁂

Ma la strapotenza dell'avvocato Mimiola non si limita soltanto alle elezioni provinciali; si estende, inflessibile tiranna, assai, assai più in là. Egli, a quanto mi assicurano, possiede la virtù di far la pioggia e il bel tempo anche nel consiglio comunale del suo paese, dov'è ff. di sindaco, e nei consigli comunali dei paesi circonvicini, dei quali è il *factotum*; talchè ai moderati di cotesta rocca inespugnabile del radicalismo non resterà altra via d'entrata nelle pubbliche amministrazioni, tranne quel buco della serratura, che si chiama rappresentanza delle minoranze.

⁂

Domenica, le elezioni han luogo anche nel Mandamento di Longarone.

Longarone è il rovescio della medaglia di Fonzaso.

Mentre la attività e il lavoro sono tenuti in grande onore, quivi la politica è guardata molto di malocchio. La politica pervertisce gli animi e li separa; quindi non può essere carezzata dalla gente laboriosa, che ha bisogno di bontà, di onestà, di pace e di concordia.

Longarone (e quando dico Longarone dovete intendere Sovezzene, Castellavazzo, S. Tiziano e Forno di Zoldo) pensa alla politica ai tempi di elezioni politiche, e più per l'impulso coattivo del dovere, che per quella spontanea della propria vocazione: dopo, nessuno ne parla più, cascasse il mondo.

Sicchè nelle elezioni di domenica, niente politica. Si farà quistione di *buoni* e di *cattivi* amministratori, e *basta*. E siccome gli amministratori moribondi generalmente diedero prove di esperienza, di disinteresse e di tatto, così anche tale questione sarà abbastanza relativa, e la lotta elettorale, di conseguenza blandissima.

⁂

Trovo poco da discorrere in punto alle elezioni comunali e pochissimo in punto alle elezioni provinciali.

Il cavaliere Giocondo Protti, uno degli attuali rappresentanti del mandamento di Longarone nel Consiglio della provincia sarà indubbiamente e meritamente rieletto.

Il signor Paolo Colussi — altro consigliere — sarà invece abbandonato; e gli si sostituirà, io ritengo, il signor dottor Giambattista Casal, notaio residente in Belluno, nativo di Zoldo, uomo di principii temperati e di bell'ingegno, il quale è amatissimo non solo nella valle del Maè, ma altresì a Longarone, dove fu sindaco per diversi anni.

Ecco tutto.

A Adria

Ci scrivono 1.° novembre:

(B) — Domani il nuovo Consiglio si radunerà per eleggere il nuovo Sindaco. La scelta si farà su due nomi: il signor Ferrante Zen, ed il cav. capitano Francesco Zampieri. Non si farà lotta. V'informerò.

A Dolo

Oggi ebbe luogo la seconda riunione fra i vari partiti onde concretare una conciliazione sulla lista dei consiglieri provinciali. Il partito liberale moderato nominò un Comitato, il quale in unione al Comitato liberale progressista, studi e proponga i nomi, riferendo poscia sull'esito delle pratiche ai partiti stessi.

Ad Este

Ci scrivono 1.° novembre:

Finalmente il Comitato elettorale dell'Associazione liberale amministrativa di questo Mandamento ha pubblicata la lista dei candidati al Consiglio comunale e provinciale. Dopo un breve fervorino, raccomanda agli elettori di votare compatti i seguenti nomi: Apostoli Giovanni — Bon avv. Marino — Bossi Isidoro — Cantoni Giulio — Cicogna Carlo — Faccioli Girolamo — Fadinelli ing. Giulio — Gagliardo ing. Cautardo — Golfetto cav. dott. Pietro — Mamo Giacomo — Melati Rodolfo — Morandi Vincenzo — Pedrazzoli ing. Marino — Pedrina dott. Germano — Pelà dott. Luigi — Prosdocimi cav. Alessandro — Prosdocimi dott. Antonio — Regazzola dott. Girolamo — Sartori-Borotto Gaetano — Sartori-Borotto Giovanni — Serafini sig. Augusto — Vancennato dottor Antonio — Ventura dott. Enrico — Verdi avv. Agostino.

Questa lista sebbene non giustifichi la esclusione di ottimi cittadini e la inclusione di altri, pure soddisfa alla maggioranza degli elettori

Del resto soddisfi o non soddisfi, se il partito liberale vuole trionfare sul clericale bisogna che ciecamente la voti, senza fare esclusione alcuna. — Ben disse poi l'egregio avv. Bon nella sua splendida conferenza sulla legge comunale e provinciale che se per qualche elettore desiderasse votare il nome di qualche clericale perchè onesto e capace, non lo faccia; che il suo desiderio resta appagato istessamente per il fatto della rappresentanza delle minoranze.

Verranno pubblicate, non v'ha dubbio, altre liste, ma delle stesse non deve curarsi il partito liberale altrimenti si avrebbe una dispersione di voti che tornerebbe favorevole al partito clericale.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 ottobre N. 259 contiene:

R. D. che revoca quello 24 marzo 1889 che modificava parzialmente la tabella portante il riparto dei consiglieri provinciali di Ancona — R. D. che autorizza i comuni di S. Stefano Magra (Genova) ed Aulla (Massa Carrara) ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'anno 1889 il limite medio rispettivamente raggiunto nel triennio 1884-85-86 — R. D. che dà esecuzione all'accordo conchiuso dall'Italia colla Svizzera per l'importazione ed esportazione di vegetali, occezion fatta per la vite — R. D. che concede la indennità annua di lire 900 al comandante in 2° e comandante della piazza di Massaua — R. D. che modifica la composizione del deposito centrale per le truppe d'Africa — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Llenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la prima quindicina di ottobre — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Conegliano il 23 novem. di immobili di Maschietto cav. Carlo in Salgareda casa colonica con terreni ettari 8,5 e in Campo di Pietra casa colonica e terreni ett. 3,24,60.

— Al Trib. di Belluno l'8 novem. scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera degli immobili, 1) in Ante Comelico Inferiore di Bettina Benedetto fu Giuseppe L. 9000 — 2) In Lozzo, Zergolon di Vigo Cadore, Monte Mauro di Lorenzago e Focen di Domegge dell'eredità Zanella Don Gian Pietro 9 lotti L. 600, 4050, 1450, 1400, 350, 400, 850, 5806, 2550.

— Al Trib. di Rovigo il 9 novem. scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera degli immobili, 1) in Castelnuovo Bariano ett. 6,78,40 in utile dominio di Luppi Michele fu Giuseppe L. 4058,32 — 2) in Bergantino di Antonioli Benvenuto e consorti tre lotti L. 1450, 1500, 1500.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Marchetti L. e Barbè, Milano — Orlandi Giglio, di Montecchio, Reggio Emilia.

A Mirano

Ci scrivono 31:

(F) Premetto in questa mia prima corrispondenza sul movimento elettorale Miranese, che io non sono, in questo Comune, nè elettore nè eleggibile — per cui posso approvare e giudicare spassionatamente.

Le elezioni avranno luogo, come in tutta la provincia di Venezia, il giorno 10 novembre, ma fino dal primo annunziare della campagna, si iniziarono le formazioni di qualche gruppo con accentuazioni diverse, fino a che tre furono i comitati sorti con idee e programmi concreti.

⁂

Il Comitato Operaio fu il primo ad aprire il fuoco che seguì il *Comitato Liberale monarchico*.

Naturalmente il terzo Comitato lavorò e lavora fra le tenebre ed è inutile dirvi che i più puri clericali intransigenti lo compongono.

Fra i due primi Comitati si tentò un accordo.

⁂

Gli operai sono rappresentati da alcune brave persone sì — ma ditemi, vi prego — possono un maestro Comunale od un impiegato postale, conoscere perfettamente le condizioni, i bisogni della intiera casta operaia? Possono essi avere il diritto di rappresentanza e parlare per suo conto? C'è sì in questo Comitato un operaio, vero autentico, ma Dio mio la sua età avanzata non gli permette di seguire un movimento importantissimo con conoscenza profonda di questioni oggi vitalissime.

Insomma il lavoratore serio, intelligente, e colto — che qui a Mirano pur non manca, e potrei farvi dei nomi — in questo benedetto Comitato io non lo vedo.

Il secondo Comitato — che non ha titoli nè predicati — rappresenta il gruppo liberale monarchico, e tende naturalmente ad appoggiare candidati che siano sinceramente e schiettamente liberali e nello stesso tempo bravi amministratori.

⁂

Dunque, fra questi due comitati, si tentò l'accordo.

Ci furono adunanze sedute, riunioni — ma fino ad ora senza risultati pratici.

I rappresentanti del Comitato operaio avanzarono pretese non conciliabili con lo scopo che avranno — figuratevi una fra le altre quella di imporre quattro nomi di operai senza discuterli come se ognuno non avesse il diritto di conoscere perfettamente la persona alla quale darebbe il suo voto, nominandola fra i suoi amministratori.

In poche parole l'accordo per ora sfuma, non oso profetizzare a svantaggio di chi, certo che se tutte le frazioni liberali non si mettono di accordo, abbandonando per ora ogni velleità di autonomia, il partito nero prenderà il sopravvento.

È inutile illuderci, purtroppo il prete è padrone e signoreggia nelle campagne, ed il suo verbo, per i più è vangelo.

⁂

Per intanto, anzi, sulle mene dei clericali, acqua in bocca, poichè un'imprudenza potrebbe compromettere le contro mene dei due partiti liberali, ma a suo tempo — e mancano ancora dieci giorni alla gran giornata — vi terrò informati di questi oscuri maneggiamenti.

Liberali all'erta.

Una mano sul cuore e pensate che l'amore di patria fa vincere tanti ostacoli insormontabili.

Adria *31 ottobre* — A[illegible] *Popolo Cattolico* — Ci scrivono:

(Veritas) Ieri solo, per caso, mi capitò sott'occhio il N. 30 del *Popolo Cattolico*, un giornaletto tutto fiele che si stampa a Milano, nel quale lessi una lunga corrispondenza da Adria che si occupa del direttore didattico delle scuole elementari prof. Ciriello, e per incidenza anche dei professori del R. Ginnasio Bocchi.

Non varrebbe veramente la pena di confutare certe asserzioni gratuite che sembrano scritte colla certezza di mentire; ma, per questa volta, è necessario fare un'eccezione alla regola, per aprire gli occhi a certi genitori che liberali a parole in piazza, e clericali in fatti nelle famiglie, si lasciano facilmente convincere da rugiadose prediche in favore della religione e della morale, di cui il *Popolo Cattolico* s'erge a paladino.

Prima di tutto, senza occuparci di confutare l'asserzione, che l'udienza del Politeama, il dì della distribuzione dei premi sia stata proprio del tutto disgustata dalle brevi parole del prof. Ciriello — parole che furono calorosamente applaudite —; se egli abbia racimolato concetti dal Venturi, dal Siciliani, dallo Spencer — autori che il corrispondente del suddetto giornale dimostra di non aver mai letti — è proprio vero che il Ciriello promise di voler inaugurare nelle nostre scuole elementari d'ambo i sessi l'insegnamento senza Dio? Oh il corrispondente del *Popolo Cattolico* non ha assistito al discorso o non l'ha capito. Il Ciriello ha insistito, è vero, per la soppressione dell'insegnamento religioso nelle scuole, perchè non vengano insegnate ai fanciulli cose nebulose e di cui non possono rendersi ragione immediata, perchè egli ha bisogno non di dogmi ed astruserie, ma d'imparare a pensare e ragionare; ma è questo ateismo? Sono molti anni che non si insegna religione nelle nostre scuole. Ora perchè i genitori che ci tengono tanto a questo insegnamento, come dà facoltà il Regolamento, non fanno collettiva istanza al Municipio perchè vi sia dato? Perchè molti di questi, invece di applaudire in teatro e poi sobillati da qualche grosso canonico dire in privato corna del prof. Ciriello e consorti, [illegible] ombra, non hanno il coraggio delle proprie opinioni, e domandano ciò che nelle loro coscienze credono giusto? Chi li obbliga a mandare i loro figli alle scuole pubbliche? Se tanta è la virtù di quelle dirette dalle madri canossiane, perchè non li mandano ad incretinirsi completamente colà?

⁂

Il *Popolo Cattolico*, preso l'aire, parla di allarme crescente nella cittadinanza per tanta immoralità; di padri che, sobbarcandosi a spese, collocano i loro figlioletti od in iscuole private od in educandati religiosi di altre città; di genitori che tolsero dal R. Ginnasio i loro figli a metà anno scolastico per la questione religiosa; e via di questo passo con un'enfasi da parroco di campagna che spiega il Vangelo ai suoi contadini. L'allarme è crescente; sicuro; ma nella canonica della chiesa della Tomba. Certi padri mettono i loro figli in educandati religiosi di altre città, è vero: ma non si sobbarcano a spesa alcuna, perchè il Vescovo, pur di popolare in qualche modo il suo Seminario di Rovigo, *concede grazie intere a delle teste di legno che il Ginnasio rifiuta, bocciando senza remissione o scacciando nel corso dell'anno*; s'impone a qualche cristiana e cattolica famiglia che, con nessuna delicatezza, con seccanti raccomandazioni, presenta i suoi figli al Ginnasio Bocchi a carpire una promozione od ammissione qualsiasi, e poi li ritira e li manda a Rovigo.

Nel ginnasio Bocchi, dichiarato Regio da pochi mesi, si insegnano, nè più nè meno, i programmi Ministeriali in vigore dalle Alpi alla Sicilia; s'inculca il rispetto a tutte le opinioni, l'amore all'Italia, non si parla di religioni ed è menzogna che vi s'insegni l'ateismo. E ciò si è incominciato dall'anno scorso. Quando l'istruzione Ginnasiale era completamente in mano dei preti, fatta qualche onorevole eccezione per qualche ottimo secolare, il Ginnasio Bocchi era il covo dell'ignoranza, della superstizione; la rovina di giovani forniti d'ingegno che, passando poi nei R. Licei, si vergognavano di essere Adriesi, una scuola di corruzione..... e negli ultimi anni, *ultimissimi*, sebbene pareggiato ai regi, una bottega, dove, in barba ai regolamenti, ai commissari mandati da Rovigo, pareva si vendessero i temi d'esame, le promozioni.

Queste sono verità, sacrosante verità. Siamo più prudenti caro corrispondente del *Popolo Cattolico*, che abbiamo dell'altro in serbo.

Mogliano *1.° novembre — Beneficenza.*

Il signor ingegnere Gris, presidente dell'Istituto del Patronato pei pellagrosi e Casa di Ricovero ci prega di esternare pubblicamente i ringraziamenti della benemerita istituzione a Comitato pelle feste di beneficenza di Mogliano il quale le elargì L. 200.

Padova *1.o novembre — Il Consiglio comunale — Nuovi negozi — Un ritratto* — Ci scrivono:

Il Consiglio comunale è convocato in sessione straordinaria il 4 e 5 novembre, ore 1 pom. Sarà la seduta dei morituri.

— Bellissimo il negozio della Ditta Giuseppe Pezziol, ai Servi, di cui vi annunciai l'apertura. L'ambiente è pieno di eleganza e di comodità. Sarebbe degno di stare in una città di primo ordine.

Nella farmacia Mauro, a Pedrocchi, sta esposto un ritratto del prof. Vanzetti, lavoro ad olio del pittore Federico Tuzza di Este. È un lavoro finissimo, che ha raggiunto la somiglianza perfetta dell'illustre scienziato — e non costa che 80 lire. Pare impossibile!

La fede politica dell'on. Tivaroni

L'amico nostro personale avvocato Carlo Tivaroni ci scrive la seguente lettera:

Caro Macola,

Padova 31 ottobre 1889.

Il corrispondente padovano della *Gazzetta* e quello della *Venezia*, tutti e due dichiarandosi miei amici personali e colmandomi di elogi... amministrativi, desiderano conoscere... il mio programma politico. Ansiosamente essi amerebbero che io precisassi un punto solo del programma; ed è questo: « sono si o no un radicale? »

Potrei rispondere che non siamo alle elezioni politiche e che in ogni modo sarebbe desiderabile che io sapessi ciò che essi intendano per *radicale*.

Ma non amo neppur io gli equivoci, e non mi sorride punto l'abilità di rimanere avvolto in dubbi.

Poichè i corrispondenti lo desiderano, eccoli serviti.

Non ho scoperto io il programma della monarchia democratica, ma esso è il mio. Alla Camera voterei in massima con l'on. Crispi. Se questo programma è radicale, sono un radicale; se nò, nò. Ma è proprio il programma mio, e risponde a trent'anni di vita pubblica.

Abbiatemi vi prego,

Vostro obb.mo
C. Tivaroni

Vittorio *31 ottobre — Illuminazione elettrica* — Ci scrivono:

(E.g.d.) Egli è con vero piacere che vi posso assicurare la costituzione della Società per la illuminazione elettrica in Vittorio. Da oltre un mese i sigg. comm. Giuriati, Gei e Pischiutta si misero con ardore all'opera e, superati i soliti ostacoli che si frappongono alle cose nuove, vi riuscirono completamente. Il capitale che è la cosa principale è già raccolto, e la forza d'acqua è abbondante e sicura in modo che oltre l'illuminazione pubblica i privati potranno largamente approfittare di tale vantaggio.

Considerando la quantità e la importanza degli Stabilimenti industriali, dei Caffè, Alberghi e d'altri pubblici esercizi che hanno una spesa gravosa per l'illuminazione col vecchio e pericoloso sistema del petrolio, è certo che la nuova Società farà buoni affari, portando nello stesso tempo una sensibile economia ai consumatori. — Al punto che stanno le cose la Amministrazione Comunale accorderà senza dubbio il suo appoggio a questa Società, che oltre di arrecare vantaggi materiali, ha lo scopo di eminente progresso, e di abbelire ancora più questo simpatico paese,

Vicenza *1.o novembre — Consiglio comunale — Tramway* — Ci scrivono!

(S). — Il Consiglio comunale è convocato per giovedì 7 corrente. È all'ordine del giorno la nomina del Sindaco e della Giunta.

Il Consiglio di amministrazione della Società del tramway ha deciso di prolungare fino alla Lozzetta la linea del tramway.

Le piene dei fiumi

La piena del Livenza

del Monticano e del Borrida

Motta di Livenza *1° novembre* — Ci scrivono:

(...) — Ieri e oggi, in causa della mancata coincidenza del *diretto* a Treviso col treno Treviso-Motta, il postale da Venezia giunse alle ore 2 p. m. — Anche a questi ritardi postali bisognerà addattarsi, tanto sono frequenti!

Siamo nuovamente in piena inondazione. — Il Livenza all'idrometro di Motta segna metri 1.85 s. g. e cresce con modulo orario di cent. 2. Le notizie però dei confluenti superiori sono tranquillanti — ancora in giornata il Livenza dovrebbe decrescere.

Nessun pericolo di rotta sin'ora è segnalato lungo il Livenza. — Vi sono soltanto minaccie di rotta su alcuni punti di argini privati — specialmente a Riva di Livenza — dove furono fatti prodigi per tenerla nell'alveo.

Navolè di Gorgo, per la tracimazione avvenuta delle acque del Livenza — lungo il tratto di strada Croce-Nogariol, (punto dove dovrebbesi costruire il famoso argine da tanto e tanto tempo stabilito) è tutto inondato come all'ultima piena. — Quel solerte Municipio ricominciò con le provviste di pane.

Il Monticano continua a gonfiarsi; ebbe una rotta di fronte al « Boraso » che portò l'inondazione a Oderzo, Camino e sulla parte sinistra di Gorgo.

(Vedi telegrammi in III pagina sulla piena dei fiumi).

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 2 novembre: Comm. dei Defunti.
Domenica 3 novembre: S. Malachia v.
Sole, leva ore 6 m. 43; tram. 4. 45.
Temp. mass. del 1: 17.2. — Min. del 2.: 12.3.

LA LOTTA ELETTORALE

L'*Adriatico* ha iniziata la pubblicazione del suo *Libro Verde*: stampa cioè una lettera dell'on. Tecchio diretta al senatore Fornoni, tendente a provare che da parte nostra non si è fatto fin da principio questione di Repubblica o di Monarchia, ma che la si è riservata all'ultimo momento, come la freccia del Parto delle trattative elettorali.

Noi abbiamo esposte ieri le cose come stavano; nulla abbiamo oggi da togliere, nulla da aggiungere.

Si capisce che all'*Adriatico* deve spiacere assai, che la questione sia stata posta in un modo che ha riscosso non la sola approvazione, ma il plauso della grande maggioranza del paese. — Infatti il nostro confratello non ha nascosto mai le sue preferenze: e nelle lotte politiche, lealmente e francamente ha preferito portare nomi repubblicani, contro nomi monarchici e temperati.

Dire, come dice l'*Adriatico*, che i nomi dei radicali proposti dai suoi amici erano tanto pochi da non giustificare le giuste pretese nostre, non è esatto. Noi abbiamo dinanzi la lista dell'*Adriatico*, e i nomi dei *nove* radicali che si voleva far riuscire erano tutti distinti da un segno; locchè indicava per dichiarazione dei commissari di parte contraria, che *a nessuno dei nove* si intendeva rinunziare.

⁂

Si afferma che l'accordo farà l'interesse dei clericali.

Non è vero!

Se i progressisti non ripeteranno il giuoco di qualche anno fa, quando in odio ai nostri essi han preferito votare per il partito nero, la minacciata ipotesi non potrà avverarsi.

Da troppo tempo si agita abilmente questa bandiera di clericalismo e di anti clericalismo. per far strada agli elementi avanzati e turbolenti, che s'insediano nelle pubbliche cariche, coll'aureola popolare della guerra al Vaticano.

Noi abbiamo il dovere di aprire bene gli occhi, e di vedere se cedendo a esagerate paure di un partito, che ha per caratteristica la remissività e la pusillanimità, non finiamo per fare il giuoco di altri più arditi, se non più pericolosi.

Alla fin fine, pure ammesso, che un repubblicano sia sempre preferibile a un clericale, e che non sia nè giusto, nè rispondente al sentimento del paese mettere i rossi alla stregua dei neri, finchè i neri aspirano a restaurazioni impossibili, non dobbiamo però nasconderci, che i clericali in tanti anni non ci han dato disturbo alcuno nello svolgimento della politica interna ed estera del paese, mentre gli altri per solo spirito settario non hanno mai avuto scrupolo di suscitare imbarazzi ai vari gabinetti di destra o di sinistra.

⁂

Un'ultima parola.

Le *condoglianze* dell'*Adriatico* a noi dirette, perchè dopo esserci annunciati come *audaci rinnovatori* ci adattiamo oggi a puntellare la *vecchia carcassa*, sono fuori di luogo.

Il programma nostro (ognuno che ci segue lo sa) lo stiamo compiendo passo a passo senza intemperanze, come senza debolezze. Forse i contradditori nostri e nostri avversari politici speravano che il nostro programma rinnovatore si esplicasse in un aiuto occulto o palese accordato a loro per il gusto puro e semplice di demolire le vecchie figure del nostro partito.

Ora questo non è, nè poteva essere.

Demolendo, rifabbrichiamo; ma con materiali nostri; non con materiali di provenienza diversa.

La nostra ambizione sta tutta qui.

Dire che vogliamo sostenere o perpetuare al potere la consorteria, è falso.

La consorteria antica non esiste più; se però l'*Adriatico* può indicarci dove e come viva e fiorisce, siamo qui con lui pronti a portare i colpi nostri contro la sognata camorra politica.

⁂

Del resto queste son tutte parole sparse al vento.

La pubblicazione della lista nostra taglierà i nodi gordiani delle prime polemiche.

Noi aspettiamo fidenti il responso del paese.

ASSOCIAZIONE CAMILLO CAVOUR

Ricordiamo che i soci della *Camillo Cavour* e gli aderenti al suo programma elettorale-amministrativo sono invitati all'adunanza generale che ha luogo **domani alle ore 1 pom.** nella sala dell'*Albergo S. Gallo*, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Discussione ed approvazione della lista dei candidati.

Data l'importanza dell'argomento nessuno certo mancherà a questa seduta.

Gli aderenti al programma per essere ammessi alla sala dovranno esibire la lettera personale d'invito.

⁂

Adunanza Elettore Operaia.

La Società di m. s. fra fabbri, meccanici ed artisti affini, è convocata in assemblea generale, lunedì 4 corr. alle ore 7 1/2 pom. precise, nella sala dell'albergo S. Gallo per decidere sulla condotta da tenersi per la nomina dei candidati a consiglieri comunali e provinciali, e venire alle conseguenti deliberazioni.

Magistratura — Come c'informa un nostro dispaccio odierno da Roma, il cav. Gaspare Mosconi, sostituto procuratore generale a Venezia, verrà nominato consigliere della Corte di Cassazione di Roma.

La nomina, aggiunge il dispaccio, non è ancora ufficiale, ma secondo nostre informazioni, si può considerarla come avvenuta.

Interruzioni ferroviarie. — Continua l'interruzione della linea Venezia - Bologna, ad Argenta (tra Ferrara e Bologna).

Si effettua intanto il trasbordo dei passeggieri — le comunicazioni saranno ristabilite probabilmente domani.

Al Cimitero. — Ieri ed oggi, giorno dedicato alla commemorazione dei defunti, il concorso al cimitero fu numerosissimo.

In tanta ressa di gente non si ebbe a deplorare nessun inconveniente: già erano state prese opportune misure per la sorveglianza al servizio di tragitto e nell'interno del Cimitero.

La claustrale isoletta di S. Michele è mutata in un giardino improvvisato: le corone si sovrappongono alle corone, e la pietà si affratella mirabilmente coll'arte.

Domani il mesto pellegrinaggio sarà finito: poi la quiete regnerà ancora sovrana, interrotta solo dal grave salmodiar dei frati......

Un operoso nostro concittadino, tale possiamo chiamarlo, dopo tanti anni ch'egli è fra noi, da tutti beneviso, il signor Giulio Grünwald non si è limitato ad erigere a Venezia un ricco fabbricato, ritrovo modello dei più gradevoli. Egli ha costruito anche a Verona un sontuoso edificio che fu aperto al pubblico, l'altra sera. Il solerte nostro corrispondente ci ha mandato a questo proposito un telegramma che pubblichiamo in cronaca, ben lieti che il bravo Grünwald trovi anche altrove l'applauso e le congratulazioni ch'egli e suo figlio si meritano.

« Fu aperto questa sera — dice il dispaccio — il nuovo salone birreria *Regina Margherita* di proprietà del vostro concittadino Giulio Grünwald condotto dai fratelli Masprone.

« Il locale vastissimo, nuovamente costruito è ammiratissimo per la serietà dello stile, la grande ricchezza degli addobbi, le decorazioni.

« Il merito principale spetta all'ingegnere Bonaldi, ben conosciuto e che ha riconfermato la sua fama.

« Le decorazioni sono del Bagattin. I mobili le tappezzierie provengono da valentissimi artisti, molti dei quali veneziani e sono giudicati inappuntabili. Il nuovo salone viene considerato come uno dei migliori d'Italia »

Bravo il signor Grünwald e il suo esempio che prova come volere sia potere, trovi imitatori.

La dispensa dei premi. — Riceviamo questa lettera, che pubblichiamo integralmente:

Venezia, 2 novembre 1889.

Si domanda col mezzo della *Gazzetta* quando sarà la dispensa dei premi per le Scuole comunali stabilita per l'11 novembre corrente ed ora pare rimandata all'infinito.

Ringraziando distintamente. UN PADRE.

Abbiamo voluto chiedere informazioni in proposito, perchè stando così le cose, la domanda sarebbe stata giustissima.

Ma ci fu detto che, circa alla dispensa dei premi agli alunni delle Scuole elementari nulla era stato deciso, nè fissato prima d'ora alcun giorno. Essa però avrà luogo, ci assicurarono, nella seconda metà di questo mese, possibilmente il giorno 20, in cui ricorre il natalizio della Regina.

La solennità si farà, come al solito, nel salone dei Giardini pubblici.

Ufficio dello stato civile

1° *novem.* — Nascite: maschi 2 — femmine 2 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni 0 — Totale 4.

Matrimoni: Buttis Gio. Batt., fabbro mecc. in Ars., con Bortoluzzi Stella, fiammiferaia — Rebussi Giacomo, margaritaio, con Pinali Maddalena, casalinga, Bullo Antonio, calz. con Bars d. Basso Marianna ch. Luigia, già domestica, tutti celibi — Papette Carlo, carp. in Ars., con Boscolo Maria ch. anche Elisa, casalinga, vedovi — Frescura Marco, lav. in cuoio, con Paulian Teresa, casalinga, celibi.

Decessi: Manzin Doni Antonia, 64, vedova, casalinga, Venezia — Cian Citran Maria Luigia, 42, coniug., casal., id.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 1° da Liverpool vap. ingl. « Saragossa » — da Trieste vap. aus. « Jupiter » e « Trieste ».

Partiti il 31 per Trieste vap. aus. « Milano » e « Calipso » — per Hull vap. ingl. « Bassano » — per Trapani brig. it. « Maria Giovanna ».

Prestito Bevilacqua La Masa — Nella quarta delle 115 estrazioni del prestito riordinato Bevilacqua La Masa vinse il primo premio di L. 30,000 l'obbligazione portante la serie 15508, N. 11. — Vinse il secondo di L. 1000 l'obblig. serie 13696, N. 38. — Vinse il terzo premio di L. 500 la serie 15602, N. 50. — Furono pure sorteggiate con premi e rimborsi altre 12720 obbligazioni.

La Banca Nazionale amministratrice del prestito, ne comincerà il pagamento la mattina del 30 novem.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 1° — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri barbabietola mercato fermo
» *raffinati* mercato sostenuto
» [illegible] mercato calmo
» *in pani* mercato [illegible]
» *cristallizzati* mercato pesante

Nuova York 1° - *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — *idem* 19 — a 19 25 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 7/8
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi M.
Depositi nei porti dell'Unione M.

CEREALI

Nuova York 1° — *Frumento rosso* D. 0.85 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 2.75 a 2 95 — Nolo cereali Liverpool D. 5 —

PETROLJ

Genova 1° — Mercato fermo.
Pensylvania: Barili pronti e per novembre L. 21,50 a —; Casse L. 6,55 a 0,— per cassa pronti.
Barili 21,50 a —.—; casse L. 6,40 a 6,45 per consegna dicembre-febbraio.
Caucaso barili L. —,— — 0|0 chil.; casse 0,— a 0,— per consegna dicem.-gennaio. — Fermo.

Brema 1° — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo.
Disponibile Rmk. 7,10.

Anversa 1° — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo.
Pel corrente fr. — — per gennaio fr. 17 3|4.

Filadelfia 1° — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 35.

New-York 1° — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 35.

Prezzo dei Prestiti a premio

Prestito			Prestito		
Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 10
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	28 75
Napoletano	»	90 60	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unific.	»	68 50	Pisa 1871 (vecchio)	»	73 50

BORSE E MERCATI

VENEZIA 2 NOVEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 73	92 88
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 90	95 05
Azioni Banca Nazionale	307 —	— —
» Banca Veneta nomin.	295 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. [illegible]	280 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	22 75	23 25
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale [illegible]	[illegible]	[illegible]
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli 5 % valore nom. L. 500 — contanti [illegible]	[illegible]	[illegible]

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5 —	— —	— —	123 20	123 40
Francia	3 —	100 90	101 15	— —	— —
Belgio	4 —	— —	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 18	25 24	25 22	25 28
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	213 1/2	213 7/8	— —	— —
Bancon. austr.		213 1/2	214 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 2

Rend. ital.	95	38 —
Camb. Londra	25	15 —
Camb. Francia	101	— —
Az. Ferr. Mer.	704	50 —
» Mobiliare	611	— —

Milano 31

Rend. ital.	95 27	22 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond 25 24 —		17 —
Camb. Fr. 101 05 —		100 95
Camb. Berl 123 35 —		25 —

Vienna 31

Rend. in carta	85	70 —
» in arg.	86	— —
» in oro	109	50 —
» senza imp.	101	05 —
Az. della Banca	919	— —
Az. St. di cred.	314	25 —
Londra	119	05 —
Zecchini imp.	5	66 —
Napol. d'oro	9	47 —

Londra 31

Inglese	97	—
Italiano	93	3/16

Parigi 31 CHIUSURA

Italiano 5 %	94	— —
Franc. 3 %	87	10 —
Id. (n.) 5 %	105	90 —
Id. id. 3 %	90	55 —
Inglese	97	— —
Lomb. obbl. ant.	311	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4250	— —
Az. Can. Suez	2313	— —

Berlino 1°

Mobiliare	102	— —
Austriache	—	— —
Lombarde	—	— —
[illegible]	93	50 —
[illegible]	—	—

Parigi 2 APERTURA *Tend. ferma.*

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	87	30 —
Rend. 4 1/2	104	75 —
Rend. Ital.	94	15 —
Ferr. Lom.	283	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	17	15 —
Prest. spagn. est.	75	1/16 —
Banca di Par.	855	— —
Consolid. ingl.	96	15/16
Banca di sc.	526	— —
Egiz. 6 %	472	18 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	52	— —
Ferr. [illegible]	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5, — ant.	M. da Padova	ore	4, 20 ant
D. id.	»	9, 15 »	D. » Milano	»	4, 55 »
O. id.	»	2, — pom	O. » Verona	»	8, 50 »
O. per Verona	»	6, 55 »	O. » Milano	»	2,45 e 9,50 p
D. » Milano	»	11. 25 »	D. id.	»	7, 35 »
O. per Bologna	ore	3, 55 ant.	D. da Bologna	ore	5, 25 ant
Acc. id.	»	7, — »	M. » Rovigo	»	7, 42 »
D. id.	»	1, 50 pom	O. » Bologna	»	10, 12 »
O. id.	»	5, 35 »	D. »	»	3, 15 pom
D. id.	»	10, 40 »	M. »	»	5, 58 »
M. (fin Rovigo)		9, 30 »	Acc. »	»	12, 10 »
D. per Pontebba	ore	4, 40 ant.	M. da Cormons	ore	7, — ant
O. »	»	5, 15 »	O. » Udine	»	9, 40 »
T. per Treviso	»	8, 20 »	T. » Treviso	»	12, — »
O. » Pontebba	»	10, 40 »	D. » Pontebba	»	2, 20 pom
D. »	»	2, 40 pom	O. » Cormons	»	5, 43 »
T. per Treviso	»	4, — »	T. » Treviso	»	8, 05 »
O. » Udine	»	5, 20 »	O. » Pontebba	»	10, 10 »
M. »	»	[illegible], 55 »	D. »	»	11, 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant
O. »	»	10, 15 »	O. »	»	12, 50 pom
O. »	»	7. 35 pom	O. »	»	10, — »

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9,15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6 . 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 3, — p. — 10,40 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 - 6 1/2 pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) dalle 6,40 a. alle 8 p., e da Murano (alla colonna) dalle 7 ant. alle 8.20 pom. ogni 40 minuti.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 [illegible]

Il furto da Palotti ha finito oggi di far spese della cronaca cittadina.

Oggi infatti si è svolto alla Pretura urbana il processo in confronto di Edoardo Vigliani, il giovanotto che s'è reso colpevole del furto dell'anello. Egli fu condannato a 15 giorni di carcere, computato il sofferto.

Venne quindi rimesso definitivamente in quella libertà che per lui sino ad ora era soltanto provvisoria. E speriamo che ci resti.

Lo difendeva l'avv. Feder.

Opposizione alle guardie — Due guardie di P. S conducevano ieri all'Ospitale civile il facchino di Cannaregio, Angelo Chionchezza, di 38 anni — abitante a S. Geremia, in Calle del Forno n. 1111 — ferito non gravemente alla testa, ma in modo tale però da perdere parecchio sangue. Sembra sia stato ferito in rissa.

Ma ad un altro facchino, Girolamo Da Ponte, forse per qualche particolare sua ragione, non garbava, pare, che il Chiocchezza fosse condotto all'Ospitale. Fatto sta che si oppose in ogni modo alle guardie che compievano il loro dovere con minaccie e con spavalderie fuori di luogo.

Gli agenti di P. S. cercarono di arrestare il Da Ponte, ma questi dopo aver opposto una forte resistenza, vista la mala parata, si diede alla fuga. Però, essendo stato riconosciuto, potè venire deferito all'autorità giudiziaria, per procedere contro di lui.

LOTTO — Estrazione del 2 novembre
Venezia — 86 — 87 — 22 — 28 — 14

GLI ARRIVI
del giorno 1

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Italia — Baisi Alfredi.
Vittoria — T. Tomitano da Oderzo.
Roma — Otto Maraini da Roma, Pasquale Calcani da Napoli.
Cappello Nero — Pappino Pietro da Treviso, Veccelli Ferruccio da Treviso, Savalli Alessandro da Verona, Rocchi e figlio da Verona, Boier da Treviso, Luzzato e consorte da Rovigo, Hariz Luigi da Vicenza, Zimmerman Massimiliano da Milano, Kraus Emilio da Milano, Viola Railo e fratello da Vicenza, Gilardini Rodolfo da Vicenza.
Luna — Maina Alfonso.
Cavalletto — Fanzago avv. Arturo da Padova, ... dott. Benedetto da Partanno, Ronco Giacomo da Stupinigi, Repetta Andrea da Roma, Cornelli Attilio da Legnago, Amabile Luigi da Napoli, Tarelli Francesco da Vercelli, Borgatti Attilio, da Padova.
S. Gallo — Porta Tommaso da Novara, Enrico Romoli da Pavia, Valmarin, Cantoni e Ercole Fontanella da Udine.
Lepre — Ferraris Ettore da Torino, Brusotti Attilio da Torino, Zoppi Ugo da Cavazuccherina, Cattini Giuseppe da Brescia, Salom Girolamo da Pagani, Vitta Zelman J. da Bologna, Tondelli Vittorio da Bologna, Bastanzetti C. da Udine, Bernasconi L. da Milano, Co. Gnoli Emanuele Filiberto da Milano, Nunes Luigi da Milano.
Stella d'Oro — Luita Maurizio da Torino, Guidini Pietro da Brescia.

SCIARADA

D'ebraico vegliardo — fu moglie il *primiero*,
E l'*altro* risplende — fra lamine e foglie,
La legge alle forze — promulga l'*intiero*.

* *

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Di-gesto

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini. — Rimesso dalla breve indisposizione il maestro Acerbi, dimani a sera avrà luogo la prima rappresentazione della tragedia lirica in 3 atti di Donizetti: *Belisario.* Esecutori saranno le sigg. Giuseppina Trani-Zoppetti, (*Antonina*) e Lena Bordato (*Irene*), e i sigg. Pantaleoni (*Belisario*), Rizzini (*Alamiro*), Ramini (*Eutropio*) Bancardi (*Giustiniano*), Masetti (*Eusebio*) e Prandi (*Ottario*).

Dirigerà lo spettacolo il maestro Acerbi e i cori il maestro Carcano. Banda su la scena.

La tela si leverà alle 8 e mezza.

Teatro Goldoni — A giorni la fortunata compagnia Zago e Privato, con atto generoso, darà una recita a beneficio di quel veterano degli artisti che è il già capocomico Carlo Hurard e del figlio di Vittorio Salmini, ridotto all'immobilità da dolorosa malattia. Si rappresenterà, fra altro, una nuova commediola dell'Ottolenghi: *Un servo che non parla.* Nessun dubbio che il pubblico colmerà il teatro: divertendosi avrà modo così di compiere anche una buona azione.

Teatro Malibran — Da due sere la Compagnia drammatica diretta dal Seraffini diverte molto il pubblico per il valore dei principali suoi esecutori, l'Udina, i coniugi Seraffini, la Piamonti e il Dominici in special modo. È una compagnia bene affiatata, che dà garanzia di ottime serate. I prezzi sono d'altronde molto bassi, sì che non può mancarvi un grande concorso di pubblico.

Stasera si rappresenta il bel dramma di Ohnet: *Il Padrone delle Ferriere.*

« William Ratcliff » — Giovedì a sera andò in scena al *Comunale* di Bologna la nuova opera *William Ratcliff* del giovine maestro bergamasco Emilio Pizzi, allievo del povero Ponchielli:

Ne furono interpreti i signori Garulli, la signora Spagny e il Pessina. L'opera, concertata e diretta dal maestro Gialdino Gialdini, ebbe un pieno successo: molte chiamate all'autore. Si bissarono il preludio, l'intermezzo orchestrale del 2° atto e il duetto d'amore. Piacquero pure molto l'aria del soprano, la romanza del tenore, il finale del 2.o atto e il terzetto dell'ultimo.

Applauditissimi gli esecutori.

Pei musicisti. — Dal Conservatorio di musica di Napoli si è bandito un concorso fra i compositori musicali italiani, che non abbiano oltrepassato il 30 anno di età, al *Premio Bellini*, di fondazione Florimo. Il premio assegnato è di L. 300. I lavori devono essere spediti al Conservatorio entro il 30 giugno 1891. Pei temi sui quali versa il concorso e per le altre norme che lo regolano, vedere la *Gazzetta Ufficiale* n. 255.

La « Bianca di Nevers » a Rovigo

Rovigo 1.°, ore 11.45 p.

Alla prima rappresentazione al nostro Teatro Sociale dell'opera nuova *Bianca di Nevers* del maestro Baci l'esito fu splendido.

Ventiquattro chiamate al maestro; quattro pezzi furono bissati.

Il direttore d'orchestra Usiglio fu festeggiatissimo.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Zago Privato — *I fastidi de un gran omo* — ore 8 1/2, L. 0.80.

Malibran — Compagnia Seraffini — *Il padrone delle ferriere* — Ore 8 1/2 L. 0.50.

Politeama Bandiera Moro. — *La Signora delle Camelie.*

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare del 36.° regg. domani, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia « Amore e patria », Ricci — 2. Sinfonia « Fanciulla delle Asturie », Secchi — 3. Polka « La Vivandiera », Benini — 4. Romanza e duetto « Ballo in maschera », Verdi — 5. Mazurka « Amalia », Moranzoni — 6. Danza delle ore e finale 3.° « Gioconda », Ponchielli — 7. Galop, Baur.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

DALLA CAPITALE

Per la commemorazione di Mentana

Roma 1°. ore 9 pom.

Oggi ebbe luogo una riunione dei rappresentanti di 18 associazioni cittadine per concertarsi sulla commemorazione di Mentana.

Sapete che vi erano grandi screzi, talune avendo deliberato che, date certe circostanze, non vi avrebbero preso parte.

Tutte dopo viva discussione decisero di partecipare alla commemorazione di Mentana.

Così il dissidio fra le associazioni monarchiche e quelle radicali, venne ad esser tolto.

Nuovi disordini di muratori

Il governo, temendo che, in seguito alla sospensione di molti lavori edilizi in causa della stagione, avvengano nuovi disordini da parte dei muratori braccianti che rimarranno disoccupati, ha fatto rinforzare il presidio di Roma di cinquecento carabinieri.

Il nuovo polverificio

Il nuovo polverificio, di cui vi ho annunziato l'impianto colla spesa di tre milioni, sarà fondato probabilmente a Terni.

Il nuovo regolamento doganale

La direzione delle gabelle sta preparando il nuovo regolamento doganale.

Pei morti

Oggi, vigilia della commemorazione dei morti, vi fu grande concorso di gente al camposanto.

I dispacci d'oggi

Il governo e le inondazioni
Le disposizioni che si prendono

Roma 2, ore 3.20 pom.

L'on. Ministro dei lavori pubblici, appena tornato ieri a Roma, dispose per l'invio di vari ispettori del genio civile nei paesi colpiti dalle inondazioni per provvedere e misurare l'entità dei disastri.

Zucchelli, che trovavasi in congedo, venne richiamato e mandato a Bologna; il com. Lanciani è già partito per Padova. Inoltre furono inviati sopraluogo parecchi dei migliori ingegneri.

Le notizie che d'ogni parte d'Italia, e specialmente dalle vostre regioni, giungono al ministero, fanno sperare una diminuzione generale dei fiumi e quindi una cessazione relativa d'inondazione.

Delle varie rotte che fece il Reno, una sola à prodotto gravissimi danni: quella presso Cento.

Danni maggiori riportò però la provincia di Treviso, anche in vista di quelli che poco addietro essa aveva patito.

Nall'alta Magistratura

Il cav. Mosconi sostituto procuratore generale a Venezia, verrà nominato consigliere presso questa Corte di cassazione.

La notizia non è però ancora ufficiale.

Per le elezioni amministrative

Regna sempre confusione in causa della difficoltà della scelta dei candidati ai Consigli della Provincia e del Comune.

Ora sembra che la *Unione Monarchica* sia riuscita a comporre una lista unica d'accordo coi giornali *Il Popolo Romano* e l'*Opinione* che la sosterebbero,

Da tale lista pare sieno esclusi i clericali come tutti i radicali.

Crispi e Cialdini

Il generale Cialdini ebbe ieri una lunga conferenza col presidente del Consiglio alla Consulta.

Ignorasi l'argomento della conferenza.

DALLE PROVINCIE

Le piene dei fiumi

Il Monticano è straripato

Oderzo 1.° ore 7.50 p.

Il Monticano ha allagato la nostra città e i Comuni vicini producendo gravissimi danni.

I danni prodotti dal Secchia

Mantova 1.°, ore 5. 50 p.

(Coridori) Il Secchia che straripò ieri sera a Bondonello ha allagato una grande quantità di territorio, cagionando danni immensi.

Un vecchio che abitava una casa vicina all'argine, appena vide che l'acqua invadeva la sua abitazione fuggì, nè più si hanno notizie di lui; si dubita che sia rimasto annegato.

— Si attendono di momento in momento le notizie di nuove sciagure, essendo piovuto tutta la notte ed essendo l'acqua aumentata ovunque.

— Nuovi soldati furono richiesti a S. Benedetto Po, ove il Secchia minaccia sempre.

— A Marcaria gli argini non tengono più. Il paese è completamente abbandonato. Soldati e villici lavorano a tutt'uomo. Nella località di S. Michele in Bosco, dove avvenne la catastrofe che vi fu telegrafata ieri, altre case quasi coperte dall'acqua minacciano di crollare.

— Calcolasi che la Provincia di Mantova sia inondata per un buon terzo.

In molte località si sono perdute le semine.

— In città l'acqua del lago cresce e se le paratoie non la trattenessero avrebbe già invasi i quartieri centrali della città. Le macchine idrovore lavorano sempre.

Mantova 2, ore 1.40 a.

(D. C.) — Il Navarolo minacciò di rompere presso Viadana nella località di San Matteo delle chiaviche.

Temesi impossibile scongiurare una catastrofe, che apporterebbe danni immensi.

Chiedesi pronto invio di truppa da Mantova.

Il Rio torna ad ingrossare causa la pioggia.

Il Secchia e il Po decrescono
Un mulino salvato — 20 cavalli annegati

Mantova 1°, ore 7 p.

(Coridori) — Il Genio Civile informa che il Secchia decresce col modulo di 10 cent. all'ora.

— Il Po a Sermide, da mezzanotte decresce di un centimetro all'ora. Un mulino che andava alla deriva presso Sermide venne salvato da ardimentosi terrazzani, fra i quali si distinse Bassi Natale. Nelle vicinanze di Sermide si trovarono annegati 20 cavalli.

Il Po stanotte segnava a Sermide m. 7 e 3 cent. A Bondeno arrivarono truppe da Ferrara.

Brutte notizie di Mantova

Mantova 1.° ore 10.25 p.

Presso Acquanegra la corrente travolse il ponte di Bizzolano.

Il Tartaro invade le campagne.

A Marcaria il Po distrusse parte delle chiatte.

A Viadana si annegò certo Monti Fermo.

A Mosio l'Oglio ruppe gli argini comprensionali. Però ora tende a decrescere.

Anche il Mincio decresce insensibilmente.

Le acque della città sono in posizione invariata.

I fiumi friulani

Udine 2, ore 1 a.

(P. e) — Notizie telegrafiche recano che i fiumi della Carnia sono in decrescenza.

Anche il Meduna che era il più minaccioso si è notevolmente abbonato. Per cui ogni pericolo sembra per ora scongiurato.

DALL'ESTERO

Il ritorno dei Duchi d'Aosta dal Portogallo

Un dispaccio da Lisbona ci reca che ieri il Re Carlos e i ministri hanno accompagnato i Duchi d'Aosta all'Arsenale della marina dove si sono imbarcati sull'*America*.

Il Re ha presentato alla Duchessa d'Aosta un ritratto della Regina Amelia.

I duchi furono accompagnati a bordo dell'*America* dal Duca d'Oporto e dal generale Folque-Collobiano.

L'*America* è partito alla volta d'Italia alle sei pomeridiane.

LA NAVIGAZIONE GENERALE
Un premio a Parigi.

Il commendatore Laganà, direttore di questa Società, prega di pubblicare la seguente:

« Ci pregiamo di portare a vostra cognizione che all'Esposizione universale di Parigi (gruppo VI, classe 65) è stata conferita da quel giurì a questa Società la medaglia d'argento per il *materiale* e i *servizi di navigazione*.

« Di tale fatto, non privo di significato in questo momento, in vista dei rapporti che intercedono tra l'Italia e la Francia, e sempre poi onorifico per il nostro paese, in specie per la marina mercantile nazionale, abbiamo creduto nostro dovere il darvi comunicazione. »

* *

Siamo curiosissimi di sapere come mai la N. G. I. abbia potuto riuscire a meritare un premio, mentre in Italia non sa meritarsi che il disgusto generale per il suo servizio nei trasporti.

Un giornalista espulso dalla Serbia

Un dispaccio da Belgrado di fonte ufficiosa smentisce la notizia data dallo *Standard* che il ministro Serbo delle finanze abbia stipulato colla Landerbank il contratto provvisorio per un prestito di 25 milioni.

Il dispaccio soggiunge che il corrispondente dello *Standard* fu espulso dalla Serbia perchè sparse false notizie e dice che tutte le notizie date dallo *Standard* relative alla Serbia sono insussistenti.

PEL PRINCIPE ELETTORE GIOACCHINO
Inaugurazione di un monumento

Ieri a mezzodì a Spandau ebbe luogo l'inaugurazione del monumento al principe elettore Gioacchino in presenza del Principe Federico Leopoldo, del ministro Gössler di Herrfurth dell'autorità e del clero.

Il Presidente del Reichstag, Levetzow, fece il discorso inaugurale, apprezzando l'importanza storica di Gioacchino II° e dello stabilimento della Riforma.

L'Imperatore e l'Imperatrice con lettere da Atene si associarono alla patriottica festa.

IL NEGRO NOSTRO ALLEATO

Togliamo dall'*Italia*:

Mentre Sua Altezza Makonen, principe del sangue, ambasciatore d'Etiopia, è qui in Italia da qualche mese a scorrazzare da una regione all'altra ed a mangiarsi lui e il suo seguito di sudicioni una discreta quantità di biglietti da mille, che gentilmente gli vengono forniti dal Ministero degli esteri, sapete cosa dice di noi il suo possente signore e sovrano dello Scioa, Re Menelik senza scarpe?

Lo si rileva da una lettera che il *Temps* di Parigi ha ricevuto ieri l'altro dal Cairo e che chiunque può leggere nel numero di quel giornale giunto ieri.

In Abissinia le cose vanno male, c'è una miseria che fa spavento e il malcontento è generale: da una parte c'è Ras Alula con un migliaio di uomini e che ha aggruppati intorno a sè tre o quattro altri ras i quali non vogliono saperne della dominazione degli stranieri italiani e vogliono essere padroni in casa loro: dall'altra c'è codesto Menelik che tenta di diventare signore di tutto il paese, giovandosi degli italiani per quel tanto che gli possono servire, salvo poi a giocar loro qualche tiro da par suo, non appena potrà far senza di essi.

Ora il Menelik — ci informa il *Temps* — ha fatto sapere al suo popolo, con non sappiamo qual genere di manifesti, ch'egli « non intende « affatto lasciar prendere troppo piede agli ita« liani in Abissinia; che l'Italia non è una Po« tenza che possa temersi: che egli si serve di « essa perchè pel momento gli fa comodo; per « esempio adesso, avendo bisogno di danaro, ha « mandato Makonen in Italia a prenderne, ben « sicuro che gli italiani avendo paura di disgu« starlo, faranno più che in fretta a dargliene « senza andare tanto a cercare; che ad ogni « modo stiano tranquilli i suoi sudditi, che sa « lui quel che fa e alla stretta dei conti gli ita« liani dovranno trattare con lui. »

Così discorre di noi il negro re dello Scioa e fa benone.

Immaginiamo poi se fosse qui a vedere i salamelecchi che i nostri gran ministri e i personaggi più eminenti fanno al suo inviato Markionen: — è ben certo che per bocca sua la dose di queste espressioni, per noi tanto lusinghiere, andrebbe assai rincarata, mentre con sovrana degnazione appoggerebbe il suo piede nudo e nero sulle lucide teste dei nostri ministri dinanzi a lui prosternate.

R. MARINA

I seguenti tenenti di vascello allo sbarco delle torpediniere avranno le seguenti destinazioni:

Giuliani Francesco, comando del 2.° gruppo delle torpediniere in riserva al I. Dipartimento, al posto del tenente di vascello Giraud Angelo.

Della Chiesa Giovanni, aiutante maggiore al C. R. E. a Napoli.

Boet Giovanni sul *Principe Amedeo.*

I sotto-tenenti di vascello Bonacini e Battaglia imbarcano sull'*Esploratore.*

UNA GRAVE NOTIZIA
Lo Czar bellicoso

Un telegramma da fonte inglese ci informa che da quanto risulterebbe per ragguagli ineccepibili, lo Czar dopo il suo ritorno in Russia, avrebbe ceduto all'avviso dei suoi consiglieri **bellicosi** e lasciato cadere le proposte fattegli dal principe di Bismarck.

* *

Da qui l'effettuato colloquio fra Kalnocky e Bismarck e l'interrogazione ufficialmente fatta a Roma all'on. Crispi dal signor De Bruck, ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Quirinale, sul contegno che l'Italia intende di assumere verso gli Stati Balcanici nel caso di un conflitto austro-russo.

UN TERRIBILE INCENDIO A SCUTARI
TRECENTO E DODICI CASE DISTRUTTE

Telegrafano in data di ieri da Costantinopoli alla *Piemontese*:

La città è impressionata causa un tremendo incendio che scoppiò nel sobborgo di Scutari. Il fuoco distrusse 312 case. Si ignorano ancora le cause. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime; però oltre tremila persone rimasero prive di tetto.

I danni sono incommensurabili.

UN EX-PRESIDENTE DEI MINISTRI SOTTO PROCESSO

Telegrafano da Belgrado ai giornali di Vienna che nella prossima ventura settimana incomincierà il processo intentato contro l'ex-presidente del Consiglio Garaschanine pei noti disordini del 14 e 15 maggio.

Garaschanine è accusato nientemeno che del reato di eccitazione al disordine, alla guerra civile e di oltraggi alla forza pubblica.

Si assicura che Garaschanine si presenterà in persona al processo e farà da sè la propria difesa.

UN ARCIDUCA GIORNALISTA

La *Kreuzzeitung* dice di sapere, che l'Arciduca Giovanni d'Austria, prenderà dimora stabile a Parigi ed entrerà in quella filiale della redazione del *New York Herald* con un appuntamento di 40,000 franchi all'anno.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Ringraziamento

Cesarina Stabilini vedova del **cav. Luigi Selmi** e la di Lei figlia **Faolina**, per se e pei parenti, ringraziano commosse tutti coloro — privati e rappresentanze — che in occasione dei funerali del compianto loro rispettivo marito e padre vollero dare col numerosissimo e scelto concorso così splendida dimostrazione d'affetto e di stima al povero estinto.

Polesella 1 novembre 1889. 852

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Giovanni Giacomo

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.
Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80**.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**.

Abbonamento postale

L'APERTURA DELLA CAMERA

SESSIONE BREVE

Roma 31 ottobre 1889.

(V. Riccio) — È opinione generale che la nuova sessione parlamentare non durerà lungamente. Comincia tardi, ed a parere di molti terminerà fra l'aprile ed il maggio.

Ormai la Camera attuale è vecchia ed esaurita. Fiacca innanzi a qualunque ministro, essa acquista solamente energia, quando la paura del corpo elettorale la spinge a considerare tutte le quistioni finanziarie, rispetto all'impressione che esse produrranno sugli elettori. Eccetto che per nuove imposte, per tutto il resto essa non ha vitalità, ed a parere di molti, è incapace di trattare nelle condizioni attuali qualsiasi progetto di una certa importanza.

Già in alcuni collegi la lotta elettorale pare che sia cominciata. Vi sono candidati che fin da ora girano per la circoscrizione chiedendo voti e promettendo favori. Fin da ora — ed è fatto biasimevole questo — i deputati attuali stringono fra loro accordi e connubî, con scambio mutuo di promesse e di voti.

Vi è insomma in tutta la parte politica del paese la coscienza, che, se gravi fatti di politica estera non avverranno nell'intervallo, le elezioni generali avranno luogo nella prossima primavera.

Ed è bene che sia così. Nata da una situazione politica affatto diversa dalla presente, è naturale che la Camera attuale viva ora a disagio.

•

Nel 1886, quando furono bandite le elezioni generali, Depretis si trovava in condizioni difficili. La Pentarchia si era sfasciata, ma viceversa l'opposizione, organizzata su altre basi, andava aumentando di numero. Cominciava a manifestarsi sempre più nel paese una corrente favorevole ai capi dell'Opposizione, a Crispi sopra tutti. Nello stesso Gabinetto vi era chi si mostrava di Crispi amico e sostenitore, sia presso Depretis, sia presso auguste persone. Tajani, per esempio, cercava di far scomparire molte prevenzioni e molti sospetti che l'on. Crispi suscitava in alto.

La maggioranza stessa si andava scompaginando. Molti fino allora fidi, si erano decisi a votare contro il Ministero. Giolitti, che tutto doveva a Depretis, già lo aveva tradito, Lacava lo aveva abbandonato, De Zerbi pensava a Nicotera. Tutti gli ambiziosi di valore si erano staccati e si atteggiavano a dissidenti. Rudinì li presiedeva e dava ad essi l'intonazione.

In queste condizioni l'on. Depretis cercò che le elezioni generali potessero dargli una quantità di elementi fedeli al Governo perchè Governo, che votassero senza discutere, neanche per simpatie od antipatie, ma per devozione all'ente impersonale Governo. Giacchè i valori lo tradivano, preferì i non valori.

La Camera attuale è ricca di deputati *governatici*, che furono fedeli a Depretis, che saranno fedeli a Crispi finchè sarà Governo e che pare siano addolorati di non poter essere fedeli anche a Nicotera e Rudinì per la semplice ragione che questi non sono al Governo essi pure.

A questa zavorra parlamentare, aggiungete tutti quei deputati che facevano opposizione a Depretis in nome della Sinistra e che ora per la stessa ragione sono ministeriali con Crispi.

Perciò ora il Ministero ha nella Camera una grande maggioranza, ma non affiatata, non compatta, divisa da antichi rancori ed antichi pregiudizi, e della quale una grandissima parte voterebbe contro Crispi il giorno che lo vedesse debole.

Questa Camera non ha simpatie per Crispi, ha solo paura di lui. È naturale che al Presidente del Consiglio debba interessare di avere una maggioranza sua, creata da lui, sia pure meno numerosa, ma più attiva, più efficace, più affiatata con sè stessa e con il Gabinetto.

Aggiungete che dal 1886 finora sono avvenuti fatti gravi intorno ai quali il paese deve pronunciarsi. Tutto è mutato in Africa, dove seguiamo ora una politica, e ci troviamo in condizioni, che al principio del 1886 nessuno poteva prevedere. Abbiamo mutato i nostri ordinamenti amministrativi, creato nuovi organi e trasformato tutte le funzioni della vita interna del paese. Nuovi elementi sono stati chiamati a partecipare a questa vita. La triplice alleanza poi ha assunto un carattere diverso da quello che nel 1886 gli davano Depretis e Robilant. Abbiamo trasformato la politica commerciale. Abbiamo dato indirizzo diverso alla politica vaticana.

Sono avvenuti insomma molti grandi fatti, che possono essere buoni, possono essere cattivi, ma intorno ai quali il paese non ha detto il pensier suo, come ne ha il diritto e come pare ne abbia la volontà.

•

Sessione breve dunque. Forse molte promesse si faranno nel discorso della Corona; ma non è difficile prevedere che il lavoro sarà inevitabilmente modesto, e che a compiere le riforme serie mancheranno il tempo e la lena.

Al Ministero premerà principalmente assicurare il corpo elettorale che non vi sarà necessità di nuove imposte. Vedrete che la breve sessione sarà occupata quasi unicamente in quistioni finanziarie. Giolitti e Doda si mostreranno più rosei e fiduciosi dello stesso Magliani nei suoi più bei momenti. Luzzatti, Branca, Sonnino e tutti gli altri oppositori, non mancheranno naturalmente di dimostrare che il disavanzo è enorme e che gli espedienti finanziarî del Gabinetto non danno all'Italia una finanza solida nè seria.

Nella scelta delle cariche presidenziali e delle Commissioni, nelle discussioni sui bilanci, nello svolgimento di qualche inevitabile interpellanza, nell'inevitabile dibattito sulla questione africana, passerà quasi tutto il breve tempo destinato alla prossima sessione.

Forse a stento si riuscirà a vedere approvata la legge sugli infortuni nel lavoro. — Miceli la vuole ad ogni costo. L'opinione pubblica da molto tempo la reclama. Del resto in un momento in cui il Papa si fa banditore di teoriche che ricordano l'antico socialismo cristiano, è atto di buona politica per uno Stato liberale non trascurare tutti quei provvedimenti legislativi che sono di giusta tutela delle classi inferiori.

Ma non pare possibile che si possa nella nuova sessione parlare della legge sulle Opere pie, la quale richiede lunghissimo studio ed una Camera volonterosa ed attiva. Non pare che si possa parlare della legge sulle Banche, perchè manca l'energia necessaria per superare le varie correnti che si agitano in un senso opposto, e per far tacere i vari interessi che sono in giuoco. Forse neanche la legge sulle preture verrà in discussione. La Camera non fece ad essa buon viso, nella passata sessione, e molti deputati non oserebbero presentarsi innanzi al corpo elettorale quando nelle loro circoscrizioni varie preture fossero abolite.

È tutto lavoro che sarà rimandato. Se ne occuperanno i nuovi eletti nella 17.a legislatura.

LA CONFERENZA ANTISCHIAVISTA A BRUXELLES

I rappresentanti

La conferenza antischiavista si riunirà — secondo un dispaccio — a Bruxelles il 18 corrente. L'Italia, l'Inghilterra e la Francia vi saranno rappresentate da due plenipotenziari uno dei quali sarà il loro rispettivo ministro a Bruxelles. La Germania vi sarà rappresentata, oltre che dal suo ministro a Bruxelles dal console generale tedesco ad Anversa. La Russia vi sarà rappresentata dal suo ministro a Bruxelles e dal prof. Martens, consulente legale della cancelleria imperiale; il Belgio dal barone di Lambremont ministro di Stato e segretario generale al ministero degli esteri, e dal sig. Banning, direttore generale al ministero stesso; l'Austria Ungheria, la Turchia, la Spagna e l'Olanda dai loro rispettivi ministri a Bruxelles, e la Danimarca dal suo console generale a Bruxelles.

DUE MATRIMONI PRINCIPESCHI

Telegrafano da Parigi correr voce in quella città che il principe Ferdinando di Bulgaria debba sposare quanto prima la principessa Luigia d'Orléans, figlia del duca d'Alençon.

Telegrammi privati da Roma ad alcuni giornali francesi riferiscono poi la voce che la principessa Stefania, vedova del defunto arciduca Rodolfo, sia sul punto di sposare un conte ungherese. Questa diceria sembra alquanto strana, essendo nota l'affezione che la principessa nutriva per suo marito.

LA POLITICA

Kalnoky e Bismark — L'Imperatore Guglielmo e il Sultano.

L'incontro fra Bismarck e Kalnoky ebbe luogo ieri.

Kalnoky accompagnato dal consigliere Wydenbruck giunse a mezzodì ricevuto alla stazione dal consigliere di legazione Brauer.

Bismarck si recò ad incontrare Kalnoky sulla strada che conduce alla stazione.

I due ministri si strinsero ripetutamente e cordialmente la mano.

Il pubblico presente li acclamò vivamente.

Si crede che Kalnoky ripartirà domani per Vienna.

⁂

La *Kölnische Zeitung* dice poi che più importante ancora dell'intervista di Kalnoky e Bismarck è la visita di Guglielmo a Costantinopoli.

Non si tratta punto — dice quel giornale — di far entrare la Turchia nella triplice alleanza, ma di incoraggiare il Sultano di continuare a sviluppare pacificamente le forze economiche della Turchia.

La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* parlando del viaggio dell'Imperatore Guglielmo a Costantinopoli, dice che nè gelosia nè diffidenza debbono essere prodotti da questa visita. Dovunque regna la convinzione che il carattere della politica estera tedesca consiste nella garanzia del mantenimento della pace. Il popolo tedesco vede l'intervista con gioia e con soddisfazione.

⁂

Intanto si afferma che la grande preoccupazione di Guglielmo sarà quella di ottenere dal Sultano che una compagnia tedesca possa avere la concessione della famosa ferrovia di Bagdad.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Aderno (Sicilia). — *Un assassinio per due fichi d'India.* — Un povero contadino, entrato nel fondo dei tre fratelli Sinitra, mangiò due fichi d'India; i proprietari gli furono addosso e lo freddarono a colpi di bastone. Uno degli uccisori fu arrestato, gli altri due si costituirono e scaricarono tutta la responsabilità sul primo.

Como. — *Violenze deplorevoli.* — Iermattina veniva trasportato al cimitero il più anziano dei portalettere delle Poste, certo Dario. Giunto il corteo in piazza Vittoria, il sacerdote che accompagnava il feretro, voleva prendere la via più corta perchè così, sembra, aveva fissato. Tre o quattro individui allora attorniarono il prete e con poche parole gli ingiunsero di prendere la via più lunga. — Ne nacque un breve parapiglia, e alla fine il prete dovè cedere al numero, e prendere la strada più lunga.

Chiasso. — *Rinvenuto!* — Presso alla stazione venne trovato il portafogli, vuoto, di quel signore inglese, che assieme alla figlia Trussy S. P. Luzzic maritata al veneziano Persico, veniva in Italia. Il portafogli, come dicemmo, conteneva la somma di 50,000 lire, e fu evidentemente rubato al suo possessore. Presso il portafogli c'era una sterlina fiammante, forse perduta dai ladri nella divisione del bottino.

Genova. — *Un parroco derubato.* — Verso le 5 ant. d'ieri, ladri rimasti ignoti, mediante scasso, penetrarono nella abitazione del parroco di S. Zita, alla Pila, Don Carlo Luxardo. I ladri approfittandosi del momento in cui il parroco e la domestica trovavansi in chiesa, fecero man bassa su quanto rinvennero e si appropriarono tutti gli oggetti d'oro e d'argento per un rilevante valore.

— *Un morto in treno.* — A Bolzaneto ieri sera, dal treno 117 venne disceso il cadavere di un individuo partito da Pontedecimo per Genova. Fu subito chiesto l'intervento dell'autorità, che constatò trattarsi di morte accidentale.

— *Rimpatrio.* — Il piroscafo *Cariddi*, giunto ieri in porto, ricondusse in patria parecchi italiani, che abbandonarono la Francia per i soliti motivi. Molti dei rimpatriati proseguirono il viaggio per i loro paesi a spese della Questura.

Pegli. — *Omicidio* — Bartolomeo Pastorino, per vendetta, e in seguito a diverbio col suo principale, un vetturino di Pegli, lo feriva di coltello. La ferita, giudicata da un medico, era stata dichiarata guaribile in pochi giorni, salvo però complicazioni. Ma il povero Mongiardino soccombeva in breve ora, alla ferita. Il feritore si costituì alle guardie di finanza.

CORRIERE DEL VENETO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

A Conegliano

Ci scrivono, 1:

Come già annunciammo per le troppe esigenze di una parte l'accordo tra il Comitato degli elettori liberali ed altro gruppo di elettori, che pure si intitolavano liberali ed indipendenti, non potè conseguirsi. Quindi la lotta fu dichiarata e tosto furono pubblicate le due liste.

Il lavoro è attivissimo: ma riteniamo che per varie ragioni, che or sarebbe troppo lungo esporre, non riuscirà completamente nè l'una nè l'altra lista. Prevediamo che l'assennatezza del corpo elettorale saprà scegliere dai 26 nomi portati dalle due liste — solo sei sono comuni — il meglio ed il buono per comporne il nuovo consiglio comunale. Tra i nomi comuni sono a buon dritto quelli dell'attuale sindaco e di due assessori.

⁂

Quanto all'elezione dei consiglieri provinciali si prevvede una grande dispersione di voti. Ha molta probabilità di riuscita l'avv. Amedeo Grassini, l'unico dei nomi nuovi, che raccoglie larghe simpatie. Con lui i maggiori voti si prevedono agli avvocati Schiratti e Travaini ed al cav. Dall'Armi, consiglieri uscenti.

A Este

Ci scrivono, 2:

(X.) Da alcuni elettori fu pubblicata una lista con candidati liberali e clericali all'unico scopo, lo si capisce, di far nascere dispersione di voti. Fortunatamente però ciò non avverrà perchè il cav. Ferro dott. Antonio e il signor rag. Ronchi Giovanni hanno pubblicamente dichiarato di non accettare la candidatura a consiglieri comunali onde non avvenga una dispersione di voti a danno della lista votata dall'Associazione Liberale.

Bravissimi i nominati signori, hanno fatto un atto veramente encomiabile e, ne siamo certi, l'associazione liberale nell'anno venturo nel compilare la lista dei candidati vorrà tenerne calcolo.

Bene sarebbe che seguissero l'esempio dei Ferro e Ronchi anche gli altri liberali che in quella lista figurano.

Stamane i clericali pubblicarono la lista e vi posso assicurare che la stessa non soddisfa neppure a moltissimi del loro partito.

A Mirano

Ci scrivono 2:

(F.) E la conciliazione tende sempre più a sfumare e tanto che non se ne vedono più le traccie.

E di chi la colpa? Io non so niente, ma trovo che la condotta di qualcuno non è certo fra le più corrette.

Allorchè si ha il coraggio di venire a mezzi termini con un partito che ogni buon Italiano deve sfuggire, allorchè pur di far trionfare qualcuno, compiacentemente si aprono le proprie liste a persone fino a ieri bistrattate, abbandonando amici e compaesani, ditemi, si può seriamente prendere in considerazione lo svolgersi di una lotta!

E quanto all'aver messo sugli altari oggi, chi, un giorno fu trattato in modo atroce, potrebbe esser argomento per sentirne delle belline.

Ma tutto cambia quaggiù, e filosoficamente attendiamo un altro giro di vento.

⁂

Il corrispondente di un giornale del mattino annuncia alle turbe che i consiglieri provinciali per i distretti di Mirano e Noale sono già scelti, e se ne dà i nomi.

Benissimo, questo non fa che confermare quanto dissi prima.

Il lavoro è continuo. Ormai le liste sono in tutto od in parte pronte. Vi manderò i nomi quando esse saranno definitive.

Il *Comitato liberale monarchico* porta naturalmente a capolista il conte *Filippo Grimani*, attuale sindaco.

Patriota sincero e convinto, ottimo amministratore, resse fino ad ora la cosa pubblica facendosi stimare ed amare da amici ed anche da qualche avversario serio e leale.

Ha qualche nemico, ma Dio mio, non è certo quello che gli guasterà il sonno, e speriamo anche la buona riuscita.

È sicuro che, il conte Grimani, posto a capo della nuova Amministrazione, e contornato da una Giunta liberale ed attiva, potrà fare per Mirano, molto e molto bene. Ed a quanto arguisco, tutto il paese è di questa opinione.

Altro che proclami ai popoli!

A Murano

Ci scrivono, 2:

(B) — Tranquillamente passò la settimana come se di nulla si fosse trattato. Quanto invece si è lavorato alla chetichella!

Poveri congiurati. Non vedono che il paese intero non li asseconda e si meraviglia dei loro inutili sforzi e di certe ambizioni destinate a rimanere deluse.

Alle urne, alle urne, domenica 10 corr.! E come saranno là tutti gli elettori per addimostrare, con una prova schiacciante, che nessuno si cura di quei signori, perchè non sono che fomentatori di discordie, cui si associano dei calunniatori della gente onesta. Vedremo se basterà questa nuova lezione e se finalmente la termineranno una buona volta.

Vedremo giovedì il vostro supplemento; stampate pure e molto a parole cubitali, vi risponderemo.

⁂

— Il Comitato elettorale, quello che rappresenta la maggioranza del paese, lavora a luce meridiana: martedì sera, nella sala massima del palazzo municipale, gentilmente concessa dalla rappresentanza comunale, terrà seduta. Non potranno entrare se non i muniti di speciale biglietto intestato col relativo nome e cognome. Fu diramato pure invito alla stampa di Venezia, la quale nell'intervenire, rimarrà convinta di quale sia la volontà di tutto il paese, salvo di quei 101.

A Padova

Ci scrivono, 2:

(Lamberto) — Si è rivelato un nuovo partito, dirò così, elettorale: i *Progressisti*. Che cosa vogliono?

Intanto mi consta che gli accordi fra *Euganeo*, *Veneto* e Savoia procedono sì, ma laboriosi molto.

I clericali, per quanto coperti dal titolo « Circolo indipendente », si sono rivelati con un manifesto cubitale, dove parlano del solito bene inseparabile del Re e della patria, di moralità, di religione e di Cristianesimo!

A Pordenone

Ci scrivono, 2:

(Alt) — La lotta elettorale si fa ognor più viva. Però è fuor di dubbio che il partito liberale monarchico avrà la vittoria. La nostra lista, che ancora non è resa pubblica, contiene nomi degni di un Consiglio ottimo ed al disopra d'ogni volgarità. Non occorre dirlo, che resta esclusa nella lista *veramente* e *seriamente* liberale, il partito nero ed anche il turbolento. Libertà e gente pratica: a questo esso mira.

Continuano le riunioni; ma credo si finirà col far confusione nel partito avversario. In ogni modo, fa piacere rilevar questo risveglio nel movimento elettorale.

Cittadella. — *Commemorazione* — Ci scrivono: *(M. F.)* — Domenica, nella sala dello Stabilimento scolastico, alle ore 11 ant., il deputato onor. dottor Luigi Cavalli commemorerà Benedetto Cairoli.

Affinchè la cerimonia riesca vieppiù solenne, sono invitate le Associazioni liberali e altre rappresentanze.

Lonigo. *1 novembre* — *Il tiro all'allodola* — (a. b.) Domenica 3 corr., come vi avevo scritto, doveva aver luogo qui un tiro all'allodola, ma in causa del tempo perverso — che continua da parecchi giorni a perseguitarci — non si è potuto avere un numero sufficiente d'uccelli; e così la gara venne fissata pel 10 andante. Speriamo che Giove Pluvio non continui a fare il matto e che il tiro riesca attraente.

— Pel 10 novembre nella sala comunale vi sarà un concerto vocale, istrumentale, il cui introito andrà a favore di tre giovani nostri concittadini che studiano all'accademia musicale di Venezia e al Conservatorio di Milano.

— Da giorni comparve nella *Provincia* un articolo assai pungente, intitolato: *Docenti Galoppini* — in cui si deplorava che qualche insegnante oltre di fare in ogni elezione l'agente elettorale, porta in iscuola la politica con danno evidente dell'istruzione. Il corpo insegnante in seguito a ciò si è radunato per protestare contro quell'articolo; vi fu uno scambio di idee e null'altro e pare anche che la cosa passi in silenzio.

Il municipio poi fece aprire una inchiesta. Vedremo.

Monselice. — *La fiera* di Monselice detta degli Ognissanti in causa del cattivo tempo fu trasportata a domani lunedì.

Gazzetta di Venezia — 3 novembre 32)

IL MILIONE DEL VECCHIO RACLOT

ROMANZO

DI

EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

—o—

Contemporaneamente all'erezione dell'inventario dei beni mobili ed immobili, lasciati da Maturino Raclot, il signor Rousselet prese ogni misura per la vendita della tenuta di Aubécourt, dei boschi di Raucourt e di Lignoux, il tutto suddiviso in quattordici parti, — e delle varie tenute che costituivano il grande podere delle Treilles. Questo podere, già lo dicemmo, si componeva in parte di vigneti, e poteva suddividersi, a piacimento degli acquirenti locali, in varie frazioni più o meno considerevoli.

Il giovane notaio conosceva le persone colle quali avrebbe dovuto trattare e sapeva che quelle piccole tenute, quegli appezzamenti, chiamati dal defunto il podere delle Treilles, si venderebbero facilmente.

Il signor Bondois aveva saputo ben presto che il suo collega di Aubécourt si occupava dei negozi della successione Raclot, evidentemente per incarico dell'erede.

Andò su tutte le furie contro il signor Rousselet, quel piaggiatore, quell'intrigante, che certamente aveva dovuto ricorrere a mezzi... inqualificabili per portargli via la sua cliente migliore.

Senza indugio, si era recato da Marta.

— Signorina, le aveva detto, cosa ho saputo mai? Come, avete affidato i vostri interessi al signor Rousselet?

— Sì, signore.

— Avete fatto male, signorina.

— Non credo, signore.

— Il signor Rousselet non era il notaio del compianto signor Raclot.

— È vero, signore, ma è diventato il mio.

— Nuovo venuto in paese, egli non conosce come me i vostri affari.

— Sarà, signore, ma egli gode la mia fiducia.

— Però, signorina, mi avevate promesso...

— Nulla, signore; vi ho detto che al momento opportuno sarei ricorsa a voi: vorrete dunque dare al signor Rousselet, voi che conoscete i miei affari meglio di lui, tutti gli schiarimenti che vi chiederà a mio nome.

Il notaio Bondois si morse le labbra e si ritirò mortificato.

I due scrivani di Parigi erano giunti.

Dopo una lunga conversazione col signor Rousselet, questi aveva loro tracciato il lavoro che dovevano fare e si accinsero subito all'opera.

Marta aveva dimandato che tutto si facesse con segretezza, il segreto fu serbato.

Gli abitanti di Aubécourt non comprendevano il motivo per cui la signorina Raclot abitava presso la sua vecchia balia, dove era male alloggiata, mentre aveva libero il suo castello ed inoltre due case nel villaggio di cui una inabitata.

Avrebbero dato molto per conoscere le intenzioni, le idee della fanciulla.

Voleva dunque realmente farsi monaca, perchè non ismetteva il suo abito di novizia? Ma allora che uso farebbe della sua immensa sostanza?

Non si poteva ammettere che avesse intenzione di offrirla tutto in dono alle Suore domenicane.

E i commenti non cessavano.

La vita più che modesta della signorina Raclot, il suo modo di condursi colla vecchia Laugier, suscitavano pure molta sorpresa.

Valeva proprio la pena di essere tanto ricchi per vivere tanto male, come i più poveri.

Ella aveva tanto denaro da non sapere che farne e non dava un soldo ai poveri. E l'avevano gabellata per tanto buona e caritatevole.

Però, ad Aubécourt e nei villaggi vicini, non mancavano gli infelici ch'ella avrebbe potuto beneficare.

Insomma, era una ragazza senza cuore, egoista ed avara quanto suo padre!

Però, era forse in causa dell'abito che vestiva? non le facevano cattiva accoglienza; la salutavano quando passava e alcune donne si arrischiavano di rivolgerle la parola.

Marta non era orgogliosa con alcuno, restituiva i saluti e rispondeva sempre a quelli che le parlavano.

Una mattina, il dott. Rousselet venne a visitare la sua giovane cliente nella sua cameretta.

— Signorina, le diss'egli, la lettera da Parigi, che aspettavo, è finalmente arrivata questa mattina.

— E dunque, signore?

— Il vostro prozio, Giulio Bertrand, vecchio di settantacinque anni, vive sempre.

— Ah! che fortuna! esclamò Marta.

— Ecco la lettera del mio amico, signorina, potete leggerla.

La lettera del notajo di Parigi era di quattro pagine di una calligrafia snella e stretta.

Marta ne principiò subito la lettura. Ma in breve non riuscì a frenare la sua emozione e si fermò per rasciugarsi gli occhi. Dopo un sospiro, riprese la sua lettura, e, giunta al termine, le sue lagrime spuntarono di nuovo.

Il vecchio operaio fonditore viveva ancora, ma non lavorava più da una diecina d'anni ed era quasi cieco; non ci vedeva più abbastanza per camminare solo; tuttavia il disgraziato era ancora robusto. Viveva a carico dei suoi figli che, pur troppo! non erano molto più felici di lui. Ma erano buoni ragazzi che amavano e veneravano il loro padre; si tassavano, davano chi più, chi meno, facevano in una parola tutto ciò che potevano, anche al di là, perchè il vegliardo avesse tutto ciò che gli abbisognava.

Erano ridotti in quattro, il più giovane dei tre figli, il solo che non aveva preso moglie, era rimasto ucciso a Montretout da una palla prussiana.

La vecchia Bertrand era morta di malattia, di stenti, durante gli orrori dell'assedio di Parigi, quindici giorni prima di suo figlio minore.

Il maggiore dei Bertrand, operaio fonditore in bronzo come suo padre, aveva cinque figli, e viveva stentatamente come aveva vissuto il vecchio Bertrand. Per fortuna due dei suoi figli principiavano a procurarsi qualche guadagno.

Il secondo figlio di Giulio Bertrand aveva due ragazzi soltanto; ma, da quattro anni, sua moglie colpita da una paralisi nervosa, era inabile al lavoro.

Il terzo Bertrand era fattorino presso una casa di metalli in Via dei Lombardi.

Le due figlie erano pure maritate ed avevano, una tre figli, l'altra due. Questa aveva fatto un triste matrimonio. Dopo avere sopportato per sei anni le sevizie di suo marito, un poltrone, un beone, il mascalzone aveva finalmente abbandonato sua moglie e i suoi figli, nè si sapeva che cosa fosse diventato.

Era presso questa sua figlia abbandonata che dimorava il vecchio padre. I suoi fratelli e sua sorella si accordavano per pagarle l'affitto in ringraziamento delle cure che prestava al buon vecchio.

Il marito della figlia maggiore era operaio incastonatore: ottimo lavorante, non perdeva mai una giornata, guadagnava discretamente da vivere; era quindi il meno bisognoso di tutti e di conseguenza quello che contribuiva più degli altri nelle spese per Giulio Bertrand.

(Continua).

(*) Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*.

Padova 2 *novembre — I fiumi — Nuovo ufficio postale — Sequestro — Un bel caso — Teatri — Commemorazione — Al Campo Santo* — **Ci scrivono:**

— I fiumi decrescono tutti. Oggi fa un tempo discreto. — È partita da Padova della truppa per i luoghi più minacciati.

— Oggi si apre alla stazione un ufficio postale con tutte le attribuzioni di un ufficio di I^a classe, meno la distribuzione delle lettere ed il servizio della cassa di risparmio.

— La Questura sequestrò altri effetti preziosi presso dei conoscenti dello Zaccato, ai quali li aveva lasciati in deposito.

— Ecco un caso curioso. La nostra Giunta Amministrativa non può valersi, per i voti tecnici, nè del Genio civile, nè dell'ufficio tecnico della Provincia, perchè tutti e due non vogliono saperne. — Il primo si rifiuta, basandosi sopra una recente circolare del Ministero, che in vista del molto lavoro imposto a quell'ufficio, avrebbe dato autorizzazione di valersi, per i bisogni della Giunta, degl'ingegneri della Provincia; questa dice: i miei impiegati sono per me, perchè li pago io. E chi ha avuto, ha avuto.

— Domani Domenica, ha luogo la prima rappresentazione del ventriloquista Paul Carro, insieme colla Compagnia Raspantini, che rappresenterà il *Regno di Adelaide*.

— Il giorno 6 corr., alle otto di sera, in teatro Verdi, il deputato Chinaglia farà l'annunciata commemorazione di B. Cairoli, promossa dalla Savoia. L'ingresso è libero. I palchi costano 4 lire, le poltrone 1, gli scanni cent. 50.

— La Questura sequestrò a certo Osvaldo P., venditore girovago, sette coltellacci proibiti. Cosa voleva farne?

— Oggi grande concorso al Cimitero. — Perchè non s'impedisce l'accesso al medesimo alla ragazzaglia, come pure dovrebbesi? In certi luoghi, i monelli facevano gazzarra attorno alle tombe. I grandiosi lavori intrapresi dal Municipio sono molto avanzati.

— Anche i radicali hanno pubblicato il loro manifesto, una specie di fanfara che chiama le turbe all'assalto del potere.

Polesella. *1 novembre — I funerali del cav. Selmi* — Ci scrivono:

(D) Ieri [illegible]bbero luogo i funerali del cav. Luigi Selmi. Furono la manifestazione del lutto generale, di tutto un paese verso l'ultimo e nobile rappresentante d'una famiglia, che lascia traccie profonde e tradizioni lodevolissime in fatto d'iniziative intelligenti ed audaci nell'agricoltura, di ospitalità munificente e cortese, di beneficenza splendida e razionale.

A parte il concorso del popolo intero e di tutti gli amici del compianto cav. Selmi, numerosissime furono le rappresentanze intervenute; fra cui quelle del Comune, del Comitato Padano, della Società dei Reduci, oltre quelle di altri sodalizi ed istituti.

Infine col Comitato pella Bonifica Padana, di cui il cav. Selmi era membro attivissimo ed influente, figurava oltre che il personale dell'ufficio tecnico, l'Impresa Magnani assuntrice dei lavori di bonifica che depose sul feretro una bellissima corona.

Il consiglio e la giunta Comunale erano al completo.

Sulla bara parlò l'on. Bernini segretario del Comitato Padano, e l'ing. Baci dell'ufficio tecnico del Comitato.

Da tutti la cerimonia fu giudicata degna e rispondente alle benemerenze del compianto defunto di cui pubblicaste già le note indiscusse benemerenze.

Pordenone *2 Novembre — Lutto* — Ci scrivono:

(Licinio) Una gravissima sventura ha colpito una delle più antiche e distinte nostre famiglie.

E' morto il giovane conte Rodolfo di Montereale Mantica, tenente di vascello nella R. Marina. Aveva 24 anni, era gentile, coltissimo. Racchiudeva in se tutta la immensa bontà della sua famiglia — era di questa l'orgoglio, la speranza: ed ora è morto alla Spezia, vittima di malore che non perdona (1).

E' un lutto generale per quanti lo conobbero.

Le nostre vive condoglianze alla famiglia,

(N. d. R.)

AI LETTORI

Durante il periodo elettorale essendo numerosissime le corrispondenze dal Veneto, i lettori scuseranno e comprenderanno che siamo costretti a sopprimere alcune volte l'appendice ed a ritardare la pubblicazione di qualche lettera.

Le piene dei fiumi

La piena del Livenza

del Monticano e del Borrida

Motta di Livenza *1° novembre* — Ci scrivono:

Questa terza inondazione, avvenuta in un mese, non recherà gravi danni *immediati*. — Ma purtroppo fa crescere la miseria, rende più malsane le abitazioni, e, per il movimento generale impedito, ognuno ne risentirà fortemente nella economia. — Il Governo continuerà a fare per queste miti popolazioni « che preferiscono friggere e tacere piuttosto che crear imbarazzi alle autorità », il taccagno nei sussidi, mancherà di procurare onesto lavoro ai braccianti. — Ma quando la fame e la miseria generale, avranno dato per prodotto la *pellagra*, la *disperazione*, il Governo allora farà il filantropo, spenderà a larghe mani!! — Provvedere adesso efficacemente, utilmente, prevenire ogni male, giovando veramente e spendendo meno, il Governo non vorrà!!! — Esso evidentemente abusa della bontà di queste popolazioni anche a proprio danno.

Motta di Livenza, *2 novembre* — Ci scrivono:

(...) — Il Livenza segna metri 2.05 (centimetri 17 meno dell'ultima inondazione); qui continua a crescere col modulo orario di 2 centimetri. All'idrometro di Tremeacque segna una decrescenza, e questa si riscontra fino al passo di Meduna di Livenza. È il confluente Monticano che qui ci fa stare in piena.

A Riva di Livenza non valsero gli sforzi a trattenere le acque, perchè ieri sera sormontarono gli argini allagando tutta quella località. Le case quasi tutte furono sgombrate e le famiglie ricoverate presso il sig. Ancillotto e altrove.

∴

Anche il nostro Municipio cominciò le sovvenzioni di pane, implorando soccorsi dal R. Prefetto.

Del resto, nessun pericolo nè qui, nè lungo il Livenza: altro che acqua e acqua.

Anche oggi mancano i *diretti* — così sempre più andremo abituandoci!! — Gli interessi però ne risentono.

∴

S. Stino di Livenza *li 1 novembre ore 5 pom.* Ci scrivono:

(Firgus) Il Livenza ha raggiunto la prima piena e continua a crescere di cent. 4 all'ora. Il Borrida invade già i nostri campi, e strazia l'anima il vedere quei poveri contadini che abitano i casolari che il Borrida allaga, condurre in paese tutto il bestiame, per porlo in salvo dalle acque invadenti.

Oggi il municipio ha incominciato a sussidiare di pane gli inondati. E il governo che fa? e i nostri Onorevoli Deputati dormono?

Il municipio farà quanto può, ma son disastri questi che il Comune solo non può alleviare.

Il tempo continua pessimo; avvi poca speranza di vedere decrescere il Livenza per ora. Corbolone stà sempre sotto la minaccia dello sfasciamento dell'argine, e paura grandissima regna in quella popolazione, affranta e depressa dalla minaccia di rovina completa de' suoi casolari, e dalla perdita di quel pò di ben di Dio che hanno potuto salvare dalla prima piena.

La piena del Po

Pontelagoscuro *31 Ottobre, ore 9 pom.* — Ci scrivono:

(E. R.) La piena del Panaro ed altri fiumi dell'apennino, ha prodotto quest'oggi un aumento di quasi 70 cm, nel pelo del Po, il quale al presente ha quasi raggiunta la piena dell'*86*.

Molte golene furono invase dalle acque, ma nessun pericolo viene segnalato agli argini.

Fortunatamente il deflusso si presenta facile, mantenendo una corrente assai forte. All'insù viene avvisata molta acqua discendente, ma se nel frattempo scaricasi quella proveniente dall'apennino, si eviteranno guai maggiori.

Il Po quì segna questa sera 2.70 sopra guardia, con aumento di 2 cent. all'ora. Piove.

∴

Pontelagoscuro *1° novembre, ore 9 pom.* — Ci scrivono:

Il Po si è mantenuto tutto il giorno all'altezza di 2.73 sulla Guardia. — Notizie superiori fanno temere aumento di nuovo. — Il tempo è cattivo. Finora però nessun pericolo presentano le arginature ma quasi tutti i terreni in golena vennero invasi dalle acque.

∴

Polesella *1° novembre, ore 8 pom.* — Ci scrivono:

Alla mezzanotte della notte scorsa l'idrometro della Becca segnava m. 2.31 sopra guardia; alle 3 di stamattina m. 2.34; alle 6 m. 2.37. Dunque il modulo era di un cent. all'ora; e così pure da noi, ma con varianti, perchè dev'essersi empita qualche vasta golena, o si sarà sentito l'effetto della rotta del Panaro presso Bondeno. A Polesella da mezzanotte alle 4 mattina del 1° novembre fu stazionario per 4 ore sui m. 2.74, indi ribassò fino a m. 2.67 e vi perdurò su quel segno per oltre 4 ore; indi tornò a crescere lentamente fino alle 5 pom. segnando m. 2.75, ed alle 6 fece m. 2.73 calando 2 cent.; alle 8 segnò m. 2.69, calando col modulo di 2 cent. all'ora.

Ora si ha un po' di buona speranza, ma la pioggia che cade dirotta e continua dalle 4 pom. mette in angustia e non si dorme!

Il presunto ribasso si attribuisce alla rotta del Panaro.

∴

Polesella *1 Novembre, ore 10 ant.* — Ci scrivono:

(Benevento) Alle notizie trasmessevi iersera (ore sei) aggiungo quest'altre, che saranno anche più precise.

Il Po, al nostro idrometro segnò dalle 4 alle 5 p. di ieri l'aumento di cm. 7 e solo cm. 2 dalle 5 alle 6 pom.

Durante la notte fino ad un'*ora* ant. di oggi aumentò qualche poco, indi fino alle 4 ant. *calò* centimetri 7.

Per quattro ore rimase *in stanca* e solo dalle 8 di questa mattina fece 2 cm. d'aumento, e continua a crescer col medesimo modulo di 1 cm. all'ora. Siamo giunti a *metri 2.69* sopra guardia.

Siccome poi il tempo fu piovoso fino a notte tarda di ieri, così si ritiene che crescerà ancora per tutta la giornata d'oggi ed oltre, essendo annunciato alla Bocca l'arrivo di nuova acqua. Mancano ancora cm. 30 alla mass. piena del 1872.

(Vedi telegrammi in III pagina sulla piena dei fiumi).

La Lista liberale Monarchica

PROPOSTA DALLA "CAVOUR"

L'adunanza d'oggi riuscì ancor più numerosa, se è possibile, di quella di venerdì scorso.

V'era rappresentata ogni classe di persone: notevole l'elemento operaio.

Presiedeva il senatore Fornoni.

Approvato il processo verbale dell'ultima seduta, si passa alla trattazione dell'ordine del giorno: *Discussione ed approvazione della lista dei candidati.*

L'avv. *De Marchi*, relatore del Comitato elettorale della *Camillo Cavour*, spiega le pratiche fatte per la compilazione delle liste dei candidati, nelle quarantott'ore di tempo che il Comitato ebbe dall'ultima seduta ad oggi.

Circa l'ineleggibilità possibile di alcuni dei candidati che il Comitato presenta, il Comitato stesso non potè con sicurezza constatarla, in questo breve tempo.

Dice che, anche dopo falliti gli accordi, il Comitato si è prefisso di fare sempre una lista essenzialmente liberale, comprendendo anche nomi che potranno figurare in altre liste, essendo di persone non appartenenti alla *Cavour* mentre appartengono ad altro partito, ma militanti però nell'orbita delle istituzioni.

Ai giornali la *Gazzetta di Venezia* e la *Venezia* che sosterranno la nostra lista, si è aggiunto anche il *Tempo*, il quale porterà validamente tutto il suo appoggio e quello specialmente dei commercianti, della cui rappresentanza è organo ufficiale.

Nella lista della *Cavour* si propongono 26 rielezioni e 22 nomi nuovi per il Consiglio comunale.

Per il Consiglio provinciale 6 rielezioni ed 8 nuove elezioni.

∴

Viene aperta la discussione.

Il prof. *Castelnuovo* domanda se la lista proposta dal Comitato deve portare il nome di *Lista liberale monarchica.*

Alla risposta affermativa, il prof. *Castelnuovo* dice che basta alla lista della Costituzionale, il nome dell'Associazione *Camillo Cavour*, da cui è presentata; il dir più è un pleonasmo.

L'avv. *Cerutti* non è d'accordo col preopinante. Dinanzi ai *repubblicani* sedicenti *radicali*, è necessario indicare coll'appellattivo di *monarchica* la nostra lista: gli accordi non sono stati fatti apposta per questo ed allora ciò che dagli avversari si chiama un pretesto, sembrerà effettivamente, mentre tale invece non lo è. I candidati nostri sono tutti monarchici, mentre tutti quelli della lista avversaria non lo sono.

L'avv. *Gozzi* dice: Noi siamo monarchici costituzionali, e tutto ciò che emana da noi è monarchico costituzionale; credo anch'io che l'appellativo di monarchico sia un di più. È questione di dignità da parte nostra il non occuparci di ciò che potranno dire i nostri avversari.

Il *co. Sugana* non vuol soppresso questo vocabolo *monarchico*, specialmente per il grosso degli elettori, per la massa popolare, la quale sapendo cosa significhi il vocabolo *monarchico* e dopo averne sentito discutere, potrebbe impressionarsi vedendolo ora soppresso.

L'operaio *Fanti* si associa a questa idea, potendo confermare quanto disse il co. Sugana, poichè egli sta tutto il giorno in mezzo agli operai.

L'avv. *Ivancich* è d'accordo anch'egli col co. Sugana e l'operaio Fanti.

Il prof. *Castelnuovo* replica, crede: le affermazioni di principî inopportune quando non sono necessarie.

Parlano ancora l'avv. *Cerutti*, il *co. Sugana* nel senso di prima — quest'ultimo molto opportunemente e con molta chiarezza — per evitare quell'equivoco su cui si giuoca dall'altra parte.

Il sen. *Fornoni* crede che il prof. Castelnuovo non abbia tenuto conto delle circostanze in cui ci troviamo oggi. Egli stima che non si possa rigettare un nome che noi abbiamo proposto e che da altri fu rigettato. Coll'intestazione di *monarchica* rendiamo chiara la situazione, poichè è così e non altrimenti che la nostra lista non sarà confusa con altre.

Il prof. *Castelnuovo*, pur mantenendosi fermo nelle sue idee, non insiste per amore della concordia *(Applausi)*.

∴

Poi la discussione s'impegna su qualche nome e il Comitato si affretta a dare le più ampie spiegazioni.

A un certo punto, facendosi questione su di un nome assai noto e rispettabile, che non era comparso nella lista, sorge l'avv. Cerutti a dichiarare assai nobilmente, che egli era pronto a ritirarsi immediatamente dalla lista per far largo al collega. L'avv. Cerutti dichiara, che solo per disciplina di partito egli aveva accettato; e l'Assemblea accoglie con applausi queste sue disinteressate parole, e provvedendo con altra sostituzione volle mantenuto il nome dell'avv. Cerutti.

Un socio solleva molto inopportunamente la domanda dei titoli per i quali i candidati operai vengono portati al Consiglio.

Le disapprovazioni sono generali.

Tra gli applausi rispondono i candidati operai presenti Fanti e Zuanelli; l'Assemblea accoglie le loro parole al grido di *Viva i candidati operai.*

Dopo un bellissimo e nobile discorso del senatore Fornoni, e raccomandazioni del socio Cerutti di iniziare subito un forte lavoro di propaganda, la seduta viene tolta con un acclamazione, che trova fortissima eco nei cuori. *Viva il Re.*

Ecco l'ordine del giorno votato:

« L'assemblea approva le liste dei candidati comunali e provinciali proposte dal suo Comitato, dando però facoltà allo stesso, qualora fossero richieste da eventuali necessità, di fare talune sostituzioni. »

Lista al Consiglio Comunale

1. Ascoli Prospero, *Avv. (riel.)*
2. Baldin *cav.* Giacomo *negoziante (id.)*
3. Barbieri Luigi, *negoziante (id.)*
4. Bonvecchiato *dott.* Ernesto *medico (n. e.)*
5. Brandolin-Rota *co.* Annibale, *possidente (riel.)*
6. Calucci Eugenio *avv. e professore (id.)*
7. Centanini Domenico, *ing. e possidente (id.)*
8. Ceresa *cav.* Pacifico, *neg. ed industriale (id.)*
9. Cipollato *comm.* Massimiliano, *possidente (id.)*
10. Calzavara Cesare, *operaio (n. e.)*
11. Coen *cav.* Giulio, *neg. e banchiere (id.)*
12. Clementini *cav.* Paolo, *avv. erariale (id.)*
13. Dall'Acqua *dott.* Antonio, *possidente (riel.)*
14. De Bedin *cav.* Pietro, *avvocato (id.)*
15. De Chantal *nob.* Emilio, *possidente (n. e.)*
16. De Marchi *cav.* G. B., *avvocato (riel.)*
17. De Griffi Ferdinando, *ex uff. sup. del Genio navale (n. e.)*
18. Diena Adriano, *avvocato (id.)*
19. Faliga *cav.* Domenico, *R. impiegato (riel.)*
20. Fambri *comm.* Paolo, *pubblicista (n. e.)*
21. Fanti Giovanni, *operaio (id.)*
22. Fornoni *comm.* Antonio, *Sen. poss. (rielez.)*
23. Gabelli *cav.* Andrea, *impiegato (id.)*
24. Gosetti *cav.* Francesco, *medico (id.)*
25. Grimani *co. cav.* Filippo *possidente (n. e.)*
26. Levi *dott. cav.* Angelo, *banchiere (riel.)*
27. Levi *cav.* Giacomo, *avvocato (n. e)*
28. Liva *cav.* Sante, *negoziante (id.)*
29. Marcello *co.* Jacopo, *possidente (id.)*
30. Molmenti *cav.* P. Gherardo, *prof. (id.)*
31. Papadopoli *co.* Nicola, *possidente (riel.)*
32. Pesaro Maurogonato *comm.* Is., *deputato al Parlamento (id.)*
33. Pellegrini *cav.* Clemente, *avvocato (n. e.)*
34. Ratti Carlo, *negoziante (id.)*
35. Ravà *cav.* Graziano, *avvocato (id)*
36. Ricco *cav.* Giacomo, *negoziante (riel.)*
37. Scandiani *cav.* Samuele, *(id.)*
38. Serego Allighieri *co.* Dante, *possidente (id.)*
39. Scarpa Eugenio, *cap. marittimo (n. e.)*
40. Suppiei Giuseppe, *negoziante (id.)*
41. Selvatico *dott.* Riccardo, *possidente (id.)*
42. Tiepolo *co.* Lorenzo, *avvocato (riel.)*
43. Tornielli *co.* Alessandro, *possidente (id.)*
44. Valmarana *co.* Lodovico, *possidente (id.)*
45. Verona *comm.* Giuseppe, *Intendente di Finanza (id.).*
46. Vigna *cav.* Francesco, *medico (id.)*
47. Wirtz *cav.* Carlo, *ingegnere (id.)*
48. Zuanelli Artidoro, *operaio (id.)*

Lista al Consiglio Provinciale

1. Bizio *avv. comm.* Leopoldo
2. Cerutti *avv.* Giuseppe
3. Cini *cav.* Augusto
4. Dodati *avv. comm.* Edoardo
5. Diena *avv. comm.* Marco
6. Fossati Giulio, *ex consigliere di Prefettura*
7. Levi *comm.* Cesare Augusto
8. Marchesi *cav.* Andrea
9. Minich *comm. dott.* Angelo
10. Pascolato *avv. cav.* Alessandro
11. Pellesina *ing. comm.* Emilio
12. Rocca *avv. cav.* Riccardo
13. Treves *bar.* Alberto dei Bonfili
14. Valmarana *comm. co.* Giuseppe

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 3 novembre: S. Malachia v.
Lunedì 4 novembre: S. Carlo Borromeo.
Sole, leva ore 6 m. 45, tram. 4 43.
Temp. mass. del 2: 15 8 — Min. del 3: 12 0.

Ai sovrani di Germania. — Se non siamo male informati, la colonia tedesca che è nella nostra città avrebbe in animo di offrire un presente all'Imperatore e all'Imperatrice di Germania al loro arrivo a Venezia reduci da Costantinopoli. E il presente consisterebbe in un completo esemplare di quell'opera sul *San Marco*, pubblicata dall'Ongania che forma ancora e formerà in ogni tempo l'ammirazione degli intelligenti.

La scelta non potrebbe essere migliore, e per la sontuosità dell'opera stessa, e perchè essa darebbe ai sovrani di un grande e laborioso paese, una completa idea del valore dell'arte italiana, e più specialmente veneziana.

Camera di commercio. — La Camera di commercio ed arti si riunirà in seduta pubblica martedì 5 corr. alle ore 1 pom. per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

1. Comunicazioni della presidenza — 2. Domanda del r. ministero di agricoltura industria e commercio concernente la nuova classificazione della tassa camerale. 3. Condizioni per la concessione al Circolo militare del secondo piano del palazzo ex Zecca. 4. Proposte per la quotazione nel listino di Borsa delle azioni ed obbligazioni delle acciaierie di Terni. 5. Domanda della Camera di commercio di Reggio Emilia per appoggio a proposte da essa fatte.

Palazzo Ducale — Certo entro l'anno corrente e molto probabilmente anche entro novembre il Palazzo ducale verrà liberato da ogni armatura.

Il lavoro colossale di restauro sarà fra breve compiuto: ora manca soltanto rimettere il selciato al portico verso il Molo.

Lo scoprimento dello storico edificio sarà una vera solennità per tutti gli amici dell'arte.

Notizie della R. Marina. — I seguenti *Ingegneri civili* in seguito ai favorevoli risultati degli esami, sono nominati, con R. Decreto 18 ottobre 1889, Ingegneri di II^a classe nel Corpo degli Ingegneri Navali: — Alfonsi Oreste di Roma — Ruffini Enrico di Torino — De Lutiis Edoardo di Caserta — Girola Michele di Torino — Cardile Deodato di Palermo — Finelli Francesco di S. Maria di Capua Vet. — Jacobitti Francesco di Lanciano (Chieti) — Pugliese Abramo di Alessandria — Meloncini Angelo di Venezia.

Essi, meno il sig. Meloncini Angelo assegnato al 3° Dip. dovranno presentarsi al 1° Dip. (Spezia) il 12 corr. per presentarvi giuramento; e dovranno trovarsi poi tutti a Genova il 16 corr. per intraprendervi il loro corso di applicazione.

— Il capitano Noale della direzione dell'artiglieria, a Verona, venne trasportato a Venezia.

— S'attende a giorni nel nostro porto il R. Avviso *Stafetta* proveniente da Zanzibar.

Un ufficiale distinto. — Il Ministero con foglio d'ordine d'ieri tributa i suoi encomi al tenente di vascello Bertolini Giulio che frequentando il corso d'elettrotecnica all'Istituto Montefiore di Liegi riportò all'esame il massimo dei punti *con distinzione* ed ottenne il primo premio per i lavori elettrici presentati a detto Istituto.

Il nome del distinto ufficiale verrà portato all'ordine del giorno della squadra e dei dipartimenti, e noi, superbi che questa onorificenza spetti ad un nostro concittadino, lo mettiamo anzi lo rimettiamo avendolo già fatto incompletamente l'altro ieri, all'ordine del giorno della nostra città.

Onorificenze francesi — Come annunzia un telegramma da Parigi, giunto ieri sera, furono dal Governo francese conferite varie onorificenze agli industriali ed artisti italiani che cooperarono alla riuscita dell'Esposizione mondiale.

Fra essi notiamo i veneziani: comm. Salviati e cav. Jesurum nominati cavalieri della *Legione d'onore* — e Guglielmo Ciardi nominato *Officer d'Accademie.*

Congratulazioni a tutti, con la più viva soddisfazione che l'arte nostra si sia ancora una volta imposta ed il suo valore sia stato indiscutibilmente riconosciuto.

Modificazioni d'orario. — Da domani, 4 novembre, l'orario delle guidovie della Società Veneta viene alquanto variato.

I lettori troveranno domani stesso nel *Gazzettino* di seconda pagina le modificazioni riguardanti la linea Venezia-Fusina-Padova.

Nomine militari — Al concorso testè tenutosi a Roma per quegli ingegneri civili che volessero passare nel Corpo del Genio navale come ingegneri di 2^a classe, ebbe la nomina anche l'ing. Meloncini Angelo di Venezia.

Naturalmente verranno collocate nei siti più prossimi ai diversi servizi a cui si riferiscono.

Un teatro meccanico non nuovo per Venezia, ma pur con molte altre novità, sta per piantarsi in qualche campo veneziano; però la località non è ancor scelta.

È il teatro del sig. Antonio Cardinali, di cui tutti ricordano le belle esperienze ottiche e l'automa, quando agiva — è la parola dell'arte — sulla Riva degli Schiavoni, sei anni fa.

Il Cardinali promette un mondo di belle cose e nel suo elegante baraccone attirerà certo la gente in folla, poichè lo spettacolo è interessante.

Filodrammatici. — L'inverno si avvicina e viene insieme la stagione propizia alle intime.

Naturalmente i nostri filodrammatici, sempre pieni di buona volontà, ne approfittano subito — ed in questa gara di divertimenti, cari alle signorine e ai giovanotti, giunge prima la Società *Carlo Goldoni*, la quale stasera comincia le sue recite.

Si rappresenteranno tre commediole: *Dal Nord al Sud* di Piccioli — *Nella*, il drammino applaudito del sig. Lorenzini, che è anche il direttore della Società — e *Nessun va al monte* di Giacinto Gallina.

Buon divertimento, chè gli applausi della folla di parenti e di amici non mancheranno di sicuro.

La storia di una collana — Il fabbro ferraio Giovanni dall'Ara, abitante in Crosera S. Pantaleone n. 3833, aveva una collana d'oro e dovette impegnarla.

La collana passò nei ripostigli del Monte di Pietà e prese invece il suo posto, presso il fabbro, una bolletta di pegno.

ANNUNCI UFFICIALI

Citazione — La Ditta Jacob Levi e figli di Venezia cita Carlo Francesco ed Amalia Masini fu Ant. di Trieste a comparire al Tribunale di Treviso il 13 gennaio 1890 per autorizzazione a vendita di immobili in S. Ambrogio di Fiera.

Società — Con atto 5 ottobre 1889 del notaio Bona di Padova fu prorogata per altri 5 anni la Società collettiva Nello e Lazzaroni.

Appalti — Al Municipio di Socchieve il 19 novembre ore 12 mer. della costruzione d'un acquedotto per Mediis per L. 7473,25.

— Alla Direz. terr. del commissariato militare del V corpo d'armata in Verona sec. inc., I. il 5 novembre ore 2 pom. della fornitura foraggio; II. il 6 novembre ore 2 pom. della fornitura pane e viveri per le truppe di stanza o passaggio in Verona, Padova, Milano, Brescia, Bologna e Ravenna.

Incanti — All'ufficio dell'ispezione forestale di Treviso il 5 novembre, 1) a ore 10 ant. dell'appalto, del taglio e riduzione dei fusti di 2500 piante di quercia del bosco Montello per la r. artiglieria di Venezia e vendita civanzi; 2) a ore 11 ant. del taglio e riduzione di piante di quercia del Montello per 400 metri c. per l'artiglieria di Venezia.

— Al Trib. di Padova il 4 dicembre di terreni in Tribano ett. 1,56,80 di Nalin Ettore e Francesco.

— Al Trib. di Verona il 19 dicem. di immobili di Rizzardi Paolo: corpo di fabbriche civili e brolo in S. Massimo d'Adige e terreni in mappa di La Sorte, ett. 5,54,50 per L. 4249,40.

— Al Trib. di Bassano il 7 dicem. di immobili in Campese di Chemin Giovanni Paolo fu Girolamo detto Roberti.

— Al Trib. di Udine il 7 dicem. in grado di sesto di immobili in Camino di Codroipo ett. 14,54,50 e casa redd. L. 217,50, in Rigno case redd. 162,75 e 30, in Codroipo casa redd. 48,75 e prato are 16 di Simonetti Dorotea ved. Giavedoni per L. 6100.

— Al Trib. di Conegliano il 7 dicem. di immobili in Guia di San Pietro di Barbozza di Pederiva Giuseppe e consorti.

Ufficio dello stato civile

2 *novem.* — Nascite: maschi 8 — femmine 10 — Denunciati morti 3 — nati in altri comuni 0 — Totale 21.

Decessi: Artusi Niero Giovanna, 71, ved., ricov., di Pianiga — Fabris Angela, 70, nub., ricov., Venezia — Lindaver Vio Teresa, 59, ved., casal., Mestre — Giacompol Teresa, 29, nub., casal., Venezia — De Rossi Giov. detto Pace, 77, ved., ricov., id. — Ballarin Sante, 75, ved., r. pensionato, id. — Ricci Luigi, 60, coniug., fuochista, Lerici — Codroma Giov., 58, ved., oste, Venezia — Stampetta Pietro, 32, coniug., antiquario, id. — Panizzon Don Antonio, 29, celibe, sacerdote cooperatore, id. — Vianello Giov. 24, celibe, burchiaio, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 1° da Corfù vap. it. « Scilla » — da Trieste vap. it. « Imera » — da Catania vap. it. « Seybouse » — da Cotrone scoon. it. « Marco Polo » — il 2 da Cardiff vap. ingl. « Robine ».

Partito il 1° per Costantinopoli vap. ingl. « Hugh Steigh »

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	» 36 50	Milano 1886	»	10 60
Croce Rossa Ital.	» 40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	» 142 —	Venezia 1869	»	23 75

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 2 — *Zuccheri greggi* merc. calmo
Zuccheri barbabietola mercato debole
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 2 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 7/8
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.

CEREALI

Nuova York 2 — *Frumento rosso* D. 0.84 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 2.75 a 2 95 — Nolo cereali Liverpool D. 5 —

OLJ

Napoli 2 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,27 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. 87.85 — pel 10 marzo 88,14 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 88,28.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,09 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 82.36 — pel 10 marzo 82,72 — pel 10 maggio — — — pel futuro 82,72.

PETROLJ

Filadelfia 2 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 35.
New-York 2 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 35.

BORSE

Firenze 2

Rend. ital.	95	38 —
Camb. Londra	25	15 —
Camb. Francia	101	— —
Az. Ferr. Mer.	704	50 —
» Mobiliare	611	— —

Milano 2

Rend. ital.	95 42	37 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond 25	24 —	19 —
Camb. Fr. 101	— —	100 [illegible]
Camb. Berl. 123	40 —	35 —

Vienna 2

Rend. in carta	86	10 —
» in arg.	86	45 —
» in oro	109	55 —
» senza imp.	101	45 —
Az. della Banca	921	— —
Az. St. di cred.	315	25 —
Londra	119	— —
Zecchini imp.	5	66 —
Napol. d'oro	9	47 1/2

Londra 2

Inglese	97	1/4
Italiano	93	1/4

Parigi 2 — APERTURA *Tend. ferma.*

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 5 % p.	87	30 —
Rend. 4 1/2	104	15
Rend. Ital.	94	15 —
Ferr. Lomb.	283	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca a.	17	15 -
Prest. spagn. est.	75	1/16 —
Banca di Par.	855	— —
Consolid. ingl.	96	15/16
Banca di sc.	526	— —
Egiz. 6 %	4?2	18 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	52	— —
Ferr. [illegible]	—	— —

Parigi 2 — CHIUSURA

Italiano 5 %	94	15 —
Franc. 3 %	87	22 —
4 (a.) 5 %	104	90 —
4 id. 3 %	90	65 —
Inglese	97	— —
Lomb. obbl. ant.	313	50 —
Romane azioni	—	— —
Sarde id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4235	— —
Az. Can Suez	2317	— —

Berlino 2

Mobiliare	101	75
Austriache	—	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	90 —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5, — ant.	M. da Padova	ore	4, 20 ant
D. id.	»	9, 15 »	D. » Milano	»	4, 55 »
O. id.	»	2, — pom	O. » Verona	»	8, 50 »
O. per Verona	»	6, 55 »	O. » Milano	»	2,45 e 9,50 p
D. » Milano	»	11, 25 »	D. id.	»	7, 35 »
O. per Bologna	ore	3, 55 ant.	D. da Bologna	ore	5, 25 ant
Acc. id.	»	7, — »	M. » Rovigo	»	7, 42 »
D. id.	»	1, 50 pom	O. » Bologna	»	10, 12 »
O. id.	»	5, 35 »	D. »	»	3, 15 pom
D. id.	»	10, 40 »	M. »	»	5, 58 »
M. (fin Rovigo)		9, 30 »	Acc. »	»	12, 10 »
D. per Pontebba	ore	4, 40 ant.	M. da Cormons	ore	7, — ant
O. »	»	5, 15 »	O. » Udine	»	9, 40 »
T. per Treviso	»	8, 20 »	T. » Treviso	»	12, — »
O. » Pontebba	»	10, 40 »	D. » Pontebba	»	2, 20 pom
D. »	»	2, 40 pom	O. » Cormons	»	5, 43 »
T. per Treviso	»	4, — »	T. » Treviso	»	8, 05 »
O. » Udine	»	5, 20 »	O. » Pontebba	»	10, 10 »
M. »	»	9, 55 »	D. »	»	11, 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant
O. »	»	10, 15 »	O. »	»	12 50 pom
O. »	»	7, 35 pom	O. »	»	10, — »

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9.15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6 ,38 ant. — 8,42 ant. — 1, 30 pom. 4,54 pom. — 8, 10 pom.	ore 7,40 ant. — 9, 44 a — 11,48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10.40 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 - 6 1/2 pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) dalle 6,40 a. alle 8 p., e da Murano (alla colonna) dalle 7 ant. alle 8.20 pom. ogni 40 minuti.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 p

Un ragazzo addetto alla bottega del Dall'Ara, Bruno Loris di Giuseppe, già pregiudicato malgrado i suoi 19 anni, rubò al padrone la boletta e riscattò la collana, vendendola poscia all'offelliere Giovanni Sorarè, il quale la comperò in buona fede.

Appena il Dall'Ara s'accorse del furto della boletta s'insospettì del Loris, lo denunziò e lo fece arrestare. Allora il mariuolo narrò tutto e fu ricuperata dall'offelliere la collana, che prese intanto provvisoria dimora nel cassetto degli oggetti sequestrati, in attesa di tornare al suo padrone e — chissà? — forse ancora al Monte di Pietà.

Disgrazia. — Ieri il facchino Giovanni Rosa di Francesco, di 26 anni, abitante all'Angelo Raffaele passando per il Ponte dei Frari sdrucciolò e cadde ferendosi al capo. Fu accompagnato all'Ospitale dove la lesione fu giudicata leggera.

Società di M. S. fra Infermieri. — Questa Società è convocata in Assemblea generale ordinaria, la sera di Martedì 5 novembre p. v. alle ore 6 1/2 pom. nella sede sociale per la nomina delle cariche pel biennio 1890-91.

LOTTO — Estrazione del 2 novembre

Bari	58	56	79	34	37
Firenze	85	90	14	18	74
Milano	70	31	58	41	88
Napoli	3	52	84	85	37
Palermo	76	9	29	41	69
Roma	4	88	51	15	64
Torino	11	12	49	39	47
Venezia	86	87	22	28	14

GLI ARRIVI
del giorno 2

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Cappello Nero — Martinolli Aristide da Rovigo, Bosch Ernesto da Padova, Fallotti cap. di Marina da Spezia, Conti e cons. da Milano, Arcangeli tenente di Marina da Spezia, Nani tenente di Marina da Spezia, Schivio Paolo da Milano.

Città di Monaco — Bazzoni Augusto da Padova.

La Luna — Presbitero Ernesto da Bologna, Pietro Petro da Bologna, Giulini Beatrice da Bergamo, Co. Salvadego Maria da Padova, Co. Valmarana da Padova.

Cappelletto — Corinaldi Guido da Reggio d'Emilia, Bondini Antonio da Ancona, Tana Gio. Batta. da Cividale, Caccialupi Giovanni da Napoli, Cacciatori Ladislao ufficiale da Treviso, Scortolini Venceslao da Sinigaglia.

Vapore — Rivolta Gius. da Torino, Marescio Bazzolle Giov. da Belluno, Simionato Giuseppe da Padova, Muzzati Ant. da Udine, Babola Silvio da Montagnana, Lanza Serafino da Torino, Cav. Bressanin S. Donà, Magnoni Achille da Milano, Lombardi Luigi da Torino, Gozzi L. da Milano.

Cavalloni — Fratelli Pacifici da Firenze.

Leon d'oro — Vito Fabiano da Trani, Venier Romano da Udine.

SCIARADA

Offri l'*uno* spettacolo orrendo
Quando il culto de l'*altro* fioriva;
S'anco il *tutto* dall'alto deriva
Lascia il tempo talor che trovò.

* *

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Dina-mica

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

IL BELISARIO

(poesia di Cammarano, musica di Donizetti)
al Teatro Rossini

Quando lo scorso anno si ebbe a Vienna la ripresa del *Belisario*, molti critici di quella capitale ne parlarono con aria di sommo disprezzo, in nome della grand'arte tedesca.

Il solo Hanslick, il dotto ed imparziale autore del « Bello nella musica » dove dettò tante saggie teorie, dette un giudizio severo ma giusto, in cui riconobbe — ciò che tutti ammettono pur in Italia — come il *Belisario* non appartenga certo a quanto di meglio produsse il talento fecondo e splendido del maestro bergamasco.

Ma non disconobbe però che anche in quest'opera s'appalesa qua e là il genio del Donizetti: e se le manca talora l'energia drammatica, non difetta, dove occorre, di dolcezza elegiaca.

« Il *Belisario*, scrisse il suo primo critico, è degno fratello dell'*Anna Bolena*: piacque non solo e dilettò, ma vinse, accese, rapì il folto uditorio. Lo spettacolo non fu, dalla prima all'ultima nota, che una successione di chiamate al maestro e ai cantanti. Esito più pieno, più splendido e solenne non si ricorda che abbia sorriso mai a nessuna prima rappresentazione ».

Detto critico aggiunse, nel suo articolo, che ognuna delle tre parti, nelle quali è diviso il dramma, ha particolari bellezze, e, dopo averle singolarmente analizzate, conchiude riaffermando che lo spartito ha leggiadre novità d'ispirazione ed eleganza nel pensiero.

Il *Belisario* è una delle 148 opere, che furono rappresentate, per la prima volta, nel nostro massimo. La prima rappresentazione ebbe luogo la sera del 4 febbraio 1836. Successivamente ebbe due riprese alla *Fenice*: l'una nel Carnevale 1839, l'altra nel Carnevale 1841, dopo la quale il *Belisario* non fu rappresentato che nove anni addietro, nel 1880, al *Malibran* dalla Bossi, da Barbieri e dal Campello, ci pare, con esito ottimo.

Gli interpreti principali di questa sera al teatro Rossini sono le signore E. Tran Zoppetti (*Antonina*), Bordato (*Irene*), i sig. Pantaleoni (*Belisario*) e Rizzini (*Alamiro*).

Maestro Concertatore e direttore d'orchestra il bravo Acerbi.

G. di Magrenzano.

Teatro Goldoni — Per dimani a sera è annunziata la nuova commedia in 3 atti del prof. Ottolenghi: *I barcaroli veneziani*. Nessun dubbio che la novità attirerà a teatro una grande folla di pubblico.

Commedie nuove. — *Dianora dei Bardi* dramma nuovissimo del cav. Cesare Vitaliani, ottenne iersera all'*Apollo* di Genova un ottimo successo. Il lavoro, come tutti quelli di genere storico, ha la parte vera e la parte dovuta all'invenzione dell'autore, la prima rappresentata dalle lotte dei Guelfi e Ghibellini nel 1300, in Firenze. Il dramma a forti tinte, è riuscito interessantissimo e si svolge in una serie di episodi di effetto eminentemente drammatico, condotti da mano maestra. Dei sei atti, il quarto e il quinto suscitarono un uragano d'applausi, come i più efficaci per azione e per dialogo.

SPETTACOLI

Rossini. — *Belisario* — opera — Ore 8 1/2

Goldoni — Compagnia Zago Privato — *Prima el sindaco e po el piovan* — ore 8 1/2, L. 0.80.

Malibran — Compagnia Serafini — *La passata dei cervi* — Ore 8 1/2 L. 0.50.

Politeama Bandiera Moro. — *La signora delle Camelie.*

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto strumentale dalle 9 alle 11.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia « I Cacciatori delle Alpi », Giorza — 2. Walz « L'Onda », Mètra — 3. Atto 1. (parte 1.), 4. Id. (parte 2.) « Aida », Verdi — 5. Sinfonia « Il Reggente », Mercadante — 6. Mazurka « L'Invito », Strauss.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

Consiglio di Ministri

Roma 2, ore 9 pom.

Domani i Ministri si radunano a consiglio presso l'onor. Crispi alla Consulta.

Il bilancio coloniale

La *Riforma* dice che il bilancio coloniale pubblicato la settimana scorsa, non è soggetto al controllo della Corte dei conti, venendo amministrato dalla colonia.

Dal bilancio sono escluse le spese militari, le quali si trovano appostate nel bilancio del ministero della guerra.

(1) Da questo bilancio togliamo alcune spese le quali farebbero proprio venir voglia di farsi arabi, o fuorusciti:

Segretario per gli affari indigeni lire 9000, interprete d'arabo lire 7200 — Cassiere e contabile lire 3600 — Commesso italiano lire 3600 — Scrivano arabo lire 3600 — Maestro italiano lire 3000 — Maestro arabo abissino lire 2400.

Un'ultima partita di uscita devesi rilevare: quella dei *fuorusciti e nobili indigeni*. Essa è così regolata; Mohamed Aman Kantibai lire 7200 — Mohamed Aseem Morgani lire 5100 — Mohamed bey dei Naib lire 3000.

L' « Italie » e il lavoro parlamentare

L'*Italie* di questa sera dice che la sessione legislativa non sarà breve (*Vedi articolo in prima pagina:* L'apertura della Camera).

Secondo quel giornale, il Ministero avrebbe intenzione di presentare molto lavoro al Parlamento.

L'*Italie* smentisce anche la voce che corre con insistenza, e da me già riferitavi, che le elezioni politiche abbiano luogo in primavera.

— Intanto mi consta che all'apertura del Parlamento si presenterà un progetto di legge per l'istituzione di una Cassa pensioni per gli impiegati postali e telegrafici non compresi nel ruolo organico.

Questa Cassa gioverebbe ad una classe di oltre ventimila persone.

Per le cattedre universitarie vacanti

Entro il prossimo mese di dicembre si nomineranno le Commissioni per l'esame dei titoli prodotti dai concorrenti alle cattedre universitarie ancora vacanti.

Vi noto fra queste la cattedra di propedeutica chirurgica presso l'Università di Padova.

Gli alpini al confine francese

Si smentisce che le compagnie alpine al confine francese tornino alle sedi invernali.

Questa misura si è presa avendo fatto lo stesso la Francia al nostro confine.

Le zone delle nevi e i posti fortificati si ispezioneranno ogni cinque giorni.

Questo fatto potrebbe avere una certa relazione coll'altro che la squadra navale permanente non passerà in gran parte al disarmo, come negli altri anni; ma due divisioni sverneranno, in pieno armamento, nelle stazioni delle torpediniere.

L'onor. Brin migliora

Roma 2 ore 11.50 pom.

La ferita che fu fatta all'occipite dell'onorevole Brin in seguito all'operazione eseguita dal prof. Durante per l'estrazione del tumore che vi si era formato, non è per anco cicatrizzata.

Però l'andamento della malattia è regolare, e fra pochi giorni l'onor. Brin potrà lasciare il letto.

Per le elezioni

L'onor. Baccarini e l'onor. Menotti Garibaldi ebbero oggi una lunga conferenza alla Consulta coll'on. Crispi.

Scopo della conferenza fu quello di scambiare delle intelligenze relativamente alle elezioni amministrative della capitale.

Dal Bollettino militare (*)

Tolgo le seguenti disposizioni dal *Bollettino Militare* uscito stasera.

De Chabonneau, colonnello comandante il 2. battaglione dei cacciatori d'Africa, fu collocato in disponibilità.

Salvo, tenente nel 29° reggimento fanteria, fu collocato in aspettativa.

Ronchieri, capitano nel 25° reggimento fanteria fu trasferito al collegio militare di Roma come aiutante maggiore.

Monneret, capitano nel 26. reggimento artiglieria fu trasferito a Napoli.

Castellinari e Castelli, tenenti di complemento al distretto di Genova furono trasferiti rispettivamente ai distretti di Roma e di Firenze.

Bergamini, sottotenente di complemento al distretto di Modena, fu trasferito al distretto di Genova.

Ferraresi, tenente nella milizia mobile al distretto di Genova, fu trasferito a quello di Modena.

(*) Il nostro corrispondente ci ha rimesso, certo per errore, le nomine che interessano la Liguria in luogo di quelle che riguardano il Veneto!

Le promozioni nell'esercito

Il ministero della guerra ha inviato a Monza i decreti di promozione degli ufficiali, per essere sottoposti alla firma reale.

La Granduchessa Caterina

La Granduchessa Caterina di Russia si è recata stamane a visitare il Papa, e del segretario di Stato, Cardinale Rampolla, ricevuta col solito cerimoniale che si usa per i principi di sangue reale.

Il pellegrinaggio italiano

L'*Osservatore Romano* di questa sera dice che fu prorogata la data del pellegrinaggio italiano.

Il pellegrinaggio non verrà più a Roma come era stato annunziato, nel giorno dell'Epifania, ma giungerà in epoca non ancora definitavamente stabilita, forse entro il febbraio prossimo.

I dispacci d'oggi

Una pubblicazione che doveva far rumore

Roma 3, ore 3.40 pom.

Il *Don Chisciotte* di stamane afferma che il Vaticano non farà più l'annunciata pubblicazione storica sui fatti del 1870 — intorno alla quale vi scrissi anch'io giorni addietro — perchè s'accorse di mancare assolutamente di nuovi documenti sulla presa di Roma.

Makonen a Gerusalemme

Annunciasi che Makonen, abbandonando l'Italia, si recherebbe a Gerusalemme a visitarvi il Santo Sepolcro e di là in Abissinia.

Poveri contadini!

Le vaste campagne di Terracina sono ancora tutte quante sott'acqua. Quei contadini non sanno più come fare per vivere, e molti si decisero ad andare a cercar lavoro nelle campagne lontane.

È un esodo che stringe il cuore!

Una tassa papale sulle diocesi

Dicesi che il Pontefice abbia iniziato delle trattative coi Governi cattolici per stabilire una tassa alle diocesi, alle fabbricerie, sulle confraternite e monasteri.

Si assicura anche che i Governi d'Austria Ungheria e del Belgio risposero favorevolmente all'applicazione della tassa stessa.

Malgrado che queste notizie corrano con insistenza, riferitele con riserva.

DALLE PROVINCIE

Le piene dei fiumi

L'inondazione a Mantova
La città al buio

Mantova 2, ore 6.20 p.

(Coridori) — Stanotte è caduta molta acqua, si teme che l'acqua del lago cresca ancora sebbene ora sia in *stanca*.

Via Porto e le Scuderie reali sono inondate. I cavalli del 6.° squadrone Monferrato sono sotto i portici di Piazza Reale, essendo le loro scuderie inondate.

A Porta S. Giorgio l'acqua è talmente alta che un grosso barcone da trasporto è ancorato presso le mura del castello.

Otto o dieci battelli fanno regolarmente il trasbordo dalla Porta alla *lunetta* di S. Giorgio, per tutta la gente del Frassine che è obbligata di entrare in città.

A Ponte di S. Giorgio l'acqua è alta un metro e 20 centimetri.

L'officina del gas minaccia di essere invasa dall'acqua. Questa sera resteremo senza fanali. Il Municipio, in previsione di tale eventualità, invita i cittadini di tener esposte dalle loro abitazioni lanterne accese dal tramonto sino al mattino per supplire alla deficienza di luce.

Il Tartaro straripa

Mantova 2, ore 7 p.

(Coridori) — Continuano le notizie cattive da Marcaria. Le acque del Tartaro non potendo riversarsi nell'Oglio sormontano la strada provinciale e penetrano in grande massa nelle campagne per tracimazione.

La prossima rotta del Navarolo

Mantova 2, ore 10.10 p

(Coridori) Il Navarolo sta per rompere a San Matteo delle Chiaviche. Il genio civile telegrafò da Viadana che ogni sforzo è ormai inutile, e che è impossibile scongiurare una prossima catastrofe.

Rompendo il Navarolo si allagheranno i comuni di S. Matteo, Villa Strada, Dasolo, Pomponesco, Banzuolo e Viadana — un percorso di circa 20 kilometri.

Tutti gli abitanti validi lavorano sull'argine al lume delle torce.

Notizie tranquillanti

Mantova 2, ore 11.15 p.

(Coridori) Da Ostiglia, da Borgoforte vengono dispacci tranquillanti. Il Po decresce sensibilmente.

Anche l'Oglio e il Mincio sono in stanca.

Il Chiesa e il Navarolo decrescono.

Il tempo tuttavia è pessimo.

In città il canale scaricatore funziona, ma i quartieri bassi sono sempre parzialmente inondati.

Ad onta della decrescenza generale dei fiumi, qui il Rio ingrossa.

Si continua a temere che le masse superiori delle acque, e le pioggie che perdurano possano esser causa di nuovi disastri.

La vigilanza lungo i fiumi continua attivissima.

Il Navarolo ha rotto

Mantova 3, ore 7 ant.

(Coridori.) Il Navarolo, come prevedevasi, ha rotto l'argine presso Rivarolo, inondando la località detta Sabbionare. Danni immensi.

Gli altri fiumi seguitano a decrescere.

La « Provincia » e l'on. Moneta

Mantova 2, ore 5 p.

Nel giornale la *Provincia* apparve un articolo attaccante il deputato Moneta Alcibiade. — Lo si accusa di fare il giuoco dei costituzionali nelle prossime elezioni, mentre — secondo la *Provincia* — egli deve la sua nomina a deputato ai *democratici*.

L'articolo dice che è ora di finirla coll'on. Moneta, e minaccia di svelare una lunga serie di fattacci che stanno a suo carico (!!!)

Intanto comincia con lanciargli una mostruosa accusa, che non regge.

Dice « che uno dei giorni dell'anno 1889 Moneta fece pratiche per vendere il proprio posto di deputato per 2000 lire » — precisamente come si trattasse di vendere il formaggio a un tanto il chilogrammo.

La calunnia è talmente ridicola che ognuno di buon senso potrà valutarla per quello che merita.

Moneta — a parte la sua personalità politica — è tenuto in conto dalla cittadinanza mantovana per un uomo di animo mite, dolce, incapace di commettere qualsiasi indelicatezza. — Vi terrò informati della vertenza che ne seguirà.

La Giunta di Loreo

Loreo 2 ore 7 pom.

(y) Raccoltosi oggi il nuovo Consiglio elesse con splendide votazioni a funzionante da Sindaco Coen Luciano, a assessori effettivi i signori cav. Bisinotto, Stocco, Prevogna e i supplenti signori Cè e Costa.

Un avvocato aggredito

Udine 2, ore 8.10 p.

(P.e.) L'avvocato Valentinis rincasando stasera fu assalito da un certo Picchetti che gli esplose un colpo di pistola fortunatamente fallito.

Un direttore di banca colle ali

Ortona 2 ore 8.25 pom.

Il signor Fonzi, direttore della locale banca cooperativa, uomo che godeva di tutta la fiducia del Consiglio d'amministrazione, è scomparso lasciando un vuoto di cassa di cinquantamila lire.

Questioni elettorali

Milano 2, ore 9.10 p.

Alla birraria Hagy, quando la folla era maggiore, Cavallotti entrando vide il Perelli della *Riforma* che scriveva. Cavallotti lo investì con frasi vivaci a proposito delle prossime elezioni. Perelli scattò in piedi replicando vivamente. Ne nacque un tumulto sedato pel momento dall'intervento degli amici.

Temesi avrà seguito.

DALL'ESTERO

Italiani decorati a Parigi

Parigi 2, ore 7.50 p.

Per benemerenze in occasione dell'Esposizione furono decorati colla Legion d'onore tredici italiani, dei quali sette residenti in Italia, cioè Villa, Frescot, Salviati, Jesurum, Silvestri, Carcano.

Furono poi nominati vari *officier d'Accademie* fra cui Maufredi, Verardini, Ciardi e Pittara.

AGENZIA STEFANI

Novanta donne sepolte vive

Glasgow 2. — Una fabbrica di tappeti è crollata. Su 140 donne che vi lavoravano, una cinquantina se ne salvarono, mentre le altre furono sepolte sotto le macerie.

Feste Universitarie

Bucarest 2. — Il Re il Kronprinz sono arrivati. Domani il Re presiederà il Consiglio dei ministri, assisterà alla celebrazione del venticinquesimo anniversario della creazione dell'Università e ripartirà lunedì.

Il bilancio dello Stato

Belgrado 2. — Nel bilancio presentato alla *Scupcina* le entrate sono valutate in L. 43,500,000 e le spese in L. 47,500,000; il disavanzo preventivo era di 4 milioni che si coprirà mediante creazione di varie tasse di consumo e altre economie. Credesi che il disavanzo reale non supererà i 2 milioni mentre negli scorsi anni era di 8.

L'arrivo dei Sovrani tedeschi

Costantinopoli 2. — I Sovrani di Germania sono arrivati alle 11 e un quarto ant. al palazzo di Dolmabaghche dove il Sultano li ricevette su la banchina. Dalla nave ottomana spararonsi 33 colpi di cannone, a cui rispondeva il *Kaiser* con altri 33 colpi. L'incontro dei Sovrani circondati dai rispettivi seguiti e da altri dignitari fu cordialissimo.

Herbert Bismarck fu oggetto di speciale distinzione da parte del Sultano. Dal palazzo Dolmabaghche i Sovrani e i seguiti si recarono con equipaggi di gala al palazzo Ghildiz.

Stanley è vivo e torna indietro

Londra 2. — Secondo un dispaccio ricevuto da Leeds e spedito da Nelson, che accompagna Stanley, esso arriverà allo Zanzibar nel prossimo gennaio.

Per il tipo monetario

Vienna 2. — Il *Fremdenblatt* crede che l'inchiesta per deliberare sul ristabilimento del tipo metallico in Austria potrà riunirsi quanto prima, poichè il Governo ungherese, invitato da lungo tempo dal Governo austriaco secondo le ultime dichiarazioni del ministro delle finanze, sembra vi aderisca.

Coburgo arrivato

Sofia — Coburgo ritornerà oggi e aprirà la *Sobranje*.

Atene 1.° — Chakir pascià con tre navi da guerra che trasportano un reggimento, si recano a Sphakia temendosi una rivolta da parte delle truppe attuali e uno sbarco di fucili da parte dei greci.

Atene 1. — *Passantino*, agente greco ad Alessandria, smentisce la notizia corsa che il ministro greco Papparigopulo da Roma s'è traslocato a Bucarest.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Inventato nel 1783 — Cento anni di successo

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascerò mai di raccomandarlo, atteso la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale. Membro di alcune Società Patriottiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco [illegible]

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e il suo grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti che si ritenta bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente
Dott. F. GIORGIERI

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nei catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente delle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
Unico Rappresentante per tutto il Regno:

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia *Zambelli* Via del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali *L'Arena* e *L'Adige* — UDINE: Farmacia *Bosero* e all'Amministrazione del *Giornale di Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minosso*, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno. — PORDENONE Farmacia Roviglio, — Fratelli Parpinelli Negozianti coloniali.

QUADRELLINO DA CHIODI

della Ferriera di Mammiano
STAZIONE DI PRACCHIA

da mm 3 1/2 L. 27.75 — da mm 4 L. 27.25 da mm 4 1/2 a 7 1/2 lire 23.75, per quintale franco in qualunque Stazione.

Veneto-Lombardia-Piemonte sconto 2 0/0 spedizione a vagone completo.

A RICHIESTA CAMPIONI GRATIS
Indirizzarsi: SOCIETÀ FERRIERE ITALIANE - FIRENZE

MACCHINE
per l'industria della Maglia

OSCAR, LANGE, GENOVA
2, Piazza Brignole, 2

Dietro richiesta si spedisce gratis il catalogo dei prezzi. 194

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'**età** o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale** tutto **il sistema nervoso genitale**; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. **10.**) 63

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE

delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all'**AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

TINTURA FOTOGRAFICA
ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

ACQUA FIGARO

PARIGI - Boulevard Bonne Nouvelle N. 4
dirimpetto la Porta Saint Denis

SPECIALITÀ
IN
TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE
PER LA
COLORAZIONE PRIMITIVA
dei capelli e della barba

Rigeneratore Figaro pei capelli e la barba, alla scatola L. 5.—
Acqua Figaro in otto giorni pei capelli e la barba . . » 5.—
» » in due giorni » » . . . » 6.—
» » istantanea » » neri . » 6.—
» » Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M. . . . » 6.—
» » id. id id. G. M. . . » 10.—
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture » 2.—
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. » 4.—

Deposito e vendita in VENEZIA all'Agenzia **Longega**, Campo S. Salvatore, N. 4825.

oltre

a tutte...

le qualità di **Pettinini** e **Forcelle** finora usati, che tiene nel più vasto deposito

Una nuova
qualità di:

Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme « Novità » a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.

Pettinini « Novità » a palle, stella, mezze lune, forunati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1 1.50 e più al pezzo

nonchè

Novità in Freccie (Spontoni).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madreperla e Nikel.
Novità in Aghi per saldare il cappello.
Novità in Pettinini in vera tartaruga

ha testè ricevuto
L'Agenzia Longega
S. Salvatore

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2516
(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Piccola industria

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo alla portata di chiunque. Attuazione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a: **P. GINY e C. Milano.** 190

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, Venezia.

Terno! Terno! Terno!

METODO DI GIUOCO INFALLIBILE

16,000 Lire a Milano — **12,000** Lire a Roma e **8,000** Lire a Torino. Assieme L. 36,000 furono vinte nelle tre suindicate città all'ultima estrazione coi numeri combinati dal sig. **Ditrichstein Maurizio**. Le conoscenze matematiche, lo spirito d'indovinare tutte le qualità insomma necessarie a tale scopo sembra possederle soltanto il signor Ditrichstein che sciogliendo i quesiti più difficili combina dei numeri che vengono estratti infallibilmente. La nomina di questo uomo **assicura ogni giuocatore di lotto** e ognuno dovrebbe approfittare di simile occasione per chiedere al sig. Ditrichstein i suoi famosi numeri combinati.

Per la risposta si uniscano 3 francobolli da 20 e verrà risposto subito ad ogni scritto. Si noti bene l'indirizzo: **Ditrichstein Maurizio a Budapest**. Egli è il solo che col suo talento e nobile cuore portò la felicità in tante famiglie. Non perdete tempo, non sprecate danaro, ma **scrivete subito al sig. Ditrihstein** che vi porterà la fortuna in casa. 851

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1.75.*

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano.	» 3.—
Tintura fotografica	» 3.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles.	» 6.—
Tintura Unica Filliol.	» 6.50
» id. So tocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI

CURA DEL SANGUE

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO
BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto
Esigere sull'etichetta la firma autografa dell'inventore.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco o di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, è fra queste vanno pure comprese le **psico-nevrosi** nella maggior parte delle quali si mostra indicantissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico isp. dell'Osp. civ. — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie.

DEPOSITO, Agenzia **Longega** S. Salvatore, 4825, Venezia

Lignite ossia Legno Fossile

Brucia come la legna nei caminetti, scalda più della legna, costa meno della legna.

Prezzo per mille chilog. Spedizione a vagone completo di 8 tonn. franco vagone.

Verona L. 19.50 — Rovigo L. 17.70 — Mantova L. 18.60 — Vicenza L. 20.— Treviso L. 20.60 — Legnago L. 19.20

per altre Stazioni ferroviarie il prezzo sarà a seconda delle differenze di trasporto da San Giovanni Valdarno.

Chi volesse un campione per pacco postale mandi 0.50 di francobolli e l'indirizzo preciso.

Indirizzarsi — *Società Ferriere Italiane — Firenze.* 773

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli-Smirne-Salonicco-Mar Nero-Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

SONNAMBULA

I signori che desiderano consulti di presenza o di corrispondenza per affari di curiosità o di qualsiasi cosa possibile ad ottenersi dalla chiaroveggente sonnambula, schiarimenti utili ed importanti, basta scrivere le domande di ciò che si desidera conoscere ed inviare L. 5 in vaglia postale o in lettera raccomandata a la Signora MATILDE D'AMICO, via Ugo Bassi n. 29, Bologna. 7

PASTA LINDA

Leva macchie di olio; grasso; petrolio; ecc., ai cappelli e vestimenta; e ridona loro l'aspetto di nuovi.

Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

VENEZIA 139
ALBERGO RISTORATORE ORIENTALE
Cappello Nero e Hôtel Belle Vue
IL PIÙ COMODO E IL PIÙ CONFORTABILE DELLA SUA CLASSE

Essendo il solo con vista ed entrata sulla Piazza S. Marco. 100 stanze da letto, sala di lettura, bagni, ristoratore frequentatissimo. — Sale per pranzi e cene di società.

Si accettano commissioni per banchetti anche fuori di città.

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Meyrargues e C.

Giacomo Gavazzi

Anno CXLVII — 1889. Lunedì 4 novembre — Edizione della Sera N. 303

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 4 novembre

I NUOVI REGOLAMENTI E PROGRAMMI PER I GINNASI E LICEI

Finalmente sono arrivati!

Attesi con tanta impazienza da tutti, annunciati con tanta pompa dai giornali, approvati con Regi Decreti 24 settembre 1889, sono giunti in porto un mesetto dopo questa data. Il Ministero poteva, non c'è dubbio, mandarli prima d'ora; tanto più che se esso, e con tutto il diritto e tutta la ragione, pretende esattezza e puntualità nei suoi dipendenti, avrebbe il dovere di dare il buon esempio, che conta di certo mille volte di più che le circolari fulminee e minacciose.

Se poi i programmi non potevano essere spediti prima d'ora, era meglio non annunciarli. Le lezioni in tal caso si cominciavano regolarmente, senza tante aspettative e perdite di tempo: e questo si poteva fare senza alcun inconveniente, perchè le modificazioni sono o così lievi o di tal natura che potevano essere annunziate anche ad anno inoltrato, senza danno alcuno.

Il Regolamento, che chiameremo nuovo, è la fusione, nel vecchio, delle poche modificazioni fatte l'anno scorso, con alcune aggiunte, che, in generale, sono lodevoli.

Gli art. 23 e 24, per esempio, stabiliscono le attribuzioni dei presidi dei Licei, che sino ad ora erano personaggi semimitologici, che facevano quel che volevano, e che anzi per lo più non facevano nulla. Ora è stabilito tassativamente che il preside (che può essere uno degli insegnanti) intervenga qualche volta anche alle lezioni degli altri professori, riveda i compiti da essi corretti, ed osservi come l'insegnamento procede. Auguriamo che questi articoli abbiano la forza di rendere competenti tutti i presidi a fare il loro dovere.

In tutti questi incarichi c'è anche, pur troppo, molta burocrazia; nè di questo c'è da meravigliarsi, quando si pensi che il Regolamento esce dal più burocratico di tutti i Ministeri. In base all'art. 21 i presidi e direttori sono obbligati a tenere in ordine una diecina di registri! Forse sarebbe desiderabile nei capi degli Istituti scolastici molta più didattica e meno burocrazia d'ora; ma alla Minerva vogliono proprio tutto l'opposto, e conviene chinare il capo.

*

Se dai presidi passiamo agli alunni, giudicheranno tutti assai giusti ed opportuni nel concetto, se non nella forma e nella misura, gli articoli 79 ed 87, il primo dei quali stabilisce che gli alunni troppo negligenti non possano venire ammessi agli esami in luglio, ed il secondo che gli alunni più diligenti devano venir promossi senza esami. Non scendiamo a minuti particolari, per dimostrare che gli articoli (e specialmente l'art. 87) potrebbero essere migliori e più chiari; ma siamo certi che tutti ne loderanno lo scopo.

Assai importante è pure l'art. 103, il quale stabilisce che la Commissione esaminatrice per la licenza dal Ginnasio superiore si comporrà del direttore e di tutti i professori che insegnano nel Ginnasio superiore. Così vengono abolite quelle Commissioni di tre professori liceali che, non sempre senza inconvenienti, non sempre senza preconcetti, non sempre con molta serenità, avevano la prevalenza assoluta nella licenza ginnasiale. Ai professori del Ginnasio viene data da questo articolo maggiore dignità; ed è da augurare di gran cuore che tutti sappiano mostrarsi degni della fiducia che in essi ripone il ministro. Non garantirei però che questa assoluta libertà lasciata ai professori ginnasiali abbia ad essere senza inconvenienti, e che questi non obblighino presto a tornare all'antico; e desidero vivamente di ingannarmi,

*

Questo in quanto ai Regolamenti; ed ora diamo un'occhiata ai programmi.

Anche qui lascieremo del tutto da parte le lievi modificazioni, e ci occuperemo solamente delle novità principali.

Esse sono due: l'introduzione delle nozioni di scienze naturali nel Ginnasio inferiore, e del francese e disegno (come materie facoltative) nelle stesse classi.

Che il dare ai ragazzi nozioni elementari di scienze naturali nel Ginnasio inferiore sia cosa opportuna, utile, necessaria, nessuno vorrà negarlo; ma, come diceva il nonno Alamanno, le accademie si fanno o non si fanno. Ora il ministro dispone che a tale insegnamento si dedichi *un'ora* in settimana, il che è nulla; ed ordina che esso venga impartito (ove al Ginnasio non è unito il Liceo) dal solito professore d'aritmetica, il quale da qualche anno potrebbe offrire il soggetto ad una bella commedia intitolata: *L'enciclopedista per forza*. Chi sa come, e da chi, in molti Ginnasi s'insegni l'aritmetica, può immaginare che frutto possa portare quella oretta di scienze naturali insegnate per forza da chi non ne sa verbo! In ogni modo, se non da per tutto, almeno in molti luoghi si potrà fare qualche cosa. La buona idea resta; la sua applicazione andrà sempre migliorando.

Il francese ed il disegno sono due materie doppiamente facoltative; cioè lo sono tanto per i Municipi che possono volerle (pagando ben inteso) o no; come pure per gli alunni, che possono studiarle o no. Forse si vuol fare un tentativo, una prova, un primo passo; e, data tale ipotesi, questa disposizione diventa lodevole nella forma e nella sostanza.

*

In generale si vede, dal nuovo regolamento e programma, che nel Ministero c'è la tendenza ad istituire, a passo a passo, la scuola unica, di tre classi, come avviamento comune ai Licei, Istituti tecnici, Scuole normali. Questo è sempre stato il mio ideale; e batto perciò di gran cuore le mani all'idea, pur facendo riserva sui metodi e limiti dell'attuazione di essa.

Leggendo le nuove pagine uscite dalla Minerva nasce anche, in chi è un po' diffidente, il sospetto che il ministro Boselli abbia dimenticata, così presto, una solenne promessa fatta alla Camera ed al Senato: quella, cioè, di ripresentare in novembre il progetto Martini sulla istruzione secondaria classica, colle necessarie modificazioni. Come mai l'onorevole ministro vorrebbe così presto distruggere l'opera propria? Questo sarebbe proprio il caso di attribuirgli, nel concetto ed alla lettera, i versi di Dante:

. . . . fai tanto sottili
Provvedimenti, ch'a mezzo novembre
Non giugne quel che tu d'ottobre fili.

Che avessimo a vedere anche questa?

In ogni modo, non badiamo al futuro, ma al presente; confessiamo che nei nuovi regolamenti e programmi le parti buone superano le cattive; e, vista la novità e stranezza del caso, gridiamo pure con cuore sincero: *Plaudite cives!*

OTTONE BRENTARI.

LA SECONDA DINASTIA

I lettori non vorranno crederlo, — eppure ancor oggi certi giornali di Sicilia hanno le pagine piene degli onori fatti alla sora Lina Crispi a Siracusa, sua patria.

Dalla *Gazzetta di Catania* stacchiamo qualche brano. Udite! udite:

Su tutti i volti sorride il pensiero e la bramosia di rivedere l'illustre concittadina, e già una immensità di popolo di tutti i ceti s'incammina allegra alla stazione gridando: *Viva Crispi, Viva la famiglia Crispi*.

Se non fossi presente a me stesso dubiterei di sognare. Qualcuno che non sappia il motivo per cui tanta gente si parte dalla città, son sicuro, dovrebbe spaventarsi e supporre che la città sia andata in fiamme e ciascun cittadino cerchi sicurtà nella campagna.

Impossibile a credersi! Un onda di popolo si versa lieta dalla città alla stazione. Mai come oggi ho veduto uno spettacolo meritevole della penna di un letterato e dell'immaginazione di un poeta.

. . . .

Odo il fischio della locomotiva a due minuti di distanza, corro per la stazione ed entro fin sotto la tettoia.

Le prime gentildonne son dentro la stanza del capo-stazione, parte fuori, sul marciapiedi. Mancano solamente alcune aristocratiche che, abituate ad una vita casalinga e di risparmio, mal si addicono alle grandi feste. Prive di quella speciale educazione necessaria in proposito o sfornite di *toilette*, si sono astenute dal venire.

. . . .

Il treno arriva lentamente, la popolazione irrompe entro la stazione gridando: *Viva la famiglia Crispi, Viva la nostra concittadina!* A questo punto non vedo più niente, perchè rimango sepolto tra la folla.

. . . .

La famiglia Crispi, divisa tra due carrozze sembra messa entro due barchette che si muovono in avanti tra un mare di popolo lieto, festante, che grida: *Viva Crispi, Viva il conquistatore dell'Abissinia, Viva la nostra concittadina. Viva Reale e Bufardeci.*

. . . .

Le furono presentati grandi mazzi di fiori. Da un balcone fu gettata nella carrozza di donna Lina una *bella colomba* legata ad un elegante nastro di seta; mentre più di trecento persone attorno la carrozza gridavano: *Viva la famiglia Crispi*. Alle 11 si recò nella casina del Maggior Manceri, nella cui sala era stata fissata una colezione. Nello stesso punto in cui la famiglia Crispi ha fatta colezione. S. M. il Re Umberto nel 1862 mangiò 12 fischi.

La *Gazzetta di Catania* dice che a rompere la bellezza d'una festa così stupenda, c'erano i consiglieri comunali schierati sul marciapiede.

Ma com'è noto, il terribile « conquistatore dell'Abissinia, » li ha già castigati per telegrafo.

La stessa *Gazzetta* però non soggiunge che il suo corrispondente, nella commozione, perdè la testa e insieme la grammatica!

AI LETTORI

Durante il periodo elettorale essendo numerosissime le corrispondenze dal Veneto, i lettori scuseranno e comprenderanno che siamo costretti a sopprimere alcune volte l'appendice ed a ritardare la pubblicazione di qualche lettera.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Frosinone. — *Processo colossale.* — Il 12 corrente comincierà davanti alla corte d'Assise un processo colossale per falsificazione di biglietti di banca. Gli accusati sono undici ed i testimoni duecento. Dieci avvocati costituiranno il collegio della difesa. Il processo è a carico di certi Galloni padre e figlio, pittori, accusati della falsificazione e di nove altri individui, complici necessari per lo smaltimento dei biglietti falsificati. Il Galloni padre è un vecchio sessantenne ed è un pittore che ebbe qualche rinomanza.

Gaeta. — *Importante scoperta.* — Nell'eseguire un escavo a Formia, sotto il palazzo della prefettura, alla profondità di circa due metri si son trovate le rovine di un tempio e se ne è rinvenuto il pavimento a mosaico con vari pezzi di colonne di marmo, sei capitelli, un tronco di corpo umano maschile in fino marmo assai bene scolpito, qualche frammento d'iscrizioni lapidee, ed una testa intera di donna in pietra. Credesi siano i resti del celebre tempio della Fortuna, ove veniva venerata la bellissima statua greca di Venere.

Genova. — *Principe ed emigranti.* — Ieri è partito dal porto per il Plata il piroscafo *Perseo* della N. G. I., con 861 emigranti.

Trovavasi a bordo il principe Federico di Sassonia, giunto ier l'altro da Milano. Il principe viaggia in incognito: si reca a Barcellona.

Stamane poi è partito per il Plata il *Nord America* con quasi 1300 emigranti.

UNO SCANDALO DI MENO.

Si era sparsa la voce — trasmessaci per dispaccio anche dal nostro corrispondente che il Fioravanti arrestato a Roma per le sottrazioni alla ditta Trezza, avesse inviato al giudice istruttore un memoriale a sua difesa, nel quale indicava i nomi di molti deputati e senatori, come quelli che intascavano grosse provvigioni per gli affari che, grazie alla loro influenza e alla loro intromissione, la ditta faceva col Governo.

Ora questa notizia è smentita.

Si assicura che il memoriale enumera le operazioni fatte dall'arrestato per conto della Ditta, ma non vi figura il nome di verun deputato, nè senatore.

Meglio così!

CORRIERE DEL VENETO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

UNA DICHIARAZIONE

Il nostro amico cav. Nicolò Cordella neo-eletto consigliere provinciale di Adria, ci scrive:

Brevemente rispondo all'articolo da Adria, apparso sull'« *Adriatico* » del 31 ottobre p. p.

Credeva in vero d'avere diritto che nessuno si occupasse di me, se ben poco, forse troppo poco, tanto io che altri ci siamo presi brighe per le passate elezioni amministrative; ed era del pari sperabile che almeno a lotta finita gli sfoghi personali venissero banditi.

Senza ripetere qui la mia professione di fede politica, non vedendovene la necessità, io non so di essermi mai pronunciato liberale *avanzatissimo* come in quella corrispondenza si accenna, nè di essere mai stato clericale, come si vorrebbe far apparire. Dagli eccessi mi sono sempre guardato; i miei atti e quel poco che ho detto e scritto pubblicamente, valgano a confermare la verità del mio asserto. Ognuno che mi conosce sa com'io la pensi, e non può cadere in equivoco. — E neppure mi sono sognato di capitanare partiti o di galvanizzare cadaveri; ed ancora meno mi sono permesso di mettere innanzi la mia candidatura nelle passate elezioni nelle quali il mio nome è apparso soltanto all'ultima ora e per altrui iniziativa. Di conseguenza credo proprio che non mi convenga l'epiteto di pazzo, con poca cortesia — per vero dire — regalatomi dal corrispondente dell'*Adriatico*.

Avv. NICOLÒ CORDELLA

A Chioggia

Ci scrivono 1:

(Justitia) La lotta si presenta molto bene.

Due partiti scendono in lizza e si contendono la vittoria. Se non altro il programma testè pubblicato dal partito clericale ha portato presto gran frutto: di distinguere e separare i partiti ponendoli l'uno di fronte all'altro: diverse saranno le armi, perchè il partito liberale non ricorre a mistificazioni e a menzogne, ma eguale è il campo, e le forze *adesso* possono ben dirsi pari.

Il programma adunque, visto l'andamento della lotta, chiama a raccolta gli uomini tutti che per idee rette conservat[illegible] rappresentano l'*ordine* (sic.) [illegible] *cose*, tentano impa-dronirsi della pubblica azienda co[illegible] proposito di *I nemici dell'attuale ordine* [illegible] *di fer-sconvolgere tutto* e di mettere in un *cerchio* [illegible]ro il sentimento religioso del popolo. Questi sono entrati in campo col monumento a Bruno e cominciarono coll'introdurre la politica nell'amministrazione. Per pigliare i gonzi all'amo pubblicarono un programma largo di promesse, per impaurire mostrarono le lore forze colle lenti d'ingrandimento. (*Sicuro anche le lenti!*) Esso, il partito *cosidetto* conservatore che non vuol fare della politica, ma trova bensì il tempo di fare delle professioni di fede politica, non ha gregari audaci, non fa promesse *non ha mezzi da impaurire, nè odi da coltivare; ma è nella verità, e vuole contribuire alla grandezza della patria sotto la monarchia di Savoia.* Non si può, anche volendo, mentire più di così sapendo di mentire. E segue di questo passo sino a promettere che intende sollevare la popolazione dal pagamento di quell'immorale balzello che è la tassa di famiglia *a tre lire*. Parla quindi dei lavori che a Chioggia urgono e termina colla istruzione nelle scuole dove vuole l'insegnamento religioso *e cercherà di provvedere ad un corso sup. femminile per togliere la bruttura della miscela dei due sessi nella scuola tecnica, miscela che offende la moralità e torna tutta a danno del profitto scolastico.*

∴

Come si vede, il programma è tutta una mistificazione, senza cessare d'essere un capolavoro di menzogna; menzogna e mistificazione perchè, essendo partito clericale, si dice partito conservatore e dell'ordine con idee di libertà, menzogna e mistificazione, perchè chiama in soccorso e se ne fa vanto del nome della patria protestando di volerne la grandezza e la forza sotto la monarchia di Savoia.

Nulla avremmo detto se il partito clericale avesse avuto il coraggio di palesarsi e di chiamarsi proprio qual'è. Ma questo del ricorrere a giuochi di prestigio e ad equivoci è così brutta cosa che nessuna parola serve a stigmatizzare come merita.

Il programma è fatto apposta per pigliare i gonzi; coloro cioè che guardano alla superficie delle cose; senza curarsene dell'intimità.

Questo sta bene riconoscerlo, anche per stabilire un confronto: il partito liberale, il partito cosidetto *nemico dell'attuale ordine di cose*, ha messo in testa al suo programma: *Libera chiesa in libero stato e Roma intangibile.* Il partito clericale dice di volere la grandezza della patria, *ma non parla di unità!* Chi più schietti?...!

A Conegliano

Ci scrivono 3:

Ieri — solito il grande sfoggio di manifesti multicolori — [illegible] in occasione di lotta elettorale — si fece questa mattina, e si compì in sulle ore nove colla comparsa di una lista molto curiosa e capricciosa, che era raccomandata agli elettori con tale premessa che quasi pareva si trattasse di una revalenta arabica.

Il concorso alle urne fu meschinuccio: nella seconda sezione fu possibile la costituzione del seggio soltanto verso le undici — ed al momento in cui scriviamo, ore tre, sopra 1198 elettori inscritti, furono a votare complessivamente alle quattro sezioni soli cinquecento e venti.

Qualunque previsione potrebbe riuscire errata: certo però si è che nessuna lista trionferà interamente. — Fu notato tra altro, come il contadino sia stato molto restio nell'accettare la scheda coi nomi stampati; preferì trascriverseli.

E pensare che fra tutte si calcola sieno state distribuite oltre duemila schede stampate!...

A Mestre

Mestre *3 novembre* — *Adunanza elettorale.* — Ci scrivono:

Ieri sera in una sala delle scuole comunali femminili ebbe luogo l'adunanza elettorale indetta dagli egregi signori cav. Ticozzi dott. Napoleone, ingegnere Molin dott. Luigi e Fontanin Antonio, i quali la presiedettero. V'intervenne oltre una quarantina di elettori, e cioè quanti furono invitati.

Apertasi la seduta, il cav. Ticozzi con un forbitissimo discorso d'occasione, accennò allo scopo della riunione; fece alcune considerazioni rapporto alla nuova legge comunale, ed addimostrò molto saggiamente a quali concetti direttivi deve informarsi la scelta dei candidati da proporsi. Vorrei che lo spazio me lo consentisse, e ben volentieri riporterei quanto egli espresse e che fu unanimemente approvato lasciando in tutti un'ottima impressione.

Al Ticozzi fecero alcune considerazioni i signori Attilio Antonello ed Angelo Lanzerotti, quest'ultimo intrattenendo specialmente l'uditorio rapporto alle candidature dei consiglieri provinciali da proporsi, e raccomandò che particolarmente al senatore Fornoni si attingessero precise informazioni se la di lui candidatura viene posta, e da esso accettata, nel Comune di Venezia, come avrebbe sentito accennare da alcuni, nel cui caso affermativo sarebbero due i candidati nuovi da proporsi pel nostro Distretto, ritenuta, come è fuori di dubbio, la riconferma del Ticozzi che si è acquistato tanti titoli alla pubblica e generale riconoscenza, stima e considerazione degli elettori.

Su proposta dello stesso Lanzerotti si procedette alla nomina di un Comitato elettorale composto di dieci elettori, con ampio mandato di concretare una lista unica definitiva, sì dei consiglieri comunali che provinciali, da raccomandarsi a tutti gli elettori, stabilito che nella compilazione della stessa sia tenuto conto dei criteri esposti dall'egregio Ticozzi.

Fatto lo spoglio delle schede il Comitato stesso risultò definitivamente costituito dei signori: Cav. Ticozzi dott. Napoleone, Fantinato Giovanni, Lanzerotti Angelo, ing. Molin dott. Luigi, Morandi Egidio, Fontanin Antonio, Reginato Giovanni, Giacomelli Luigi, Cercato Angelo e Santon Giuseppe, i quattro ultimi in sostituzione dei signori Mazzetti Giuseppe, Antonello Attilio, Checchin dott. Ferdinando ed Ongarato Giordano, i quali, per ragione di loro occupazioni, rinunciarono al mandato.

Tali nomine furono generalmente approvate dagli elettori, comprendendosi in esse ed essendo rappresentate tutte le caste, per cui è da ripromettersi che pure la lista che sarà stabilita incontrerà la piena adesione in tutte le classi degli elettori.

La seduta fu levata alle ore 10, ognuno soddisfatto del pieno accordo manifestatosi fra tutti i presenti; e ciò mi compiaccio accennare, risultando novella riconferma di quella concordia che regnò mai sempre nel nostro Comune fra tutte le classi sociali, e difficile a fuorviarsi perchè basata sul buon senso e su principii saggi ed encomiabilissimi.

A Murano

Il Comitato elettorale di Murano diramò la circolare d'invito ad una adunanza degli elettori amministrativi di Murano promossa dal Circolo Operaio e che si terrà nella sala maggiore del Palazzo Municipale gentilmente concessa, nel giorno di domani martedì 5 corr. ore 8 pom.

Per aver accesso alla Sala occorre la presentazione della lettera d'invito.

A Padova

Ci scrivono, 3 novembre:

(Lamberto) Oggi, alle 3 1/2 pom., nella sala Pespisil, in Via Masaragni, il Circolo democratico operaio tenne un'adunanza per la nomina del Comitato elettorale. Erano presenti da 250 a 300 persone, la maggior parte operai. Presiedeva Marin, il quale raccomandò che si cerchi di mandare al Comune gente amica dei lavoratori. Nel medesimo senso parlò Panebianco. Il prof. Ugolini disse che bisognava diffidare delle attuali promesse dei moderati, che non fecero mai nulla per la classe operaia.

Un fornaio, sulla trentina, certo Menapace, osservò che se adesso non andranno al potere gli amici degli operai, che ne tutelino gl'interessi, la colpa sarà tutta dei medesimi, dopo che la nuova legge chiede loro il voto.

A questo punto sorge un parrucchiere di Via Torricelle, un garibaldino fervente, che parla (leggendo) di un mondo di cose, compreso Garibaldi, lo sbarco di Marsala ed altro. Io corro via per scrivervi queste linee. Del resto, l'adunanza procedette calmissima. Adesso si sta votando il Comitato elettorale.

— Mi consta che il Comitato dei negozianti ha rotto ogni accordo colla *Savoja* e col *Veneto*. Adesso cerca di intendersi coll'*Euganeo*.

Gazzetta di Venezia — 4 novembre 33,

IL MILIONE DEL VECCHIO RACLOT

ROMANZO

DI

EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

—o—

Tutti i componenti di questa famiglia erano molto uniti fra loro, si volevano bene. Se, per mancanza di lavoro, per malattia o per qualsiasi altro motivo, il pane mancava da uno, ne trovava dagli altri.

Tre o quattro volte all'anno, nella ricorrenza di certe feste, l'intiera famiglia si raccoglieva presso la sorella minore. Quei giorni il vecchio Bertrand provava la soddisfazione di vedersi dintorno tutti i suoi figli e nipoti. Questi festeggiavano il buon vecchio cui facevano dimenticare molte ore tristi.

Seduti a tavola, molto ristretti, ognuno schiudeva l'animo alla letizia. Conveniva scacciare i pensieri malinconici. Però il banchetto non era sontuoso: una zuppa e, secondo la stagione, una dindia od un'anitra, o un pezzo di agnello, poi un'enorme piatto di patate o di fagiuoli, e finalmente del formaggio, il buon dolce dei poveri.

Il vino, nel quale i giovani mettevano molta acqua affinchè ne restasse di più per i vecchi, era stato acquistato dall'oste vicino. Non dimentichiamo di dire che, in quei giorni di festa, si beveva il caffè in onore del vecchio nonno, che riceveva una doppia porzione di cognac, liquore che gustava sopra ogni altro.

Le borse di tutti erano messe a contribuzione per queste modeste agapi famigliari.

Marta era stata informata di tutti questi particolari dalla lettera del notaio di Parigi.

— Signorina, le disse il signor Rousselet, come avete letto, il mio amico si è uniformato al vostro desiderio ed ha potuto ottenere le informazioni che ci trasmette ad insaputa del vecchio Bertrand e dei suoi figli.

— Sono obbligata al vostro amico di aver tenuto conto delle raccomandazioni che gli faceste, e vi prego di esprimergli i miei ringraziamenti.

— Non mancherò di farlo.

— Quando gli scriverete?

— Oggi stesso o domani.

— Signor Rousselet, siamo noi ancora lontani dal giorno delle restituzioni?

— Signorina, spero che fra sei settimane, due mesi al più tardi...

— Sarete pronto?

— Sì, signorina.

— Benissimo. Ma due mesi sono lunghi! Penso a quel vecchio, cui manca quasi il necessario, che deve soffrire di essere a carico dei suoi figli, — e a questi che non hanno sempre del pane! Questa famiglia tanto povera e tanto meritevole di conforto, questa famiglia è la mia, signor Rousselet, e ne sono orgogliosa.

« Ditemi, non vi sarebbe possibile di disporre, fino da oggi, di qualche migliaio di franchi, della successione di mio padre.

— Niente affatto, signorina: vi comprendo, vorreste far consegnare al vecchio Bertrand ed ognuno dei suoi figli una sommetta.

— Sì, signor Rousselet, soli mille franchi a testa.

— Sarà fatto, signorina; ma dovremo dire ai vostri parenti che siete voi?....

— No, nò, nulla devono sapere ancora. Si dirà loro che il donatore è sconosciuto.

— Stà bene, ma essi indovineranno.

— Oh! non è facile! disse Marta sorridendo.

E soggiunse:

— Non indugiate, signor Rousselet; affrettatevi, i miei parenti non sono i soli che soffrono.

Il giorno stesso, il dott. Rousselet scrisse al notaio di Parigi. La sua lettera conteneva un vaglia di cinquemila franchi.

Un dopo pranzo, l'amico del dott. Rousselet uscì in carrozza; aveva nel suo portafoglio un rotolo d'oro di mille franchi, e quattro mila franchi in biglietti di banca da cento franchi.

Si presentò prima al domicilio del signor Maigrot, il genero del Bertrand; trovò soltanto sua moglie, cui consegnò un fascio di biglietti di banca dicendole:

— Ecco un dono che vi prego di voler gradire.

La signora Maigrot spalancò gli occhi, stupefatta, e colmò il notajo di domande. Questi stimò doverla interrompere e rispose:

— Tengo una somma abbastanza importante da distribuire a varie persone delle quali si vuole premiare l'onestà e certi atti di devozione e di pietà figliale. La famiglia dell'antico operaio fonditore Giulio Bertrand, mi venne designata. Sono quì un semplice mandatario, e adempio il mio incarico. Non mi è possibile di farvi conoscere il generoso benefattore, perchè io stesso ignoro il suo nome.

Il notajo si ritirò per recarsi da Antonio Bertrand, il maggiore dei due figli.

Una ragazzina di dieci anni gli schiuse la porta e lo introdusse in una cameretta pulita, ma mancante di molti oggetti, dove si trovò al cospetto di due donne; una, teneva nelle braccia un bambino guardandolo mestamente, l'altra più mesta ancora, piangeva.

— La signora Bertrand? domandò il notaio.

— Sono io, signore, rispose la donna che teneva il bambino.

— Allora, signore, è a voi che devo consegnare questo, disse il notaio, porgendole il fascio di biglietti di banca.

Le due donne si guardarono meravigliate.

— Signora, è un dono, soggiunse il notaio.

E, per tagliar corto alle interrogazioni, ripelè, quasi negli stessi termini, ciò che aveva detto alla signora Maigrot.

— In tal caso, disse la signora Bertrand, accettiamo quanto ci manda la Providenza.

Tolse l'ago che univa insieme i biglietti e ne porse uno all'altra donna dicendole:

— Prendi, cara Luigia, ecco più di quanto mi domandavi per comperare del pane per i tuoi figli.

— Ma nò, ma nò, non voglio, balbuziò Luigia.

— Prendi, cara sorella, prendi, sta pur tranquilla, Antonio non dirà che ho fatto male.

Rivolgendosi al notaio, la signora Bertrand così continuò:

— È mia cognata, signore, la moglie di Leone Bertrand; veniva chiedermi dieci franchi che non potevo prestarle non avendo altro che cinque franchi per tirare innanzi fino a sabbato sera, giorno di paga. Vedete, signore, mia cognata non può più lavorare e mio cognato guadagna poco, pur faticandosi molto; nel mese in cui scade la rata dell'affitto, sono sempre molto ristretti, come del resto, lo siamo noi stessi.

— Mi compiaccio molto di trovare qui la vostra signora cognata, rispose il notaio; ella può restituirvi quel biglietto che le avete offerto tanto graziosamente, poichè tengo anche per lei mille franchi, da consegnarle da parte dell'incognito benefattore.

E, spiegando il suo portafoglio, il notaio porse alla povera donna i biglietti di banca.

(*Continua*).

(*) Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*.

A S. Stino di Livenza

Ci scrivono *1 novembre*:

(Firgus) Fino a tre giorni fà qui non si parlava di elezioni e pareva che dovessero passare senza lotta e, salvo piccole modificazioni, dovessero essere rieletti tutti gli ex amministratori. Ma il partito dell'*ombra* cominciò ad agitarsi ad arrabattarsi, e direi anche che a mezzanotte in punto, il capo di questo partito abbia tenuto, nel suo esercizio, un adunanza elettorale, ed abbia fatto entrare a due a due tutti quegli elettori, che inconsci, o partigiani della volontà del novello Cesare, aderirono pel momento a quel partito.

Ci limitiamo per ora ad avvertire tutti quegli elettori ben intenzionati, che il partito dell'*ombra* è sempre il peggiore al quale essi possano appigliarsi, ed a rilevare che chi non ha il coraggio di tener pubbliche adunanze, ed a luce meridiana, non è meritevole di considerazione.

Del resto quel partito non mette paura a noi che lo conosciamo e confidiamo fortemente, che nella prossime elezioni sarà interamente sbaragliato.

A Verona

Ci scrivono 2 *(rit.)*:

(Julius) Domani fiera lotta tra clericali e liberali per le elezioni amministrative. A presiedere il seggio fu inviato un consigliere della Corte d'Appello di costì, e da tale provvedimento per eleggere 20 consiglieri comunali e 4 provinciali potete facilmente arguire quali gravi conseguenze si temano per l'influenza pericolosa del confessionale, tanto frequentato nelle campagne. Vi terrò informati dell'esito, che significherà vittoria di patrioti, o trionfo dei fautori del Papa Re! Parrebbe un sogno in pieno secolo XIX, a pochi chilometri da Custoza, S. Martino, S. Lucia, dove riposano le venerate ossa dei prodi sacrificatisi per l'indipendenza e l'unità nostra... eppure è verità irrefutabile!

(Vedi telegrammi dalle Provincie in III pagina.)

Occhiobello 2 *novembre — Dopo la elezione della Giunta* — Ci scrivono:

L'assessore anziano per legge delegato a fungere da sindaco è il sig. Giovanni Palazzi agente del co. Paolo Camerini di Padova addetto alla agenzia di Stienta, persona capace, intelligente ma che per essere di Stienta e stare a Stienta non non può accudire qui agli incombenti inerenti alla carica.

Non essendo del paese e per quanto perla di amministratore, com'egli è per quanto bene facesse, il campanilismo sovrano che qui si fa sentire lo pregiudicherebbe specialmente poi se delegherà, come dovrà farlo, chi fra i propri colleghi più merita la delegazione, per coltura ed attitudine. — Egli dunque finirà per rinunciare al *grave pondo* perchè fornito di non comune acume, avrà di già compresa la situazione.

Vengono, dopo il sig. Palazzi, assessori gli altri due *eletti dalla sacristia*, sigg. Ferraresi e Ricci, buone persone ma che hanno la disgrazia di dover subire la volontà altrui per degnamente esercitare il mandato.

Dunque? Dunque al Governo il nominare un possibile sindaco a capo di una Giunta.

Oderzo 1° *novembre. — Fatti e non parole* — Ci scrivono:

(Y) — Poche parole al sig. corrispondente della *Gazzetta di Treviso*.

Nella mia corrispondenza del giorno 29 io scrivevi che l'aliquota fondiaria, che nel 1884 era di 82 centesimi, veniva ridotta nel 1888 a centesimi 70. Fu un *lapsus calami* che però, *non modifica* per nulla *la sostanza delle cose*, essendo stata scambiata l'aliquota per la sovraimposta comunale.

Il fatto, dunque, **resta**, e, in quanto alle cifre, eccomi ad offrirgli l'opportuna correzione; nel 1884 la sovrimposta comunale portava un carico di lire **81,680.74**; nel 1889 discendeva a lire **73,000.00** e nel 1890, secondo il già votato preventivo, sarà ridotta a lire **70,000.00**. L'aliquota *comunale* per i terreni toccava, nel 1884, lire 0.5480, quella dei fabbricati lire 0.3238, mentre per l'anno in corso [illegible] prima risultò di lire 0.4903 e la seconda di [illegible] L. 0,2872 e, stando a dati *tutt'altro che ipotetici*, si può asserire che nel 1890 diminuirà di altri due centesimi.

Se questi risultati non si possono dire splendidi, sono però confortanti e noi, che in ogni nostra mossa sappiamo mantenerci nel campo sereno dell'imparzialità, senza venir meno al rispetto verso l'altro partito, dobbiamo confermare la nostra fiducia all'attuale, moribonda amministrazione, la quale ha provato coi fatti di saper amministrare con prudenza e previdenza il patrimonio comunale. Con buona pace poi del signor fg., lo scrivente, da buon cittadino, paga debitamente le sue tasse, e, senza essere un *magno* possidente conosce a menadito le cartelle dell'esattore, che si trovano disgraziatamente dappertutto come i parassiti della politica. E con ciò dichiaro chiusa la polemica.

Udine 3 *novembre — Il mancato assassinio di ieri — Testimoni falsi* — Ci scrivono:

(P. e.) — Eccovi qualche particolare sul brutto caso accorso ier sera al cav. dott. Federico Valentinis, di cui sommariamente vi ho già informati per telegrafo. L'egregio avvocato rincasava ieri nel pomeriggio, circa alle 4 1\|2, quando entrato nel sottoportico del palazzo Mangilli, in Piazza Garibaldi, ove abita, un individuo, che riconobbe subito, per certo Pichetti, gli si parò dinanzi esplodendogli un colpo di rivoltella. Fortunatamente non colpì nel segno, ma la palla sfiorò l'avvocato e battè nel muro. Il Pichetti diesi tosto alla *fuga*. — Ognuno può facilmente immaginare in quale stato d'animo si trovasse il cav. Valentinis dopo il brutale attentato. — Si rinfrancò però subito, e uscì di casa a raccontare il brutto caso occorsogli ai numerosi amici che lo felicitarono di cuore per lo scampato pericolo. — Il Pichetti fu in altri tempi servitore dell'avv. Valentinis, ed ora, infingardo e poltrone, erasi dato alla questua. Più volte fu soccorso dal sig. avvocato, — Recentemente regalandolo di qualche soldo, paternamente lo ammonì a darsi le mani intorno per procurarsi da vivere con decoro e coll'onesto lavoro. Bisogna che le parole del cav. Valentinis non sieno andate a sangue al Pichetti, che tentò ieri la vita al suo benefattore. Ieri sera stessa il Picchetti fu arrestato. In tasca gli si trovò il revolver ancora carico di altri 5 colpi.

***

Dibattendosi ieri alle Assise il processo contro i fratelli Vanceslao e Ilario Menazzi di Terrazzano, imputati di appiccato incendio, su domanda del Pubblico Ministero, la Corte ordinò la carcerazione di tre testimoni di difesa.

Verona 2 *novembre — Un morto trovato — Casa crollata*. — Ci scrivono:

(Julius) I mugnai di Lottarida (città) trovarono impigliato tra gli ancoraggi il cadavere in avanzata putrefazione di un tirolese, a quanto sembra da vestire, mentre non fu punto identificato.

— A Bussolengo rovinò il tetto e un muro di una casa in costruzione, e fortunatamente lo sfasciamento avvenne di notte, così si evitarono disgrazie, e la severa lezione servirà forse di salutare avvertimento ai costruttori e al proprietario!

Le piene dei fiumi

La piena del Livenza

Motta di Livenza. — 3 *novembre* Ci scrivono:

(....) Il tempo finalmente pare metta giudizio e torni al buono. — Sarebbe ora — La Livenza decresce, troppo lentamente, se si vuole, ma sperasi che domani l'acqua sarà scomparsa dall'interno del l'paese.

Meduna, che invocò pane dal prefetto, ebbe fornitura per tre giorni.

Ieri il Prefetto fu ad Oderzo — non si recò a Motta — probabilmente per difetto di tempo, — una sua visita generale però nel momento dell[illegible] sarebbe stata utile, poichè si avr[illegible] piena [illegible] convinto *de visu* della gravità del di[illegible]astro e avrebbe trovato esser giustizia a[illegible] appoggiare al Ministero le domande di questi M[illegible] municipii le quali tendono semplicemente ad [illegible] alleviare la miseria a povere famiglie, che dovere d'umanità vuole in quest'epoca non sieno abbandonate.

Ma per togliere tanta miseria, tanta fame, ci vuole ben altro, che i cosidetti sussidi elargiti con mano avara fin dal Governo!!

L'esecuzione dei lavori di difesa sono un mezzo per aiutare e non sprecare denari. Ma occorre siano eseguiti subito.

La piena del Cadore

Perarolo 2 *novembre*. — Ci scrivono:

Se non vi ho telegrafato sopra le piene di questi giorni fu perchè l'idrometro non era giunto all'altezza della prima volta e sebbene il fiume Boite si sia spinto verso l'abitato di Perarolo, il Municipio prese subito delle misure di previdenza per isconguirare un pericolo maggiore.

Il tempo continua ad essere sciroccale e per conseguenza la pioggia ci onora di sua poco gradita presenza. Diverse frane sono cadute in questi giorni.

La popolazione impressionata è anche perchè il lavoro manca, causa la chiusura degli opifici.

Anche i nostri commercianti da diversi anni avversati dalla sorte si sono ristretto nelle spese per cui questo paese langue senza che si presenti favorevole indizio di migliorare la presente condizione.

La strada ferrata sarebbe ancora l'àncora di salvezza, ma temiamo che ne sia lontana l'effettuazione se non viene spinta da considerazioni militari.

Il Municipio non ha mancato di sollecitare il prefetto di Belluno per avere soccorsi ed anzi ieri pervennero L. 250, che non possono che essere una avanguardia considerando i gravi bisogni generali e particolari. Vi sono sei famiglie che vennero private di tetto e delle proprie sostanze.

La frana caduta a Fontanelle si trova sempre nella identica condizione, ma temiamo una non lontana catastrofe.

Vi scriverò se si effettueranno altri danni.

Rovigo 3 *novembre*. — Ci scrivono:

Offerte a favore degli inondati poveri delle Provincie di Venezia, Padova e Treviso pervenute alla Banca popolare cop. di Rovigo:

Direzione generale della Banca Nazionale Toscana, lire 100 — Comm. Enrico Appelius, direttore generale idem, 50 — Cav. Ettore Levi, segretario generale, 50 — Banca popolare di Cittadella, 50 — Banca popolare di Cividale, 20 — Banca popolare di Conegliano, 20 — Banca popolare di San Donà di Piave, 300 — Totale lire 590.

(Vedi telegrammi in III pagina sulla piena dei fiumi).

R. MARINA

Colla data del 16 corrente passa in armamento a Livorno l'ariete-torpediniere *Fieramosca*, col seguente stato maggiore:

Capitano di fregata Guevara Suardo Inigo — Id. di corvetta Spezia Pietro — Tenenti di vascello Bracchi, De Rensis, Falletti, Albenga. Capo-macchinista di 1.a classe Persico — Id. di 2.a classe Balzano — Sotto-capo macchinista Fedele — medico di 1.a classe D'Ammora — Commissario di 1.a classe Lanza.

Tostochè il *Fieramosca* sia passato in armamento, verranno eseguite le prove di macchina. Il contr'ammiraglio Turi fu destinato quale presidente [illegible] commissione e il comando in [illegible] della Commissione nominerà i membri [illegible] del I. Dipartimento parte di [illegible] della Commissione stessa. A far [illegible] Commissione come membri aggiunti furono poi destinati i sigg. Bernardi, direttore del Genio navale e Soliani ingegnere capo di 2.a classe.

Il 12 novembre avranno luogo a Spezia gli esami per l'avanzamento dei seguenti allievi commissari: Nigro, Formilli, Gandolfo, Barberis, Dedin, Delfino, Della Corte, Buontempi, Silvestri, Piva, Minardi, Negri, Carone, Pian, Vermarecci, Berretta, Dragani, Calafato, Salerno, Buttaro, Ferri, Alba.

Quelli dei suddetti, che si fossero imbarcati su R. navi, saranno inviati a Spezia in tempo opportuno, e dopo gli esami faranno ritorno a bordo.

— È morto a Spezia la scorsa notte il sotto-tenente di vascello co. Di Montereale Rodolfo, di Pordenone.

— Nell'Istituto nazionale delle figlie dei militari in Torino si è reso vacante un posto gratuito per la Sezione *Casa professionale*. per figli di sott'ufficiali e comuni.

Le domande d'ammissione dovranno essere dirette alla Presidenza dell'Istituto corredate dei necessari documenti.

R. Naviglio — La *Lepanto*, lo *Stromboli*, il *Tripoli* partirono il 31 dal Pireo, la torpediniera 34 T. partì ieri da Ancona per Venezia, la torp. 97 S giunse ieri ad Ancona.

LA LOTTA ELETTORALE

Nel giornalismo c'è una tacita convenzione in forza della quale scrivendo pel pubblico, si finge che l'ambiente nel quale si vive, divida pienamente le impressioni del giornale.

Ci spieghiamo con un esempio pratico.

Un deputato appartenente a un partito compie un atto politico qualunque; — ebbene; i giornali del suo colore si affrettano a scrivere: *il discorso o la lettera dell'on. tal dei tali ha prodotto ottima impressione*. Viceversa i giornali del partito opposto scrivono: *l'impressione fu pessima*.

Può darsi che l'uno o l'altro s'inganni, o che tutti due tentino di ingannare il pubblico; — il quale avvezzo ormai a questi elementarissimi mezzi di combattimento non si conforma però tanto facilmente ai criteri troppo partigiani.

***

Noi abborriamo qualunque forma di convenzionalismo negli atti della vita pubblica; e sdegniamo ricorrere agli artifizi abusati e volgari del giornalismo, per dire quello che veramente non è.

Rileveremo però assai volontieri le esagerazioni degli avversari e le ritratteremo.

L'*Adriatico* si sforza a far credere che la nostra lista non abbia molto favorevolmente impressionato la cittadinanza.

Ora, questo può darsi benissimo nell'ambiente ristretto e partigiano in cui vive e respira il nostro confratello; ma non è più così appena usciamo dalla cerchia del campo progressista radicale.

La lista nostra è forte e vitale; abbraccia gli avversari politicamente più lontani di destra e di sinistra; raccoglie qualche raro rappresentante di un partito conservatore che ammetta l'italianità senza sottintesi, e va fino a chi segna la demarcazione estrema fra costituzionali ed extra costituzionali.

La nostra lista utilizza tutto quel che di buono e di meglio poteva dare il Consiglio passato e respinge risolutamente anche i valori tecnici del partito nemico, che è il clericale; — forse si poteva essere più severi, più recisi nella proscrizione di qualche nome dell'elemento vecchio; ma la cosa non era facile e per più riguardi conveniente. A Venezia poteva parere una esagerazione; si deplora e si declama volentieri nei caffè contro l'imposizione dei vecchi, ma viceversa quando si toccano, sorgono clamori e proteste da ogni lato; — è ancora troppo recente il ricordo delle polemiche da noi sostenute, quando senza riguardi abbiamo voluto violare il *sancta sanctorum* della nostra trinità politica, per negare questo fenomeno molto locale.

***

In ogni modo la scelta è stata fatta con tatto e con discernimento innegabili.

Dire poi in via assoluta che il Consiglio conserva troppi elementi vecchi, è dire una bugia. Di 60 consiglieri la *Cavour* o per una ragione o per l'altra propone la rielezione di soli 26; — quindi negare che vi sia stata in noi buona volontà di riformare e risanguare l'ambiente, è una gratuita asserzione.

Dell'elemento giovane soltanto i tre nomi, di Bonvecchiato igienista, di Diena Adriano avvocato, di Pompeo Molmenti letterato, dimostrano come il partito abbia saputo scegliere con senno e con alto discernimento, e mettere in lizza le sue forze migliori.

***

È poi sconveniente, deplorevolissima la designazione di scherno che l'*Adriatico* fa sui nomi del conte Jacopo Marcello giovanissimo, intelligente, da varî anni versato nelle pubbliche amministrazioni quale sindaco di Comuni rurali; del barone De Chantal e dell'avvocato Giacomo Levi, laboriosi, attivi, pieni di tatto e di criterio, benemeriti del partito, perchè dei pochi che pel suo bene da anni han saputo sacrificarsi e lottare; e dell'avv. Graziano Ravà, che tutta Venezia conosce per la sua febbrile operosità, per i suoi slanci generosi, per le sue prestazioni in opere, dagli avversari stessi altre volte portate a cielo.

Via!

Nessuno può pretendere, che in una lista di quarantotto nomi tutti possano essere aquile; — occorrono i gregari, come occorrono i duci; ma si può pretendere però dagli avversarii maggiore misura e convenienza.

Noi abbiamo un solo augurio da fare a loro: — che cioè la zavorra della lista progressista radicale, possa avere gli stessi pregi, o gli stessi difetti di questi quattro nomi bersagliati; felice quel partito che potesse avere tanta esuberanza di uomini, da poter trovare inutili o preferibili, ingegni seri, sodi e modesti come questi degli amici nostri dall'*Adriatico* malignamente designati.

***

Un'altra osservazione.

Si dice, la classe dei negozianti ha avuto scarsa rappresentanza; predomina la possidenza.

A parte che fra i possidenti vi è chi è interessato anche nei commerci, osserviamo che i negozianti compresi nella lista nostra sono *nove* su quarantotto, e che nessuna categoria ha una rappresentanza ufficiale come quella della Camera di commercio, che faccia corpo a sè esercitando una grande e legittima influenza nello svolgimento della vita industriale e commerciale cittadina.

Anzi se una lode vera e sincera può farsi al la nostra lista è questa; — che le varie classi della cittadinanza e le varie professioni vi sono equamente rappresentate.

Voi vedete infatti gli avvocati di solito assorbenti e invadenti, presentarsi al Consiglio comunale con soli *sette* voti; — i professori con due; gl'ingegneri o tecnici con quattro; i medici con tre; i pubblicisti con uno; i negozianti, come abbiamo detto, con nove; gli operai con tre; i possidenti con tredici; i banchieri con uno o due; gl'impiegati con quattro; — qualcuno poi esercita o meglio deve essere compreso in due categorie, per cui la somma supera leggermente la cifra totale di 48; ciò non toglie che le proporzioni sieno armoniche e ben diverse.

***

Altro appunto.

Riteniamo semplice arma di polemica l'insinuazione dell'*Adriatico*, il quale viene a dirci che i tre operai da noi portati, sono stati subiti all'ultima ora, e scelti fra i nostri agenti elettorali.

Questo non è vero.

Noi abbiamo lasciata la scelta degli operai agli operai stessi del nostro partito, cioè fra quelli (crediamo di non offendere alcuno) che mostrano più criterio e più buon senso, di tanti altri, i quali ciecamente seguono i demagoghi vellicanti le loro passioni.

Certamente, che non si può pretendere da noi tanta abnegazione da accettare anche qui nomi aggiogati ad altri carri politici; — gli operai sono un elemento del tutto nuovo, e specialmente dapprincipio noi abbiamo il dovere di portar dentro chi da serie garanzie di ordine e di attaccamento ai principî costituzionali.

Gli operai dell'Arsenale, che sono in grandissima maggioranza monarchici, hanno il diritto di essere rappresentati da chi questa fede monarchica caldeggia e favorisce; non dai pochi malcontenti, che hanno convinzioni politiche diverse.

***

Del resto le discussioni minuziose e singole diventano perfettamente oziose, quando si ponga davanti agli avversari questo dilemma:

Credete voi in buona coscienza, che meglio concorra alla vittoria dell'elemento liberale sull'elemento retrivo, la formazione di una lista come la nostra, della quale *voi stessi finite per dichiarare che non siete malcontenti*; o di una lista ibrida, informe, quale quella che voi caldeggiavate?

Credete che i nostri ci avrebbero ciecamente seguiti nei patti, che avremmo stretti con voi, ingoiando ventiquattro nomi, che davano una eccessiva, una sproporzionata preponderanza ai radicali, agli operai da voi ingaggiati, a nomi sempre riusciti invisi, e infine a un elemento, sul quale pesano secoli di ingiuste, ma di innegabili prevenzioni?

Se, (arte di polemica a parte) voi sapete rispondere convenientemente a questo dilemma, noi ci daremmo vinti fin d'ora; — ma in caso diverso, confessate che la lista nostra sapientemente conformata, è una battaglia impegnata con grande probabilità di vittoria di fronte ai clericali; vittoria tanto più sicura, quando voi, sul nostro esempio, spogliandovi dello spirito settario e partigiano, vogliate da buoni cittadini, da buoni italiani prestarci un leale, conveniente, patriotico concorso.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 4 novembre: S. Carlo Borromeo.
Martedì 5 novembre: S. Zaccaria prof.
Sole, leva ore 6 m. 46; tram. 4. 42.
Temp. mass. del 3: 15.2. — Min. del 4: 9.0.

Cose scolastiche. — È inesatto, come venne riferito da parecchi giornali, che si voglia iniziare nelle scuole primarie e secondarie l'insegnamento del Codice penale. Il comm. Lozzi, procuratore generale a Brescia, ha compilato un prontuario che contiene le norme fondamentali, i concetti principali e le disposizioni più importanti della legislazione penale esposte in guisa da essere comprese da lettori popolari e da giovani scolari. Il prontuario vivamente encomiato dal ministro Zanardelli venne raccomandato da questo al ministro Boselli che ne decise la stampa nel Bollettino del ministero di pubblica istruzione e sarà distribuito ai provveditori, agli ispettori e ai direttori di scuole perchè lo trasmettano a quegli insegnanti che fanno attualmente lezione di diritti e doveri nelle scuole primarie e secondarie onde possano giovarsene nell'insegnamento. Non si tratterebbe dunque di un nuovo libro di testo, ma di una guida per gli insegnanti.

Pavimentazione in legno. — Il nostro corrispondente da Torino ci telegrafa in data di stamane:

« *(Zuccaro)* Giunse ieri da Parigi e partirà
« probabilmente oggi stesso per la vostra città
« il cav. Trémant. Egli viene costà a conchiudere
« il contratto per la pavimentazione in legno
« della vostra stazione ferroviaria. »

L'ingegnere Trémant, per chi nol sa, è direttore in Italia della società per la pavimentazione in legno delle strade. Fra altro, egli è anche giornalista, e precisamente il noto *Emilio* del *Figaro*, nel qual giornale scrive dall'Italia. È forse l'unico, al *Figaro*, favorevole al nostro paese. L'anno scorso pubblicò quella intervista col Crispi che menò tanto romore, e nel 1884 scrisse con vero entusiasmo delle industrie veneziane ch'erano esposte alla mostra di Torino.

La pensione agli operai dell'Arsenale. — Come tutto ciò che dipende dalla burocrazia delle amministrazioni governative, anche le pensioni assegnate agli operai dell'arsenale — licenziati per aver raggiunto una certa età dopo parecchi anni di lavoro assiduo ed onesto — subiscono ingiustificati indugi ad esser regolate e quindi pagate a chi ne ha tutto il diritto.

Venne da noi una commissione di questi vecchi e laboriosi operai narrandoci appunto come, licenziati da parecchio tempo e pur avendo assegnata la pe[illegible]ono da parecchi mesi — qualcuno pe[illegible] luglio scorso! — senza un soldo, nè di paga, nè di pensione, quantunque essi avrebbero volonterosamente [illegible] lavorato pur di guadagnare e aver di che campare onestamente.

Non sembrerebbe [illegible] che un governo, il quale trova dei milioni [illegible] spendere in Africa o da prestare a Menelik, non sappia trovare qualche migliaio di lire da dar *subito* a chi ne ha diritto e bisogno — a chi lo ha servito coscienziosamente e con amore da tanti anni nelle sue imprese e nei suoi lavori più necessari alla difesa del paese!

Vogliamo sperare che la nostra voce non sarà *clamantis in deserto*, ma che troverà anzi eco simpatica presso quanti sostengono la causa dell'operaio e presso chi ha il dovere di ascoltarla: in caso contrario torneremo alla carica poichè non si tratta che di questione di giustizia.

I biglietti ferroviari di favore per Parigi cessano oggi ogni loro validità

Così avverte la direzione delle ferrovie.

Le tabelle coll'indicazione degli orari della ferrovia e dei vaporetti, e con le tariffe per i diversi servizi pubblici, che furono affisse stabilmente in diversi punti della città, saranno quanto prima aumentate di numero.

Naturalmente verranno collocate nei siti più prossimi ai diversi servizi a cui si riferiscono.

Una nuova Lucrezia. — La notte scorsa, verso le 3 e mezzo, la domestica Carolina B... di 21 anno, abitante a S. Zaccaria, in Ramo Corte Nuova n. 4678, si dirigeva, venendo da Castello per la Riva degli Schiavoni, a casa sua.

Quando fu presso al Ponte della Pietà un individuo le si avvicinò facendole mille moine prima, poi, alle ripulse ripetute della B... tentando bruscamente farle violenza.

La povera ragazza, vistasi a mal partito, per fuggire l'erotico nottambulo e salvare l'onore, non ebbe altro scampo che gettarsi in acqua.

Al tonfo ed alle grida di aiuto accorse gente: la B... fu soccorsa e salvata, mentre l'altro si dava alla fuga.

Fu però riconosciuto: egli è certo Luigi De M..., portiere presso un ufficio pubblico, e fu denunciato all'Autorità.

Disordini e minaccie — Il facchino Pietro Garbin, di 45 anni, per una controversia avuta cogli agenti addetti alla Stazione del tram Fusina-Padova, sulle Zattere, entrò nel locale dell'agenzia insultando e minacciando quanti vi si trovavano.

Intervennero le guardie di P. S. verso cui il Gambin passò anche a vie di fatto: ma esse, non senza fatica, poterono arrestarlo.

Delirio alcoolico — Fu accompagnato all'Ospitale da alcuni amici G. B. Simoni, di 22 anni — nativo di Genova ma domiciliato a Venezia, a S. Francesco della Vigna, Ponte del Cristo, n. 2721 — macchinista a bordo del vapore germanico *Sofia*.

Era stato colto per via da un accesso di delirio alcoolico.

Paralisi. — Stamane alle 7 e un quarto, al Ponte di Canonica, un individuo [illegible] dell'apparente [illegible]

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

La liquidazione qui compiutasi regolarmente riuscì molto pesante a Berlino e piuttosto difficile e laboriosa lo fu pure anche a Londra.

Si prevede che anche a Parigi dove sta ora compiendosi non sarà tanto facile e causa unica di questo è la ristrettezza del denaro che va sempre più generalizzandosi ed accentuandosi influendo sinistramente sull'andamento delle Borse. Fortunatamente la politica tace e sembra non abbia almeno per ora intenzione di aggravare la situazione.

Malgrado i ribassi del consolidato francese la nostra rendita a Parigi si è mantenuta sempre ferma sopra il 94. Sono cessate le ostilità francesi o vi sono altre ragioni che loro malgrado s'impongono ai nostri buoni fratelli? È difficile ora stabilirlo per cui bisogna limitarsi a notare il fatto provandone comunque un certo compiacimento.

Il mercato dei valori continua a mostrarsi assai fiacco e sfiduciato.

Le Meridionali però si sono alquanto rimesse ed oggi valgono oltre 707.

Non così le Mediterranee che danneggiate dalla rinnovazione del dividendo non riescono a sormontare il 595 che valgono oggi per fine.

Tante le Rubattino quanto le Raffinerie e le Generali con lievi oscillazioni si mantennero ai prezzi della settimana scorsa.

Come si prevedeva il Cotonificio Veneziano ha già cominciato la sua ascesa e vale circa 3 lire più di sabato scorso.

Le voci corse di una lite vinta contro il Comune di Napoli le Costruzioni Venete sono rapidamente salite da 144 a 149. Speriamo che l'aumento duri questa volta più che le altre.

Cambi invariati e piuttosto fiacchi.

Chiudesi.

Rendita Italiana 5 0\|0 pronta da 95,10 a 95,35 fine
Azioni della Banca Nazionale da 1780 a 1790
» Costruzioni Venete da 148 a 149
» Banca Veneta da 305 a 306
» Banca di Credito Veneto da 295 a 296
» Cotonificio Veneziano da 281 a 282
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0\|0 da L. 484 a 485
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1\|2 0\|0 da L. 504 a 505
» » Banco di Napoli da 465 a 467
Londra a 3 mesi da 25.20 a 25,25.
Germania a 3 mesi da 123.90 a 124.10
Olanda a 3 mesi da 210.1\|4 a 210.1\|2
Francia a vista da 101.10 a 101.20
Svizzera a vista 100.85 a 101.—
Austria a vista da 213.— a 213.1\|2
Pezzi da 20 fr. in oro 20,18 a 20,22.

Cereali

La continuazione dei brutti tempi comincia ad impensierire gravemente pel danno che ne può avvenire alle semine del grano ed alla stagionatura del granone. Il nostro andamento però si mantiene fin'ora invariato in tutte le granaglie ma credesi che in breve avremo un risveglio.

Quotiamo.

Grano nostrano	da L. 21.75 a 22.75	al quint.
Id. Semina Piave	» 22.25 a 23.50	» —
Id. Ghirka Nicolajeff	» 22.50 a 23.50	» —
Id. Danubio	» 22.25 a 23.—	» —
Granone nostrano	» 16.75 a 17.25	» —
Id. Danubio	» 14.50 a 15.25	» —
Avena nostrana	» 18.— a 18.50	» —
Id. Puglia	» 17.75 a 18.25	» —
Id. estera	» 17.50 a 18.—	» —
Segala	» 14.50 a 14.75	» —
Orzo	» 13.50 a 14.50	» —

G.

Ufficio dello stato civile

3 *novem.* — Nascite: maschi 8 — femmine 3 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Comaron Gius., ricevitore daziario, con Bon nob. Fausta Regina, civile, celibi — Sperotti Amedeo, agente, con Lucchetta Francesca, sarta, celibi — Polesso Cesare, fonditore in Ars, con Acerboni Maria, sarta, celibi — Lionello Alberto, carpentiere in Ars., celibe, con Rossi Leonilla ch. Leonilda, casalinga, vedova — Macello Violetto Gaudenzio, cameriere di caffè, con Caffi Lucrezia ch. Giuseppina, già fiammiferia, celibi, celebrato a domicilio il 2 corr.

Decessi: Benvenisti Aurora Benvenuta, 64, ved., possid., Venezia — Bressan Maria, 29, nubile, sarta, id. — Benella Caterina, 23, nubile, casalinga, id. — Trevisin Antonia, 33, nubile, casalinga, Preganziol — Fano Girolamo Leone, 33, celibe, bilanciaio, Venezia — Moretti Lorenzo, 6, id.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mirano.

Movimento del porto

Arrivati il 2 da Bari vap. it. « Bari » — da Trieste vap. it. « Malabar ». — Il 3 da Trieste vap. aus. « Milano » — da Liverpool vap. ingl. « Egyptian ».

Partiti il 2 per Trieste vap. aus. « Trieste » — per Bari vap. it. « Lucano » — per Trieste vap. aus. « Arrigo » — per Catacolo vap. ing. « Antonio » — per Liverpool vap. ingl. « Saragozza » — per Fiume vap. it. « Scybouse » — per Bari vap. it. « Bari ». — Il 3 per Costantinopoli vap. it. « Imera ».

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 72 —	Milano 1861 L. 38 50
Barletta 1870	» 36 50	Milano 1886 » 10 60
Croce Rossa Ital.	» 40 —	Buoni Nap. 1887 » 23 50
Genova 1869	» 142 —	Venezia 1869 » 28 75

BORSE E MERCATI

VENEZIA 4 NOVEMBRE	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 68	92 83
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 85	95 —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	307 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	295 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	281 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	22 75	23 25

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip. 5 % valore nom. L. [illegible] — contanti [illegible]

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5 —	— —	— —	123 20	123 40
Francia	3 —	100 95	101 15	— —	— —
Belgio	4 —	— —	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 16	25 22	25 21	25 27
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	218 1/2	218 7/8	— —	— —
Bancon. austr.		213 1/2	214 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 4

Rend. ital.	95	27 1/2
Camb. Londra	25	17 —
Camb. Francia	100	97 1/2
Az. Ferr. Mer.	707	— —
» Mobiliare	605	— —

Milano 2

Rend. ital.	95 42	37 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 24 —	19 —
Camb. Fr.	101 — —	100 92 1/2
Camb. Berl.	123 40 —	35 —

Parigi 2 — CHIUSURA

Italiano 5 %	94	15 —
Franc. 3 %	87	22
Id. (n.) 5 %	104	90 —
Id. id. 3 %	90	65 —
Inglese	97	— —
Lomb. obbl. ant.	313	50 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4235	— —
Az. Can. Suez	2317	— —

Berlino 2

Mobiliare	101	75
Austriache	—	— —
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	93	60 —

Vienna 2

Rend. in carta	86	10 —
» in arg.	86	45 —
» in oro	109	55 —
» senza imp.	101	45 —
Az. della Banca	921	— —
Az. St. di cred.	315	25 —
Londra	119	— —
Zecchini imp.	5	66 —
Napol. d'oro	9	47 1/2

Londra 2

Inglese	97	1/4
Italiano	93	1/4

Parigi 4 — APERTURA *Tend.* calma.

Rend. Fr. 5 %	—	— —
Rend. 3 %	87	15 —
Rend. 4 1/2	104	90 —
Rend. Ital	93	95 —
Ferr. Lomb.	286	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	17	10 —
Prest. spagn. est.	74	3/4 —
Banca di Par.	855	— —
Consolid. ingl.	96	15/16
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	471	87 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	53	— —
Ferr. m. a term	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia	Arrivi a Venezia
O. per Milano ore 5, — ant.	M. da Padova ore 4, 20 ant
D. id. » 9, 15 »	D. » Milano » 4, 55 »
O. id. » 2, — pom	O. » Verona » 8, 50 »
O per Verona » 6, 55 »	O. » Milano » 2,45 - 9,50 p
D. » Milano » 11, 25 »	D. id. » 7, 35 »
O. per Bologna ore 3, 55 ant.	D. da Bologna ore 5, 25 an
Acc. id. » 7, — »	M. » Rovigo » 7, 42 »
D. id. » 1, 50 pom	O. » Bologna » 10, 12 »
O. id. » 5, 35 »	D. » » 3, 15 pom
D. id. » 10, 40 »	M. » » 5, 58 »
M. (fin Rovigo) 9, 30 »	Acc. » » 12, 10 »
D. per Pontebba ore 4, 40 ant.	M. da Cormons ore 7, — ant
O. » » 5, 15 »	O. » Udine » 9, 40 »
T. per Treviso » 8, 20 »	T. » Treviso » 12, — »
O. » Pontebba » 10, 40 »	D. » Pontebba » 2, 20 pom
D. » » 2, 40 pom	O. » Cormons » 5, 43 »
T. per Treviso » 4, — »	T. » Treviso » 8, 05 »
O. » Udine » 5, 20 »	O. » Pontebba » 10, 10 »
M. » » 9, 55 »	D. » » 11, 10 »
O. per Casarsa ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa ore 7, 26 ant
O. » » 10, 15 »	O. » » 12, 50 pom
O. » » 7. 35 pom	O. » » 10, — »

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9,15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6 . 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. — 5, 32 pom.	Arrivi a Venezia da Padova ore 9, 3 ant. — 12, 30 a. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 - 6 1/2 pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) dalle 6,40 a. alle 8 p., e da Murano (alla colonna) dalle 7 ant. alle 8.20 pom. ogni 40 minuti.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 p.

età di 60 anni, cade a terra improvvisamente colpito da paralisi.

Fu soccorso dalla guardia municipale n. 21, che col battello n. 64 del traghetto del Molo, lo fece trasportare all' Ospitale.

Siccome non potè pronunciare parola, causa il suo grave stato, avendo la paralisi facciale progredito fortemente, il malato non potè essere identificato.

La cronachetta del lunedì. — Reduci da parecchi litri di vino vuotati assieme, quattro facchini: Luigi Tonella, Enrico Manao, Antonio Loro e Giuseppe Zanne si recarono la notte scorsa a bere l'inevitabile acqua e latte al Caffè della Banca, in Campo S. Salvatore.

Qui si diedero a commettere ogni sorta di disordini vociando, schiamazzando, rompendo anche chicchere e bicchieri, tanto che per far cessare la triste gazzarra dovettero intervenire le guardie di P. S.

Ma la presenza di queste inasprì ancora più i facchini: ne nacque un vero tafferuglio.

Le guardie dovettero ricorrere alla forza e riuscirono ad arrestare tutti e quattro i rivoltosi.

Pacchi postali per la Francia. — Il ministro degli esteri della Repubblica francese Spuller e Menabrea, ambasciatore italiano, hanno firmato l'accordo intervenuto tra il Governo di Roma e quello di Parigi per un aumento nelle dimensioni e nei pesi dei pacchi postali tra i due paesi.

L'Ateneo Veneto. — È stato pubblicato il volume secondo della Serie XIII — fascicoli 1, 2 3 — di questa ottima rivista mensile di scienze, lettere ed arti, diretta dal cav. De Kiriaki e dal professore Gambari. Contiene ottimi scritti.

Per le signore — Nell'amore, nell'arte, nella vita tutta, da quando si usarono fino ad oggi, una parte importante hanno avuto e l'hanno tuttora i profumi, a seconda della sensibilità dei nervi sui quali agiscono. Come la musica, come l'amore, come tu[illegible]se dolci e leggiadre essi son risentiti [illegible]mperamenti più raffinati.

Voltiger sur les parfums, ha detto Baudelaire; e la frase non potrebbe esser più espressiva, perchè nei profumi l'anima naufraga deliziosamente come in un'onda nebbiosa e inebriante.

Quest'anno, quanto ai profumi, non s'userà nè il garofano bianco nè l'etiotropio che sa troppo di dolce e neppure il *cory lopsys*, il delizioso odor giapponese.

La moda è semplicemente, modestamente per la viola mammola, e questa si adopererà in tutto e per tutto; solidificata, in *matite*, in polvere, che si sparge entro i corpetti dei vestiti, fra la fodera e la stoffa esterna; in essenza liquida, che si versa sulle trine già color Isabella — la mite, aristocratica tinta dell'avorio — e sui capelli col polverizzatore: il sottil tubo di cristallo montato in metallo che riduce in una pioggia d'atomi impercettibili l'acqua odorosa.

GLI ARRIVI
del giorno 3

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Italia — Rossi Alessandro Toczco, Cav. Stefano Mosechiaro da Napoli, Merli Augusto da Bologna.
Belle Vue — Querini T. e famiglia da Padova, Avv. Nicolini id., Co. Saladini id., Brunetta e madre da Treviso.
Città di Monaco — Marchiori da Lendinara.
Luna — Ghedini Vittorina da Verona.
Cavalletto — Calandra Giuseppe da Bologna, Bozzi Antonio da Verona, Belli B. da Oderzo, Ortolani Giuseppe da Ravenna, Trombetti Alfonso da Bologna, Sforza Paolo da Bari, Zanus Pietro da Pordenone, Casanova Edoardo da Melzo, Del Divo Vincenzo da Empoli, Introzzi Luigi da Padova, Antoniazzi Angelino da S. Fermo, Aquilino Vincenzo, id.
S. Gallo — Pietro Zorzi da Treviso, Ercole Orlandi da Milano.
Vapore — Lonardi Vittorio da Milano, Semenza Alessandro id., Lenotti Beatrice da Verona, Vio Mario da Padova, Bassiner Domenico da Belluno, Bergami L. da Padova, Coniugi Bunagapa da Palermo, Casali capitano del Genio dal Cadore.

BIZZARRIA

Lettor, che in me ti trovi imbarazzato,
Se uscir ti cale illeso dal periglio
Accetta il mio consiglio:
Metti un *i* dov'è un *a*
E ti vedrai di botto trasportato
In una bella italica città.

***

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Circo-lare

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

IL BELISARIO
al Teatro Rossini

Completando le note pubblicate in precedente articolo aggiungerò che quando il *Belisario* fu rappresentato per la prima volta la sera del 4 febbraio 1836 al Teatro la Fenice, dirigeva l'orchestra lo stesso autore: protagonista il famoso Salvatori, *Antonina* la celebre Carolina Ungher, che eseguì ancora la stessa parte nel carnevale 1839.

Nelle successive riproduzioni di questo spartito, nel quale il maestro bergamasco spiegò la sua nuova maniera, si attese a richiamare l'attenzione del pubblico soltanto sul personaggio di « Belisario » che ebbe interpreti artisti quali il De Bassini ed il Barbieri.

Si trascurò poi quasi sempre la importantissima parte del vero soprano (*Antonina.*)

Dissi si trascurò — direi forse meglio che fu difficile, per non dire impossibile, trovare l'artista la cui voce si adattasse alla tessitura, quasi tutta media, sulla quale è basata la parte di *Antonina*, resa dalla Ungher suprema creazione.

Ed alla sig. Trani-Zoppetti, che interpretò iersera quella parte, manca ancora la forza nella nota, il possesso di scena per renderla a dovere. Ha voce fresca e bella e riteniamo che otterrebbe maggiori applausi se non fosse troppo dominata da timor panico.

Il Pantaleoni (*Belisario*) ebbe momenti felici: si riaffermò ancora buon cantante e buon attore, ed il pubblico lo rimeritò di battimani.

Rizzini (*Alamiro*) è un tenore dotato di mezzi, ma se non gli difettano talora belli acuti, gli difetta però sempre arte di canto.

Sufficiente la Bordato (*Irene*), buone le masse corali ed orchestrali.

Il bravo Acerbi concertò e diresse colla solita diligenza.

Il teatro era affollato. *G. di Mugrensano.*

Teatro Goldoni. — Stasera, lo ricordiamo un'altra volta, andrà in scena la nuova commedia dell'Ottolenghi *I barcaroi veneziani*.

SPETTACOLI

Rossini — Riposo.

Goldoni — Compagnia Zago Privato — *I barcarioi veneziani* — ore 8 1|2, L. 0.80.

Malibran — Compagnia Seraffini — *Giosuè il guardacoste* — Ore 8 1|2 L. 0.50.

Politeama Bandiera Moro. — *Una causa celebre.*

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Servizio telegrafico della "Gazzetta,"

DALLA CAPITALE

La commemorazione di Mentana

Roma 3. ore 9 pom.

Molte Società con bandiere e molti cittadini sono partiti stamane per l'annuale commemorazione di Mentana.

Abitualmente per i dissensi che vi erano fra la Società dei reduci delle patrie battaglie e le Associazioni repubblicane si facevano due commemorazioni di Mentana a qualche giorno o a qualche ora di distanza l'una dall'altra.

Per quest'anno lo sconcio è stato levato. Per l'intromissione del colonnello Gattorno vi è stato, come vi telegrafai ieri, accordo completo fra le Associazioni.

Perciò il piazzale della Stazione era pieno di gente. Molte persone si erano recate colà fin dalle 5.

Molte bandiere.

Vi noto la Società dei reduci delle patrie battaglie, la Fratellanza militare Umberto I, il Circolo della Gioventù operosa, l'Associazione di mutua assistenza fra romagnoli, l'Associazione elettorale Umberto di Savoia, la Società di mutuo soccorso di Arezzo, gli allievi tiratori, il Circolo anticlericale di Borgo, i reduci garibaldini presieduti da Menotti Garibaldi, l'Associazione Giordano Bruno, ecc.

La partenza è avvenuta alle 7.

Alla Stazione di Monterotondo si è formato il corteo che a piedi è andato a Mentana.

Iersera Menotti Garibaldi, che è assente da Roma, in causa delle elezioni generali, spediva un telegramma.

Le Società di Genova si recarono per la stessa commemorazione dinanzi alla lapide posta nell'atrio del Municipio in onore dei caduti,

L'eterna vertenza Martini Levi

Oggi si sono riuniti i padrini del Levi, direttore della *Riforma*, che sono il colonnello Mesedaglia e l'onor. De Luca Aprile, e i capitani Gelli e Piccini padrini del capitano Martini.

I quattro rappresentanti dovevano deliberare sul modo di definire la vertenza insorta pel noto articolo scritto dall'Antonelli sulla *Riforma*, nel quale il Martini ravvisò delle ingiurie a sè dirette.

Ricorderete le fasi della vertenza di cui vi ho a tempo dettagliatamente informati.

I padrini dopo reciproche spiegazioni e schiarimenti dichiararono chiusa la vertenza.

La relazione Maldini sui servizi marittimi

L'on. senatore Brioschi, presidente della Commissione sul riordinamento dei servizi marittimi, ha invitato i vari commissari a mandargli le loro osservazioni scritte sulla relazione già presentata dall'on. Maldini.

Per la gara nazionale di tiro a segno

Il Comitato centrale per l'organizzazione della grande gara di tiro a segno che si terrà qui a Roma è convocato pel 26 novembre.

I programmi della gara saranno spediti nella settimana alle varie Società perchè abbiano la maggior diffusione possibile.

Il ministero degli esteri li accompagnerà pure agli agenti consolari all'estero con una circolare, invitandoli a darvi la massima pubblicità nelle rispettive colonie.

La grazia a Sbarbaro

Roma 3 ore 11.50 pom.

Si assicura che nell'odierno consiglio di ministri fu deciso di accordare la grazia a Sbarbaro, che così senz'altro entrerebbe in parlamento.

Bertolè-Viale a Monza

Dopo il Consiglio dei ministri tenutosi oggi, l'onorevole Bertolè-Viale è partito per Monza, ed ha portato alla firma del Re i decreti per le promozioni degli ufficiali, che verranno pubblicati il giorno di San Martino.

L' "Opinione„ e le inondazioni

L'*Opinione* di questa sera deplora che il governo non abbia spedito alcun sussidio per i danneggiati dalle inondazioni nella Provincia di Padova.

Quanto all'entità dei danni cagionati dalle recenti inondazioni, dice che il disastro che colpì quest'anno il Veneto è quasi eguale a quello che lo colpì nel 1882. — Anzi ora il numero delle vittime umane ha già superato quello che si ebbe a deplorare nel disastro di sette anni sono.

Fra Padova e Vicenza
Raddoppiamenti di binari

Il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole al raddoppiamento del binario sul tronco Padova-Vicenza, della linea Venezia Milano.

La spesa preventivata pel compimento di questo lavoro, reclamato dal sempre crescente sviluppo dell'intera linea, è di 773000 lire.

L'apertura della sessione parlamentare

Nel Consiglio dei ministri, che, come ieri vi annunziai, fu oggi tenuto, venne fissata l'inaugurazione della sessione legislativa pel giorno 25 novembre riconfermando in carica l'intera presidenza del Senato, cioè Farini, presidente — Tabarrini, Canizzaro, Pessina e Ghiglieri vice-presidenti.

Irrigazione allo studio

Il governo è intenzionato di studiare un progetto per l'irrigazione di 60000 ettari di terreno in varie parti di Italia.

L'Inghilterra e il Papa

Si annuncia prossimo l'arrivo a Roma da Londra del generale Simmons incaricato di una missione speciale presso il Papa.

I dispacci d'oggi

I lavori parlamentari
In soccorso degl'inondati

Roma 4, ore 3,20 pom.

Nel Consiglio dei ministri di ieri, oltre che sulla data d'apertura del Parlamento, si discusse a lungo intorno all'ordine dei lavori parlamentari.

Intanto venne deciso di presentare subito, appena aperta la Camera, i due progetti sulla riforma delle opere pie e sul riordinamento degli Istituti di credito.

Un'altra deliberazione venne presa: d'incaricare, cioè, come furono incaricati, i ministri dei lavori pubblici e delle finanze, di concretare subito un progetto per venire in aiuto dei paesi danneggiati dalle ultime inondazioni.

Per le scuole clericali

Si assicura che il cardinale Parocchi stia disponendo per l'anno venturo la vestizione di 400 monache, in maggioranza [illegible] maestre, che saranno ammesse senza dote, e ciò per sopperire alla mancanza di insegnanti nelle scuole clericali.

DALLE PROVINCIE

Le elezioni a Bassano
Piena vittoria dei clericali

Bassano 3 ore 10.40 pom.

(B) Delle schede finora spogliate si ha il deplorevole indizio di una piena grande vittoria dei clericali tanto nelle elezioni comunali che in quelle provinciali.

Le elezioni a Dolo

Dolo 3, ore 7.20 p.

Oggi fallirono le trattative di accordi iniziati fra i liberali monarchici del Distretto ed i sedicenti progressisti, vulgo radicali, per le elezioni di quattro consiglieri provinciali.

La rottura fu causata dagli stessi motivi che a Venezia.

Nel nostro partito incontrano favore i quattro nomi seguenti, che rappresentano ogni frazione del partito liberale ma sempre monarchico: *Concina* (nuova elezione) *Gidoni* e *Gnolo* (rielezioni), *Settimo* (nuova elezione).

Le elezioni a Napoli

Napoli 3, ore 8.15 p.

Oggi seguirono le elezioni amministrative per le quali vi fu una lotta aspra.

Grandissimo fu il concorso degli elettori, e l'accanimento quale potevasi prevedere.

L'ordine fu perfetto.

L'onor. Billi e l'on. Lazzaro, candidati al Consiglio provinciale, rimasero sconfitti.

Invece in altri mandamenti sono trionfati al Consiglio provinciale altri candidati della Sinistra parlamentare.

Per la costituzione dei seggi votarono ben 4,417 elettori: ciò vi può dare un'idea della vivezza della lotta.

Nelle elezioni comunali dallo spoglio finora eseguito risulta che le due diverse liste hanno presso che lo stesso numero di voti.

È impossibile fare alcuna previsione.

Napoli 4, ore 11.20 a.

Stamane venne ripreso lo spoglio delle schede elettorali in tutte le sezioni.

Si calcola che gli elettori accorsi alle urne abbiano superato i quindicimila. L'esito della lotta per il Consiglio è sempre incerto.

Iersera intanto, appena il pubblico seppe l'esito delle elezioni provinciali — esito favorevole al Comitato Centrale (Lega degli onesti) — si raccolse sotto il palazzo della Prefettura, dove venne fatta una imponente dimostrazione come per congratularsi del risultato ottenuto.

I democratici rimasti in tromba!

Mantova 4, ore 9 a.

(C.) — Gli elettori accorsi ieri alle urne furono 1790, mentre gli iscritti erano 3325. A consiglieri provinciali riescirono i candidati liberali monarchici Capilupi, Sartorelli e Magnaguti. I democratici, compreso il Perego, sono rimasti in tromba.

Seguita lo spoglio delle schede pel Consiglio comunale. Ancora non si possono fare previsioni.

La lotta elettorale a Torino

Torino, 4 ore 10.20 ant.

(*Zuccaro*) La *Lega liberale*, il cui comitato è presieduto dal senatore Frescot, à compilato la lista dei candidati a consiglieri. Da essa vennero esclusi i già consiglieri comunali senatori Bruno e Sperino, il dott. Gamba, l'ex sindaco conte Rignon, i commendatori Rey, Arnaudon, Trombetto, il marchese D'Azeglio, il conte Di Revel, Simonetti, Lanza e Reycend perchè clericali.

Vi sono inclusi invece i radicali Merlani, Goldmann, Roggeri e Gritti.

Le piene dei fiumi

Il Po, il Mincio e l'Oglio
Notizie da Mantova

Mantova 3 ore 5 p.

(*Coridori*). — Dalle 3 ant. di ieri fino a stamattina il Po, a Romorrente, a Pavia e a Viadana ha segnato una decrescenza variabile da uno a tre cent. all'ora; stamani invece era stazionario con tendenza a crescere. Piove a dirotto.

Il Mincio e l'Oglio decrescono assai lentamente. Si teme che la pioggia di stanotte e quella d'oggi li faccia aumentare nuovamente.

Ieri partirono per S. Matteo delle Chiaviche 60 uomini d'artiglieria. Colà minaccia ancora il Navarolo, che come vi ho telegrafato stamani, rompendo ha cagionato danni incalcolabili allagando un territorio e vari paesi.

Il Secchia torna a crescere

Mantova 3 ore 8.25 p.

(*Coridori*). — Viene telegraficamente annunziato la ripresa della piena del Secchia. Il froldo Bassano-Crema presso Quistello è in pericolo. Ieri furono inviati sul luogo 200 sacchi di terra.

Ferrara 3, ore 7,50 p.

Il Po e il Panaro seguitano a decrescere di due centimetri all'ora.

Le corse d'oggi

Treviso 3, ore 7,20

Quantunque il tempo sia stato relativamente buono, il concorso non corrispose all'aspettativa e perciò, fa duopo dirlo, le corse riescirono piuttosto meschine.

Inutile aggiungere anche che il campo è una vera pozzanghera e che i trottatori fecero fatiche immense destando perciò un interesse molto relativo.

Nella prima corsa: *Premio d'allevamento*, corsero *Gurko* di Roggeri, *Messalina* pure di Roggeri, *Rosmonda* di Personali. Gli altri inscriti vennero ritirati come pure alla seconda *Corsa delle tribune*, furono ritirati i tre ultimi iscritti cioè *Italia*, *Letoun* di Roggeri e *Rondello II.* di Maggioli.

Il risultato della corsa *Premio di allevamento* fu il seguente: vinse due prove *Messalina*, giungendo in tutte due, 2. *Gurko* e 3. *Rosmunda.*

Nella *Corsa delle Tribune*; vinse 2 prove *Berino* di Marcon giungendo 2. *Lina* di Marcello e 3. *Breta* di Magnani.

La *Lina* del conte Nicolò Marcello destò meraviglia.

Discreto concorso di equipaggi.

Anche il totalizzatore funzionò discretamente.

Lord Dufferin a Torino

Torino 3, ore 8.50 p.

(*Zuccaro*) — È giunto a Torino lord Dufferin l'ex-vicerè delle Indie e ripartirà domani per Roma.

Uccisore dell'amico

Napoli 3, ore 10.5 p.

Nel vicino Comune di Calvizzano, un tal Gala sparò un colpo di revolver contro un suo amico ferendolo gravemente.

Questi ebbe ciò nondimeno tanta forza da strappare di mano al Gala il revolver, e rivoltoglielo contro gli sparò quasi a bruciapelo un colpo che lo uccise sull'istante.

L'uccisore del Gala fu arrestato assieme ad un parente dell'ucciso ritenuto suo complice.

Si ignora se il triste fatto abbia avuto causa da un diverbio, e se il Gala abbia sparato con intenzione delittuosa, o se sia stato per accidente.

Terremoto in Cadore

Auronzo 3, ore 6 p.

Alle ore 8.40 di questa mattina si è sentita a Lorenzago una scossa di terremoto, in senso ondulatorio. Dachè questo fa le sue poco gradite visite a Tolmezzo, è la prima volta che venne avvertito colà, sebbene non ne siamo che a circa 30 chilometri di distanza.

Due avvelenati a Brindisi

Brindisi 3, ore 9,25 pom.

Si parla in città della morte di due individui in seguito ad avvelenamento.

Causa ne sarebbe stato l'aver mangiato della carne di cavallo guasta.

Altri due individui che si cibarono della stessa carne si poterono salvare a stento.

La cittadinanza reclama maggior sorveglianza dall'autorità municipale.

Strascichi elettorali

Milano 3, ore 9 p.

Oggi doveva aver luogo il duello Maglione-Luzzatto per causa elettorale. Messi in guardia i due avversari, il Maglione voleva battersi con la sinistra, ma i padrini del Luzzatto si opposero.

Allora il Maglione e i suoi padrini abbandonarono la sala.

AGENZIA STEFANI

Il discorso del trono

Sofia 3. — Il Principe è giunto dopo aver traversato la Serbia. Aperse subito la *Sobranje*. Il discorso del trono si felicita per l'apertura della terza sessione ordinaria, ciocchè prova che l'ordine e la tranquillità regnano nel paese. I rapporti tutti con gli stati sono buoni. Constata lo sviluppo delle costruzioni ferroviarie nei porti di Bourgas, e di Varna. Dice di aver concluso un prestito di 30 milioni. Annunzia parecchi progetti di interesse locale.

Slankoff venne eletto presidente con 163 voti contro 73.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI ... Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l' Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina . . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

GOTTA
ARTRITE, REUMATISMI, RENELLA

INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI
Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l' Opuscolo: « **Cura razionale della Gotta, Reumatismi,** ecc. del chimico farmacista G. FATTORI, nel quale sono descritte le cause, i sintomi, la cura dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.
Dirigere semplicemente richiesta o biglietto di visita alla Farmacia Chimica Fattori in Varenna (Como), per riceverlo gratis e franco.

Terreni da vendere nel Paraguay Sud America
Emigranti che hanno intenzione di stabilirsi nell'America del Sud sono invitati di rivolgersi all' **Anglo Paraguay Land Company**, la quale è disposta di vendere dei terreni nel **Paraguay** a delle condizioni favorevoli.
Per schiarimenti scrivere od indirizzarsi al segretario della Compagnia in Londra E. C. 40. Coleman Street. 843

ACQUA DI FIRENZE
all' *IRIS FLORENTINA* (gaggiolo)
per toilette e per bagni
IGIENE — BELLEZZA
SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA
DELLA
SOCIETÀ PER L' INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ
CAPITALE L. 1.250.000
con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140
e a fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi all' IRIS FLORENTINA

Polvere profumata per biancherie
Saponi economici per famiglia, acqua per toilette, lozioni depurative, paste e polveri dentifrice, cosmetici ecc. ecc.
Estratti finissimi per fazzoletti
L'ACQUA DI FIRENZE ALL' IRIS che ha oramai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche, rinfrescanti, toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bottiglie piccole Cent. 75.
Vendita al dettaglio presso l' **Agenzia Longega**, presso la Profumeria **Bertini e Parenzan** e presso i principali parrucchieri e profumieri. 320

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand-Hotel)
Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Per soli 80 Centesimi
Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissime fiaschette. Qualità sopraffina.
Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, VENEZIA

POCHE PAROLE
Per far conoscere la bontà d' un medicamento non occorrono tante ciarle e promesse, ma **FATTI**, e questi si ottengono coll' uso dell'
INJEZIONE
Del Prof. Dott. **VANZETTI**
che si prepara e si vende nella
Farmacia CENTENARI
VENEZIA, Campo S. Bartolomeo, 5310, VENEZIA
Questa **Injezione** guarisce in **pochi giorni** le **BLENOREE** si recenti che inveterate, senza tema che apporti conseguenze.
Si vende in flaconi al prezzo di L. **2,50**, e pel Regno l' aggiunta di Cent. **50** per le spese postali.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA
Modo di ridonare ad essi il colore primitivo della gioventù
Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.
L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (Flacon) da L. 2 — 1.50 — 1.35, ed in bottiglia da litri circa a L. 8.50.*
L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della gioventù, senza avere alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulle cute e sulle radici dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.
Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.
I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano** — in **Venezia** presso l'**Agenzia di Antonio Longega**, *S. Salvatore, N. 4825*, — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dall' Orologio N. 219-20, Farmacia **Botner** S. Antonino e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

Bevete il
Bitter Dennler
INTERLAKEN
Amaro più pregevole — Medicina di casa
FABBRICA in MILANO: Via Enrico Tazzoli, 4.
855

Colla di pesce liquida di purezza garantita
introdotta la prima volta da noi nell'anno 1880 sotto la marca
" SYNDETIKON "
POSSIEDE MAGGIORE FACOLTA' D' INCOLLARE E PIU' COMODA ED A BUON MERCATO
che: Ittiocolla, gommalacca, colla di Cologna, gomma arabica, mastice ed altre materie glutinose,
è sempre pronta per l' uso: attacca, incolla e cementa tutto d'una maniera durabile e inseparabile
• **SYNDETIKON** : è indispensabile in qualunque casa.
• **SYNDETIKON** , attacca : Carta, cartone, cuoio e tessiture, fogli da modellare, libri di scuola e portafogli lacerati, panni e ricami sopra masserizie ecc.
• **SYNDETIKON** , incolla : Tutti gli oggetti di legno, p. e. lavori di sega fina, parti di mobili staccate, balocchi rotti ecc.
• **SYNDETIKON** , cementa : Metalli, pietre, vetri, porcellana, marmo, alabastro ed avorio, p. e., piatti e tazze, campane di lampade, vasi, nippes, ventagli, spilloni spezzati ecc.
• **SYNDETIKON** , è insuperabile per molti rami della industria come per la fabbricazione di articoli fini di legno cuoio, avorio, madreperla, di passamanterie, chincaglierie, piumini, ventagli, bottoni, per la tappezzeria e bigioteria e per un gran numero di altri rami.
• **SYNDETIKON** , può conservarsi per molti anni senza alterarsi per un cambiamento di temperatura.
Prezzo per bottiglia con pennello L. **1.50** e L. **1.**
Senza pennello Cent. **90** e Cent. **50**.
Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.
Tanto gradevole al palato quanto il latte.
È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, di gola delle malattie estenuanti in genere, della RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.
... per rinvigorire degli organi ... i quali cura ... allo stesso tempo.
... risultati ottenuti dal ... quella dell'olio di fegato di merluzzo semplice.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.
Deposito principale ... MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano 57

Pastiglie pettorali incisive
DALLA CHIARA
contro la **TOSSE** e malattie di **PETTO**
a base vegetale e balsamica
È ormai riconosciuta a superiorità di questo farmaco nella cura delle malattie dell'apparato respiratorio.
Poche di queste Pastiglie bastano a vincere **TOSSI** ostinate, siano bronchiali, polmonali, nervose o canine dei fanciulli. Numerosi attestati medici e lettere di ringraziamento.
— Queste Pastiglie non sono in scatola, ma poste in pacchetti colla istruzione firmata dal Preparatore **Giannetto Dalla Chiara**.
Guardarsi dalle contraffazioni e **DOMANDARE** sempre ai farmacisti :
Pastiglie incisive DALLA CHIARA
Prezzo Cent. 60
In VENEZIA: Farmacie **Bötner** — **Vian** — **Zampironi** — **Pozzi** — ed Agenzia ... Longega 820

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA
Società Anonima — Capitale ...
Linea del Plata partenza da GENOVA il 3, 14 e 24 d' ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. **Piroscafi**: *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*
Per informazioni e passaggi rivolgersi GENOVA, sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.
Subagenti della Società: UDINE, sig. Lodovice Nodari ODERZO, sig. Tonello Giuseppe — CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio — MOTTA, sig. Marzolle Alberto — CHIOGGIA, S.g. Dalle Achille — SAN DONÀ DI PIAVE, S.g. Baldini Luigi. 627

POMATA ATENA
Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedine, da rifredo e da ...
Considerata poi come cosmetico usando la **Pomata Atena** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.
L'uso giornaliero ... spesa assolutamente di

ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1.75.*
In Venezia, all' AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Vini fini da pasto
DI PIEMONTE E TOSCANA
con servizio gratuito a domicilio
e cessione dei recipienti a **GRATIS** in damigiane da 10 litri circa e fiaschi.
Vino da pasto comune Piemonte al Litro Cent. 65
... 75
... 1.60
... 2.50
... Rossi ...
Dirigersi ... 10 a 50 litri circa, DEPOSITO a **Santa Maria Zobenigo**, vicino la Chiesa, N. 2432 ... LA LUNA ...

Il vero tesoro della vita
mercè i miracolosi
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI
e
L'INIEZIONE REGGIANI
Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree
Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono la *Candeletta*. — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatorree, bruciori uretrali e goccette inveterate; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro uterovaginale, ulcero volvare, metrite, ingorgo del collo dell'utero e granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in ispecie per coloro che non amano l' uso delle iniezioni. Quelli che ... di tali farmaco uso dei miei Confetti, unitamente dalla mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d' Italia e d' Europa intera nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuadere il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull'istruzione annessa alla specialità, che l' autore rimette gratis a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione : Scatola da 60 L. **3** — Prezzo dell' iniezione L. **3** — Mezza bottiglia L. **2.50.**
Deposito esclusivo: in VENEZIA presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l'aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 125 — in *LONDRA*, presso **M. Elnon**, Gast Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d' Italia. 138

RIGENERATORE UNIVERSALE
NAZIONALE RISTORATORE DEI CAPELLI ROSSETTER
FRATELLI RIZZI
Senza essere una tintura
RIDONA
il primitivo colore ai capelli
LI FA CRESCERE
e pulisce il capo dalla forfora
Unico deposito presso l'Agenzia A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA
Prezzo della Bottiglia LIRE TRE

Tinture Istantanee
in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

	L.
Acqua celeste africana	3.—
Cerone Americano	3.—
Tintura fotografica	5.50
Tintura Zempt	5.50
Acqua Figaro	4.50
Acqua Salles	6.—
Tintura Unica ...	6.50
» id. So locas...	4.—
» id. Rizzi	2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruna oscura.
Si ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

CALLI AI PIEDI
Infallibile e garantito ...
... 4825 VENEZIA ... 1121

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE per la Capigliatura eleganti
FLORELINE
... alla Farmacia del Dottor ROGGIO Via Berthollet 14.
AVVERTENZA. ... la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Roggio.
In Venezia deposito e vendita presso l' Agenzia Longega S. Salvatore 4825 — Bertini e Parenzan Merceria dell' Orologio. 812

LA VERA
Acqua di Firenze
è quella fabbricata da **A. D. PIERRUGUES DI FIRENZE**
Quest' acqua d' un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l'organismo.
Articolo migliore dell'Acqua Felsina, Cologna, ecc.
Unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto alla Profumeria **BERTINI e PARENZAN**
Merceria Orologio N. 219-220
Prezzo lire **UNA** alla bottiglia 15

GELATINE di POLVERE del DOWER
SPECIALITA' DE CIAN
preparato nella **FARMACIA MANTOVANI** in Venezia
già nota per la sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**
Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**
Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano :
Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.
Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in particolare per le diarree.
Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.
Trovasi in tutte le farmacie a **Lire UNA.** 49

LA SALUTE RITORNA
il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; caccia gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — È preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*
Unico deposito in Venezia presso l' Agenzia LONGEGA S. Salvatore, 4825, Venezia.

INDISPENSABILE PER I GENTILI SIGNORE
ACQUA DI FIRENZE
delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI
L' Acqua di Firenze viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.
L' Acqua di Firenze è indiscutibilmente superiore all' acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l' aumento dei dazi costano quasi il doppio.
Essa è preparata coll' estratto dei più delicati fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque di Colonia.
Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all' **AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Garagnin Giacomo

Anno CXLVII — 1889. Martedì 5 novembre — Edizione della Sera N. 304

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linsometro corpo 7.

Abbonamento postale

AI LETTORI

Durante il periodo elettorale essendo numerosissime le corrispondenze dal Veneto, i lettori scuseranno e comprenderanno che siamo costretti a sopprimere alcune volte l'appendice ed a ritardare la pubblicazione di qualche lettera.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 5 novembre

L'INCHIESTA SULL' EMIGRAZIONE

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha compiuto, non è guari, mediante l'opera della Direzione generale della Statistica, una diligente e minuziosa inchiesta sulle cause dell'emigrazione avvenuta nei singoli Comuni del Regno, durante l'anno 1888.

L'inchiesta comprendeva parecchi quesiti diramati dal Governo ai prefetti, e per mezzo di questi ai sindaci dei Comuni del Regno. Oltre alle cause principali che determinarono la emigrazione dal Comune, si volle conoscere in quali condizioni i nostri contadini emigrano, dove principalmente si dirigono, in quali paesi trovano più facilmente da collocarsi, ed infine quanti ne ritornano in patria con migliorata fortuna.

Le risposte a tutti questi quesiti sono molto interessanti.

Le risposte al quesito: « Quali si presume siano le cause principali che determinarono l'emigrazione? » dipingono un quadro a colori ben foschi, con poche pennellate.

●

Quelle risposte richiamano il ricordo della Irlanda, tanti sono stati i Comuni, i quali hanno risposto, con la semplice parola *miseria*, a denotare la sola od unica causa che spinge tante migliaia di connazionali a lasciare ogni anno la patria per abbandonarsi in balìa dell'ignoto.

In altri Comuni sono la mancanza di lavoro, i cattivi raccolti, le imposte eccessive, la crisi agraria; e in alcuni infine, non molti, il desiderio di migliorare le proprie sorti.

Una gran parte dei nostri emigranti partono senza un soldo in tasca solo provveduti di qualche scarso oggetto di vestiario e del biglietto di passaggio, a loro gratuitamente accordato dagli agenti di emigrazione.

Però non mancano nemmeno quelli i quali si mettono in via dopo di aver venduto il campicello, la casetta, il poco bestiame, le masserizie domestiche per raggranellare quel po' di gruzzolo indispensabile per la traversata dell'Atlantico.

Le maggiori correnti migratorie dei nostri connazionali sono dirette, come risulta dalle risposte al quistionario, all'Argentina, negli Stati Uniti e nel Brasile, dove trovano in generale, il modo di collocarsi più vantaggiosamente.

●

Senonchè, per quanto non manchino purtroppo le tristi esperienze, in generale e presa nel suo complesso, la nostra emigrazione all'estero è di molto migliorata, specie per la qualità. E non è scarso il numero di coloro, che, accumulata una somma di risparmi non indifferente, ritornano, dopo qualche anno, al paese natio, dove comperano case e poderi e dove formano il nucleo di nuove famiglie di possidenti, aumentando così quella classe agiata campagnuola, che è il migliore elemento d'ordine per un paese, specialmente agricolo come il nostro.

L'inchiesta ministeriale non ci dice e non poteva dircelo, trattandosi di inchiesta fatta all'interno, quali condizioni si facciano ai nostri emigranti transatlantici nei paesi dove si dirigono, ma da quello che ne sappiamo queste condizioni variano molto da paese a paese e da un tempo all'altro.

Dall'inchiesta, però, si vede che il numero di coloro, i quali portano seco qualche capitale, è molto maggiore di quelli che si imbarcano sprovvisti assolutamente di mezzi di sussistenza.

Sarebbe, a questo proposito, assai interessante di vedere a quanto ammonti approssimativamente la ricchezza che la emigrazione sottrae anno per anno, in proporzione sempre crescente, all'Italia; poichè nel 1888 tra propria e temporanea ha toccato la cospicua cifra di 290,936 individui, contro 215,665 nel 1887 e 167,829 nel 1886 con progressione non interrotta. Ma mancano assolutamente gli elementi per un calcolo siffatto, che non può istituirsi nemmeno in via approssimativa.

●

Un'altro lato non meno importante di codesta inchiesta, è quello che si riferisce ai quesiti 7 ed 8, nei quali si chiede ai sindaci, se esistano agenzie di emigrazione nei rispettivi comuni, e quali mezzi di sollecitazione e di eccitamento furono impiegati per persuadere gli abitanti ad emigrare.

Le magagne che vengono fuori da parecchie rivelazioni relative a certi agenti di emigrazione sono veramente enormi.

L'inchiesta ha il merito di svelarci per la prima volta i nomi di questi loschi speculatori, colle loro rispettive residenze.

Anni sono, per iniziativa del compianto senatore Torelli, dell'on. Luzzatti, e del comm. Malvano, fu tentata la istituzione di una società di protettorato per gli emigranti, la quale aveva appunto per suo scopo precipuo di invigilare su codeste sedicenti agenzie d'emigrazione e di illuminare e proteggere in ispecie i nostri emigranti delle campagne. Ma la bella e santa iniziativa rimase sterile.

I risultati di questa inchiesta mostrano appunto che non si erano male apposti quei benemeriti che avevano ideato quella istituzione, che oggi con maggiore esperienza e maturità, potrebbe ritentarsi, almeno, come già dicemmo altra volta, come appendice o sezione speciale della nostra Società geografica.

●

Il miglior mezzo, dopo tutto, per giovare alle classi che compongono nella quasi totalità la nostra emigrazione, che sarebbe errore gravissimo, politico ed economico, ostacolare o impedire, è quello di illuminarla e proteggerla, e per ciò fare bisogna rendersi esatto conto delle cause che l'alimentano, per mettersi in grado di adottare quei provvedimenti che riescano a renderne benefici per la patria gli effetti.

LA VISITA DI GUGLIELMO IN TURCHIA

I COMMENTI DELLA STAMPA INGLESE

I dispacci di iersera da Costantinopoli ci informano che ieri mattina (4) l'Imperatore Guglielmo fece una passeggiata a cavallo alle acque dolci d'Europa, poscia visitò la scuola militare, facendo fare agli allievi alcuni esercizi, nella piazza d'armi « Taxim » ove l'artiglieria manovrò brillantemente.

L'Imperatore espresse la sua soddisfazione agli alti ufficiali turchi e agli ufficiali tedeschi in servizio della Porta ed elogiò il materiale e il personale che disse splendido.

L'Imperatore percorse a cavallo l'intera grande via di Pera e quella di Stambul onde fare il giro intorno alle antiche mura della città.

L'Imperatore visitò pur ieri il Bazar. Verso le tre pom. i Sovrani tedeschi si sono recati sul Bosforo, indi visitarono l'Ambasciata tedesca a Therapia.

L'Imperatore e l'Imperatrice, assai soddisfatti del loro soggiorno a Costantinopoli, probabilmente in seguito alle vive preghiere del Sultano, rimarranno qui un giorno di più; però questo non è ancora definitivamente deciso.

***

L'Imperatore Guglielmo conferì il gran cordone dell'Aquila Nera al Granvisir e un suo ritratto e dei vasi preziosi a Said pascià.

Tale onorificenza produsse la migliore impressione, essendo considerata una prova delle amichevoli relazioni dei due Stati, e riconoscimento degli utili servigi prestati dalla Turchia alla Germania.

***

Telegrafano da Londra in data di ieri sera che lo *Standard* e il *Times* di ieri (4) credono che un accordo formale fra la Germania e la Turchia debba risultare dal viaggio di Guglielmo; ma non dubitano dell'accrescimento dell'influenza della Germania, già così grande a Costantinopoli.

Lo *Standard* se ne rallegra e considera la visita come una garanzia che la Germania non favorirà le ambizioni elleniche.

Elogia lo spirito pratico dell'Hohenzollern che che non si preoccurebbe nello scegliere alleati nelle istituzioni civili e religiose degli Stati, ma nelle loro forze militari.

Il *Times* riassume così lo scopo della visita di Guglielmo: Confermare il Sultano nella sua fiducia nella Germania e nell'importanza della pace per la Turchia a fine di indurla ad operare quelle riforme che gli permetteranno di aumentare la potenza difensiva e di cooperare all'opera generale di pace che la Germania protegge.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Bergamo — *Una causa curiosa.* — Il possidente Perolari uccise con una fucilata un gallo entrato ne' suoi campi, che apparteneva a certo Pollamini, il quale sporse subito querela per « rifusione di danni! »

Ferrara. — *L' acquedotto* — Ci scrivono che ieri, dopo un regolare percorso di 56 chilometri, le acque potabili delle fonti di Castelfranco giunsero finalmente al serbatoio sul Montagnone.

Genova. — *Manifesti anarchici.* — Nella scorsa notte le guardie sorpresero un attacchino che era intento ad appiccare sulle cantonate dei manifesti anarchici. L'attacchino, vistosi scoperto, si diede alla fuga. Degli stampati, parecchi vennero sequestrati, altri perchè già affissi, furono lacerati.

— *Un triste romanzo.* — Qualche tempo addietro era stato arrestato un individuo sordomuto, intorno al quale non si sapeva che pensare. Il disgraziato, scrivendo, s'era qualificato per tal Alfredo Soldan, d'anni 41, da Trieste, marinaio. Vennero fatte le necessarie indagini e si constatò che le indicazioni date dal povero sordo-muto erano esatte. Il povero Soldan era imbarcato a bordo d'un bastimento mercantile, quando, nel fare una manovra, cadde in mare dall'albero di maestra. Si salvò per un caso, avendo avuto la fortuna di poter toccar terra a forza di nuotare. L'emozione provata, la lunga permanenza nell'acqua, l'avevano però reso sordo muto. Toccato terra, ramingò vario tempo elemosinando, finchè giunse a Genova, dove ieri venne arrestato, e riconosciuta la verità, rimandato per cura della questura a Trieste.

Milano. — *Attorno a un feretro* — Una brutta scena avveniva ieri sotto il porticato dell'Ospedale Maggiore. Mentre si stava per trasportare al Cimitero la salma di Angelo Comi, morto in quel Pio Luogo, alcuni congiunti del defunto, per quistioni di successione, vennero a parole ed a vie di fatto. Corsero ceffoni d'ambo le parti e forse sarebbe accaduto di peggio, ove non fossero stati divisi e fatti allontanare.

Savona. — *Duello.* — Ieri ebbe luogo uno scontro alla sciabola, per polemica elettorale, tra il direttore della *Bandiera*, Carloy, e un redattore del *Cittadino*, Baldino. Vi furono cinque assalti, durante i quali il Carloy riportò varie ferite. Gli avversari poscia si strinsero la mano, naturalmente!

VESSAZIONI SERBE CONTRO

la Bulgaria

La *Stefani* ci telegrafa in data di ieri sera che la *Politische Correspondenz* di ieri (4) è informata che il maestro di cerimonie di Bulgaria ebbe a soffrire molte vessazioni da parte della Polizia serba traversando la Serbia ad onta che il Principe Ferdinando avesse incaricato il rappresentante Bulgaro a Belgrado, Mintchetch, di informare del suo viaggio il Governo serbo rendendolo responsabile di tutto ciò che accadrebbe sul territorio serbo.

Per questo il treno del Principe era accompagnato dalle guardie durante tutto il tragitto, e il suo vagone era specialmente sorvegliato.

Questo però non impedì che [illegible] la Serbia, per quanto poteva [illegible] non mancasse di punzecchiare l'amica Bulgaria.

CORRIERE DEL VENETO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

DAL MANDAMENTO DI DOLO

Il nostro amico cav. Ferdinando Settimo ci manda questa lettera che ci affrettiamo di pubblicare:

Preg.mo Signor Direttore

Leggo in un dispaccio pubblicato nel suo accreditato giornale, che nel Mandamento di Dolo il mio nome *incontra favore per la candidatura a consigliere provinciale.*

Il fatto mi è riuscito nuovo perchè non mi passò mai per mente di ambire l'onore di sedere nel Consiglio della Provincia, nè mi consta che il mio nome sia mai stato ventilato a questo proposito.

Del resto non potrei mai permettere che il mio nome fosse di ostacolo alla rielezione dei signori Gidoni, Gnolo e Valeggia, consiglieri uscenti, — sostenitori efficaci degli interessi provinciali.

Mi è grato di cogliere l'occasione per dichiararmelo con tutta stima,

Dev.mo
FERDINANDO SETTIMO

Strà 1 novembre 1889.

DALLA PROVINCIA DI BELLUNO

(y) A **Mel**, come prevedevo, riuscì con una splendida votazione consigliere provinciale il cav. Domenico Antonio Fabris.

Non si conosce ancora l'esito delle elezioni comunali; ma si può prevedere con certezza, che tanto a Mel, come a **Lentiai** e a **Trichiana** la desiderata epurazione sia quasi completamente avvenuta: voglio dire, che gli inetti e gli esausti furono lasciati fuori, per dar posto agli abili e vigorosi, senza riguardo al colore politico.

A **Trichiana** grande lavorio della *Società clericale*, coadiuvata da molti che si danno l'aria di pretofobi, e in particolar modo di un segretario, il quale a sentirlo, mangia carne di prete almeno tre volte il giorno.

Nessuna notizia del Mandamento di Agordo.

***

Nel nuovo Consiglio comunale di **Auronzo**, non so il perchè, è sorta una crisi, la quale minaccia di scioglimento l'amministrazione: cinque consiglieri han già dato le dimissioni, e altri due o tre paiono inclinati a seguirli. Come dissi, ignoro precisamente la ragione di questa impreveduta scissura; ma credo di non essere lontano dal vero opinando, che essa derivi da quella maledetta politica, di cui finirà col non poter farne senza neanche l'ultimo degli spazzini di Magrizia.

***

A consiglieri provinciali pel Mandamento di Agordo sono riusciti i signori: cav. Francesco Dalla Lucia, il cav. Carlo Zasso, seniore, e il dott. Giambattista Pezzè, rielezioni le prime due, nuova elezione la terza.

Non conosco definitivamente l'esito delle elezioni avvenute ieri a **Fonzaso** e a **Longarone**; ma posso quasi assicurare che a Longarone sono riusciti Giocondo Protti e G. B. Casal; a Fonzaso Guarnieri e Mimiola.

A Chioggia

Ci scrivono, 3:

(Justitia) Il Circolo anzichè venerdì, tenne oggi la sua seduta pella *discussione e approvazione della lista dei Consiglieri Comunali.* La discussione procedette relativamente calma e se non appagò tutti, soddisfece la maggioranza. Com'era facile prevedere, la lista dei nomi proposta dal Comitato elettorale venne approvata all'unanimità. Si notò però che la discussione avvenne sui criteri generali che consigliarono il Comitato a proporre i nomi, ma discussione su questi non se ne fece. Che sia stato un bene alcuni lo affermano; ma debbo pur dichiarare che mi pare, per quanto sommessamente, un male. I criteri generali van benissimo; va bene pure che per *dati* nomi al Circolo non convenga dare o sostenere battaglia; ma contuttociò resta un fatto sempre che qualche nome della lista fa impressione, e impressione non molto buona. A parte che sieno nomi onorevoli tutti, che presentino anche assegnamento di intelligenza, di sani criteri; ma, certe persone bisogna figurarsele lassù, dove le si vogliono mandare, per poter pensare cosa *potranno e sapranno* fare, anche indipendentemente dalla volontà loro.

E' tanto giusto che ogni classe sia rappresentata, poichè in faccia alla nazione se tutti indistintamente hanno ben definiti doveri, hanno altresì ben definiti diritti. Questo lo diciamo franchi e perchè non appaia che certe cose le diciamo in odio a questa o quella classe di persone.

Avremmo solo voluto che la scelta fosse caduta su nomi che presentassero maggiore — non diremo assegnamento di fede liberale — assegnamento di indipendenza di posizione e d'interessi particolari, anche per quest'altra forte ragione che tirate le somme finali, non si verificasse il caso che il Circolo restasse ferito laddove gli sarebbe occorso di riuscire più che mai vittorioso. Ciò stabilito non ci resta altro però che augurarsi bene per questa giornata campale che sarà domenica 10.

E' tempo che anche Chioggia si faccia una buona volta a scuotere il giogo che la tiene avvinta alla sagrestia; è tempo che anche Chioggia si affermi e che mostri di essere degna del progresso e della civiltà; ma sopratutto è tempo che tutti i liberali si uniscano per lottare contro un comune, potente nemico, magari pur con qualche lieve sacrificio sottomettendo alle questioni di principii, la personalità.

A Conegliano

Ci scrivono: 4

Diamo il risultato delle elezioni avvenute ieri. Due erano le liste di cui si potea tener conto. Inscritti 1192 — votanti 554 — Primi riuscirono i sei nomi comuni: Scarpis 485 — Occioni 479 — Rocchi 464 — Benetti, 438 — Serini, 434 — Pradelis, 382 — Seguono quattro di una sola lista: Malvolti, 357 — Armellini, 322 — Bidoli, 316 — Carpenè, 303. — Quindi tre di un'altra lista: Stival, 299 — Dalla Barba Eugenio, 297 — Zanutto, 294. — Completano i sedici della maggioranza: Fabris, 294 — Concini, 290 — Fauno, 286. — E nella minoranza riuscirono due di una lista; Di Gaspero, 262 — Vascellari, 230 — e due dell'altra; Aliprandi, 249 — Vital, 239.

Il nome del Grassini aspramente combattuto da amici e da nemici raccolse solo 218 voti: quindi per dodici voti non riuscì pur esso.

Come prevedevamo nessuno può cantare osanna, se si badi al numero de' voti ripartiti pei vari nomi, dopo i sei comuni alle due liste. — Se poi badiamo al numero dei seggi vinti: cinque appartengono alla lista del Comitato degli elettori liberali, nove all'altra.

Tale risultato deve addimostrare quanto poco possano talvolta servire le liste, se nel comporle non si usa per la scelta di tutti i candidati sano criterio: allora avviene che il sano criterio, se non interamente, certo almeno in buona parte lo rivela l'elettore.

***

— Quanto ai consiglieri provinciali, diamo il risultati che finora si conoscono. Mancano ancor notizie di tre comuni: ma questi non possono portare variazioni. Riuscirono tutti cinque gli uscenti, compreso quel liberalone (!) del notaio Armellini: — Dall'Armi con voti 1883, — Armellini, 1653, — Schiratti, 1557, — Anc[illegible]tto 1302, — Travaini, 1022.

I commenti a domani.

A Mirano

Ci scrivono, 4:

(F.) Il corrispondente di un giornale veneziano del mattino, avvisa le turbe che risponderà a quanto scrissi sulla *Gazzetta.*

Ahi! Ahi! Quando non si risponde subito — per solito — brutto segno. Gli argomenti non sono pronti, e si mendicano.

Ammirabile coerenza del resto! Per le cantonate di Mirano stava affisso un proclama, con tanto di firma su bollo da cinque: *Grimani è l'unico Sindaco possibile* — Così cantava la *magna carta.*

Oggi quello stesso signore che così scriveva, cambia opinione e dice: *Non possiamo attenderci dal conte Grimani soddisfazioni ai nostri interessi.*

Dall'ieri all'oggi credete come un uomo possa scorgere le cose sotto diversi aspetti?

Mi basterebbe che il direttore dell'*Adriatico* dasse una sbirciatina alla raccolta del suo giornale di tempo fa.

Tutte le insolenze — le malagrazie — le insinuazioni che si possono dire ad un uomo, furono dette dal solito corrispondente, al cav. Mariutto. Ed ora tutto cambia.

Notate bene che il cav. Mariutto non si combatte — solo gli si vuol mettere al fianco, nel *consiglio provinciale*, il *conte Grimani*. Tutti e due amano troppo Mirano, perchè da questo connubio non ne venga assai vantaggio dal nostro distretto.

Oh! se fosse possibile lasciar in pace Bismark — il calamaio e la grammatica, ed attendere invece seriamente ai propri interessi quanto meglio sarebbe. La politica non è alla portata di tutti!

***

Il conte Grimani trova l'appoggio e la simpatia dell'intiero paese.

Ho sentito io degli operai chiedere chi fossero i candidati al Consiglio provinciale, ed al nome di persone sconosciute a Mirano li ho visti a torcere il naso.

Non la vogliono mica capire questi *non operai* che costituiscono un Comitato operaio.

È passato il tempo della polvere negli occhi, e si vuol portare sugli scudi chi al paese ha fatto del bene, non chi il paese lo conosce neppure di vista.

Basta, a domani il resto del Carlino.

A Pianiga

Ci scrivono, 3:

Qui come al solito lotta elettorale non ce n'è affatto. L'amministrazione dura da più anni in mano [illegible] stesse persone, e tutti tirano avanti contenti e felici. La nuova legge comunale e provinciale venne però a turbare la quiete di questi comunisti, i quali si accorgono di dover allontanarsi dall'uomo che da tanto tempo è capo del Comune, essendo allo stato odierno delle cose ineleggibili in Pianiga.

Infatti, egli stesso il sig. Giovanni Calzavara Pinton, attuale Sindaco, conosce che i rapporti che egli tiene col Comune di locatore del palazzo municipale e dei locali ad uso delle Scuole comunali ostano alla sua elezione e consiglia quindi gli amici a raccogliere i voti sopra altra persona meritevole della loro fiducia. È un vero imbarazzo quello in cui viene a trovarsi questa popolazione, ma la legge è esplicita, ed il sig. Pinton comprende nella sua delicatezza e nella sua dignità di non poter permettere che sia portata la sua candidatura, mentre, se eletto, basterebbe il reclamo di un solo elettore perchè la nomina fosse annullata. Aggiungasi che anche il parere di un distinto consigliere di Prefettura è venuto a determinare questa linea di condotta che si ritiene non potersi abbandonare senza lesione alla legge.

In ogni modo informerò sulle eventuali nuove fasi di questo importante incidente.

(Vedi telegrammi dalle Provincie in III pagina.)

Adria, *3 novembre* — *La nuova Giunta* — Ci scrivono:

(C) Oggi s'adunano i nuovi Consiglieri per nominare il Sindaco e la Giunta. Fu eletto Sindaco con 21 voti il distinto sig. Zen Ferrante. Questa elezione ha incontrato il pieno favore del pubblico.

Furono quindi nominati Assessori: in prima votazione, il cav. Francesco Sampieri, Zanirato Giuseppe, Bonandini Giovanni; in seconda votazione, Baseggio Arturo. Assessori supplenti: avv. Zeno Pancera e Pais Luigi.

Le nostre congratulazioni, specie al nuovo Sindaco.

Auronzo *3 Novembre* — *Gli alpini* — *Cose comunali* — Ci scrivono:

I bravi nostri Alpini ci hanno abbandonati per rientrare nelle loro sedi invernali.

Nel nostro Casino Sociale, fino alla ventura primavera, non vi echeggeranno più le voci maschie e simpatiche degli ufficiali che vi apportavano tanta vita. Ora che siamo rimasti senza i *tempisti* e senza gli *artisti* le lunghe serate del troppo lungo inverno ci riesciranno ben noiose.

— Non vi ho tenuta parola prima delle nostre elezioni comunali perchè non hanno sodisfatto gran fatto il paese.

Gazzetta di Venezia — 5 novembre (34)

IL MILIONE

IL VECCHIO RACLOT

ROMANZO

DI

EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

—o—

— La povera Luigia, meravigliatissima, non poteva vincere la sua emozione; pianse di nuovo. Ma adesso era in grado di preparare il pranzo di suo marito e dei suoi figli. Erano lagrime di gioia e di riconoscenza quelle che versava.

L'amico del dott. Rousselet salutò le due donne ed uscì.

— Oh! che buona gente! che buona gente! diceva egli nel fare le scale del quinto piano.

Un quarto d'ora dopo, egli era dal vecchio Bertrand.

Lo trovò seduto vicino ad una finestra aperta, colla pipa in bocca. Presso di lui, sua figlia, ricamatrice, lavorava tranquillamente. In un angolo della camera, un bambino di cinque anni, sedendosi a terra, si trastullava con un gatto. L'altro ragazzo di nove anni era a scuola.

— Chi è, Giulia? domandò il vecchio a sua figlia, che guardava il notaio con una specie di spavento.

— Sono una persona incaricata di una missione per voi, signor Bertrand, rispose il notaio.

— Ah! in tal caso, mi portate qualche cosa da parte di Maigrot o di Antonio, forse del tabacco, perchè devono sapere che non ne ho più; però mi sono condannato ormai, a non fumare più di tre pipe al giorno.

— Signor Bertrand, non sono mandato nè da vostro genero, nè da vostro figlio, ma da una persona sconosciuta che prende interesse ai vecchi, come voi, che hanno lavorato senza tregua per tutta la loro vita onde allevare onestamente i loro figli.

— Che mai vuole questa persona?

— Niente di male sicuramente. In una parola, signor Bertrand, devo consegnarvi un dono in denaro a nome del benefattore in questione.

— Davvero! esclamò il vecchio; però credevo che le fate fossero morte da molto tempo.

— Sono morte, signor Bertrand, ma lasciarono degli imitatori; il generoso benefattore che ho l'onore di rappresentare è uno di essi.

— Come si chiama, quel buon signore?

— Ve lo dissi già; non vuol essere conosciuto; ignoro anch'io chi egli sia.

— È strano.

— Ecco dunque ciò che sono incaricato di consegnarvi da parte del benefattore anonimo, disse il notaio porgendo il rotolo d'oro al vecchio Bertrand.

— Hein, di che si tratta? disse il vecchio.

— Sono mille franchi, signor Bertrand.

— Mille franchi! esclamò il buon vecchio.

— Sì, mille franchi in bella moneta d'oro.

— E tutto quest'oro è mio? esclamò il vecchio operaio con voce tremante.

— Sì, signor Bertrand. Ora non vi mancherà più tabacco e potrete, volendolo, fumare una quarta pipa.

« Signora Giulia seguitò il notaio sorridendo, la nuova fata ha pensato anche a voi, vuole rimunerare la vostra devozione, le cure di cui circondate il vostro vecchio padre, ed ecco per voi e per i vostri figli mille franchi in biglietti di banca.

— Ah! padre mio! padre mio! esclamò la giovane donna.

Non potè profferire altre parole, l'emozione le troncava la voce.

Il notaio aveva adempiuto la sua missione; salutò il padre e la figlia e si ritirò, senza che la giovane donna pensasse ad accompagnarlo fino alla porta. Parea pietrificata.

Dopo alcuni istanti, riuscì a scuotersi.

È dunque vero, padre, diss'ella, è proprio vero, non è un sogno!

— Al pari di te, Giulia, sono sbalordito, rispose il vecchio. Via, vi è ancora della buona gente a questo mondo.

Subito dopo la partenza di sua cognata, la moglie di Antonio Bernard si era recata all'officina di suo marito e gli aveva narrato quello che era successo.

Antonio non fu meno sorpreso di sua moglie. Ma, nel momento non cercò di rendersi conto dell'accaduto.

— Sta bene, diss'egli, accettiamo il beneficio; e poichè siamo ricchi, bisogna pensare agli altri. Va subito da mio padre, e gli darai cento franchi, altrettanti ne regalerai a Giulia.

La donna corse subito dal vecchio che trovò occupato a parlare ancora con sua figlia, della fata misteriosa. Spiegò il motivo della sua visita e trasse di tasca i biglietti di banca.

— Il signore che si è recato da te venne fin qui, disse il vecchio Bertrand a sua nuora, ed ecco quello che egli mi ha regalato: mille franchi in oro.

— E a me una somma eguale, soggiunse Giulia, mostrando i biglietti.

La moglie di Antonio guardava suo suocero e sua cognata, trasognata.

— Che significa tutto ciò? diss'ella.

— Significa, rispose gravemente il vecchio, che quelli che sono onesti e fecero sempre il loro dovere sono un giorno ricompensati.

XV.

Il gran giorno delle restituzioni si avvicinava. Marta aveva firmato tutte le carte chiestele dal notaio e si preparava a tornare nel convento delle Suore domenicane.

La sua presenza non era più necessaria ad Aubécourt; ma il signor Rousselet la tratteneva dicendole che aveva bisogno di lei.

Il notaio aveva un progetto, tutto suo.

Viaggiava spesso ora nell'interesse della sua cliente o meglio in quello delle numerose vittime di Maturino Raclot.

(Continua).

Difatti abbiamo 5 rinuncie ed altre se ne preannunziano.

La Giunta si è costituita, ma anche nel suo seno principiarono gli screzi. Dove andremo a finire? Non vorrei essere il profeta del malaugurio, ma temo che si ridurremo al Commissario Regio. Che Dio disperda la predizione!

Cittadella 4 *novembre.* — *Commemorazione Benedetto Cairoli.* — Ci scrivono:

(M. F.) — Questa mane, alle ore 9, tutte le Associazioni con bandiere e rappresentanze, unitamente a molti cittadini si riunirono nell'atrio del Municipio per muovere alla stazione con la banda in testa incontro al deputato Cavalli Luigi.

Al suo giungere, dopo le presentazioni d'uso, il corteo si diresse al Municipio ove gli fu offerto un rinfresco.

Alle 11 precise fece il suo ingresso nella sala dello Stabilimento scolastico adorna di bandiere a tricolori, e del ritratto di Benedetto Cairoli abbrunato.

La sala era piena affollata, e notammo molte signore.

L'onorevole Cavalli in mezzo a un religioso silenzio tessè brevemente, ma con molta efficacia le lodi del grande estinto. Esordì, compiacendosi di vedere sotto l'effigie di Garibaldi una corona col nome *Le signore di Cittadella.*

Enumerò tutti i fatti compiuti dalla famiglia Cairoli e quelli gloriosi di Benedetto.

Fu felicissimo quando additò alle donne italiane la madre di Benedetto Cairoli esaltandone le virtù e i sacrifici. Tratteggiò benissimo la parte ch'ebbe Cairoli quando fu ministro del più *leale* dei *Re.*

Terminò ricordando gli ultimi momenti dell'estinto.

La commemorazione, che meriterebbe di essere stampata e divulgata, piacque assai e fu meritamente applaudita.

***

Nel pomeriggio vi fu un banchetto di 50 coperti; manco a dirlo sortì cordialissimo.

Al termine prese la parola il giovane signor Luigi Zanon. Rilevato il fulgido raggio di gloria che viene dal nome dei Cairoli, e qual voce si diffonda oggi da Groppello, insegnamento alle venture generazioni, salutava nell'onorevole conferenziere il cittadino che, e sui campi di battaglia, e nelle pacifiche lotte cittadine e parlementari, ha ognora portato l'ardore di un animo nobilmente disinteressato.

L'on. Cavalli ringraziò i cittadellesi dell'accoglienza avuta, augurando ai giovani di dividere i patriottici sentimenti espressi verso Cairoli dal sig. Zanon.

Prima di sciogliersi il Comitato propose di spedire un telegramma a donna Elena Cairoli, ed incaricò l'on. Cavalli di estenderlo.

Eccone il testo:

« I cittadini di Cittadella nella commemorazione di Benedetto Cairoli tenuta dal deputato Cavalli in questo giorno sacro alla memoria dei martiri di Mentana, auspicando l'Italia quale la voleva il grande patriota e la sua famiglia di eroi, rivolgono il pensiero e mandano il riverente saluto alla Donna gentile che fu l'angelo consolatore di Benedetto, ed è la custode della sacra tomba di Groppello. »

E così terminò la bella giornata.

Mogliano — Ci pregano di voler pubblicare l'elenco delle elargizioni pervenute alla Società di Mutuo Soccorso fra gli operai di Mogliano, esternando a nome dell'intiera Società i più sentiti ringraziamenti a tutti quelli che cooperarono e cooperano pel benessere d'una così santa istituzione.

Scopinich dott. Domenico	elargì	L.	20.—
Rosada Luigi	»	»	15.—
Perotto Giovanni	»	»	25.—
Gris Ing. Costante	»	»	50.—
Comitato Feste Benefic. Mogliano	»	»	150.—
id. Festa da ballo di benefic.	»	»	166.65
		Totale L.	416.65

Murano, 4 *novembre* — *Società di mutuo soccorso* — Ci scrivono:

Come segretario della Società di mutuo soccorso è debito di onestà rispondere alle accuse scagliate contro la presidenza in una corrispondenza pubblicata ieri in un giornale domenicale.

Coi documenti alla mano risponderò al detto corrispondente per ciò che riguarda la resa dei conti, che a suo dire non sarebbero mai stati dati dopochè il presidente Mazzega ricevette in consegna atti, registri e cassa; risponderò col verbale della seduta del 18 novembre 1888 firmato dopo della presidenza dai signori Giovanni Rioda e Motta Pio:

« Aperta la seduta, il Presidente dà un esatto resoconto del fondo che costituisce la Società di mutuo soccorso, cioè di L. 12000, donazione Ongaro-Zanetti vedova Vistosi e di L. 20800 che costituisce il capitale sociale.

« Delle 12000 lire avverto i soci che l'interesse di 11000 va a beneficio dei donatori vita durante, e in caso di morte alle vedove e figli minorenni, che delle altre 1000 lire venne acquistato dai suddetti donatori una cartella coll'interesse del 5 per cento, perchè ogni anno il 6 dicembre, festa di San Nicolò, venga celebrata una Messa solenne nella chiesa di San Pietro Martire.

« Che delle altre 20800 non vi furono interessi nel frattempo, che la Società rimase sciolta poichè il capitale era investito in mutuo, e nel totale era compreso l'interesse sino a scadenza.

« Approvato ad unanimità il resoconto della Società, venne deliberato, sebbene i pagamenti abbiano incominciato col 1° dicembre 1888, che l'anno sociale debba calcolarsi abbia principio col 1.° gennaio 1889, che nel detto mese, coll'intervento dei sindaci, si faccia il resoconto annuale perchè poi nella seduta generale, che venne stabilita abbia luogo nella prima quindicina di febbraio, sia data estesa relazione. »

Potrei rispondere anche sulla deliberazione presa nella medesima seduta per il sito dove si eressero le case operaie, ma ad altra volta; per oggi mi basta aver addimostrato al signor corrispondente, come sia erroneo quello che scrive, e acciocchè il paese si convinca ancor più chi sono gli uomini che attaccano l'onoratezza altrui, in onta alla verità!

BARBINI BERNARDO
Segretario della Società di mutuo soccorso.

Occhiobello 3 *novembre* — *Smentita* — *Delegazione* — *Inchiesta* — *Impressione* — Ci scrivono:

Il *Resto del Carlino* che si stampa a Bologna, reputato giornale che si informa a criteri liberali, raccoglie corrispondenze da qui da fonte che certo non è attendibile, se ispirati quegli scritti a sfoghi di personali rancori puzzano di inverosimiglianza tale da indisporre l'animo il più tranquillo ed imparziale. Non rileviamo ciò che si legge in un'ultima corrispondenza da qui; solo ci fermiamo a dire: *Il Resto del Carlino è in buona fede*! E questo sia suggel che ogni uomo sganni.

— Il sig. Giovanni Palazzi assessore anziano ha delegate le proprie funzioni al collega sig. Cesare Ferraresi.

Se le nostre informazioni sono esatte la reggenza della cosa pubblica nel signor Ferraresi durerà ben poco, anche perchè il paese in generale non vede di buon viso la evidenza di un nome la cui famiglia vive cogli emolumenti del comunale erario. Infine egli è l'eletto, *per 10 voti di maggioranza,* di quella lista imposta al paese dai frazionisti di Santa Maria Maddalena e da 15 elettori dimoranti a Stienta qui mandati dalla officina colà sempre in funzione per abbattere il *pretofobo cav. Lolli.*

— Siamo oggi, 3, a conoscenza che venerdì u. s. il detto signor Ferraresi in seduta di Giunta — coi precedenti ch'egli ha come amministratore pubblico — ha proposto nientemeno che l'apertura di una inchiesta amministrativa contro l'azienda Lolli, Zanella, Maccari, Marotti!! Davvero che ci ha fatto specie cotanto .... spirito. Del resto sappiamo che il cav. Lolli presente alla seduta, colla pacatezza che lo distingue, ha annuito alla proposta: ed ha fatto bene! Poi non era il momento di sollevare un incidente per leso amor proprio, se la Giunta non è competente a deliberare, ma bensì il Consiglio. E quando? Quando davanti gli siano portati *determinatamente* punti sopra i quali non restino dubbi sulla correttezza ed illegalità della amministrazione! Allora solo ammetterà l'inchiesta e delibererà il *modo da chi ed a quali spese dovrà farsi*! Dunque il sig. Ferraresi fece una proposta fuori del seminato e questa è una nuova prova della sua scarsa pratica amministrativa.

Impressione del paese?.... Tutta da ridire.

Verona 4 *novembre* — *Errata Corrige* — *Conferenza Caperle* — *A Bussolengo* — Ci scrivono:

(Julios) — Un taglio audace del proto alla mia cartolina precedente fece sì che a Verona si riferissero le considerazioni riflettenti le elezioni amministrative di Bussolengo, delle quali vi ragguaglierò in appresso, previa demarcata linea di separazione, perchè *esperientia docet!*

Poco concorso alla conferenza di ieri tenuta dall'avvocato Caperle, che parlò molto e bene.

In settimana mi dicono che l'avvocato Calderara arringherà gli elettori, che a quest'ora dovrebbero essere mezzi legali dopo le prediche di altri due avvocati!

La lista monarchica-liberale spero di spedirvela stanotte: fin d'ora però posso demarcare come un solo israelita sia compreso nella stessa, e ciò osservo perchè troppo severamente fu interpretato tale fatto dai correligionari esclusi, i quali minaccierebbero, dicesi, una defezione in massa dal partito, astenendosi dalla votazione.

***

A Bussolengo ieri votarono 352 elettori sopra 491 iscritti. Il consigliere d'appello cav. Valente diede prova di abilità, perspicacia, e pazienza a tutta prova. Lo spoglio delle schede durò tutta notte, e solo alle 11 d'oggi si conobbero i risultati completi, essendosi ottenuta l'elezione a consiglieri comunali di 10 monarchici, di quattro clericali temperati, e di due papisti. A consiglieri provinciali riuscirono due monarchici, e tre clericali. *Sic transit gloria mundi!*

Vicenza 4 *novembre* — *Vaiuolo* — Ci scrivono:

(S) — Un manifesto del sindaco pubblicato ieri, e che invitava i cittadini a sottoporsi alla vaccinazione, come misura profilattica suggerita dall'essersi *negli ultimi giorni verificati vari casi di vaiuolo,* aveva sparso l'allarme nella cittadinanza, che naturalmente ritenne la terribile malattia assai diffusa in città. — Ora il medico municipale dott. Marchetti, molto opportunamente, pubblica una lettera, in cui dichiara che da giorni non vi fu alcuna denuncia di vaiuolo, e che in città non vi sono che cinque ammalati tutti in via di guarigione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 novembre N. 260 contiene:

R. D. che autorizza il comune di Isola del Giglio a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi — R. D. che scioglie l'amministrazione dello Spedale clinico di Gesù e Maria in Napoli affidandone la temporanea gestione ad un delegato straordinario — D. M. per l'ammissione e conservazione in servizio presso le direzioni del genio militare di ingegneri civili e di altri impiegati provvisori — D. M. che porta modificazione allo scompartimento del ministero della guerra in divisioni, sezioni, uffici, assegnandone le rispettive attribuzioni — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra — Idem dell'amministrazione giudiziaria — Idem delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Idem dei notari — Idem degli archivi notarili — Idem del ministero delle finanze — Idem del ministero del tesoro — Avviso del ministero della guerra — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Vicenza il 7 dicembre di terreni con case ett. 6,27,20 in Altissimo di Rancan Giovanni fu Antonio.

— Al Trib. di Vicenza il 20 dicem. di due case una con bottega e terreni ett. 1,87,40 in Vicenza circondario esterno contrà Rielo di Crovato Giuseppe.

— Al Trib. di Rovigo il 9 dicem. di immobili in Massa Superiore di Gobbi Domenico e consorti per offerte lire 4185.

— Al Trib. di Pordenone in grado di sesto il 26 novem. di immobili in Porcia, di Varisco Francesco di Antonio.

— Al Tribunale di Pordenone il 20 dicem. di immobili in Tiezzo ett. 4,05,40 di San Antonio fu Gaetano,

Ultime dichiarazioni di fallimento

Afeltra Salvatore, Monteleone — Borsani Rodolfo, Milano — Coscino Vincenzo, Napoli — Fiorani Gius., di S. Gio. Marign., Forlì — Frigerio Mosè e f.lli, di Cassano, Milano — Guallino Carlo, Vigevano — Guidotti Vincenzo, Napoli — Mossone Evasio, Casale — Patono-Marchisio Angela, Torino — Prisco Nicola, Cosenza — Ripamonti Giovanni, Monza — Valente Giulio, di Montegrosso, Asti.

UN DUELLO DI CAVOUR

Pubblichiamo questo episodio per quanto vecchio della vita di Cavour e lo dedichiamo a quei moderati, che trovano tutto eccessivo; anche il coraggio!

Nel 1850, quando Cavour faceva ancora parte della redazione del *Risorgimento,* il deputato Avigdor, nizzardo, in un giornaletto, la *Voix de l'Italie,* aveva attaccato il giornale il *Risorgimento* in termini che gettavano il sospetto sull'onore e la delicatezza dei suoi redattori.

Letto l'articolo, fu giudicato tale da esigere una ritrattazione o una riparazione di onore. Il Castelli (dal cui libro, *Ricordi,* è tolto questo aneddoto) in compagnia del deputato Enrico Martini si recò dal signor Avigdor, chiedendogli a chi aveva inteso alludere nel suo articolo; al che egli rispose che aveva inteso alludere personalmente al conte di Cavour.

Questa spiegazione rese inevitabile il duello Cavour-Avigdor.

Giunti sul luogo scelto, che era sulle sponde della Dora oltre il Camposanto, fatti i soliti preparativi, gli avversari si collocarono al posto. Il duello era alla pistola.

Ad Avigdor era toccato in sorte di sparare il primo; si avanzò tre passi sui trenta fissati, e sparò senza colpire.

Cavour si avanzò a sua volta tre passi e dopo aver mirato lungamente il suo avversario, sparò e fallì.

Avvicinati i padrini, discussero sulla continuazione del combattimento, e caddero subito d'accordo che, considerato il contegno franco e generoso dei due avversari, si doveva sospendere il duello e combinare una spiegazione conveniente al caso.

Messisi d'accordo, chiamarono Cavour ed Avigdor, che stavano in disparte, dichiararono che come padrini credevano soddisfatto l'onore, ed erano stati intesi per una spiegazione da inserirsi nei due giornali.

Avigdor allora, avvicinandosi a Cavour, gli disse:
— Ho sentito fischiare la vostra palla al mio orecchio.

E l'altro rispose:
— Gli è che io non ho tirato per mancare il colpo.
E gli voltò le spalle.

« Cavour — scrive il Castelli — dimostrò un sangue freddo inalterabile, ed è giustizia dire che Avigdor, a sua volta, si portò in modo inappuntabile. »

Ufficio dello stato civile

4 *novem.* — Nascite: maschi 10 — femmine 10 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni 0 — Totale 20.

Matrimoni: Colauto Angelo, lattivendolo, con Sommacal Rosa, domestica, celibi — D'Este Giov., facchino, con Castellan Lucia, perlaia, celibi — Poli d. Menei Giov., merciaio, vedovo, con Bragadoi Luigia, sigaraia, nubile — Coccon d. Cancaron Gius., fabbro in Ars., con Bergamo Antonia, domestica, celibi — Falcier Matteo, fruttivendolo, con Bertapelle Brigida, casalinga, celibi, celebrato il 28 ottobre in Mogliano Veneto.

Decessi: Sonda Scenavacca Maria, 60, coniug., già casalinga, Bassano — Cararetto Fabris Pasqua, 56, ved., casal., Venezia — Macry Canella Luigia, 54, coniug. 2.e nozze, possid., id. — Pellai Beni Giovanna, 29, coniug., ricam., id. — Moreschi Anna, 12, studente, Roma — De Santi Federico, 56, coniug., caffettiere, Venezia — Costa Antonio, 53, vedovo, ricov., Selva di Cadore.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Della Mora Trista Elisabetta, 76, ved., decessa a Cernusco sul Naviglio.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Pianiga.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 4 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri barbabietola mercato debole
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 4 - *Caffè* merc. sostenuto.
Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — *idem* 19 25 a 19 50 —
Zucchero Mascabado N. 12 cont. 4 7/8
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. 18000
Depositi nei porti dell'Unione N. 368000

CEREALI

Nuova York 4 — *Frumento rosso* D. 0.85 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farina extrastate* da D. 2.75 a 2 95 — Nolo cereali Liverpool D. 5 —

OLJ

Napoli 4 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,27 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. 87 85 — pel 10 marzo 88,14 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 88,28.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,09 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 82,36 — pel 10 marzo 82 72 — pel 10 maggio — — — pel futuro 82.72.

PETROLJ

Genova 4 — Mercato fermo.

Pensylvania: Barili pronti e per novembre L. 21,50 a —; Casse L. 6,50 a 0,— per cassa pronti.

Barili 21,50 a —.—; casse L. 6,45 a 0,— per consegna dicembre-febbraio.

Caucaso barili L. —,— — 0|0 chil.; casse 0,— a 0,— per consegna dicem.-gennaio. — Stazionario.

Filadelfia 4 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 35.

New-York 4 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 35.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	22 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	23 75
Napoletano	»	90 60	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unific.	»	63 50	Pisa 1871 (vecchie)	»	73 50

BORSE E MERCATI

VENEZIA 5 NOVEMBRE	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 .	92 88	93 03
» » 5 % god. 1.° luglio 1889 .	95 05	95 20
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	307 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin. . . .	295 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin. . . .	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	281 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	22 75	23 25

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 % p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip. 5 % valore nom. L. 500 — contanti — .

LA LOTTA ELETTORALE

AD ARMI CORTESI

Ci han fatto molto piacere le nobili parole dell'*Adriatico,* ispirate a molta moderazione in omaggio a quell'alto ideale comune, per il quale avremmo voluto tanto volentieri combattere questa lotta al suo fianco.

Noi crediamo di aver reso un grande servizio al paese formando una lista, che rivestendo un carattere puramente liberale senza intemperanze, senza eccessività, senza esuberanza di colori urtanti la massa elettorale, chiude l'adito all'influenza dei neri.

Un calcolo elementarissimo (più che le parole irose dall'organo clandestino clericale scagliate contro il partito nostro) dimostra quanto noi siamo nel vero; e quanto abbiamo nociuto al partito nero.

Infatti coll'accordo, la minoranza (cioè dodici posti) sarebbe stata conquistata dai clericali; — e chi può negare che altri otto o dieci *per lo meno* avrebbero *inevitabilmente* sostituito altrettanti dei candidati comuni, i quali per vari riguardi non potevano passare coi suffragi interi del corpo elettorale riunito?

Poichè, è presto detto, fate gli accordi e riunite le forze di tre giornali, obbligati a un quaresimale continuo, incessante per elemosinare voti alla lista! Quando il paese non vi segue, a che giovano i patti ufficiali?

Si dice: è questione di lealtà; una volta accordati, tutti devono votare allo stesso modo.

Certamente, così potevano fare e avrebbero fatto molti dei nostri; ma chi non vede, che altri molti, non avrebbero accondisceso mai a piegare il collo alle imposizioni del partito fatte contro le loro convinzioni, la loro coscienza, e diciamolo pure contro le loro passioni?

***

L'*Adriatico* e i suoi possono dunque, a parer nostro, lasciare da parte le omelie, e da uomini intelligenti prendere le cose come sono.

Predicare tutti i giorni, che noi abbiamo giocato a loro una gherminella, perchè abbiamo posto nettamente la questione costituzionale sul tappeto, è un amareggiarsi inutilmente l'esistenza.

O voi ponete sopra tutte le questioni l'interesse del paese, e la guerra ai clericali, e allora, convenitene, valeva la pena di sacrificare pochi e modesti nomi di repubblicani.

O la vostra coscienza politica v'impone di non abbandonare i correligionari, dei quali più o meno condividete le stesse idee, e allora fate bene lottare, e noi facciamo bene a respingervi.

***

Del resto, se uno solo è l'intento, quantunque su di un punto che tocca una questione di principio, non abbiamo potuto intenderci, possiamo intenderci più facilmente, e senza trattative stentate sugli altri.

Una lista temperante, che si appoggi alla nostra fin dove l'interesse del vostro partito lo può, potrebbe dar ragione ai liberali sui clericali, che combattiamo collo stesso slancio, cogli stessi propositi.

***

Voi dite di lasciare da parte la questione di *Monarchia* o di *Repubblica.* E sta bene; — certamente crediamo anche noi che le istituzioni non sarebbero state in pericolo se uno, due, e anche dieci repubblicani si fossero insediati a Palazzo Farsetti.

Ma badate! In Italia a furia di gridare contro il cosidetto bigottismo monarchico; a furia di scalzare col ridicolo delle vane paure chi di questo principio si mostra tenero; a furia di concessioni fatte per paura di non essere creduti abbastanza liberali, siamo arrivati a sacrificare il prestigio della Monarchia, alla quale oggi i radicali contano i giorni.

E non è una esagerazione cotesta! Tutti sanno che la politica, o meglio le rivoluzioni politiche vengono fatte dai grandi centri, non dalle campagne, non dalle masse rurali.

Ora, voi avete centri imponenti come Milano, e intere Provincie come le Romagne, che proclamano regionalmente la repubblica politica e amministrativa.

A noi quindi parebbe delitto non contrapporvi con tutte le nostre forze forti argini di resistenza, specialmente nelle più grandi e popolose città.

Non è questione di bigottismo, ma di conservazione; noi non vogliamo complicità con coloro che intaccano un altissimo principio politico legato indissolubilmente ai destini dello Stato.

Gli ordinamenti attuali sono una catena, della quale l'anello più robusto è la Monarchia.

Indebolite quell'anello, e segnerete il principio di una *degringolade* generale.

Ecco perchè abbiamo ritenuto alto, imprescendibile nostro dovere, respingere fermamente le vostre proposte, che apparivano nel campo politico scientemente o inscientemente dissolventi.

Lista al Consiglio Comunale

1. Ascoli Prospero, *avvocato* . . . . (*riel.*)
2. Baldin *cav.* Giacomo *negoziante* . . (*id.*)
3. Barbieri Luigi, *negoziante* . . . . (*id.*)
4. Bonvecchiato *dott.* Ernesto *medico* . (*n. e.*)
5. Brandolin-Rota *co.* Annibale, *possidente* (*riel.*)
6. Calucci Eugenio *avv. e professore* . (*id.*)
7. Centanini Domenico, *ing. e possidente* (*id.*)
8. Ceresa *cav.* Pacifico, *neg. ed industriale* (*id.*)
9. Cipollato *comm.* Massimiliano, *possidente* (*id.*)
10. Calzavara Cesare, *operaio* . . . . (*n. e.*)
11. Coen *cav.* Giulio, *neg. e banchiere* . (*id.*)
12. Clementini *cav.* Paolo, *avv. erariale* (*id.*)
13. Dall'Acqua *dott.* Antonio, *possidente* (*riel.*)
14. De Bedin *cav.* Pietro, *avvocato* . . (*id.*)
15. De Chantal *nob.* Emilio, *possidente* . (*n. e.*)
16. De Marchi *cav.* G. B., *avvocato* . (*riel.*)
17. De Griffi Ferdinando, *ex uff. sup. del Genio navale* . . . . (*n. e.*)
18. Diena Adriano, *avvocato.* . . . . (*id.*)
19. Fadiga *cav.* Domenico, *R. impiegato.* (*riel.*)
20. Fambri *comm.* Paolo, *pubblicista* . (*n. e.*)
21. Fanti Giovanni, *operaio* . . . . . (*id.*)
22. Fornoni *comm.* Antonio, *Sen. poss.* . (*riel.*)
23. Gabelli *cav.* Andrea, *impiegato* . . (*id.*)
24. Gosetti *cav.* Francesco, *medico* . . (*id.*)
25. Grimani *co. cav.* Filippo *possidente* . (*n. e.*)
26. Levi *dott. cav.* Angelo, *banchiere* . (*riel.*)
27. Levi *cav.* Giacomo, *avvocato* . . . (*n. e.*)
28. Liva *cav.* Sante, *negoziante* . . . (*id.*)
29. Marcello *co.* Jacopo, *possidente* . . (*id.*)
30. Molmenti *cav.* P. Gherardo, *prof.* . (*id.*)
31. Papadopoli *co.* Nicola, *possidente* . (*riel.*)
32. Pesaro Maurogonato *comm.* Isacco, *deputato al Parlamento* . . . . (*id.*)
33. Pellegrini *cav.* Clemente, *avvocato* . (*n. e.*)
34. Ratti Carlo, *negoziante* . . . . . (*id.*)
35. Ravà *cav.* Graziano, *avvocato* . . . (*id.*)
36. Ricco *cav.* Giacomo, *negoziante* . . (*riel.*)
37. Scandiani *cav.* Samuele, ... (*id.*)
38. Serego Allighieri *co.* Dante, *possidente* (*id.*)
39. Scarpa Eugenio, *cap. marittimo* . . (*n. e.*)
40. Suppiei Giuseppe, *negoziante* . . . (*id.*)
41. Selvatico *dott.* Riccardo, *possidente* . (*id.*)
42. Tiepolo *co.* Lorenzo, *avvocato* . . (*riel.*)
43. Tornielli *co.* Alessandro, *possidente* . (*id.*)
44. Valmarana *co.* Lodovico, *possidente* . (*id.*)
45. Verona *comm.* Giuseppe, *Intendente di Finanza* . . . . (*id.*)
46. Vigna *cav.* Francesco, *medico* . . (*id.*)
47. Wirtz *cav.* Carlo, *ingegnere* . . . (*id.*)
48. Zuanelli Artidoro, *operaio* . . . . (*n. e.*)

Lista al Consiglio Provinciale

1. Bizio *comm.* Leopoldo *avvocato* . . (*riel.*)
2. Cerutti Giuseppe *avvocato* . . . . (*id.*)
3. Cini *cav.* Augusto *negoziante* . . . (*id.*)
4. Deodati *comm.* Edoardo *senatore avv.* (*id.*)
5. Diena *comm.* Marco *avvocato* . . . (*id.*)
6. Fincati *comm.* Luigi *vice ammiraglio* (*n. e.*)
7. Fossati Giulio, *ex consigliere di Prefet.* (*n. e.*)
8. Levi *comm.* Cesare Augusto *possidente* (*riel.*)
9. Minich *comm.* Angelo *senat. medico* (*id.*)
10. Pascolato *cav.* Alessandro *avvocato* (*n. e.*)
11. Pellesina *comm.* Emilio *ingegnere* . (*riel.*)
12. Rocca *cav.* Riccardo *avvocato* . . (*n. e.*)
13. Treves dei Bonfili *bar.* Alberto *banchiere n. e.*)
14. Valmarana *comm. co.* Giuseppe *senat.* (*riel.*)

CRONACA

CALENDARIO
Martedì 5 novembre: S. Zaccaria prof.
Mercordì 6 novembre: S. Leonardo c.
Sole, leva ore 6 m. 48, tram. 4 40.
Temp. mass. del 4: 15.4 — Min. del 5 9.0.

L'arrivo dei Sovrani di Germania. — I dispacci particolari della notte confermano pienamente le notizie da noi date, che cioè l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, provenienti dal loro viaggio in Grecia e in Turchia, arriveranno nella nostra città il giorno 12 novembre. Verranno per la via di mare imbarcati sul *Kaiser Willhelm II.*

Al Municipio si vorrebbe organizzare per quanto il tempo e le finanze lo permettano, qualche festa solenne in onore dei Sovrani tedeschi.

L'Imperatore Guglielmo soltanto si recherà poi nuovamente a Monza, mentre l'Imperatrice rimarrà a Venezia per visitare i monumenti.

Guglielmo resterà a Monza due giorni; indi ritornerà nella nostra città per prendere l'Imperatrice e partire assieme per la Germania.

Una domanda rivolta all'Adriatica. — Domenica 10 corr. ricorrendo le elezioni in Provincia di Venezia, è desiderio di moltissimi elettori di concorrere alle urne, ma nel tempo stesso di non perdere l'occasione di recarsi a Treviso ad assistere alle corse.

Ci ripromettiamo che coll'appoggio del nostro egregio sindaco, la Società Adriatica vorrà accondiscendere alla giusta domanda, provocando d'urgenza le pratiche per l'attivazione di un treno straordinario da Venezia a Treviso in partenza a mezzogiorno con arrivo alle 1 p. e così sarebbero conciliati i desideri di questi elettori con l'interesse della stessa Società ferroviaria. Anche la rappresentanza della città di Treviso, non è a dubitarsi si associerà a noi nel patrocinare il chiesto provvedimento.

I nostri artisti. — Un giovane artista nostro, Vittore Zanetti, ha eseguito per commissione d'un ricco signore straniero un bellissimo quadro rappresentante quel tratto di fondamenta e di canale che va dal campo S. Trovaso alla chiesa degli Ognissanti, dietro il giardino del palazzo Clary. Ottimo l'effetto di tramonto, riuscito il contrasto dell'azzurro del cielo, riflettentesi nell'acqua, col verde cupo degli alberi del giardino Clary, indovinate le figurine che popolano il quadro: due ragazze che ciarlano sulla fondamenta, una gondola con alcune signore che solca l'acqua placida del rivo, altre signore che passano sul ponte che sta sul fondo della tela.

È un quadro che dimostra quanto progresso abbia fatto in poco tempo Vittore Zanetti, il quale, allievo di Egisto Lancerotto, non ha seguito il maestro nel quadro di genere, ma ne ha ritenuto la correttezza del disegno.

Lo Zanetti è da poco tornato all'arte: fu trattenuto quattro anni sotto le armi in un reggimento di cavalleria. Ma ora speriamo ci resterà e continuerà a farsi onore.

Una bella nomina. Siamo lieti di annunciare — completando la notizia data dalla *Venezia* — che quel valente quanto modesto artista che è il concittadino maestro Cesare Trombini, venne testè nominato direttore delle scuole di canto e dei concerti orchestrali nel Conservatorio imperiale di musica di Varsavia.

È un posto di eccezionale importanza, che viene retribuito con qualche migliaio di rubli.

Il Trombini, che fu adesso tra noi per parecchi mesi, aveva veramente in animo di rimanere in Italia, ma la inattesa per quanto meritata nomina lo riconduce invece un'altra volta in riva alla Neva. Ivi è la gloria e l'agiatezza: qui la fama, ma magari, anche la fame...

Tante congratulazioni all'amico, e ch'ei ritorni presto tra noi con un carico d'oro russo!

I facchini alla marittima; due pesi e due misure. — Venne al nostro ufficio la rappresentanza di molti facchini stivatori della Giudecca, una quarantina circa, *tutti incensurati,* ai quali, incredibile a dirsi, l'Autorità vieterebbe di lavorare alla stazione marittima per lo scarico dei bastimenti, come ne avrebbero tutto il diritto.

Stiamo assumendo informazioni in proposito sembrandoci impossibile che l'Autorità possa farsi complice di stolidi, inconsulti, illegali privilegi.

Sappiamo che l'on. Fortis segretario di Stato per gli affari interni fu edotto anche egli dell'argomento e vogliamo credere che saprà impartire gli ordini più severi perchè non tralìgni a Venezia una nuova camorra.

E per oggi basta.

Furto in stazione marittima. — Malgrado l'aumentata ed immediata sorveglianza, i ladruncoli della stazione marittima continuano ad essere impenitenti.

Anche ieri ne furono scoperti due, due marinai di Chioggia: Domenico Turolla e Vittorio Nordio, colti in flagrante mentre spillavano del vino da una botte, diretta ad un nostro negoziante, ed affidata in custodia alla ditta Astori e Borghi.

Avevano rubato 10 litri soltanto — ma se non li arrestavano avrebbero certo continuato nella loro impresa!

Un ladro ardito. — Ieri, nel pomeriggio, Gaetano Visentini, facchino di S. Giobbe, adocchiato un sacco di riso che stava in mostra fuori della bottega del biadaiuolo Marsoni, in Ruga Rialto, se lo pose destramente in spalla e poi si diede alla fuga verso la Rughetta.

Per rubare di pieno giorno in località frequentatissima e poi correre velocemente con un peso di 70 chilogrammi sulle spalle, ci vuole un bel coraggio, davvero!

Alle grida degli agenti del sig. Francesco Marsoni accorse la Guardia municipale N. 51, che aiutata da un caporale furiere in licenza, arrestò senz'altro il Visentini, ricuperando la refurtiva.

È morto senza essere riconosciuto, quell'in-

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5 —	—	— —	123 25	123 40
Francia	3 —	100 95	101 15	— —	— —
Belgio	4 —	— —	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 15	25 22	25 21	25 27
Svizzera	4 —	—	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	213 5/8	213 7/8	— —	— —
Bancon. austr.		213 5/8	214 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 5

Rend. ital.	95	31 —
Camb. Londra	25	17 —
Camb. Francia	100	92 1/2
Az. Ferr. Mer.	707	— —
» Mobiliare	606	50 —

Milano 4

Rend. ital.	95 27	22 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond 25	20 —	16 —
Camb. Fr. 101	05 —	100 92 1/2
Camb. Berl 123	35 —	30 —

Vienna 4

Rend. in carta	85	75 —
» in arg.	86	20 —
» in oro	109	45 —
» senza imp.	101	20 —
Az. della Banca	923	— —
Az. St. di cred.	314	75 —
Londra	118	90 —
Zecchini imp.	5	66 —
Napol. d'oro	9	45 1/2

Londra 4

Inglese	97	3/8
Italiano	93	1/8

Parigi 4
CHIUSURA

Italiano	5 %	94	20 —
Franc.	3 %	87	05 —
Id. (n.)	3 %	104	80 —
Id. id.	3 %	90	50 —
Inglese		96	15/16
Lomb. obbl. ant.		312	75 —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		—	— —
Cred. mob. fr.		4250	— —
Az. Can. Suez		2312	— —

Berlino 4

Mobiliare	101	90 —
Austriache	—	— —
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	93	40 —

Parigi 5
APERTURA *Tend.* pesante

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	86	90 —
Rend. 4 1/2	104	65 —
Rend. Ital.	94	10 —
Ferr. Lomb.	285	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca a.	17	15 —
Prest. spagn. est.	74	3/4 —
Banca di Par.	845	— —
Consolid. ingl.	97	3/8 —
Banca di sc.	523	— —
Egiz. 6 %	472	50 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	—	— —
Ferr. m. . . .	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano	ore 5, — ant.	M. da Padova	ore 4, 20 ant.
D. id.	» 9, 15 »	D. » Milano	» 4, 55 »
O. id.	» 2, — pom	O. » Verona	» 8, 50 »
O. per Verona	» 6, 55 »	O. » Milano	» 2,45 e 9,50 p.
D. » Milano	» 11, 25 »	D. id.	» 7, 35 »
O. per Bologna	ore 3, 55 ant.	D. da Bologna	ore 5, 25 ant.
Acc. id.	» 7, — »	M. » Rovigo	» 7, 42 »
D. id.	» 1, 50 pom	O. » Bologna	» 10, 12 »
O. id.	» 5, 35 »	D. »	» 3, 15 pom.
D. id.	» 10, 40 »	M. »	» 5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. »	» 12, 10 »
D. per Pontebba	ore 4, 40 ant.	M. da Cormons	ore 7, — ant.
O. »	» 5, 15 »	O. » Udine	» 9, 40 »
T. per Treviso	» 8, 20 »	T. » Treviso	» 12, — »
O. » Pontebba	» 10, 40 »	D. » Pontebba	» 2, 20 pom.
D. »	» 2, 40 pom	O. » Cormons	» 5, 43 »
T. per Treviso	» 4, — »	T. » Treviso	» 8, 05 »
O. » Udine	» 5, 20 »	O. » Pontebba	» 10, 10 »
M. »	» 9, 55 »	D. »	» 11, 10 »
O. per Casarsa	ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore 7, 26 ant.
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12, 50 pom.
O. »	» 7. 35 pom	O. »	» 10, — »

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9,15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. 5, 32 pom. | Arrivi a Venezia da Padova ore 9. 3 ant. — 12, 30 a. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 - 6 1/2 pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) dalle 6,40 a. alle 8 p., e da Murano (alla colonna) dalle 7 ant. alle 8 20 pom. ogni 40 minuti

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 p.

dividuo colpito da paralisi al Ponte di Canonica, di cui narrammo ieri il triste caso.

Pazzo. — Ieri arrivava a Venezia, proveniente da Bassano, il macellaio Giuseppe Cogo, quarantenne, nativo di Quarto di Vicenza, e si recava in un negozio ai Frari a comperare della carne.

Ne empì pesantemente una cesta, che portò con sè sino a bordo del piroscafo *Milano* del Lloyd austro-ungarico, ancorato in bacino di S. Marco. Voleva imbarcarsi.... per Bassano!

Cosicchè quando seppe da quei marinai che il vapore sarebbe partito soltanto stassera e per Trieste, il Cogo diede in ismanie, gettando in aria la carne che teneva nella cesta e spogliandosi dei suoi vestiti.

Furono chiamate le guardie di P. S. e venne condotto alla sala d'osservazione dell'Ospitale Civile.

ARRIVI

del giorno 4

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Danieli — Relli dott. M. da Milano.

Luna — Castelnuovo da Napoli.

Cappello Nero — Tosco Toscano da Verona, Totti Francesco da Milano, Franci e consorte da Bologna, Breggion Silvio da Milano, Praddiani Sola dalla Toscana, Rossi da Milano, Santi id.

Luna — Fadda Carlo da Napoli, Grandi Antonio da Milano.

Cavalletto — Prosdocimi cav. Alessandro da Este, Bodio Elisa da Padova, Mori Gustavo da Perugia, Baggi avv. Annibale da Torino, Dal Brun Simone di Schio, Casagrande Luigi da Ferrara, Alessandrini Anselmo da Ancona, Antoniazzi Ruggero da Perugia, Quarteni Alessandro da Lonato.

Vapore — Faroni Adriana da Ferrara, Prina Eurico da Milano, Piola Alfredo id., Cav. Bressanin da S. Donà, Fabbris Tommaso da Padova, Tabacchi Giuseppe da Torino, Cappellari e Mino, da Padova, Coniugi Grandis da Napoli, Salmi Gaetano da Bologna, Peroni Antonio da Padova, Guarnieri Gio. da Feltre, Famiglia Dolcini da Oriolitta, Betti Arturo da Verona, Vivente Raimondo da Firenze, Demetrio cap. del Genio.

SCIARADA A POMPA

Nel regno vegetale
Un'odorosa pianta è quel *totale*
Che, se diviso è in tre,
Purchè regali, si trasforma in re.

Spiegazione della bizzarria d'ieri:
Pastoia - Pistoia

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini — Ricordiamo che stasera avrà luogo la seconda rappresentazione della drammatica opera del Donizzetti: *Il Belisario*.

Teatro Goldoni. — La curiosità che l'annuncio della nuova commedia del prof. Ottolenghi, *I barcarioi venezioni* aveva svegliato, è rimasta iersera completamente delusa.

E lo constatiamo con dispiacere perchè, in tanta penuria di autori drammatici, l'Ottolenghi aveva pur dato prova di attitudini non comuni, d'una certa padronanza della scena, d'una facilità di dialogare, e sovratutto di saper osservare, e bene, e di riprodurre acutamente le sue osservazioni.

Ma *I barcarioi venezioni* non potevano piacere, per la ragione semplicissima che non riescono ad interessare. Anzi arriviamo più in là: assodato che senza un intreccio purchessia la commedia sulla scena non è possibile, *I barcarioi venezioni* non costituiscono neppure una commedia.

Originariamente l'autore aveva intitolato il suo lavoro *El sciopero dei barcarioi*, destinandolo alla rappresentazione quando lo sciopero era scoppiato per davvero, ma le autorità non acconsentirono, crediamo, la recita, se non a patto di sostituire il titolo con l'attuale.

Era dunque una commedia, o meglio taluno scene — aventi del resto qualche pregio per fattura e verità — d'occasione. Passata quella, esse dovevano perdere, come hanno perduto, ogni interesse. L'attualità le avrebbe forse — badiamo, *forse* — sorrette, anzi sarebbero state una buona azione... pei barcaiuoli; senza l'attualità e senza intreccio, non appassionano nè divertono.

Infatti il moltissimo pubblico convenuto iersera al Goldoni mostrò chiaramente di annoiarsi dopo il primo e il secondo atto, ma durante l'ultimo la noia ebbe il sopravvento e agli sbadigli tennero dietro le grida di basta e il romor dei piedi e perfino i fischi.

Così la commedia è arrivata sino alla fine per miracolo, e la sentenza dei giudicanti fu proprio inappellabile: dei *Barcarioi venezioni* meglio non parlarne più!

L'esecuzione fu abbastanza affiatata, e ottima per parte dello Zago e della signora Borisi, — ma in quante trivialità annega tutto il dialogo, che ha pur pregi di non comune spontaneità e di vivezza!

— Stasera replica della *Burla a Sior Pantalon* del Gattinelli.

— Per dimani è annunciata la serata, beneficio del m.° Hurard e del povero Salmini. Si rappresenterà: *Il distrato e l'importuno*; un nuovo monologo dell'Ottolenghi, e una o due altre commedie.

Il pubblico avrà modo così di divertirsi e di fare una buona azione.

Un grande concerto. — Iersera al teatro Vittorio Emanuele di Torino ebbe luogo un grande concerto a beneficio della Casa dei derelitti. Rileviamo da un nostro dispaccio che il tenore Tamagno, il Carpi e la Fiappo-Zilli riscossero grandi applausi. Il Tamagno fece letteralmente furore nella romanza del *Figliuol prodigo*, e più ancora nel duetto del *Guarany* con la Zilli. Incasso rilevantissimo.

Commedie nuove. — *En vacances*, commedia in tre atti della signora Paolina Thys, ha avuto splendido successo al teatro Molière a Bruxelles.

Spettacoli a buon mercato. — Rileviamo da una corrispondenza particolare giuntaci da Odessa che in quel teatro, col primo giorno dello scorso ottobre, è cominciata una completa stagione musicale, che dura ancora e nella quale hanno parte alcuni artisti nostri.

Opera di apertura fu l'*Ebrea*, che ebbe ottimi interpreti nel Giannini e nella Damerini, applauditissimi. Meno fortuna toccò al tenore Scarabelli nella parte, troppo importante per lui, del *Principe Leopoldo*.

Dopo una *Dinorah*, eseguita discretamente, ed una *Favorita* in cui fra un complesso di mediocrità si distinse solo il valente Pignalosa, che anche nella *Dinorah* ebbe miglior successo dei compagni, le sorti del teatro s'innalzarono colla *Norma*. La sig. Damerini, protagonista, ebbe un vero trionfo malgrado la colossale importanza della sua parte, ed uno splendido ne riportò il Tamburini, che seppe ricavare dalla sua pur così breve, ottimi effetti. Abbastanza bene anche la Boronat.

È poi rimarchevole il buon mercato perfino eccessivo di cui gode il pubblico in quella lontana città.

Pensare che nelle loggie fra ingresso e posto non si spende più di 60 centesimi nostri, e che mai il prezzo di un palco supera i 5 rubli benchè il teatro sia comodissimo e ricco e gli spettacoli di primo ordine! Figurarsi che pieno!

SPETTACOLI

Rossini. — *Belisario* — opera — Ore 8 1[2 L. 1.

Goldoni — Compagnia Zago Privato — *Una burla a sior Pantalon* — ore 8 1[2, L. 0.80.

Malibran — Compagnia Serafini — *La strage degli Ugonotti* — Ore 8 1[2 L. 0.50.

Politeama Bandiera Moro. — *Guarany o il figlio delle foreste.*

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

La « Riforma » e la lettera di Tivaroni

Roma 4. ore 9 pom.

La *Riforma* commenta la lettera che l'onor. Tivaroni diresse al vostro giornale, contenente la sua professione di fede.

Dice che la parola *radicale* ha subito molte trasformazioni e non tutti la intendono ugualmente.

Vi sono amici del Governo — dice la *Riforma* — che si dichiarano radicali; altri, dicendosi radicali, fanno guerra asprissima al Governo.

La *Riforma* soggiunge che il programma del Governo è la monarchia democratica, esplicantesi con illuminata ma risoluta prudenza.

I Sovrani di Germania a Venezia

L'ambasciatore tedesco a Costantinopoli ha telegrafato d'ordine dell'Imperatore Guglielmo all'ambasciatore presso il Quirinale incaricandolo di informare la Corte e il Governo che i Sovrani sbarcheranno a Venezia di ritorno da Costantinopoli il giorno 12 corrente. (*V. Cronaca*).

Per le inondazioni di Treviso

Promesse del Governo

Il deputato Valentino Rizzo, stamane ebbe una lunga conferenza coll'onor. Seismit Doda a cui dimostrò la gravità dei danni prodotti dalle recenti inondazioni nella provincia di Treviso.

L'onor. ministro ha promesso che nulla trascurerà per parte sua per soddisfare possibilmente alle giuste domande dei danneggiati, ed aggiunse che i ministri Crispi e Finali riconoscono tutta la gravità del disastro, sicchè è lecito sperare che il Governo farà quanto sta in lui per alleviare, nei limiti del possibile, le tristi condizioni di tanti infelici.

Il marchese Guiccioli, prefetto di Firenze

Torna a diffondersi la voce che il marchese Guiccioli, nel caso che per l'esito delle elezioni amministrative non dovesse essere rieletto sindaco di Roma, verrebbe nominato dal Governo prefetto di Firenze.

Il riparto dei consiglieri provinciali

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica solo questa sera il decreto in data 9 ottobre che stabilisce il riparto dei consiglieri provinciali.

Nella vostra provincia il 1. Mandamento ne elegge 3, il secondo 7, il terzo 5, il quarto 4. Cavarzere 2, Chioggia 4, Dolo 4, Mestre 3, Mirano 3, Portogruaro 4, San Donà 4.

Il Sindaco di Frascati cavaliere tedesco

Roma 4 ore 11.50 pom.

Il Sindaco di Frascati fu ... di moto proprio dell'Imperatore di Germania nominato cavaliere di terza classe della Corona di Prussia.

Ministri che vanno a riprendere la famiglia

L'onor. Crispi si reca a Napoli a prendervi la famiglia e vi resterà pochi giorni.

Quindi tornerà a Roma.

Il ministro Seismit-Doda domani si recherà a Terni per prendervi la famiglia, e ritornare definitivamente a Roma, gli affari del Ministero delle finanze reclamando la presenza del ministro.

Il generale Torre a riposo

Si conferma la notizia corsa che il prossimo bollettino militare, fra le altre le disposizioni, porterà il collocamento a riposo del generale Torre.

Il duca di Sparta, collare dell'Annunziata

Il Re conferì il collare dell'Annunziata al principe ereditario di Grecia Duca di Sparta, in occasione del suo matrimonio colla principessa Sofia.

Pel canale Emiliano

La Commissione idraulica che si riunirà il 18 corr. al Ministero di agricoltura esaminerà i lavori compiuti per il Canale Emiliano.

Pei nuovi pellegrini francesi

Il Papa ha deciso di celebrare lunedì venturo la Messa dentro San Pietro per i nuovi pellegrini francesi che arriveranno colla seconda spedizione.

I dispacci d'oggi

A favore dei disgraziati

Roma 5, ore 3,20 pom.

Il ministro dei lavori pubblici conferì ieri lungamente col presidente del Consiglio, intorno al progetto ch'esso ministro, assieme al Seimit-Doda, deve compilare a favore dei danneggiati dal ciclone di Sardegna e dalle inondazioni nelle regioni venete ed emiliane.

So positivamente che detto progetto verrà presentato alla Camera appena inaugurato il parlamento.

Arrivati in patria!

Telegrafano da Massaua che stamane sono giunti in quel porto gli scioani che facevano parte della famosa missione venuta in Italia. Arrivarono col vapore *Scrivia*. Appena scesi a terra ripartirono per Assab per attendervi Makonen che ivi arriverà direttamente.

Il processo Fioravanti

Qualche giornale annunzia che il processo a carico del Fioravanti, autore di parecchie malversazioni in danno della ditta Trezza assuntrice della esattoria, venne messo a ruolo delle cause alle Assise per la seconda quindicina di novembre.

Invece mi consta che tale notizia è inesatta; tale processo non si discuterà infatti che nell'anno venturo.

Il Papa che pensa alla sua sepoltura

Dicesi, e vi riferisco per debito di cronista, che il Papa, ricevendo nel giorno dei morti i cardinali, li intrattenne intorno alle sue condizioni di salute piuttosto affievolita. Avrebbe soggiunto di aver già disposto per la sua tumulazione, volendo essere seppellito nella chiesa di San Giovanni Laterano.

Orribile disgrazia

Il treno lampo, che giunse stanotte da Pisa, investiva un operaio che imprudentemente attraversava il binario un attimo avanti il passaggio del treno stesso. Rimase orribilmente sfracellato. Quando lo raccolsero il disgraziato respirava ancora, ma subito dopo morì.

DALLE PROVINCIE

Le elezioni a Cavarzere

Cavarzere 4, ore 8.30 p.

(*F. A.*) — Rettificate gli errori avvenuti nella trasmissione e trascrizione del mio telegramma di ieri.

L'ordine del giorno votato dall'Assemblea degli elettori sedicenti liberali al Club del Quindici ... Allibrante, pretino, fu proposto da Guiscardo ... calosente il Brusomini Naccari che lo plaudì rosamente.

L'assemblea dei possedimenti acclamò candidati al Consiglio provinciale il conte Salvadego, e Centanini Fruttuoso di Monselice, che accettarono.

È falso che la candidatura fosse stata offerta prima al cav. Metiche, come cercherebbe di far credere il giornale l'*Adriatico*.

Un altro dispaccio da Cavarzere stesso, da fonte diversa, ci prega di avvertire che le proposte di cui era cenno nel telegramma di ieri, non vennero accettate soltanto perchè furono trovate eccessive le domande del partito che voleva avere per sè la maggioranza dei consiglieri comunali ed escludere il conte Naccari dal Consiglio provinciale.

Su queste elezioni di Cavarzere abbiamo ricevuto alcune lettere, ma prima di pubblicarle dopo il nuovo contegno del conte Brusomini Naccari, aspettiamo ulteriori schiarimenti. (N. d. R.)

L'elezione della Giunta a Treviso

Treviso 4, ore 9 p.

(A. A.) Ier sera nella sala del Consiglio comunale, dove si procedeva alla nomina di 4 assessori effettivi e 2 supplenti, il pubblico era stipato.

Erano presenti al Consiglio 29 consiglieri.

Assente il solo consigliere Franchetti non giustificato.

Nella votazione per la nomina del Sindaco, il conte Bianchini ebbe voti 24 (tre astenuti, due schede bianche); il pubblico applaude. Riuscirono assessori effettivi i signori Zava, Scarpa, Gregori Vincenzo e Gottardi; supplenti i signori Piazza e Zoccoletti.

E dopo ciò, l'*Indipendente* domani proclamerà una nuova vittoria colla solita sua logismografia radicale!

Conclusione, il partito avversario ha voluto combattere il conte Bianchini e l'amministrazione da esso tenuta. Il pubblico giudichi con quale spirito partigiano il partito avversario abbia combattuto..... per essere sbaragliato.

La lezione fu seria, giusta e ben meritata.

Le elezioni a Vittorio

Vittorio 4 ore 8 pom.

(x) — Segnalovi con molta compiacenza la vittoria del partito liberale monarchico nella votazione avvenuta nel riparto di Ceneda.

Il candidato Spagnol venne battuto.

Anche Giuriati non è riuscito.

Le elezioni a Napoli

Napoli 4, ore 8.25 p.

Mentre continuano le dimostrazioni di esultanza dei vincitori al Consiglio provinciale, continua lo spoglio delle schede per le elezioni comunali.

Pare riusciranno i nomi delle due liste con piccole differenze.

Il sindaco senatore Amore fino ad ora è uno degli ultimi.

Prevedesi che ciò non di meno il senatore Amore dal nuovo Consiglio sarà eletto a sindaco.

Le elezioni provinciali a Mantova

Vittoria monarchica

Mantova 4, ore 6.20 p.

(*e.*) — Ieri ebbero luogo le elezioni provinciali del I e II mandamento di Mantova.

Nel primo mandamento vinsero i moderati con tre nomi su quattro. Nel secondo mandamento si teme che i coalizzati *democratici* abbiano vinto con 5 nomi su sei. Si attendono i risultati di Bozzolo e Castiglione delle Stiviere.

Domani telegraferò il risultato definitivo.

Mantova 4 ore 7.45.

(C) Le elezioni amministrative riuscirono favorevoli al nostro partito anche a Bozzolo dove furono eletti i nostri due candidati.

Giungono notizie buone anche del II° mandamento di Mantova. Sinora su 33 consiglieri provinciali di cui si conosce l'esito definitivo il partito moderato trionfò con 23 nomi

La questione del giorno

Mantova 4, ore 6.20 p.

(*Corridori*) Per rispondere all'accusa lanciata dal giornale *La Provincia* contro l'on. Moneta, — come vi telegrafai ieri l'altro — il Moneta fece ieri affiggere per le cantonate una dichiarazione così concepita:

« I democratici della *Provincia* per una manovra elettorale con una falsa accusa, mi hanno insultato nell'onore.

« Dò querela al giornale accordandogli pienamente le prove dei fatti.

Alcibiade Moneta ».

Difatti stamane l'on. deputato sporse querela alla *Provincia*, per diffamazione.

La *Provincia* fece ieri un numero speciale nel quale, riaffermando l'assurda accusa lanciata al Moneta, dice che attende tranquilla l'esito del processo che riuscirà assai clamoroso.

Il ritorno dei Duchi d'Aosta

Genova 4, ore 6 p.

A bordo dell'*America* sono giunti oggi provenienti dal Portogallo i Duchi d'Aosta, che ripartirono per Torino alle ore 9, ossequiati dalle Autorità.

Essi ricondussero in patria cinque indigenti italiani, ch'erano a Lisbona, e li provvidero di denari.

L'arrivo di Amedeo e Lætitia a Torino

Torino 4, ore 845 p.

(*Zuccaro*) — Oggi sono qui giunti da Genova, dove arrivarono dal Portogallo a bordo dell'*America*, i Duchi d'Aosta.

Erano ad ossequiarli alla Stazione le Autorità.

Gli arciduchi Ranieri a Monza

Monza 4 ore 7.20 p.

Oggi nel pomeriggio sono giunti qui l'Arciduca e l'Arciduchessa Ranieri.

Furono ricevuti alla stazione dai sovrani e dal Principe di Napoli ed ossequiati dalle autorità.

Giunse pure il ministro Bertolè Viale.

Buone notizie sulle inondazioni

Mantova 4, ore 11 p.

L'acqua decresce dovunque. L'Oglio, il Chiese, il Po, il Secchia e il Mincio hanno notevolmente diminuito.

Il tempo si è messo al sereno.

Durante la giornata di ieri il lago che era cresciuto fuori misura aveva allagato Via Nuova S. Pietro.

Il Navarolo solo è ancora minaccioso.

Terremoto a Lonigo

Lonigo 4, ore 10.40. p.

(*a. b.*) — Stamane alle 6 3[4 notaronsi quì due scosse ondulatorie di terremoto; la prima fu leggera, la seconda un po' più forte fece traballare i vetri delle case e durò alcuni secondi.

Coltellate fra facchini

Livorno 4 ore 8.15 p.

Al Caffè Rossini avvenne un fiero diverbio fra sette facchini.

I rissanti si scambiarono delle coltellate dentro al caffè.

Quindi uscirono sulla strada e uno esplose cinque colpi di revolver ferendo gravemente tre dei compagni.

Il feritore fu arrestato.

Un arrestato feroce

Padova 4, ore 10.5 p.

Stasera le guardie di questura arrestarono un popolano che aveva commessi dei gravi disordini in una casa di tolleranza.

Mentre lo traducevano alla questura, riuscì a fuggire, trapassando con un lungo coltello la mano ad una guardia e ferendone un'altra al ventre, e tagliando un orecchio ad una terza.

Dopo una lunga corsa inseguito dal popolo, riuscì a fermarlo un ufficiale contabile, che lo affrontò puntandogli al petto la sciabola.

Il delegato di P. S. Astolfi evitò per miracolo una coltellata al ventre.

AGENZIA STEFANI

Il Parlamento greco

Atene 4. — **La Camera elesse l'ufficio di presidenza. I candidati del Governo vennero eletti con voti 67 contro 39. Il bilancio si presenterà mercoledì. L'Opposizione interpellerà sugli affari di Candia.**

Kalnoky in viaggio

Friedrichsruhe 4. — **Kalnoky è partito per Vienna stasera alle 11.45.**

Smentita

New York 4. — **Le voci sulla rivoluzione scoppiata al Guatemala sono false.**

La Germania e la Turchia

Sofia, 4. — **Hassi da Costantinopoli: Guglielmo dichiarò al ministro turco in Atene che non entrava nelle vedute della diplomazia di Germania il prendere in considerazione le petizioni sulle atrocità attribuite alle truppe turche a Candia.**

I sovrani di Germania in Oriente — Nell'Harem — Abbracci — Sul Bosforo.

Costantinopoli 4. — **Bismarck conferì col Granvisir ministro degli esteri e visitò l'ambasciatore inglese che conosce da alcuni anni.**

Guglielmo visitò il museo imperiale.

L'Imperatrice visitò l'Harem imperiale condotta dal Sultano e accompagnata dalla signora Radovitz e figlie e altre signore.

L'Imperatrice abbracciò le sultane due figlie del sultano. Per desiderio dell'Imperatrice esse suonarono sul piano della musica di Chopin, e l'inno prussiano. La visita durò tre quarti d'ora.

Alla sera ebbe luogo il pranzo offerto dalla colonia tedesca all'*Hotel* del *Entrangers*.

I Sovrani di Germania e il seguito s'imbarcarono nell'*Yacht Sultaine* e si diressero a Therapia ove rimasero fino alle 4 pom.

La riva era gremita di tutta la popolazione che li acclamava ... il palazzo d'estate dell'ambasciata tedesca. L'Imperatore ... commemorante il 50 anniversario della visita fatta da Moltke a Therapia.

Essi visitarono ... visitò anche il monumento finito ora in onore di Moltke ...

Poscia i sovrani ritornarono a Costantinopoli girando tutto il Bosforo. Le Ville erano brillantemente illuminate, e facevano un effetto magico. Rientrarono alle 6.30 al palazzo Yildiz.

Quindi fuvvi pranzo presso il sultano.

La sconfitta di Stanley confermata

Parigi 5. — **Un dispaccio ai *Débats* da Londra annunzia che la rotta di Stanley e di Emin pascià sembra confermarsi. Un corriere dello Stanley chiedente soccorsi è arrivato allo Zanzibar il 1° corr. dopo un lungo viaggio. Sei inglesi, due italiani e 800 indigeni sono con Stanley attendendo dei viveri impazientemente.**

Sciopero

Londra 5 — **I barcaiuoli si posero in sciopero. Il traffico nei *docks* rimane sospeso.**

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA **Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia** Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina . . . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità noi tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll'**Acqua Minerale salso-jodica di SALES presso Voghera**, *premiata ai congressi medici* **ed alle Esposizioni** *di Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più jodica delle congeneri conosciute.*

Non confondere le antiche e rinomatissime Acque di Sales con certe altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate a petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di **Sales** *posto sotto la salvaguardia della legge.*

Le Bottiglie si vendono in tutte le Farmacie d'Italia a L. **UNA** caduna.

L'Acqua per bagno a L. **12** l'ettolitro in Milano; a L. **10** l'ettolitro stazione Voghera, barile a parte.

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti d'acque minerali d'Italia.

A richiesta dei signori medici e degli ammalati la Ditta

A. Manzoni e C.

spedisce gratuitamente l'opuscolo:

L'importanza delle acque di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei professori dottori Edoardo Porro — Turati Achille Antonio — De Cristoforis — Malacchia — Filippo Rossi — Gaetano Strambio — Cesare Todeschini — Andrea Verga.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

SALES
SALES
SALES
SALES
SALES
SALES
SALES

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Guarisce la scrofola, la rachitide e risana i temperamenti linfatici, e per questo essa viene amministrata da **40 anni** *in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.*

Da anni essa è usata nell'Ospedale di Milano, e nei primari di Italia.

Spiega i suoi benefici effetti: in tutte le affezioni glandolari che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nelle malattie delle ossa e del periostio con piaghe o carie nei tumori di diverso genere, nel gozzo, nell'asma e in chi soffre di artrite; nelle erpeti o malattie varie della pelle con croste o piaghe; nelle durezze uterine e negli ingrossamenti glandolari del mesenterio e delle ovaie; nelle oftalmie dei ragazzi linfatici o scrofolosi, con ulcerazioni od opacamenti della cornea; nelle malattie delle orecchie e del naso con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei geloni che si prevengono con maniluvi o pediluvi eseguiti prima dell'apparire del male; nelle cure delle giovani ragazze di temperamento linfatico cui promuove lo sviluppo; nelle pinguedini ed obesità con ostruzione di fegato e di milza.

Quest'Acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti dall'unica Ditta concessionaria

596

A. MANZONI E C.

Milano, via S. Paolo, 11 — **Roma**, via di Pietra, 91 — **Napoli**, Palazzo del Municipio

Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero

MAGAZZINO OROLOGIERIE

DIRETTO DALL'ANNO 1857 DALLA DITTA PROPRIETARIA

G. SALVADORI

Venezia, S. Salvatore, vicino alla R. Posta all'angolo della Calle degli Stagneri

L'assortimento è completo dall'infimo al maggior prezzo di orologi da tasca, da viaggio, da notte, da tavola, da parete, sveglie d'ogni provenienza, grande assortimento catene e ciondoli oro e argento.

Il migliore regalo o acquisto di utilità

REMONTOIR DI METALLO

più di 12 anni di durata per L. 12.

Questo **Remontoir** da uomo, di metallo bianco come l'argento, precisato per l'esattezza, solidità, eleganza e buon mercato, è un vero avvenimento nel progresso e viene raccomandato agli amanti dell'esattezza.

Dirigere telegrammi e Vaglia Orologierie, SALVADORI, Venezia. Aggiungere all'importo dell'acquisto Cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e si dà più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA**. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

L'UNICA CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto
Esigere sull'etichetta la firma autografa dell'inventore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Giudizio medico

Signor Felice Bisleri — MILANO

Il sottoscritto avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano ... ricostituenti, è fra quelle ... purissimo il più nervosi, nella maggior ... indicatissimo, perchè ... trattamento.

Dott. Carlo Calza — Cav. Cesare dott. Vigna
Direttore Medico dell'Osp. ecc. — Diret. del Frenocomio di S. Clemente

Si vende in tutte le farmacie, drogherie, caffè, bottiglierie e liquorieri.

DEPOSITO, Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

LA BOURBOULE

Stazione termale dal 25 Maggio al 1 Ottobre ... A. MANZONI e C. — Milano — Roma — Napoli

PASTA LINDA

Leva macchie di olio; grasso; petrolio; ecc., ai capelli e vestimenta; e ridona loro l'aspetto di nuovo.

Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

TINTURA LIQUIDA D'ORO

servibile tanto nelle arti e decorazioni, come per dorare cesti, cornici, sculture di legno, figure di gesso, oggetti di cera, articoli di pelle, candelabri a gaz e qualsiasi altro oggetto.

Questa tintura, **non resinosa**, è per la sua purezza e brillantezza senza confronto; colla medesima si ottiene una tinta leggera ed omogenea della massima stabilità e durata ed è assolutamente più vantaggiosa ed economica di ogni altro prodotto conosciuto.

Ogni bottiglia con pennello ed istruzione L. **1.25.**

Vendesi all'AGENZIA LONGEGA — S. Salvatore, 4825 — VENEZIA.

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedii. Lunghi anni di successo hanno assicurato ... di questo ritrovato a cui tante persone ... salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie ... — È preparato da **Giovanni Pagliano** con laboratorio in Piazza del Duomo.

Unico deposito in Venezia presso l'Agenzia **LONGEGA** S. Salvatore, 4825, Venezia.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

20 ANNI DI SUCCESSO

13 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d'onore — 14 MEDAGLIE d'oro

Marca di fabbrica

CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITA' mediche

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli «adulti» come alimento per gli «stomachi delicati».

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore **HENRI NESTLÉ, Vevey (Suisse)**

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle **autorità mediche italiane.** 99

CALZATURE SCELTE

UNICA FABBRICA con **GRANDI DEPOSITI Calzature Nazionali** ed **Estere d'egual sorta** di

GIACOMO KIRSCHEN VENEZIA

Merceria del Capitello N. 4919-20 — Via Due Aprile N. 5079 — San Salvatore N. 4850

VICENZA Via Cavour, N. 2141 — TREVISO Via Calmaggiore, 19

Prezzi vantaggiosissimi

Commissioni entro 24 ore colla massima esattezza

FINEZZA E SOLIDITÀ — CALZATURE SCELTE

TINTURA FOTOGRAFICA

ISTANTANEA

DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI

per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale e francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

IO ANNA CSILLAG

debbo la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capegli, per ajutarne il crescere, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba, un lucido ed una pieghezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO **L. 5.**

Csillag & Comp.

BUDAPEST

Unico deposito e vendita per Venezia presso l'**AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio Rubattino

Si prevengono i Signori Azionisti, che il Consiglio di Amministrazione, ha stabilito che la convocazione dell'assemblea generale ordinaria abbia luogo il giorno 18 dicembre p. v. alle ore 2 pom. presso la sede della Società in Roma, Via del Corso N. 385 piano I. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Presentazione della relazione dei sindaci.
3. Discussione ed approvazione del bilancio della gestione 1888-89.
4. Nomina di Consiglieri.
5. Nomina dei membri dei Comitati di Compartimento.
6. Nomina dei sindaci per l'Esercizio 1889-90 e determinazione del relativo assegno.

Il deposito delle Azioni prescritte dall'art. 28 dello Statuto sociale potrà essere fatto anche a Venezia presso la succursale della Società, via 22 Marzo 2413, ed anche presso la Banca Veneta di Depositi e Conti correnti.

Articolo 28 dello Statuto:

L'azionista, onde essere ammesso a comporre l'assemblea, deve aver depositato, trenta giorni prima di quello fissato per l'adunanza, cento Azioni almeno nelle casse della Società.

Succursale di Venezia.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto speciale contro le calvizie provenienti da saldedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1:75.*

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore

Lignite ossia Legno Fossile

Brucia come la legna nei caminetti, scalda più della legna, costa meno della legna.

Prezzo per mille chilog. Spedizione a vagone completo di 8 tonn. franco vagone.

Verona L. 19.50 — Rovigo L. 17.70 — Mantova L. 18.60 — Vicenza L. 20. — Treviso L. 20.60 — Legnago L. 19.20

per altre Stazione ferroviarie il prezzo sarà a seconda delle differenze di trasporto da San Giovanni Valdarno.

Chi volesse un campione per pacco postale mandi 0.50 di francobolli e l'indirizzo preciso.

Indirizzarsi — *Società Ferriere Italiane — Firenze.* 773

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate altri sistemi di cura depurando il sangue L. **5.**
Iniezione-Antigonoroica L. 5, Pillole L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. **3**
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti od invecchiate da anni . . . . L. **3**
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Pasterella, 2, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.**
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 91

ACQUA FIGARO

PARIGI-Boulevard Bonne Nouvelle dirimpetto la Porta Saint Denis

SPECIALITÀ IN **TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE** PER LA **COLORAZIONE PRIMITIVA dei capelli e della barba.**

Rigeneratore Figaro pei capelli e la barba, alla scatola L. 5.—
Acqua Figaro ... pei capelli e la barba ... L. 4.—
... istantanea ... neri ... 5.—
Biondo oro per imbiondire i capelli neri ... 6.—
... castani e rossi, alla scatola ... 8.—
... Id. Id. Id. ... 10.—
Fissatore Figaro per ottenere miglior effetto nelle tinture L. 1.—
Lozione Figaro per tenere ... i capelli ... dopo l'applicazione delle tinture, alla bott. ... 2.—

Deposito e vendita in VENEZIA all'Agenzia Longega, Campo S. Salvatore, N. 4825.

Colla di pesce liquida di purezza garantita

introdotta la prima volta da noi nell'anno 1880 sotto la marca

"SYNDETIKON"

POSSIEDE MAGGIORE FACOLTA' D'INCOLLARE E PIU' COMODA ED A BUON MERCATO

che: Ittiocolla, gommalacca, colla di Cologna, gomma arabica, mastice ed altre materie glutinose,

è sempre pronta per l'uso; attacca, incolla e cementa tutto d'una maniera durabile e inseparabile

• **SYNDETIKON** • **è indispensabile in qualunque casa.**

• **SYNDETIKON** • **attacca:** Carta, cartone, cuoio e tessiture, fogli da modellare, libri di scuola e portafogli lacerati, panni e ricami sopra masserizie ecc.

• **SYNDETIKON** • **incolla:** Tutti gli oggetti di legno, p. e. lavori di sega fina, parti di mobili staccate, balocchi rotti ecc.

• **SYNDETIKON** • **cementa:** Metalli, pietre, vetri, porcellana, marmo, alabastro ed avorio, p. e., piatti e tazze, campane di lampade, vasi, nippes, ventagli, spilloni spezzati ecc.

• **SYNDETIKON** • **è insuperabile per molti rami della industria** come per la fabbricazione di articoli fini di legno cuoio, avorio, madreperla, di passamanterie, chincaglierie, piumini, ventagli, bottoni, per la tappezzeria e bigiotteria e per un gran numero di altri rami.

• **SYNDETIKON** • **può conservarsi per molti anni senza alterarsi per un cambiamento di temperatura.**

Prezzo per Bottiglia con pennello L. **1.50** e L. **1.** Senza pennello Cent. **90** e Cent. **50.**

Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Mercordì 6 novembre — Edizione della Sera N. 305

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Venezia 6 novembre

PROVVEDIMENTI CONTRO LE ROTTE DEI FIUMI

PROPOSTE E CONSIDERAZIONI

L'on. deputato conte Angelo Papadopoli ci scrive la seguente lettera sull'importantissimo argomento:

S. Polo di Piave 4 novembre 1889.

Egregio signor Direttore.

Venerdì scorso 1. del corrente mese venne tenuta in S. Donà di Piave un'adunanza fra i danneggiati dall'inondazione avvenuta a Musile di Croce. Naturalmente il concorso fu grandissimo ed intervennero molti fra gli interessati alla manutenzione delle difese del fiume, anche abitanti superiormente o di fronte alle rotte avvenute; ciò era giusto e la loro presenza mi fece augurar bene della adunanza.

Le idee che si svolsero mi parvero importanti dal punto di vista pratico, e siccome non vidi che degli accenni molto fuggevoli nei giornali di Venezia, vengo a chiederle l'ospitalità per riassumerle brevemente, e cercare di porle in vista agli interessati, che potrebbero trovare la loro utilità nello studiare e svilupparle. Siccome non furonvi attriti, nè disparità di opinioni vere e proprie fra i vari oratori, credo inutile un racconto a mo' di cronaca e cercherò di riassumere i concetti senza preoccuparmi della loro paternità.

**

I. Fu riconosciuto che un fiume rappresenta, sotto certi rapporti, una unità inscindibile e che se nei momenti d'imminenti pericoli o di disastri avvenuti, si può e si deve pensare alle singole località, non è possibile, nelle condizioni normali, di pensare alle future difese senza preoccuparsi della sorte e dei bisogni di tutti i rivieraschi del fiume.

II. Che se i rivieraschi della parte superiore di un fiume, debbono preoccuparsi, anche per i loro peculiari interessi, del modo in cui vengono organizzate le difese del fiume inferiore, tanto più gli abitanti della parte bassa sono interessati nei lavori fatti sul fiume sino alle sorgenti. Per cui a S. Donà di Piave venne riconosciuta la necessità di mettersi in comunicazione e stabilire un accordo con tutti gli interessati appartenenti alle Provincie di Belluno, Treviso e Venezia.

III. Sussidiariamente fu accennato alla convenienza di un accordo fra tutti i deputati veneti, accordo che non fu combattuto dai deputati presenti, accettato anzi in massima, colla riserva di valutarne la opportunità, secondo le circostanze, per non correre il pericolo di allargare troppo la sfera di azione e quindi aumentare di troppo la somma chiesta al Governo per premunirsi dai futuri pericoli.

IV. Si decise di occuparsi sopratutto della condizione del fiume Piave, senza disconoscere il nesso logico fra questa questione e le consimili del Veneto, per cui ammettendo la solidarietà cogli altri, non venisse dimenticata la nostra terribile [illegible] condizione peculiare.

V. Tutti gli interessati si lagnarono del concetto generale, che guida il Governo nell'organizzare il servizio di difesa dei fiumi, ricordando con vivo rimpianto il tempo, in cui una direzione generale nel Veneto si occupava dell'argomento, facendo risaltare come allora vi fosse unità nel concetto, maggior energia nei singoli casi, perchè le sparse forze potevano convenire tutte al medesimo scopo e perchè la giustizia distributiva era più sicura nell'esercizio; di tal desiderio i deputati promisero di preoccuparsi.

VI. Fu da tutti riconosciuto, che oggi il servizio governativo cammina stentatamente, perchè il corpo degl'ingegneri, cui viene affidato, non gode la piena fiducia degli amministrati, sopratutto perchè gl'ingegneri sono troppo facilmente tramutati e destinati ai servizi più dissimili, mentre in passato era massima di lasciare invecchiare, per modo di dire, i tecnici sul sito.

VII. Infine fu espresso il desiderio di vedere se fosse il caso di organizzare in associazione a scopo di difesa contro il fiume gli interessati, per coordinare anche le forze dei privati colla azione pubblica e farle convergere al medesimo scopo.

Così sembrami aver riassunto abbastanza esattamente la discussione, che procedette animata, ordinata, senza contraddizioni astiose e senza invidie. Le sarò gratissimo se vorrà pubblicare questa mia lettera nel suo pregiato giornale e mi abbia sempre, egregio signor Direttore, in conto del

Suo Dev.
A. PAPADOPOLI.

I SOVRANI DI GERMANIA IN ORIENTE

Il pranzo — Decorazioni — Regali — Le gite dell'Imperatore.

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta.**)

Dopo il pranzo che ebbe luogo presso il sultano, vi fu circolo intimo in cui i sovrani si scambiarono i regali.

Il Sultano offerse all'Imperatore alcuni preziosi prodotti dell'arte orientale, stoffe ricamate, mobili intarsiati, una scrivania turca d'oro guernita di pietre preziose e all'imperatrice una preziosa collana.

Durante il pranzo Guglielmo conferì al Sultano il Collare dell'ordine della Casa Hohenzollern, ponendoglielo personalmente al collo.

Il Sultano fu molto commosso della distinzione.

L'Imperatore conferì a Ghazi Osman il gran cordone dell'Aquila Rossa e ad Agob pascià, ministro della lista civile, a Sureya pascià, primo segretario del sultano, ad Hassan pascià, ministro della marina, l'Aquila Rossa di prima classe; a Blanque bey, prefetto di Pera la Corona di prima classe; al generale Stecker pascià e a Munir pascià, che già posseggono decorazioni prussiane, l'imperatore regalò delle tabacchiere con brillanti. Altre decorazioni furono distribuite dall'imperatore ai funzionari incaricati del suo servizio d'onore.

L'Imperatore conferì più volte solo col sultano, ebbe altre conferenze col sultano assistito da Said pascià.

Finito il circolo, l'Imperatrice assistette ad una festa nell'Harem accompagnata sempre dalla signora Radovitz da sua figlia, dalla signora di Munir pascià dalla figlia di Artin pascià e da altre dame. L'Imperatrice rimase alla festa fino a tarda ora.

Ieri mattina (5) l'Imperatore andò invece a Scutari sul monte Chamlidja a godervi la celebre vista. Poi discese ad Haidarpascià, dove comincia la strada dell'Anatolia.

Si è imbarcato nuovamente in *caich* e andò al Castello delle Sette Torri dove fece a cavallo il giro delle antiche mura della città.

L'Imperatore si mostra oltre ogni dire soddisfatto del suo soggiorno a Costantinopoli e dell'insuperabile ospitalità del Sultano.

I Sovrani tedeschi partiranno mercoledì a mezzogiorno per Venezia.

Il seguito, compreso Bismarck, partirà per ferrovia fermandosi un giorno a Budapest.

IL NOSTRO ESERCITO E LA NOSTRA MARINA

dopo gli ultimi provvedimenti

Si hanno delle notizie importanti sulle nostre forze terrestri e marittime.

L'aumento della forza, ottenuto nell'esercito permanente, mediante i provvedimenti deliberati negli ultimi due anni, corrisponde sul piede di guerra a circa 80 mila uomini, 210 pezzi d'artiglieria e 6500 cavalli.

I militari chiamati all'esercito permanente (prima e seconda categoria), alla milizia mobile e alla milizia territoriale furono quest'anno, fino a tutto il mese di settembre, 234 mila.

Negli anni precedenti erano 80 mila soltanto.

In forza del nuovo ordinamento della milizia mobile sono così accresciute le forze dell'esercito di 59 battaglioni di fanteria e bersaglieri, di 3 compagnie alpine, di 9 batterie d'artiglieria di fortezza, di 8 compagnie del Genio, di 13 batterie d'artiglieria. Sul piede di guerra l'aumento di forza mobilizzabile sarebbe di 60 mila uomini e 40 pezzi d'artiglieria.

Ecco ora un prospetto della marina. Il primo di luglio del 1884 avevamo 78 navi e 43 torpediniere con un dislocamento di 201 mila tonnellate, una forza di 200 mila cavalli e 437 cannoni. Attualmente il nostro naviglio dispone di 144 navi, 123 torpediniere, con un dislocamento di 300 mila tonnellate, 460 mila cavalli e 1040 cannoni.

Nel 1884 non possedevamo cannoni a tiro rapido; oggi ne possediamo 448.

UN RADICALE INCLUSO NELLA LISTA LIBERALE

L'apertura dell'Università — L'arrivo dei Duchi d'Aosta — Un ufficiale nella Legion d'onore.

(*per lettera alla* **Gazzetta**)

Torino 4.

(*Zuccaro*) Di qui a mezz'ora dal momento in cui vi scrivo (7 p.) nelle sale della *Filotecnica*, il senatore Frescot, presidente del Comitato della *Lega liberale*, leggerà pubblicamente la lista di 64 candidati *liberali* che verranno proposti al suffragio dei voti della cittadinanza. E pochi minuti sono mi venne fatto di conoscere che il detto Comitato si decise d'includere il nome del *radicale* avvocato Merlani: unico a cui sia stato serbato tanto onore. E questo fatto si deve ad una sola ed unica considerazione: quella che egli durante l'anno che fu consigliere comunale non demeritò mai e si regolò sempre bene. Il partito *radicale* è irritato di sapere che l'accennato Comitato respinse il Goldmann, il Roggeri, il Narratone, il Canaveri ed il Gitti: partito che quindi ora si è dato a lavorare per proprio conto, forse inutilmente, perchè la minoranza assai facilmente sarà terreno pel partito clericale. Il Comitato della *Lega liberale* ha fatta eccezione nell'accogliere nella sua lista un noto clericale, il senatore conte Sambuy, solo tenendo calcolo notevole delle benemerenze dell'ex sindaco di Torino, così proponendo la di lui *riclezione*, mentre, come vi telegrafai ieri, vennero esclusi molti e noti ed illustri vecchi consiglieri di cui ieri vi diedi il nome, e che erano dello stesso partito del Sambuy. Nella lista venne incluso il nome dell'operaio monarchico Banchiero. (*Vedi disp. part.*)

**

Oggi, davanti al prefetto, al sindaco, all'onorevole Berti, molta ufficialità superiore e molti invitati, si inaugurò solennemente l'anno universitario nella sala massima del nostro Ateneo, con un discorso splendido del matematico prof. comm. D'Ovidio, napoletano, ex rettore dell'Università nostra.

**

Oggi, alle 2.10 precise, giunsero di ritorno da Lisbona i Duchi d'Aosta, che, come sapete, s'erano colà recati per rappresentare il nostro Re ai funerali del Re di Portogallo. Alla stazione a riceverli trovaronsi il prefetto, il sindaco, il questore, il capitano dei carabinieri ed il personale del seguito della casa ducale.

La principessa Letizia indossava un lungo *paletot* nero di stoffa *matelassée* bordata di *astrakan*. Al collo recava un boa nero che le scendeva sino ai piedi. I Duchi salirono in vettura col conte Balbo, capo della Casa Ducale, e tosto si recarono al loro palazzo. Tutti notarono come il loro viaggio non abbia menomamente stancata l'augusta coppia. La principessa Letizia mostrò sul volto il suo solito color roseo freschissimo.

**

Da Parigi giunse stamane l'annuncio ufficiale del conferimento dell'onorificenza di « ufficiale della Legion d'onore » all'ingegnere Torinese commendatore Cesare Frescot, direttore del materiale delle ferrovie del Mediterraneo.

È questa una dimostrazione onorifica delle più meritate, perchè come sapete, il comm. Frescot, chiamato a Parigi dal Presidente dell'Esposizione, rimase colà due mesi e mezzo a lavorare assiduamente come giurato e vice presidente della Giuria internazionale del materiale ferroviario; nella qual occasione mostrò la sua forte competenza in materia e raccolse le migliori attestazioni di simpatia da parte dei molti giurati delle varie nazioni — come ebbe plauso meritato la locomotiva *Giovanna d'Arco* colà esposta e premiata con diploma d'onore, e uscita dalle officine di Torino di cui è direttore il comm. Frescot, e nel cui ufficio d'arte venne ideata.

L'egregio ingegnere fu a Parigi nominato presidente di una sezione del Congresso internazionale ferroviario, dove seppe pure meritarsi onori e simpatie vivissime; ed egli è da parecchi anni nostro consigliere comunale.

Domenica ventura — posso fin d'ora affermarvelo — il comm. Frescot verrà rieletto con una delle più lusinghiere votazioni — come avrà una bellissima rielezione l'ing. comm. Matteo Massa, direttore generale delle ferrovie del Mediterraneo, e l'onorevole Pasquali, caldo propugnatore sempre degli interessi del personale ferroviario.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(*Da lettere, dispacci e giornali*)

Como — *Cacciatore imprudente.* — Certo Maliverno, giovinotto, essendo a caccia, aveva deposto un momento a terra il fucile carico, ma nel riprenderlo inciampò nel grilletto che fece scattare il colpo. Il povero Maliverno restò ucciso.

Genova — *Ribellione alla forza* — Due guardie di P. S. riescirono ad arrestare l'ammonito e pregiudicato Marengo perchè baruffava in via dei Servi con un altro.

Ma il Marengo, infuriatosi contro le guardie, saltò loro addosso con un randello. La plebaglia prese le parti del pregiudicato e si scagliò contro gli agenti, dando agio all'arrestato di fuggire. La Questura sta ora cercando il Marengo e i caporioni della ribellione.

— *Inaugurazione.* — Oggi nella grande aula universitaria ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno accademico. Il senatore Castagnola lesse il discorso inaugurale sulla *Questione sociale*.

Messina — *Rapimento.* — Carresi Giuseppe, muratore, era innamorato pazzamente della giovinetta Soccà. La chiese in isposa, ma i genitori di lei non vollero acconsentire. Allora il Carresi, trovata la giovinetta per la strada con una sua zia, la rapì aiutato da cinque o sei giovinotti. Depostala in una vettura, il Carresi scomparve con la bella.

Milano — *Lascito cospicuo.* — La testè defunta marchesa del Carretto lasciò tutta la sua sostanza al Monte di Pietà. Tale sostanza ammonterà a circa settantamila lire, le rendite della quale si dovranno devolvere in opere di beneficenza.

— *Tra spazzacamini.* — Due fratelli spazzacamini giuocavano ieri al salto sulle spalle, quando uno dei due, quello curvo, si tolse di tasca un coltello col quale affettava un pane. L'altro non vide il coltello, spiccò il salto e si squarciò il costato.

Torino — *I barabba.* — Ieri sera, alle 8 1/2 mentre la signora Margherita Dazzini transitava per via delle Rosine, due barabba le si accostarono, e, senza dire nè *ai* nè *bai*, la colpirono con due coltellate al basso ventre. Fortunatamente non sono gravi; la ferita potè recarsi all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare.

GLI SCIOPERI IN GERMANIA

È una cronaca questa degli scioperi, che ogni giorno si riapre.

Oggi essa riguarda la Germania, dove fra parentisi, gli scioperanti abbondarono e abbondano, suscitando le preoccupazioni più gravi.

Un dispaccio da Amburgo ci informa che mille lavoranti carpentieri abbandonarono i lavori nei cantieri; essi reclamano per i mesi d'inverno un aumento in salario.

Le autorità si adoperano per appianare le divergenze.

Le vicende di Stanley ed Emin pascià

Una lettera di Stanley ricevuta ieri (5) dal comitato di soccorso per Emin pascià non parla di scacco subito dallo Stanley stesso, ma soltanto di un disastro di Emin le cui truppe si sono rivoltate.

Stanley dice che raggiunse la terza volta il lago Alberto a Nyanza. Apprese là che Emin e Jephson erano prigionieri dal 18 agosto 1888.

Le truppe equatoriali rifiutarono l'obbedienza. I Mahdisti invasero i paesi indigeni e si unirono ad essi per saccheggiare la contrada. Tuttavia i mahdisti subirono uno scacco a Dafile e inviarono un vapore a Kartoum per domandare rinforzi.

Stanley trovò ad Alberto Nyanza una lettera in cui era esposta la situazione critica da quei compagni di Emin che erano sopravvissuti, domandando soccorsi, prima della fine di dicembre.

Stanley arrivò soltanto il 18 gennaio attese i fuggitivi fino l'8 maggio; lasciò allora il lago per ritornarsene, e indicò la strada che seguirebbe.

AI LETTORI

Durante il periodo elettorale essendo numerosissime le corrispondenze dal Veneto, i lettori scuseranno e comprenderanno che siamo costretti a sopprimere alcune volte l'appendice ed a ritardare la pubblicazione di qualche lettera.

CORRIERE DEL VENETO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

LE ELEZIONI A VERONA

Ecco la lista proposta dalla Associazione liberale monarchica:

Consiglieri comunali: 1. Albertini conte Carlo *possidente* — 2. Albertini cav. avv. Gio. Batt., *possidente* — 3. Avanzi Riccardo, *professionista* — 4. Artini cav. Luigi, *ingegnere ferroviario* — 5. Belviglieri cav. Giovanni, *legale* — 6. Bertani cav. Gio. Batt., *possidente* — 7. Betteloni cav. Vittorio, *professore* — 8. Bianchi cav. Giuseppe Francesco, *avvocato* — 9. Bonomi Pietro, *industriale* — 10. Campostrini co. Francesco, *pubblicista* — 11. Camuzzoni comm. Giulio, *possidente* — 12. Carrara Giovanni, *armaiuolo* — 13. Cavadini Achille, *industriale* — 14. Cerù Eugenio, *ingegnere* — 15. Cetti Carlo, *negoziante* — 16. Chauvenet dott. Giovanni, *medico* — 17. Consolaro Domenico, *commerciante* — 18. Di Canossa marchese Lodovico, *possidente* — 19. Faccioli prof. Carlo, *possidente* — 20. Ferrari Alessandro, *avvocato* — 21. Fontana Antonio, *avvocato* — 22. Franchini Giovanni, *ingegnere* — 23. Giuliani Gianfilippi co. Girolamo, *possidente* — 24. Goiron cav. Agostino, *professore* — 25. Goldschmiedt dott. Riccardo, *possidente* — 26. Guglielmi comm. Antonio, *avvocato* — 27. Inama cav. Carlo, *avvocato* — 28. Ipsevich cav. Giuseppe, *commerciante* — 29. Manganotti dott. Orsino, *medico* — 30. Milani Amilcare, *commerciante* — 31. Miniscalchi Erizzo co. Marco, *possidente* — 32. Monti Emilio, *commerciante* — 33. Matinelli Francesco, *commerciante* — 34. Perez conte Antonio, *possidente* — 35. Poggi cav. Giuseppe, *possidente* — 36. Poggiani Beato, *industriale* — 37. Poli Pietro, *fuochista ferroviario* — 38. Ravignani co. Francesco, *ingegnere* — 39. Righi cav. Ettore Scipione, *avvocato* — 30. De Trombetti rob. Ugo, *avvocato* — 41. Rossato dott. Francesco, *avvocato* — 42. Roveda dott. Luigi, *possidente* — 43. Segala cav. Luigi, *avvocato* — 44. Stoppazzola conte Scipione, *possidente* — 45. Vanzetti Luigi, *commerciante* — 46. Zanella avv. cav. Bortolo, *possidente* 47. Zenati comm. Pietro, *possidente* — 48. Zoppi cav. Gio. Batt., *possidente*.

Candidati a consiglieri provinciali:

1. Bonaldi Ugo, *ingegnere* — 2. De Betta comm. Edoardo, *possidente* — 3. De Stefani cav. Stefano, *commerciante* — 4. Gemma cav. Luigi, *avvocato* — 5. Righi comm. Augusto, *avvocato* — 6. Scandola comm. Everardo, *avvocato*.

LE ELEZIONI A PADOVA

Le pretese dei negozianti — I manifesti e le adunanze dei radicali — La concordia dei liberali.

Padova *4 novembre (rit.)*

Ricorderete che fin dalle prime avvisaglie delle riunioni dei negozianti, io assunsi un contegno di diffidenza; in seguito, dimostrai come l'associazione popolare *Savoia* avesse diritto a delle grandi benemerenze dalla classe dei negozianti, ed esprimendo il vivissimo desiderio ch'essi non frapponessero ostacoli alla concordia del vero partito liberale. Ma la primitiva diffidenza, suscitata dalla piena conoscenza degli elementi che avevano mosso e che guidavano il gruppo dei negozianti, riceve ora una sconfortante giustificazione.

Dopo aver tergiversato per parecchi giorni, sfruttando la pazienza e il patriottismo della *Savoia* che, per la vittoria dei principii liberali, avrebbe volentieri accolto nella propria lista qualche nome di più dei negozianti che già aveva, quel gruppo ha rotto ogni accordo.

Tanto meglio così, del resto; la classe vera dei negozianti, quella che pensa seriamente al proprio interesse non disgiunto da quello del paese, è pienamente d'accordo col programma saggiamente liberale della *Savoia*. Quegli elementi torbidi, che hanno mosso questa macchina elettorale, e che cercano di far prevalere gli interessi e le boriose vanità personali, non approderanno a nulla. Li conosciamo tutti, nome per nome, e quando vedremo la lista da essi compilata vi saprò dire con quali criteri e quali intendimenti è stata fatta.

Sarà uno studio ricreativo, nel quale qualche persona non vi farà certo la migliore figura: ma tanto peggio per chi provoca alla battaglia; noi l'accettiamo sempre volentieri — *à la guerre comme à la guerre*.

**

I radicali lavorano attivamente, imbrattando i muri di manifesti di ogni colore e dimensione: invitano tutto il popolo alle loro assemblee e promettono la lista dei loro candidati. L'attendiamo con una qualche impazienza, desiderosi di conoscere i nuovi legislatori che sono destinati a ridonare a Padova il fasto e la felicità.

I cittadini Marin, Panebianco, Negri, Ugolini si sono assunti spontaneamente l'incarico di far risorgere l'epoca di Saturno, frattanto, gli ultimi tre continuano a percepire i denari del governo, ma non dubitate che glieli sapranno restituire fra breve con un largo interesse. La democrazia radicale è onesta, che diamine!

È bene sapere che il prof. Vincenzo Crescini, firmatario d'uno dei manifesti repubblicani, ha dichiarato che all'ultimo momento ritenne doveroso far cancellare il proprio nome da quei proclami al popolo.

Questa tarda resipiscenza è lodevole, ma *meminisse juvat*: anche il prof. Crescini bazzica coi Marin e Panebianco!

**

Respiriamo aere più puro. La *Savoia*, il *Veneto* e l'*Euganeo* faranno conoscere domani le loro liste: non sarà una lista concordata interamente, ma le lieve differenze su qualche nome gioverà, anzichè nuocere, alla vittoria del partito liberale.

Credo che la *Savoia* e il *Veneto* abbiamo tutti, o quasi, i nomi comuni e che l'*Euganeo* ne abbia otto o dieci di diversi; ma queste differenze sono giustificate di ragioni interne, e non infirmano punto il programma generale.

Per es., la *Savoia* ha deciso di non portare al Consiglio Comunale i Consiglieri provinciali, mentre l'*Euganeo* non vorrebbe abbandonare alcuni di questi ultimi.

Ma ve ne scriverò dettagliatamente quando si conosceranno tutte le liste.

LE ELEZIONI A BELLUNO

LE AVVISAGLIE

Belluno *3 Novembre* — Ci scrivono:

(y) In questa provincia, come sapete, la nuova legge elettorale ha recato ben lievi mutamenti sia nel consiglio provinciale, come nei consigli comunali.

Tranne poche, e prevedute modificazioni, gli uni e l'altro sono risultati con la medesima fisionomia e le medesime tendenze di prima.

Questo dicasi riguardo tutti i mandamenti della provincia, eccetto il mandamento di Belluno, ove le elezioni si terranno domenica, 10.

Quantunque tanto prossimi all'importante avvenimento, sono tuttavia piuttosto scarsigli indizi che accennino ad una lotta pur che sia.

I moderati, da gente di carattere, fanno come facevano i loro vecchi e come fecero sempre: dormono sugli allori remoti e sui fiaschi recenti.

I capi radicali non rimangono con le mani in mano, ma non si può neanche affermare che si scalmanino troppo; quando s'ha che fare con gente accidiosa e flacida come siamo noi temperati, non c'è sugo ad affannarsi tanto.

**

Sebbene il lavorio preparatorio che fanno lo facciano nell'ombra, pure il loro piano è molto notorio e molto semplice: una lista decisamente rossa pei quattro consiglieri provinciali, da eleggersi col concorso dei comuni rurali; una lista ibrida pei 24 consiglieri comunali del capoluogo.

Si spera nell'ajuto dei contadini, facilmente raggirabili specie quando si mettono in opera per raggirarli degli argomenti persuasivi, che ora sarebbo troppo lungo enumerare ma con un pochino di fantasia si possono supporre.

All'incontro, in città bisogna gittar polvere negli occhi; sì, per vincere in città, bisogna dar da credere che nella scelta dei candidati non si ha di mira che il bene del paese, che la politica non c'entra, che si agisce senza passione di partito. Perciò si compila una lista policroma, la quale comprenda le più spiccate personalità di parte temperata e i caporioni di parte radicali, in uno ad altri senza principi e senza idee proprie.

Così essi fecero due anni fa e l'anno scorso, e vinsero; e così certo faranno ora, e se noi non ci scuoteremo un po' e non apriremo gli occhi, vinceranno di nuovo.

Destiamoci, dunque, e muoviamoci!

Riflettiamo bene, che gli avversari si servono dei nostri capisaldi per conseguire con minor fatica la vittoria, e non per altro. Riflettiamo che quando inaugurarono questo sistema d'ibridismo si limitarono ad introdurre nelle liste solo pochi nomi veramente radicali e che poi quei pochi andarono via via crescendo, e andrebbero crescendo vieppiù qualora noi seguitassimo a credere in buona fede alle loro proteste di filantropia, sotto alle quali evidentemente è nascosto lo scopo d'impossessarsi assolutamente dell'Amministrazione. Riflettiamo che il servirsi dei nostri uomini per spuntarla indica che alla fin dei fini, essi non sono e non si sentono poi tanto forti e saldi in gambe come talora ostentano di essere. Diamoci attorno, a Belluno e fuori di Belluno e combattiamoli d'accordo, lealmente ma gagliardamente.

Abbiamo dovere di farlo, anzitutto per debito di patriotismo, perchè ogni buon italiano deve opporsi al rafforzamento di un partito che tende a dissolvere quanto fu creato con incredibili sacrifici; e abbiamo dovere di farlo altresì per tutelare la nostra dignità, il nostro decoro e il nostro interesse.

Dove si andrebbe a finire, se tutti i temperati tenessero il contegno che teniamo noi; se tutti i temperati disertassero spontaneamente il campo, in favore di avversari deboli al punto da esser costretti per sussistere a formicare coi propri nemici, se la cosa pubblica andasse loro in mano per intero ai nulla tenenti?

Pretendere che i radicali, perchè radicali, devano rimaner lontani dalle amministrazioni pubbliche, sarebbe una sciocchezza.

Ma la sciocchezza diventerebbe enormità inqualificabile, quando la egemonia delle Amministrazioni, forze riservata ad esclusivo uso e consumo dei radicali, e quando quelli che pagano restano in impotente minoranza, o sono addirittura esclusi, come poco a poco accadrebbe qui, senza il nostro intervento compatto e risoluto.

A Bassano

Ci scrivono 5 novembre:

Oggi venne pubblicata la lista dei consiglieri consiglieri comunali i cui nomi uscirono domenica scorsa dalle urne con prevalenza di voti.

Come vi si fece già prevedere telegraficamente, la lista clericale (che portava 13 clericali ed 11 liberali, dei quali 9 erano compresi anche nella lista liberale), trionfò completamente.

Anche per il Consiglio provinciale vinsero i clericali; chè i loro quattro candidati riuscirono eletti con grande maggioranza di voti.

Degli 8 candidati liberali l'on. Vendramini (non riuscito fra i consiglieri comunali) ebbe qualche voto più dei suoi compagni di lista al Consiglio provinciale, e così restò eletto per la minoranza.

Il sig. Carlo Agostinelli, già sindaco e consigliere provinciale, non venne rieletto nè consigliere comunale, nè provinciale.

A Castelfranco

Ci scrivono 5:

Anche qui si era formato un circolo elettorale, che teneva le sue riunioni in un pubblico esercizio, ed a presiederlo fu chiamato una rispettabile persona di parte progressista; quindi si costituì un Comitato che fissava a questa sera la convocazione degli elettori per la scelta dei candidati a consiglieri comunali e provinciali.

Alle riunioni preparatorie interveniva assiduo un fanatico elettore, (un Coccapieller in sedicesimo), tanto imbecille altrettanto turbolento, che per le sue escandescenze ed insulti contro questo o quel candidato indusse l'egregio presidente a dimettersi, non potendo la sua dignità permettere di condividere la responsabilità di un individuo che getta il fango su persone onorevoli. Dicesi adunque che l'adunanza di questa sera sia sospesa o non abbia forse più luogo.

Il sindaco Marta appoggierà la lista concordata Di Broglio - Macola - Stecca e lo stesso Marta, sciogliendosi così da ogni solidarietà con chi a scopi di animosità personali voleva dividere le nostre forze migliori.

Ad Este

Ci scrivono 5:

Este non è guelfa. — Este ha un partito liberale fortissimo e quando vuole, quando sia disciplinato, sa vincere.

Una prova l'avemmo il giorno 3 p. p. col trionfo della lista proposta dall'Associazione liberale amministrativa. — E non è che la vittoria siasi ottenuta per pochi voti, ma con una maggioranza schiacciante. I votanti furono ottocentocinque su 1244 elettori iscritti e il risultato della votazione il seguente:

Sartori-Barotto cav. Giovanni ebbe voti 530, Pelà ing. Luigi 501, Verdi avv. Agostino 500, Regazzola dott. Girolamo 497, Sartori-Borotto Gaetano 476, Mamo Giacomo 467, Pedrazzotto ing. Marino 463, Meiati Rodolfo 454, Ventura dott. Enrico 445, Golfetto cav. dott. Pietro 444, Morandi Vincenzo 444. Prosdocimi cav. Alessandro 438, Cantoni Giulio 435, Fadinelli ing. Giulio 431, Faccioli Girolamo 423, Bon avv. Marino 419, Gagliardo ing. Contardo 418, Vancennato avv. Antonio 416, Pedina dott. Germano 411, Apostoli Giovanni 419, Bossi Isidoro 391 e Cicogna Carlo operaio 348.

Iersera frequentatissime le principali contrade della città; un'animazione insolita e da per tutto si parlava con soddisfazione del risultato delle elezioni.

Non ancora definitivamente si sa l'esito della votazione pei consiglieri provinciali, ma tutto ci fa sperare che la vittoria sarà per i nostri quattro.

Al Comitato elettorale facciamo vivissime congratulazioni perchè ha saputo scegliere ottimi candidati e condurre con attività, avvedutezza e zelo le operazioni elettorali.

A Legnago

Ecco la lista proposta dal partito monarchico per la nomina n. 24 consiglieri comunali a Legnago nel giorno 10 novembre.

1 Avv. Avrese dott. Vittorio — 2 Bianchi ing. Antonio — 3 Bianchi Domenico — 4 Bianchi dott. cav. Giovanni Batta — 5 Bonvicini Alessandro — 6 Ceagalli nob. Domenico — 7 Da Stefani cav. Domenico — 8 avv. Fagiuoli cav. Achille — 9 Frinzi ing. Ferdinando — 10 Gianotti Scipione — 11 Giudici cav. Gio. Batta — 12 Leonardi Pietro — 13 Lugiato dott. Alessandro — 24 Moratello Antonio — 15 avv. Nodari cav. Bartolameo — 16 Ottonelli dott. Silvio — 17 Pellicari Carlo — 18 Piva Enrico — 19 Pizzolari dott. Giuseppe — 20 Saggiori Pompeo. — 21 Cavecchio Giuseppe — 22 Treves De' Bonfili barone Camillo — 23 Venturini Francesco — 24 Zapolla dott. Umberto.

A Musile

Ci scrivono 3:

Oggi alle 2 pom. si riunì dietro invito del comm. Andrea Sicher una trentina di elettori influenti per conferire sul da farsi riguardo le elezioni provinciali.

Premesse alcune considerazioni molto pratiche ed efficaci del presidente comm. A. Sicher, venne deliberato sopra sua proposta ed a unanimità di agire con tutte le forze del nostro partito per riaffermarsi come si riaffermò nelle ultime elezioni amministrative provinciali. Espresse il voto l'assemblea di devenire ad una conciliazione coll'altro partito sulla base della richiesta esclusione dei due nomi Sicher e Loro i quali declinarono la candidatura ed accogliendo invece la massima di due soli posti per il nostro partito.

Il Comitato eletto nei signori Jana Alessandro, sindaco di Musile, Argentini Giorgio e Vittorio Nardini riferirà per mercoledì 6 corrente alle 2 pom. sul risultato delle pratiche di riconciliazione. Così tutti gli elettori già invitati restano pregati di non mancare a quella adunanza che sarà decisiva.

A Pordenone

Ci scrivono 5 novembre:

Se fa piacere veder risvegliato vivissimo il movimento elettorale — è altrettanto deplorevole la confusione che qui regna sovrana.

Le personalità più irragionevoli ed irritanti vengono in campo, tanto per guastare una ragionevole conciliazione fra i vari partiti.

Figuratevi che già circolano otto liste — e v'è chi assicura che il numero sia maggiore! — E tutti si professano liberali convinti — e le schede contengono su per giù gli stessi nomi.

Si venga ad un accordo efficace — si mandino al Consiglio persone atte ad una buona amministrazione — e queste si possono ben combinare in un paese civile ed industrioso come il nostro. Ma soprattutto abbasso le gare di personalità, che inceppano un'onesta combinazione — e questo lo dico al corrispondente della *Patria del Friuli*, pel suo articolo inopportuno di ieri.

Ad Udine

Ci scrivono 5:

(P. e.) Ier sera nella sala della scuola di musica, in via della posta, ebbe luogo un'adunanza di elettori del partito liberale moderato allo scopo di costituire un comitato per la formazione della lista dei candidati pei consigli comunale e provinciale. L'egregio avvocato Schiavi presidente del Comitato provvisorio, brevemente, ma con molta erudizione dimostrò ai convenuti l'assoluto bisogno che le elezioni amministrative nel nostro Comune abbiano a farsi all'infuori di qualunque preoccupazione politica e con puro criterio amministrativo, affinchè riescano ordinate e conformi ad equità per modo che nel futuro Consiglio sieno rappresentati tutti gli interessi.

L'assemblea approvò ed applaudì il bel discorso dell'avv. Schiavi, e, dopo breve discussione, votò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea passa a nominare un comitato con mandato di formare una lista di candidati da proporsi agli elettori pel Consiglio comunale e pel provinciale, scegliendoli fra le persone preferibili e per attitudine, ed onestà, qualunque sia la loro condizione sociale e *la loro opinione politica, purchè questa stia nei limiti del rispetto alle istituzioni.* »

Si procedè tosto alla nomina del Comitato definitivo composto di nove persone.

A Verona

Ci scrivono 5:

(Julius) — Un manifesto del Consolato operaio veronese avvisa i soci che giovedì prossimo alle ore 8 pom. sarà tenuta una conferenza riferentesi alle prossime elezioni amministrative da un socio operaio.

— All'ultima ora l'organo officioso clericale consiglia di desistere dalla formazione d'una lista propria, che porterebbe dispersione infruttuosa di voti, a tutto vantaggio dei candidati progressisti-radicali, e con stringente logica opportunista fa intendere la necessità di sacrificare le velleità spiccate cattoliche per appoggiare e favorire la candidatura dei moderati liberali. Veramente non si accetta dai monarchici liberali l'alleanza clericale, che anzi fu sempre osteggiata, ma va da sè che non si potrà impedire la votazione da parte loro spontanea, e assennatamente opportunista a favore della lista loro più confaciente, visto che sarebbe vano sforzo, e detrimento comune quello di scindere le forze conservatrici a vantaggio dei demagoghi.

A Vittorio

Ci scrivono 4:

(Ego) — Il giorno 3 ebbero luogo qui le elezioni amministrative con discreto concorso e nel massimo ordine. — Eccovi i nomi degli eletti in ordine dei voti ottenuti:

Pel riparto di **Seravalle** — Cav. Alessandro Serafini — dott. Paolo Carnielutti — Costantino Gei — Marchese Ferdinando Casoni — dott. Augusto Stracchino — Lorenzo Marchi — Scarpis cav. Fortunato — Ballarini Angelo — Lucchesch Giacomo — Michele Mozzi — Nicolò Vascellari — Domenico Balliana — Michelangelo Troier — Antonio De Nardi Belisario Sanfiori.

Pel riparto di **Ceneda** — Ing. Alessandro Asteo — Giacomo Franceschini — dott. Bortolo Rossi — prof. Giusto Pasqualis — cav. Alessandro Vianello — nob. Giuseppe Graziani — Dal Bò Zanon — Giovanni Batta Bonaldi — Raffaele Gava — dott. Giovanni Wassermann — dott. Giacomo Dal Favero — dott. Aiace Fiorenti — Lorenzo Armelin — Pietro Tores — Massimiliano Garatti.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 novembre N. 261 contiene:

R. D. che ripartisce in conformità della unita tabella i consiglieri provinciali della provincia di Venezia e di Mantova, e fissa il tempo per le elezioni generali amministrative — R. D. che eleva in ente morale la Società protettrice degli animali di Torino, e la autorizza ad accettare la donazione fattale dalla signora Maria Antonietta Mills — R. D. che dà facoltà al comune di Sorgono (Cagliari) di applicare nel triennio 1889-91 la tassa di famiglia col massimo di lire 60 — R. D. che da facoltà al comune di S. Prisco (Caserta) di applicare nel 1889 la tassa di una lira per ogni capo di bestiame caprino — Rinnovazione di patente di agente d'emigrazione — Avvisi dei ministeri del Tesoro e delle poste e telegrafi — Resoconto sommario delle operazioni delle casse postali di risparmio a tutto settembre — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Trib. di Venezia ha dichiarato il fallimento di Marinetti Luigi, di Murano, rivenditore di vino. — Giudice dott. Gerolamo Combi — curatore avv. nob. Arturo Lion — 22 corr. prima adunanza — un mese per produrre i titoli di credito — 14 dicembre chiusura verifiche.

Incanti — Al Trib. di Rovigo il 2 dicem. di casa con terreno are 45,30 in Ceneselli in grado di sesto per Lire 3675.

— Al Trib. di Udine il 27 dicem. di immobili in Ciseriis, Sammardenchia, Coia, Stella e Tarcento di Floreani Pietro e Sommaro Pietro in 6 lotti.

— Al Trib. di Verona il 14 novembre di terreni in Torbe di Fedrighi Domenico fu Angelo per L. 3333,03.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Andreini Domenica, Firenze — Bonacina Dionigi e C., Milano — Bracci Biagio, Roma — Bulla, Basilici e Rolland, Roma — Gabbrielli Carlo, Firenze — Giovanelli Carlo, di Rovescala, Voghera — Moroni e Soi, Roma — Scoppi Felice, di Terni, Spoleto — Scotti Gius., di Ventimiglia, San Remo.

Il responso dell'urna suona approvazione in massima alla cessata amministrazione e desiderio di pace e di concordia.

(Vedi telegrammi dalle Provincie in III pagina.)

CORSE VELOCIPEDISTICHE A UDINE

Udine *4 Novembre.* — Ci scrivono:

(P. e.) Il giorno 17 novembre corrente si inaugurerà la nuova pista velocipidistica di Vat — fuori di Porta Genova. Per tale occasione il Veloce Club Udinese ha organizzato uno spettacolo di corse velocipedistiche che avranno luogo nello stesso giorno alle ore 2 1|2 pom. col seguente programma:

Sfilata di tutti i velocipedisti presenti alle corse. (Costume obbligatorio).

1. *Corsa iuniori per bicicli e biciclette* libera a tutti quei velocipidisti che non riportarono mai in altre corse un primo premio — (Percorso mt. 2000 pari a giri 5). Primo premio medaglia d'argento di primo grado; secondo premio medaglia d'argento di secondo grado.

2. *Corsa campionato del Veneto per bicicli per il 1889-90* libera a tutti, giri dieci pari a 4 chilometri.

Primo premio medaglia d'oro, nastro, diploma e lire cento in oggetto a scelta. Secondo premio, medaglia d'argento.

3. *Corsa Udine (bicicletti),* libera a tutti — giri dieci. Primo premio med. d'oro di terzo grado, nastro e lire 80 in oggetto a scelta. Secondo premio med. d'argento di primo grado. Premio di traguardo med. d'argento di primo grado.

4. *Corsa tricicli* libera a tutti — giri 3. Primo premio med. d'oro di terzo grado e nastro — Secondo premio med. d'argento di 1° grado.

Sul luogo delle corse verrà a cura del Veloce Club Udinese indetto un *Handicap* del miglio inglese (mt. 1609) con premi da stabilirsi: Handicap che chiuderà il programma delle corse.

Le iscrizioni sono segrete e si ricevono a tutto il 16 novembre.

Loria *3 novembre. — Feste e beneficenze.* — Ci scrivono:

(x) Riuscitissima la fiera di beneficenza.

Cielo sereno, concorso straordinario, molte signore, incasso insperato.

Un elogio a tutto il Comitato per l'ordine e la cortese accoglienza.

Al caffè servizio inappuntabile; bravi i giovanotti del quartetto, brave le ragazzette che ci cantarono un piccolo coro d'occasione musicato dall'organista del luogo.

In una parola non si poteva desiderar di più.

Grazie a tutti a nome degli sventurati.

Mestre *4 Novembre — Scuola di disegno* — Ci scrivono:

Fino a domenica prossima, 10 corr. è aperta la iscrizione alla nostra scuola di disegno applicata alle arti ed industrie, egregiamente diretta dal Prof. Miotto.

I lodevoli e vantaggiosi risultati fino ad ora ottenutisi da questa istituzione, sono garanti che anche per l'anno scolastico 1889-90, quanti possono ritrarne profitto, non tarderanno ad iscriversi ed approfittare costantemente delle lezioni che, due volte per settimana, saranno impartite dal distinto insegnante.

Padova *5 novembre — Tre guardie ferite — Consiglio comunale — Paul Carro — Un giornale elettorale — Commemorazione.* — Ci scrivono:

(Lamberto) — In una casa di tolleranza iersera, come vi telegrafai, sei individui volevano, in conclusione, quel che volevano, facendola da padroni. Non garbando questo alla padrona, certa Romana Alberti, mandò a chiamare le guardie. Intanto quattro dei sei erano scappati. I due rimasti furono invitati dagli agenti ad andare in questura. Erano Cesarò Prosdocimo e Zugno Pietro. Questi allora obbedirono; ma giunti presso la farmacia dell'*Angelo*, in Piazza delle Erbe, il Cesarò si svincolò dalle guardie ed estratto un coltello a molla fissa, lungo circa 12 centimetri, mirò un colpo al collo della guardia scelta Benacchio, ch'ebbe solo tagliata la parte inferiore del padiglione dell'orecchio sinistro, grazie ad un rapido movimento del capo; diede una puntata al petto della guardia Valente, che, difendendosi colla mano sinistra, riportò una ferita profonda fra il pollice e l'indice; colpì, finalmente, un terzo agente, Dal Compare Matteo, ferendolo al ventre. Le mosse del Cesarò erano fulminee. Quindi fuggì, inseguito dalle guardie, che lasciarono andare il Zugno e gridavano « dalli al ladro ». Si formò subito un attruppamento di curiosi, che tenne dietro alle guardie. Il Cesarò, che volava, gridava anche lui « dalli al ladro ». Ma giunto all'angolo di Via Sattere, incontrò il sig. Mantegazza Ernesto, ufficiale contabile, che trasse la sciabola e lo fermò. Intanto sopraggiunse il Dal Compare, che, con una piattonata della daga, disarmò il feritore, che fu arrestato definitivamente.

Le ferite sono abbastanza gravi; su quelle del Dal Compare e del Valente i medici non si sono ancora pronunciati. Certo occorreranno molti giorni per la guarigione.

Tanto il Cesarò che il Zugno sono operai tessitori, di Torre, presso la ditta Marcon. E pare che proprio il Cesarò si chiami Falcaro, il quale dovrà rispondere di ribellione a mano armata, di ferimenti gravi e di porto d'arma proibita.

— Oggi il Consiglio, presenti 34, trattò dell'acquisto della casa Frizzerin, al Gallo. Vi fu discussione un po' vivace fra Tivaroni e Maluta. Si concluse col votare la sospensiva. Trattavasi d'una spesa, come vi annunciai, di 53 mila lire.

— Molto applaudito al Garibaldi il ventriloquista Paul Carro, che diverte il pubblico con una abilità straordinaria.

— Dicesi che giovedì uscirà un giornale di circostanza, diretto dal sig. Arturo Soranzo, ex impiegato municipale, licenziato. Si occuperà delle elezioni e sarà stampato nella tipografia commerciale di Italo Tramontini.

— Chiaccheravasi stamattina d'un furto commesso in danno della drogheria Pezziol, Via Turchia. Non risulta, poichè nulla fu denunciato.

— Domani, mercordì, il deputato Chinaglia terrà al teatro Verdi l'annunciata commemorazione di Cairoli. Ingresso libero.

Treviso *4 novembre. — Teatro di Società*

Listino settimanale delle rappresentazioni: Martedì 5 novembre, *Asrael*; mercoledì 6, *Lohengrin*; giovedì 7, *Asrael*; sabato 9, *Lohengrin* e domenica 10 *Asrael*.

Udine *5 novembre — Per la stazione ferroviaria* Ci scrivono:

(P. e.) — Il nostro sindaco conte Luigi de Puppi, ha ricevuto l'altr'ieri una lettera di S. E. il ministro delle finanze, Seismit-Doda nella quale è detto che il Governo presa cognizione del *meeting* tenutosi al teatro Minerva pel miglioramento della nostra stazione ferroviaria, se ne è seriamente occupato in favore. Anzi comunica una lettera del ministro dei lavori pubblici che assicura quello delle finanze di aver rinnovato presso la Società delle ferrovie, Rete Adriatica, le raccomandazioni perchè tosto vengano adottati provvedimenti pel miglioramento del servizio sia delle merci come dei passeggeri — alla Stazione di Udine.

Ufficio dello stato civile

5 *novem.* — Nascite: maschi 6 — femmine 4 — Denunciati morti 3 — nati in altri comuni 1 — Totale 14.

Matrimoni: Biasin Giov., facchino, celibe, con De Prà Maria, domestica, vedova — Corda Enrico, falegname, con Follin Santa, già domestica celibi — Ruffini d. Moda Giov. gondoliere, con Miotti d. Nanai Rosa, fiammiferaia, celibi — Riosa Domenico, pompiere, con Luise Maria Luigia, domestica, celibi, celebrato il 3 corr. a Zellarino.

Decessi: Macher Kirsch Maria, 80, ved., casal., Venezia — Maderni Ferrazzuto Franc., 76, ved., ricov., id. — Longato Cadel Lucia, 69, ved., casal., id. — Sartori Zaina Antonia, 63, ved., già domestica, S. Stino di Livenza — Giani Pagan Giustina, 52, ved., domestica, Chioggia — Facchin Maria, 52, nubile, cucitrice, Venezia — Ornella Chiara d. Maria, 26, nubile, domestica, Melma — Schiavi Augusta, 7, Venezia — Pitteri Pietro, 74, ved. sec. nozze, barcaiuolo, id. — Darduin Giov., 67, coniug., margaritaio, id. — Orecchioni Massimo, 37, coniug., capotecnico in Ars. Ancona.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 4 da Cardiff vap. ingl. « Durham » — il 5 da Trieste vap. aus. « Vesta ».

Partiti il 4 per Corfù vap. it. « Scilla » — per Fiume vap. aus. « Venezia » — per Trieste vap. it. « Taormina » — il 5 per Trieste vap. aus. « Milano ».

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	» 36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa ital.	» 40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	» 142 —	Venezia 1869	»	23 75
Napoletano	» 90 60	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unific.	» 63 50	Pisa 1871 (vecchio)	»	73 50

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 5 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,17 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. 87,85 — pel 10 marzo 88,14 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 88,28.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 88 09 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 82,36 — pel 10 marzo 82 72 — pel 10 maggio — — — pel future 82 72.

SPIRITI

Parigi 5 — Prima qualità 90°: Mercato calmo.

Pel mese corr. a fr. 36,75, per dicem. 37,25; pei 4 mesi primi fr. 38,50, a mesi 4 da maggio fr. 39,75.

Vienna 5 — Spirito conting. per pronto da fiorini — — a — — — per ottobre da fior. 12 37 a 12 62 — per novem.-maggio da fior. 12 50 a 12 60.

Budapest 5 — Spirito pronto da fior. 13 — a 13 1/4.

PETROLJ

Genova 5 — Mercato fermo.

Pensylvania: Barili pronti e per novembre L. 21,50 a —; Casse L. 6,50 a 0,— per cassa pronti.

Barili 21,50 a —.—; casse L. 6,45 a 0,— per consegna dicembre-febbraio.

Caucaso barili L. —,— — 0|0 chil.; casse 0,— a 0,— per consegna dicem.-gennaio. — Stazionario.

Brema 5 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo. Disponibile Rmk. 7,10.

Anversa 5 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo. Pel corrente fr. 17 1/2 per gennaio fr. 17 3|4

Filadelfia 5 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 35.

New-York 5 — *Petrolio* Stand. wb. C. 7 35.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 6 NOVEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 88	93 03
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 05	95 20
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	307 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	298 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	281 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	22 75	23 25

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 6 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip. 5 1/2 valore nom. L. 500 — contanti [illegible]

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 6 novembre: S. Leonardo c.
Giovedì 7 novembre: S. Prosdocimo.
Sole, leva ore 6 m. 49; tram. 4. 39.
Temp. mass. del 5: 14.0. — Min. del 6: 10.0.

LA LOTTA ELETTORALE

Pubblichiamo oltre alla lista liberale monarchica dell'Associazione *Camillo Cavour*, raccomandata dalla *Gazzetta di Venezia*, dalla *Venezia* e dal *Tempo*, le due liste di candidati ai consigli della provincia e del Comune messe avanti dai giornali l'*Adriatico* e la *Difesa*.

Ci pare questo il miglior modo di persuadere il pubblico, dal confronto, della bontà della prima, in confronto delle altre, dove sono o repubblicani, o clericali:

Lista al Consiglio Provinciale

I Mandamento

1. Cerutti Giuseppe *avvocato* . . . . (*n. e.*)
2. Deodati *comm.* Edoardo *senatore avv.* (*riel.*)
3. Treves dei Bonfili *bar.* Alberto *bauchiere n. e.*)

II Mandamento

1. Bizio *comm.* Leopoldo *avvocato* . . (*n. e.*)
2. Fossati Giulio, *ex consigliere di Prefet.* (*id.*)
3. Marchesi *cav.* Andrea. . . . . . (*id.*)
4. Pellesina *comm.* Emilio *ingegnere* . (*riel.*)
5. Rocca *cav.* Riccardo *avvocato* . . (*n. e.*)
6. Valmarana *comm. co.* Giuseppe *senat.* (*riel.*)

III Mandamento

1. Cini *cav.* Augusto *negoziante* . . . (*n. e.*)
2. Diena *comm.* Marco *avvocato* . . . (*riel.*)
3. Fincati *comm.* Luigi *vice ammiraglio* (*n. e.*)
4. Pascolato *cav.* Alessandro *avvocato* (*n. e.*)

IV Mandamento

1. Levi *comm.* Cesare Augusto *possidente* (*n. e.*)

Lista al Consiglio Comunale

1. Ascoli Prospero, *avvocato* . . . . (*riel.*)
2. Baldin *cav.* Giacomo *negoziante* . . (*id.*)
3. Barbieri Luigi, *negoziante* . . . . (*id.*)
4. Bonvecchiato *dott.* Ernesto *medico* . (*n. e.*)
5. Brandolin-Rota *co.* Annibale, *possidente* (*riel.*)
6. Calucci Eugenio *avv. e professore* . (*id.*)
7. Ceresa *cav.* Pacifico, *neg. ed industriale* (*id.*)
8. Cipollato *comm.* Massimiliano, *possidente* (*id.*)
9. Calzavara Cesare, *operaio* . . . . . (*n. e.*)
10. Coen *cav.* Giulio, *neg. e banchiere* . (*id.*)
11. Clementini *cav.* Paolo, *avv. erariale* (*id.*)
12. Dall'Acqua *dott.* Antonio, *possidente* (*riel.*)
13. De Bedin *cav.* Pietro, *avvocato* . . (*id.*)
14. De Chantal *nob.* Emilio, *possidente* . (*n. e.*)
15. De Marchi *cav.* G. B., *avvocato* . . (*riel.*)
16. De Griffi Ferdinando, *ex uff. sup. del Genio navale* . . . . (*n. e.*)
17. Diena Adriano, *avvocato.* . . . . (*id.*)
18. Fadiga *cav.* Domenico, *R. impiegato.* (*riel.*)
19. Fambri *comm.* Paolo, *pubblicista* . . (*n. e.*)
20. Fanti Giovanni, *operaio* . . . . . (*id.*)
21. Fornoni *comm.* Antonio, *Sen. poss.* . (*riel.*)
22. Gabelli *cav.* Andrea, *impiegato* . . (*id.*)
23. Gosetti *cav.* Francesco, *medico* . . (*id.*)
24. Grimani *co. cav.* Filippo *possidente* . (*n. e.*)
25. Levi *dott. cav.* Angelo, *banchiere* . (*riel.*)
26. Levi *cav.* Giacomo, *avvocato* . . . (*n. e.*)
27. Liva *cav.* Sante, *negoziante* . . . (*id.*)
28. Marcello *co.* Jacopo, *possidente* . . (*id.*)
29. Minich *comm.* Angelo *senat.* (*) . (*riel.*)
30. Molmenti *cav.* P. Gherardo, *prof.* . (*id.*)
31. Papadopoli *co.* Nicola, *possidente* . (*riel.*)
32. Pesaro Maurogonato *comm.* Isacco, *deputato al Parlamento* . . . . (*id.*)
33. Pellegrini *cav.* Clemente, *avvocato* . (*n. e.*)
34. Ratti Carlo, *negoziante* . . . . . (*id.*)
35. Ravà *cav.* Graziano, *avvocato* . . . (*id.*)
36. Ricco *cav.* Giacomo, *negoziante* . . (*riel.*)
37. Scandiani *cav.* Samuele, *possidente* . (*id.*)
38. Serego Allighieri *co.* Dante, *possidente* (*id.*)
39. Scarpa Eugenio, *cap. marittimo* . . (*n. e.*)
40. Suppiei Giuseppe, *negoziante* . . . (*id.*)
41. Selvatico *dott.* Riccardo, *possidente* . (*id.*)
42. Tiepolo *co.* Lorenzo, *avvocato* . . (*riel.*)
43. Tornielli *co.* Alessandro, *possidente* . (*id.*)
44. Valmarana *co.* Lodovico, *possidente* . (*id.*)
45. Verona *comm.* Giuseppe, *Intendente di Finanza* . . . . (*id.*)
46. Vigna *cav.* Francesco, *medico* . . . (*id.*)
47. Wirtz *cav.* Carlo, *ingegnere* . . . (*id.*)
48. Zuanelli Artidoro, *operaio* . . . . (*n. e.*)

(*) Avendo l'ing. Centanini nobilmente dichiarato di rinunciare alla candidatura, nel dubbio che la sua nomina potesse eventualmente essere annullata per ragioni di ineleggibilità, dipendenti dalle cariche che occupa nella Società dei bagni di Lido, il Comitato elettorale ha deliberato di sostituirgli il sen. Angelo Minich, surrogandolo degnamente col cav. Andrea Marchesi.

La lista dell'« Adriatico »

Consiglieri provinciali

I. Mandamento — 1. Bermani comm. ing. Antonio, 2. Perosini cav. Giuseppe, 3. Vecelli dott cav. Antonio — *II Mandamento* — 1. Balduin Francesco, 2. Franco avv. Leone, 3. Trois cav. Filippo, 4. Valmarana comm. Giuseppe, 5. Vianello cav. Alessandro, 6. Villanova avv. Enrico. — *III. Mandamento* — 1. Cini cav. Augusto, 2. Diena avv. comm. Marco, 3. Fincati comm. Luigi, 4. Pascolato cav. Alessandro. — *IV Mandamento* — Levi comm. C. A.

Consiglieri comunali

1. Alessandri prof. Angelo, 2. Ascoli avv. Prospero, 3. Ancona Romolo, 4. Bonvecchiato dott. Ernesto, 5. Bordiga Gio., 6. Biasiutti Giovanni, 7. Bellemo Cinildo, 8. Calucci avv. Eugenio, 9. Clementini cav. Paolo, 10. Cadel ing. Attilio, 11. Castellani comm. Gio., 12. Caronini Giuseppe, 13. Cicogna Eugenio, 14. Dalla Zorza Fr., 15. De Marco Alberto, 16. Dostenich Adolfo, 17. Dall'Acqua dott Antonio, 18. De Griffi Ferd., 19. Fornoni comm. Antonio, 20. Feder avv. Antonio, 21. Fabris Raffaello, 22. Franchi Giuseppe, 23. Fabro Matteo, 24. Gasparini Francesco, 25. Gabelli cav. Andrea, 26. Guggenheim cav. Michelangelo, 27. Liva cav. Sante, 28. Levi dott. cav. Angelo, 29. Leandro cav. Attilio, 30. Longhi Luigi, 31. Marcello, co. Ferdinando, 32. Millin cav. Filippo, 33. Marsilli Emilio, 34. Musatti cav. dott. Cesare, 35. Molmenti Pompeo prof Gherardo, 36. Pellegrini cav. avv. Clemente, 37. Ricco cav. Giacomo, 38. Ratti Carlo, 39. Radaelli avv. Pietro, 40. Rota co. Eugenio, 41. Selvatico dott. Riccardo, 42. Tiepolo co. avv. Lorenzo, 43. Tecchio Sebastiano, 44. Toffoletti Giovanni, 45. Vivanti prof. Edoardo, 46. Vicentini Giovanni, 47. Wirtz cav. Carlo, 48. Zennaro Giuseppe di Natale.

La lista della « Difesa »

Consiglieri provinciali

1. Balbi Valier conte Marco Giulio, 2. Berchet cav. Federico, 3. Boldù conte Roberto, 4. Brusomini comm. Eugenio, 5. Contin conte cav. Antonio, 6. Frattin cav. dott. Francesco, 7. Michiel conte Luigi, 8. Olivotti comm. Giuseppe, 9. Paganuzzi nob. dott. G. B., 10. Paulovich comm. Giovanni, 11. Pellesina comm. Emilio, 12. Saccardo cav. dottor Pietro, 13. Valmarana comm. Giuseppe.

Consiglieri comunali

1. Antonini cav. Antonio, 2. Avogadro conte Andrea, 3. Balbi Valier conte Marco Giulio, 4. Battaggia Agostino, 5. Berchet cav. dott. Federico, 6. Bianchini ing. Francesco, 7. Bianchini conte Giuseppe Nicolò, 8. Biraghi Giuseppe, 9. Boldù conte Roberto, 10. Candiani dott. Carlo, 11. Carminati cav. Costantino, 12. Castagna dott. Domenico, 13 Cattaneo prof. Raffaelo, 14. Ceresa cav. Pacifico, 15. Cervellini dott. Pietro, 16. Contin conte cav. Antonio, 17. Cacchetti Andrea, 18 Da Rios Luigi Federico, 19. Da Venezia dott. Pietro, 20. Donà Dalle Rose conte Antonio, 21. Fabris dottor Lorenzo, 22. Fumiani dott. Silvio, 23. Gaspari cav. Girolamo, 24. Gastaldis cav. Antonio, 25. Gosetti dott. Francesco, 26. Ivancich Giacomo, 27. Leonardi prof. Pietro, 28. Longo Pietro, 29. Manzoni nob. dott. Giulio, 30. Maura cav. Gio. Battista, 31. Nani Mocenigo conte dott. Antonio, 32. Olivotti comm. Giuseppe, 33. Paganuzzi dott. Luigi, 34. Pagnacco Giacomo, 35. Paulovich comm. Giovanni, 36. Piamonte cav. Giuseppe, 37. Saccardo dottor Antonio, 38. Scarabellin Antonio fu Girolamo, 39. Sorinzi dott. Alessandro, 40. Serego degli Allighieri conte Dante, 41. Sorger dott. Ettore, 42. Tagliapietra dott. Luigi, 43. Tessier cav. Andrea, 44. Valmarana conte Lodovico, 45. Valsecchi Giovanni fu Giuseppe, 46. Venier conte Pier Girolamo, 47. Volpi cav. Giuseppe, 48. Zeno conte Alessandro.

ASSOCIAZIONE « CAMILLO CAVOUR »

Nella seduta di iersera del Comitato elettorale e dei sub-Comitati di Sestiere venne stabilito di tenere questa settimana tre riunioni.

La prima avrà luogo **stasera alle ore 8** per i Sestieri di S. Marco e S. Polo nella Scuola comunale maschile di S. Stin; — domani e venerdì sera rispettivamente per i Sestieri di Castello e Dorso duro, e di S. Croce e Cannaregio in luoghi da destinarsi e che si designeranno di giorno in giorno.

Venne deliberato di tenere poi una riunione generale sabato sera.

A tutte queste adunanze potranno intervenire i soci della Cavour, gli aderenti e quelli che volessero far adesione al programma di questa Associazione.

A tale scopo ogni intervenuto darà il proprio nome all'incaricato che si troverà alla porta della sala.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5 —	— —	— —	123 30	123 45
Francia	3 —	100 95	101 15	— —	— —
Belgio	4 —	— —	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 15	25 22	25 21	25 27
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	213 75	214 1/2	— —	— —
Bancon. austr.		213 7/8	214 25	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 6

Rend. ital.	95	36 —
Camb. Londra	25	19 —
Camb. Francia	101	02 —
Az. Ferr. Mer.	705	50 —
» Mobiliare	600	— —

Milano 5

Rend. ital.	95 30	25 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond 25	23 —	17 —
Camb. Fr. 101	— —	100 80
Camb. Berl 123	35 —	10 —

Parigi 5

CHIUSURA

Italiano 5 %	94	12 —
Franc. 3 %	86	80 —
Id. (a.) 5 %	104	75 —
Id. Id. 3 %	90	20 —
Inglese	97	1/2 —
Lomb. obbl. ant.	311	75 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4235	— —
Az. Can. Suez	2205	— —

Berlino 5

Mobiliare	1(2	40 —
Austriache	—	— —
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	93	40 —

Vienna 5

Rend. in carta	85	60 —
» in arg.	86	— —
» in oro	109	45 —
» senza imp.	101	05 —
Az. della Banca	925	— —
Az. St. di cred.	314	50 —
Londra	118	80 —
Zecchini imp.	5	66 —
Napol. d'oro	9	44 1/2

Londra 5

Inglese	97	1/2
Italiano	93	1/4

Parigi 6

APERTURA *Tend.* migliore

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	87	— —
Rend. 4 1/2	104	90 —
Rend. Ital.	94	37 —
Ferr. Lomb.	286	— —
» Austr.	523	— —
Rend. turca n.	17	22 —
Prest. spagn. est.	74	9/16 —
Banca di Par.	840	— —
Consolid. ingl.	97	3/8 —
Banca di sc.	525	— —
Egiz. 6 %	473	75 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	—	— —
Ferr. m. e term	—	— —

Camera di commercio — Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta della nostra Camera di commercio.

Erano presenti oltre al presidente comm. Ricco ed al vice-presidente Cini 12 consiglieri.

Giustificate alcune assenze, il presidente fece al Consiglio alcune comunicazioni fra le quali notiamo quelle riguardanti le notizie date dal Ministero del commercio sul secondo viaggio da Venezia pel Plata; sulle pratiche fatte, anche di recente, dalla presidenza rispetto al Valico del Sempione; sulla rinuncia del consigliere Guiscardo Alibrante; sopra altre pratiche, ch'ebbero esito soddisfacente, in appoggio a domande della ditta E. G. Neville e C. pel sollevamento delle merci alla Stazione marittima; sopra un riscontro del R. ispettorato generale delle strade ferrate concernente l'impianto di speciali meccanismi idraulici negli scali delle nostre stazioni, la cui spesa ascenderà a circa un milione di lire; sopra un riscontro dato dalla Camera al Ministero del commercio e delle finanze circa l'importazione del riso; e finalmente sulla richiesta fatta dalla presidenza al R. Governo pel sollecito collocamento di un fanale alla punta di S. Nicolò di Lido.

A questo proposito il consigliere Poli raccomandò al presidente di occuparsi affinchè possa essere collocato un fanale a luce bianca fissa anche sulla diga nord per evitare disgrazie.

I nostri a Parigi. — Il comm. Ricco esternò ieri nella seduta della Camera di Commercio la compiacenza provata trovandosi a Parigi in una visita fatta al Presidente di quella Camera di commercio italiana, comm. Magagna, il quale si rallegrò vivamente con lui della parte brillante che ebbero nella grande Esposizione internazionale le industrie artistiche veneziane, e gli affermò ch'esse hanno fatto veramente onore a Venezia ed all'Italia.

Il comm. Ricco disse non dubitare che la Camera parteciperà alla sua compiacenza, come è sicuro ch'essa mostrerà aggradimento verso gli operosi che hanno fatto e fanno tanto onore alla città nostra e quegli egregi, fra cui il consigliere cav. Jesurum, che furono testè fatti segno di una speciale ed alta onorificenza per parte del governo francese.

Tassa camerale. — Il Consiglio della Camera di Commercio, giusta domanda del Ministero d'agricoltura industria e commercio, deliberò di aggiungere una sedicesima classe, *per gli esenti*, alla nuova classificazione della tassa camerale già votata — e di appoggiare una petizione della Camera di Commercio di Reggio Emilia, tendente ad ottenere dal Governo un provvedimento concernente l'applicazione della tassa stessa.

Circolo militare. — Ieri nella seduta della Camera di Commercio fu approvato il rapporto della Commissione di finanza proponente di non accogliere, tranne una di forma, le modificazioni chieste dalla direzione del *Circolo militare* alle condizioni stabilite per la cessione ad esso del secondo piano del palazzo ex Zecca, ad uso di sede sociale.

Paleografia, ecc. — Fino al giorno 20 corrente è aperta a Venezia, l'inscrizione alle Scuole di paleografia è archivisteria presso l'Archivio di Stato.

Nomina — Il signor Antonio Santalena, direttore della *Gazzetta di Treviso*, conosciuto per i pregevoli studî storici pubblicati sulla città e sulla provincia di Treviso, venne nominato socio della Deputazione Veneta di Storia Patria. Congratulazioni all'amico e collega per la meritatissima nomina.

Accademia navale. — Per debito d'imparzialità dobbiamo aggiungere all'articolo pubblicato nel nostro giornale il 24 scorso ottobre che il numero degli allievi presentati dal Collegio De-Barbieri di Genova agli esami di ammissione dell'Accademia navale di Livorno fu di 13 e il numero degli approvati fu di 14.

Decesso. — Annunciamo col più vivo dolore che è morta ieri la signora Liva, madre dei noti negozianti, uno dei quali è nostro candidato al Consiglio comunale. Le nostre condoglianze alla sventurata famiglia.

Interruzioni ferroviarie. — Continuando l'interruzione della linea Bologna-Venezia fra le Stazioni di Galliera e Poggio-Renatico, causa la rottura del ponte sul Reno, sarà attivato, da oggi fino a nuovo avviso, un treno speciale che partendo da Bologna in coincidenza col diretto proveniente da Roma, raggiungerà a Ferrara per linea di Budrio-Portomaggiore (della Società Veneta) il treno omnibus per Venezia, opportunamente ritardato.

Ciò perchè i treni diretti (n. 48 e 45) fra Bologna e Ferrara sono stati sospesi.

Il servizio su quella linea viene fatto limitatamente tra Ferrara e Poggio Renatico da una parte, e tra Bologna e Galliera dall'altra.

Sotto le armi. — Oggi devono presentarsi al nostro distretto militare gli iscritti alla 1. Categoria della classe 1869 appartenenti al distretto amministrativo di Venezia — il giorno 9 quelli ai distretti di Mestre, Mirano e Chioggia — e il giorno 12 quelli di Dolo, S. Donà e Portogruaro.

Il colonnello cav. Della Lucia candidato di Agordo al Consiglio provinciale di Belluno, e che era in predicato anche per il nostro Consiglio provinciale, si trova in grave stato di salute in seguito a paralisi.

Vaccinazione pubblica gratuita. — Visto il numeroso concorso all'ultima vaccinazione, ed avuta dal Ministero l'assicurazione dell'invio del *pus* vaccinico, fu stabilito dal Municipio che una nuova pubblica vaccinazione gratuita si faccia nelle Scuole Comunali in Corte Lezze, a S. Samuele, e a S. Trovaso, Fondamenta delle Eremite nei giorni di sabato 16 e domenica 17 — nella Scuola Comunale a S. Antonino, calle dell'Arco, ed in Palazzo Diedo a S. Fosca nei giorni di lunedì 18 e martedì 19 corr. — nella Scuola Comunale in Palazzo Jagher a Ss. Apostoli nel giorno di mercoledì 20 corr.

Un ballo andato a male fu quello organizzato la notte scorsa dall'oste Angelo Busetto, nella sua trattoria a S. Trovaso, sulla fondamenta di Borgo.

Ballavano allegramente, con una instancabilità degna di certi garretti di ferro — ballavano, uomini e donne, al suono di un'armonica ostinatamente stonata, ma con tutta la foga

otranno intervenire
nti e quelli che vo
mma di questa As

uto darà il proprio
rà alla porta della

cio — Ieri ebbe
lla nostra Camera

idente comm. Ric
12 consiglieri.
il presidente fece
azioni fra le quali
e notizie date dal
secondo viaggio da
che fatte, anche di
etto al Valico del
il consigliere Gui
pratiche, ch' ebbe
pozgio a domanda
pel sollevamento
rittima; sopra un
enerale delle strade
o di speciali mec
lle nostre stazioni,
rca un milione di
dalla Camera al
delle finanze circa
inalmente sulla ri
al R. Governo pel
fanale alla punta

sigliere Poli racco
arsi affinchè possa
luce bianca fissa
tare disgrazie.

Il comm. Ricco
Camera di Com
a trovandosi a Pa
residente di quella
o, comm. Magagna,
con lui della parte
rande Esposizione
artistiche veneziane,
tto veramente ono

dubitare che la Ca
piacenza, come le
adimento verso gli
nno tanto onore alla
ra cui il consiglie
ste fatti segno di
enza per parte del

Consiglio della Ca
omanda del Mini
commercio, deli
sima classe, per gli
e della tassa ca
giare una petizione
di Reggio Emilia,
erno un provvedi
one della tassa

ri nella seduta della
rovato il rapporto
proponente di non
la, le modificazio
Circolo militare
cessione ad esso
x Zecca, ad uso

Fino al giorno 20
l'inscrizione alle
steria presso l'Ar

onio Santaleua, di
reviso, conosciuto
sciuti sulla città e
e nominato socio
toria Patria. Con
a per la merita

Per debito d'im
all'articolo pub
24 scorso ottobre
esentati dal Colle
esami di ammis
Livorno fu di 13
di 14.

colpi vivo dolo
Liva, madre del
nostro candidato
tre condoglianze

le. — Continuan
ologna-Venezia fra
-Renatico, causa
sarà attirato, da
treno speciale che
denza col diretto
gara a Ferrara per
(della Società Ve
zia, opportune

48 e 45) fra Bo
psi.
ene fatto limita
Renatico da una
dall'altra.

devono presentar
gli iscritti alla 1.
partenenti al di
il giorno
Mirano e Chiog
Dolo, S. Donà e

Lucia candidato
ciale di Belluno,
il nostro Con
grave stato di sa

gratuita. —
all'ultima vaccina
assicurazione del
ali del Munici
vaccinazione gra
comunali in Corte
ovaso, Fondamen
sabato 16 e do
ra a S. Antoni
o Diedo a S. Fo
martedì 19 corr.
Palazzo Jagher a
coledì 20 corr.

lo fu quello or
cio Angelo Bu
rovaso, sulla fon

una instancabi
ferro — ballava
di un'armonica
tutta la foga

della gioventù.... quando, chiamate dal chiasso, sopraggiunsero le guardie di pattuglia, che intimarono la contravvenzione al povero oste perchè non aveva chiesto il permesso necessario alla festa, e mandarono a spasso i disgraziati ballerini, sequestrati nel loro entusiasmo a metà di un valtzer dei più vertiginosi.

Gli infortuni sul lavoro. — Il facchino Giuseppe Barbano di Luigi, di 35 anni, mentre lavorava ieri sera a tarda ora in Stazione marittima, scaricando del grano dal piroscafo *Taormina* della N. G. I. cadde sul ponte del piroscafo stesso sotto il peso d'un sacco che portava sulle spalle.

Riportò parecchie contusioni e dovette essere accompagnato alla sua abitazione, in Campo San Stin, N. 2205.

Guasti maliziosi. — La scorsa notte alcuni giovanotti, un po' allegri, trovandosi al caffè Dante, in Calle dei Fuseri a S. Luca, tagliarono col temperino la pelle di un divano, causando al proprietario un danno approssimativo di 7 lire.

Essendo intervenute le guardie di P. S. chi aveva prodotto il guasto si fece premura di risarcire il conduttore del caffè e la cosa finì li, pacificamente.

Conti da aggiustare. — Visto che piovono i contravventori — schiamazzatori notturni, ragazze facili e compagnia bella — dovendo scontare pene di polizia, a cui erano stati condannati dal pretore urbano, non pensavano di regolare i propri conti colla giustizia, la Questura pensò bene di arrestarli, si può dire, in massa.

Gli arresti d'ieri sommano nientemeno che a dodici.

Giuoco d'azzardo. — Un ragazzaccio, ozioso e disoccupato, di 18 anni, Giovanni David fu in passato arrestato e posto sotto processo, avendone anche con una condanna, per essere stato sorpreso mentre giuocava d'azzardo per le vie. Ieri la triste istoria si rinnovò, e il David venne nuovamente arrestato. a Castello.

Fu riconosciuto quell'individuo colpito l'altra mattina da paralisi sul Ponte di Canonica, e morto ieri: era Giovanni Merbiolo, di Caorle, abitante in Campo due Pozzi a S. Martino, N. 2600. Faceva il sarto.

Minorenni discoli — Cinque minorenni discoli furono arrestati per esser con lotti a Treviso e posti fra i corrigendi di quell'Istituto Turazza.

Disgrazia — Giuseppe Toffoli, di 7 anni e mezzo, abitante a S. Boldo, fu condotto dalla madre all'Ospitale civile, avendo riportato, cadendo accidentalmente, la frattura della clavicola sinistra.

Per le signore — *Il Crisantemo* — Non ha lo smagliante colore della rosa, non l'acuto penetrante profumo della gardenia, non le tinte fresche e vivide dei garofani, il pallido fiore dei morti. E forse per questo, per la sua apparenza mesta e scialba e per le sottile misteriosa analogia che può esistere tra un fiore che non ha freschezza ed un'anima che non ha gioie, una lacrima che non ha sorrisi, uno sguardo che non ha bagliori, — è per questo che il crisantemo è tanto caro a chi soffre, ed è il migliore il più usato ornamento delle tombe? Non lo saprei dir'o; so bensì che mentre gli altri fiori destano in chi li guarda e ne riceve in dono le stanze o la persona, più vivo, più lieto il sentimento della vita e della giovinezza, il crisantemo richiama involontariamente ai ricordi, al triste ma soave pensiero dei giorni e delle persone che non tornano più e conduce forse una lagrima sul ciglio di chi altra volta sorrise.

E come la pietà degli animi gentili ama abbellire il sepolcro dove riposano gli esseri che ci furono cari in vita, così anche il fiore dei morti ebbe rivolte cure intelligenti, quasi affettuose; lo si innestò, lo si trapiantò, se ne ottennero nuove varietà in cui la forma diviene sempre più eleganti, il colore dirò quasi più ideale. Chi lo riconoscerebbe il primo crisantemo, quello che un secolo addietro venne portato in Europa? Perchè, vedete, volgono proprio adesso cento anni da che il fiore mesto e gentile varcò l'Oceano, e da allora la sua coltivazione andò sempre acquistando in estensione ed importanza.

Oggi, con delicato pensiero, gli Inglesi festeggiano il centenario di una importazione che non ha solo segnato un rivolgimento nei commerci, nè effettato o distrutto fortune, ma che è stata ed è ancora gradita a molte anime pietose a molti spiriti sognatori. Tra la volgarità che sempre più altera e il bello che vi sia qualche omaggio al sentimento.

Ed anche qui da noi la ricorrenza viene modestamente celebrata: terminiamo queste righe — che possono sembrare, ma non sono un soffietto — coll'invitare il pubblico di buon gusto, specie le signore, le naturali amiche dei fiori, a visitare la bellissima e svariata esposizione di crisantemi che il valente giardiniere Borghi tiene aperta agli Ognissanti N. 1464 dal giorno 25 ottobre fino al termine del corrente mese.

Sono circa 150 specie, diverse per forma e colore: specie del Giappone, dell'India e della China, e visitandole la fantasia mette l'ali, e va lontano lontano nell'Oriente sconfinato....

Animo, o lettrici: il crisantemo è oggi il fior di moda.

N.

GLI ARRIVI
del giorno 5

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Grand Hôtel — Comm. Cimino e signora da Milano, comm. Trozza da Verona.

Italia. — Ienny da Pordenone, Frachlich da Pordenone, Generale Pagano da Verona, cap. Buogo da Verona.

Cappello nero. — Patrizio Alessandro de Magliolo, Romani da Milano, Spinetti Alessandro da Padova, Darval Pietro da Padova, Zemt Giulio da Milano, Gritti da Monaco. — Sig. Consigli da Livorno.

Cavalletto. — Pinelli Antonio da Verona, Boschini Antonio da Vicenza, Brini Cesare da Vicenza, Bombelli Severino da Bordighera, Revetta Felice da Pavia, Bottari Aurelio da Bergamo, Canciani Ignazio da Udine, Scorzoni Anselmo da Girgenti, Scattolini Andrea da Piacenza.

Vapore. — Cuènod D. da Milano, Barone di Castelnuovo Italia, Luigi da Alessandria, Purgioli Antonio da Milano, Asto fi Antonio da Milano, Hömm Hans da Livorno, Picerno Donato da Firenze, Lovera Giacomo da Torino Afrà Angelo da Milano, Giacoletti Luigi da Milano, Amelotti Domenico da Torino, Durando Fany da Mondovì, Botrazzi Pio da Bologna.

San Gallo. — Verole Pietro da Milano.

Leon d'Oro. — Virginio Tramontin Palmanova.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — La serata a benefizio dell'artista Hurard e del figlio del povero Salmini avrà luogo domani, e non oggi come si credeva.

Stasera invece si replicherà un'altra volta la commedia del Baretti *I fastidi d'un gran omo.*

SPETTACOLI

Rossini — Riposo.

Goldoni — Compagnia Zago Privato — *I fastidi de un gran omo* — ore 8 1/2 L. 0.80.

Malibran — Compagnia Serafini — *Frine* — Ore 8 1/2 L. 0.50.

Politeama Bandiera Moro. — *L'inondazione della tua erna*

Teatro Minerva — *Marionette* — **Commedia** — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto strumentale dalle 8 alle 11.*

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

DALLA CAPITALE

LE ELEZIONI A ROMA.

Il Comitato del sette — Candidature rifiutate — Lista di dissidenti — Un manifesto dell' « Unione Romana ».

Roma 5, ore 7.20 p.

Il Comitato centrale liberale fra giorni pubblicherà la lista dei suoi candidati. Si metterà fine così al pullulare di nomi e di liste.

Come sapete, il lavoro è tutto affidato a sette autorevoli persone, di cui la più attiva ed influente è l'on. Baccarini.

Il *Comitato dei sette*, come qui lo si chiama, ha adottato il concetto, validamente sostenuto dall'on. Baccarini, che la lista non debba avere un carattere di opposizione al Governo.

Si escluderanno perciò quei nomi che potrebbero dare alla lista questo carattere.

Perciò verrà escluso il nome di Torlonia, ex sindaco di Roma, che fu destituito da Crispi. Sarà anche escluso il nome di Antonio Fratti che pare al *Comitato dei sette* sia accentuato troppo in altro senso.

Il nome dell'ex ministro Magliani, che molti volevano includere nella lista, non vi sarà. L'on. Magliani ha formalmente e recisamente dichiarato all'on. Baccarini che egli non vuol saperne di simile candidatura. La sua riuscita vorrebbe dire designazione all'assessorato delle finanze, e Magliani non è in nessun modo disposto ad accettare quel posto.

Similmente il generale Sani non vuol saperne di qualsiasi candidatura al Municipio.

Invece è probabile che l'on. Sani metta la sua candidatura per il Consiglio provinciale nel rione Esquilino.

L'*Unione monarchica* con i giornali *Opinione, Popolo Romano, Fanfulla*, faranno una lista propria accettando 45 nomi di quella del Comitato centrale e sostituendone 19 propri.

Fra questi nomi vi sarà quello dell'on. Tortonia.

Per i clericali, benchè l'*Unione Romana* abbia dichiarato di astenersi, pure non è difficile che all'ultima ora escano dei nomi intransigenti, i quali potranno riuscire come candidati della minoranza.

Questa sera le mura della città sono tappezzate di manifesti dell'Associazione clericale intitolata *Unione Romana.*

Questi manifesti dicono che da dodici anni l'*Unione Romana* fece soltanto un programma amministrativo, escludendo la politica dalle elezioni comunali e provinciali. Essa incluse nella sua lista anche nomi di uomini notoriamente liberali.

Ora la questione è portata sul terreno politico.

Così il concetto della legge venne snaturato: perciò l'*Unione* si astiene dalle presenti elezioni aspettando quei tempi in cui saranno sbollite le agitazioni politiche.

Dal Bollettino Giudiziario

Roma 5. ore 9 pom.

Dal *Bollettino Giudiziario* uscito questa sera tolgo, come al solito, le notizie che riguardano il Veneto.

Savini, già vicepretore al sesto mandamento di Roma, in aspettativa per motivi di famiglia, fu destinato in temporanea missione al mandamento di Spilimbergo.

Casali, uditore giudiziario in missione temporanea di vicepretore nel mandamento di Spilimbergo, offerse le dimissioni che furono accettate.

Cavallini, vicecancelliere aggiunto al tribunale d'Este; e

Maggio, vicecancelliere alla pretura di Thiene, ricevono l'aumento di un decimo sullo stipendio.

Ponzio, vicecancelliere alla pretura del primo mandamento di Treviso, fu nominato sostituto segretario alla procura generale di Torino.

Rossi, vicecancelliere alla pretura di Biadene fu tramutato a quella di Lozzo.

Bonturini, cancelliere della pretura di Legnago, fu tramutato a quella di Motta di Livenza.

Gasparetti cancelliere della pretura di Motta di Livenza fu tramutato a quella di Legnago.

Forti dissensi fra Crispi e Miceli.

Parlasi di forti dissensi fra Crispi e Miceli.

Le cause del dissenso sarebbero:

1. La condotta in Napoli del prefetto Codronchi che ha combattuto i più intimi amici di Miceli, come l'on. Lazzaro.

2. Il Banco di Napoli. Miceli è ostile all'amministrazione del conte Giusso. Crispi vorrebbe conservare Giusso al posto di direttore generale.

Miceli minaccia di pubblicare i risultati dell'ispezione fatta dall'on. Nervo, i quali non sarebbero favorevoli a Giusso.

Tuttavia la *Riforma* di questa sera smentisce che Miceli sia intenzionato di dimettersi.

Diplomazia vaticana

Si annunzia come positivo un prossimo movimento nella diplomazia vaticana.

Monsignor Galimberti, nunzio apostolico a Vienna, sarà trasferito a Parigi.

Monsignor Rotelli, nunzio apostolico a Parigi sarà nominato cardinale.

Il Cardinale Agliardi, nunzio apostolico a Monaco, sarà richiamato e trasferito a Vienna.

Monsignor Santonetti sarà nominato vescovo e destinato nunzio apostolico a Monaco di Baviera.

Crispi a Friedrichsruhe

Un telegramma da Berlino alla *Tribuna* reca che appena l'Imperatore tornerà a Berlino, vi si recherà anche Bismarck da Friedrichsruhe per ricevervi Crispi, che dovrebbe recarvisi colla per una conferenza con Bismarck.

La notizia, per informazioni assunte a fonte autorevole, merita conferma.

La « Riforma » e le elezioni di Venezia

Una corrispondenza da Venezia alla *Riforma* esamina la lotta amministrativa nella nostra città e deplora la scissura avvenuta fra l'Associazione costituzionale e il Comitato liberale.

Riconosce la serietà del partito moderato veneto e riconosce che la polemica finora procedette cortese.

Fra Roma e Berlino

Il ministro Finali ha incaricato gli ispettori ferroviari Braida e Zacchi di partecipare alla conferenza di Monaco per organizzare un treno diretto fra Roma e Berlino.

Brin guarito

Oggi Brin, guarito completamente dalla operazione fattagli per l'estrazione del tumore all'occipite, ha ripreso la direzione del Ministero della marina.

I Vescovi senza « exequatur »

Una circolare del ministro Zanardelli agli Economati dei benefici vacanti raccomanda di impedire con ogni energia l'abuso che i Vescovi occupino le sedi rispettive senza prima aver ottenuto l'*exequatur.*

I dispacci d'oggi

Il viaggio di Crispi in Germania ufficialmente smentito

Roma 6, ore 3,30 pom.

Il corrispondente dell'*Agenzia Havas* venne pregato di smentire recisamente la notizia di un altro prossimo viaggio di Crispi a Berlino.

Anche al Ministero degli esteri smentiscono questa notizia della quale nulla si conosce nemmeno nelle ambasciate.

Pare che il Crispi avesse il proposito di questa nuova gita, ma da Berlino stesso gli sarebbe giunto il consiglio di rinunciarvi almeno per il momento, non riconoscendone la necessità e potendo suscitare complicazioni.

Quando partirà Makonen

Il famoso Makonen partirà finalmente il 16 corrente.

Ora è noto uno dei motivi per cui prolungò il suo soggiorno in Italia da dove stenta assai a partire.

Egli non volle ritirarsi prima di ritirare dalla Banca Nazionale il primo versamento del celebre prestito che questo Istituto fece a Menelik colle garanzie del governo italiano.

Un'altra inchiesta

Dicesi che il prefetto di Napoli abbia proposto al governo, come già si fece per quell'amministrazione provinciale, di fare eseguire ora un'inchiesta sugli ultimi tempi della cessata amministrazione comunale napoletana, dove sarebbero state commesse molte gravi infrazioni alla legge comunale.

DALLE PROVINCIE

Le elezioni a Dolo

Dolo 6, ore 10,15 ant.

Le rappresentanze del partito liberale, monarchico proposero a candidato pel Consiglio provinciale Valeggia, Gidoni e Guolo rielezioni, e De Castello, avvocato di Vigonovo, nuova elezione.

Il Comitato

E' noto che per la nuova legge il Mandamento di Dolo deve avere quattro rappresentanti invece che tre nel Consiglio provinciale. (N. d. R.)

La lista della « Savoia » a Padova

Padova 5, ore 10 p.

L'assemblea dell'Associazione popolare *Savoia* riuscì numerosissima, imponente. La relazione del Comitato elettorale, letta dal presidente prof. Alberto Morelli riscosse le approvazioni e gli applausi di tutti.

Affermò che la lista proposta è liberale non partigiana.

Fu quindi votata e approvata a grande maggioranza la lista dei candidati al Consiglio Comunale che vi trasmetto e che comprende undici nuove elezioni.

Andreis A., Alessio G., Barbaro E., *Bassi* M., Cavalletto A., *Cervesato* C., Cittadella Vigodarzere A., Colle A., Colpi P., De Giovanni A., De Lazara A., Dolfin Boldù L., Fanzago F., Fuà E., Fiorioli G. B., Giusti V., Leoni G., Levi Civita G., Lupati G., *Luzzato Dina* G., Maggioni G., Malanotti E., Manzoni L., Marzolo A., *Munaron* L., Paccanaro C., *Popafava* P., Palamidese A., *Paresi* F. E., Pietropoli P., *Poli* S., Prosperini P., Romanin Andreotti A., Romanin Jacur M., Riello G., Rasandli C., *Sacerdoti* C., Salvadego G., Scalfo T., Stoppato A., *Taboga* G., Tessaro A., Tivaroni C., *Trieste* G., *Turazza* G., *Valli* E., Vanzetti C., Viterbi G.

Si deplorarono dall'assemblea le rinuncie delL'on. Luzzatti, del barone Treves e di altri, che dovettero essere esclusi per incompatibilità.

L'accordo della *Savoia* col *Veneto* e l'*Euganeo* è quasi completo, specialmente fra i due primi.

Le elezioni nella provincia di Belluno

Belluno 5, ore 8 pom.

Ecco il risultato *certo* delle elezioni provinciali di domenica: **Fonzaso**, eletti Guernieri cav. Angelo, Mimiola avv. Nicolò; **Longarone**, Casal dott. Giambattista, Protti cav. Giocondo.

Le elezioni a Mantova

Un contadino anarchico Consigliere

Mantova 5, ore 9,10 pom.

Esito definitivo delle elezioni provinciali di tutta la Provincia:

Riuscirono eletti 26 liberali-moderati e 13 *democratici* radicali, fra i quali un contadino, quel tal Fiaccadori, che al famoso processo di Venezia era uno degli accusati di avere promosso i *disordini* di Mantova nel 1876.

Lo spoglio delle schede per la proclamazione dei consiglieri comunali, continua anche oggi.

Finora è in grande prevalenza la nostra lista. I moderati entreranno nel Palazzo Municipale con 27 nomi su 40.

Tre radicali nella lista liberale a Torino

Torino 5, ore 9.33 p.

(*Zuccaro*) — Ieri vho scritto che era stato accettato solo dei *radicali*, nella lista della *Lega liberale*, il nome dell'avv. Merlani, quale candidato da rieleggere.

Ebbene ieri sera, alla riunione del Comitato presieduto dal senatore Frescot, dopo lunga discussione venne deciso di accogliere nella lista anche gli altri due *radicali* prof. cav. Gitti ed avv. Carlo Felice Roggeri. Del triestino Cesare Goldmann non ne volevo sapere.

E dovere che io vi dica però che il Merlani, il Roggeri ed il Gitti sono tre giovani di molto ingegno: tre candidati che dunque entreranno in Consiglio — come entrerà, credo il Goldmann, della minoranza. — (*Vedi 1ª pagina*)

Un domestico suicida

Mantova 5, ore 7.20 pom.

Certo Silvio Bocchio, domestico dello *Scudo di Francia*, si sparò un colpo di revolver nella direzione del cuore. Il suo stato è disperato.

Dall'Estero

Le elezioni a Trieste

Trieste 6 ore 8 a.

Il risultato definitivo delle elezioni non è ancora conosciuto completamente.

È certo però che riuscirono i candidati del partito nazionale.

I votanti furono circa ottocento.

Tra gli eletti figurano l'ex podestà Bazzoni, Rascovich, Tolusso già volontario garibaldino, Luzzatto, Boccardi, Vidacovich, Angeli e altri.

AGENZIA STEFANI

Le ferrovie bavaresi

Monaco 5. — La Camera accordò un credito di 32 milioni e mezzo per la costruzione di doppi binari sulle ferrovie e per l'acquisto di nuovo materiale rotabile.

CONDANNA DI UN ANARCHICO a Parigi

Un dispaccio da Parigi ci informa che certo Pini, capo di una banda di ladri belgi, venne condannato a venti anni di lavori forzati dalle Assise della Senna per vari furti commessi in Francia.

Nel suo interrogatorio il Pini dichiarò di essere anarchico e di commettere dei furti **onde espropriare le Società oppressive** (*sic*). Siccome costui teneva però per sè gli oggetti rubati, da anarchico diventava subito conservatore!

L'*ottimo* Pini verrà poi in Italia avendo dei conti da sbrigare anche colle autorità del nostro paese.

IL TORNEO DI SCHERMA

Faranno parte della giuria del torneo nazionale di scherma che si terrà in Roma il barone Anzani, il conte Calori, il comm. Cariolato, Emilio Conti, il generale Cosenz, il barone De Risele, il marchese di Villabianca, Paulo Fambri, il conte Ninni, Achille Pavia, Eugenio Pini, il conte Ripadimeana.

UN CANNONE COLOSSALE

Lo Stabilimento Krupp costruisce un cannone da 40 centimetri, i cui proiettili potranno perforare completamente il blindaggio dell'*Inflessibile* inglese e del *Duilio*. Negli esperimenti fatti nel campo di tiro di Meppen, con cariche di 260 chilogrammi e proiettili di 800, si perforarono, a 5000 metri di distanza, i più forti blindaggi esistenti.

SPORT

Le corse di domani giovedì 7 novembre a Treviso

1.° premio *Treviso* (*grande internazionale*) *Lire 4000*: 1. *Blue belle*, femmina saura americana, razza Marishall, Francoforte sul Meno — 2. *Blanche B.*, femmina baia americana, detto — 3. *Atlantic*, stallone morello, americano, cav. L. Magnani, Bologna — 4. *Zeitoff*, stallone grigio russo, detto.

2.° Premio della *consociazione* (*Handicap per cavalli indigeni d'anni 3 e 4*) *L. 1500*: 1. *Messalina* anni 3, morella da Eridania indigena e Gourko russo, bar. A. Roggieri, Genova — *Gourko R.* già 2.° anni 3, morello, da Cometa russa e Gourko russo, detto — 3. *Nel già Misto*, anni 3, stallone grigio da Stella ungherese e Zeitoff russo, detto — 4. *Breta* anni 4, femmina baia da Livia indigena e Procello Prussiano, cav. L. Magnani, Bologna — 5. *Leona*, anni 3, femmina baia da Zaira indigena e Gerald p. s. inglese, cav. G. Fossi, Firenze — 6. *Conte Verde*, anni, stallone roano da Scilla indigena ed Elwood-Medium, L. Faciol, Udine — 7. *Belfiore*, anni 3, stallone morello, da madre mis inglese e Vizapour russo, A. Vertua, Quinzano — 8. *Sacchella*, anni 4, femmina saura, da Lou Lou indigena e Gourko russo, Carlo de Personal, Treviso — 9. *Rosmunda*, anni 3, femmina baia da Rosina, ungherese e Gourko russo, detto.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Alle ore 3 del giorno 5 novembre 1889 cessò di vivere **Carlotta Callegari** vedova **Liva** di anni 69. — I figli, i fratelli ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio. — I funerali avranno luogo il giorno 7 corr. nella chiesa di S. M. Formosa alle ore 10 ant. 859

Il più grande successo hanno avuto nella medicina pratica i tre prodotti chimici-farmaceutici

DEL PROF. LUIGI VALENTE

Lichenina al Catrame-eterolito di jodoformio al biidrato di trementina ed olio di fegato di merluzzo speciale al jodo-bromuro di calcio.

La lichenina al catrame guarisce la *Laringite catarrale acuta*.

L'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guarisce la *Laringite catarrale cronica, il Grup laringeo, l'ulcerazione tubercolare del laringe*.

La lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono l'*Edema della Glottide*.

La lichenina al catrame guarisce la *Bronchite catarrale acuta*.

La lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono la *Bronchite catarrale cronica*.

La lichenina al catrame guarisce il *catarro secco dei bronchi divenuto cronico*.

L'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guarisce il *catarro umido dei bronchi divenuto cronico*.

La lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da affezione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono radicalmente la *Tosse convulsiva, l'Enfisema polmonare vicariante* ed arrestano l'ulteriore progresso morboso dell'*Enfisema polmonare sostantivo*.

La lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono la *Polmonite crupale — la polmonite catarrale — la Gangrena polmonare*.

La lichenina al catrame — l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina e l'Olio di fegato di merluzzo al jodo bromuro di calcio guariscono infallibilmente la *Tisi polmonare* di primo grado, e sono i migliori profilattici della *Tisi polmonare* di 2° e 3° grado.

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** è il più perfetto prodotto medicinale da usarsi nelle lente convalescenze dei morbi cronici, bronco polmonari.

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** guarisce la *Scrofola*, il *Rachitismo*, il *Linfatismo*, l'*anemia*, la *Clorosi*, il *Reumatismo*. Non è il dire quanto siano dannose le miscele fatte a base di Olio di fegato di merluzzo. Gli sciroppi, gli estratti, l'emulsioni gommose e resinose sono sostanze di facilissima alterazione che diminuiscono la quantità dell'Olio e ne mascherano la qualità affaticando lo stomaco in modo nocivo. A proposito dell'Emulsione di Scott di cui oggi si fa infame mercato, l'illustre clinico di Genova, prof. Maragliano fece la seguente relazione: « *Gli autori ne fecero deposito presso la nostra Clinica, noi l'abbiamo sperimentata, e l'abbiamo trovata sempre inferiore all'Olio di fegato di Merluzzo ordinario*, il Gubler, prof. di terapeutica alla facoltà di Parigi parlando dell'Emulsione a base di olio di fegato di Merluzzo espresse la seguente opinione: « *Quelle preparazioni non sono giammai riuscite a farsi adottare nè dal medico nè dal pubblico, hanno l'inconveniente di vendersi care e d'accrescere il volume del medicamento.* »

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** del prof **Valente** ha sapore e odore gratissimo non si altera, non nausea per l'uso continuato. Quest'olio analizzato corrisponde per ogni flacone alla quantità dell'olio impiegato per quattro grandi flaconi dell'*Emulsione Scott*, senza che questa abbia le proprietà medicamentose dell'altro.

La *Lichenina al catrame* si vende in grande flacone peso dell'intero di grammi 530 L. 2,50 — in piccolo flacone di grammi 280 L. 1 50.— L'*Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina* si vende in flacone smerigliato a contagocce del peso intero di grammi 83 e per giorni 10 di cura L. 5 00. — L'*Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio* si vende in grande flacone del peso intero di grammi 500 L. 5 00. — Tutti e tre questi prodotti sono accompagnati da analoga istruzione. Per ulteriori schiarimenti leggasi il giornale *L'Antica e Moderna Terapia* delle diverse malattie degli organi respiratori al prof. Luigi Valente in Isernia. Vendita principale all'ingrosso e al dettaglio presso il Preparatore prof. Luigi Valente in Isernia, e presso i signori Farmacisti dei Consigli Sanitari Provinciali del Regno. 404

In **VENEZIA** esclusivo deposito e vendita presso la Farmacia **GALVANI, Campo S. Stefano.**

QUADRELLINO DA CHIODI

della Ferriera di Mammiano

STAZIONE DI PRACCHIA

da mpm 3 1|2 L. 27.75 — da mpm 4 L. 27.25 da mpm 4 1|2 a 7 1|2 lire 23.75, per quintale franco in qualunque Stazione.

Veneto-Lombardia-Piemonte sconto 2 0|0 spedizione a vagone completo.

A RICHIESTA CAMPIONI GRATIS

Indirizzarsi: SOCIETÀ FERRIERE ITALIANE - FIRENZE

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

Farina alimentare pei Bambini

di FRANZ GIACOMELLI

VIENNA - [illegible], 1 - VIENNA

Prescritta dalle primarie autorità mediche d'Austria e dell'estero quale **insuperabile alimento per bambini in sostituzione del latte materno** *che rimpiazza perfettamente. L'uso di questa farina si è generalizzato in poco tempo per la sua* **potenza nutritiva.**

Costa soli 10 centesimi al giorno per bambino.

Trovasi in tutte le Farmacie — Prezzo: L. 1.55 la scatola.

Con Centesimi 50 d'aumento si spediscono fino a 6 scatole franco per posta.

Deposito generale per l'Italia presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11 Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

In Venezia presso G. Bötner — Zampironi 657

PASTA LINDA

Leva macchie di olio; grasso; petrolio; ecc., ai capelli e vestimenta; e ridona loro l'aspetto di nuovi.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro

POUDRE GRASSE

di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.

ADELINA PATTI »

Cercate il nome **L. LEICHNER** *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71.
" al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l'**Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825**, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO dei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed [illegible] allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano. 37

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

Società anonima — Capitale 15 milioni

Linea del Plata partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

Piroscafi: *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Per informazioni e passaggi rivolgersi GENOVA, Sede della Società, Piazza Nunziata. N. 17.

Subagenti della Società: in UDINE, sig. Nodari Lodovico, ODERZO, sig. Tonello Giuseppe, CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio MORIAGO, sig. Marziale Alberto, CHIOGGIA, sig. Baldo Achille, S. DONÀ DI PIAVE, sig. Barbini Luigi. 827

TINTURA LIQUIDA D'ORO

servibile tanto nelle arti e decorazioni, come per dorare cesti, cornici, sculture di legno, figure di gesso, oggetti di cera, articoli di pelle, candelabri a gaz e qualsiasi altro oggetto.

Questa tintura, **non resinosa**, è per la sua purezza e brillantezza senza confronto; colla medesima si ottiene una tinta leggera ed omogenea della massima stabilità e durata ed è assolutamente più vantaggiosa ed economica di ogni altro prodotto conosciuto.

Ogni bottiglia con pennello ed istruzione L. **1.25.**

Vendesi all'AGENZIA LONGEGA — S. Salvatore, 4825 — VENEZIA.

— VENEZIA — 109

ALBERGO RISTORATORE ORIENTALE

Cappello Nero e Hôtel Belle Vue

IL PIÙ COMODO E IL PIÙ CONFORTABILE DELLA SUA CLASSE

Essendo il solo con vista ed entrata sulla Piazza S. Marco. 100 stanze da letto, sala di lettura, bagni, ristoratore frequentatissimo. — Sale per pranzi e cene di società.

Si accettano commissioni per banchetti anche fuori di città.

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi

CONFETTI BALSAMICI VEGETALI

e

L'INIEZIONE REGGIANI

Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantite guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette*. — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatoree, bruciori uretrali e goccette inveterate; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero vaginale, utero vulvare, metrite, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo, sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, e in ispecie per coloro che non amano l'uso delle iniezioni. Quelli che afflitti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agl'increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d'Italia e d'Europa intera nonchè Protomedicali e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. **3** — Prezzo dell'iniezione L. **5** — Mezza bottiglia L. **2.50.**

Deposito esclusivo: In *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l'aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — in *LONDRA*, presso **M. Ninon**, Gest Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d'Italia. 138

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1.75.*

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Colla di pesce liquida di purezza garantita

introdotta la prima volta da noi nell'anno 1880 sotto la marca

" SYNDETIKON "

POSSIEDE MAGGIORE FACOLTÀ D'INCOLLARE È PIÙ COMODA ED A BUON MERCATO

che: Ittiocolla, gommalacca, colla di Cologna, gomma arabica, mastice ed altre materie glutinose,

è sempre pronta per l'uso; attacca, incolla e cementa tutto d'una maniera durabile e inseparabile

« SYNDETIKON » è indispensabile in qualunque casa.

« SYNDETIKON » attacca:
Carta, cartone, cuoio e tessiture, fogli da modellare, libri di scuola e portafogli lacerati, panni e ricami sopra masserizie ecc.

« SYNDETIKON » incolla:
Tutti gli oggetti di legno, p. e. lavori di sega fina, parti di mobili staccate, balocchi rotti ecc.

« SYNDETIKON » cementa:
Metalli, pietre, vetri, porcellana, marmo, alabastro ed avorio, p. e., piatti e tazze, campane di lampade, vasi, nippes, ventagli, spilloni spezzati ecc.

SYNDETIKON » è insuperabile per molti rami della industria
come per la fabbricazione di articoli fini di legno cuoio, avorio, madreperla, di passamanterie, chincaglierie, piumini, ventagli, bottoni, per la tappezzeria e bigioteria e per un gran numero di altri rami,

« SYNDETIKON » può conservarsi per molti anni senza alterarsi per un cambiamento di temperatura.

Prezzo per Bottiglia con pennello L. **1.50** e L. **1.**
Senza pennello Cent. **90** e Cent. **50.**

Agencia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Brunitore Istantaneo

Per ripulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Packfong, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.

Deposito vendita all'Agenzia Longega.

Le persone che conoscono le

PILLOLE DEL DOTTORE DEHAUT

DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

5 fr. e 2 fr. 50

12

IL MIGLIOR PREPARATO del mondo

PER PULIRE I METALLI

Deposito generale per l'Italia: A. Manzoni e C., Milano, via Sant Paolo, 11 — Roma — Genova — Napoli, stessa Casa — In Venezia presso G. Bötner — Bertini e Parenzan Merceria 708

PER

MOBILI E PAVIMENTI

La CERESINA BONACINA serve a lucidare senza fatica i Mobili specialmente i greggi e qualunque Pavimento non escluse le comuni pianelle alle quali impedisce loro di far polvere.

Scat. di gr. 500 bastavole per circa Mq. 50 L. 2.— Aromateria C. BONACINA C. Vitt. Em., 36, Milano

Prezzo di L. 3.50 scatola grande
" " 2.00 " mezzana
" " 1.25 " piccola

Deposito in VENEZIA presso il sig. *Antonio Caviola* — In VICENZA presso il Sig. *Benvenuto Caron* ed in PADOVA presso il droghiere *Piazza*. 564

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di **affascinante bellezza**, e per dare alle mani, **alle spalle, ed** alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e [illegible] la deliziosa fragranza e [illegible] della rosa, delicate tinte del giglio e [illegible]

È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In Venezia, **A. Longega**, *S. Salvatore*, 4825. Farm. Zampironi, *S. Moisè*, 1493 - L. Bergamo, *Frezzeria* - Bertini e Parenzan, *Merceria Orologio*, 219, Emporio Specialità *Ponte dei Baretteri*, 722. 73

Piccola industria

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo alla portata di chiunque. Attuazione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a: **P. GINY e C. Milano.** 190

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffino.

Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 VENEZIA

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Soulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia.

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tintare Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	" 3.—
Tintura fotografica	" 3.50
Tintura Zempt	" 5.50
Acqua Figaro	" [illegible]
Acqua Salles	" 6.—
Tintura Unica Filliol	" 6.50
" id. So to asa	" 4.—
" id. Ritzzi	" 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

TINTURA FOTOGRAFICA

ISTANTANEA

DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI

per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — E' preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Agenzia **LONGEGA** S. Salvatore, 4825, Venezia.

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Gavagnin Giacomo

Anno CXLVII — 1889. Giovedì 7 novembre — Edizione della Sera N. 306

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.
Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80**.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lincometro corpo **7**.

Abbonamento postale

CORRIERE DI PARIGI

Al sig. Tirard
Presidente del Consiglio dei ministri di Francia
Commissario generale
dell'Esposizione Universale 1889
Parigi.

È deliberatamente, signor presidente del Consiglio, che scelgo l'accreditata *Gazzetta di Venezia*, uno dei più antichi, il più antico forse dei giornali stranieri, per esporvi alcune domande sull'Esposizione, a proposito della stampa internazionale. Questo decano dei giornali d'Europa ha certamente il diritto di interloquire nell'argomento che ci occupa.

* *

Foste forse sorpreso, signor ministro, della grande diffusione data dai giornali esteri al successo colossale dell'Esposizione.

Si sarebbe detto in certi momenti che si trattava per essi di una vera opera patriottica. A Parigi fu constatato più volte che il successo, specialmente per ciò che riguarda l'estero, dove nelle prime si mostrarono alquanto restii, oltrepassava l'aspettativa. Se avete viaggiato fuori di Francia negli ultimi sei mesi, avrete rilevato che la curiosità era maggiore nelle persone impedite di recarsi a Parigi, che nel numero considerevole dei *touristes* che arrivavano ogni mattina nelle stazioni della capitale.

Orbene, questa grande rinomanza all'estero si spiega nel modo più semplice. Sotto il Ministero di uno dei vostri predecessori, proprio nel tempo in cui si temeva molto a Parigi per il successo definitivo dell'impresa e quando gli stranieri facevano mostra di astenersi anche di parlarne, una individualità che conosce assai da vicino il Sindacato della Stampa estera a Parigi, venne invitata a re[illegible]arsi da una persona alto locata del Ministero. La p[illegible] colleghi, si mostrarono corsua influenza presso i co[illegible] promesse per il tesissimi, poi furono larghi [illegible] giornali caso in cui i rappresentanti dei grand[illegible] esteri a Parigi si fossero compiaciuti di intuonare nei loro giornali, affinchè si parlasse con favore dell'Esposizione.

L'individualità di cui trattasi mantenne la parola. La parola d'ordine fu data e un mese dopo l'inaugurazione, in molti paesi difficilmente accessibili, ed arrischiando anche la loro posizione, i giornali stranieri fecero conoscere ai loro compatriotti le meraviglie indiscutibili del Campo di Marte.

* *

Si sapeva dunque benissimo, signor presidente del Consiglio, che in questo scorcio di secolo perchè una bella impresa, per quanto bella, possa riuscire, occorrono due specie di artefici, quelli che la creano e quelli che narrano al mondo il modo in cui è sorta.

Indubbiamente gli artefici che hanno creato l'Esposizione sono di gran lunga più meritevoli, ma quelli che ne hanno descritti gli splendori ai popoli *non meritano per verità di essere dimenticati nel momento in cui vengono ricompensati i meriti del mondo intiero.*

E però è avvenuto proprio questo nella pioggia delle decorazioni che il Governo ha fatto cadere sulle persone che hanno avuto dei meriti per la esposizione.

La Francia che gode all'estero la fama di essere una delle nazioni più cortesi, non ha pensato a soddisfare questo atto di compitezza verso coloro che le hanno reso servizio, non perchè ciò stava nel loro dovere, ma per deferenza, per rispetto al genio dell'Esposizione.

Perdonatemi, signor Presidente del Consiglio, di avervi segnalato questa lacuna, *non lo faccio per i pochi Francesi che rappresentano a Parigi dei giornali esteri, questi hanno adempiuto soltanto ai loro dovere, ma parlo per i loro colleghi stranieri*; e vogliate gradire l'espressione del mio massimo rispetto.

Raoul Chélard.

La chiusura dell'Esposizione — I risultati finanziari — Un po' di statistica — La torre Eiffel — Le esposizioni delle Repubbliche americane e la propaganda per l'emigrazione — Difetti e pregi dell'Esposizione — Effetti politici.

E discorriamo dell'Esposizione.

Quando compariranno queste righe *Essa*, che era diventata per i parigini una seconda natura, una fata benefica, avrà chiuso le sue porte.

Il dispiacere è profondo e i francesi ne provano una stretta al cuore. Mai Esposizione riescì più grandiosamente, nessuna diede mai risultati tanto proficui. Quindi i ricordi da essa lasciati sono bellissimi. Si può dirne ciò che Schiller scrive della scienza medica: per gli uni era un luogo di delizie, per gli altri una mucca che forniva burro e latte a profusione. Vi è una terza categoria, quella delle persone per cui l'Esposizione fu un *Moluc* che divorò loro tutto il denaro che vi hanno lasciato.

* *

L'Esposizione de[illegible] 1889 fu interessante sotto ogni aspetto, sotto quello d[illegible] [illegible] della scienza, della finanza, dell'arte, dei costumi, della [illegible] politica e della società.

Uno dei primi risultati della sua ottima organizzazione consistette nel chiudere i suoi bilanci **con un utile di otto milioni di franchi** che saranno devoluti a consolidare i quattro grandi palazzi destinati ad essere conservati. Un altro fu quello di dar luogo ad una combinazione finanziaria meravigliosa, quella dei tickets di cui fu inventore il signor Cristophe, direttore del Crédit Foncier. Grazie a questa combinazione non vi fu persona per quanto povera che non abbia potuto andare almeno una volta all'Esposizione.

Quanto alla circolazione regnava la maggiore libertà; nessun obbligo di consegnare i bastoni o gli ombrelli, nessun obbligo di entrare da una parte e di uscire da un'altra. Tutti potevano comodamente vedere tutto.

Il numero dei furti e degli arresti malgrado le folle enormi che frequentarono l'Esposizione è insignificante.

Le disgrazie non furono più di duecento, comprese quelle avvenute durante la costruzione. Varie innovazioni furono inaugurate con successo. Il maggiore fu quello ottenuto dall'illuminare brillantemente l'Esposizione, lasciandone aperta, la sera, la parte più attraente.

Qual visitatore non rimase estatico assistendo a quelle magiche feste del giorno e della notte? Una scuola di gusto, delle tinte nuove, degli effetti finora sconosciuti, dei disegni di una bellezza quasi indescrivibile.

* *

Più di 25 milioni di visitatori paganti entrarono all'Esposizione.

Conviene aggiungere a questa cifra il numero dei visitatori non paganti, il che fa ascendere il totale a **30.000.000**.

Le persone paganti che salirono la torre Eiffel ascesero a due milioni circa e questa impresa sebbene destinata a restare, fruttò in cinque mesi ciò che ha costato, 3,000,000 di franchi.

Circa la torre Eiffel una domanda interessante venne promossa dall'amministrazione del demanio per istabilire la contribuzione. Si trattava di decidere in quale categoria d'impresa doveva essere classificata la torre. La risposta fu logica quanto originale: la torre Eiffel è un'impresa di trasporti, allo stesso titolo della strada ferrata funicolare del Vesuvio, colla sola differenza che la meta dell'ascensione invece di essere una montagna fu eretta artificialmente.

Allargate queste idee e troverete che il campanile d[illegible] San Marco a Venezia è un impresa di trasporti!

* *

Conviene segnalare un fatto circa le Esposizioni grandiose che organizzarono al Campo di Marte la Repubbliche, specialmente quelle Americane, mettendo a profitto il posto lasciato vuoto da alcuni Stati europei. Il *Brasile*, il *Guatemala*, gli *Stati Uniti*, la *Bolivia*, la *Venezuela*, la *Repubblica Argentina* il *Messico* fecero delle mostre brillanti. Furono così ricche, così vaste, così bene organizzate, così attraenti, che vennero considerate per altrettanti emissari di emigrazione mandati in Europa. Le ricchezze metalliche, le pietre preziose, in una parola tutto ciò che suscita l'istinto della folla venne messo in luce.

Per colmo, Parigi durante l'Esposizione fu pieno di stampati relativi a quelle contrade, pubblicati a cura delle rispettive sezioni. *In una parola queste Esposizioni fecero una propaganda per l'emigrazione maggiore di quella che certi agenti avrebbero potuto fare in dieci anni.*

* *

L'Esposizione ebbe qualche difetto: brillante nell'insieme, i particolari interni furono talvolta un po' trascurati. Molti pretendono che fu specialmente una Esposizione d'illuminazione e di architettura. Questa è una esagerazione.

Sotto la denominazione di *arti liberali* tutte le scienze positive e libere colle loro applicazioni trovarono ospitalità nel Palazzo che s'intitolava da esse. Questa mostra imponente aveva per focolare di attrazione la storia del lavoro, della fotografia, dell'areonautica, dell'astronomia, della navigazione. La folla accorrendo comprovava quanto, nel nostro secolo, tutte le classi popolari s'interessino alle scienze.

Nel palazzo delle Belle Arti il pubblico s'interessava specialmente all'Esposizione centenaria della Scuola francese. Tutti i grandi Musei di Francia spedirono i loro quadri più celebri, ciò che ha potuto dare ai visitatori colle sezioni estere, un'idea completa del progresso della pittura.

Varie nazioni, delle quali era ignorata la scuola, *mandarono i loro primi saggi*. Si è potuto visitare con curiosità le sezioni serbe, bulgare, rumene, valacche e greche.

* *

L'Esposizione del 1889 non fu solamente la più bella, fu anche la più popolare, la più democratica nel senso nobile della parola.

Venne constatato che fra i forestieri che vennero a visitarla figurarono 150,000 tedeschi.

Notiamo a tale proposito che quei nostri vicini resero imparzialmente giustizia all'Esposizione. Dei lunghi articoli pieni di encomio comparvero nei loro giornali, articoli che vennero citati in Francia con entusiasmo.

Quindi le relazioni eccessivamente tese fra i due popoli rivali migliorarono alquanto. Circa alla politica interna l'Esposizione fece tutto il bene possi[illegible]. Fu una doccia negli spiriti astiosi e diede la vittoria al Governo.

Possa lo spirito pacifico che essa rappresenta mantenersi in Francia e in tutti i popoli.

R. Ch.

LE ELEZIONI A TORINO
LA GRANDE QUANTITA' DI LISTE

L'egregio nostro corrispondente, prof. Zuccaro, ci manda una lunga e interessante corrispondenza sulla lotta elettorale amministrativa a Torino: corrispondenza che completa l'altra pubblicata martedì scorso.

Causa la deficenza di spazio, in seguito appunto alle prossime elezioni nella nostra Provincia, siamo costretti a stamparla solo in parte e a riassumerne il rimanente.

Egli afferma adunque che la lista unica, pubblicata dal Comitato della *Lega liberale* torinese presieduta dal senatore Frescot, non ha ottenuto giudizio favorevole dalla cittadinanza. È la montagna che ha partorito il topo. Secondo la *Piemontese* essa « puzza troppo di conventicola, di massoneria, di società secreta, ed è anche mancante nei nomi, nuovi, di valori che si impongano così da giustificare l'esclusione delle rielezioni. » Nè l'approva e l'accetta la *Gazzetta di Torino*.

« Gli esclusi dalla rielezione sono 22. In compenso vi figurano i radicali avanzati Merlani e C. F. Roggeri! Codesti esclusi sono il conte Rignon, il comm. Caranti presidente della *Tiberina*, il dott. comm. Gamba, il dott. senatore Bruno, l'ingegnere comm. Bollati ex assessore, il conte Ceppi, il prof. Reycend e Tonso, i commendatori Beltramo, Trombotto, avv. Roggero, Arnaudon, Ratti, ed i cavalieri Chiesa, Dumoutel, Lanza, Bertetti e il pittore esimio conte Corsi — giudicati *clericali* dal Comitato della *Lega*, la quale all'ultima ora si decise di ammettere nella lista la rielezione dei due senatori D'Azeglio e dott. Sperino. Ma se tanti li cacciaste perchè *clericali*, perchè — dicono taluni — avete accolti nel vostro grembo i clericali Sambuy, Pernati, Scarampi ed altri!

Comprenderete adunque che data questa lista... generale poco bene riescita per parte dell'anzidetto Comitato — ne verrà per conseguenza che molti *liberali* non l'accoglieranno certamente per intiero: anzi molti la modificheranno; cosicchè domenica prossima il partito stesso si troverà poco d'accordo nei nomi: ciò che forma le speranze maggiori del partito *clericale* — che è compatto — e del partito *radicale*. »

* *

E il prof. Zuccaro scrive poi:

« E' generale nella cittadinanza il risentimento per l'esclusione di Cesare Goldmann. E' vero che è *radicale* d'idee, ma è anche vero che tutta Torino sa quanto bene fece il Goldmann colle *cucine popolari* della cui Società è presidente, e di cui è anima e vita rigogliosa — come tutti sanno quanto fece e fa il Goldmann per la Società della cremazione: come tutti conoscono nel Goldmann il giovane egregio attivissimo, intelligente che deve null'altro che al suo lavoro onesto la posizione che occupa, egli roso da una sola ambizione: quella di fare del bene. »

Tutto sommato la lista unica non piace, e già ogni giornale compilò una lista propria che raccomanda agli elettori.

Figurarsi che ibridismo salterà fuori domenica!

LA FINANZA ITALIANA E LA STAMPA TEDESCA

I dispacci della notte ci segnalano un importante articolo economico della *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung*, che rilevando l'importanza degli aumenti delle entrate doganali in Italia, dice che è motivo di grandissima soddisfazione il constatare lo slancio finanziario della potenza amica, perchè il capitale tedesco è già largamente investito nei valori italiani e altri capitali potrebbero impiegarsi a scopi economici in Italia.

L'ACCOGLIENZA DEL PRINCIPE DI GALLES
a Cairo

I dispacci della notte ci informano che nel mondo politico si commenta assai il fatto che l'altro ieri (5) soltanto i ministri di Germania, Danimarca e Grecia si recarono col ministro d'Inghilterra incontro al Principe di Galles che arrivava al Cairo, mentre i ministri delle altre Potenze non fecero al Principe questo atto di omaggio.

Stamani poi un altro dispaccio da Parigi, reca che la *République Française* e i *Débats* affermano che l'incidente del mancato incontro al Principe di Galles è venuto in buon punto a dimostrare che l'Europa non è disposta a lasciar cadere nell'oblio la questione dell'Egitto.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Bergamo. — *Dal terzo piano* — Il lattoniere Arturo Rinaldi d'anni 19, si trovava in Ponte S. Pietro a collocare i canali del tetto d'una casa in quel comune. Per attendere a ciò, il Rinaldi era salito sopra un'alta scala a piuoli che sopravvanzava il terzo piano della casa stessa. A un tratto la scala s'inclinò da un lato e cadendo trascinò seco il povero giovane che riportò, oltre a parecchie contusioni in varie parti del corpo, una grave ferita alla testa.

Disperasi di salvarlo.

Genova — *Rimpatrio* — Giunse ieri in porto dal Plata il piroscafo *Duchessa di Genova*, con 132 passeggieri, in parte emigranti che rimpatriano.

Fra ieri e ieri l'altro gli immigrauti dalle Americhe ascesero a circa un migliaio, trasportati da cinque piroscafi.

Lecce. — *Impazzito dalla gioia.* — Un sergente del distretto militare giovane, simpatico e allegro di carattere, venne colpito improvvisamente da pazzia e ricoverato nell'istituto sanitario militare. La causa vuolsi cercarla nella gran gioia che il poveretto provava essendo imminente l'epoca del suo licenziamento dall'esercito.

Milano — *Simulazione di reato* — Il calzolaio De Ponti Paolo, già fallito nel 1885, non vedendo più clienti nella propria bottega e trovandosi in pessime condizioni finanziarie, ricorse a uno strattagemma. Divelse una ferrata che dava luce al suo fondaco, e poi corse alla questura a denunciare che i ladri lo avevano derubato di ogni cosa. L'autorità di P. S. si recò subito sul luogo, fece delle indagini, e arrestò.... il calzolaio De Ponti che aveva simulato il furto per saldare i propri creditori con la *forza maggiore.*

Roma — *Processo.... elettorale* — Ieri la Corte d'Assise mandò ascolto certo Sambucini, collettore della esattoria Nazzana, imputato di prevaricazione per una cifra di trentasettemila lire. Dal dibattimento risultò che quei denari non se li appropriò il collettore, ma furono spesi per ordine della Banca Generale per sostenere la elezione a deputato del principe Fabrizio Colonna, contro Coccapieller. Il procuratore del Re rappresentante il P. M. ritirò l'accusa e il Sambuchini venne mandato libero.

NUOVO CONVEGNO IMPERIALE

Ci telegrafano in data di ieri (6) che l'Imperatore Guglielmo ritornando dall'Oriente si incontrerà coll'Imperatore d'Austria nel territorio austriaco.

Il convegno, avendo carattere amichevole, sarà senza cerimoniali e si farà probabilmente ad Innsbruck, essendo accertato che Guglielmo ritornerà in Germania per la via del Brennero.

Il giorno dell'incontro dei due Sovrani non è ancora stabilito, dipendendo dalla durata del viaggio di Guglielmo per mare e dalla durata della sua permanenza in Italia.

CORRIERE DEL VENETO

LE ELEZIONI A BELLUNO
Scissure nella Società popolare

Belluno 4 *novembre.*

Ci scrivono:

(I.) Come vi diceva ieri, i temperati stentano a muoversi e all'incontro i capi radicali lavorano a tutt'uomo per il trionfo della lista da essi già compilata.

Ma, nonostante la nostra apatia, quei capi non otterranno certo i risultati di una volta.

Non li otterranno prima di tutto, perchè la gente ha già imparato il loro giuoco; si è già accorta che, più che *pel bene del paese*, operano in generale al bene proprio e un po' forse per la diffusione di principii rovinosi alle istituzioni, alla pace e contrarii alla prosperità; poi perchè molti dei pedissequi più fidi — nauseati del loro contegno invadente ed egoista — dichiararono a voce alta di non aver guari voglia di scalmanarsi in favore di una lotta che si combatte e alla fine si risolve sempre a pro' dei pochi privilegiati.

La nostra *Società Popolare*, composta di elementi essenzialmente operai, si mantenne fin qui con cieca devozione ai tre o quattro suoi presidenti.

Ma adesso sembra, non a torto, stucca e ristucca di far la umiliante parte di sgabello, di servire da sgabello, di servire da comodino a costoro, ed esterna non poche nè piccole velleità di ribellione.

LE ELEZIONI A PADOVA

Padova, 6 *novembre.*

Ci scrivono:

***(Todaro)* — La *Savoia* iersera ha votato la sua lista e sarà la prima che comparisce a sollecitare i voti degli elettori. L'*Euganeo* ed il *Veneto* pubblicheranno la propria oggi o domani, cercando d'accostarsi il più possibile alla *Savoia*. Non si è riusciti a stipulare fra i tre un accordo completo. Il *Veneto*, probabilmente, non porterà il co. Salvadego e l'avvocato Stoppato; l'*Euganeo* avrà certo otto o dieci nomi diversi da quelli del *Veneto* e della *Savoia*.**

Ma questo, in fondo, può giovare, anzichè nuocere al partito liberale, permettendo l'entrata in Consiglio, fra i dodici della minoranza, a dei buoni cittadini, i quali, o per un motivo o per l'altro, non si potè farli figurare tra i proposti dalla maggioranza.

Vero però che sulla minoranza fondano grandi speranze i radicali, che si scalmanano, con quanto fiato hanno disponibile, per assicurarsi quei dodici seggi in sala verde.

E a secondare le aspirazioni dei rad[illegible] zia mi fu riferita, ma io non [illegible] (la notizia come credibile) [illegible] riesco ad inghiottirla — [illegible] si prestino i negozianti, i quali [illegible] di pretese inverosimili — respinti dalla *Savoia*, dal *Veneto* e dall'*Euganeo* — non sdegnano di venire a patti coll'avv. Marin, il prof. Panebianco e compagni.

Ripeto: questa non mi va giù, ed io desidero che arrivi da qualche parte una smentita. Ma, data la fregola del potere, in questo basso mondo, anche l'inverosimile diventa vero. Intanto io so che pratiche ce ne furono, e so una certa casetta, vicina a Pedrocchi, potesse parlare, ne racconterebbe di belle. Ma la casetta tacerà, ed io voglio imitare il suo discreto riserbo. Non sarà male, però, avvertire, che radicali e negozianti hanno fatto insieme la rivista delle proprie reclute, e tutto sommato, hanno concluso di poter disporre dagli ottocento ai mille voti. Se fosse così, bisognerebbe *tenerli d'occhio*, come l'eco nella *Statua de sior Incioda* — ed io metto sull'avviso i liberali perchè non ci procurino delle sorprese sgradite.

* *

La lista della *Savoia*, che la *Gazzetta* ha pubblicato questa mattina, non contiene il nome di un solo operaio. La cosa parrà a molti singolare, per non dire imprudente, col vento che tira.

Io non frequento la *Savoia* — sono troppo vecchio e troppo brontolone per cacciarmi in mezzo alla politica militante d'un'associazione, in cui predomina l'elemento giovanile. Ma, qualche volta, la so abbastanza lunga e, rispetto alla questione degli operai, so che furono gli stessi, che fanno parte della *Savoia*, a proclamare e sostenere la inopportunità della loro candidatura al Consiglio. — Non si sentono maturi per l'elevato ufficio e non vogliono imbarazzi. — Così accadrebbero — dicono — se dovessero mettersi in contrasto con consiglieri non operai, dai quali ricevono lavoro e, col lavoro il pane.

Questa modestia rara e questo buon senso meritano di essere segnalati a titolo di lode e perchè servano anche d'esempio.

* *

Per non volere la cumulazione dell'ufficio di consigliere provinciale con quello di consigliere comunale, la *Savoia* ha escluso dalla lista alcuni uomini rispettabili, che occupavano un seggio al Comune da moltissimo tempo. — Così l'avv. De Coletti, il conte Gino Cittadella Vigodarzere, il conte Emo Capodilista e qualche altro.

Non sono nemmeno io fautore del sistema di affidare ad una stessa persona troppi uffici; ma, nel caso concreto, non mi sembra che la massima dovesse avere tanto rigorosa applicazione, anche perchè il cumulo, a così esprimermi, sarebbe stato accidentale. — Infatti, l'avv. Coletti rappresenta alla Provincia il Distretto di Este; il conte G. Cittadella quello di Cittadella. Che ci hanno a vedere gli elettori di Padova in ciò che fanno quelli d'altri paesi? È giusto ed utile che noi dobbiamo privarci dell'opera d'uomini saggi ed onesti perchè altri se ne valgono, in altro luogo? La risposta non potrebbe esser dubbia.

Intanto, confidiamo che gli esclusi dai 48 entrino insieme ai 12 — e certo si troveranno bene gli uni e gli altri.

* *

Mi fu riferito che la candidatura dell'avv. Alessandro Stoppato è stata ieri sera, nell'urna, piuttosto aspramente combattuta. — Nessuna meraviglia. — C'è chi si prende il disturbo di far gabellare lo Stoppato per un clericale, ad ogni costo, pur sapendo che la cosa è, semplicemente, *falsa*. — Stoppato potrà essere un credente e onesto riguarda lui solo; ma un clericale, no. — Egli ama il suo paese e le sue istituzioni più e meglio di tanti che coltivano il libero pensiero — ama come uomo d'ingegno elettissimo e di carattere integro. — Giudicando di lui diversamente gli si fa un oltraggio gratuito.

* *

Ci scrivono poi in data d'ieri:

Certo per errore di trasmissione del mio telegramma di ieri nella lista della *Savoia*, nel vostro giornale fu stampato fra i candidati al Consiglio comunale *E. Malanotti* in luogo di C. Maluta.

Per l'ora tarda, non ho potuto mandarvi i nomi dei candidati al Consiglio provinciale. Ve li mando oggi.

Pel I mandamento: Ermolao Barbaro, Tullio Beggiato, Napoleone d'Ancona, Giovanni Maluta (rielezioni); II mandamento: Alessandro Levi Cattelan (n. e.), Domenico Turazza e Francesco Turola.

Il *Veneto* ha comuni colla *Savoia* 45 nomi, e non accetta le candidature di Sacerdoti, Salvadego e Stoppato; l'*Euganeo* esclude dalla propria lista i nomi di Alessio, Tivaroni, Valli, Vanzetti, Viterbi.

Però queste sono informazioni particolari che ho assunto e che credo esatte: lo vedremo del resto dalle loro liste complete che saranno pubblicate oggi.

A Chioggia

Ci scrivono, 5.

***(Justitia)* — Finisce adesso la seduta del Circolo sulla discussione della lista dei candidati al Consiglio provinciale. Il relatore prof. Boy presenta i quattro nomi, e cioè Baffo cav. Filippo, Nordio cav. Fortunato, Comello nob. Antonio e Veronese prof. Giuseppe, illustrando con efficaci parole la vita pubblica di questi signori. Senonchè il presidente da lettura di una lettera pervenutagli in quel momento che modifica la lista, e con la quale il prof. Veronese ritira la propria candidatura allo scopo di assicurare la vittoria al Circolo con un più sicuro nome. Si plaude all'atto generoso dell'egregio professore, e si vota anzi un indirizzo col quale il Circolo intende di testimoniargli la sua stima profonda. Si tratta quindi sulla surrogazione del nome e viene proposto il cav. Penso Emilio, che viene accettato per acclamazione. Quindi, siccome trattavasi di approvare la lista, che viene a restare così compilata, si passa alla votazione per schede segrete. Fatto lo scrutinio, il cav. Penso raccolse su 124 votanti 115 voti, Comello 110, Nordio 102 e Baffo 98. Il presidente fa quindi altre comunicazioni e la seduta si scioglie.**

A Dolo

Ci scrivono, 6:

(x) Il partito progressista-radicale, relativamente alle elezioni amministrative, si è ridotto ad una vera torre di Babele.

Quanto ai Consiglieri comunali, non si è fatto ancora alcun nome, nè alcuna lista; tutta l'energia del partito si esplica in se[illegible] infeconde; dopo tutto la finirà come nell'apologo della montagna e del topo.

Quanto ai Consiglieri provinciali, la confusione (sempre nel campo avversario) è ancora più spiccata.

Dopo di avere con un passo falso ed imprudente confessata la propria debolezza chiedendo l'alleanza del partito liberale monarchico, i progressisti si ridussero ad una rapida ritirata allora quando si portò sul tappeto la questione dei principii. Anche qui a Dolo, la parola *Monarchico* ruppe ogni trattativa di conciliazione.

Il Comitato riferì l'esito infelice delle sue pratiche ai proprii mandanti, e questi con una curiosa votazione approvarono a *candidabili* tre membri del Comitato stesso e il prof. Bordiga.

Nell'*Adriatico* odierno poi si leggono l'una in fila all'altra le rinuncie dei signori Rodomonte, Zabeo e Beretta.....

Ma e chi ne capisce più niente? E' questa una lotta seria?... E del nome rispettabile di una persona colta e stimata, quello del dottor Concina, portato in campo in pubblica adunanza dal Comitato stesso, che cosa se ne fa?...

Il giudizio e i commenti lasciamoli agli elettori liberali e indipendenti.

Intanto la totalità del Distretto è fermamente risoluta e convinta a rieleggere i Consiglieri scaduti, signori Gidoni, Guolo e Valeggia. Quanto al quarto nome non mi consta che ancora i liberali monarchici siansi pronunciati. Appena saputolo, informerò.

A Murano

Ci scrivono 6:

L'annunciata riunione degli elettori ebbe luogo ieri sera nella sala massima del palazzo Municipale.

Invitati, gentilmente intervennero il Sindaco avv. Mazzega e i rappresentanti dei giornali — La *Gazzetta di Venezia*, — Il *Tempo* — ecc. All'entrata nella sala l'avv. Mazzega ebbe una vera ovazione dai 250 elettori intervenuti.

Aperta la seduta dal Presidente del Circolo Operaio sig. Pavanello Enrico, dietro accordo del Comitato Elettorale propose all'assemblea di denominare la riunione — Monarchico Costituzionale — Accolta da applausi tale proposta, ad unanimità venne approvata.

Svolto l'ordine del giorno dal sig. Utimpergher Vittorio prese la parola a nome della Presidenza e del Comitato il sig. Barbini Bernardo.

Parlò dello scopo della riunione invitando gli elettori ad accorrere numerosi e compatti alle urne per addimostrare ancora una volta, quale sia la volontà del paese; disse che il partito dell'attuale amministrazione non ha bisogno di fede politica, soggiunse: « Siamo lavoranti ma onesti. Abbiamo di mira il bene del nostro paese. Amiamo la Patria di puro, di santo affetto. Siamo amici della conciliazione è vero ma se mai alcuno tentasse di toccare a Roma capitale intangibile d'Italia, allora saremmo tutti compatti, saremmo tutti coi fratelli dall'Alpi al mare poichè vogliamo l'Italia Una, grande e temuta. Invito gli intervenuti a mandare un saluto al capo della Nazione che ne regge i destini, a Umberto I.°

Da un spontaneo evviva al Re fu accolto il termine del discorso, dopo di che si passò alla nomina del consigliere provinciale.

* *

Dietro proposta dell'avv. Mazzega ad unanimità venne deliberato di eleggere il comm. Cesare Augusto Levi consigliere provinciale.

Fatto quindi lo spoglio degli eleggibili per il consiglio Comunale furono fatti gli appunti sui nomi che vennero indicati. Venne poi data piena facoltà al Comitato di compilare la lista unica e definitiva poggiandosi sui nomi indicati.

Il Comitato ringraziò della fiducia e promise che s'impegnerà acciò la lista riesca di pieno aggradimento.

Sorse quindi a parlare il signor Utimpergher. Parlò dei partiti che esistono in paese. Mostrò coi fatti alla mano quali furono gli offesi e gli offensori. Fummo chiamati pecore ed ignoranti, disse; tutti gli epiteti più insolenti furono indirizzati a oneste persone, ma gli offensori non amarono il loro paese, poichè se dalla luce sorge la verità, dovevano rimanere al loro posto e non abbandonarlo per farsi poi fomentatori delle discordie.

Parlò pure a nome dell'operaio il signor Ongaro Aurelio. Raccomandò di essere tutti compatti, di accorrere numerosi domenica a portare alle urne il voto che confermi pienamente quanto sia stimata l'amministrazione dell'avv. Mazzega in paese.

* *

Non mi sento poter fare un riassunto del discorso pronunciato dal Sindaco; sono ancora sotto l'impressione dei frenetici applausi che ad ogni tratto accoglievano le sue parole. Fu eloquente, dimostrò l'inanità delle accuse che gli furono scagliate.

Giovedì, disse, doveva uscire un supplemento di un giornale domenicale con una corrispondenza libello a mio carico.

Il giornalista fu tanto onesto di non voler pubblicare questo parto di un sicario della penna. Inutile dire da quanti applausi ed evviva fu accolto al termine del suo discorso, ed Egli deve essere ben lieto di una sì sincera dimostrazione. Prima di terminare il signor Barbini B. ringraziò il Sindaco e i rappresentanti la stampa di aver aderito all'invito e si sciolse la seduta con nuovi applausi ed evviva.

Un amico di Murano ci scrive lagnandosi perchè in una delle corrispondenze che ricevemmo dalla simpatica isola è detto che la minoranza vi fomenta la discordia e calunnia la gente onesta. Il nostro carissimo amico interpretò erroneamente i termini della corrispondenza. Chi ci scrive si è lagnato ben a ragione, del modo col quale da *taluni* viene fatta la guerra all'attuale amministrazione, venendo anche alla calunnia ed alle armi non lodevoli, ma di certo non passava per mente di chi ci scrisse di dire che *tutta la minoranza* si compone di gente partigiana ed astiosa. Ciò non può nè pensarsi, nè dirsi e il nostro corrispondente è troppo equanime per non esserne convinto. (N. d. R.)

LA LOTTA ELETTORALE

IL BATTESIMO

Nella storia delle lotte politiche e amministrative sostenute dal partito a Venezia, non c'è stato forse mai un momento nel quale la necessità della battaglia si sia presentata con caratteri più decisivi e più tentatori.

Il partito si batte per due grandi moventi; il dovere della conservazione, e l'altissimo ideale della sua fede.

Dalla costituzione del Regno a tutt'oggi, seguendo la stessa lenta, ma progressiva trasformazione subita dall'ambiente, il partito nostro ebbe il vanto di reggere la pubblica amministrazione con quella rettitudine e onestà di vedute, che hanno fatto del comune di Venezia uno dei più floridi dello Stato.

È ben vero che l'indirizzo dato ad altre amministrazioni del paese, alle opere pie lasciate troppo in balia dei clericali, non può essere nè da noi, nè da molti del partito approvato; ma oggi coi cambiamenti politici sopravvenuti, collo spirito che da qualche tempo anima la rappresentanza comunale, non vi ha dubbio che il feudalismo clericale avrebbe finito e finirà per essere, scosso, anche senza il concorso di forze nuove e spesso intemperanti.

* * *

Oggi questo vanto, che dovrebbe essere la rigenerazione del nostro partito, saggiamente progressivo e prudente, ci è contestato dai clericali da un lato; dagli avversari politici, eterni sfruttatori delle correnti popolari, dall'altro.

Poichè, in nome di quale altro principio, in nome di quali pubbliche necessità, di quali grandi bisogni, i progressisti e i radicali ci potevano domandare la divisione del potere?

E perchè, noi che in coscienza sappiamo di volere e di potere meglio degli altri compiere quest'altra parte del programma liberale, dovevamo far credere alla necessità del concorso altrui, quasi autorizzando gli avversari a giurare sulla nostra impotenza, o sulla nostra mancanza di volontà?

* * *

Orgoglio di partito, e fedeltà a una vecchia bandiera ci obbligano ormai alla lotta.

L'ambizione legittima, nobilissima di far da noi, dovrebbe farci scendere tutti in campo, perchè mai si è data occasione più cavalleresca per provare le nostre forze, la nostra vitalità, il nostro diritto al governo.

Siamo soli contro due avversari organizzati, animati da spirito battagliero, decisi a non transigere — ma con noi abbiamo la convinzione di difendere la causa buona, abbiamo la sicurezza delle simpatie che ci accompagnano, dell'affiatamento col paese, delle tradizioni di vittorie mai smentite.

* * *

Non sappiamo, se tutti vorranno o potranno leggere le nostre parole; non sappiamo, se gli amici fiacchi e inerti si sentiranno scossi dinanzi al pericolo di questa sommersione di idealità politiche, da tanto tempo accarezzate e divise;

questo sappiamo.

Che la lotta impegnata segnerà il battesimo redentore del partito, o il suo sfacelo; il diritto di esistere, o il dovere di ripiegarsi, e morire.

Lista al Consiglio Provinciale

I Mandamento

(Sestieri di S. Marco e S. Polo)

1. Cerutti Giuseppe *avvocato* . . . . (*n. e.*)
2. Deodati *comm.* Edoardo *senatore avv.* (*riel.*)
3. Treves dei Bonfili *bar.* Alberto *bauchiere n. e.*)

II Mandamento

(Sestieri di Castello e Dorsoduro)

1. Bizio *comm.* Leopoldo *avvocato* . . (*n. e.*)
2. Fossati Giulio, *ex consigliere di Prefet.* (*id.*)
3. Marchesi *cav.* Andrea. . . . . . . (*id.*)
4. Pellesina *comm.* Emilio *ingegnere* . (*riel.*)
5. Rocca *cav.* Riccardo *avvocato* . . (*n. e.*)
6. Valmarana *comm. co.* Giuseppe *senat.* (*riel.*)

III Mandamento

(Sestieri di Cannaregio e Santa Croce)

1. Cini *cav.* Augusto *negoziante* . . . (*n. e.*)
2. Diena *comm.* Marco *avvocato* . . . (*riel.*)
3. Fincati *comm.* Luigi *vice ammiraglio* (*n. e.*)
4. Pascolato *cav.* Alessandro *avvocato* (*n. e.*)

IV Mandamento

(Isole)

1. Levi *comm.* Cesare Augusto *possidente* (*n. e.*)

Lista al Consiglio Comunale

1. Ascoli Prospero, *avvocato* . . . . (*riel.*)
2. Baldin *cav.* Giacomo *negoziante* . . . (*id.*)
3. Barbieri Luigi, *negoziante* . . . . (*id.*)
4. Bonvecchiato *dott.* Ernesto *medico* . (*n. e.*)
5. Brandolin-Rota *co.* Annibale, *possidente* (*riel.*)
6. Calucci Eugenio *avv. e professore* . (*id.*)
7. Ceresa *cav.* Pacifico, *neg. ed industriale* (*id.*)
8. Cipollato *comm.* Massimiliano, *possidente* (*id.*)
9. Calzavara Cesare, *operaio* . . . . (*n. e.*)
10. Coen *cav.* Giulio, *neg. e banchiere* . (*id.*)
11. Clementini *cav.* Paolo, *avv. erariale* (*id.*)
12. Dall'Acqua *dott.* Antonio, *possidente* (*riel.*)
13. De Bedin *cav.* Pietro, *avvocato* . . (*id.*)
14. De Chantal *nob.* Emilio, *possidente*. . (*n. e.*)
15. De Marchi *cav.* G. B., *avvocato* . . (*riel.*)
16. De Griffi Ferdinando, *ex uff. sup. del Genio navale* . . . . (*n. e.*)
17. Diena Adriano, *avvocato*. . . . . (*id.*)
18. Fadiga *cav.* Domenico, *R. impiegato.* (*riel.*)
19. Fambri *comm.* Paolo, *pubblicista*. . (*n. e.*)
20. Fanti Giovanni, *operaio* . . . . . (*id.*)
21. Fornoni *comm.* Antonio, *Sen. poss.* . (*riel.*)
22. Gabelli *cav.* Andrea, *impiegato* . . (*id.*)
23. Gosetti *cav.* Francesco, *medico* . . (*id.*)
24. Grimani *co. cav.* Filippo *possidente* . (*n. e.*)
25. Levi *dott. cav.* Angelo, *banchiere* . (*riel.*)
26. Levi *cav.* Giacomo, *avvocato* . . . (*n. e.*)
27. Liva *cav.* Sante, *negoziante* . . . (*id.*)
28. Marcello *co.* Jacopo, *possidente* . . (*id.*)
29. Minich *comm.* Angelo *senat.* . . . (*riel.*)
30. Molmenti *cav.* P. Gherardo, *prof.* . (*n. e.*)
31. Papadopoli *co.* Nicola, *possidente* . (*riel.*)
32. Pesaro Maurogonato *comm.* Isacco, *deputato al Parlamento* . . . . (*id.*)
33. Pellegrini *cav.* Clemente, *avvocato* . (*n. e.*)
34. Ratti Carlo, *negoziante* . . . . . (*id.*)
35. Ravà *cav.* Graziano, *avvocato*. . . . (*id.*)
36. Ricco *cav.* Giacomo, *negoziante* . . (*riel.*)
37. Scandiani *cav.* Samuele, *possidente*. . (*id.*)
38. Serego Allighieri *co.* Dante, *possidente* (*id.*)
39. Scarpa Eugenio, *cap. marittimo*. . . (*n. e.*)
40. Suppiei Giuseppe, *negoziante* . . . (*id.*)
41. Selvatico *dott.* Riccardo, *possidente* . (*id.*)
42. Tiepolo *co.* Lorenzo, *avvocato* . . (*riel.*)
43. Tornielli *co.* Alessandro, *possidente* . (*id.*)
44. Valmarana *co.* Lodovico, *possidente* . (*id.*)
45. Verona *comm.* Giuseppe, *Intendente di Finanza* . . . . (*id.*)
46. Vigna *cav.* Francesco, *medico* . . (*id.*)
47. Wirtz *cav.* Carlo, *ingegnere* . . . (*id.*)
48. Zuanelli Artidoro, *operaio* . . . . (*n. e.*)

APPUNTI ELETTORALI

I CLERICALI

Lo abbiam detto più sopra.

I nemici da combattere sono due, con due organi proprî, che da varî giorni hanno aperto un vivo fuoco di fila.

I clericali colla *Difesa*; i progressisti radicali coll'*Adriatico*.

Alla *Difesa* non varrebbe la pena di rispondere; il ribasso della merce da cinque a un centesimo, pur di raccattare lettori, è tutta una rivelazione.

Questi paladini del Santo Padre *Papa e Re*, possono avere un seguito di scaccini e un pubblico di cantori da Cappella Sistina; — il pubblico può essere relativamente numeroso, perchè i capponi non mancano mai fra i bipedi pennuti, come definiva gli umani, un filosofo greco; — ma non può essere serio, nè temibile; — è soltanto temibile in questo, che dinanzi all'urna tanto pesa il voto di un settario o di un imbecille, quanto quello di un cittadino rispettabile e rispettato.

Poichè per i clericali si può proprio far questione di rispettabilità, almeno nel campo politico.

* * *

Sotto le varie dominazioni straniere, voi vedevate infatti gli altri partiti lavorare, soffrire e combattere per la grande idea del risorgimento nazionale; — i soli clericali si affannavano a puntellare vecchi poteri che avevano fatto il loro tempo; essi soli si schieravano coi troni debellati; — era già molto se permettevano che i ministri del culto cattolico, eccezioni a parte, si prestassero a confessare i martiri, che lasciavano la vita sui patiboli.

Questa non è retorica a base mitingaia; chi ci legge sa quante volte noi amiamo distinguere i clericali dai credenti; i preti faziosi e intolleranti, che siedono in alto, dal povero prete, al quale si lesina la messa, e del quale si abusa auspice una legge, *guarentigia* vera del sentimento antinazionale.

* * *

Ci scagliamo contro i clericali militanti, eterni mistificatori di coscienze, trascinate e confuse nella stessa valanga di credenti e di settari.

Per l'imminenza delle elezioni, battuti a dritta e a sinistra, odorato il *Dies irae* delle conciliazioni mostruose, essi han chiamato a raccolta; han fatto posto ai nostri rifiuti, o agli abbandonati per esigenze superiori alla volontà del partito, han colorito di quattro nostri rispettabili nomi la lista liberticida; e hanno riempito il resto con nomi di cattivi amministratori, di ablativi assoluti, di austriacanti, di creduli più che credenti, di rimbambiti, di fame usurpate, schierate sotto il vessillo di qualche duce non sfornito d'ingegno, ma certamente offeso nel cervello.

Chi può infatti sognare la restaurazione del potere papale, contro i plebesciti, se non un pazzo, o un delinquente?

* * *

Questa raccolta di soggetti degna generalmente di studio da parte dei moderni antropologi, viene offerta agli elettori di Venezia al prezzo convenientissimo di un centesimo.

Malgrado il ribasso, è merce però che pochi vogliono, che pochi acquistano; — lo spavento dell'inferno, e la promessa del paradiso, o le influenze interessate che rasentano la nostra bassa terra, possono soltanto farla accettare alle varie centinaia di elettori asserviti e ossequenti alle teorie clericali.

Ma quale valore può avere il responso di una massa di gonzi o di interessati?

Nullo moralmente, ma è perequato agli altri materialmente; poichè la legge non pesa il significato dei voti, pesa il numero. Ora, è bene ricordarlo, sulle bilancie delle lotte elettorali più volte è gravata la condiscendente o la compra complicità dei seguaci di questa setta spregevole.

Non sembri eccessiva la qualifica.

Spregevole, perchè la sola atrofia del sentimento generoso, instintivo, umano che è quello della patria, può sottrarre all'influenza dell'ambiente esseri, che in quell'ambiente crescono, operano e vivono.

Spregevole, perchè non c'è cittadino di altro paese civile al mondo, che a un idealità religiosa, per quanto profonda, senta di poter sacrificare l'integrità del proprio paese.

Una sola qualità rende la setta tollerabile.

La pusillanimità, la timidezza senza esempio; — forse è per questo che il paese sopporta con tanta pazienza serpi e capponi!

I PROGRESSISTI RADICALI

Ad armi cortesi, scrivevamo l'altro giorno di voler combattere un avversario, che doveva lottare al fianco nostro. Ma *ad armi cortesi* non ci pare di poter combattere in questi giorni, quando vediamo che da tutti gli atti dei nostri avversari traspare il calcolo sottile, che confina colla malafede più evidente.

La malafede e l'intransigenza, voi la vedete in questo fatto: che i progressisti radicali appoggiano un numero dei nostri candidati minore di quello che sosteniamo noi dei loro, senza tener conto della superiorità del nostro partito, che fino ad oggi dispose nel Consiglio della maggioranza, mentre i progressisti contavano un solo rappresentante nettamente deciso.

La *Cavour* oltre alla larga parte accordata alle loro candidature, ha accolto il nome dell'avv. Pellegrini, il *leader* di parte avversaria, vincendo le ritrosie e lo spirito di esclusivismo di molti, che trovavano eccessivo sollevare sugli scudi l'uomo che da anni aveva condensato in sè le ripetute battiture inflitte ai suoi amici e seguaci.

* * *

Ha trionfato invece il principio di chi sosteneva, che l'esclusione del Pellegrini sarebbe sembrata ispirata dalla paura; mentre un partito saldo come il nostro e sicuro di sè, non poteva temere gli attacchi nè di uno, nè di più avversari.

Ebbene come hanno ricompensato i liberali schierati sotto il labaro di S. Maria Zobenigo?

Sostenendo il Tiepolo sì, che è il capo preconizzato della futura amministrazione, ma escludendo in via assoluta i membri della Giunta attuale; cioè tentando di tagliar le gambe a un'amministrazione liberale, generalmente appoggiata e stimata, alla quale l'*Adriatico* stesso tributò tante volte le sue lodi.

* * *

Noi non crediamo che il potere deva cristallizzarsi nelle mani di pochi; — ma troviamo enorme, che per spirito partigiano si tenti di abbattere il buono, per sostituirvi il mediocre.

Noi ammettiamo che la lista dell'*Adriatico* contenga qualche nome discreto; ma non nascondiamo che essa contiene anche una quantità esuberante di ambiziosi insopportabili, i quali non avendo speranza di riuscita presso la Venezia seria e intelligente si sono buttati dall'altra parte, sperando di frodare la grande dogana elettorale.

* * *

Forse i più di questi contrabbandieri di voti, di questi ritardatari bocciati si terrebbero paghi di una *reclame* elettorale bugiarda come le necrologie a pagamento, e gioirebbero per il solo fatto, di veder stampati i loro nomi diventati bandiera a caratteri grossi sui giornali cittadini.

Se si trattasse solamente di questa soddisfazione innocente, *transeat*; ormai leggendo i giornali ci si avvezza a tutto, anche alle noiose ripetizioni delle pillole Bertelli, e del ferro china Bisleri; — ma le petulanti soddisfazioni possono tradursi in atto, quando un'insurrezione di buon senso del partito nostro, vero interprete della volontà del paese non venisse a smorzare i fumi dell'ubbriacatura progressista, e a sfatare le mire tenebrose della congiura clericale.

Ecco il nostro voto, il nostro augurio, la nostra speranza.

ASSOCIAZIONE « CAMILLO CAVOUR »

L'adunanza di ieri sera

Ieri sera, alle ore 8 e mezza, ebbe luogo nella sala della Scuola Comunale a S. Stin l'annunciata adunanza indetta dall'Associazione Costituzionale *Camillo Cavour* agli elettori del I Mandamento — Sestieri di S. Marco e di S. Polo.

Malgrado il tempo pessimo e la lontananza dal centro del luogo di riunione, si ebbe un concorso insperato di elettori ed un numero notevole di nuove adesioni.

Aperta l'adunanza con appropriate parole di circostanza dall'avv. Ivancich, che presiedeva, parlò l'avv. Cerutti, molto efficacemente, sulla lotta presente che si sta per combattere e sul bene arrecato dalle amministrazioni in cui ebbe parte il co. Tiepolo al Comune di Venezia, così da portarlo al primo posto, per condizioni finanziarie, fra le grandi città d'Italia. Dimostrò come la riuscita della lista dell'*Adriatico*, escludente quattro degli attuali assessori, renderebbe impossibile al co. Tiepolo di ricomporre un'amministrazione omogenea e compatta. Fu applauditissimo.

Il co. Angelo Papadopoli fece rilevare l'importanza che ha la lotta elettorale che si combatte a Venezia rispetto alla regione, [illegible] dove il nostro partito ebbe [illegible] a riportare segnalati trionfi, anche laddove le condizioni del corpo elettorale parevano meno propizie, e ne trasse argomento di liete speranze.

L'avv. Manfrin eccitò gli elettori del I. mandamento a votare compatti per i tre candidati al consiglio provinciale proposti dalla *Cavour*: l'avv. Cerutti, che non ha bisogno di essere raccomandato a quel partito che lo vide sempre fra i primi nelle lotte combattute pel trionfo dei comuni principii — il senatore Deodati, una delle intelligenze più elevate di Venezia, profondo conoscitore dei nostri ordini amministrativi — il bar. Alberto Treves continuatore delle splendide tradizioni patriottiche e generose della sua casa, appartenente all'aristocrazia dell'operosità intelligente e della beneficenza, il cui nome non manca mai in tutte le imprese dirette al risorgimento economico di Venezia *(applausi)*.

L'avv. Amedeo Grassini, associandosi nel rilevare i meriti di questi tre candidati, notò come la loro riuscita costituiscano un debito d'onore per gli elettori del I. mandamento, a qualunque partito appartengano.

Dopo alcuni accordi presi per l'organizzazione della lotta, la riunione si sciolse colla promessa di trovarsi tutti domenica mattina alle urne a portare il proprio voto per il trionfo della lista *liberale monarchica*.

* * *

Questa sera alle ore 8 e mezzo è indetta un'altra adunanza dell'*Associazione Cavour* per gli elettori del **II. Mandamento** — Sestieri di Castello e Dorsoduro — nella gran sala del **Palazzo Pisani** a S. Stefano.

Gli oratori parleranno sulla lista clericale.

Domani sera, venerdì, pure alle 8 e mezzo, avrà luogo un'altra riunione degli elettori del **III. Mandamento** — Sestieri di Cannaregio e S. Croce — in **Palazzo Papadopoli** ai Tolentini.

Sabato sera adunanza generale degli elettori aderenti al *programma liberale monarchico* della *Cavour*.

Il comm. Paulo Fambri parlerà sui criteri generali della presente lotta amministrativa.

A tutte queste adunanze potranno intervenire i soci della *Cavour*, gli aderenti e quelli che volessero far adesione al programma di questa Associazione.

A tale scopo ogni intervenuto darà il proprio nome all'incaricato che si troverà alla porta della sala.

* * *

Appunti elettorali — Oggi si è pubblicato un numero unico: *La Bandiera* portante le autocandidature di tre socialisti.

— La *Difesa* continua a vendersi a *due centesimi*: si vede che siamo in epoca di ribasso.

Stamane gli elettori videro capitarsi a casa la lista ed il programma del Comitato conservatore.

— Molti (?) esercenti ed operai che pagano tasse e balzelli (*sic*) hanno pubblicato una lista a base di minuta vendita. Contiene 45 nomi: da Vigo e Boncinelli sino al defunto cav. Della Lucia.

— L'ormai famosa adunanza dei fabbri ed artisti affini ed il non meno strombazzato ordine del giorno — scritto da un candidato non fabbro e prasentato da un altro candidato.... affine — fu approvato dall'imponente concorso all'unanimità.

Ma occorre avvisare che dei 182 presenti — secondo l'affermazione di un altro candidato, comune alle due liste però — 48 soltanto erano elettori.

Tutte le lodi scambiate non sono dunque che taglierini fatti in casa o dall'*Adriatico* e compagnia.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 7 novembre: S. Prosdocimo.
Venerdì 8 novembre: I 4 Cor. mm.
Sole, leva ore 6 m. 50, tram. 4 38.
Temp. mass. del 6: 14 2 — Min. del 7: 10 7.

I Sovrani di Germania sono partiti ieri dalla Turchia, e martedì saranno a Venezia, per la via di mare.

Pare certo che Re Umberto verrà ad incontrarli, per ripartire per Monza assieme all'Imperatore Guglielmo, mentre l'Imperatrice Augusta Vittoria si trattiene a visitare la nostra città.

È stato dato ordine alle truppe di guarnigione di tenersi pronte per essere passate in rivista dai Sovrani, al loro arrivo. La rivista avrà luogo in Piazza S. Marco ed in Piazzetta, subito dopo lo sbarco, prima di recarsi al Palazzo Reale, dove gli ospiti augusti alloggieranno.

Le feste che si faranno dal Municipio — certamente col concorso doveroso del Governo — non sono ancora stabilite in modo positivo. Di certo si sa soltanto che l'incontro sarà fatto con le barche e le bissone municipali, e probabilmente con lo *scalè* reale, rimorchiato o da una lancia a 12 remi, o da un vaporino della R. Marina. Le modalità però non sono ancora fissate non conoscendosi l'ora precisa dell'arrivo, che potrebbe avvenire anche di notte e permettere una delle solite ma riuscitissime illuminazioni.

Durante la permanenza dei Sovrani la Piazza e la Piazzetta saranno ogni sera illuminate e vi si daranno concerti di bande.

Abbiamo poi ragione di credere che si stia pensando di scoprire in questa occasione la facciata del Palazzo Ducale, i cui restauri domani saranno esternamente finiti del tutto. Sarebbe una vera festa artistica a cui la presenza dei Sovrani darebbe ancor maggiore solennità.

La granduchessa di Sassonia-Weimar-Eisenach e partita ieri sera da Venezia alle ore 11.25, diretta a Verona per prendere la linea del Brennero.

Si trovava da due o tre giorni nella nostra città, alloggiata al *Britannia*. Viaggia sotto il nome di contessa di Ettersbourg.

Decesso. — Pur troppo le tristi previsioni si sono avverate: il cav. Francesco Della Lucia è morto ieri in seguito alla paralisi che lo aveva colpito.

Il cav. Della Lucia era un valoroso soldato delle patrie battaglie ed aveva il grado di colonnello. Ebbe parte anche in parecchie amministrazioni pubbliche, fra cui in quella, attualmente disgraziata, del Manicomio di S. Clemente.

I funerali — a cui sono invitati i veterani 1848-49 — avranno luogo nella chiesa di San Trovaso, domani 8 corr. alle ore 10 1/2 ant.

Il luogo della riunione è fissato alla dimora dell'estinto, Calle delle Eremite, S. Trovaso.

Vaccinazione in Arsenale. — È stato criticato in questi giorni l'ordine dato dal Comando in capo del nostro Dipartimento marittimo di far vaccinare dal medico di marina, addetto all'Arsenale, tutti gli operai e gli impiegati.

Anzitutto la misura provvida, specialmente in tempo di epidemia ed in un Sestiere popoloso sino ad ora rimasto fortunatamente immune, fu approvata dal Ministero: poi aggiungeremo un'altra informazione, che abbiamo voluto prendere in argomento e che abbatte ogni affermazione in contrario.

La vaccinazione non è di nessun danno agli operai, poichè il Ministero non solo paga loro per intero la giornata in cui avviene l'operazione, ma bensì anche quelle di malattia, se si può chiamare così un'indisposizione leggiera, proveniente dall'innesto.

Teatro meccanico. — Il sig. Cardinali sta piantando le sue tende in Campo S. Maria Formosa, cosicchè il baraccone del teatro meccanico ospiterà presto gli amatori del genere, che non sono pochi.

Voleva morire! — Ma come? Era solo, senz'armi, in mezzo al campo S. Luca. E continuava a gridare che voleva morire!

La scenetta dolorosa minacciava ieri sera di continuare un bel pezzo, se non fossero intervenute le guardie municipali ed il loro sotto ispettore Pivetta, che prima trasportarono l'infelice nella farmacia Ancillo, dopo, con grandi stenti — ci vollero in aiuto altri sei uomini! — alla riva del Municipio, e di là, in barca, all'Ospitale.

Il povero alienato è un certo Vincenzo Massarolo, ex sergente del Genio, e che, avendo commesso una grave mancanza proprio quando doveva avere la promozione, fu invece espulso dal corpo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 novembre N. 262 contiene:

Supremo Ordine della Santissima Annunziata — RR. DD. che determinano il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari per la nuova polveriera di Ventimiglia e pel magazzino di polvere di Oltre Mella presso Brescia — R. D. che apporta modificazioni alla tabella che determina il numero e la residenza dei notari del Regno — Relazioni e rr. DD. su prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste da portarsi in aumento al capitolo 62 dello stato di previsione del ministero dell'interno, ed ai nuovi capitoli 55 ter del ministero delle poste e telegrafi e 187 bis del ministero dei lavori pubblici — R. D. che conferisce i posti vacanti di vicesegretari di ragioneria anche ai commessi gerenti demaniali — Elenco degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto 30 giugno — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — All'Intendenza di finanza di Venezia il 14 novembre ore 12 mer. della rivendita privative in Cavarzere via Duomo redd. med. L. 1407,87; e il 15 novembre ore 12 mer. della rivendita in Venezia, riva degli Schiavoni redd. med. L. 5089,64.

— Alla Prefettura di Padova il 25 novem. ore 10 ant. del rialzo dell'argine e dei muraglioni sulla sinistra e nell'interno di Bovolenta per L. 34160.

— Alla Prefettura di Rovigo il 23 novem. ore 11 ant. dei lavori di riparazione frontale e Banca in schiena dell'argine sinistro del Po di Goro nella località Froldo Fabbrini in Ariano per L. 11332.

Incanti — Al Tribunale di Belluno il 19 dicem. di immobili in Ospitale di Cadore dei consorti Olivotto fu Giov. in due lotti per L. 1000 e 400.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bemporad Vittorio, Ferrara — Bongini Giuseppe, Volterra — Credito fondiario della Cassa di risparmio, Cagliari — Ratti Pietro, Cremona.

Ufficio dello stato civile

6 *novem.* — Nascite: maschi 2 — femmine 3 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 0 — Totale 6.

Matrimoni: Boscolo Vincenzo, fuochista in Ars., con Nardo Vincenza, casalinga — Rossi Luigi, marittimo, con Tiozzo Regina, domestica — Ferrari Bravo Ulisse, margaritaio, con Zambelli Stella, già perlaia, tutti celibi.

Decessi: Callegari Liva Carlotta, 69, ved., possid., Venezia — Vignola Penso Maria, 64, ved., casalinga, id. — Cian Vianello Domenica, 44, ved., casal., id. — D'Adamo Leonildo, 79, coniugato, già oste, id. — Lomboni Giov., 75, coniug., r. pens. e poss., id. — Pietrobon Natale, 72, ved., perito munic., id. — Morbiolo Giov., 59, celibe, sarto, Caorle — Da Re d. Rebin Vincenzo, 58, coniug., carbonaio, Pieve d'Alpago — Marchioni Beniamino, 53, coniug., cantiniere, Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 5 da Newport vap. fr. « Louis » — il 6 da Trieste vap. aus. « Espero » — da Bergen vap. norveg. « Saga ».

Partiti il 5 per Trieste vap. ing. « Egiptian » — il 6 vap. it. « Malabar ».

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1867	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	28 75
Napoletano	»	90 60	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unific.	»	68 50	Pisa 1871 (vecchio)	»	73 50

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 6 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,27 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. 87,35 — pel 10 marzo 88,14 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 88,28.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81,96 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 82,23 — pel 10 marzo 82,48 — pel 10 maggio — — — pel future 82,48

SPIRITI

Parigi 6 — Prima qualità 90°: Mercato calmo.

Pel mese corr. a fr. 36,70, per dicem. 37,20; pei 4 mesi primi fr. 38,20; a mesi 4 da maggio fr. 40,—.

Vienna 6 — Spirito conting. per pronto da fiorini — — a — — — per novem. da fior. 12 25 a 12 50 — per gennaio-maggio da fior. 12 50 a 12 75.

Budapest 6 — Spirito pronto da fior. 12 1/4 a 13 —.

PETROLJ

Genova 6 — Mercato fermo.

Pensylvania: Barili pronti e per novembre L. 21,50 a —; Casse L. 6,50 a 0,— per cassa pronti.

Barili 21,50 a —.—; casse L. 6,45 a 0,— per consegna dicembre-febbraio.

Caucaso barili L. —,—— 0/0 chil.; casse 0,— a 0,— per consegna dicem.-gennaio. — Stazionario.

Anversa 6 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Pel corrente fr. 17 1/2 per gennaio fr. 17 5/8.

Brema 6 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo. Disponibile Rmk. 7,10.

Filadelfia 6 — *Petrolio Stand.* whr. C. 7 35.

New-York 6 — *Petrolio Stand.* wh. C. 7 35.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 7 NOVEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 .	93 —	93 18
» » 5 % god. 1.° luglio 1889 .	95 17	95 35
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	307 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin. . .	298 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin. . .	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr. . . .	231 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi . . .	22 75	23 25

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 % p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip. 5 % valore nom. L. 500 [illegible] contanti — —

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5 —	— —	— —	123 20	123 35
Francia	3 —	100 90	101 10	— —	— —
Belgio	4 —	— —	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 14	25 21	25 20	25 26
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5 —	213 75	214 1/2	— —	— —
Bancon. austr.		213 1/2	214 25	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 7

Rend. ital.	95	51 —
Camb. Londra	25	19 —
Camb. Francia	101	02 1/2
Az. Ferr. Mer.	703	75 —
» Mobiliare	597	— —

Milano 6

Rend. ital.	95 35	30 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 28 —	17 —
Camb. Fr.	101 — —	[illegible] 1/2
Camb. Berl.	123 30 —	10 —

Parigi 6 — CHIUSURA

Italiano 5 %	94	50 —
Franc. 3 %	87	10 —
Id. (n.) 5 %	104	95 —
Id. id. 3 %	90	80 —
Inglese	97	1/2 —
Lomb. obbl. ant.	310	75 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	1235	— —
Az. Can. Suez	2312	— —

Berlino 6

Mobiliare	103	50 —
Austriache	—	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	50 —

Vienna 6

Rend. in carta	85	45 —
» in arg.	85	70 —
» in oro	109	40 —
» senza imp.	101	05 —
Az. della Banca	924	— —
Az. St. di cred.	313	75 —
Londra	118	75 —
Zecchini imp.	5	66 —
Napol. d'oro	9	45 —

Londra 6

Inglese	97	7/16
Italiano	93	1/2

Parigi 7 — APERTURA *Tend.* ferma

Rend. Fr. 3 %	90	47 —
Rend. 3 % p.	87	30 —
Rend. 4 1/2	105	— —
Rend. Ital.	94	70 —
Ferr. Lomb.	293	— —
» Austr.	530	— —
Rend. turca n.	17	50 —
Prest. spagn. est.	74	72 —
Banca di Par.	845	— —
Consolid. ingl.	97	3/8 —
Banca di sc.	525	— —
Egiz. 6 %	464	37 ex
Az. Suez	—	— —
» Panama	—	— —
Ferr. [illegible]	—	— —

Da allora il Massarolo non fu più riconoscibile. Tormentato dal dispiacere, privo di mezzi, erasi dato ultimamente ad un mestiere avvilente per lui che altra volta aveva una buona posizione sociale: era garzone d'un pittore decoratore e viveva in una misera casuccia a San Pietro di Castello.

È affetto da mania di persecuzione e fu perciò trattenuto in sala d'osservazione.

Appropriazione indebita. — Il sig. G. B. Nicolini fu Giovanni, abitante a S. Marziale, Fondamenta Vendramin, Num. 2400, incaricava giorni fa il proprio agente Vittorio Citter, di Pietro, di riscuotergli la somma di lire 838:25. Il Citter eseguì l'ordine ma poi non si fece più vedere. Fu denunciato ed arrestato.

All'Ospitale furono ieri condotti la guardia di P. S. Bertoldin, di 28 anni, colpito per istrada da colica intestinale — un *ganzer*, Nicardo Nepitello, feritosi cadendo, mentre era ubbriaco — e un certo Salvarego, un megalomane, preso, per ordine della famiglia, mentre usciva di casa sua, a S. Canciano.

GLI ARRIVI
del giorno 6

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Italia — Bonaventura Caviglio da Genova.

Cappello Nero — Vachetti da Milano, Drugo da Brescia, Simon da Padova, Targhini da Milano, Bauchi Ippolito da Verona.

Luna — Bertolini Francesco da Milano, Dymsko Giuseppe da Roma.

Cavalletto — Della Pietra Gio. Batt. da Conegliano, Federli Antonio da Udine, Davanzo Marco id., Signor Augusto da Crespano, Polimei Luigi da Roma, De Grandi Antonio da Portogruaro.

Vapore — Mazzi Marco da Firenze, Ferraguti Arturo, da Roma, Robbia Egidio da Milano, Carmagnani Filippo id., Torossi Antonio id. Guccini Giuseppe da Brescia, Casali capitano del Genio da Cadore.

Leon d'oro — Campri Massimiliano da Verona, Campri Domenico id., Facci Giuseppe id.

Bella Venezia — Fanyn Scolò da Firenze, Fabris Angelo da Portogruaro.

Buonvecchiati — Castaprano Felice da Montebello, Simionato Pietro, da Treviso, Felice Cortaleggi da Treppo.

SCIARADA A FRASE

Piomba dall'alto in terra
E a un malfattor fa guerra.

Spiegazione della sciarada a pompa d'ieri l'altro: *Re-se-da*

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini. — In causa d'una leggera indisposizione del valente baritono Pantaleoni, la recita che doveva aver luogo questa sera del *Belisario* venne sospesa.

Teatro Goldoni. — Divertirsi e beneficare: ecco lo scopo che il pubblico raggiungerà accorrendo stasera al Goldoni.

Il programma è vario e attraente: La commedia *Il distrato e l'importuno*, un nuovo monologo dell'Ottolenghi, una farsa e talune romanze cantate e accompagnate al piano dalle sig. Peratoner.

Teatro Malibran. — Siamo lieti di annunciare che dimani a sera avrà luogo la beneficiata di quel valente artista che è Vincenzo Udina, uno dei beniamini delle scene di prosa. — Si darà il magnifico dramma storico di Sardou *Patria*: una delle più emozionanti produzioni del grande artista francese.

Un nuovo teatro — *Zuccaro* ci scrive da Torino 5:

Oggi ho voluto recarmi a visitare i lavori del *Teatro Balbo*: il notissimo teatro popolare che ora venne ricostruito dalle fondamenta, e che verrà solennemente inaugurato giovedì sera colla *Lucia*.

L'impressione che ho ricevuta è delle migliori.

L'ingegnere Levi — autore — sarà giovedì salutato da un caldo elogio del pubblico. Le decorazioni interne sono di stile pompejano, vivace, simpatico. Le pitture sono opera del comm. Ferri e del prof. Marchisio, Dalla galleria unica che possiede il teatro presentasi sotto un bellissimo aspetto. La curva a ferro equino venne *trovata* assai bene. E venne costrutto colle migliori leggi di sicurezza moderna.

In platea vi sono ben sedici ampie uscite da cui in cinque minuti può uscire un pubblico di 2000 persone. Nel primo piano v'ha un grandioso terrazzo coperto in vetri; una specie di *foyer* in una parte del quale vedesi il poderoso ventilatore d'aria.

Proprietari sono cinque azionisti, i quali spesero per questa ricostruzione oltre a 200 mila lire; sicchè da giovedì resta cessata, decaduta la vecchia amministrazione e proprietà dei signori Pasquale, i quali non hanno quindi più nulla che fare ne come amministratori ne come soci.

Il nuovo teatro *Balbo* è sfarzosamente illuminato a luce elettrica dalla casa Chizzolini di Milano, e l'impresa della ricostruzione venne assunta dai fratelli Perino.

Vi mando questo ampio cenno perchè il *Teatro Balbo* era uno dei teatri più popolari d'Italia, dove le compagnie d'opera, d'operette di commedia e quelle equestri accorrevano, sicure di far ottimi affari. Ed ora che il teatro venne reso così grazioso, e nel quale il pubblico potrà fumare, potete immaginarvi quali piene farà esso ancora per l'avvenire.

Giovedì canterà la *Lucia* l'egimia Turroni-Bruni, e dopo qualche giorno si darà per ballo il *Saltimbanco*.

Musica nuova. — Dallo Stabilimento musicale dei fratelli Cocchi di Bologna venne or ora pubblicato il testo dei Canti biblici verseggiati dall'egregio prof. Vincenzo Bellondi e posti in musica dal concittadino maestro Massimiliano nob. Della Rovere.

Quest'opera grandiosa si compone di novanta differenti melodie per canto con accompagnamento di armonium od organo, disposte ad una, due e tre voci, ed a coro, lavoro egregiamente riescito nell'interpretazione biblica come in quella musicale.

Il libro, formato ottavo, conta 226 pagine di musica di ottima fattura in quanto riguarda anche all'edizione.

Opere nuove. — All'Opera Comica di Londra è stata data ultimamente una nuova opera in tre atti di Giorgio Cockle *The Castle of Como*, sotto la direzione del M. Cornaro, che ha incontrato pienamente il favore del pubblico.

All'Avenue Theater, pure di Londra, ha ottenuto ottimo successo la nuova opera comica del maestro Tito Mattei, intitolata *La prima donna*. I giornali la dicono musica elegante, caratteristica, forse in alcuni punti più elevata di quanto il genere richiederebbe.

Il basso Respleudino — Constatiamo con piacere il crescente successo del giovine basso Resplendino. Reduce dai trionfi di Trieste e di Pola, egli è partito ora per Trento, dove canterà nella *Linda di Chamounix* e nell'opera nuova del maestro Chiappani *Nerina*. Nessun dubbio ch'egli saprà, anche a Trento, rinnovare l'entusiasmo che lo accompagna ormai nella sua carriera.

SPETTACOLI

Rossini — Riposo.

Goldoni — Compagnia Zago Privato — *Il distrato e l'importuno* — ore 8 1/2, L. 0.80.

Malibran — Compagnia Serafini — *Amleto* — Ore 8 1/2 L. 0.50.

Politeama Bandiera Moro. — *Suor Teresa*.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto strumentale dalle 8 alle 11.*

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

Il viaggio di Crispi in Germania
ufficialmente smentito

Roma 6, ore 7. 20 p.

Completo le notizie mandatevi sul viaggio di Crispi in Germania, aggiungendo che malgrado le smentite ufficiose, molti credono alla possibilità del viaggio stesso.

Si crede che questo viaggio sia una necessità prodotta dopo l'avvicinamento della Turchia alla triplice alleanza.

Ciò potrebbe portare anche la convenienza di altri convegni fra i ministri degli affari esteri delle altre Potenze alleate.

Il *Diritto* di questa sera nota poi che il viaggio di Crispi seguirebbe l'abboccamento avvenuto in questi giorni fra Bismarck e Kalnocky.

Le elezioni amministrative a Roma

Domani si pubblicherà la lista dei candidati al Consiglio comunale proposta dal Comitato liberale.

Se ne pubblicherà pure un'altra proposta dall'*Unione monarchica*.

Come già vi telegrafai, quasi 50 nomi sono comuni alle due liste.

Per le elezioni provinciali tutti i nomi sono comuni meno quattro.

La *Riforma* di questa sera, commentando il ritiro dei clericali, dice che questo costituisce un'aperta confessione che essi si sentono a Roma assolutamente impotenti a combattere.

La salute del Papa

Per l'incostanza della stagione in questi ultimi tempi, il Papa ha sofferto assai.

Il suo medico, dott. Ceccarelli, gli ha ordinato di non uscire dai suoi appartamenti finchè dura questo tempo.

Il Papa citato in Tribunale?

La *Cronaca Nera* di questa sera dice che il nipote di Pio IX intenterà lite al Papa per la restituzione di somme che Pio IX, secondo lui, avrebbe depositato al Banco di Londra.

Le scuole estere cattoliche
Il Papa e la « Propaganda Fide »

Il Papa e l'Amministrazione di *Propaganda Fide* inviarono ventimila lire all'Opera della Sacra Famiglia in Betlemme, la quale mantiene scuole di arti e di agricoltura dove si insegna solo la lingua italiana.

Un nostro console derubato e bastonato

Roma 6, ore 9 pom.

Notizie da Tangeri recano che iersera alcuni individui entrarono nella casa del comm. Galletti Cambiagi, nostro incaricato d'affari, durante la sua assenza.

Gli rubarono del denaro e vari oggetti di valore.

Galletti rincasò per sua sfortuna mentre eranvi tuttora i ladri, che, non contenti di averlo derubato, lo maltrattarono, sicchè ora è obbligato a letto; poi i ladri fuggirono.

Le Autorità investigano energicamente per scoprire i colpevoli, che sarebbero alcuni mori.

Il Principe Napoleone nell'esercito russo

Un dispaccio da Pietroburgo alla *Tribuna*, uscita stasera, reca che il Principe Napoleone è entrato col grado di maggiore nell'esercito russo e precisamente nella guarnigione del Caucaso.

La luce elettrica a Roma

Domani si firmerà la convenzione fra il Sindaco e i rappresentanti della Società anglo-americana per l'impianto della luce elettrica a Roma.

Si impianteranno a Roma 167 lampade elettriche. I lavori dovranno essere compiuti entro 18 mesi dalla data del contratto.

La missione Simmons e il Vaticano
Una Legazione inglese presso il Papa

Roma 6, ore 11,30 pom.

Nel Vaticano vi è grande aspettativa per la missione del generale inglese Simmons.

Si comprende da tutti che questi non viene qui solamente per i cattolici di Malta. Sarebbe poca cosa; e del resto è dal principio del secolo che Malta appartiene agli Inglesi, i quali mai prima di ora hanno sentito il bisogno di trattare direttamente col Papa per gli abitanti di quell'isola.

Nel Vaticano molti sperano — anche per i buoni uffici del Cardinale Manning, Arcivescovo di Westminster, il quale va acquistando in Inghilterra ogni giorno maggiore popolarità — che si possano stabilire dirette e continue relazioni fra l'Inghilterra ed il Vaticano. Sperano insomma che si possa fondare una legazione inglese presso il Vaticano. Ma non pare che queste speranze abbiano molto fondamento.

Il Gabinetto inglese, sentendosi debole e vedendo che Gladstone riacquista terreno nel Regno Unito, vorrebbe spingere il Papa ad esercitare la sua influenza sugli Irlandesi. Questo pare che sia il vero scopo della missione del generale Simmons.

Vi sono anche in Inghilterra molti cattolici, ed il Ministero spera che nelle prossime elezioni l'influenza del Papa e quella del Cardinale Manning possano indurli a votare per il partito conservatore.

Naturalmente il Governo inglese è disposto a fare delle concessioni al Vaticano, in compenso dell'aiuto richiesto, ma qui si ritiene impossibile l'istituzione di una regolare legazione inglese presso il Papa.

Spero di mandarvi in questi giorni altre notizie intorno alla missione Simmons.

È notevole il fatto che, contemporaneamente all'arrivo del generale Simmons, lord Dufferin, ambasciatore inglese presso il Quirinale, ha raggiunto il suo posto.

Lord Dufferin, infatti, giunse qui avant'ieri, come vi telegrafai.

I dispacci d'oggi

Viaggio officiosamente smentito

Roma 7 ore 2.50 pom.

Il Capitan Fracassa, la cui amicizia col presidente del Consiglio è nota, pubblica stamani essere autorizzato a smentire la notizia corsa del prossimo viaggio di Crispi a Berlino per abboccarsi con Bismarck.

Le inchieste sulle Banche

Il ministro Miceli farà una sola pubblicazione di tutti i risultati delle inchieste compiutesi sulle Banche di credito.

I radicali faranno da soli

Il Circolo radicale si raccolse iersera in seduta per discutere e deliberare sulle elezioni generali amministrative. Dopo molti discorsi venne presa la deliberazione di invitare le altre Associazioni democratiche cittadine ad unirsi a esso, per formare insieme una lista di candidati alla Provincia e al Comune di raccomandarri agli elettori.

Tale lista nulla dovrà aver in comune con quella del famoso Comitato centrale.

Movimento in diplomazia

Affermasi che Della Croce, attuale ministro plenipotenziario d'Italia a Bruxelles sia stato collocato a disposizione del Ministero.

(Ricordiamo a proposito che da qualche tempo corre la notizia che a Bruxelles andrà il deputato bar. De Renzis, il quale abbandonerebbe così la carriera politica per quella diplomatica). (N. d. R.)

DALLE PROVINCIE

Le elezioni a Cavarzere

Cavarzere 6 ore 7.50 pom.

(F) Il partito detto dell'amministrazione comunale pubblica dei manifesti socialisti, risollevando la questione del vagantivo quasi per aizzare gli operai contro i possidenti.

Circolano pure degl'indecenti libelli contro egregi nostri amici.

Questa è la lotta su cui invano tenta condurci il partito capitanato da Brusomini Naccari.

Reca meraviglia come l'*Adriatico* sostenga tale partito.

La Commemorazione di Cairoli a Padova

Padova 6 ore 9.10 p.

La commemorazione di Benedetto Cairoli tenuta al Teatro Verdi dall'onorevole Chinaglia è riuscita splendida.

Erano presenti le autorità cittadine, governative e militari e grande folla di cittadini di ogni classe fra cui molte signore; vi erano tutti i deputati di Padova.

Assistettero pure rappresentanze dei vari paesi della provincia.

Le rappresentanze di nove associazioni colle rispettive bandiere occuparono il palco scenico, sul quale stava un grande ritratto di Cairoli.

L'onor. Chinaglia prese la parola e glorificò il patriottismo, il valore, la bontà del grande patriota, ricordando insieme i fratelli e la di lui madre.

Con forma elegantissima espose giudizi elevati, spassionati sulla vita dell'estinto, sulle opere e sui momenti più salienti di lui.

Ebbe frasi piene d'affetto e di ammirazione.

Chiuse invitando gli italiani a ritemprarsi l'animo nel pensiero della famiglia, donde i fratelli Cairoli trassero l'amore alla patria, la virtù del sacrificio e l'eroismo.

L'oratore fu varie volte meritatamente interrotto da applausi spesso entusiastici.

Alla fine della commemorazione ebbe una vera ovazione.

Comunicazioni ristabilite

Bologna 7, ore 1.45 p.

Dall'odierno treno n. 171 è riattivato completo e regolare il servizio sulla linea Padova-Bologna per ristabilimento della linea fra Poggio Renatico e Galliera.

La morte di un senatore

Forlì 7, ore 10 a.

Poco fa è morto il senatore conte Guarini Giovanni. Era stato eletto nel 1884.

Dall'Estero

La chiusura dell'Esposizione

La festa notturna — Le vendite — Frenesia — Mezzo milione — Carnot costretto a tornare indietro.

Parigi 7 ore 8 ant.

(R. C.) Lo spettacolo che presentava iersera il Campo di Marte e il Trocadero fu tale da non potersi descrivere. Il concorso dei curiosi per assistere alla festa notturna era tale da superare di gran lunga le maggiori folle avutesi fin qui.

La notte era un pò fredda ma stellata.

Verso il tramonto del sole i battelli sulla Senna, gli omnibus e le vetture cominciarono ad esser presi d'assalto, come se la gente fosse presa da frenesia. Vi furono botte e contusioni per conquistarsi i posti.

Nelle strade adducenti all'esposizione alle sette era quasi impossibile di muoversi, tanto popolo si riversava in campo di Marte.

Anche durante il giorno la esposizione fu sempre affollata. Si conclusero affari per somme favolose. La sezione italiana vendè molta della sua roba.

Pareva tutti volessero portar via un ricordo del gran mercato.

Si calcola che gli accorsi di iersera fossero circa **mezzo milione!**

Sul ponte di Jena la circolazione restò sospesa per qualche tempo. Non era possibile andar più nè avanti nè indietro.

Prima delle nove giunse in carrozza Carnot, Presidente della repubblica. Ardevano tutti i fuochi sulla torre, nella cupola centrale e il Trocadero pareva una *féeire*.

Carnot fece per entrare, ma nè i soldati ne gl'inservienti riescirono ad aprirgli un passaggio pel ponte di Jena, tanto che Carnot *dovette tornare indietro*.

Gli venne fatta una imponente dimostrazione.

Dopo la mezzanotte le vie erano ancora affollate dalla massa che tornava indietro dalla mostra.

Insomma una festa splendida indimenticabile

AGENZIA STEFANI

Ferry sta male

Parigi 6 — I *Debats* dicono che Ferry si trova attualmente a Nizza abbastanza seriamente ammalato.

Il suo stato comincia a destare apprensione negli amici.

Parigi 7. — L'*Estafette* smentisce la malattia di Ferry, il quale anzi tornerà a Parigi il 20 corr.

Democratici vittoriosi

New York 7. — In seguito alle ultime elezioni la maggioranza repubblicana riducesi a sei voti nella prossima legislatura. I democratici trionfano nel Massachussets, Missisipi. Tuttavia nel Massachussets e Nebrasca si elessero governatori repubblicani.

LA PARTENZA DEI SOVRANI DI GERMANIA DA COSTANTINOPOLI

Dispacci giuntici questa notte ci danno i particolari del cerimoniale per la partenza dei Sovrani di Germania che si congedarono dal Sultano nel modo più cordiale.

L'Imperatore disse che non dimenticherà mai il suo soggiorno a Costantinopoli.

Ringraziò il Sultano delle accoglienze ricevute e gli strinse ripetutamente la mano.

Il Sultano alla sua volta ringraziò i Sovrani di Germania della loro visita ed accompagnò l'Imperatrice fino alla lancia dell'*Hohenzollern*, su cui essa si imbarcò.

L'Imperatore ed il Principe Enrico s'imbarcarono sul *Kaiser*.

Alle 2.15 la squadra imperiale lasciava il Bosforo.

VIAGGIATORI MASSACRATI

Gl'Inglesi non scherzano

Telegrafano da Zanzibar in data di ieri (6) che secondo informazioni giunte colà, il dottor Peters con tutta la spedizione sarebbe stato massacrato dai Massis o Somali, eccetto un europeo ed un somalo, che, sebbene feriti, sarebbero giunti ad Ugao.

— Altre notizie giunte dalle isole Salom annunziano che gli indigeni massacrarono e mangiarono un inglese, certo Nelson e tre servitori indigeni.

Un incrociatore, il *Royalist*, bombardò i villaggi i cui abitanti parteciparono all'eccidio.

RE MILANO A PARIGI

Ci telegrafano da Parigi in data di ieri sera, che il Re Milano è partito alla volta di Vienna nelle cui vicinanze un suo amico gli offerse una partita di caccia.

I *Débats* sono informati da fonte autorevole che Milano tornerà a Parigi fra 15 giorni per restarvi definitivamente.

ANCORA LA VISITA DI KALNOKY
a Friedrichsruhe

Ci telegrafano da Vienna in data di ieri sera, che appena Kalnoky sarà tornato da Friedrichsruhe, si recherà a Gödölö per conferire coll'Imperatore.

Prima della partenza di Kalnoky per Friedrichsruhe, il ministro russo Lobanoff gli comunicò il tenore esatto del colloquio che vi fu tra lo Czar e Bismarck nella recente visita a Berlino.

L'atto cortese impressionò Kalnoky favorevolmente.

NIENTE STATO D'ACCUSA CONTRO FEYERVARY

Giorni sono i dispacci da Budapest ci segnalarono che il deputato Franyi aveva proposto alla Camera ungherese di mettere in stato d'accusa il ministro della guerra generale Feyervary per il noto incidente della bandiera a Monor.

Ora un dispaccio in data di ieri sera ci informa che nella seduta della Camera che ebbe luogo ieri (6), la proposta di Franyi fu respinta con 243 voti contro 70.

R. MARINA

Il Tenente di vascello Pandolfini Roberto è destinato quale aiutante di Bandiera e segretario dell'Ammiraglio Denti di Piraino, comandante della R. *Accademia Navale* in Livorno.

All'arrivo della Squadra a Gaeta imbarcherà sulla Corazzata « *Duilio* » il capo macchinista di 1ª classe Amante al posto dell'ufficiale di pari grado Ottino, che sbarca per ragioni di salute.

Con decreto ministeriale in data 22 è accordato l'aumento sessennale ai seguenti ufficiali:

Commissari di 1 classe Rolla, Castellari, Canepa, Parollo, di Siena — *Capitano di Fanteria Marina* in aspettativa: Moraglia — *Luogotenenti di Fanteria Marina* in aspettativa: Sey e Vigo.

Colla data del 10 corr. gli scrivani locali Baldinozzi e Giordano sono trasferiti dal 3° Dip. (Venezia), il primo al Ministero, e il secondo al 2° Dip. (Napoli).

Il sottotenente. dal C. R. E. è trasferito dal 3° al 1° Dipartimento.

Regio Naviglio. — L'avviso « *Staffetta* » partì ieri da Port-Said per Venezia.

Il trasporto « *Garigliano* » è partito ieri da Napoli.

Il piroscafo noleggiato « *Scrivia* » giunse il 1° corr. a Massaua.

Il trasporto « *America* » è giunto ieri a Genova ed è ripartito poco dopo per Spezia.

Il « *Tripoli* » giunse ieri a Gaeta,

La torp. 99 S arrivò ieri a Taranto.

Le navi della Squadra permanente *Italia, Lauria, Piemonte, Dandolo, Duilio, Tevere, Montebello*, le torpediniere *Aquila, Falco*, 59. S, 87. S, 84 S, 111, S, e 98. S sono partite stamane da Spezia per Gaeta.

— La Torp. 34 è giunta ieri nel nostro porto.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Carlotta Callegari vedova **Lia**[?] non è più!

Confortata dai carismi della religione di Cristo, ed attorniata dai suoi desolatissimi figli, inesorabile morbo la traeva ieri al sepolcro, dopo lunghe ed acute sofferenze, sopportate con massima forza d'animo e rassegnazione cristiana.

Seguace fedele delle virtù che illustrarono la famiglia del fu **Sante Callegari**, mostrò di esserne degna figlia.

A Te, che pia e benefica verso tutti senza ostentazione, a Te che mente e cuore e tutta Te stessa consacrasti alla famiglia rendendoti carissima, sia lieve la terra che ricopre la Tua spoglia e l'eletto spirito Tuo goda il guiderdone eterno che non manca ai giusti!

Di lassù implora conforti agli amorosissimi tuoi fratello e sorella immersi nel pianto per la tua dipartita; continua la Tua protezione ai carissimi ed affettuosi Tuoi figli, e prega pure per noi che Ti amavamo tanto.

Campocroce 6 novembre 1889.

860 A. e N. B.

Cassa di Risparmio in Venezia.

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 OTTOBRE 1889.

ATTIVO

		L.	c.
Mutui Ipotecarii	L.	1.864.703	80
» Chirografari a privati	»	2.512	50
» » a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.261.514	08
Anticipazioni contro deposito di titoli e valori	»	77.850	—
Buoni del Tesoro	»	1.450.000	—
Cartelle fondiarie	»	2.809.190	68
Titoli dello Stato	»	5.345.554	50
» di Provincie e Comuni	»	1.143.201	30
Azioni ed Obbligazioni industriali e commerciali	»	2.417.507	—
Cambiali in portafoglio	»	2.125.150	70
Beni stabili	»	304.988	38
Beni mobili	»	15.602	58
Effetti e Crediti in sofferenza	»	52.186	59
Anticipazioni rifondibili	»	2.965	17
Elargizioni in Beneficenze sugli utili del 1888	»	11,640	—
Denaro in Cassa.	»	359.418	11
Debitori per rendite maturate e dietim	»	7.001	29
Interessi liquidati a tutto 30 Giugno 1889 sui Depositi	»	228,470	96
Debitori diversi.	»	639	46
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortunii degli operai sul lavoro	»	50,000	—
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni.	»	119.456	91
» » » cauzione servizio e diversi	»	237.463	52
Totale delle attività.	L.	19.886.973	93
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	215 352	01
Somma totale	L.	20.102.325	87

PASSIVO

			L.	c.
Depositi a risparmio per capitale ed interessi.		L.	9.533.923	62
» straordinarii in conto corrente per capitale ed interessi		»	6431.227	26
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1888.		»	33.560	92
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi.		»	356 920	43
Creditori diversi		»	2 079	25
Fondo pensioni — capitale corrispondente all'onere annuo delle pensioni pagate dalla Cassa ai suoi impiegati.		»	72.480	50
Fondo per la Beneficenza (art. 33 dello Statuto		»	12,116	30
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario	L. 2.465.109.03			
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei valori industriali e commerciali.	» 182.439.01		2.647.548	04
Totale delle passività		L.	19.539.862	32
Rendite dell'esercizio in corso			562.463	55
Somma Totale.		L.	20.102.325	87

Venezia, li 5 novembre 1889.

Il Presidente di turno,
CONTENTO cav. LORENZO.

Il Ragioniere,
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti al portatore liberi o vincolati all'interesse del 3,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Riceve depositi in conto corrente all'interesse del 2,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Fa mutui con guarentigie fondiarie.

Fa antecipazioni su titoli ammessi dallo Statuto per un termine non maggiore di sei mesi.

Sconta cambiali rivestite almeno di due firme a scadenza non più lunga di quattro mesi.

Fa il servizio dei Vaglia cambiarii gratuiti della Banca Nazionale

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Venerdì 8 novembre — Edizione della Sera N. 307

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 8 novembre

IL MASSACRO D'UNA SPEDIZIONE TEDESCA ALLO ZANZIBAR

Notizie dallo Zanzibar, confermate in modo sicuro dai giornali inglesi, i meglio informati del mondo, annunciano il massacro del dottor Peters e di quasi tutta la sua spedizione.

A chiunque abbia pratica di quelle regioni non può far molto effetto questo nuovo massacro: poteva essere questione di tempo, ma la tragica fine del poco accorto esploratore era prevista.

*

Il dott. Peters sin dai suoi primi viaggi come mandatario della *Società commerciale tedesca per l'Africa orientale*, s'attirò l'odio degli indigeni, odio che s'allargò poscia verso tutto ciò che rappresenta la Germania in quelle regioni.

Due grandi difetti riscontravansi in lui: aveva molto ed aveva sempre, anche non quando le sue condizioni fisico-enologiche potevano scusarlo, un carattere angoloso, irritabilissimo, violento. Credeva che l'unico modo per ispirare rispetto e progredire in Africa fosse quello d'incutere terrore, ma le sue qualità personali lo fecero oltremodo trasmodare nell'applicazione di questo giusto principio. Egli come Attila portava la strage nel suo cammino: calpestando qualsiasi sentimento umanitario insultava, scudisciava, uccideva i malcapitati negri che non s'inchinavano riverenti al suo passaggio: puniva i villaggi, che menomamente lo disubbidivano, colla decimazione degli abitanti, coll'incendio delle abitazioni. Come risultato di questa condotta s'ebbero i massacri dei tedeschi nello scorso anno.

Fu il dott. Peters, che costrinse il Sultano Sadi Bargash a dichiarare ribelli gli abitanti della costa, che obbligò la Germania a sostituire l'azione dello Stato a quella della Società rappresentata dal Peters, e ad iniziare provvedimenti belligeri, tra i quali il bombardamento di parecchi miserabili villaggi della costa.

*

L'ultimo viaggio del dott. Peters aveva per iscopo principale di recare soccorsi ad Emin pascià e al capitano Casati. Portava a questi viveri, armi e denaro e, particolare curioso, portava per sè nientemeno che 25,000 lire di *Champagne*. La Germania e l'Inghilterra non gli permisero lo sbarco nel tratto di costa su cui quelle potenze esercitavano il blocco, ragion per cui dovette sbarcare a Lamoo, paese situato poche miglia al Nord della costa bloccata.

Da quasi un anno errava per quei paraggi non riuscendo a penetrare nell'interno, dove l'odio seminato nei viaggi precedenti erigeva dinanzi a lui una barriera insuperabile. Ma stanchi del ritardo, la Società tedesca per l'Africa orientale e il Comitato di soccorso per Emin e Casati lo minacciarono del richiamo, ed egli, tutto sfidando, s'avanzò. Purtroppo l'attendeva la morte!

Possa questa almeno essere feconda di ammaestramento ai suoi connazionali!

All'entrata del villaggio di Kilwa, infisse su due alti pinoli, stanno le teste di due tedeschi uccisi lo scorso anno. Il recente massacro e quei due funebri monumenti del plebiscito d'esecrazione raccolto dalla Germania allo Zanzibar, insegnino ai tedeschi che, il *curbash* non è un'arma di Governo duraturo, nemmeno nella selvaggia Africa equatoriale.

BUCINTORO

***

La *Stefani* telegrafa:

Londra 6 — il *Times* ha da Zanzibar che la notizia che gli indigeni hanno massacrato Peters ed i suoi compagni è confermata in modo sicuro. La notizia fu recata a Lamoo.

Zanzibar 7. — La bandiera tedesca venne issata nel forte di Durnfort sulla costa dello Zululand. Wismann con numerose forze attaccherà oggi ovvero domani Saadan.

UN SINDACO CHE NON VUOL GIURARE

La rivoluzione sociale

L'altro ieri si insediò il nuovo Consiglio comunale, testè eletto, di Cesena. Come è noto esso è riescito composto quasi interamente di socialisti.

Orbene, mentre il ff. di sindaco Battistini si dichiarava di sentirsi « *forte per sostenere l'ultima definitiva battaglia per la rivoluzione sociale* », il consigliere Comandini, eletto subito dopo a sindaco si dimetteva seduta stante, affermando « *non voler rinnegare i suoi principii col prestare giuramento* ».

Per una prima seduta della nuova amministrazione comunale, non c'è male davvero!

GLI STRASCICHI DEL VIAGGIO IMPERIALE A COSTANTINOPOLI

— Herbert Bismarck con parte del seguito dell'Imperatore, si tratterrà probabilmente a Buda Pest e a Vienna, mentre il restante del seguito raggiungerà l'Imperatore a Venezia.

— Il principe Bismarck ricevette da Guglielmo questo dispaccio da Costantinopoli: « Nel momento di partire esprimo a Vostra Altezza che il soggiorno qui fu sotto ogni aspetto il più soddisfacente. Il Sultano, la popolazione intiera di tutte le classi, di tutte le religioni si studiavano di esprimermi la loro piena simpatia — *Guglielmo.* »

— Ci si telegrafa che l'attitudine della stampa russa riguardo alla visita di Guglielmo a Costantinopoli è moderatissima, e che l'opinione unanime è che la Germania non può cambiare l'orientamento della politica turca per cui l'amicizia della Russia è condizione vitale.

— Altri dispacci da Vienna e da Berlino ai giornali inglesi affermano che nessun accordo fu concluso fra Guglielmo e il Sultano, ma sperano che la visita di Guglielmo avrà per risultato di dissipare le diffidenze della Turchia contro la triplice alleanza e specialmente contro l'Austria.

COME SI FANNO CERTI LIBRI

Un dispaccio da Roma reca che il deputato Rocco De Zerbi sta per dare alle stampe un suo volume su Massaua. Il De Zerbi — dice sempre il dispaccio — ha conferito a Napoli coll'on. Crispi su tale proposito.

A parte quest'ultima notizia — che non riusciamo a spiegarcela, per quanto sieno note le tenerezze odierne fra il Crispi e il De Zerbi — sta il fatto che nello scorso mese il De Zerbi si recò in quella colonia italiana a studiarne le condizioni, ma fra viaggio e permanenza egli impiegò meno d'un mese, sì che la permanenza dovè per forza essere limitata a una settimana.

E in sei o sette giorni di vita africana, l'on. De Zerbi ha appreso tante cose da poter stampare un volume!

AI LETTORI

Durante il periodo elettorale essendo numerosissime le corrispondenze dal Veneto, i lettori scuseranno e comprenderanno che siamo costretti a sopprimere alcune volte l'appendice ed a ritardare la pubblicazione di qualche lettera.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Genova — *Pazzo pericoloso.* — Coll'*Umberto I.* giunse ieri dall'America certo Fraschetti di Bobbio impazzito durante il viaggio.

Il dottore di bordo, mentre, dopo averlo visitato, stava scrivendo la dichiarazione di pazzia tranquilla, venne colpito dal pazzo con un poderoso pugno, che persuase il medico a mutar la dichiarazione in un'altra di pazzia furiosa. Le guardie del porto incaricate di condurre il pazzo al manicomio in vettura, furono, durante il tragitto, malconcie assai, sì che dovettero legarlo e quindi usare la camicia di forza.

— *Associazione di malfattori.* — Vennero tratti in arresto vari giovanotti assai spregiudicati, facenti parte d'una nuova associazione di malfattori che operava in città. Venne sequestrata nel loro domicilio molta refurtiva. La questura cerca ora di identificare i proprietari della roba rubata.

— *Emigrazione.* — Dimattina partirà il piroscafo *Aquila* per il Plata con altri 1200 emigranti.

Napoli. — *Tra due litiganti.....* Sulla via di Marano un carettiere e un panattiere erano venuti a diverbio e cominciarono a percuotersi spietatamente. Passava di là certo Allienato, pur panattiere, che vista la baruffa accorse generosamente a dividere i litiganti.

Non l'avesse mai fatto! In quel momento i due contendenti avevano preso i revolver e se ne scambiavano dei colpi, e il povero Allienato fu ferito al cuore e morì all'istante.

Torino — *Un disertore francese.* — Ieri sera è giunto a Torino in uno stato deplorevole un disertore del 161° di linea francese di guarnigione a Briancon. Egli si chiama Alby Luigi e veste la grande tenuta, avendo abbandonato il reggimento domenica scorsa. Verrà inviato subito al confine svizzero.

CORRIERE DEL VENETO

LETTERA APERTA ELETTORALE AL CORRISPONDENTE DI UN GIORNALE DI TREVISO

Egregio Signore,

Ho letta con tutto l'interesse egoista di chi si trova tirato personalmente in ballo la corrispondenza che Ella ha mandato all'*Indipendente* di Treviso; e mi permetto risponderle, per quel diritto di difesa che devono avere tutti, compresi i candidati alle cariche pubbliche.

Io abborro le ipocrisie, e fra queste l'apparente immobilità chinese, alla quale si pretende condannare un individuo spesso attaccato da più parti, per il solo fatto che egli sta per raccogliere i suffragi dei suoi concittadini.

Tante volte al povero candidato capitano, come tegole sul capo, una serqua di contumelie e di ingiurie scritte o stampate, che si lasciano convenzionalmente passare, come una espressione qualunque della famosa volontà del paese.

Questa teoria non mi ha persuaso mai.

Dichiaro che se fossi candidato politico, come in questa lotta lo sono amministrativo, non avrei volontà alcuna di abdicare, per quanto provvisoriamente ai miei giusti e umani risentimenti personali; e che offeso o attaccato, sacrificherei anche convenzionalismi e candidatura; e scenderei senza iattanza, ma senza debolezza dal mio Limbo ad attaccare chi mi attacca, e a difendermi da chi mi offende.

***

Non era questo il caso nostro; — chi mi combatte sull'*Indipendente*, e che sotto veste molto trasparente, tradisce la figura di un uomo di un certo valore della mia cittadina, ha detto di me quello che si può dire di un avversario politico; e come ha combattuto i miei colleghi di lista.

Ora, io non ho difficoltà ad uscire dalle nuvole, dove mi condanna la candidatura accettata, e rispondere con ragioni un po' più sode all'esigentissimo corrispondente del giornale trivigiano.

***

Si comincia col trovare ineleggibile il sindaco Marta per incompatibilità; e si vuol mettere il candidato nel bivio atroce di scegliere o il sindacato o il seggio provinciale. Potrei sapere, se il corrispondente, senza dubbio esperto conoscitore delle nostre leggi amministrative, ha mai letta una sola volta la legge comunale o provinciale; e se mi sa indicare quale sia l'articolo, che consacra questa pretesa incompatibilità di ufficio?

L'articolo 191 che tratta precisamente dell'eleggibilità dei consiglieri provinciali, non contempla affatto questo caso.

Sulla incompatibilità dei funzionari pubblici, l'articolo ha un comma, che dice: *Sono eccettuati dalla nomina a consiglieri provinciali i funzionari cui compete la vigilanza sulla provincia e gl'impiegati dei loro uffici.*

C'è poi l'articolo 30, che dichiara ineleggibili gli *analfabeti, le donne, gli interdetti, i condannati per vagabondaggio e gli ammoniti.*

Ora grazie al cielo il dott. Marta non entra in alcuna di queste categorie; piuttosto in una di queste, e precisamente fra gli *ammoniti* meriterebbe di far parte un tantino Lei, egregio corrispondente; ma non se l'abbia a male; io vorrei *ammonirla* soltanto di scrivere in altra occasione meno corbellerie, così a cuor leggiero.

***

Del deputato di Broglio, il corrispondente ammette che sarà *ottimo padre di famiglia e perfetto gentiluomo*; bontà sua! e niente altro? — Niente altro perchè il Di Broglio ha il peccato d'origine; egli non appartiene al partito della retorica e della dissoluzione, cioè a quella famosa Sinistra, alla quale tanti stanno ancora attaccati più per onor di firma che per tenacia di convinzioni.

Si tace (ed è una partigianeria) che il De Broglio sia la più grande capacità amministrativa della Provincia, uno dei pochissimi dei più attivi, dei più intelligenti, dei più laboriosi e più influenti consiglieri; e si sarebbe pronti a sostituirlo col primo Achille Lanti, che portasse una marca di fabbrica diversa! Anche questo è un bell'esempio di logica partigiana!

***

Ella combatte il sottoscritto, insinuando al solito scioccamente che qualche anno fa, ero di idee politiche più avanzate; senza pensare, che tutte le più alte individualità politiche, (*si parvis licet componere magna*) che han retto e che reggono il paese, hanno tracciato nella tavolozza della loro carriera una tinta che si è sempre più allontanata dal colore spiccato d'origine primitiva, per quella naturale evoluzione di idee, che danno il criterio più sviluppato, l'esperienza della vita, e la riflessione dell'età.

Ella trova, che *troppo presto* mi si vuole portare innanzi; e sta bene; è un apprezzamento suo molto autorevole.

Ella però non mi potrà negare, che molti con tutto il merito di una rispettabile età, possono conservarsi serenamente imbecilli e ostinatamente refrattari a coprire cariche pubbliche; mentre altri che hanno la disgrazia di avere qualche decina di anni di meno, possono sentirsi idonei a far qualche cosa di più e di meglio.

Ne è convinto?

Ella dimostra assai poca fiducia in me, quantunque mi riconosca (e la ringrazio) un certo ingegno.

Non sono un Armando Carrel, nè un Emilio Girardin; è vero, mio Dio! ma badi; nè l'uno, nè l'altro di questi miei illustri colleghi avrebbero sparso lagrime di gioia, se avessero avuto la fortuna di leggere che Ella, avuto riguardo ai meriti speciali, accordava a loro benignamente la possibilità di sedere in un Consiglio provinciale!

***

Passiamo avanti!

Ella combatte anche la candidatura di un bravo e intelligente agronomo, il Pasquale Moresco, modesto quanto sensato cittadino, al quale nega titoli e capacità.

Ma, in confidenza, me lo può dire quale sia per Lei l'ideale del Consigliere provinciale?

Non il Marta, perchè incompatibile; non il deputato Di Broglio, contro il quale eccita la parte operaia, quasichè l'onorevole mio amico fosse un brigadiere della benemerita, pronto a far legare la gente, e il Consesso provinciale un tribunale politico; non il Moresco, del quale è molto se gli ha ammessa la capacità di saper leggere e scrivere; non io per tante altre ragioni; — ci può dire dunque quale *recipe* userà lei per fabbricare una squadra di candidati possibili?

Senta!

Io nutro un doloroso, un umiliante sospetto; — che Ella sia l'unico uomo possibile, degno di sedere nel Parlamento della nostra Provincia.

Ammessa questa ipotesi, tutto il ragionamento fila da sè; — peccato però che Ella sia un incompreso, al quale spetterebbe l'onore di vedersi eletto soltanto da una turba di elettori che si chiamassero Palmerston, Gladstone e Pitt!

Ora appunto in omaggio a tanta superiorità io prego lei, di considerare benevolmente che non nascono con tanta facilità i Gulliver delle pubbliche amministrazioni!

Ella è un fenomeno; ella è un eccezione; tollerì almeno le modestissime regole.

Mi abbia sempre

Suo dev. F. MACOLA

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

LE ELEZIONI A MURANO

SMENTITA

Nell'*Adriatico* di ieri mattina leggiamo una corrispondenza da Murano, nella quale rendendo conto della seduta degli elettori dell'altra sera, si dice che l'avv. Mazzega ha fatto esplicita professione di clericalismo, **onorandosi di essere clericale.** Si attacca anche il nostro corrispondente come affetto dalla stessa pece!!...

Noi vogliamo credere che fu sorpresa la buona fede dell'*Adriatico*, e che sia così, lo prova il fatto che quella corrispondenza **non fu riprodotta nella seconda edizione!!**

Noi non abbiamo sostenuto nè sosteniamo i clericali. In seguito poi ad informazioni assunte, e ad autorizzazione avutane dallo stesso avv. Mazzega **dichiariamo calunniosa e bugiarda quella corrispondenza.**

In quella sera l'avv. Mazzega all'assemblea degli elettori (che era di 250 e non di circa un centinaio) disse che all'accusa che gli si fa di clericalismo non risponde in questo momento, perchè non si creda che egli lo faccia a scopo elettorale, o per ingraziarsi il Prefetto A. o il ministro B. per avere onori e favori; che gli avversari suoi gli lanciano quest'accusa **mentendo sapendo di mentire**; dimostrò invece qual genere di patriotti siano taluni suoi avversari e specialmente uno che più si arrabatta contro di lui.

Quanto al nostro corrispondente, il discorso d'apertura ch'egli ha fatto in quella sera e che abbiamo riassunto nel nostro giornale dà una solenne smentita alle informazioni calunniose contro di lui scritte nella corrispondenza dell'*Adriatico*.

Del resto un'assemblea di elettori che si apre al grido di **Viva il Re**, che inneggia all'unità della patria può aver dato ai nervi al patriottico corrispondente di quel giornale, ma non lo autorizza poi a stampare delle bugie per nascondere la propria coda, o per fare una guerra personale.

LE ELEZIONI IN POLESINE

Polesella *6 novembre.*

Ci scrivono:

(B.) Del Pò ormai non se ne parla più, perchè a m. 1.40 sopra guardia da noi si stima un *bel Pò*, ma non già un *cattivo* Pò. Quello che ci resta a dire, di questo fiume maestoso e terribile insieme, gli è che la *piena* presente non ismetterà così presto: perchè noi sentiamo lo effetto di tutti i numerosi di lui confluenti, e questi o poco o assai dispersero per via le loro *forze*, ed arrivarono meno gonfi alla loro via maggiore; ma inalveandosi le disperse acque lentamente, protraranno una *piena*, che per noi sarà lunga ma non mai disastrosa. Meglio così, si disse ieri sera in Polesella.... almeno vi sarà più largo è sicuro posto per altre acque se la stagione non mettesse al buono, come accenna al presente.

Intanto le pioggie hanno interrotto qui da noi, e credo anche nei tronchi superiori, il lavoro di terra per lo scavo dello scolo Padano, perchè le *acque nere*, specialmente verso Rovigo, che non hanno scoli attivi quando è rigonfio il *Canal Bianco*, hanno invaso buona parte di seminati: ciò che da noi ancora non avvenne. Speriamo che ci consoli migliore stagione.... *Istadella di S. Martino*!

Se le *acque nere* stringono d'assedio la gentile Rovigo, non è meno sconfortante per questa Città la prospettiva dell'Elezioni amministrative, che vi avranno luogo Domenica 10 corr. — Pare impossibile! La nostra Provincia figurò anche nelle ultime Elezioni Politiche, fra le più scapigliate; e ciò per il barcamenare di certi capi, che avrebbero dovuto governar la nave con sicuro sguardo e con mano ferma.... e invece amoreggiarono colle sirene malfide d'una democrazia male interpretata, credendo cingersi il capo dell'aureola di popolarità. Ora ne esperimentano gli effetti.

Già *tre* partiti stanno a contrastarsi le spoglie municipali! *Due* hanno le loro liste di candidati spiegate al vento (*Liberali* e *Radicali*) e di questi non si è incerti a dirvi chi saranno i vincitori... perchè l'ardore e il coraggio di *radicali* non viene certo paralizzato dalla fiaccona di *liberali*..... e *terzo* fra essi alla chetichella si prepara il partito *clericale*, che ha già formato il suo Comitato, ha tenuto le sue adunanze senza chiasso, ha invitato tutti i Parroci del dintorno (specialmente per la *lista* di consiglieri Provinciali) e *sabato* di *sera*, emanerà la sua scheda clandestinamente, e darà botte da orbi, e a chi tocca tocca! Pochi nomi saranno portati (e lo so) che figurano nella lista di *liberali*.... ma io credo, che per un falso concetto, aumenterà il contingente di *radicali*.

Quello che si prevede è la vittoria di *radicali*, e *i titubanti* d'un giorno, che ora in gran parte sono al potere, riceveranno il premio de' loro amoreggiamenti, la sconfitta. È doloroso ma meritato castigo.... e speriamo che (ove ciò avvenga, perchè il popolo è tuttora una sfinge che non si decifra) questa possa servire ad una lezione per l'avvenire.

LE ELEZIONI A VERONA

Ci scrivono 6 novembre:

(*Julius*) — Tempestosa, disordinata, clamorosissima dicesi sia stata l'assemblea progressista per la formazione della lista, e ciò per un deplorevolissimo fatto personale, e per eccessivo autoritarismo, o rilassata compiacenza di chi doveva prevenire raddolcendo, e sopire colle buone le prime scaramuccie, ben guardandosi dal rinfocolarle e quasi provocarle con rigidezza, ed acrità di frase, precludente dispoticamente la discussione, e con incoerenza di condotta, perchè ogni intervenuto reputasi *a priori* socio, non ammettendosi infrazioni al regolamento, e di conseguenza ognuno ha diritto di ottenere la parola, e non è neppure supponibile che si neghi di parlare a chi ne fa domanda, giacchè sarebbe assurdo trincerare la negativa dietro il sofisma che il richiedente non è socio. Ognuno, ch'è ammesso a far parte di una assemblea elettorale, deve essere implicitamente riconosciuto legittimo appartenente alla stessa, ed è illegale e ingiusto considerarlo dimissionario, e decaduto, quando socio e assemblea assentono alla implicita e tacita revoca delle anteriormente date e accettate dimissioni, colla più solenne forma di riammissione, vale a dire assentendo ad averlo presente ad una delle più vitali e importanti deliberazioni della associazione. L'assurdo e scorretto diniego della parola ad uno intervenuto, ed ammesso, sebbene in precedenza dimissionario, fece sorgere un pandemonio di proteste, di grida, una confusione indiavolata, e devesi al sangue freddo ed alla presenza di spirito di qualche socio, giovane d'anni e maturo di criterio, se non si ebbero a lamentare scandali maggiori.

Dopo quanto vi ho riferito come fatto a tutti notorio, e da tutti interpretato poco favorevolmente alla condotta di chi arriva a negare la parola, mentre si fa paladino del popolo, mi sembrano inutili i commenti a tale sempre spiacevole, disgustoso, e malaugurato incidente, come pure ai nomi oggi pubblicati dai progressisti radicali quali candidati amministrativi, giacchè, fatto di cappello a poche note e apprezzate celebrità nostre, tutti gli altri si dileguano come bolle di sapone, essendo altrettanti *Carneade* per gli stessi correligionari, figuratevi per gli altri!

**

Il periodico vescovile ritorna alla carica a fondo contro i temuti progressisti, e fa oggi una enumerazione a tinte spiccate, e terrorizzanti dei futuri pericoli, e delle umiliazioni assicurate pei fidi credenti, qualora la vittoria arridesse al paventato partito radicale! La dipintura fosca di quest'ultimo, e la esplicita riconferma di preferire un male minore ad uno massimo, e reputato esiziale, fa credere che i credenti siano inclinati a favorire la prevalenza dei moderati, piuttosto che fare un inutile sforzo con una lista separata.

**

Al Consiglio Comunale la seduta di ieri era in precedenza aspettata con vivo interessamento da tutta la cittadinanza, che giustamente reclama la pronta erezione del secondo tronco di muraglioni per iscongiurare le frequenti inondazioni delle località basse nelle susseguentisi piene del fiume Adige.

Interprete fedele e sollecito delle aspirazioni popolari era il partito progressista che fino a ieri predicava l'urgente necessità di approvare l'appalto di sì reclamati e necessari ripari, onde togliere dall'incubo, e dalla periodica allagazione tante case e tante famiglie. Quand'ecco ieri palliare con artificioso, e improvvisato migliore offerente l'opposizione a definire l'appalto, proponendo una sospensiva melata, e zuccherata, fidando nella loro astuzia, e abilità per impedire alla Giunta moribonda di affermarsi con un atto di popolarità eminente. Nè si acquietarono i progressisti allorchè la Giunta mise ai voti l'approvazione del progetto condizionata all'accettazione dall'appaltatore primo del ribasso fatto dal secondo, che allora insistettero per i lusinghieri ribassi ottenutisi con una gara d'appaltatori, e da ultimo, esularono in massa dalla sala, poco curandosi delle aspirazioni del popolo, e molto di impedire alla Giunta attuale di fare, ciò, che ripometterebbero di dare loro come premio ai docili elettori apportatori di numerosi suffragi! Ma fecero i conti sbagliati, credendo in minoranza la Giunta, perchè annovera nel proprio seno qualcuno non riproposto in lista, ma non perciò meno onesto, nè stimato di prima e furono delusi, amaramente sorpresi dall'approvazione legale dell'appalto!

Riunione elettorale provinciale

Ci scrivono da Musile, 6:

Anche oggi ebbe luogo nel locale delle scuole di Musile una seconda riunione elettorale che, pel tempo piovoso, fu abbastanza numerosa. La presiedeva il sig. Giovanni Crico, ex sindaco di Fossalta di Piave. Dopo la lettura del processo verbale della seduta precedente, il Comitato riferì sulle pratiche di conciliazione fatte cogli avversari; e diciamo avversari poichè il Comitato riferì che l'altro partito fin'ora non aveva un *Comitato regolarmente costituito*. E questo destò veramente meraviglia e sorpresa più che il nessun accordo ottenuto pell'intransigenza degli stessi singoli avversari.

Essi non vollero accordarci neppure un posto nella lista *col solo nome dell'on. Galli per nostra parte*.

Lo Czar delle Russie non tratterebbe peggio!

Ciò nulla ostante per noi l'interesse del paese e del partito a cui ci onoriamo di appartenere va sopra ogni cosa, all'assemblea bastava fosse solennemente constatato che lealmente ed onestamente era stata proposta una conciliazione su basi accettabilissime. Non lo si volle, eccoci a formare l'intera nostra lista e questa concordemente discussa ed accettata composta di 4 nomi, che verrà a suo tempo pubblicata, nè speriamo, smentirà i nostri intendimenti e propositi conciliativi dimostrati fino dalle prime pratiche. Decideranno gli elettori i soli arbitri nella lotta.

A Mestre

Ci scrivono 7 (*sera*):

Esco or ora dall'adunanza, alla quale furono invitati tutti gli elettori amministrativi del Comune, intervenuti in numero considerevole.

Presiedevano alla stessa tutti i dieci membri componenti il Comitato elettorale, eletti da molti elettori nell'adunanza di sabato scorso; ed apertasi la seduta dall'on. presid. cav. Ticozzi dott. Napoleone, egli informò gl'intervenuti sullo scopo di questa riunione, e cioè: di dar loro comunicazione dell'operato del Comitato stesso, e partecipare la lista unica da raccomandarsi sì per le elezioni comunali che per quelle provinciali.

Datasi quindi la parola al relatore del Comitato, sig. Angelo Lanzerotti, questi lesse una dettagliata relazione sull'operato dello stesso, accennando ai criterii direttivi in base ai quali si procedette alla scelta dei nomi, principalmente perchè figurassero nella lista rappresentante tutte le classi sociali del paese, e largamente fosse pure rappresentata la importante frazione di Carpenedo, attenendosi il più possibile a candidature locali.

Le liste proposte raccomandate contengono i seguenti nomi:

A *consiglieri comunali*:

Rielezioni. Cav. Ticozzi dott. Napoleone — Berna cav. Pietro — Rossi co. Jacopo — Baso Fortunato Antonio — Rizzo cav. Antonio — Berchet comm. Guglielmo — Santon Giuseppe — Gorgi Luigi — Marini-Missana dott. Nicolò — Gastaldis cav. Lorenzo — Da Rè Eugenio — Paccagnella cav. Ugo — Mazzetti Giuseppe.

Nuovi candidati: Cercato Angelo — Allegri dottor Carlo — De Carli Giuseppe — Colle dott. Francesco — Cav. Tozzi dott. Agostino — Fontanin Alessandro — Ongarato dott. Giordano.

A consiglieri provinciali: Senatore Fornoni comm. Antonio (*rielezione*) — Cav. Ticozzi dott. Napoleone (*rielezione*) — Berna cav. Pietro (*nuova elezione*).

A S. Donà di Piave

Ci scrivono 7 novembre:

La lista dei candidati a consiglieri provinciali pel mandamento di S. Donà di Piave votata ieri ad unanimità nella seduta di cui vi feci cenno è la seguente

te: Bortolotto cav. Cesare, Sicher avvocato Andrea. Bressanin Gio. Batta e Casorzi Antonio fu Antonio.

A Udine

Ci scrivono 6:

(P. e). — L'egregio nostro Sindaco conte Luigi De Puppi, tanto beneviso alla cittadinanza per la sua operosità, intelligenza ed affabilità, ha inviato oggi ai Direttori dei periodici cittadini la lettera seguente:

« . . . . . .

« Ascritto alla categoria dei possidenti perdetti recentemente titolo a tale qualifica, cessando dal possedere nel Comune. Altre qualifiche non mi spettano, ed in tale condizione poco normale io non mi sento di prender parte nell'Amministrazione del pubblico bene, specialmente in questi tempi in cui sono enormi le gravezze ed i bisogni si accrescono. Egli è perciò che fin d'ora declino la mia candidatura a consigliere comunale.

« Gradisca, ecc.

« Udine 6 novembre

« L. De Puppi ».

Questa rinuncia proprio alla vigilia delle elezioni, ha sorpreso non poco l'intera cittadinanza, che ne sente proprio vivo dispiacere, perchè come sopra dissi il conte De Puppi oltrechè all'essere l'incarnazione del perfetto gentiluomo, è persona eruditissima, e di una attività generale.

È desiderio generale che amici personali del conte Puppi e le persone più autorevoli del Comune, a nome della popolazione lo preghino a desistere dalle date dimissioni, sobbarcandosi ancora alle noie della pubblica amministrazione della quale, non v'ha dubbio sarà dal nuovo Consiglio — comunque sorta — rieletto a Capo.

***

Oggi si riuniscono i rappresentanti del partito liberale moderato e quelli del progressista allo scopo di mettersi possibilmente d'accordo sulla scelta dei candidati a consiglieri comunali. Il partito clericale palesemente non lavora — ma alla chetichella potrebbe all'ultimo momento mostrarsi — È prudenza quindi stare sull'avvisato, e possibilmente porsi d'accordo per la completa riuscita dei veri liberali.

Adria *5 novembre — Apertura del nuovo Consiglio — Il sindaco — La Giunta* — Ci scrivono:

(B) — Alle 12 1[2 p. ebbe luogo l'altrieri la prima seduta del nuovo Consiglio comunale. Presiedeva il sig. Ferruccio Salvagnini neo-consigliere che ebbe il maggior numero di voti. I presenti erano 27. — Pubblico assai numeroso.

Il presidente, aperta la seduta, pronunciò brevi parole d'occasione. Dopo aver ringraziato gli elettori per la dimostrazione di stima datagli, che egli attribuì più che ai suoi meriti personali, resa al nome della sua famiglia, salutati i vecchi consiglieri che ritornarono e lodatone il lavoro proficuo fatto per l'addietro, diede un caldo saluto ai nuovi, specie agli operai che ora incominciano a prender parte alla vita amministrativa. Concluse assai felicemente augurando che il programma liberale sul quale votò la grande maggioranza degli elettori sia per intero messo in applicazione, per il bene del paese. Applausi fragorosi.

Data lettura del verbale della precedente seduta ed approvato senza discussione, si procedette tosto alla nomina del capo del Comune. Su 27 votanti, ebbe 21 voti il sig. Ferrante Zen, proclamato subito sindaco, fra generali ed insistenti applausi; poi fu nominata la Giunta. Riuscirono assessori in prima votazione, i sig. cav. Sampieri Francesco, effettivo, con 21 voti e cinque schede bianche, Zanirato con 18, Bonandini con 13, in seconda Baseggio con 20; e supplenti, in prima votazione, l'avv. Pancera con 14, in seconda di ballottaggio, l'operaio Pais con 20. Il suo competitore Ortore Francesco, pure del partito operaio, ne ebbe 6.

Congratulazioni ed auguri alla nuova amministrazione, dove, saggiamente, sono rappresentati tutti i partiti liberali, e tutte le classi sociali.

Comelico *5 novembre* — Ci scrivono:

(V) Il cattivissimo tempo di questi giorni, che ci tenne in apprensione — ha certamente influito al non ottimo esito della prima rinomata fiera d'*Ognissanti*.

Relativamente pochi forestieri e pochi affari. Gli animali piuttosto in ribasso. Le stravaganze in quest'anno si succedono con troppa rapidità.

Nei giorni andati i torrenti si sono fortemente ingrossati — per fortuna non varcarono gli argini e i danni si limitano a frane cadute quà e là.

Loreo. — *La Tombola* che a scopo di beneficenza doveva essere sorteggiata il 20 ottobre p. p. fu rimandata a posdomani domenica, alle tre pomeridiane. Così un avviso della Congregazione di Carità.

Occhiobello *5 novembre — La massima piena del Po — Sulla precedente nostra corrispondenza*

Ci scrivono:

La piena del Po, che qui raggiunse metri 3.16 sopra il segno di guardia è passata!

Il neo assessore delegato pure di fare qualche cosa ha voluto istituire una veglia notturna in Municipio facendovi risiedere, per le due notti in cui il Po segnava il massimo, gli stradini, i cursori, un impiegato e lui capo, la prima notte e per la seconda il suo collega signor *Amos Ricci*. — Era un servizio inutile, quindi la spesa, in tante ristrettezze economiche, si poteva risparmiare.

Alla precedente nostra corrispondenza naturalmente non hanno fatto buon viso gli eletti dalla *santa bottega*. — Ma la verità da imparziali cronisti la diciamo, nè temiamo le smentite del corrispondente del *Resto del Carlino*, perchè noi, al caso, sapremo particolareggiare quanto abbiamo riportato. E fin d'ora affermiamo, non può sostenersi il sig. Cesare Ferraresi alla reggenza della cosa pubblica se ha per mandato di vegliare al retto andamento della amministrazione, e non nè è alla portata assolutamente *per prove date!* Del resto non è giusto pretendere che un buon agricoltore come è il sig. Ferraresi, possa saper fare il sindaco. Egli che deve controllare l'opera degli impiegati pur dovrebbe avere una cognizione almeno superficiale d'ogni ramo della amministrazione. Come è mai possibile? E con quale autorità inverso al fratello ingegnere comunale, all'altro vice-segretario ed all'altro maestro?

Preganziol *6 novembre — I progressisti di Preganziol!* — Ci scrivono:

Anche questa è da contare.

Sapete lo scalpore menato e le gioie manifestate dal partito così detto progressista pel colpetto dato alla vecchia amministrazione, dove se ne disse di crude e di cotte inneggiando alle idee di vero sano progresso che andrebbero ad attuarsi con i nuovi uomini, promettendo forse molto più di quanto sapranno mantenere? Ebbene, in omaggio alla teocrazia abbattuta alla aristocrazia annientata e che so io vi dirò la mattina in cui fu indetta la prima riunione ore 10 1[2 per la nomina della giunta, udita la campanella della vicina parrocchia che chiamava i fedeli alla SS. Messa. Signori! esclamò uno dei caporioni, è ora del Santo sacrifizio si compia prima il nostro dovere da buoni cattolici e poscia il resto e così fu, e dopo la messa il Consiglio nominò la Giunta.

E che lo Spirito santo infondi al cattolico consiglio migliori aspirazioni.

Treviso *6 Novembre — Cose amministrative* — Ci scrivono:

(A. A.) L'esito della votazione del consiglio ve l'ho telegrafato e la elezione a sindaco del Conte Bianchini in un a quello della vecchia Giunta rafforzata dall'ing. Vincenzo Gregori ha fatta la migliore impressione in tutto il paese.

L'*Indipendente* dice soltanto che già era da prevedersi, ed allora perchè tanti osanna sulla sua lista ne' suoi valori i quali all'atto pratico si videro in viso quanti sono: un caporale e tre soldati? Sarà anche buona la pattuglia, ma sempre piccina.

Non parlerò di valori giacchè troppe ne son state già dette, dico soltanto che mi parvero inopportune ed intempestive le parole espresse l'altra sera dal Capo della pattuglia.

Dichiarare di non avere nè un atto, nè una memoria fortunata o triste che lo possano avvinghiare al passato ecc. ecc. fece ridere gli astanti. Franchezza per franchezza, io avrei detto, voi signor conte Bianchini non fate per noi..... E' ben vero però che il paese ha giudicato e giudica diversamente!

Emigranti attenti!

Telegrafano da Barcellona in data di ieri sera (7) che il Console della repubblica Argentina in quella città informò la stampa che il suo governo ha deciso di sospendere le anticipazioni pagate agli emigranti al momento del loro imbarco, e di non accogliere più le petizioni degli emigranti.

LA LOTTA ELETTORALE

Lista al Consiglio Provinciale

I Mandamento

(Sestieri di S. Marco e S. Polo)

1. Cerutti Giuseppe *avvocato* . . . . *(n. e.)*
2. Deodati *comm.* Edoardo *senatore avv.* *(riel.)*
3. Treves dei Bonfili *bar.* Alberto *bauchiere* *n. e.)*

II Mandamento

(Sestieri di Castello e Dorsoduro)

1. Bizio *comm.* Leopoldo *avvocato* . . *(n. e.)*
2. Fossati Giulio, *ex consigliere di Prefet.* *(id.)*
3. Marchesi Andrea . . . . *(id.)*
4. Pellesina *comm.* Emilio *ingegnere* . *(riel.)*
5. Rocca *cav.* Riccardo *avvocato* . . *(n. e.)*
6. Valmarana *comm. co.* Giuseppe *senat.* *(riel.)*

III Mandamento

(Sestieri di Cannaregio e Santa Croce)

1. Cini *cav.* Augusto *negoziante* . . . *(n. e.)*
2. Diena *comm.* Marco *avvocato* . . . *(riel.)*
3. Fincati *comm.* Luigi *vice ammiraglio* *(n. e.)*
4. Pascolato *cav.* Alessandro *avvocato* *(n. e.)*

IV Mandamento

(Isole)

1. Levi *comm.* Cesare Augusto *possidente* *(n. e.)*

Lista al Consiglio Comunale

1. Ascoli Prospero, *avvocato* . . . . *(riel.)*
2. Baldin *cav.* Giacomo *negoziante* . . *(id.)*
3. Barbieri Luigi, *negoziante* . . . . *(id.)*
4. Bonvecchiato *dott.* Ernesto *medico* . *(n. e.)*
5. Brandolin-Rota *co.* Annibale, *possidente* *(riel.)*
6. Calucci Eugenio *avv. e professore* . *(id.)*
7. Ceresa *cav.* Pacifico, *neg. ed industriale* *(id.)*
8. Cipollato *comm.* Massimiliano, *possidente* *(id.)*
9. Calzavara Cesare, *operaio* . . . . *(n. e.)*
10. Coen *cav.* Giulio, *neg. e banchiere* . *(id.)*
11. Clementini *cav.* Paolo, *avv. erariale* *(id.)*
12. Dall'Acqua *dott.* Antonio, *possidente* *(riel.)*
13. De Bedin *cav.* Pietro, *avvocato* . . *(id.)*
14. De Chantal *nob.* Emilio, *possidente* . *(n. e.)*
15. De Marchi *cav.* G. B., *avvocato* . . *(riel.)*
16. De Griffi Ferdinando, *ex uff. sup. del Genio navale* . . . . *(n. e.)*
17. Diena Adriano, *avvocato*. . . . . *(id.)*
18. Fadiga *cav.* Domenico, *R. impiegato.* *(riel.)*
19. Fambri *comm.* Paolo, *pubblicista*. . *(n. e.)*
20. Fanti Giovanni, *operaio* . . . . . *(id.)*
21. Fornoni *comm.* Antonio, *Sen. poss.* *(riel.)*
22. Gabelli *cav.* Andrea, *impiegato* . . *(id.)*
23. Gosetti *cav.* Francesco, *medico* . . *(id.)*
24. Grimani *co. cav.* Filippo *possidente* . *(n. e.)*
25. Levi *dott. cav.* Angelo, *banchiere* . *(riel.)*
26. Levi *cav.* Giacomo, *avvocato* . . . *(n. e.)*
27. Liva *cav.* Sante, *negoziante* . . . *(id.)*
28. Marcello *co.* Jacopo, *possidente* . . *(id.)*
29. Minich *comm.* Angelo *senat.* . . . *(riel.)*
30. Molmenti *cav.* P. Gherardo, *prof.* . *(n. e.)*
31. Papadopoli *co.* Nicola, *possidente* . *(riel.)*
32. Pesaro Maurogonato *comm.* Isacco, *deputato al Parlamento* . . . . *(id.)*
33. Pellegrini *cav.* Clemente, *avvocato* . *(n. e.)*
34. Ratti Carlo, *negoziante* . . . . . *(id.)*
35. Ravà *cav.* Graziano, *avvocato*. . . *(id.)*
36. Ricco *cav.* Giacomo, *negoziante*. . *(riel.)*
37. Scandiani *cav.* Samuele, *possidente* . *(id.)*
38. Serego Allighieri *co.* Dante, *possidente* *(id.)*
39. Scarpa Eugenio, *cap. marittimo* . . *(n. e.)*
40. Suppiei Giuseppe, *negoziante* . . *(id.)*
41. Selvatico *dott.* Riccardo, *possidente* . *(id.)*
42. Tiepolo *co.* Lorenzo, *avvocato* . . *(riel.)*
43. Tornielli *co.* Alessandro, *possidente* . *(id.)*
44. Valmarana *co.* Lodovico, *possidente* . *(id.)*
45. Verona *comm.* Giuseppe, *Intendente di Finanza* . . . . *(id.)*
46. Vigna *cav.* Francesco, *medico* . . . *(id.)*
47. Wirtz *cav.* Carlo, *ingegnere* . . . *(id.)*
48. Zuanelli Artidoro, *operaio* . . . . *(n. e.)*

LA LISTA PROGRESSISTA RADICALE

LA MORATORIA POLITICO AMMINISTRATIVA

Giorni fa è comparso sui giornali un telegramma da Roma, che annunziava come il Ministro Boselli accordasse misericordiosamente agli studenti di Ginnasio e di Liceo, la riparazione agli esami di licenza, anche dopo la terza caduta alle prove finali.

Oggi a Venezia, molti dei candidati progressisti si presentano nelle condizioni istesse di questi studenti respinti dalle Commissioni d'esame; Commissioni che nel caso nostro si trasformano nel grande corpo elettorale veneziano.

Ora, i candidati progressisti e radicali devono avere calcolato su due eventualità: — la misericordia degli elettori, o la loro ignoranza.

La misericordia in fatto di partito non si può ammettere; — il partito è, e deve essere egoista; pietoso mai.

Resta adunque l'ignoranza.

La legge nuova ha certamente fatto largo posto al partito degli ignoranti, degli analfabeti e degli incapaci a scrivere, soltanto a scrivere una filza di nomi in una lista elettorale; tanto è vero, che si è dovuto ricorrere all'invenzione di Guttemberg per rendere le urne accessibili ai nuovi elementi, e per rendere possibile l'opera agli scrutatori delle schede, condannati al conteggio di voti, interpretati attraverso ai più elefanteschi attentati calligrafici.

Può dirsi adunque partito serio quello, che come il partito radicale ha bisogno delle concessioni pietose elargite agli eretici dell'abecedario, per affermarsi in paese con una lista di candidati propri?

È ben vero che tutti non hanno abboccato alla stessa mangiatoia.

Le vaste sale del Ridotto han fornito la biada a una parte dell'elemento nuovo; l'altra più ricca di buon senso, di riflessione, di criterio, è rimasta alla vedetta; o si è schierata col partito nostro, che ha sdegnato sempre le seduzioni, le facili promesse, le lisciature di schiena, ma non ha trascurato mai i grandi interessi delle classi bisognose, quando questi veri grandi interessi erano in gioco.

***

Noi non faremo la storia biografica dei candidati portati in campo dalla lista avversaria. Diciamo avversaria e non nemica, perchè non vogliamo confonderla con quella dei granivori della *Difesa*: — affermiamo solo questo; — che i capi della lista radicale possono considerarsi come i più illustri collettori di fiaschi, che conti la cronaca elettorale veneziana: e gli altri come altrettanti campioni della fauna parassita rampicante, bisognosi di elemosinare foglioline di quercia nel campo incolto della nuova, immensa e ingenua ignoranza elettorale.

***

L'*Adriatico*, l'organo autorevole dei bocciati, continua colla più grande serietà a dimostrare che sarà una grande, una patriotica ventura, se la sua lista escirà trionfante dalle urne.

Noi ci ostiniamo a credere, che il seppellimento quasi totale delle sue creature a base d'idrogeno elettorale, non menomerà alcuna delle libertà fondamentali concesse al popolo italiano, nè alcuna di quelle altre libertà di second'ordine acquistate per virtù di legge.

L'*Adriatico* ha teso un immenso paretaio in questa benedetta occasione delle elezioni generali amministrative.

Nella sua eccellente ingenuità, egli ha tentato prima di far cadere nella rete i *navigati* amici, vecchi e giovani, della rinnovellata e vigorosa Associazione *Cavour*; — poi *uccellato* a sua volta, ha pensato di rivalersi sui fringuelli suoi; e l'apparato scenico delle sale del Ridotto ha servito mirabilmente allo scopo.

Con un programma rubato alle intenzioni ormai palesi al partito nostro; promettendo, gonfiando e soffiando, l'*Adriatico* ha tentato di far credere agli operai, che dato un eventuale insediazione dei suoi amici al *Consiglio Comunale* sarebbe scorso il latte e il miele dentro ai canali di Venezia; — e in pubblico e in privato annunzia ai gonzi, stupidi più che stupiti innanzi a tanto ideale, che nei campi e negli umidi campielli della nostra vecchia città sorgerebbero le montagne di maccheroni fumanti e di formaggio Lodigiano, consacranti le vittorie dei nuovi riparatori!

Infatti l'abolizione vagheggiata del Dazio Consumo, che cos'è altro, se non l'applicazione materiale di questa sciocca e paradossastica promessa?

***

Vi furono i minchioni che abboccarono; perchè i minchioni non mancano mai; anzi per una naturalissima combinazione di cose, essi formano sempre il grosso dell'esercito, specialmente nei partiti estremi.

Schiavi di vane paure, di dubbi, di timori nel campo clericale, essi appariscono vittime, o vendicatori, o pedissequi di ogni Spartaco volgare nel campo radicale.

Presso i neri, questa massa di satelliti spera guadagnare la gloria del paradiso.

Presso i rossi sogna i godimenti terreni conquistati colle perturbazioni politiche, non col lavoro intellettuale e materiale. In tutti due i casi, questa gente ha transato col proprio cervello, quando il cervello, come nel caso più generale, non avesse già transato colla ragione!

E dovremo esser noi, partito dell'intelligenza che in omaggio alla massa di palmipedi starnazzanti sulla palude elettorale, dovremmo far posto ai falliti politici e amministrativi dell'*Adriatico*; dovremo concedere la *moratoria* agli uccellatori del nuovo corpo elettorale?

I CLERICALI

La condotta di questi falsi apostoli dell'ordine e dell'evangelio desta semplicemente nausea.

A Milano voi li vedete, deporre, meno rare eccezioni, le ire e gli intendimenti settari, che li hanno posti al bando nel paese in cui son nati; — a Verona li vedete raccomandare la lista Monarchica contro le mire intemperanti dei radicali o dei socialisti; nelle Romagne li trovate sostenitori dei principî d'ordine; — qui invece non c'è arte, non c'è guerra che non tentino contro i campioni del partito temperato.

I progressisti radicali hanno fin un *piscicultore* per pescare i gonzi; i capi dei clericali si servono invece dei preti, di tanti buoni preti, messi fra l'uscio e il muro: a obbedire cioè ai rappresentanti di un partito oggi prevalente in Vaticano, il partito antinazionale, intransigente, o soggiacere alle persecuzioni di una curia che non perdona.

I buoni preti, il basso clero, i credenti non settari sanno quanto questo giornale abbia a cuore la causa loro, e quanto fieramente combatta gli elementi isolatori di quella corrente patriotica, che vorrebbe congiungere la fede e l'amore al nostro paese.

Non confondano adunque la lotta che abbiamo impegnata coi moderni farisei del cattolicismo; noi combattiamo la retrività, la idrofobia clericale; non l'alto sentimento della fede, alla quale per principio siamo e saremo ossequienti.

***

I clericali hanno voluto far passare la loro lista sotto una veste carnevalesca elettorale.

Hanno usurpato quattro dei nostri nomi, e hanno cosparso il fiele anti-italiano, che trasuda da tutti i pori di quella loro impudente esposizione, col miele benefico di un Olivotti, col valore artistico di un Cattaneo, colla capacità tecnica di un Contin, colla nobile ingenuità liberale e patriotica di un senatore Michiel!

***

Però questi passaporti subiti non bastano.

Attraverso a uno strato di idiotismo nero, spiccano in modo troppo cospicuo l'ermafroditismo di un Avogadro progressista-clericale; — l'abdicazione a ogni sentimento di dignità patriotica di un Bianchini, che offriva la penna d'oro a un insultatore fuggente di Vittorio e di Garibaldi; — il gonfiamento di un Tessier, vescica delle patrie biblioteche; — la passività cristiana-industriale dell'orefice Cucchetti, fabbricatore di voti aurei per le Chiese e i Santuari; l'equilibrismo di un Federico Berchet, il Blondin della lista clericale; la mistificazione della chimica-tecnica rappresentata da un Leonardi, un falsificatore di chiodi per le zanzare.

Via!

Si può prendere sul serio questo impasto di ridicolo e di sanfedismo?

***

La *Difesa* attacca la lista o meglio le liste liberali, perchè sommate assieme portano una diecina di candidati appartenenti a religione diversa.

Questa arma medioevale della *Difesa* è una vera malvagità.

Noi lo possiamo dire, perchè senza sospetti; — possiamo riconoscere e aver riconosciuto, anche nell'ultima polemica elettorale avuta cogli avversari di Treviso, un certo senso di opportunismo di razza negli israeliti, contro i quali tuona la *Difesa*; — ma non si può disconoscere la loro intelligenza, la loro capacità, e l'intraprendenza apprezzata universalmente in Europa e fuori d'Europa.

Diteci, signori clericali, signori scaldapanche del risorgimento nazionale! Vantate voi proseliti caduti per il vostro paese nelle lotte combattute durante il periodo storico glorioso della nostra redenzione?

Vantate voi fra i vostri fedelissimi adepti, campioni della beneficenza e della splendidezza, come possono vantare gli Israeliti da voi tanto abborriti?

È vergognoso far questione di credenze religiose dopo la proclamazione delle libertà di coscienza.

Ma che cosa, non fareste voi, contraddizione patente di ogni sentimento civile e moderno; voi, che alla ragione contrapponete il dogma; voi che alla patria contrapponete la setta; voi che pretendete schiacciare la scienza colle tradizioni bibliche; voi che volete distruggere colle affermazioni preadamitiche dei profeti la meccanica celeste; — voi infine che dopo aver bruciati vivi in omaggio a una fede feroce, fingete oggi scrupoli per non bruciare i morti?

MEDAGLIONI

L'*Adriatico* ha una fissazione!

Fin dai primi giorni, esso accompagnava i nomi di quattro nostri candidati, *Marcello*, *Ravà*, *De Chantal* e *Giacomo Levi* da un gran punto interrogativo.

Il Don Abbondio di Santa Maria Zobenigo faceva le viste di domandarsi: *Carneade! chi son costoro?*

È ben vero che le armi elettorali giustificano anche le lacune intellettuali; ma non giustificano le recrudescenze di attacchi ingiustificati.

L'*Adriatico* tace sui due nomi; quello di Jacopo Marcello, giovane, intelligente, forte di cognizioni amministrative, sindaco di Comuni rurali, portante uno dei più bei nomi dell'aristocrazia veneziana; — tace su Graziano Ravà, che è una vaporiera fatta uomo, benefico, attivo, intelligente, oratore facile, nobilmente ambizioso, creatore col Serego degli Asili notturni; e si attacca al barone De Chantal e all'avv. cav. Giacomo Levi.

L'attacco è facilmente scalzabile, perchè ingiusto.

De Chantal, simpatico giovane, da vari anni si trova portato nei Consigli comunali di Comuni rurali; è consigliere del locale Monte di Pietà; è uno dei membri più intraprendenti del Consiglio direttivo della *Croce Rossa*; prestò l'opera sua in diversi Comitati dell'Esposizione nazionale, e (che noi si sappia) mai rifiutò il suo aiuto, le sue prestazioni, quando la pubblica beneficenza invocò l'appoggio dei più facoltosi cittadini.

Si insinua che il De Chantal è quasi un francese, perchè l'origine sua è francese, e la si fa risalire quasi ai Druidi dell'antica Gallia.

Buon Dio! Sarebbe lo stesso che dire, che l'*Adriatico* è cimbro, perchè il nostro *epatitico* avversario politico Tecchio è nato a Vicenza.

A sfatare l'insinuazione basta riflettere che De Chantal è nato a Venezia; è veneziano nell'anima, e fa parte dell'esercito come tenente di complemento!

***

L'altro bersaglio dell'*Adriatico* è *Giacomo Levi*. Perchè? Mistero.

Giacomo Levi è uno dei più benevisi nostri concittadini; — carattere dolce, conciliante, senza punte e senza angolosità egli gode da anni la stima e l'amicizia dei maggiorenti del nostro partito.

Nell'avvocatura, esercizio (al quale poco egli si dedica, perchè bene provvisto non intende usurpare il posto agli altri), egli gode buonissimo nome.

Da sei anni egli è consigliere delle *Assicurazioni Generali*, che è qualche cosa di più di consigliere nell'Azienda dell'*Adriatico*, perchè nelle *Generali* siedono le prime individualità finanziarie del Regno.

In tale carica, non solo egli seppe farsi apprezzare, ma fu prescelto quale revisore dei conti; locchè dimostra la fiducia dei suoi colleghi di Amministrazione, dinanzi a un bilancio imponente, come è quello della famosa Compagnia di Assicurazione.

Come il De Chantal egli vanta dinanzi al suo partito tutto un patrimonio di operosità, di attività seria e intelligente; e col De Chantal egli copre ora il posto di segretario del Consiglio Direttivo; — posto che fu coperto da individualità spiccate, come il Molmenti, il Renzovich, il Cattanei, l'Adriano Diena, e l'attuale siudaco conte Lorenzo Tiepolo.

Non trova in buona coscienza l'*Adriatico* preferibile questi due nomi ai nomi di qualche salumaio o di qualche piscicultore della sua famosa lista?

ASSOCIAZIONE « CAMILLO CAVOUR »

L'adunanza di ieri sera

La riunione degli elettori aderenti all'Associazione, pel II. mandamento — Sestieri di S. Marco e Castello — tenutasi in Palazzo Pisani a S. Stefano, riuscì ancor più numerosa di quella di S. Stin.

Il cav. Graziano Ravà, che presiedeva, spiegò diffusamente la procedura elettorale amministrativa, eccitò i presenti a partecipare alla formazione dei seggi. Rilevò i titoli che i nostri candidati al *Consiglio provinciale* pel 2° mandamento, hanno alla stima dei Veneziani, fermandosi specialmente sui nomi del cav. *Giulio Fossati* provetto amministratore; del cav. *Andrea Marchesi*, che può dedicare tutto il suo tempo alla cosa pubblica; del cav. *Riccardo Rocca* noto per l'opera intelligente e assidua prestata nell'amministrazione di grandi Istituti di credito e di stabilimenti industriali.

L'avv. Adriano Diena, con breve, perspicua, efficace argomentazione dimostrò falsa l'accusa di clericalismo lanciata contro l'Associazione nostra che sempre tenne alta e quasi sempre vittoriosa la bandiera della libertà coll'ordine.

Il co. Angelo Papadopoli aggiunse altri argomenti a quelli addotti dal Diena.

L'avv. Cerutti con largo corredo di fatti scagionò dall'accusa di clericali i quattro candidati nostri accettati dalla *Difesa*, il Serego, il Ceresa, il Gosetti, il Valmarana, portando i quali la nostra Associazione dimostra come sappia distinguere tra religiosi e clericali, professando essa un profondo rispetto pel sentimento religioso, sincero, ma combattendo virilmente chi della religione fa un'arme politica.

Tutti gli oratori furono molto applauditi.

Questa sera, alle 8 e mezzo, avrà luogo un'altra riunione degli elettori, pel **III. Mandamento** — Sestieri di Cannaregio e S. Croce — in **Palazzo Papadopoli** ai Tolentini.

Domani sera adunanza generale degli elettori aderenti al *programma liberale monarchico* della *Cavour* nella Sala dell'Albergo S. Gallo.

Il comm. Paulo Fambri parlerà sui criteri generali della presente lotta amministrativa.

A tutte queste adunanze potranno intervenire oltre i soci della *Cavour* e gli aderenti, quelli che volessero far adesione al programma di questa Associazione.

A tale scopo ogni intervenuto darà il proprio nome all'incaricato che si troverà alla porta della Sala.

APPUNTI ELETTORALI

POMPEO GHERARDO MOLMENTI

Avvertiamo le Presidenze dei seggi delle varie sezioni che col solo nome di *Pompeo Molmenti* è identificato il professore di letteratura italiana nel R. Liceo Marco Foscarini, e che quindi a lui devono esser contati anche i voti che non avessero il secondo nome di *Gherardo*. Il professore di pittura è identificato, nelle liste elettorali, col nome di *Pompeo Marino*. Riceviamo in proposito la seguente dichiarazione:

On. Sig. Direttore della

Gazzetta di Venezia.

L'avverto che, perchè non succedano equivoci, col nome *anche* solo di *Pompeo Molmenti* è identificato il mio carissimo nipote professore di lettere italiane nel R. Liceo Marco Foscarini.

Difatti i suoi diplomi di laurea e di professore portano il solo prenome di *Pompeo*. Nelle liste elettorali io sono identificato coi nomi di *Pompeo Marino*.

Mi creda, nobile signore, con tutta stima

Dev.mo

MOLMENTI, pittore.

***

Fioriscono le auto-candidature: perciò compaiono sui muri della città le liste più strampalate accompagnate da declamazioni ancor più strane.

Meno male che con questi sfoghi tipografici ci guadagnano, se non altro, gli stampatori!

Gli elettori di buon senso stieno in guardia contro questi giuochetti, atti soltanto a far disperdere dei voti su nomi nuovi, vere X dell'amministrazione.

I RACCOMANDATI DELL' "ADRIATICO,,

IL TRADUTTORE DI HEINE

Buono e simpatico Eugenio Raimondo Cigogna!

Candidato dell'*Adriatico*, messo alquanto ironicamente fra le *cime* dalla *Venezia*, viene raccomandato di nuovo dall'*Adriatico* per *certe* sue traduzioni di Heine!.....

I commercianti e spedizioneri che ad avviso dell'*Adriatico*, Eugenio Raimondo Cigogna rappresenterebbe in consiglio sono avvertiti.

IL CAV. FILIPPO MILLIN

Questo candidato dell'*Adriatico*, a quanto ci assicurano, è **suddito austriaco** e di conseguenza ineleggibile! Ci ricordano a tal proposito che egli non ha potuto fungere da giudice del Tribunale di commercio.

Il cav. Millin avrebbe dovuto e dovrebbe smentire il fatto, perchè altrimenti la sua condotta anche verso chi lo propose non sarebbe corretta.

Avvisi importanti per gli elettori

Oggi l'ufficio delle liste elettorali al Municipio resterà aperto fino alle ore 10 p. per rispondere alle domande degli elettori e per consegnare i certificati a quegli elettori che non li avessero peranco ricevuti colla Posta. Domani sera l'ufficio resterà aperto fino alla mezzanotte, e domenica sino alle ore 3 e mezzo pom.

*

Quelli elettori che non hanno ricevuta la nostra scheda stampata o l'avessero ricevuta mancante o scorretta, possono ritirarla all'Ufficio dell'Associazione Costituzionale *C. Cavour* (Calle dei Fabbri — Ramo Gregolina) che resterà aperto tutto domani fino alla mezzanotte.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 8 novembre: I 4 Cor. mm.
Sabato 9 novembre: S. Teodoro.
Sole, leva ore 6 m. 51; tram. 4. 37.
Temp. mass. del 7: 16 4. — Min. dell'8: 9.5.

Assicurazioni contro gli incendi. — A Genova, sotto la presidenza della Riunione Adriatica rappresentata dal comm. Enrico Neuman, si riuniscono presentemente le sei Compagnie di Assicurazioni incendi, concordatarie, cioè le Assicurazioni generali di Venezia (che sono rappresentate dal senatore Bargoni) la Riunione Adriatica, la Reale di Torino, la Milanese, l'Anonima e il Danubio, per trattare circa le eventuali modificazioni da introdursi nel concordato per l'assunzione dei rischi incendi.

Queste riunioni sono importanti ed interessano per i loro risultati specialmente gli industriali, che dell'assicurazione si servono come una garanzia del capitale immobile, impiegato nelle loro aziende.

Per l'arrivo dei Sovrani di Germania. — Poco abbiamo da aggiungere alle notizie date ieri, antecedentemente alla seduta della Giunta. Questa deliberò di recarsi ad incontrare i Sovrani di Germania, se arrivano di giorno, col maggior numero possibile di piroscafi fino all'imboccatura del porto di Malamocco; poscia di accompagnare l'Imperatore alla stazione colle *bissone*, con barche addobbate e con gondole.

Alla sera in onore dell'Imperatrice vi sarà una grande illuminazione del bacino di San Marco e concerti straordinari di bande musicali.

Alla sua partenza, l'Imperatrice sarà pure accompagnata fino alla stazione colle *bissone*, con barche addobbate e con gondole, illuminandosi il Canal grande a fuochi di bengala, se la partenza seguirà di notte.

Il conte Herbert Bismarck-Schenhausen non verrà, assieme al seguito dell'Imperatore, a Venezia, essendo andato direttamente a Berlino.

Verranno invece a Venezia il signor di Liebenau gran maresciallo di Corte, il tenente generale di Wittch aiutante generale, capitano di vascello barone di Senden aiutante di campo, signor Aniell consigliere intimo di Corte, signor

...werin segretario di Corte, professore dottor ...thold medico imperiale, addetti tutti all'Im...ratore, — e la contessa di Brockorff, dama ...ande Mâitresse), signorina contessa di Keller ...ma di Corte, signorina di Gersdorff dama di ...rte, signor barone di Mirbach Gran Mastro di ...rte, signor barone von der Reck ciambellano, ...detti all'Imperatrice.

Sembra che l'Imperatore Guglielmo non ri...rerà a Venezia per riprendere l'Imperatrice: ...incontrerebbero a Verona, dove per la via di ...si dirigeranno a Innsbruk, per il noto in...tro con Francesco Giuseppe.

Segnalazione del mezzogiorno. — La ...rezione dell'Osservatorio del R. Istituto « Pao... Sarpi » avverte gli interessati che in causa ...un guasto nella linea, il colpo di cannone è ...to fatto Domenica 3 corr. in ritardo di 1 ...nuto e 5 secondi.

Biglietti falsi. — Non abbiamo voluto es...r tacciati di indiscretezza ed insieme intral...re le indagini dell'autorità, pubblicando prima ...le notizie premature e mettenti sull'avviso ...i bricconi coinvolti nella faccenda.

Ora che i colpevoli sono assicurati alla giu...stizia e le investigazioni volgono al termine, ...possiamo liberamente dire qualche cosa.

Da qualche tempo era stata notata a Venezia ...una quantità straordinaria di biglietti falsi da ...10 lire, in circolazione. Non era il solito caso ...isolato — l'invasione era diventata addirittura ...tale da impressionare seriamente.

L'autorità di P. S. si mise adunque sulle trac...ce ed i suoi sospetti caddero sopra un indivi...duo il quale spendeva notoriamente, da qualche ...tempo, più di ciò che la sua modesta posizione ...comportasse. Fu fatta una perquisizione al...l'improvviso nella casa di costui, a Dorsoduro, ...ma ogni pratica tornò infruttuosa ed al mo...mento della visita il galantuomo, che aveva su...bodorata la cosa, era già sparito ed è ancora ...latitante.

Allora l'attenzione dell'autorità fu rivolta tut...ta verso gli amici ed i compagni del fuggitivo, ...e furono arrestati un certo Cesare Contri (che ...ha negozio di pane in Calle di mezzo a S. A...pollinare) mentre stava tranquillamente seduto ...al Caffè *Orientale*, e il falegname Bortolo Grit...ti incontrato a bella posta per istrada.

Al Contri nulla fu trovato indosso — al Gritti ...invece si rinvennero 146 biglietti da 10 lire, ...tutti falsi.

Il processo di falsificazione è eguale per tutti ...questi biglietti, ciò che dinota la stessa fonte, ...ma sono diversi i numeri della *serie* che por...tano. Si crede però che sieno d'importazione, ...e cioè la fabbrica non sia a Venezia.

Si stanno intanto facendo pratiche e le inve...stigazioni continuano attive e laboriose più che ...mai, anche fuori di Venezia.

Furterelli. — Giovanni Tres, facchino pre...giudicato, introdottosi nella casa di Anna Ara...ri, in Calle delle Razze, rubò un lenzuolo del ...valore di 3 lire — e Pietro Rossetti, garzone ...calzolaio, portò via al proprio padrone Paolo ...Serini, abitante in fondamenta Quintavalle a Ca...stello, due paia di scarpe da militari, due forme ...di legno, del cuoio, una lucerna ed altri oggetti ...che si trovavano in bottega.

Furono arrestati tutti e due.

Gli infortuni sul lavoro. — Il facchino ...Begazzi Antonio di Giuseppe, d'anni 21, abi...tante in Fondamenta della Sensa a S. Alvise, ...facchino alla ferrovia, mentre stava la scorsa not...te manovrando intorno ai vagoni di un treno, ...veniva accidentalmente urtato al petto. Riportò ...alcune contusioni per cui dovette essere traspor...tato all'Ospitale.

GLI ARRIVI
del giorno 7

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

...Rivoge — Guis Mauri da Milano.
Italia — Zamboni da Verona.
Cappello Nero — Bighini e figlio da Brescia, Fab... Francesco e figlia da Belluno, Vitali Luigia da ...dova, Bareda Agostino da Milano, Bonardi da ...ano, Mantoani Silvio da Belluno, Gualtieri da ...Chioggia, Soldà Antonio e consorte da Milano, ...iuseppe e Giuseppina Brovelli da Arona, Cav. ...Nabi Cesare da Verona, Vigo da Bologna.
Cavalletto — Co. Silvia Savorgnan da Padova, ...cadoni Angelo da Chioggia, Michelini Vincenzo ...da Cassoleone, Cascassi Egisto da Firenze, Ing. ...erari da Verona, Fanotti Secondo da Tortona, ...cchi fu Romeo da Milano, Uglioni Celestino id.
San Gallo — Chiericatti Luigi da Vicenza, Men...la ten. medico da Verona, Comm. Pavan da Mi...B. Fontanella da Firenze.
Vapore — Bergamaschi Agostino da Bologna, ...Guido da Genova, Peloso Liodato da La..., Veronese Biagio da Cologna Veneta, Mon... Luigi da Verona, Gemo Almerigo da Vicenza, ...Luigi Apostoli da Este, Pichetti Luigi da San ...nà, Bellanti Dario da Mantova, Cerutti Giovan...ni da Torino, Carres Basilio di Udine, Tosi Gio...vanni da Torino.

LOGOGRIFO

I *lati* divampano,
Il *seno* va al mar,
Sapiente d'Ellenia
Nel *tutto* t'appar.

* *

Spiegazione della sciarada a frase d'ieri:
A-reo-lite

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — Molta gente accorse ...sera alla recita a beneficio del sig. Hurard e ...Salmini, sì che l'incasso sarà abbastanza ri...levante.

Tutti gli artisti della Compagnia Zago Privato ...furono applauditi, in specie durante la commedia *...importuno e il distrato* che fece sbellicar dalle ...risa.

Buono e grazioso il monologo dell'Ottolenghi *...servo che non parla.* Tre chiamate generali al...l'autore e all'attore. Piacquero anche le sorelle ...Bratoner. La sig.a Maria che cantò con garbo tre ...romanze venne vivamente applaudita e dovette ...ripetere l'ultima. È allieva della celebre ...maestra di canto Possiack-Schmerling.

— Stasera la bella commedia di Gherardi del ...Testa *Le scimie*, che piacque tanto lo scorso anno, ...per la grande sua comicità.

Teatro Malibran. — Stasera, lo ricordiamo ...ancora, si rappresenterà *Patria* di Sardou a bene...ficio del bravo Udina.

SPETTACOLI

Rossini — Riposo.

Goldoni — Compagnia Zago Privato — *Le scimmie* — ore 8 1/2, L. 0.80.

Malibran — Compagnia Serafini — *Patria* — Ore 8 1/2 L. 0 50.

Politeama Bandiera Moro. — *Otello.*

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia ballo — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto ...strumentale dalle 8 alle 11.*

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

DALLA CAPITALE

Le elezioni a Roma

Le tre liste

Roma 7, ore 9 pom.

Oggi fu pubblicata la lista del Comitato centrale liberale.

Su settantaquattro nomi ve ne sono quarantadue di romani.

Vi sono rappresentanti di tutte le gradazioni politiche.

Sono compresi nella lista tre senatori, gli on. Vitelleschi, Finali e Durante e tredici deputati cioè gli onor. Amadei, Baccarini, Baccelli, Bonacci, Caetani, Cucchi, Ferrari, Garibaldi Menotti, Grimaldi, Panizza, Pianciani, Ruspoli e Seismit-Doda.

Vi sono inoltre sei operai.

Su settantaquattro nomi vi sono 39 candidature nuove.

Dei radicali la lista comprende nove nomi.

Tuttavia i radicali, scontenti, presenteranno altre candidature proprie oltre a quelle della lista liberale.

Fu pubblicata anche la lista dell'*Unione Monarchica* appoggiata dall'*Opinione*, dal *Popolo Romano* e dal *Fanfulla*.

Questa lista porta quarantun nomi comuni coll'altra lista.

Per escludere 23 nomi di questa, fra i quali quelli di Cucchi, Ferrari, Natham, Panizza e di vari radicali, vi include varii elementi del passato Consiglio come Torlonia, Mazzino, Placidi, Simonetti e Venturi.

Vi sono che il marchese Guccioli, attuale sindaco, e l'onor. Baccelli, designato a sindaco per la nuova amministrazione, sono comuni alle due liste.

La *Riforma*, la *Tribuna* e il *Diritto* appoggiano la lista del Comitato liberale.

Le riscossioni di ottobre

Durante lo scorso mese di ottobre i redditi delle gabelle, delle tasse sugli affari e delle imposte dirette furono complessivamente di Lire 134.327.045,14, mentre nello stesso mese dell'anno 1888 non furono che di L. 123.772.863,91.

Si ebbe quindi nei redditi dell'ottobre di quest'anno una differenza in più di L. 10.554.181,23.

Nell'esercizio del primo luglio a tutto ottobre 1889 i redditi degli stessi cespiti furono di Lire 415.088.937,12 mentre nello stesso periodo dell'anno precedente furono di L. 385.523.931,60, sicchè la differenza dell'ultimo esercizio in confronto di quello dell'ultimo passato sempre per il periodo da 1 luglio a tutto ottobre fu di L. 29.565.005.52.

Una nuova cannonizzazione

Roma 7, ore 10. 20 p.

Domenica mattina, nella sala delle Canonizzazioni in Vaticano, avrà luogo la cerimonia della beatificazione del prete Perboyre.

Assisteranno alla cerimonia, oltre tutti i pellegrini, anche le due sorelle del Perboyre, suore di carità, ed un suo fratello della Congregazione di S. Lazzaro.

La gran sala delle canonizzazioni sarà adornata con drapperie di seta ed oro e con grandi lampadari.

Tutto all'intorno della sala saranno disposti quadri rappresentanti la vita ed i miracoli del nuovo Beato.

I cattolici del mondo

Secondo una recente statistica della Propaganda Fide i cattolici del mondo ascenderebbero a 218 milioni o poco più. Sonvene 154 milioni in Europa, 51 in America, nove e mezzo in Asia, tre in Africa, poco più di mezzo milione in Oceania.

Solenni funerali per Re Luigi

Il Papa ha assistito alle funzioni funebri solenni in suffragio del Re di Portogallo.

Il Papa era seduto sul trono; — Monsignor Nocella ha benedetto il tumulo; vi assistevano 12 cardinali, molti vescovi e il personale diplomatico accreditato presso il Vaticano.

Si ritiene che la solennità straordinaria data alla funzione sia stata come un bisinno dato dal Papa all'arcivescovo di Lisbona che disse che Re Luigi sarebbe andato al purgatorio.

Un padovano fulminato

Oggi certo Frigo, muratore padovano, metteva un apparecchio elettrico in un negozio; lavorando, pose la mano sopra il filo elettrico.

L'infelice cadde fulminato.

Il cadavere fu condotto all'ospedale.

Il generale Simmons a Roma

Telegrammi da Londra recano che è da colà partito per Roma il generale Simmons, sulla cui missione presso il Vaticano vi telegrafai estese notizie ieri sera.

Un Italiano condannato a morte a Tunisi

Telegrafano da Tunisi che quel Tribunale criminale condannò a morte l'italiano Godino Domenico per un assassinio commesso già il 6 luglio 1886.

Linee ferroviarie interrotte

I treni provenienti da Venezia e da Bologna giungono a Roma con cinque ore di ritardo in causa di due interruzioni di linee.

È notevole l'interruzione di Marzabotto, però credesi che in questo momento sia stata sgombrata la linea.

Soccorsi ai danneggiati di Cagliari

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che Jomory, suddito dell'Imperatore d'Austria, elargì mille lire ai danneggiati dell'uragano di Cagliari.

Il signor Lilla diede lire cinquecento.

L'on. Marchiori a Roma

È giunto l'on. Marchiori per partecipare ai lavori di ordinamento dell'Ispettorato ferroviario.

Pella Sardegna

All'apertura della Camera il Governo chiederà dei fondi per condurre in Sardegna altri coloni di varie Provincie italiane.

I contadini veneti mandativi fecero buona prova.

Terni piazza fortificata

Da più parti si assicura essere negli intendimenti del Ministero della guerra di ridurre la città di Terni una piazza fortificata, per garantire la città stessa, e specialmente la grande fonderia di corazze, da ogni e qualsiasi colpo di mano.

Il riordinamento del Ministero di marina

nuovi oneri al bilancio

Nel prossimo Consiglio dei ministri verrà esaminata e discussa la questione del riordinamento del Ministero di marina.

Altre volte vi telegrafai intorno a tale ordinamento, che avrebbe di mira più specialmente il sollecito andamento dei differenti servizi.

Ora si dice che taluni ministri siano avversi ad esso, per il fatto dei nuovi oneri che dovrebbe necessariamente gravare sul bilancio con l'attuazione del progetto di riordino.

La moneta coloniale

Dicesi che alla Zecca di Roma cominciò ieri la coniazione della nuova moneta coloniale.

DALLE PROVINCIE

L'elezione della Giunta a Vicenza

Vicenza 7, ore 7.45 p.

(S) — Oggi al Consiglio comunale ebbe luogo l'elezione del sindaco e della Giunta.

Alla seduta assisteva numerosissimo pubblico. Erano presenti 39 consiglieri su 40.

Il sindaco cessante cav. Zanella, prima di procedere alla votazione, rivolse belle parole di saluto ai consiglieri eletti, ricordando pure con espressioni di affetto e di stima coloro che per ragioni varie più non formano parte del Consiglio ma che ne furono membri volonterosi e stimati.

Assuntasi quindi la presidenza dal co. Trissino e procedendosi alla votazione, riuscì eletto sindaco il cav. Zanella con voti 27 su 39 votanti. Trissino ebbe voti 9, Colleoni 2, Panizza 1. Ad assessori furono eletti: a primo scrutinio Porto e Pagello; a secondo scrutinio Cavalli, Meschinelli, Tretti; a ballottaggio Biego con 20 voti, contro 19 dati a Panizza.

In complesso è l'amministrazione antica. Non fu rieletto il Saccardo. Dei giovani è riuscito il Meschinelli. Quantunque questi sia un bravo giovane, generalmente si trova che sarebbe stato meglio che egli fosse rimasto qualche tempo consigliere per acquistarvi esperienza.

Si prevede che egli sarà chiamato all'assessorato della pubblica istruzione, dove per verità ci sarebbe bisogno d'una mano forte e maestra.

Le elezioni a Padova

Padova 7 ore 6,20 p.

(*Lamberto*) — È uscita la lista dell'*Euganeo*. Contiene 39 nomi comuni colla *Savoia*; esclude Alessio G., De Giovanni, Palamidese, Scalfo Tiso, Tessaro A., Tivaroni, Valli e Vanzetti, sostituendoli con Arrigoni degli Oddi, Borghesini A., Brunelli, Bonetti A., Campeis G., Cittadella, Della Baratta L. Dolfin F. Moschini V. e Treves M.

L'avv. Coletti, escluso dalla *Savoia* per non duplicare gli uffici, sarebbe stato portato dall'*Euganeo* molto volentieri ma egli non volle lasciarsi portare.

La lista dei clericali abbraccia un po' di tutto, arrivando fino al conte Francesco Papafava, che credo non sia punto dei loro.

I negozianti ed il *Veneto* non si sono ancora fatti vivi.

Le elezioni a Cavarzere

Cavarzere 7 ore 8 pom

(F) Incontrano qui sempre più favore le candidature al Consiglio provinciale di Salvadego e Centanini.

A Cona è ormai assicurata loro una enorme maggioranza.

Le elezioni ad Udine

Udine 7, ore 8. 15 p.

I giornali cittadini odierni non portano ancora le liste dei candidati.

Il *Giornale di Udine* dichiara che ove oggi stesso non gli venga comunicata, nel numero di domani, 8, pubblicherà una lista propria.

Le elezioni a Mirano

Mirano 8, ore 10 a.

La maggioranza degli elettori del Distretto di Mirano si pronuncia a favore dei candidati al Consiglio provinciale **Clementini avvocato Paolo, Grimani conte Filippo e Mariutto cav. Francesco.** Si ritiene sicura la vittoria.

Questa lista improntata ad equanimità e buon senso, ha l'approvazione nostra e dei nostri amici e la raccomandiamo vivamente agli elettori. (N. d. R.)

La seconda giornata di corse a Treviso

Treviso 7 ore 7.10 p.

Giornata splendida, il concorso è molto maggiore di domenica passata; molti equipaggi con eleganti signore.

Il totalizzatore funziona benissimo e non pochi sono gli scommettitori.

L'Ippodromo è animato; gran brio e movimento; però il terreno è sempre infelicissimo pei trottatori.

Alla prima corsa *Grande internazionale* viene ritirato *Atlantic* di Magnani, restano i soli tre *Zeitoff* di Magnani — *Blue-Belle* della razza Marishall — *Blanche B.* della stessa.

Al primo mezzo giro il *Sulky* di *Blanche* va in scheggie; il cavallo è ritirato; nessuna disgrazia.

Giungono quindi: primo *Blue Belle*, secondo *Zeitoff* e così nella seconda prova, giungendo terzo *Blanche*; alla terza prova giunge primo *Blue Belle*, secondo *Zeitoff*, terzo *Blanche*.

Alla *Corsa di Consolazione* giunse prima nelle due prove *Messalina* di Roggieri, seconda *Breta* di Magnani, terza *Sacchella* di Personali.

La luce elettrica a Padova

Ferimento per interesse

Padova 7, ore 10 pom.

(*Lamberto*) Stasera ebbe luogo la prova di illuminazione elettrica nelle vie.

La prova è riuscita completamente.

Moltissima gente uscì per strada per assistere allo spettacolo.

Stasera un carrettiere, certo Centani, feriva al collo per questione d'interesse un facchino certo Cappelletto.

Il feritore fu arrestato.

Il Po ancora in piena

Ferrara 7 ore 8.10 pom.

Perdura la piena del Po in causa delle nuove pioggie torrenziali che peggiorano anche le condizioni delle pianure sommerse dal Reno, le cui bocche della rotta non sono ancora chiuse.

È insistente pure la piena del Panaro. Dovunque le arginature soffrono per il perdurare delle piene.

Tremendo ciclone

Messina 8 ore 11 ant.

È scoppiato stanotte un tremendo ciclone nel paese di Giardini. Tutte le case furono danneggiate. Vennero abbattuti oltre mille metri di muri, e l'uragano asportò alberi e tetti. La pescheria pubblica è totalmente distrutta.

Danni incalcolabili, nessuna vittima umana.

I dispacci d'oggi

Il Principe ereditario promosso

Roma 8 ore 3.10 pom.

Fra le molte nomine e promozioni che sono comprese nel grande bollettino militare, che verrà pubblicato dimani, so che vi è compresa la promozione del nostro Principe ereditario al grado di tenente-colonnello.

R. MARINA

Il tenente di vascello Bevilacqua è sbarcato ieri l'altro dall'*Italia*, cessando in pari tempo dalle funzioni di aiutante di bandiera del comandante in capo della squadra permanente.

A sostituirlo è destinato l'ufficiale di pari grado Scotti che trasborderà dal *Dandolo* sull'*Italia*.

Il sottotenente di vascello Lunghetti ora imbarcato sulla *92 S.* passò sul *Dandolo* colle funzioni del grado superiore.

Oggi passano in armamento le torpediniere *33 T 39 T* comandate rispettivamente dai tenenti di vascello Borello Edoardo e Cacace Arturo.

È morto il sig. Pungiglione Francesco, ufficiale del soppresso corpo di maggiorità.

R. Naviglio. — Il trasporto *Volta* giunse ieri a Genova. — La cisterna *Tevere* partì ieri da Spezia — L'avviso *M. Colonna* giunto ieri a Pantelleria ne è ripartito stamane. — Il trasporto *Città di Milano* giunse a Livorno.

L'ACCOGLIENZA DEL PRINCIPE DI GALLES

a Cairo

A spiegare l'incidente del mancato ricevimento del principe di Galles — come ieri dicemmo — incidente di cui ormai si occupa tutta la stampa, è bene sapere, come telegrafano dal Cairo in data di ieri sera (7) che in una riunione del corpo diplomatico, prima dell'arrivo del principe di Galles, fu rammentato che i rappresentanti delle potenze non si recarono incontro all'arciduca Rodolfo, nè al principe di Napoli e che si decise quindi di non andare incontro nemmeno al principe di Galles.

Vi si recarono i soli rappresentanti delle nazioni i cui sovrani erano imparentati colla famiglia reale d'Inghilterra.

Anche Muchtar pascià si astenne dall'intervenire al ricevimento, considerando che la sua presenza sarebbe una vera usurpazione dei diritti e dei doveri di ospitalità del Kedive.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 8 NOVEMBRE

	da	a
Rend. ital. 5 % god. 1° genn. 1890	93 08	93 23
» » 5 % god. 1° luglio 1889	95 25	95 40
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	307 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	298	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	281 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	22 75	23 25

[illegible]

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	—	— —	123 20	123 35
Francia	3 —	100 90	101 10	— —	— —
Belgio	4 —	—	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 14	25 20	25 10	25 26
Svizzera	4			— —	— —
Vienna-Trieste	5 —	213 5/8	214 —	— —	— —
Bancon. austr.		213 3/4	214 1/2	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 8

Rend. ital.	95	57 1/2
Camb. Londra	25	17 —
Camb. Francia	100	87 1/2
Az. Ferr. Mer.	703	25 —
» Mobiliare	598	50 —

Milano 7

Rend. ital.	95 62	57 —
Az. merid.	— —	—
Camb. Lond	25 21 —	16 —
Camb. Fr.	100 95 —	85 —
Camb. Berl	123 30 —	15 —

Parigi 7

CHIUSURA

Italiano [illegible]	94	60
Franc. [illegible]	87	15
[illegible]	104	95
[illegible]	90	37 —
Inglese	97	3/4 —
Lomb. obbl. [illegible]	314	25
[illegible]		
Porto [illegible]	—	
Cred. mob. fr.	4225	
[illegible]	2717	

Berlino 7

Mobiliare	1·2	50
Austriache	—	—
Lombarde		
»	93	80

Vienna 7

Rend. in carta	85	60 —
» in arg.	85	95 —
» in oro	109	50 —
» senza imp.	100	95 —
Az. della Banca	924	— —
Az. St. di cred.	313	— —
Londra	118	60 —
Zecchini imp.	5	66 —
Napol. d'oro	9	44 1/2

Londra 7

Inglese	97	9/8
Italiano	93	1/8

Parigi 8

APERTURA *Tend. sostenuta*

[illegible]	90	40 —
[illegible]	87	20 —
[illegible]	104	95 —
[illegible] ital.	94	55 —
[illegible]	290	— —
» [illegible]	576	— —
[illegible]	17	42 —
[illegible]	74	21 —
[illegible] di Par.	832	— —
[illegible]	97	3/8 —
[illegible]	—	— —
[illegible]	462	81 —
[illegible]		—
»	55	—
	—	

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Le famiglie **Liva, Callegari, Cita, Pietrogrande e Venuti** oltremodo commosse dalle innumerevoli dimostrazioni d'affetto e di stima tributate alla loro veneratissima Estinta porgono agli amici, ed a tutte quelle persone che presero parte al loro dolore, l'espressione della più viva riconoscenza. Chiedono venia se in tanta jattura incorsero in qualche involontaria dimenticanza. 860

MORTUARI E RINGRAZIAMENTI

pubblicazioni gratuite

Il premiato Stabilimento tipo-litografico **Ferrari Kirchmayr e Scozzi**, *San Salvatore, Calle delle Acque, è* **l'unico** *in Venezia che stampando i mortuari accorda* **l'inserzione gratuita** *dell'annuncio e del ringraziamento nei* **tre Giornali Gazzetta di Venezia, Adriatico e Difesa.**

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi mitissimi ed ha annessa la **Cartoleria** *di fronte alla R. Posta fornita d'ogni genere per commercio, per uffici e per lusso.*

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Gavagnin Giacomo

Anno CXLVII — 1889. Sabato 9 novembre — Edizione della Sera N. 308

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lincometro corpo 7.

Abbonamento postale

AI LETTORI

Durante il periodo elettorale essendo numerosissime le corrispondenze dal Veneto, i lettori scuseranno e comprenderanno che siamo costretti a sopprimere alcune volte l'appendice ed a ritardare la pubblicazione di qualche lettera.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 9 novembre

LE ELEZIONI NELLA ROMAGNA

Ormai è noto il risultato delle elezioni amministrative in quasi tutti i Comuni della Romagna, e si sa che, fatta eccezione per la città di Rimini, i radicali più sfrenati, i socialisti e gli anarchici hanno pienamente trionfato e riuscirono « ad impadronirsi dei Comuni, » come, con parola cruda ma efficace, dichiaravano di voler fare.

Le elezioni della Romagna richiamavano in modo speciale l'attenzione pubblica, perchè si voleva sapere se fosse vero che l'on. Fortis, andando al potere, avesse prodotto, colla propria evoluzione, qualche modificazione benefica nello spirito pubblico della regione romagnola.

Tutti ricordano gli incidenti della visita Reale dello scorso anno, la quale fu preceduta dalla grazia, non chiesta, ad Amilcare Cipriani, che, uscito dal carcere, fece un viaggio trionfale in Romagna e andò poi a Parigi a cospirare e lavorare contro la Monarchia che gli aveva schiuso le porte della prigione.

Tutti rammentano che, dopo la visita Reale, si disse essere mutata la condizione della Romagna e che l'on. Fortis, accettando l'ufficio di vice-ministro dell'interno, dava, colla propria accettazione, un pegno ai radicali della sua regione, che sarebbero diventati, miracolosamente, monarchici e avrebbero cooperato alla pacificazione di quelle Provincie e a farle entrare nell'orbita costituzionale.

Quanto fosse falsa e infondata quella illusione è dimostrato, troppo chiaramente, dalle vicende elettorali e dal loro risultato. Dove non vinsero gli anarchici e i socialisti trionfarono i propugnatori dei placidi tramonti, e si può affermare che tutta una regione d'Italia è ora amministrata da uomini, che professano idee contrarie ai ple[illegible] e propugnano le massime più pericolose e d[illegible].

Quanto l'opera di questi uomini, trasportata dalla regione delle teorie nel campo pratico amministrativo, debba riescire nocevole, esiziale, vede ogni persona che non abbia perduta la facoltà di ragionare.

Possiamo attenderci manifestazioni [illegible] pretesto d'indole politica e del genere più sbrigliato [illegible] imbarazzi d'ogni qualità, come quelli già accaduti a Cesena, dove l'eletto a sindaco si rifiutò di giurare.

Tutto ciò conferma che l'onorevole Fortis al potere non fu pei romagnoli nemici delle istituzioni un freno, ma un eccitamento, e ciò affermiamo senza mettere in dubbio la buona fede di chicchessia, ma giudicando dai fatti, che valgono assai più delle chiacchiere e delle dichiarazioni, le quali furono, del resto, tutt'altro che esplicite e solenni; sono state, anzi flacche ed ambigue.

Ciò che avvenne in Romagna conferma che i partiti sovversivi e le fazioni cospiranti contro l'ordine sociale non si disarmano colle evoluzioni nè colle concessioni, le quali, anzi, producono l'effetto naturale ed evidente, di farli credere più forti e di accrescere le loro pretese e le loro agitazioni.

Il risultato delle elezioni in Romagna è quello di varie altre provincie prova che fu un errore la politica radicale del Governo e che è stata un'illusione la speranza riposta negli effetti della assunzione dell'on. Fortis al Governo dello Stato, dal punto di vista della pacificazione degli spiriti nella regione alla quale egli appartiene.

Noi ripeteremo col *Corriere di Genova* la biblica sentenza: « ex fructibus eorum cognoscetis eos ».

UN ARBITRATO PER LA QUESTIONE BULGARA

Telegrafano da Londra in data di ieri sera (8) che secondo una informazione dell'autorevole *Daily News* la questione bulgara sarebbe presto sottoposta ad un arbitrato.

Gli arbitri sarebbero il Papa e il Re di Danimarca.

Ciò, secondo il *Daily News* sarebbe stato convenuto nella recente intervista fra lo Czar e l'Imperatore Guglielmo.

Però telegrafano da Berlino, pure in data di ieri sera, che la notizia del *Daily News* è infondata.

UN BANCHETTO GIORNALISTICO

L'altra sera ebbe luogo a Parigi il banchetto annuo del *Journal des Débats*.

In quest'occasione Say fece un notevole discorso in cui espose i principii di quella politica moderata che è richiesta dagli elettori.

Disse che occorre che la repubblica sia capace di diventar un governo veramente nazionale con politica schietta e mitigante nell'applicazione dei rigori della legge.

Notò che la Camera dovrà equilibrare il bilancio ed eseguire le necessarie riforme con prudenza, lasciando alla stampa ed al parlamento quella libertà che è loro indispensabile.

UN MATRIMONIO IMPERIALE SMENTITO

Telegrafano da Londra in data di ieri sera (8) che la voce del matrimonio dello Czarevitch colla principessa Margherita di Prussia, sembra interessare particolarmente i giornali.

Lo *Standard* la smentisce, facendo rilevare che lo czar non consentirebbe al matrimonio finchè la Germania segua una politica contraria alla Russia.

Il matrimonio renderebbe l'Austria ancor più sospettosa e scuoterebbe la triplice alleanza.

Soggiunse che se lo Czarevitch sposasse una principessa tedesca, questa sarebbe la principessa Alessia di Assia, figlia della principessa Alice d'Inghilterra.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Ferrara. — *Monumento a V. E.* — Ci scrivono:

La Giunta Municipale ha pubblicato un nobile manifesto annunciante che la inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele — dello scultore Monteverde — avrà luogo nel giorno di domenica 17 corr.

Forlì. — *Imprudenza fatale.* — Ieri proveniente da Ancona, giungeva in stazione un treno pieno di coscritti.

Per sottrarsi al tenente del Distretto che li attendeva, vollero scendere prima che il treno fosse fermo. Disgraziatamente Maffi Domenico di Cesena, cadde sotto le ruote dell'ultimo vagone le quali gli passarono sul petto. L'infelice morì subito.

Genova. — *Caccia fatale* — All'isola del Cantone accadde un fatto raccapricciante. Certi Pietro Ferrari e Luigi Gricco recatisi insieme a caccia, giunti ad un certo punto, il fucile del Gricco, caricato di minuto piombo, esplose inopinatamente e colpì il Ferrari in pieno petto e nel capo, rendendolo all'istante cadavere. L'involontario omicida è in preda alla masssima disperazione.

Milano. — *Strana vendetta.* — Siccome i segni funerari in camposanto, non ritirati a tempo, diventano proprietà del Municipio, questo decise di venderli all'asta. Ma i marmisti tentarono una lega fra loro perchè essi dovessero invece venir distrutti allo scopo di non recar danno al loro commercio. La lega fallì, e ieri il marmista Panzeri restò deliberatario di una grande quantità di monumenti funebri. Appena depostili in magazzino, uno sconosciuto vi si introdusse e ne spezzò a colpi di martello oltre sessanta. Strana vendetta!

Napoli. — *Lo scoppio d'una bomba.* — Giovanni Russo, cittadino di Afragola, vide a terra una bomba di carta e credendo che la miccia fosse spenta si chinò per raccoglierla; ma la miccia era accesa, la bomba gli scoppiò tra le mani e gli produsse una serie di gravi ferite.

Sinigallia. — *Omicidio.* — Tra certi Mandolini e Diambra, muratori, sorse questione in un osteria. Poco dopo la cosa sembrava terminata per l'interposizione di amici, ma usciti all'aperto, la questione si riaccese e degenerò in rissa nella quale il Diambra con una coltellata freddò il Mandolini, indi si diede alla fuga assieme agli altri compagni. Il Mandolini fu rinvenuto cadavere qualche ora dopo da alcuni cittadini.

Torino. — *Arresto importante.* — Le guardie di questura, dopo due mesi di ricerche, riescirono a scovare e ad arrestare certo Vesco Francesco, accusato di lunga serie d'incendi dolosi appiccati nel settembre ultimo alla Madonna di Campagna, Lucento e a Torino stesso.

CORRIERE DEL VENETO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

DAL MANDAMENTO DI DOLO

Dolo 7 novembre.

Ci scrivono:

(x) Stando all'articolo inserito nell'*Adriatico* odierno, *pare* che finalmente il gruppo progressista abbia concretata la linea da seguire. — Dopo tante adunanze, dopo l'esposizione di tanti *candidabili*, dopo un rosario di rinunzie, gli avversari si ritirano dalla lotta, limitandosi a sostenere un solo nome per l'elezione ai Consiglieri provinciali, quello del prof. Bordiga.

Dopo tutto che cosa restava loro da fare!...

Hanno voluto mantenersi in una posizione incerta e squilibrata; ora ne portano le conseguenze.

Il nome del prof. Bordiga è certamente rispettabile come persona **ma non se ne comprende la scelta, visto che il medesimo, che viene dal Piemonte, non ha alcun interesse palese nel Distretto** e reca somma meraviglia che dei soci della *Cavour* di Venezia, sostengano a Mira la sua candidatura che può dirsi **repubblicana.**

Sarà un buono, anzi un ottimo elemento per Milano; ma per Dolo no certo. (*)

Questa sera in un'altra adunanza il partito progressista compilerà la lista dei Consiglieri Comunali — Si dice che saranno fatte molte esclusioni di persone stimabilissime, competenti e provate le quali hanno il difetto di... pensarla colla propria testa!

Non so se ciò sia vero; ma sarebbe addirittura enorme. — Mescolare qui la politica nelle questioni amministrative, e fare delle personalità è compromettere l'interesse del Comune.

Preferisco credere che il buon senso ed il patriottismo degli avversarii darà una recisa smentita a questa voce che circola.

* *

Il nome dell'avv. De Castello comparso ultimamente come quarto nella lista dei Consiglieri Provinciali non è una scelta che esprima la generale aspirazione del partito liberale moderato. Prova ne sia che la maggioranza degli elettori liberali monarchici, venuti ad un serio accordo, in seguito ad una interessantissima e spassionata discussione, persuasi che la vittoria sta nella conciliazione, propose di votare a Consiglieri provinciali i signori:

1. Valeggia avv. Angelo (*riel.*) — 2. Gidoni Gio. Antonio (id.) — 3. Guolo Giov. (id.) — 4. Beretta Faccanoni dott. Cesare (*n. e.*).

Questa lista *seria* s'impone da sè stessa, ed incontra le simpatie di tutto il Distretto sicchè raccoglie tutte le probabilità di un completo trionfo.

(*) Il nostro corrispondente ha ragione: nel mentre si parla tanto della necessità per i partiti di delinearsi, di togliere il confusionismo imperante, gli strani connubi **monarchico-repubblicani** non possono non produrre un grande senso di disgusto negli uomini di carattere a qualunque partito appartengano.

Noi crediamo che i nostri amici del Distretto di Dolo sapranno essere concordi ai loro principi; crediamo che specialmente a Mira, vorranno e sapranno sottrarsi ad influenze tanto più deplorevoli inquantochè all'ombra di amicizie personali pare che si voglia indurre gli elettori a mentire alle loro nobili tradizioni politiche; — crediamo infine che ai nomi degli onorevoli signori Gidoni, Guolo e Valeggia nessun monarchico vorrà aggiungere quello del prof. Bordiga! Facendolo i monarchici mentirebbero al loro passato e decadrebbero, politicamente parlando, dalla stima che devono avere verso sè stessi.

(N. d. R.)

LE ELEZIONI A PADOVA

Padova, 7 novembre.

La lista della « Savoia » — Le rinuncie spontanee — Le rielezioni — I nuovi candidati — Abnegazione e patriottismo.

I giornali cittadini si sono accontentati di accogliere nelle loro colonne i candidati proposti dall'associazione popolare *Savoia*, avvertendo che la loro lista differirà per pochi nomi da quella. Cosicchè, mentre io volevo fare uno studio comparativo delle varie liste, sono costretto a parlarvi ancora dell'unica che si conosca. I radicali e i negozianti si riuniranno stassera, e proclameranno ai popoli i risultati delle loro lunghe e laboriose sedute, delle strane e misteriose conferenze. Nello studio dell'avvocato Squarcina convennero ieri l'on. Marin, il sig. Salmin e il noto cambista Leoni: tenete a mente questi nomi, che troveremo forsi domani in qualche lista.

* *

Fra le rinuncie spontanee e inflessibili di quest'anno, troviamo dei nomi chiarissimi, la cui opera efficacissima viene tolta, con dolore di tutti, alle cose del Comune. Mentre le vanità cercano farsi largo tra la folla, e gli interessi personali vengono strombazzati ai gonzi come interessi generali del paese, fa male il vedere gli atleti dell'ingegno e dell'abnegazione ritirarsi dalla lotta. È vero che alcuni di essi, restano fuori per poter meglio dirigere il movimento elettorale, e che altri è costretto dedicare i suoi studi e le sue occupazioni al Parlamento e all'Università, ma non per questo dev'essere minore il nostro rammarico. Intendo parlare, voi l'avete ben compreso, dell'on. Luigi Luzzati — il formidabile ingegno — del barone Treves — la beneficenza personificata — dell'avv. Morelli — l'organizzatore della *Savoia* — dell'avv. Frizzerin — il creatore dell'istruzione popolare a Padova — del dott. Massimo Sarcerdoti — il distinto igienista.

E non parlo degli altri egregi cittadini che, per incompatibilità legale o per un'equa distribuzione d'uffici dovettero essere esclusi dalla lista della *Savoia*: certo, quest'anno il patrio consiglio perde parecchie notabilità.

* *

Dei quarantotto candidati della *Savoia*, 37 sono rielezioni, e fra queste tutta l'attuale Giunta municipale, la quale invero, ha saputo condurre l'amministrazione del Comune con retto giudizio e con sereno patriottismo.

Vi sono, in queste rielezioni, sette negozianti e industriali (Andreis, Manzoni, Palamidese, Prosperini, Scalfo, Tessaro, Vanzetti), diciotto professionisti, avvocati, professori, ingegneri (Alessio, Barbaro, Colle, De Giovanni, Dolfin, Boldù, Fuà, Forioli, Levi, Civita, Lupati, Maggioni, Marzolo, Paccanaro, Pietropoli, Rosanelli, Stoppato, Tivaroni, Turazza, Viterbi), due deputati (Cavalletto, Maluta), dieci possidenti (Cittadella, Vigodarzere, Colpi, De Lazara, Fanzago, Giusti, Leoni, Romanin Jacur, Romanin, Jacur, Riello, Salvadego).

Come vedete, sono rappresentate tutte le categorie sociali; e se dal nostro Consiglio, si esclusero sempre gli operai, non fu già colpa della *Savoja* o di altri gruppi, ma perchè gli operai stessi, nel loro proverbiale buon senso, ritennero inopportune tali candidature.

Ed ora, eccoci alle nuove elezioni: tre negozianti (Bassi, Poli, Taboga), due possidenti (Luzzatto Dina, Papafava), sei professionisti (Cervesati, Munaron, Paresi, Sacerdoti, Trieste, Valli).

Cosicchè la *Savoia* conta nella propria lista ben dieci negozianti; e dire che un gruppo di sedicenti negozianti ha creduto necessario costituirsi in Comitato per mandare...... essi stessi in Consiglio Comunale.

Maurelio Bassi è uno dei più intraprendenti e onesti industriali: per la lavorazione del vino, egli è divenuto notissimo in tutta Italia ed anche all'estero; Silvio Poli è un farmacista valente e stimato da tutti, Giuseppe Taboga ha mostrato quest'anno di meritarsi la benevolenza dell'intera città pei sacrifici da lui sostenuti nell'inaugurazione del Teatro Garibaldi.

Dei professionisti, il prof. Cervesato e il dott. Munaron sostituiscono degnissimamente i dottori Alessio e Sotti, che sono incompatibili al Consiglio: gli avvocati Sacerdoti, Paresi e Valli sono troppo conosciuti perchè vi sia bisogno di spendere su essi una parola di più; l'ing. Trieste è un nome caro ai padovani, che piangono ancora la morte del cav. Maso.

I ricchi possidenti Luzzatto Dina e Papafava rappresentano la beneficenza illuminata e previdente, ed un valore intellettuale non comune.

* *

Questi i nomi che la *Savoja* raccomanda agli elettori padovani, e che speriamo veder uscire dall'urna di domenica trionfanti. Come il Comitato elettorale della *Savoja* ha dato prove squisite di patriottismo e di abnegazione, ne daranno altrettanto, è lecito augurarlo, tutti gli elettori liberali di Padova, votando compatta la lista.

In quest'occasione, specialmente, il patriottismo di tutti s'impone senza sottintesi e reticenze, anche col sacrificio di personali simpatie ed amicizie.

A Castelfranco

Ci scrivono 8:

Una corrispondenza al solito organetto radicale di Treviso, parlando del cav. Stecca direttore della nostra Banca, afferma, che s'ignorano i meriti di questo candidato.

Un po' alla volta i meriti li avranno gli scolari di quarta ginnasiale che scrivono sul giornaletto del loro cuore.

Stecca è uno dei pochi bravi giovani, che abbiano mostrato, in tanta rilassatezza di fibre, volontà al lavoro, attività e sopratutto intelligenza.

Assessore comunale, (e avrebbe potuto essere sindaco) egli propose tutta un'organizzazione nuova nel personale insegnante delle nostre scuole sostituendo nelle classi inferiori le maestre ai maestri; proposta malauguratamente respinta dal Consiglio.

Lo Stecca fu presidente del Comitato per la fondazione di un Asilo infantile, che ha raccolto fondi, e che fra breve diventerà fatto compiuto.

Egli fu pure iniziatore della ricostituzione del Comizio agrario, uno dei più prosperi e influenti della Provincia; e fa parte come membro influente di tutte le istituzioni del paese.

Direttore della Banca popolare locale, lo Stecca triplicò il movimento di capitali; — mente soda, uomo autorevole, egli ebbe nelle ultime elezioni al Consiglio comunale il numero maggiore di voti dai suoi concittadini.

Che cosa si pretende di più da questi petulanti avversari, che annoiano colle loro chiacchiere lo scarso pubblico del giornaletto trivigiano!

* *

Il cav. Pasquale Moresco, che molti elettori avrebbero desiderato a loro rappresentante nel Consiglio provinciale, per spirito di concordia, e per impedire una possibile dispersione di voti, ha nobilmente declinata la candidatura.

I progressisti si sono impossessati di due nomi seri, quelli del conte Pasolini, che non si è sognato mai di esser dei loro, e del signor Gritti candidato di Vedelago.

Speriamo bene per la lista del partito, e di quanti, non trascinati dalle passioni personali vi hanno aderito.

A Chioggia

Ci scrivono 8:

(*Justitia*) — Vi comunico le liste per la nomina dei consiglieri provinciali e comunali segnandovi in corsivo i nomi nuovi.

Penso cav. Emilio, Baffo cav. Filippo, *Baffo Pietro fu Angelo*, Bellemo Vincenzo, direttore della Banca, Bonaldo cav. Tomaso, *Boscolo Giovanni*, *Cavallarin Carlo di Vicenzo*, Comello nob. Antonio, Della Bona Domenico, Frizziero Giovanni, *Gallimberti Amadio*, *Manfredi Federico*, Nordio cav. Fortunato, *Padoan Felice fu Giuseppe*, *Penzo Luigi cap.* Poli dott. Angelo, *Rosteghin Carlo*, *Sanguinetti Francesco operaio*, *Scarpa Pompeo operaio*, Scarpa dott. Riccardo, *Torri ing. Alberto*, *Vianello Angelo*, *Voltolina Antonio fu Pasquale*, Zanolli Chiozzotto Giulio.

E per la provinciale: *Penzo cav. Emilio*, Comello nob. Antonio, Nordio avv. Fortunato, Baffo cav. Filippo.

La lista dei **dissidenti** ha *sette* nomi comuni con quella del Circolo. I clericali non pubblicarono ancora la loro lista. Ma ciò non toglie che Chioggia sia *coperta* di affissi elettorali.

Vi ho segnato la lista dei *dissidenti*, e non fate, vi prego, le meraviglie. Sicuro vi hanno anche i dissidenti, ma non vale curarsene. Non vi tenni prima d'ora parola perchè certe cose sta bene prenderle come vengono e valutare per oro ciò che è oro, e storia ciò che è storia. La lista appunto di questo partito, come nacque morrà; morrà perchè Chioggia è dotata di troppo buon senso e sa giudicare come si meritano le cose. Il partito liberale si allinea sempre meglio; ormai il campo è diviso e la lotta si presenta bene, molto bene. Intanto nei clericali regna un po' di disordine, e nella loro ultima seduta, vi furono alterchi ed insulti Tartufo non si smentisce e sta bene: tutto par fatto pel meglio del partito liberale. Che l'urna sia propizia, e noi abbiamo fede che d'ora innanzi non si arrivi più a lamentare l'ibrido connubio di tante volte, poichè il partito liberale potrà con la sua forza affermarsi.

A Cavarzere

Ci scrivono 7:

(F) La battaglia elettorale che qui si è ingaggiata si va facendo sempre più aspra e più accanita dall'una parte e dall'altra però non si combatte con armi egualmente leali, nè egualmente cortesi.

Certi avversari del conte Salvadego e del signor Centanin, a seconda che vanno perdendo terreno, aizzano con manifesti socialisti le passioni popolari e pubblicano libelli, facendoli distribuire nei pubblici ritrovi e nelle famiglie, vituperando nomi di persone, la cui onorabilità è superiore ad ogni eccezione, di uomini dinanzi [illegible] quali e per l'onestà delle azioni e per l'integrità del carattere, ognuno dovrebbe inchinarsi rispettoso e riverente.

« *Questo modo di far la lotta non mi va, non l'approva e me ne sto in disparte* » ci diceva appunto un egregio nostro avversario, col quale si può dissentire e in politica e in amministrazione ed in altro ancora, ma dalla cui bocca e dalla cui penna non è mai uscita una parola men che corretta all'indirizzo di chi milita in altro campo.

Per debito di lealtà a noi corre obbligo di rendere giustizia ad un tal uomo; e mentre dichiariamo che se fortemente ci duole (e per la fase a cui son giunte le cose e per impegni assunti) di non potergli dare nella misura che vorremmo testimonianza a lui condegna della nostra stima e del nostro rispetto, siamo pronti però a segnalare la sua esemplare spassionatezza e a far voti che il paese gliene dia il guiderdone.

Siamo dolenti che le pratiche iniziate per una conciliazione non siano riuscite e nel mentre ci asteniamo dal pronunciarci intorno alle elezioni dei consiglieri comunali, non possiamo non augurare che la vittoria sia propizia davvero, ai candidati provinciali signori Salvadego e Centanin. Il conte [illegible] Brusomini Naccari col suo contegno incerto, oscillante e peggio, non può mai essere appoggiato dagli uomini di carattere lo ricordino tutti i nostri amici (N. d. R.)

A Mirano

Ci scrivono, 8:

(*F.*) — Mandano ancora due giorni e *fervet opus.* Qualche animo poco conciliante s'è tranquillato visto che già anche sbraitando molto c'è da perdere e nulla o assai poco da guadagnare.

Ed è naturale; la serietà di un partito è in ragione direttissima con la serietà delle persone che lo capitanano.

— Il conte Grimani è portato tanto sulla lista comunale, quanto su quella provinciale. È una candidatura che s'è fatta strada e che venne accolta da tutti con simpatia. Io spero che l'egregio e bravo gentiluomo riesca per il bene di Mirano e del Distretto.

— Il cav. Paolo Errera, quest'ottimo e prezioso elemento di vitalità, è pure sulla lista comunale.

In paese è amatissimo ed egli ama Mirano come fosse la sua patria. Porterà in Consiglio esperienza ed attività.

Ghirardi Giuseppe, *Meneghelli Paolo* e *Arnoald Antonio*, tre miranesi che sanno il fatto loro e per bene, sono sicurissimi della riuscita — bravi amministratori, reggono altre cariche pubbliche delicatissime.

Luciano Dal Maschio siederà per la prima volta sulle comunali poltroncine. È un giovanotto, che conosce assai bene le condizioni del paese — pratico negli affari, sarà ottimo acquisto per l'amministrazione comunale — rappresenterà il partito giovane liberale schiettamente.

Per oggi basta. Domenica le urne parleranno, e che il loro discorso sia un osanna alle nostre idee, alle nostre aspirazioni.

A Murano

Ci scrivono, 8:

(*B.*) — Non rispondo alla calunniosa corrispondenza inserita ieri nell'*Adriatico*, nè oggi vale la pena perchè certi si servono di qualunque arma pur di denigrare.

Vi ringrazio delle franche parole che avete diretto questa mattina in mio favore nella vostra *Gazzetta* a questi messeri, e state pur certi che il paese domenica alle urne li giudicherà.

Non è certamente questo il modo di cattivarsi la stima dei cittadini, o se le persone colte ed intelligenti che fanno parte di quella piccola opposizione che non ha altro scopo che la personalità, inventando cose non vere, e che tanto bene potrebbero fare al loro paese se veramente lo amassero, se costoro non si fossero immischiati con chi lancia basse insinuazioni, allora il paese si sarebbe pronunciato in loro favore dimenticando le cose passate.

A proposito, la corrispondenza che doveva essere inserita giovedì nel giornale domenicale, e che per l'onestà del giornalista non venne pubblicata, verrà alla luce in opuscolo, se per altro troveranno chi lo stampi, e sarà dispensato domenica. E poi si venga a dire che il loro procedere è onesto! E se dovessero succedere delle brutte conseguenze, di chi la colpa? Forse dell'avv. Mazzega! Voglio sperare che i cittadini, per dar prova anche di stima verso l'avv. Mazzega sdegnosamente rifiuteranno il pasto di un sicario della penna, come lo disse lo stesso avvocato.

Questa sera il Comitato comporrà la lista definitiva, per incarico avutone nell'assemblea di martedì, e domani sarà dispensata agli elettori. Mi farò premura spedirvene copia acciò la pubblicate.

A San Donà

Ci scrivono, 8:

Per tutta risposta all'ameno articolo dell'*Adriatico odierno*, da San Donà, vi mando un esemplare del nostro Manifesto, approvato nella regolare e sentita riunione elettorale del 6 corrente, a Musile, dove erano rappresentati quasi tutti i Comuni del Distretto. — Eccolo:

Elettori!

I nostri avversari hanno respinto l'accordo che, senza pregiudicare i nostri principi e l'interesse del partito, al quale ci onoriamo di appartenere, avevamo loro proposto.

Ad onta di questo, noi persistiamo nella conciliazione e vi proponiamo una lista di entrambi i partiti.

Andate dunque compatti alle urne e dimostrate ancora una volta che la libertà tanto cara e conquistata a prezzo di tanti sacrifici da noi non si vende, nè sanziona dispotismi.

Votate tutti i seguenti nomi a consiglieri provinciali, soli, veri e naturali, rappresentanti del Mandamento di San Donà di Piave:

1. Sicher comm. Andrea — 2. Cazorzi Antonio fu Antonio — 3. Bortolotto cav. Cesare — 4. Bressanin Giovanni Battista.

Il Comitato elettorale.

A Udine

Ci scrivono, 8:

(*P. e.*) — Il Comitato costituito dai cittadini con l'intendimento che la lista dei candidati per il Consiglio comunale e provinciale venisse a rappresentare elementi idonei a tutelare tutti gl'interessi del paese senza riguardo ai partiti politici, purchè sinceramente liberali monarchici, è riuscito ad accordarsi solo in parte con l'altro Comitato cittadino formato dai rappresentanti della Società progressista e dal Circolo operaio politico.

L'accordo si limitò a 20 soli candidati pel Consiglio comunale, negli altri 12 e nei 3 consiglieri provinciali l'accordo non fu possibile.

Ecco la lista:

Concordati: Billia Gio. Batt., Bonini Pietro, Braida Francesco, Canciani Vincenzo, Di Caporiacco Francesco, Chiap Giuseppe, Cossio Antonio, Delfino Alessandro, Flaibani Giuseppe, Groppiero Giovanni, Helmann Guglielmo, Mantica Nicolò, Morpurgo Elio, Pecile Gabriele, Poletti Francesco, Di Prampero Antonio, De Puppi Luigi, Raiser Gustavo, Sello Giovanni, Valentinis Federico.

Speciali: Antonini Gio. Batt., Antonini Giacomo, Braida Luigi, Cloza Fabio, Dosnan Giovanni, De Girolami Angelo, Leitenburg Francesco, Moretti Serafino, Morgante Lanfranco, Muzzitti Girolamo, Pedrioni Giuseppe, Pirona G. Andrea.

Consiglieri provinciali: Lizzatto Graziadio, di Prampero Antonino, Puppi Luigi.

A Verona

Ci scrivono 7:

L'organo vescovile pubblica finalmente una lista da lui chiamata *indipendente*, e attribuita a *Comitato liberale indipendente* (forse perchè dipende unicamente dal Vescovo) e in questo elenco trovansi riprodotti trentaquattro dei candidati monarchici liberali, mentre gli altri 14 sono: Bianchini Cesare, ingegnere; Berna Domenico, impiegato ferroviario; Bevilacqua co. Pietro; Carlotti marchese Luigi; Cartolari co. Antonio; Castellani avv. Marcantonio; Cesconi cav. Luigi; Galli avv. Carlo; Gemma comm. Enrico; Grazienti nob. Giuseppe; Mutinelli Francesco, commerciante; Perez co. Gio. Batt.; Pollanda Giovanni Batt. avvocato; Salomoni Domenico, possidente.

A consiglieri provinciali sono pure indicati quattro della lista monarchica liberale e due cambiati nelle persone di Cartolari conte Antonio e Perez co. Antonio.

Così avvenne un ravvicinamento opportunista coatto [illegible] forse la lista più confacente; non riuscì la fusione perchè a buon diritto rejetta dal partito moderato, ch'è eminentemente, ed intimamente patriota, come ben sapete.

Bassano 7 *L'Amministrazione Comunale.* — Ci scrivono:

Il nuovo consiglio comunale è invitato alla sua prima seduta, a formare la nuova amministrazione per Lunedì p. v. — In quella sera verranno nominati sindaco ed assessori; e così il Municipio di Bassano sarà puramente clericale.

Il nuovo consiglio è formato di 18 clericale e 12 liberali.

Candide. 6 *novembre* — *La nuova Giunta* — Ci scrivono:

(V) Questo Consiglio Comunale si è stamattina radunato per eleggere la nuova Giunta che restò composta dei signori: Sacco-Panchia Luigi, De Martin Gio; Batta, Virginio Zambelli e Festini Luigi supplenti. Il sig. Sacco-Panchia rimane ff. di Sindaco.

Occhiobello 6 *novembre* — *Ispezione scolastica* — Ci scrivono:

— È fra noi il prof. Luigi Moritano R. Ispettore scolastico. Ha ormai terminata l'ispezione delle nostre scuole mostrandosi soddisfatto.

È persona competente — coscienziosa e prudente, e vorremmo che molti gli assomigliassero.

Ha fatto cattivissima impressione il *pedinaggio* praticato dallo *scaduto* Delegato scolastico. Egli, fratello di un maestro, qui esercente, avrebbe dovuto serbarsi neutrale; invece, non sappiamo con quale competenza, s'è scalmanato a dare informazioni sul corpo insegnante!

Fortunatamente il prof. Moritano è persona intelligente e pratica e certo superiore ad ogni influenza.

Padova, 7 *novembre* — *All'Università* — Ci scrivono:

(*Lamberto*) — Il Consiglio accademico dell'Università ha deliberato che la inaugurazione solenne degli studi avvenga il 24 corr. col discorso del professore Lorenzoni.

Verona 7 *novembre* — *I lavori dell'Adige* — Ci scrivono:

(*Italus*) — Come strascico della tumultuosa seduta consigliare di martedì, il giornale del mattino pubblica una lettera del nuovo appaltatore concorrente con ulteriore ribasso di centesimi 90 per cento lire, e con altre modificazioni di minor conto. A tale lettera fa seguito la riproduzione genuina di una protesta architettata sulla nuda disposizione della legge che prescrive la gara per asta pubblica, o per licitazione privata trattandosi di opere pubbliche, mentre lo spirito della legge stessa è pienamente favorevole alla deliberazione della Giunta, che seppe conciliare l'interesse numerico pecuniario, con quello morale urgentemente reclamato da tante famiglie periodicamente sommerse dalle melmose acque dell'Adige. Il fulcro, un arte dimenticato dai progressisti, della questione sta nell'avere saputo la Giunta approfittare dell'offerto ribasso coordinandolo all'immediata intrapresa dei lavori di difesa dalle piene del perfido fiume, mentre ogni ben pensante, non fuorviato da preconcetti faziosi, non esita a sacrificare forse qualche migliaio di lire pur di ottenere un pronto riparo a tanta sovrastanteci sventura.

Dissi dubbio il sacrificio perchè è notorio che i ribassi di appalto implicano deficienza, o scarto di materiale impiegato, e allora il risparmio di uno porta un danno di cento. Ma *de hoc satis*, perchè è inutile ricercare retto criterio là dove [illegible] o di partito!

LA LOTTA ELETTORALE

Lista al Consiglio Provinciale

I Mandamento

(Sestieri di S. Marco e S. Polo)

1. Cerutti Giuseppe *avvocato* . . . . (*n. e.*)
2. Deodati *comm.* Edoardo *senatore avv.* (*riel.*)
3. Treves dei Bonfili *bar.* Alberto *banchiere n. e.*)

II Mandamento

(Sestieri di Castello e Dorsoduro)

1. Bizio *comm.* Leopoldo *avvocato* . . (*n. e.*)
2. Fossati Giulio, *ex consigliere di Prefet.* (*id.*)
3. Marchesi Andrea . . . . (*id.*)
4. Pellesina *comm.* Emilio *ingegnere* . (*riel.*)
5. Rocca *cav.* Riccardo *avvocato* . . (*n. e.*)
6. Valmarana *comm. co.* Giuseppe *senat.* (*riel.*)

III Mandamento

(Sestieri di Cannaregio e Santa Croce)

1. Cini *cav.* Augusto *negoziante* . . . (*n. e.*)
2. Diena *comm.* Marco *avvocato* . . . (*riel.*)
3. Fincati *comm.* Luigi *vice ammiraglio* (*n. e.*)
4. Pascolato *cav.* Alessandro *avvocato* (*n. e.*)

IV Mandamento

(Isole)

1. Levi *comm.* Cesare Augusto *possidente* (*n. e.*)

Lista al Consiglio Comunale

1. Ascoli Prospero, *avvocato* . . . . (*riel.*)
2. Baldin *cav.* Giacomo *negoziante* . . (*id.*)
3. Barbieri Luigi, *negoziante* . . . . (*id.*)
4. Bonvecchiato *dott.* Ernesto *medico* . (*n. e.*)
5. Brandolin-Rota *co.* Annibale, *possidente* (*riel.*)
6. Calucci Eugenio *avv. e professore* . (*id.*)
7. Ceresa *cav.* Pacifico, *neg. ed industriale* (*id.*)
8. Cipollato *comm.* Massimiliano, *possidente* (*id.*)
9. Calzavara Cesare, *operaio* . . . . (*n. e.*)
10. Coen *cav.* Giulio, *neg. e banchiere* . (*id.*)
11. Clementini *cav.* Paolo, *avv. erariale* (*id.*)
12. Dall' Acqua *dott.* Antonio, *possidente* (*riel.*)
13. De Bedin *cav.* Pietro, *avvocato* . . (*id.*)
14. De Chantal *nob.* Emilio, *possidente* . (*id.*)
15. De Marchi *cav.* G. B., *avvocato* . . (*riel.*)
16. De Griffi Ferdinando, *ex uff. sup. del Genio, navale* . . . . (*n. e.*)
17. Diena Adriano, *avvocato* . . . . (*id.*)
18. Fadiga *cav.* Domenico, *R. impiegato* . (*riel.*)
19. Fambri *comm.* Paulo, *pubblicista* . . (*id.*)
20. Fanti Giovanni, *operaio* . . . . . (*n. e.*)
21. Fornoni *comm.* Antonio, *Sen. poss.* . (*riel.*)
22. Gabelli *cav.* Andrea, *impiegato* . . (*n. e.*)
23. Gosetti *cav.* Francesco, *medico* . . (*id.*)
24. Grimani *co. cav.* Filippo *possidente* . (*riel.*)
25. Levi *dott. cav.* Angelo, *banchiere* . (*n. e.*)
26. Levi *cav.* Giacomo, *avvocato* . . . (*riel.*)
27. Liva *cav.* Sante, *negoziante* . . . (*id.*)
28. Marcello *co.* Jacopo, *possidente* . . (*riel.*)
29. Minich *comm.* Angelo *senat.* . . . (*riel.*)
30. Molmenti *cav.* P. Gherardo, *prof.* . (*n. e.*)
31. Papadopoli *co.* Nicola, *possidente* . (*riel.*)
32. Pesaro Maurogonato *comm.* Isacco, *deputato al Parlamento* . . . . (*id.*)
33. Pellegrini *cav.* Clemente, *avvocato* . (*id.*)
34. Ratti Carlo, *negoziante* . . . . . (*n. e.*)
35. Ravà *cav.* Graziano, *avvocato* . . (*id.*)
36. Ricco *cav.* Giacomo, *negoziante* . . (*riel.*)
37. Scandiani *cav.* Samuele, *possidente* . (*id.*)
38. Serego Allighieri *co.* Dante, *possidente* (*id.*)
39. Scarpa Eugenio, *cap. marittimo* . . (*n. e.*)
40. Suppiej Giuseppe, *negoziante* . . . (*n. e.*)
41. Selvatico *dott.* Riccardo, *possidente* . (*id.*)
42. Tiepolo *co.* Lorenzo, *avvocato* . . (*riel.*)
43. Tornielli *co.* Alessandro, *possidente* . (*id.*)
44. Valmarana *co.* Lodovico, *possidente* . (*id.*)
45. Verona *comm.* Giuseppe, *Intendente di Finanza* . . . . (*id.*)
46. Vigna *cav.* Francesco, *medico* . . . (*id.*)
47. Wirtz *cav.* Carlo, *ingegnere* . . . (*n. e.*)
48. Zuanelli Artidoro, *operaio* . . . . (*n. e.*)

LE AMERICANATE DEI PROGRESSISTI

Verbum caro factum est.

L'*Adriatico* è uscito questa mattina con due quarte pagine; una dedicata agli unguenti, ai cosmetici, agli estratti Liebig, alla *veloutine*, ai profumi, ai rimedî contro i calli, che giorno per giorno espone Antonio Longega; — l'altra appaltata dal prof. Renato Manzato, che è il comm. Cirio della baracca progressista elettorale.

Il pubblico ha letto e ha sorriso; — forse malgrado la maccheronica prosa del campione di parte avversaria, il pubblico ha pensato che alle disquisizioni noiose del generale Corte valgono bene le affermazioni a lucido americano del cav. Manzato.

**

Infatti, a parte la rispettabilità del relatore delle famose Assemblee del Ridotto, che divertivano fin le cariatidi delle storiche sale, chi mai può prendere sul serio le affermazioni di monarchismo fatte all'ultima ora?

L'*Adriatico* rinnova elettoralmente la farsa dei principi Assabesi; molto straccioni e poco principi; precisamente come i candidati radicali, molto rossi e niente affatto azzurri; brava gente che professa il culto alla Monarchia, perchè ha paura dei voti dei veneziani pure; e degli amplessi dei Reali carabinieri poi.

Chi dice che nessuno dei candidati dell'*Adriatico negò mai il rispetto che ogni buon cittadino deve alle istituzioni volute dalla nazione*, è afferma la cosa più ridicola del mondo.

Per chi manca di rispetto, c'è il Codice penale; — per chi invece non solo vorrebbe mancare di fedeltà e di rispetto, ma incitare le masse alla demolizione degli ordini vigenti, non c'è pena, perchè non si possono colpire le intenzioni; — ma non si può nemmeno avere la pretesa di farsi concedere un salvacondotto elettorale che dovrebbe abilitare i candidati alla declamazione delle loro strampalate teorie nelle Assemblee cittadine.

**

Un'altra osservazione vogliamo fare sull'avviso (tipo *Emulsione Scott*) pubblicato dall'*Adriatico*.

Dire che altri (cioè noi) *agevoliamo colle nostre intransigenze la vittoria dei nemici della patria*, è semplicemente dare una prova della *tola* meravigliosa di cui un partito avversario può a suo piacimento disporre in mezzo a un ambiente comodamente creato di ignoranti e di semi analfabeti.

Non sarebbe esagerato, cari signori, nè sarebbe volgare paragonare la faccia vostra alla corazza Schneider, che lo Stabilimento di Terni, fornisce come roba sua allo Stato.

Infatti da qual parte era maggiore la pretesa?

Dovevamo noi che da anni teniamo con onestà e diligenza meravigliose il potere, concedere a voi ultimi venuti, non solo il meraviscialato municipale, ma il *passe partout* agli ingordi scalatori delle istituzioni; — o era piuttosto obbligo vostro, se non altro per quel senso di misura, di temperanza, di convenienza, che è caratteristica degli animali ragionevoli, misurare prima le vostre forze; attendere il responso delle *urne cumane*, e poi formulare le vostre pretese?

**

Poichè, è impossibile che il buon senso dei veneziani, non faccia giustizia di certe vostre candidature, destinate a spegnersi nella grande stufa elettorale, come il baco da seta dentro il suo bozzolo, senza la più lontana speranza di una trasformazione vivificatrice.

Ostinatevi pure a presentare e ripresentare la vostra compagnia dei battuti; spalmateli pure di unguento monarchico, questi piagati politici dalle sferzate elettorali. Noi crediamo, che i veneziani, tornando alla similitudine auguratissima del baco da seta, diranno coi voti ai candidati vostri; — amici, andate a farvi.... filare altrove!

UOMINI E UOMINI

Serego — Ravà — Rocca — Treves — Alessandri — Bermani — Perosini — Bordiga — Millin — ecc. ecc.

Noi non abbiamo mai gonfiato gli uomini nostri; questa è una fatica particolare dell'*Adriatico*: — deploriamo anzi che l'egregia consorella nostra perda il suo tempo a polemizzare per esempio sul nome di Serego.

Chi sia *Serego*, quello che egli abbia fatto, quali sieno i suoi scarsi errori e i suoi grandi meriti, ognuno lo sa. La rabbia dei suoi accaniti avversari sta in questo; — che non sono riusciti, malgrado il tranello degli accordi, a cacciarlo dal Municipio colla pretesa di imporgli una dichiarazione, ripugnante a un uomo pieno di giusto orgoglio e di dignità come lui; e con un passato, che i signori dell'*Adriatico* non arriveranno mai ad avere.

La fibra di Serego, che essi han tentato di buttare fra le braccia dei clericali, li spaventa a Ca' Farsetti; ragione di più perchè il partito nostro lo deva sostenere a oltranza; egli è l'argine di resistenza contro l'invasione dei Goti reclutati dall'Atalarico di S. Maria Zobenigo.

Graziano Ravà

Che cosa abbia fatto Ravà .... agli uomini dell'*Adriatico* per meritare l'onore dei suoi .... noi non arriviamo a concepire.

Che forse l'egregio amico nostro abbia respinto l'abbonamento del pentateuco progressista?

Tutto può darsi.

Tutto, meno però il modo indegno con cui si combatte la candidatura di questo intelligentissimo e operosissimo nuovo elemento.

Si parla impudentemente del contegno da lui tenuto durante l'epidemia colerica in Venezia, mentre in una lettera diretta in quell'epoca al Ravà da vari amici politici dell'*Adriatico*, che rispondono ai nomi di Matteo Fabbro, di Tirindelli, di Lanza, di Stefano Fenoglio e di altri molti, si loda altamente la sua condotta nobile e coraggiosa.

Si tenta di farlo passare per un uomo nullo, mentre anno per anno il Governo si affretta a ringraziarlo per le distinte capacità amministrative e per il suo disinteresse, dimostrati tante volte quale membro di Commissioni d'esami importantissimi.

Si insinua che egli abbia quasi subornato gli operai, per farsi portare candidato, mentre è noto, che il nostro Comitato lo teneva come uno dei suoi uomini futuri, anche perchè presentato e raccomandato all'Associazione, da qualcuno dei suoi membri più autorevoli.

La sola attenuante delle esagerazioni elettorali, giustifica tante bugie partigiane.

Riccardo Rocca

Che all'*Adriatico* vi sia esuberanza di bile, nessuno ne dubita; — la conformazione speciale della più grande glandola del nostro corpo, il fegato, fa secernere a quei signori una quantità assai maggiore dell'amaro liquido verde.

Lo spirito invece manca; quando sono a corto d'argomenti per insufficienza o per incapacità, i nostri colleghi scrivono semplicemente, che non rispondono perchè la loro *educazione* non lo permette; viceversa si tratta della loro *ineducazione*.

Riccardo Rocca, ha fornito argomento a uno strozzato tentativo di distillazione spiritosa per parte dei redattori dell'*Adriatico*; il quale *Adriatico* prendendo argomento da un errore di stampa della *Venezia*, vi ricama un misero trafiletto senza capo e senza coda.

Il veleno però c'era; meno male, che noi teniamo pronto l'antidoto.

Or è stato detto (scrive l'*Adriatico*) che Riccardo Rocca è *un candidato pieno di buone azioni*.

Può essere, anzi è; ma nessuno più di noi sa meglio dell'*Adriatico*, che le *buone azioni* del Rocca ha già esperimentato. È azzardata però l'espressione del nostro confratello; azzardata perchè potrebbe sconfortare quell'ottima creatura del signor Zennaro, il quale ha affidata la sua candidatura alla misericordia di certi suoi *autografi*.

Non è così?

Del resto chi sia Riccardo Rocca, non abbiamo difficoltà a dirlo.

Forse non l'avremmo fatto, senza la volgarissima insinuazione del nostro confratello.

Riccardo Rocca è un forte capitalista un ingegno pieno d'ingegno, che da anni avrebbe potuto prendere una spiccata posizione nella vita pubblica, se non avesse preferito dedicarsi anima corpo agli affari.

Membro del Consiglio d'Amministrazione della Banca di credito Veneto, reggente della Banca Nazionale, consigliere del Cotonificio Veneziano, capitalista della Società per la luce elettrica, colonna della Banca Veneta, egli portò dappertutto la profonda competenza delle sue cognizioni finanziarie.

Vi fu un tempo, e non lontano da noi, in cui quel grande Istituto che è la Banca Veneta, ridotto agli estremi, minacciava di trascinare nella sua rovina molti grandi e piccoli interessi della nostra Regione.

Fu allora, in quella circostanza quasi disperata che Riccardo Rocca e Cesare Levi con fortissima esposizione di capitali, con garanzie effettive coll'opera assidua ed efficace, entrarono a far parte della scossa Azienda salvandola da un crollo pieno di conseguenze disastrose.

La loro opera in qual momento fu un vero titolo acquisito alla benemerenza cittadina, che ognuno dovrebbe riconoscere, quando la passione di partito oltre a disconoscere i meriti non valesse a soffocare anche la buona e grata memoria.

Riccardo Rocca non si limitò alla sola finanza — ma lo troviamo anche autore di un importante e pregevolissimo studio storico - statistico, che gli valse le lodi di Bodio, la medaglia d'oro dal Ministero d'Industria e Commercio, e finalmente la croce di cavaliere.

Alberto Treves

È un gran signore, nelle forme, nei modi, nell'educazione finissima; — è un favorito dell'intelligenza e del denaro.

Di qualcuno si scrive: è uomo colto; — di Alberto Treves bisogna dire di più: poichè egli ha una cultura assolutamente superiore.

Percorse in gioventù la carriera diplomatica, e fu uno dei più brillanti *attachè* d'ambasciata.

Ritiratosi dalla diplomazia, e venuto a Venezia, sentì la nobile ambizione di rialzare l'immenso prestigio della sua casa; — egli ricordava, che oltre alle tradizioni splendide di carità, aveva ereditato le tradizioni di una casa commerciale storica, fiorente si nei tempi della gloriosa Repubblica, fiorente nel periodo del primo Impero, quando Napoleone I nominava il barone Treves presidente del Circolo elettorale dei commercianti, come ad una delle tre primarie case che determinasse la legislazione francese.

La corrente degli affari deviata dalle sue origini, aveva steso come uno strato opprimente sull'attività di Casa Treves; — il tempo, come un artrite tenace, aveva finito col legare le articolazioni di quel robusto organismo commerciale.

Alberto Treves v'infuse un soffio giovane e gagliardo di vita; il commercio nostro ne risentì un benefico impulso; e d'allora il suo nome entrò ricercato e apprezzato in tutti i più grandi Istituti finanziari cittadini.

La Navigazione Italiana, morto il principe Giovanelli, sollecitò da lui il suo concorso; aggiungendo un titolo di più, perchè o il Comune, o la Provincia non si devano nè si possano privare dei consigli di Alberto Treves.

I progressisti, nelle loro pazza mania demolitrice, han portato contro quest'uomo un oscuro direttore di Saline, una specie di commendatore degli Zuccheri, al quale la libidine del lucro consigliò mesi or sono il licenziamento improvviso di 50 operai da anni occupati nello scaricamento del sale.

A un filantropo, a una capacità finissima del valore di Treves i difensori del popolo Sovrano, contrappongono il sacrificatore di cinquanta famiglie!

**

Lo spazio ci manca, e un pochino anche la voglia per continuare ad analizzare e confrontare candidati e candidati.

Pur di raccogliere nomi e di farli passare, l'*Adriatico* è ricorso a tutti i santi.

Ha invocato la Russia con *Ruskin*, per rischiarare l'oscurità ostinata di un suo candidato, l'Alessandri; ha domandato alla Valtellina l'ascetismo concentrato e radicale del prof. Bordiga; ha scongiurato Heine ad accorrere in soccorso del sig. Cicogna, al quale il commercio non è disposto di riconoscere il merito delle sue traduzioni heiniane; mentre al versi preferisce le bollette di spedizione; ha inventato le candidature miste, come quella del sig. Millin mezzo austriaco e mezzo italiano, per contrapporlo sapientemente all'irredentismo del conte Rota; ha scoperta la modestia di un avvocato lattante, il Radaelli, al quale le patrie preture assegnano ancora qualche anno di giusto tirocinio; ha gonfiato un mito, sulla cui esistenza i registri parrocchiali sono discordi, e questo mito è stato battezzato ingegnere Perosini; ha ricompensato gli autografi preziosi di Giuseppe Zennaro; ha foggiato finalmente a sua immagine e similitudine tre buoni operai destinati ad essere i raccoglitori di peli piovienti dalle barbe candide dei campioni progressisti a lotta finita.

Così l'impasto è riuscito perfetto.

Niun dubbio che nella curiosa miscela elettiva i più forti campioni della zoologia pubblica siano autorevolmente rappresentati!

Avvertimento agli operai

È falso che gli amici nostri e che noi stessi vi abbiamo trattati da ignoranti e da analfabeti.

Per tutti coloro, che mostrandosi più perspicaci degli altri hanno aderito al nostro programma, abbiamo anzi avuto, nel giornale di ieri, calde parole di elogio; perchè non siamo nuovi gli uni agli altri; perchè voi da anni lavorate con noi, e professate gli stessi caldi principî monarchici.

Gli ignoranti invece sono certi elettori nuovi che hanno abboccato all'amo degli avversari, abbacinati da vane e interessate promesse.

Noi non abbiamo mai detto, nelle pubbliche adunanze, quello che qualche anno fa a proposito dello allargato politico disse uno dei campioni radicali, oggi dai vostri compagni sorretto, che ciò: *non si può degnarsi di passare sotto le forche del .... operaio.*

Ricordate e giudicate.

ALLA GIUDECCA

Ieri sera ci fu alla Giudecca una importante adunanza elettorale provocata da un fatto che tornò di sorpresa a quegli isolani, e che ha meravigliato grandemente molti progressisti e, lo confessiamo, ha sorpreso anche noi.

Il signor Nicolò Brazzoduro, già candidato dell'*Adriatico* e dei progressisti, meritatamente conosciuto e stimato a Venezia, che non avremmo avuto alcuna difficoltà di inserire nella nostra lista, qualora gli accordi fossero avvenuti — il signor Brazzoduro, per certe manovre che a noi non spetta giudicare, non venne compreso nella lista dei suoi antichi compagni!

Il fatto suscitò, ripetiamo, meraviglia e indignazione, e nella seduta di ieri sera alla Giudecca venne deliberato, a unanimità, di portare sulle schede il nome di quell'operoso cittadino che riceve dal suo partito un triste guiderdone dei servigi disinteressati e nobilissimi che egli gli porta!

Gli elettori della Giudecca e moltissimi amici del signor Brazzoduro scriveranno dunque, a titolo di protesta, il suo nome nella loro scheda e tale dimostrazione, nel mentre sarà di severa lezione a coloro che lo abbandonarono — servirà eziandio ad indicare per eventuali future campagne, un nome destinato a nutrire simpatie. — In una lista di combattimento il nome del signor Brazzoduro non poteva essere inscrito dalla *Associazione Cavour*, che naturalmente non può nè deve abbandonare gli uomini suoi propri, ma a condizioni cambiate, il nome del signor Brazzoduro è uno di quelli che non possono trovare benevola accoglienza ed è quindo di più che giustificata la rimostranza avvenuta alla Giudecca.

LA NOSTRA LOTTA GIUDICATA

FUORI DI VENEZIA

L'egregio corrispondente dell'*Opinione*, che ha trovato una bellissima espressione (che si legge più avanti) per caratterizzare i connubi dell'*Adriatico* e dei suoi amici, sulla nostra lotta elettorale scrive:

« La *Gazzetta di Venezia* e la *Venezia* sono scese, con buone armi e gagliardamente alleate, in lizza; e non meno energicamente, ma con armi non altrettanto buone, tiene il campo l'*Adriatico*.

« Per fermo che la battaglia sarà aspra, chè la *Cavour* è attaccata a destra ed a manca, dai progressisti-radicali-repubblicani e dai clericali. L'organo della Curia, *La Difesa*, rilevava stizzoso, iersera, l'esclusione assoluta de' suoi amici dalla lista della *Cavour*; il che, mentre è ragione di vanto per noi, ribadisce vittoriosamente le insinuazioni dell'*Adriatico*, che, sprovvisto di altri argomenti, vorrebbe dare a bere grossa ai gonzi, tacciandoci di fornicare con i clericali. Questi, se mai, se la intenderanno più facilmente con gli amici dell'*Adriatico*, i quali, come ebbi a rammentare in altre mie lettere, agli amplessi della sagrestia, in fatto di elezioni, non si troverebbero nuovi. La verginità liberale l'hanno perduta da qualche tempo.

« Il programma dei costituzionali si compendia nel trionfo dell'amministrazione Tiepolo. E che l'egregio conte, pure in mezzo a grosse difficoltà, abbia pienamente appagato i desiderii della immensa maggioranza con un indirizzo schiettamente liberale, senza mai cadere negli eccessi, e che la sua gestione siasi informata a quel saggio indirizzo finanziario, onde il bilancio si chiude con un rilevante avanzo, niuno è che possa in buona fede oppugnare. L'antipatia, che egualmente portano al benemerito sindaco i rossi ed i neri, è il suo migliore elogio. »

NON FATE SELEZIONI

Non fate intarsi, non fate mosaici

Una vivissima raccomandazione vogliamo fare agli elettori, ed è quella di non lasciarsi tentare, e fare per proprio conto, un lavoro di selezione a seconda dei gusti o delle simpatie personali, od anche a seconda di criterii astratti, buoni, se vuolsi, per sè stessi, ma pericolosi nella pratica.

Infatti, se la legge non avesse stabilita la rappresentanza della minoranza, si potrebbe ancora intendere l'utilità di una lista ecclettica. Ma siccome il partito perdente avrà già, nel Consiglio, la propria rappresentanza, la quale naturalmente sarà composta dei nomi più cospicui, è chiaro che, aprendo ad alcuni di questi nomi le file della maggioranza, si verrà a scompigliare tutta l'economia dell'Assemblea, e si potrebbe anche giungere al bel risultato che i vittoriosi diventassero sconfitti.

D'altra parte, in queste grandi votazioni, la compattezza è indispensabile, la disciplina è suprema virtù dell'elettore. La lista, nel suo complesso, piace? Si ha ragione di credere che l'Assemblea così composta riuscirà vitale e potrà esercitare una salutare influenza? Ebbene, dobbiamo votarla così come è.

Il lavoro di intarsio, di mosaico, che talvolta gli elettori vogliono fare, è sempre pericoloso, ma pericolosissimo questa volta, in cui la lotta è così aperta e decisa, in cui sono in giuoco così alti interessi davanti ai quali impiccoliscе e svapora ogni considerazione personale, ogni sottigliezza di ragionamento.

ASSOCIAZIONE « CAMILLO CAVOUR »

L'adunanza di ieri sera

L'elegante sala terrena del Palazzo Papadopoli ai Tolentini era affollata dai numerosi elettori aderenti all'invito della *Cavour*. Presiedeva l'egregio avv. Grassini, che parlò sui candidati al Consiglio Provinciale per il III mandamento.

Fecero pure applauditissimi discorsi il dott. Emilio De Chantal — il co. Sugana — il comm. Fambri, tutti sulla necessità di una votazione disciplinata e compatta.

Questa sera, alle 8 e mezzo, avrà luogo l'adunanza generale degli elettori aderenti al *programma liberale monarchico* della *Cavour* nella Sala dell'Albergo S. Gallo.

Il comm. Paulo Fambri parlerà sui criteri generali della presente lotta amministrativa.

A questa adunanza potranno intervenire, oltre i soci della *Cavour* e gli aderenti, quelli che volessero far adesione al programma di questa Associazione.

A tale scopo ogni intervenuto darà il proprio nome all'incaricato che si troverà alla porta della Sala.

AVVERTENZE PER GLI ELETTORI

Crediamo opportuno ricordare le disposizioni di legge relative alla procedura elettorale per la costituzione dei seggi, per la votazione, scrutinio, ecc.

Le operazioni elettorali in ciascuna delle sezioni devono incominciare non dopo le 9 ant.

Gli elettori che si trovano uniti, almeno in 15, in quel momento, diretti da un magistrato che funge da presidente e che forma coi due elettori più vecchi ed i due più giovani il seggio provvisorio, procedono alla nomina del seggio definitivo.

Ogni elettore scrive due nomi soltanto: si dichiarano eletti i *quattro* che ebbero maggiori voti. Il presidente del seggio provvisorio rimane presidente anche definitivo. Il segretario viene scelto dal seggio; ad esso spetta un onorario di L. 10.

Se alle 10 ant. non si potè comporre il seggio definitivo, diventa tale senz'altro il provvisorio.

Costituito il seggio definitivo, si fa l'appello (unico e non più *primo* quale era secondo la legge del 1868) degli elettori inscritti nella sezione. I presenti votano man mano vengono chiamati.

Gli elettori presentano la loro scheda *piegata* al presidente, che deve subito deporla nell'urna. La scheda deve essere in *carta bianca*, e può essere scritta dall'elettore o da altri nella sala delle elezioni, o fuori: può anche essere stampata, o in parte scritta e in parte stampata (articolo 74, testo unico).

Le urne rimangono poi aperte fino alle 4 pom. o più ancora se non sono trascorse almeno *tre ore* dalla fine dell'appello. Tutto ciò a pena di nullità (Art. 75, testo unico).

Chiusa la votazione comincia subito lo spoglio delle schede: preferibilmente quelle per l'elezione dei consiglieri provinciali.

FILIPPO MILLIN

Ieri sera il signor Filippo Millin si è recato al nostro ufficio e dovunque con alcuni documenti dai quali risulta che egli ha funzionato da giudice supplente e da giudice ordinario presso il nostro tribunale di commercio, e che la sua casa venne istituita a Venezia nel 1820 circa. Egli ha risposto così a una delle osservazioni mosseg!i; ora gli resta da rispondere alle domande relative alla sua nazionalità. È egli **austriaco od italiano?**

Una dichiarazione

L'egregio sig. G. B. Collauto, a scanso d'inutili e dannose dispersioni di voti, ci scrive:

In una lista elettorale, mi vedo proposto come consigliere comunale. Ringraziando quelli che si occuparono della mia persona, giudice di me stesso, mi trovo in dovere di dichiarare, che non mi troverei all'altezza di coprire una tanto onorifica ed importante carica, per cui sarei costretto rinunziarvi in caso di riuscita. Tanto valga per evitare dispersione di voti.

Avvisi importanti per gli elettori

Oggi l'ufficio delle liste elettorali al Municipio resterà aperto fino a mezzanotte per rispondere alle domande degli elettori e per consegnare i certificati a quegli elettori che non li avessero peranco ricevuti colla Posta. Domani l'ufficio resterà aperto sino alle ore 3 e mezzo pom.

**

Quelli elettori che non hanno ricevuta la nostra scheda stampata o l'avessero ricevuta mancante o scorretta, possono ritirarla all'Ufficio dell'Associazione Costituzionale *C. Cavour* (Calle dei Fabbri — Ramo Gregolina) che resterà aperto tutto oggi fino alla mezzanotte.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 9 novembre: S. Teodoro.
Domenica 10 novembre: Patr. M. V.
Sole, leva ore 6 m. 53, tram. 4 36.
Temp. mass. dell'8: 16 8 — Min. del 9: 8 3.

LE BONIFICHE NELLA NOSTRA PROVINCIA

Abbiamo dal Dolo che i delegati del Comitato esecutivo cav. Valeggia presidente e comm. Pavan rappresentanti dei sei Comuni interessati nella bonifica del Consorzio Settimo Superiore, assistiti dall'ingegnere consorziale, hanno conchiuso ieri la trattativa colla ditta E. G. Neville e C. in Venezia per la fornitura e montatura del completo macchinario idrovoro, che servirà al prosciugamento sicuro e continuo della parte bassa del comprensorio suddetto.

**

Sappiamo che le trattative furono lunghe e ripetute, perchè la ditta Neville, che da oltre 10 anni si è dedicata con vera passione allo studio e costruzione dei migliori tipi di macchine idrovore, e che con sacrifizio ed encomiabile perseveranza ha ottenuto che l'opera sua fosse coronata da un pieno successo, non possa oltrepassare certi limiti equi e giusti, ogni qualvolta si voglia una macchina, che nulla lascia a desiderare sia per l'esattezza dell'esecuzione che per il perfetto andamento. Ad ogni modo si riuscì a convenire con settantamila lire sulle settantasei mila del progetto, approvato dal Governo. Non si poteva desiderare di più.

**

Venerdì, 15 corrente avrà luogo l'asta dei lavori di escavazione degli scoli e costruzione del fabbricato sul dato di L. 311 mila, e così potranno incominciarsi i lavori nel prossimo venturo mese di decembre, apportando un sollievo nel prossimo inverno e nella seguente primavera alla classe numerosa dei braccianti, in gran parte privi di lavoro e senza mezzi di sussistenza.

Continui il Comitato nell'alacre opera sua, e ne avrà lode e riconoscenza.

Un treno straordinario per le elezioni — Grazie alla gentile accondiscenza del comm. Borgnini, sollecitato dalle nostre autorità la domanda da noi fatta alla Rete Adriatica è stata esaudita.

Fu stabilito infatti che per domani sia istituito **un treno speciale** per Treviso a comodo di quegli elettori che vogliono godere dello spettacolo delle corse, le quali — secondo un telegramma del co. Bianchini al nostro sindaco — avranno luogo alle *due e mezzo*, anzichè alle *una* come era stabilito. Il treno speciale partirà da Venezia alle ore **1.10 p.**

Secondo viaggio dell'Adriatico al Plata. — La Camera di commercio ha ricevuto dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio la seguente comunicazione:

« Facendo seguito alla Circolare in data 20 ottobre p. p. N. 19348, partecipo alla S. V. che la Navigazione Generale Italiana ha stabilito di differire la partenza del piroscafo, che sarà destinato al secondo viaggio dell'Adriatico all'America del Sud.

« Tale partenza potrà aver luogo nella prima quindicina di dicembre p. v.

« Annuncio altresì alla S. V. che la Navigazione Generale ha ridotto il nolo per il vino a L. 18 per bordolese per le destinazioni dell'Adriatico a Montevideo e Buenos Ayres.

Desidero di conoscere, a suo tempo, le specie e le quantità di merci pronte per l'imbarco da codesto distretto per il Plata. »

La « Staffetta » — Si attende oggi nel nostro porto il R. avviso *Staffetta* proveniente dallo Zanzibar. Getterà l'ancora di fronte ai Giardini pubblici.

Per i tiratori di scherma. — Il Sotto-comitato del Torneo nazionale di scherma che avrà luogo a Roma, ha stabilito che il grande Torneo di scherma avrà principio nel giorno 19 del corrente mese, alle ore 8 ant., nella sala del palazzo dell'Esposizione di Belle Arti e proseguirà nei giorni 20, 21 e 22. In quest'ultimo giorno nelle ore pomeridiane avrà luogo la gran

accademia di scherma. Ad essa prenderanno parte quei tiratori che furono dichiarati idonei a conseguire la medaglia d'oro.

I premi da conferirsi consisteranno in 20 medaglie d'oro e chi riporterà la media di 23 punti avrà diritto alla medaglia d'argento.

S. M. il Re ha offerto due doni, i Ministeri dell'interno, della marina, della guerra ciascuno un premio, altri oggetti furono offerti dai privati.

La durata massima degli assalti è stata fissata ad un quarto d'ora. La grande accademia, alla quale verrà data la maggior solennità possibile, sarà a pagamento e l'introito a totale beneficio dei danneggiati delle ultime inondazioni.

Fra gli schermitori chiamati a far parte del giurì c'è anche il comm. Paulo Fambri.

I nostri artisti — *Luigi Da Rios.* — L'altro ieri tutta una raccolta di opere belle emigrò per sempre dallo studio di Luigi Da Rios, al quale avevano costato e tempo e ingegno. A compensarlo in qualche guisa vennero però le sonanti sterline e i rubli: l'ideale per chi tutto dà all'arte, e all'arte chiede l'agiatezza.

Pochi artisti noi conosciamo, non pur a Venezia ma altrove, capaci del miracolo che il Da Rios operò di questi giorni. Visitato il suo studio ai Carmini, da una splendida bellezza russa bionda, che vi era andata per degli acquisti, per lì essa decise di posare per il ritratto. In cinque sedute di un'ora, il Da Rios condusse a termine difatti un ritratto all'acquarello, mezza figura, in grandezza naturale, che risultò una delle migliori sue opere e — non esitiamo a dirlo — degna dei più abili maestri in questo genere d'arte.

Perchè Luigi da Rios ama l'acquarello meglio assai della pittura ad olio, e tanto studio, tanta freschezza d'ingegno egli mette ne' suoi cartoni, da ottenere degli effetti sorprendenti. Giusto l'altro ieri spedì a Londra quattro grandi mezze figure, nelle quali non si sapeva se ammirare più la forza e la resistenza dei colori, o la genialità delle pose, o l'armonia dell'insieme o la bellezza del disegno.

Luigi Da Rios è un artista che finisce ogni suo lavoro: non lecca col pennello, non tortura, non minia, ma sa rendere tutto, pur conservando vivezza e naturalezza alle figure.

Oltre alle opere accennate, il Da Rios spedì a Londra anche un quadro di composizione, pure all'acquarello. Rappresentava una *fondamenta* veneziana, al parapetto della quale stavano affacciate talune popolane dalle treccie bionde e dalle carni di latte, e poi dei bimbi, un pescatore, una vecchierella e non sappiamo più quante altre figure.

Prima di emigrare, il quadretto stesso era già stato venduto a caro prezzo tre volte, e ricordiamo ciò con piacere, perchè dinota come il Rios sappia fare dell'arte allegra e dignitosa.

Intanto, grazie a questo lavoro, il Da Rios ebbe l'invito di recarsi a Londra per eseguire i ritratti all'acquarello di una nobile famiglia. Partirà nella primavera prossima, e laggiù lo attendono liete accoglienze, poichè il suo nome vi è assai noto come quello di uno dei più geniali e operosi artisti veneziani.

Fra guide. — Fra tutta quella indisciplinata compagnia di guide ed interpreti che popola la Piazzetta di S. Marco, proprio dinanzi la Porta della Carta, sono frequenti le dispute per gelosia di mestiere e per mancanza di chi sappia farla star a dovere una buona volta.

Anche ieri una scena, certo poco edificante, avvenne presso la Loggetta fra una guida e diversi suoi colleghi; ingiurie, contumelie, parolaccie oscene e vie di fatto... Che non sia possibile provvedervi?

Gli infortuni sul lavoro. — Primo Pilotti, di 49 anni, rimessaio, abitante in Calle Salodo a S. Francesco, si inferse una ferita lacero contusa al palmo della mano destra, con un ferro del mestiere.

— Vincenzo Fenizio, di 21 anni, macchinista, abitante alla Giudecca, a S. Cosmo, si produsse una ferita da strappo al dito anulare della mano sinistra, impigliandosi in una macchina in movimento.

— Il peataio, Giovanni Agostini, di anni 61, abitante in Rio Terrà S. Silvestro, mentre portava con un compagno una tinozza piena d'olio riscaldato, scivolò ed ebbe riversato addosso il liquido bollente. Riportò su tutto il corpo ustioni diffuse e dovette essere accompagnato all'Ospitale.

Ragazzo disgraziato. — Marco Besazza, di Giosuè, di sett'anni e mezzo, abitante in Corte del teatro Goldoni, si fratturò, cadendo accidentalmente, il terzo medio del femore destro. È in cura all'Ospitale Civile dove venne accompagnato.

GLI ARRIVI
del giorno 8

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Beau Rivage. — Giobbe Giuseppe da Roma.

Italia. — Picivecchi Michele.

Cappello Nero. — Bono Giuseppe da Milano, Carmi Belloni da Vercelli, Sani Andrea e Francesco da Udine, Rebay Carlo da Padova, Villani Argeo da Firenze, Tosi Sebastiano e consorte da Firenze, Rotegni da Milano, Vianello Vittorio da Padova.

Luna. — Grillo Stefano da Milano, Consiglio Michele da Brindisi.

Cavalletto. — Blotto Giov. da Belle, Piacher Gaetano da Feltre, Geinetti Gaetano da Alessandria, [illegible]senetti Quintino da Ancona.

Vapore. — [illegible] Pavan Vittorio da Padova, Pasqualini [illegible] Riva Achille da Milano, Carnier G. B. da Milano, [illegible] [illegible]erbi Carlo da Padova, Daniele da Legnago, [illegible] Tenconi Enrico Malesani Alessandro da Milano, [illegible] Gregnol D. da Milano, Ruffini Gius. da Cadore, [illegible] da S. Donà.

Leon Bianco — Brunello Giovanni da Voltura, Avv. Nordio Fortunato da Chioggia, Cav. Cesare Furbiani da Roma.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini. — Stasera terza replica del *Belisario.*

La parte di *Irene* verrà cantata dalla sig. Occhiolini essendosi la Bordato ammalata. Non dubitiamo di vedere il teatro affollato. Il complesso dello spettacolo è assai buono, specialmente a merito del valente Pantaleoni — un artista come se ne trovano pochi adesso sulle scene — e della sig. Trani Zeppetti che esordisce in quest'opera, nella più astrusa delle parti, dimostrando talento e sovratutto spiegando un tesoro di voce. Rinfrancata dall'orgasmo della prima sera, ella ora avrà certo continui applausi.

SPETTACOLI

Rossini. — *Belisario* — opera — Ore 8 1/2 L. 1.

Goldoni — Compagnia Zago Privato — *El moroso della Nonna* — ore 8 1/2, L. 0.80.

Malibran — Compagnia [illegible] Seraffini — 7, 12, 61 — Ore 8 1/2 L. 0.50.

Politeama Bandiera Moro. — [illegible]

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

Le promozioni del grande Bollettino

Roma, 8 ore 7.10 pom.

Il grande *Bollettino Militare* contiene la disposizione che il generale conte Morra di Lavriano è nominato aiutante di campo del Principe di Napoli.

Si dice ancora che i generali Boselli, Rossi, Biandrà, e Dami saranno collocati in posizione ausiliaria.

Il generale Guidotti comandante della Divisione di Bari è trasferito a Torino.

Il generale Lanza fu nominato comandante della Divisione di Perugia.

Il generale Adami fu nominato ajutante di campo del Re.

Il generale Boido, comandante di Brigata a Palermo, fu nominato comandante dell'artiglieria da campagna a Roma.

I seguenti colonnelli brigadieri Tonini, Heusch Rasini, Prielli, d'Agostini, Fleres, Rabeo saranno promossi maggiori generali.

I colonnelli Remedi, Cianchi, Baistrocchi, Stevenson, Borgia, Tournon, Albertelli, Di Lenna, Duloc saranno nominati colonnelli brigadieri.

Il colonnello Albertone comandante in seconda a Massaua fu richiamato in Italia al comando del primo reggimento bersaglieri.

Il colonnello Pratesi sarà destinato al comando degli stabilimenti di pena.

Il colonnello Dall'Oglio sarà collocato in posizione ausiliaria.

Undici tenenti colonnelli di fanteria saranno nominati colonnelli ed assumeranno comando di reggimento.

Tornachi e Bianchi, tenenti colonnelli di stato maggiore, assumeranno essi pure comando di reggimento.

Trentaun maggiori di fanteria saranno promossi tenenti colonnelli.

Nava, Strani e Ragni, maggiori di stato maggiore, saranno promossi tenenti colonnelli.

— Si smentisce la notizia corsa in questi giorni del collocamento a riposo del generale Torre.

Le elezioni di Roma

Roma 8, ore 9 pom.

Continua vivissima la lotta per le elezioni che avranno luogo domenica.

Oggi si pubblicarono altre liste variopinte.

Vi sono nomi nuovi affatto ignoti o quasi.

Un Comitato elettorale, che chiamasi imparziale, pubblica una lista in cui sono uniti clericali, monarchici e radicali.

Coccapieller pubblica un manifesto presentando la sua candidatura.

Tuttavia queste liste e candidature singole non porteranno altro che una lieve dispersione di voti; le liste intorno a cui si fa lotta seria sono le due che vi telegrafai ieri.

Il generale Türr

Il generale Türr è giunto a Roma di ritorno dal suo viaggio in Oriente.

Il richiamo di Baldissera

Il Re ha firmato il decreto di richiamo dietro sua domanda del generale Baldissera.

In sua sostituzione fu nominato il generale Orero, attualmente comandante la brigata Calabria.

Makonen se ne va!!

L'ambasciatore Makonen partirà da Roma il 20 novembre e si imbarcherà sul *Volta* con Salimberi e Nerazzini.

Traversi lo stesso giorno si imbarcherà per Assab a dirigere la stazione di Letmarefia.

Per la conferenza antischiavista

Il nostro Governo ha nominato a suoi plenipotenziari per la conferenza antischiavista di Bruxelles il ministro italiano in Belgio e Catalani incaricato d'affari italiano a Londra.

Il nuovo presidente d'Appello a Venezia

Si dice che il comm. Santamaria, consigliere presso la Corte di Cassazione a Roma, verrà nominato primo presidente della Corte di Appello di Venezia in luogo del comm. Martucci.

L'incidente di Tangeri
Crispi domandò soddisfazione

L'*Osservatore Romano* di questa sera dice che Crispi ha chiesto soddisfazione al Governo marocchino per l'insulto fatto al comm. Galletti Cambiagi, nostro incaricato d'affari a Tangeri ed ha disposto l'invio di una nave da guerra al Marocco.

Ricorderete che il Galletti Cambiagi rincasò mentre stavano rubando in casa sua, e i ladri lo maltrattarono, in modo che ora è costretto a letto.

Il Duca delle Puglie collare dell'Annunziata

Nel 13 gennaio prossimo, giorno in cui il Duca delle Puglie compie 21 anni, il Re, come di consueto, gli conferirà il Collare dell'Annunziata.

Le smentite della «Riforma»

Roma 8, ore 10. 20 p.

Anche la *Riforma* di questa sera smentisce il viaggio che si diceva dovesse fare l'onor. Crispi in Germania per abboccarsi con Bismarck.

— Smentisce pure la notizia che la nomina di Cialdini ad ambasciatore a Madrid avesse lo scopo di indurre la Spagna ad accedere alla triplice alleanza.

Obbligazioni ferroviarie

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera reca l'avviso che la quattordicesima estrazione delle obbligazioni ferroviarie si farà il 20 novembre prossimo.

— Il giorno 14 in Italia e all'estero si farà una sottoscrizione pubblica per 250,000 obbligazioni ferroviarie al prezzo di lire 293 ciascuna.

Avanzamento nell'esercito

Ai primi di dicembre si riunirà la Commissione suprema per gli avanzamenti nell'esercito, che sarà presieduta dal generale Pianell.

I dispacci d'oggi

L'arrivo di Crispi

Roma 9, ore 3.10 pom.

È tornato iersera da Napoli, assieme alla famiglia che ivi lo aveva raggiunto, il presidente del Consiglio.

Promozioni ritardate

Il progetto di riordinamento degli uffici del Ministero di marina, intorno al quale vi telegrafai anche ieri e che verrà esaminato nel prossimo Consiglio dei ministri, avrà intanto una conseguenza: quella di ritardare le promozioni, che parevano prossime, degli ufficiali di marina.

Ai confini sulle Alpi marittime

Notizie giunte dal confine francese recano che il generale Coulombeaux ha incominciato ad ispezionare i forti e i campi trincerati che sono nei confini delle Alpi marittime.

La ispezione durerà circa quindici giorni.

Intanto si sa positivamente che nella scorsa settimana vennero scaricati a Nizza ventiquattro cannoni di grande portata, destinati ai nuovi forti esser dalla Francia ai confini, specialmente allo sbarramento del passo di Monte Agel.

Treno rapido Roma-Berlino

Sembra che la conferenza per la istituzione del treno rapido Roma-Berlino nulla abbia potuto concludere, in seguito al rifiuto opposto dalle ferrovie austriache del Sud. L'amministrazione della nostra rete Adriatica avrebbe dichiarato esser pronta a stabilire eventualmente un nuovo treno rapido Ala-Modane, in coincidenza col rapido Milano-Roma.

I regi «exequatur»

Dicesi che il ministro Zanardelli stia studiando un progetto, da presentare alla Camera, inteso a regolare la sospensione e la concessione dei regi *Esequatur* ai vescovi.

DALLE PROVINCIE

Le elezioni a Mirano

Mirano 8. ore 8 p.

Denunciovi la malafede del Comitato operaio che pubblicamente dichiaratosi sostenitore delle candidature **Grimani, Errera, Dal Maschio** e **Meneghelli Paolo,** oggi, clandestinamente, impone schede senza i predetti nomi a mezzo del maestro di grado inferiore Cavallini, ispirato notoriamente dal presidente della Società operaia.

Il paese è indignato della lojolesca manovra che suscita lo sdegno della classe operaia che si vede mistificata dal suo Comitato.

Alle ore 4 e 10 pom. ci giunse il seguente dispaccio:

Il Comitato operaio sconfessa pubblicamente l'operato del suo membro Cavallini, obbligandolo a presentare le dimissioni.

Così i nostri candidati Grimani, Errera, Meneghelli e Dal Maschio sono portati anche nella lista degli operai.

Le elezioni a Dolo

Dolo 8, ore 8 p.

(x) Molti elettori liberali monarchici del Distretto, di pieno accordo per togliere ogni equivoco e per procurare la tanto desiderata conciliazione, hanno stabilito di votare pei seguenti candidati;

Valeggia cav. Angelo — Guolo dottor Giovanni — Gidoni cav. Antonio — Beretta avv. Cesare Angelo.

I nostri amici del Distretto approveranno senza dubbio, come l'approviamo noi, questa lista. (N. d. R.)

Le piene dei fiumi
Nuovi pericoli

Ferrara 8, ore 7,25 p.

Le piene del Po e del Panaro dopo l'ulteriore aumento che fu annunziato ieri, si trovano stazionari.

A Fossa Mantovana si ruppe stamane l'argine sinistro del territorio di Burana a tre chilometri sopra Quatrelle.

Stasera le acque appoggiarono agli argini del Po allagando il Sermidese.

Credesi che Sermide e la ferrovia Suzzara-Ferrara resteranno illese.

L'imperatore Guglielmo a Monza

Monza 8, ore 8,10 pom.

Si conferma che l'imperatore Guglielmo arriverà a Monza il giorno 12, cioè il giorno dopo il suo arrivo a Venezia.

Egli sarà accompagnato da Lucanus, dagli aiutanti di campo e dalla sua casa Militare.

Ripartirà il giorno 14 col treno diretto per Verona, dove si incontrerà coll'imperatrice, proveniente da Venezia, per proseguire poi tosto per la via del Brennero.

Il principe Amedeo e il principe Tommaso si troveranno a Monza all'arrivo dell'imperatore.

Durante la permanenza di Guglielmo a Monza vi sarà una partita di caccia.

Gli arciduchi d'Austria a Torino
Beneficenza del Duca d'Aosta

Torino 8, ore 8,15 pom.

Nel pomeriggio, provenienti da Monza, giunsero gli arciduchi Ranieri ricevuti e accompagnati dai duchi d'Aosta all'*Albergo Europa.*

— Il Principe Amedeo per l'anniversario della morte della sua prima consorte ha elargito 17 mila lire pei poveri.

Le elezioni a Trieste

Trieste 9 ore 0.30 ant.

Or ora è terminato lo spoglio della votazione pei 12 candidati del terzo corpo elettorale, composto, come sapete, di duemila elettori in maggioranza impiegati. Riuscirono eletti dieci candidati dell'associazione italiana del *Progresso* e due del partito governativo.

La maggioranza nel Consiglio è assicurata ai candidati nazionali.

Le dimissioni del ministro Krants

I dispacci di ieri sera da Parigi annunziano le dimissioni del ministro della marina Krants, che le avrebbe rassegnate l'altra mattina con lettera a Carnot, adducendone a giustificazione il conflitto col suo collega Etienne sulla delimitazione dei poteri fra l'autorità civile e la militare nel Tonchino.

Il presidente del consiglio, Tirard, conferì con Krants.

Si assicura del resto che il gabinetto intende di dimettersi appena la camera avrà verificati i poteri.

AGENZIA STEFANI

I Conservatori battuti

Madrid 8. — *Camera.* — Predregal, repubblicano, chiede ai conservatori come agirebbero se fossero al potere allorchè scoppiasse la minacciata conflagrazione europea. Canovas essendo assente, Pidal risponde che i conservatori si informerebbero all'interesse sacro della patria. La proposta (?) dei conservatori è respinta con voti 91 contro 49.

La Banca dell'impero

Berlino 8. — *Reichstag.* — Nella discussione della legge sulla Banca dell'impero, dopo che parecchi oratori parlarono pro e contro sull'acquisto della Banca da parte dello Stato, il presidente della Banca sconsigliò l'acquisto della stessa perchè pregiudicherebbe la libera attività della Banca. Rinviasi il progetto a una commissione di 14 membri.

LA RUSSIA HA CREDITO

Un dispaccio da Londra reca che il prestito fatto ora dal Governo russo venne coperto la bellezza di *trentuna* volta.

ANCORA IL BOULANGISMO!

I bulangisti preparano una manifestazione per martedì prossimo in piazza della Concordia in occasione dell'apertura della Camera.

Cinque delegati dei Comitati del quartiere di Montmartre domanderanno di entrare in palazzo Borbone per consegnare al presidente della Camera una protesta contro la proclamazione di Joffrina deputato di Montmartre in luogo di Boulanger materialmente eletto.

REVOLVERATE REPUBBLICANE

Un dispaccio da Lexington, nel Hentucky, reca che fra il colonnello Wope e il colonnello Good, entrambi repubblicani, scoppiò un diverbio fierissimo. Dalle parole venuti ai fatti, Wope rimase ucciso da una revolverata di Good, il quale a sua volta restò ferito mortalmente da una revolverata di Wope.

R. MARINA

Il presidente della Commissione d'esami per l'avanzamento a Commissario di 2. classe sarà il Contrammiraglio *Frigerio.*

Oggi passano in armamento a Spezia le torpediniere 71.s e 86.s, comandata la seconda dal tenente di vascello Borrello Carlo, e la prima dal tenente di vascello Coen Giulio.

— Il 1. dicembre p. v. avrà principio il primo periodo del corso superiore alla Accademia Navale, al quale sono ammessi i seguenti sottotenenti di vascello: Corrina, Simin, Rombo, De Luca, Quendo, Foscari, Piscicelli, Bianconi, Biscaretti, Como, Bertetti, De Lorenzi, Migliaccio, Giorgi De Pans, Ruggiero, Salagar, Ginocchio, Faraforni, Bertolini, Gricciali, Mortola, Morosini, Castellino, Nani, Cantù, Baden, Guaita, Dal Pozzo, Biancardi.

Essi dovranno presentarsi a Livorno, all'Accademia Navale il 30 di questo mese.

Con decreto ministeriale in data del 1° corrente i seguenti sottoufficiali dell'esercito sono nominati scrivani locali di 3ª classe nell'Amministrazione marittima, con l'annua paga di L. 1000:

Furieri maggiori in servizio: Colombaini, Manzo, Garzi, Muzioli, De Vivo, Carretti, Pennacchia, Silvi Pescadore, Dell'Aversano, Franco, Salzano, Petit, Carli, Scalera e Pare —; e i furieri maggiori in congedo: Pellicciori, De Pietro, Carbut.

I sigg. Muzioli, Dell'Aversano, Franco, Salzano e Petit sono destinati al 1° Dip. (Spezia), i sigg. Carli, Scalera, Pace, e Carbut al 3° Dip. (Venezia); il sig. De Pietro al 2° Dip. (Napoli); tutti gli altri al Ministero.

È sbarcato dal *Palestro* il tenente di vascello *Amadio Giacomo.*

R. Naviglio — Il trasporto *Volta* partito ieri sera da Genova è giunto stamani alla Maddalena.

Il *Bausan* e le torpediniere 595 e 725 hanno lasciato stamane Gaeta.

BORSE E MERCATI

VENEZIA [illegible] NOVEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	93 28	93 43
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 45	95 60
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	307 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	298 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	281 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	22 75	23 25

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip. 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 20	123 35
Francia	3	100 85	101 10	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 14	25 20	25 19	25 26
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	213 1/2	213 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		213 1/2	214 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 9

Rend. ital.	95	77 1/2
Camb. Londra	25	19 —
Camb. Francia	100	87 1/2
Az. Ferr. Mer.	704	25 —
» Mobiliare	598	— —

Milano 8

Rend. ital.	95 57	52 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 21 —	16 —
Camb. Fr.	100 95 —	85 —
Camb. Berl	123 15 —	15 —

Parigi 8

CHIUSURA

Italiano 5 %	94	60 —
Franc. 3 %	87	22 —
Id. (n.) 5 %	105	— —
Id. id. 3 %	90	52 —
Inglese	97	5/4 —
Lomb. obbl ant.	314	50 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4275	— —
Az. Can. Suez	[illegible]15	— —

Berlino 7

Mobiliare	103	60 —
Austriache	—	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	70 —

Vienna 8

Rend. in carta	85	50 —
» in arg.	85	80 —
» in oro	109	40 —
» senza imp.	100	95 —
Az. della Banca	924	— —
Az. St. di cred.	312	50 —
Londra	118	95 —
Zecchini imp.	5	66 —
Napol. d'oro	9	48 —

Londra 8

Inglese	97	5/16
Italiano	93	3/8

Parigi 9

APERTURA *Tend.* ferma

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	87	27 —
Rend. 4 1/2	104	97 —
Rend. Ital.	94	65 —
Ferr. Lomb.	293	— —
» Austr.	532	— —
Rend. turca n.	17	[illegible]
Prest. [illegible]	[illegible]	20 —
[illegible] egi. est.	74	1/4 —
Banca di Par.	840	— —
Consolid. ingl.	—	— —
Banca di sc.	525	— —
Egiz 6 %	462	50 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	—	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Col sentimento della più sentita riconoscenza la famiglia Della Lucia rendono i più vivi ringraziamenti ai molti pietosi che vollero onorare colla loro presenza il mesto funerale del loro rispettivo marito e fratello **Della Lucia cav. uff. Francesco.**

Pregano poi indulgenza per le involontarie ommissioni nelle partecipazioni del deplorato decesso. 868

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

MAGAZZINO OROLOGIERIE

DIRETTO DALL'ANNO 1857 DALLA DITTA PROPRIETARIA

G. SALVADORI

Venezia, S. Salvatore, vicino alla R. Posta all'angolo della Calle degli Stagneri

L'assortimento è completo dall'infimo al maggior prezzo di orologi da tasca, da viaggio, da notte, da tavola, da parete, sveglie d'ogni provenienza, grande assortimento catene e ciondoli oro e argento.

Il migliore regalo o acquisto di utilità

REMONTOIR DI METALLO

più di 12 anni di durata per L. 12.

Questo **Remontoir**, da uomo, di metallo bianco come l'argento, premiato per l'esattezza, solidità, eleganza e buon mercato, è un vero avvenimento del progresso e viene raccomandato agli amanti dell'esattezza.

Dirigere telegrammi e Vaglia Orologierie, SALVADORI, Venezia. Aggiungere all'importo dell'acquisto Cent. 50 per la spedizione in pacco postale. 818

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2016 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, VENEZIA

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

ACQUA PURGATIVA

FRANCESCO GIUSEPPE

la più sicura, la più efficace, la più gradevole fra le acque purgative e UNICA dopo gli apprezzamenti di numerose celebrità mediche d'Italia e dell'estero. Insuperabile negli ingorghi e relative conseguenze negli ingrossamenti del fegato, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi e nelle malattie delle donne. 818

La Direzione della Sorgente FRANCESCO GIUSEPPE, Budapest

SI VENDE OVUNQUE

In VENEZIA presso le Farmacie GIUSEPPE BOTNER e dott. G. B. ZAMPIRONI

Rossetter's

RISTORATORE DEI CAPELLI

È l'unico preparato che in modo positivo restituisca gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore, nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattia o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica et li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. — Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di ROSSETTER. — Il preparato genuino porta la marca di fabbrica, come pure il nome di D. R. KEITH, 16, Coleman Street, City, London, e le etichette in inglese ed in italiano. Vendita al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia ed all'ingrosso presso:

Ussellini e C.; G. Hermann, 9; Tosi, Manzoni e C., a Milano. 485

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Inventato nel 1783 — Cento anni di successo

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriottiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco f. GIO. BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.
Dott. F. GIORGIERI.

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO
Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50

(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)

Unico Rappresentante per tutto il Regno:

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia *Zambelli* Via del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali *L'Arena* e *L'Adige* — UDINE: Farmacia *Bosero* e all'Amministrazione del *Giornale di Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minosso*, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno. — PORDENONE Farmacia Roviglio, — Fratelli Parpinelli Negozianti coloniali.

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI

CURA DEL SANGUE

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto

Esigere sull'etichetta la firma autografa dell'inventore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti avendo frequente occasione di prescrivere il liquore Ferro-China Bisleri, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-neyrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico isp. dell'Osp. civ. — Cav. CESARE dott. VIENA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri.
DEPOSITO, Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Impresa Industriale Italiana

di Costruzioni Metalliche

Diretta dal comm. ing. FRANCESCO DI KOSSUTH
Sede e Direzione Napoli 25 via Medina
OPIFICI CASTELLAMARE STABIA

Premiata con medaglie d'oro e diplomi d'onore alle Esposizioni Mondiali e Nazionali.

Costruzioni di scafi in acciaio e ferro, velieri, piroscafi, pontoni, barche, lancie, ecc. ecc.
Ponti, Tettoie, Cassoni in ferro e acciaio.
Fondazioni pneumatiche a viti, a tubi. Materiale fisso, e mobile ferroviario. **Caldaie marittime, Boa**, ecc.
Rappresentante generale pel Veneto cav. uff. G. A. Baffo Ingegnere Venezia. 713

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di suo uso col mezzo d'una spazzolina si ottiene un successo certo e brillante. Per conservare la colorazione basta in seguito usarla ogni 8 o 10 giorni.

Deposito generale in TORINO: alla Farmacia del Dottor BOGGIO Via Berthollet 14.

FLORELINE

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flacconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

In Venezia deposito e vendita presso l'Agenzia Longega S. Salvatore 4825 — Bertini e Parenzan Merceria dell'Orologio. 812

L'ANCORA

SOCIETÀ

ASSICURAZIONI SULLA VITA

Fondata nel 1858

Capitale nominale L. 2,500,000
Capitale versato L. 1,250,000
Fondo di garanzia L. 86,000,000

STATO DELLE ASSICURAZIONI al 31 dic. 1887
75077 contratti per L. 408,326,506,00 di capitale — L. 122,416,10 di rendita

QUOTA DEGLI UTILI

Assicurazioni pel caso di vita in media il 80 0/0 di capitale assicurato, pel caso di morte il 35 0/0 del premio annuo.

DIREZIONE per l'Italia in ROMA, Via Convertite, N. 8.
AGENZIA GENERALE in VENEZIA: ACHILLE FANO, Campo S. Gallo, N. 1117. 607

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

E Modo di ridonare ad essi il colore primitivo della giovinezza

Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in *fiale (flacon) da L. 2. —* **1.50 — 1.35**, *ed in bottiglie da litro circa a L.* **8.50.**

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.**, *Via Torino, 12,* **Milano** — *In* **Venezia** *presso* **l'Agenzia di Antonio Longega**, *S. Salvatore, N. 1825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20, Farmacia **Botner** S. Antonino *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

Lignite ossia Legno Fossile

Brucia come la legna nei caminetti, scalda più della legna, costa meno della legna.

Prezzo per mille chilog. Spedizione a vagone completo di 8 tonn. franco vagone.

Verona L. 19.50 — Rovigo L. 17.70 — Mantova L. 18.60 — Vicenza L. 20.— Treviso L. 20.60 — Legnago L. 19.20

per altre Stazione ferroviarie il prezzo sarà a seconda delle differenze di trasporto da San Giovanni Valdarno.

Chi volesse un campione per pacco postale mandi 0.50 di francobolli e l'indirizzo preciso.

Indirizzarsi — *Società Ferriere Italiane — Firenze.* 773

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITA' DE CIAN

preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia già nota pella sua rinomata

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 60 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie a **Lire UNA.** 49

LA SALUTE RITORNA

Il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano di tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — E' preparato da **Giovanni Pagliano** con *laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Agenzia **LONGEGA** S. Salvatore, 4825, Venezia.

POCHE PAROLE

Per far conoscere la bontà d'un medicamento non occorrono tante ciarle e promesse, ma **FATTI**, e questi si ottengono coll'uso dell'

INJEZIONE

Del Prof. Dott. **VANZETTI**

che si prepara e si vende nella

Farmacia CENTENARI

VENEZIA, Campo S. Bartolomeo, 5310, **VENEZIA**

Questa **Iniezione** guarisce in **pochi giorni** le **BLENOREE** sì recenti che inveterate, senza tema che apporti conseguenze.

Si vende in flaconi al prezzo di **L. 2,50**, e pel Regno si aggiunge di Cent. **50** per le spese postali.

Tarmicida infallibile

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie in Pellicicerie, e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia LONGEGA a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli cent. 60.

PASTA LINDA

Leva macchie di olio; grasso; petrolio; ecc., ai capelli e vestimenta; e ridona loro l'aspetto di nuovi.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Domenica 10 novembre — Edizione della Sera N. 309

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Il foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4325, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 10 novembre

LA CHIUSURA DELL'ESPOSIZIONE E LA POLITICA ESTERA

CORRENTE PACIFICA

Il barometro politico segna tempo tranquillo. La festa con la quale si è fatta la solenne chiusura dell'Esposizione a Parigi non poteva riuscire nè più bella, nè più quieta, nè più splendida. Il concorso è stato enorme, e la folla era tale e tanta che l'immensa spianata degli Invalidi non bastava a contenerla. Abbenchè la serata fosse fredda, i giardini dell'Esposizione sono stati sempre affollatissimi e il chiarore della luna limpidissima era vinto da quello di una illuminazione magnifica. Tutto spirava allegria.

Era la festa del lavoro che si chiudeva così solennemente; e poichè il lavoro vive del presente per assicurarsi una più lauta esistenza nell'avvenire, e per conseguirla ha bisogno di tranquillità e di pace, ci sia dato trarre dall'Esposizione e dalla sua chiusura un buono auspicio per la futura pace d'Europa.

La Francia — ben dice la *Nazione* — deve ormai aver compreso come la grandezza delle nazioni dipende più dallo svolgersi tranquillo e costante delle loro forze produttive che dai furori di una guerra devastatrice. Ed è su questo punto che la Francia può esser sicura di avere il consentimento dell'Italia intera. Tanto gli Italiani ne desiderano la guerra che l'ideale di tutti gl'ideali politici sarebbe per essi il disarmo. Oggi, per aver la pace, da tutte le nazioni si spendono tesori in preparativi di guerra e si sottraggono capitali e forze produttive alle industrie e ai commerci; quanto meglio sarebbe per tutti aver la pace per la pace e non per la forza minacciosa delle armi!

●

Mentre a Parigi si chiude la festa del lavoro, i Sovrani d'Europa si cercano, si visitano, tengon tra loro convegni. Noi abbiamo già interpretato questo fatto come un sintomo di pace, perchè in altro modo non può in questo momento spiegarsi il fatto della visita che l'Imperatore di Germania fece al Sultano subito dopo di aver ricevuto lo Czar a Berlino. E l'esser venuto e il tornare a Monza dove non spirano che aure pacifiche, e il trovarsi che farà poi il giovane Imperatore Guglielmo ad Innsbruck con l'Imperatore d'Austria-Ungheria, e ciò mentre i preparativi di guerra, invece di farsi più vivi e solleciti, si sono attutiti, tutto fa sperare che al momento in cui sulle rive della Senna si chiudeva la festa del lavoro siasi inaugurato un periodo nuovo di operosità da cui ciascuna nazione possa trarre nuove e inesplorate scaturigini di prosperità e di ricchezza.

L'ESPOSIZIONE NAZIONALE OPERAIA ED I VENETI

Torino 9 novembre.

(*Zuccaro*) La somma finora raccolta dal Comitato dell'*Esposizione nazionale operaia* che avrà luogo l'anno venturo in Torino, è di 13 mila lire. Ieri il presidente, comm. Badano, spedì alle Associazioni operaie italiane una circolare, dove tutte le esorta a dire se intendono concorrere con qualche somma a far crescere l'accennato presente fondo di cassa: ciò che avverrà, non si dubita, al più presto, onde l'Esposizione si possa compiere in modo grandioso. Sono pochissime, per non dire quasi nessuna, le Società ed Associazioni operaie *venete* che finora sottoscrissero ad azioni od oblazioni a fondo perso.

In media le Società finora sottoscritte firmarono per 50 o per 100 lire. Rappresentano gli espositori di *Padova* la Camera di commercio, l'onorevole Luzzati, il conte Carraresi de' Carraresi ed il dottore Vollemborg; *Venezia, Udine Rovigo* e *Verona* sono rappresentate dalle relative Camere di commercio; *Vicenza* dall'onor. Brunialti e dal sig. De Paoli, presidente dell'Unione operaia, e dalla Camera di commercio; *Treviso* dal sig. Soligo e dalla Camera di commercio; *Udine* e *Rovigo* dalle Camere di commercio; *Belluno* dall'avv. Volpe e dalla Camera di commercio; *Badia Polesine* dal cav. Marchesani.

IL GOVERNO FRANCESE E I BULANGISTI

DIMISSIONI ACCETTATE

In occasione della propaganda per reclutare aderenti alla dimostrazione che martedì prossimo i boulangisti preparano a favore del *brav' general*, si annunzia che il Governo non tollererà alcun assembramento, e che si reprimerà severamente ogni tentativo di disordine.

Il giornale *Debats* uscito stamani assicura poi che due reggimenti di cavalleria vennero chiamati a Parigi in previsione appunto delle dimostrazioni promesse per martedì. I bulangisti saputi questi fatti, si proporrebbero di contromandare le loro manifestazioni........ per prudenza!

Contro la cavalleria, non si sa mai!

— Il Consiglio dei ministri decise ieri di accettare le dimissioni presentate dal ministro Krantz, in seguito alle sue divergenze col ministero Etienne sui limiti della autorità civile e di quella militare al Tonchino.

LA MORTE DI DUE SENATORI

BUCCHIA e LALOGGIA

Ci telegrafano da *Udine 9 ore 6 pom.*

(P. E.) « Stamane alle 4 e mezzo è morto in Resciuta il senatore professore Gustavo Bucchia. Egli trovavasi colà da qualche tempo in villeggiatura. Fu ucciso da una malattia alla vescica.

Tutta la sua famiglia si trovava presente alla catastrofe ».

Il Bucchia, professore nell'Ateneo patavino, era una vera illustrazione della scienza, e fu anche caldo patriotta, quando la patria de' suoi figli migliori aveva bisogno. Nelle questioni idrauliche non aveva forse rivali. A Padova insegnava ora idraulica nella scuola d'applicazione. Fu deputato di Padova. Aveva circa 80 anni.

Da Padova poi ci telegrafano in data di stamane che ivi la notizia ha prodotto vivo dolore. La scuola nella quale il Bucchia insegnava, decise iersera di mandare una rappresentanza ai funerali, e una corona.

Essendo il Bucchia membro effettivo dell'Istituto Veneto, stamane il segretario diede avviso ai membri, della morte con un'affettuosa lettera.

⁂

Un dispaccio da Palermo reca essere morto in quella città il dottor Gaetano La Loggia, senatore del Regno, e già professore di filosofia nell'Università Palermitana. Fu soldato valoroso e audace cospiratore contro i Borboni. Nel 1849 dovè emigrare, perchè perseguitato, in Piemonte, nè ritornò in Sicilia che verso il 1860. — Prese parte alla spedizione del 1860.

Era sommo nell'arte medica, e dirigeva adesso, malgrado gli 81 anni d'età, il manicomio di Palermo.

La sua nomina a senatore datava dal febbraio 1880.

NOTIZIE DALLE CAMPAGNE

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**.)

Ecco le notizie giunte al ministero di agricoltura sulle condizioni agrarie: Le continue ed abbondantissime pioggie cadute nell'alta Italia recarono gravissimi danni producendo parziali allagamenti alle campagne per lo straripamento dei torrenti e dei fiumi.

Rovinarono vari ponti e in molte vie è impedita la comunicazione. Furono danneggiati anche dei fabbricati e vi furono pure vittime umane.

Nel Polesine e nel Ferrarese molti campi sono ancora sommersi dalle acque.

In tutto il resto le condizioni meteoriche furono quasi dovunque favorevoli alle campagne.

Si lavora alacremente per ultimare la semina del frumento.

Nel sud d'Italia e nelle isole la vendemmia è quasi del tutto terminata.

Le olive continuano in varie località ad essere danneggiate dal verme e specialmente in Liguria. Il raccolto in generale è scarso. Bene invece il raccolto delle castagne e delle ghiande.

I foraggi crescono rigogliosi. Nell'Alta Italia è assai desiderato il bel tempo, in Calabria ed in Sicilia invece desiderasi la pioggia.

PER LA LEGGE SUGLI SPIRITI

A far parte della Commissione incaricata di compilare il regolamento per le misure di carattere igienico relative alla nuova legge sugli spiriti, furono chiamati il senatore Paolo Mantegazza, l'onorevole Pantano, il comm. Pagliani direttore generale della Sanità pubblica, il dottor Napoleone Colaianni ed il dottor Alfonso Monari.

Il regolamento suddetto andrà in vigore sei mesi dopo la promulgazione della legge, cioè nel febbraio 1890.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Ferrara — *Treni straordinari* — In occasione dell'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, e del grande Acquedotto Estense, come ieri annunciammo, nei giorni 17 e 18 corrente, la ferrovia Suzzara Ferrara effettuerà per Ferrara diversi treni speciali e distribuirà biglietti d'andata e ritorno speciali, colla riduzione del cinquanta per cento valevoli dal 16 a tutto l'ultimo treno del 19.

Genova — *A Nino Bixio* — La Commissione artistica incaricata dal Municipio a pronunciarsi sul monumento già elevato a Nino Bixio in Via Corsica, e che sta per essere scoperto, concluse trattarsi di una bella opera d'arte. Il monumento verrà prossimamente inaugurato.

— *Una sentinella uccisasi* — L'altra notte verso le una, un soldato di sentinella ad una delle polveriere disposte sulle alture del Lagaccio, si suicidava sparandosi due colpi di fucile sotto la gola. Il caporale del picchetto mandò subito un soldato a dare avviso del fatto al colonnello, che ieri mattina fu sollecito a recarsi sul luogo col pretore di San Teodoro e un ispettore. Fatte le constatazioni d'uso, il cadavere dell'infelice venne portato alla camera mortuaria. Era certo Peronino. La causa che lo ha spinto al disperato proposito sarebbe questa. Nato nel 1866 ed essendo stato rivedibile per due anni, lo avevano aggregato alla classe del 1868, così che quelli che erano della sua leva erano partiti sino dallo scorso agosto, mentre lui era obbligato a rimanere sotto le armi fino al 1891. Ciò lo aveva accorato tanto da uccidersi.

Mantova — *Un grosso incendio* — L'altra notte, poco dopo le dieci, a Marcaria il fuoco distrusse i fabbricati rustici, i fienili e le sottostanti stalle di proprietà del marchese Carlo Castiglioni. Il danno prodotto dall'incendio supera le 24,000 lire.

Milano. — *Un granchio della finanza.* — Nell'agosto ultimo la finanza sequestrò alla ditta Osnago 121 pezze di stoffa.

La ditta Osnago negava esistere contrabbando nella sua merce ed attese il pubblico procedimento avanti ai Tribunali. Svoltasi ieri la causa, risultò provato il pagamento delle tasse doganali; dunque, nessun contrabbando.

Le 121 pezze di stoffa furono restituite alla ditta Osnago.

Sampierdarena. — *Sbattuto dal treno.* — Mentre all'alba d'ieri lo spazzino municipale Gallo traversava i volti del viadotto, una macchina che manovrava lo investì improvvisamente, sbattendolo per la gran forza contro il muraglione. È moribondo. Sembra che la macchina non abbia dato il fischio d'allarme.

Torino. — *Un «pianeta della sorte» pagato caro.* — Certa De Santis Clementina, trovandosi in piazza Milano, volle prendere un *pianeta della sorte* da uno di quei tanti venditori della..... fortuna ed antiveggenti, che in detta piazza trovano clienti. Dopo aver per qualche tempo assistito alle predizioni, acquistò adunque un *pianeta* contenente predizioni lusinghiere e più seducenti numeri pel giuoco del lotto. Ma un briccone, rimasto ignoto trovò mezzo di togliere destramente alla buona donna il portamonete contenente una rilevante somma. Così non á guadagnato..... ma perduto.

CORRIERE DEL VENETO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

LE ELEZIONI A PADOVA

Padova, *9 novembre.*

Le sette liste — La vittoria è assicurata — Logismografia elettorale.

Nella nostra tranquilla città circolano ormai — chi lo crederebbe! — sette liste, rappresentanti ciascuna questi gruppi: *Savoia, Euganeo, Veneto*, Negozianti, Radicali, Clericali transigenti e Clericali intransigenti. Sicuro: S. E. Monsignor Vescovo si mise fin dapprincipio a dirigere la lotta elettorale, con un'intransigenza degna di tempi migliori, ma poi trovò nella massa generale del clero un'opposizione che certo non sospettava neppure: e allora egli si ricordò dei suoi fidati e con essi compose una lista di pochi nomi, che fece tenere segretamente al suo gregge più intransigente. La *Specola* invece si è fatta l'organo della reazione al suo Vescovo ed ha compilata una lista di 48 nomi, fra i quali ve n'ha 22 che sono portati pure dalle liste liberali!

Il gruppo dei Negozianti ha finito il proprio lavoro, proponendo al Consiglio Comunale otto professori d'università, dodici avvocati, quattro ingegneri, undici possidenti e tredici fra negozianti, industriali, operai. Si sono ravveduti all'ultimo momento, ed hanno presentata una lista che contiene 45 nomi comuni ad altre liste e che è inspirata agli stessi criteri che hanno diretto l'opera del Comitato elettorale della *Savoia* e di altri gruppi.

Valeva proprio la pena che inspirassero diffidenze, giustificassero timori d'ibride alleanze! Ad ogni modo, accettiamo il ravvedimento e ricordiamo le peripezie di questo strano Comitato di Negozianti (strano perchè presieduto da un avvocato) per un'altra occasione.

Chi è ridotto alla vera impotenza è il gruppo dei radicali, o, per meglio esprimerci, delle *Cooperative elettorali*. Dopo aver gridato ai quattro venti che voleva riformare il Consiglio Comunale di Padova, che bisognava sconvolgere tutto l'attuale ordinamento, ha finito con una lista di 16 candidati, cinque dei quali sono comuni al *Veneto* (Marinelli, Tivaroni, Alessio, De Giovanni e Olivotto), due comuni alla *Savoia* — chi lo poteva sospettare! (Cervesato e Taboga), sei comuni ai Negozianti (Ugolini, De Prosperi, Montalti, Monti, Perin e Munaron), e cinque speciali, dei quali è bene tramandare il nome alla posterità: Panebianco (*prof.* di mineralogia), Negri (*suo assistente*) Omboni (prof. di geologia) Cherubini (operaio), Menapace (fornaio).

Come si vede, i radicali hanno riconosciuto che in Consiglio Comunale erano indispensabili i naturalisti e ne hanno portato quattro (Panebianco, Negri, Omboni e Ugolini). E dire che l'on. Martini nel progetto di legge che si doveva discutere in giugno alla Camera, era proposta l'abolizione della scienza naturale dai licei! Bene: i nostri radicali la vogliono portare persino in Consiglio Comunale!

Un'altra considerazione: Panebianco, Negri e Ugolini sono stati, insieme con Marin (che, più conoscitore di Padova, non s'è voluto sottomettere ad un fiasco) gli organizzatori delle cooperative elettorali ed ora continueranno a sostenere che non volevano servirsi di quelle per soddisfare le loro ambizioni personali!

⁂

Ed ora permettetemi che, facendo uno spoglio dei nomi che sono compresi in più liste, vi dimostri preventivamente come la più completa vittoria sia ormai assicurata al partito liberale.

Sono portati da cinque liste, e riusciranno, quindi primissimi i signori Bassi, Colpi, Cittadella, Fanzago, Manzoni, Cervesato, Paccanaro, Papafava, Pafesi, Romanin Jacur, Romanin Andreotti, Taboga (12).

Sono portati da quattro liste: Palamidese, Pietropoli, Salvadego, Alessio, De Giovanni, Tivaroni, Andreis, Barbaro, Cavalletto, Gallo, Fuà, Fiorioli, Giusti, Levi Civita, Luzzatto Dino, Mazzoni, Marzolo, Poli, Rosanelli, Trieste, Turazza, Viterbi, Olivotti (23).

Da tre liste: Stoppato, Scaffo, De Lazara, Dolfin Boldù, Leoni, Maluta, Munaron L., Prosperini, Rello, Tessaro, Valli, Vanzetti (12).

Tranne Gli otto, tutti questi sono portati dalla *Savoia* e riescono indubbiamente come maggioranza, e sono 47: il 48.° è incerto fra Sacerdoti (*Savoia* ed *Euganeo*) e Lupati (*Savoia* e *Veneto*): certo riescono entrambi. Poi viene Marinelli (*Veneto*, Negozianti e Radicali) a fare il 50.°, e quindi hanno la sicurezza della vittoria i candidati comuni all'*Euganeo* e ai clericali: Cittadella G., Arrigoni, Borgherini, Campeis, Dolfin, Moschini (6): Ongaro (Clericali e Negozianti) forma il 57. Sugli altri tre vi sarà un po' d'incertezza, perchè non si può precisare la forza delle cooperative elettorali; ma dovrebbero avere le maggiori probabilità questi tre nomi, che godono in Padova simpatia e rispetto, meritatissimi: Bassini, Dalla Baratta, Treves dei Bonfili Mario.

In tal modo, tutti i 60 consiglieri apparterrebbero al partito liberale temperato, e la *Savoia* può andare orgogliosa d'una completa vittoria.

Per finire, rivolgo una sola preghiera agli elettori indipendenti: affine d'impedire la riuscita di tre clericali o di tre radicali, mettete nella vostra lista i nomi di *Edoardo Bassini, Lorenzo Dalla Baratta, Treves dei Bonfili Mario*.

E arrivedederci dopo le elezioni.

LE ELEZIONI A VERONA

Verona *8 novembre* — Ci scrivono:

(*Julius*) — Massima sorpresa, e sgomento indescrivibile arrecò, tra le schiere radicali, l'adesione così numericamente pronunciata e marcatamente significativa dei clericali a sostenere la candidatura di gran parte dei moderati, mentre si prevedeva un avvicinamento in termini più lati, e meno influenti! Donde ora, intimazioni, recriminazioni.... che lasciano il tempo che trovano.

Sicchè i moderati vengono per questi tre quarti di lista consolidati dai clericali, che pur a malincuore si decisero a siffatto sacrifizio, loro imposto dalla pericolosa preponderanza radicale-progressista.

I democratici fecero lega col Consolato operaio accettando l'inserzione di dieci nomi da tale sodalizio prescelti *a patto però* che gli operai votino la lista democratica, costituita da trentotto puri. Vedremo se la lista combinata corrisponderà nei risultati numerici ai patti prestabiliti, e ai correlativi desideri purpurei!

⁂

Quanto è positivamente incerto il coefficiente di prevalenza ottenibile da circa quel migliaio di nuovi iscritti, quasi tutti progressisti, essendo molto dubbio se davvero voteranno compatti, come loro si predica da ogni parte; e quanto è irresoluto, e tuttavia irritatamente conservato segreto il contegno che intenderà tenere nella lotta la casta israelitica la quale ormai diffida di tutti, e certo non si lascia adescare dagli effimeri sorrisi, e dai falsi incensi dei progressisti, che fingono di prediligerla per semplice manovra elettorale, altrettanto è con molta probabilità assicurata la maggioranza nel Consiglio comunale che provinciale, dei moderati, collegati a qualche temperato religioso, seppure ci sarà, perchè sarà molto più facile che i meno intransigenti votino intera la lista moderata facendola così prevalere a oltranza, e ottenendo davvero lo scopo, che sta a cuore dei ben pensanti: tagliare la strada alle irruenti, disordinate falangi dei radicali, avidi di potere, e d'innovazioni intempestive.

⁂

Che la lotta di domenica abbia a essere in città, come riuscì nei Comuni circonvicini, fiera, contrastata palmo a palmo, proprio a coltello, come si suol dire, lo dimostrano chiaramente le aspre e incalzantesi polemiche dei periodici cittadini, l'ansia e la febbre che invade ogni ceto di persone, e ogni ritrovo, il succedersi affannoso di manifesti, e di supplementi, e di conferenze pubbliche e private, lo stridere dintorno dei torchi tipografici, la gara nello spedire schede, programmi, istruzioni, e nell'accaparrare la presenza degli elettori per la costituzione dei seggi definitivi.

⁂

Domenica adunque gli 8423 elettori di Verona, divisi in 27 sezioni, decideranno dell'indirizzo amministrativo del Comune, e concorreranno a completare quello del Consiglio provinciale. Alle urne il responso!

A Chioggia.

Ci scrivono 9:

(*Justitia*) Il partito cosidetto **Conservatore** (si sa essere il partito clericale) ha pubblicato la sua lista. Non vi faccio particolari, perchè è facile comprenderla: vi noto solo che ha comune con le due altre liste, il nome del cav. Penso. La è questa una prima vittoria, poichè il sindaco, ha **dichiarato di lavorare pei principii sostenuti dal Circolo liberale e respinse sdegnosamente ogni qualunque transazione suggeritagli dal partito clericale.**

Questo si è chiamato innanzi all'onestà, al patriottismo, all'intelligenza del cav. Penso, e trovò un carattere di sincero liberale. Questa genuflessione del partito clericale è tale che bisogna tenerne conto, non per nulla avrà sofferto una così avvilente umiliazione.

⁂

Inutile dire che pronostichiamo bene, non soltanto perchè la lotta è fortemente ingaggiata, ma altresì perchè il massimo disordine regna nel partito clericale.

Lo volesse il Cielo, e i liberali non dimentichino che nel caso di una vittoria, si deve frapporre una barriera fra il passato e il presente. D'ora innanzi devono essere i partiti: *clericale e liberale*. Questa possibile vittoria insegni a *superare a distinguere*; cessi una buona volta l'opportunismo biasimevole che imperò sempre.

S'abbia finalmente il coraggio di proclamare alto a quale dei due partiti attengano i nostri amministratori. Si riuniscano in un fascio le varie forze disperse e sia questa vittoria, il preludio di altre più seducenti.

Del carattere del cav. Penzo mai avevamo dubitato, ora possiamo dire che mostrò tal forza come nessuno qui mai ebbe a dimostrarla. Avanti dunque! È tempo che Chioggia rinunci a tutte le tristi memorie del passato per non vivere che nella fede dell'avvenire.

A Dolo

Ci scrivono: 9

(x) — Incontrano sempre maggior favore i nomi dei signori: *Valeggia, Gidoni, Guolo,* e *Beretta*, i quali vengono concordemente accettati dai nove comuni del nostro distretto come Consiglieri provinciali.

⁂

Alla lista intransigente e radicale messa in campo dal partito progressista molti elettori liberali ed indipendenti oppongono la seguente, per i consiglieri comunali:

1. Beretta Faccanoni dott. Cesare, 2. Bertolin Edgardo, 3. Brazzà co. Alessandro, 4. Brusegan Carlo, 5. Carrara dott. Giuseppe, 6. Gottardi Carlo, 7. Mioni Gio. Antonio, 8. Mioni dott. Giovanni, 9. Maurer Antonio, 10. Piovene Felice, 11. Scalfarotto Luigi, 12. Salmasi Gio. Batta. 13. Valeggia avv. Angelo, 14. Vicario Francesco, 15 Zabeo Egisto, 16. Zanetti Jacopo.

Questa lista conciliativa, comprendendo persone stimabili d'ogni partito, supera in tutti i sensi e sotto ogni riguardo quella avversaria, che fu dettata da un malinteso criterio politico di esclusivismo, che non è certo patriottico nè opportuno.

Gazzetta di Venezia — 10 novembre (35)

IL MILIONE DEL VECCHIO RACLOT

ROMANZO

DI

EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

—o—

Un giorno passando a pochi chilometri dalle Rosieres, si distolse dalla sua strada per visitare suo suocero e sua suocera e far colazione con loro.

Arrivò dai genitori di sua moglie quando di solito andavano a tavola. Ma gli dissero che il signor Mannier e la sua signora erano fuori, essendo stati invitati a colazione dalla signorina Lormeaux.

— No, no, disse il notaio, dissimulando il suo malcontento, sarei dispiacentissimo di disturbarli; d'altronde sono qui semplicemente di passaggio, vado a B...., li vedrò al mio ritorno.

Si disponeva a risalire in carrozza per andare a colazione nell'albergo più vicino.

— Come, andarvene così! esclamò la cameriera; ma il padrone e la padrona non ci perdonerebbero, se lasciassimo partire il signore senza offrirgli nulla.

— Vado preparare la colazione del signore, disse la cuoca.

— Sia, disse il notaio.

La cuoca era già in cucina in mezzo alle sue casseruole, quando un servo della signorina Lormeaux si presentò, chiedendo di parlare col signor Rousselet.

— Signore, diss'egli al notaio, hanno saputo dalla signorina Lormeaux che siete alle Rosiéres; il signor Meonniere la sua signora invitati a colazione dalla signora furono dispiacenti di non essersi trovati in casa per ricevervi; volevano venire subito; ma la mia padrona combinò subito le cose, ed essa mi manda pregare il signore di voler venire, senza cerimonie a far colazione a casa sua.

Il signor Rousselet non poteva declinare l'invito della signora Lormeaux senza mancare di cortesia e di creanza.

Seguì il servitore.

La signorina Lormeaux gli mosse incontro, porgendogli la mano.

— Bravissimo! diss'ella; un commensale di più, e un commensale amabile come voi, caro signore, è una fortuna per me; ah! vi sono proprio grato di avere accettato il mio invito.

Il signor Rousselet volle scusarsi di presentarsi in abito da viaggio.

— Andiamo, interuppe la signorina Lormeaux siete sempre benissimo; via, salutate presto la signorina Monnier, e andiamo in sala da pranzo.

La colazione fu molto allegra, grazie al buon umore della signorina Lormeaux, che aveva una grande simpatia per il notaio.

Dopo il caffè, il signor Rousselet domandò il permesso di ritirarsi.

— Come, vorreste già lasciarci! esclamò la sua ospite; ah! no, no, vogliamo trattenervi ancora un poco... Andate a B...?

— Sì, signorina.

— E dovrete passarvi la notte?

— Certamente.

— Ebbene! caro signore, vi restituiremo la vostra libertà alle quattro; siccome occorrono due ore per andare a B..., ci sarete alle sei, e domani mattina vi occuperete dei negozi che vi chiamano in quella piccola città.

Il notaio non insistette e si rassegnò a rimanere due ore di più alle Rasceres.

Discesero nel giardino, bellissimo, ammirabilmente tenuto, sedettero all'ombra dei platani e discorsero del più e del meno.

— Caro signor Rousselet, disse la signorina Lormeaux, passando improvvisamente da un argomento all'altro, informatemi dunque della signorina Raclot; come va la sua salute? Fu molto afflita per la morte di suo padre? Che cosa fa della sua grande sostanza?

— Perdonate, signorina, disse il notaio sorpreso, non sapete dunque nulla?

— Nulla, caro signore, assolutamente nulla; che volete che io sappia?

— Diffatti, è vero, rispose il signor Rousselet, Aubécourt è lontano dalle Rosiéres, e potete sapere difficilmente ciò che vi sucede. Tuttavia, il signor Giorgio di Santenay avrebbe potuto informarvi.

— Mio nipote come me, signor Rousselet, ne sa proprio nulla. Potete imaginarvi che si vergognerebbe d'imformarsi di una ragazza il cui padre... mi capite.

— Allora signorina, mi è gratissimo rispondere alle vostre domande: la signorina Marta Raclot, che ho veduta ieri, sta bene, e vi assicuro che la sua grande sostanza non le occasiona alcun fastidio; non posso dirvi che sia inconsolabile della morte di suo padre, ma ho la soddisfazione di dirvi che ripone tutte le sue cure ad onorare la sua memoria.

— Che dite mai! esclamò la signorina Lormeaux; la memoria di un uomo come il signor Raclot può forse essere onorata?

— Da sua figlia, sì, signorina.

L'antica sarta sorrise e replicò non senza ironia:

— La signorina Raclot erige forse alla memoria di suo padre un mausoleo che sarà l'ottava meraviglia del mondo?

— Precisamente, rispose serio il notaio.

— Ah! per esempio! questo è troppo!

— Aspettate, aspettate: Marta Raclot erige a suo padre un monumento che verrà ammirato universalmente, e dinanzi al quale tutti i galantuomini s'inchineranno con rispetto.

— Via, via, caro signore, scherzate, molto amabilmente, del resto.

— Vi assicuro che parlo con molta serietà.

— Dando dei rebus da sciogliere.

— Volete farmi l'onore di ascoltarmi?

— Sono tutt'orecchie.

— Dal giorno dei funerali del signor Raclot, non è più tornata in castello, chiese asilo ad una povera donna del paese, una certa Laugier, che fu sua balia. Abita lì una cameretta che potrei confrontare colla cella di una prigione, bassa, umida, colle finestre anguste, e per tutto mobiglio un vecchio cassone di quercia, due sedie in cattivo stato e un lettuccio di legno bianco con un paglericcio ed un solo materasso. Ah! dimenticavo di parlarvi di uno specchio grande due volte il palmo della mano, in una cornice di carta rossa, verde, gialla e blù.

« Oh! non si tratta del bel nido di un cardellino o di una capinera! Tuttavia, la cameretta è pulita, ed è ciò che la rende allegra.

« La vecchia Lauzier fa del suo meglio perchè nulla manchi alla fanciulla, invigila tutto; la sua premura materna suppliscono alla sua povertà; bisogna che la sua diletta figlioccia sia contenta.

« Ma la diletta figliuola è di facile contentatura; non si lamenta di dover mangiare soltanto del pane nero, delle uova, del formaggio, e dei legumi e, di quando in quando un pezzo di lardo; e la sola acqua limpida e fresca della fontana.

« Grazie ha un pò di denaro che la fanciulla ha ricevuto dalle Suore domenicane e alle scarse economie della vecchia balia, esse camparono alla meno peggio per qualche tempo; ma il denaro comune è quasi esaurito, e dovetti, alcuni giorni fa, ad insaputa di Marta, mettere un po' di zavorra nel piccolo borsellino.

(Continua).

(*) Traduzione di proprietà della Società editrice della Gazzetta di Venezia.

A Murano

Ci scrivono, 9:

All'ultima ora è scoppiata la bomba da parte degli avversari dell'attuale amministrazione. Hanno cioè deciso di partecipare alla lotta, colla certezza della sconfitta, ma per dimostrare, come dice il loro organo magno di Murano, che non tutti sono ciechi, e non tutti sono pecore. Dunque gli avversari non vogliono passare per pecore, e vogliono essere i veggenti dell'ira futura; ma vogliono ritenere pecore e ciechi gli altri della maggioranza, i sostenitori dell'attuale amministrazione.

Gli avversari hanno pubblicata la loro lista, nella quale figurano 7 nomi comuni colla lista della maggioranza, 1 nome di un aderente alla maggioranza ed 8 nomi dei loro.

La *Voce di Murano* oggi pubblicata dichiara di appoggiare la lista dei suoi amici, ch'è quella che vi ho accennata, dopo però aver premesso di voler combattere l'attuale amministrazione, *e più specialmente l'avv. Giovanni Mazzega*, **come capo**, perchè in questo triennio quell'amministrazione fu partigiana, dilapidatrice del pubblico denaro.

Dopo questa premessa si dovrebbe ritenere che si dovesse escludere *specialmente l'avv. Giovanni Mazzega*. Signori no, l'avv. Giovanni Mazzega è messo come primo in questa lista.

Dunque si deve supporre che manchi la coerenza nelle idee, oppure si tenti un brutto tiro, quello cioè di far passare della merce di contrabbando sotto una falsa etichetta.

Ma il giuoco fu facilmente scoperto, ed i Muranesi non sono tre volte buoni da farsi così abbindolare.

Alle urne adunque, o elettori della maggioranza, votate compatti la lista preparata dal vostro Comitato e ch'è la seguente:

Consiglieri provinciali — Comm. Cesare Augusto Levi.

Consiglieri comunali — Mazzega Giov. — Pavanello Giov. — Seguso Ant. — Toso Greg. — Salvadori Ant. — Barbini Bern. — Barbon Luciano — Visentini Cesare — Barovier Benvenuto — Barovier Gius. — Trauner Carlo fu Antonio — Dalla Bruna Ant. — Barbini Silvio — Costantini Giacomo — Gobbato Giov. — Toso Franc.

A San Donà

Ci scrivono: 9

Vi accompagno il seguente telegramma diretto all'*Adriatico* oggi, a rettifica delle false asserzioni pubblicate da S. Donà.

Direzione *Adriatico* — Venezia:

Vi preghiamo di pubblicare immediatamente la seguente rettifica all'odierna corrispondenza da San Donà nel vostro giornale. I convenuti alla seduta elettorale di Musile, assente il comm. Sicher, ad unanimità votarono la lista *Casorzi - Sicher - Bressanin - Bortolotto*. Per obbligo di verità, Cazorsi accettò la candidatura, a condizione che la lista comprenda Bressanin e Bortolotto.

Tutto ciò risulta dal processo verbale.

CRICO - CADAMURO.

Ad Udine

Ci scrivono 9:

(P. e.) — L'accordo parziale sui venti nomi dei candidati che ieri vi ho mandato e che avete pubblicato è sfumato.

I giornali *La Patria* e il *Giornale di Udine* hanno ieri pubblicata una lista propria. Oggi su per i muri ne è apparsa un'altra. Altre ancora sono in formazione. Insomma babilonia completa.

Vedremo i risultati. Braida, Sello, Biasutti, Muzzatti hanno declinato le candidature. Al Sello fu sostituito l'operaio Pletti.

Castelfranco 8:

Siamo alla vigilia. C'è un'animazione insolita nella cittadina nostra. Nei caffè e nelle osterie non si parla d'altro: — chi prende le parti di una lista, chi la attacca; quindi dibattiti e parole vivaci.

I soliti *catoni* a buon mercato tirano in campo il principio politico per sfogare i loro bassi risentimenti personali contro gli uni o contro gli altri.

Non è vero che il cav. Pasquale Moresco si sia ritirato dalla lotta. Egli ha molti amici, che non vogliono abbandonarlo così presto, e quindi si presenterà.

Vi telegraferò i primi risultati appena possano essere a cognizione del pubblico.

Cittadella. — 9 *novembre* — *Teatri* — Ci scrivono:

(M. F.) Domani, domenica, prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*. Esecutori la signora Sambo mezzo soprano, il tenore Muller, il baritono Lenzini, il basso Masini, e il celebre basso comico cav. Ciampi Giuseppe.

Le prove vanno bene. L'aspettazione è grande.

L'esito corrisponderà certo con artisti tanto provetti.

Grantorto 8 *novembre* — *Grave disgrazia.* — Ci scrivono:

È crollata improvvisamente la casa in costruzione in Via Nisotto, di proprietà del sig. Galeazzi Antonio di Cittadella. I tre operai Fantinato Vittorio, muratore, d'anni 23, Barban Emilio, d'anni 23, e Moschin Arcangelo, d'anni 30, falegnami, rimasero sepolti sotto le macerie e riportarono delle ferite.

Padova 8 *novembre* — *Cena d'addio* — *Le guardie notturne* — *Un nuovo giornale.*

(*Lamberto*) Iersera una ventina di amici offersero allo *Storione* il pranzo d'addio al dottor Volner, che fu per lungo tempo solerte aiutante del prof. D'Ancona.

— Il sig. Lombardi, ex comandante delle guardie notturne, avverte il pubblico a mezzo dei giornali di aver assunto l'impresa della vigilanza notturna, per cui il servizio già per l'addietro disimpegnato dai suoi dipendenti continuerà.

— Come vi scrissi ieri doveva vedere la luce il primo numero dell'*Operaio*, giornale diretto e redatto da certo Soranzo Arturo, ex impiegato municipale. Il giornale non potè nascere non essendosi ancora pronunciato il *nulla osta* dalla Autorità competente. Continua frattanto la incubazione della materia che dovrà riempire il primo numero.

Udine. — 7 *novembre* — *La luce elettrica* — Ci scrivono:

(y) A chi gironzasse per poco la notte nelle vie superiori e [illegible] altri quartieri lontani dal centro, sarebbe dato di vedere come in quelle vie la luce elettrica [illegible] una [illegible]erisione e null'altro. In questa o in quella contrada ci sono invariabilmente delle lampade [illegible] che non mandano luce!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 8 novembre N. 263 contiene:

D. [illegible] che estende al comune di Bova (Reggio Calabria) le dis[illegible] legislative per impedire la diffusione della fillossera [illegible] disposizioni fatte nel personale dipendente dai mini[illegible] — D. [illegible] guerra e della marina — Bollettino sul[l]o sta[to] [illegible] del bestiame dal 14 al 20 ottobre — Av[viso] sanitario de[l] [illegible] delle poste e telegrafi — Notificazione, [avv]iso del ministero [illegible] e Avvisi della direz. generale del debito pubblico — Rettifiche d'intestazio[ne] — Class[ificazione] degli allievi che riportarono il diploma di ingegnere civile od industriale nella r. scuola d'applicazione degli ingegneri di Torino.

Quella del 7 contiene:

R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Gallipoli (Lecce) — Disp[osizioni] fatte nel personale dell'amministrazione di pubblica sicurezza — Dispoeizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra — Atto di trasferimento di privativa industriale — Avviso [illegible] del ministero del tesoro — Offerte pei danneggiati dall'uragano in Sardegna.

Quella dell'8 contiene:

Nomine e promozioni negli ordini dei ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Nomina di componente la Commissione reale pei danneggiati dal terremoto in Liguria e Cuneo — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Notificazioni della direz. generale del debito pubblico — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Trib. di Venezia ha dichiarato il fallimento di Mascarin Giov. di Pietro, merciaio, ss. Filippo e Giacomo, n. 4313. — Giudice dott. Carlo Morossi — curatore avv. cav. Jacopo Gera — 23 corrente prima adunanza — un mese per produrre i titoli di credito — 29 dicembre chiusura verifiche.

Incanto — Il Trib. di Belluno il 28 novem. di immobili in Selva Cadorina di Zuliani Ant. fu Mariano ett. 2,16,60 per eff. L. 246.

Appalto — A Dolo il 15 novem. ore 10 a. nella sede del Comitato per la bonifica del Consorzio Settima Presa Superiore dei lavori di bonifica per L. 311,700.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Costanza Lorenzo, di Andorno, Biella — Dell'Agnello Lodovico, di Ponsacco, Pisa — De Maria Battista, Torino — Facchetti e Marinoni, Milano — Leporatti Franc., Pisa — Lovera Ruperto, Torino — Malinverni Giovanni, Milano — Malenotti Pietro, di S. Gimignano, Siena — Mottini Gius., Voghera — Alleyson Giulio (eredi) di Villanova, Casale — Gaioppa Gaetano, Roma — Moriondo Luigi, Asti — Pallotti G. B., Bologna — Soldati G. B., di Bellagio, Como — Tagliavia e C., Palermo — Talli Angiolo, Firenze.

E la stampa reclama invano un provvedimento.

Che proprio il progresso consista talvolta nel tornare indietro!!

Vicenza 9 *novembre* — *Dimisioni* — Ci scrivono:

(*S*) — Il dott. Giuseppe Meschinelli, eletto giovedì assessore effettivo, ha scritto al sindaco dando le proprie dimissioni.

Noi non possiamo che lodarci di questo suo atto, col quale certo non ha fatto che guadagnare nella stima e nella considerazione della cittadinanza. Egli ha dimostrato di non presumere di se, ciò che alla sua età è cosa più unica che rara: ha mostrato di saper tener conto della pubblica opinione, che se lo vede con simpatia al posto di consigliere, non ai vrebbe potuto vederlo che con una certa diffidenza, lui così giovane, al posto di assessore. Altre dimissioni sono in vista.

Notiziette Trevigiane

Causa Mazzarolo - Bianchi. — È stata pubblicata ieri la sentenza nella causa intentata dal ragioniere Bianchi delegato prefettizio alle Case di Patronato contro l'abate Mazzarolo fondatore, per togliergli la proprietà di quell'Istituto.

Tale sentenza rigetta la citazione del rag. Bianchi e lo condanna nelle spese.

***

Una fine raccapricciante. — L'altra sera il signor A. Battistella di Conegliano che à molti amici anche a Treviso, percorreva al trotto la strada di Colfosco quandochè, senza motivo che si sappia, il cavallo, prese il galoppo e finì coll'urtare contro un muro dove il povero Battistella, di rimbalzo, battè e si fracassò la testa restando morto sul colpo!

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 10 novembre: Patrocinio di M. V.
Lunedì 11 novembre: S. Martino vescovo.
Sole, leva ore 6 m. 54; tram. 4. 35.
Temp. mass. del 9: 16 8. — Min. del 10: 6.8.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

È facile immaginare che, fino all'ora cui scriviamo, nulla è possibile non che affermare, neppur prevadere sull'esito delle elezioni amministrative, cominciate stamane da per tutto con interesse maggiore del solito.

Alle nove in ogni sezione erano già convenuti parecchi elettori per la formazione dei seggi provvisori, e abbastanza facile riescì la installazione di quelli definitivi.

Per quanto sappiamo noi, desumendolo dalle informazioni di *reporter* conosciuti e occasionali, da per tutto le operazioni elettorali cominciarono in ordine. Vi fu qualche protesta contro certe cervellottiche interpretazioni della nuova legge fatte da qualche membro dei seggi, e null'altro.

Era manifesta la organizzazione del partito progressista - radicale, che aveva rappresentanti, specialmente operai, in ogni sezione.

Presso alle porte d'ingresso, uomini assoldati dalle differenti associazioni distribuivano schede anche a chi la scheda proprio aveva in mano!

Alla sezione XXIV, in palazzo Jagër — una specie di campo chiuso dei clericali — eranvi dei chierici che distribuivano programmi e schede .... e non certo per incarico dell'*Associazione Cavour* nè crediamo del comitato progressista-radicale!

Poco prima del mezzodì abbiamo visto brigatelle di clericali, capitanate per lo più da un sacerdote, e sacerdoti soli, recarsi a compiere il loro dovere di cittadini.... con l'ultimo numero della *Difesa* in mano! Del resto vedemmo in ogni sezione un elettore clericale *comandato* al controllo!

Non possiamo ancora sapere a quanti sommeranno i votanti, ma dalle prime ricerche fatte, ci pare si possa calcolare su oltre la metà degli iscritti.

Alla Sezione IV, Ateneo, alle 2 e mezzo avevano già votato oltre 180 elettori, su 354 iscritti; alla VI, Palazzo Loredan a S. Stefano, 213 su 386; alla V su 355 iscritti 189 votanti.

È una proporzione rilevante e insolita nella nostra città: proporzione che riscontrammo in quasi tutte le sezioni del San Marco.

Siccome fino alle quattro *almeno* le urne devono rimanere aperte, è probabile che non prima delle nove o dieci di questa sera si possa conoscere l'esito definitivo delle elezioni al Consiglio provinciale.

Ad ogni modo noi diamo qui sotto il risultato dello spoglio fino a questo momento in varie sezioni (ore 6 pom.) quale si riassume dalle notizie recateci dai nostri trentadue incaricati:

Bollettino elettorale

Per i Consiglieri provinciali

Sezione alla Zecca — Inscritti votanti 166.

Lista nostra — Cerutti 53, Deodati 79, Treves 80.

Lista progressista — Bermani 51, Perosini 56, Vecelli 55.

Lista clericale — Contin 32, Michiel 30, Paulovich 35.

Ore 4 pom. — *Al Municipio*, Sez. I — Inscritti 394, Votanti 203.

Sezione II — Inscritti 356, Votanti 207.

Ore 5 pom. — *Sezione III. S. Fantin* — Concorso il 58 per cento: votanti 200 circa — Grande dispersione di voti, dal primo spoglio fatto. — Confusione nella votazione dei consiglieri provinciali, cioè voti dati a consiglieri di altri Mandamenti. — Lavoro lentissimo.

Ore 5 pom. — *Sez. VI. S. Stefano, Palazzo Loredan* — Anche qui dispersione di voti. Molti candidati di altri Mandamenti. In prevalenza *Deodati* e *Treves*. Sedici nomi su 65 schede!!!

Discussioni sul nome di Deodati pel cambiamento di nome; però vengono mantenuti i voti al sen. Deodati, basandosi sopra un precedente della Camera.

Ore 5 pom. — *Sezione V. Palazzo Pisani.* Medesime condizioni. Prevalenza *Deodati Treves e Vecelli.*

Sezione I. — Palazzo Farsetti Cerutti 53, Deodati 84, Treves 86, Vecelli 86, Perusini 72, Bermani 65, Contin 36, Michiel 34, Paulovich 38.

Ore 5.15. — *Sezione XVII. S. Gio. Laterano* — Inscritti 357, Votanti 194. — Non si è ancora incominciato lo spoglio per l'assenza di uno scrutatore.

Ore 5. 15 — *Sezione XVI* — *S. Lorenzo* — Si è incominciato lo spoglio dei consiglieri comunali e si è rimesso a dopo quello dei provinciali.

Ore 5.30 — *Sezione XXIV* (SS. Apostoli) — Inscritti 379, votanti 183.

Fincati 66 — Pascolato 68 — Cini 69 — Diena 66 — Boldù 27 Frattin 25 — Paganuzzi 26 — Saccardo 25.

Sezione XXVI, Santa Caterina — Inscritti 352, votanti 170 — Cini 111, Fincati 109, Diena 105, Pascolato 105, Boldù 46, Saccardo 43, Frattin 40, Paganuzzi 40.

Sezione XXVIII (Scuola Tecnica S. Felice). — In media la lista della Cavour supera il numero 70 e quella dei clericali il 25.

Ore 6 pom. — *Sezione II. Palazzo Loredan.* — Deodati 101, Treves 90, Cerutti 60, Vecelli 80, Perosini 74, Bermani 62, Contin 42, Michiel 41, Paulovich 42.

Sezione III Ateneo — Inscritti 334, Votanti 206.

Bermani voti 39, Perosini 34, Vecelli 35, Cerutti 37, Deodati 56, Treves 50, Paulovich 26, Michiel 22.

Ore 6 pom. — *Sezione V* — Inscritti 354 votanti 189:

Deodati 74, Treves 72, Cerutti 37, Vecelli 65, Perosini 57, Bermani 52, Contin 33, Michiel 30, Paulovich 34.

Sezione XXV. SS. Apostoli — Inscritti 282, Votanti 168.

Pascolato 47, Diena 47, Cini 49, Fincati 44, Boldù 27, Frattin 25, Saccardo 30, Paganuzzi 27.

Ore 6 p. — *Sezione XXVI. Coll. Convitto Marco Foscarini* — Cini Augusto 111, Diena 105, Fincati 109, Boldù, 46, Saccardo 43, Frattin 40, Paganuzzi 40.

Ore 6 — *Sezione XXIII* — *Palazzo Vivante* — Inscritti 381 — Votanti 186 — Cini 119, Diena 114, Fincati 115, Pascolato 112, Boldù 56, Paganuzzi 57, Saccardo 55, Frattin 54.

Sezione XXVII (Liceo Marco Foscarini). — Cini 127, Diena 120, Fincati 120, Pascolato 118, Paganuzzi 45, Saccardo 47, Boldù 46, Frattin 40.

Sezione XXIX S. Fosca — Cini 120, Diena 122, Pascolato 124, Fincati 132, Boldù 68, Saccardo 64, Frattin 61, Paganuzzi 59.

Sezione VII S. Rocco — Deodati 65, Treves 70, Cerutti 36, Bermani 70, Perosini 79, Vecelli 82, Contin 46, Michiel 39, Paulovich 40.

Sezione XVIII S. Giov. Laterano — Inscritti 368, votanti 190 — Valmarana 43, Bizio 18, Fossati 16, Rocca 17, Pellesina 23, Balbi Valier 9, Berchet 10, Brusomini 12, Olivotti 12, Franco 18, Trois 18, Balduin 20, Vianello 18, Villanova 19, Marchesi 14.

Ore 6. 30 — *Sezione X* (Scuola tecnica S. Stin) — Vecelli 62, Perosini 65, Bermani 57, Treves 43, Deodati 45, Contin 45, Michiel 43, Cerutti 29.

Sezione VII — Inscritti 353, votanti 189.

Vecelli 82 — Perusini 79, Bermani 70, Deodati 65 — Cerutti 36 — Paoluvich 40 — Minich 39 — Contin 46.

Sezione VIII (Corte d'Assise) — Treves 56, Deodati 57, Vecelli 87, Bermani 75, Perosini 85.

Sezione IX. (Scuola Com. S. Stin) — Perosini 78, Bermaui 65, Deodati 61, Treves 54, Paulovich 39, Contin 34, Michiel 30, Cerutti.

Ore 6, 50 — *Sezione III* (Ateneo) definitivo — Cerutti 72, Deodati 99, Treves 93, Bermani 60, Perosini 66, Vecelli 71, Contin 32, Paulovigh 38, Michiel 31.

Ore 6. 56 — *Sezione VI* (S. Stefano, Palazzo Pisani) definitivo — Cerutti 60, Deodati 101, Treves 90, Bermani 62, Perosini 74, Vecelli 80, Contin 42, Michiel 41, Paulovich 42.

Ore 6.50 — *Sezione XIX* — (Definitivo) — *(Palazzo Giustinian)* — Inscritti 370, votanti 183.

Balbi Valier 64 — Balduin 61, Bizio 58, Brusomini 65, Fossati 59, Franco 60, Marchesi 52, Berchet 62, Pellesina 112, Rocca 60, Trois 85, Valmarana 182, Vianello 61, Villanova 76, Olivotti 69.

Nelle Sezioni di Castello pare che la prevalenza resti ai progressisti.

La votazione di Murano

Inscritti 518, votanti 394 — *Consiglieri Provinciali* — Cesare A. Levi 381.

I primi risultati

Nel I. Mandamento (San Marco e San Polo) sono in grande prevalenza i liberali: — i nomi però si battono tra i progressisti e quelli della *Cavour*.

Nel III. Mandamento quello di Cannaregio e Santa Croce vince in prevalenza la lista concordata dai liberali, battendo di gran lunga i clericali.

Nel II. a Castello e Dorsoduro le tre liste si battono con risultato vario.

In ogni modo finora la vittoria è dei liberali.

Insinuazione. — Da parte dell'*Adriatico*: **insinuazione**; da parte nostra: **affermazione.**

Il giornale del mattino si fa lecito di chiederci quali relazioni d'interesse possiamo avere col nostro amico cav. Riccardo Rocca.

Rispondiamo subito **nessuna**, nemmeno del genere di quelle, lecitissime del resto, che corsero fra l'*Adriatico* e il suo amico signor Zenaro, e fra l'*Adriatico* e lo stesso cav. Rocca!

Et satis...... se vogliono.

Il signor prof. Leonardi proposto a consigliere comunale dalla *Difesa* e che secondo ciò che constava pubblicamente ne aveva declinato la candidatura soltanto per le sue occupazioni, si dolse di alcune parole scritte in proposito dalla *Gazzetta*.

Egli è venuto al nostro ufficio sabato [s]corso, esprimendoci il suo dispiacere che un giornale autorevole e di cui divide in mass[i]ma gli intendimenti (sono espressioni sue) — avesse potuto credere che egli fosse mai stato chiericale nel senso politico della parola. Soggiunse prima di lasciarci, che era venuto in persona, perchè **non voleva cedere alle pressioni di certi progressisti che lo spingevano a querelare la « Gazzetta », promettendogli anche di sostenere le spese del processo!!**

Che la suscettibilità del professore Leonardi abbia potuto risentirsi delle parole espresse dalla *Gazzetta* sui suoi piroconofobi, nel periodo elettorale, fino a un certo punto si comprende; — ma che quelle parole potessero dar luogo ad una condanna, avremmo proprio voluto vederlo, sia per conservare la fotografia del magistrato che avesse vergato la sentenza, sia, specialmente, onde smascherare in pubblico quei tali progressisti, abbastanza coraggiosi per nascondere dietro le spalle del professore Leonardi che spingono in avanti, — le loro orecchie, che, del resto, sapremo eventualmente ritrovare.

Il professore Leonardi ha lasciato sabato la *Gazzetta* nel modo il più amichevole. Egli non ha bisogno di certificati che attestino la sua riputazione di scienziato, riputazione che ha ben altra base di quella dei piroconofobi autentici o meno. — Per discorrere anche di altri oggetti si riservò di ritornare dopo le elezioni, onde far pure la conoscenza personale del direttore di questo giornale.

Non abbiamo parlato ieri della visita del professore Leonardi, distolti dal cumulo delle occupazioni che derivarono dalla lotta dei giorni scorsi — e forse non lo avremmo fatto nemmeno oggi, se l'*Adriatico*, la cui solita buona fede deve certamente essere stata informata male — non avesse detto stamane che il prof. Leonardi si è rivolto ai Tribunali!!

Per l'arrivo dei Sovrani di Germania — Ecco le precise disposizioni prese dal Municipio per festeggiare la venuta delle Loro Maestà Imriali di Germania, che, com'è noto è preannunciata per il giorno 12 corr.

Quattro piroscafi della Società Veneta Lagunare, a cui si uniranno le cannoniere della R. marina e il piroscafo noleggiato dalla Colonia tedesca, accompagnati dalle Bande musicali cittadina e militare andranno ad incontrare le Loro Maestà che arriveranno a Malamocco a mezzo giorno e proseguiranno per Venezia alle ore 2 p.

La partenza degli invitati muniti di speciali viglietti per i piroscafi al servizio municipale avrà luogo dai pontili della Società Veneta Lagunare sulla Riva degli Schiavoni alle ore [illegible] 10 1/2 precise.

S. M. l'Imperatore, che rin[illegible] mente per Monza, sarà [illegible] partirà immendiatamente [illegible] accompagnato alla Stazione ferroviaria nello *Scalè* reale scortato dalle *bissone* e gondole municipali.

Alla sera del giorno 12 la Piazza e Piazzetta di S. Marco saranno illuminate straordinariamente e le Bande cittadina e Militare vi eseguiranno concerti.

Nella sera successiva, 13 corr. verrà disposta la illuminazione del Bacino di S. Marco a fuochi di bengala e a luce elettrica, incominciando alle ore 9.

Le ulteriori disposizioni a modificazione delle presenti che verranno prese, il Municipio le notificherà al pubblico mediante analogo avviso.

Beneficenza. — La Congregazione di Carità riconoscente rende noto che i signori fratelli Liva, per onorare la memoria della loro madre signora Carlotta Callegari Liva, elargirono a vantaggio dei poveri di S. Maria Formosa la somma di Lire cento.

Abbiamo voluto informarci in proposito ed abbiamo saputo che delle numerose vaccinazioni verificate il 98 0/0 ebbe esito efficace, mentre delle rivaccinazioni si ottenne un risultato buono superiore alla media, abituale in questo caso, del 35 — 40 0/0.

Le disgrazie di un veneziano. — *Uccide una ragazza!* — Ci scrivono da Fonzaso in data di ieri:

« (R) Tagliapietra Vittorio, guardia di finanza d'anni 20, nato a Burano e domiciliato a Venezia, trovavasi con un altro compagno in servizio quì nella località di Rocca. Verso le ore 8 1/2 entrò con altri compagni nell'osteria Brustolin, dove erano raccolte molte persone. Pèr un caso assolutamente fortuito scattò un colpo del moschetto, e rimase uccisa la figlia [illegible] suo bella ragazza d'anni 17. [illegible] dell'oste

La guardia trovasi nelle carceri di questa Tenenza. Le autorità giudiziarie sono sul luogo per le constatazioni di legge ».

Disordini. — Angelo D'Este. pescivendolo di Burano, commetteva disordini d'ogni sorta in Via 2 Aprile. Era ubbriaco fradicio e fu condotto a smaltire la sbornia sul tavolazzo della guardiola in Questura.

15 mesi dopo. — Sembra il titolo di un dramma o di un romanzo, ma non è in realtà che un modesto fatterello di cronaca.

Nell'agosto dello scorso anno veniva rubata, nella chiesa dei SS. Apostoli, una spilla di diamanti, che trovavasi quale dono votivo sull'altare della Madonna addolorata.

Ebbene, da allora, oggi soltanto venne scoperto il ladro.

Costui è certo Vincenzo V... e fu deferito alle competenti autorità.

Gli infortuni sul lavoro. — Il manovale Domenico Celere, di 26 anni, di S. Erasmo di Murano, riportò ieri lavorando alcune ferite e contusioni non gravi.

Venne accompagnato all'Ospitale dal padre e da un agente del sig. Gregoretto — presso cui il Celere è impiegato — con una barca del R. Arsenale.

LOTTO — Estrazione del 9 novembre

Bari	88	42	15	76	43
Firenze	46	72	71	62	67
Milano	47	15	25	42	31
Napoli	55	63	13	66	11
Palermo	29	46	9	53	35
Roma	33	44	42	58	5
Torino	29	56	19	2	90
Venezia	74	78	70	60	37

GLI ARRIVI
del giorno 9

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Italia. — Conte di Manzano e signora da San Giovanni di Manzano, Fassisho Federico da Torino.

Vittoria. — Con Gobio da Milano, Ing. Bruneta da Padova.

Cappello Nero. — Rombo Vittorio da Vicenza, Balardini da Ravenna, Sapieri da Belluno, Signora Penzo da Chioggia, Baccolo Gaetano da Padova, Lori e consorte da Milano, Montina da Treviso, Sckliker da Milano, Ufficiale Coliolo da Spezia.

Luna. — Don Alessandro Salvotti, Riva Pietro.

Cavalletto. — Weissheimer W. da Como, Cons[i]glio Michele da Brindisi, Amato Luigi da Bolo[gn]a, Lavagnolo prof. Simone da Ferrara, Maggior[i] Marazzani da Milano, Cavalchini Anselmo da Alessandria, Strombazzani Antonio da Cal[tan]isetta.

San Gallo. — Enrico Pollak da Tre[viso].

Vapore. — Zangherle Ottone da [illegible] Alfredo da Milano, Piana cav. G[i]useppe [illegible]ano, Cazzola L. Melz da Friuli, Magnelli Giuseppe da Badia, Scotti Egisto da Milano, M[illegible]etto e Comp. da Milano, Farnetti Leandro [illegible] Milano, Piana Giovanni da Torino.

Leon d'Oro. — Pietro Berti da Padova.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini. — Il successo del *Belisario* fu iersera completo. Piacque assai nella parte d'*Irene* la signora Occhiolini-Rizzini. Grandi applausi ebbe il baritono Pantaleoni e la signora Trani-Zoppetti, che vinto ormai il timor panico di chi debutta, si mostrò artista destinata a bella carriera.

Stasera il *Belisario* si replica.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5, — ant.	M. da Padova ore	4, 20 ant
D. id.	9, 15	D. » Milano	4, 55
O. id.	2, — pom	O. » Verona	8, 50
O. per Verona	6, 55	O. » Milano	2.45 9.50 p
D. » Milano	11, 25	D. id.	7, 35
O. per Bologna ore	3, 55 ant.	D. da Bologna ore	5. 25 an
Acc. id.	7, —	M. » Rovigo	7. 42
D. id.	1, 50 pom	O. » Bologna	10. 12
O. id.	5, 35	D.	3. 15 pom
D. id.	10, 40	M.	5. 58
M. (fin Rovigo)	9. 30	Acc.	12, 10
D. per Pontebba ore	4, 40 ant.	M. da Cormons ore	7. — ant
O. »	5, 15	O. » Udine	9. 40
T. per Treviso	8, 20	T. » Treviso	12, —
O. » Pontebba	10. 40	D. » Pontebba	2. 20 pom
D. »	2. 40 pom	O. » Cormons	5. 48
T. per Treviso	4, —	T. » Treviso	8, 05
O. » Udine	5, 20	O. » Pontebba	10. 10
M. »	9. 55	D.	11, 10
O. per Casarsa ore	5. 30 ant.	O. da Casarsa ore	7. [illegible] ant
O. »	10, 15	O.	1[illegible] 50 pom
O. »	7. 35 pom	O.	10, —

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coinci[denza] [illegible]) 2 pom. — [illegible]enza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi [illegible] Arr. a Venezia 9,15 a. [illegible]reni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6 25 [illegible] 9, 14 ant. — 1[illegible] ant. — 5, 32 pom. [illegible], 50 pom. — Arrivi a Venezia da Padova ore 9, 3 ant. — 12, 30 a. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 - 6 1/2 pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) dalle 6,40 a. alle 8 p., e da Murano (alla colonna) dalle 7 ant. alle 8.20 pom. ogni 40 minuti.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 p.

Ufficio dello stato civile

8 *novem.* — Nascite: maschi 4 — femmine 2 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni 0 — Totale 6.

Matrimoni: Mion Gio. Batt., oste, con Refellato Irene, casalinga.

Decessi: Barina Carraro Teresa, 90, ved., casal., Dolo — Pavon Cardin Elisabetta, 50, coniug., lavandaia, Venezia — Vianello Bragadoi Elisabetta, 49, ved., lavandaia, id. — Gardin Recanello Giovanna, 47, coniug., casalinga, id. — Willitshitsch Anna Maria, 41, nubile, casalinga, id. — Marchetti Fuga Giuseppina, 41, vedova, casalinga, id. — Firpo Falciola Ma[illegible], 31, coniug., ombrellaia, Nizza Monferrato — Zasso Giuliano, 54, coniug., pittore storico, Venezia — Bianchini Felice, 27, celibe, già guardia di finanza, S. Arcangelo di Romagna.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

9 *novem.* — Nascite: Maschi 5, Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0, — Totale 11.

Matrimoni: Lago Ernesto, imp. al monte di pietà, con Girardi Emma, possid. — Ruberti Aless., agente di comm., con M[illegible] Antonia, possid. — Titoto Antonio, carp. in Ars., con Orsali Elisa, casal. — Mariuzzo Giov., falegname in Ars., con Rossi Maria ch. Anna, sarta — Baldan Adriano, calzolaio, con Daffan Maria ch. Giovanna, già domestica, tutti celibi.

Decessi: Cian Lazzarin Anna, 48, coniug., casal., Venezia — Mioli Girolamo, 70, coniug., custode, id. — Gavazzi Giov., 62, coniug., bracciante, id. — Cappeller Franc., 49, coniug., prestinaio e possid., id. — Bugati Federico, 5, id.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 7 da Cardiff vap. ingl. « Oakfield » — l'8 da Trieste vap. aus. « Milano » — l'8 da Corfù e scali vap. it. « P. Amedeo » — da Trieste vap. it. « Taormina ».

Partiti il 7 per Trieste vap. aus. « Trieste » — per Rossano vap. norv. « Saga » — per Galatz vap. ingl. « P[illegible]bino » — per Odessa vap. ing. « Puress » — [illegible] vap. germ. « Sophie » — l'8 per Bari vap. [illegible] per Batum per Alessandria vap. ing. « Hyddspe[illegible] » [illegible] it. « Peuceta » fr. « Louis ». [illegible] — per Trieste vap.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

CEREALI

Nuova York 9 — *Frumento rosso* D. 0.85 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farina extrastate* da D. 2. 75 a 2 95 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/2.

COLONIALI

Londra 9 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri barbabietola mercato sostenuto
» *raffinati* mercato idem
» *in panni* mercato —
» *cristallizzati* mercato —

Nuova York 9 - *Caffè* merc. fermo pr. in rialzo. *Caffè Rio fair* 19 — a 19 28 — *idem* 19 25 a 19 50

Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 3/4

Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.

Depositi nei porti dell'Unione N.

OLJ

Napoli 9 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 85 40 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. 86 26 — pel 10 marzo 86 55 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 86,55

Olio di Gioia al quintale contanti L. 80 52 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 80,78 — pel 10 marzo 81 04 — pel 10 maggio — — — pel futuro 80 91.

SPIRITI

Parigi 9 — Prima qualità 90°: Mercato calmo. Pel mese corr. a fr. 36,25, per dicem. 36,50; pei 4 mesi primi fr. 37,75; a mesi 4 da maggio fr. 39,50.

Vienna 9 — Spirito conting. per pronto da fiorini — a —,— per novem. da fior. 12 75 a 13 — per gennaio-maggio da fior. 12 87 a 13 12.

Budapest 9 — Spirito pronto da fior. 12 3/4 a 13 —.

PETROLJ

Genova 9 — Mercato fermo.

Pensylvania: Barili pronti e per novembre L. 21 a 21 50; Casse L. 6,40 a 6,45 per cassa pronti.

Barili 21,50 a —.—; casse L. 6,40 a 6,45 per consegna dicembre-febbraio.

Caucaso barili L. —,— — 0/0 chil.; casse 5,80 a 5,85 per consegna dicem.-gennaio. — Stazionario.

Anversa 9 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Pel corrente fr. 17 7/8 per gennaio fr. 18.

Filadelfia 9 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 45.

New-York 9 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 45.

BORSE

Firenze 9

Rend. ital.	95	77 1/2
Camb. Londra	25	19
Camb. Francia	100	87 1/2
Az. Ferr. Mer.	704	25 —
» Mobiliare	598	— —

Milano 9

Rend. ital.	95 70	95 65
Az. merid.	314 25	— —
Camb. Lond	25 22 —	25 17
Camb. Fr.	100 95 —	100 85
Camb. Berl.	123 75 —	123 [illegible]

Parigi 9 — APERTURA *Tend. ferma*

Rend. Fr. 3 0/0	—	— —
Rend. 3 0/0 P.	81	27 —
Rend. 4 1/2	104	97 —
Rend. Ital.	94	65 —
Ferr. Lomb.	293	— —
» Austr.	532	— —
Rend. turca n.	17	45 —
Prest. spagn. est.	74	1/4 —
Banca di Par.	840	— —
Consolid. ingl.	—	— —
Banca di sc.	525	— —
Egiz. 6 0/0	462	50 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	—	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Vienna 9

Rend. in carta	85	75 —
» in arg.	86	— —
» in oro	109	40
» senza imp.	100	95 —
Az. della Banca	923	— —
Az. St. di cred.	313	25 —
Londra	119	10 —
Zecchini imp.	5	67 —
Napol. d'oro	9	47 —

Londra 8

Inglese	97	5/16
Italiano	93	5/8

Parigi 9 — CHIUSURA

Italiano 5 0/0	94	60 —
Franc. 3 0/0	87	42 —
Id. (n.) 5 0/0	105	02 —
Id. id. 3 0/0	90	0 —
Inglese	—	— —
Lomb. obbl ant.	314	75 —
Romane azioni	—	— —
Marid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4280	— —
Az. Can. Suez	2315	— —

Berlino 9

Mobiliare	104	40
Austriache	—	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	70 —

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

DALLA CAPITALE

IL GRANDE BOLLETTINO MILITARE

Roma 9, ore 9 pom.

Alle notizie che vi trasmisi ieri sul *Bollettino Militare*, e quindi prima che uscisse, aggiungete le seguenti disposizioni:

NELL' ARMA DI FANTERIA

Farinelli, tenente colonnello comandante del distretto di Rovigo e Ricci, tenente colonnello comandante del forte di Legnago, sono collocati in posizione ausiliaria.

Gradi, tenente colonnello nel terzo reggimento fanteria, fu nominato comandante del Distretto di Rovigo.

Diciotto tenenti colonnelli di fanteria furono promossi colonnelli.

Vi noto fra questi il cav. Boglione, tenente colonnello del 75° reggimento fanteria, che passa colonnello del 77° reggimento fanteria.

Croce, tenente colonnello al 45° reggimento fanteria, fu trasferito al Distretto di Bologna.

Trentasette maggiori di fanteria sono promossi tenenti colonnelli.

Vi noto fra questi Martinoia, Galetto e Toso che restano allo stesso comando.

Secchi, che passa a Legnago.

Sienni, che passa al terzo reggimento bersaglieri.

Cerri, che passa al 7° battaglione alpino.

Toggia, che passa al 7° reggimento bersaglieri.

Viale, che passa al 46° reggimento fanteria.

Vietti, maggiore nel 7° battaglione alpini, fu trasferito al 2° battaglione alpini.

Deviarbe, maggiore del 1° reggimento bersaglieri, fu trasferito al Distretto di Venezia.

Carasso, maggiore al 1° reggimento bersaglieri, fu trasferito al Distretto di Avellino.

Carmagnola, maggiore nel 36° reggimento fanteria, fu trasferito al 1° reggimento bersaglieri.

Ventura, maggiore al distretto di Belluno, fu trasferito al 7° reggimento bersaglieri.

Carcano maggiore al Distretto di Udine fu trasferito al 9° reggimento bersaglieri.

Sansoldo, maggiore al distretto di Venezia fu trasferito al 75° reggimento fanteria.

Dosi, maggiore al Distretto di Padova, fu trasferito a quello di Rovigo.

Visioli, maggiore nel 1° reggimento bersaglieri fu trasferito al distretto di Udine.

Grillini, maggiore al Distretto di Udine fu collocato in posizione ausiliaria.

Ginghini, capitano del Distretto di Treviso, fu collocato in posizione ausiliaria.

Poletti, capitano alla Direzione d'artiglieria a Venezia, fu promosso maggiore di fanteria.

Fusco, capitano di stato maggiore a Verona, fu trasferito a Napoli.

Cinquantadue capitani furono promossi maggiori.

Vi noto fra questi Fulugonio, Mariean, Agnesi e Sesia.

Centododici tenenti di fanteria furono promossi capitani.

Vi noto fra questi Masino, Capello, Marchisio, Barabbani, Elia, Caugusi, Pasquali, Bandini.

Centocinquantasei sottotenenti di fanteria sono promossi tenenti.

Sedici allievi della scuola militare sono nominati sottotenenti.

Sanguinetti, tenente, nel 75° reggimento fanteria, fu dispensato dal servizio ed iscritto negli ufficiali di complemento.

Bianchi, sottotenente dei carabinieri d'Africa, fu destinato a Chioggia.

NELL'ARMA D'ARTIGLIERIA

Zuccari, maggiore di artiglieria a Venezia fu collocato a riposo.

Tre tenenti colonnelli furono promossi colonnelli.

Cinque maggiori furono promossi tedenti colonnelli.

Bellacchi, maggiore nell'8° reggimento artiglieria fu collocato a disposizione del Ministero della Marina.

Sette capitani sono promossi maggiori.

Crescenzo, capitano del 25° reggimento artiglieria fu trasferito alla Direzione di Venezia.

Ricci, capitano nel 29° reggimento artiglieria fu trasferito alla Direzione di Torino.

Ventidue tenenti sono promossi capitani.

Vi noto fra questi Magnani, Anfosso, Lombardi e Regazzi.

Diciotto sottotenenti sono promossi tenenti.

Vi noto fra questi Volpe.

NEL CORPO SANITARIO

Cavazzoli, maggiore medico a Padova fu nominato tenente colonnello, direttore dei servizi sanitari a Massaua.

Vicoli, maggiore medico a Verona, fu promosso tenente colonnello, e destinato a Cagliari.

Carasso, maggiore medico a Padova fu destinato a Ravenna.

Delacha, maggiore medico a Verona fu destinato a Cuneo.

Cavazzocca, capitano medico a Verona fu destinato al 46° reggimento fanteria.

NEL COMMISSARIATO MILITARE

Baldovino, tenente colonnello commissario presso il quinto corpo d'armata fu trasferito al sesto.

Mossa, maggiore commissario del quinto corpo fu trasferito all'ottavo.

Delù, maggiore commissario fu promosso tenente colonnello.

Veronesi, capitano commissario fu promosso maggiore.

NELL'ARMA DI CAVALLERIA

Poggi, tenente colonnello fu promosso colonnello nello stesso reggimento.

Tre maggiori sono promossi tenenti colonnelli, fra questi noto Geremia, che resta al suo reggimento.

Tre capitani sono promossi maggiori.

Nove tenenti sono promossi capitani.

Vi noto fra questi Omatti che passa dal reggimento Savoia al *Nizza*.

Cinquantasei sottotenenti sono promossi tenenti.

Fra questi noto Borgnini, Riario, Mella, Malcotti, Bollati, Colloredo, Arrum, Gallotti, Avogadro, Bassi.

Diciotto allievi della scuola militare sono nominati sottotenenti.

NELL'ARMA DEL GENIO

Banchio, tenente colonnello al 2° reggimento genio, fu nominato direttore del Genio a Cuneo.

Tre tenenti colonnelli sono promossi colonnelli.

Vi noto fra questi Colucci.

Cinque maggiori sono promossi tenenti colonnelli.

Vi noto fra questi Servetti e Dazzi.

Liguoni, maggiore nel 2. reggimento genio, fu trasferito a Perugia.

Maccari, capitano nel 4. reggimento genio, fu trasferito a Milano.

Sanseverino, capitano al 2 reggimento genio, fu trasferito a Capua.

Beltoni, capitano del genio a Pavia, fu destinato a Venezia a disposizione del Ministero della Marina.

Dodici capitani sono promossi maggiori.

Vi noto fra questi Micheluccini che resta a Venezia.

Quattordici tenenti sono promossi capitani.

Vi noto Maglietta e Attanasio.

Nove sottotenenti sono promossi tenenti.

Vi noto fra essi Uiiari, Orlandini Pasini e Ruberti.

Moreno, tenente nel 2. reggimento genio, fu trasferito all'Accademia militare.

Il generale Morra di Lavriano dal Principe di Napoli

Roma 9, ore 10. 20 p.

Il generale conte Morra di Lavriano, nominato con l'odierno bollettino aiutante di campo del Principe di Napoli, parte questa sera diretto a Monza per presentarsi al Principe Vittorio Emanuele e per mettersi a sua disposizione in seguito al nuovo ufficio conferitogli, e per porgergli i propri auguri in occasione del suo natalizio.

Il generale Morra si tratterrà a Monza tre o quattro giorni soltanto. È probabile poi che non raggiunga il Principe di Napoli che qualche giorno prima del ritorno della famiglia Reale a Roma, in occasione dell' apertura della nuova sessione.

Notizie dallo Scioa

Dervisci sconfitti

Il ministero della guerra comunica che ha ricevuto per telegrafo notizie dallo Scioa che recano, che cogliendo l'occasione dell' assenza di Nagasc, generale dell' avanguardia di Menelick, i dervisci, comandati da tre capi incendiarono Gondar e ne massacrarono la guarnigione, che si componeva di pochi uomini.

Avvertito di ciò Nagasc diede battaglia ai dervisci e li sbaragliò completamente uccidendo i tre capi.

L'inchiesta sul comune di Roma

Il Re su proposta del ministro Crispi ha firmato il decreto che ordina l' inchiesta amministrativa e finanziaria sulle condizioni del comune di Roma.

Una Commissione composta di un consigliere di Stato e di due funzionari dell' ordine amministrativo compierà l' inchiesta.

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il relativo Decreto.

Le elezioni a Roma

Quanto più si avvicina il momento delle elezioni, tanto più crescono le liste e i manifesti che sostengono piccoli gruppi di candidati, o che raccomandano l' elezione di singole persone.

La città oggi ne è addirittura tappezzata.

Le candidature nuove e le liste nuove si moltiplicano continuamente.

Per questo si prevede una grande dispersione di voti.

I candidati arrivano a duecento.

Makonen da Brin

L' ambasciatore scioano, accompagnato dall' ingegnere Cappucci, si è recato a far visita all' on. Brin e gli ha offerto molti dei suoi soliti doni, cioè armi, vestiti, denti d' elefante, pelli preziose, ecc.

Un ufficiale veronese ferito

Il veronese co. Emo-Capodilista, ufficiale d'ordinanza del generale conte Morra di Lavriano, mentre cavalcava, è oggi caduto da cavallo producendosi varie ferite e contusioni alla testa, al naso e ad un piede.

Per la sua guarigione occorrerà non meno di un mese.

Il ministro Bertolè Viale e il generale Morra, questi prima di partire per Monza, mandarono a chiedere notizie del conte Capodilista.

L' apertura della Sessione ritardata

I giornali d'oggi annunziavano che stasera la *Gazzetta Ufficiale* avrebbe pubblicato il decreto reale di convocazione del Parlamento pel giorno 25 novembre.

Invece la *Gazzetta* nulla aveva.

Ora circola la voce che la data dell' apertura della sessione legislativa possa essere rimandata ancora!

La scuola di un principe

Si incominciò ad impartire istruzione al principe Umberto, figlio del Duca d' Aosta.

Il principino riceverà lezioni ogni giorno.

Egli non ha che cinque anni e mezzo essendo nato nell' aprile del 1884.

Terni non sarà fortificata

Come vi ho telegrafato, si dava per sicura la notizia che Terni sarebbe stata fortificata per garantire quel posto, e per proteggere l' acciaieria.

Tale notizia viene ora però smentita ufficialmente.

I dispacci d'oggi

LA LOTTA ELETTORALE A ROMA

Musiche e autocandidate

Roma 10, ore 12.30 pom.

Fin da questa mattina parecchie musiche percorrono le vie principali della città, soffermandosi di preferenza nei quartieri popolari, suonando inni patriottici, allo scopo di incitare gli elettori a recarsi alle urne.

Lo spettacolo che le mura delle case presentano è indicibile: ve ne sono talune letteralmente coperte di manifesti.

Tutta la notte frotte di attacchini furono in giro lavorando.

Accaddero i soliti episodi di attacchini rivali, che aspettavano uno avesse finito il suo compito per correre a coprire quel manifesto con un altro recante differenti nomi di candidati.

È incredibile la quantità di autocandidature sorte all' ultimo momento. Per lo più sono di nomi affatto sconosciuti.

Del resto fino a poco fa il concorso alle urne fu molto scarso. Taluni seggi riesci difficile di costituirli, si formarono a furia di pregare ai pochi elettori presenti.

Insomma, a giudicar dalla mattinata, la lotta non riesci quale prevedevasi, se non coi manifesti.

Iersera intanto al teatro Manzoni venne arrestato un altro operaio nell'atto che tentava di diffondere dei manifesti anarchici.

Interpellanze elettorali

Stamane ho sentito ripetere da taluni uomini politici che appena aperta la Camera verranno presentate varie interpellanze sulla condotta del Governo nelle elezioni amministrative in varie grandi città.

Affermasi poi che tra gli interpellanti vi sarà anche l' on. Andrea Costa, il quale, come vi telegrafai, ha scritto di venire in Italia appena aperta la Camera, valendosi dell'immunità parlamentare per schivar l' arresto.

DALLE PROVINCIE

La lotta a Belluno

Belluno 9, ore 2 pom.

(S) All' ultima ora è uscito un manifesto pieno di frasi altitonanti e vuote, nonchè di frecciate poco urbane contro chi non la pensa come lo scrittore di quella prosa impertinente: — un manifesto, che ripropone a consiglieri provinciali tutti e quattro i cessanti.

Ebbene: uno di questi cessanti, il cav. Giorgio Pagani Cesa, è ineleggibile, e per quante frasi à *sensation* profonda l' estensore del suddetto *appello*, i voti dati a lui saranno **nulli**, e votando per lui si potrebbe indirettamente contribuire alla vittoria degli avversari.

L' altro, il signor Giuseppe De Lago, è una nullità che si regge sui trampoli della Banca che dirige.

Sugli altri due nomi siamo d' accordo col manifesto dell' ultima ora.

Per ciò eccitiamo i nostri concittadini a votare compatti per il

Comm. **Giuseppe Frigimelica**,
Cav. **Giuseppe Gerenzani**,
Avv. **Angelo Sperti**,
Avv. **Luigi Toms**.

Per un manifesto elettorale

Sequestri e sfide

Verona 9 ore 11.30 p.

(*Julius*) — Un manifesto elettorale a striscie di vari colori, il quale dipingeva le velleità radicali, fatto stamane senza il visto dell' Associazione monarchica da un suo socio candidato, incaricato della pubblicità generica per le elezioni, provocò il sequestro perchè privo dell' indicazione della stamperia donde era uscito, e un veemente reazione della parte democratica dell' Associazione che mandò a sfidare per le armi il socio.

Questi dichiarò assumere piena responsabilità personale.

Una smentita all' « Adriatico »

Cavarzere 9 ore 5 m. 20

Preghiamo di **smentire recisamente** la notizia data dal corrispondente dell' *Adriatico* che il sig. Centanin abbia declinato la candidatura al Consiglio provinciale. — Quella notizia **falsa**, è una brutta manovra avversaria per togliere voti al Centanin stesso.

Le elezioni a Padova

Padova 10, ore 3.40 p.

Stamane circa centocinquanta operai con una bandiera e una musica girarono per le vie principali della città distribuendo liste e proclami elettorali al suono degli inni. Il candidato dei radicali, Menapace, fornaio, parlò in Piazza dei Signori eccitando gli elettori a votare la lista radicale; pochi applausi. — Quando il corteo arrivò davanti al Municipio, era composto forse di 250 persone.

La costituzione dei seggi riescì faticosissima; la Giunta (?) dovette offrire tre lire a ciascun membro, altrimenti molte sezioni sarebbero state deserte. L' ordine fu perfetto; calcolasi a 3500 i votanti su 6300 inscritti.

Le elezioni a San Donà

San Donà 10 ore 5.15 pom.

(C) Da Musile abbiamo queste notizie sulle elezioni dei consiglieri provinciali:

Sicher 109 — Cazorzi 108 — Bortolotto 46 — Bressanin 46.

Un altro disastro

Acireale 9, ore 7.50 p.

A Giarre in causa di un violentissimo nubifragio, i paesi superiori sono allagati e le strade sono intransitabili per massi colossali trasportativi dallo straripamento dei torrenti.

Constatossi che vi sono quattro morti e un ferito.

Immenso il panico della popolazione.

Le strade essendo interrotte, il prefetto sospese le elezioni che dovevano farsi domani.

I danni sono ingenti.

Mancano ulteriori particolari.

AGENZIA STEFANI

Per il Valico del Sempione

Berna 9. — Il gran Consiglio del cantone Vaud approvò la fusione fatta, per attuare il valico del Sempione, della compagnia delle ferrovie Svizzere occidentali del Sempione, colla compagnia delle ferrovie Giura-Berna-Lucerna. Inoltre prese atto della dichiarazione del governo cantonale chiedente del cantone di Berna delle sovvenzioni pel sempione. Approvò anche il trasferimento della sede della compagnia da Losanna a Berna.

Herbert Bismarck a Vienna

Vienna 9. — Herbert Bismarck giunse al mezzodì e recossi subito all'ambasciata tedesca.

La notizia della *Correspondence del'Est* è smentita: che l'imperatore ricevesse Bismarck è insussistente.

Bismarck ebbe un lungo colloquio con Kalnoky poscia visitò Szogyeny.

Festa reale in famiglia

Atene 9. — Lo Czarevich prolunga il soggiorno fino al 17 corrente. La famiglia reale celebrò oggi la festa del principe di Galles. Nel Pireo, le navi sono pavesate.

SALISBURY, L' AFRICA E LA PACE

Al banchetto dato ieri a Londra dal Lord mayor, il *premier* Salisbury disse che l'Africa, dove tutte le nazioni maggiormente fanno una rivalità generosa nella civilizzazione, occupa l' attenzione più che ogni altro continente. Ricorda con piacere la prossima conferenza antischiavista, che segna un' epoca nella storia del mondo. Il momento non è ancora arrivato in cui gl' inglesi potrebbero lasciare l' Egitto. Le grandi potenze potrebbero affrettare questo momento. Gli avvenimenti sopravvenuti in Europa tendono sempre più alla pace. Il barometro politico sale visibilmente verso la pace.

UN RITRATTO DELLA REGINA

Il valente pittore ritrattista Cesare Tallone ha testè compiuto un grande ritratto ad olio di S. M. la Regina, che viene giudicato un capolavoro. La Regina è in costume di alpinista, e il ritratto è destinato al senatore barone De Peccoz, nella villa del quale la Regina fu ospite l' autunno scorso a Gressoney.

IL REGNO DI BOEMIA

Ieri alla Dieta a Praga l'ordine del giorno dei giovani Czechi per il ristabilimento del regno di Boemia venne approvato con 113 voti favorevoli contro 37.

Il risultato della votazione provocò un vivo tumulto nelle tribune. Il presidente fece sgomberare la sala e la seduta venne tolta.

SAY, LUZZATTI E UN NUOVO MUSEO

Un dispaccio giuntoci stamane da Parigi reca che al banchetto datosi iersera in quella città in onore di Leon Say dai giuri del gruppo «Economia sociale», si pronunziarono numerosi discorsi. Say lesse una lettera di Luigi Luzzatti scusantesi di non poter intervenire al banchetto. Luzzatti loda l' opera pacifica umanitaria dei economisti e si associa all'idea della creazione d' un museo di economia sociale. Say annunziò che tale museo provvisoriamente si installerà nel palazzo delle arti liberali. Faure Miller dichiarò che la Commissione britannica faceva omaggio al futuro museo dei documenti ora esposti.

UNA CAUSA DI CENTO MILIONI DI DOLLARI

Leggiamo nei giornali di Nuova York del 24 ottobre scorso, giuntici ieri:

« Oggi alla Suprema Corte comincia una causa civile, che non ha l' uguale in nessuno degli annali giudiziari dell' orbe terraqueo; quella c'oè promossa dai proprietari di stabili sulla linea degli Elevated contro le compagnie per indennità di danni recati alle loro rispettive proprietà colla costruzione delle ferrate aeree e col passaggio dei treni. Questi formidabili querelanti, rappresentano un capitale collettivo di cento milioni di dollari e hanno assoldato un esercito di cento avvocati per sostenere le loro ragioni. Daremo conto delle vicende del processo, in cui da un mare di chiacchere saturianno — certo — per gli avvocati, fiumi d' oro.... »

UN ORGANO MONSTRE per la Chiesa di San Pietro

Fra le migliaia e migliaia di curiosità che figurano all' Esposizione universale, è stato molto rimarcato un modello-progetto dell' organo *monstre* che deve esser costruito per la chiesa di San Pietro a Roma.

Il formidabile strumento non sarà ultimato che fra molto tempo; però si sta già pensando ai dettagli della sua inaugurazione.

Carlo Gounod sta componendo la musica per una nuova messa che sarà cantata durante la cerimonia.

Secondo il progetto colossale che si è dietro ad elaborare, ben quattromila coristi, raggruppati su una gradinata che andrebbe dal nuovo organo di San Pietro sino al suolo della navata eseguirebbero la nuova opera musicale del maestro francese, accompagnati dalle note armoniche del gigantesco strumento.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

SOCIETA ANONIMA — CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4,000,000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 OTTOBRE 1889

ATTIVO

Voce	Importo		Totale	
1. Azionisti saldo Azioni	1.375	—		
2. Banca Nazionale Conto disponibile	14.176	62		
3. Cassa	496.570	65		
4. Effetti di cambio in portafoglio	7.167.624	48		
5. » in sofferenza	27.806	30		
6. Crediti in sofferenza degli esercizii precedenti	100.502	75		
7. Sovvenzioni su pegno di Titoli	207.216	56		
8. » su pegno di Merci	60.000	—		
9. Riporti	1.915253.	90		
10. Valori diversi	57.823	63		
11. Effetti pubblici e valori industriali	5 223.611	12		
12. Partecipazioni diverse	499.000	—		
13. Conti Correnti garantiti	136.131	10		
14. Banche e corrispondenti diversi	2.899.730	91		
15. Beni stabili	300.000	—		
16. Mobilio	10.000	—		
			19.112.823	11
17. Depositi liberi a custodia	1.416.291	—		
18. » a garanzia operazioni diverse	4.9 2.959	91		
19. » dei funzionari a cauzione	572.250	—		
20. Debitori in Conto Titoli	4.952.650	—		
			11.874.100	91
21. Spese e tasse del corrente esercizio			190.047	07
Totale			31.176.971	09

PASSIVO

Voce	Importo		Totale	
1. Capitale sociale			4.000.000	—
2. Fondo di riserva			313.217	74
3. Creditori in conto corr. fruttif. a tassi diversi	10.953.415	21		
4. » » disponibile senza interesse	3.421	70		
5. » » non disponibile	64.238	24		
6. Banche e corrispondenti diversi	3.293.737	18		
7. Effetti a pagare	59.862	24		
8. Chèques	43.180	—		
9. Vaglia in circolazione dello Stabilimento Mercantile	7.279	70		
10. Azionisti Cedole in corso ed arretrate	4.193	—		
			14.434.336	27
11. Depositanti diversi	6.921.450	91		
12. Conto Titoli presso terzi	4.952.650	—		
			11.874.100	91
13. Utili lordi del corrente esercizio	476.782	62		
14. Risconto del precedente esercizio	78.533	55		
			555.316	17
Totale			31.176.971	09

Venezia, 9 novembre 1889

Il Sindaco F. Rosenthal. *Il Presidente* ALBERTO TREVES. *Il Direttore*, A. Besozzi. *Il Capo - Contabile*, A. Faccanoni.

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del
2 1/2 0/0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 0/0 in conto vincolato da quattro a dieci mesi.
3 1/2 % in conto vincolato oltre i dieci mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute o pagabili in Venezia.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiarii a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

LE SIGNORE
della città e provincie venete
sono avvisate che alla ben nota Ditta
PAOLO GAGGIO
Venezia — Ponte dei Ferali — Venezia
è arrivato il più ricco assortimento di
MANTELLI E PELLICCIE
Sistema di vendita economico e moderno
PREZZI FISSI

Piccola industria

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo alla portata di chiunque. Attuazione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a: **P. GINY e C. Milano.** 190

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316
(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

oltre
a tutte...
e qualità di **Pettini** e **Forcelle** finora usati, che tiene nel più vasto deposito

Una nuova
qualità di:
Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme « Novità » a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.
Pettinini « Novità » a palle, stella, mezze lune, ornati non ancora veduti, da centesimi 30, 75, lire 1, 1 50 e più al pezzo

nonchè

Novità in Freccie (Spontoni).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madreperla e Nikel.
Novità in Aghi per saldare il cappelli.
Novità in Pettinini in vera tartaruga

ha testè ricevuto
L'Agenzia Longega
S. Salvatore

R. P. P. Benedettini
dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati
Elixir, Polvere e Pasta
per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.
Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, Venezia.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata
GRAN PREMIO
ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata
IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA — ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso
CHRISTOFLE et C.ie a Parigi.
Nostro rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO ELLERO. 8

EMULSIONE . SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO dei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha uguali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano 37

„L'ottimo fra i purganti."
Acqua minerale naturale
Hunyadi János
Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche.*
Effetto pronto, sicuro e blando.
Diffidare delle contraffazioni.
L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua
„Hunyadi János"
portano il nome del proprietario della fonte
Andreas Saxlehner.
Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.
„fra le acque purgative merita senza dubbio la maggior fiducia." (Dott. Giov. Galli, Piacenza.)

Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — Non più Tosse

Tutti i migliori rimedi
contro le
Tossi — Raffredori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolù	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Paneral al catrame	» 1.00
Pastiglie Paneral estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli da	L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse

PASTA LINDA
Leva macchie di olio; grasso; petrolio; ecc., ai cappelli e vestimenta; e ridona loro l'aspetto di nuovi. Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Terno! Terno! Terno!
Soccorso nella sventura! Leggete tutte queste righe!

A Palermo furono vinte L. 22,000, a Roma L. 12,000, a Torino all'ultima estrazione L. 16,000 coi numeri tanto rinomati del gran matematico sig. **Ditrichstein Maurizio a Budapest.** Osservate attentamente queste righe e questo nome, di cui non se ne trova un secondo sulla terra. Molti furono tratti dalla miseria, vedove, orfani, infermi, e tutto per mezzo del sig. Ditrichstein; perciò non si perda tempo, ma rivolgetevi alla bontà del signor Ditrichstein, domandandogli i suoi numeri di fortuna.

Egli riceve giornalmente diverse centinaia di lettere a cui subito risponde, adoperandosi in ogni modo onde riuscir di utilità a tutti.

Scrivete direttamente al sig. **Ditrichstein Maurizio a Budapest** unendo cent. 60 in francobolli per la risposta. 862

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L.* 1.75.
In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Colla di pesce liquida di purezza garantita
introdotta la prima volta da noi nell'anno 1880 sotto la marca
"SYNDETIKON"
POSSIEDE MAGGIORE FACOLTA' D'INCOLLARE È PIU' COMODA ED A BUON MERCATO
che: Ittiocolla, gommalacca, colla di Cologna, gomma arabica, mastice ed altre materie glutinose,

è sempre pronta per l'uso; attacca, incolla e cementa tutto d'una maniera durabile e inseparabile

« **SYNDETIKON** » **è indispensabile in qualunque casa.**
« **SYNDETIKON** » **attacca:** Carta, cartone, cuoio e tessiture, fogli da modellare, libri di scuola e portafogli lacerati, panni e ricami sopra masserizie ecc.
« **SYNDETIKON** » **incolla:** Tutti gli oggetti di legno, p. e. lavori di sega fina, parti di mobili staccate, balocchi rotti ecc.
« **SYNDETIKON** » **cementa:** Metalli, pietre, vetri, porcellana, marmo, alabastro ed avorio, p. e., piatti e tazze, campane di lampade, vasi, nippes, ventagli, spilloni spezzati ecc.
« **SYNDETIKON** » **è insuperabile per molti rami della industria** come per la fabbricazione di articoli fini di legno cuoio, avorio, madreperla, di passamanterie, chincaglierie, piumini, ventagli, bottoni, per la tappezzeria e bigioteria e per un gran numero di altri rami.
« **SYNDETIKON** » **può conservarsi per molti anni senza alterarsi per un cambiamento di temperatura.**

Prezzo per Bottiglia con pennello L. **1.50** e L. **1.** Senza pennello Cent. **90** e Cent. **50.**

Agencia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.
POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino
« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue da tutte le altre, ma altresì la **Poudre Grasse de Leichner** per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.
ADELINA PATTI »

Cercate il nome **L. LEICHNER** *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71, al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite Florio Rubattino

Si prevengono i Signori Azionisti, che il Consiglio di Amministrazione, ha stabilito che la convocazione dell'assemblea generale ordinaria abbia luogo il giorno 18 dicembre p. v. alle ore 2 pom. presso la sede della Società in Roma, Via del Corso N. 385 piano 1. per deliberarne sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Presentazione della relazione dei sindaci.
3. Discussione ed approvazione del bilancio della gestione 1888-89.
4. Nomina di Consiglieri.
5. Nomina dei membri dei Comitati di Compartimento.
6. Nomina dei sindaci per l'Esercizio 1889-90 e determinazione del relativo assegno.

Il deposito delle Azioni prescritte dall'art. 28 dello Statuto sociale potrà essere fatto anche a Venezia presso la succursale della Società, via 22 Marzo 2413, ed anche presso la Banca Veneta di Depositi e Conti correnti.

Articolo 28 dello Statuto:

L'azionista, onde essere ammesso a comporre l'assemblea, deve aver depositato, trenta giorni prima di quello fissato per l'adunanza, cento Azioni almeno nelle casse della Società.

Succursale di Venezia.

Il miglior rimedio per combattere

LA OBESITÀ
sono le
PILLOLE di RIDUZIONE di MARIENBAD

fabbricate secondo la formola dell'I. R. Cons. Dott. **Schindler Barnay** dal farmacista *Brem* in Marienbad mediante estratti di rimedi scelti preparati coll'acqua minerale di Marienbad, la di cui efficacia contro l'obesità è riconosciuta generalmente.

Le Pillole di Riduzione di Marienbad regolano la nutrizione del corpo, impediscono nuovi depositi di grasso, sciolgono le agglomerazioni di grasso esistenti e vengono prescritte dai medici con risultato sicuro contro l'adiposi del cuore e relative conseguenze, come: difficile respirazione (asma), vertigini, ecc. — Nelle donne regolano le turbate funzioni sessuali, guariscono le emicranie e le congestioni.

« **Trovansi nelle Farmacie a L. 5 la scatola, e a L. 5,50** franco per posta. — Opuscolo sulla cura colle Pillole di Riduzione di Marienbad *gratis.*

Distintivi comprovanti la genuinità del prodotto: Marca di garanzia e firma sulla fascetta ravvolgente la scatola.

Deposito generale per l'Italia: *A. MANZONI e C. Milano — Roma — Napoli — Genova.*

In VENEZIA presso Botner, Zampironi, Centenari. 787

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Lunedì 11 novembre — Edizione della Sera N. 310

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

LA CONDOTTA DEL PARTITO

I commenti

DOPO LA LOTTA ELETTORALE

Si può capire che i risultati della votazione d'ieri formano sempre l'argomento di tutti i discorsi.

Ci dicono che molti dei nostri, visto l'esito della votazione a Castello, trovino giusto criticare tutto quello che è stato fatto ed è stato scritto dai primi giorni delle trattative fino ad oggi.

Chi critica sarà al solito chi non avrà fatto niente; ma anche sorgesse il partito intero a biasimare, noi avremmo il diritto di dire a tutti: *avete torto; piangete sui peccati vostri.*

Poichè a noi non solo difettava l'organizzazione, ma quel che è più, la buona volontà dell'organizzazione.

In un'Assemblea tenuta in luglio nella sala di S. Gallo, parlando della necessità di iniziare un serio lavoro elettorale, noi abbiamo sostenuta l'idea di seguire nella formazione del Comitato centrale l'esempio degli avversari; creare cioè un Comitato a larga base, poichè dicevamo fin d'allora, le condizioni della lotta sono mutate, per la grande quantità di elementi nuovi introdotti dalla legge ultimamente votata.

Vi fu allora chi sorse a dire che lo Statuto dell'Associazione provvedeva abbastanza, accordando al Consiglio direttivo facoltà di aggregarsi altri nove membri; e l'Assemblea approvò senz'altro, tanto più che il caldo disturbava, e a tutti premeva sbrigare la seduta, e uscire!

Poi, di questi famosi *diciotto* i più si squagliarono; e soli tre o quattro finirono col restare, schiacciati sotto la massa del lavoro, tirato avanti negli ultimi giorni, senza alcun criterio definito, senza piani prestabiliti, senza affiatamenti; — così che alla vigilia o all'antivigilia della lotta, voi potevate ammirare queste povere vittime, occupate ad attaccare francobolli sulle famose liste elettorali, forse non ancora giunte a destinazione!

⁂

È inutile: le condizioni materiali dell'ambiente sono cambiate.

La maggioranza del paese è sempre con noi; ma è come la montagna del famoso motto, e noi come il Maometto.

Sperare che essa venga incontro a noi, colla schiacciante apatia che domina è una pazzia.

La falange *clericale* combatte sempre compatta; la *progressista*, lo abbiamo visto ieri, facendo tesoro delle sue sconfitte e delle nuove agevolazioni della legge, muove splendidamente organizzata e sicura alla conquista delle amministrazioni pubbliche. — eppure essa non ha molto seguito nel paese; e fino a qui non ne aveva avuto mai: — è cosa che ognuno sa, pensa e crede; — ma però, ne ha abbastanza per prepararsi a mettere in serio pericolo gli altri elementi politici.

La grande maggioranza degli ignavi, dei piatti fermi, dei cattivi cittadini appartiene dunque a noi, che non abbiamo saputo o voluto incitarli a tempo.

⁂

Un altro richiamo.

Quando si son formati i Comitati di sestiere, in omaggio al principio di far largo alle forze giovani, si son nominati in qualche parte a presidenti, a vicepresidenti o segretari, giovanotti sulla cui attività si aveva diritto a sperare.

Ebbene! Quei tre o quattro che dovevano rappresentare i nuovi robusti virgulti innestati nel partito, hanno preferito i bagni, le acque, e la campagna. Fossero stati pazzi a sacrificarsi per una lotta elettorale!!

E l'ultimo esempio fresco, fresco, venne dato l'altra sera a S. Gallo.

Era stato egregiamente proposto, visto il ritardo subito, o fatto subire alle nostre schede, di formarsi in squadre sestiere per sestiere, e poi strada per strada dove erano le sezioni, per consegnare le schede mancanti agli elettori di parte nostra.

Lo credereste? Tutti approvarono; ma quando si vollero raccogliere firme, sopra cento presenti in quel momento, solo sette od otto si presentarono al banco per compiere il lavoro!

⁂

Chi dunque può avere il diritto di lagnarsi se ieri prevalsero in un sestiere eminentemente popolare, e che quindi aveva il più grande bisogno di cure e di lavoro, l'elemento progressista?

La vittoria è di chi sa afferrarla; ed è giusto che essa sia il premio di un lungo e paziente lavoro dei nostri avversari.

La questione non era nè di sistemi, nè di accordi, nè di non accordi.

Gli accordi coi progressisti su quelle tali basi non sarebbero passati; — all'Assemblea con 200 presenti, tre soli sorsero a sollevare dubbi sull'opportunità di doverli accogliere o no.

La questione è tutta sul lavoro materiale, materialissimo di saper muovere la gente, irreggimentarla e mandarla a votare.

Quanti non dicevano invece che questo lavoro non contava affatto, e che le famose adesioni dei clericali o dei progressisti erano adesioni poetiche, e che pochi vi avrebbero badato?

Far risalire la responsabilità all'uno o all'altro, è una piccola vigliaccheria; è un confessarsi in massa teste di legno dinanzi a poche teste pensanti.

Si credeva, e si volle credere, che nulla vi era di cambiato nel corpo elettorale, e si basava questo giudizio sui risultati delle ultime elezioni politiche; — questa opinione generale non poteva non influire sui capi del movimento.

Del resto che vale essere capitani, quando non vi segue l'esercito dei combattenti?

⁂

C'è ancora chi si lagna, perchè i giornali nostri e l'*Associazione* avendo sostenuto il nome di Clemente Pellegrini non hanno saputo imporre ai progressisti altri nomi dei nostri.

Sciocchezie!

Si potrebbe rispondere una sola cosa a questi *piagnoni* dell'ultima ora; — « perchè non siete venuti a trattare voi coi tenacissimi commissari di parte contraria, che valutavano i candidati a centimetri e a millimetri? »

E poi per un nome solo, sia pure di valore come quello del Pellegrini, quanti dei nostri avreste voluto pretendere che fossero portati dagli avversari?

Non ci presentavamo noi col nome di Tiepolo per bandiera, come gli altri col nome di Pellegrini? E oltre al Tiepolo non hanno gli avversari fatto largo al senatore Fornoni?

Se poi si crede che il Pellegrini solo ci dasse diritto di imporre ai progressisti anche tutti i membri della cessata Giunta, e alcuni altri nomi nuovi e non nuovi di parte nostra, allora confessate che un solo avversario vale, secondo voi, una dozzina dei vostri amici e campioni!

⁂

È appunto in omaggio allo spirito di transigenza e alla dignità nostra, che noi abbiamo sostenuto in seno al Comitato, doversi portare in lista il nome del *leader* di parte avversaria; perchè ci sembrava ignobile che un partito rispettabile, forte e vitale come il nostro, potesse spaventarsi della presenza di un uomo nella prima Assemblea cittadina.

Noi presentavamo questo dilemma.

O il Pellegrini porterà in Consiglio idee buone e accettabili; e allora non c'è ragione per non accoglierle; — o si accontenterà di far della retorica partigiana, e allora abbiamo abbastanza forze e abbastanza senno per respingerlo su questo terreno.

⁂

Del resto, le recriminazioni sono inutili e vane.

Nessuno ha il diritto di farle, se non ha portato il suo concorso di opera o di lavoro.

Prendersela come fa tanti col Comitato o coi giornali, che hanno sostenuta la battaglia da soli, non è cosa da uomini seri, ma da ragazzi viziati.

Noi siamo tutto il giorno sulla breccia; e ci sappiamo stare, e ci staremo sempre.

Se tutti facessero la decima parte del lavoro nostro, il partito oggi sarebbe in alto, molto in alto; — ma fino a che voi, amici cari, v'accontentate di starvene ai caffè a far i *catoni censori*, è giusto che il partito vada perdendo terreno.

Oggi si è incominciato; — se continuiamo dello stesso passo, gli avvenimenti ci autorizzano a credere che fra qualche anno, noi potremo inaugurare una lapide sepolcrale sul nostro tumulo incompianto, con questa semplice scritta:

qui giace per impotenza il partito moderato,
che seppe mirabilmente confondere
la moderazione suprema, colla suprema ignavia.

LE ELEZIONI IN SVIZZERA

Nelle elezioni avvenute ieri nel governo di Ginevra, i conservatori liberali vinsero. Gavard e Klein furono battuti da Dufour e Richard.

QUATTRO ITALIANI NAUFRAGATI

Telegrafano da Algeri in data di ieri sera, 10, che durante la traversata del piroscafo *Emir*, proveniente da Marsiglia, esso fu investito da un'ondata che portò fuori di bordo quattro passeggieri di 4ª classe.

Si dice che sieno italiani.

Dodici altri passeggieri rimasero feriti essendo stati violentemente abbattuti contro gli alberi e gli attrezzi del vapore.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Genova. — *La fine d'uno sciopero* — Ieri mattina gli spedizioneri e i negozianti, avendo accettati i vagoni che metteva a loro disposizione la Direzione delle ferrovie sulle calate Spinola, Morosini ecc. è cessato lo sciopero forzato dei facchini, che durava da due giorni.

— *Soldato condannato* — Gaetano Guarreschi caporale maggiore nel personale di governo nel reclusorio di Savona, incaricato dal furiere di cambiare L. 100 di biglietti, in moneta spicciola, pensò invece di mutar abiti, e di fuggirsene. Ma potè andar poco lontano: a Chiasso venne arrestato, e ieri veniva sottoposto a processo, e condannato dal Tribunale militare, sotto l'imputazione di disertore all'estero e di asportazione di fondi appartenenti all'amministrazione del corpo, a due anni di reclusione.

Milano. — *Il processo degli anarchici.* — Il giorno 22 o 23 del corrente mese comincierà alle Assise il processo contro i trentatre anarchici arrestati nel maggio ultimo, quando, in occasione delle feste, erasi sparsa la notizia di un complotto anarchico che aveva in mira di far saltare con la dinamite parecchi edifizi. Sosterrà l'accusa il sostituto procuratore generale Massa Dulcini e la difesa sarà formata da sei avvocati.

Napoli. — *Fattorini ladri.* — Da qualche tempo a Torre Annunziata si denunciavano delle sottrazioni di denaro dalle lettere raccomandate in arrivo. Allora le autorità si misero in moto e l'altro ieri riescirono a sorprendere due fattorini postali nell'atto appunto che manomettevano talune raccomandate affidate loro. Vennero, manco dirlo, arrestati.

Parma. — *Bilancio respinto* — La Giunta provinciale amministrativa si è rifiutata di votare il bilancio del Comune di Parma e lo ha respinto, affinchè il Consiglio ritorni su alcuni capitoli già votati, tra i quali quello concernente gli aumenti allo stipendio degli impiegati e portieri municipali.

Torino. — *Truffa ingegnosa.* — Il pittore Antonio Riandi fece attaccare in via Lagrange un magnifico cartello con le parole « Impresa funeraria e araldica ». Poi col mezzo d'inserzioni invitò quanti volessero concorrere agli impieghi per questa sua grande azienda, a presentarsi versando una cauzione non inferiore a lire 100. Assegnò quindi lo stipendio... nominale a tutti, e intanto viveva con le cauzioni, fino a che ieri la questura lo arrestò. Era semplicemente un raggiratore del pubblico. La somma truffata è di quasi 2000 lire.

CORRIERE DEL VENETO

PER I DANNEGGIATI DALL'INONDAZIOE

2ª lista di offerte pervenute alla Banca popolare di **Rovigo** per i danneggiati dalle inondazioni nelle Provincie di Venezia, Padova e Rovigo:

Banca popolare di Thiene, L. 25 — Banca popolare di Porto Gruaro, 50 — Banca popolare di Motta di Livenza, 100 — Banca di Pieve di Soligo, 25 — Banca di Vicenza, 300 — Banca di Legnago, 50. — Totale L. 550.

1ª lista già pubblicata L. 590.

— Totale L. 1140.

Occhiobello *9 novembre.* — *Spiegazione e smentita.* — Ci scrivono:

Una corrispondenza del *Resto del Carlino* accennando, come meglio è piaciuto alla penna di chi scrisse alla nomina della Giunta, annuncia che la Giunta *unanime* ha deliberato di ricorrere al Prefetto per una revisione ai conti del Comune nei sensi degli articoli 174 e 256 della legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889, presentandosi alla neo eletta un disavanzo di L. 12000 sull'esercizio in corso!! — Davvero che non sappiamo come di più marchiane se ne possano scrivere. Dove si lascia portare dalla passione di parte il corrispondente del *Resto del Carlino*, non è possibile definirlo. Egli cita articoli di legge che non fanno al caso, ed il prefetto certamente avrà risposto per bene alla relazione del signor sindaco ff. che, da *abile* mano estesa egli ha firmato!! — Poi, indica ancora che *risulta oggi* un disavanzo di 12 mila lire sull'esercizio in corso!! — E' un'insinuazione maligna. *Al chiudersi* dell'esercizio in corso, il disavanzo già previsto, fino dall'aprirsi dei conti, arriverà a circa 5700 lire, ed in dipendenza dal fatto che il Parlamento nazionale non approvò di sorpassare la media triennale della aliquota nelle proporzioni che il Consiglio aveva deliberate. — Questa è la verità, e siccome queste righe **non possono onestamente essere smentite,** ne consegue che la buona fede del *Resto del Carlino*, e del suo corrispondente, deve essere stata sorpresa stranamente. — Stiano in guardia se non vogliono cadere in discredito.

Padova *9 novembre.* — *Disguidi postali — Il giornale operaio — Ad uso di Milano — Le guardie ferite.* — Ci scrivono:

(Lamberto) — Si deplorano i gravi inconvenienti derivanti dalla recente istituzione dell'ufficio postale alla stazione. Con un personale, deficiente anche per il solo ufficio centrale, si è voluto provvedere a questo ed a quello. Figuratevi come procede il servizio! Le mie corrispondenze, che prima potevo impostare a Pedrocchi fino alle 5 1/2 pom. adesso se non sono messe in buca avanti le 3, non partono più. E per fare il mio dovere, sono costretto a correre ogni sera fino alla Stazione ed aspettarvi il diretto delle 6.40 — C'è da battere le mani all'on. Lacava! Intanto i cittadini strillano, ed io con loro.

— È comparso un numero unico di quel giornale operaio, di cui vi annunciai la pubblicazione a scopo elettorale. Poi diverrà settimanale.

— Per domani i radicali preparano un po' di chiasso, uso Milano. Essi invitano gli operai a trovarsi alle 7 1/2 in Piazza dei Signori, onde procedere in massa, con musica e bandiera, al Salone per deporvi la scheda. Viva l'allegria!

— La guardia di P. S. Dal Compare, ferita sere or sono al ventre, giace ancora all'Ospitale. — Anche l'altra guardia Valente, ferita alla mano sinistra, trovasi in uno stato abbastanza grave. Il feritore Cesarò, era finora incensurato.

Palmanova, *9 novembre* — *La nuova Giunta municipale — Le feste di domenica — L'opuscolo del sig. Olivotto — Il serio e il faceto* — Ci scrivono:

(L.) — Vengo con la vettura di Negri: ma già di elezioni, di elettori, grandi e piccoli, di eletti e non eletti, di maggioranze e di minoranze e d'altro *delizie* consimili, n'aveste, parmi, abbastanza per non lamentarvi s'ho tardato a riferirvi la formazione di questa Giunta municipale, e n'avete abbastanza ancora per sapermi grado d'esser brevissimo.

In seduta del 31 ottobre ultimo, il nostro Consiglio comunale componeva la Giunta così:

Assessori effettivi: 1. Lorenzetti dott. Pietro, avvocato — 2. Antonelli dott. Antonio, notaio — 3. Sabbadini Antonio, possidente — 4. Miani Antonio, negoziante.

Assessori supplenti: Damiani Angelo, possidente — Buri Edoardo, orefice.

Subito dopo la votazione però, il dott. Lorenzetti, al quale, approvata essa, sarebbe toccato di fare le funzioni di Sindaco, dichiarò che ov'essa valida, non intendeva d'assumere cotale ufficio, pur rimanendo assessore.

— Domenica, 3 novembre, ebbero qui luogo il giuoco di tombola e i fuochi d'artifizio annunziati, i quali, assieme con lo spettacolo d'opera del Teatro sociale, richiamarono un po' di concorso. Non tanto quanto in altri anni, che si son offerti gli stessi o consimili trattenimenti, però abbastanza per dare alla città animazione insolita e brio.

Anche in questa occasione si distinse il bravo pirotecnico prof. Carlo Meneghini, con le sue girandole d'effetto magico, ammiratissime dal pubblico, che occupava circa mezza la gran Piazza V. E.

— Il sig. Rinaldo Olivotto, farmacista di Marano Lagunare e ora commissario straordinario di quel Comune, pubblicò, non ha guari, coi tipi del Fulvio di Cividale, uno studio dal titolo: *Marano Lagunare porto del Friuli e stazione capo di linea.*

Il titolo stesso vi dice chiaro quale questione l'opuscolo sollevi, interessantissima per tutto quanto il nostro Friuli e anche per Venezia, dove il Friuli si provvede di molte cose.

Intorno a codesto studio del sig. Olivotto, un egregio avvocato di Latisana, che si vela, ma non si nasconde sotto le iniziali V. T., stampò nella *Patria del Friuli* un appunto notevole.

È desiderabile che la questione venga discussa e *decisa*, sì che la linea ferroviaria pontebbana e quella di prolungamento abbiano da acquistare il valore, che fa fatto loro perdere, col mandarle a finire in una pozzanghera (Nogaro) incapace di diventare approdo pei legni di qualche entità. E, ripeto, anche Venezia ci avrà un bel vantaggio se codeste linee mettano capo *al mare* attuando il concetto che primamente le ispirò.

Forse che ve ne dirò qualche cosa in articolo speciale; ma per carità lasciamo che passino queste benedette elezioni!

— Il serio e il faceto s'intrecciano o si confondono spesso nella nostra valle... di lagrime, e assai bene l'uomo eminente ne prese argomento per intero un volume.

Ai funebri di Vito Mucelli, amato giovane che faceva l'orefice, si volle dare una certa pompa. La Società operaia v'era concorsa con la bandiera e la musica, il feretro veniva trasportato sopra carro bellissimo e accompagnato da popolo numeroso, portante le solite torcie.

Uscito il corteo di contrada Donato, proprio lì dove, a destra sull'angolo che fa con la Piazza V. E., sorge il Duomo, i direttori di quello lo mossero a sinistra, per fargli fare il giro della piazza medesima. Ma fosse mala intelligenza, o che altro, il reverendo arciprete fare il giro della piazza non voleva, e di punto in bianco, seguito necessariamente dagli altri sacerdoti, lasciò il corteo, prese a destra e andò ad aspettare a una delle porte del Duomo.

Senonchè il corteo anzichè tornare, dopo il giro, alla Chiesa infilò il borgo d'Udine per recarsi diritto al Camposanto, lasciando in asso, sulla detta porta, il clero, che l'aveva abbandonato, e la tumulazione pertanto seguì senza l'esequie.

L'ho detto: qui c'è del faceto, ma del faceto che manifesta esistenza di cose molto serie ch'ognun vede da sè.

Udine *8 novembre* — *Il negozio Gaspardis — Per la fiera* — Ci scrivono:

(P. e.) — Iersera davanti il negozio Gaspardis, in Mercato Vecchio, il pubblico si fermava ad ammirare e lodare la veramente splendida esposizione di tappeti, damaschi, drapperie ecc. Il negozio, illuminato a luce elettrica con una lampada ad arco voltaico, presentava un magnifico effetto per il buon gusto ed eleganza della mostra e per la ricchezza e varietà delle stoffe.

Ho sentito alcuni forestieri a farne molte lodi e favorevoli confronti coi primi negozi, — date le proporzioni, — delle grandi città. Bravo il sig. Gaspardis, e tante congratulazioni.

— Per la fiera di S. Catterina che vi sarà qui negli ultimi giorni del corrente mese, nel giardino grande sono già arrivati i soliti casotti, colle solite meraviglie.

Carossello, serraglio, museo, bersaglio, la Tivoli Berlinese, Fantasma Neptuno, ecc. Se il tempo si manterrà splendido com'è oggi, avremo certo molto concorso.

Gazzetta di Venezia — 11 novembre (36)

IL MILIONE
DEL VECCHIO RACLOT
ROMANZO
DI
EMILIO RICHEBOURG

Prima tradus. italiana autorizzata dall'autore (*)

— Via, caro signor Roussolet, che romanzo mi raccontate? disse la signorina Lormeaux.

— Non è un romanzo; è una storia vera e delle più commoventi, signorina, in cui ammirerete la devozione di una povera vecchia, in cui vedrete come vive la figlia del vecchio Raclot.

— Ma, signore, ciò che mi dite è incredibile!

— E pure, è vero.

— Allora non capisco.

— E come mai, voi, di cui ho la fortuna di apprezzare gli elevati intendimenti, come mai non avete compreso che la signorina Marta Raclot rinuncia all'eredità perchè non vuole essere in possesso di una sostanza male acquistata?

— Davvero, signore?

— Indubbiamente.

— Ma che ne faranno di questa sostanza?

— Ecco:

« Il giorno dopo i funerali del signor Raclot, alle nove di mattina, la giovane orfana venne da me, nel mio studio. Vestiva l'abito delle novizie dell'ordine di San Domenico, abito che d'altronde, non ha cessato di portare. Fui sorpreso di questa visita, non essendo io il notaio del signor Raclot, e stimai opportuno di farlo osservare alla signorina Marta.

« Signore, mi rispose ella, so che non eravate il notaio di mio padre, e che anzi ricusaste di esserlo; è per questo che vengo a voi con piena fiducia; ho bisogno di Voi, volete accettare il mandato che desidero affidarvi? »

« Le risposi che mi mettevo pienamente a sua disposizione.

« Allora ella mi disse che rinunciava all'eredità di suo padre, che non ne voleva neppure una parte, nulla, assolutamente nulla, di quella sostanza acquistata con operazioni biasimevoli, e soggiunse che mi aveva scelto a preferenza di ogni altro per aiutarla nel lavoro di riparazione cui stava per accingersi. In una parola, mi dichiarò che, a suo avviso, la sua eredità spettava alle infelici e numerose vittime di suo padre, e che stava nella sua ferma intenzione di restituire alle medesime ciò che avevano loro tolto.

— Ma questo è stupendo! eslamò la signorina Lormeaux tutta commossa.

— Sì, è stupendo. Però ho creduto di dover dire alla signorina Raclot che una volta effettuato le restituzioni, le rimarrebbe circa la metà della sua sostanza.

« — Non mi avete ben compreso, esclamò ella: non ne voglio nepppure una parte, capite bene, neppure una parte!

« Bisognava restituire puramente e semplicemente le tenute acquistate dal signor Raclot agli antichi proprietari spossessati.

« — Ma, signorina, obbiettai, prima di acquistare quelle terre, il signor Raclot aveva sopra di esse dei crediti ipotecari; le somme realmente prestate da vostro padre devono esservi restituite.

« — Non la intendo così, replicò Marta; i prestiti usurari, gli atti giudiziari rovinarono quegli infelici, e le lagrime che hanno versato e i dolori di ogni specie che hanno patito valgono dunque nulla? Voglio non solamente che sia provveduto ad una restituzione completa, ma che, secondo la mia coscienza, venga riparato altresì a tutto il male che venne fatto.

« — Ma, signorina, le dissi ancora, i vostri genitori hanno pur lavorato; d'altra parte vostra madre ha fatto un eredità di duecento e cinquanta mila franchi....

« Allora, ella scattò:

« — Quell'eredità, disse, è una spogliazione! ingannata da mio padre, la zia di mia madre diseredò suo fratello, povero e carico di famiglia ».

« Le feci osservare che pur ammettendo tutto questo, la metà dell'eredità di sua zia spettava di diritto a sua madre.

« — Sarà, mi rispose, ma i duecento e cinquanta mila franchi saranno consegnati ai diseredati.

« — Mi uniformerò alle vostre intenzioni, replicai, e tutto sarà fatto secondo la vostra volontà; ciò malgrado, vi resteranno ancora circa trecento mila franchi.

« — Lo ripeto ancora, non voglio saperne!

« — E che faremo di questa somma?

« Stette un momento silenziosa, quindi rispose:

« — Ebbene! istituiremo, in città oppure ad Aubécourt stesso, un ospizio per i vecchi ».

La signorina Lorneaux si rasciugava le lagrime col fazzoletto.

— Oh! che ammirabile fanciulla! che nobile cuore! esclamò ella, colla voce tronca dall'emozione; oh! signor Rousselet, avevate ben ragione poco fa, di dirmi ch'ella innalzava alla memoria di suo padre un monumento dinanzi al quale tutti si sarebbero inclinati con rispetto.

« E tutto questo viene fatto con semplicità, senza chiasso, senza ostentazione!

— Colla massima segretezza, signorina, per così dire di nascosto, come che si trattasse di un'azione di cui dovesse arrossire.

— Ed ho potuto sospettare del candore di quell'angelo, della purità di quell'anima! Ah! signor Rousselet non me la perdonerò mai.

— Non resisto al desiderio di farsi conoscere un ultimo suo tratto: Nel fare l'inventario dei valori racchiusi bello scrigno del signor Raclot, rinvenni vari gioielli, fra cui un paio di buccole, un braccialetto ed un anello. In un giorno di generosità incredibile, il signor Raclot dimenticando la sua avarizia, aveva regalato quei gioielli a sua figlia; questa glieli aveva restituiti prima di lasciarlo.

« Sapendo che appartenevano alla signorina Marta, glieli portai.

— E dunque?

— E dunque, non volle averli di ritorno.

« Quei gioielli, signore, mi diss'ella, appartengono anch'essi alle vittime, li comprenderete nel vostro inventario. »

— E furono venduti?

— Sì.

— Ne conoscete l'acquirente?

— L'acquirente, signorina, sono io; ne seppi il valore reale dal giojelliere che li vendette al signor Raclot e ne ho versato il prezzo, tre mila franchi, nella cassa della successione.

— Avete fatto benissimo, caro signore, nel non permettere che quei gioielli cadessero nelle mani di estranei.

« Ma, ditemi, la signorina Marta è sempre intenzionata di farsi monaca?

— Veramente, sì.

— E non vi provaste a farle mutare divisamento?

Le dissi a questo proposito tutto ciò che potevo.

— Ah!

(Continua)

(*) Traduzione di proprietà della Società editrice della Gazzetta di Venezia.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 11 novembre: S. Martino vesc.
Martedì 12 novembre: S. Martino papa.
Sole, leva ore 6 m. 55, tram. 4. 34.
Temp. mass. del 10: 14 6 — Min. dell'11: 7.9.

La sconfitta clericale

Finora la possiamo proclamare nelle elezioni per i consiglieri provinciali.

Nel Mandamento di S. Marco e S. Polo prevalsero i nostri con due nomi, contro uno dei progressisti; — i clericali furono sconfitti a grande distanza.

Nel Mandamento 2.° di Castello e Dorsoduro vinsero i progressisti sui moderati; anche sulla minoranza.

Nel 3.° di Cannaregio e Dorsoduro vinse di gran lunga la lista nostra concordata, contro la clericale.

In complesso vittoria piena del partito liberale.

* *

Questa lotta, se ci conforta pienamente per la sconfitta dei clericali (che si erano per i Mandamenti della città infeudati completamente), ci dimostra come il partito nostro, che a Venezia è senza dubbio il più forte, sia il peggio organizzato.

I progressisti (per non parlare dei clericali, che sono sempre fedeli e compatti) avevano disposto un *capo-sezione* insediato seggio per seggio per sorvegliare l'andamento della votazione, e provvedere se del caso.

Questo capo aveva dinanzi a sè un registro sul quale erano annotati tutti gli aderenti all'Associazione progressista, e conosceva uno per uno, come individuo pratico del luogo, tutti gli elettori della sua sezione.

Verso a una certa ora, se vedeva che alcuni mancavano alla votazione mandava un biglietto già preparato di avvertimento, riempiendo il solo nome lasciato in bianco; — alla porta della Sezione vi erano appositi incaricati per questo servizio.

Il concorso ottenuto da parte dei progressisti fu quindi completo; moltissimi dei nostri preferiva invece restare a casa, o prendere il treno per Treviso.

* *

E non basta:

I progressisti avevano organizzato il quartier generale nelle sale del Ridotto, dove convergevano tutti i *reporters* elettorali; cosicchè i nostri se volevano notizie dovevano attingerle al Ridotto, o presso le Redazioni nostre!!

E non è questa cosa nuova.

Anche in passato l'organizzazione difettava; — un centro proprio di informazioni in tempo di elezioni mancava, come manca ora.

Si vinceva per forza d'inerzia, più che per merito.

I risultati d'oggi faranno riflettere assai gli amici del partito; — la vittoria è di chi sa prepararsela; per noi sarebbe indubbia, con un po' più di organizzazione, o meglio con qualche principio di organizzazione, che manca affatto.

Si va pure insinuando che il nostro articolo contro l'ignoranza del nuovo corpo elettorale abbia potentemente influito sulla votazione.

Menzogna!

L'articolo distingueva fra elemento ed elemento operaio, che legge poco i nostri giornali; ma pure ammesso che per cento voti le parole nostre avessero influito, la sproporzione esiste sempre.

* *

Del resto, quello che dobbiamo dire, lo diciamo a larghe parole in prima pagina; — chi non ha pentimenti da fare, e sdegna il gioco a scaribarile, troverà equo, dignitoso e giusto quanto scriviamo noi.

Risultato di 20 Sezioni

Ecco i voti sommati di 20 Sezioni.

Da essi risulta la prevalenza dei progressisti; dei quali l'ultimo in lista *risulta di quasi duecento voti* superiore a uno dei membri della Giunta cessata.

La vittoria dei progressisti è completa.

Le illusioni del partito nostro (che sarebbe sempre maggioranza) sul metodo di lotta sono definitivamente sepolte.

Lista della « Gazzetta »

Ascoli Prospero, *avvocato*	voti	1529
Baldin *cav.* Giacomo *negoziante*	»	780
Barbieri Luigi, *negoziante*	»	669
Bonvecchiato *dott.* Ernesto *medico*	»	138
Brandolin-Rota *co.* Annibale, *possidente*	»	1552
Calucci Eugenio *avv. e professore*	»	1577
Ceresa *cav.* Pacifico, *neg. ed industriale*	»	1176
Cipollato *comm.* Massimiliano, *poss.*	»	760
Calzavara Cesare, *operaio*	»	603
Coen *cav.* Giulio, *neg. e banchiere*	»	599
Clementini *cav.* Paolo, *avv. erariale.*	»	1547
Dall'Acqua *dott.* Antonio, *possidente*	»	1573
De Bedin *cav.* Pietro, *avvocato*	»	713
De Chantal *nob.* Emilio, *possidente*	»	682
De Marchi *cav.* G. B., *avvocato*	»	811
De Griffi Ferdinando, *ex uff. sup. del Genio navale*	»	1501
Diena Adriano, *avvocato.*	»	895
Fadiga *cav.* Domenico, *R. impiegato.*	»	878
Fambri *comm.* Paulo, *pubblicista*	»	837
Fanti Giovanni, *operaio*	»	734
Fornoni *comm.* Antonio, *Sen. poss.*	»	1492
Gabelli *cav.* Andrea, *impiegato.*	»	1625
Gosetti *cav.* Francesco, *medico*	»	1235
Grimani *co. cav.* Filippo *possidente*	»	670
Levi *dott. cav.* Angelo, *banchiere*	»	1359
Levi *cav.* Giacomo, *avvocato*	»	623
Liva *cav.* Sante, *negoziante*	»	1462
Marcello *co.* Jacopo, *possidente*	»	712
Minich *comm.* Angelo *senat.*	»	1405
Molmenti *cav.* P. Gherardo, *prof.*	»	1509
Papadopoli *co.* Nicola, *possidente*	»	777
Pesaro Maurogonato *comm.* Isacco, *deputato al Parlamento*	»	723
Pellegrini *cav.* Clemente, *avvocato*	»	1530
Ratti Carlo, *negoziante*	»	1544
Ravà *cav.* Graziano, *avvocato*	»	636
Ricco *cav.* Giacomo, *negoziante*	»	1599
Scandiani *cav.* Samuele, *possidente*	»	680
Serego Allighieri *co.* Dante, *possidente*	»	1216
Scarpa Eugenio, *cap. marittimo*	»	720
Suppiei Giuseppe, *negoziante*	»	775
Selvatico *dott.* Riccardo, *possidente*	»	1122
Tiepolo *co.* Lorenzo, *avvocato*	»	1702
Tornielli *co.* Alessandro, *possidente*	»	826
Valmarana *co.* Lodovico, *possidente*	»	1244
Verona *comm.* Giuseppe, *Intendente di Finanza*	»	778
Vigna *cav.* Francesco, *medico*	»	713
Wirtz *cav.* Carlo, *ingegnere.*	»	680
Zuanelli Artidoro, *operaio*	»	469

Lista dell'« Adriatico »

Alessandri Angelo	voti	890
Ancona avv. Romolo	»	762
Bellemo Cinildo	»	710
Biasutti cav. Giovanni	»	846
Bordiga ing. Giovanni	»	832
Cadel ing. Attilio.	»	886
Caroncini cav. Giuseppe	»	969
Castellani comm. Giovanni	»	839
Cicogna Eugenio	»	890
Dalla Zorza Francesco	»	832
De Marco Alberto	»	833
Dostenich Adolfo	»	835
Fabris prof. Raffaele	»	894
Fabro Matteo	»	884
Feder avv. Antonio	»	886
Franchi dott. Giuseppe	»	872
Gasparini Francesco	»	829
Guggenheim cav. Michelangelo	»	852
Leandro cav. Attilio	»	893
Longhi Luigi	»	836
Marcello co. Ferdinando	»	903
Marsili Emilio	»	880
Millin cav. Filippo	»	840
Musatti dott. Cesare	»	802
Radaelli avv. Pietro	»	885
Rota co. Eugenio	»	892
Tecchio avv. Sebastiano	»	921
Toffoletti Giovanni	»	871
Vivanti Edoardo	»	852
Vicentini dott. Giovanni	»	865
Zennaro Giuseppe di Natale	»	850

Questa sera soltanto a tarda ora — e per qualche sezione questa notte — sarà finito lo spoglio delle schede per i consiglieri comunali.

I risultati definitivi si sapranno dunque soltanto domani. Così; per il II. mandamento, il risultato dei consiglieri provinciali, essendosi cominciato lo spoglio dei comunali.

Le operazioni di scrutinio procedono dappertutto regolarmente: qualche rara protesta e poche contestazioni di schede, o di voti.

La nostra lista soltanto è riportata per intero, nelle altre mancano i nomi comuni.

* *

Avvertiamo che in molte sezioni vennero, molto cervelloticamente, divise le schede..... per partiti. Dimodochè in certe Sezioni qualche lista ha, sino ad ora, quasi nessun voto.

Venne fatta questa divisione per facilitare il lavoro servendosi, per distinguere, della qualità delle carta e dei differenti nomi capilista.

Le schede manoscritte furono messe a parte.

Al Consiglio provinciale sono riusciti eletti:

I. Mandamento

Deodati — Treves — Vecelli.

II Mandamento

Valmarana — Franco — Pellesina — Trois — Balduin — Vianello — Villanova.

III Mandamento

Ciui — Diena — Fincati — Pascolato — Boldù per la minoranza.

UNA DIMOSTRAZIONE CONTRO LA « GAZZETTA »?

Ci assicurano che per questa sera si stia preparando una dimostrazione *analfabeta* contro il giornale.

È troppo giusto.

Chi ha preso parte viva alla lotta, sfidando inimicizie e dissapori, ma fidando sul concorso e sull'aiuto dei numerosissimi quanto irreperibili amici politici, ha diritto anche ai fischi.

Noi li aspetteremo serenamente; — certamente essi non toccano noi; toccano la miriade dei nostri Maramaldi in panciolle.

I Sovrani di Germania arriveranno, come già ieri annunciamo, domani a mezzogiorno.

Alle 10 e mezzo partiranno dai pontili sulla Riva degli Schiavoni i piroscafi della lagunare, colle autorità e gli invitati, insieme alle cannoniere della R. Marina ed al piroscafo noleggiato dalla colonia tedesca. L'incontro avverrà a Malamocco.

Avvertiamo che la partenza dei piroscafi avverrà alle 10 e mezzo *precise*. Chi vuol partecipare all'incontro sia dunque puntuale all'ora fissata.

L'imperatore partirà subito per Monza — L'Imperatrice, è certo, si fermerà tra noi.

— Oggi, alle 3.15 pom. col diretto di Roma, giungerà a Venezia il co. de Solms, ambasciatore di Germania presso il Quirinale, il quale viene ad incontrare i suoi Sovrani.

La facciata del palazzo Ducale — Giorni addietro abbiamo accennato al progetto di scoprire la facciata del palazzo Ducale verso il Molo nel giorno dell'arrivo dei Sovrani di Germania.

I restauri non essendo ancora completamente finiti, la cosa non sembrava possibile, e fino a stamani infatti era deciso di non farne nulla. Ma più tardi il sindaco, il prefetto e altre persone si abboccarono — tra le quali il sig. Spilmann, corrispondente del *Times* dall'Italia, giunto ieri tra noi pel l'arrivo dei Sovranti tedeschi — e venne officiato l'in. Forcellini, il sapiente direttore di quei restauri, a pronunciarsi se o meno vi fosse la possibilità dello scoprimento.

E l'illustre ingegnere architetto acconsentì, sì che oggi stesso alle due cominciarono le opere di sgombero e di abbattimento delle armature, che proseguiranno questa notte, in modo che dimani al mezzogiorno la magnifica facciata del palazzo Ducale sarà tutta libera.

Crediamo però, che partito l'Imperatore e l'Imperatrice, la chiusura di tavole verrà rimessa a posto per altri piccoli lavori ancora necessari.

Lo scoprimento definitivo avrà luogo ad ogni modo entro il corrente mese.

Sammartino. — Oggi ricorre il santo patrono dei militari, e ufficiali e soldati sono in grande tenuta.

Ma le spalline non luccicavano al sole dell'estate di Sammartino: piove a dirotto!

Oggi ricorre anche il natalizio del principe ereditario Vittorio Emanuele; egli compie vent'anni. Auguri al figlio di Umberto e Margherita, giovane speranza dell'Italia nostra.

La « Staffetta » — Stamane alle 9 ha ancorato davanti ai Giardini il R. Avviso *Staffetta*; oggi stesso lascierà questo ancoraggio per recarsi a S. Nicoletto del Lido.

Viaggi economici a Parigi — La Società delle strade ferrate Meridionali ha sottoposta all'approvazione governativa una convenzione che essa sarebbe disposta di stipulare colla Società dei viaggi economici di Parigi, nell'interno di sviluppare sempre più il traffico dei viaggiatori nei due sensi, fra Italia e Francia.

Giusta la convenzione, la Società delle Ferrovie Meridionali autorizzerebbe la Società anonima predetta, a determinate condizioni a far vendere nella propria Agenzia Generale e nelle Agenzie succursali della Francia e dell'estero i biglietti di viaggi circolari italiani e i biglietti diretti, che essa giudicherà utile di confidarle, senza intendere di stabilire con ciò un privilegio a favore della Società e dei viaggi economici.

Pioggia di stelle. — Verso la metà di questo mese, e precisamente dal 13 al 15, ha luogo il ritorno della pioggia delle stelle cadenti che irradiano dalla costellazione del Leone e che perciò si dicono Leonidi.

Questa pioggia raggiunge il suo massimo splendore ogni 33 anni e mezzo.

Veduta in America nel 1799 da Humboldt e riapparsa nel 1833, si osservò per l'ultima volta nel 1865-66.

Questa manifestazione celeste a poco, a poco si è infievolita, finché al presente ha toccato il suo minimo splendore. Ora, siccome lo sciame meteorico, che dà origine a cosifatta pioggia, si distende alquanto sulla sua orbita e va sempre più allungandosi, così il fenomeno rimane ancora copioso e dilettevole alcuni anni prima e dopo il suo massimo. Ormai sono già trascorsi ventitrè anni dall'ultima grande apparizione. È quindi assai probabile che negli anni seguenti la copia delle meteore andrà mano a mano aumentandosi fino al suo nuovo massimo che accadrà nel 1899-1900.

L'altra pioggia meteorica, che si riproduce, ad un periodo di 13 anni il 27 novembre, ebbe un massimo che fu da noi osservato in tale sera nel 1872 e nel 1881.

Ritornerà nel 1898, cioè quasi contemporaneamente a quello della pioggia delle Leonidi. Sebbene più copiosa di quest'ultima, è però assai più limitata e ristretta e non si lascia vedere in tanta copia che un anno solo.

La voce del pubblico. — Un egregio amico ci scrive:

Il rivo di San Stae è ormai talmente ingombrato da barchette, da barche e da sandoli, che il trafficarvi è diventato impossibile, a meno di rassegnarsi ai comodi dei proprietarj delle imbarcazioni o di andare incontro a grossolani diverbi.

Un noleggiatore di sandoli ha disposto all'entrata del rivo una intera flottiglia.

Inutile il dire che il canale è frequentato da gondole che portano giornalmente visitatori al Museo del sig. Carrer — oggi vidi dibattersi tra i vascelli del citato noleggiatore la gondola di un illustre inglese.

Credo che esista un regolamento, che previene tale agglomerazione — quelle che certamente non esistono sono le guardie incaricate dell'ordine nei canali — non se ne vede mai una — è vero che la località è così lontana dal centro!

La ringrazio ecc. ecc.

Vaccinazione pubblica. — Nella *Venezia* di ieri lamentavasi il risultato poco soddisfacente ottenuto dall'ultima vaccinazione.

Ci dispiace contraddire l'affermazione della *Venezia*, ma siamo lieti nello stesso tempo di poter constatare il contrario.

Abbiamo voluto informarci in proposito ed abbiamo saputo che delle numerose vaccinazioni verificate il 98 0/0 ebbe esito efficace, mentre delle rivaccinazioni si ottenne un risultato buono superiore alla media, abituale in questo caso, del 35 — 40 0/0.

Disertore marittimo. — Angelo Piras fu Fedele, di 19 anni, nativo di Cagliari, era arrolato in qualità di marinaro a bordo di un vapore norvegese, che sino a pochi giorni fa si trovava ancorato in bacino di S. Marco.

Il Piras dice di aver chiesto il permesso di poter scendere a terra l'ultima sera in cui la nave si tratteneva a Venezia, e che avendo tardato a ritornare a bordo, il vapore era partito senza di lui.

Sembra però che abbia disertato dall'equipaggio; ad ogni modo fu arrestato per mancanza di mezzi e di recapiti.

Furterello — Pietro Spezzamonti, di 26 anni, ed Ettore Barzaghi, di 23, trovata aperta la porta della casa al N. 4452, in Calle della Sacristia a S. Giovanni Nuovo, entrarono furtivamente e rubarono per 15 lire di biancheria.

La danneggiata, Francesca Crosera fu Francesco, denunciò il furto patito alle Autorità, e queste, dopo qualche indagine, riuscirono ad arrestare i due ladri.

Gli infortuni sul lavoro. — Vennero accompagnati all'Ospitale civile Vincenzo Farnelli, di 45 anni, abitante in Calle delle Muneghe a S. Alvise, falciatore d'erba, ferito dal suo arnese tagliente alla mano sinistra — e Giuseppe Rogante di 20 anni, fuochista presso l'Arsenale di artiglieria a S. Giorgio, con una ferita all'indice della mano sinistra, lunga circa 10 centimetri.

Disgrazia. — Un povero vecchio più che settantenne, Fortunato Berengo, abitante in Corte della Pietà, a S. Francesco, in seguito a caduta accidentale, lungo la via, si fratturò la rotula sinistra.

Due guardie di P. S. lo raccolsero e lo trasportarono all'Ospitale civile.

Bilancio dell'Ospitale. — Il bilancio preventivo dell'Ospitale Civile pel prossimo esercizio 1889 verrà depositato nella Segreteria del Consiglio di Amministrazione, residente ai Ss. Giovanni e Paolo, Fondamenta dei Mendicanti, dal 12 a tutto il 16 novembre corrente, con facoltà a chicchessia di prenderne visione.

Per le signore — Qualche vestito elegante. Abito da sera di crespo della Cina bianco guarnito di frange d'oro; il corsetto è drappeggiato all'antica con una sciarpa trapunta e guarnito di frange che s'acconchiglia sulla spalla, fermata alla vita da una cintura di passamanteria d'oro. La gonna è formata pure di drappeggi di Crespo della Cina egualmente frangiati che anch'essi si acconchigliano sul lato sinistro. Pettinatura alla greca: cioè i capelli rialzati su la nuca in un gruppo di ciocche da cui esce qualche riccio.

Un altro abito per serata è di *faille* color di rosa antico con ricchi trapunti sul davanti di seta e metallo, e frange di passamanteria dappiede; il corsetto è incrociato con eguali trapunti di seta e di metallo. Al collo una catena d'oro stretta a collare su la quale posano delle roselline della Cina di brillanti; questa catena è fermata sur un alto nastro di velluto nero, come li ama la elegantissima principessa di Galles.

GLI ARRIVI

del giorno 10

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Grand Hôtel — Sig. Clerico da Torino.

Italia — Claparède e sig. da Genova, Hirsch S. da Torino.

Inghilterra — Pietro Molinari e moglie da Genova.

Pension Anglaise — Cerboni Eduardo e cons.

Cappello Nero — Lampertico da Belluno, Ing. Brunetti e famiglia da Verona, Cap. Negri da Verona, Gualtieri tenente di fanteria da Chioggia, Guarnierio e cons. da Milano, Chiaravilla e fratello da Roma, Carlini da Vicenza.

Luna — Galbiati Emilio da Milano, A. Armenise da Bari.

San Marco — Maria Tarsi da Vicenza, Paolo Carnevali da Bologna.

Cavalletto — Castellani dott. Luigi da Conegliano, Pistore Luigi da Monselice, Verga Edoardo da Monselice, Salzi Amadio da Napoli, De Vita Domenico da Napoli.

Vapore — Conti Giovanni da Milano, Marani Antonio da Verona, Galli Achille da Milano, Bezio Romolo da Savona, Marchesi Carlo da Milano, Poggio Carlo da Alessandria, Lambardi Giuseppe da Livorno, Gasparin Achille da Modena, Pantaleo Pasquale da Napoli, Tavolacini Gius. da Verona, Vita Cesare da Verona.

Cantoni — Zamoracci Flaminio da Ferrara.

Stella d'Oro — Angelo Isabella da Napoli, Cecchini F. da Portogruaro.

SCIARADA

Chiude il *primiero*
Chiude il *secondo*
Chiude l'*intero*.

* *

Spiegazione del logogrifo dell'altro giorno: *Pi-lago-ra*

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini. — Un bel teatro iersera e applausi per tutti gli esecutori del *Belisario*.

Sono molto inoltrate le prove della *Carmen*, con a protagonista la Borghi: quasi una celebrità nelle vesti di protagonista della bella opera del povero Bizet.

Teatro Goldoni. — La recita di questa sera è a beneficio dell'attore brillante e *mamo* Corazza. Il programma è molto attraente: *Le done che pianze* — *El matrimonio secreto* e la replica della *Fedeltà domestica*.

Iersera il teatro era pieno zeppo e il successo di *Mia fia* — la magnifica e commovente commedia di Gallina — è stato entusiastico.

Teatro Malibran. — La brava e bene affiatata compagnia diretta dal Seraffini rappresenta stasera quasi una novità, diciamo *L'Aristodemo* di Monti: diciamo, perchè da tempo non lo si eseguiva più.

Opere nuove..... e vecchie. — *Dante e Beatrice* è il titolo di una nuova opera del maestro Giuseppe Forster, che andrà in scena a Brixton il 25 corrente.

— A Londra si tratta di dare, dagli studenti dell'Accademia reale di musica, una rappresentazione dell'antica opera di Mozart, intitolata *Così fan tutte*, della cui andata in scena la prima volta a Vienna compie l'anniversario il 26 gennaio prossimo.

Commedie nuove. — A Milano cadde la commedia *Amore bendato*, tolta dal Bersedio dall'omonimo popolarissimo romanzo di Salvatore Farina.

— A Trieste non piacquero i *Romanzi nostrani* di Cimino.

— *L'ospite non invitato*, nuova commedia in quattro atti di Oskar Blumenthal, è andata in scena, con discreto successo, al teatro Lessing di Berlino. I due primi atti sono stati applauditi; non così gli altri due.

— A Basilea è andata in scena, con successo, una nuova commedia dell'autore drammatico svizzero Carlo Spitteler, intitolata: *Il parlamentario*.

SPETTACOLI

Rossini — Riposo.

Goldoni — **Compagnia Zago Privato** — *Un matrimonio segreto* — ore 8 1/2, L. 0.80.

Malibran — **Compagnia Seraffini** — *Aristodemo* — Ore 8 1/2 L. 0.50.

Politeama Bandiera Moro. — *La Statua di carne.*

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

IL SULTANO A CANDIA

Atti di clemenza

Un telegramma da Costantinopoli assicura che il Sultano accordò un'amnistia plenaria agli insorti candiotti.

R. MARINA

Colla data di domani passano in armamento le seguenti torpediniere, coi seguenti stati maggiori.

64. S — Capitano di corvetta Call Roberto Comandante Sottotenente di vascello, Migliaccio Carlo Ufficiale in 2.

43. T — Tenente di vascello Bixio Tommaso Comandante.

48. T. — Tenente di vascello Iaconaci Tito Comandante.

E' sbarcato dal « Tripoli » il sottotenente di vascello Migliaccio Ernesto.

Colla data del 16 corrente il Commissario di 1.a classe Bassi Carlo è destinato al R. Arsenale di Taranto.

R. Naviglio. — Il piroscafo noleggiato « Scrivia » partì ieri da Massaua.

La Cisterna « Tevere » è partita stamane da Napoli.

Le torpediniere 33 Z e 39 T sono partite ieri da Napoli.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 novembre N. 266 contiene:

Relazione e R. D. che ordina un'inchiesta amministrativa e finanziaria sulle condizioni del comune di Roma — Errata corrige — Disposizioni del ministero della guerra relative alle surrogazioni di fratello — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti - Al Trib. di Udine il 13 dicem. di terreni in Varmo di Buda Antonio di Meldola in due lotti L. 2114,40 e lire 383,80.

— Al Trib. di Pordenone il 1° dicem. di immobili in Brugnera, Portobuffolè e Mansuè di Bidasio Defendente e consorti per L. 14214,84.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Capizzi Luigi e Vincenzo, di Licata, Girgenti — Freguglia Franc., Angelo e Teresa, Milano — Giannetti Giuseppe, di Acquaviva, Bari — Ghezzi Edoardo, Milano — Giordano Franc., di Vermonte, Cuneo — Girardi Giorgio, di Fossano, Cuneo.

Moratorie

Fenili Elena, Ancona.

Ufficio dello stato civile

10 *novem.* — Nascite: maschi 2 — femmine 6 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Vianello d. Paciugo Domenico, calderaio in Ars., con Vianello d. Marian Ida, casal. — Cerutti Gio. ch. Attilio, macch. navale, con Santi Lucia, casal. — Tabacco Vincenzo, facchino da biade, con Bortolin Rosa, già sarta, tutti celibi.

Decessi: Rizzato Cesca Maria Teresa, 63, coniug., casal., Venezia — Naccari Cesira, 26, nub., casal., id. — Saviolo Ebe, 23, nub., civ., id. — Gasparini d. Schinel Enrico, 84, celibe, falegname, Travesio — Gasparini d. Schinel Antonio, 33, celibe, inserviente, id. — Bassan Luigi, 18, celibe, intagliatore, Lodi.

Movimento del porto

Arrivati il 9 da Trieste vap. aus. « Mercur » — il 10 da Trieste vap. it. « Solunto » — da Ancona vap. it. « Napoli » — da Trieste vap. aus. « Trieste » — da Alessandria vap. ing. « Cathay ».

Partiti il 9 per Trieste vap. aus. « Milano » e « Jupiter » — per Londra vap. ingl. « Duckam ».

Rivista del mercato dei cereali

Avevamo ragione di temere per le conseguenze dei brutti tempi sul risultato del raccolto del granone; diffatti si giudica generalmente scarso e di qualità che lascia molto a desiderare.

In questi giorni si è venduto anche tutto il granone Danubio che era arrivato. Negli altri articoli non abbiamo a segnare variazioni; prevedesi però un prossimo risveglio nelle avene.

Quotiamo.

Grano nostrano	da L. 21.75 a 23.—	al quint.
Id. Semina Piave	» 22.50 a 23.50	» —
Id. Ghirka Nicolajeff	» 17.75 a 18.50	» —
Id. Danubio	» 17.25 a 18.—	» —
Granone nostrano	» 16.50 a 17.50	» —
Id. Danubio	» 14.75 a 15.50	» —
Avena nostrana	» 18.— a 18.50	» —
Id. Puglia	» 17.75 a 18.25	» —
Id. estera	» 17.50 a 18.25	» —
Segala	» 14.50 a 15.—	» —
Orzo	» 13.50 a 14.50	» —

G.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 11 NOVEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	93 33	93 48
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 50	95 65
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	308 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	300 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	281 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	22 75	23 25

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip. 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 15	123 30
Francia	3	100 80	101 05	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 14	25 20	25 19	25 25
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	213 1/4	213 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		213 1/2	213 7/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 11

Rend. ital.	95	76 —
Camb. Londra	25	17 —
Camb. Francia	100	92 1/2
Az. Ferr. Mer.	703	50 —
» Mobiliare	599	— —

Milano 9

Rend. ital.	95 70	95 65
Az. merid.	814 25	— —
Camb. Lond	25 22 —	25 17
Camb. Fr.	100 95 —	100 85
Camb. Berl.	123 15 —	123 17 1/2

Parigi 9

CHIUSURA

Italiano	5 %	94	60 —
Franc.	3 %	87	42 —
Id. (n.)	5 %	105	02 —
Id. id.	3 %	90	70 —
Inglese		—	— —
Lomb. obbl. ant.		314	75 —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		—	— —
Cred. mob. fr.		4280	— —
Az. Can. Suez		2315	— —

Berlino 9

Mobiliare	104	40 —
Austriache	—	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	70 —

Vienna 9

Rend. in carta	85	75 —
» in arg.	86	— —
» in oro	109	40 —
» senza imp.	100	95 —
Az. della Banca	923	— —
Az. St. di cred.	313	25 —
Londra	119	10 —
Zecchini imp.	5	67 —
Napol. d'oro	9	47 —

Londra 8

Inglese	97	5/16
Italiano	93	5/8

Parigi 11

APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	87	35 —
Rend. 4 1/2	105	02 —
Rend. Ital.	94	55 —
Ferr. Lomb.	293	— —
» Austr.	250	— —
Rend. turca n.	17	55 —
Prest. spagn. est.	74	5/16
Banca di Par.	848	— —
Consolid. ingl.	—	— —
Banca di sc.	526	— —
Egiz. 6 %	464	06 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	—	52 —
Ferr. m. a term.	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano	ore 5, — ant.	M. da Padova	ore 4, 20 ant
D. id.	» 9, 15 »	D. » Milano	» 4, 55 »
O. id.	» 2, — pom	O. » Verona	» 8, 50 »
O. per Verona	» 6, 55 »	O. » Milano	» 2,45 e 9,50 p
D. » Milano	» 11, 25 »	D. id.	» 7, 35 »
O. per Bologna	ore 3, 55 ant.	D. da Bologna	ore 5, 25 ant
Acc. id.	» 7, — »	M. » Rovigo	» 7, 42 »
D. id.	» 1, 50 pom	O. » Bologna	» 10, 12 »
O. id.	» 5, 35 »	D. »	» 8, 15 pom
D. id.	» 10, 40 »	M. »	» 5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. »	» 12, 10 »
D. per Pontebba	ore 4, 40 ant.	M. da Cormons	ore 7, — ant
O. »	» 5, 15 »	O. » Udine	» 9, 40 »
T. per Treviso	» 8. 20 »	T. » Treviso	» 12, — »
O. » Pontebba	» 10, 40 »	D. » Pontebba	» 2, 20 pom
D. »	» 2, 40 pom	O. » Cormons	» 5, 43 »
T. per Treviso	» 4, — »	T. » Treviso	» 8, 05 »
O. » Udine	» 5, 20 »	O. » Pontebba	» 10, 10 »
M. »	» 9, 55 »	D. »	» 11, 10 »
O. per Casarsa	ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore 7, 26 ant
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12, 50 pom
O. »	» 7, 35 pom	O. »	» 10, — »

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9,15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6. 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. 5, 32 pom. | Arrivi a Venezia da Padova ore 9. 3 ant. — 12, 30 a. — 5, 6 pom. — 8, 16 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 - 6 1/2 pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) dalle 6,40 a. alle 8 p., e da Murano (alla colonna) dalle 7 ant. alle 8.20 pom. ogni 40 minuti.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 2 p. Arr. a Cavazuccherina 9,20 p.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

DALLA CAPITALE

LA LOTTA ELETTORALE A ROMA

Come procedettero le votazioni — 18,000 votanti

I clericali in favore dei radicali

Roma 10, *ore* 7,40 *p.*

Eccovi altre notizie sulle nostre elezioni amministrative.

In alcune sezioni i seggi provvisori si dovettero costituire in definitivi mancando gli elettori.

Invece nei quartieri dell' Esquilino, dove abitano gli elementi non romani, le sezioni erano affollate fino da stamane alle nove.

Dopo mezzogiorno è cominciata una certa affluenza di elettori alle urne.

L'on. Crispi si è recato a votare verso le 11 mezzo.

Altri ministri pure andarono a votare stamane.

Si calcola che abbiano votato *diciottomila elettori* sui 47,000 *iscritti*.

La cifra dei votanti è considerevole vista l'astensione dei clericali.

Dei clericali solo qualche migliaio ha votato; la loro votazione non ha altro carattere che quello di una manifestazione isolata.

Questi clericali hanno votato per i radicali.

In alcune sezioni si recò a votare anche più di qualche prete.

In Trastevere alcuni seggi erano composti esclusivamente di operai.

Le operazioni elettorali procedettero dovunque in ordine perfetto.

La vittoria del Comitato centrale

Roma 10, *ore* 9.30 *p.*

Solo ora si conosce il risultato delle elezioni provinciali.

Riuscirono eletti tutti i candidati della lista del Comitato centrale e dell' Unione monarchica liberale.

Nel secondo Mandamento prevalgono i candidati del Comitato centrale liberale.

Ugualmente nel quinto pel candidato non comune.

Si prevede lo stesso risultato per la lista proposta pei consiglieri comunali.

L'esito delle elezioni comunali

Anche nelle elezioni pel Consiglio comunale generale, come prevedevasi la lista del Comitato centrale.

I nomi che raccolsero maggior numero di voti sono Menotti Garibaldi, Baccelli Guido, Baccarini e Grimaldi che erano comuni alle due liste.

È probabile che la minoranza venga rappresentata dai candidati della lista dell' *Unione monarchica*. Però il duca Torlonia, l' ex-sindaco, riescirà tra i primi.

Il generale Simmons

Roma 10, *ore* 10. 20 *p.*

Il generale Simmons, che, come vi telegrafai, è giunto a Roma, incaricato dell' Inghilterra della missione politica per la regolarizzazione dei rapporti fra la Chiesa e il Governo inglese, fu oggi ricevuto dal Segretario di Stato Cardinale Rampolla.

Nell' intervista che seguì fra questi e il generale Simmons si assicura che si è parlato della possibilità di un viaggio del Papa a Malta.

Il generale Simmons, che domani o dopo sarà ricevuto dal Papa, gli reca una lettera autografa della Regina d' Inghilterra.

Si assicura che il Papa in tale contingenza procurerà di accaparrarsi l' appoggio dell' Inghilterra nella questione romana.

Suicida al camposanto

Oggi un tal Linari, proprietario di caffè, rinchiusosi nella latrina del camposanto, si tagliò con un rasoio la carotide.

Si ignora la causa che indusse l' infelice al triste passo.

Un falso monsignore suicida in carcere

Stamane nelle carceri si è strangolato un francese, arrestato ieri per mandato di cattura dell' autorità francese e che spacciavasi a Roma per monsignor Latour Auvergne.

Egli approfittò di un istante in cui non era sorvegliato per eseguire il suo triste proposito.

Fioravanti resta in carcere

La Camera di Consiglio del Tribunale ieri respinse la domanda di libertà provvisoria presentata da Fioravanti e dagli altri coimputati delle note malversazioni a danno della Ditta [illegible].

Anniversario anarchico

Ricorrendo oggi l' anniversario degli anarchici giustiziati a Chicago, gli anarchici di Roma si recarono al Camposanto a deporre una corona sulla tomba del giovane Viti, morto in carcere durante l' istruzione del processo pei noti fatti di Porta Pia.

In seguito ai discorsi esaltati di qualche anarchico, il delegato di P. S. li aveva invitati a smettere.

I dimostranti resistettero all' ingiunzione, sicchè il delegato ordinò gli squilli di tromba.

Nè meno dopo gli squilli essi si sciolsero.

Ne seguì una grave colluttazione, in seguito alla quale si operarono 17 arresti.

I dispacci d'oggi

Dalle colonie Africane

Ras Alula vuole sottomettersi

Roma 11, *ore* 3 *pom.*

Notizie telegrafiche da Massaua recano che il Degiac Sejum, nipote del Negus Giovanni, si è messo al servizio di Re Menelik.

Il comandante dell' avanguardia di Menelick si è scontrato col Degiac Bare e il Degiac Tefu. I partigiani di Menelick li sconfisse.

Ras Alula trovasi a Koain di dove ha scritto nuovamente al generale Baldissera rinnovando l' offerta di sottomissione, purchè l' Italia gli garantisca un posto conveniente e gli sia conservato il grado attuale.

Notizie giunte poi da Assab recano che Ras Mangascià scrisse dallo Scioa al Re Menelick dichiarandogli di volerlo considerare come padre offrendo di sottomettersi completamente

Per l' inchiesta amministrativa

Dicesi che il senatore Inghilleri verrà nominato presidente della Commissione d' inchiesta sull' Amministrazione del Comune di Roma. Ieri egli ebbe una lunga conferenza col presidente del Consiglio.

DALLE PROVINCIE

Le elezioni di Burano

Burano 10, *ore* 11.50 *p.*

Eccovi i risultati completi delle nostre elezioni comunali. Inscritti 473, votanti 206. Gli eletti — 18 rielezioni e 2 nuove elezioni — sono i seguenti:

Garbo Nicolò 162, Voltolina G. B. 155, Novelli Luigi 154, Rossi Gius. 151, Quintavalle Augusto 144, Zane Antonio 143, Vio Antonio 141, Moro Ant. 140, Amadio Agost. 139, Toselli Gius. 139, Costantini Luigi 133, Voltolina Fr. 133, Secegaglia Ant. 128, Passalacqua Ant. 51, Pianara Filippo 47, Castelli G. B. 29, Zanelli G. B. 27, Scarpa Giov. 26, Insom. cav. Ant. 26, Quintavalle Fr. 18.

La lotta a Castelfranco

Vittoria

Castelfranco 11, *ore* 4.15 *p.*

Vivacissima fu la lotta per la nomina dei consiglieri provinciali, diventata lotta accanita di partito.

La lista di gran lunga prevalente è la nostra coi nomi di **Broglio, Marta, Stecca e Macola.**

Vittoria completa. Molta animazione.

Le elezioni a Cavarzere

Cavarzere 10 *ore* 7.5 *p.*

(F.) Eccovi l' esito delle elezioni provinciali. *Fiori* ebbe voti 392, *Salvadego* 374, *Naccari* 341, *Centanin* 321.

Vi telegraferò il risultato di Cona che deciderà dell' esito tosto che sarà qui conosciuto.

Cavarzere 10 *ore* 10.50 *p.*

(F.) — È giunto in questo momento l' esito delle elezioni provinciali a Cona.

Ivi *Centanin* ebbe voti 46, *Salvadego* 94, *Fiori* 63, *Naccari* 28.

In totale *Salvadego* ebbe 468 voti, *Centanin* 437, *Fiori* 455, *Naccari* 369.

Eletti Salvadego e Centanin.

La nostra lista quindi, sostenuta dalla *Gazzetta*, ebbe completa piena vittoria.

Le elezioni a Chioggia

Chioggia, 10 *ore* 8.25 *p.*

In questo punto terminò lo spoglio delle schede per la elezione dei Consiglieri provinciali.

Risultarono eletti **Penzo, Comello, Nordio e Chiereghin.**

Le elezioni a Dolo

Dolo 11, *ore* 4 10 *p.*

Splendido trionfo ottenne la lista provinciale liberale monarchica ispirata a sentimenti di conciliazione.

Complessivamente il Distretto diede a Gidoni voti 1054, a Guoto 928, a Valeggia 810, a Beretta 711. Bordiga raccolse appena 518 voti.

Fu male compensata la nostra transigenza nel Consiglio provinciale.

Soccombemmo invece nella lista comunale guadagnando nella sola minoranza.

Le elezioni a Mestre

Mestre 11 *novembre ore* 10 *ant.*

(L) A Consiglieri comunali sortirono eletti Basso, Marini - Missana Nicolò, Da Rè, Mazzetti, Ticozzi, Berna, Gastaldis, Colle, Rizzo, Gorgi, Rossi, Santon, Cercato, Trabucco, Volpi Giuseppe, Paccagnella, Mazzega Giovanni, Saibante Giorgio, Belinato e Borchet Guglielmo.

— Per il Consiglio provinciale mancano i risultati di Zelarino, Marcon, Martellago Spinea e Chirignago che possono modificare i seguenti risultati di Mestre e Favaro:

Ticozzi 319, Berna 262, Fornoni 246 e Dall' Acqua 129.

Le elezioni a Mirano

Mirano 11, *ore* 2.45 *a.*

(F.) — Esito splendido. La vittoria è nostra. Consiglieri provinciali furono eletti: *Grimani, Mariutto, Clementini*

Per le comunali la vittoria dei liberali monarchici è completa.

Il conte Grimani è in capolista.

La minoranza l' avrà i clericali.

Le elezioni a Murano

Murano 10 *ore* 11.15 *p.*

È riuscita completamente la lista pubblicata e sostenuta dalla *Gazzetta*,

Gli avversari non riuscirono che nei quattro posti della minoranza.

Murano 11, *ore* 2 *pom.*

Eccovi il risultato definitivo delle elezioni di ieri; esso conferma completamente l'amministrazione attuale della cui lista riuscirono i sedici della maggioranza.

Ecco i nomi dei nuovi consiglieri:

Barbon L. 351 — Toso Greg. 341 — Salvadori Ant. 250 — Seguso Ant. 236 — Mazzega Giov. 223 — Pavanello Giov. 220 — Barovier Gino 213 — Barbini Silvio 212 — Barovier Benv. 202 — Dalla Bruna A. 205 Toso Fran. 202 — Trauner C. 197 — Visentini C. 195 — Gobbato G. 193 — Costantini G. 192 — Barbini B. 189 — Sarti Angelo 170 — Zanetti V. 168 — Monfredini N. 164 — Rioda 155.

Le elezioni a Padova

Padova 10 *ore* 10 25 *p.*

Oggi si recarono alle urne 2999 votanti.

Riuscirono eletti a consiglieri provinciali del primo Mandamento *Barbaro Ermolao, Beggiato, Ancona*; — del secondo Mandamento *Turola* e *Levi Cattelan*.

Domenico Turazza fu eletto in ambibue i Mandamenti, escludendo *Maluta Giovanni.*

Adesso è sospeso lo spoglio delle schede comunali.

Pare certissima la vittoria completa della *Savoia*.

Ritiensi che riusciranno in minoranza i candidati comuni dell' *Euganeo* e dei clericali lasciando qualche posto ai radicali portati anche dai negozianti.

I votanti radicali calcolansi a 350.

Le elezioni a Portogruaro

Portogruaro 11 *ore* 2,35 *pom.*

Eccovi i risultati delle elezioni dei consiglieri provinciali:

Bertoldi voti 1288 — Bertolini 1167 — Bonò 1073 — Giusti 875.

Mancano due sezioni che non possono variare l'esito definitivo.

Le elezioni a Udine

Udine 10 *ore* 9.35 *p.*

(P. e.) — Oggi tutte le case erano tappezzate di liste d' ogni formato, d' ogni colore portanti nomi svariati.

Grande concorso alle urne.

Le operazioni di scrutinio saranno lunghe e difficili per i molti consiglieri da eleggersi, 40, e per la varietà dei nomi portati dalle varie liste.

Il concorso alle urne fu di un terzo degli elettori iscritti.

Riuscirono a consiglieri provinciali, *Gropplero Prampero* e *Puppi.*

Pei consiglieri comunali la lista concordata è in prevalenza.

Continua lo scrutinio.

Le elezioni a Verona

Verona 10, *ore* 1,45 *a.*

(Julius) — Molto movimento e interesse per le elezioni.

Tutti stamane distribuivano schede, specialmente i clericali ch' erano in moto per tempo.

Anche il cardinale Canossa, malgrado l' età, recossi a deporre la propria scheda.

Gli iscritti sommavano a 8600, divisi in 27 sezioni, e i votanti si calcola saranno stati 5000. Molti popolani e operai.

I democratici conquistarono la maggioranza dei seggi

Difettarono i possidenti, che non si mossero dalle loro ville per portare il voto *(Bravi!)*

Alla mezzanotte finì lo spoglio delle schede pei consiglieri provinciali.

Vinsero i candidati democratici inaspettatamente. Ed è vittoria clamorosa.

Ebbero maggiori voti:

Brena negoziante, Cavalieri, Ottolini e Doria possidenti, Pedrazzoli medico e Lebrecht possidente. Li sosteneva tutti sei l' *Adige*. Righi fu sconfitto.

I seggi vennero poscia chiusi e rinviato lo spoglio per le elezioni comunali.

Prevedesi anche in esse la sconfitta dei moderati.

Le elezioni a Bologna

Bologna 11, *ore* 12.10 *a.*

Non troppi elettori accorsero oggi alle urne, relativamente alla vivacità della lotta negli ultimi due giorni. Calcolasi che i votanti arriveranno alla metà degli iscritti.

La vittoria pei consiglieri provinciali è quasi completa della lista liberale in confronto di quella democratica. Nel III. e IV. Mandamento è anzi vittoria completa. Nel II. i democratici sono di poco in prevalenza, ma mancano ancora i risultati di due Comuni rurali, favorevoli ai nostri. Nel I. due di una lista e tre d' un' altra.

Le elezioni a Genova

Genova 10 *ore* 10.15 *p.*

La lotta elettorale ebbe grande animazione.

Oltre dodicimila votanti accorsero alle urne.

È certo l' insuccesso dei clericali.

È in prevalenza la lista degli esercenti sostenuta dal *Caffaro*.

La lista del Comitato democratico era stata concordata fra la Confederazione operaia e il vecchio comitato liberale, presieduto dal generale Stefano Canzio e da Carlo De Amezaga.

Sino a domani è impossibile che vi possa mandare le cifre.

Gli elettori andavano alle urne preceduti da concerto, da una fanfara e dalle bandiere.

Pei consiglieri provinciali è garantita l'elezione dei liberali.

Le elezioni a Milano

Milano 10, *ore* 11,3 *p.*

Per le elezioni amministrative di Milano erano iscritti quarantunmila elettori.

I votanti furono ventunmila.

Le sezioni centoquattordici.

I votanti dell' interno della città furono sedici mila, e quelli dell' esterno cinquemila.

Vaghissime voci corrono sui risultati; impossibile conoscere qualche cosa di positivo prima di domani sera.

Per le elezioni provinciali pare che prevalga in cinque mandamenti il partito radicale.

Nel primo mandamento riuscì l' avvocato *Turati* socialista e *Bertini* operaio.

È impossibilissimo presumere il risultato delle elezioni comunali per le quali lo spoglio è appena cominciato; in quello conosciuto sinora le due liste si bilanciano.

Del resto moltissima calma e nessun incidente notevole.

Le elezioni a Torino

Torino 10, *ore* 10.30 *p.*

(Zuccaro) Gli elettori inscritti erano ventimila.

Intervenuti alle urne circa dodimila.

Domani sera e non prima conosceransi i risultati.

Lo spoglio continua. È impossibile far previsioni.

Il nubifragio di Giarre

Giarre (Catania) 10, *ore* 7.50 *p.*

In seguito al temporale dell' altra notte, oltre che qui, si segnala che varie case e ponti sono crollati a Calatabiano, a Piedimonte, a Mascali, a Macchia, a Dagala.

Le strade provinciali sono tuttora interrotte.

A Mascali un torrente superò il ponte alto circa 14 metri.

Incalcolabili sono i danni.

Lavorasi da ieri febbrilmente allo sgombero delle frane.

Le Autorità sono tutte nei luoghi del disastro.

In causa dell' interruzione telegrafica lungo lo stradale, mancano precise notizie degli altri paesi delle montagne.

Amministratori infedeli

Il processo di Napoli

Napoli 10, *ore* 8.40 *p.*

Martedì prossimo si spiccheranno otto mandati di comparizione contro otto dei vecchi consiglieri provinciali. La misura fu provocata dopo conosciuti i risultati dell' inchiesta, ed ha prodotto profonda impressione.

Il procuratore generale Borgnieri è partito per Roma, credesi, per prendere istruzioni.

L' Imperatore di Germania

Milano 11, *ore* 10 *a.*

Guglielmo arriverà qui dimani sera alle 10 da Venezia con treno speciale. Partirà subito per Monza.

Mercoledì avrà luogo una caccia nel parco reale di Monza e alla sera l' Imperatore ripartirà per Verona dove s' incontrerà dopo la mezzanotte con l' Imperatrice.

Dall' Estero

Il nuovo ministro della marina

Parigi 11, *ore* 10 *a.*

Come dai più si prevedeva, è stato nominato ministro della marina Barbey in luogo del dimissionario Krantz.

Il *Journal Officiel* pubblica stamani il relativo decreto di nomina.

Così domani il ministero si presenterà alla Camera al completo.

SPORT

La terza giornata di corse a Treviso

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Treviso 10, *ore* 7,20 *pom.*

Ebbero luogo oggi, con tempo discreto, le ultime corse organizzate dalla nostra Società ippica, perchè quelle di martedì saranno soltantanto di beneficenza fra ufficiali dell'esercito.

L' Ippodromo alle ore 1 non presenta il suo più bello aspetto causa il concorso che lascia molto a desiderare.

Vi erano all' ippodromo i soliti equipaggi con le non meno solite eleganti signore.

Verso le 1 e mezza l' ippodromo si affolla.

In complesso una discreta giornata.

Alla prima d' oggi, *Corsa di Dilettanti*, premio *Felissent* erano iscritti *Rienzi* di Pavan, *Wanda* di A. Bianchini di Venezia, *Natalia* di Centanini e *Perino* di Marcon.

Corrono tutti quattro gli inscritti (ceso unico quest' anno).

Giunge primo *Rienzi* nelle due prove, secondo *Natalia*.

Questa corsa riescì interessantissima giacchè *Rienzi* sorprese.

Alla seconda corsa, *Premio del Sile* di 3000 lire erano iscritti *Breta, Vizapur, Trouble, Figlar, Blanche B., Rondello 2, Loubiesny* e *Zeitoff*.

Vengono ritirati *Trouble* e *Blanche B.*

Dopo 3 prove il *Loubiesny* vince due primi e giunge seconda *Breta*, terzo *Visapour*.

Le corse riescirono brillantissime ed interessanti, avendosi i trottatori disputato il terreno con grande valentia.

Il totalizzatore si fa strada: scommesse molte ed interessanti.

AGENZIA STEFANI

Per la pace e in Egitto

Londra 11 — Il *Times* di lodando il discorso Salisbury al pranzo del Lord Mayor, dice che la politica dell' Inghilterra in Europa, e specialmente nel Mediterraneo, non è dubbia, e mira a mantenere lo *statu quo* che sembra la migliore garanzia per il mantenimento della pace e la prosperità di tutte le nazioni. Il *Times* constata l' azione benefica dell' Inghilterra in Egitto. Tuttavia non si deve dimenticare che la sua autorità in Egitto è temporanea in seguito agli impegni presi da Gladstone e che Salisbury rinnovò.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA	PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia. Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA	Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.	**Tariffa delle inserzioni** Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25 — » III pagina » » . . » 80 — Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi — Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali — *Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7*

OBBLIGAZIONI DELLE SOCIETA' FERROVIARIE ITALIANE

per le strade ferrate meridionali esercente la Rete Adriatica
per le strade ferrate del Mediterraneo — per le strade ferrate della Sicilia

di lire 500 ciascuna, fruttifere 3 0|0, all'anno, rimborsabili alla pari entro 90 anni
a partire dal 1896 per estrazioni annue a sorte, create colla legge 27 aprile 1885 N. 3048, serie 3.a

Capitali ed interessi a carico del bilancio dello Stato

Gli interessi semestrali ed il rimborso delle obbligazioni sono pagabili nelle seguenti piazze del Regno: **Ancona, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.**

Dell'estero: **Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Dresda, Francoforte s. M., Ginevra, Londra, Parigi, Trieste, Vienna e Zurigo.**

I pagamenti all'estero saranno fatti a Basilea, Bruxelles, Ginevra, Parigi e Zurigo, in franchi alla pari; a Londra al cambio fisso di lire italiane 25,25 ogni sterlina, a Berlino, Colonia, Dresda, Francoforte s. M. al cambio fisso di marchi 80,90 per 100 lire italiane; ad Amsterdam, Trieste e Vienna al cambio del giorno sull'Italia.

Emissione di 422,500 Obbligazioni — Serie E.
con decorrenza degli interessi del 1.° luglio 1889
autorizzata con Regio Decreto 10 Settembre 1889, N. 6388 Serie 3.ª divise come appresso

N. 207,900 Obblig. della Società Italiana per le S. F. Merid. esercente la Rete Adriatica
» 203,700 » » » del Mediterraneo
» 10,900 » » » della Sicilia.

Il Sindacato costituitosi per l'emissione delle suddette obbligazioni, rappresentato dalla Banca Nazionale nel Regno dalla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, e dalla Banca Generale per l'Italia; dalla Deutsche Bank e dalla Berliner Handels Gesellschaft di Berlino per la Germania, ed altri paesi esteri del continente, e dalle Ditte Baring Fratelli e C. e C. J. Hambro e figlio di Londra, offre alla pubblica sottoscrizione.

N. 250,000 Obbligazioni della suddetta — Serie E. — divise come appresso:
N. 123,000 Obblig. della Società Italiana per le S. F. Merid. esercente la Rete Adriatica
» 120,500 » » » del Mediterraneo
» 6,600 » » » della Sicilia.

La sottoscrizione alle dette Obbligazioni avrà luogo nel giorno 14 del mese corrente dalle 10 ant. alle 4 pom. presso i seguenti Stabilimenti e Case bancarie in Italia:

Banca Nazionale — Presso tutte le sue Sedi e Succursali.
Firenze — Società per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Genova — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca Generale — Cassa di sconto in Genova — Cassa Generale — Parodi Bartolomeo e fratelli — Bingen fratelli.
Livorno — Figlio di G. Maurogordato e C.
Milano — Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo — Banca Generale — Banca di Credito Italiano — Banca Popolare — Banca Lombarda di depositi e C. C. — G. Belinzaghi.
Napoli — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Società di Credito meridionale — Società di Assicurazioni diverse.
Palermo — Società per le Strade ferrate della Sicilia — Cassa di risparmio.
Palermo — Parisi Saverio.
Roma — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca Generale.
Torino — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca di Torino — Banca Subalpina Banco di Sconto e di Sete.
Venezia — Banca Veneta di depositi e C. C. — Levi Jacob e figli.

La sottoscrizione sarà aperta contemporaneamente lo stesso giorno nelle piazze estere.

Il prezzo di emissione è di L. **293** per ogni obbligazione, con decorrenza degli interessi del 1 Luglio p. p. e pagabili in

L. **25** all'atto della sottoscrizione
L. **50** al riparto 22 corrente.
il saldo fino al 12 Dicembre p. v.

anche con pagamenti parziali purchè a liberazione di un dato numero di obbligazioni con più l'interesse in ragione di 5 0|0 l'anno a partire dal 22 corrente.

Verrà caricato l'interesse del 6 0|0 a ragione di anno sul ritardato versamento al riparto e sui versamenti fatti dopo il 12 Dicembre p. v. Trascorso un mese dalla stessa data del 12 Dic. p. v. le obbligazioni non saldate dai sottoscrittori potranno essere vendute alla Borsa di Roma a loro conto e rischio restando il sottoscrittore obbligato per qualunque differenza.

All'atto della sottoscrizione verranno rilasciate ricevute provvisorie le quali serviranno anche per il versamento al riparto

I portatori dei certificati interinali che si consegnaranno contro i versamenti a saldo, saranno avvertiti con altro avviso, del giorno in cui i certificati stessi verranno convertiti in titoli definitivi da 1 e 5 Obbligazioni, in conformità del R. Decreto 10 Settembre 1880.

Le sottoscrizioni per una obbligazione saranno irreducibili, subordinatamente alla quantità dei titoli unitari disponibili che è il decimo del numero totale delle obbligazioni emesse; le altre di maggiore quantità saranno eventualmente ridotte secondo il resultato della sottoscrizione.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse per effetto del riparto eccedente la somma dovuta pel versamento delle L. 50 sulle obbligazioni attribuite nel reparto, l'eccedenza sarà restituita al sottoscrittore se questi non preferisca impiegarla a saldare un dato numero di obbligazioni.

La consegna dei titoli definitivi avrà luogo senza riguardo alla quantità emessa per ciascuna Società ferroviaria. — Il risultato del riparto sarà reso noto al pubblico con apposito avviso.

Roma, 9 Novembre 1889.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia — Società Generale di credito Mobiliare Italiano. — Banca Generale. — Deutsche Bank. — Berliner Handels Gesellschaft. — Baring fratelli e C. — C. J. Hambro e Figlio.

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayr-ues e C.

Anno CXLVII — 1889. Martedì 12 novembre — Edizione della Sera N. 311

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La nuova Camera Francese

UN VERO PIANO DI BATTAGLIA

(per lettera alla **Gazzetta***)*

L'anello di congiunzione — Lo sdegno dei radicali — Un celebre « buona sera » — La pelle dell'orso — La nuova presidenza — Previsioni — Dimostrazioni boulangiste — Una Lega mai distrutta — Il piano di battaglia — Le disposizioni del Governo — Vittoria difficile.

Parigi 9 Novembre 1889

Martedì prossimo la macchina parlamentare francese ricomincierà a funzionare. Per ora sta ungendo le proprie ruote, cioè i nuovi deputati tengono delle riunioni preliminari che proiettano una luce parecchio strana sul futuro atteggiamento dei singoli gruppi alla Camera.

La gioventù è sempre entusiasta; ma non vi è nessuno che lo sia quanto i deputati giovani. Questi dunque hanno voluto subito correggere un vizio del vecchio parlamento, che dispiaceva a tutta la nazione.

Perciò hanno cercato un uomo che potesse servire di congiunzione fra il centro sinistro — che è la maggioranza — e la destra — che è l'opposizione in permanenza.

E quest'uomo credettero averlo trovato nella persona di Leone Say — presentemente deputato della piccola città di Caux de Pau — economista noto a tutti, senatore, membro dell'Istituto, che fu più volte ministro delle finanze, ex-ambasciatore francese — nel 1880 — a Londra, e già presidente del Senato.

Il signor Leone Say, direttore del *Journal des Debats*, repubblicano molto moderato, troppo moderato forse, perchè sostiene il ristabilimento delle suore negli ospitali — ciò che assolutamente non va alla grande maggioranza che è democratica — è certo un uomo indicatissimo per fare il paciere.

La sua missione sarebbe quella di calmare il furore della destra, componendo un ministero in cui alcuni membri della destra potrebbero entrare assieme ad altri membri di ogni altra gradazione.

Fin da oggi questo ministero viene chiamato il *ministero dell'arcobaleno*.

Il buon Leone Say, malgrado il suo faccione ingenuo, è però uno strategico pieno di risorse. Ma riuscirà a mandare ad effetto i suoi progetti?

•

Dal momento in cui la sua missione fu posta sul tappeto, cominciarono a fioccare le proteste.

I radicali non vogliono manco sentir parlare di tale unione; fra i moderati stessi non pochi la rinnegano: e dall'altra parte, benchè i saggi della destra la appoggino vivamente, gli spiriti battaglieri come Paolo di Cassagnac protestano malgrado la loro rottura con Boulanger.

A proposito della rottura stessa fra i realisti e i boulangisti è forse curioso sapere come avvenne.

È un aneddoto piacevole.

Il Boulanger dopo la elezione del 6 ottobre ha cominciato col dichiarare il suo disprezzo ai monarchici in un dispaccio.

Il *Gaulois*, giornale del conte di Parigi, gli rispose con un altro dispaccio violentissimo che terminava in nome dei monarchici colle parole: *Buona sera.*

•

Per farla corta, visto tutto e aggiungendo quanto già avviene nei corridoi, a ciò che si va dicendo fuori e nella stampa e nelle case stesse, non bisogna aspettarsi un subito acquietamento nella politica delle consorterie parlamentari.

Vi è di più: non tenendo contro della combinazione *Leone Say*, si va formando già colla fantasia un ministero Rouvier.

Ecco come sarebbe composto:

Rouvier alle finanze e alla presidenza del Consiglio; Spuller conserverebbe gli affari esteri e Constans l'interno; il celebre Ribot assumerebbe la giustizia e Berger, il direttore della defunta Esposizione, il commercio. Vi sarebbe un ministero delle colonie con Etienne.

Si vede dunque chiaramente che due frazioni si contrastano fin d'ora i portafogli che *non sono peranco vacanti*, giacchè, in questo momento almeno, i loro titolari non hanno la minima intenzione di dimettersi.

Le prime sedute saranno naturalmente dedicate alla elezione del seggio presidenziale. Il signor Floquet, che è stato presidente della Camera prima di esserlo del Consiglio, al penultimo ministero, ha più che ogni altro serie probabilità di venir rieletto. (*)

Dopo di lui, chi riuscirebbe con maggiori voti sarebbe il signor Brisson. I signori de Maby, Casimiro Porier e Levelle saranno certamente eletti vice-presidenti.

•

La questione della verifica dei poteri, che è sempre il *prologo* di ogni legislatura, agiterà molto i nuovi deputati.

La maggioranza promuoverà moltissime invalidazioni di elezioni nemiche, la minoranza farà altrettanto per gli avversari propri; per conseguenza vi saranno proteste e ingiurie e pur troppo non soltanto nell'interno di palazzo Borbone, ma anche all'aperto, in piazza della Concordia che sarebbe meglio assumesse adesso il nome di Piazza della *discordia*.

Raccolgo infatti ora nuovi particolari sulla dimostrazione pacifica, ma ad un bisogno sanguinosa, che i boulangisti dei quartieri Montmartre, Belleville e Clignancour preparano.

Fummo tutti assai sorpresi di sentire stamani che, malgrado la sconfitta del boulangismo alle ultime elezioni, un'era di nuove agitazioni sta maturandosi, come ai bei giorni in cui il generalissimo dei ciarlatani pranzava in buona e allegra compagnia nelle trattorie alla moda sui *boulevards*.

Questi progetti di nuove manifestazioni, devono venir considerati quale risultato di una missione preliminare che gli aderenti di Boulanger tennero di questi giorni a Gessey.

Quei signori trovarono di non avere spiegata bastevole energia in tempo utile, e decisero di por rimedio ai propri errori, dimenticando però che forse hanno lasciato passare il tempo utile per servirsi dei grandi mezzi.

•

Potrebbe darsi che gli eroi di martedì prossimo, anzichè farsi fucilare pel loro generale, si riunissero prosaicamente o controvoglia nelle carceri della prefettura.

Eppoi, bisogna proprio prendere sul serio le spacconate, che sbandiarono quei signori nelle riunioni boulangiste di ieri e dell'altro ieri?

Abbiamo veduto un ex-marinaio salire alla tribuna, dichiarando che il 12 sarà pronto a offrire il proprio petto ai cannoni!

Altri hanno parlato di armi che hanno comperato, e di cui intendono servirsi.

Checchè avvenga, sta il fatto che in questi ultimi tempi la popolazione dei quartieri operai venne stranamente eccitata con discorsi incendiari dei più violenti.

L'antica lega patriotica è convocata pel 12 in piazza della Concordia. Tutti i suoi membri risposero all'appello. Non si sa se saranno armati o meno.

Questa lega, come tutti sanno, venne sciolta ufficialmente; pure esiste sempre, e più compatta che mai.

Per continuare a vivere, i comitati non fecero che cambiar nome; si trasformarono in comitati elettorali.

Ma la vecchia organizzazione resta; i presidenti di prima sono presidenti anche adesso; il Comitato direttivo si riunisce ed impartisce i suoi ordini come un tempo, e i membri della Lega seguitano a versare le loro quote.

Si potè perfino osservare, passando in piazza della Borsa, che lo stemma della Lega contornato da bandiere tricolari è sempre al suo posto sotto le finestre degli antichi uffici!

I boulangisti del quartiere che sta intorno *Notre-Dame* si riuniranno in vicinanza della Senna, in Piazza Maubert in fondo al boulevard S. Germano, il quale dal lato opposto sbocca alla Camera dei deputati: i boulangisti di Charenton e di S. Maurizio, all'Est di Parigi, si riuniranno in Piazza della Bastiglia, passeranno pei grandi boulevards, e se potranno, arriveranno davanti la chiesa Maddalena in piazza della Concordia. Finalmente i boulangisti del Sud della città si sono dati appuntamento in piazza d'Italia e quelli del Nord in piazza del Municipio di Montmartre.

•

Se si considera bene questo piano si vede che il nemico giungerà in piazza della Concordia da tre parti.

Questa piazza costituisce il centro di una stella i cui raggi da una parte si internano nei quartieri centrali di Parigi e dall'altro lato sono diretti verso la Senna, i Campi Elisi e il palazzo dell'Eliseo.

Questa parte, i boulangisti non la toccano, ma cercheranno di avanzare dal lato dei quartieri centrali.

Mi pare che ciò somigli come due goccie d'acqua a un piano di battaglia.

Appena la notizia di tale piano fu nota al ministro dell'interno, egli fece chiamare il comandante del presidio di Parigi e il prefetto di polizia.

Non si può ancora sapere se tutte queste dicerie si riassumano in un falso allarme; anche questo è possibile.

I signori boulangisti amano le barlette, ma in ogni caso furono prese le misure più energiche, e posso assicurarvi che i gruppi dei rivoluzionario, dato che cerchino di presentarsi in colonna serrata sulla piazza della Concordia, non potranno arrivarci se non dopo aver combattuto contro la truppa e dopo averla vinta.

Nè tale vittoria, se mai, sarà facile!

RAOUL CHÉLARD

(*) Vedere dispacci da Parigi.

UN' ALTRA MERCEDES DEL CAMPO

Una bella rapita

Come si sa, una compagnia di gitane eseguiva le danze spagnuole su di una scena dell'Esposizione a Parigi. Fra esse era molto rimarcata una graziosa vedovella, dagli occhi nerissimi e dalla chioma d'ebano.

Soledad (così si chiamava la nostra eroina) non aveva che quattordici anni: maritata di buon'ora, come si costuma nell'estremo mezzodì dell'Europa, essa aveva perduto suo marito un anno fa. Suo padre, certo Ghivo, abitava al numero 12 della via di Smala, in una casa ammobigliata, insieme alla moglie ed a due ragazzine: Matilda, la primogenita, e Viva, un cherubino di sei anni.

Quando le giovani spagnuole apparvero per la prima volta sulla scena dell'Esposizione, esse furono subito fatte segno alle attenzioni del pubblico. I fiori, i *foulards* e i gioielli piovevano da ogni parte.

⁂

Fra gli spettatori più assidui si notava un signore, vestito con estrema eleganza, e che mostrava di aver già varcata la cinquantina.

Dopo la chiusura dell'Esposizione, le gitane erano condotte ogni sera in un teatro qualsiasi, in attesa di un loro debutto solenne in uno dei grandi stabilimenti di Parigi.

Giovedì sera esse dovevano recarsi a teatro insieme al loro amministratore. L'appuntamento era fissato per le sei e mezzo, e si doveva partire alle sette.

Soledad non era uscita di casa durante l'intera giornata e aveva pranzato di buon'ora in compagnia dei genitori e delle sorelle.

Essa s'intratteneva secoloro in una stanza dell'albergo al primo piano, e sembrava alquanto inquieta. Ad ogni istante, la ragazza si alzava, andava alla finestra, apriva la cortina e guardava attentamente nella strada in aria di chi aspetta

Ad un tratto, s'intese il rumore di una carrozza che si avvicinava rapidamente.

Giunta al n. 10, la carrozza si fermò.

Soledad scese allora in compagnia della sorella minore. Ambedue entrarono nello stazino della portinaia, Soledad ne uscì quasi subito. Pochi secondi dopo, si udiva il rumore della carrozza che ripartiva al galoppo.

Quando Chivo scese dalla stanza chiese dov'era sua figlia. La si cercò dappertutto. Ma Soledard era sparita. Nessuno l'aveva vista ed i vicini non erano sicuri di averla vista montare in carrozza.

Figurarsi la disperazione.

Chivo andò subito dal commissario di polizia della via Lahanal. Pervenuto, il prefetto di polizia diede gli ordini opportuni affinchè le ricerche fossero avviate colla massima rapidità.

L'inchiesta aperta in proposito ha già messo in chiaro che Soledad si è lasciata rapire, e tutto fa credere che il rapitore sia il vecchio signore che molti avevano rimarcato alle rappresentazioni del Campo di Marte.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Cornigliano. — *Grave disgrazia.* — Una povera vecchierella, Traverso Teresa, di 65 anni, mentre usciva ieri da una porta, con una pentola in braccio, non scorse il tranvai che passava, e venne travolta, sebbene il conduttore avesse fatto sforzi disperati per trattenere i cavalli. Trasportata subito all'ospedale di Sampierdarena le si dovette amputare la gamba sinistra e versa in grave pericolo di vita. Il cocchiere, abbandonata frusta e berretto, saltò giù dalla vettura e scappò via come il vento, nè più si fece vedere.

Mantova — *Per retinenza alla leva.* — Ieri ebbe luogo il processo per retinenza alla leva contro i contadini Caprioli e Rossi.

Furono entrambi dichiarati assolti: il primo — un tipo di vero idiota — perchè venne giudicato semi responsabile delle proprie azioni; l'altro, perchè provò che, quantunque egli fosse partito in tempo utile per presentarsi al Consiglio di Leva, da Santa Fè — dove aveva emigrato — giunse in ritardo, essendosi durante la traversata, arenato il piroscafo sul quale si trovava.

Napoli. — *Un caduto.* — È noto che nelle elezioni comunali il sindaco senatore Amore non venne neppur eletto a consigliere. Orbene, egli indirizzò ieri ai vice-sindaci e agli assessori una affettuosa e franca lettera di congedo. Ieri stesso il prefetto Codronchi assieme al suo segretario recossi a far visita all'illustre uomo del quale adesso tutti deplorano la caduta.

Sampierdarena. — *L'incendio d'un vagone.* — Ieri mattina si è incendiato un vagone carico di cotone. L'incendio è cominciato alle sei e mezzo circa. Furono chiamati i pompieri; ma essi giunsero tardi. In meno di tre quarti di ora il vagone fu completamente distrutto. Per fortuna esso era stato distaccato dal treno.

Ignorasi la causa.

Torino. — *Sotto un treno.* — Ieri sera verso le ore 7.49 sulla strada di Moncalieri, nella località detta *le Alberate* il treno tranviario diretto a Moncalieri travolse sotto le ruote un individuo e lo uccise. Il morto aveva indosso un biglietto della tranvia valevole fino alla salita di Cavoretto, per cui si arguisce che lo sventurato abbia commessa l'imprudenza di saltare a terra mentre il treno era in corsa, o sia caduto sotto di esso.

CERTI GIORNALI FRANCESI! . . .

Volete una prova del punto di imbecillità al quale può giungere un giornale di oltr'alpe, pur di rompere le... scatole all'Italia?

Eccovela!

Il *Figaro*, che non volle mai convenire che il Re d'Italia mai pensò ad una gita in Alsazia, ora vien fuori con questa nuova: pretende che lo stato maggiore tedesco decise che il reggimento ussari Umberto prenda guarnigione in Alsazia. Così quando Umberto tornerà in Germania, sarà costretto a recarvisi.

Il *Figaro* crede dunque possibile che l'Imperatore possa essere così scortese, da trascinare un ospite dove non vuole andare, e che il Re d'Italia sia tanto ingenuo, da farsi prendere all'amo, come un pesciolino.

Il *Figaro* che si dà l'aria di bazzicare per gli eleganti *salons* dell'aristocrazia parigina ha dunque delle idee così meschine sull'educazione dei principi?

Forse che nell'intimità della *toilette* i principi di sua conoscenza dimenticano le regole di buona creanza?

Oh! illustre parrucchiere, che razza di cantonate!!!

CORRIERE DEL VENETO

Adria *10 Novembre — Saggio del Giardino d'infanzia* — Ci scrivono:

(B.) Alle 12 meridiane nel teatro Politeama affollato, i bambini del Giardino d'Infanzia diedero il loro saggio annuale.

Il signor Giovanni Bonandini, uno dei preposti, diede prima lettura del resoconto finanziario annuale, ed il R. Ispettore scolastico signor Maritano pronunciò brevi quanto felici parole in onore della scuola infantile che egli disse, con ragione, potersi chiamare modello. E tale è in fatti. Fu svolto perfettamente un programma svariatissimo, che comprendeva tutte le discipline che si insegnano in questo istituto ed in ogni sua parte ebbe un'esecuzione perfetta. Il pubblico applaudì calorosamente specie i canti *i piccoli musicanti*, *i mestieri*; gli esercizi di ginnastica fra i tavoli, sulle paralelle e colle bacchette, le poesie declamate dai migliori alunni, con grazia e sentimento insuperabili.

Meritano elogi sinceri gli amministratori del Giardino, oltre al suddetto signor Bonandini sig. Cavaglieri Cesareo avv. Bottoni; l'ottima direttrice signorina Montecchi, la maestra Alberti e l'assistente Vianello.

La cittadinanza Adriese, non v'ha dubbio, continuerà a dare sempre il suo appoggio materiale a quest'istituzione eminentemente popolare ed umanitaria.

Burano *11 novembre — Elezioni* — Ci scrivono:

(y) — Nelle elezioni di domenica Burano ha dimostrato ancora una volta quanto salda sia la sua fiducia verso l'Amministrazione Garbo.

Il partito avversario, che non volle saperne di accordi, rimase soccombente e sortì completa la lista da noi proposta.

Questo risultato così soddisfacente per il nostro sindaco, che ottenne la quasi totalità dei suffragi, ci assicura ch'egli saprà continuare nella sua amministrazione con quell'amore e con quella premura che lo resero così beneviso al paese.

⁂

Anche il comm. Cesare Augusto Levi, come era già a prevedersi, riportò uno splendido risultato, sopra 204 votanti ottenne 183 suffragi.

Campagna-Lupia *11 novembre — Le elezioni.* — Ci scrivono:

La verità e la giustizia hanno trionfato. Le arti di un prete e le inconsulte manovre di un Tizio, che per ingraziarsi quel gioiello di sacerdote donò alla chiesa magnifici candelabri, e alla vigilia delle elezioni completò il dono con grosse torcie, caddero miseramente.

E non si raggiunse il fine della *gloriosa* impresa neppure con una questua fatta in nome del *Signore Iddio*, che era duopo invocare, perchè venisse in aiuto di quel suo ministro!

La lista favorevole al Municipio è riuscita con 10 nomi su 12; e degli altri 5, portati dalla lista avversaria, 3 sono e saranno sempre aderenti alla savia e onesta amministrazione. Per cui su 15 consiglieri, 13 sono sicuri amici e cooperatori della Giunta. Gli altri due, uno radicale, l'altro, che non si sa bene cosa sia, sono le conquiste di quel prete.

I candidati al Consiglio provinciale Valleggia, Gnocolo, Gidoni e Beretta furono eletti ad unanimità.

Camponogara *11 Novembre — Le elezioni* — Ci scrivono:

Ecco il risultato delle elezioni amministrative avvenute ieri.

Sortirono eletti a consiglieri comunali i signori, Lancerotto Pietro, Balbi nob. Francesco, Pertile prof. Antonio, Carrara dott. Giuseppe, Tonini Giuseppe, Guolo dott. Giovanni, Dalla Giusta dott. Enrico, De Mattia Giuseppe, Menin Gioschino, Vigliani avv. Aurelio.

Chioggia *11 novembre — Elezioni* — Ci scrivono:

(Iustitia) Non ostante continui ancora lo spoglio della lista dei Consiglieri Comunali, potete annunziare che la lista liberale è riuscita nella sua grande maggioranza, o meglio nei nomi pei quali il Circolo impegnò la battaglia.

Poco o nulla avrei a dirvi sulla elezione dei Consiglieri provinciali, se non che per far osservare a coloro dei **dissidenti** che si dicono vittoriosi, che la vittoria era ben naturale dal momento che questo *microscopico partito* non si peritò di scendere a vere bassezze, e cioè facendo lega coi clericali. Se il cav. Baffo cadde fu semplicemente perchè il comm. Chiereghin era sostenuto in due liste. Del resto la battaglia si fece nella lista dei consiglieri comunali e noi siamo ben lieti di sapere vincenti i nostri nomi migliori.

Chirignago *11 Novembre — Le elezioni* — Ci scrivono:

Riescirono eletti a Consiglieri Comunali — Fornoni Pietro con voti 184 — Fornoni Antonio 161 — Dall'Acqua Ant. 159 — Favaro Ant. 151 — Canali cav. Gio. Batta 115 — Antonio dott. Ivancich 111 — Stermato Antonio 105 — Saccardo Pietro 93 — Massimo Giacomo 92 — Degli Augelini Antonio 91 — Favaro Francesco 89 — Favaro dott. Vittorio 88 — Bua ing. Andrea 87 — Degli Angelini dott. Giuseppe 87.

Conegliano *11 — La prima seduta del Consiglio comunale* — Ci scrivono:

Oggi si tenne la prima seduta del nuovo Consiglio comunale. Erano presenti 19 consiglieri sopra venti: — assente giustificato: E. Dalla Barba.

La seduta fu aperta dall'ex-sindaco cav. avv. Occioni, che invitò al seggio presidenziale il consigliere più anziano cav. Scarpis. Questi ringraziò gli elettori per averlo onorato con unanime suffragio (lo Scarpis ottenne i maggiori voti), e quindi invitò i consiglieri alla costituzione della Giunta. Si votò dapprima un solo nome per designare l'assessore anziano, e riuscì il cav. Luigi Occioni con voti 18.

Furono eletti assessori effettivi: Armellini cav. dott. Giuseppe con voti 17 — Serini avv. Michelangelo 17 e Carpenè Giovanni 17 — Supplenti: Bidoli Pietro, 17 — Zanutto Francesco 14.

Quindi, come si vede furono rieletti tutti gli uscenti, sostituendo il Zanutto al Fanno. La precedente amministrazione con a capo il cav. Occioni, oggi riconfermato ha quindi il dovere di scalzare coi fatti quelle accuse che le furono mosse.

Finito lo spoglio delle schede l'avv. Occioni ringraziò gli elettori per la splendida votazione avuta ed esternò la sua riconoscenza al Consiglio per l'atto di tutta fiducia addimostratogli nel richiamarlo capo del Comune. Egli dichiarò che attenderà con amore e vivo interesse all'importante mandato conferitogli.

Dopo di che la seduta fu sciolta.

Dolo *11 novembre — Le elezioni* — Ci scrivono:

(x) In questo mandamento il repubblicano signor Bordiga fu battuto per l'accordo dei monarchici che seppero nobilmente dimenticare privati rancori e restringersi in fascio attorno alla loro bandiera, resistendo alle moine, agli spettacoli anche di non disinteressate defezioni successe in un grande Comune vicino del nostro, dove taluni vecchi monarchici non si peritarono di sostenere il Bordiga per semplice amicizia personale!

A Consiglieri municipali sortirono qui i signori Brazzà, Brusegan, Zabeo, Minci, De Lorenzi, Rodomonte, Panciera, Cazzagon, Bertolin, Ciach, Curciotto, Menegazzo, Formenti, Gonzato, Beretta, Pedrini, Gottardi, Zanetti, Piovere e Carrara. Gli ultimi quattro sono della minoranza.

Mestre *11 novembre — Esito delle Elezioni* — Ci scrivono:

Alle ore 1 1\2 ant., alla prima sezione procedevasi ancora allo spoglio delle schede, per cui si dovette rimandare a questa mattina il computo dei voti delle due sezioni, e del quale vi ho telegrafato i risultati (vedi III pagina).

Gli elettori iscritti ascendono 735 — Votarono nella I. sez. 159, nella II. 142, complessivamente 301.

Vi furono avete visto 13 rielezioni, e tre elezioni nuove quelli dei signori Cercato Angelo, Colle dott. Francesco e Trabucco Domenico; quest'ultimo già altra volta fece parte del Consiglio.

In totale della Lista pubblicata in questo giornale numerasi 12 rielezioni, e due candidati nuovi.

Della minoranza risultarono eletti i signori: Mazzega avv. Giovanni con voti 122: — Saibante march. Giorgio 119; — Bellinato Camillo 117; — Berchèt comm. Guglielmo 106; il Saibante ed il Bellinato candidati nuovi, gli altri due rielezioni.

Di questi quattro due facevano parte della Lista della *Gazzetta*, degli altri due il Bellinato sedette altre volte in consiglio.

Ottennero poi maggiori voti i signori: Zannini Andrea 104; — Allegri avv. Carlo 103 — Antonello Attilio 84, ed altri.

Dallo spoglio delle schede risultarono altri 118 nomi vari per cui ci fu una dispersione dannosa e sconfortante. Ebbero dei voti, perfino alcune persone morte da alcuni anni; altre che non sono elettrici: qualche altra ineleggibile e qualche altra messa per dileggio. Questo indica la leggerezza, e il nessun criterio col quale alcuni elettori esercitano il diritto di elezione e ciò, ripeto, è sconfortante indicando anche il grado di coltura degli elettori.

Pei Consiglieri provinciali mi riferisco al mio dispaccio.

Dallo spoglio delle schede per le loro nomine risultarono 25 nomi, vari; si contestarono 5 schede, di tre delle quali si computarono i voti; una era bianca, una fu ritenuta nulla perchè al disopra dei tre nomi Berna, Ticozzi e Fornoni stava scritto *vogliamo per Sindaco*, e di altra scheda si computarono solo due nomi, escludendo quello del Fornoni perchè indicato con il solo cognome.

È un grosso errore. La giurisprudenza ha stabilito da tempo che i voti vanno devoluti alle persone che notoriamente si porta candidati (N. d. R.).

Motta di Livenza *11 novembre — Le elezioni.* — Ci scrivono:

(. . .) Due parole di cronaca sulla lotta elettorale. — Stamattina solamente, nelle due sezioni di Motta, finirono le operazioni di spoglio.

Come avrete appreso, la battaglia qui fu aspra. Non erano in campo questioni di principi; la personalità prevaleva persino sopra le mire di amministrazione, per cui non vi scrissi mai.

I partiti scesero in campo armati in tutto punto ma con forze numeriche molto disuguali, e tali si mantennero fino alla fine, tanto che le urne diedero una strepitosa vittoria alla lista per i consiglieri comunali del sindaco Ant. Ancilotto.

Vennero sollevate contestazioni di forma, ma non avvennero seri incidenti come temevasi per la sovraeccitazione degli animi.

A consiglieri provinciali, per il Mandamento di Motta, riuscirono il co. Ruggero Revedin e l'avv. Luigi Pellegrini. Il candidato avv. Carlo cav. Lippi, che era deputato provinciale, rimase soccombente. Però egli deve questa sorpresa alla cattiva manovra degli stessi suoi amici, i quali con lo scopo di combattere l'avv. Pellegrini, perchè del partito Ancilotto nelle comunali, gli misero di fronte la candidatura del co. Ruggero Revedin. Ma questi fu portato da ambi i partiti ed ebbe una splendidissima votazione, e i due a contendersi la palma della vittoria rimasero l'avv. Lippi e l'avv. Pellegrini. Questi però ebbe una prevalenza sul complesso da lasciar indietro il suo competitore di una ventina di voti.

Anche nella lotta per i consiglieri provinciali il partito politico era escluso.

Murano *11 novembre — Elezioni amministrative* — Ci scrivono:

(B) — Ieri sera alle ore 11 ebbe termine lo spoglio della schede per la nomina dei consiglieri comunali e quelli provinciali.

Il comm. Cesare Augusto Levi su 395 votanti ebbe 386 voti.

L'esito della votazione pei consiglieri comunali, come vi telegrafai, fu felicissimo alla cessata amministrazione. Completamente riescì la lista compilata dal Comitato elettorale salvo i quattro della minoranza, che riescì composta dei sigg.: Zannetti cav. Vettore — Angelo Santi — Manfredini Ernesto — [illegible] Andrea.

Rioda [illegible] riescì 5° malgrado la guerra mossagli; è una meritata soddisfazione.

L'avv. Mazzega [illegible] finalmente, il paese potrà godere di quella pace e concordia tanto necessaria e desiderata, e che avrà termine l'era della guerra e che nel nuovo Consiglio anzichè formare un opposizione sistematica, si uniranno tutte le forze in grado di giovare al bene della nostra isola.

È da deplorarsi un fatto successo la notte scorsa. Persone all'apparenza civili, maltrattarono un povero individuo che preso anche da un bicchier di vino si rese reo di aver gridato: *abbasso la carovana, evviva il sindaco Mazzega!* Questo di certo non mostrerebbe tendenza ad una seria pacificazione.

Occhiobello *10 novembre — Fatti e non parole* — Ci scrivono:

Mentre i nostri avversari s'affaticano a predicare che non sono gli eletti dalla *Santa bottega*, ecco un fatto che dimostra il fondo del loro animo.

Per la frazione di S. Maria Maddalena da lungo tempo era delegato del sindaco il sig. Natali Gaetano, il quale per la sua attività e pel suo disinteresse s'era cattivata la fiducia dell'intero paese: ebbene, l'attuale ff. di sindaco l'ha destituito delegando a suo rappresentante certo Bettini Gaetano uno, a quanto mi si afferma, *dei padri firmatari della mai abbastanza famosa* **petizione per restituire Roma al Papa.**

Non c'è che dire! Voi regalate, signori magnati, trenta lire alla festa di S. Carlo, vi nominate i rappresentanti dei clericali *urbis et orbis* conosciuti, e poi fate scrivere su per i giornali che siete anticlericali!

— Altro fatto che mostra chi sono i nuovi amministratori si è verificato in settimana. Il maestro Vecchiati, ottenuto il permesso dal R. Provveditore agli studi e dalla Giunta municipale, si allontanava dal posto per tre mesi... Ebbene ieri s'ebbe un decreto del sindaco col quale gli si ingiunge di ritornare subito al posto o di dimettersi.

Ciò che ci consola si è il fatto che la parte intelligente e sana del paese è indispettita per questi fatti e spera in un cambiamento che non può tardare!

Oderzo *11 novembre — Le elezioni — Teatro* — Ci scrivono:

(Z.) Vittoria completa del partito favorevole all'attuale amministrazione. Riuscirono tutti i nomi della lista liberale, che comprende però un clericale. Il partito avversario, vista la mala parata, all'ultima ora rinunciò alla lotta.

Gli eletti sono: Angeli A., Burrei O., Calchera G., Graziani A., Martin C., Maschietto E., Moro D., Manfren avv. G., Pantarotto F., Ronchiato F., Bolla E., Saccomani V., Spellanzon A., Tomitano G., Zanetti L., Zangiacomi F., Zorzetto A.

Gli inscritti ascendono a 1236, i votanti furono 552.

Si ritiene sicura anche la riuscita a consiglieri provinciali di Manfren G., Bisinotto G. e Braida N. Vi scriverò nuovamente, appena conoscerò il risultato definitivo.

⁂

Coll'opera *Don Pasquale* si è chiusa ieri sera la serie delle rappresentazioni della brava compagnia, che lasciò in tutti gli opitergini la più gradita impressione.

I nostri rallegramenti all'on. Presidenza, la quale seppe apprestare e condurre le cose in modo inappuntabile.

E frattanto speriamo, che animati dall'ottima riuscita, i membri della presidenza stessa [illegible] sapranno prepararci qualche bella sorpresa [illegible] dersi della stagione inv[illegible] prima del chiu[illegible] ...rnale.

Padova [illegible] *10 novembre — Il prof. Bucchia — Ban[illegible] — Incendio.* — Ci scrivono:

(*Lamberto*) Domani, alle 8.31 ant., arriva la salma del prof. Bucchia, che, per volere della famiglia, sarà tumulata a Padova. Si preparano solenni funerali.

— Ieri sera gli assessori offersero un banchetto al prosindaco Colpi, alla Stella d'oro. Ne mancavano due, Dolfin e Manzoni, assenti, che dichiararono di assistervi in ispirito. C'era anche, invitato, il segretario capo. L'assessore G. Turazza, che dipinge bene ed ha dello spirito, presentò al Colpi un quadro che contiene il prosindaco seduto sur una specie di trono e gli assessori che gli gridano: *Ave Paschalis, morituri te salutant.*

— Questa notte prese fuoco un fienile di proprietà Da Zara, a Veggiano. Furono richiesti i nostri pompieri, che vi accorsero coll'assessore Turazza e l'ingegnere capo. Bruciarono 20 carri di fieno. La casa colonica fu salvata.

Padova *11 novembre — Le elezioni — Funebri.*

(*Lamberto*) Con tanta influenza di elettori che parevano impazienti di esercitare il loro diritto di liberi cittadini, ieri mattina in salone, alle 10 3/4, si era appena costituito un solo seggio, gli altri erano più o meno incompleti. Anzi giunsi a sapere che la Giunta aveva dovuto radunarsi e deliberare d'urgenza di retribuire con una diaria di tre lire ogni scrutatore, in luogo del vitto che in passato il Municipio somministrava e che per recente disposizione aveva deciso di sopprimere. Così fu più agevole trovare alcuni operai che completassero i seggi deficienti! I seggi provvisori divennero poi di necessità definitivi.

— Stamattina ebbero luogo i funebri del compianto senatore Gustavo Bucchia.

Il feretro venne levato dal carro a lutto nella stazione alle 11 circa. Per disposizione dell'estinto vennero soppressi gli onori militari e l'accompagnamento in forma ufficiale voluto dalle molte altissime cariche occupate dall'illustre defunto. Per cui niente la compagnia di truppa, niente musiche. I cordoni erano tenuti dal prefetto senatore Saladini, dai prof. Turazza, Tolomei, Wlacovich, l'assessore Vanzetti per il Municipio. Parlarono alla Porta Savonarola il rettore dell'Università prof. Wlacovich, il prof. Turazza, intimo amico del Bucchia, che dolorosamente commosso diede con sentite affettuose frasi l'ultimo saluto. Parlò poi a nome del Municipio il cav. Vanzetti. Fra le ghirlande era magnifica quella del Municipio di Padova. Ne offersero i Comuni di Resciutta, di Venezia, la Scuola d'applicazione, ecc.

Pordenone *11 Novembre — Elezioni Provinciali* — Ci scrivono:

(Alt.) Continua lo spoglio per le elezioni amministrative — prevalendo i nomi pubblicati ieri sulla *Gazzetta*.

Anche qui si deplora la mala organizzazione del nostro partito — che si è mostrato fiacco. Con tutto ciò avremo vittoria.

Pei consiglieri provinciali, non essendovi lotta, perchè la lista era combinata d'accordo coi varii partiti, riuscirono a maggioranza con unanime suffragio l'ingegnere D. Roviglio, gli avv. Monti e Guernieri, il signor Federico Marsilio e per la minoranza il sig. Eugenio Centazzo.

Vedremo l'esito delle altre sezioni. Ma si è certi che la lista pei consiglieri provinciali non verrà alterata, per le ragioni già esposte.

***

Solenni riuscirono i funerali al povero conte Rodolfo di Montereale Mantica tenente di Vascello nella R. Marina morto a soli 24 anni.

La salma venne dalla Spezia trasportata qui per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Al corteo imponente, prese parte tutta la cittadinanza commossa. Fu una splendida dimostrazione d'affetto per la sfortunata e buona famiglia, e di onore al defunto.

I funerali furono celebrati nella Chiesa di S. Marco; funzionava lo zio del povero estinto, Monsignore di Montereale.

Attorno della bara molti ufficiali di varie armi, gli amici e una scorta d'onore di carabinieri in alta uniforme. Non s'è mai vista tanta profusione di fiori e di corone splendide.

Notai fra gli astanti il prof. Saverio Scolari ed il Deputato Chiaradia.

Al cimitero, parlarono prima il sindaco avv. Enea Ellero, che diede l'estremo saluto alla salma a nome della città con patriottiche parole. Il cav. Santini maggiore medico nella R. Marina, diede l'addio a nome dei colleghi. Parlò poi il professore Taddeo Wiel, con pensieri e concetti bellissimi, impressionando vivamente l'uditorio.

Indi parlarono nobilmente il dott. Provasi ed il cav. Tinti. Lo scultore Luigi De Paoli, chiuse la serie dei discorsi, tutti a compianto e dolore per tanta sventura.

I FIORI DELL'ESTREMO ORIENTE

UNA ESPOSIZIONE A FIRENZE

Chi, avendo anima sentimentale, non adora quella esotica flora della Cina e del Giappone, che va dal gelsomino al crisantemo, dal nivale fiore del mandorlo al rosso fiore del pesco? Ah i mistici e voluttuosi e misteriosi fiori dei paesi del Levante esercitano sulle anime un fascino invincibile come la bizzarra e profonda loro arte, come i bizzarri e attraenti volti delle loro donnine, come gli squisiti paesaggi di Yeddo e di Yokohama.

Ora questa moda dei fiori esotici, dalla duplice, candida gardenia allo smorto crisantemo, è divenuta così imponente, che la regia Società toscana di orticoltura di Firenze, la più importante società orticola che abbia l'Italia, inaugurò a Firenze, una *Esposizione di crisantemi e di piante della Cina e del Giappone;* tanto la passione di questi affascinanti fiori merita di essere premiata.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — All'Intendenza di finanza di Venezia, a ore 12 mer., 1) il 18 novem. della rivendita privative a S. Nicoletto del Lido, redd. med. L. 1620,90 — 2) il 19 della rivendita in Venezia a S. Gregorio, redd. med. L. 1525,10 — 3) il 20 della rivendita in Dolo via Padoan, redd. med. L. 1893,65.

— All'ufficio ispezione forestale in Treviso il 12 nov. ore 10 a. della riduzione di 2300 piante di quercia del bosco Montello per la r. artiglieria di Venezia, sec. inc.

— Alla Prefettura di Udine il 22 nov., ore 10 a., dello scavo parziale e rettifica del fiume Corno fra Porto Nogaro e il « Cesso di Cesarolo » per L. 49278.

Incanto - Al Trib. di Vicenza il 20 gennaio 1890 di immobili in Camisano di Fontana G. B. fu G. B. in 6 lotti.

Ufficio dello stato civile

11 *novem.* — Nascite: maschi 7 — femmine 9 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Cavrin d. Veronese Marco, accenditore di gaz celibe, con Monaro Candida, casalinga, vedova — Milani Giuseppe, negoziante di coloniali, con Stradiotto Elisabetta, casalinga, celibi.

Decessi: Reveane Gri Lucia, 75, ved., già sarta, Venezia — Zanetti Marcosanti Maria, 62, ved., r. pensionata, id. — Agostinello Zuccarato Giovanna, 57, ved., domestica Mira — Filippi Antonio, 73, coniug., negoz. e poss., Venezia — Giurin Angelo, 57, celibe, caffettiere, id. — Parmigiani Angelo, 49, coniug., capo guardia, Pizzighettone — Pedrali Vincenzo, 49, celibe, cuoco, Venezia — Basso Angelo, 26, coniug., cald. in ferro, id. — Del Negro Luigi Giuseppe, 8, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 11 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri barbabietola mercato fermo
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 11 - *Caffè* merc. fermo pr. in rialzo. *Caffè Rio fair* 19 25 a 19 50 *idem* 19 50 • [illegible]
Zucchero Mascabado N. 12 cont. 4 [illegible] 75 —
Vendita caffè Rio nelle [illegible]
Depositi nei [illegible] sett. [illegible] N. 22000
[illegible] dell'Unione N. 328000

CEREALI

Nuova York 11 — *Frumento rosso* D. 0.85 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 2.75 a 2 95 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/2

OLJ

Napoli 11 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 85 97 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. 86,40 — pel 10 marzo 86 84 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 86,84

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81,04 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 81,31 — pel 10 marzo 81 31 — pel 10 maggio — — — pel futuro 81 31.

PETROLJ

Genova 11 — Mercato prezzi invariati.

Pensylvania: Barili pronti e per novembre L. 21 a 21 50; Casse L. 6,40 a 6,45 per cassa pronti.

Barili 21,50 a —.—; casse L. 6,40 a 6,45 per consegna dicembre-febbraio.

Caucaso barili L. 66,— — 0|0 chil.; casse L. 20 a 0,— per consegna dicem.-gennaio. —

Filadelfia 11 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 45.

New-York 11 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 45.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 12 NOVEMBRE	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	93 18	93 33
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 35	95 50
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	308 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	300 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	281 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	22 75	23 25

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip. 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 15	123 30
Francia	3	100 80	101 05	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 13	25 20	25 19	25 25
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	213 1/4	213 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		213 1/4	213 7/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 12

Rend. ital.	95	50 —
Camb. Londra	25	19 —
Camb. Francia	101	05 —
Az. Ferr. Mer.	702	— —
» Mobiliare	598	25 —

Milano 11

Rend. ital.	95 67	95 62
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 22 —	25 17
Camb. Fr.	100 97 1/2	100 85
Camb. Berl.	123 25 —	123 15

Vienna 11

Rend. in carta	85	80 —
» in arg.	86	05 —
» in oro	109	40 —
» senza imp.	101	10 —
Az. della Banca	925	— —
Az. St. di cred.	313	— —
Londra	119	10 —
Zecchini imp.	5	67 —
Napol. d'oro	9	47 1/2

Londra 11

Inglese	97	1/4
italiano	93	7/8

Parigi 11 — CHIUSURA

Italiano	5 %	94	20 —
Franc.	3 %	87	22 —
Id. (n.)	5 %	104	85 —
Id. id.	3 %	90	65 —
Inglese		97	[illegible] —
Lomb. obbl. ant.		314	50 —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		[illegible]	— —
Cred. mob. fr.		4250	— —
Az. Can. Suez		2315	— —

Parigi 12 — APERTURA *Tend. sostenuta*

Rend. Fr. 3 %	90	65 —
Rend. 3 % p.	87	32 —
Rend. 4 1/2	104	97 —
Rend. Ital.	94	17 —
Ferr. Lomb.	287	— —
» Austr.	528	— —
Rend. turca n.	17	47 —
Prest. spagn. est.	74	15 —
Banca di Par.	842	— —
Consolid. ingl.	97	[illegible] —
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	462	81 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	—	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Berlino 11

Mobiliare	103	40 —
Austriache	—	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	60 —

I SOVRANI DI GERMANIA

IL KAISER

Nessuno, a Berlino, dice: Guglielmo. Lo chiamano il *Kaiser*, con energia e solennità,

Il *Kaiser* e Cesare.

Il borghese di Berlino si sente molto orgoglioso d'essere suddito d'un Cesare.

Guglielmo II, a sua volta, fa di tutto per solleticare le fastose tradizioni imperiali del suo popolo. Egli porta sempre con sè gli attributi esteriori del comando. Sempre in grande uniforme e sempre a cavallo. Se va a bordo, veste l'assisa d'ammiraglio: se a Tempelhof o a Potsdam — la sua Versaglia militare — in uniforme di feld-maresciallo. Perchè in mezzo a tutto il turbinio delle varie occupazioni, giganteggia sempre, più che mai la sua passione per il militarismo.

Non così era il padre, squisito filosofo sentimentale, ch'era stato a Sadowa, ma odiava i macelli, che aveva visto Worth e Metz, ma preferiva la tranquilla e famigliare semplicità.

Federico era il gentiluomo filosofo, che ha vissuto, che ha visto, che ha riflettuto, che ha vagliato, e che pur si sente martoriato da quella specie di febbre spirituale e contemplativa che, mista di dubbi e di sillogismi, raggia dalle più alte pagine dei forti pensatori e auto-critici, come, per dirne uno, il Rénan.

L'Impero, per Federico, sebbene guerriero, sarebbe stato un sacerdozio; una cura d'anime.

Guglielmo è il giovanotto, che a vent'anni si è trovato libero, padrone d'un immenso patrimonio, circondato da tutte le seduzioni che allettano l'alto fastigio d'un potente e il sangue ribollente della gioventù.

Se non che la foga giovanile, dopo essersi tuffata nelle pompe esteriori, si va ritemprando e mutando in serietà consapevole dell'altezza del proprio ufficio: i gravi problemi del futuro già imprimono su quella fronte primaverile il suggello della maturità. E allora il *Kaiser*, oltre le brillanti riviste militari, pensa pure, per esempio, che v'è una questione sociale, e s'interessa direttamente del dissidio tra i minatori e i capitalisti.

Di tale maturità, rapidamente raggiunta fra le penose cure del dominio, appaiono i sintomi anche nel suo fisico.

A San Remo, quando era col povero padre suo, sembrava un collegiale, — a Roma, in occasione della visita a Re Umberto, un ufficiale uscito dall'Accademia, — a Berlino, alla restituzione della visita, un capitano abbronzato in piazza d'armi.

Si direbbe quasi che la sua vita si sia svolta con quadruplice intensità.

Ma in mezzo a tutto ciò il giovane Imperatore non dimentica la sua famiglia.

Ama teneramente la sua sposa, ed i suoi cinque bambini formano il suo orgoglio. Egli, con loro, si riposa volontieri dalle cure della sua alta posizione, facendosi il loro istruttore e il compagno dei loro trattenimenti.

AUGUSTA VITTORIA

Salutiamo nella giovane Imperatrice tedesca un'amica dell'Italia. Quando Re Umberto fu a Berlino, ella non tralasciò alcuna occasione per dimostrare la sua simpatia all'Italia e manifestò più volte il desiderio di visitare il nostro paese, e di soffermarvisi.

L'antico sogno dell'Imperatrice Augusta ora si rinnovella. Dopo aver veduto Monza e Genova, vedrà oggi Venezia e le nostre lagune, e avrà occasione di trovare, nella lieta accoglienza delle nostre popolazioni, ricambiata pienamente la sua simpatia per il nostro paese.

***

L'Imperatrice Augusta Vittoria è alta; ha i capelli lunghi d'un biondo chiaro; gli occhi azzurri; la fisonomia dolce.

Uscita da una di quelle piccole e patriarcali Corti di Germania dove le virtù domestiche e gli affetti serenamente gentili si coltivano a preferenza del fasto abbagliante e della sovrana imponenza, ha potuto naturalmente portare sul trono di Germania un raggio di bontà seducente e di semplicità ammirevole.

Poichè la sua educazione nella residenza paterna fu semplice e casalinga, affidata specialmente a una dama inglese, Miss Julia Walker, dama che poi acquistò fama e onore in Inghilterra come fondatrice e direttrice di importanti Istituti.

Augusta Vittoria non sarà mai una donna politica. Ella s'è dedicata tutta alla famiglia ed è un vero esempio di virtù domestiche. Ha una ammirazione intera e un grande affetto di sposa pel suo Guglielmo, una pazza adorazione pei bimbi suoi, così che la donna in lei ecclissa, fa scomparire la Imperatrice.

Ella aveva un ardente amore per le arti e coltivava la mente sveglìatissima e pronta nello studio dei classici e nella letteratura moderna, ma, dalla nascita del suo primogenito, volse tutte le sue cure al figliuolo e gli studi diletti trascurò, nella massima parte.

Le donne tedesche guardando entro la reggia hanno il più nobile esempio di quelle affezioni care e semplici, di quelle gentili e domestiche cure onde si alimenta e si feconda il fiore soavissimo della famiglia.

***

L'Imperatore Guglielmo II — come tutti sanno — è figlio del defunto Imperatore Federico Guglielmo e dell'Imperatrice Federico (già principessa Vittoria). Nacque a Berlino il 27 gennaio 1859, e sposò il 27 febbraio 1881 l'Imperatrice Augusta Vittoria, figlia di Federico duca di Schlewig-Holstein e della duchessa Adelaide, nata principessa Hohenlohe-Langenburg.

Il duca Federico di Schleswig-Holstein-Sonderburg-Augustenburg era pretendente al trono di Schlewig-Holstein, di cui la Prussia non volle riconoscere i diritti.

Guglielmo II (allora semplice principe di Prussia), sposando la principessa Augusta Vittoria, compieva così una riparazione.

L'Imperatrice Augusta è nata il 22 ottobre 1858 a Dolzig.

Poco più di un anno dopo il matrimonio l'augusta coppia ebbe un figlio: Guglielmo nato a Potsdam il 6 maggio 1882. Al primogenito seguirono altri quattro figli: Ritel Federico (7 luglio 1883), Adalberto (14 luglio 1884), Augusto Guglielmo (29 gennaio 1887) e Oscar, così chiamato in omaggio al Re di Svezia che lo tenne a battesimo (luglio 1888).

L'arrivo della squadra

La squadra tedesca gettò l'ancora stamane alle 9 nella rada di Pelorosso.

Tosto il Sindaco ricevette il seguente telegramma:

« Flotta germanica, composta di 6 corazzate « e 2 avvisi, saluta Venezia. Corrisponde forte « Alberoni. — *Soccorsi* ».

A dir il vero quel *Soccorsi* dapprincipio scompigliò Sindaco e Giunta. La flotta tedesca che chiedeva soccorsi?

Ma poi si seppe che *Soccorsi* non era altro se non il cognome del capitano di porto — e la calma ritornò in cuore alle nostre Autorità.

Così che i preparativi per l'incontro si poterono eseguire in piena regola.

L'incontro

Fin dalle nove molta gente era convenuta sulla riva degli Schiavoni per assistere alla partenza delle autorità e degli invitati che andavano incontro ai Sovrani di Germania.

Quattro vapori della Società Lagunare — il *Rialto*, con gli assessori, altre autorità, la stampa, e parecchi invitati; il *Murano*, il *Lido* ed il *Fusina*, noleggiati dal Municipio e zeppi di altri invitati, fra cui moltissime signore; due vaporetti veneziani (anche questi per conto del Municipio) il n. 2 con la banda cittadina, il n. 6 con molti studenti appartenenti a tutti gli istituti regi cittadini — partirono alle 10 e mezzo dai pontili che sono sulla Riva degli Schiavoni.

Rimpetto al monumento al Gran Re s'era ancorato il vapore *Chioggia* della S. V. L., noleggiato dalla colonia tedesca, con molte bandiere e tutt'intorno degli addobbi a festoni coi colori tedeschi, e a quando a quando degli scudi con l'aquila imperiale e fasci di piccole bandiere tedesche: addobbo semplice ma bello.

A bordo suonava la banda dell'Istituto Coletti.

L'entusiasmo dei tedeschi lo si indovinava dalla quantità di signore e signori che alle dieci già invadevano il vapore loro destinato. Oltre ai più noti della colonia, abbiamo visto molti forestieri tedeschi, giunti apposta, scendere in fretta dagli alberghi e camminare solleciti per trovar posto nel piroscafo.

Sul R. avviso *Baleno* presero imbarco il sindaco, il prefetto, il viceammiraglio Noce, il direttore dell'Arsenale, l'ambasciatore Solms, giunto apposta a Venezia, come ieri dicemmo, il console tedesco, il generale Billia col suo aiutante tenente Sardagna, il comm. Pinelli presidente della Corte d'Appello, il consigliere di Prefettura Vitalba ed altre Autorità.

Il *Baleno* era scortato dalle cannoniere lagunari della R. Marina I e VI, e precedè la flottiglia dei piroscafi e dei vaporini allo Spignon.

Il viaggio da Venezia allo Spignon, per San Clemente e Malamocco, fu breve e lieto.

Spirava un vento freddo insolente che faceva sbattere con violenza le gale di bandiere dei piroscafi. Però verso le 11, il cielo a poco a poco si rischiarò ed apparve pallido pallido il sole.

Allo Spignon

Alle 11 e mezzo tutte quelle molteplici [illegible] barcazioni giunsero allo Spignon [illegible] all'*Hohenzollern*, [illegible] andando davanti [illegible] cui l'Imperatore era passato dal *Kaiser Willhelm II*, non potendo questa entrare nel bacino di S. Marco per il forte pescaggio.

In testa d'albero di mezzana l'*Hohenzollern* batteva bandiera imperiale: gialla e bleu coll'aquila nera.

Sul ponte del bellissimo *yatch* germanico si trovavano l'imperatore, l'Imperatrice, il principe Enrico e parte del seguito, che rispondevano con espansione agli applausi ed *urràh*, mentre le bande suonavano l'inno germanico e dai legni della flotta si sparavano 21 colpo di cannone.

L'imperatore vestiva la piccola tenuta: indossava il mantello ed aveva il berretto bianco. Salutava portando la mano al berretto, nella rigorosa posizione dell'attenti.

L'Imperatrice vestiva un lungo *dolmann* color cenere, con mantellina. Avvea un cappello a tesa larga, adorno di piume — molto semplice. Salutava con la destra, in cui teneva un manicotto di lontra.

***

Le autorità stavano per discendere dal *Baleno*, per recarsi ad ossequiare gli augusti ospiti quando l'*Hohenzollern* si mosse seguito a distanza dai piroscafi, dai vaporetti e dalle cannoniere, che remorchiavano due grandi barconi di bagagli.

Veniva ultimo, facendo poco onore al suo nome, il *Baleno*.

V'erano poi anche parecchi vaporini di privati, fra cui uno che all'imboccatura del porto per il forte movimento delle ondate corse pericolo di venir capovolto.

Era l'*Iseo* del sig. Vianello, il quale potè cavarsela con una forte lavata soltanto. Meno male;

A S. Marco

L'*Hohenzollern* entrò alle 12 e un quarto, mezz'ora prima dei vapori che lo seguivano, in bacino di S. Marco.

Venne salutato da 21 colpi di cannone sparati dall'*Esploratore* — nave addetta alla difesa locale — che alzò subito la gran gala e la bandiera tedesca, abbassando per tre volte la propria al passaggio dell'*yacht* germanico.

Sulla Riva degli Schiavoni e sul Molo c'era molta gente, che univa i propri applausi a quelli di coloro che si trovavano sui vaporetti mentre sfilavano nuovamente intorno all'*Hohenzollern*.

***

Le Autorità, scese dal *Baleno*, si recarono in gondole a quattro e a due remi, del Municipio e della Prefettura, ad ossequiare i Sovrani.

Furono accolti dal signor di Liebenau gran maresciallo di Corte e dal tenente-generale di Wittch aiutante generale. Questi, il capitano di vascello barone di Senden aiutante di campo, il signor Artelt consigliere intimo di Corte, il signor Schwerin segretario di Corte e il professore dottor Leuthold medico imperiale sono addetti all'Imperatore.

Sono addetti all'Imperatrice, la contessa di Brockorff, dama (Grande Mâitresse) la signorina contessa di Keller dama di Corte, la signorina di Gersdorff dama di Corte, il barone di Mirbach Gran Mastro di Corte ed il barone von der Reck ciambellano.

***

Ascesero nell'*Hohenzollern* il sindaco Tiepolo, il Prefetto, il vice-ammiraglio Noce, il procuratore generale co. Pinelli e il generale Billia, che vennero ricevuti dai Sovrani e dal Principe Enrico fratello dell'Imperatore.

La conversazione fu animata e l'Imperatore e l'Imperatrice espressero ripetutamente la loro soddisfazione per lo spettacolo che si presentava loro davanti. L'Imperatrice in special modo ne era entusiasta: Venezia, disse, vista dalla laguna produce una grande impressione.

Poscia le Autorità ritornarono nelle loro gondole, e intanto una folla di barche si stringeva attorno alla nave imperiale, mentre i Sovrani, contemplato lo spettacolo dal ponte, si ritiravano.

La partenza dell'Imperatore

Poco dopo le 2 partirono dal Municipio per S. Marco le gondole di gala a quattro remi col Sindaco e gli assessori, scortate dalle solite quattro belle bissone disegnate dal Mainella e da altre quattro barche a otto remi, decorate semplicemente coi vogatori in costume.

Attorno all'*Hohenzollern* s'era frattanto radunata una folla di gondole e di barche d'ogni specie, che a stento fecero posto alle gondole di tutte le Autorità ed allo *scalè* reale, che, in tutto lo splendore delle sue dorature e dei suoi stucchi, veniva dall'Arsenale remurchiato da una lancia a vapore.

Lo *scalè* è quello stesso che servì a Vittorio Emanuele la prima volta che veniva a Venezia, ed ai nostri Sovrani nell'agosto del 1878. È vogato da 14 rematori, ma di solito si usa remurchiarlo per ottenere un movimento meno lento.

Lo *scalè* era comandato dal tenente di vascello Manusardi.

***

Presero posto nella sontuosa imbarcazione le autorità che alla mattina erano state a visitare i Sovrani.

Questi dopo aver passeggiato alcun poco sulla tolda dell'*yacht*, scesero alle 3 e venti minuti dalla scaletta a destra, verso S. Giorgio, e s'imbarcarono sullo *scalè*, accolti dagli applausi della folla e salutati dall'ufficialità, dall'equipaggio tra formidabili *urrah* iniziati dal comandante.

Formatosi il corteo, che riuscì davvero imponente, lo *scalè*, preceduto dalle bissone e dalle barche municipali, si mosse verso il Canal Grande.

Durante il tragitto mentre l'Imperatrice si intratteneva coll'ammiraglio Noce, l'Imperatore parlò sempre col co. Tiepolo, a cui manifestò tutto il suo entusiasmo per l'accoglienza festosa avuta e incaricò il Sindaco di ringraziare i cittadini della parte che vi presero.

Alla Stazione

Alle tre e tre quarti il corteo giunse alla Stazione.

Una grande folla stazionava già da parecchio tempo sulle fondamente e sul ponte di ferro. Sul piazzale della Stazione facevano servizio guardie municipali in alta tenuta e carabinieri: suonava la banda cittadina. Nell'atrio era schierato un picchetto di pompieri. Sotto la tettoia la banda dell'Istituto Colletti, molti ufficiali, parecchie signore.

I Sovrani, fra gli applausi, entrarono in Stazione e si diressero subito verso il treno. Le sale reali d'aspetto erano illuminate, ma essi non vi si recarono.

Dopo i convenevoli d'uso, l'Imperatore baciò il fratello principe Enrico — fece alcune raccomandazioni all'ammiraglio comandante la squadra tedesca — salutò affettuosamente la consorte.

Alle 4 precise il treno — composto di 9 carrozze, compreso il vagone-salon imperiale, e trascinato da due macchine — partì.

*

L'Imperatore vestiva la piccola divisa d'ammiraglio, con mantello. L'Imperatrice portava un abito color cenere chiaro, con manicotto e boa di martoro.

Il principe Enrico vestiva come l'imperatore, con decorazioni.

***

Il treno imperiale giungerà stasera alle 9 e mezzo alla stazione di Milano, da dove proseguirà subito per Monza.

***

L'Imperatrice uscì dalla stazione a braccio del principe Enrico, seguita dalle autorità, dal seguito, dal console, dalla folla.

Prese posto in una gondola di corte, con una dama ed un gentiluomo.

Questa sera

Stasera in onore dell'imperatrice la Piazza e la Piazzetta saranno illuminate straordinariamente.

Suoneranno due bande: la militare e la cittadina.

Notiamo, per incidenza, che in tutto il giorno la banda militare brillò per la sua assenza.

La partenza dell'Imperatrice

L'Imperatrice partirà domani sera alle ore 11.25 per Verona.

Perciò l'illuminazione del bacino sarà anticipata e si affettuerà verso le 9 — e durante il tragitto da S. Marco alla Stazione il Canal grande verrà illuminato a fuochi di bengala.

CRONACA

CALENDARIO
Martedì 12 novembre: S. Martino papa.
Mercordì 13 novembre: S. Stanislao K.
Sole, leva ore 6 m. 56 tram. 4. 33
Temp. mass. dell'11: 14 8. — Min. del 12: 8 2.

(Vedi avviso d'abbonamento in III pagina)

I risultati

delle Elezioni Comunali

I risultati dello spoglio nelle altre sezioni rialzarono le sorti dei nostri.

Entriamo in Consiglio con 24 voti, e coi migliori elementi; la lista sostenuta da noi è riuscita con 32 nomi sopra 48; tutta la Giunta venne eletta; questo attenua l'insuccesso del partito, che ha saputo far trionfare gli assessori, cittadini benemeriti, i quali da anni servono utilmente il paese.

Un conforto vero e grande abbiamo però — Che i clericali dopo tanti anni sono rimasti pienamente sconfitti; — uno solo l'Olivotti, campione della beneficenza cittadina, uomo religioso, veramente religioso e non settario, ha trovato posto in Consiglio.

Niun dubbio che la *Gazzetta* abbia contribuito in massima parte a questo cambiamento di scena nell'ambiente politico amministrativo di Venezia.

***

La posizione nostra come partito è deficiente, ma tutt'altro che disperata.

Con un po' di buona volontà, di fede e di lavoro alle prossime elezioni parziali possiamo riconquistare il terreno perduto.

Gli amici ricordino, che non è più il tempo delle querimonie, ma dei fatti.

Il giornale nostro si sente sempre tanta vitalità, tanta fiducia, tanto spirito battagliero da poter raggruppare intorno a sè i futuri elementi di vittoria.

L'avvertimento in questo caso sarà più salutare che esiziale alle sorti del partito.

I cento, i duecento che hanno lavorato con noi, dentro e fuori dell'Associazione, pensino che il drappello può e deve fra pochi mesi ritornare falange.

***

Ecco i nomi degli elettori secondo l'ordine numerico dei voti riportati:

1. Ascoli — 2. Bonvecchiato — 3. Calucci — 4. Clementini — 5. Minich — 6. Dall'Acqua — 7. De Griffi — 8. Fornoni — 9. Gabelli — 10. Levi Angelo — 11. [illegible] Lira — 12. Molmenti — 13. Ratti — 14. Pellegrini — 15. Ricco — 16. Selvatico — 17. Tiepolo — 18. Ceresa — 19. Gosetti — 20. Serego — 21. Valmarana — 22. Caroncini — 23. Tecchio — 24 Leandro — 25. Cadel — 26. Biasutti — 27. Bordiga — 28. Castellani — 29. Musatti — 30. Guggenheim — 31. Rota. — 32. Marcello F. — 33. Millin — 34. Vigna — 35. Verona — 36. Franchi — 37. Fadiga — 38. De Marchi — 39. Fabris — 40. Alessandri — 41. Marsilli — 42. Tornielli — 43. Vicentini — 44. De Marco — 45. Gasparini — 46. Cipollato — 47. Radaelli — 48. Papadopoli — 49. Feder — 50. Fambri — 51. Baldin — 52. Cicogna — 53. Fabbro Matteo — 54. Suppiei — 55. Wiirtz — 56. Zennaro — 57. Ancona — 58. Bellemo — 59. Olivotti — 60. Dalla Zorza.

Da questi risultati, che possono considerarsi — come abbiamo detto — ufficiali, emerge che sortirono eletti:

17 candidati comuni alla nostra lista ed a quella dell'*Adriatico*;

4 candidati comuni alla nostra lista e a quella della *Difesa*;

11 candidati portati esclusivamente da noi.

1 clericale.

I rimanenti **27** erano portati esclusivamente dalla lista progressista-radicale.

Altro ospite augusto. — Un telegramma da Atene reca che il Principe di Galles ha lasciato ieri quella città, diretto a Venezia.

La facciata del palazzo Ducale. — Come ieri annunciammo, stanotte vennero tolti gli assiti e le armature che nascondevano ancora una parte della facciata verso il molo del Palazzo Ducale.

L'impressione che con noi tutto il pubblico provò oggi recandosi a vederla, fu di ammirazione per il modo col quale i molti e difficilis-

simi lavori di restauro vennero compiut. D'altronde dal comm. ing. Forcellini — che tali lavori diresse, coadiuvato dal bravo capo mastro sig. Vendrasco — i veneziani non s'attendevano meno, dopo le altre luminose prove date in passato sulla facciata prospettante la piazzetta.

I restauri sono pressochè compiuti. Una parte dell'assito verrà dopodimani rimessa a posto per completare le opere mancanti: parte del pavimento, la riva d'approdo nella testata della loggia inferiore verso il ponte della paglia, e la vecchia porta vicina.

Diremo un altro giorno con più quiete di tali restauri, di eccezionale importanza, poi ch'essi onorano veramente l'arte nostra e tornano di onore ai bravi quanto modesti operai veneziani.

Inesistenza di reato. — Il tribunale militare oggi, mandò assolti **per inesistenza di reato**, due soldati imputati di avere divulgato delle notizie sulle cattive condizioni del campo militare stabilito ad Agordo — notizie che da buona fonte avevamo raccolto anche noi.

I due soldati furono brillantemente difesi dagli avvocati Villanova e Bizio.

Ai nostri lettori

Appena terminato il romanzo in corso, fra pochi giorni pubblicheremo in Appendice un altro romanzo, destinato certo a un successo non minore del **Milione del vecchio Raclot.**

È una delle opere migliori di Achard ed ha per titolo **UN DRAMMA INTIMO.**

***

Nessuno potrà leggerlo senza non commuoversi, per quella profonda pietà che inspirano sempre le donne che cadono quando hanno assunto un nome onesto e la missione di serbarlo immacolato.

Un dramma intimo è la storia di una vendetta sottile, profonda, raffinata, e occorreva tutta l'arte dell'Achard per compiere questo capolavoro, come i critici lo battezzarono.

Amore, spensieratezza, gelosia, lacrime: tutto vi è in lotta, e quando s'arriva all'ultima pagina del volume si vorrebbe ricominciar da capo. *Un dramma* intimo non diverte soltanto, ma commuove, ma fa piangere, e la finzione — se finzione è la favola — pare proprio realtà.

***

In tale occasione la **Gazzetta** apre la seguente Associazione di saggio:

DA OGGI AL 31 DICEMBRE P. V.

FRANCO A DOMICILIO

In Venezia e nel Regno

L. 1.50

Stati dell'Unione postale lire 3

GLI ARRIVI

del giorno 11

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Luna — A. Biaggi da Bologna, Comm. Montogare.

Cappello Nero — Martinelli da Verona, Buffoni id., Rosa Donato da Castellamare, Carini da Milano, D'Ambrogio Angelo da Verona, Cacuti A. a console da Firenze, Guelpa Luigi da Biella, Losa Enrico da Milano.

Cavalletto — Cav. Lucchesi da Roma, Callegari Guglielmo da Ferrara, Cav. Bonò avv. Fausto da Portogruaro, Pontanari ing. Edoardo da Firenze, Napoleone Bouaparte da Fiume, Maniago Ettore Fontanafredda.

San Gallo — Pasini ing. Pietro da Bassano.

Vapore — Franchetti Olimpio da Firenze, Stefanelli Giuseppe da Padova, Schmid W. da Milano, Fratelli Badia, Boranga Antonio da Pordenone, Vezzi maggiore alpini, Todros Annibale da Milano, Angeletti Luigi da Ca-atino, Del Negro da Portogruaro, Broggi Edoardo da Milano, Martelli Edmondo da Bologna, Duclusud L. da Milano.

Cantoni — G. Reggio prof. da Treviso.

Leon d'oro — Lanza Pietro da Pieve di Cadore, Giuseppe Giura da Bari.

Bonvecchiati — Vittor Candido da Budoia, Rizzardo Lodovico da Pordenone.

SCIARADA

Detta leggi il mio *primo* a Parigi
E i *lions* a tai leggi son ligi
A Savona tu cerca il *finale*
E in Italia ritrova il *totale*.

***

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Serra-tura

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini. — Ricordiamo che questa sera avrà luogo la quarta rappresentazione dell'opera *Belisario*. con le sigg. Trani-Zoppetti e Occhiolini, il Pantaleoni e il tenore Bizzini.

Teatro Goldoni. — Molti applausi e il regalo di una corona iersera al brillante Corazza nella sua beneficiata.

Le recite della compagnia Zago-Privato volgono al termine, e i due capicomici partiranno da qui con un sacco d'oro per caduno. Bravi davvero!

— Stasera si eseguirà la commedia *Maridemo la putela*.

— Alla compagnia Zago-Privato succederà quella del comm. Cesare Rossi.

Giovanni Depanis. — Ci scrivono da Torino che è morto ieri in quella città Giovanni Depanis, il famoso farmacista-impresario. È noto infatti come il Depanis — nato a Bilbao in Spagna, ma torinese della più bell'acqua — dopo aver ammassata una fortuna colle pillole e i cerotti abbia mandato in aria ogni cosa per dedicarsi al teatro, appassionatissimo com'era della musica. E fu impresario modello per onestà, competenza e sontuosità di spettacoli.

Verdi e Pedrotti lo dissero *il re degli impresari*.

Ora è morto.

Un'opera nuova. — Dimani a sera andrà in scena al teatro Paganini di Genova l'opera in 4 atti del maestro genovese Ettore Perosio: *Adriana Lecouvreur*.

La eseguiranno il tenore Gambardella, il Paganoni e le sig. Marra-Mirò (*Lecouvreur*) e Tamioni (*Principessa di Boillon*). Dirigerà l'orchestra il maestro Mingardi.

L'aspettativa è vivissima.

SPETTACOLI

Rossini. — *Belisario* — opera — Ore 8 1/2 L. 1.

Goldoni — Compagnia Zago Privato — *Maridemo la putela* — ore 8 1/2, L. 0.80.

Malibran — Compagnia Serafini — *Messalina* — Ore 8 1/2 L. 0.50.

Politeama Bandiera Moro. — *Il tizzone d'inferno.*

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

Gli anarchici liberati

Roma 11, ore 9.30 p.

Gli anarchici arrestati ieri per i disordini avvenuti al Campo Santo — quando in occasione dell'anniversario del supplizio degli anarchici di Chicago si depose la corona sulla tomba del giovane Vitti morto in carcere durante l'istruttoria pei disordini di Porta Pia nei quali era implicato — furono stamane rimessi in libertà.

Raddoppiamento di linea ferroviaria

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha approvato il raddoppiamento di binario sulla linea Voghera Bobbio.

La messa del Papa ai Pellegrini

Stamane il Papa ha celebrato in San Pietro la messa solenne per i pellegrini francesi.

La basilica era chiusa al pubblico e non erano stati diramati inviti.

Intorno a San Pietro trovavansi carabinieri e truppe per prevenire ogni possibile inconveniente.

Del resto vi fu ordine perfetto tanto dentro che fuori di San Pietro.

Il Papa aveva un aspetto molto sofferente; aveva voce debolissima.

Non fu proferito alcun grido di *Viva il Papa-Re!*

De Renzis a Bruxelles

L'on. De Renzis parte stasera per Bruxelles per rappresentarvi l'Italia alla Conferenza antischiavista assieme al cav. Catalani (*Vedi dispaccio da Londra*).

Nel viaggio si fermerà a Monza per salutare il Re.

Nicotera e Depretis

L'on. Nicotera ha accettato di partecipare ai lavori del Comitato direttivo per l'erezione di un monumento a Depretis.

L'apertura del Parlamento

Solo stasera la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che convoca il Parlamento pel 25 novembre, che alcuni giornali annunziarono pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* dell'altro giorno.

Cose africane

Da notizie giunte da Massaua al ministero della guerra risulterebbe che essendo fallito il tentativo di riconciliazione tra ras Mangascià e Menelick e il Degiac Sejum, Menelick abbia dato battaglia a Mangascià e l'abbia sconfitto e sia entrato in Adua.

Ras Alula, e Ras Mangascia si sarebbero ritirati verso il fiume Takazé.

Le ultime notizie

Roma 11, ore 10.55 p.

Poche sezioni hanno compiuto lo spoglio delle schede.

Altre lo continueranno domani.

La vittoria del Comitato centrale è sicura.

Dei nomi dell'*Unione Monarchica* ne entrano solo sedici della minoranza.

I voti dati al *Torlonia* sono inferiori a quanto si aspettava.

Dei nomi che i radicali portavano soli, nessuno è riuscito.

Il primo posto è conteso fra Pianciani e Menotti Garibaldi, poi vengono Baccarini e Baccelli; i cui voti superano di molto quelli avuti dal marchese Guiccioli.

Per il viaggio dei Sovrani tedeschi

Si dice che il Re e il Principe di Napoli accompagneranno l'Imperatore di Germania a Verona per salutare l'Imperatrice.

Le elezioni comunali

Roma 12, ore 11 a.

Fino, alle due di stanotte seguitò lo spoglio delle schede elettorali. Il risultato di sessantasette sezioni non altera quanto vi telegrafai iersera. Il sindaco Guiccioli occupa sinora il trentesimo posto.

DALLE PROVINCIE

Le elezioni a Belluno

Belluno 11 ore 7 p.

(*S.*) Concorso alle urne abbastanza scarso: circa 900 votanti su oltre due mila elettori.

Ordine perfetto dappertutto.

Lo spoglio, interrotto durante la notte, terminerà stassera ad ora tarda. Domani vi telegraferò l'esito. Intanto assicurasi che la nostra lista promette di trionfare su tutta la linea.

Non ho notizie di tutti i Comuni del mandamento. Ma sono quasi certo che dovunque furono vincitrici in gran parte le amministrazioni vecchie.

Così è certo **a Sedico** e **a Limana**. A Limana, la lotta contro la amministrazione vecchia fu aspra e scortese.

A consiglieri provinciali prevedo riusciranno tre soli dei nostri nomi: Tona, Gerenzani, Sperti. Il quarto rimarrà forse in tromba, causa le dispersioni provocate dai manifesti dissidenti dell'ultima ora.

Le elezioni a Padova

Padova 11, ore 11. 20 p.

Causa il sistema confuso adottato in alcune Sezioni, lo spoglio durerà fino alle prime ore antimeridiane di domani. La proclamazione seguirà domani alle ore undici.

Le mie previsioni subiranno poche modificazioni.

È assicurato l'ingresso in Consiglio di quattro o cinque radicali.

I clericali furono battuti.

La *Savoja* riuscì trionfante.

Le elezioni a Milano

Milano 11 ore 11,50 pom.

Come rileverete dai giornali giuntivi stasera sembrava che nei dipartimenti quinto e sesto fossero in prevalenza i radicali.

Collo spoglio delle schede successive essi divennero in grande maggioranza favorevoli ai moderati.

Lo spoglio fatto sinora darebbe la vittoria a quaranta moderati contro venti radicali.

Quanto all'onor. Marcora, finora non è nemmeno probabile che riesca ad entrare nel Consiglio colla rappresentanza della minoranza.

Stanotte finirà il lavoro di spoglio nelle varie sezioni.

Tuttavia potrebbe mutarsi la media, attuale per la maggioranza dei radicali nei sobborghi.

I gravissimi danni a Giarre

Arcireale 11 ore 9.15 p.

È giunta una squadra di soccorso che aiuta attivamente i lavori di sgombero.

Dalle notizie che giungono risulta che i danni aumentano.

A Linguaglossa l'uragano riversò il torrente in città inondando tre quartieri.

Molte case sono crollate, altre minacciano rovina.

Numerose famiglie sono rimaste sul lastrico.

Le cantine, piene di vino, sono state tutte distrutte; i ponti del paese abbattuti.

Mancano ancora notizie particolareggiate da Castiglione e da altri paesi delle montagne; sembra però che anche colà vi siano gravissimi danni.

Il tempo è sempre piovoso; però non è segnalato alcun nuovo pericolo.

Schiacciato dal treno

Udine, 12 ore 1.20.

(P. e) Stamane certo Degano, giovanotto di 19 anni, figlio ad un casellante della linea ferroviaria Udine-Cividale, appena il treno si mise in partenza, fece il segnale colla solita banderuola, e poscia si gettò sotto la locomotiva, rimanendo all'istante informe cadavere.

Ignorasi le cause del suicidio.

Le corse a Treviso

La quarta giornata

Treviso 11, ore 10 pom.

(*aa.*) Alle corse di oggi si ebbe una giornata veramente inglese.

Quindi scarso fu il concorso.

Eranvi vari equipaggi ma meno del solito.

Le corse furono onorate dalla presenza del conte di Torino — secondo figlio del principe Amedeo — giunto stamane.

Egli è venuto qui ad assistere alle corse; e in questa circostanza visitò la città e il quartiere di cavalleria.

Il conte di Torino, che appartiene al reggimento *Nizza* cavalleria, oggi, ricorrendo la festa di San Martino portava l'alta tenuta con elmo. Egli alloggia alla *Stella d'Oro*.

Dopo due prove, nella corsa d'addio, giunse primo col *record* di minuti 3,40 lo stallone sauro indigeno *Gruppo* del Barone Roggeri di Genova.

Venne seconda *Gatta* cavalla grigia indigena di Vertua di Quinzano e terzo *Sacc... ella* cavalla saura di Personali Carlo di Treviso.

Nella corsa *Premio Cagnano* (L. 1400) nelle tre prove giunsero quasi assieme: primo *Breta* cavalla baia del cav. Magnani di Bologna, percorrendo i 1609 M. col *record* di minuti 2,46, secondo *Rondello II*, roano indigeno di Maggioli di Firenze e terzo *Letoun II*, stallone morello del Bar. Roggieri.

Dall'Estero

I candidati alla Presidenza della Camera
I viaggi di Boulanger

Parigi 11 (sera)

Un dispaccio da Parigi che ci pervenne iersera ci informa che al Palazzo Borbone ebbe luogo una riunione dei deputati della maggioranza repubblicana per designare il candidato alla presidenza della Camera. Circa 300 deputati sono intervenuti all'adunanza.

Il nome di Floquet raccolse 174 voti, quello di Brisson 64.

Si dice che Boulanger sia partito da Jersey diretto a Londra.

La partenza di Catalani da Londra

Londra 11 (sera)

Un telegramma da Londra giuntoci iersera reca che l'annunzio della prossima partenza di Catalani per Bruxelles in qualità di plenipotenziario italiano alla Conferenza anti-schiavista che sarà prossimamente tenuta in quella città, fu accolta con molto dispiacere dalla colonia italiana e dai numerosi amici che il cav. Catalani si fece durante i ventun anni di suo soggiorno a Londra.

La colonia italiana gli prepara una cordiale dimostrazione pel giorno della sua partenza.

AGENZIA STEFANI

Budapest 11 — L'imperatore parte domani sera per la via di Vienna donde, dopo breve fermata, partirà per Innsbruck.

Dopo incontratosi coll'imperatore Guglielmo il giorno 14, tornerà il 15 a Gödölö.

Vienna 11. — E' infondata la notizia data dai giornali che Kalnoky accompagnerà l'imperatore ad Innsbruk.

Il *Vaterland* smentisce il trasloco di Gallimberti dalla nunziatura di Vienna.

Belgrado 11. — Milano è qui arrivato e gli fu fatto un ricevimento semiufficiale.

Il Re, i reggenti e i ministri erano presenti.

Nelle elezioni suppletorie a Belgrado e a Zaicar furono eletti i radicali.

Baltimora 11. — Il Consiglio cattolico per celebrare il centenario dell'introduzione della gerarchia cattolica negli Stati Uniti fu aperto ieri.

Vi fu una processione imponente nelle strade coll'assistenza di molti prelati e di Società e una messa solenne nella cattedrale.

Il Vescovo Ryan fece un sermone

La questione di Candia alla Camera greca

Atene 11. — Svolgendo un'interpellanza sul'a questione di Candia, Delijanni critica la Nota diretta dal Governo alle Potenze, quale fu pubblicata dai giornali. Rileva le contraddizioni che a suo avviso vi si contengono; dice che la Porta è insufficiente a ristabilire l'ordine nell'isola. Dice che Tricupis proibì di esportare armi, e che gli interessi greci mal difesi, costringono l'opposizione a prendere la parola.

Tricupis risponde che il Governo solo è responsabile; che è falso che egli abbia proibito di esportare munizioni; — rifiutò soltanto di dare le munizioni appartenenti allo Stato; consigliò i candiotti alla moderazione. Dichiara che il Gabinetto non intende di presentare i documenti diplomatici relativi a Creta, e chiede un voto di fiducia.

La seduta è tolta.

UN ALTRO PROCLAMA DI BOULANGER

Non vogliono dimostrazioni

Il generale Boulanger diresse da Jersey un manifesto alla nazione francese. In esso dice che la causa della revisione della Costituzione non ha subito una disfatta, ma un semplice ritardo. La vittoria sarà così ancora più assicurata. Il partito nazionale proseguirà senza tregua lotta per il consolidamento della repubblica popolare che darà alla Francia una situazione dignitosa di garanzia per la pace e che mostrerà al paese la incapacità assoluta del parlamentarismo.

Un proclama del Comitato centrale boulangista consiglia ai parigini di astenersi da ogni dimostrazione fino alla convalidazione dell'elezione di Joffrin. I giornali bulangisti sconsigliano pure la dimostrazione progettata per oggi.

È intanto smentita la partenza di Boulanger da Jersey.

CRONACHETTA AGRARIA
... DI RAME
I VINI ED IL SOLFATO

Ci scrivono da Treviso:

(X) Leggo nel N. 290 della *Gazzetta di Venezia* una corrispondenza da Ponte di Piave che comincia così:

« Nel periodico il *Contadino*, di Treviso, del 15 ottobre N. 19, in un articolo: *Vino*, si scrive che i vini prodotti quest'anno dalle uve trattate col solfato di rame, sono di cattiva qualità e niente affatto ricercati.

Fino ad ora si è polemizzato sui vari trattamenti da farsi per combattere la peronospora; adesso si cerca polemizzare sulla bontà del prodotto delle uve ».

Anzitutto mi permetta l'egregio corrispondente di riportare dalla rubrica *Commercio* — noti bene: *Commercio*, dove d'ordinario si riferisce imparzialmente sulle condizioni della piazza — il periodo testuale incriminato.

Eccolo:

« Tutto il Veneto trovasi in tali tristi condizioni, compresa la provincia nostra, la quale, meno poche vigne qua e là sostenute col solfato di rame, e che pur queste non danno vino buono, la niente del tutto ».

Poi mi si permetta un'altra osservazione: Le condizioni atmosferiche di quest'anno hanno congiurato maledettamente contro l'uva e contro qualsiasi trattamento — compreso quello, indiscutibilmente migliore, fatto col solfato di rame.

Non si può dunque accusare il *Contadino* di aver polemizzato sui trattamenti per poi polemizzare sulle bontà del prodotto. Non è un apprezzamento quello del *Contadino*, è la sola constatazione di un fatto che si verifica nel commercio.

***

Del resto per chi conosce il prof. Benzi, direttore del *Contadino*, e ne segue, come chi scrive, da parecchi anni l'opera valida e proficua a pro dell'agricoltura, sa benissimo quanto e colla parola, e cogli scritti abbia sempre sostenuto non solo la bontà del trattamento col solfato di rame contro la peronospora — anche quando i *lattisti* andavano per la maggiore — ma eziandio l'assoluta innocuità dei vini derivanti da uva trattata col solfato.

Basta esaminare la raccolta del *Contadino* dal 1883 a questa parte per convincersene.

Questo, dunque, non per contraddire l'egregio corrispondente della *Gazzetta*, tutt'altro, ma, convalidandone anzi le ragioni, per difendere soltanto un ottimo e coraggioso periodico da un appunto ingiusto e immeritato che gli si fa.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Giacomo Gavagnin

Anno CXLVII — 1889. Mercordì 13 novembre — Edizione della Sera N. 312

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 13 novembre

I MALATESTA BAGLIONI
DEL NOSTRO PARTITO
NOTABENE

Dispacci da Milano ci annunziano la gloriosa vittoria dei costituzionali contro l'elemento repubblicano, col quale in questi ultimi tempi, consigliati dalla febbre dell'ambizione, si erano collegati i Girella, che in tutti i partiti non mancano mai.

Capitanati dal loro ex sindaco, dal senatore del Regno Negri, diventato in questa lotta, gigante, i costituzionali, seppero respingere compatti migliaia e migliaia di operai aizzati dalle calunnie, dalle ire, dalle contumelie dei giornali avversari contro gli uomini che dal 60 reggevano la capitale lombarda.

Dinanzi a questo grande esempio rinfrancatore, che cosa diventano le paure, le dubbiezze, le querimonie, e i desideri sordamente covati dai Malatesta Baglioni del partito nostro che già sognano un avvicinamento immediato cogli avversari di ieri, soltanto perchè il sole della vittoria splende oggi per la prima volta sul campo nemico?

⁂

Nè le proporzioni, nè i colori dell'ambiente sono tanto grandi e tanto spiccati, quanto quelli dell'ambiente milanese; ma bisogna pur ricordare, che una lotta sempre viva, sempre feroce, sempre profondamente sentita, fu impegnata da anni e anni fra i nostri da una parte e gli avversari politici dall'altra; — bisogna pur ricordare, a coloro, ai quali l'interesse personale può consigliare la consegna della cittadella del partito, che fino a ieri si son covate le immense antipatie, le ripugnanze, gli odi quasi, verso uomini e verso giornali; — odi e avversioni che questo *greco* oblio non basterebbe certamente a farci dimenticare.

⁂

Scriviamo questo, perchè sentiamo dire da qualche codardo: — « *ormai il partito è sfasciato; i più liberali si uniranno all'*Adriatico, *gli altri resteranno al posto di prima* ».

Che si possa sollevare dubbi sulla solidità, sulla forza, sulla vitalità del partito da chi ha interesse a farlo, sta bene; — ma che la si sollevi da parte di chi si è mantenuto sempre alla testa dei nostri, questo sarebbe ignobile.

Trascinarsi fino all'*Adriatico*, oggi asilo dei radicali, a pitoccare un brevetto di liberalismo, significa rinnegare il passato di un partito, che forte delle sue tradizioni e ammonito dai suoi errori ha ancora per sè l'avvenire; — poichè Venezia non è il paese delle esagerazioni; può dominarvi *lo* scirocco, e influire; ma l'apatia a tempo e a luogo vien superata dall'esuberanza del senso pratico.

⁂

Il dilemma da presentare ai Malatesta Baglioni *in pectore* è questo:

O voi ritenevate il partito vostro esclusivista, antiliberale, consortesco; e allora non dovevate attendere oggi per sciogliervi dai vincoli; — non è da questo momento che data il trasformismo politico.

O voi adorate solamente il successo, e non tenete conto che l'*Associazione* nostra ha un programma di liberalismo amministrativo e politico scritto, approvato, pubblicato, e confacente a chiunque di voi, e allora è bene che ci lasciate.

Delle *carte di tornasole*, che cambiano secondo i bagni, noi non vogliamo, nè possiamo aver bisogno.

Questo tenete presente però.

Che le defezioni dell'ultima ora, noi *vivi e forti* ricorderemo e combatteremo con accanimento e ferocia.

CANDIA ALLA CAMERA GRECA

Un dispaccio della notte reca il seguito del discorso pronunciato ieri da Tricupis in risposta a Delijanni, nella nota questione di Candia. Il capo del Gabinetto greco disse che il Governo ellenico è il solo giudice di una questione che interessa l'ellenismo in Oriente.

Tricupis poi parlò incidentalmente delle disposizioni sempre poco benevoli della Porta ogni volta che si solleva qualche questione che riguarda la Grecia.

Dichiarò che il Governo continuerà i preparativi intrapresi per la riorganizzazione delle finanze per trovare un terreno solido quando crederà opportuno di agire.

Il deputato Rally accusò il Governo della disorganizzazione dell'esercito, e di essere complice delle atrocità dei turchi in Candia.

Questo discorso provoca proteste da parte della maggioranza.

La votazione sull'interpellanza di Delijanni avrà luogo oggi.

LA PRESIDENZA
Nella prima seduta dei nuovi Consigli Comunali

In alcuni comuni nella prima adunanza dei nuovi Consigli comunali si tenne un procedimento, che, a nostro modo di vedere, non è conforme alla legge, nè logicamente corretto.

L'ex Sindaco aperse la seduta, e poscia fece invito al Consigliere anziano, — quello, cioè, che ha ottenuto nella elezione il maggior numero di voti — affinchè questi, e non lui, procedesse nelle formalità richieste per la costituzione della Giunta.

⁂

Ora il Decreto Reale 10 febbraio 1889, che provvede transitoriamente all'esecuzione della nuova legge, all'art. 20 dice: che le attuali amministrazioni continueranno a compiere le attribuzioni, e gli atti loro affidati dalle leggi, *fino a che le nuove amministrazioni non siano entrate in uffizio.*

E l'art. 59 del Regolamento 10 giugno 1889 dichiara che: i consiglieri eletti a far parte della Giunta, entrano in carica *non appena la deliberazione colla quale furono nominati sia divenuta esecutoria.*

È chiaro dunque che l'ex Sindaco esercita le sue funzioni come prima fino a tanto che non sia resa esecutoria la deliberazione che nomina la nuova Giunta, e solo quando sia pervenuta la detta deliberazione col visto del prefetto, o sottoprefetto, egli insedia i nuovi amministratori, consegna loro l'uffizio e cessa allora, e solo allora, dalle sue funzioni.

La presidenza pertanto del nuovo Consiglio comunale spetta all'ex Sindaco, che rimane nell'esercizio delle primitive attribuzioni fino all'insediamento dei nuovi eletti; e ciò anche quando per avventura egli, l'ex Sindaco, non fosse stato rieletto consigliere comunale.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Bergamo. — *Grassazione simulata.* — In Clusone presentavasi ai carabinieri il tabaccaio Giuseppe Zanchi, querelandosi formalmente di essere stato aggredito e depredato da tre individui. Essendo, dalle indagini praticate, risultate false le deposizioni del Zanchi, egli venne trattenuto in arresto.

Como. — *Caduto da un treno.* — Ieri sera sul treno che parte da Gemonio alle 6,16, salirono una signora con due bambine. Il marito arrivato al momento della partenza, volle montare nel convoglio quando il treno era già in moto. Non pratico, ... perdette l'equilibrio e cadde giù ... dal treno. Il macchinista non se ne accorse e seguitò la corsa con disperazione della povera moglie e delle figlie che volevano gettarsi dal treno. Trattenute, giunsero fino alla prima stazione dove seppero telegraficamente che il marito e padre non aveva riportato che poche scalfiature e contusioni.

Genova. — *La mancanza di vagoni* — Il numero dei vagoni assegnati ieri ai commercianti fu così esiguo, che i commercianti si rifiutarono di riceverli, e preferirono di non fare nessuna spedizione, piuttosto che farne in quantità così ridotta, da essere perfettamente inutili.

Intanto lo sciopero forzato dei negozianti ha recato, come conseguenza, quello dei facchini, dei quali, ieri, ben 500 rimasero senza lavoro, sulla calata di santa Libania.

Milano. — *Un pompiere sotto il tram.* — Il drappello di pompieri che ogni pomeriggio monta di guardia al palazzo Marino, giungeva ieri in via Broletto, allo sbocco di via Meravigli, proprio mentre giungeva un tram di corsa. Il pompiere Barzanò Giuseppe non fu lesto a trarsi da parte, fu urtato dal cavallo, gettato a terra e ne riportò grave frattura della gamba destra.

Napoli. — *A mano armata.* — L'altra sera il professore veterinario Gianereco tornava a casa, dopo aver assistito a uno spettacolo in teatro. Non era ancora la mezzanotte. Giunto presso S. Maria degli Angeli tre individui, armati di pistole a due canne, lo aggredirono e gli tolsero l'orologio con la catena d'oro del valore di lire 136 e il portafogli con circa 30 lire.

Torino. — *Incendio doloso.* — A Miraflori una mano ignota appiccò il fuoco ad una tettoia piena di paglia di proprietà del co. Mestiatis. I danni prodotti dal fuoco sono molto rilevanti. Nessuna vittima.

LE ELEZIONI NELLE PROVINCIE

Telegrammi dalle provincie recano i risultati finora conosciuti delle elezioni di domenica.

A *Genova* hanno notevolmente maggioranza i 21 candidati portati dalle liste concordate dal Comitato liberale democratico e dagli esercenti. Poi si combattono quasi con parità di voti 24 candidati portati esclusivamente dal Comitato liberale democratico e 24 da quello degli esercenti, seguono poi in minoranza a distanza di circa un centinaio di voti i candidati clericali.

La proclamazione seguirà oggi alle 10 ant.

A *Forlì* trionfarono i socialisti.

A *Rovigo* vinse il partito radicale socialista.

A *Pisa* i moderati vinsero nelle elezioni tanto comunali che provinciali.

A *Livorno* la vittoria è stata del partito monarchico.

A *Caltanissetta* la lista liberale governativa ha avuto una immensa maggioranza.

A *Caserta* il concorso degli elettori alle urne fu enorme, maggiore che in qualsiasi altra città.

Riportò vittoria l'amministrazione uscente, la quale fu confermata.

A *Ravenna* la lista radicale ha riportato vittoria con una maggioranza non inferiore ai 400 voti.

A *Parma* il partito moderato ebbe la prevalenza.

A *Modena* vinsero i conservatori contro la coalizione progressista-radicale-socialista.

A *Catania* vinse il partito radicale.

A *Reggio Emilia* trionfò la lista liberale.

CORRIERE DEL VENETO

Belluno *12 novembre — Elezioni.* — Ci scrivono (y) Eccovi i risultati definitivi delle nostre elezioni amministrative. Furono eletti consiglieri comunali i signori:

1. Lante Bortolo *moderato*, 2. Barcelloni Vincenzo *id.*, 3. Doglioni Dal Mas Coriolano *id.*, 4. Martini Domenico *id.*, 5. Ricci Luigi *id.*, 6. De Bertoldi Gaetano *id.*, 7. Frigimelica Augusto *id.*, 8. De Col Tana Augusto *id.*, 9. Dartora Angelo *id.*, 10. Lante Luigi *id.*, 11. Dal Farra Andrea *id.*, 12. Bozzati Augusto *id.*, 13. Navasa Augusto *radicale*, 14. De Barba Giacobbe *mod.*, 15. Sperti Angelo *id.*, 16. De Lago Giuseppe *rad.*, 17. Cavessago Federigo *liberale mon.*, 18. Capraro Alessandro *mod.*, 19. De Toffoli Giovanni *rad.*, 20. Locatelli Garibaldi *id.*, 21. Protti Benedetto *id.*, 22. Meneghel Gio. Batt. *mod.*, 23. Palatini Giuseppe *id.*, 24. Vedana Cesare *id.*, 25. Angoletta Orlando *rad.*, 26. Galimberti Giuseppe *mod.*, 27. Zanolli Michele *id.*, 28. Gerenzani Giuseppe *id.*, 29. Simoni Angelo *id.*, 30. Prosdocimi Giovanni *id.*,

Ebbero voti come consiglieri provinciali:

1. Gerenzani Giuseppe, 2. Tona Luigi, 3. De Lago Giuseppe, 4. Bettio Attilio, 5. Frigimelica Giuseppe, 6. Sperti Angelo, 7. Pagani Cesa Giorgio.

Attendibili informazioni giunte dal Mandamento assicurano la vittoria di Geranzani e Tona, candidati comuni alle due liste e di De Lago, candidato della *Società Popolare.*

Sperti e Bettio si contendono il quarto seggio; ma le maggiori probabilità di riuscita — sebbene per pochi voti — stanno pel Bettio, radicale.

⁂

Tre soli nomi della nostra lista restarono nella tromba: un operaio e due negozianti, l'uno e gli altri più che per debolezza di partito, per quelle invidiuzze disennate che si dovrebbero assolutamente dimenticare in occasioni consimili.

In sostanza, i cosidetti radicali perdono in Consiglio due o tre seggi, e il Consiglio stesso, di conseguenza, mantiene la fisionomia temperatissima di prima.

Finiti i commenti sulle liste, finite le profezie sui risultati, ora cominciano e vanno accalorandosi i commenti e le profezie intorno alla nomina del sindaco.

Nel nuovo Consiglio, i sindacabili sono tre o quattro, al più: De Bertoldi Gaetano, Augusto Bazzati, Angelo Sperti... Ma il Bozzati abita sei mesi dell'anno a Venezia.

Lo Sperti, che è avvocato di grido, non vorrà rallentare la sua carriera ascendente nel foro pel molesto bastone sindacale.

Resta il cav. Bertoldi, giovane, intelligente, fornito di largo censo, generalmente simpatico, sì che egli probabilmente sarà il prescelto.

La nostra vittoria, dunque, non sarà in alcun caso completa. E di ciò dobbiamo ringraziare i pochi intransigenti del partito temperato, i quali in questa lotta, come sempre, non diedero retta che alle proprie simpatie e non videro che se stessi.

Se l'ingegnere Cesa — la ineleggibilità fu chiarissimamente dimostrata non solo dai radicali ma da noi — avesse declinato la candidatura, avressimo vinto su tutta la linea, perchè i voti dati a lui inutilmente sarebbero stati dati utilmente ai nostri candidati eleggibili.

Ma, più che all'ingegner Cesa, la colpa di questo inqualificabile atto di indisciplinatezza e di cocciutaggine, devesi attribuire a persona che un tempo faceva in Moderateria la pioggia e il bel tempo a suo piacere, e che oggi, lasciata da un canto, metta bastoni nelle ruote in danno di chi sa mostrarsi e affermarsi indipendente da lui.

Questa persona che pregiudica così anche i suoi amici deputati, non solo ha cercato di sostenere la candidatura del Pagani Cesa, ma, affine di far passare il nome del suddetto Pagani Cesa, si è dimenticata fino al punto da alternarlo coi nomi dei radicali Bettio e De Lago.

Comelico *11 novembre — Elezioni — Omicidio* Ci scrivono:

(V) — Già tutti i Comuni di questo Mandamento hanno tenuto la loro prima seduta e costituite le Giunte che fatte rare eccezioni, risultarono costituite di elementi novelli. A *Comelico Superiore* sono stati eletti ad assessori effettivi i sigg. Sacco Luigi, De Martini G. B., Festini Luigi e Zambelli Virginio; a **S. Stefano** pure ad assessori effettivi i sigg. Ciani Luigi e Grandelis Giuseppe; a **S. Pietro** Fabbrian G. B. e Cesco Carlo; a **S. Nicolò** Tonello Antonio e Costan Leonardo; a **Danta** Dorigozzi Federico a Gio. Maria, Doriguzzi. E da taluno fu scritto che i Consigli comunali di qua non avrebbero subito che lievi modificazioni!

⁂

Circa l'una della notte scorsa è accaduto un fatto a S. Stefano che ha contristato questa popolazione. Certo De Candido-Svanuta Antonio, consigliere comunale, fu freddato da un individuo dello stesso paese. — L'omicida che ferì anche un'altra persona, è già in mano della giustizia. Assumerò nuove informazioni per comunicarle.

Cavazuccherina *10 novembre — Elezioni* — Ci scrivono:

(x) Conoscete già l'esito delle nostre elezioni per il Consiglio provinciale, — Eccovi quello per il Consiglio comunale:

Inscritti 210 — Votanti 135.

Eletti: Tedesco Giovanni, castaldo voti 78 *(rielezione)*; Meneghini Giuseppe, possidente 74 *(r.)*; Guiotto Pietro, possidente 73 *(r.)*; Polo Girolamo, custode idraulico 73 *(r.)*; Armigliato Erasmo, castaldo 73 *(nuova elezione)*; Ziravello Annibale, possidente 73 *(r.)*; Zanella Giambattista, affittanziere 73 *(n. e.)*; Crosera Pietro, castaldo 72 *(n. e.)*; Cadel Attilio, ingegnere 70 *(r.)*; Storto Giuseppe, agricoltore 70 *(r.)*; D'Este Giovanni, fabbro 69 *(n. e.)*; Guiotto cav. Alessandro 68 *(r.)*; Rozzino Antonio, esercente 68 *(n. e.)*; Joppi Ugo, farmacista 68 *(n. e.)*; Busato Domenico, agricoltore 68 *(n. e.)*; Busetto Luigi, possidente 67 *(r.)*; Canella cav. Vincenzo, regio ingegnere 67 *(r.)*; Olivieri Achille, possidente 67 *(n. e.)*; Fuser Angelo, agricoltore 66 *(r.)*.

Dei non riesciti, quattro riportarono 65 voti ciascuno, quattro ne ebbero 63 ognuno, due ottennero 61 voti ciascheduno, uno ne ebbe 62 ed un altro 56.

Andarono dispersi solamente nove voti dati a due elettori.

Soltanto 32 erano adunque i candidati per 20 consiglieri.

Grisolera *11 novembre. — Elezioni* — Ci scrivono:

Vi comunico la lista coll'esito della votazione per i consiglieri comunali.

Il sindaco, come era da prevedersi, non riuscì nemmeno eletto colla minoranza.

1. Bressanin cav. Gregorio con voti 110, 2. Bressanin Gio. Batt. 110, 3. Baratello Francesco 111, 4. Ferraresso Francesco 112, 5. Guarinoni Napoleone 110, 6. Galletti Bortolo 107, 7. Fanna Alessandro 107, 8. Fiorindo Luigi 109, 9. Foscolo nob. Antonio 107, 10. Vianello Alessandro 109, 11. Vianello Antonio 107, 12. Vianello Agostino 103, 13. Boszaroto Ferdinando 42, 14. Girardini Vittorio 39, 15. Emanueli Antonio voti 30.

I votanti furono 134.

Alla proclamazione del risultato, gli elettori presenti mostrarono la loro gioia per la vittoria ottenuta.

Presiedeva egregiamente il sig. Longo dott. Ferdinando vice pretore di Treviso, delegato dall'Autorità superiore.

Legnago. — *Elezioni* — Ci scrivono:

Sono riusciti a grande maggioranza per la nomina di N. 30 consiglieri comunali a Legnago i candidati dell'Associazione monarchica liberale, e cioè:

1. Avv. Avrese dott. Vittorio — 2. Bianchi ing. Antonio — 3. Bianchi Domenico — 4. Bianchi dott. cav. Gio. Batt. — 5. Bonvicini Alessandro — 6. Cagalli nob. Domenico — 7. De Stefani cav. Domenico — 8. Avv. Fagiuoli cav. Achille — 9. Frinzi ing. Ferdinando — 10. Gianotti Scipione — 11. Giudici cav. Gio. Batt. — 12. Leonardi Pietro — 13. Lugiato dott. Alessandro — 14. Moratello Antonio — 15. Avv. Nodari cav. Bartolomeo — 16. Ottonelli dott. Silvio — 17. Pellicari Carlo — 18. Piva Enrico — 19. Pizzolari dott. Giuseppe — 20. Saggiori Pompeo — 21. Tavecchio Giuseppe — 22. Treves De' Bonfili bar. Camillo — 23. Venturini Francesco — 24. Zapolla dott. Umberto.

Per la minoranza sortivano questi candidati dell'Associazione democratica indipendente:

Villani Luigi — Bonomi Enrico — Colombo Massimiliano — Giunta Matteo — Accordi Pietro — Valeri Romolo.

Lonigo *12 novembre — Tiro all'allodola — Concerto — Cena.* — Ci scrivono:

(a. b.) L'altro ieri in un fondo del conte Soranzo, gentilmente concesso, fuvvi il tiro all'allodola che cominciò alle 10 ant. e finì alla sera. Vi assistette molto pubblico e notammo anche qualche signora.

Parecchi furono i tiratori che raggiunsero il bel numero di 72, molti dei quali venuti da vari e lontani luoghi. Il tiro davvero non poteva riuscire più ordinato ed attraente, e meritevoli del premio furono i signori *Meneghini Angelo* di Ronco d'Adige medaglia d'oro e 100 lire; *Biasin Candido* di Montebello medaglia d'oro di I. grado; *Biasin Francesco* di Montebello medaglia d'argento di II. grado; *Fochesato Antonio* di Sarego medaglia d'argento di III. grado; *Rottiglio Pietro* di Albaredo d'Adige medaglia d'argento di IV grado; *Gualdi Tranquillo* di Lonigo medaglia d'argento di V. grado e *Nicolato Battista* di Albaredo d'Adige diploma d'onore.

Alle *poules* libere si distinsero i signori Marangoni Luigi e Biasin Francesco, di Lonigo il primo e di Montebello il secondo. La gara dal principio alla fine fu sempre animatissima senza interruzioni e interessò parecchio nella decisione del secondo premio che se lo disputarono i più bravi tiratori.

Alla sera nella sala comunale abbiamo assistito ad un concerto istrumentale dove l'orchestra potè ancora una volta bene distinguersi sotto la direzione dell'indefesso ed intelligente m. Angelo Parodi. Il pubblico poco numeroso ma scelto applaudì calorosamente.

Iersera all'albergo della *Rosa d'oro* il comitato del tiro all'allodola e vari soci diedero una cena nella quale non mancò l'allegria chiassosa e schietta.

Mestre *12 novembre — Esito delle elezioni provinciali.* — Ci scrivono:

A quest'ora sarete già informati dell'esito delle elezioni provinciali del nostro Distretto; ciò malgrado ve lo trasmetto particolareggiato:

Mestre, Ticozzi voti 272 — Berna 241 — Fornoni 202 — Dall'Acqua 97.

Spinea, Ticozzi 225 — Berna 77 — Fornoni 227 — Dall'Acqua 226.

Chirignago, Ticozzi voti 85 — Berna 77 — Fornoni 143 — Dall'Acqua 147.

Favaro, Ticozzi voti 47 — Berna 20 — Fornoni 44 — Dall'Acqua 52.

Zelarino, Ticozzi voti 96 — Berna 94 — Fornoni 86 — Dall'Acqua 3.

Marcon Ticozzi 87 — Berna — — Fornoni 75 — Dall'Acqua 87.

Martellago, Ticozzi 85 — Berna 77 — Fornoni 56 — Dall'Acqua 9.

Risultarono quindi eletti: Cav. Ticozzi dott. Napoleone con voti 897; senatore Fornoni comm. Antonio con voti 836; Dall'Acqua cav. Antonio con voti 621, e questo con una prevalenza di 35 voti sul suo competitore cav. Berna Pietro, che ne ottenne 586.

S. Donà di Piave — *Elezioni generali amministrative.*

La Giunta municipale, a norma dell'art. 85 della legge 10 febbraio 1889, N. 5921, Serie III, rende pub-

---

Gazzetta di Venezia — 13 novembre (37)

IL MILIONE
DEL VECCHIO RACLOT
ROMANZO

DI

EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

—o—

Marta sarebbe già tornata dalle Domenicane se non la trattenessi ad Aubécourt.

Avete ancora bisogno di lei?

— Sì, la sua presenza ad Aubécourt è ancora necessaria. Domenica otto, fra dieci giorni, si effettueranno le restituzioni. Tutti gli atti sono pronti. Senza sospettare la sorpresa, la gioia che le aspetta, tutte le vittime dell'usuraio chiamate da me, saranno ad Aubécourt quel giorno.

« Ah! sarà, senz'alcuna messa in scena, uno spettacolo magnifico. Nulla ne sanno, nulla ne sospettano nel villaggio; si è soltanto meravigliati di vedere la figlia del vecchio Raclot, vivere come se fosse poverissima, dalla sua vecchia balia.

« Sapete tutto il male che fu detto di quella nobile fanciulla; ah! non le risparmiarono le ingiurie, gli oltraggi; la maledirono assieme a suo padre.

« Quando avrà compito l'opera di riparazione di tutti i mali occasionati da Maturino Raclot, non avrà forse diritto anch'essa a una riparazione, ditelo?

— Oh! sì, signor Rousselet.

— L'otterrà, e voglio che sia luminosa. È per questo che la trattengo ad Aubécourt. Le preparo un trionfo.

— Benissimo, benissimo!

— Volete assistere a questo spettacolo.

— Io?

— Non avete ancora risposto all'invito che mia moglie ed io ci abbiamo fatto di venir passare due o tre giorni ad Aubécourt, sarebbe un occasione, e mia moglie si stimerebbe felicissima di ricevervi.

Dopo aver pensato un istante, la vecchia zitella rispose:

— Sabbato otto, nel pomeriggio, arriverò ad Aubécourt.

XVI.

Il dott. Rousselet aveva convocato, — diciamolo, — gli aventi diritto alla successione Raclot, per le undici e mezza; ma fino dalle dieci quando le tre campane della parrocchia suonavano a distesa annunciando l'ora dell'ultima messa, una trentina di persone stavano raccolte sulla piazza della Chiesa, angolo della quale si trovava la casa del notaio, una bella abitazione borghese composta di due piani e pianterreno.

Quelle persone che aspettavano, non erano state tutte chiamate dal signor Rousselet; vi erano dei loro compagni, degli amici vivamente desiderosi anch'essi di sapere di che cosa poteva trattarsi.

Gli uni erano silenziosi, gli altri si agitavano e parlavano con animazione.

Perchè questa convocazione dal notaio?

Si cercava inutilmente, di indovinare.

Alcuni dei chiamati abitavano Aubècourt e Lignoux; gli altri, quelli che erano stati costretti a lasciare il paese per procurarsi dei mezzi di sussistenza, erano stati rintracciati dal signor Raclot un po' dappertutto, in un raggio di venti miglia ed anche nelle provincie finitime.

I più lontani erano arrivati fino dalla vigilia ad Aubècourt dove erano stati ricevuti da parenti ed amici.

Quando dei nuovi venuti comparivano in piazza, venivano circondati dagli altri, era uno scambio di saluti, di strette di mano. Erano lieti di vedersi, dopo che questo o quello avevano dovuto lasciare Aubècurt.

— Come, siete voi; il notaio ha chiamato anche voi?

— Sì.

— Sapete perchè?

— No.

— È strano?

Alle dieci e mezzo, quasi tutti gli interessati erano in piazza, sparsi in vari gruppi. Si notava per la sua alta statura, l'antico agricoltore possidente Stanislao, diventando un giornaliero, che aveva dovuto cedere a vil prezzo a Maturino Raclot, quanto possedeva, fra altro quindici ettari di prato compresi nei grandi pascoli delle Noues.

Eranvi Morisel, Tamirel, Langlois. Durand essendo defunto, la sua vedova lo sostituiva. Anche Mongin era morto; la sua vedova trovandosi inferma, era venuto in sua vece il figlio maggiore. I figli di Charbonnet già proprietari della tenuta dei Soschetti erano sei orfani, tutti addetti a vari lavori. Il maggiore grande e bel giovane di ventidue anni, carettiere presso un negoziante grossista di legname, era venuto con sua sorella minore, ragazza diciannovenne, domestica presso un fornaio della città, e con un suo fratello dell'età di anni dieci. La vedova Lambert, poveramente vestita, era venuta coi suoi tre figli, il maggiore dei quali, una bambina, non aveva nove anni.

Improvvisamente; si vide arrivare in piazza un vecchio dai capelli bianchi, curvo per l'età e il lavoro, appoggiato al braccio di una bella fanciulla dai diciotto ai vent'anni, che lo accompagnava con una premura, una sollecitudine commoventi.

Tutti gli sguardi si rivolsero verso quel simpatico gruppo.

— Chi saranno mai? chiedevano gli uni.

— Non li conosco.

— Nemmeno io.

— Ed io neppure.

— Ma sì, almeno dal modo con cui cammina.

— Pover uomo!

— La bella fanciulla che l'accompagna deve essere sua figlia.

— O sua nipote.

— Guardate come gli sorride, con è premurosa, come gli parla amorosamente!

— È proprio graziosa e leggiadra quella fanciulla.

Nel vecchio, il lettore à riconosciuto Bertrand. La fanciulla che lo accompagnava era sua nipote Rosa, la figlia maggiore di Antonio. Nel consiglio di famiglia tenuto tre giorni prima, dai Bertrand, Rosa era stata designata per accompagnare il vegliardo ad Aubècourt.

Sulle prime il vecchio Bertrand aveva dichiarato di non voler andare tanto lontano, non avendo bisogno di disturbarsi; non vedeva il motivo per cui quel notaio Rousselet chiedeva la sua persona. Avrebbe potuto sapere benissimo a Parigi ciò che volevano da lui.

Ma egli ricevette la visita della persona che, poco tempo prima, aveva consegnato a lui e ai suoi figli cinque mila franchi, e questa avendogli detto che bisognava assolutamente che egli rispondesse all'invito del notaio di Aubècourt, si era finalmente deciso a imprendere il viaggio.

Ed aveva detto, scuotendo il capo:

— Se almeno si trattasse di restituirmi la metà della successione di mia sorella, sottrattami da quel birbante di Raclot!

— Ignoro, di che si tratta, aveva risposto il misterioso personaggio; ma posso dirvi, se lo ignorate, che quel Raclot di cui parlate è morto da alcuni mesi.

Il giorno dopo, i Bertrand si erano raccolti e, come abbiamo detto, avevano tenuto il consiglio nel quale era stato deciso il viaggio ad Aubècourt.

(Continua)

(*) Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*.

blico il seguente risultato delle elezioni comunali, che ebbero luogo il 10 novembre a S. Donà:

Consiglieri comunali eletti: Bortolotto cav. Francesco, voti 348 — Bressanin cav. Gregorio, 347 — Bortolotto cav. dott. Luigi-Cesare, 347 — Aucilotto cav. Giovanni, 346 — Trentin Gi... ...Giorgio, 342 — Janna Lorenzo, 342 — Chi... ...magna Vincenzo, 334 — Pasini Giovanni ... 324 — Trentin Marco, 314 — Vianello Natale, 229 — Augustini Giovanni, 202 — De Colle avv. Silvio, 202 — Guarinoni Napoleone, 200 — Callegher Giuseppe, 184 — Galletti Alfredo, 182 — Bressanin Silvio, 180 — Argentini dott. Gio. Antonio, 149 — Baio avv. Pietro, 137 — Davanzo Luigi, 125 — Moretti Carlo, 118.

San Stino di Livenza *11 Novembre — Elezioni* — Ci scrivono:

(I. T.) Vi rimetto il risultato definitivo delle elezioni di jeri or ora conosciuto. Non vi parlo dell'esito delle candidature provinciali perchè foste già informati per telegrafo del risultato definitivo.

A Consiglieri Comunali sortirono i signori:

1. Giusti cav. Gius. poss. liberale con voti 133, 2. Seburnio Massimiliano poss. lib. 126, 3. Moretto Luigi poss. lib. 123, 4. Artico Domenico Ant. poss. lib. 114, 5. Pantarotto Luigi poss. lib. 108, 6. Pantarotto Bernardo poss. lib. 108, 7. Pantarotto Domenico id. 104, 8. Piva Luigi id. 101, 9. Morando Pietro id. 97, 10. Pantarotto Domenico id. 94, 11. Buono Valentino poss. clericale 94, 12. Monpiani Francesco poss. lib. 92, 13. Tiepolo Sante, negoziante id. 90, Lazzaron Giovanni id. 90, 15. ... Sandrin Pietro id. 82, 16. Zalianello Luigi ... id. lib. 65, ... neg. cler. 87, 17. Pantarotto Giovanni ... 18. Buoso Arcangelo id. cler. 63, 19. Stanchina ... Gio. Batt. poss. cler. 61, 20. Meneghetti Antonio agente liberale 60.

Il risultato come vedete, complessivamente è buono.

Udine *12 novembre — Elezioni amministrative* — Ci scrivono:

(P. e.) — Solo oggi dopo mezzodì si compirono le operazioni di scrutinio delle votazioni pei consiglieri provinciali e comunali. Benchè sia stato scarsissimo il concorso alle urne, 1350 su 4932 iscritti, tuttavia il lavoro di spoglio fu lungo assai per la varietà delle liste proposte e votate. In qualche sezione si contarono 150 nomi su 38 da eleggersi. Eccovi il risultato definitivo:

Consiglieri provinciali: De Puppi conte Luigi con voti 1224, *riel.* — Di Prampero co. comm. Antonino, 981, *riel.* — Gropplero co. comm. Giovanni, 791, *riel.*

Consiglieri comunali: De Puppi co. cav. uff. Luigi possidente, con voti 1255, *riel.* — Braida cav. Francesco, poss., 1224, *riel.* — Chiap cav. Giuseppe, medico, 1195, *riel.* — Morpurgo Elio, banchiere, 1187, *riel.* — Canciani Vincenzo, ing., 1167, *riel.* — Di Prampero co. comm. Antonino, possidente, 1153, *riel.* — Valentinis cav. Federico, avvocato, 1188, *riel.* — Billia Gio. Batt., avv., 1093, *riel.* — Caratti nob. Umberto, avv., 1081 *n. e.* — Delfino cav. Alessandro, avv., 1076, *riel.* — Heimann Guglielmo, ing., 1033, *riel.* — Mantica co. Nicolò, poss., 1025, *riel.* — Gropplero conte comm. Giovanni, poss., 1024, *riel.* — Poletti cav. Francesco, prof., 1019, *riel.* — Leitenburg Francesco, avvocato, 1009, *riel.* — Novelli Ermenegildo, perito, 1001, *riel.* — Raiser Gustavo, vellutaio, 886, *n. e.* — Measso Antonio, avv., 805, *riel.* — Bonini cav. Pietro, prof., 803, *riel.* — Pecile senatore Gabriele poss., 790, *riel.* — Pirona cav. uff. Giulio-Andrea, poss., 765, *riel.* — Antonini Gio. Batt., avv., 763, *riel.*, — Caporiacco nob. Francesco, avv., 742, *riel.* — Girardini Giuseppe, avv., 751, *n. e.* — Di Trento co. Antonio, poss., 749, *riel.* — Morgante cav. Lanfranco, perito, *riel.* — Cloza Fabio, commerciante, 608, *n. e.* — Muratti Giusto, poss., 561, *riel.* — De Girolami cav. Angelo, poss., 549, *riel.* — Masutti Giovanni, pittore, *n. e.* — Biasutti cav. Pietro, poss., 508, *n. e.* — Muzzati Girolamo, commerciante, 496, *n. e.* — Sello Giovanni, falegname, 490 *n. e.* — Zanolli Bonaldo, possidente, 47.., *n. e.* — Raddo Angelo Vincenzo, commerciante, 464, *n. e.* — Volpe Attilio, industriale, 448, *n. e.* — Pletti Ermenegildo, modellatore, 445, *n. e.* — Comencini Francesco, prof., 439, *n. e.* — Marcovich Giovanni, industriale, 430, *n. e.* — Martini Vittorio, perito, 430, *n. e.*

Verona *12 Novembre. — Le elezioni* — Ci scrivono:

(*Julius*) I moderati furono completamente sbaragliati in blocco, e dopo ventitre anni di prevalenza furono costretti a sgomberare da palazzo Barbieri proprio all'epoca di consuetudine inveterata, cioè a S. Martino.

Vinti ma non perciò domi, compenetrati della assoluta convinzione d'avere bene amministrato, i moderati aspettano calmi, e sereni, l'attuazione delle *mirabilia* democratiche, fiduciosi che non sia lontano il giorno d'altra novella prova.

I sei consiglieri provinciali, democratici tutti e sei, sono:

Brena Camillo, possidente voti 2240 — Cavalleri Emilio ing. 2298 — Ottobrini Patrizio possidente 2180 — Doria Gio. Batt. possidente 2115 — Pedrazzoli Guido medico 2090 — Lebrecht dott. Guglielmo poss. 1988.

Stamane alle ore 11 adunanza dei presidenti tutti dei seggi alla Sez. I. per la proclamazione.

Stasera ore 6 arriverà l'Imperatore Guglielmo.

Vicenza *12 Novembre — Salute pubblica* — Ci scrivono:

(5) — Le voci corse di disordini nelle cose riguardanti l'igiene pubblica, che erano state smentite dal medico municipale dott. Marchetti, sembrano invece aver avuto piena conferma da informazioni assunte da persone degne di fede.

Ci associamo pertanto alla *Provincia* nel domandare un'inchiesta severa, e speriamo che la Giunta saprà prendere in proposito provvedimenti energici i quali valgano ad impedire per sempre il rinnovarsi di fatti pericolosi alla pubblica salute.

In tale materia ogni atto di indulgenza è riprovevole.

UN NUOVO SISTEMA DI ILLUMINAZIONE

Lo si sta esperimentando nei grandi porti marittimi di Francia.

La materia impiegata come combustibile è l'olio polverizzato.

Secondo i primi rapporti giunti all'amministrazione francese, il nuovo sistema, più economico e di una maggior potenza dell'antico, dà degli ottimi risultati in tutti i luoghi dove l'installazione degli apparecchi elettrici non può farsi.

Gli apparecchi impiegati danno una fiamma di sessanta centimetri di altezza ed una luce intensissima che resiste al vento e alla pioggia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 novembre N. 267 contiene:

R. D. che convoca pel 25 novembre il Senato e la Camera dei deputati — R. D. che fissa l'assegno da corrispondersi al titolare del consolato italiano in Corfù — R. D. che approva la convenzione regolamentare stipulata fra i ministeri della guerra e dell'interno e l'Istituto nazionale per le figlie dei militari in Torino, per l'istituzione sulla fondazione Matteo Pacini, di posti gratuiti nel detto Istituto — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero delle finanze — Distinta di italiani morti nel 3° trimestre 1889 nella giurisdizione del consolato italiano in S. Francisco di California — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la seconda quindicina di ottobre — Idem degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina di ottobre — Atti di trasferimenti di privative industriali — Avvisi del ministero delle poste e telegrafi — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimento di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Rovigo il 16 dicem. di immobili di Gregnanin eredi fu Mario Domenico e fu don Geremia in 6 lotti: 1) casa e bottega in Arquà Polesine per off. L. 391,20 — 2) possessione Zanforlina e Zanforlinetta in Frassinelle Polesine ett. 23,01,80 per off. L. 11696,40 — 3) Casa con adiacenze e terreno are 76,70 in Arquà Polesine e area di casa demolita ibid. per L. 3314,40 — 4) terreno « Predio Cà Verde » ett. 6,17,20 con case ibid. per L. 5229,61 — 5) possessione con fabbriche « Rezzina » in Frassinelle ett. 53,37,50 per L. 25596 — 6) appezzamento « Campazzi » in Pincara ett. 1,48,30, per L. 567.

— All'Intendenza di finanza di Udine il 10 dicem. ore 11 a. di proporzione del bosco demaniale denominato La Mantova detto Valle degli Olmi o Battam ett. 14,29,50 per L. 17849,95 sec. inc.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Anselmi Gius., S. Remo — Bassi Aldo, Ferrara — Begovveva Martino, di Loranzè, Ivrea — Buccola e Pizzuto, Palermo — Chiantelassa Domenico, di Stradella, Voghera — Giusti Luigi di Giacomo, Roma — Montanari Benedetto, Roma — Poce Mario, Roma — Teti e Bianchi, Roma.

Moratorie

Iloz Enrico e figlio, Roma.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 13 novembre: S. Stanislao K.
Giovedì 14 novembre: S. Veneranda v.
Sole, leva ore 6 m. 58, tram. 4. 32.
Temp. mass. del 12: 12.1 — Min. del 13: 3.1.

Il risultato delle elezioni

La scorsa notte, a tarda ora, venne fatta alla Sezione I (Municipio), dalla riunione dei presidenti dei 32 seggi, la proclamazione degli eletti al Consiglio comunale.

Presiedeva il cons. Valsecchi, presidente della prima Sessione.

Al momento della proclamazione, gli avvocati Tecchio, Franco e Pellegrini sollevarono eccezione di ineleggibilità per il comm. Verona, intendente di finanza, avendo egli la sorveglianza sull'amministrazione del Dazio consumo, che dipende dal Comune.

E come tale comprendevano il Verona tra gli ineleggibili a tenore del secondo capoverso dell'art. 29, legge provinciale e comunale.

Il cons. Valsecchi non volle dapprincipio si discutesse su una questione che non era stata mai antecedentemente sollevata nei seggi durante lo scrutinio, ma poi udito il parere degli altri presidenti, permise la discussione — che certo non si mantenne sempre calma, come dovrebbe essere stata — e si venne poi ad una votazione, che riuscì naturalmente favorevole all'eliggibilità del cav. Verona, essendosi ottenuti per l'eleggibilità del Verona voti 17, contro 14 ed un astenuto.

Sappiamo che dagli avversari si farà in proposito un ricorso alla Corte d'Appello.

Riguardo al co. Valmarana, per cui si diceva sarebbe stata sollevata la stessa questione, essendo membro del Consiglio d'amministrazione del *Liceo B. Marcello*, il quale è sussidiato dal Comune per la banda cittadina, non fu poi mossa alcuna eccezione. Infatti il co. Valmarana avea dato regolarmente le sue dimissioni.

* * *

Ecco ora l'esito definitivo quale risulta dalla proclamazione:

1. *Tiepolo* 4343	31. *Guggenheim* 2258
2. *Ricco* 4203	32. *Rota* 2249
3. *Fornoni* 4150	33. *Marcello T.* 2232
4. *Gabelli* 4116	34. *Verona* 2210
5. *Calucci* 4104	35. *Franchi* 2205
6. *Minich* 4059	36. *Fadiga* 2194
7. *Clementini* 4069	37. *Fabris* 2185
8. *Dall'Acqua* 4034	38. *Feder* 2180
9. *Ratti* 3949	39. *De Marchi* 2176
10. *De Griffi* 3859	40. *Tornielli* 2173
11. *Pellegrini* 3848	41. *Millin* 2173
12. *Liva* 3843	42. *Alessandri* 2169
13. *Ascoli* 3816	43. *Marsilli* 2169
14. *Bonvecchiato* 3810	44. *Cipollato* 2168
15. *Molmenti* 3810	45. *De Marco* 2155
16. *Selvatico* 3796	46. *Vicentini* 2151
17. *Levi Angelo* 3719	47. *Gasparini* 2151
18. *Valmarana* 3353	48. *Papadopoli* 2148
19. *Gosetti* 3322	49. *Radaelli* 2133
20. *Ceresa* 3205	50. *Fambri* 2110
21. *Serego* 3058	51. *Baldin* 2110
22. *Caroncini* 2493	52. *Cicogna* 2063
23. *Leandro* 2411	53. *Suppiei* 2052
24. *Tecchio* 2410	54. *Würtz* 2048
25. *Cadel* 2357	55. *Zennaro* 2018
26. *Biasutti* 2349	56. *Ancona* 2009
27. *Castellani* 2313	57. *Bellemo* 2008
28. *Bordiga* 2305	58. *Olivotti* 2003
29. *Musatti* 2287	59. *Fabbro* 2001
30. *Vigna* 2267	60. *Dalla Zorza* 1999

Strascichi elettorali

Nell'ultima adunanza della *Ca-vour* venne mosso rimprovero alla Direzione delle poste perchè molte delle schede diramate dall'Associazione a mezzo postale, non erano state recapitate al domicilio degli elettori cui erano dirette. Ora veniamo a sapere che il disguido non va attribuito alla posta, moltissime delle schede essendosi rinvenute dopo le elezioni fra parecchi altri pieghi, nell'angolo di una stanza della *Cavour*, dove in una delle ultime sedute avevano accatastato delle carte in fascio togliendole dal solito loro posto.

Così mentre Roma deliberava... con quel che segue!

* * *

E poichè ci siamo, aggiungiamo qualche altra **preziosa informazione.**

Il cav. Giacomo Levi (che è fra parentesi uno dei pochissimi che si sia sempre sacrificato per il partito) aveva spedito 700 lettere ai nostri soci per invitarli a prender parte alla formazione del seggio!

Di 700, soli 30 hanno risposto!

Andiamo avanti.

Colla corsa delle 10 di domenica mattina sono partite per Treviso 250 persone. Siccome si deve credere, che chi va a divertirsi ha più denari degli altri, e chi che ne ha amoreggia più volentieri coi partiti d'ordine, è facile concludere che la maggior parte di questi disertori era dei nostri.

Aggiungete i proprietari che le occupazioni elettorali della campagna, e la poltroneria tenevano fuori città, e tutti gli altri che avevano emigrato fino dal sabato sera, e poi avrete la spiegazione della nostra parziale sconfitta.

Altro che recriminazioni ingenerose contro i pochi impegnati nella lotta!

L'Imperatrice Augusta Vittoria. — Ieri sera, alle ore 3 e mezzo, l'Imperatrice, accompagnata da alcune dame e da un ufficiale superiore, scese dall'*Hohenzollern* e passeggiò parecchio tempo sotto le Procuratie, salutata rispettosamente da chi la riconobbe.

Si recò anche nello Stabilimento Salviati, e a S. Moisè nello studio di mosaico Podio. Poscia arrivò sino a SS. Gio. e Paolo, dove visitò, facendo anche alcuni acquisti, il negozio del signor Bottacin.

Anche più tardi, dopo le 9, l'Imperatrice passeggiò in Piazza ed in Piazzetta. Venne riconosciuta dalla folla, che le improvvisò una dimostrazione, seguendola ed applaudendola. Così che ella dovette ritirarsi, mentre le bande suonavano l'inno germanico.

— Stamane scese alle 7 e mezzo, accompagnata da una dama e da alcuni gentiluomini del suo seguito, e su due gondole di Corte, guidata dal sig. Fiers, figlio del console tedesco, visitò la Basilica di S. Marco, le chiese della Salute e degli Scalzi, i palazzi Vendramin (dove si soffermò specialmente nell'appartamento già abitato da Wagner) e Giovanelli. Poi si recò all'Accademia di belle arti, dove venne ricevuta dal comm. Barozzi. Visitò attentamente tutte le sale, ammirando i dipinti del Tiepolo, del Tintoretto, del Carpaccio e del Mantegna. Di un quadro di quest'ultimo il defunto Imperatore Federico aveva ordinato una copia al pittore Alessandri, e l'Imperatrice Augusta ne volle per memoria la fotografia, che il comm. Barozzi si affrettò di farle pervenire.

Guidata dallo stesso comm. Barozzi, l'Imperatrice visitò poscia il Palazzo Ducale e le prigioni, dimostrando una coltura veramente eletta ed uno squisito sentimento artistico. Ella è davvero una nuora degna di quell'artista che fu l'Imperatore Federico.

— L'Imperatrice, come già annunciammo fino da ieri, partirà questa sera per Verona, con treno speciale.

Questo treno sarà composto di parecchie carrozze, appartenenti al treno imperiale partito ieri con Guglielmo, e lasciate qui appositamente per l'Imperatrice. Partirà alle 11. 30 pom., ed il treno diretto in partenza per Milano alle 11. 25 sarà fatto ritardare di un quarto d'ora per lasciar posto a quello speciale,

A Verona Sua Maestà s'incontrerà coll'Imperatore, con cui proseguirà insieme per la linea del Brennero.

Questa sera alle 8 e mezzo avrà luogo l'illuminazione a bengala del bacino di S. Marco.

L'Imperatrice sarà poi accompagnata alla ferrovia colle gondole di Corte e quelle municipali, le bissone, ecc. e verranno illuminati durante il tragitto i punti principali del Canalgrande.

— L'Imperatrice di Germania recossi oggi anche nel pregiato stabilimento fotografico dei fratelli Vianelli, e si fece ritrattare dopo aver molto ammirato e lodato le fotografie che il signor Giuseppe Vianelli produce.

Perchè? — Riceviamo da un egregio amico — che ci promette di continuarli — questi *perchè*. Li pubblichiamo poichè parecchi ci paiono giusti assai, ed a qualche inconveniente accennato si potrà, una volta messo innanzi, provvedere.

Perchè in onta a mozione in Consiglio comunale, non fu ancora stabilito un metodo qualunque per evitare il trasporto dei feriti, malati, ecc. nelle gondole dei passeggieri?

Perchè il Municipio espone dei quadri con Orari e Tariffe e non li tiene al corrente delle variazioni, come avviene al presente delle linee di Chioggia e della Società veneta che indicano ancora il vecchio orario invece del nuovo?

Perchè non si provvede Venezia almeno di 2 o 3 vendite di ghiaccio notturne, ma si obbligano i cittadini a questuarne dei pezzettini nei caffè?

Perchè si permette che in tutta Venezia non vi sia una farmacia aperta nel corso della notte?

Perchè non si studia la maniera di evitare, per quanto almeno sia possibile il transito a peate, burchi e grosse barche nei rivi più frequentati della città, come quelli di Canonica, di San Gio. Grisostomo, di S. Trovaso, di Rio Marin, ecc. ecc.?

Perchè i traghetti tutti hanno tutte le *cavane* occupate dalle gondole loro proprie obbligando un privato che vuol approdare ad aver, volta per volta, questioni coi gondolieri?

Perchè il traghetto del *Casson* a Ss. Apostoli esiste di nome e non di fatto, non essendo mai possibile trovarvi una gondola?

Buon cuore. — Come ieri accennammo gli studenti degli istituti regi cittadini noleggiarono un vaporetto veneziano per incontrare i Sovrani di Germania a Malamocco e poi accompagnare l'Imperatore alla Stazione.

Ora ci piace rilevare un fatto che torna ad onore dei nostri studenti. Dalla somma raccolta per il noleggio del vaporino avanzarono 66 lire, che essi vollero devolute a beneficio degli inondati.

Bravi davvero: il pensiero non potea essere più squisitamente gentile.

Scuola Superiore di Commercio. — Col giorno di giovedì 21 corrente, alle ore 3 1/2 pom. comincierà il corso libero e gratuito di Lingua Spagnuola e Rumiana secondo l'orario esposto all'albo della Scuola.

Per l'ammissione devesi presentare prima del giorno 19, domanda scritta alla Direzione della Scuola, che l'accorderà qualora non vi sieno motivi specialissimi per rifiutarla.

Francobolli postali. — Da alcuni giorni sono stati messi in vendita i nuovi francobolli postali italiani che recano lo stemma sabaudo invece dell'effigie del Re.

Accidente o tentato suicidio? — Ieri, dopo le 4 pomeridiane, un caso ben triste funestò la famiglia del sig. De Favero, conduttore del ristoratore alla *Città di Firenze*, in Calle del Ridotto.

Un figlio del sig. De Favero, sedicenne, maneggiando un'arma da fuoco, che non credeva carica, si ferì con un colpo sparato inavvertitamente sul collo in direzione della carotide. Vennero chiamati in fretta i medici della vicina farmacia Zampironi: intanto accorsero un capitano medico che passava per caso e poi il prof. Vecelli, che prestarono le prime cure, senza però poter estrarre il proiettile.

Sembra accertato si tratti soltanto di un accidente — non di un tentato suicidio, come prima si diceva.

Gli infortuni sul lavoro. — Stamane dopo le 8, venne accompagnato all'Ospitale Civile il falegname Stefano Pelissier, di 28 anni nativo di Treviso ma domiciliato da qualche anno a S. Eufemia, alla Giudecca.

Aveva riportato delle gravi ferite alla testa nella regione frontale, in prossimità dell'occhio, mentre lavorava nello Stabilimento dei fratelli Ilerion presso cui è addetto.

Tasse. — Venne passato all'Esattore per la riscossione dei relativi importi il ruolo dei contribuenti la tassa di esercizio e di compra-vendita di qualunque merce, per l'anno 1889. Col giorno 15 novembre corrente resta fissata la scadenza pel pagamento, sotto l'osservanza delle norme in vigore per la esazione delle pubbliche imposte.

GLI ARRIVI
del giorno 12

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Grand Hotel. — Sig. Piazza da Milano.

Italia. — Vito de Bellis da Bari, Castelnuovo Leone da Napoli.

Vittoria. — Emanuele Finzi da Milano.

Cappello Nero Belle Vue. — Cav. Volpe da Belluno, Bitman Padova, Tessera da Milano, Pagura Pietro da Anziano, Villetti I, e moglie da Roma, Piazza e moglie da Udine.

Luna. — Grassi Eugenio da Milano, cav. Carosini Alessandro.

Cavalletto. — Bosi avv. N. da Padova, Montano N. da Milano, Carminati Vincenzo da Firenze, Pigazin Giuseppe da Monza, Doddabbo dott. Orazio da Verona, Zorigon Florindo da Zocco, Ferrarese Valentino da Rovigo, Grilli Egidio da Chieti, Pastega Giuseppe da Conegliano, Barnabò Eugenio da Cadore, Pitano dott. Luigi da Udine, Rea Giuseppe da Palmanova, Perini Giovanni da Borca di Cadore De Lucca Umberto da Borca di Cadore.

Vapore. — Cav. Bortolotto da S. Donà, Della Torre Pietro da Rovigo, Bomarda Giordano da Portogruaro, Tomei A. da Verona, Della Torre Riccardo da Milano, Ghirlanda Romualdo da Ferrara, Scarienzi Leopoldo, Benedetti Domenico da Vittorio, Dusina G. B. da Brescia, Bordoni Achille da Brescia, Zucchi Carlo da Milano, Calcagno Vittorio da Milano, Passarelli Pietro da Milano, Nardini Camillo da Noventa di Piave.

SCIARADA

Se l'uomo fa il *primiero*
Dee muovere il *secondo*
E gli eletti all'*intero*
Portan d'Italia il pondo.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Mo-de-na

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini — È giunto fra noi il valente tenore Warmonth, che canterà la parte di *Don José* nella *Carmen*, la quale andrà in scena sabato prossimo, con a protagonista la sig. Adele Borghi.

Teatro Goldoni — Questa sera *I recini da festa* di Selvatico.

È annunciata per una di queste sere la beneficiata di quell'inesauribile artista che è Emilio Zago, con la commedia *Le baruffe ciozotte* di Goldoni.

Teatro Malibran — Quanto prima per beneficiata di quella diligente artista che è la sig.a Checchi-Seraffini, si rappresenterà il forte e lacrimoso dramma di Giacometti *Maria Antonietta*.

Opere nuove — Si prova alacremente, al teatro Costanzi di Roma, la *Patria* di Paladilhe, che avrà ad interpreti: la Angeloni e la Petri (allieva del Liceo musicale di Pesaro e della celebre Boccabadati). *Patria* andrà in scena nella corrente settimana.

— Tra le novità che si annunziano per la prossima stagione a Montecarlo vi sarà un'opera inedita in 3 atti: *Le Pilote*. Quest'opera, scritta sopra libretto di Armand Silvestre, è di John Utieh, grande editore di musica di Londra.

Rossi resta in Italia — Ernesto Rossi — scrive l'*Arte Drammatica* — ha cambiato idea e non andrà più per quest'anno, nè in Alessandria, nè al Cairo, e rimarrà al teatro Nazionale di Roma ed in carnovale andrà a Torino.

SPETTACOLI

Rossini — Riposo.

Goldoni — Compagnia Zago Privato — *I recini da festa* — ore 8 1/2, L. 0.80.

Malibran — Compagnia Seraffini — *Bianca e Fernando* — Ore 8 1/2 L. 0 50.

Politeama Rossini — *Compagnia Moro.* — *Il povero Fornaretto.*

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Ai nostri lettori

ABBONAMENTO SPECIALE

Appena terminato il romanzo in corso, fra pochi giorni pubblicheremo in Appendice un altro romanzo, destinato certo a un successo non minore del **Milione del vecchio Raclot.**

È una delle opere migliori di Achard ed ha per titolo: **DRAMMA INTIMO.**

* * *

Nessuno potrà leggerlo senza non commuoversi, per quella profonda pietà che inspirano sempre le donne che cadono quando hanno assunto un nome onesto e la missione di serbarlo immacolato.

Dramma intimo è la storia di una vendetta sottile, profonda, raffinata, e occorreva tutta l'arte dell'Achard per compiere questo capolavoro, come i critici lo battezzarono.

Amore, spensieratezza, gelosia, lacrime: tutto vi è in lotta, e quando s'arriva all'ultima pagina del volume si vorrebbe ricominciar da capo. *Dramma intimo* non diverte soltanto, ma commuove, ma fa piangere, e la finzione — se finzione è la favola — pare proprio realtà.

* * *

In tale occasione la **Gazzetta** apre la seguente Associazione di saggio:

DA OGGI AL 31 DICEMBRE P. V.
FRANCO A DOMICILIO
In Venezia e nel Regno
L. 1.45
Stati dell'Unione postale lire 2,95

Fuori di Venezia per associarsi basta rivolgersi all'ufficio postale che s'incarica di tutto.

R. MARINA

Promozioni di 40 sotto-tenenti del C. R. E. a tenenti.

Promozioni a medici di seconda classe nella R. marina di 10 dottori in medicina e chirurgia, fra cui il sig. Remor Carlo di Padova, e Colorni Umberto di Mantova, che sono ascritti a questo Dipartimento.

L'ariete-torpediniere *Vesuvio* passerà in posizione di riserva 2.a categoria il 16 corrente cessando di far parte della squadra permanente.

R. Naviglio. — La *Città di Milano* giunse ieri a Spezia.

Il *Tevere* giunse ieri a Napoli.

Le torpediniere 62 *S*, 90 *S*, 92 *S*, 75 *S*, 110 *S*, partirono ieri da Spezia.

Il *Tripoli* partì stamane da Napoli.

L'*yacht* imperiale *Hohenzollern*, si fermerà qui 2 o 3 giorni. — Il suo comandante si chiama von Arnim capitano di vascello; ha 7 cannoni di cui 5 cannoni Hotckiss e due Krupp: illuminazione interna elettrica, alloggi splendidi, 140 uomini d'equipaggio. — Da Venezia andrà a Palermo; da Palermo, toccherà Gibilterra, Lisbona, e andrà in Germania.

Movimento del porto

Arrivati l'11 da Newcastle vap. ing. « Gleumavis » — da Fiume vap. aus. « Venezia » — da Scoglietti gol. it. « Florida » — il 12 da Taganrog vap. ingl. « Emanuel ».

Partiti il 10 per Costantinopoli e scali vap. it. « Taormina » — per Trieste vap. aus. « Vesta » — l'11 per Corfù e scali vap. it. « P. Amedeo » — per Bari e scali vap. it. « Bari » — per Fiume vap. aus. « Venezia ».

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	» 36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	» 40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	» 142 —	Venezia 1869	»	23 75
Napoletano	» 90 60	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unific.	» 68 50	Pisa 1871 (vecchio)	»	73 50

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 12 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri barbabietola mercato sostenuto
» *raffinati* mercato idem
» *in panni* mercato fermo
» *cristallizzati* mercato sostenuto

Nuova York 12 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 25 a 19 50 — *idem* 19 50 a 19 75 — Zucchero Mascabado N. 12 cont. 4 1/4
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Nuova York 12 — *Frumento rosso* D. 0.85 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 2. 75 a 2.95 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/2

OLJ

Napoli 12 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 85 97 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. 86.40 — pel 10 marzo 86,84 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 86,84.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81 04 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 81 31 — pel 10 marzo 81 31 — pel 10 maggio —.— — pel future 81 31.

SPIRITI

Parigi 12 — Prima qualità 90°: Mercato fermo.
Pel mese corr. a fr. 36,75, per dicem. 36,75 : pei 4 mesi primi fr. 38.—; a mesi 4 da maggio fr. 39,50.

Vienna 12 — Spirito conting. per pronto da fiorini — — a — — — per novem. da fior. 12 25 a 12 37 — per gennaio maggio da fior. 12 50 a 12 75.

Budapest 12 — Spirito pronto da fior. 12 3/4 a 13 —.

PETROLJ

Genova 12 — Mercato prezzi invariati.
Pensylvania: Barili pronti e per novembre L. 21 a 21 50; Casse L. 6,40 a 6,45 per cassa pronti.
Barili 21,50 a —.—; casse L. 6,40 a 6,45 per consegna dicembre-febbraio.
Caucaso barili L. 16,— — 0[0 chil.; casse L. 20 a 0,— per consegna dicem.-gennaio. —

Brema 12 — *Petrolio raffinato* — Mercato debole. Disponibile Rmk. 7,30.

Anversa 12 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo. Pel corrente fr. 17 3[4 per gennaio fr. 18.

Filadelfia 12 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 45.

New-York 12 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 45.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 13 NOVEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	93 13	93 28
» 5 % god. 1.° luglio 1889	95 30	95 45
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	307 —	309 —
» » di Cred. Ven. nomin.	300 —	301 —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	281 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	22 75	23 25

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip. 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 15	123 35
Francia	3	100 85	101 10	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 14	25 20	25 19	25 26
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	213 1/4	213 5/8	— —	— —
Bancon. austr.		213 1/2	213 3/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 13

Rend. ital.	95	50 —
Camb. Londra	25	18 —
Camb. Francia	101	02 1/2
Az. Ferr. Mer.	699	— —
» Mobiliare	593	— —

Milano 12

Rend. ital.	95 45	40 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 13 —	18 —
Camb. Fr.	101 02 1/2	100 98 1/2
Camb. Berl.	123 30 —	25 —

Vienna 12

Rend. in carta	85	45 —
» in arg.	85	65 —
» in oro	109	40 —
» senza imp.	100	90 —
Az. della Banca	923	— —
Az. St. di cred.	311	— —
Londra	119	20 —
Zecchini imp.	5	66 —
Napol. d'oro	9	48 1/2

Londra 12

Inglese	97	3/16
Italiano	93	1/4

Parigi 12
CHIUSURA

Italiano 5 %	94	22 —
Franc. 3 %	87	37 —
Id. (n.) 5 %	105	— —
Id. id. 3 %	90	75 —
Inglese	97	3/4 —
Lomb. obbl. ant.	314	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	687	— —
Cred. mob. fr.	4275	— —
Az. Can. Suez	2313	— —

Berlino 12

Mobiliare	103	20 —
Austriache	—	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	30 —

Parigi 13
APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	87	42 —
Rend. 4 1/2	105	— —
Rend. Ital.	94	20 —
Ferr. Lomb.	287	— —
» Austr.	525	— —
Rend. turca n.	17	47 —
Prest. spagn. est.	74	47 —
Banca di Par.	848	— —
Consolid. ingl.	97	1/16 —
Banca di sc.	535	— —
Egiz. 6 %	460	93 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	—	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano ore	5, — ant.		M. da Padova ore	4, 20 ant.	
D. id.	» 9, 15	»	D. » Milano	4, 55	»
O. id.	» 2, — pom.		O. » Verona	8, 00	»
O. per Verona	» 6, 55	»	O. » Milano	» 2,45 — 9,50 p.	
D. » Milano	» 11, 25	»	D. id.	7, 35	»
O. per Bologna ore	3, 55 ant.		D. da Bologna ore	5, 25 ant.	
Acc. id.	» 7, —	»	M. » Rovigo	» 7, 42	»
D. id.	» 1, 50 pom.		O. » Bologna	» 10, 12	»
O. id.	» 5, 35	»	D. »	» 3, 15 pom.	
D. id.	» 10, 40	»	M. »	» 5, 58	»
M. (fin Rovigo)	9, 30	»	Acc. »	» 12, 10	»
D. per Pontebba ore	4, 40 ant.		M. da Cormons ore	7, — ant.	
O. »	» 5, 15	»	O. » Udine	» 9, 40	»
T. per Treviso	» 8, 20	»	T. » Treviso	» 12, —	»
O. » Pontebba	» 10, 40	»	D. » Pontebba	» 2, 20 pom.	
D. »	» 2, 40 pom.		O. » Cormons	» 5, 43	»
T. per Treviso	» 4, —	»	T. » Treviso	» 8, 05	»
O. » Udine	» 5, 20	»	O. » Pontebba	» 10, 10	»
M. »	» 9, 55	»	D. »	» 11, 10	»
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.		O. da Casarsa ore	7, 26 ant.	
O. »	» 10, 15	»	O. »	» 12. 50 pom.	
O. »	» 7, 35 pom.		O. »	» 10, —	»

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9.15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6 25 ant. — 9.14 ant. — 1, 50 pom. 5, 32 pom. | Arrivi a Venezia da Padova ore 9. 3 ant. — 12, 30 — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 9 1/2 - 11 ant. - 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) 8 ant. - 11 ant. - 2 pom.; da Murano (alla colonna) 7 ant. 10 ant. 1 e 3 20 pom.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 pom. Arr. a Cavazuccherina 6,30 p.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

Smentita

Roma 12 ore 9.23 p.

Smentite la notizia che l'on. De Zerbi stia scrivendo un libro intorno al suo viaggio a Massaua.

Egli ha fatto il viaggio per sua istruzione, e come l'anno scorso recandosi in Egitto, nulla scrisse della sua visita, così questa volta nulla scriverà intorno a Massaua.

La Banca Diana

Sono corse intorno alla Banca Diana di Bari delle notizie inesatte.

Tanto il Banco di Napoli che la Banca Nazionale hanno concorso a vantaggio dei creditori della Banca Diana.

Rimedgio in questo concorso è stato originato dal Banco di Napoli, ma esso non ha per nulla danneggiato le condizioni della Banca Diana e dei suoi creditori.

Dapprima si sperava di poter rialzare con questo concorso le sorti della Banca, ma ora si è visto che le condizioni di quell'istituto non sono tali da autorizzare questa speranza.

Perciò senza dichiarazione di fallimento, si spera di liquidare la Banca d'accordo con i creditori.

Questi infatti, che altrimenti avrebbero avuto forse meno del 30 per cento, con il concorso della Banca Nazionale, e del Banco di Napoli avranno forse fino al 50 per cento.

La maggior parte dei creditori hanno già accettato queste condizioni.

I due milioni del prestito abissino

Acquisto di fucili — I talleri

I due milioni già consegnati del prestito abissino di quattro milioni serviranno in gran parte per acquisto di armi per Menelick.

Queste armi saranno comperate nel Belgio. La Banca nazionale s'incaricherà di pagare le fabbriche belghe che forniranno le armi.

Della somma restante si stanno coniando i talleri come sapete. È falso però quanto hanno detto alcuni giornali che i talleri avranno corso anche in Italia. Questa notizia è stata commentata dai giornali francesi, specialmente dal *Journal des Débats* in senso contrario al nostro paese.

Ora la notizia è falsa. I talleri avranno corso nei nostri possedimenti africani ed in Abissinia, ma non in Italia. Noi siamo legati dalla convenzione monetaria che non vogliamo in nessun modo violare.

Vi posso assicurare che il Governo italiano ha fatto smentire la notizia a Parigi ed a Bruxelles, dove la voce corsa aveva destato delle apprensioni, specialmente dopo i commenti dei *Débats*.

Giornalismo clericale – Baruffe in famiglia

Il famoso Sacchetti in pericolo

Quando l'associazione clericale *Unione Romana* votò l'astensione dalle elezioni amministrative, vi furono molti scontenti nel campo clericale.

Alcuni giovani di quel partito avrebbero voluto la lotta, anche essendovi molte probabità di sconfitta.

Però i giornali clericali sostennero che l'*Unione Romana* aveva fatto bene ad astenersi. Fra gli altri, la *Voce della verità* difese validamente la deliberazione anche contro gli attacchi dei giornali liberali.

Orbene il direttore della *Voce*, signor Sacchetti, è anche corrispondente del giornale clericale *La lega Lombarda* di Milano. In una lettera che egli scrisse a quel giornale, si scagliò violentemente contro l'*Unione Romana* per la deliberazione presa, facendo comprendere che essa era stata adottata chi sa per quali motivi non giustificabili.

Nel pensiero dello scrittore la lettera era confidenziale; invece per sbaglio o per colpa la lettera fu pubblicata. Figuratevi il putiferio! Molti si sono recati a protestare presso i proprietarii della *Voce*. Il signor Sacchetti corre rischio di non restare al suo posto. Intanto è constatato che egli scrive sulla *Voce* una cosa e ne pensa un'altra. (*E a Venezia dove egli dirigeva il Veneto Cattolico, lo sanno tutti (N. d. R.)*)

Dal Bollettino giudiziario

Roma 12, ore 10.55 p.

Santamaria, Consigliere di Cassazione di Napoli, è nominato primo presidente della Corte d'appello di *Venezia*.

Mosconi, sostituto procuratore generale a Venezia, è nominato consigliere di Cassazione a Roma.

Stampacchi, sostituto procuratore generale a Catania, è tramutato a Venezia.

Maineri, giudice del Tribunale di Pordenone, è tramutato a Genova.

Paganuzzi, giudice del Tribunale di Novara, è tramutato a Pordenone.

Cazzarolli, è nominato vicepretore ad Isola della Scala.

Valle, è nominato vice pretore a Tregnago.

Fabiani e *Merati*, consiglieri di Appello a Venezia, sono promossi dalla seconda alla prima categoria.

Caselli, già uditore a Spilimbergo, è destinato a Mantova.

Raminozzi, vicecancelliere al Tribunale di Padova, è promosso dalla terza alla seconda categoria.

Boschetto, cancelliere della Pretura di Sanguinetto, è promosso dalla quarta alla terza categoria.

Malgrani, Vicecancelliere a Venezia, è nominato cancelliere a Belluno.

Bollino, vicecancelliere a Loreo, è tramutato a Milano.

Rossi, Vicecancelliere a Biadene, è tramutato a Loreo.

Rossi, pretore a Massa Superiore, è tramutato a Loiano.

Mazzoni, pretore a Decimomanu, è tramutato a Massa Superiore.

Osboli, pretore a Schio, è collocato in aspettativa.

Cerato e Vianelli sono nominati vice pretori a Schio.

Il numero dei Consiglieri provinciali

Il Consiglio di Stato ha emesso parere che il numero dei consiglieri provinciali debba restare inalterato per ciascuna provincia, come era nel precedente riparto secondo la cessata legge.

Makonen e la sua missione

L'ambasciatore Makonen stamane si è recato alla Banca Nazionale per le ultime trattative del prestito dei quattro milioni contratti colla Banca.

Fra pochi giorni egli si recherà a visitare le grandi acciaierie di Terni.

Il cav. Grandi, maggiore nello stato maggiore, capo sezione per gli affari d'Africa al ministero della guerra, accompagnerà la missione scioana in Abissinia.

La valigia delle Indie

Roma 12, ore 11.30 p.

Si smentisce la voce nuovamente corsa che la valigia delle Indie non debba più far capo a Brindisi prendendo invece la via di Salonicco, penisola balcanica, Austria Germania e Francia.

La valigia continuerà ad arrivare a Brindisi, durando la convenzione fra l'Italia e l'Inghilterra fino al 31 dicembre 1891.

Doda consigliere di Terni

A Terni l'on. Seismit Doda riuscì primo eletto fra i consiglieri comunali.

Crispi a Monza

È probabile che entro la prossima settimana l'on. Crispi si rechi a Monza per sottoporre al Re il testo del discorso che sarà da lui letto all'inaugurazione della sessione legislativa.

Promozioni nel R. equipaggi

Quaranta sottotenenti nel Corpo dei Reali equipaggi furono promossi tenenti.

L'esito definitivo delle elezioni a Roma

Soltanto stasera venne conosciuto il risultato definitivo delle elezioni comunali.

La vittoria fu completa per la lista del Comitato dei sette.

I posti pella rappresentanza della minoranza furono guadagnati da candidati portati dall'*Unione liberale monarchica*.

Il primo riuscito fu Baccelli con 15140 voti; vengono poi Menotti Garibaldi con 14904, Amadei con 14770, Pianciani con 14761.

Il Sindaco marchese Guiccioli ne ebbe soli 12750.

Fra l'ultimo dei candidati della lista del Comitato centrale e il primo dei candidati dell'*Unione monarchica* la differenza fu di 3500.

Fra quei candidati radicali, non sostenuti che dalle Associazioni e giornali radicali, i quali furono esclusi dal Consiglio, il maggior numero di voti lo ebbe Costa, che ne ottenne 2516.

Consiglio di ministri

Domani si raduna il Consiglio di ministri.

Credesi che sarà discusso il testo definitivamente concretato pel discorso della Corona — e che di più si concreterà qualche progetto per venire in soccorso ai danneggiati di Giarre.

La Commissione per l'inchiesta

Roma 13, ore 2. 20 p.

La commissione incaricata di eseguire l'inchiesta amministrativa nel Comune di Roma componesi del senatore comm. Inghielli presidente, Guala prefetto di Como e Winspeare prefetto di Alessandria.

È probabile che a segretario della Commissione stessa venga destinato il commendatore Bertarelli, ispettore centrale presso il ministero dell'interno, e che fu segretario particolare nel gabinetto del defunto ministro Depretis.

DALLE PROVINCIE

Le elezioni a Cavarzere

Cavarzere 12 ore 6 pom.

(F) Venne proclamato solo ora l'esito delle elezioni comunali.

Iscritti 1135. Votanti 734.

La maggioranza riescì favorevole al partito di opposizione alla amministrazione attuale.

Cavarzere 13 ore 3.35 p.

Desta viva ilarità il telegramma dell'*Adriatico* sull'esito delle nostre elezioni comunali. La sconfitta dell'attuale amministrazione è evidentissima.

Riescirono 16 della nostra lista, 12 dell'avversaria, 2 comuni.

La clamorosissima caduta dell'assessore *Allibrante* da il chiaro significato della nostra vittoria.

Le elezioni a Padova

Padova 12, ore 11 25 p.

Lo spoglio delle schede fu compiuto stasera tardi.

La *Savoia* vinse con 45 posti nella maggioranza — i tre rimanenti furono occupati da Olivotto, negoziante, da Ongaro Bernardino e da Marinelli.

Fanno parte della rappresentanza della minoranza Luzzatto, Munaron e Sacerdoti, pure candidati della *Savoia*: inoltre Ugolini, Montalti, Monte, Perin e De Prosperi radicali: — Dalla Baratta, Cittadella Gino, Arrigoni Oddo, candidati dell'*Euganeo*, e Bassini candidato del *Veneto*.

Vi confermo le notizie già trasmesse per i consiglieri provinciali.

Le elezioni a Verona

Verona 13, ore 8 a.

(Julius) — Vennero proclamati i consiglieri comunali. Sapete che sortirono intere le liste democratiche.

La minoranza nel Consiglio provinciale sarà rappresentata da Stefano De Stefani.

Nel Consiglio comunale dei nostri entreranno per la minoranza Righi, Camuzzoni, Zoppi, Inama, Zanella, Zenati, Bianchi, Campostrini, Cerú, Coradini, Milani e Bertani.

Vengono contestati, come ineleggibili, cinque consiglieri democratici e cioè Parisi, Fedrigoni, Franchini, Spazzi e Montoli.

Vi fu una dimostrazione con due musiche.

Le elezioni a Milano

Vittoria dei moderati

Milano 12 ore 10.50 p.

Contrariamente alle previsioni che si facevano in seguito allo spoglio delle prime schede, dal quale risultava una notevole maggioranza per i radicali, lo spoglio successivo, che per altro non è ancora finito, darebbe come assicurata l'elezione di **cinquanta dei candidati moderati** *e di trenta dei radicali.*

Trionferebbero così 61 sopra i 64 candidati proposti dal *Corriere della Sera*.

L'animazione in città è grandissima; i supplementi pubblicati dai giornali, portanti i risultati dello spoglio delle schede, vanno a ruba; se ne vendono a migliaia.

Corre voce che l'onor. Marcora, non essendo riuscito nè meno nella rappresentanza della minoranza, intenda dare le dimissioni da deputato.

Il viaggio di ritorno da Monza

Verona, 13 ore 8.15 ant.

(A) Il treno imperiale partirà da Monza nella notte fra il 13 ed il 14 alle ore 11 p.; passerà per Milano senza fermarsi e giungerà a Verona alle ore 2.15 ant.; ripartirà alle ore 3 ed arriverà ad Ala alle ore 4, e 7 minuti.

Un coraggioso discorso del prof. Martello

Bologna 12, ore 10 p.

(A.) Oggi inaugurandosi solennemente l'Università, tenne il discorso inaugurale il vostro concittadino prof. Tullio Martello.

Egli parlò con forma elettissima sulla decadenza delle Università dando prova di un eccezionale coraggio.

Il pubblico e la scolaresca lo hanno entusiasticamente applaudito.

Le Autorità rimasero vivamente impressionate.

Sotto il treno

Aquila 12 ore 7.50 pom.

Stamane presso Sulmona il treno ha investito un individuo che attraversava il binario.

L'infelice rimase sfracellato.

Le corse « military » a Treviso

Treviso 12, ore 7.50 p.

La giornata si è un poco migliorata da stamane, e il campo di Santa Maria della Rovere era sufficientemente animato.

Il conte di Torino giunse con ritardo di mezz'ora in carrozza del conte Morosini: un bel tiro a quattro guidato dallo stesso conte Morosini; vi erano anche le contesse Marcello, Papadopoli, Morosini.

Alla prima corsa Liscia, metri 2000 giungono primo *Salve* del conte Sanmartino di Valprato — 2.° *Flanerie*, del marchese Benzoni — 3.° *Andreola* del sig. Cugini — 4.° *Ada* del sig. Da Zara.

Nell'intervallo il Conte di Torino prende interesse al *pesage*, parla famigliarmente con gli ufficiali di ogni grado, ai quali stringe affettuosamente la mano.

Alla seconda corsa con salto di siepi vengono ritirati *Chi sa* e *Caporal* e partono tre soli giungendo in quest'ordine 1. *Facezia* di Matticli, 2. *Marabout* di Benzoni e 3. *Nina* di Brunatti.

Alla terza corsa *Military* partono *Reversib'e* e *Parmigiano*.

La partenza però non è regolare.

Alla metà del primo giro Brunatti col *Parmigiano* stramazza al terzo ostacolo, però nessuna disgrazia. Il capitano Benzoni seguita solo e giunse naturalmente primo.

Il tenente Brunatti rimonta applaudito e compie i due giri.

Dall' Estero

L'apertura della Camera Francese

L'elezioni della Presidenza — Il Consiglio dei ministri — Per la dimostrazione bulangista.

Parigi 12 novembre sera

I dispacci di iersera da Parigi, c'informano che ieri (12) fu inaugurata la sessione legislativa alle 2.15 pom.

La presidenza era tenuta da Blanc, essendo egli il decano di età.

Blanc salutò la Repubblica trionfante sui suoi nemici coalizzati, e constatò la necessità che il governo sia energico e stabile e che sia adottato un programma di pacificazione.

Soggiunse che l'esposizione fece la Francia grande fra le nazioni.

Concluse dicendo che spetta ora alla Camera di dare alla Francia riposo, lavoro, economia e giustizia.

Il discorso di Blanc fu accolto da vivi applausi.

Si procedette quindi all'elezione del presidente provvisorio.

Blanc proclamò Floquet eletto con voti 348. — Say ne ebbe 46, e Brisson 10.

A vice presidenti provvisori riuscirono eletti Develle e Casimiro Perier.

Le sinistre applaudirono vivamente Floquet che assunse la presidenza ringraziando i colleghi e invitandoli a non ispirarsi alla politica nella verifica dei poteri.

***

— Il Consiglio dei ministri decise di restare al governo anche dopo la verifica dei poteri dei deputati.

***

— Serie misure di precauzione furono prese perchè l'ordine non fosse turbato in Piazza della Concordia come si temeva per la progettata dimostrazione bulangista.

Duecento agenti stazionavano in parecchi punti della Piazza.

Forze sufficienti erano pronte nelle vicine caserme.

Il Governo credette di dover prendere tali precauzioni sebbene avesse la certezza quasi completa che i bulangisti avevano rinunziato ad ogni dimostrazione.

La dimostrazione bulangista

Parigi 12, mezzanotte

Da dispacci giuntici più tardi rileviamo che la minacciata dimostrazione bulangista si verificò.

Alle 2 pomeridiane un gruppo numeroso sboccò in Piazza della Concordia, capitanato da Deroulède, da Laisant, Mary, Castolin, Menorval, Mernieve e da altri deputati bulangisti.

La polizia lasciò passare soltanto i deputati; ma disperse il gruppo che li accompagnava.

La guardia repubblicana a cavallo impediva gli assembramenti.

In piazza della Concordia vi era folla numerosissima.

Attorno la Piazza si stese un cordone degli agenti di polizia.

L'arrivo di altri deputati bulangisti e di Joffrin, passò senza incidenti.

La folla è composta per la maggior parte di curiosi si disperse tranquillamente.

Più tardi dopo la seduta della Camera delle zuffe gravi avvennero in Rue Royale.

In seguito a questi disordini fra gli agenti e la folla, Deroulède fu arrestato con gli altri tre deputati bulangisti Leherissè, Mery e Bondeau. Furono fatti anche vari altri arresti per rifiuto di circolazione.

La *Stefani* ci comunica poi, che gli arrestati furono 158; dei quali ottantanno, vennero rilasciati in libertà; fra questi ultimi figurano Deroulède, Lehérissè ed un redattore del *Drapeau*.

DALLA STEFANI

Zanzibar 12 — Le colonne mandate da Wissmann nei paesi lungo il litorale di Useguha e di Usambara assalirono il campo fortificato arabo e dispersero i nemici.

La pacificazione dei detti paesi progredisce.

Messico 12 — Generale Corona governatore stato Nalisco pugnalato mentre recavasi al teatro Guadalajara da un pazzo che suicidossi immediatamente.

L'IMPERATORE DI GERMANIA A MONZA

Dai dispacci giuntici stanotte si rileva che l'Imperatore di Germania, partito ieri alle 4 dalla nostra città, è giunto alla stazione di Monza iersera alle 9.45.

Lo attendevano alla stazione il Re, il Principe di Napoli con le loro case civili e militari. I sovrani baciaronsi ripetutamente colla maggiore cordialità. L'Imperatore baciò pure il principe di Napoli. Quando i sovrani uscirono dalla stazione, la popolazione li accolse con vivi battimani.

L'Imperatore salì in carrozza col Re e col Principe di Napoli.

La carrozza era scortata dai corazzieri. Nella seconda carrozza presero posto i generali Pasi, Morra di Lavriano e Abate, nonchè il ministro Rattazzi.

Nelle altre carrozze era il seguito dell'Imperatore. Lungo tutto il percorso dalla stazione alla villa, le vie erano decorate con bandiere nazionali illuminate con palloncini alla veneziana.

Giunto alla villa reale l'imperatore fu ricevuto dalla Regina cui egli baciò la mano.

La cena venne servita all'imperatore nel suo appartamento.

Oggi ebbe luogo la colazione alle 11 e poscia cominciò subito l'annunciata caccia nel parco reale.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Il giorno 11 novembre 1889 cessava di vivere **Carlo Romau** maestro di musica
874

OBBLIGAZIONI DELLE SOCIETA' FERROVIARIE ITALIANE

per le strade ferrate meridionali esercente la Rete Adriatica
per le strade ferrate del Mediterraneo — per le strade ferrate della Sicilia

di lire 500 ciascuna, fruttifere 3 0[0, all' anno, rimborsabili alla pari entro 90 anni
a partire dal 1896 per estrazioni annue a sorte, create colla legge 27 aprile 1885 N. 3048, serie 3.a

Capitali ed interessi a carico del bilancio dello Stato

Gli interessi semestrali ed il rimborso delle obbligazioni sono pagabili nelle seguenti piazze del Regno:
Ancona, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.
Dell' estero: **Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Dresda, Francoforte s. M., Ginevra, Londra, Parigi, Trieste, Vienna e Zurigo.**

I pagamenti all' estero saranno fatti a Basilea, Bruxelles, Ginevra, Parigi e Zurigo, in franchi alla pari; a Londra al cambio fisso di lire italiane 25,25 ogni sterlina, a Berlino, Colonia, Dresda, Francoforte s. M. al cambio fisso di marchi 80,90 per 100 lire italiane; ad Amsterdam, Trieste e Vienna al cambio del giorno sull' Italia.

Emissione di 422,500 Obbligazioni — Serie E.
con decorrenza degli interessi del 1.° luglio 1889
autorizzata con Regio Decreto 10 Settembre 1889, N. 6388 Serie 3.ª divise come appresso

N. 207,900 Obblig. della Società Italiana per le S. F. Merid. esercente la Rete Adriatica
» 203,700 » » » » del Mediterraneo
» 10,900 » » » » della Sicilia.

Il Sindacato costituitosi per l' emissione delle suddette obbligazioni, rappresentato dalla Banca Nazionale nel Regno dalla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, e dalla Banca Generale per l' Italia; dalla Deutsche Bank e dalla Berliner Handels Gesellschaft di Berlino per la Germania, ed altri paesi esteri del continente, e dalle Ditte Baring Fratelli e C. e C. J. Hambro e figlio di Londra, offre alla pubblica sottoscrizione.

N. 250,000 Obbligazioni della suddetta — Serie E. — divise come appresso:
N. 123,000 Obblig. della Società Italiana per le S. F. Merid. esercente la Rete Adriatica
» 120,500 » » » » del Mediterraneo
» 6,600 » » » » della Sicilia.

La sottoscrizione alle dette Obbligazioni avrà luogo nel giorno 14 del mese corrente dalle 10 ant. alle 4 pom. presso i seguenti Stabilimenti e Case bancarie in Italia:

Banca Nazionale — Presso tutte le sue Sedi e Succursali.
Firenze — Società per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Genova — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca Generale — Cassa di sconto in Genova — Cassa Generale — Parodi Bartolomeo e fratelli — Bingen fratelli.
Livorno — Figlio di G. Maurogordato e C.
Milano — Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo — Banca Generale — Banca di Credito Italiano — Banca Popolare — Banca Lombarda di depositi e C. C. — G. Belinzaghi.
Napoli — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Società di Credito meridionale — Società di Assicurazioni diverse.
Palermo — Società per le Strade ferrate della Sicilia — Cassa di risparmio.
Palermo — Parisi Saverio.
Roma — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca Generale.
Torino — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca di Torino — Banca Subalpina Banco di Sconto e di Sete.
Venezia — Banca Veneta di depositi e C. C. — Levi Jacob e figli.

La sottoscrizione sarà aperta contemporaneamente lo stesso giorno nelle piazze estere.

Il prezzo di emissione è di L. **293** per ogni obbligazione, con decorrenza degli interessi del 1 Luglio p. p. e pagabili in

L. **25** all' atto della sottoscrizione
L. **50** al riparto 22 corrente.
il saldo fino al 12 Dicembre p. v.

anche con pagamenti parziali purchè a liberazione di un dato numero di obbligazioni con più l' interesse in ragione di 5 0[0 l' anno a partire dal 22 corrente.

Verrà caricato l' interesse del 6 0[0 a ragione di anno sul ritardato versamento al riparto e sui versamenti fatti dopo il 12 Dicembre p. v. Trascorso un mese dalla stessa data del 12 Dic. p. v. le obbligazioni non saldate dai sottoscrittori potranno essere vendute alla Borsa di Roma a loro conto e rischio restando il sottoscrittore obbligato per qualunque differenza.

All' atto della sottoscrizione verranno rilasciate ricevute provvisorie le quali serviranno anche per il versamento al riparto

I portatori dei certificati interinali che si consegneranno contro i versamenti a saldo, saranno avvertiti con altro avviso, del giorno in cui i certificati stessi verranno convertiti in titoli definitivi da 1 e 5 Obbligazioni, in conformità del R. Decreto 10 Settembre 1889.

Le sottoscrizioni per una obbligazione saranno irreducibili, subordinatamente alla quantità dei titoli unitari disponibili che è il decimo del numero totale delle obbligazioni emesse; le altre di maggiore quantità saranno eventualmente ridotte secondo il resultato della sottoscrizione.

Se il versamento eseguito all' atto della sottoscrizione risultasse per effetto del riparto eccedente la somma dovuta pel versamento delle L. 50 sulle obbligazioni attribuite nel reparto, l' eccedenza sarà restituita al sottoscrittore se questi non peferisca impiegarla a saldare un dato numero di obbligazioni.

La consegna dei titoli definitivi avrà luogo senza riguardo alla quantita emessa per ciascuna Società ferroviaria. — Il risultato del riparto sarà reso noto al pubblico con apposito avviso.

Roma, 9 Novembre 1889.

Banca Nazionale nel Regno d' Italia — Società Generale di credito Mobiliare Italiano. — Banca Generale. — Deutsche Bank. — Berliner Handels Gesellschaft. — Baring fratelli e C. — C. J. Hambro e Figlio.

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Giacomo Gordo

Anno CXLVII — 1889 Giovedì 14 novembre — Edizione della Sera N. 313

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

LETTERA VATICANA

(Per lettera alla Gazzetta)

Il Papa ed il cardinal Rampolla — Il futuro segretario di Stato — Vannutelli o Rotelli! — Concistoro vescovile o Concistoro cardinalizio? — Le speranze degli Irlandesi — Hohenlohe ed i rosminiani — Hergenroether e Brunner — La storia di un pranzo finito male — La ritrattazione di un cardinale.

Roma 10 novembre 1889.

(V. Riccio) Vi è grave dissenso fra il Papa ed il suo segretario di Stato, cardinal Rampolla. Non vanno più d'accordo. Il Papa sente oramai il bisogno di un segretario di Stato attivo, operoso, intelligente. Gli anni passano e malgrado tutta la buona volontà e la salute del Pontefice, questi non è più in condizione da sbrigare da sè i numerosi affari.

Ora il cardinal Rampolla si è rivelato di un'incapacità assoluta. Più che di aiuto è di impiccio. In nunziatura fece buona prova e fece sperar bene. Al Vaticano erano contentissimi dell'opera sua come nunzio a Madrid. Pareva un elemento giovane, vigoroso, attivo. Il merito dell'arbitrato deferito al Papa nella quistione delle Caroline fu attribuito a lui. Leone XIII in ricompensa gli dette la Porpora e dopo poco gli affidò la segreteria di Stato.

Che disillusione! Il Papa stesso si è convinto dell'error suo e vedrete che non tarderà a dargli un successore che si cercherà in nunziatura.

Da un pezzo è invalsa in Vaticano l'abitudine di scegliere fra i nunzi il segretario di Stato, perchè reputati più pratici del mondo diplomatico, più abituati a trattare con i ministri esteri delle grandi Potenze. Leone XIII anche questa volta non verrà meno alla consuetudine.

Due nunzi attualmente hanno probabilità maggiore di ricevere la Sacra Porpora nel prossimo Concistoro e possono più degli altri aspirare alla successione del cardinal Rampolla: monsignor Rotelli, arcivescovo titolare di Farsaglia e nunzio a Parigi e monsignor Vannutelli, ora nunzio a Lisbona.

•

Monsignor Vannutelli ha passato molta parte della sua vita ecclesiastica nelle nunziature e nelle missioni diplomatiche. Nel 1863, quando non aveva che 27 anni, egli accompagnò in qualità di uditore monsignor Oreglia, internunzio in Olanda. Passò nella stessa qualità alla nunziatura di Bruxelles e poi tenne giovanissimo la stessa nunziatura *pro interim*. Fu sostituto della Segreteria di Stato, delegato apostolico a Costantinopoli. Nominato internunzio in Brasile non potè partire e fu invece incaricato di rappresentare il Papa all'incoronazione dell'Imperatore di Russia a Mosca.

Monsignor Vannutelli avrebbe dunque molti titoli per poter aspirare alla successione di Rampolla, ma è più probabile che preferito sarà monsignor Rotelli. Leone XIII, come tutti i vecchi, vuol collocare prima di morire quanti lo conobbero e furono a lui cari per molti anni. Rotelli è perugino e nell'arcidiocesi di Perugia fece i primi passi nella carriera ecclesiastica. Fu sempre a fianco del Papa quando questi era arcivescovo di quella città. A ciò egli deve tutta la fortuna sua.

Appena il cardinal Gioacchino Pecci fu elevato alla tiara, Rotelli fu nominato vescovo, e dopo qualche anno arcivescovo titolare di Farsaglia e poi vicario particolare e delegato apostolico a Costantinopoli. Non sarebbe stato, non sarebbe nulla, se il cardinal Pecci non fosse stato eletto Papa. Nei primi 45 anni della sua vita visse ignorato a Perugia; negli altri dieci anni ha percorso una carriera rapidissima e fortunata.

È accomodante, gentile, non privo di coltura. Ha saputo rendersi accetto anche ai gesuiti, e non è poco per un ecclesiastico ambizioso.

Forse Vannutelli e Rotelli saranno tutti e due nominati cardinali nel prossimo concistoro; ma se un successore si vorrà dare a Rampolla è facile che l'ambizioso e fortunato nunzio di Parigi avrà la preferenza.

•

Non è ancor detto quando il concistoro avrà luogo. Era fissato per ottobre e fu rimandato. Alcuni giornali annunziarono che sarebbe stato tenuto a novembre, ma è probabile che un concistoro cardinalizio non avrà luogo neanche per la fine dell'anno.

Forse per ora vi sarà un semplice concistoro vescovile. Bisogna provvedere alla nomina dei vescovi polacchi. L'accordo fra il papa e la Russia è completo e frutto di quest'accordo sarà la nomina dei vescovi.

E così la Polonia impara, come sta imparando l'Irlanda, quanto valga l'appoggio del Vaticano e come il papa ami trovarsi d'accordo più con i potenti oppressori, siano pur di fede contraria, che con gli oppressi che a lui si rivolgono come al capo della loro religione, come a loro protettore naturale. La missione del generale Simmons forse ha per scopo di rinforzare il gabinetto *tory*, di allontanare dal governo il vecchio Gladstone, il solo uomo di stato inglese che mostri cuore e volontà di risolvere la grave quistione d'Irlanda.

È un'altra disillusione per gl'Irlandesi, i quali dal Vaticano ne hanno già avute parecchie.

•

Alcuni giornali hanno detto che al cardinale Hohenlohe fu mosso rimprovero, o per lo meno fu mostrato indirettamente il malcontento del pontefice, perchè nella sua permanenza a Torino andò ad abitare presso i rosminiani.

La notizia è falsa. Nessuno ha detto di ciò parola al cardinale. Dirò di più: nessuno ha osato dirla. Il cardinale Hohenlohe ha una posizione così elevata, che, benchè lo si sappia contrario all'indirizzo attuale delle cose vaticane, non vi è chi osi dirgli parola che non sia di rispetto e di stima. Forse a molti dei vecchi zelanti riesce antipatico, forse vi è chi lo odia, ma nelle esterne apparenze tutti usano verso di lui complimenti e salamelecchi.

Del resto la dimora presso i rosminiani di Torino non ebbe valore di dimostrazione religiosa o politica. Il cardinale ha fra essi molti amici personali. Ad essi ha chiesto ospitalità quando si è recato a Torino. Questa volta egli per non recar disturbo ad altri, non accettò l'offerta che gli veniva dal principe di Sartirana, suo parente, nè quello dell'arcivescovo Alimonda.

Del resto il cardinale d'Hohenlohe non usa del diritto che hanno i principi di Santa Chiesa di recarsi ad abitare presso i vescovi della diocesi nella quale si trovano. Vi sono dei cardinali invece che di quel loro diritto usano ed abusano, con danno grandissimo dei poveri vescovi.

L'Hergenroether, per esempio, che è uno dei più ignoranti ed orgogliosi membri del Sacro Collegio, usa ogni volta che viaggia di farsi precedere da telegrammi ai vescovi, annunziando la sua venuta, obbligando quei poveretti a spese e fatiche.

Notate che l'Hergenroether viaggia molto, molto mangia, beve moltissimo. La sua visita è una disgrazia.

•

L'anno scorso però la disgrazia toccò a lui nella visita che egli fece nella diocesi di Brixen (Bressanone). Naturalmente qualche giorno prima mandò l'abituale dispaccio che riempì di noia e di preoccupazione il povero vescovo. Questi mostrò il dispaccio al dottor Brunner, che si trovava con lui in quel giorno a Bressanone. Brunner assunse su di sè l'incarico di ricevere l'antipatico cardinale. Il vescovo partì e si disse che il telegramma era giunto quando già il capo della diocesi era in viaggio per la santa visita.

Brunner è uno dei più dotti scrittori di cose ecclesiastiche che vi siano ora nella cristianità. È un uomo robusto, di maniere rozze e volgari, ma di grande ingegno, di elevata eloquenza religiosa, di vastissima coltura.

L'Hergeuroether in un suo libro sulla storia della Chiesa, pieno zeppo di errori, scrisse male di Brunner. Il poveretto non sapeva che che avrebbe trovato il dotto scrittore proprio nella visita a Brixen.

Quando giunse nella diocesi, il Cardinale salì subito sulla sede vescovile, ma trovò Brunner solo, il quale dapprima giustificò l'assenza del Vescovo, poi chiuse a chiave la porta della stanza e chiese conto all'ignorante scrittore delle parole offensive pubblicate. Il dialogo dovette esser vivo. Brunner minacciò di stampare un opuscolo mostrando tutti gli errori, tutte le sciocchezze contenute nel libro di Hergeurother. Questi si scusò, domandò perdono, fece appello alla generosità dell'Arcivescovo. Dovette finalmente promettere di fare una ritrattazione pubblica.

Nel banchetto, innanzi a tutte le notabilità del paese, Hergeuroether, si levò e bevve in onore di Brunner, tessendone gli elogi, moltiplicando gli aggettivi, e sperando così di calmare il feroce avversario.

Brunner, che gli sedeva a fianco, ripeteva sottovoce: *Non basta! Non basta!*

Hergeuroether continuò il brindisi, parlando dei libri di Brunner, tutti ispirati a verità, ricchi di dottrina, che avevano recato giovamento grandissimo alla Chiesa.

L'altro brontolava: *Non basta! non basta!*

Hergenroether pallidissimo continuò deplorando i traviamenti degli avversari del Brunner, uomini ignoranti o di mala fede.

— *Non basta! non basta!*

Hergeuroether confessò finalmente che egli pure era stato trascinato dall'errore a combattere Brunner, riconobbe il suo torto, chiese pubblicamente perdono.

Finito quel terribile banchetto, il cardinale vide nella sala il suo feroce avversario.

— *Siete contento?* gli domandò.

— *Non basta! non basta!*

— *Che volete di più? Uccidermi?*

— *Dovete fare una ritrattazione scritta e pubblicarla.*

E fu stampata.

Hergeuroether, principe di Santa Chiesa, è prefetto degli archivi apostolici, fa parte delle congregazioni del concilio, dell'indice, degli affari ecclesiastici e degli studî, è protettore dell'istituto germanico e della Congregazione delle suore teodosiane. È uno dei più stimati pezzi grossi del Vaticano.

Il dottor Brunner invece vive isolato a Vienna. È trascurato dal Vaticano e trascurato sarà sempre.

Lo si può prevedere dal fatto che vi ho narrato.

I CATTOLICI IN AMERICA

Cerimonie — Aspirazioni — Desideri

Rileviamo da telegrammi di Nuova-Yorck che l'inaugurazione della nuova università cattolica degli Stati Uniti riuscì solenne.

Vi assistevano Harrison, Blaine, Rusch, molti prelati, preti e laici.

Il Cardinale Gibbons benedì il nuovo palazzo.

Il Nunzio Satolli rappresentante del Papa celebrò la messa e il vescovo Cleveland pronunziò un discorso.

∴

Secondo il *Sun* di Baltimora il Congresso cattolico emise il voto che la chiesa levi l'interdetto posto sopra tutte le Società segrete, mantenendolo soltanto pei frammassoni.

UN CONTADINO BRACCIANTE ANARCHICO AL CONSIGLIO PROVINCIALE DI MANTOVA

Mantova 13 novembre.

Ci scrivono:

(Coridori) — A suo tempo vi telegrafai che nelle elezioni del 27 ottobre p. p. riuscì eletto a consigliere provinciale tal Fiaccadori Natale, — un contadino bracciante, socialista anarchico.

Questa la nota caratteristica sulla passata lotta elettorale della nostra Provincia che lasciò però negli animi onesti una ben triste impressione.

È qui giova spiegarsi.

L'idea democratica che informa il moderno consorzio civile, vuole il governo per tutti, esercitato con l'intervento di tutti. È questa è insieme massima di giustizia e di utilità sociale. Massima di giustizia, perchè tutti debbono essere uguali nella libertà anche per ciò che riguarda le funzioni politiche: massima di utilità, perchè la società civile ha bisogno di tutte le sue forze vive per progredire, e sarebbe illogico escludere le classi inferiori che sono le più numerose e che essendo ancora un'incognita, possono contenere la nuova formola dell'incivilimento.

Gli uomini del nostro partito non è a dire che sieno paurosi di convenire a queste nuove esigenze del progresso sociale. — Non sono essi che sdegnano toccare col gomito qualche *bluse* d'operaio. No, tutt'altro.

A Mantova, come altrove, le elezioni comunali hanno dimostrato il contrario.

A Mantova, gli unici due operai che entrarono in Municipio vennero portati candidati dal nostro partito.

Ma chi erano quegli operai?

Erano due onesti lavoratori, che avevano saputo acquistarsi l'ammirazione e la stima di una intera cittadinanza. Due serie persone che la deficienza d'istruzione suppliscono con larga messe di rette idee economiche. Colla scorta dei loro suggerimenti, i loro colleghi di Consiglio sapranno interessarsi con maggior cognizione di causa al benessere delle classi operaie.

∴

Cos'è invece il bracciante Fiaccadori? Il suo passato? — Perchè venne portato candidato dai *democratici* al Consiglio provinciale?

Si potrebbe semplicemente rispondere così.

Fiaccadori è un contadino bracciante, ma più che bracciante è anarchico, e questo è il suo punto di merito presso i *democratici*.

Fiaccadori passò difatti il suo tempo a sollevare i suoi compagni di lavoro, a renderli dei *malcontenti*, a convincerli che essi sono tanti schiavi degli avidi proprietari, e invitandoli a « farla finita col capitale. »

I democratici portandolo in trionfo al Consiglio Provinciale hanno voluto personificare in lui le loro idee politiche non ben definite, il loro serio e profondo sapere amministrativo **e il loro più ardente amor patrio.**

Due parole biografiche su questo illustre personaggio non saranno fuori di luogo.

Lo *stato di servizio* del Fiaccadori è brillantissimo.

Fiaccadosi Natale di Antonio è figlio di onesti contadini. È nato nell'anno 1855 a Luzzara, per cui ora è nel suo 34° anno di età.

Egli prese da molti anni dimora nel comune di San Giorgio ed abita colla sua famiglia — la moglie ed un figliuolo di tre anni — una casetta presso il Frassine.

Sa, ma poco assai, leggere e scrivere — avendo appena frequentato la prima classe elementare — ma, non c'è che dire, è un bel giovanotto, pieno di slancio e di brio, facile ad imparare qualche frase cavallottiana, così detta a *sensation*, e ciò supplisce a tutto.

Fu uno dei principali cooperatori all'agitazione agraria del 1884-85 che dette luogo al famoso processo dei contadini, svoltosi alle Assise di Venezia nell'anno 1885 e dove il Fiaccadori comparve sul banco degli accusati dopo nove mesi di carcere preventivo.

In quel processo intentato contro 21 accusati è stato provato che il Fiaccadori era uno dei più entusiasti promotori delle tariffe. Egli, *capo sezione* dei contadini del comune di S. Giorgio, propugnò l'astensione dal lavoro se i proprietari non accettavano le loro tariffe (40 cent. all'ora).

∴

Dovunque, e nell'adunanza tenutasi il 27 aprile 1885 dagli anarchici di Mantova nel *Teatro scientifico* (quale contrasto!) lesse discorsi di eccitamento ai contadini contro gli abbienti; calorosamente operò per la prolungazione dello sciopero in Fellonica e alla Diga e distribuì opuscoli sovversivi.

Dei testi deposero che lo intesero sovente a pronunciare minaccie contro gli abbienti.

Emerse anche, dal processo di Venezia, la opera per denigrare la fama di coloro che non accedevano alle pretese dei contadini.

Venne provato infine come cercasse di estendere lo sciopero dei contadini, anche dopo che venne eseguito l'arresto di alcuno dei suoi compagni.

In questi ultimi anni la sua indole irrequieta e le sue idee non sono punto cambiate.

Egli tiene sempre vivo nei suoi *colleghi* contadini, il malcontento contro i ricchi ed i proprietari in genere, e non trascura nessuna occasione per mettere in evidenza il suo spirito indomito.

Questo è quel Fiaccadori che venne eletto il 27 ott. a consigliere provinciale nella città di Mantova, ad onore e gloria dei suoi elettori... i nostri cari sedicenti democratici.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Bergamo. — *Salvati per miracolo!* — A Cisano il fuoco invase tutto un molino di certo Mangili. Il proprietario assieme alla moglie e ai bambini dormiva in una stanza superiore. Svegliatisi terrorizzati tentarono la fuga: le scale erano in preda alle fiamme. Allora il Mangili, trovata fortunatamente accanto al letto una grossa mazza di ferro, aprì con essa un foro nel pavimento dal quale calò ben legati la moglie e i figli e poi se stesso mettendosi tutti in salvo. I danni del fuoco furono rilevanti.

Genova. — *Sequestri.* — D'ordine dell'Autorità giudiziaria vennero di questi giorni sequestrati alla Posta diversi *colli* di stampati socialisti rivoluzionari.

Anche i numeri finora usciti dell'*Associazione* di Nizza e diretti in questa città quasi tutti passarono nella biblioteca del regio fisco.

Napoli. — *Danni alla funicolare* — Iermattina i viaggiatori in partenza dal nuovo Rione a Napoli hanno passato un brutto quarto d'ora. Il vagone ha indietreggiato con impeto, ha urtato contro il casotto che sta nel centro della stazione e lo ha rotto con fracasso. Quando, riparato al danno, è ripartito, il vagone ha camminato per circa 20 metri con paurosa velocità. Parecchi viaggiatori sono discesi, appena il freno è stato stretto, e non hanno più voluto risalire. Nessuna disgrazia.

Piacenza. — *Associazione di ladri.* — La Questura riescì a scoprire una specie di associazione di piccoli ladri, i quali si esercitavano al furto nella stazione ferroviaria. Rubavano perfino dei pezzetti di carbone. Arrestati i piccoli, questi palesarono i nomi dei manutengoli, nelle case dei quali fu rinvenuta molta roba, persino delle tonnellate di carbone asportate dalla ferrovia. Inutile aggiungere che vennero tutti arrestati.

Pozzuoli. — *Tragedia d'amore.* — Nella piazza principale nelle ore pomeridiane di ieri fu visto un giovane cadere per non più rialzarsi, mentre un altro fuggiva sì velocemente che i cittadini e le guardie non poterono raggiungerlo. Furono vane le cure prodigate al ferito; le due pugnalate che aveva nell'addome erano mortali, e spirò. Era certo Mauro, amante riamato d'una donna che un altro amava. E quest'altro, Guglielmo Nunzio, incontratolo nella via, lo uccise per gelosia.

Sassari. — *Schiaffi elettorali.* — L'altra sera, nel Corso, si presero a schiaffi il comm. A. Passino e il prof. Antonio Conti, rettore dell'Università, per questioni elettorali. È probabile una sfida.

IL PROCESSO PER UN IMPERATORE

Si ha da Londra:

È grande l'aspettativa per il curioso processo che si svolgerà a Londra il 18 corr. Esso è stato intentato dalla Corte germanica contro lo *Standard*, la *Pall Mall Gazette*, il *Daily News* e parecchi altri giornali inglesi, nonchè contro alcuni giornali esteri, come l'*Indépendance Belge* ed il *New York Herald*. Sono accusati di aver pubblicato alcuni brani del famoso libro del dottor Morell Mackenzie sulla malattia e sulla morte di Federico III., prima che il libro fosse stato pubblicato. Sir Morell Mackenzie e l'editore Tompson Low figureranno come parte civile.

CORRIERE DEL VENETO

LE ELEZIONI A PADOVA

(Impressioni e commenti)

Padova, *13 novembre*

La vittoria della « Savoia » — La sconfitta dei radicali — Voci sull'ingerenza del Prefetto e considerazioni relative.

Non vi starò a ripetere quello che già sapete e che conoscono tutti: l'associazione popolare *Savoia* ha visto riuscire tutti i suoi 48 candidati. Vittoria migliore non si avrebbe potuto desiderare, specialmente se si tiene conto dell'apatia che regna sempre nel nostro partito, e che anche in quest'anno si è largamente e dolorosamente manifestata.

Il partito monarchico e saggiamente liberale ha nella città nostra così salde radici, che tutte le mene occulte e palesi, le combricole e i tradimenti dell'ultima ora non riusciranno mai a vincere o ad indebolire. E' forse per questo che la parte più eletta di Padova non si preoccupa di andar a votare la propria scheda: fidente nel proverbiale buon senso e nel tatto squisito di questa vecchia e patriottica città, molti, troppi dei nostri amici si eclissano nel momento della battaglia. E non pensano che nella lotta possiamo trovarci davanti e nemici non sospettati; a tranelli non previsti, e che si può

Gazzetta di Venezia — 14 novembre (38)

IL MILIONE DEL VECCHIO RACLOT

ROMANZO

DI

EMILIO RICHEBOURG

Prima tradoz. italiana autorizzata dall'autore (*)

—o—

La lettera del dott. Rousselet diretta al signor Giulio Bertrand, in cui lo si invitava a recarsi ad Aubécourt, senz'altre spiegazioni, venne commentata in tutti i modi.

— Abbiamo una cuginetta laggiù, disse Antonio Bertrand, e sarebbe assai triste che avesse cattivo cuore come suo padre; fino a prova contraria, dobbiamo credere che si è ricordata di noi, padre; ella è ricca, e deve sapere che siamo poveri; chi sa se non è lei che vi fa chiamare dal notaio per vedervi e darvi qualche cosa?

— Mio fratello a forse indovinato benissimo, disse la signora Maigrot, e, ascoltandolo mi è venuta un'idea.

— Quale? domandò Giulia.

— Che i cinque mila franchi che ci furono dati possono essere benissimo un dono della nostra cuginetta Raclot.

— Sì, sì, Giulia ha ragione, dissero gli altri.

— Sta bene, concluse il vecchio Bertrand, andrò ad Aubècourt e saprò di che si tratta.

Come lo abbiamo detto, il vecchio e sua nipote erano comparsi in piazza e la traversavano, dirigendosi verso la casa del notaio che era stata loro indicata.

D'un tratto, un giovane scrivano, mandato dal signor Rousselet, uscì dall'abitazione e mosse incontro al vecchio.

— Signore, diss'egli, siete certamente il signor Giulio Bertrand?

— Sì, signore, sono io, e questa fanciulla che mi accompagna è figlia di mio figlio Antonio.

— Allora, signore e signorina, vogliate seguirmi.

Lo scrivano li fece passare per la sala dello studio, dove gli scrivani lavorano e ricevono i clienti, poi li introdusse nel Gabinetto del notaio.

— Signore e signorina, disse il giovanotto, vi troverete meglio qui che in piazza; vogliate accomodarvi fino alla venuta del signor Rousselet.

— Signore, domandò il vecchio, potete dirmi il motivo per cui il signor Rousselet mi ha fatto venire ad Aubécourt da Parigi?

— Lo ignoro, signore, ma il signor Rousselet ve lo dirà presto; abbiate un po' di pazienza.

Ciò detto, lo scrivano uscì dallo studio.

Alle undici e un quarto, terminata la messa, i fedeli uscirono dalla chiesa.

In quel momento, vi erano in piazza circa trenta persone.

Si vide la signorina Raclot scendere la gradinata del tempio. Aveva in mano il suo libro da messa e la sua grande corona, terminata da una croce, le pendeva al fianco.

Quelli che la conoscevano l'additavano agli altri.

— Ecco la figlia di Maturino Raclot, dicevano.

— Ah! davvero, è lei?

— È vestita stranamente.

— Porta l'abito delle novizie della Congregazione delle Dominicane.

— Oggi ci è molta gente in piazza, disse Marta alla vecchia Laugier.

— Sì, infatti; però non è un giorno di mercato.

Il notaio non aveva avvisato la fanciulla, certo a bella posta, e tanto lei che la vecchia balia nulla sapeva di ciò che succedeva.

Attraversarono la piazza in mezzo ai vari gruppi che si scostavano ed ammutolivano improvvisamente.

— Balia, hai osservato come ci guardava tutta quella gente? disse Marta quando furono lontane dalla piazza.

— Ma, cara mia, perchè non ti guarderebbero? Sei abbastanza bella perchè gli occhi non si distolgano dalla tua persona quando passi.

— Oh! balia!

— Non vuoi che ti si dica che sei bella e gentile; ma sì cara, il tuo abito di monaca non ti toglie di essere bella, e quando non ti dicono che sei adorabile, lo pensano.

— Balia, mi sento appetito, rincasiamo per il pranzo, disse la fanciulla affrettando il passo.

Se fosse rimasta in piazza od in chiesa un po' più a lungo, avrebbe visto entrare dal notaio il sindaco di Aubécourt, quello di Lignoux e il pretore.

Quasi subito dopo l'arrivo di quei signori, la porta della casa venne spalancata e lo scrivano chiamò, una dopo l'altra, tutte le persone convocate dal notaio. A misura che entravano, il signor Rousselet le faceva accomodare nel suo studio disposto a questo effetto.

Quando tutti furono entrati, lo scrivano chiuse l'uscio.

Allora, fra un profondo silenzio, il pretore si alzò. Assai commosso, pronunziò un breve discorso in cui facendo l'elogio della signorina Marta Raclot, l'ammirabile fanciulla che rinunciava completamente all'eredità paterna, diede l'annuncio a presenti che le tenute da essi possedute prima che venissero acquistate da Maturino Raclot, non solamente venivano loro restituite dalla signorina Marta Raclot, ma che la nobile fanciulla li liberava da ogni e qualsiasi somma da essi tolta a prestito da suo padre.

— Signor Giulio Bertrand, di Lignoux, soggiunse il pretore, rivolgendosi al vecchio, la signorina Marta Raclot, vostra pronipote, ha riconosciuto che foste diseredato a torto da vostra sorella; avete diritto ad una restituzione; ma la vostra pronipote volle estendere la sua opera riparatrice; in conseguenza, signor Bertrand, riceverete integralmente dal signor Rousselet la somma di duecento e cinquanta mila franchi, importo della successione di vostra sorella, la signora vedova Martin.

Il discorso dell'egrigio pretore era stato interrotto di frequente con esclamazioni di sorpresa, di gioia.

Gli uni si abbracciavano; gli altri piangevano; la signorina Lambert era svenuta. Il vecchio Bertrand singhiozzava, stringendosi al cuore sua nipote.

Però il signor Rousselet riuscì a ristabilire la calma e il silenzio, e, mentre consegnava a ciascuno gli atti di proprietà firmati e registrati, il sindaco di Aubécourt usciva per recarsi in fretta dalla vecchia Laugier. Vi giunse sul punto in cui la balia e la fancinlla finivano il loro modesto pranzo.

— Signorina, diss'egli a Marta, vi prego di volermi accompagnare dal signor Rousselet, che ha bisogno di parlarvi.

— Sta bene, signore, sono ai vostri ordini e a quelli del signor Rousselet.

(Continua)

rimanore sconfitti per indifferenza e per torpore, quando i nostri avversari stanno desti e lavorano colla massima attività.

* *

Sicuro. I radicali, quest'anno, sono scesi nel campo con un ardimento ed una fede degni di migliori destini. Dopo un lavoro di cinque mesi, mescolando la più bassa e partigiana politica ai santi concetti della cooperazione, protetti dal governo, segretamente dal Prefetto, hanno tentato di occupare i dodici seggi della minoranza. Malgrado potessero disporre di 750 voti — come andava strombazzando l'onor. Marin — tentarono gli accordi col gruppo dei negozianti, auspice l'avv. Ferruccio Squarcina, e riuscirono a far accogliere nella lista di questi la metà dei loro candidati. E furono precisamente questi sei nomi, che riuscirono eletti, come minoranza, Cosiglieri del Comune.

Ma nessuno dei candidati esclusivi della lista radicale ottenne l'onore dell'elezione. Ecco perchè io la chiamo senza restrinzioni e sottintesi *la sconfitta dei radicali.*

Persino il mite, il buono, l'innocuo Omboni, che non s'è mai sognato di essere radicale, rimase nella tromba: perfino l'ardente Panebianco, che non dormiva da quindici giorni, e che aveva esaurita tutta la sua siciliana eloquenza per spiegare agli operai i loro diritti e profetizzarne l'avvenire, perfino l'illustre Panebianco, che è tenuto — come dice e stampa egli stesso democraticamente — in altissimo conto dai più forti ingegni stranieri, è rimasto schiacciato.

Ma[illegible] fiasco amarissimo e crudele: lavorare per tanti mesi, pass[illegible] il giorno e la notte nelle bettole e nelle stamberghe, [illegible] per sollevare l'animo avvilito degli operai, sognare la [illegible] poltroncina verde del Comune quando poteva riposarsi, [illegible] stanco, esaurito di forze, in una rude pancaccia, per poi [illegible] rimanere deluso, vinto, soccombente!

E dire che il suo spirito aleggiava tranquillo fra i *Cherubini*, i *Negri*, e i *Menapace*.

* *

Eppure non se l'aspettavano i radicali padovani la sconfitta patita; eppure è parso sorprendente a moltissimi il numero dei voti da essi raccolto.

Come si possono giustificare questi due opposti sentimenti?

Facendo un confronto fra le elezioni provinciali e le comunali, apparirebbe che i radicali disponevavano di 300 voti, mentre Menapase e Cherubini ne hanno ottenuti 713 e Panebianco è giunto fino ad 800.

Ci troveremmo, quindi, dinanzi ad un'incognita di 400 voti, che meritano bene una seria considerazione.

Correva ieri per le bocche di persone autorevolissime la voce che lo stesso Prefetto, co. Saladino Saladini, aveva fatto una propaganda attiva e segreta a vantaggio dei radicali. E per parte mia ho potuto constatare in modo ineccepibile che gl'impiegati della prefettura hanno votato una lista manoscritta, composta di parecchi nomi della *Savoia* e dei dodici radicali, opportunamente collocati qua e là, per non far sorgere subito il sospetto.

E so ancora in modo altrettanto ineccepibile che una tale scheda manoscritta fu recapitata in busta chiusa a tre centinaia di persone fidate, aventi colla Prefettura un qualche legame, con preghiera di votarla: e fu susurrato all'orecchio di molti che un tale desiderio era espresso dal Prefetto.

Io raccolgo queste voci che sono d'una gravità evidente, perchè il giornalismo ha diritto e dovere imprescindibile di fare la luce. E le espongo francamente, con questo dilemma:

O il Prefetto ha agito in tal modo, favorendo l'elezione di nemici dichiarati delle patrie istituzioni, e allora se ne deve occupare il Governo del Re, da lui rappresentati;

O la manovra elettorale è partita dagli stessi radicali, che si sono valsi di un vantato appoggio formidabile, per poter meglio conseguire il loro scopo, e allora se ne deve occupare l'autorità politica e giudiziaria.

Se io dovessi pensare ai precedenti politici del co. Saladini ed al modo con cui fu delegato alla nostra Prefettura, il dubbio serpeggerebbe anche nell'anima mia; ma quando ricordo che il co. Saladini parlò di elezioni amministrative col prof. Morelli, presidente della *Savoia*, in termini correttissimi e scrupolosamente onesti, io debbo credere soltanto al secondo corno del dilemma.

Ad ogni modo, io espongo liberamente ciò che moltissimi susurrano a bassa voce: io continuo le inchieste e voglio andare fino al fondo, per il trionfo della verità e della moralità. Se ci saranno dei colpevoli, non avremo nessun riguardo a palesarli, chiunque essi sieno, grandi o piccoli, stieno in basso od in alto.

È chiaro!

Castelfranco Veneto — *Una coda alle elezioni.*

(A) Permettetemi un'ultima parola sulle nostre elezioni provinciali, che appassionarono in modo straordinario il nostro paese.

L'esito, voi lo sapete, ha coronato le nostre aspettative; e sarebbe stato ancora più lusinghiero per il direttore del vostro giornale, se un deplorevole equivoco non gli avesse fatto perdere qualche centinaio di voti.

La cosa è andata così.

Venerdì mattina, io vi telegrafava una notizia che dovevo ritenere esatta, riguardante l'egregio cav. Pasquale Moresco, che per spirito di concordia si diceva avesse ritirato la candidatura (1).

Il vostro giornale plaudì alla condotta del Moresco, mentre a Godego dove egli aveva ed ha moltissimi amici, quell'espressione vostra e la notizia mia furono interpretate come un'arma elettorale per levare voti a un competitore.

L'equivoco fu spiegato a elezioni finite, ma intanto il vostro direttore perdette quasi duecento voti.

Niun dubbio però che a un'altra occasione gli amici di Godego si uniscano a quelli di Castelfranco nella prova di stima e di simpatia data al nostro concittadino.

Non vi parlo del contegno rabbioso tenuto da un sedicente conte e senatore del Regno, che terrorizza tre o quattro comunelli del Distretto; — se non temessi che un mio attacco potesse essere creduto m[illegible] personalità contro questo pazzo da catena, per[illegible] una p[illegible] combattuto la candidatura del Macola, vi [illegible] chè ha c[illegible] re più a lungo sulle sue imprese (2). vorrei discorr[illegible] Domenico Giuriati le ha scolpite in È ben vero che D[illegible] poche pagine del suo ormai notissimo *Marchese Scapin*.

È bene intanto sapere che questo signore non si è presentato candidato al Consiglio provinciale, perchè sarebbe stato sicuro di rimanere in tromba.

La nostra generosa cittadina, che si ribella a tutte le intimidazioni e a tutte le bravate, avrebbe fatto giustizia di questa brutta individualità.

(1) Notiamo che la notizia veniva confermata anche dalla *Gazzetta di Treviso*.

(2) Accorderemo volentieri ospitalità al nostro egregio corrispondente, perchè poco c'importa dar pascolo alle insinuazioni altrui, quando vi sia un dovere da compiere; ed è anche un dovere lo smascherare e combattere i signorotti feudali d'altri tempi.

(Note del giornale).

Castelfranco *13 novembre — Il risultato delle elezioni.*

Vi mando i nomi dei nuovi consiglieri comunali secondo l'ordine numerico di voti da essi riportati: 1. Marta dott. Francesco, 2. Rinaldi dott. Pietro, 3. Morello dott. Federico, 4. Pellizzari Gio., 5. Mazzon Aldo, 6. Bordignon Giuseppe, 7. Zannoni Giocondo, 8. Fioravanzo Luciano, 9. Stecca dott. Francesco, 10. Pellizzari prof. Fortunato, 11. Colombo Emilio, 12. Del Senno G. M., 13. Franceschini Domenico, 14. Saviane Bernardo, 15. Conti Edoardo, 16. Montini Gio. Batt., 17. Dal Maso Leopoldo, 18. Lucato Antonio, 19. Smania Giovanni, 20. Rostirolla dott. Giuseppe, 21. Finazzi Francesco, 22. Venezze Francesco, 23. Pincherli Merlo Cesare, 24. Amadio Innocente, 25. Piccinini Pietro, 26. Colonna Guglielmo, 27. Bonan Arnaldo, 28. Moretti Domenico, 29. Maran dott. Alberico, 30. Puppati Giuseppe.

Este *12 novembre — Cose comunali* — Ci scrivono:

(Car) Nella riunione del nuovo Consiglio ieri avvenuta, furono eletti il Sindaco e la Giunta. L'elemento giovane prevalse e speriamo porti nel Consiglio vir[illegible] di propositi, fermezza di convinzioni, sagacia di indirizzo amministrativo.

La scelta non poteva ca[illegible]dere che su persone competenti e di schietti principi liberali: il sindaco, l'avv. Agostino Verdi, giovanotto simpatico, che diede saggio di giusti criteri in precedenti amministrazioni; gli assessori G. Borotto, ricco di mezzi e di vedute, A. Prosdocimi, P. Golfetto, G. Memo. Tutte le caste sono rappresentate: dal legale al commerciante.

La vita della nuova Giunta sia duratura e l'operato suo soddisfi il paese, di che certo non dubitiamo.

L'idealità della patria si esplica nei saggi provvedimenti amministrativi: il soffio di un sano progresso deve infondere la scintilla, che alimenterà i germi di forti instituti e li feconderà pel bene del paese, per il miglioramento morale della patria.

Legnago 12 *novembre. — Elezioni.* — Ci scrivono:

Straordinario concorso di elettori: più di 1200. — Vittoria completa lo sapete, per tutta la lista liberale, così nella elezione comunale, che nella provinciale.

I consiglieri provinciali ebbero pure una grande maggiosanza in otto su nove comuni del Mandamento.

La lotta fu accanita e tutta politica, combattendosi dai radicali la elezione dei due deputati on. Fagiuoli e Giudici.

Il futuro sindaco si preconizza il conte Gio. Batt. Bianchi; ottima scelta.

Mestre *13 novembre — Elezioni a Favero.* — Ci scrivono:

Vi rimetto il risultato delle elezioni del vicino Comune di Favero Veneto.

Gli elettori iscritti sommavano a 192, e se ne presentarono a votare 71.

Risultarono eletti: Mazzetti Giuseppe con voti 61; Sartorello Bernardo 57; Checchia dott. Ferdinando 54; Raganello Giovanni 52; Bellinato Giacomo 46; Cercato Daniele 46; Drì Domenico 37; Tedesco Giuseppe 36; Ticozzi cav. dott. Napoleone 35; Zuin Antonio 33; Scremin Giovanni 31; Da Re Eugenio 30; Marchesi Andrea 30; Baroffio Giovanni 20; Privato Giuseppe 27.

Ebbero poi maggiori voti: Businello Antonio 24; Mandricardo Pietro 20; Saccariola Giovanni 19; Fornoni Pietro 17, ed altri sei candidati.

Degli eletti gli ultimi sei ed il Tedesco Giuseppe sono candidati nuovi, e gli altri otto appartenevano già al cessato Consiglio.

Un tale risultato destò non poca sorpresa fra i moltissimi amici che il signor Mandricardo, già sindaco di quel Comune, ha nella cittadinanza di Mestre, e ciò per la di lui esclusione dal numero degli eletti.

Il Mandricardo nel tempo che fu a capo di quella amministrazione, disimpegnò sempre il proprio mandato con massima attività, oculatezza ed intelligenza, curando con passione e premura le sorti dell'amministrazione e l'interesse di tutti i suoi amministrati, dai quali aveva diritto di attendersi uno splendido attestato di considerazione, di stima e di gratitudine, invece che si ingiustificato abbandono.

Sono assicurato che un tale esito devesi più che altro attribuire alle mene dell'esaltato parroco di Campalto; ma ciò punto non iscusa la parte liberale degli elettori e dei molti amici del Mandricardo, i quali dovevano opporre le proprie forze ad una guerra inconsulta e recandosi tutti alle urne, votare compatti per lui. La lezione serva di regola per altra volta.

Intanto a sostituzione del Mandricardo nella carica di sindaco, i maggiori desideri e le maggiori previsioni si manifestano a favore del sig. Mazzetti Giuseppe, la cui scelta mitigherebbe moltissimo lo sconforto della esclusione del Mandricardo, trattandosi che una nuova amministrazione di cui fosse a capo il Mazzetti, per gli amministrati del Comune di Favero sarebbe garanzia di progressivo e lodevole andamento degli interessi del paese. E ciò è nel voto di tutti.

Padova *13 novembre — Trasloco* — Ci scrivono: *(Lamberto)* Con recente disposizione ministeriale il direttore del nostro Ufficio di P. S. ispettore avvocato Edoardo Guazzo venne destinato alla Questura di Torino.

Duole l'allontanamento di quel funzionario coscienzioso, cortese e diligente.

Speriamo che il suo successore ne continui le tradizioni.

Udine 13 *novembre. — Fra Diavolo al Minerva.* — Ci scrivono:

(P. e.) — Veramente poco numeroso pubblico assistè alle due prime rappresentazioni del *Fra Diavolo*, al Minerva; — forse perchè il biglietto d'ingresso parve un po' caro. Vengo però assicurato che per le future recite sarà ridotto a una lira. — L'esecuzione del brillante spartito di Auber è davvero buonina. Tutti gli artisti sono perfettamente fra loro affiatati — la parte drammatica non potrebbe aver migliori intrepeti.

Così va pur bene l'orchestra diretta dal maestro Mastrilli.

Giova sperare che nelle future rappresentazioni, attesa la diminuzione del prezzo, il concorso sarà maggiore ad apprezzare la graziosa musica di Auber.

Zellarino *13 novembre — L'esito delle elezioni* — Ci scrivono:

Ecco l'esito delle elezioni nel nostro Comune.

Elettori inscritti N. 216. — Votanti 104.

I consiglieri comunali eletti furono i signori Paccagnella cav. Ugo, con voti 100 — Meduna ing. Cesare 98 — Lemenzato Antonio 98 — Ticozzi cav. dottor Napoleone 97 — Scarante Filippo 94 — Berna cav. Pietro 93 — Battocchio Gio. Batt., 89 — Visinoni Luigi 87 — Riedi cav. Ottaviano 85 — Bellinato Camillo 64 — Asperti Giuseppe 64 — Corsale dott. Domenico 60 — Gradenigo co. Leonardo 49 — Nogarin Ferdinando 43 — Zanetti Francesco 41.

Pei consiglieri provinciali si ebbe la seguente votazione:

Ticozzi cav. dott. Napoleone, con voti 96 — Berna cav. Pietro 94 — Fornoni comm. Antonio 86.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 novembre N. 268 contiene:

R. D. che revoca i decreti riguardanti la determinazione della ricchezza alcoolina naturale dei vini italiani destinati all'esportazione, pel rimborso delle tasse sugli spiriti — R. D. che approva il nuovo elenco delle strade provinciali di Caserta — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero delle poste e telegrafi — Circolare ai prefetti sull'industria stallonica privata — Rettifiche d'intestazioni.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Verona il 28 novem. di case in S. Giovanni Lupatoto con aratorio ett. 1,48,30 e pezzo di terra in S. Maria di Zevio ett. 2,06,10 e altro pezzo di terra in Zevio ett. 3,65,60 di Toffoletti Lavinia fu Alessandro per off. L. 5729,40.

— Al Trib. di Udine a) il 14 dicem. di casa in Udine di Angeli Francesco fu Candido per eff. L. 59,06,40 — b) il 25 gennaio di immobile in Feletto di Gioseffa Degano mar. Orsini.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alloati Maddalena (ditta), Torino — Bosco fratelli, di Spezia, Sarzana — Bregante G. B. e Giov., di Riva di Sestri, Chiavari — De Santis Giov. e Vincenzo, Napoli — Gamarra Antonio, Torino — Gandio Luigi, Casale — Pedrelli Pio, Firenze.

Ufficio dello stato civile

12 *novem.* — Nascite: maschi 6 — femmine 3 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Guarnieri Giuseppe, sarto, con Benetti Giacoma, casalinga, celibi.

Decessi: Marussich Anna, 56, nub., cameriera, Monfalcone — Monaro Steccotti Giovanna, 35, coniug., casal., Venezia — Fisser Maria, 12, studente, id. — Fava Antonio, 68, vedovo, già scritturale, id. — Folador Gius., 65, coniugato, stipettaio, id. — Roman Carlo, 36, celibe, prof. di musica, Schio.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

13 *novem.* — Nascite: Maschi 4, Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0, — Totale 8.

Matrimoni: Rossetti Sebastiano, facchino, con Scandagliato Caterina, casalinga, celibi — Mion Antonio, macellaio, con Suppion Emma, fiammiferaia, celibi — Girardi Domenico, facchino, con Bravin Maria, domestica, celibi — Pasqualen Gaetano, vedovo, con Mistica Rosa, celebrato in S. Caterina d'Alessandria d'Egitto il 15 gennaio 1889 — Vianello Giacomo Eugenio, tappezziere, con Tosi Amelia Antonia, privata, celibi, celebrato in Trieste il 12 gennaio 1889 — Ceirano Antonio, scritturale, con Castellani Vittoria Amelia, privata, celibi, celebrato in Trieste il 20 gennaio 1889.

Decessi: Fasan Panciera Chiara, 84, ved., ricov., Venezia — Spagnol Elisabetta Maria, 71, nub., ricov., id. — Sbonghen Fassa Domenica, 66, coniug., casal., Spresiano — Dall'Omo Angela, 65, nub., già maestra, Venezia — Huber De Battisti Giovanna, 53, coniug., già domestica, id. — Di Monti Fiego Angelina, 52, coniug., perlaia, id. — Vianello Bulgarini Maria, 23, ved., casal., id. — Palesi Ortensia, 19, nub., sarta, Verona — Toderini nob. Violetta, 13, studente, Venezia — Pilon Anna, 11, id. — Fabbro d. Zocchia Osvaldo, 69, coniug., custode della Corte d'appello, id. — Santini Vincenzo, 49, coniug., segatore di pietre, Budoia — Martini Antonio, 49, coniug., fornaio, Forno di Zoldo.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mira.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 14 novembre: S. Veneranda v.

Venerdì 15 novembre: S. Geltrudo v.

Sole, leva ore 6 m. 59; tram. 4. 31.

Temp. mass. del 14: 9 3. — Min. del 15: 2 4.

Ai nostri lettori

ABBONAMENTO SPECIALE

Appena terminato il romanzo in corso, fra pochi giorni pubblicheremo in Appendice un altro romanzo, destinato certo a un successo non minore del **Milione del vecchio Raclot.**

È una delle opere migliori di Achard ed ha per titolo: **DRAMMA INTIMO.**

* *

Nessuno potrà leggerlo senza non commuoversi, per quella profonda pietà che inspirano sempre le donne che cadono quando hanno assunto un nome onesto e la missione di serbarlo immacolato.

Dramma intimo è la storia di una vendetta sottile, profonda, raffinata, e occorreva tutta l'arte dell'Achard per compiere questo capolavoro, come i critici lo battezzarono.

Amore, spensieratezza, gelosia, lacrime: tutto vi è in lotta, e quando s'arriva all'ultima pagina del volume si vorrebbe ricominciar da capo. *Dramma* intimo non diverte soltanto, ma commuove, ma fa piangere, e la finzione — se finzione è la favola — pare proprio realtà.

*

In tale occasione la **Gazzetta** apre la seguente Associazione di saggio:

DA OGGI AL 31 DICEMBRE P. V.

FRANCO A DOMICILIO

In Venezia e nel Regno

L. 1.40

Stati dell'Unione postale lire 2,90

Fuori di Venezia per associarsi basta rivolgersi all'ufficio postale che s'incarica di tutto.

L'Imperatrice di Germania è partita, come, annunciammo iersera alle ore 11.34 per Verona, ossequiata dalle autorità e salutata dalla folla.

Prima di partire, ieri l'augusta sovrana aveva voluto visitare il rinomato stabilimento di merletti del cav. Jesurum, dove si trattenne oltre un'ora ammirando i prodotti della florida industria nostra ed interessandosi ai lavori che eseguivano le ragazze della scuola professionale annessa allo Stabilimento. Fece diversi acquisti e diede anche commissione che le sieno spediti a Berlino parecchi altri merletti.

— Il principe Enrico di Prussia è ritornato ieri a bordo dell'*Irene* dall'*Hôtel de l'Europe* dove, assieme barone di Seckondorff, e al cap, von Usedow aiutante, all'ammiraglio Deinhardz, all'amm. Collmann ed al barone von Sondon Bibron, aveva pranzato e passata la notte.

La squadra tedesca partirà questa sera dal nostro porto.

L'*yacth Hohenzollern* ha lasciato l'ancoraggio nel bacino di S. Marco oggi alle 3 e un quarto pom. per raggiungere la squadra allo Spignon.

La nomina della Giunta. — Il nuovo Consiglio Comunale verrà convocato per la nomina del Sindaco e della Giunta lunedì o martedì della settimana ventura.

I nostri artisti. — Vediamo con piacere nei giornali di Trieste elogiare il nostro prof Girolamo Navarra, per un suo quadro: *Dimmi tutto*, esposto in quella città nel negozio del sig. Labolliani.

Una melanconica figura di popolana, bionda, dagli orchioni dolci, riflettenti il dolore per l'abbandono dell'amante, l'orrore della sua sciagura senza limiti; e accanto, a lei, angelo consolatore, una vecchietta la madre, dai capelli d'argento, che attende dalle labbra della tradita la confessione del disonore onde gettarle le braccia al collo e strapparla, nell'impeto del suo amore materno, alle cupe idee che le si leggono in volto.

Il contorno semplice accresce imponenza a quel gruppo, in cui l'amore più puro, l'affetto più santo coprono con le loro ali d'oro la bassezza della passione colpevole, infamante.

Nessuna ricercatezza d'effetto; il disegno correttissimo; sobrio e spigliato il colorito; l'insieme semplice, ma vero e commovente.

Vaporetti veneziani — La Società Veneta Lagunare ha concluso il noto preliminare colla Società francese dei vaporetti veneziani per la cessione della sua impresa e del relativo materiale.

Ora essa intende per ciò di aumentare il capitale sociale ed apre una sottoscrizione per l'acquisto di nuove azioni da 100 lire ciascuna. Nulla di più facile che preconizzare a questa sottoscrizione — che va incontrando tanto favore — ed alla nuova impresa il più proficuo dei successi.

Con ciò la S. V. Lagunare potrà disporre di tutta la navigazione veneziana, sia interna, che dell'estuario, arrecando onore all'intraprendenza veneziana, e notevole profitto ai suoi azionisti, come già lo dimostrano gli affari fatti dalla Società francese, la quale dopo aver guadagnato durante nove anni d'esercizio, cede ora mediante un rilevante compenso la sua gestione fortunata.

Istituto superiore femminile. — Le lezioni all'Istituto superiore femminile Giovanni Battista Giustinian, a S. Trovaso, comincieranno il giorno 25 corr. anzichè il giorno 16, come era stato indicato nell'avviso municipale, non essendo ancora finiti i lavori di adattamento del palazzo a sede della scuola.

Essa sarà un'istituto veramente modello, sia per l'ambiente, sia per il materiale didattico.

Ecco l'elenco del personale insegnante:

Piazza Rosa, direttrice dirigente e maestra di lingua italiana — Bandarin Maria, maestra di morale — Fournier Giovanna, maestra di lingua francese — Baroni Emilia, maestra di lavoro — Zilli Adele, maestra di aritmetica — Zanghetti Carolina, assistente per la morale, lavoro e ginnastica — Ischsf[illegible]ld, praticante — Raffini Carolina, praticante — Morosin, assistente per le scienze naturali — Cegani Gaetano, professore di geografia e storia — Mozzoni Pietro, professore di disegno — Lorenzoni Antonio, professore di calligrafia — Cassani Pietro, professore di scienze naturali.

Nel Giardinetto infantile annesso all'Istituto insegneranno le maestre:

Bon Cosima, Canella Emilia e Zennaro Catterina, assistente.

Onorificenze francesi. — Altri due nostri concittadini, cioè il pittore Ciardi ed il cav. Giuseppe Guetta, sono stati nominati in questi giorni dal Governo francese, insieme a pochissimi altri italiani, *officiers d'académie*.

Dispensa di premi. — Domenica 17 corrente, alle ore 11 ant. precise avrà luogo nella sala della Scuola Veneta di arte applicata all'industrie, S. Polo, Palazzo Cornaro-Revedin, la dispensa dei premi agli alunni della scuola stessa.

Società Bucintoro. — La *Società Bucintoro* sta cambiando di sede, cosichè i locali a S. Moisè verranno chiusi il giorno 14 corrente. Nella sera del 18 essa inaugurerà la nuova sede in palazzo Balbi a S. M. del Giglio N. 2506, sulla Fondamenta Barbarigo.

Per solennizzare questa inaugurazione nella sera del 21 corrente, alle ore 8 e mezzo, avrà luogo un concerto, a cui ogni socio potrà condurre due persone.

Previa esibizione della tessera di riconoscimento, i soci potranno perciò ritirare due biglietti dal giorno 18 al 20 corrente dalle ore 8 alle 11 pom.

Nella sera del 23 corrente, alle ore 6 e mezzo, vi sarà un banchetto a cui i soci che intendono prender parte, dovranno sottoscriversi prima del giorno 21 presso l'ufficio di Presidenza. La quota fissata è di L. 10.

Funerali. — Stamane, nella chiesa dei SS. Ermagora e Fortunato, ebbero luogo i funerali del compianto maestro Carlo Roman.

Egli era un musicista provetto, ed alla sua affabilità, alla sua mitezza naturale, aggiungeva un amore spiccatissimo per l'arte sua. Aveva scritto due opere e molte pagine di bella musica,

Qualche mese fa fondò un giornale musicale la *Palestra*, che incontrò in favore del pubblico.

La sua morte immatura e quasi improvvisa come ha costernato la famiglia, ha commosso gli amici, tra i quali ci pregiavamo di essere.

L'elettra-guardia. — Venne ieri al nostro ufficio il signor Bernardo Giorda, inventore dell'*elettro-guardia*, un apparato ingegnoso che serve ad impedire gli scontri e gli urti così frequenti sulle linee ferroviarie.

Il signor Giorda, che aveva con sè il suo apparato, ci dimostrò con vari esperimenti la bontà della sua invenzione, sfortunatamente ancora non abbastanza apprezzata e conosciuta.

È perciò appunto che presto avrà luogo una riunione di persone tecnicamente capaci ed autorevoli per vedere di far strada all'apparato del Giorda e poterlo far adottare, sia pure in via di prova, dall'amministrazione delle nostre ferrovie.

Impiegati civili — Sappiamo che anche quest'anno, come già l'anno scorso, saranno tenute presso la Società degli impiegati civili delle lezioni serali di lingue (francese e tedesca) e di stenografia.

Il francese e la stenografia saranno insegnate dal signor G. C. Attayan, il tedesco dal prof. Müller, che sostituisce il prof. Lindner traslocato altrove.

La Società ha poi anche una modesta biblioteca, ma abbastanza ben fornita, che tiene a disposizione dei soci.

Teatro meccanico — Il teatrino del Cardinali è già completamente eretto in Campo S. M. Formosa, e sabato sera alle 8 avrà luogo la prima rappresentazione.

Le altre rappresentazioni seguiranno ogni sera alla stessa ora, e per di più nei giorni festivi ed il giovedì avrà luogo una rappresentazione straordinaria alle 5 e mezzo p.

Guide. — Ci si scrive che la guida che fece del chiasso l'altro ieri in piazza non appartiene alla Società di Mutuo Soccorso.

Sta bene, ma questo delle guide è tale argomento che dovrà certamente preoccupare il nuovo Consiglio non essendo lecito di lasciare i forestieri in balia anche di persone poco rispettabili, se vi partecipa gente del genere di quella cui abbiamo accennato.

Raccolta tecnico-campionaria Biondetti. — Fra le inserzioni a pagamento del nostro e di altri periodici cittadini abbiamo letto l'avviso di vendita all'incanto pel giorno 18 corrente di marmi, raccolte gessi ecc. esistenti nel laboratorio già del signor Pietro Biondetti in Campo S. Viò.

Ci dicono che vada compresa nell'asta anche la *raccolta tecnico campionaria*, la nota collezione di marmi, minerali ecc. iniziata dal compianto cav. *Gaspare Biondetti*, proseguita dal di lui figlio *Pietro* che venne colpito da una catastrofe commerciale che tutti deplorarono.

Sarebbe veramente doloroso che si disperdesse o si trasportasse all'estero questa raccolta, frutto di ingenti spese, di assidue cure, che fu lodata da illustri visitatori, e fu premiata a Vienna con diploma d'onore per la collezione di trachiti, con la medaglia del merito per i marmi italiani; a Melbourne con medaglia di I. classe, a Torino col Gran Diploma d'onore. Le pratiche fatte da egregi cittadini anche col mezzo di deputati per trovare un acquirente in Italia rimasero senza effetto. Possibile che all'ultimo momento qualche generoso privato o qualche istituto scientifico non provveda che la collezione resti in paese?

Un incendio simulato — Alle d[illegible] telefonava che un grande incen[illegible] ci si [illegible] si era sviluppato all'Arsenale, (nelle [illegible] tettoie sud della darsena) minacciando [illegible] di prendere vaste proporzioni.

Tosto ci recammo sopra luogo, e nei pressi dell'Arsenale trovammo molto pubblico poichè la voce s'era in breve diffusa.

Senonchè d'incendio non v'era alcun indizio, non lingue di fuoco, non nugoli di fumo. — Perchè adunque tanto movimento? perchè sono quì convenuti con larghissima rappresentanza tutti i distaccamenti dei pompieri? — ognuno si chiedeva.

L'idea dell'incendio non esisteva che nella mente dell'ammiraglio Noce, il quale volle con questo esercizio esperimentare l'istruzione degli equipaggi e le condizioni delle pompe delle navi e dell'Arsenale; nonchè sapere in quanto tempo, in caso di bisogno, si potevano avere all'Arsenale i civici pompieri colla macchina a vapore. E per scrivere qualcosa a questo proposito diremo che in diciotto minuti erano già arrivati sul sito i pompieri di sei distaccamenti, con attrezzi e macchine, tra le quali quella a vapore del Municipio.

Nessuno era avvertito di questo esperimento, nemmeno l'ufficiale d'ispezione in Arsenale. Il pronto accorrere degli equipaggi dell'*Esploratore* e della *Staffetta* nonchè dei marinai del distaccamento di S. Daniele soddisfò appieno l'egregio Ammiraglio.

Tutte le autorità marittime erano sul posto e tra i primi accorse il contr'ammiraglio Sanfelice.

La simulazione d'incendio fu così ben condotta che all'ora in cui scriviamo vari amici vennero in persona altri a mezzo del telefono a chiederne notizia.

Fra i molti curiosi che ritornarono dall'Arsenale colle pive nel sacco fummo anche noi, che ben s'intende, eravamo corsi sopra luogo... per soddisfare alla curiosità del pubblico.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 13 — *Zuccheri greggi* merc. pesante

Zuccheri barbabietola mercato calmo

» *raffinati* mercato pesante

» *in pani* mercato sostenuto

» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 13 *Caffè* merc. fermo pr. in rialzo *Caffè Rio fair* 19 3/8 a 19 5/8 — *idem* 19 5/8 a 19 7/8 — Zucchero Mascabado N. 12 cant. 4 3/4.

Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.

Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Nuova York 13 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 2.75 a 2 95 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/3

OLJ

Napoli 13 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 85 97 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicem. 86.40 — pel 10 marzo 86 84 — pel 10 maggio —.— — pel futuro 86.84.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81.04 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre 81.31 — pel 10 marzo 81.31 — pel 10 maggio — — — pel futuro 81,18.

SPIRITI

Parigi 13 — Prima qualità 90°: Mercato calmo.

Pel mese corr. a fr. 36.50, per dicem. 36,75; pei 4 mesi primi fr. 28,—, a mesi 4 da maggio fr. 39,50.

Vienna 13 — Spirito conting. per pronto da fiorini — — a — — — per novem. da fior. 12 87 a 13 — — per gennaio maggio da fior. 13 — a 13 25.

Budapest 13 — Spirito pronto da fior. 12 3/4 a 13 —.

PETROLJ

Genova 13 — Mercato prezzi invariati.

Pensylvania: Barili pronti e per novembre L. 21 a 21 50; Casse L. 6,40 a 6,45 per cassa pronti.

Barili 21,50 a —.—; casse L. 6,40 a 6,45 per consegna dicembre-febbraio.

Caucaso barili L. 66,— — 0|0 chil.; casse L. 20 a 0,— per consegna dicem.-gennaio. —

Filadelfia 13 — *Petrolio* Stand. whr, C. 7 45.

New-York 13 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 45.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 14 NOVEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 98	93 13
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 15	95 30
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	307 —	309 —
» » di Cred. Ven. nomin.	300 —	301 —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	281 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	22 75	23 25

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip. 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 20	123 35
Francia	3	100 90	101 10	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 15	25 21	25 20	25 26
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	218 1/4	213 1/2	— —	— —
Bancon. austr.		218 3/8	213 3/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 14

Rend. ital.	95	37 1/2
Camb. Londra	25	18 —
Camb. Francia	101	— —
Az. Ferr. Mer.	695	50 —
» Mobiliare	884	— —

Milano 13

Rend. ital.	95 45	40 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 23 1/2	18 —
Camb. Fr.	101 02 1/2	100 90
Camb. Berl.	123 35 —	30 —

Vienna 13

Rend. in carta	85	45 —
» in arg.	85	75 —
» in oro	109	20 —
» senza imp.	100	60 —
Az. della Banca	924	— —
Az. St. di cred.	311	50 —
Londra	119	15 —
Zecchini imp.	5	67 —
Napol. d'oro	9	48 1/2

Londra 13

Inglese	97	3/16
Italiano	93	1/4

Parigi 13 — CHIUSURA

Italiano 5 %	94	12 —
Franc. 3 %	87	35 —
Id. (n.) 5 %	105	— —
Id. id. 3 %	90	50 —
Inglese	97	1/2 —
Lomb. obbl. ant.	314	50 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4250	— —
Az. Can. Suez	2320	— —

Parigi 14 — APERTURA *Tend.* calma

Rend. Fr. 3 %	90	75 —
Rend. 3 % p.	83	30 —
Rend. 4 1/2	104	96 —
Rend. Ital.	93	05 —
Ferr. Lomb.	287	— —
» Austr.	526	— —
Rend. turca n.	17	45 —
Prest. spagn. est.	74	1/2 —
Banca di Par.	842	— —
Consolid. ingl.	97	9/16
Banca di sc.	532	— —
Egiz. 6 %	453	— —
Az. Suez	—	— —
» Panama	52	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Berlino 13

Mobiliare	103	10 —
Austriache	—	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	30 —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5, — ant.	M. da Padova ore	4, 20 ant
D. id. »	9, 15 »	D. » Milano »	4, 55 »
O. id. »	2, — pom	O. » Verona »	8, 50 »
O. per Verona »	6, 55 »	O. » Milano »	2.45 9,50 p
D. » Milano »	11, 25 »	D. id. »	7, 35 »
O. per Bologna ore	3, 55 ant.	D. da Bologna ore	5, 25 ant
Acc. id. »	7, — »	M. » Rovigo »	7, 42 »
D. id. »	1, 50 pom	O. » Bologna »	10, 12 »
O. id. »	5, 35 »	D. » »	3, 45 pom
D. id. »	10, 40 »	M. » »	5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. » »	12, 10 »
D. per Pontebba ore	4, 40 ant.	M. da Cormons ore	7, — ant
O. » »	5, 15 »	O. » Udine »	9, 40 »
T. per Treviso »	8, 20 »	T. » Treviso »	12, — »
O. » Pontebba »	10, 40 »	D. » Pontebba »	2, 20 pom
D. » »	2, 40 pom	O. » Cormons »	5, 42 »
T. per Treviso »	4, — »	T. » Treviso »	3, 05 »
O. » Udine »	5, 20 »	O. » Pontebba »	10, 10 »
M. » »	9, 55 »	D. » »	11, 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26 ant
O. » »	10, 15 »	O. » »	12, 50 pom
O. » »	7, 35 pom	O. » »	10, — »

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza [illegible] Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — A[illegible] 4,45 p. (coincidenti a Chioggia co[illegible] [illegible]rr. a Venezia 9,15 a. [illegible] treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VE[illegible]NEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6 25 ant. — 9,14 ant. — 1, 50 pom. 5, 32 pom.	ore 9, 3 ant. — 12, 30 a — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 - 6 1/2 pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) dalle 6,40 a. alle 8 p., e da Murano (alla colonna) dalle 7 ant. alle 8 20 pom. ogni 40 minuti.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 2 p. Arr. a Cavazuccherina 5,30 p.

Un altro arresto per i biglietti falsi — Oltre il Contri ed il Gritti, ieri venne arrestato quel Luigi Baston, bolognese, che, al primo sentore delle pratiche fatte dalla questura, se era svignato, riuscendo a sfuggire all'arresto ed a sottrarsi alla perquisizione.

Come si ricorderà la perquisizione fatta nell'abitazione di questo individuo, in calle Molin N. 286, a S. Maria del Rosario, era riuscita infruttuosa.

Ma contemporaneamente giungeva avviso alla nostra questura dalle autorità di Como che quel tale Baston era appunto ricercato come spacciatore di biglietti falsi da L. 10.

Così che si stette in guardia e appena ritornato a Venezia venne arrestato.

Ecco le serie ed i numeri dei biglietti sequestrati antecedentemente a questo arresto, addosso al Gritti:

Serie	N.	Serie	N.
039732	293	098732	932
093314	332	065065	378
036714	232	068377	317
090983	333	065038	782
098331	292	065867	178

Gli infortuni sul lavoro. — Il facchino Giulio Fiorini, quarantenne, abitante in Campo dei Mori alla Madonna dell'Orto, lavorava ieri alla Stazione marittima.

Passando da un carro ad un altro mise il piede in fallo e cadde da un'altezza di circa quattro metri, riportando parecchie contusioni alla testa ed alle spalle.

Venne trasportato all'Ospedale civile.

— E pure all'Ospitale si presentò stamane per farsi medicare una ferita alla mano destra l'operaio Angelo Giove di Antonio, di 25 anni, abitante ai Frari, in Calle dei Saoneri.

L'accidente gli era occorso mentre lavorava nella fabbrica di fiammiferi Baschiera, a S. Giobbe, presso cui è addetto.

Arresto di un coatto. — Un noto pregiudicato, Angelo Milani, fu trovato in ora per lui non permessa a girellare le vie della città.

Fu arrestato come contravventore agli obblighi del domicilio coatto condizionato

Ragazzi abbandonati. — La notte scorsa furono trovati addormentati sulla pubblica via due fratelli, Marco e Pietro Z...... uno di 16, l'altro di 14 anni, soli, abbandonati a sè stessi. Vennero raccolti e consegnati alla loro famiglia.

GLI ARRIVI
del giorno 13

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Italia — Sacerdoti da Bologna, Bardini Stefano da Firenze, Beudegger da Milano.

Vittoria — Ettore Mola.

Cappello Nero — Minazzi Angelo da Verona, Facchetti negoz. da Milano, Rovil da Verona, Sappini Giuseppe da Milano, Biaggi Giacomo da Padova, Cleto Calvi da Verona, Ariol e cons., Speich neg. da Verona, Padua cap. dalla Spezia.

Luna — Fremant I. da Torino.

Città di Monaco — Martino Federico da Napoli, Nicola Palmieri da Napoli, Teresa Dovo da Milano, Bianca Costa da Milano.

Cavalletto — Beldrini Adele da Ferrara, Balestrani Gio. da Pavia, Marchiori Dante da Lendinara, Cocatri Lodovico da Milano, Pretto Eugenio da Genova. [illegible]ati Enrico da Padova.

San Gallo — Mos[illegible] da Milano, Cantere[illegible]

Vapore — Andrè Augusto [illegible] Alessandro da Tregnio da Reggio Emilia, Monti [illegible] Milano, Linuzzi Pietro da Udine, Galvani [illegible] da Pordenone, Vitale Leonardo da Milano, Fuchs L. da Milano, Banchieri Emanuele da Genova, Gelati Flavio da Ferrara, Boschetti Baldassare da Schio, Fumiani Angelo da Rovigo, Radina Osvaldo da Arta, Tognoli Cesare da Milano, Romanenghi Giuseppe da Milano, Grassetti Giacomo da Milano, Sceglia Giuseppe da Casalmaggiore, Favagrossa Giuseppe da Milano, Romita Salvatore da Livorno, Sappia Giacomo da Milano, Ferella Angelo tenente dei carabinieri, Moressutti Pietro da San Vito al Tagliamento, Pozzato Italo da Rovigo.

SCIARADA

Eccelso il *primiero*
Calvo il *secondo*
Paese l'*intero*.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Parla-mento

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini. — Ricordiamo che questa sera avrà luogo l'ultima rappresentazione dell'opera *Belisario*. Nessuno manchi, anche perchè passeranno degli anni probabilmente avanti che l'opera stessa torni su le nostre scene. — L'esecuzione nel suo insieme è ottima, e le signore Tranzi Zoppetti e Occhiolini e il baritono Pantaleoni meritano ben di vedersi la folla intorno avanti di deporre le vesti di *Antonina*, *Irene* e *Belisario*.

— Sabato andrà in scena, come annunciammo, la *Carmen*, la bella opera di Bizet che i Veneziani hanno tanto desiderio di ascoltare dopo la prima e magra esecuzione dell'inverno scorso.

Teatro Goldoni. — Dimani a sera la Compagnia Zago-Privato mette termine al corso fortunato delle fortunatissime sue rappresentazioni, dopo le quali passerà a Padova.

Stasera intanto Emilio Zago ha una beneficiata, e per far dimenticare il famoso *Campagnol ai bagni del Lido* di melanconica memoria, reciterà la parte del *Cogidor* nelle *Barufe Ciozote*.

Figurarsi le risate!

Per un'artista. — In occasione della beneficiata della prima donna soprano Carolina di Monale al *Sociale* di Rovigo, la rinomata tipografia Minelli ha fatto una pubblicazione che è semplicemente magnifica. È tale la bellezza e la nitidezza della stampa da onorare un'altra volta lo Stabilimento Minelli.

Musica nuova. — Dalla vecchia e celebre Casa editrice Breitkopf e Härtel di Lipsia è uscita di questi giorni una pregevole composizione musicale del sig. Carlo Wallnöfer che porta il titolo di: *Marcia della lega della pace*. È una felicissima combinazione dei tre inni, germanico, italiano ed austriaco, che si fondono in modo da formare un tutto omogeneo e di grandioso e maestoso effetto. Anche dalla semplice riduzione per piano si capisce che è istrumentata con cura e con vera conoscenza delle risorse orchestrali. Sulla copertina stanno i tre ritratti dei Sovrani alleati, sul fondo di una allegoria della pace.

SPETTACOLI

Rossini. — *Belisario* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Goldoni — Compagnia Zago Privato — *Le barufe chiozzote* — Ore 8 1/2, L. 0.80.

Malibran — Compagnia [illegible] Seraffini — *Suor Teresa* — Ore 8 1/2 L. 0.60.

Politeama Bandiera Moro. — *Amleto.*

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle* 8 *alle* 11.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia « Greca », Boncinelli — 2. Sinfonia « Tancredi », Rossini — 3. Polka « Impromptu », Bley — 4. Pot-pourri « Donna Juanita », De Suppè — 5. Walzer « Il primo amore », Marenco — 6. Coro, recitativo e cavatina « Norma », Bellini — 7. Galop « Bavardage », Strauss.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

DALLA CAPITALE

L'incidente Italo-Marocchino
L'inerzia del Governo — I voti della « Riforma »

Roma 13 ore 9.25 p.

A proposito dell'ordine che si diceva dato all'incrociatore *Bausan*, che si trovava a Gaeta, di partire a tutto vapore per il Marocco, con due torpediniere d'alto mare perchè le tre navi restino a disposizione del nostro rappresentante, per chiedere ed ottenere la riparazione dovutagli, colla prescrizione al comandante del *Bausan* — se entro 48 ore l'*ultimatum* dell'Italia non sarà accolto — di bombardare la città, la *Riforma* di questa sera si augura che il governo marocchino dia all'Italia e al nostro addetto di legazione Galletti Cambiasi la chiesta soddisfazione.

Soggiunge però, che ove tale soddisfazione non potesse aversi, il governo interverrebbe esso.

Cadrebbero quindi le voci che il Governo avesse deciso di esercitare un'azione su Tangeri.

Notizie di Stanley e Casati

Telegrammi dal Cairo informano che notizie giuntevi colla data 29 agosto portano che Stanley, Emin e Casati si trovavano a mezzodì del lago di Myranza.

Emin aveva seco soltanto 400 uomini poichè il resto delle sue truppe insorse nel 1888 facendo causa comune coi mahadisti.

L'onor. De Renzis
e il suo ritiro dalla vita politica

Roma 13, ore 10.55 p.

L'*Osservatore Romano* di questa sera dice, che l'onor. De Renzis abbia da qualche tempo dichiarato di volersi disinteressare dalla vita politica.

Vi posso affermare che la notizia è inesatta.

Sono in grado di assicurarvi invece che l'on. De Renzis prese fino ad ora parte attivissima ai lavori parlamentari, assumendo un contegno decisamente ostile al Governo.

Anzi, ad onta della missione ch'egli ebbe come ambasciatore a Bruxelles, non è iscritto nei ruoli del personale diplomatico, perchè si tratta di una missione straordinaria.

Il collegio dell'onor. De Renzis non sarà convocato poichè egli continua a restare deputato, come fu pel Minghetti quando andò a Vienna in missione di ambasciatore.

Una interpellanza di Nicotera smentita

È stato annunziato da qualche giornale che l'on. Nicotera aveva presentato una domanda d'interpellanza sulla condotta del Prefetto Codronchi nelle elezioni napoletane e sul decreto d'inchiesta sul Comune di Roma.

La notizia è insussistente.

Nessuna domanda d'interpellanza è stata presentata dall'on. Nicotera ed io vi posso assicurare che nessuna ne presenterà.

È probabile che una domanda d'intepellanza su Napoli sia invece presentata dall'on. Bovio.

È probabile poi che l'on. Nicotera parli sul bilancio dell'interno.

Nicotera ieri sera ripartì per Napoli.

L'esultanza per la vittoria liberale
[illegible] dimostrazione

Stasera ebbe luogo una numerosissima dimostrazione per festeggiare la vittoria della lista liberale.

Moltissima gente girando il corso e le principali vie gridando: *Viva Roma! Viva la libertà!* ecc. si recò sotto gli uffici dei giornali liberali e fece delle acclamazioni vivissime.

Ovazioni pure entusiastiche si fecero continuamente ai nomi dei primi eletti, e in ispecial modo a quello dell'onor. Baccelli che fu quegli che raccolse il maggior numero di voti.

Progetti militari

Al riaprirsi del Parlamento l'onor. Brin presentera alla Camera un progetto di legge per l'acquisto della polvere senza fumo e delle granate esplodenti.

La spesa sarà inferiore ai due milioni.

Consiglio di ministri rimandato

Il Consiglio di ministri che doveva aver luogo oggi fu rimandato a domani.

I dispacci d'oggi

LA TERRIBILE TRAGEDIA DI ROMA
UN GIORNALISTA UCCISORE
L'AMANTE MORTA

Roma 14, ore 2.20 pom.

Una orrribile tragedia è avvenuta oggi verso le dieci dal mattino. Il signor Bertini, redattore del giornale *Il Messaggero* da giorni sospettava che sua moglie avesse delle relazioni colpevoli col signor Fantozzi, altro redattore del *Messaggero*. Il Bertini si era accorto che quando egli usciva di casa, sua moglie metteva un fazzoletto alla finestra come segnale,

Stamane, dopo essere uscito, il Bertini, rientrando, vide il collega Fantozzi in casa.

Schiusa la porta della stanza, Bertini tirò due colpi di revolver contro la moglie, uno dei quali la colpì alla bocca rendendola all'istante cadavere.

Poi il Bertini tirò altri due colpi di revolver contro il Fantozzi che cadde.

Visto che era morto, il Bertini gli diede due colpi con un pugnale triangolare.

La serva di casa spaventata dal dramma, riuscì a scavalcare una finestra e corse a chiamare le guardie, ma il Bertini è riuscito a scappare avanti che giungessero e andò a costituirsi in questo momento alle carceri Nuove.

Il Fantozzi venne condotto all'ospedale di San Giacomo, moribondo.

Egli ha quattro ferite, una delle quali gravissima di revolver nel quinto spazio intercostale sinistro. La palla è penetrata nel torace toccando il polmone. Altra ferita ha al braccio sinistro, lunga otto centimetri.

I colpi di pugnale dati alla testa sono leggeri.

Fantozzi è moribondo: egli ha avuto la forza di narrare che invece era stato il Bertini a chiamarlo in casa per aggredirlo.

La serva del Bertini però fa un racconto come quello narratovi.

Osservasi sul soprabito del Fantozzi due buchi pel passaggio delle palle di revolver.

Tanto il Bertini che il Fantozzi erano giornalisti attivissimi e onesti.

La moglie del Bertini era cugina di lui e aveva lo stesso cognome. Aveva appena diecinove anni; era madre di due figli.

Fantozzi ha la madre che sosteneva col suo lavoro.

Fantozzi e Bertini erano stimatissimi giornalisti da tutti i partiti.

Molta gente staziona adesso sotto la casa del triste dramma.

Notizie africane
La partenza di Makonen

Roma 14, ore 4.10 p.

Il *Capitan Fracassa* di stamani annuncia che l'ambasciatore Makonen partirà il 30 novembre dall'Italia per l'Abissinia. Aggiunge poi che il Re Menelick lo destinerà quale Ras a Gobana

Makonen s'imbarcherà a Napoli sul *Volta* recandosi prima a Jaffa e a Gerusalemme per compiervi un voto della Regina Taitu, moglie di Menelick.

Da Gerusalemme tornerà a Massaua rifacendo la strada che fece Menelick per giungere ad Adua.

Sperasi che al momento del rimpatrio della missione scioana tutte le comunicazioni in Abissinia saranno libere.

Credesi già che ora i due eserciti italiano e scioano siano in contatto fra di loro.

Le decisioni della Commissione
sull'ispettorato ferroviario

Completo le notizie mandatevi sulle riunioni della Commissione per la riforma dell'ispettorato ferroviario. Essa decise come principio che la costruzione e l'esercizio delle ferrovie rimangano sotto una sola direzione alla dipendenza del Ministero delle opere pubbliche: che il personale di sorveglianza all'esercizio delle ferrovie abbia a formare un ruolo a parte, e che al Genio civile sia affidato l'incarico del servizio delle nuove costruzioni.

La Commissione stessa dovrà ora deliberare sulle attribuzioni riservate al Consiglio superiore dei lavori pubblici e al Comitato superiore delle ferrovie.

DALLE PROVINCIE

Le elezioni a Belluno

Belluno 13 ore 7 p.

Ecco l'esito definitivo delle elezioni provinciali del Mandamento di Belluno.

Vennero eletti, Gerenzani Giuseppe, Tona Luigi, De Lago Giuseppe, Bettio Attilio.

Così nel Consiglio provinciale sono tre radicali dichiarati Bettio, De Lago e Mimiola.

L'Amministrazione comunale
di Mirano

Mirano 14 ore 11.25 ant.

(F.) — Nella seduta odierna del Consiglio comunale è riuscita la Giunta liberale.

In prima votazione fu eletto il solo conte Grimani designato a Sindaco ad unanimità.

Nella seconda votazione sortirono eletti ad assessori i signori Arnould, Errera e Munerati.

Il paese è soddisfatto.

Le elezioni a Milano
Maffi e Marcora esclusi

Milano 13 ore 10.50 p.

Lo spoglio definitivo delle schede per le elezioni comunali ha modificato lievemente i risultati che ieri vi telegrafai.

I moderati sono riusciti con quarantasei candidati, i radicali solo con 34.

[illegible] oltre a *Marcora*, a *Prada* e a *Labus*, [illegible] dalla *minoranza*. I due rimase escluso [illegible] deputati. primi si dimetteranno entrambi [illegible]

Si prevede che sarà fatta una lotta accanitissima sull'elezione politica.

Nessuno dei clericali portati dai moderati, riesci.

I presidenti delle sezioni elettorali sono raccolti a Palazzo Marino per il computo complessivo dei voti, ma gli eletti non si proclameranno che domani.

Il « Barbiere » a Cittadella

Cittadella 13, ore 11.50 p.

(M) — Alla seconda rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, lo spettacolo ebbe un ottimo esito a merito degli artisti tutti, dei cori e dell'orchestra diretta dal bravo Scaramelli.

DALLA STEFANI

Galles a Torino

Torino 13. — In forma privatissima giunsero i Principi di Galles.

Tangeri 14. — Nello stretto di Gibilterra imperversò una forte burrasca.

FRANCESCO GIUSEPPE E GUGLIELMO
ALTRA INTERVISTA DI SOVRANI
(Dai dispacci alla Gazzetta)

I telegrammi provenienti da Vienna ci danno notizie sui commenti che vengono fatti sull'intervista che avrà luogo domani ad Innspruck fra i due Imperatori d'Austria-Ungheria e di Germania.

Francesco Giuseppe col suo seguito è partito per Innspruck. Dietro speciale invito dell'Imperatore, il principe di Reuss, ambasciatore di Germania a Vienna prese lo stesso treno.

Il *Wiener Abendpost*, parlando di questa intervista dice: che in seguito ai rapporti *infinitamente intimi e cordiali dei due Sovrani* e delle loro nazioni, è naturale che l'opinione pubblica veda in questa nuova intervista un'altra conferma dell'alleanza cui l'Europa deve già da tanto tempo il mantenimento della pace.

Il *Times* poi, dice che la Germania cerca di decidere l'Austria ad abbandonare Ferdinando di Coburgo, ciò che sopprimerebbe una delle gravi cause del disaccordo esistente fra la Russia e l'Austria.

Questo sarebbe uno degli argomenti da trattarsi nell'intervista, sicchè a credere a certe fonti, la triplice alleanza diventerebbe quadruplice coll'aggiunta di Staterelli secondari. In altre parole l'Imperatore di Germania avrebbe ritrovato costituito una grande coalizione europea contro la Francia. Ma dal dire al fare, anche per i Sovrani corre il mare!

L'IMPERATORE DI GERMANIA A MONZA
La partita di caccia

Riassumiamo i dispacci da Monza giuntici nella notte stamane:

Ieri mattina l'imperatore Guglielmo è stato ritirato nel suo appartamento, che è quello veramente splendido apparecchiato sotto la direzione del nostro Guggenheim.

Sulle 10 e mezza il Re e il Principe di Napoli uscirono a cavallo dal parco, seguiti dai guarda-caccia in numero di dodici.

I guarda-caccia indossavano la loro divisa di panno verde ornato della cifra reale ed avevano i portafucili.

Alle 11 l'imperatore raggiunse nel parco il Re e il Principe. Scambiati i convenevoli, rientrarono per il *dejeuner* di famiglia a cui i Sovrani e il principe assistettero in abito borghese. Coi membri della casa reale e di quella imperiale, la colazione fu di ventotto coperti.

A mezzodì il Re, l'imperatore e il principe di Napoli seguiti dal conte Brambilla direttore delle caccie reali, dal generale Pasi, dal conte Klitch, dal generale Püller, dall'ambasciatore conte Solms, dai conti Hessel e Lucanus e da vari guardacaccia lasciarono il castello per la partita progettata.

Per recarsi alla caccia presero posto in quattro carrozze scoperte

Il Re e l'imperatore avevano perfetto tenute da cacciatori: il Re ne indossava una color marrone, l'imperatore una color cenere.

Il tempo era bellissimo e l'aria fredda ma asciutta. La caccia durò fino alle 4 e tre quarti. I battitori fecero fare sei levate alla selvaggina, l'ultima delle quali avvenne quando i reali cacciatori erano nelle più pittoresche posizioni del parco.

In assieme vennero uccisi ben ottocento fagiani.

Dopo, i Sovrani tornarono alla villa.

Alle otto vi fu pranzo di famiglia a cui assistette anche l'onor. De Renzis, nuovo ambasciatore a Brusselles, che venne a Monza ad ossequiare il Re prima di recarsi alla sua nuova destinazione.

Sederono a mensa trentacinque persone, e il banchetto fu sontuoso e cordiale.

L'Imperatoratore è poi partito da Monza alle 11,30. Il tragitto dalla villa reale alla stazione avvenne con lo stesso ordine di carrozze come all'arrivo. La città era illuminata e tutte le case pavesate; la musica municipale suonò l'inno. Il commiato fu affettuoso. I due sovrani baciaronsi tre volte. Il Re, il principe di Napoli e la popolazione salutarono il passaggio della carrozza imperiale. A Milano il treno passò senza fermarsi. Ciononostante vi si trovavano il prefetto e le autorità. L'imperatore salutò dall'interno del suo vagone. Il Re Umberto ha spedito un telegramma di addio affettuoso, al confine, all'Imperatore e all'Imperatrice.

Alle tre di stanotte, finalmente, dopo tre quarti d'ora di fermata. il treno imperiale partì da Verona per Ala.

L'INCIDENTE ITALO-MAROCCHINO

Un telegramma da Tangeri annunzia che quel sultano fece arrestare a Fez sei capi del Rif, in seguito al furto e all'aggressione di cui fu vittima Galletti Cambiagi.

PERCHÈ MILANO ANDO' A BELGRADO

Lo *Standard* di ieri (13) ha da Semlino che il Re Milano si recò a Belgrado per motivi sopratutto finanziari.

Egli vorrebbe rimborsare un prestito personale conchiuso colla *Land-est-bank*; ma incontrerà una certa difficoltà non essendo i radicali disposti a continuargli la dotazione e volendo in ogni caso che egli la divida con Natalia.

D'altra fonte però si telegrafa, in data sempre di ieri sera, che scopo del viaggio dell'ex Re di Serbia sia stato quello di risolvere la questione dei rapporti che debbono intercedere fra il piccolo Re Alessandro e la Regina madre.

LO CZAR A COSTANTINOPOLI

Si telegrafa da Costantinopoli in data di ieri sera 12 che lo Czar informò l'ambasciatore turco che si recherà a visitare il Sultano nella prossima primavera.

Perciò si prevede che la visita testè fatta dall'Imperatore Guglielmo al Sultano sarà priva di risultati politici, essendo scopo dello Czar evidentemente quello di paralizzare gli effetti che la visita di Guglielmo potrebbe aver fatto sull'animo del Sultano.

LE ELEZIONI DI TORINO
IL SUCCESSO DEI LIBERALI
(Per lettera alla Gazzetta.)

Torino 12 novembre

(Zuccaro) Lo spoglio delle 11 mila schede — su 53 mila emesse dal municipio — non è ancora terminato. Si spera lo sarà però entro domattina, cosicchè forse domani a mezzogiorno si conoscerà l'esito preciso delle elezioni. Figuratevi che vi furono o vi sono schede, scritte malamente a mano, da operai, che fanno impiegare 20 o 22 minuti l'una per lo scrutinio dei 64 nomi!...

Però da quanto venne già spogliato si può fare delle profezie abbastanza forti di considerazioni da indurre a poter dare un giudizio su quanto risulterà in definitivo sulle elezioni torinesi.

E le mie profezie sono queste.

Il sindaco Voli avrà una splendida rielezione a consigliere: alla testa, come votazione, di tutti, con diecimila voti circa. Poi saranno *rieletti*, nel campo della maggioranza, una *sessantina* degli stessi consiglieri scaduti — i quali sono di fede *liberale*, tolti quattro o cinque moderati e clericali, come il Sambuy, lo Scarampi, il senatore Bruno, il senatore D'Azeglio; gli altri venti, quasi tutti — meno cioè sei o sette — passeranno nella *minoranza*, ancora *rieletti*: sei o sette esercenti, i quali saranno sostituiti da uomini nuovi, due dei quali facilmente saranno i *radicali* avvocati Merlani e Roggeri, e da un paio di operai, che sarà molto se entreranno! Aggiungo che dei nuovi eletti l'onorevole Berti passerà vittoriosamente fra i 64 della maggioranza.

Conclusione: un consiglio affatto eguale o poco diverso da quello che fu pel passato — tre o quattro uomini nuovi — *liberali* — entreranno nella maggioranza, cacciandone quattro, *clericali*, nella minoranza; clericali il cui partito avrà la peggio perchè resteranno fuori dal Consiglio cinque o sei dei suoi che vi stavano da parecchi anni.

LA FUGA D'UN TRUFFATORE DA TORINO
Interessanti particolari
(Per lettera alla Gazzetta)

Torino 12 novembre.

(Zuccaro) — Mia sorella — la vedova Mennyey — ha fatto oggi i passi dovuti presso il procuratore del Re perchè venga prontamente spiccato mandato di cattura contro il cav. Tobone, il quale l'ha truffata in modo il più birichinesco, di L. 4000. Il cav. Tobone, liquidatore al Debito Pubblico, è molto noto in Torino, anche pel fatto di essere quello che a giorni stava per presentare al nostro Municipio un progetto di dar egli, a nome di una Società, 800 mila lire al Municipio, ove gli si cedesse metà della piazza d'armi, contro la condizione di dargliene un'altra, grande il doppio.

Dal Tobone si recò, nei primi giorni di aprile, mia sorella a pregarlo che facesse ridurre al *portatore* una cedola *nominativa* di L. 4000. Mia sorella si recò da lui più di cinquanta volte per aver la cedola, ma invano! Egli le diceva ora una storia ora un'altra, quando si lasciava vedere; perchè la maggior parte delle volte faceva dire che... era fuori di Torino. Finalmente io ieri consigliai mia sorella di telegrafare alla questura di Roma perchè si vedesse se detta cedola era stata o no trasformata al *portatore*. E dalla capitale telegraficamente si rispose che era stata sino dal 29 aprile!... Cosicchè oggi il procuratore del Re spiccò mandato d'arresto. Oggi si venne a scoprire che il Tobone è fuggito sino da sabato e che di quel genere di truffe ne fece parecchie altre, fra cui una identica di 9 mila lire, ed una di 25 mila che rappresentava la dote di una signorina, pupilla di un avvocato.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Morrarague e C.

Anno CXLVII — 1889. Venerdì 15 novembre — Edizione della Sera N. 314

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 15 novembre

LE INTERVISTE DEI SOVRANI
E
LA POLITICA GENERALE

La politica delle congetture, che va facendosi ogni giorno più chiassosa secondo che le Cancellerie si mostrano più o meno riservate verso gl'interlocutori indiscreti, non ha trovato campi più fertili per le sue gemme di quelli che le vennero offerti da tre fatti recenti: la visita dello Czar a Berlino, il viaggio dell'Imperatore Guglielmo a Costantinopoli e la visita del conte Kalnocky a Friedrichsruhe, al principe di Bismarck.

Si potrebbero scrivere colonne, pagine intere di giornale anche limitandosi ad enumerare soltanto le più notevoli enunciazioni fatte a questo proposito dai principali periodici che aspirano, s'intende, alla gloria di essere i meglio informati. Uno di questi non aveva forse affermato anticipatamente che lo Czar, recandosi a Berlino, si proponeva di non ricevere in udienza il cancelliere dell'Impero? Un altro conosceva per filo e per segno, molti giorni prima, le proposte che l'Imperatore Guglielmo avrebbe recato al Sultano Abdul Hamid. Entrambi furono però superati, da quel corrispondente che descrisse la conversazione del principe di Bismarck col conte Kalnocky, quando i due uomini di Stato si trovavano ancora nel parco, dove si diceva che la conversazione aveva avuto luogo!

*

Non temiamo di essere smentiti dagli uomini meglio iniziati nei segreti delle Corti e della diplomazia, affermando che il pubblico non venne mai così erroneamente informato quanto lo fu intorno agli ultimi avvenimenti, e che questo stesso pubblico sbaglia completamente strada basando la sua opinione sui racconti spacciatigli a profusione.

A proposito della visita dello Czar alla corte di Berlino, fu detto da una quantità di giornali che sortì freddissima. La verità invece, è tutt'altra. Gli ospiti dell'Imperatore Alessandro si guardarono bene di urtare quel Sovrano con qualche mancanza di riguardo o di metterlo nell'imbarazzo con suggestioni indiscrete. Si comportarono da buoni parenti [illegible] e così gli resero agevole di spiegare [illegible] franco e affabile. Dire che la [illegible] il suo carattere [illegible] parte in quell'intervista politica non ebbe alcuna [illegible] annunciare [illegible] è parlare contro la verità; [illegible] che il principe di Bismarck verrebbe tenuto lontano dalla presenza dello Czar significa ancora contraddire il vero. Quale persona seria può credere che il principe di Bismarck abbia tentato col mezzo di una semplice conversazione o di un *memorandum*, di modificare le grandi linee della politica russa? Chi, d'altro canto, s'immaginerà che lo Czar abbia lasciato Berlino con propositi di odio o di progetti aggressivi nel cuore?

*

Delle supposizioni altrettanto fantastiche vennero fatte anche sulla visita di Guglielmo II a Yildiz-Kiosk. Per essa, però, i novellieri si riscaldarono assai poco. Si limitarono a ritornare ancora una volta sul famoso progetto che consisterebbe nell'associare il Sultano alla triplice alleanza. Nulla diciamo di nuovo ai lettori ricordando che all'indomani della stipulazione del trattato austro-tedesco del 1879 la Porta pareva, infatti, desiderosa di essere compresa in quella combinazione. Il desiderio, a quel che sembra, non fu accolto, e non andò nemmeno rinnovato, per questa semplicissima ragione: il trattato austro-tedesco mirando esplicitamente, nel suo preambolo, al mantenimento dello *statu quo*, stabilito dal trattato di Berlino del 1878, garantisce così, indirettamente, la Turchia. Si comprende che, dopo avuta conoscenza del trattato austro-tedesco, la Porta non aveva più alcun motivo di uscire da quella politica di riserbo e di neutralità riuscita tanto bene fin qui ad Abdul Hamid. Si comprende del pari, che i direttori della triplice alleanza non si curino molto di impegnare la Turchia in una via dalla quale uscirebbe una conflagrazione europea, che i tre alleati pretendono recisamente di prevenire. Scartata questa congettura resta la cessione di Candia alla Grecia. Non possiamo soffermarvici; crediamo che non sono numerosi quelli che hanno potuto supporre che, per ringraziarlo della sua splendida accoglienza, Guglielmo II abbia pregato il Sultano di disfarsi di una delle provincie dell'impero ottomano!

*

Non siamo certamente in grado di svelare i segreti della conversazione dei due primi ministri di Germania e di Austria-Ungheria, scambiata nel salotto di Friedrichsruhe o nella foresta di Sochenwald. Date le situazioni ben note dei due imperi, si può anche ritenere che quei personaggi abbiano potuto dirsi.... ciò che sapevano da molto tempo: che ciascuno di loro considera in modo diverso l'ardente questione della Bulgaria, che ciascuno ha ragione dal proprio punto di vista e che il meglio consiste nel lasciar le cose come stanno.

La Germania non vorrebbe romperla colla Russia a proposito della Bulgaria che non la interessa direttamente; l'Austria non può disinteressarsi in tale questione, che tocca la sua sicurezza all'estero. Per conciliare i due antagonisti, il principe di Bismarck vedrebbe con piacere che si dividessero ciò che denominasi *il terreno dell'influenza*, nella penisola balcanica. Sarebbe una specie di *condominium*. Ma a Vienna si ricorda ciò che deriva da questo genere di transazioni; il più forte finisce coll'impadronirsi della posizione del più debole. Il conte Kalnocky come si sa, si è pronunciato più volte contro un tale sistema. Se dunque ne fu parlato a Friedrihsruhe, è lecito credere che il colloquio avrà avuto termine colla convinzione reciproca di lasciar correre gli avvenimenti. La Russia, quanto l'Austria, e i due Imperatori in prima linea, essendo ben decisi a non intervenire nelle cose di Bulgaria, la politica di aspettativa è quella che meglio corrisponde all'idea della pace generale. I Bulgari vedendo che l'Europa si astiene ed aspetta, si aggiusteranno fra loro, al meglio dei loro gusti e dei loro interessi; conserveranno il principe Ferdinando o ne sceglieranno un altro, a meno che, in mancanza di un principe gradito alle potenze, non prescelgano di costituirsi in repubblica! Sopra questo terreno del libero arbitrio del popolo bulgaro, la Russia e l'Austria s'intenderanno forse molto più facilmente che [illegible] quello del ripartirsi una influenza che nel [illegible] l'autonomia politica della Bulgaria ed è una minaccia [illegible] fondo colpisce [illegible] continua per la quiete europea.

UN DEPUTATO ED UN PARTITO
(Per lettera alla *Gazzetta*)

Mantova 14

(Coridori) L'altro ieri il deputato Alcibiade Moneta consegnò nelle mani del Procuratore del Re la sua querela per diffamazione contro il giornale *La Provincia di Mantova*.

La querela scritta dallo stesso onorevole Moneta consta di 30 pagine.

Vi sono dei brani interessantissimi dove fa capolino lo scandalo che in certi punti sorge gigante contro alcune notabilità politiche del partito democratico, che non sono del tutto crollate in questi ultimi anni, e ad oscurare qualche astro della *democrazia* appena apparso sull'orizzonte cittadino.

Da tutto l'assieme dell'opuscolo-querela si scorge come la buona fede del Moneta sia stata sovente sorpresa e come la sua modestia e correttezza d'animo gli abbia assai nociuto di fronte ai suoi detrattori.

Qualche volta il Moneta ha peccato di troppe ingenuità.

**

Incaricato dell'istruttoria del processo è il giudice Bardelloni.

La *Provincia* si farà probabilmente difendere dall'avv. Ceneri o dall'avv. Sacchi di Cremona.

Il Moneta avrà a patrocinatore l'illustre avv. Nasi di Torino.

L'attesa è grande, specialmente per i *flaneurs* della città avidi di scandali.

LA PRESIDENZA
nella prima seduta dei nuovi Consigli Comunali
QUESTIONE DI ELEGGIBILITA'

Egregia e competente persona ci scrive:

Carissimi amici

Giustamente ieri la *Gazzetta* censurava il sistema accolto da alcuni Comuni di assumere alla Presidenza della prima seduta dei nuovi Consigli Comunali il Consigliere anziano, mentre essa spetta al Sindaco, il quale rimane in carica fino a tanto che siano entrate in ufficio le nuove amministrazioni. Dissento però da quest'opinione in due casi. E per primo nei Comuni ne' quali il Sindaco è elettivo, la seduta nella quale si procede alla elezione del Sindaco, è *presieduta dall'assessore anziano*, se la Giunta Comunale è in funzione, altrimenti dal consigliere anziano (art. 124 ultimo alinea della legge Comunale e Provinciale). Se poi il Sindaco dell'amministrazione precedente non è rieletto Consigliere Comunale, egli perde la qualità di Sindaco coll'apertura della prima seduta della sessione d'autunno, che in questo caso è la seduta in cui si nomina il Sindaco e la Giunta, e quindi egli non può presiedere, ma presiederà il consigliere anziano.

***

Quanto alla questione sollevata qui a Venezia, per far dichiarare ineleggibile il comm. Giuseppe Verona all'ufficio di consigliere comunale, permettete che non la chiami neppure un cavillo sottile ed ingegnoso, ma la battezzi addirittura una cantonata assurda ed illegale.

Si dice che il comm. Verona quale intendente di finanza ha la sorveglianza sull'amministrazione del Comune di Venezia relativamente al dazio consumo, e quindi torna applicabile l'art. 29 della legge comunale e provinciale che dichiara ineleggibili i funzionari del Governo che devono invigilare sull'amministrazione comunale e gli impiegati dei loro uffici.

Quale vigilanza ha sull'*amministrazione comunale* l'intendente di finanza? Nessuna. Non l'ha il ministro delle finanze, (tanto è vero che nessuno è sorto a sollevare l'eccezione d'ineleggibilità pel ministro Doda che pur fu eletto a Terni ed a Roma consigliere comunale) quantunque egli sia quello che ha la diretta vigilanza sul dazio consumo: — di più anzi, perchè egli è quello che stabilisce il canone che i Comuni devono pagare. E l'avrà l'intendente di finanza?

Ma prescindendo anche da ciò, basta con ideare che in questa parte l'art. 29 della nuova legge è perfettamente eguale all'art. 25 della legge precedente 20 marzo 1865; quindi se il comm. Verona non era prima ineleggibile, non lo è neppure adesso — e può essere Consigliere Comunale, come lo fu precedentemente.

[illegible] poi che per le leggi daziarie non possa giammai ritenersi [illegible] ineleggibile il comm. Verona. Nella riscossione dei dazi di consumo devesi distinguere il caso della riscossione diretta dello stato, dal caso dell'abbuonamento. Nel caso di riscossione diretta, questa è assunta dal Governo e l'amministrazione viene affidata all'Intendente di Finanza, ed i Comuni vegliano perchè non si commettano frodi od abusi (atti 60 del regolamento app. vol. 7 D. 25 agosto 1870), dunque non si può dire che l'Intendente di Finanza invigili sull'amministrazione comunale dappoichè si tratta di servizi dello Stato.

Nel caso di abbuonamento poi nessuna ingerenza ha lo stato, e per esso l'Intendente di finanza, sulla riscossione del dazio consumo, dappoichè tutte le facoltà attribuite all'Intendente di finanza ed al Ministero delle Finanze spettano ai Comuni abbuonati, i quali non hanno altri obblighi all'infuori di quello di pagare all'amministrazione dello stato il canone fisso di abbuonamento, e l'Intendente non ha altra ingerenza all'infuori di quella di riscuotere per mezzo della R. Tesoreria il canone suddetto.

Ora il Comune di Venezia ha conchiuso l'abbuonamento col Governo e provvede da sè alla riscossione dei dazi, quindi non può parlarsi di ineleggibilità.

Crediamo pertanto che il Consiglio Comunale, il quale pronuncia in prima sede sui ricorsi contro le operazioni elettorali, deciderà secondo giustizia ritenendo eleggibile il comm. Verona.

(segue la firma)

IL RISULTATO DELLE ELEZIONI DI TORINO
LA SCONFITTA DEI CLERICALI
(Per lettera alla Gazzetta.)

Torino 14 novembre.

(Zuccaro) Forse stanotte sarà terminato il lungo lavoro dello spoglio delle schede elettorali. Fui poco fa a visitare varie Sezioni elettorali, dove si lavorerà ancora tutta la notte.

Però da quanto si è fatto — cioè dallo spoglio di circa 9 mila schede — si può già dedurre che cosa verrà stamane proclamato, verso il mezzogiorno.

Erano 77 i consiglieri scadenti. Ne mancavano tre a giungere agli ottanta, essendo essi morti. Dunque dei detti 77 — sessanta de' quali sono *liberali-progressisti*, 16 *clericali* ed uno *radicale*, l'avv. Merlani — ne verranno *rieletti* non meno di 66, lasciando sul lastrico sette od otto clericali, e mandando fuori dal Consiglio il comm. Caranti, direttore della *Tiberina*, il comm. Beltramo del *Banco Sconto*, l'ing. Tonso, il cav. Lanza, il dott. comm. Gamba ed il comm. Trombotto.

I quattordici seggi che di conseguenza mancano a raggiungere il numero di ottanta, saranno occupati da uomini nuovi, tutti del partito *costituzionale-liberale*, meno forse uno o due, dato che entrino il Merlani e l'avv. Roggeri *radicali*. In questi 14 seggi non ci sarà neanco un *clericale*: cosicchè la sconfitta è solenne! In questi 14 vi sarebbe l'on. Berti, lo scultore Della Vedova, i professori commendatori Perroncito e Carle, il prof. cav. Rinaudo ed il De Amicis; quest'ultimo sarà eletto con circa 5 mila voti sibbene dichiarò che non accettava la candidatura. Dicesi che finirà a cedere ed accetterà. Se non avesse dichiarato che non accettava avrebbe avuto non meno di 10 mila voti. È una candidatura tirata fuori dalla *Gazzetta Piemontese*. Così dunque avremo in Consiglio forse neanco un operaio; avremo 15 *clericali* e 64 *liberali progressisti* ed un *radicale*. Dei dodici nuovi *clericali* proposti dall'organo della Curia non ne entra neanco uno! Se entra un operaio sarà il monarchico operaio Arneudo, avendo gli operai *radicali* fatto un fiasco solenne.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Bergamo. — *Morta abbruciata.* — Verso le ore 9 ant. di ieri l'altro in Palosco una povera donna soggetta ad attacchi epilettici, certa Angela Salvoni, venne presa da un eccesso del male mentre attendeva alle proprie faccende al camino della cucina. La disgraziata cadde nel fuoco e ne riportò tali ustioni, che ne moriva fra i più atroci spasimi.

Genova — *Suore laureate.* — Rileviamo da una lettera, che di questi giorni 9 Suore Marcelline si presentarono all'Ateneo genovese a subire gli esami in Belle lettere. Gli esami benchè difficilissimi vennero subiti da quelle suore in modo così brillante, che la Commissione esaminatrice ebbe a porgerne loro i più vivi encomii.

— *Varo.* — Ieri a mezzogiorno, nel cantiere Ansaldo di Sestri Ponente, ebbe luogo il varo del veliere in ferro *Cavalier Ciampa*. Le operazioni del varo riuscirono benissimo.

Lovere — *Divorato da un maiale!* — Il fanciullino Tarzia Giuseppe, di soli venti mesi, era stato per pochi momenti lasciato solo nella sua culla in una cucina a pianterreno. Un maiale, sfuggito dal porcile, entrò in quel mentre nella cucina, e avvicinatosi alla culla dove il povero bambino riposava, lo azzannò al capo, ponendosi a divorarlo. Si immagini la disperazione della madre, quando, al suo ritorno, trovò il corpo del suo piccino orribilmente mutilato!

Napoli. — *Ribellione.* — Il pregiudicato Emilio Sacchettino venne a diverbio con un altro giovinastro e tutti e due si ricordarono del verbo *do, das*. Il delegato di P. S. Gioia, che era con la guardia Luigi Avella, impose a quei farabutti di smettere, ma ebbe a convincersi [illegible] che fra i due litiganti non sempre [illegible] il terzo gode, perchè egli fu malmenato a pugni, calci e schiaffi. Il funzionario funzionò da ricevitore, ma poi con l'aiuto di altre guardie arrestò il Sacchettino e l'altro.

Sinigallia — *Per un cane.* — Il macellaio Carlo Pulini, giovane di 20 anni, passava per Piazza del Duca vicino alle Carceri mandamentali, quando fu inseguito da un cane che furiosamente abbaiava. Indispettito, il Pulini disse: *accidenti al cane e al suo padrone;* ma non aveva ancora terminata la frase, che da un angolo recondito l'oste Betti accovacciato per certo bisogno, s'alzò d'un tratto, e brandito un coltello fu addosso al Pulini gridando: « — Il padrone sono io e me ne renderai ragione. » All'improvviso assalto il Pulini estrasse pure un coltelluccio che teneva in tasca per cercar di difendersi, ma i colpi tiratigli dal Betti erano tremendi. In breve il povero giovane cadde semivivo con *otto* ferite, 4 delle quali all'addome. Trasportato all'Ospitale disperasi di salvarlo.

CORRIERE DEL VENETO

STRASCICHI ELETTORALI

Il nostro corrispondente da **Belluno** ci scrive in data ieri:

« L'*Adriatico* d'oggi afferma, che io ho proclamato vittoriosa la lista dell'*Alpigiano*, mentre invece vinse completamente la lista della *Società Operaia*.

L'*Adriatico* (il quale non può perdonarmi di averlo accusato di fabbricare in Redazione certe corrispondenze che gabellava per bellunesi) dice cose contrario al vero.

La lista dell'*Alpigiano*, pubblicata diversi giorni prima di quella della S. O., trionfò con **ventun nomi su ventiquattro**.

Se questa si chiami vittoria o sconfitta, io non dirò; ma dirò che ci vuole tutto il coraggio dell'*Adriatico* per dare del bugiardo ha chi ha osata chiamarla col suo vero nome.

FRANCESCO SANDONI.

DAL POLESINE
(per lettera alla Gazzetta)

Rovigo 13 novembre.

Si conoscono ormai tutti i risultati delle elezioni amministrative e si può quindi sapere come è composto il nuovo Consiglio di questa Provincia. E' detto nuovo, ed è riuscitto per verità *nuovo*, dacchè appena un terzo dei cessati Consiglieri venne rieletto. Gli altri due terzi sono composti di uomini portati dal Circolo Alberto Mario e che dovrebbero quindi essere radicali, mentre vari di essi non lo sono, ma si lasciarono portare da un circolo radicale, avendo pur tuttavia principi monarchici. L'ambizione forse fè passar sopra a certi assiomi di coerenza, che vengono scambiati per sottigliezze.

Ma perchè mai una tanto profonda *instauratio ab imis* del nostro Provinciale Consiglio? Perchè una lotta tanto fiera contro gli uomini vecchi, di cui molti assai benemeriti, lotta a cui arrise la fortuna? Perchè il Circolo Alberto Mario potè trovare tanta concordia di assensi, tanta larga adesione alle liste da esso proposte? Le cause sono molte e varie, nè è agevole l'accennarle tutte. Mi studierò di dire in breve quali sembrino le più vere, le più prossime.

Credo anzi tutto di poter escludere affatto, che l'accoglienza fatta alle liste proposte dal Circolo Alberto Mario, dipenda da influenza propria del Circolo; non si è fatta tanto una questione politica, ma si mirò piuttosto a rinnovare il Consiglio. Votarono quelle liste non i soli correligionari del Circolo, ma uomini di provata fede monarchica.

***

Poi bisogna confessarlo, anche qui in Polesine manca affatto una buona organizzazione del partito liberale, e mentre gli avversari, sia clericali, sia radicali, hanno i loro capi, tengono molto per tempo le loro riunioni, studiano tutti i mezzi per guadagnar terreno, per far proseliti, i nostri non se ne curano affatto senza avervi pensato, e poi quasi alla vigilia delle elezioni, si raccolgono in fretta in furia, raffazzonano alla meglio una lista, in cui molte volte il criterio che la inspira, è di pura convenienza, di riguardi malintesi, di renitenza a romperla con certi precedenti, e [illegible] diciamolo pure, con certi uomini indispensabili [illegible], e fatto tutto questo, aspettano il dì delle [illegible] elezioni tranquilli di aver ancora vittoria [illegible], come l'ebbero sempre in passato.

***

Ma la causa più importante della quasi completa rinnovazione del Consiglio, bisogna, secondo me, ricercarla nel Consiglio stesso. — Il suo contegno, massime negli ultimi tempi, fu veramente scandaloso: assai difficilmente poteva riunirsi in prima convocazione, e sempre a furia di eccitamenti e di preghiere. Disbrigava gli affari e spesso molto importanti, a tamburo battente e colla febbre addosso del far presto. Avea veramente mostrato di esser divenuto vecchio, perchè poca vita, poca vigoria lo inspirava. — Sia per troppa fiducia, o sia per apatia, accettava senza beneficio d'inventario, tutto ciò che gli proponeva la sua Deputazione, la quale molte fiate sospinta dalla troppa furia del Consiglio, faceva pur essa a sua volta, proposte

---

Gazzetta di Venezia — 15 novembre (39)

IL MILIONE
DEL VECCHIO RACLOT
ROMANZO
DI
EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

—o—

— Vogliate appoggiarvi al mio braccio, signorina.

— Ma, signore...

— Ve ne prego, fatemi questo grande onore.

— La fanciulla ebbe un moto di sorpresa, guardò il sindaco, sorrise ed accettò il suo braccio.

[illegible] furono in istrada, dei grandi clamori giunsero [illegible] all'orecchio di Marta.

— Appena [illegible] diss'ella fermandosi improvvisamente e quasi allarmata, che significa questo? Perchè tali grida?

— Non allarmatevi, signorina, oggi il nostro Comune è in festa.

La seduta dal notaio era ultimata; le vittime del signor Raclot erano uscite, e la notizia di quanto era accaduto propalatasi rapidamente, era ormai di dominio pubblico, tutti ne parlavano.

Lungo il passaggio di Marta la gente si fermava salutandola con deferenza e rispetto.

Non si trattava più dei saluti freddi, impacciati dei primi giorni.

La fanciulla principiava a comprendere.

Il sindaco che veniva in traccia sua per condurla dal notaio, le dimostrazioni benevoli, amichevoli cui non era stata abituata, la simpatia [illegible] in ogni sguardo, tutte l'avventure che il signor Rousselet aveva parlato.

Però, sempre a braccio del sindaco, procedeva verso la piazza dove si trovavano era raccolte più di quattrocento persone.

Un vecchio, cadente, che si reggeva appoggiandosi al suo bastone, disse a voce alta:

— La terra su cui cammina la buona signorina dovrebb'essere cosparsa di fiori.

— Sì, sì, è vero, risposero tutti quelli che lo avevano udito.

Marta camminava arrossendo, tremante, timorosa; non ardirà più di alzare gli occhi.

Dinanzi a lei, la folla faceva largo, rispettosamente tutte le le teste si scoprivano.

Improvvisamente, una voce forte e sonora gridò:

— Lunghi giorni di felicità e lunga vita alla signorina Marta!

Come se queste parole fossero state un segnale, più di duecento voci gridarono:

— Viva la signorina Marta! Viva la buona signorina!

In quel punto, la fanciulla fu costretta a fermarsi. Una donna e tre fanciulli che piangevano le si erano inginocchiatti davanti.

Da ogni parte la folla applaudiva.

Marta, trasognata, stese le mani alla donna e la costrinse a rialzarsi.

— Signora, chi siete? chies'ella.

— Sono la vedova di Luigi Lambert ed ecco i miei tre figli!

Questi sempre ginocchioni, baciavano il lembo dell'abito della fanciulla.

— Ah! signora, signora! esclamò Marta, frenando a stento la sua emozione, permettetemi di abbracciarvi, e perdonate, oh! sì, perdonate a chi vi ha fatto soffrire.

E la signorina Raclot fra uno scroscio di applausi, abbracciò la vedova Lambert.

Ritta ad una finestra del primo piano della casa del notaio, la signorina Lormeaux vedeva tutto quello che succedeva in piazza, e, associandosi alla dimostrazione generale, batteva anch'essa le mani.

— Vedete, diss'ella alla signora Rousselet, non vorrei, per tutti al mondo, non essere venuta ad Aubécourt.

Finalmente, Marta riuscì ad entrare dal notaio, dove fu ricevuta da lui, dal pretore e dal sindaco di Lignaux.

— Ah! signor Rousselet, che avete fatto? diss'ella con accento di rimprovero.

— Ho fatto ciò che la signorina Marta mi ha ordinato, rispose il notaio.

— Sia, ma senza che ne fossi avvertita. Se almeno mi aveste lasciata dalla mia vecchia balia!

— Signorina, ho creduto di far bene pregando il signor sindaco di Aubécourt di cercarvi; senza di ciò, gli abitanti del Comune avrebbero assediato la casa della vecchia Langier, per rapirvi e portarvi in trionfo fin qui.

— Ciò che significa, signore, replicò la fanciulla con un sorriso soave, che invece di sgridarvi vi devo dei ringraziamenti.

— Sì, signorina, disse il notaio ridendo. Ora, soggiunse, ho l'onore di presentarvi il signor Giulio Bertrand, vostro pro-zio, e Rosa Bertrand, vostra cugina.

Marta mandò un grido di gioia e si precipitò nelle braccia del vecchio; quindi abbracciò Rosa che non si fece pregare per restituirle i suoi baci.

— Ah! nipote mia, cara nipotina, sono in questo momento più disgraziato che mai di essere quasi cieco, perchè non posso guardarvi e vedervi come vorrei!

— Nonno, disse Rosa, mia cugina è bella come gli angeli di cui possiede la bontà.

Sapendo che Marta nulla conservava della sostanza paterna, il vecchio avrebbe voluto abbandonarle metà dell'eredità di sua sorella.

— Nò, diss'ella in tuono assoluto, tutto è vostro.

— Ma, cara fanciulla, esclamò il vecchio Bertrand, sarete povera come lo fummo, i miei figli ed io!

— Sì, zio, ma farò come faceste voi e i vostri figli; mi guadagnerò da vivere lavorando.

— Voi, lavorare!

— Oh! no, cara cugina, è impossibile!

— Impossibile, perchè? rispose Marta, ne ho la forza e non mancherò nè di coraggio, nè di volontà. Forse che il lavoro non è un dovere per tutti? Ognuno sulla terra deve compiere il proprio mandato, ognuno deve portare la propria pietra più o meno grande all'edificio sociale.

— Comprendo le vostre parole, cara e buona cugina, replicò Rosa, ma se considero le vostre manine così bianche e così belle e mi domando ciò che potranno fare.

— Sono istitutrice, rispose semplicemente Marta.

Il vecchio Bertrand aveva abbassato il capo; piangeva silenziosamente, e sulle sue mani che il cieco stringeva, Marta sentì cadere delle lagrime.

— Ah! vi voglio bene, vi amo! esclamò ella abbracciando il vecchio Bertrand.

Un vecchio di Aubecourt aveva detto:

« Dove passa la buona signorina la terra dovrebb'essere cosparsa di fiori. »

— Queste parole non erano state profferite invano.

Nel mentre la fanciulla discorreva con suo zio e sua cugina scambiando mille dimostrazioni di affetto, delle donne e dei fanciulli devastavano i giardini dei dintorni. E quando Marta uscì dalla casa del notaio per tornare dalla sua vecchia balia seguita dal sindaco, camminò sopra un tappeto di fiori e di verdura.

(Continua)

(*) Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*.

troppo in furia. — A ciò si aggiunga la contestata bontà, od almeno opportunità, di talune deliberazioni importanti su materie gravi e che toccano davvicino molti interessi; e l'apparenza che talune altre deliberazioni fossero inspirate a favoritismo; ed il poco tatto con cui vennero condotte discussioni, che potevano creare un dualismo fra l'una e l'altra parte della provincia. — Da tutto questo si avrà quanto basti, per comprendere che anche prima delle elezioni il Consiglio aveva già nella provincia un ambiente che gli era poco favorevole, e fu quindi facile con tali precedenti, che la bandiera innalzata dai radicali col motto: « abbattiamo il vecchio Consiglio » trovasse seguaci.

LE ELEZIONI A VERONA

Verona, *13 novembre* — Ci scrivono:

(Julius) — Ieri, alle ore 11 ant., si adunarono alla Sezione I principale i presidenti delle altre Sezioni tutte onde procedere alla compilazione dei verbali definitivi. Mancava il presidente della Sezione ultima, cioè della 27ª corrispondente al piccolo Comune di Avesa, e dopo cinque ore di aspettativa, quando già si era finito lo spoglio complessivo dei risultati di ciascuna Sezione per ogni candidato, apparve affannato, e tramortito un ingenuo villico, magro, col mento raso del tutto, il quale rispose balbettando alle domande del presidente, e confessando d'avere controfirmato la lettera d'avviso per la riunione alla Sezione centrale *senza neppure badare cosa contenesse*, credendo che da lui non fosse richiesta che la firma, e nulla più. Ma ciò è un nonnulla di fronte alla sorpresa di tutti, allorchè, aperto l'involto suggellato della Sezione d'Avesa, non si riscontrarono che le schede sciolte non suggellate, e i registri casellari di spoglio senza firme, non sorretti dall'originale verbale di risultato quale è prescritto dalla legge. Fu estesa a verbale ogni risultanza, essendosi deciso di non tenere in alcuna considerazione siffatto zibaldone, che era del resto immediata conseguenza della dappocaggine del buon uomo di giudice conciliatore, delegato a presiedere la Sezione, mentre in qualche Comunello più piccolo era stato mandato un consigliere d'Appello nelle elezioni mandamentali.

L'operazione d'addizionare i risultati delle 27 sezioni pel numero di 126 candidati portati dalle tre liste moderata, democratica, clericale, e quindi le 126 somme, fecero arrivare le ore 11 1/2 di notte, essendosi cominciate le stesse alle ore sei, e non tenuta considerazione dei calcoli inerenti ai 7 consiglieri provinciali, perchè pochi di numero.

***

Letto il verbale definitivo della elezione comunale, allorchè il presidente interrogò se nessuno avesse avuto da fare contestazioni, sorse l'avvocato G. F. Bianchi per chiedere l'inserzione nel verbale definitivo, come già si era fatto notare in altri verbali di singole sezioni, che veniva contestata l'eleggibilità dei consiglieri comunali Spazzi Luigi professore, Franchini ingegnere Silvio professore, Montoli Giuseppe ragioniere, Parisi Vitichindo medico, Fedrigoni Giuseppe industriale a sensi dell'articolo 29 alinea quarto della legge comunale, che eccettua *coloro che ricevono uno stipendio o salario dal Comune, o dalle istituzioni che amministra, o sussidia.* L'avvocato Caperle osservò che sereno attendeva la decisione della sezione principale, unita alle altre, perchè vedeva magistrati, e ben sapeva che senza prove non si poteva tenere in considerazione semplici osservazioni, che egli nè ammetteva, nè escludeva.

L'avvocato Bianchi replicò che a lui bastava fosse preso atto della contestazione opposta, mentre lasciava alla Giunta amministrativa, al Consiglio comunale, e a quello provinciale di compiere tutte le pratiche conseguenti a tale protesta. I presidenti dei seggi deliberarono la sospensiva su tale questione ordinandone l'inserzione a verbale.

Alle ore 11 1/2 fu proclamata *l'intera lista democratica* riuscita ai seggi comunali, mentre la minoranza ve l'ho già telegrafata.

Inutili i commenti quando si vede che un macellaio, un operaio, eguaglia o supera nel risultato numerico di voti qualche incontestata celebrità; il partito compatto avrebbe fatto trionfare anche uno spazzaturaio, se lo avesse portato in lista.

Però notisi che tanta zavorra forse forse, sarà di impiccio, e credesi che gli stessi vincitori oggi si pentano di non aver meglio vibrati i loro candidati.

***

Le spese sostenute dal Municipio per le elezioni si calcolano intorno a lire **diecimila**, e badate che i poveri segretari dei seggi lavorarono tre giorni, e qualche notte per sole complessive lire **dieci**, e che furono ammessi al soprasoldo, e alla diaria unicamente i pretori della provincia, ch'erano uno o due, *mentre tutti gli altri presidenti*, cioè circa 25, si prestarono *gratis*. Per verità dacchè si faceva la legge apposta, si poteva renderla più facile, meno seccante, e meno onerosa pei cittadini e pei magistrati che davvero sono così messi a ben faticosa prova.

Sabato 16 corr. avrà luogo molto probabilmente l'insediazione dei nuovi consiglieri comunali, che saranno ricevuti, e installati da un assessore riuscito della minoranza, e cioè dal cav. Zenati, o dall'avvocato cav. Zuana.

Se potrò assistere alla solenne formalità, e alla memorabile e diciamolo pure, umiliante disfatta del partito moderato, vi manderò sollecite notizie.

Castelfranco *13 Novembre* (ritard.) — Ci scrivono:

Domenica testè passata abbiamo avuta la gradita visita del Corpo filarmonico di Crespano, visita che doveva effettuarsi qualche settimana prima se Giove Pluvio non ci avesse voluto mettere la coda.

La Presidenza della Società e parecchi cittadini di Crespano fra i quali l'on. Andolfato accompagnavano i signori filarmonici.

Alle sei pom. dello stesso giorno dinanzi al caffè Principe Amedeo gremito di belle signore i Crespanesi svolsero i loro programma che fu ottimamente scelto ed assai bene eseguito. Fra i pezzi maggiormente e meritatamente applauditi vi fu la sinfonia del « Guglielmo Tell ».

I nostri più sinceri encomi al maestro signor Ricci pel suo valore nell'istruire e dirigeva la banda nonchè ai componenti di essa che invero si fecero onore.

Chioggia *12 Novembre — Uno sguardo al passato e uno all'avvenire* — Ci scrivono:

(Iustitia) Come lo avevamo preannunziato, il *Circolo liberale* riportò la vittoria sulle elezioni amministrative, e vittoria completa, tale quale pochissimi l'avrebbero attesa. La sconfitta pel partito *conservatore* e pei *dissidenti* che pur lavorarono titanicamente fu schiacciante addirittura. Non vi diamo l'elenco dei consiglieri coi rispettivi voti riportati, per tema di rubarvi troppo spazio; non possiamo esimerci però dal ricamarvi su un po' di conti. I votanti furono 1242 sopra 1962 iscritti. Il Sindaco riportò **1211** voti! Nessuna vittoria più completa. **22** dei nomi proposti dal Circolo riuscirono eletti, e gli altri *due* si contesero la minoranza. Entrano quindi a far parte del consiglio 16 nomi sostenuti soltanto dal *Circolo*; 2 dal partito *clericale*; 5 dai partiti *liberale* e *dissidente*; 6 dai *clericali* e *dissidenti* e 1 dai *liberali, dissidenti* e *clericali*. A titolo di cronaca vi notiamo che i 2 clericali puro sangue sono gli ultimi della minoranza.

Restarono nell'urna i nomi dei rappresentanti la classe operaia. Ma su questi e sulla loro sorte vi parlammo già fin dal principio della lotta, presentandone la disfatta, disfatta cagionata soltanto dal non presentare quei nomi sufficiente indipendenza di posizione per potere con onore occupare il posto di consiglieri.

***

E' giusto riconoscere che la lotta procedette egregiamente e — dicasi pure — con lealtà da ogni parte. L'esito finale della votazione non si è potuto conoscere che al mezzogiorno d'oggi. Parte delle sezioni lavorarono fino alle undici di iersera.

***

Terminata la lotta, dovrebbero essere terminate anche le querimonie, per non pensare, come scrisse il presidente del *Circolo*, che al bene del paese.

I partiti di qualsiasi colore dovrebbero stringersi la mano; avversari ieri e amici oggi, portare tutti il contributo della propria forza e della propria intelligenza a migliorare sempre più le sorti del nostro paese; dovrebbero tutti ajutare il designato capo a continuare nelle benefica opera di edificazione e di risorgimento iniziata con cura sapiente e con intelletto d'amore. I vinti dovrebbero perdonare ai vincitori per non pensare che alle battaglie nobili del domani da sostenersi nel nome del progresso e della civiltà; ma invece, pur troppo, le ire rimarranno con enorme danno del paese che vuole l'ordine, la pace e la quiete. Generosi a non tutti è dato di essere, benchè tutti esser lo dovessero dinanzi alla suprema *lex* che impone la devozione e il culto per l'interesse supremo del paese.

***

Se si dovesse pensare che la nostra Chioggia sofferse per lungo tempo ineffabili amarezze per pure questioni di personalità, senza alcun dubbio l'esperienza ammaestrerebbe ad esser saggi, sacrificando a ambizioni e puntigli e qualcos'altro ancora.

Ma forse, chissà! l'invocata esperienza potrebbe un bel giorno far da maestra insegnando che *salus publica suprema est lex*. Allora, il melanconico stile di oggi potrà ben tramutarsi e cantare — per vittorie come questa d'ieri — l'*Osanna*. Non vi sarà certo nessuno che ci impedisca dal farlo e dal battere di cuore le mani.

Intanto, sperando prossimo l'arrivo di questo giorno, presentiamo all'Egregio cav. Emilio Penso le nostre sentite congratulazioni per la nuova prova di stima e affezione datagli dall'intiero paese.

Murano *14 ottobre. — Rettifica — Consiglio Comunale* — Ci scrivono:

(B) Vi feci menzione nell'ultima mia corrispondenza, che persone dall'aspetto civile maltrattarono un povero individuo che preso dal vino si rese reo nientemeno che di aver gridato: *abbasso la carovana, viva il Sindaco Mazzega*!

Ora il sig. Martinuzzi Napoleone, a nome di quelle persone risentite per la parola — *dall'aspetto civile* — mi prega di rettificare tale parola col dichiararo, che: esse sono veramente civili, e che se scesero a vie di fatto, non fu altro, che perchè quell'individuo pregato più volte di desistere di gridare non solamente la parola suaccennata ma altre basse e triviali, seguitò fino a che perdettero la pazienza. Il sig. Martinuzzi si intromise e lo accompagnò a casa.

— Martedì 19 corr. alle ore 7 1/2 Consiglio Comunale. — Oggetto da trattasi — Nomina della Giunta. A suo tempo vi terrò informati del risultato.

Occhiobello *13 Novembre — Ponte in ferro sul Po, fra S. Maria Maddalena e Pontelagoscuro e quello a chiatte attuale — Elogio* — Ci scrivono:

E' sempre un pio desiderio degli abitanti delle due provincie di Ferrara e Rovigo l'attuazione del Ponte stabile in ferro che la Legge del 23 luglio 1881 ha sancito fra Santa Maria Maddalena e Pontelagoscuro con un preventivo di 1,200,000 mila lire metà a carico dello Stato e metà a spese delle due suddette interessate Provincie. In barba a codesta provvida Legge le due *encomiabili* provincie mai nulla stanziarono negli esercizi a tuttogiorno, e si che detta Legge all'art. 10 comanda *che nei bilanci d'entrata dal 1881 in poi debbano figurare in appositi capitoli le somme degli Enti morali interessati.*

Anche nel n. 247, corr. anno di codesto accreditato giornale mi sono occupato dell'oggetto in argomento, ma non per questo le Provincie pensano a rispettare la Legge ed il termine del quindicennio, in cui deve aver corso lo stanziamento della spesa preventivata, è quasi per due terzi passato.

Sappiamo che un ricorso dal Sindaco ff. cav. Lolli è stato inoltrato in proposito al Ministero dei Lavori Pubblici il quale, da un mese e mezzo retro che lo ha avuto, ancora non ha trovato il tempo di evaderlo. Lo farà presto, lusinghiamoci; come giova lusingarci che, di nuovo sangue rinvigoriti i due Consiglio Provinciali, regolino la formazione dei propri preparativi colla inclusione di tutto quanto è … Legge dover di comprendere, e quindi le rispet… … lire per anni quindici.

tive 20 m… … a chiatte per la piena massima

— L'attuale pon… … nel Po, con un in… venuta di sorpresa di ques… … sempre cremento di 14 centimetri l'ora, ha resis… alla impetuosa e vorticosa corrente.

— Un elogio sincero è ben meritato al signor ing. Ippolito Baldassari che con perizia distinta sorveglia al *medioevale manufatto.*

Padova — *Processo sfumato* — Nei N. 221 222 di questo giornale del 14 e 15 agosto anno corrente in una corrispondenza da Padova firmata « *Lamberto* » si narravano fatti gravi che sarebbero stati commessi dal P. Angelo Bedeschi Minore conventuale del Santo in Padova. Siamo ora lieti di constatare che il detto religioso, che è un cittadino e sacerdote degno del massimo ossequio, come constatava il nostro corrispondente, fu vittima di una oscena calunnia, e che l'autorità giudiziaria senza neppure far luogo a pubblico dibattimento ha pienamente riconosciuta la di lui innocenza.

Quantunque il nostro corrispondente e nel N.° 222 della *Gazzetta* e nel successivo 237 abbia spontaneamente rettificata la notizia, ora che l'autorità investigatrice si è pronunciata per debito di lealtà manifestiamo il nostro dispiacere che le voci corse a Padova per breve ora, verso una persona tanto meritamente stimata siano state raccolte dall'autore della corrispondenza suddetta senza approfondirle subito, come dopo lo ha fatto. E ci congratuliamo col P. Bedeschi che dall'esito, che del resto era indubbio di questa procedura, vede circondato di nuova aureola il suo nome. *La Direzione*

Udine *15 novembre. — Il nuovo Consiglio comunale — Ginnastica — Velocipedismo* — Ci scrivono:

(P. e.) — Domani, sabato, il nuovo Consiglio comunale è convocato al tocco per la prima volta per la nomina del Sindaco e della Giunta.

— Ier sera nella palestra della Società ginnastica ebbe luogo lo svolgimento del programma che i giovani concittadini Daldan, Cremese, Mulinaris, Mucelli, Rossini, Santi e Taddio eseguiranno in Roma al concorso nazionale di ginnastica che avrà luogo nei giorni 21 e seguenti del corrente mese. Essi si recheranno alla capitale assieme al loro maestro signor Mario Pettoello. Li raggiungerà poscia il presidente della Società sig. Giusto Muratti.

— Domenica 17 corrente alle 2 pom. s'inaugurerà la pista velocipedistica di Vat, di proprietà del veloce club udinese. In tale occasione avranno luogo alne corse velocipedistiche come dal programma che già avete pubblicato.

Vittorio *13 novembre. — Una istituzione pericolante.* — Ci scrivono:

(Veritas.) — Speciali occupazioni, nonchè una breve assenza da Vittorio, m'impedirono di tenervi informati sulle novità di questo paese, e particolarmente dell'esito delle elezioni, del cui soddisfacente risultato aveste già esatto ragguaglio dal mio collega Ego.

Prendo oggi occasione, visto che le agitazioni elettorali sono ormai terminate, per dedicare la presente a pro di una locale istituzione, la quale pur troppo, minaccia di perire quando non si venga prontamente in soccorso.

È da circa 20 anni che per lodevole iniziativa di alcuni bravi giovani venne fondata in questa città una Biblioteca popolare circolante, con annesso gabinetto di lettura, che si può dire vero decoro ed orgoglio del reparto di Ceneda.

A tale utile e dilettevole istituzione disgraziatamente in questi ultimi anni, vennero a mancare numerose contribuzioni sociali che la facevano dirò così, rigogliosa e fiorente, in guisa che le sue risorse economiche si resero tanto profligate, da rendere impossibile senza un valido aiuto, di mantenerla in vita.

Infatti, il Consiglio d'Amministrazione, pur composto di egregi elementi, diramava in questi giorni una circolare a tutti i soci pregandoli di venire in aiuto, mediante una qualunque offerta, onde coprire un *deficit* di lire 300, coll'avvertenza che se la domanda non venisse esaudita, il Consiglio si troverebbe nella necessità di rassegnare le proprie dimissioni.

Credo e nutro fiducia che la circolare troverà eco nell'animo dei buoni Cenedesi, e presso il Comune stesso. I quali non lascieranno certo perire questa questa istituzione, per mancanza di poche centinaia di lire.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 novembre N. 269 contiene: Nomine e promozioni negli ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — D. M. che nomina i membri della Commissione per procedere all'inchiesta sulle condizioni amministrative e finanziarie del comune di Roma — D. M. che aggiunge all'Istituto tecnico di Iesi un corso facoltativo di viticoltura e di enologia — Errata-corrige — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame dal 21 al 27 ottobre — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Società — Con istromento 3 novembre 1889 del notaio Chiodo si costituiva una Società collettiva fra i signori cav. Antonio Pivato fu Giacomo, Luigi Filippo, Stefano e Silvio fr.lli Pivato di Antonio sotto la ragione « Giacomo Pivato » con sede in Venezia, Giudecca, per l'industria e il commercio delle pelli conciate e in ogni ramo, col capitale di L. 210,000 versato metà dal cav. A. Pivato e metà dal tre fratelli prenominati, durata anni venti, firma al cav. A. Pivato, o a due dei detti fratelli.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Menocchio Giovanni, Torino.

Moratorie

Banca industria e commercio, Torino.

Ufficio dello stato civile

14 novem. — Nascite: maschi 2 — femmine 3 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 0 — Totale 6.

Matrimoni: Dureghello Gius., facchino maritt., con Pasini Egilda, casal., celibi — Fael d. Sgualdello Gius., facchino, con Fabris d. Fanello Anna, sarta, celibi — Delfin Guglielmo, agente privato, celibe, con Caprioli Felita, già levatrice, vedova — Pavanello Angelo, ag. di commercio, con Uberti Valentina, casalinga, celibi — Biasiol Giacomo, cameriere, con Valier Anna Giosefla Maria, privata, celebrato in Trieste il 10 febbraio 1889 — Polacco Felice, agente, con Zassemann Antonia, celibi, idem il 21 febbraio — Crosara Luigi Giov., fuochista, con Pagliaro Maria Italia, casalinga, celibi, idem il 3 marzo.

Decessi: Andriola Cervellin Domenica, 80, ved., casal., Venezia — Menon Luigia, 36, nub., già dom., Cartigliano, — Apollonie Andrea, 49, coniug., impieg. doganale, Venezia — Ruffo Luigi, 22, celibe, appuntato 1° bersaglieri, S. Giov. a Paro.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Turchetto Agostino, di anni 39, coniug., pizzicagnolo, decesso a Portogruaro.

Movimento del porto

Arrivati il 12 da Vorda vap. norv. « Nora » — il 13 da Trieste vap. aus. « Milano » — da Cardiff vap. ing. « Winestead ».

Partiti il 13 per Trieste vap. aus. « Trieste » e « Mercur » — per Marsiglia e scali vap. it. « Solunto » — per Palermo vap. it. « Napoli » — per Nicolaieff vap. ing. « Oakfield ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 14 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri barbabietola mercato pesante
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 14 *Caffè* merc. fermo pr. in rialzo *Caffè Rio fair* 19 3/8 a 19 5/8 — *idem* 19 5/8 a 19 7/8 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 3/4

Rio Janeiro 14 — Entrate della settimana, sacchi 22,000 — Deposito totale sacchi 280,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 20,000 — Id. per Amburgo sacchi 6000 — Id. per Trieste sacchi 4000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 10000 — Vendite della settimana sacchi 62,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis … 6050 — Tendenza del mercato fermo. Cambio sopra Londra pence …

Santos 14 — Entrate della settimana sacchi 50,000 — Deposito totale 250,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 16,000 — Id. per Trieste sacchi 10000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 32,000 — Vendite della settimana sacchi 90,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 5800 — Tendenza del mercato fermissimo.

CEREALI

Nuova York 14 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 2.75 a 2 95 — *Nolo cereali Liverpool* D. 4 1/8

CRONACA

CALENDARIO
Venerdì 15 novembre: S. Geltrude.
Sabato 16 novembre: San Diego.
Sole, leva ore 7 m. 1, tram. 4 30.
Temp. mass. del 14: 9.2 — Min. del 15: 2.5.

Ai nostri lettori

ABBONAMENTO SPECIALE

Appena terminato il romanzo in corso, fra pochi giorni pubblicheremo in Appendice un altro romanzo, destinato certo a un successo non minore del **Milione del vecchio Raclot.**

È una delle opere migliori di Achard ed ha per titolo: **DRAMMA INTIMO.**

***

Nessuno potrà leggerlo senza non commuoversi, per quella profonda pietà che inspirano sempre le donne che cadono quando hanno assunto un nome onesto e la missione di serbarlo immacolato.

Dramma intimo è la storia di una vendetta sottile, profonda, raffinata, e occorreva tutta l'arte dell'Achard per compiere questo capolavoro, come i critici lo battezzarono.

Amore, spensieratezza, gelosia, lacrime: tutto vi è in lotta, e quando s'arriva all'ultima pagina del volume si vorrebbe ricominciar da capo. *Dramma* intimo non diverte soltanto, ma commuove, ma fa piangere, e la finzione — se finzione è la favola — pare proprio realtà.

In tale occasione la **Gazzetta** apre la seguente Associazione di saggio:

DA OGGI AL 31 DICEMBRE P. V.
FRANCO A DOMICILIO
In Venezia e nel Regno
L. 1.35
Stati dell'Unione postale lire 2,85

Fuori di Venezia per associarsi basta rivolgersi all'ufficio postale che s'incarica di tutto.

La squadra tedesca è partita iersera soltanto in parte; hanno lasciato il nostro porto, cioè, l'*Hohenzollern* e l'*Irene*.

Quest'ultima anzi tornerà a Venezia in dicembre per alcune riparazioni, accompagnando la consorte del Principe Enrico, che desidera visitare la nostra città.

Rimasero nel nostro porto le fregate *Kaiser Wilhelm II* (cap. Hoffman, 644 uomini di equipaggio) e *Leipzig* (cap. Gruppe, 468 uomini di equipaggio), e l'avviso *Pfeil* (cap. Ruge, 127 uomini d'equipaggio).

La *Leipzig*, dopo essersi ormeggiata a S. Nicoletto del Lido, dove ha sbarcato tutte le munizioni da guerra, ieri sera entrò nel R. Arsenale per riparare alcune avarie. Pare che si tratterrà fra noi circa quattro settimane. Essa è proveniente dallo Zanzibar, dove era la nave ammiraglia della squadra tedesca in quei mari. Il Contrammiraglio Deinhard, ivi imbarcato, ha eseguito sulla costa orientale d'Africa delle brillantissime operazioni militari, di sbarco e di bombardamento; quali sono, per esempio, i fatti di Bagamoyo, Pangani, Tanga.

Credesi che non appena finite le riparazioni, sarà destinata ai mari della China e del Giappone.

Istituto veneto di scienze, lettere ed arti — La prima adunanza ordinaria dell'anno accademico 1889-90 avrà luogo posdomani domenica, alle ore 11 1/2 antimeridiane precise, e vi si faranno le seguenti letture:

A. De Giovanni — Studi morfologici del corpo umano a vantaggio della clinica. Lettura III. — *A. Tamassia* — Il nuovo Codice penale italiano. Ultimi appunti di medicina legale. — *V. Cavagnis* — I corpi risiformi son essi prodotti tubercolari? (Giusta l'art. 8. del Regolamento interno).

Pacchi postali. — Il servizio dei pacchi postali è esteso alla colonia inglese della Tasmania, alla colonia francese delle isole Tahiti e nelle località di Caneloncs, Duragno, Florida, Fray, Bentos, Marcèdes, Minos, Montevideo, Paysandi, Salto e San Josè della Repubblica dell'Uraguay.

— L'Amministrazione delle Poste Egiziane ha elevato a lire 1000 il limite massimo del valore che può essere dichiarato per ogni pacco a destinazione dell'Egitto.

Tutti gli Uffici del Regno sono quindi autorizzati ad accettare i pacchi a destinazione dell'Egitto con dichiarazione di valore, fino al predetto limite massimo di lire 1000.

Vaccinazione pubblica gratuita. — Ricordiamo che domani comincia la nuova vaccinazione pubblica gratuita, col *pus* animale.

Si farà, domani, dalle 10 alle 11 ant. nella Scuola comunale in Corte Lezze a San Samuele — e dalle 1 alle 2 pom. nella Scuola comunale sulla Fondamenta delle Eremite a S. Trovaso.

Biglietti falsi — Ecco specificata la quantità colle serie ed i numeri dei biglietti di Stato da L. 10 sequestrati agli arrestati Gritti e Contri:

		Serie	N.
34	biglietti	065038	782
19	»	065065	378
16	»	098314	332
15	»	086714	232
15	»	090983	333
15	»	098831	292
13	»	039732	293
9	»	098732	932
8	»	068677	317
2	»	065867	178

Biglietti falsi di queste serie furono pure spesi in Provincia di Como, dove vennero anche spacciati biglietti dello stesso taglio colla:

Serie 086714 N. 282
» 014867 » 333
» 099732 » 878

Velocimane arrestato. — Venne arrestato a Verona, colto proprio in flagrante di un un altro furto, quel giovane triestino che rubò destramente un orologio d'oro al signor Cesare Marsiglio, nel suo negozio in Campo S. Bartolomeo, ed un anello pure d'oro all'orefice Comirato, sotto i portici di Rialto, n. 72. L'anello gli venne rinvenuto indosso — l'orologio era stato da lui venduto a Padova per 40 lire. Egli si confessò altresì autore del furto di un mandolino, che da nessuno finora venne però denunciato.

Questo briccone, che a … anno è giunto a fare una carriera così brillante nella categoria dei … ladruncoli, è certo Giovanni Penè di Trieste.

Contrabbando di tabacco. — Fu posto in contravvenzione dagli addetti alla sorveglianza nella Stazione marittima, certo G. B. Bianchi che asportava dalla Stazione stessa 300 grammi di tabacco estero di contrabbando.

Sospetti. — In seguito a denunzia e ad indicazioni avute, la Questura ha fatto arrestare certo Alessandro L..... di Gaetano, perchè fortemente sospetto di aver rubato una cassa di oggetti di vestiario teatrale al signor Giacomo Ascoli, comproprietario della nota sartoria in Piscina di Frezzeria.

Il danno è piuttosto forte: ascende a 1100 lire.

Furto. — Il fonditore in ghisa Michele Zabeo, fu Francesco, di 26 anni, addetto all'officina del fabbro-ferraio Gaspare Giavanotto — in Rio terrà delle Colonne, a S. Marco — rubò al suo padrone sette bollette del Monte di Pietà, portanti varie impegnate.

Venne scoperto ed arrestato.

Genero feritore. — L'altro giorno il facchino Bortolo Della Barbara ferì nel calore di una futile disputa, Angela Tomasuzzi, madre di sua moglie.

Al momento potè svignarsela, ma poi, siccome la ferita della suocera domandava più di 5 giorni di cura, venne ieri arrestato.

Gli infortuni sul lavoro. — Eugenio Puggia fu Domenico, di 25 anni, falegname presso le officine della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, nell'isola di S. Elena, si produsse lavorando una ferita lacero-contusa alla coscia destra.

Lo condusse all'Ospitale civile un amico con una barca privata.

Pubblicazioni utili. — Il solerte e rinomato editore Carlo Schmitt di Zurigo sta pubblicando una serie di guide delle principali città d'Europa, nonchè delle stazioni balnearie e dei luoghi preferiti dai viaggiatori per la loro amena posizione. Sono tanti libriccini eleganti, completati da buone incisioni. Abbiamo visto quello che si riferisce alla città nostra, che è opera del dott. Gsell-Fels. Contiene un breve riassunto di quelle nozioni pratiche tanto utili, anzi necessarie a chi viaggia; poi si aggira sulla parte artistica di Venezia e accompagna il visitatore dal palazzo ducale e dai nostri celebri templi alle oscure viuzze e ai canali prediletti ai pittori per la loro originalità. Le incisioni — in numero di 35 — rappresentano parte i nostri monumenti più rimarchevoli, parte alcune vedute caratteristiche presa un po' dappertutto. È una buona guida anche perchè vi si riscontra una certa conoscenza delle cose nostre, ciò che pur troppo è una rarità fra gli stranieri. Adesso tutta la raccolta viene tradotta pure in inglese.

Adunanza. — La Società generale di mutuo soccorso fra gli operai di Venezia è convocata in assemblea per la sera di sabato 16 corrente, alle ore 8 precise nella sala del Ridotto a S. Moisè per trattare su importante ordine del giorno.

Impiegati civili. — Completiamo il nostro cenno di ieri sulle lezioni serali che si terranno presso l'Associazione Generale degli Impiegati Civili. Le materie d'insegnamento sono per ora le seguenti:

Lingua Inglese (Prof. Boch), lingua tedesca (Prof. Müller), lingua francese I. corso (sig. Attayan) id. II. corso (Prof. Boch), Stenografia (sig. Attayan).

Le iscrizioni che si ricevono alla segreteria sociale dalle 8 e mezza alle 9 e mezza pom. resteranno aperte fino al 18 corr. nel qual giorno incomincieranno regolarmente le lezioni.

GLI ARRIVI

del giorno 14

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Italia — Berton Pietro da Feltre.

Cappello Nero — Giordano da Padova, Pontelli e famiglia da Milano, Zumpini Modesto da Verona, Nicca Giovanni da Udine, Banfo da Padova, Aliprandi da Milano, Avv. Bonaldi da Chioggia, Ginnolino da Milano, Torboli da Verona, Rossi Carlo da Milano, Sommi Enrico da Milano, Darnal Pietro da Brescia, Prof. Martinuzzo da Siena, Coghi Enrico sott'ufficiale da Chioggia.

Luna — Grondona Michele da Genova.

Cavalletto — Petrazza F. da Schio, Monti Francesco da Milano, Chiaffrino G. da Torino, Davanzelli Guiscardo da Genova, Martinelli Luigi da Ancona, Quintavalle Anselmo da Palermo.

Vapore — Finetti Antonio, Lombardini Luigi, Costa Ernesto, Girardelli Ferdinando, Beltrami Carlo, Cabrini Demetrio, Valabrega D., Pellegrini G. tutti da Milano, Marchiori Vito da Noale, Terzi ispettore di P. S., Capitano Adriano, Dott. Zanoni, Gaianigo Alessandro da Vicenza, Piacentino Carlo da Alessandria, Marani Antonio da Verona, Ziravello Donato da S. Donà, Loaldi Francesco da Gallarate, Del Negro da Portogruaro, Fontana N. da Torino, Coniugi Trentin da S. Donà.

Leon Bianco — Conte Enrico da Milano, Bedotto Vincenzo da Milano, Bezoni E. da Padova, Bernardi C. da Lucca, Oliviero Negri da Bologna, Temondini Merandini, Zucchero da S. Vito, Guadalupi da Brindisi.

SCIARADA

È doppio il *primiero*,
È muto il *secondo*,
Metallo è l'*intero*.

***

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Monte-calvo

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini. — Stasera avranno luogo le prove generali della *Carmen*: uno spettacolo che, senza alcun sussidio, promette di assumere grande importanza, e per il valore della protagonista e degli altri artisti — la Rizzini, il Pantaleoni e il Wermont — e perchè vennero appositamente accresciute le masse corali e orchestrali. L'impresa Pantaleoni vuole infatti divertire...... e far denari — e il favore del pubblico non potrà mancarle.

Teatro Goldoni — Stasera, come annunciammo, la Compagnia Zago-Privato termina le sue rappresentazioni con la 10.a replica dei *Fastidi de un gran omo.*

— Iersera poi nelle *Baruffe ciozote* l'artista Privato fu semplicemente grande e venne di continuo applaudito.

— Dimani a sera, subito, la compagnia della *Città di Torino* diretta da Cesare Rossi — un nome che è tutto un programma — comincierà il cor-

OLJ

Napoli 14 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86.12 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicem. 86 20 — pel 10 marzo 86 84 — pel 10 maggio —.— — pel futuro 86,84

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81.04 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre 81,31 — pel 10 marzo 81 31 — pel 10 maggio — — — pel futuro 81 31.

SPIRITI

Parigi 14 — Prima qualità 90°: Mercato calmo. Pel mese corr. a fr. 36.50, per dicem. 36,75; pei 4 mesi primi fr. 37,75, a mesi 4 da maggio fr. 39,25.

Vienna 14 — Spirito conting. per pronto da fiorini — — a — — — per novem. da fior. 12 87 a 13 — — per gennaio-maggio da fior. 13 12 a 13 37.

Budapest 14 — Spirito pronto da fior. 12 3/4 a 13 —.

PETROLJ

Genova 14 — Mercato prezzi invariati.

Pensylvania: Barili pronti e per novembre L. 21 a 21 50; Casse L. 6,40 a 6,45 per cassa pronti.

Barili 21,50 a —.—; casse L. 6,40 a 6,45 per consegna dicembre-febbraio.

Caucaso barili L. 66,— — 0[0 chil.; casse L. 20 a 0,— per consegna dicem.-gennaio. —

Filadelfia 14 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 45.

New-York 14 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 45.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 15 NOVEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 93	93 08
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 10	95 25
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Azioni … nomin.	308 —	309 —
» » Vene…	302 fine	— —
» » di Cred. Ven. nom…	—	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	—	
» Cotonificio Ven. fine corr.	281 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	22 75	23 25

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip. 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 20	123 35
Francia	3	100 95	101 15	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 15	25 21	25 20	25 26
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	213 1/4	213 1/2	— —	— —
Bancon. austr.		213 3/8	213 3/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 15

Rend. ital.	95	37 —
Camb. Londra	25	39 —
Camb. Francia	101	10 —
Az. Ferr. Mer.	691	50 —
» Mobiliare	583	— —

Milano 14

Rend. ital.	95 35	30 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond 25	16 —	19 —
Camb. Fr. 101	— —	[illegible]
Camb. Berl-123	35 —	30 —

Parigi 14 — CHIUSURA

Italiano 5 %	94	10 —
Franc. 3 %	87	45 —
Id. (n.) 5 %	105	10 —
Id. id. 3 %	90	75 —
Inglese	97	5/16 —
Lomb. obbl. ant.	314	50 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	682	— —
Cred. mob. fr.	4270	— —
Az. Can. Suez	2312	— —

Berlino 14

Mobiliare	102	50 —
Austriache	—	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	30 —

Vienna 14

Rend. in carta	85	35 —
» in arg.	85	65 —
» in oro	108	70 —
» senza imp.	100	45 —
Az. della Banca	924	— —
Az. St. di cred.	309	25 —
Londra	119	10 —
Zecchini imp.	5	67 —
Napol. d'oro	9	48 1/2

Londra 14

Inglese	97	5/16
Italiano	93	1/4

Parigi 15 — APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	87	45 —
Rend. 4 1/2	105	17 —
Rend. Ital.	94	— —
Ferr. Lomb.	288	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	17	42 —
Prest. spagn. est.	74	1/2 —
Banca di Par.	840	— —
Consolid. ingl.	97	1/4 —
Banca di sc.	531	— —
Egiz 6 %	460	62 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	51	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		*Arrivi a Venezia*	
O. per Milano ore	5, — ant.	M. da Padova ore	4. 20 ant
D. id. »	9, 15 »	D. » Milano »	4, 55 »
O. id. »	2, — pom	O. » Verona »	8, 50 »
O. per Verona »	6, 55 »	O. » Milano »	2,45 e 9,50 p
D. » Milano »	11, 25 »	D. id. »	7, 35 »
O. per Bologna ore	3, 55 ant.	D. da Bologna ore	5, 25 ant
Acc. id. »	7, — »	M. » Rovigo »	7, 42 »
D. id. »	1, 50 pom	O. » Bologna »	10, 12 »
O. id. »	5, 35 »	D. » »	3, 15 pom
D. id. »	10, 40 »	M. » »	5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. » »	12, 10 »
D. per Pontebba ore	4, 40 ant.	M. da Cormons ore	7, — ant
O. » »	5, 15 »	O. » Udine »	9, 40 »
T. per Treviso »	8, 20 »	T. » Treviso »	12, — »
O. » Pontebba »	10, 40 »	D. » Pontebba »	2, 20 pom
D. » »	2, 40 pom	O. » Cormons »	5, 43 »
T. per Treviso »	4, — »	T. » Treviso »	8, 05 »
O. » Udine »	5, 20 »	O. » Pontebba »	10, 10 »
M. » »	9, 55 »	D. » »	11, 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26 ant
O. » »	10, 15 »	O. » »	12, 50 pom
O. » »	7. 35 pom	O. » »	10, — »

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA
Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9.15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA
Partenze da Venezia per Padova ore 6 25 ant. — 9. 14 ant. — 1, 50 pom. 5, 32 pom. | Arrivi a Venezia da Padova ore 9 … ant. — 12, 30 a — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 - 6 1/2 pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) dalle 6,40 a. alle 8 p., e da Murano (alla colonna) dalle 7 ant. alle 8 20 pom. ogni 40 minuti

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA
Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 p.

delle sue recite, con *Facciamo divorzio* di Sardou: una commedia che s'attaglia mirabilmente al talento della Graziosa Glech, la prima attrice della compagnia.

Non c'è bisogno di presentare ai veneziani la signora Glech, nè la Moro-Pilotto, nè la Dominici-Aliprandi, nè la Mezzanotte che sono con lei, e neppure ancora l'autore-attore Libero Pilotto, Ermenegildo Zacconi e il Masi che costituiscono la parte migliore della compagnia. Hanno troppa rinomanza in Venezia. Piuttosto diremo che nel corso della stagione — per la quale è aperto un abbonamento di 24 recite — si daranno i seguenti lavori nuovi per Venezia: *Giacinta* di Capuana, *Il Maestro Zaccaria* Pilotto, *Amor bendato* di Bersezio, *Gringoir*, *Marianna*, *Figlia di Nora* ecc.

Teatro Malibran — Quella simpatica artista che è la signora Checchi-Seraffini ha stasera la sua beneficiata col dramma *Maria Antonietta* di Giacometti.

Teresina Tua — L'altro ieri in un paesello del Piemonte la grande violinista Teresina Tua diede la mano di sposa al nostro amico e collega conte Ippolito Franchi Valletta Verney: un critico musicale che tutti conoscono. — Auguri.

Agli autori drammatici — Il ministero dell'Istruzione pubblica avverte che il concorso da esso bandito il 27 febbraio 1888 per il conferimento di due premi (uno di L. 10,000 e l'altro di L. 5000) alle migliori produzioni drammatiche originali italiane, scade il 31 dicembre del corrente anno.

Opere nuove — Trionfò a Genova l'opera prima del maestro ventenne Perosio *Adriana Lecouvreur* su libretto del Perosio padre, cronista del *Corriere Mercantile*. Vi furono oltre venti chiamate all'autore, ma non va dimenticato ch'egli è genovese e molto noto e amato. Vennero ripetuti due pezzi. « I difetti principali di questo primo lavoro del Perosio — scrive un critico — sono quasi tutti dello strumentale che non è sempre chiaro, che risente la ricerca dell'effetto e la smania della sonorità *à tout prise*, che abbonda nell'uso degli ottoni, in poca cura dei *dettagli orchestrali*, nello scarso uso degli *strumentini*, nella poca sicurezza nell'impiego del *quartetto* — e questa è la nota stonata — in un grande e non giustificato amore pei timpani. La non grande originalità delle idee melodiche non impressiona; l'ingegno del musicista, per svilupparsi e manifestarsi interamente, abbisogna dell'abitudine quotidiana del comporre. Questo primo lavoro del Perosio è più che una promessa, è la prova di una attitudine vera, di disposizione felice. »

— Dimani a sera al *Carignano* di Torino andrà in scena un'opera nuova del maestro Orefice *Mariska*. Il libretto è dello stesso Orefice.

Commedie nuove — A Bologna piacque assai poco una nuova commedia in tre atti *Cuor* ... di Umberto Muggia: un giovane di vent'anni che vuole dedicarsi all'arte della scena.

— A Parigi iersera cadde inesorabilmente *Bouche blonde* di Edmond, recitata al *Teatro Francese*.

SPETTACOLI

Rossini — Riposo.

Goldoni — **Compagnia Zago Privato** — *I fastidi de un gran omo* — ore 8 1/2, L. 0.80.

Malibran — **Compagnia Seraffini** — *Maria Antonietta* — Ore 8 1/2 L. 0.50.

Politeama Bandiera Moro. — *Amleto.*

Teatro Minerva — *Marionette* — **Commedia** e ballo — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

R. MARINA

Dal « Piemonte » sbarcò il sottotenente di vascello Biscaretti che passò sulla « Lepanto ».

Al suo posto imbarcò sul « Piemonte » il sottotenente di vascello Sacchi.

R. Naviglio. — Il piroscafo noleggiato « Scrivia » giunse ieri a Suez e proseguì per Porto Said.

Il trasporto « Città di Genova » giunse ieri a Portoferraio.

La R. Nave « Etna » partì stamane da Spezia.

Le torpediniere 33 T, 39 T, 43 T sono partite stamane da Napoli per Taranto.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

IL PROCESSO DELLE GUARDIE

È incominciato stamane avanti il nostro Correzionale il dibattimento contro:

I. Busiol Fausto, sotto brigadiere delle guardie di P. S. a Venezia;

II. De Negri Antonio, ispettore di P. S. ora a Bologna;

III. Terzi cav. Flaminio, ispettore capo di P. S. a Venezia;

IV. Roddo Scipione, guardia municipale di Venezia;

V. Tratteneri Luigi, guardia di P. S. a Venezia;

VI. Canziani Vittorio, guardia di P. S. a Venezia.

Di costoro, soltanto i due ultimi trovansi in istato d'arresto.

Imputati

Il Busiol di avere nel quartiere delle guardie di P. S. di Cannaregio volontariamente percosso l'arrestato Ferrari Giacomo producendogli lesioni che ebbero conseguenze, le quali oltrepassarono i cinque giorni coll'aggravante della recidiva.

Il De Negri ed il Terzi di essersi nelle rispettive loro qualità astenuti dal comunicare all'Autorità giudiziaria nel processo contro le guardie Gancioppo Francesco, Fabretto Osvaldo, Meccariolo Valerio per percosse nella persona di Ferrari Giacomo, circostanze loro note a carico di Busiol Fausto.

Roddo, Tratteneri e Canziani di avere quali testimoni con giuramento deposto all'udienza 19 giugno p. p. della Corte d'Appello che Busiol Fausto appuntato di P. S. dopo avvertito dell'arresto di Ferrari Giacomo nella notte dall'8 al 9 novembre 1888 non si è recato nel quartiere delle guardie di P. S. a Cannaregio, essendo stato sempre in loro compagnia fuori di detto quartiere.

Ed il Busiol stesso di avere infine subornato, istigato od altrimenti cooperato alle false testimonianze, di cui la precedente imputazione.

Fino dalle 9 di stamane l'angusta aula del nostro Correzionale era insolitamente affollata, e tra il numeroso pubblico erano non meno numerosi i gallonati e non gallonati della P. S. generale. Vivo è l'interesse destato da questo processo, sia per gli alti impiegati della P. S. che in esso sono coinvolti, sia per la natura stessa del reato.

È infatti la prima volta che nei nostri Tribunali compaiono agenti della pubblica forza sotto simile imputazione. Il pubblico — ed a ragione — aspetta impaziente l'esito di tale dibattimento, aspetta che si faccia la luce su fatti che, se veri, serviranno a far sì che venga depurata l'amministrazione della P. S., da ciò che v'ha di guasto ed imperfetto.

Presiede il vice-presidente dott. Zanichelli: sostiene l'accusa il procuratore del Re.

Alla difesa siedono gli avv. Pascolato, Diena, Adriano, Feder, Jacchia e Villanova: rappresentano la parte civile gli avv. Cerutti e Francesco Cavagna.

All'aprirsi dell'udienza la difesa solleva eccezione sull'ammissibilità della costituzione di parte civile, sostenendo non avere il Ferrari Giacomo alcun interesse diretto nel fatto in questione: risponde l'avv. Cerutti sostenendo essere sufficiente anche l'ombra di un danno, sia pure morale, perchè sia legittimata la costituzione di parte civile. Il Tribunale con sua ordinanza pronunzia per l'ammissione.

In seguito la difesa fa istanza perchè vengano ammessi due nuovi testi a difesa: domanda che viene respinta.

L'udienza antimeridiana finisce coll'interrogatorio dell'imputato Busiol, il quale si mantiene costantemente negativo, invocando eziandio l'alibi.

L'udienza seguita nelle ore pomeridiane.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

DALLA CAPITALE

ALTRI PARTICOLARI SULLA TRAGEDIA DI IERI

Roma 14, ore 9.5 p.

Lo stato del Fantuzzi — l'amante della moglie del giornalista Bertini del *Messaggero* — continua ad essere gravissimo.

I medici non sperano di poterlo salvare; pronosticano che non potrà vivere fino a domattina.

Il Bertini ha due figli; il più grandicello, nel momento in cui avvenne la tragedia, trovavasi a scuola; — l'altro era in casa e si baloccava.

I due poveri bambini vennero raccolti dalla signora Lodi — Olga Ossani — moglie di uno dei proprietari del *Don Chisciotte*.

Il procuratore del Re ha permesso che il Bertini, prima che fosse rinchiuso definitivamente in carcere, venisse visitato dai colleghi, che gli diedero coraggio, confortandolo a sperare e promettendogli che avrebbero avuto cura dei due fanciulli. Il Bertini li ringraziò commosso e non rifiniva dal raccomandare a tutti le sue creature.

Si recarono a salutarlo anche i bambini suoi, accompagnati dalla signora Lodi.

Quando il Bertini li vide, ne seguì una scena straziantissima.

Egli scoppiò in un dirotto pianto, si prese i due figliuoletti sulle ginocchia e singhiozzando continuava a baciarli e a carezzarli convulsivamente. I bambini, ignari della loro sciagura, si trastullavano.

Ci volle assai a calmarlo. La signora Lodi, quantunque assai commossa, diede prova di una straordinaria forza d'animo. Più straziante ancora fu la separazione.

Il Bertini assolutamente non voleva dividersi dai suoi bimbi. — bisognò quasi strappargli li a viva forza.

Piangendo, ringraziò la signora Lodi dell'amicizia dimostratagli col raccogliere quelle infelici creaturine, e raccomandandogliele pel tempo che dovrà restare rinchiuso.

Il Bertini crede di non aver che ferito leggermente tanto la moglie che il Fantuzzi.

Ad onta di questa sua credenza però è in uno stato di prostrazione e di abbattimento da far pietà.

La difesa del Bertini fu assunta dal collega avvocato Barzilai, redattore della *Tribuna*.

L'incidente di Tangeri esaurito

Roma 14 ore 9.25 p.

È stato ufficialmente partecipato che il Sultano del Marocco ha fatto arrestare sei mori, gravemente indiziati quali autori dall'aggressione subita dal nostro agente diplomatico a Tangeri, comm. Galletti Cambiagi nella sua abitazione per opera di individui che vi si erano introdotti per saccheggiarla.

Ora la *Riforma* di questa sera osserva che con tale partecipazione, cessa ogni ulteriore ragione per un intervento del governo italiano a Tangeri. Intanto il Galletti-Cambiagi migliora.

Il Consiglio dei ministri

Dissensi fra Brin e Giolitti

Oggi, come vi telegrafai, vi fu Consiglio dei ministri.

Oltre alla discussione delle linee principali del discorso della Corona, — è vi annunziai fino dall'altro giorno che sarebbe avvenuta — si trattò la questione sulle divergenze fra i ministri Giolitti e Brin circa i bilanci.

L'on. Brin chiedeva un aumento di un milione e mezzo sul bilancio della marina per spese ch'egli asserisce indispensabili al buon andamento dei servizi.

L'on. Giolitti sostenne che non ha fondi disponibili, e che quindi non può accordare l'aumento chiesto dal collega della marina.

Il Consiglio decise che non sia accordato il milione e mezzo che domandava Brin. Questi allora decise di rinunziare all'armamento di un maggior numero di navi e all'aumento del corpo dei Reali equipaggi.

Il lavoro parlamentare

Secondo la *Tribuna* di questa sera nel consiglio dei ministri tenutosi oggi, sarebbe stato deciso di presentare subito al parlamento il progetto di legge per la riforma delle opere pie. Dopo di questo si farebbe l'esposizione finanziaria e così si arriverebbe alle vacanze di Natale.

Dopo le vacanze si discuterebbe il progetto di colonizzazione interna compilato dall'onorevole Fortis.

Le elezioni generali in marzo

A quanto si assicura le elezioni generali politiche si farebbero nel prossimo marzo.

Chi sarà il Sindaco di Roma?

Non è ancora deciso chi sarà il sindaco di Roma. Guiccioli non è più possibile. Le elezioni sono riuscite a lui contrarie ed il nuovo ambiente che si è formato al Campidoglio non sopporterebbe un'amministrazione Guiccioli.

Egli stesso non pensa a ciò.

Il designato dal voto del corpo elettorale è Guido Baccelli che su circa 17,000 votanti ha ottenuto 15144 voti.

Baccelli sarebbe anche il sindaco designato secondo la maggioranza dei nuovi eletti.

Molti credono però che in base alla nuova legge egli non sia eleggibile alla carica di sindaco essendo deputato della circoscrizione.

Iersera intanto gli venne fatta una dimostrazione entusiastica nella via dove egli abita

L'on. De Renzis non più deputato

Chi ne sarà il successore?

Roma 14, ore 10.55 p.

Potete ritenere per sicuro che appena si aprirà la Camera il Governo comunicherà il decreto di nomina a ministro plenipotenziario dell'on. De Renzis e si dichiarerà vacante un posto nel secondo collegio di Caserta.

Questa notizia smentisce quanto assicuravasi, e che pur io vi telegrafai, che l'on. De Renzis avesse una missione temporanea come quella che ebbe Minghetti a Vienna e che perciò egli non perdesse la qualità di deputato.

L'on. De Renzis non ha una missione temporanea ed egli definitivamente si congedò dal corpo elettorale.

Del resto nel 2° Collegio di Caserta è già cominciata la lotta per il posto lasciato vuoto da De Renzis. Sono candidati l'ex deputato Broccoli di destra e l'avv. Amore nipote del senatore che è stato sindaco di Napoli.

Il Re e un libro di Carducci

Il Re ha fatto scrivere dal suo segretario Rattazzi una lettera agli editori Zanichelli, i quali gli inviarono una copia del libro delle *Terze odi barbare* di Giosuè Carducci.

Nella lettera il Rattazzi in nome del Re ringrazia del dono, dicendo che questo nuovo libro è stato accolto con gioia da tutta la Nazione.

Sott'ufficiali italiani in Abissinia

Si afferma che Makonen chiese dei sott'ufficiali per l'istruzione dei corpi scelti dell'esercito di Menelick.

La ferrovia Adriatico-Tiberina

Il comm. Salvini ispettore superiore del genio civile, è partito per ispezionare il tracciato della ferrovia Adriatico-Tiberina.

La ferrovia partendo da Venezia passerebbe con un ponte la Laguna; poi toccherebbe Piove di Sacco, Pontelungo, Cavarzere, Adria, Ravenna, San Zaccaria, Cesena, Città di Castello e Orvieto.

I dispacci d'oggi

Un altro « ras » che si sottomette

Un servo di Makonen in prigione

Roma 15, ore 3.30 p.

Assicurasi che il generale Baldissera, rispondendo a Ras Alula, il quale gli scrisse di essere disposto ad entrar in pace coll'Italia, gli rispose che accetterebbe la pacificazione, a condizione del disarmo di tutte le sue genti, la completa sottomissione e la presentazione di Ras Alula alle Autorità italiane.

Accettate queste condizioni, il Comando italiano garantirebbe la vita a Ras Alula e penserebbe poi a proteggerlo verso il Re Menelik.

— Ghencio, servo dell'ambasciatore Makonen, appena giunto a Massaua fu arrestato per ordine venuto da Roma di Makonen stesso. Credesi che causa di tale arresto sieno dei discorsi che il Ghencio tenne a Roma prima di partire con alcuni giornalisti.

Le elezioni generali Amministrative

La contentezza di Crispi

Un uomo politico che avvicina il presidente del Consiglio, mi disse stamani che l'on. Crispi mostrasi molto soddisfatto dei risultati dati dalle elezioni generali amministrative avvenute in tutt'Italia.

A questo proposito si aggiunge che nel discorso della Corona verrà constatato il fatto dell'intervento delle nuove classi popolari alla vita amministrativa: intervento che non diede luogo a disordini di sorta.

Infatti, meno che in taluni comuni specialmente di Romagna, le elezioni, secondo le notizie pervenute al ministero, non alterarono affatto, come da taluno temevasi, il regolare andamento dell'azienda pubblica.

Per le eccezioni, come a Cesena *(dove sortì un'amministrazione di socialisti e dove gli eletti a sindaci non vogliono giurare)* si provvederà tosto.

DALLE PROVINCIE

Strascichi elettorali — Il nuovo sindaco

Verona 14, ore 11.5 p.

(Julius) — In seguito all'esito delle elezioni in cui, come vi scrissi (Vedi *Corriere del Veneto*) trionfarono i democratici, l'onorevole deputato Guglielmi presidente dell'Associazione monarchica ha rassegnato le sue dimissioni da tale posto. — Stasera si sono adunati i democratici per concordare i nomi per la nuova Giunta.

Fu preconizzato come sindaco l'avvocato Renzi-Tessari in sostituzione del senatore Arrigossi malaticcio.

La « Lepanto » a Spezia

Spezia 14, ore 7.10 p.

Proveniente dal Levante è giunta la *Lepanto* comandata dall'ammiraglio Canevaro.

Un conflitto ecclesiastico a Bari

Bari 14, ore 8.20 p.

In questi ultimi tempi si accentuò un grave disaccordo fra il nostro Arcivescovo Mazzella e il Capitolo palatino determinato da divergenze di indole politica.

Ora si è distribuito un violentissimo stampato contro l'Arcivescovo Mazzella. Il conflitto ecclesiastico è entrato in uno stadio acuto, essendosi il Capitolo Palatino rifiutato di celebrare nella basilica di San Nicola il triduo espiatorio contro Giordano Bruno.

L'Arcivescovo Mazzella pretese che il Capitolo intero si recasse all'Arcivescovado per umiliare le sue scuse; il Capitolo si rifiutò; allora l'Arcivescovo sospese dalla confessione i canonici palatini. Questi dichiarano di dipendere unicamente dal Re e si ribellarono apertamente alla Curia.

Si crede che il ministro Zanardelli prenderà energiche misure contro le prepotenze dell'arcivescovo.

Dall'Estero

Il principe Enrico a Pola

Pola 14 ore 8.50 pom.

Il principe Enrico di Prussia è arrivato qui a bordo dell'*Irene*.

Lo ricevettero gli arciduchi Leopoldo, Carlo, Stefano, gli ammiragli e le autorità.

La musica della marina intuonò l'inno Prussiano e una compagnia di fanteria rese gli onori militari.

Il principe assistette stasera al pranzo di famiglia presso l'arciduca Leopoldo.

La morte di Ferry smentita

La costituzione della Camera

Parigi 14 ore 9.35 pom.

Era corsa voce che Ferry fosse morto a Cannes.

Nei corridoi della Camera però il deputato Reinach partecipò che aveva ricevuto stamane da Ferry una lettera in data di ieri, nella quale egli non gli faceva parola di alcuna malattia.

Ora poi si telegrafa da Cannes che la salute di Ferry è eccellente e che egli si recò anche oggi all'Isola Santa Margherita.

La Camera convalidò senza incidenti trecentosessanta elezioni, non contestate, e decise di continuare domani la verifica dei poteri e di costituirsi definitivamente sabato.

DALLA STEFANI

I Principi di Galles

Torino 14. — **I Principi di Galles sono partiti alle 2.15 per la Francia salutati alla Stazione dal Principe Amedeo.**

Obbligazioni italiane in Germania

Berlino 14 — **La sottoscrizione delle obbligazioni ferroviarie italiane ebbe un risultato molto favorevole.**

Il Gabinetto greco in porto

Atene 14. — **La Camera terminò la discussione dell'interpellanza sugli affari di Creta, approvando con 72 voti contro 54 un ordine del giorno di fiducia nel Governo.**

FRANCESCO GIUSEPPE E GUGLIELMO

ALTRA INTERVISTA DI SOVRANI

(Dai dispacci alla Gazzetta)

L'Imperatore Francesco Giuseppe è arrivato ad Innsbruck ieri mattina e rimase alla stazione attendendo l'arrivo dei sovrani tedeschi.

Il treno dei sovrani di Germania giunse a mezzodì essi furono vivamente acclamati dalla folla.

Guglielmo, quando il treno entrò nella stazione, era in piedi al finestrino del vagone.

Francesco Giuseppe si avanzò subito incontro e salì nel vagone.

Gli Imperatori si abbracciarono nel modo più cordiale.

Francesco Giuseppe baciò la mano all'Imperatrice.

I due Imperatori conferirono nel vagone-salon.

L'Imperatrice si ritirò lasciandoli soli.

Dopo la conferenza gli Imperatori e l'Imperatrice si recarono a colazione servita nel vagone restaurant del treno.

Francesco Giuseppe diede braccio all'Imperatrice.

Alla colazione oltre ai sovrani assistevano il conte Paar aiutante di campo dell'Imperatore d'Austria e l'ambasciatore Reuss.

I personaggi del seguito fecero colazione in un altro compartimento.

La musica militare suonò durante la colazione.

Il treno ripartì alle 12.25 p. fra le acclamazioni della folla. L'imperatore Francesco Giuseppe accompagnò i sovrani fino a Rosenheim, dove giunsero alle 3 e mezza e si congedarono colla massima cordialità. Ripartirono alle 3 e 50 minuti.

* *

Da Monaco poi telegrafano in data di ieri che i sovrani di Germania vi giunsero verso le 5 pomeridiane.

Il Reggente in uniforme d'artiglieria Prussiana salutò l'Imperatore nel vagone abbracciandolo cordialmente e ossequiò l'Imperatrice trattenendosi 12 minuti.

IL PREMIO DELLA BELLEZZA

La fine logica di ogni concorso, qualunque sia il genere cui appartiene, è una distribuzione di premi, medaglie, menzioni onorevoli, ecc.

Il gran concorso internazionale di bellezza tenutosi in questi giorni a Parigi Neuilly, ed il quale è stato chiuso iersera, non poteva mancare alla regola generale.

Esso pure ha avuto, al pari di tutti i suoi fratelli maggiori e minori, la sua piccola ma solenne distribuzione di premi; e, per matta che fosse la festa, non si può dire ch'essa non rivestisse un carattere altamente ufficiale.

Ciò che del resto non deve stupire, se si considera che il giurì era composto del pubblico stesso e che le qualità delle *esposte* sono state giudicate da quanti hanno avuto il ghiribizzo di andarle a vedere.

* *

Lo spoglio delle schede è stato una vera impresa. C'erano nelle urne nientemeno che dieci o dodici mila schede recanti il nome di una o dell'altra delle ventisei leggiadre candidate.

Occorse perciò molto tempo e molto coraggio per lo scrutinio.

Fortunatamente, il Comitato organizzatore aveva scovato fuori degli uomini veramente devoti, che hanno lavorato accanitamente dimodochè, qualche minuto dopo la chiusura del concorso, durante la cena che ha fatto seguito all'ultima seduta cena alla quale assistevano tutte le concorrenti nonchè parecchi invitati, il presidente del Comitato ha potuto, fra un brindisi e l'altro, proclamare i nomi delle laureate.

Non occorre dire che fioccarono gli applausi, gli evviva e i complimenti all'indirizzo della signorina Fanny Tottikarosch, di Neuilly, titolare del gran premio d'onore e la quale ha oggi conquistato il titolo di *campione* della bellezza francese!!!

Il premio riservato alle concorrenti straniere venne riportato da miss Emma Krauss, una vezzosissima bionda accorsa a Neuilly dalle rive del Tamigi.

Alla signorina Bahia, un'elegante giovinetta, cugina della bella Fatma, venne assegnato il premio consacrato alle bellezze tunisine.

Il premio algerino venne riportato dalla signorina Aïcha-Bey Zeitoun.

Otto altri premi di minore importanza vennero distribuiti alle più graziose fra le altre concorrenti.

* *

Finita la lettura del verdetto, il presidente passò solennemente al collo della signorina Fanny Foltikarosch l'insegna del premio di bellezza, consistente in una croce d'oro incastonata fra un liocorno ed un leone araldici. Nè mancò l'abbraccio di prammatica!... Delle insegne simili alle anzidette, ma di minor valore, vennero rimesse alle altre laureate.

Esaurite tali formalità si bevette un nuovo calice di Sciampagna, e si diede quindi principio al ballo. La festa terminò con un allegro *cotillon*.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

CENTO ANNI DI SUCCESSO

ELIXIR SALUTE

Specialità igienica, tonica, corroborante, ricostituente, digestiva

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Fu giudicato da eminenti celebrità medico chimiche come il più salutare fra gli Elixir ed il più stomatico e piacevole fra i liquori

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito de' nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto, purga insensibilmente e senza dolori, con tre dosi si tronca la febbre intermittente, è un preservativo contro le malattie contagiose, ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

L'ELIXIR SALUTE viene preferito ai diversi liquori amari che trovansi in commercio, la maggior parte dei quali contengono circa 40 gradi d'alcool, il quale produce agli ammalati bruciori allo stomaco, crampi, ecc. ecc. L'ELIXIR SALUTE lo possono usare anche le persone di complessione debole e delicata, signore e bambini, essendo questo liquore di un gusto squisitissimo.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute si prendono due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, nell'acqua semplice, nell'acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono i seguenti:

CERTIFICATI

PARMA, 3 ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di medico-chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, è di un grado alcoolico ben moderato, non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

MODENA, 8 luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di aver più volte propinato l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, Medico-chirurgo
dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società operaia di Modena
e di diverse altre Società.

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888.
Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico medico-chirurgo,

Il Sindaco MURATORI.

S. LAZZARO, 1 ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a San Lazzaro di Parma.

VERONA, 21 luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI
membro della commissione sanitaria municipale, membro di alcune Società patriotiche e medico onorario di varie Corporazioni religiose.

MUNICIPIO DI VERONA. — Verona, li 21 luglio 1888.
Visto per l'autenticità della firma del signor Dott. Bentivoglio cav. Luigi medico-chirurgo.

Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.

Prezzo della Bottiglia da mezzo litro Lire 2.50. - Si spedisce ovunque a chi manda vaglia postale, unendo all'importo Cent. 50 per la spedizione. Per le commissioni dirigere lettere e vaglia alla Ditta

ANTONIO LONGEGA - SAN SALVATORE, 4825 - VENEZIA

DEPOSITI E VENDITA IN ITALIA: — **Padova** Farmacia Bullazzoni, Crociera del Santo — G. Fuscio, Borgo Magno — **Rovigo**, Farmacia Maggioni — Ditta Minelli. — **Verona**, Farmacia Bordoni, Castel Vecchio — Amministrazioni dei giornali *L'Arena* e *L'Adige* — **Udine**, Farmacia Bosero — Amministrazione del *Giornale di Udine* — **Treviso**, Tardivello Candido — **Oderzo**, Giovanni Minosso — Fratelli Marastoni, Via Nuova — **Arquà Polesine**, Gregnanini Mario — **Mantova**, Giornale *La Gazzetta di Mantova* — **Bergamo**, Giornale *L'Eco* — **Bologna** — **Pordenone** Farmacia Roviglio — Signori Parpinelli, negozianti in coloniali. — G. Galetti, Ufficio annunzi dei giornali *Il Resto del Carlino* e *Gazzetta dell'Emilia*, Via Garibaldi — **Milano**, Drogheria Gasparetti, Via Santa Marta — Giornale *La Lega Lombarda*, Via Carlo Alberto — **Iesi**, Signor Magnanelli — **Alessandria** Farmacia Molinari Giovanni — **Roma**, Ufficio annunzi del Giornale *L'Opinione* — **Genova**, Rossi Paolo, farmacista, Via Nuova — **Salò**, Farmacia Tassoni — **Piacenza** Giuseppe Tononi — **Scandiano** Paolo Valli, farmacista — **Firenze**, Carlo Astrua, farmacista, Via Martelli, 8 — Al Banco annunzi Romagnoli — Amministrazioni dei Giornali *La Nazione* e *La Vedetta*, Via Panzani. — **Ferrara**, Pistelli e Bertolucci, Corso Giovecca — Farmacia Perelli — Atti Aldo, Borgo Leon — **Brescia**, G. Galottini — **Reggio Emilia**, Luigi Bisi, negoziante — **Ravenna**, Drogheria G. Bellenghi — **Rimini**, Gualfardo Frontali, Piazza Giulio Cesare — **Modena** Farmacia Manni — Farmacia Bertolani, Via Emilia — Chincaglieria dei Fratelli Rossi Nardini — **Novara**, Farmacia Botto — **Ancona**, Filippo Capponi, Via Calamo, Palazzo Simonetti — **Torino**, Drogheria Marchisio, Via Ospitale — **Parma**, Farmacia Guareschi, Via Farini — ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

CENTO ANNI DI SUCCESSO

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Sabato 16 novembre — Edizione della Sera N. 315

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento Postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 16 novembre

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE (1)

CONSIDERAZIONI E COMMENTI

Già altre volte, e non del tutto brevemente, ci occupammo della nuova legge voluta ed imposta dal Crispi regolante le elezioni comunali e provinciali, ed abbiamo esposto per sommi capi quali fossero le ragioni ed i criteri per cui, a nostro avviso, tale legge avesse in sè gravissimi difetti che avrebbero portato danni non lievi nè facilmente riparabili.

Epperò se era mestieri addivenire ad un nuovo organamento o meglio ad una riforma della legge che stabiliva le modalità per le elezioni amministrative, sarebbe stato mestieri, a parer nostro, studiarla, approfondirla, discuterla meglio di quanto non si è fatto l'anno scorso dal nostro Parlamento.

La limitazione del diritto di voto poteva dar vita ad una casta di privilegiati, i quali, preponderando specialmente le influenze sopra il ristretto corpo elettorale, infeudavano a sè stessi tutte le amministrazioni pubbliche, ove l'opposizione rimaneva impossibile o inefficace: di qui la necessità dell'allargamento del voto.

Ma per contrapposto, il soverchio estendersi del diritto di voto reca un altro male: quello che l'accrescersi del numero va a danno della qualità.

Conseguentemente trattandosi ora di vedere all'atto pratico l'applicazione della nuova legge, non nascondiamo che nutrivamo forti apprensioni e temevamo si avessero a lamentare inconvenienti non pochi.

Affrettiamoci a dichiarare, e ne siamo lieti, che le nostre apprensioni non si verificarono, e che anzi generalmente parlando le cose riuscirono ben diversamente da quanto si prevedeva.

*

È vero però che questo provenne dal fatto che la maggior parte di coloro che or ora acquistarono per virtù della nuova legge il diritto di voto, non ne usarono, vuoi per apatia, vuoi perchè forse nelle liste loro presentate [illegible] quei nomi che rappresentassero [illegible] di ciò che essi chiamano gli alti loro ideali.

[illegible] liste così E l'esclusione di certi nomi da [illegible] democratiche, potrebbe lasciare pur anco supporre che i caporioni stessi di questi radicali, si fossero persuasi che la intransigenza era attualmente fuori posto, e fors'anco si potrebbe credere che costoro si fossero spaventati delle conseguenze possibili di un eccessivo, ci si consenta la frase, sbrigliamento.

A Livorno, per esempio, che tutti conosciamo quanto sia avanzata in fatto di idee radicali, prevalsero alle urne i candidati liberali-moderati. In qualche Comune delle Romagne vinsero i clericali.

Così i cittadini, de' varii partiti, rimediarono — forse anco involontariamente — al difetto della legge. E diciamo involontariamente perchè gran timore ci prenda che questi buoni risultati delle urne dipendano, oltre che dalle sopra esposte ragioni, anche da un fatto tristissimo: l'incuranza dei propri diritti. Tristissimo fatto davvero e che dimostra la poca stima che si fa ora d'un suffragio già poco tempo addietro sollecitato in mille modi, preteso con gravi pressioni, con richieste non sempre legali.

Eppure in sè stesso il diritto di suffragio, sia nelle elezioni politiche, sia in quelle amministrative di cui adesso particolarmente ci occupiamo, non è tale da doversi spregiare da nessuna classe di cittadini, da nessuna gradazione di partiti! La cagione adunque di questa minoranza non istà nel diritto in sè stesso, ma bensì nella forma con cui questo diritto è dalla legge stabilito e regolato; nei modi di usarne, insomma.

*

Secondo noi, non è grande garanzia nè morale nè materiale quella introdotta dello scrutinio dei voti affidato a' magistrati. Molti a tutta prima lo credevano, ma certamente a quest'ora si devono essere disingannati: non ci fu miglioramento; forse forse il contrario.

L'altra innovazione delle schede accettate anche a *stampa* è pessima senza dubbio.

Chiunque capisce che per tal modo è facilissima la mistificazione dell'elettore che può benissimo intendere di votar una lista intera di nomi e in fatto presentare invece una scheda con sostituzioni o mutilazioni dolose. Nè ci sembra da trascurarsi il grave imbarazzo e diremmo con termine ipnotico la specie di *suggestione* che derivano all'infelice elettore dall'immensa farraggine e dalle sempre continue offerte di schede stampate, alle porte delle sezioni elettorali, in ispecie. Se tra quelle risme di foglietti, in cui pochi sono i nomi non proposti o variati, c'è persona che si raccapezzi e si senta di poter, così a tutta prima scegliere a seconda dei propri divisamenti anteriori, noi c'inchiniamo a tanto genio con ammirazione, ma non crediamo illuderci assicurando che la maggior parte degli elettori non giunge e non giungerà mai a tanto.

Almeno con le schede manoscritte non era possibile una tal congerie!

È vero che le persone di buon senso non profittano della concessione e seguitano a portar nell'urna le schede manoscritte; ma questo toglie forse l'imperfezione della legge?

*

Speriamo salutari riforme e le invochiamo perchè abbisognano assolutamente.

(1) Dal *Commercio* di Genova riproduciamo questo articolo, che salvo qualche riserva, approviamo [illegible]. Com'è naturale esso riguarda le [illegible] in una città soltanto, ma in elezioni avvenute [illegible] generale i partiti estremi [illegible] severamente battuti, specie il radicale, furono [illegible] elezioni [illegible]. Livorno e Milano informino. — Le [illegible] di Venezia sono una eccezione dovuta a circostanze affatto speciali e non è chi non sappia, che alle prime elezioni, il buon senso del paese metterà da sè le cose a posto. N. d. R.

IL « NORD » E CRISPI

Dopo di aver constatato il voltafaccia dei giornali crispini, che sono diventati d'un tratto così pacifici, il *Nord* organo della Cancelleria russa, qualifica tale fenomeno come « presso a poco decisivo. »

« Non è già, dice l'organo russo, l'occupazione della Tunisia da parte dei francesi quella che ha provocato la crisi economica le cui conseguenze si fanno sentire, in Italia, in tutti i rami della produzione; nè saranno le alleanze politiche quelle che potranno arrestare la crescente emigrazione, contro la quale il Governo italiano si vedrà probabilmente nella necessità di prendere delle misure amministrative poco conformi alle [illegible] dottrine che professava il sig. Crispi.

« Poco tempo fa, si po[illegible] temere che la situazione economica dell'Italia diventasse [illegible] pericolo per la pace, non essendo forse l'on. Crispi capace [illegible] di resistere alla tentazione di operare una diversione all'estero.

« Oggi, tali apprensioni sono dissipate, non solo perchè il carattere pacifico della *Lega della pace* va delineandosi, ma eziandio e sopratutto perchè l'opinione pubblica reclama imperiosamente la priorità per la questione economica. »

VITTIMA DELLA PREPOTENZA CROATA

La lotta di razze in Austria

Da Ragusa scrivono al *Dalmata* che le elezioni in quella città — le quali furono il risultato di illegalità e pressioni incredibili per assicurar la vittoria al croato Claich — ebbero per epilogo un triste dramma. La guardia di finanza Striseo, di ottima famiglia, che era di servizio a Grudda, ebbe ad esprimersi in termini poco favorevoli al partito croato, che commetteva abusi d'ogni colore. Di carattere onesto, gli doleva di riscontrar fatti di tale natura; autonomo nell'animo, soffriva, assistendo al macello che si andava commettendo.

I croati annotarono tutto ciò, e in un modo o nell'altro, vollero vendicarsi di tutti coloro che non approvarono il loro contegno.

Non potendo in alcun modo vendicarsi col povero Striseo, il cui contegno era irreprensibile, se la presero con la sua fidanzata. Per un motivo qualunque, il segretario comunale, che comanda nel luogo come un piccolo pascià, ordinò a questa donna di comparire al suo ufficio. Lo Striseo saputo ciò, si presentò egli all'ufficio, ed il segretario gli ordinò che la sua donna al momento dovesse partire da Ragusavecchia. Alle obbiezioni del Striseo che le si lasciassero almeno 24 ore di tempo per far ciò, il segretario rispose col dire che, se prima di sera la donna si trovasse ancora nel luogo, l'avrebbe fatta cacciar via colla forza.

Quest'ordine gittò la disperazione nell'animo del giovine. E non faceva che ripetere che avrebbe ucciso il segretario o sè stesso.

Tale disperazione venivagli aumentata dalle minaccie che gli avrebbe fatte il segretario di far raccontare tutto al suo vecchio padre.

Al dopopranzo dell'altro giorno, lo Strinseo accompagnò la sua sposa fuori di Ragusavecchia, e il giorno dopo, di mattina verso le 9, l'infelice mise in esecuzione la sua minaccia e con un colpo di rivoltella, a 23 anni, forte e robusto, si uccise!

UNA NUOVA TORPEDINE

Il *Manchester Courier* dice che è stato fabbricato ultimamente al laboratorio governativo di Woolwich un nuovo tipo di torpedini Witehead che, a quanto si afferma, è il miglior modello del genere finora costruito. È un poco più grande di quello usato dapprima e porta una carica pesante, ma l'alterazione importante è quella del meccanismo del timone.

I periti ritengono che sia possibile con una certa sicurezza di colpire a 900 *yards* di distanza perfino un piccolo bastimento.

LE FORTIFICAZIONI AI CONFINI

LA FRANCIA E L'ITALIA

Il nostro corrispondente romano ci ha telegrafato l'altro ieri intorno alle nuove fortificazioni che il ministro della guerra di Francia ordinò ai confini con l'Italia.

Ora la *Sentinella delle Alpi* reca in proposito, che le batterie francesi si moltiplicano ad ogni imbocco di valle. Sembrando che non bastassero la triplice cerchia di fortificazioni di Gap, il celebre forte di Tournoux e le batterie su Arce, ora, nei dipartimenti delle Alte e Basse Alpi, maggiormente ancora si vogliono estendere le opere di fortificazione. Per la costruzione del nuovo forte sono stati affissi, in tutto il territorio del Comune di Barcellonetta e dei circonvicini, dei manifesti che ordinano agli abitanti di lasciare libero l'ingresso nei loro poderi, chiusi o no, al servizio di topografia militare incaricato dello studio dei luoghi.

Presso Nizza poi, i lavori del forte di Piacciavert, spinti colla massima attività, sono stati compiuti col mese di ottobre scorso. Nello stesso dipartimento delle Alpi Marittime furono pure compiuti i lavori di costruzione della formidabile batteria di Monte Agel. La strada d'accesso che parte dalla Turbia, è compiutamente terminata e già si pone mano all'armamento della batteria con cannoni del massimo calibro.

**

Che cosa si fa dalla parte nostra? Mentre noi manteniamo a Tenda una sola compagnia alpina, i francesi hanno nientemeno che un battaglione di *Chasseurs des Alpes* alle termopoli di Saorgio e altrettanto a Tournoux.

Si possono dire completati i forti sul Colle di Tenda e resa sicura la linea di comunicazione da Vinadio al forte sul Colle di Nava, per l'alta strada di Valle della Cornice. Gli alpini, le nostre sentinelle avanzate, hanno ultimate diverse opere di piccoli trinceramenti e il Genio ha dato termine alle opere principali di ricovero, di ridotti e di fortificazione ai luoghi di passaggio. Nell'alta valle Stura si costruirono batterie di tiro, munite di corazze poderose, e col monte che elevasi a giorno si chiude la cinta della fronte di battaglia a cui si collega unendo i due opposti contrafforti.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Genova. — *Duello.* — In una villa a Marassi ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra il sig. Massa cronista del *Secolo XIX* e il sig. Guastavino cronista del *Caffaro*. Al primo assalto il signor Massa riportò una leggiera ferita all'avambraccio destro. Gli avversari si comportarono cavallerescamente.

Milano. — *Un bambino fra i cavoli.* — Ieri, la contadina Carolina Castelli della Cascina Paradisetta fuori P. Vittoria, tornava in un campo di verze, per adempiere al solito lavoro. Stava tutta curva, lavorando colla sua zappa, quando tra un solco e l'altro vicino ad un superbo cavolo, vide un bambino appena nato e già cadavere. La Castelli avvicinossi al bambino che sembrava dormire i placidi sonni dell'innocenza. Lo guardò, lo prese fra le braccia, vide sotto l'ascella destra del sangue coagulato e poco mancò non svenisse. Pure, fattasi coraggio, corse alla cascina mostrando il cadaverino. Colà gli si riscontrò subito una ferita d'arma tagliente sotto l'ascella destra. Fu subito portato al cimitero di P. Vittoria a disposizione dell'autorità giudiziaria. Intanto certa Giovannina Rosoni, ragazza di 18 anni, venne arrestata come sospetta dell'infanticidio, e con lei sua madre.

Napoli. — *Antipatia fatale.* — Il colono Giovanni Aiello, di anni 30, e lo stalliere Antonio Celentano anche di anni 30, dimoranti entrambi a Vico Equense, sentivano l'uno per l'altro una invincibile antipatia. Quando si vedevano per la via mutavano cammino, poichè sapevano, tanto erano reciprocamente uggiosi, che sarebbero venuti alle mani. Ieri il caso li fece trovare nella stessa osteria. Dapprima si mostrarono prudenti, poi cominciarono ad apostrofarsi e, finalmente, l'uno invitò l'altro ad uscire dall'osteria. Giunti nella piazza, il Celentano tolto di tasca un pugnale, uccise con un colpo al cuore l'Aiello e quindi se ne fuggì.

Roma. — *Morto di fame.* — La scorsa notte le guardie di P. S., avvertite che certo Pezzi, calzolaio, versava in grave stato sulla strada pubblica, accorsero e trovarono che il poveretto era morto. Dicesi, di fame!

Torino. — *Caduta da un tetto.* — Il muratore Giovanni Nelva-Gilardini, d'anni 29, era salito sul tetto di una scuderia per eseguire alcuni lavori di riparazione, e ad un tratto, perduto l'equilibrio, cadde nel sottostante cortile da una altezza di sette metri circa riportando la frattura del braccio destro, una grave ferita alla gamba destra ed altre ferite alla faccia.

UN'IMPORTANTE QUESTIONE IN TRIBUNALE

Il bollo sugli assegni bancari

Il Tribunale di Genova ha deciso una questione che da qualche tempo dava luogo a incertezze e discussioni fra il ceto commerciale.

Trattasi del bollo che deve applicarsi agli assegni, bancari, comunemente denominati *chèques*.

Comparvero in Tribunale i signori Giuseppe Rossi direttore della Banca Cooperativa Genovese, e Pietro Ghiglione, negoziante, imputati di contravvenzione alla legge sul bollo per aver munito uno *chèques* del solo bollo di centesimi 10, mentre secondo l'imputazione avrebbero dovuto assoggettarlo al bollo graduale come prescrive la legge per i pagherò e le cambiali.

Sostenevano le ragioni della difesa gli avvocati Emanuele Cassanello e Goffredo Palazzi, i quali riuscirono a convincere, non solo il Tribunale, ma lo stesso pubblico Ministero, che ritirò l'accusa; per cui colla sentenza di non luogo a procedere rimane assodato che a tutti indistintamente *chèques* o assegni bancari non è applicabile che la sola tassa di centesimi 10 stabilita dalla legge 14 luglio 1887.

CORRIERE DEL VENETO

IL PARTITO RADICALE A PADOVA

Le cooperative e il governo — L'epistolario di Ugolini — La logica di Panebianco — Il vocabolario democratico

Padova, *14 Novembre*

I radicali non hanno mai costituito a Padova un vero partito: si conoscevano per nome quattordici o quindici persone che professavano le teorie repubblicane, ma i vari circoli che, all'approssimarsi delle elezioni, si costituivano provvisoriamente erano un miscuglio di progressisti, democratici, socialisti, repubblicani, anarchici, ecc. Parevano tutti d'accordo, mentre qualcuno si trovava agli antipodi di qualche altro. Il *Bacchiglione* sembrava qualche volta l'abito di Arlechino, costretto, com'era, ad accogliere tutte le gradazioni di quei diversi colori. E quando l'avv. Tivaroni contribuì a far cessare il *Bacchiglione* e fondò con Valli e Vanzetti l'attuale *Veneto*, alcuni dei più scamiciati radicali si preoccuparono del loro avvenire politico e decisero di affermarsi come partito, qualche tempo prima delle elezioni generali amministrative.

Fu allora che fondarono le società cooperative col duplice intento di sollevare le tristi condizioni della classe lavoratrice e di formare un sicuro e fidato gregge elettorale.

Il costituire una società cooperativa è opera santa e commendevole, e può tornare di grandissimo vantaggio materiale e morale a chi è chiamato a comporla; ma volerne formare cinque o sei alla volta è uno di quegli errori economici così madornali, che non si possono giustificare se non ammettendo la mala fede o l'ignoranza in chi presiede a questo movimento cooperativo. La fondazione e la prosperità di una qualunque istituzione di previdenza richiede un lavoro lungo, amoroso, costante, disinteressato di parecchi mesi: occorre, anzitutto, un vivo apostolato, che educhi gli operai a questo concetto, sconosciuto da essi, e ne mostri loro tutti i veri vantaggi. Ma quest'educazione non si ottiene in poco tempo, e l'operaio non può vivere di sole teorie. Quando si avrà avuta la certezza materiale che una di queste istituzioni procede in modo prosperoso, allora si farà opera umanitaria, procedendo alla costituzione di altre, ma volerne fare l'impianto di una mezza dozzina, con delle pure concezioni teoriche è un delitto economico e sociale.

L'on. Fortis, pressato dal suo amico on. Marin, concesse due mesi fa un lieve sussidio alle cooperative radicali padovane da parte del Ministero dell'interno. Si comprende che Fortis e Marin se l'intendano, ma non si può a meno di lamentare che il governo del Re contribuisca a queste enormità.

**

Il prof. Ugolino Ugolini, che insegna nella scuola e nell'Istituto tecnico della nostra città, e che dovrebbe essere incompatibile all'ufficio di consigliere comunale, ha voluto far sapere ch'egli è repubblicano. Almeno egli parla chiaro, senza mezzi termini e sottintesi; sia lodato Iddio!

Però, egli deve aver subito una lenta e forte evoluzione, e forse soltanto in questi ultimi mesi si deve essere accorto di quest'onda repubblicana che si agita nelle sue vene.

Giacchè, quand'era studente a Milano, faceva le prime armi nel *Corriere della Sera*, e quando venne a Padova trovò nell'*Euganeo* il suo organo naturale. Egli è tutt'ora collaboratore dell'*Euganeo*, del quale traduce i romanzi d'appendice, e al quale regala qualche articolo scientifico o di cronaca.

Ma è inutile indagare ora le cause che lo hanno spinto alle teorie repubblicane: accettiamo il fatto, come ci viene riferito nelle sue ultime lettere, e prendiamone nota, elogiandone la franchezza, che dovrebbe essere la dote di tutti gli onesti.

**

Un altro repubblicano dichiarato e palese è l'*illustre* prof. Panebianco, *notissimo all'estero*, come ama far credere egli stesso.

Ma fra lui e l'Ugolini v'è quest'enorme differenza: quest'ultimo ragiona, e rende, quindi, possibile la discussione, egli, invece, con un'intransigenza selvaggia, non ammette discussioni.

« Chi non è con me, è contro di me: tutto ciò che non parte dalla democrazia radicale è illiberale, antipatriottico, cretino, disonesto ».

Ecco, nè più, nè meno, la logica stringata di Panebianco. Per lui, non c'è nè ingegno, nè amicizia, nè idealità: non c'è che l'intransigenza.

Prima di giudicare una persona egli ne chiede il certificato politico: se è un monarchico, non può essere che dannato alle gemone; se è un repubblicano, dev'essere un genio, un apostolo del vero, un galantuomo. Nelle sue pubblicazioni scientifiche, egli giudica allo stesso modo i suoi colleghi, mescolando sempre, sulla cattedra, nei libri e fra gli operai, la politica partigiana alle teorie scientifiche.

Quindi si capisce facilmente perchè egli si dia dell'illustre e faccia sapere a tutti che è notissimo all'estero.

**

E qui dovrei addentrarmi un po' meglio nella logica di Panebianco e de' suoi seguaci e darvi qualche spiegazione sul Vocabolario dei democratici padovani: ma siccome ho sottoposto all'acido fenico il primo numero dell'*Operaio* e non è ancora passato il tempo di ritirarnelo fuori, così rimetto ad altro giorno questo mio studio che non sarà privo d'interesse, quantunque possa essere disgustoso e ingrato.

Dolo *13. novembre* — *Strascichi elettorali* — Ci scrivono:

(x.) — Lettore assiduo del vostro giornale, e qualche volta corrispondente per fatti che non potevano toccare i nervi di alcun locale partito, non volli però mai mandarvi corrispondenze politiche per non aggiungere legna al fuoco che [illegible] in questo nostro paese.

Qui si è lottato per le elezioni provinciali e pelle comunali, e tenne [illegible] il campo da una parte il partito moderato, sempre troppo silenzioso e modesto, dall'altra i rumorosi campioni della progresseria d[illegible]

Gazzetta di Venezia — 16 novembre (40)

IL MILIONE

DEL VECCHIO RACLOT

ROMANZO

DI

EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

—o—

XVII.

Dopo avere discorso un istante colla sua vecchia balia, Marta si era ritirata nella sua cameretta. Non era ancora ristabilita dalle emozioni che aveva provato quando udì picchiare sommessamente alla sua porta.

— Sei tu, balia? perchè non entri? chiese ella.

La vecchia Laugier operse l'uscio ed entrò.

— Marta, disse, è una signora che desidera parlarti.

— Una signora! disse la fanciulla, sorpresa.

Si alzò, mosse verso l'uscio e le sfuggì subito un grido di meraviglia vedendo la signorina Lormeaux.

(*) Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*.

Questa le andò incontro, grave, commossa, agitata.

— Marta, fanciulla mia! diss'ella.

E stringendo la fanciulla nelle sue braccia la baciò più volte in fronte, come una madre.

— Oh! signorina! signorina! mormorò Marta tutta confusa.

— Siete sorpresa, lo comprendo, disse la zia di Giorgio Santenay; non vi aspettavate certo di vedermi qui, dalla vostra vecchia balia, in questa cameretta. Sapete certamente che conosco il signor Rousselet e sua moglie; invitata da parecchio tempo a venirli a trovare, finalmente mi decisi e sono ad Aubécourt da ieri sera.

« Ah! cara fanciulla quanto sono contenta di essere venuta!

« Che magnifico spettacolo mi si è affacciato!

« [illegible] quei disgraziati cui restituiste la gioia la felicità, la vita!

« Tutte le benedizioni del cielo invocate sopra di voi?

« Quella madre che avete abbracciato e i suoi figli in lagrime che baciavano il vostro abito e la croce della vostra corona!

« Quei fiori sparsi ai vostri piedi!

« Oh! il bel trionfo della virtù!

« Marta lasciate che vi abbracci ancora!

« È splendido ciò che avete fatto. Oh! nobile fanciulla, avete tutte le grandezze! E non lo sospettate.... Rinunciare alle ricchezze, Marta, e far voto di povertà, è sublime.

« Ma sediamo, fanciulla mia, e se non vi dispiace, discorreremo un momento.

Sedettero sulle uniche due scranne che si trovavano nella camera.

La vecchia balia si era ritirata ed aveva chiuso l'uscio.

Dopo un breve silenzio, la signorina Lormeaux disse:

— Vediamo, fanciulla mia, quali sono le vostre intenzioni? che intendete di fare, ora?

— Domani, signorina, lascierò la mia vecchia balia e Aubècourt per tornare nel converto delle Domenicane.

— Dunque volete farvi monaca?

— Sì, quando mi giudichino degna di consacrare a Dio la mia vita.

— Marta, si tratta proprio di una vocazione?

La fanciulla si fece rossa in volto, abbassò il capo e stette muta.

— Marta, seguitò la zia di Giorgio, permettetemi di parlarvi come una madre, una buona madre parlerebbe a sua figlia e rispondetemi con franchezza, senza esitanza.

« Marta, pochi mesi fà, amavate Giorgio di Santenay.

— Sì, lo amavo!

— Ed oggi non lo amate più?

— Non devo più amarlo.

— Marta, quando, alla vigilia del vostro matrimonio, respingeste la mano di mio nipote, quando gli avete detto: « Non posso più essere vostra moglie, dimenticatemi » avevate dei motivi per parlare così. Ah! quei motivi il generale di Santenay li ha subito indovinati.

« Se la signorina Raclot non vuole più maritarsi, diss'egli a Giorgio, non è per un capriccio, e meno ancora perchè non ti ami, ma perchè certe azioni di suo padre le sono note. Nell'interesse della nostra dignità, per coprire la nostra considerazione e il nostro onore contro la malevolenza, la brava fanciulla sacrifica il suo amore! Anch'essa è vittima di suo padre!

« Ecco, Marta, ecco ciò che disse il generale. E non s'ingannava.

« E quando la malignità vi attaccava, quando foste in balia alle più odiose calunnie e che io stessa — lo confesso a mia confusione — dubitai di voi, mio cognato prese le vostre difese con una energia che non si è mai smentita.

« Menzogne, menzogne e infamie! esclamava egli.

« A quel tempo, Marta, foste prima a comprenderlo, non potevate sposare Giorgio di Santenay; la grande sostanza del signor Raclot era un ostacolo insormontabile fra voi e lui. Ma quella sostanza non esiste più, e gli ostacoli da essa creati furono spezzati dalle vostre mani.

« I motivi che, altra volta, giustificarono la vostra determinazione di non maritarvi, quelli che costringevano Giorgio di Santenay ad allontanarsi da voi, quei motivi non possono più esistere.

« La vostra condotta ha fatto tutto dimenticare. Ad opera vostra la memoria del signor Raclot è riabilitata.

— Ah! l'onta non è cancellata!

— Non ditelo! esclamò la signorina Lormeaux: l'onta cui alludete è tanto scomparsa che non ne rimane più traccia. Domandate, domandate ai galantuomini quello che ne pensano? Sono buon giudice in argomento, e quando mi riempite di ammirazione, quando vedo chi è la figlia, non penso più al padre!

— Signorina, per carità...

— È vero, vi difendete contro l'ammirazione; ma non posso impedire che vi ammiriamo!

« Torno al mio argomento: Diceste a Giorgio di Santenay: « Dimenticatemi! » Per restare nel vero, non devo tacervi che mio nipote volle obbedirvi, e che suo padre ed io lo abbiamo esortato vivamente a non pensare altro a voi; ma i nostri consigli, i nostri incoraggiamenti nulla valsero, ed i tentativi di Giorgio per dimenticarvi ebbero per risultato ch'egli vi ama ancora più di prima. Voleva dimenticarvi e non istette un solo istante senza pensare a voi.

« Via, via, non arrossite così con una donna che comprende le cose del cuore e che li antepone a tutto. Siete tutta tremante.

« Marta, poco fa vi ho domandato se una vocazione vi spingeva a farvi monaca; taceste; non mi avete risposto di sì, perchè le vostre labbra non hanno mai mentito.

« Ebbene! no, non siete chiamata alla vita del chiostro, non ne avete la vocazione; converrebbe, anzi tutto, che il vostro amore per Giorgio di Santenay fosse spento, e lo amate ancora!

(Continua)

mocratica. che hanno, come sapete, per loro organo l'*Adriatico*.

Ora a elezioni finite, e poichè veggo che nessuno qui si muove ad informarvi del *vero* stato delle cose, rompo il mio preconcetto silenzio in materia, e vengo a farvi un po' di storia retrospettiva ed attuale, affinchè i vostri lettori giudichino di quale portata sieno le tanto vantate vittorie radicali dell'*Adriatico* e del partito democratico qui nel Distretto.

* *

Non vi terrò parola delle famose sedute del Comitato democratico progressista, che radunatosi per proclamare le candidature al Consiglio provinciale, finì per proporre, e pretendere di voler imporre, tutti e quattro i suoi membri!! Vi ricorderò solo che accortosi a tempo della poco seria figura che andava facendo, il Comitato rinnegò sè stesso, e le condidature vennero abbandonate per sostenere quella del qui quasi ignoto Bordiga!

Questi dunque rimase il vessillifero del partito progressista-democratico, il candidato del cuore dell'*Adriatico*, e non si risparmiarono influenze, raccomandazioni. corrispondenze *a sensation*, fervorini pur di riuscire. — Ma il sig. Bordiga che non è di questi paesi, che non ne conosce i bisogni, le aspirazioni, il signor Bordiga non poteva avere i voti dei monarchici di carattere.

Il signor Bordiga ebbe pochissimi voti, che sono la vera misura della tanto vantata forza del partito democratico-progressista nel distretto di Dolo. — Invece ebbero splendide votazioni i campioni del partito liberale-monarchico signori Guolo, Gidoni e Valeggia.

Così stando le cose come si ha il coraggio di cantar vittoria? Forse l'*Adriatico* va trionfante dell'elezione del Beretta? Ma questi fu eletto coll'unico e solo appoggio del partito moderato, perchè i democratici inviperiti perchè egli si era fatto portare contro il Bordiga, non solo gli negarono ogni appoggio, ma l'*Adriatico* stesso tentò all'ultima ora di dargli lo sgambetto pubblicando sabato mattina il famoso telegramma che sugli elettori non fece nè caldo, nè freddo, ma che poteva mandare a gambe in aria la candidatura Beretta.

* *

Così il Beretta col suo ingegno, che tutti, amici ed avversari gli riconoscono, deve meditare che la vittoria sua egli la deve a quelle forze istesse che nelle elezioni politiche generali di famosa memoria, mandarono al Parlamento Galli, Papadopoli e Gaoelli, e dovrà ricordarsi sempre, sebbene questa volta senza rimpianto, il famoso detto: *da certi amici mi guardi Iddio*, con quel che segue.

La conclusione dunque è questa che nelle elezioni provinciali il partito democratico progressista, il partito dell'*Adriatico* fu nel distretto sonoramente sconfitto, e che il Beretta deve andar grato ai moderati se questi per molti e molti suoi pregi lo anteposero al battuto e ribattuto Bordiga!!

Anche le elezioni amministrative locali non arrisero troppo al partito di cui sopra. Assecondando il mio costume non vi farò troppi nomi; vi informerò soltanto che altro noto campione dell'*Adriatico* ebbe votazione meschina, e riescì assai inferiore a chi per maggiori voti riportati viene ad essere designato come il probabile sindaco del nostro Comune.

Ma il partito democratico progressista non può andar troppo altero di questo risultato, che avendo per bandiera la democrazia *fino all'osso*, e la guerra ad oltranza ai clericali, ha sostenuto con tutte le sue forze anche chi coll'assiduo attendere alle pratiche religiose, coll'aver sempre accarezzato, avvicinato, incensato i preti, per tradizioni è stato sempre in aperta opposizione ai principii professati dalla democrazia vera e non fatta per burla!

Mestre *14 novembre* — *Cose comunali.* — Ci scrivono:

Mi si afferma che per il 20 del corrente saranno, come stabilisce la legge, invitati i nuovi consiglieri comunali ad una seduta straordinaria per la costituzione della nuova Giunta.

Da taluni si accenna già a qualche nome e si fanno previsioni sulle persone che di preferenza si direbbero chiamate a capo della nostra amministrazione; previsioni che non hanno alcun serio fondamento, se si considerano le molte difficoltà altre volte incontrate, nè io credo che il ristretto numero dei nuovi eletti possa, quanto sarebbe necessario, influire per un efficace cambiamento in proposito.

Anche per il passato vedemmo come quasi tutte le persone che meglio avrebbero corrisposto al mandato, si sieno mostrate restie ad accettarlo, parecchie anzi lo declinarono decisamente. Da ciò la deficienza di consiglieri sui quali far cadere la scelta per costituire un'amministrazione seria, utile ed intelligente in tutti i suoi componenti.

È sperabile che ridottisi a miglior consiglio, quanti sarebbero i preferibili ed i preferiti, non insistano nel proposito di non voler saperne di far parte della Giunta, e facendo atto di abnegazione rispondano adesivamente alla considerazione ed alla fiducia riposta in loro dalla maggioranza che li elesse. Solo in questo caso si potrà fare assegnamento su di una amministrazione totalmente scelta e vantaggiosa, e lo speriamo.

Quello che io troverei utile per intanto sarebbe che tutti i consiglieri cercassero in un modo o nell'altro di intendersi su tale importante argomento, provocando adesioni o rinuncie, e ciò allo scopo di recarsi alla seduta bene affiatati sulla scelta, per dare al Comune un'amministrazione la più possibilmente omogenea e vantaggiosa, senza che c'entrino persone che, per una ragione o per l'altra, non sarebbero adatte.

Padova *14 novembre* — *Teatri* — *Luce elettrica* — Ci scrivono:

(Todaro) Ier sera la Compagnia di C. Rossi ha rappresentato la nuovissima di Sardou: *La suocera*. Non è che una farsa, più o meno allegra, diluita in tre atti. Anche lo spirito di Sardou e quella sua miniera ricchissima di frasi felici e di trovate sceniche, qui paiono esaurite o quasi. Ed il pubblico — affollato, sceltissimo, quello delle grandi occasioni — s'annoiò possibilmente, in onta alla buona interpretazione della Compagnia, ch'è affiatatissima.

Domani un'altra novità, che altrove ha fatto rumore: *La Giacinta di Capuana*.

— Sapete che l'ing. Senner ha ottenuto di esperimentare la luce elettrica nelle vie principali della città. La prova comincierà sabato. Intanto la Compagnia del gaz fa concorrenza all'esperimentatore, raddoppiando, triplicando la propria illuminazione con quei magnifici fanali-sole. che ardono da tempo stabilmente in alcuni punti della città. Vedremo come finirà.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 novembre N. 270 contiene:

Nomine e promozioni negli ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. che costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di Cavacurta (Milano) — R. D. che approva la nuova tabella graduale e numerica n. 1 di formazione delle case militari di S. M. il Re e dei reali Principi — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra — Idem dell'amministrazione metrica e del saggio — Rinnovazione di patente di agente di emigrazione — Nomina del Comitato promotore per una Società cooperativa tra gli ufficiali dell'esercito e della r. marina — Tiro a segno nazionale — Divisa dei soci ascritti alle Società di tiro a segno nazionale — Limiti di statura richiesti per gli arruolamenti volontari ordinari e per l'ammissione nei reparti d'istruzione.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanto — Al Trib. di Tolmezzo il 26 dicem. a) di casa e terreno in Timau di Juri Cesare — b) di immobili in Paluzza di Morocutti Antonio fu Florio.

Società - Con atto privato 27 ottobre a. c. depositato alla Cancelleria del Trib. civ. di Venezia il 9 novembre si costituiva una Società collettiva tra i signori Riccardo Salvagno di Michelangelo e Arturo Dal Fiol di G. B. per l'importazione dall'estero di carbon fossile, kock e ghisa, sotto la ragione « R. Salvagno, Dal Fiol e C.; capitale L. 50,000 per metà, durata sino a che i bilanci siano attivi salva rescissione per mutuo consenso, firma a ciascuno dei soci.

Citazione — Il Canapificio Veneto Antonini-Ceresa-Zorzetto cita la Ditta Thomas Barraclough e C. di Manchester al Trib. civ. di Venezia il 10 gennaio 1890 per restituzione di L. 6390,91 prezzo di macchine consegnate e risarcimento danni.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Berotti Anprea, di Rivara, Torino — Pertusati e Sassone, Casale — Sansi Francesco, di Terni, Spoleto — Verri vedova e figli, di Broni, Voghera.

Ufficio dello stato civile

15 *novem.* — Nascite: maschi 6 — femmine 7 — Denunciati morti 2 — nati in altri comuni 3 — Totale 18.

Matrimoni: Bolzani Santino, ombrellaio, con Monti Arcangela, sarta, celibi.

Decessi: Costantini Ottolin Angela, 55, coniug., casalinga, Venezia — Pizzolato Francesco, 70, coniug., ricoverato, id. — Bottan Giuseppe, 32, celibe, già domestica, S. Donà di Piave.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

[illegible] Decessi fuori del Comune.

Due bambini al disotto degli anni 5 decessi uno a Mira l'altro a Lentiai.

Donato Alessandro, 55, coniugato, farmacista, decesso in Alessandria d'Egitto.

Demarchi Francesca, 75, vedova, casalinga, decessa a Trieste.

Movimento del porto

Arrivati il 14 da Braila vap. it. « Selinunte » — da Trieste vap. aus. « Worwaertz » — il 15 da Trieste vap. aus. « Trieste ».

Partiti il 14 per Trieste vapori austriaci « Milano » ed « Espero ».

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1886	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	22 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	28 75

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 15 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri barbabietola mercato sostenuto
» *raffinati* mercato idem
» *in panni* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato sostenuto

Nuova York 15 *Caffè* merc. pr. in rialzo
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 ¾.
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Nuova York 15 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine entrastate* da D. 2.75 a 2 95 — *Nolo cereali Liverpool* D. 4 ½.

* *

— Vi confermo una notizia, che ieri correva la città: le dimissioni da consigliere del Comune del conte Gino Cittadella.

Padova *15 novembre* — *Il Consiglio comunale* — *Arresto* — *Teatri.* — Ci scrivono:

(Todaro) Il nuovo Consiglio è convocato per lunedì alle ore 8 pom. col seguente ordine del giorno: *Elezione del Sindaco e della Giunta.* C'è grande aspettativa. Per il sindacato si fanno i nomi di Colpi, di Salvadego ed anche di Dolfin — non so, rispetto all'ultimo, con quale e quanto fondamento. Il primo dice che non vuole proprio saperne. Vedremo. Ci sarà una seduta preparatoria per lo scambio delle idee. L'invito a questa seduta è firmato dai consiglieri Tivaroni e Colle.

— A Verona fu arrestato quel mariuolo che derubò l'orologiaio Fabbro di tre cilindri d'oro. Egli è certo Penè, non meglio qualificato. Fu sequestrato uno degli orologi e la Questura è sulle traccie di un secondo.

— Domani comincierà il corso delle sue rappresentazioni la Compagnia veneziana dei due cavalieri Privato e Zago, colla *Zente refada* di Gallina. La Compagnia promette di farci sentire al *Garibaldi* molte novità.

Rovigo *15 novembre.* — *Decesso* — Ci scrivono:

(Amleto). — E' morto ieri il cav. Paolo nob. Antonibon, segretario capo della Deputazione provinciale di Rovigo.

Da qualche tempo lo travagliava una crudele malattia. che però gli permetteva lunghe tregue, e che sebbene evidentemente minasse la sua esistenza, non lasciava prevedere una fine così rapida ed inopinata.

Martedì sera ancora aveva salutato al caffè i numerosi suoi amici, e, benchè sofferente, nulla faceva supporre che il giorno dopo il male lo avrebbe assalito così inesorabilmente.

Il cav. Paolo Antonibon nativo di Bassano discendeva da quella nobile prosapia che nella magistratura, nelle armi e nelle industrie illustrò sovente la storia della città di Bassano.

Datosi agli impieghi amministrativi, mentre forse il vivace suo ingegno gli schiudeva più brillanti orizzonti, salì in breve ai gradi più alti della gerarchia burocratica e resse parecchi Distretti del Veneto quale Commissario.

Fino dal 1866 per godere vita più quieta e più conforme alla sua indole, aveva ottenuto il grado di segretario della Deputazione provinciale che anche attualmente copriva.

Era uomo colto, di sensi nobilissimi, comprendeva l'amicizia come pochi al dì d'oggi, ed amici egli ebbe molti e fidati.

Lascia nel lutto la vedova, due figlie, maritate l'una all'avv. Libero prof. Fracassati di Udine e l'altra all'ing. Suppiei di Padova, e due figli, il maggiore Ippolito ufficiale d'artiglieria, il minore Arturo giovinetto e studente ancora.

A tutti mandiamo le nostre condoglianze.

Vittorio *14 novembre* — *La nuova Giunta* — Ci scrivono:

(Veritas). — Iersera si è raccolto il Consiglio comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Il dott. Bortolo Rossi nella sua qualità di assessore anziano tenne la presidenza. Alla seduta erano presenti tutti 30 i consiglieri. A Sindaco di Vittorio risultò riconfermato con una splendida votazione l'avv. Serafini, il quale con sentite parole ringraziò l'intero Consiglio per la nuova prova di fiducia dimostratagli.

A membri effettivi della Giunta sortirono eletti i signori B. dott. Rossi, avv. G. Dal Favero, avv. P. Carnielutti, L. Marchi. — A supplenti il cav. Alessandro Vianello e Mozzi Michele.

R. MARINA

Sono approvate le seguenti nomine nel Corpo ufficiali della Riserva Navale:

Capitano di lungo corso Villa Giuseppe — tenente di vascello.

Capitano di gran cabotaggio Bronzi Francesco — guardia Marina.

Ingegnere borghese Guasti Leonardo — ingegnere di II.a classe,

R. Naviglio. — Il trasporto « America » è giunto stamane a Maddalena.

La cisterna « Tevere » è partita stamane da Napoli.

Le navi « Etna », « Nibbio » e « Avoltoio » sono arrivate a Gaeta.

La corazzata « Lepanto » è giunta stamane a Spezia.

L'avviso « M. Colonna » è giunto stamane a Gallipoli.

Il piroscafo noleggiato « Scrivia » giunto ieri a Porto Said proseguì immediatamente per Napoli.

CRONACA

CALENDARIO
Sabato 16 novembre: S. Diego.
Domenica 17 novembre: S. Gregorio.
Sole, leva ore 7 m. 2; tram. 4. 29.
Temp. mass. del 15: 12.8. — Min. del 16: 2 8.

Ai nostri lettori

ABBONAMENTO SPECIALE

Appena terminato il romanzo in corso, fra pochi giorni pubblicheremo in Appendice un altro romanzo, destinato certo a un successo non minore del **Milione del vecchio Raclot.**

È una delle opere migliori di Achard ed ha per titolo: **DRAMMA INTIMO**.

* *

Nessuno potrà leggerlo senza non commuoversi, per quella profonda pietà che inspirano sempre le donne che cadono quando hanno assunto un nome onesto e la missione di serbarlo immacolato.

Dramma intimo è la storia di una vendetta sottile, profonda, raffinata, e occorreva tutta l'arte dell'Achard per compiere questo capolavoro, come i critici lo battezzarono.

Amore, spensieratezza, gelosia, lacrime: tutto vi è in lotta, e quando s'arriva all'ultima pagina del volume si vorrebbe ricominciar da capo. *Dramma* intimo non diverte soltanto, ma commuove, ma fa piangere, e la finzione — se finzione è la favola — pare proprio realtà.

* *

In tale occasione la **Gazzetta** apre la seguente Associazione di saggio:

DA OGGI AL 31 DICEMBRE P. V.
FRANCO A DOMICILIO
In Venezia e nel Regno
L. 1.30
Stati dell'Unione postale lire 2,80

☞ Fuori di Venezia per associarsi basta rivolgersi all'ufficio postale che s'incarica di tutto.

L'ELEZIONE DEL SINDACO

Martedì il nuovo Consiglio si raduna per la prima volta a Palazzo Farsetti per procedere, come dice l'ordine del giorno, all'elezione del Sindaco e degli otto assessori.

Siccome la maggioranza del Consiglio è progressista, niun dubbio che anche la Giunta deva essere dello stesso colore.

A noi spetta l'opposizione; la quale è tanto più necessaria, inquantochè gli avversari oggi vincitori, governeranno con metodi, che fino a qui, dai nostri non sono stati accettati.

Ma non basta.

Il nuovo Consiglio, se le informazioni nostre sono esatte, intende richiamare a sè l'approvazione del bilancio, per poter risollevare e risolvere subito questioni scottanti come quella del sussidio alla *Fenice*; e come l'altro della modificazione di alcune voci del Dazio consumo alle quali precisamente accennava il programma amministrativo dei progressisti.

Questo solo fatto basterebbe a dimostrare in quale falsa posizione si troverebbe un'Amministrazione mista, nel cui seno vi fossero autorevolmente rappresentati gli uni e gli altri pareri sulle gravi questioni da agitarsi.

Non parliamo poi della questione sullo sventramento, che fu combattuto aspramente dagli avversari, e che riportato in campo solleverebbe le più appassionate ed ardenti discussioni; — gli elementi nostri di una Giunta mista non potrebbero certamente anche in questo caso reggersi, ammenochè non si addattassero a votare contro sè stessi.

* *

Ma prescindendo da queste cause che renderebbero evidentemente impossibile il concorso degli amici nostri nella nuova amministrazione, tanto più che all'interpretazione della nuova legge emanata con decreto 10 febbraio 1889 si oppongono le disposizioni transitorie contenute nel decreto 21 luglio dello stesso anno, *(le quali renderebbero la discussione del bilancio assai improbabile)* ve ne ha una di superiore, che dovrebbe imporsi anche a quei pochi pronti ad applaudire il conte Tiepolo quando per una sfacciata ipotesi egli passasse il Rubicone.

Ed è quella del decoro e dell'avvenire del partito.

Noi sappiamo benissimo che se il Tiepolo fosse uomo che sacrificasse egoisticamente tutto all'ambizione sua personale, il patto verrebbe presto concluso; e gli elementi vaganti pronti a navigare colla corrente maggiore, sarebbero ben lieti che l'esempio venisse dato dal capo, perchè quell'esempio diventerebbe una grande sanatoria contro le recriminazioni degli amici abbandonati.

Ma il conte Tiepolo, che è il padrone vero della situazione, ora, (e anche dopo una prossima futura esaltazione al seggio dei progressisti radicali), non può volere il dissolvimento del partito, che con tanta fiducia ha scelto lui per capo, e che vede in lui il vessillifero di una bandiera, sotto la quale dovremo combattere la prossima lotta elettorale.

Nè vale il dire, che alla fin fine, fra i progressisti, oggi maggioranza legale, vi sieno uomini di colore politico tutt'altro che accentuato, elementi ottimi e assimilabili.

Sarà, anzi è, senza dubbio; — ma non dimentichiamoci, che ora soltanto molti dei nostri cominciano a riconoscerli tali; e non dimentichiamoci poi che essi devono la loro elezione esclusivamente all'*Adriatico* e alle sue forze: sarebbe quindi offesa agli avversari supporre che alcuni dei nuovi eletti vogliano tanto presto disertare le fila del partito che li ha fatti salire.

Ammettiamo anche noi che un movimento di assimilazione deva avvenire; ma questo non può essere nè subitaneo, nè violento; l'aula del Consiglio sarà il crogiuolo, dove avverrà la parziale fusione; e il reagente che provocherà questa operazione chimico-politica sarà dato da una delle tante questioni che hanno la potenza di appassionare il paese.

Del resto, se assimilazione vi deve essere, dobbiamo badare che il movimento avvenga dalla parte avversaria verso noi, più che dalla parte nostra verso gli avversari.

* *

I progressisti, quantunque maggioranza, saranno certamente imbarazzati a costituire una Giunta con un capo a se: — non si sostituiscono tanto facilmente ottimi elementi, rotti a tutte le pratiche amministrative come quelli della Giunta attuale; — nè si trova a ogni piè sospinto un Sindaco, che sappia con tanto plauso, con tanta saggezza e tatto tenere come il conte Tiepolo il primo posto nell'amministrazione del Comune.

Ma questo loro imbarazzo è la forza del partito; e noi dobbiamo fare in modo di non indebolirla, di non dissolverla col concorso dei nostri elementi migliori.

Certamente che è deplorevole e dispiacente vedere il conte Tiepolo abbandonare tanto presto la sedia curule, dopo le splendide prove da lui date in pochi mesi.

Ma il partito che oggi domanda questo sacrificio a un gentiluomo che lo avrà già imposto a sè, il partito che non dimentica le benemerenze dei suoi campioni, non può diversamente vedere per ora nel conte Tiepolo, che il capo valoroso di una salda opposizione; non un sindaco di farmacia, non un rimedio implorato dai malanni dei nostri avversari.

Consiglio comunale. — I signori consiglieri sono invitati a raccogliersi in seduta straordinaria, martedì, 19 corr. alle ore 1 pom. precise per trattare sul seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica: — 1. Elezione del sindaco — 2. Elezione di otto assessori effettivi e di quattro supplenti per costituire la Giunta municipale.

La squadra tedesca. — Quei legni della squadra germanica che rimasero nel nostro porto partiranno probabilmente martedì per Trieste.

Lunedì sera — se non siamo male informati — verrebbe dato un pranzo, e poi dall'ammiraglio Noce un ricevimento, in onore degli ufficiali della squadra tedesca,

V'interverrebbero gli ufficiali del nostro dipartimento marittimo.

L'ammiraglio Bertelli non assumerà più, secondo quanto dicevasi, il comando del nostro dipartimento.

Egli sarà chiamato a Roma a far parte del Consiglio superiore di marina od a presiedere l'importante ufficio di recente costituito.

Ferrovia Adriatico-Tiberina. — Completiamo una notizia recataci ieri da un nostro telegramma, riassumendo i progetti per questa ferrovia.

La nuova linea, della quale in addietro si è tanto parlato, partendo da Venezia, attraverserebbe la laguna su un nuovo ponte, e piegando, a Gambarare, per Piove di Sacco, Pontelungo, Cavarzere, raggiungerebbe Adria, e da Adria per Corbola ed Ariano, scenderebbe a S. Alberto e Ravenna.

Da Ravenna per S. Zaccaria, Cesena, Mercato Saraceno, andrebbe a Sarsini, proseguendo poi per Cicognara, Badia Tadelda, S. Viamaggio fino a raggiungere S. Sepolcro, donde, passando per Città di Castello e toccando Fratta, Pierantoni, Resina, Busco, S. Torgiano, Marsciano, Santa Civitella de' Pazzi, metterebbe capo a Baschi: una località non molto lungi da Orvieto, sulla linea Orvieto-Orte-Roma.

L'Adriatico-Tiberina, partendo da Venezia fino a Baschi, misura chilometri 363,798:95; da Baschi a Roma la distanza è di 112 chilometri, onde si ha un totale di 476 chilometri circa.

Secondo un altro progetto questa nuova linea partendo da Baschi seguirebbe lo stesso tracciato sino a Piove di Sacco, e da questo punto invece di piegare per Gambarare e arrivare a Venezia, proseguirebbe e metterebbe capo a Mestre.

Questi progetti, giova ricordarlo, vennero compiuti nella nostra città dall'ingegnere G. A. Romano, per conto ed incarico del comm. Cesare Trezza di Verona.

Nozze — Riceviamo da Roma la partecipazione che il nostro amico Leone Le Breton si è sposato l'altr'ieri colla signorina Ida Vio.

Alla coppia simpatica i nostri auguri e le nostre felicitazioni.

Vaccinazione pubblica gratuita. — Ricordiamo che anche domani la vaccinazione pubblica gratuita, col *pus* animale si farà, dalle 10 alle 11 ant. nella Scuola comunale in Corte Lezze a San Samuele — e dalle 1 alle 2 pom. nella Scuola comunale sulla Fondamenta delle Eremite a S. Trovaso.

Annuario astro-meteorologico dell'abate *Massimiliano Tono* per l'anno 1890. È l'ottavo, e segna nuovi progressi sui precedenti. Contiene copiose, svariate notizie sul calendario, le effemeridi del sole, della luna, dei pianeti, delle stelle, le maree, una tavola per trovare in qual giorno della settimana cada qualsiasi data fra il 1801 e e il 1990, la previsione dei geli notturni, la grandine, proverbi illustrati d'igiene e meteorologia, l'aria nelle camere ecc. ecc., tutte corredate di lucide spiegazioni scientifiche, di pazienti raffronti e di interessanti applicazioni alle condizioni fisico-astronomiche di Venezia.

Persone anche colte sanno moltissime cose sull'Australia e la China e ignorano le nozioni più elementari sulla costituzione di questa parte dell'involucro atmosferico in cui respirano e vivono, e ripetono sui fenomeni meteorici le formule nelle quali si erano cristallizzati vieti pregiudizi; farebbero bene a comperarsi l'*Annuario* e tenerselo sul tavolo.

Un generoso straniero. — Il Sindaco partecipa che il sig. Barone de Harder ha consegnato ieri al Municipio Lire 200, a beneficio dei poveri della città.

Per i negozianti. — Il presidente della Camera di commercio comm. Ricco ha ricevuto dal sig. Vicentini, direttore di Dogana la seguente comunicazione:

Circa all'estrazione dal Punto-franco, senza obbligo della dichiarazione scritta dei campioni il cui dazio sia di lire 4 o meno, chiesta da codesta onorevole Camera, il Ministero delle finanze, Direzione generale delle gabelle, con apposito telegramma ha autorizzato questa Dogana che per i campioni suddetti sia accettata la dichiarazione verbale.

Una moglie che si getta dalla finestra. — Il caso è successo in calle della Rotonda a S. Alvise.

Al n. 3197 abita col marito Anna Berton, trentaduenne. Non regna a quanto pare, fra i due coniugi la migliore armonia: il marito, un muratore dedito al vino, non tralascia occasione per maltrattare, e brutalmente, la povera donna.

Ieri, dopo un vivace alterco, l'Anna, il colmo dell'esasperazione. per isfuggire al marito che voleva percuoterla, spiccò un salto dalla finestra della sua casa nella sottoposta calle.

Cadde dall'altezza di tre metri, ma fortunatamente non si fece alcun male. Può dire di averla scappata bella!

Ladri impunemente ignoti, ma che la questura si dà le mani attorno per trovare, rubarono ad Angela Scrimin — di Bassano, domestica presso una famiglia in Cannaregio — l'orologio e la catena d'argento.

Gli infortuni sul lavoro. — Stamane si presentò all'Ospitale Civile, per essere medicato un operaio del [illegible] Cotonificio Veneziano, Nicolò Bernardi [illegible] di Gio. Battista, ventenne, abitante alla Giudecca.

Aveva riportato una ferita lacero-contusa ad una mano mentre lavorava presso un telaio della filatura.

Disgrazia — Eugenio Vio detto Genova, barcaiuolo della Società dei telefoni, rientrando ieri sera a mezzanotte all'ufficio centrale, a S. Maria Zobenigo, cadde sulla scala del palazzo Swift e ruzzolando si ferì alla testa e si fratturò il radio sinistro.

Fu raccolto dal direttore dei telefoni ing. Calandri e curato premurosamente dal dottor De Angelo — poscia trasportato all'Ospitale, accompagnato dallo stesso ing. Calandri.

Per le signore — La moda squisita.

Sul piattello di argento su cui vi portano una lettera, un plico, una rivista, non deve mai mancare un tagliacarte per aprire la lettera, per rompere il plico, per isfogliare la rivista. È così fastidiosa, talvolta, una busta che resiste alle dita nervose, e talvolta la carta è così grossa, che ci vuolo uno sforzo e spesso la lettera si lacera. Per facilitare tutto questo, ai piattelli di argento, ai vassoini è attaccato il tagliacarte con una sottile e lunga catenina di argento: così la lettera è subito chiusa.

* *

La *toilette.* — Una squisita figlia [illegible] Regina d'Oriente: Carmen Sylva del Nord e dei Carpazi, così [illegible] Sylva, la dolce fata scrive:

OLJ

Napoli 15 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86.40 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicem. 86.70 — pel 10 marzo 87,27 — pel 10 maggio —.— — pel futuro 87.42.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81 04 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre 81,31 — pel 10 marzo 81.57 — pel 10 maggio — — — pel futuro 81,57.

SPIRITI

Parigi 15 — Prima qualità 90°: Mercato pesante Pel mese corr. a fr. 36,—, per dicem. 36,50; pei 4 mesi primi fr. 37,75, a mesi 4 da maggio fr. 39,25.

Vienna 15 — Spirito conting. per pronto da fiorini — — a — — — per novem. da fior. 12 25 a 13 37 — per gennaio-maggio da fior. 13 25 a 13 50.

Budapest 15 — Spirito pronto da fior. 12 ¾ a 13 —.

PETROLJ

Genova 15 — Mercato prezzi invariati.

Pensylvania: Barili pronti e per novembre L. 21 a 21 50; Casse L. 6,40 a 6,45 per cassa pronti.

Barili 21,50 a —.—; casse L. 6,40 a 6,45 per consegna dicembre-febbraio.

Caucaso barili L. 66,— — 0|0 chil.; casse L. 20 a 0,— per consegna dicem.-gennaio. —

Filadelfia 15 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 45.

New-York 15 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 45.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 16 NOVEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 93	93 08
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 10	95 25
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	307 —	309 —
» » di Cred. Ven. nomin.	302 fine	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	282 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	22 75	23 25

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip. 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 30	123 45
Francia	3	101 —	101 15	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 15	25 21	25 20	25 26
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	213 ¼	213 ½	— —	— —
Bancon. austr.		213 ¼	213 ¾	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 16

Rend. ital.	95	38 —
Camb. Londra	25	19 ½
Camb. Francia	101	10 —
Az. Ferr. Mer.	693	50 —
» Mobiliare	575	— —

Milano 15

Rend. ital.	95 37	32 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 25 —	20 —
Camb. Fr.	101 07 ½	100 95
Camb. Berl.	123 50 —	45 —

Parigi 15 — CHIUSURA

Italiano	5 %	94	15 —
Franc.	3 %	87	70 —
Id. (n.)	5 %	105	80 —
Id. id.	3 %	91	10 —
Inglese		97	¼ —
Lomb. obbl. ant.		314	— —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		—	— —
Cred. mob. fr.		4275	— —
Az. Can. Suez		2330	— —

Berlino 15

Mobiliare	102	40 —
Austriache	—	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	10 —

Vienna festa

Rend. in carta	—	— —
» in arg.	—	— —
» in oro	—	— —
» senza imp.	—	— —
Az. della Banca	—	— —
Az. St. di cred.	—	— —
Londra	—	— —
Zecchini imp.	0	— —
Napol. d'oro	0	— —

Londra 15

Inglese	97	¼
Italiano	93	¼

Parigi 16 — APERTURA *Tend.* indecisa

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	87	57 —
Rend. 4 ½	105	16 —
Rend. Ital.	94	05 —
Ferr. Lomb.	—	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	17	50 —
Prest. spagn. est.	74	03 —
Banca di Par.	810	— —
Consolid. ingl.	97	5/16 —
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	460	— —
Az. Suez	—	— —
» Panama	52	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia	Arrivi a Venezia
O. per Milano ore 5, — ant.	M. da Padova ore 4, 20 ant
D. id. » 9, 15 »	D. » Milano » 4, 55 »
O. id. » 2, — pom	O. » Verona » 8, 50 »
O. per Verona » 6, 55 »	O. » Milano » 2,45 - 9,50 p
D. » Milano » 11, 25 »	D. id. » 7, 35 »
O. per Bologna ore 3, 55 ant.	D. da Bologna ore 5, 25 ant
Acc. id. » 7, — »	M. » Rovigo » 7, 42 »
D. id. » 1, 50 pom	O. » Bologna » 10, 12 »
O. id. » 5, 35 »	D. » » 3, 15 pom
D. id. » 10, 40 »	M. » » 5, 58 »
M. (fin Rovigo) 9, 30 »	Acc. » » 12, 10 »
D. per Pontebba ore 4, 40 ant	M. da Cormons ore 7, — ant
O. » » 5, 15 »	O. » Udine » 9, 40 »
T. per Treviso » 8, 20 »	T. » Treviso » 12, — »
O. » Pontebba » 10, 40 »	D. » Pontebba » 2, 20 pom
D. » » 2, 40 pom	O. » Cormons » 5, 43 »
T. per Treviso » 4, — »	T. » Treviso » 8, 05 »
O. » Udine » 5, 20 »	O. » Pontebba » 10, 10 »
M. » » 9, 55 »	D. » » 11, 10 »
O. per Casarsa ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa ore 7, 26 ant
O. » » 10, 15 »	O. » » 12, 50 pom
O. » » 7, 35 pom	O. » » 10, — »

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA
Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9,15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6 25 ant. — 9,14 ant. — 1, 50 pom. 5,32 pom.	Arrivi a Venezia da Padova ore 9, 3 ant. — 12, 30 a — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 ½ - 8 - 9 ½ - 11 ant. — 12 ½ - 2 - 3 ½ - 5 - 6 ½ pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) dalle 6,40 a. alle 8 p., e da Murano (alla colonna) dalle 7 ant. alle 8 20 pom. ogni 40 minuti.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA
Part. da Venezia (fond. nuove) 8 p. Arr. a Cavazuccherina 6,30 p.

« Il gusto nel vestire fa di voi un oggetto ...arte animato, a condizione però che siate l'or...mento del vostro ornamento. »

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

IL PROCESSO DELLE GUARDIE

L'udienza pomeridiana di ieri continuò coll'interrogatorio degli altri imputati.

La guardia Tratteneri, con modi tutt'altro che ...enti a chi siede nella gabbia degli imputati, afferma d'essere stata fino alle 4.20 della notte fra l'8 ed il 9 dicembre 1888 in servizio di con... col Busiol. Viene fatto rimarco circa la di...tà di tale deposizione da quella dello stesso Tratteneri fatta avanti la Corte d'Appello ove di... d'essere stata col Busiol fino al mattino.

Sulle stesse circostanze di fatto depone l'imputato Canciani.

Il Biddo, guardia municipale depone sul fatto di aver coadiuvato le guardie Giancroppo e Favretti nell'arresto del Ferrari, e di essersi poi durante la notte intrattenuto a lungo colle guardie Tratteneri e Canciani.

L'ispettore dott. Negri afferma si d'aver udite dicerie che correvano a carico del Busiol, ma ...avendo avuto l'assicurazione dell'impossibilità che il Busiol fosse stato l'autore delle percosse ...essendosi il Busiol stesso nella notte del fatto ...ato al Sestiere, lasciò correre la cosa; e che di ...o ciò riferì anche all'Ispettore capo dott. De Terzi.

Il dott. De Terzi, mostrandosi esacerbato di vedersi tratto avanti un Tribunale dopo 35 anni di ...ntemerata sia come cittadino, sia come im...gato, depone che se non fece rapporto sul fatto ...questione non fu per secondi fini o per trascu...za del proprio dovere, ma solo perchè avendo ...ti sufficienti spiegazioni dall'ispettore De Negri, il quale — secondo il dott. Terzi — merita ...ni credibilità, non si credette in dovere di dar ...guito alla cosa.

Nelle prime ore dell'udienza di stamane venne ...sentato il danneggiato Ferrari Giacomo. Racconta ...di essere in quella notte stato arrestato da due guardie le quali ebbero a percuoterlo con un po...gno. Che condotto al Sestiere e rinchiuso ...camera di sicurezza, ed avendo continuato (co...dianzi per istrada) a gridare, piangere e la...guarsi, entrarono dopo circa mezz'ora due indivi...dui, l'uno tenendo in mano una piccola lanterna, l'altro un bastone; che invitato a tacere, nè a... ...ndo smesso, fu ripetutamente percosso. Sem...bragli poter affermare che colui che lo percuoteva ...se il Busiol, tanto più avendo perfettamente di... ...to che chi era entrato col bastone in mano ve... ...va in borghese.

Il Busiol insistentemente e con frasi ampollose ...ga di essere in quella notte entrato nella ca...mera di sicurezza e conseguentemente di avere ba...stonato il Ferrari.

Il pubblico, che pare non nutra troppa simpatia pel Busiol, accoglie le sue parole con dei mal re...pressi zittii.

Indi fu esaminato il teste Collautti il quale, es...sendosi in quella notte trovato nella camera di si...curezza col Ferrari, conferma i fatti antecedente...mente esposti; solo afferma di non aver potuto ...riconoscere se si trattasse del Busiol o meno; an...che a lui sembra ad ogni modo che la guardia ar...mata di bastone fosse in borghese.

A proposito di questo processo sappiamo che l'Autorità politica è stata spiacentissima che esso abbia ...uto seguito tornando a disdoro del corpo delle guardie, mentre il Procuratore Generale, è stato ...fermo più che mai nel voler che il processo avesse il suo più ampio svolgimento.

LOTTO — Estrazione del 16 novembre

Venezia — 28 — 9 — 72 — 60 — 62

GLI ARRIVI

del giorno 15

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Italia — Dario G. Rossi da Roma.

Vittoria — Enrico Cova da Varese.

Cappello Nero e Belle Vue — Voltolina da Chioggia, Niumayer Augusto da Milano, Maurer da Ve...na, Orsenigo da Padova, Esponte da Napoli, Cue...tati Gustavo.

Luna — Muller Gustavo da Milano.

Cavalletto — Bavastro Vittorio da Firenze, Ca...ci avv. Luigi da Firenze, Barnabò Luigi da Ca...sorè, Appiano Carlo da Cordovado, Baguara Car...lo da Cordovado, D'Ancona Giuseppe, Vedani dottor Arturo da Milano, Daurant Cesare da Castel...lan, Cattaneo Carlo da Milano, Morpurgo M. da Milano.

San Gallo — Vincenzo De Donatis da Torino.

Vapore — Monza Alessandro da Milano, Stoppa Roberto e cons. da Brescia, Induri Enrico e cons. da Milano, Levati Francesco da Monza, Pansiotti Oreste da Milano, Violini Riccardo maggiore dei carabinieri e figlia, Grazioli Alfredo da Milano, Ferrari Annibale da Milano, Cav. dott. Borghi, Ispettore superiore delle Gabelle, Mauri Guglielmo da Fan.

Buonvecchiati — Merlone Giuseppe da Torino.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini. — La bella opera di Bizet, *Carmen* — la quale nel pubblico v'è tanto desiderio di udire — andrà dunque in scena questa sera. Protagonista sarà la signora Adele Borghi, che a Milano testè nella parte di *Mignon* sollevò grandi entusiasmi: — *Micaela* sarà la signora Occhiolini-Rizzini, la brava *Irene* nel *Belisario*; — *Don José* il tenore Warmout e *Escamillo* il baritono Pantaleoni.

Le masse corali e orchestrali, come dicemmo, ...numero aumentate, e il maestro Acerbi s'è messo proprio d'impegno perchè lo spettacolo nulla lasci a desiderare.

Teatro Goldoni. — Stasera — lo ricordiamo — con la commedia *Facciamo Divorzio*, la Compagnia Rossi inaugura le sue rappresentazioni. Così i veneziani avranno modo di applaudire la Graziosa Glech, e di giudicare l'Ermete Zaccone che non conoscono.

— Dimani a sera *Fedora*.

Teatro Malibran. — Fu tale il successo riportato iersera dalla signora Serafini nella *Maria Antonietta*, che stasera si replica.

Teatro meccanico. — Quel modesto e ingegnoso uomo che è il Cardinali, inaugura stasera il suo teatro meccanico in Campo Santa Maria Formosa. Ci sarà da divertirsi.

Opere nuove. — Stasera andrà in scena al teatro Sociale di Trento: *Nerina*, nuova opera del compositore trentino Carlo Chiappani, il quale si è già fatto un bel nome con alcune graziose operette.

Nerina verrà rappresentata da una Compagnia teatrale che si è recata colà appositamente.

SPETTACOLI

Rossini. — *Carmen* — opera — Ore 8 1/2 L. 1.50.

Goldoni — Compagnia della Città di Torino — *Facciamo divorzio* — ore 8 1/2, L. 1.

Malibran — Compagnia Seraffini — *Maria Antonietta* — Ore 8 1/2 L. 0.50.

Politeama Bandiera Moro. — *I due serpenti.*

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto strumentale dalle 8 alle 11.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare del 36.° regg. domani, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia, Rossi — 2. Sinfonia « I Promessi Sposi », Ponchielli — 3. Mazurka « Spensierata », Papi — 4. Finale 2.° « Poliuto », Donizetti — 5. Waltz « Les Sirenes », Waldteufel — 6. Atto 3.° « Jone », Petrella — 7. Polka « Diapason », Mo...nzoni.

Servizio telegrafico della " Gazzetta ,,

DALLA CAPITALE

Il nuovo comandante d'Africa

Roma 15, ore 9.15 p.

Il nuovo comandante delle truppe d'Africa, generale Orero, dopo aver avuto oggi una lunga conferenza col ministro Bertolè Viale, è partito stasera per Torino.

Il giorno due o il tre del prossimo dicembre si imbarcherà a Napoli per Massaua.

L'occupazione di Saganeiti e Gura

Secondo notizie giunte alla *Riforma* da Massaua, risulterebbe che sono state colà prese tutte le opportune disposizioni per occupare Saganeiti e Gura.

Lo stato di Fantozzi

Altre notizie sulla tragedia

Contrariamente a quanto prevedevano i medici, che iersera disperavano di salvarlo, il Fantozzi oggi andò sensibilmente migliorando.

Egli non è ancora fuori di pericolo: tuttavia i medici confidano molto, visto l'andamento delle ferite.

L'on. Crispi ha offerto alla signora Lodi di ritirare presso di sè i bambini del Bertini.

Oggi fu fatta l'autopsia sul cadavere della signora Bertini.

Molti giornalisti avevano domandato di assistervi; ma l'Autorità lo vietò rigorosamente a tutti.

Il giudice istruttore stamane ha interrogato ancora il Fantozzi e poi la serva del Bertini che era presente alla tragedia.

Questa mattina giunse anche il padre di Fantozzi: egli voleva essere condotto a vedere il figlio; ma i medici glielo impedirono assolutamente temendo che l'emozione che ne avrebbe provato gli potrebbe essere stata causa di qualche complicazione, mentre invece egli ha bisogno della quiete più assoluta.

Il Fantozzi domanda frequenti notizie della signora Bertini credendo che sia stata soltanto ferita.

La questione di Tangeri e il « Diritto »

Roma 15, ore 10.55 p.

Il *Diritto* di questa sera deplora vivamente che il Governo non usi un contegno energico di fronte al Marocco in occasione dell'aggressione di cui fu vittima il nostro agente diplomatico comm. Galletti Cambiagi nella sua abitazione a Tangeri.

Il *Diritto* ricorda l'esempio dell'Inghilterra e della Germania che in casi simili mandarono delle corazzate e ottennero amplissima soddisfazione.

Il Congresso antischiavista

e il poter temporale

Come sapete, a rappresentare l'Italia al congresso antischiavista di Brusselles furono inviati dal governo l'onor. De Renzis e il comm. Catalani.

Siccome poi il Governo teme che gli elementi clericali possano indirettamente sollevare la questione del potere temporale, essi ebbero in prevenzione precise istruzioni per opporvisi recisamente.

La palla nautica

Quanto prima si ripeteranno a Civitavecchia gli esperimenti con la palla nautica Balsamello, che il suo inventore destina a scoprire, in tempo di guerra, le posizioni delle navi e torpediniere nemiche.

Un bastimento in pericolo

La capitaneria di porto di Gaeta notò oggi presso il capo Circello un bastimento senza alberatura, dal quale si chiedeva soccorso.

Fu subito mandato sul posto l'incrociatore *Bausan* che incontrato il bastimento, rilevò che esso era il *Teresa Anna*, con carico di ferro diretto a Napoli.

Il *Teresa* aveva perduta l'alberatura. Il *Bausan* rimorchiò il bastimento nella rada di Gaeta.

Un'altra beatificazione

Domenica prossima avrà luogo, nell'aula della Loggia la beatificazione del sacerdote Pietro Luigi Maria Chanel, primo martire dell'Oceania ucciso per la fede nell'isola di Futuna il 28 aprile 1841.

La grande aula sta già nuovamente addobbandosi per la solenne cerimonia.

Il pittore Ferdinando Monacelli è incaricato di dipingere la gloria con la imagine del beato e i due stendardi, rappresentanti il primo l'oscurarsi improvviso del cielo al momento dell'estremo supplizio e le tenebre diradatesi, quindi, dopo la morte del missionario, mentre nel cielo appariva una Croce; ed il secondo la prodigiosa guarigione di suor Maria del Monte Carmelo.

La cerimonia della beatificazione verrà fatta, come di consueto, dal Capitolo Vaticano.

La messa verrà cantata da mons. Luçon, vescovo di Belley, delegato espressamente dal Capitolo, appartenendo il sacerdote Chanel alla detta diocesi.

Sezioni elettorali autonome

nel Veneto

Il Comune di Piove in provincia di Vicenza, e quello di Favaro-Veneto in provincia di Venezia, sono costituiti in sezione elettorale autonoma.

Il giubileo Verdiano

La zecca ha terminato il conio delle medaglie commemorative del Giubileo di Giuseppe Verdi.

Le medaglie sono: una d'oro, dodici d'argento e cento di bronzo.

Da un lato stanno il ritratto dell'illustre maestro e la scritta: *Genova il 17 novembre 1887 — per il Giubileo artistico del suo grande cittadino.* ...si un'altra epigrafe. *(Vedi art.)*

A tergo trova...

I dispacci d'oggi

Preparazione di lavoro per la Camera

L'accordo di tutti i Ministri

Roma 16, ore 3. 30 p.

Domani, o più probabilmente dopo dimani, si terrà un consiglio di ministri.

Altri consigli avranno luogo ogni due giorni per preparare il lavoro alla Camera onde evitare delle perdite di tempo.

Appena la nuova commissione del bilancio sarà costituita, il governo presenterà subito tutti i bilanci già compiuti.

A questo proposito vi noto che l'ufficioso *Capitan Fracassa* di stamani assicura che fra i ministri v'è il più completo accordo circa i bilanci — e questa affermazione tenderebbe a smentire le voci corse di diffidi fra Brin e Seismit-Doda e fra questo e altri colleghi di gabinetto.

Notizie d'Africa

L'Italia invocata a Kassala — Prossima occupazione

Odierne notizie da Massaua recano che i capi tribù di Kassala inviarono dei messaggi al generale Baldissera chiedendogli di occupare subito co' suoi uomini Kassala.

Una uguale proposta venne fatta a Baldissera dalle tribù lungo la via da Keren a Kassala.

Alcuni negozianti di Massaua assieme a molti capi di tribù vicine, avrebbero offerto a loro spese di costruire una linea ferroviaria fra Massaua e Keren.

Perciò credesi imminente la regolare occupazione di Kassala da parte delle truppe italiane.

Torneo Nazionale di scherma

Al grande torneo di scherma che, come già vi telegrafai, avrà luogo in questo mese a Roma si sono finora inscitti per concorrervi 638 tiratori.

Ne furono però ammessi soltanto 270.

DALLE PROVINCIE

Le corse a Sandrigo

Sandrigo 15 ore 6.45 pom..

Oggi le corse a Sandrigo riescirono assai interessanti.

Nella corsa per cavalli italiani giunse primo *Rondello II* di Maggioli, secondo *Gruppo*, di Roggeri, terzo *Visapour II* di Parma.

Nella corsa per dilettanti giunse primo *Iorik* di Antonibon; ma essendosi rovesciati *Italia* e *Reno* venne rinnovata la corsa, nella quale giunse prima *Italia B*, seconda *Newa*, terzo *Reno*: — Antonibon ritirò il suo cavallo.

Un pretore veneziano percosso

Girgenti 16 ore 10.20 a.

Durante le operazioni elettorali nel comune di Licata, un certo Gattadanzo, elettore, percosse in volto il pretore Giuseppe Contin, veneziano, che era presidente del seggio.

Ieri a Gattadanzo venne fatto il processo per citazione diretta. Il manesco elettore fu condannato a un anno di carcere.

Dall'Estero

Ciò che dirà il Governo francese alla Camera

La salute dell'ambasciatore Mariani

Parigi 15, ore 8. 50 p.

La dichiarazione che il Governo deve leggere al Parlamento dopo la costituzione definitiva della Camera insisterà sulla necessità della pacificazione degli animi e dell'abbandono di questioni speculative come la revisione della Costituzione e la separazione della Chiesa dallo Stato. Annunzierà prossima la presentazione dei progetti di riforma sull'imposta fondiaria e sulla tassa sulle bevande.

Il Governo conchiuderà chiedendo un ordine del giorno di fiducia, pronto a dimettersi non ottenendolo.

— il *Temps* annunzia che l'ambasciatore Mariani entrò in convalescenza, ma che i medici gli consigliarono ancora grandi precauzioni.

IL PRINCIPE DI GALLES ED IL DUCA D'AOSTA

(per lettera alla Gazzetta)

Torino 14 novembre.

(Zuccaro) Vi comunico un particolare della partenza del principe di Galles, particolare che fu assai notato dalla gente raccolta sotto la tettoia.

Alla stazione trovossi a dargli il saluto il principe Amedeo. Quando il principe di Galles, colla consorte e le due figliuole, giunse dall'*Hôtel Turin*, il principe Amedeo si tolse il cappello e li salutò cordialmente; egli sempre tenendo il cappello in mano, mentre il principe di Galles, appena toltosi il cappello se lo pose in capo. Ma ciò non deve stupire chi conosce gli usi inglesi. L'inglese difficilmente si toglie il cappello, e se lo toglie lo leva leggermente rimettendoselo subito in capo. Invece il principe Amedeo cavallerescamente si tenne sempre il cappello in mano, finchè il principe di Galles gli fece segno di rimetterselo. E dopo pochi minuti, attraversata la tettoia, il duca d'Aosta accompagnò fino al predellino dello *Shleping-car* particolare del principe di Galles gli augusti ospiti. Colà si scambiarono cordiali strette di mano, ed il principe di Galles salutò pure cordialmente il senatore D'Azeglio, nostro ex ambasciatore a Londra, ed il cav. Billetta, console britannico a Torino, nonchè il conte Balbo, capo della casa ducale d'Aosta.

OMAGGI A VERDI

Dimani ricorre il cinquantesimo anniversario della prima rappresentazione dell'*Oberto conte di San Bonifacio*: la prima opera con la quale Giuseppe Verdi si presentò ai pubblici delle platee: una modesta parte in confronto dei tanti fatti di poi nella via della gloria.

A Genova, a Firenze, a Torino, a Milano, a Parma, a Trieste — all'infuori però di Venezia — dimani stesso avranno luogo concerti, e conferenze, e rappresentazioni straordinarie per solennizzare la fausta ricorrenza, e a Giuseppe Verdi saranno presentate pergamene e medaglie d'oro.

Possano gli auguri di quanti amano l'arte bella dei suoni aver efficacia di serbare in vita per lunghi anni ancora il più grande operista dell'età nostra: lustro ed orgoglio d'Italia.

L'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Il *Fremdenblatt*, parlando ...ndo dell'Esposizione, dice che essa ha fatto guadagnare alla Francia la metà circa dei cinque miliardi pagati alla Germania dopo il 1871. La Germania però non ha dato che una piccola parte della somma, perchè è il mondo intero che è stato tributario della Francia.

Parigi sopratutto ha esercitato un'attrazione considerevole su tutta la parte orientale dell'Europa.

In Romania, per esempio, parecchi proprietari sono ricorsi alle ipoteche onde supplire alle spese fatte a Parigi.

Il giornale viennese termina esprimendo la speranza che il successo dell'Esposizione calmi la sete di rivincita del popolo francese, rivolgendo le sue aspirazioni verso le conquiste pacifiche.

BULGARIA E CANDIA

La *Stefani* ci comunica le seguenti informazioni del *Times*, mandate al giornale londinese dal suo corrispondente da Berlino.

Il corrispondente berlinese relativamente agli affari di Bulgaria dice che nei Circoli diplomatici si crede che il Principe di Coburgo si sacrificherà alla necessità di stabilire un *modus vivendi* austro-russo relativamente alla Bulgaria.

Circa alla questione di Candia egli annunzia che la Turchia migliorerà la sua flotta corazzata e lascierà alcune navi e un corpo d'armata in permanente stazione a Candia onde prevenire il rinnovarsi di disordini che tanto occuparono in questi ultimi tempi il mondo politico.

UN NUOVO PRINCIPE PORTOGHESE

Un dispaccio giuntoci iersera (15) da Lisbona reca la notizia che la Regina Amelia di Portogallo ha partorito un maschio, e che la madre e il Principe neonato stanno benone.

L'ARCIDUCA BORGHESE

Un telegramma da Amburgo in data di iersera (15) ci informa che l'Arciduca Giovanni, che ora si chiama Giovanni Orth, partito per alcuni giorni per Lubecca e Kiel, ritornerà poi per un breve soggiorno ad Amburgo.

Egli sarebbe intenzionato di chiedere la cittadinanza elvetica e di dedicarsi ad una professione civile, ma è indeciso quale scegliere.

LA RIVOLUZIONE AL BRASILE

Un dispaccio d'oggi da Rio de Janeiro reca che ivi è scoppiata una insurrezione mirante a rovesciare quel governo e a proclamarvi la repubblica.

L'Esercito appoggia il movimento. Un governo provvisorio si è già costituito. Ne fanno parte Dafonseca Beniannin Constant ed altri.

Mancano notizie particolareggiate.

E da Nuova York un dispaccio privato ad una casa commerciale conferma che la rivoluzione a Rio de Janeiro è scoppiata.

Il Ministero è anche dimissionario.

Il ministro della marina Ladari, secondo un dispaccio, venne assassinato, secondo un'altro ferito dai soldati.

UNA DESTITUZIONE

Telegrafano da Atene assicurarsi che Chakir venne destituito in seguito alla annunciata rivolta del reggimento che egli non seppe reprimere.

Note bibliografiche

Ernesto Rossi. — *Quarant'anni di vita artistica.* (Firenze, tip. ed. Nicolai. — L. 3 — pag. 264.

Col terzo volume, uscito testè dalla tipografia di S. Nicolai in nitidissima ed elegante edizione in 8°, il sommo tragico completa la narrazione interessantissima ed oltremodo istruttiva della sua vita artistica, piena di avventure, piena di trionfi.

Ernesto Rossi racconta la sua storia d'artista, con garbo, con eleganza da letterato, ma, quel che più monta, la narra con grande sincerità.

Questo terzo volume contiene 48 lettere che abbracciano la carriera del grande artista nel Brasile, nel Plata, nel Chilì, nel Perù, nell'America del Nord; e finalmente in Egitto, a Costantinopoli, in Asia minore e nella Grecia.

Chi vuole, divertendosi, istruirsi, può leggere questo libro, ed è sicuro di conseguire i due scopi.

— I tre volumi contenenti in complesso 208 lettere costano lire 13.

* *
*

Note utili *del prof. Edoardo Cibelli.* — In questo opuscolo sono messi già alcuni dati e considerazioni intorno alle macchine marine moderne, in relazione al limite di potenza applicabili ai vari tipi di navi, e al bisogno recentemente così accentuato di raggiungere sul mare elevatissime velocità.

Queste *Note utili* l'autore le dedica agli ufficiali naviganti e macchinisti, e lo scopo di pratica utilità, che il titolo stesso si ripromette, crediamo che sia perfettamente raggiunto. Non che sieno dette cose nuove, (nè l'autore lo pretende) ma, senza entrare in astruse teorie, è esposto e raccolto in poche pagine tutto ciò che basta per formarsi una chiara idea dello stadio in cui trovasi il problema della moderna navigazione a vapore.

Tanto che noi vorremmo raccomandare questo studietto a quei profani che pigliano qualche interesse alle cose della Marina. Sono cognizioni e notizie che trovano benissimo posto nella cultura di chi voglia avere la soddisfazione di capire qualche cosa, ora che si parla tanto spesso di navi e di macchine. La forma è facile e chiara e piuttosto piacevole.

FERRUCCIO ...MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrarguez e C.

Anno CXLVII — 1889 | Domenica 17 novembre — Edizione della Sera | N. 316

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 17 novembre

GL' INCONVENIENTI DELLE ELEZIONI PROVINCIALI NELLE CITTA'

Non mai come in questa ultima elezione è apparsa evidente l'assurdità della disposizione di legge che mantiene la circoscrizione mandamentale anche nelle città composte di più mandamenti. È avvenuto, e ciascuno lo ha potuto rilevare dallo spoglio della votazione di domenica scorsa a Brescia, che moltissimi elettori hanno deposto nelle urne del secondo mandamento i nomi dei candidati per il primo, o viceversa.

Prima che fosse promulgata la nuova legge colla disposizione che permette di deporre una scheda di qualunque forma o scritta o stampata, non era facile la confusione, perchè ogni elettore dovea scrivere il nome dei candidati nell'apposita scheda distribuita dal Municipio portante l'indicazione del mandamento; ora invece che gli elettori possono buttare nell'urna i nomi scritti o stampati su un pezzo qualunque di carta bianca, la confusione è avvenuta.

•

Del resto non c'è proprio ragione che una città chiamata ad eleggersi tutti i suoi consiglieri comunali, debba poi essere divisa per la nomina dei consiglieri provinciali per mandamento, una circoscrizione che il novantanove per cento dei cittadini ignora, e che non ha alcuna ragione pratica d'applicazione in questo caso.

Gli è che le nostre leggi peccano quasi sempre per un ideale di uniformità male inteso; la circoscrizione dei mandamenti ha ragioni e criteri diversi affatto da quelli elettorali, e non si può quindi applicare l'una all'altra senza ingiustizia. Così in più di qualche Provincia vi sono circoscrizioni che hanno un consigliere provinciale ogni 7 mila abitanti, altri ogni 9 mila ed anche fino ad oltre 12 mila abitanti, e per acconciare la circoscrizione giudiziaria alla elettorale s'è dovuto anche riunire più mandamenti.

Ciò si intenderebbe se il mandamento fosse, come il Comune un'aggregazione naturale, storica, ma è invece affatto arbitraria ed artificiale, poco corrispondente perfino allo scopo giudiziario per cui fu istituita.

•

Ad ogni modo, poichè non s'è voluto fare la fatica di cercare una circoscrizione più idonea alle elezioni provinciali, non è da sperarsi che lo si faccia ora; noi ci limitiamo ad esprimere una più modesta aspirazione; e cioè che non si spinga il desiderio e la fissazione dell'uniformità fino a dividere per mandamenti, in riguardo alle elezioni provinciali, i Comuni che comprendono più d'un mandamento, facendo funzionare contemporaneamente per le elezioni comunali e per le provinciali due circoscrizioni diverse col risultato di imbarazzare e confondere gli elettori.

RIVOLUZIONE AL BRASILE

La Repubblica proclamata

Altri telegrammi giuntici nella notte recano i seguenti particolari sulla rivoluzione a Rio de Janeiro, ieri accennata.

I negozi sono chiusi e gli affari sospesi.

Si dice che i ministri siano prigionieri.

La Repubblica fu proclamata.

Il nuovo Governo garantisce la sicurezza della famiglia imperiale.

L'Imperatore si trova a Petropolis nella provincia di Rio de Janeiro, sua residenza estiva.

La sicurezza pubblica non è minacciata.

Un altro dispaccio reca poi che il ministero provvisorio fu costituito.

Teodoro Fonseca ne ha la presidenza senza portafoglio; — Aristide Lobo è all'interno; — il giornalista Quintino Bocayuva agli esteri: — il deputato dottore Barboza alle finanze; — Campos Salles alla giustizia; — Beniamino Constant alla guerra; — il contrammiraglio Vanderholz alla marina; — Demetrio Ribeiro all'agricoltura.

La Camera fu sciolta e venne abolito il consiglio di Stato.

Lo stesso dispaccio conferma che, ad onta della rivoluzione, a Rio Janeiro regna tranquillità.

La popolazione però resta estranea al movimento e si crede che il Governo potrà soffocare l'insurrezione.

Altri telegrammi in data di stamani recano che la provincia di Bahia è contraria al movimento rivoluzionario. Ieri mattina il Governo provvisorio emise un manifesto dichiarante che la Monarchia è abolita, e la sua intenzione è di evitare ogni disordine. Dichiara pure che ricevette numerose adesioni da diverse provincie del Brasile. L'antico presidente del Consiglio fu arrestato. L'Imperatore trattavasi coi maggiori riguardi.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Bergamo. — *Un sindaco destituito* — La *Gazzetta ufficiale* pubblica il Regio Decreto con cui viene rimosso il sindaco di Costa Volpino sig. Macario.

Egli era stato già sospeso dal prefetto di Bergamo per gravi disordini riscontrati nell'amministrazione di quel Comune.

Biella. — *Sciopero.* — Da alcuni giorni si trovano in sciopero gli operai tessitori del Lanificio Italiano in Coggiola. Dapprima se ne ignoravano i motivi, ma sembra che unica causa sia il rigore del capo tessitore, che ritiensi troppo proclive a infliggere multe. Gli operai sono pagati forse meglio che nelle altre fabbriche. Finora nessun disordine.

Genova. — *Due volte truffatore.* — È stato arrestato a Buenos Aires quell'Alberto Vivante che fu per qualche tempo segretario della *Banca Generale* ed ora era fuggito in America. Il Vivante venne arrestato perchè ha commesso una truffa di circa 200,000 pezzi a danno del *Banco Mercantile* di Buenos Ayres dove occupava il posto di capocontabile.

— *Emigrazione.* — Ieri col vapore *Umberto I.*, della Navigazione Generale Italiana, partirono per Rio della Plata 940 emigranti.

Imola. — *La tomba di Bianca Landriani.* — Nella chiesa dell'Osservanza, con l'autorizzazione del Ministero dell'istruzione, presenti i signori Borghi e Scarabelli e il conte Pasolini, si apriva la tomba di Bianca Landriani, sorella di Catterina Sforza, morta puerpera di ventidue anni nel 1401. Nel tumulo furono rinvenute le ossa. Il conte Pasolini stà appunto scrivendo intorno a Caterina Sforza.

Napoli. — *Un prete scarcerato.* — Venne rimesso in libertà il prete Luigi del Pozzo, ex-rettore della chiesa di Montecalvario, che terminò di espiare i tre anni di reclusione cui fu condannato per aver frodato oltre mezzo milione ai suoi fedeli. Ora deve pagare L. 7500 per danni, non pagandole gli saranno convertite in due anni di carcere.

— *Due anni dopo.* — La Questura arrestò ieri certo Esposito Vitale, capraio, latitante fino dal 1887.

In quell'anno, presso la chiesa di Piedigrotta, il Vitale, Pietro Santaniello, Antonio Cozzolino, Carmine e Vito Esposito si scambiarono vari colpi di revolver per gelosia di mestiere e per camorra, e rimasero feriti Santaniello, Carmine Esposito e Cozzolino.

Vitale, arrestato ora, era stato condannato a 10 anni di lavori forzati. È stato scoperto a Chiaja, in casa di alcuni parenti suoi.

Torino. *Sfracellato da un treno.* — Mentre il guardiano ferroviario Tenda Luigi perlustrava ieri il tratto di linea affidatogli, rinvenne nel binario Torino-Modane (Barriera Crocetta) il cadavere di uno sconosciuto orribilmente sfracellato, che si suppone sia stato investito dal treno N. 1007.

Roma. — *Il cuoco del re punito.* — Il cuoco del re Umberto, certo Giordan, distaccato dalle cucine del Quirinale presso gli Scioani a villa Miraflori, venne richiamato al Quirinale e sospeso per 10 giorni dallo stipendio, per ordine di Crispi, perchè si è scoperto che traduceva a Makonnen specialmente gli articoli dei giornali deridenti la missione.

Voltri. — *Bruciata viva.* — Ieri sera la moglie dell'orologiaio Perelli, stavasi riscaldando vicino al braciere, quando le si appiccò il fuoco alle vesti. La poveretta, appena avvedutasi del fatto, si diede a urlare al soccorso, ma essendo la porta chiusa per di dentro, prima che la gente fosse riuscita ad abbatterla, la poveretta riportava dal fuoco tali scottature, in seguito alle quali dopo poche ore cessava di vivere.

IN ONORE DEL PRINCIPE ENRICO

Iersera a Pola ebbe luogo un pranzo di gala in onore del principe Enrico di Prussia.

L'ammiraglio Pitzner brindò all'Imperatore Guglielmo.

Enrico rispose salutando tutti i camerata, e soggiungendo che se due nazioni forti fanno alleanza, se i monarchici di queste due nazioni si danno fraternamente la mano, nessuno può loro resistere.

Concluse facendo un caloroso brindisi a Francesco Giuseppe.

A FAVORE DEL TIROLO ITALIANO

Ci telegrafano da Innspruck che ieri quella Dieta approvò con 34 voti contro 21 la proposta del Comitato dichiarante doversi concedere al Tirolo italiano degli organi autonomi e delle istituzioni particolari onde migliorarne l'amministrazione.

Il Comitato provinciale è incaricato di presiedere l'inchiesta per attuare le riforme stesse e intavolare a tale scopo i negoziati necessari, prendendo in esame la proposta dei deputati italiani del Tirolo.

CORRIERE DEL VENETO

LA SEDUTA PREPARATORIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI PADOVA

Padova, *16 novembre.*

(*Todaro*) — Oggi, al tocco, in Sala Verde, si sono radunati 38 consiglieri del Comune affine di cercare un accordo sulla nomina del Sindaco e della Giunta. Naturalmente, la seduta era privatissima.

Presiedeva il cav. Pietropoli.

Tivaroni disse, interpretando il significato delle ultime elezioni, che la cittadinanza voleva si *procedesse in avanti;* che tra i membri del Consiglio la questione si riduce a procedere con maggiore o minore speditezza, e che bisognava quindi eleggere una amministrazione progressista nei limiti del possibile e del conveniente.

Colle dichiarò di essersi associato al Tivaroni nel firmare l'invito per la seduta, ma di non aver avuto con lui nessuno scambio di idee. Aggiunse che non riteneva probabile la buona riuscita di una Giunta di conciliazione, che si troverebbe certo imbarazzata per la diversità dei suoi elementi. Egli desidera una Giunta omogenea.

Barbaro ammette che non si debba stare immobili, ma non vuole compromesse le condizioni del bilancio. Crede non difficile trovare una Giunta omogenea, senza ricorrere a transazione.

Fiorioli interpreta il risultato delle elezioni nel senso che si desiderano provvedimenti a vantaggio delle classi povere, senza grettezze, ma anche senza imprudenze.

Alessio vede di difficile attuazione il concetto di Tivaroni; anch'egli ravvisa nelle elezioni un eccitamento a sane e giuste migliorie — allo studio di gravi quesiti, come il prestito, il Consorzio universitario, ecc.

Cavalletto dice che la nuova rappresentanza deve badare all'istruzione perchè diventi anche educatrice, ed alla beneficenza pubblica, perchè sia fonte di benessere e di moralità.

Ugolini (neo-eletto e repubblicano confesso) dice che le intenzioni degli oratori erano buone, così quelle di *Cavalletto* e *Fiorioli*, che si mostrarono teneri delle classi povere. Ma egli non sa se i fatti corrisponderanno alle intenzioni, poichè anche in passato molto si promise, ma poco si fece.

De Giovanni invita i presenti a concretare le loro idee, designando il Capo del Comune.

Fiorioli respinge il dubbio di Ugolini; assevera che in Consiglio i partiti devono tacere, per cercare unicamente il bene del Comune, e propone a Sindaco Pasquale Colpi.

Parlano poscia *Romanin-Jacur, Tivaroni, Colle, Fuà, Barbaro* ed altri sopra il seguente ordine del giorno proposto da *Tivaroni*, e che fu votato alla unanimità:

« Il Consiglio ritiene opportuno nominare un Sindaco ed una Giunta da cui si studi e si presenti un piano generale, il quale provveda ai bisogni urgenti del Comune, ed ai mezzi finanziari per provvedervi. »

Su proposta di *Barbaro* fu eletta una Commissione coll'incarico di accordarsi colla persona che sarà designata a Sindaco sulla scelta dei membri della Giunta.

Da ultimo si procedette, per schede segrete, alla nomina del Sindaco:

Colpi ebbe voti 30; *Dolfin-Boldù* 2, *Salvadego* 1, *Tivaroni* 1; schede bianche 4.

Quantunque questa nota sia un po' in ritardo e sembri inopportuna oggi dopo pubblicazioni già avvenute, avvertiamo ancora una volta, che noi lasciamo piena libertà di apprezzamento ai nostri corrispondenti.

Anche militando nello stesso partito vi possono sempre essere differenze e sfumature, che non possiamo, nè vogliamo rilevare.

Il giornale ha una linea di condotta sua, ben chiara e ben precisa, che la libertà di apprezzamento lasciata agli altri, non può nè confondere nè intorbidare.

I corrispondenti giudicano tante volte sotto l'influenza dell'ambiente locale; ed è bene che le impressioni si rispecchino nel giornale.

Scriviamo questo per avvertire, che non dividiamo tutte le opinioni esternate dal nostro egregio corrispondente padovano nelle sue interessanti lettere mandate da Padova.

Noi non ammettiamo, per esempio che sia *enorme* la condotta dell'on. Fortis, il quale ha avuto il torto di mandare qualche centinaio di lire alla *Cooperativa* fondata dal deputato Marin.

I denari del Governo al postutto sono denari di tutti, e vengono riscossi da conservatori e da repubblicani; — niente di straordinario quindi, che se i sussidi si danno alle cooperative monarchiche, si possano dare anche a quelle radicali; c'è l'esempio del Re che parla chiaro.

Noi non siamo, nè vogliamo essere tacciati d'intransigenza.

Rispettando quindi le opinioni del corrispondente padovano, non vogliamo però far tacere anche le nostre, che sono quelle del giornale. N. d. D.

I DANNI PER LE INONDAZIONI

IL PREFETTO DI TREVISO

Motta di Livenza *13 Nov. 89*

L'on. Rizzo, compreso della gravità reale, pur troppo, dei danni sofferti da queste popolazioni, in causa delle due recenti inondazioni, con una premura degna dell'ottimo suo cuore, imprese, si può dire, una campagna, per combattere (sono sue parole) il pregiudizio che i danni sieno stati, pei Comuni che ne furono colpiti, minori di quelli del 1882.

Anche l'altro ieri, prendendo occasione da una corrispondenza da Motta all'*Adriatico*, scrisse allo stesso giornale che oggi la riporta, una delle sue belle lettere in argomento.

Di tutto ciò egli va lodato assai, come vanno lodati tutti coloro, deputati e privati, che, conoscendo come stanno le cose, fanno eco al grido di dolore di tanti infelici, di tante povere famiglie, sprovviste di mezzi per camparle nella prossima stagione invernale, obbligati per soprassello ad abitare case, casolari malsani per l'umidità lasciata dalle acque penetratevi, avendo la sola prospettiva raccapricciante della miseria, della fame, della pellagra.

Ma gli sforzi, così encomiabili, di tante persone disinteressate, oneste, superiori ad ogni sospetto, ho forte timore andranno ad infrangersi, quali inutili conati, dinanzi al macigno formato dalle ufficiali informazioni che le autorità della nostra Provincia, diedero in questo frattempo replicatamente al R. Governo intorno al doloroso affare.

A me, e a molti altri, consta infatti positivamente, che il R. Prefetto Silvagni *non vuol credere* alla gravità dei danni patiti, e li dice esagerati a bella posta da chi scrive in proposito; ed è così che il R. Governo è informato.

Figuratevi dunque quanto sia difficile distogliere il R. Governo, male edotto, e notoriamente sempre male disposto, a fare qualche cosa di serio in pro di queste popolazioni, dal pregiudizio lamentato.

Non perciò sarà da abbandonarsi la nobile causa, dichiarandoci vinti; anzi conosciuto da dove proviene il male, per prevenirne gli effetti, occorrerà mettersi più che mai concordemente con maggior lena perchè la **verità vera** si faccia strada.

Intanto è necessario far sapere a tutti che mentre il Genio Civile di Treviso lasciava scrivere all'*Adriatico* che Motta era **rimasta illesa** dall'ultima inondazione, qui a Motta le acque tenevano coperte la Via *Riviera*, la Via *Rivellino*, la Via *Malcanton* e gran parte della Piazza; e a Riva di Livenza tutte quelle famiglie che vi dimorano dovettero sgombrare le proprie case per essere ricoverate una seconda volta in locali dell'egregio Sindaco Antonio Ancilotto.

Questo per l'interno del paese — per le campagne poi basti dirvi che l'ultima inondazione differenziò dalla prima solo per 17 cent. d'altezza — figuratevi dunque se non sono state coperte dalle acque!

Così appunto vi scrissi in una mia cartolina postale che, o non avete ricevuto, o per il lavoro delle elezioni, avete omesso di pubblicare.

Questi fatti che contraddicono le notizie ufficiali provano se siamo noi che esageriamo, o gli **altri** che non dicono il vero.

Il R. Prefetto nel momento della seconda inondazione visitò Oderzo, e perchè per le strade potè circolare in carrozza senza montare in barca si formò l'idea che i danni fossero immaginari! — [illegible] i raccolti che rovinavano fossero [illegible] strade

E a ribadire tale storta idea [illegible] so che addusse anche la circostanza che [illegible] il Municipio di Oderzo diede a lui [illegible] seguito una cena, spendendo circa cento lire dell'erario Comunale.

Bella deduzione davvero!

Però il R. Prefetto non arrivò a Gorgo, a Motta, a Meduna, — centro della maggior inondazione. — Per questi luoghi gli bastavano « il sentito dire ».

Voi poi ricorderete che vi scrissi come l'on. Bonghi, parlando qui a Motta, quando venne con l'on. Mel a visitare questi luoghi inondati, abbia dimostrato la sua grande meraviglia che il R. Prefetto di Treviso informasse il R. Governo che i danni non fossero poi così gravi come si diceva e che i sussidi avuti fossero sufficienti!!

Insomma noi abbiamo evidentemente contrarie le autorità della Provincia, anzi più precisamente il Prefetto di Treviso, che con tutta probabilità, a sua volta, si avrà male informato, — altrimenti non saprebbesi spiegare tanta ostinatezza a non credere il vero.

Per tutto questo però sentesi l'impellente necessità, di unirci tutti quanti siamo premurosi dell'interesse legittimo del Veneto per far sì che la **verità vera**, ripeto, non perda terreno, e, come disse opportunemente l'on. Rizzo, occorre insistere senza tregua.

I co. Papadopoli sempre munificenti hanno elargito 25 ett. di grano a favore dei poveri di Motta.

Di questo nuovo atto filantropico la Congregazione di Carità locale si farà interprete della riconoscenza dei beneficati.

Belluno — *15 novembre* — *La nomina della Giunta — Il nuovo Politeama* — Ci scrivono:

Martedì il nuovo consiglio comunale terrà la sua prima adunanza affine di procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Credo sapere che in una riunione di consiglieri influenti siasi parlato del cavaliere Gaetano De Bertoldi come della persona più adatta a cuoprire la carica di capo del Comune.

— Stasera il Politeama, messo a nuovo, si riapre al pubblico, con uno spettacolo di ventriloquismo e di drammatica, alternati. Vi agirà il famoso ventriloquo Paulo Carro.

Chirignago *16 novembre*, — Ci scrivono:

Certo Ferrarese Luigi Abramo denunciò che ieri sera alle 9 nella località detta della Giustizia vicino alla Montagnola Biasini, venne da sconosciuto individuo armato di *brittola* aggredito colla minaccia: *o bezzi o vita.* Il Ferrarese si difese e potè schivare un colpo di *brittola* alla testa. Il di lui cappello rimase però tagliato. Il Ferrarese potè con un pugno atterrare l'aggressore e fuggire. Due altri sconosciuti saltati su da un fosso tentarono d'inseguirlo, ma arrivato esso vicino alle case quei malintenzionati smisero l'idea.

Il Ferrarese tornava da Mestre con un discreto gruzzolo di denaro (circa lire 200) riscosse dalla vendita di un maiale.

Lonigo *16 novembre.* — Ci scrivono:

(a. b.) Tutti ormai qui credevano che la causa Mugna fosse andata, come dicesi, nel *cassone*, ma non sembra, perchè giovedì e ieri il giudice istruttore ha nuovamente sentito i vari testimoni e sappiamo che venne aggiunta qualche altra circostanza d'accusa.

Non si sa però ancora quando codesta causa per distruzione di testamento sarà svolta davanti alle Assise di Vicenza. L'istruttoria per altro è stata attivissima, e risultarono fatti che il sig. Mugna non deve certo trovarsi coll'animo tranquillo e sereno. Il dott. Mugna sarà difeso da quel valente oratore e penalista ch'è l'avv. Pellizzaretto.

— Tra breve incomincieranno i lavori per l'erezione di un locale per uso asilo infantile, e così avranno lavoro molti dei nostri operai che trovansi disoccupati.

Mestre *16 novembre.* — *Fabbricieri in isciopero* — Ci scrivono:

Era parecchio tempo che fra i fabbricieri della cattedrale di S. Lorenzo non regnava buona armonia, nè quindi concordia fra loro, ma in quella vece continue questioni causate da invidiuzze, da differenze di vedute o che so io.

Prevedibile quindi che la bomba una volta o l'altra scoppiasse, e così avvenne infatti qualche giorno fa, nel quale — non so se provocate dalle autorità superiori, o spontanee in conseguenza di qualche nuovo alterco — i signori fabbricieri si dimisero, e fu già dalle autorità stesse incaricato un sub economo della gestione.

Il fatto diede luogo a commenti più o meno peppati specialmente fra i più assidui frequentatori e le più assidue frequentatrici dei sacri templi, e tutti con accordo mirabile deplorando l'accaduto; mentrecchè io dirò così, profani alle sacre cose, lo fecero argomento di conversazioni alquanto brillanti, e la materia non mancava di certo.

Vedremo ora come procederanno le cose, e cioè se si tirerà avanti con il sub economo, oppure si procederà alla ricomposizione della famiglia *fabbricieristica* e quando. Se del caso, e ne valga la pena, vi terrò informati.

Treviso *16 novembre.* — Ci scrivono:

L'altro ieri fu spedito da [illegible] questa r. Prefettura al Ministero della Istruzione Pubblica il progetto di ripristino del nostro [illegible] monumentale salone dei 300. So anche che [illegible] caldamente raccomandato da questo Prefetto comm. Silvagni competentissimo in materia d'arte, e che vi allegò il voto della Commissione archeologica la quale si espresse con veri e meritati elogi all'egregio architetto cav. Giulio Olivi autore del progetto stesso. E l'ora al Ministero il dire l'ultima parola cioè ordinarne l'attuazione con un buon sussidio *quod est in votis.*

Udine *16 novembre.* — *Una pergamena al comm. Valussi.* — Ci scrivono:

(P. e.) Oggi il presidente della Camera di commercio sig. Masciadri assieme ai cessati presidenti cav. Kecler, cav. Volpe e cav. Braidotti si recarono nel

---

Gazzetta di Venezia — 17 novembre (41)

IL MILIONE DEL VECCHIO RACLOT

ROMANZO

DI

EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

—o—

La fanciulla si coprì il volto colle mani e pianse dirottamente.

— Cara fanciulla, disse la signorina Lormeaux con accento affettuosissimo, le vostre lagrime mi dicono che non m'inganno. Sì, voi amate sempre Giorgio, e oggi sono io, la sua vecchia zia, che vi domanda di essere la sua moglie adorata.

— Ma non sono altro che una povera fanciulla! esclamò Marta, in preda a una violenta agitazione.

— Marta, Marta, replicò vivacemente la signorina Lormeaux, è perchè non siete che una povera fanciulla, perchè nulla conservate della sostanza di vostro padre, che siete ai miei occhi la più ricca erede del mondo.

« Siete povera! seguitò la signorina Lormeaux, ebbene, vi vogliamo povera.

« Giorgio conosceva forse la sostanza di vostro padre quando vi amò? E quando il generale di Santenay ha chiesto al signor Raclot la vostra mano per suo figlio, mio fratello si è forse impensierito di sapere se avevate o meno una dote? Il signor Raclot disse: « Darò cinquantamila franchi a mia figlia » e non si parlò più di tale argomento.

« Era voi, Marta, e non la vostra dote che mio nipote voleva sposare. Un Santenay non sposa una fanciulla per motivi di denaro.

« E, d'altronde, se non vi occorresse che una dote per indurvi a sposare Giorgio, ve la darei io. Posseggo un milione e la mia sostanza spetterà a mio nipote e a mia nipote; ma tranquillatevi, Marta, non mi muoverebbero alcun rimprovero se vi dessi duecentomila franchi il giorno del vostro matrimonio, come li darò a Giorgio e a Matilde.

« Ma ciò non può influire sopra di voi; è al vostro cuore che mi rivolgo; Marta, compite la vostra opera ammirabile, mio nipote è infelice, restituite anche a lui la felicità.

« Il generale vi ama e sapete quanto bene vi porta Matilde; entrate in una famiglia che vi stende le braccia, siate ancor voi la figlia di Santenay, siate la mia seconda nipote!

« Tacete, Marta; Dio mio, non sono abbastanza eloquente? Che cosa posso dirvi ancora?

— Oh! nulla, signorina, nulla, rispose la fanciulla singhiozzando.

— È vero, Marta, nulla devo soggiungere. Ma, ditemi, voi, ciò che devo far sapere a Giorgio di Santenay.

— Ditegli... che l'amo sempre!

La signorina Lormeaux non potè trattenere un grido di gioia.

Abbracciò la fanciulla, stringendosela lungamente al cuore.

— Finalmente, esclamò, per voi e per mio nipote, il cielo si schiude.

— Ma, sospirò Marta, Giorgio non si pregiudicherà dando il suo nome alla figlia di Maturino Raclot?

— Ragazza! rispose la zitella sorridendo; la figlia di Maturino Raclot ha diritto, oggi, a tutti gli omaggi, ad ogni rispetto!

Allora, stabilirono che la sera la signorina Lormeaux scriverebbe una lettera al generale ed una a Giorgio per fissare immediatamente il giorno del matrimonio. Tutte le pubblicazioni essendo state fatte in precedenza, il matrimonio poteva celebrarsi senz'altro indugio, fuorchè quello richiesto dal tempo necessario per allestire le *toilettes* della sposa e spiccare gli inviti.

Dal canto suo, Marta scriveva alla superiora delle Suore domenicane per ringraziarla dell'ospitalità ricevuta nella comunità, dell'interessamento e dell'affetto che le avevano manifestato, e per informarla del cambiamento subitaneo della sua condizione.

Rimase pure convenuto che la fanciulla seguiterebbe ad abitare presso la sua vecchia balia fino al giorno del suo matrimonio. Qui sarebbero venuti a prenderla per condurla dal sindaco e poi in chiesa.

Dopo la cerimonia, la casa della signorina Lormeaux rimarrebbe a disposizione dei giovani sposi.

Dal notaio, dove erano restati il pretore, i sindaci di Aubècourt e di Lignoux, il vecchio Bertrand e sua nipote, aspettavano con impazienza il ritorno della signorina Lormeaux che non aveva dissimulato ciò che sperava dal passo che stava per fare verso la fanciulla.

— Sono riuscita, diss'ella; ritengo, signor sindaco, che fra otto giorni, cingerete la vostra sciarpa.

Tutti dividevano l'allegria della signorina Lormeaux.

— Ah! nonno! nonno! che fortuna! esclamò la gentile Rosina.

Il signor Rousselet aveva invitato a pranzo il pretore, i due sindaci, il vecchio Bertrand e sua nipote. Questi ultimi avrebbero poi dormito dal notaio, per tornare il giorno dopo con lui in città, dove, prima di partire per Parigi, il vecchio Bertrand ritirerebbe dalla succursale della Banca di Francia, un vaglia di duecento e cinquantamila franchi a vista, sopra Parigi.

La sera, quando il sindaco e il pretore si ritirarono e mentre la signora Rousselet conduceva il nonno e la nipote nelle loro camere rispettive, la signorina Lomeaux, rimasta sola col notaio, gli disse:

— Avete acquistato vari gioielli che appartenevano a Marta; li avete già offerti alla signora Rousselet?

— No, non ancora.

— In questo caso, non avete alcuna difficoltà di cedermeli.

— Capisco, desiderate che Marta torni in loro possesso.

La signorina Lormeaux sorrise.

Poi, porgendo la mano al notaio, rispose:

— V'ingannate, amico mio, Marta riceverà altri gioielli che le saranno dati da Giorgio di Santenay e da me.

— Senza dubbio, ma...

— Aspettate, sono io, d'altronde, che m'incaricherò di comporre la *toilette* della sposa, e non occorre soggiungere che tutto sarà degno dell'adorabile fanciulla che sta per far parte della nostra famiglia.

— So quanto si può aspettare da voi, signorina.

— Se vi chiedo di volermi cedere i gioielli regalati alla mia futura nipote da suo padre, lo faccio perchè voglio averli presso di me, serbarli come il tesoro più prezioso.

— Oh! questa volta, ho compreso. Le donne hanno delicatezze e sentimenti che spettano a loro sole.

— Adulatore!

— Domani, signorina, vi consegnerò lo stipo coi gioielli.

— Grazie!

(*Continua.*)

(*) Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta di Venezia.*

l'abitazione del comm. Pacifico Valussi a presentargli la pergamena decretatagli dalla Camera di commercio nell'occasione del suo giubileo giornalistico. Il Valussi fu per oltre un trentennio segretario della Camera, e l'anno passato compì il suo cinquantesimo anniversario nel giornalismo.

All'illustre uomo felicitazioni ed auguri.

Vicenza *16 novembre. — Cose municipali — Concerti.* — Ci scrivono:

Il cav. Alvise Biego, da molti anni assessore per i pubblici lavori nella nostra città, ed eletto nuovamente assessore nella seduta del 7 corr., ha presentato le sue dimissioni.

Dicesi che anche il conte Antonio Porto abbia intenzione di fare lo stesso — nel qual caso non è improbabile che vi facciano seguito anche le dimissioni dell'avv. cav. Zanella, sindaco, e dell'intera Giunta.

— La signora Metaura Torricelli fu ieri sera festeggiatissima all'*Eretenio*, dove si rivelò artista esimia e perfetta.

Domani sera (sabato) alle 9 si darà all'Unione Operaia un concerto a beneficio degli Ospizi Marini.

Vicenza *16 novembre. — Scuole comunali femminili — Il ponte degli Angeli* Ci scrivono:

(S) — Sappiamo che in una delle scuole femminili ai SS. Apostoli, il soffitto minaccia di cadere. Sappiamo pure che l'ingegnere municipale ha dichiarato non esservi pericolo, mentre altro ingegnere dichiarò che il pericolo esiste, e in base a questa sua convinzione trattenne a casa la propria figlia, che doveva frequentare quella scuola. — In questa incertezza, trattandosi di luogo in cui convengono giornalmente tante ragazze, non sarebbe prudente prendere dei provvedimenti, a tranquillità di numerose famiglie?

— Finalmente, dopo lunghi mesi di lavori e di aspettativa da parte dei cittadini, è stato aperto al pubblico il nuovo ponte degli Angeli. È riuscito bellissimo ed unisce alla solidità l'eleganza. Oggi si sono eseguite le prove di resistenza che sono riuscite benissimo. Sotto il peso di 160 quintali, il ponte non ha ceduto che di 5 mm. ritornando poi al livello normale. — Ne fu costruttore l'ing. Tobia Geisler, proprietario e direttore della Fonderia omonima.

PER L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO A V. E.

Ferrara, *13 novembre* — Ci scrivono:

(Minimus) — È giunta lettera al Sindaco, in cui gli si partecipa, che il generale Dezza verrà domani a rappresentare la Casa Reale alle feste dell'inaugurazione. Cosicchè avremo tre generali: il Dezza, il comandante la divisione generale Costa Righini ed il generale Mori comandante superiore del Distretto dell'Emilia.

Il Municipio ha pubblicato il programma. Lo scoprimento avrà luogo alle 2 pom. Saranno aperti al pubblico gli Stabilimenti che verranno sfarzosamente illuminati; nella sera le musiche del forese percorreranno le vie.

Dopo l'inaugurazione vi sarà una passeggiata agli Istituti e monumenti della città. I privati si apprestano a concorrere con speciali iniziative alle feste del Municipio.

All'Esposizione promossa dalla nostra Società di belle arti saranno esposte tutte le fotografie di grande formato delle opere del Monteverde.

Alla festa sono invitate tutte le Società colle loro bandiere.

DUE CARDINALI CHE SI ODIANO

Togliamo dalla *Cronaca Nera*:

In Vaticano tutti lo sapevano, ma fino ad ora la faccenda era rimasta nel mistero, anche perchè il Papa era intervenuto personalmente.

L'E.mo Parocchi non ha avuto mai simpatia per il collega Rampolla, anzi si dice, che ne abbia censurato gli atti. Questo fatto ha creato una ruggine fra i due porporati, e, ieri l'altro, in una sala del Vaticano, in presenza di guardie nobili e camerieri segreti, le due eminenze si scambiarono delle parole abbastanza risentite.

Questo fatto accelererà il ritiro del Rampolla, essendo il Parocchi sostenuto dai gesuiti.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 17 novembre: S. Gregorio Taum.
Lunedì 18 novembre: Ded. dei SS. P. e P.
Sole, leva ore 7 m. 3, tram. 4. 28.
Temp. mass. del 16: 12.0 — Min. del 17: 2. 8.

L'ELEZIONE DEL SINDACO

Constatiamo prima di tutto un fatto.

Il nostro articolo d'ieri incontrò l'approvazione generale del partito; esso interpretava fedelmente il suo pensiero, che non è certo quello dei pochi perniciosi e noiosi publicani, volti all'adorazione del sole nascente.

Sarebbe ridicolo pretendere da parte nostra sotto lo specioso pretesto di non fare dell'intransigenza, la passività, la remissività assoluta, perchè una volta tanto mancarono alle nostre schiere 200 votanti strappati a Venezia dalle corse di S. Martino, e dalla insidiosa disposizione delle elezioni generali amministrative indette nello stesso giorno per tutta la provincia.

I colpi di sorpresa non possono, nè devono che restar tali; — passato lo stordimento dei primi istanti, la posizione va ripresa d'assalto; quindi non è prudente demoralizzare un esercito, lasciando credere a una fornicazione del capo col nemico, per il solo fatto che il nemico presago del *redde rationem*, e trasformato in Armida mette in opera tutte le sue blandizie per indurlo a stipulare un comodo armistizio.

E infatti che cosa sarebbe l'accettazione del sindacato da parte del conte Tiepolo, se non un armistizio a tutto vantaggio degli avversari, i quali meglio agguerriti potrebbero più tardi decretare la nostra dissoluzione?

Oggi ai progressisti fa comodo il nome immacolato di Lorenzo Tiepolo, che esce dalla lotta coi maggiori onori e col maggiore prestigio; — domani, rinvigoriti da possibili diserzioni, giustificate da una pieghevolezza diventata debolezza, essi non mancherebbero decretargli senza scrupoli le Gemonie.

A noi pare che non si deva creare al conte Tiepolo la posizione imbarazzante di un Ferdinando di Coburgo; — la Bulgaria municipale deve essere lasciata interamente agli avversari.

⁂

Che noi abbiamo messo il dito sulla vera piaga progressista lo prova la stizza colla quale ci ha rimbeccato l'*Adriatico*.

Evidentemente noi abbiamo turbati i suoi piani.

E infatti scrivendo sapevamo di interpretare il pensiero non dei soli maggiorenti del partito, ma l'espressione vera del sentimento generale; anzi abbiamo avuta la soddisfazione di trovarci perfettamente d'accordo anche con qualcuno dei membri più autorevoli e *più liberali* della Giunta, che può benissimo far il controaltare a quel trasparente *qualcuno* propenso alla così detta conciliazione dell'*Adriatico*.

Del resto se ieri si fosse trovato a Venezia il conte Tiepolo, (come ne abbiamo fatto ricerca) non avremo avuta difficoltà alcuna a dichiarargli le intenzioni nostre.

Lungi da noi adunque la pretesa di dettar legge; pur troppo invece il partito lascia spesso isolati i giornali, che rappresentano le sue idee, mentre sarebbe tanto necessario raccogliersi attorno a questi cardini della vita pubblica moderna; — non possiamo però rinunciare a far sentire in qualunque momento la nostra parola; specialmente in casi difficili e perigliosi come questo che stiamo esaminando.

⁂

L'*Adriatico* spinge troppo avanti la sua burla, egli vorrebbe indurci a lasciarci applicare un volgare notissimo proverbio, che ci qualificherebbe per qualche cosa di più di *bastonati*.

È difficile però che il suo giuoco riesca.

L'*Adriatico* dice che noi intimiamo la volontà nostra al conte Tiepolo forse per disporlo male verso di noi; — ora, non bisogna affatto conoscere il carattere del conte Tiepolo, che è tanto dolce nelle forme, quanto fermo nelle sue volontà per credere di poter riuscire nell'intento.

Al postutto queste armi sfatate si spezzano dinanzi a un punto interrogativo:

Perchè pregate, minacciate e scongiurate tanto per avere a capo dell'amministrazione un uomo che è carne della nostra carne, sangue del nostro sangue?

Evidentemente, perchè ne avete bisogno; — la famosa parola *conciliazione* è messa da voi innanzi per mascherarne un'altra: *liquidazione*; voi siete troppo furbi per non capire che con Tiepolo per vostro capo, la liquidazione di questo partito che voi temete, sarebbe incominciata.

E volete negare a noi il diritto di difesa?

⁂

Paulo Fambri convenendo in massima colle idee nostre scrive, che se il Consiglio concedesse al conte Tiepolo una maggioranza di assessori del nostro partito, il patto potrebbe accettarsi.

Noi osserviamo soltanto una cosa; — che quantunque questa ipotetica concessione degli avversari potrebbe essere la più chiara prova della impotenza e della incapacità al governo, confesse da parte loro, pure il giuoco sarebbe ancora pericoloso; — i disertori in *pectore* pronti a ripararsi dietro il paludamento di Lorenzo Tiepolo potrebbero diventare domani disertori a viso aperto.

⁂

La questione sta adunque tutta qui.

Gli avversari malgrado la loro vernice di vittoria, sanno che il paese, che tutti invocano e che tutti chiamano suo, non li seguirebbe sulla via del Campidoglio.

Essi cercano un paracadute; e questo paracadute ha nome Lorenzo Tiepolo.

Ma il partito, che ha le sue precedenze i suoi diritti, i suoi affetti reclama tutta per se, l'opera dell'egregio gentiluomo.

Deputazione veneta. — Oggi alle ore 2 ebbe luogo negli uffici della *Gazzetta* una riunione di molti deputati veneti per provvedere ai mezzi risolutivi atti a sollevare la nostra regione dalla continua minaccia delle piene dei fiumi.

Ne daremo domani ampio resoconto.

Neo-consigliere dimissionario. — L'egregio capitano Matteo Fabbro, testè eletto consigliere comunale malgrado la sua rinuncia data antecedentemente all'elezione, ha ora con una lettera al Sindaco declinata la nomina già proclamata nella riunione dai presidenti dei seggi.

Così che il numero dei consiglieri comunali viene per ora ridotto a 59.

20 Novembre. — A solennizzare il genetliaco di S. M. la Regina, che ricorre mercoledì 20 corrente, la Giunta Municipale ha disposto che venga illuminato straordinariamente il *Teatro Rossini*, dove si rappresenterà la *Carmen*, ed ha provveduto all'esecuzione di un concerto straordinario della Banda Cittadina in Piazza S. Marco e della Banda militare in Piazzetta.

Questo concerto avrà luogo dalle ore 3 alle 5 pom.

In detto giorno saranno erogate dal Comune 200 lire a favore della Pia Istituzione *Asilo Giustinian* pei bambini lattanti.

Scuola d'arte applicata. — Stamane alle ore 11, nelle sale del Palazzo Cornaro-Revedin, parecchi metri sopra il livello del Campo S. Polo, ebbe luogo la dispensa dei premi agli alunni della Scuola Veneta d'arte applicata alle industrie.

È riuscita una cara festicciuola di famiglia — poichè l'arte ed il lavoro affratellano — senza fasti e senza vane apparenze esterne, ma tutta intimità, tutta bella e simpatica semplicità. Non troppe, anzi troppo poche rappresentanze — mancava persino più di qualcuno che avrebbe avuto stretto dovere, per il posto che occupa e per l'ente che rappresenta nel Consiglio dirigente della Scuola, di partecipare alla cerimonia — ma ottime e colte persone, quali il presidente comm. Barozzi, rappresentante il Ministero, il cav. Fadiga, segretario dell'Accademia di Belle Arti, che, vogliamo sperare, oltre che dal Ministero sarà stato delegato dal Municipio, il professore Guglielmo Stella, direttore della Scuola, i professori con tutti i loro alunni, e, fra gli invitati, bravi e valenti industriali nostri che onorano l'arte e dell'arte apprezzano tutte le manifestazioni.

Nè, d'altra parte, discorsi gonfi e parole inutili; poche parole ma molto a proposito del comm. Barozzi, ed una relazione chiara e precisa del prof. Stella sull'andamento e sugli scopi della Scuola che egli dirige.

La Scuola d'arte venne costituita diciott'anni or sono, propugnata e sostenuta caldamente dall'on. Luigi Luzzatti. In questo tempo ha fatto veri e notevoli progressi, tanto che è salita in rinomanza in Italia ed all'estero, da dove arrivano continuamente richieste di programmi e regolamenti per prenderla a modello.

Ultimamente concorse all'Esposizione internazionale d'Anversa, assieme alle Scuole industriali del Belgio, le migliori, è noto, che si conoscano: ebbene, la nostra Scuola ebbe una delle maggiori distinzioni nella Sezione didattica.

E della superiorità della Scuola e della bontà degli insegnamenti farà fede la relazione che fra breve pubblicherà il comm. Camillo Boito, il quale per incarico ministeriale visitò l'anno scorso questa nostra istituzione.

Gli alunni inscritti furono quest'anno 220, di cui 98 appartenevano in passato alla scuola.

Se ne presentarono agli esami 70 — e 65 furono promossi; di questi, 44 furono ritenuti meritevoli del *premio Cattanei*, che viene conferito per estrazione.

Ecco l'elenco delle distinzioni assegnate dal Corpo insegnante, ai migliori alunni che frequentarono la Scuola Veneta d'arte applicata alle industrie durante l'anno scolastico 1888-89.

Primo Corso. — **Premio di primo grado: — Basso Giuseppe, ebanista, Minuzzi Giusto, gioielliere.**

Premio di secondo grado: — Biasiotto Guglielmo, ebanista, Lazzarini Carlo intagliatore, Morucchio Angelo incisore litografo, Mattion Giovanni intagliatore.

Menzione onorevole — Acerbi Giovanni falegname, Da Pos Amedeo intagliatore, De Marchi Luigi intagliatore, Grasselli Federico fabbro-ferraio, Marrarosa Amedeo intagliatore, Puggiotto Antonio fabbro-ferraio.

Secondo Corso. — **Premio di primo grado. — Danella Giuseppe pittore decoratore, Donadoni Attilio, fabbro-ferraio, Marzot Giuseppe orefice, Pasini Vittorio pittore decoratore.**

Premio di secondo grado. — Salmini Flaminio falegname-finestraio.

Menzione onorevole — Tonioli Luigi, intagliatore.

Terzo Corso. — **Premio di primo grado — Bognolo Giuseppe, carpentiere in ferro.**

Premio di secondo grado — Gaggio Luigi, scalpellino, Garizzo Giuseppe, doratore, Mazzaro Pietro, intagliatore, Nardazzi Ambrogio intagliatore, Negrin Iginio ebanista.

Menzione onorevole. — Bastianello Antonio intagliatore, Perisino Antonio pittore decoratore, Veronese Emilio intagliatore.

Quarto Corso. — **Premio di secondo grado. — Casagrande Andrea tornitore, Bellemo Giuseppe stipettaio.**

Menzione onorevole — Graffi Attilio intagliatore.

Primo Corso. — **Diploma d'onore di primo grado — Cardazzo Emilio falegname finestraio.**

Diploma d'onore di secondo grado. — Cossato Angelo pittore di fiori.

Secondo Corso. — **Diploma d'onore di secondo grado. — Biasotto Luigi ebanista.**

Terzo Corso. — **Diploma d'onore di primo grado. Piccoli Giovanni intagliatore.**

Gli alunni Rumor Giovanni intagliatore, Marini Emilio intagliatore, Mis Alamiro mussicista, Fontranini Giusto intagliatore, Ruffini Giuseppe incisore in metalli, Tolomo Silvio mu a cista, erano meritevoli di premio per profitto e condotta ma non venne loro conferito per le frequenti e non giustificate mancanze alle lezioni.

Il *Premio Cattanei* toccò a Giuseppe Marzotto, Angelo Morucchio e Luigi Tonioli.

Dopo la distribuzione dei premi, gli invitati passarono nelle sale della Scuola per esaminare l'esposizione dei lavori e dei saggi degli alunni.

Questa esposizione è davvero interessante e riuscita, e dimostra il buon andamento della scuola e l'applicazione, da parte degli alunni, degli insegnamenti dei professori cav. Stella (composizione e figura), cav. Allegri (disegno lineare ed ornamentale), cav. Dal Zotto (modellazione ed anatomia), ing. Pellegrino Oreffice (geometria, architettura, costruzioni e macchine) sig. Carlo Godermayer prof. aggiunto e prof. De Luigi (pittura murale e decorativa).

Notammo nella rapida scorsa fatta i bellissimi lavori di decorazione dell'alunno Toffolutti — i mobili del Montagner e del Misinato — i fiori dipinti e gli specchi del Cossato — le modellazioni in gesso del Piccioli e del Gaggio.

Ma l'Esposizione resta aperta otto giorni al pubblico, e se per caso, com'è nostro desiderio, non ci torneremmo sopra, quanti amano l'arte e vogliono notarne i progressi non hanno che a recarsi alla Scuola a S. Polo, per persuadersi che ogni nostra lode non è superflua, ma meritata.

I premi nelle scuole comunali. — Le distribuzioni dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole diurne e festive del Comune avranno luogo rispettivamente nei giorni di domenica 24 e lunedì 25 corr. alle ore 11 ant. nel salone dei concerti ai pubblici Giardini.

Così i ragazzi saranno soddisfatti ed il giusto desiderio di tanti babbi e di tante mamme verrà finalmente appagato.

Vaporetti veneziani. — Il gerente della *Società Veneta di navigazione* ci comunica:

« Mi pregio significare a cotesta onorevole Direzione che da oggi, 17 corr., le partenze del vaporetto da Venezia per S. Michele e Murano seguono ad ogni ora e ad ogni mezza, dalle 6 1/2 ant. sino alle 8 pom., e che le partenze da Murano per Venezia seguono al quarto ed ai tre quarti, dalle 6 3/4 ant. alle 8 1/4 pom. »

Per i giovani laureati. — Il Ministero di agricoltura e commercio ci prega di pubblicare:

È aperto il concorso a quattro posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle Scuole pratiche di agricoltura, col grado di professore reggente di prima classe, e con lo stipendio di lire 2000, oltre l'alloggio (senza mobili) per la sola persona.

Il concorso è per esami; tuttavia si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, ed incominceranno alle ore 9 antim. del giorno 3 gennaio 1890.

Gli esami saranno scritti ed orali, e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica.

Un'altra cameriera dell'*Hôtel Danieli*, complice di quella sua compagna arrestata l'altro giorno per furto continuato nell'Albergo stesso, venne assicurata alla giustizia.

Nel fare le indagini occorrenti all'istruzione del processo venne scoperta questa complicità non solo, ma si trovarono come compendio del furto, oltre ad effetti di vestiario ed ogni sorta di commestibili, anche oggetti d'oro e pietre preziose.

Cronaca spicciola. — Venne arrestato un giovinastro di 22 anni, certo Pietro Bertotti, ozioso impenitente e vagabondo. L'autorità di P. S. dice di aver sul Bertotti dei sospetti in genere.

Di che genere saranno mai?

— Venne dichiarata in contravvenzione l'ostessa Maria Friulani, che nel suo esercizio, in fondamenta della Sensa, permetteva si giuocasse abusivamente alle carte.

— E tre dei soliti cantanti notturni, che preludiavano poco armoniosamente alla vigilia della festa, furono *more solito* posti tra i contravventori alla legge..... della quiete pubblica.

Una truffa fra tipografi — Il tipografo Pietro Lucietti, addetto alla tipografia *Paolo Sarpi* del cav. Bernatto, riuscì a truffare quattro risme di carta « doppio protocollo » al sig. Alessandro Haberstumpf, direttore della tipografia Ferrari, Kirchmayer e Scozzi in Calle delle acque, presso la R. Posta.

Il Lucietti venne arrestato: dovrà rispondere di un danno di 100 lire e 80 centesimi. Ne uno più, nè uno meno.

Per le ragazze da marito. — Viene aperto il concorso a tutto 15 dicembre p. v. a due grazie dotali di L. 98. 14 ciascheduna, di fondazione Bevi acqua Giovanni, a favore di due ragazze povere ed oneste veneziane ed abitanti nella parrocchia di S. Pantaleone.

L'aggiudicazione della grazia sarà fatta dalla Giunta municipale nel 6 gennaio p. v.

Le aspiranti devono presentare i soliti documenti richiesti.

Per le signore. — Le signore di garbo, che non sanno nè devono rinunciare ad avere in saccoccia un almanacco, sono avvertite che la vecchia casa Rimmel ha già pubblicato il suo pel 1890. È come sempre elegante, e pare un *flaçon* di delicato e squisito profumo. Ha sei vignette: sei panorami che conducono la fantasia a Londra, a Parigi, in Russia, a Napoli, nel Corno d'Oro e in America.

A Venezia l'Almanacco Rimmel lo si trova nell'Emporio Longega a S. Salvatore, e costa appena 75 centesimi.

Signora avvisata... almanacco acquistato!

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

IL PROCESSO DELLE GUARDIE

Continua l'audizione dei testi.

Il dott. Luciano Antonelli vice Pretore depose di essere stato casualmente presente all'arresto del Ferrari il quale durante il tragitto fino al sestiere non fu maltrattato.

Lunga, importante, piena d'incidenti è la deposizione della guardia di P. S. Meccarolo Valerio quello stesso che fu antecedentemente condannato pel fatto di cui ora invece è imputato il Busiol.

Narra il teste Meccarolo, come in quella notte in cui successe il fatto, egli si trovasse al sestiere di piantone: che seguito l'interrogatorio e la perquisizione del Ferrari, questi fu tradotto nel camerotto di sicurezza; che giunto dopo mezz'ora il Busiol (il quale in quella sera vestiva in borghese) questi entrò, seguito dal Meccarolo stesso che teneva la lanterna, nella camera di sicurezza ove trovavasi il Ferrari: che avendogli il Busiol imposto silenzio, nè avendo quegli ottemperato ai suoi ordini, diè di piglio al manico d'una scopa e con questo ripetutamente percosse il Ferrari.

Il Meccarolo la mattina seguente ebbe a riferire l'avvenuto all'Ispettore Negri, il quale disse gli di non dare importanza alcuna al fatto imponendogli anzi di tacere con tutti. E così infatti si condusse il Meccarolo anche quando la cosa venne a cognizione dell'autorità giudiziaria: ed essendosi ritenuto essere il Meccarolo l'autore delle percosse, venne condannato, come ognun sa, a due mesi di carcere.

Senonchè questi vedendosi condannato, nè volendo sottostare ad una pena che sapeva di non meritare, svelò ogni cosa al capitano delle guardie, il quale alla sua volta lo acquietò dicendogli che, ricorrendo alla corte d'appello, questa nella sua giustizia avrebbe posto rimedio ad ogni cosa.

Narra il Meccarolo fra l'altre circostanze come il Negri lo avesse rimproverato di avere svelata ogni cosa al Capitano delle guardie; dice però che in generale dopo la condanna egli fu sempre trattato bene dai suoi superiori che anzi non venne mai disarmato, che montò spesse volte di piantone, e che gli si continuò la paga. Il Busiol, il Negri, il Tratteneri il Canciani ribattono la deposizione del Meccarolo apostrofandolo con qualificativi più questurineschi che forensi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 novembre N. 271 contiene:

RR. DD. con cui i comuni di Pove, Soprazocco, Favaro Veneto, Pendolasco, Forcola, Cedrasco, Castello dell'Acqua, Andalo e Opi, sono separati dalle rispettive sezioni elettorali di Bassano, Villanova sul Clisi, Iglesias, Marcone, Montagna, Ardenno, Fusine, Chiuro, Delebio, Pescasseroli, e costituiti in sezioni elettorali autonome; Pove del secondo Collegio di Vicenza, Soprazocco del primo Collegio di Brescia, Portoscuso del primo Collegio di Cagliari, Favaro Veneto del primo Collegio di Venezia, Pendolasco, Forcola, Fusine, Chiuro e Andola del Collegio di Sondrio, e Pescasseroli del secondo Collegio di Aquila — R. D. che rimuove il sig. Macario Giacomo dall'ufficio di sindaco del comune di Costa Volpino — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra — Idem dell'amministrazione del fondo pel culto — Idem dell'amministrazione giudiziaria — Idem dell'amministrazione forestale dello Stato — Atto di trasferimento di privativa industriale — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — Alla Prefettura di Udine il 19 novem. ore 10 ant. dei lavori di difesa frontale all'argine sinistro del Meduna nei comuni di S. Giorgio della Richinvelda e di Zoppola per L. 16090.

— Alla Direz. territ. del commiss. militare del V. corpo d'armata in Verona il 19 novem. ore 2 pom. della fornitura foraggio ai quadrupedi del r. esercito in Verona, Padova, Milano, Brescia, Bologna e Ravenna.

Incanti — Al Trib. di Conegliano il 24 novem. scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera; a) immobili in S. M. di Feletto di Sossai Angelo e Beltrame fu Giuseppe L. 5450 — b) degli immobili in Vazzolla di Toffoli Vittorio L. 29,000.

— Al Trib. di Treviso il 27 dicem. di terreno ettari 0,65,80 e casa in Vascon di Carbonera di Cuzzato Pietro fu Franc. per offerte L. 670,20.

— Al Municipio di Forno di Zoldo il 21 novem. ore 10 ant. def. esp., di 1056 piante del Bosco Caselle — V. per L. 6910 — 1081 VI. per L. 5780 — 1025 VII. per L. 5544,60, 2078 Valbaranci II. per L. 9798,82.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bonini Antonio, Firenze — Cecchi Raffaello, di Grignano, Firenze — Di Lermia Savino, Napoli — Vannucchi Angiolo, Firenze — Vinciguerra Vincenzo, di Sora, Cassino.

Moratorie

De Giorgi fratelli, Milano — Gigli Gustavo, Siena.

Ufficio dello stato civile

16 *novem.* — Nascite: maschi 5 — femmine 8 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 3 — Totale 17.

Matrimoni: De Leiss di Leimburg Paride, commissionato, con Mora Ida, civile, celibi — Meneguzzi Gius., intagliatore, con Veronese Maria, infermiera, celibi — De Grandis Luigi, miniatore, vedovo, con Ravagnan Maria, casalinga, nubile — Tagliapietra Giuseppe, pescivendolo, con Ravara Adelaide, già levatrice, celibi — Gatto Felice, fabbro ai tabacchi, con Vianello Rosa, casalinga, celibi.

Decessi: Lucchiaro Fabris Caterina, 82, ved., r. pens., Venezia — Cortese Zemello Laura, 74, ved., casal., id. — Bosa Carolina, 65, nubile, già maestra, id. — Rubini Giovanna ch. Natalina, 18, nubile, casalinga, id. — Tramontin Luigi Gio. Batt., 72, coniug., tessitore, id. — Conti Francesco, 58, coniug., r. impieg., id. — Zebbelin Vittorio, 21, celibe, fabbro, Mira — Martini Giovanni, 14, Belluno.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 15 da Corfù vap. it. « Scilla » — da Cardiff vap. ing. « Fedel Primavesi » — da Liverpool vap. ingl. « Atlas » — il 16 da Liverpool vap. ing. « Arabian » — da Newcastle vap. ing. « Castlehill » — da *Bari* vap. it. « Fieramosca ».

Partito il 15 per Napoli brig. it. « Tasso ».

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1882	»	22 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	28 75
Napoletano	»	90 60	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unific.	»	68 50	Pisa 1871 (vecchio)	»	73 50

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Parigi 16 — *Zuccheri.* — Mercato calmo. Disponibile fr. 28 75. — Raffinato fr. 105 — — Bianco N. 3 fr. 32 —, pel corrente fr. 32 25 per dicem. fr. 32 62 a 4 mesi da marzo fr. 34 —.

Londra 16 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri barbabietola mercato calmo
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in pani* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 16 *Caffè* merc. pr. in rialzo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 1/4
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Nuova York 16 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 48 — *Farine extrastate* da D. 2. 75 a 2 95 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/4

OLJ

Napoli 16 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86,40 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. 86.84 — pel 10 marzo 87,27 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 87,42.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81,04 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 81,31 — pel 10 marzo 81,71 — pel 10 maggio — — pel futuro 81,71.

SPIRITI

Parigi 16 — Prima qualità 90°: Mercato calmo
Pel mese corr. a fr. 36,—, per dicem. 36,25; pei 4 mesi primi fr. 37,50, a mesi 4 da maggio fr. 39,25.

Vienna 16 — Spirito conting. per pronto da fiorini — — a — — — per novem. da fior. 12 25 a 13 50 — per gennaio-maggio da fior. 13 25 a 13 50.

Budapest 16 — Spirito pronto da fior. 12 1/4 a 13 —.

PETROLJ

Genova 16 — Mercato prezzi invariati.
Pensylvania: Barili pronti e per novembre L. 21 a 21 50; Casse L. 6,40 a 6,45 per cassa pronti.

Barili 21,50 a —.—; casse L. 6,40 a 6,45 per consegna dicembre-febbraio.

Caucaso barili L. 66,— — 0/0 chil.; casse L. 20 a 0,— per consegna dicem.-gennaio. —

Brema 16 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Disponibile Rmk. 7,25.

Anversa 16 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Pel corrente fr. 17 1/8 per gennaio fr. 17 3/4.

Filadelfia 16 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 45.

New-York 16 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 45.

BORSE

Firenze 16

Rend. ital.	95	33 —
Camb. Londra	25	19 1/2
Camb. Francia	101	10 —
Az. Ferr. Mer.	693	50 —
» Mobiliare	5 5	— —

Milano 16

Rend. ital.	95 37	32 —
Az. merid.	312 75	— —
Camb. Lond	25 4 —	18 —
Camb. Fr.	101 02 1/2	[illegible]
Camb. Berl.	123 50 —	45 —

Vienna 16

Rend. in carta	85	30 —
» in arg.	85	80 —
» in oro	108	45
» senza imp.	1 0	70 —
Az. della Banca	925	— —
Az. St. di cred.	310	75 —
Londra	119	05 —
Zecchini imp.	5	65 —
Napol. d'oro	9	47 —

Londra 16

Inglese	97	5/16
Italiano	93	1/8

Parigi 16 — APERTURA *Tend.* indecisa

Rend. Fr. 3 0/0	—	— —
Rend. 3 0/0 p.	87	57 —
Rend. 4 1/2	105	10 —
Rend. Ital.	94	05 —
Ferr. Lomb.	—	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	17	50 —
Prest. spagn. est.	74	03 —
Banca di Par.	810	— —
Consolid. Ingl.	97	5/16 —
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 0/0	460	— —
Az. Suez	—	— —
» Panama	52	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Parigi 16 — CHIUSURA

Italiano 5 0/0	94	22 —
Franc. 3 0/0	87	62 —
Id. (o.) 5 0/0	105	20 —
Id. id. 3 0/0	91	10 —
Inglese	97	5/16
Lomb. obbl. ant.	314	50 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	687	— —
Cred. mob. fr.	4365	— —
Az. Can. Suez	2330	— —

Berlino 16

Mobiliare	102	75 —
Austriache	—	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	20 —

LOTTO — Estrazione del 16 novembre

Bari	81	90	26	16	80
Firenze	21	41	45	2	72
Milano	52	34	78	9	2
Napoli	46	23	45	26	21
Palermo	4	18	75	59	69
Roma	3	38	2	55	34
Torino	1	42	61	40	78
Venezia	28	9	72	60	62

GLI ARRIVI

del giorno 16

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Italia — Giglieri A. e signora da Torino, Co. Coloredo e signora da Firenze, Fogischer Giorgio da Marostica, Co. Bettoni da Brescia, Niciago G. da Torino, Cirillo Trane da Napoli.

Cappello Nero — Migliavacca Antonio da Udine, De Fornara e nipote id., Montina da Treviso, Begl Adolfo da Milano, Heghnheimer da Padova, Stefanini da Bologna, Viali Onorata da Milano, Bolardini da Verona, Biola e figlia da Milano, Dotterini da Padova.

Luna — Marzoni Marcello da Milano.

S. Marco — Massimiliano e Maria Gasparotto da Sacile.

Cavalletto — Massimini Agostino da Milano, Gianfranchi Antonio da Genova, Holzner Guglielmo da Padova, Magni Ambrogio da Verona, Piacentino Lorenzo da Rocchetta, Maron Angelo da Spezia, Chica Giovanni da Padova, Barteraghi Ugo da Monza.

Vapore — Tonelli dott. Antonio da Feltre, Radaelli Francesco da Monza, De Filippi Vitaliano da Milano, De Preto Olinto id., Tolusso Antonio id.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			*Arrivi a Venezia*		
O. per Milano	ore	5, — ant.	M. da Padova	ore	4, 20 ant
D. id.	»	9, 15 »	D. » Milano	»	4, 55 »
O. id.	»	2, — pom	O. » Verona	»	8, 50 »
O. per Verona	»	6, 55 »	O. » Milano	»	2,45 9,50 p
D. » Milano	»	11, 25 »	D. id.	»	7, 35 »

[illegible]

LINEA VENEZIA – CHIOGGIA
Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno da Chioggia per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9.15 a. 4.45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo).

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA
Partenza da Venezia per Padova — Arrivo a Venezia da Padova
[illegible]

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia e da Mestre:
6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 - 6 1/2 pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano. Part. da Venezia (fond. nuove) dalle 6,40 a. alle 8 p., e da Murano (alla colonna) dalle 7 ant. alle 8 1/2 pom.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA
Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 6,30 p.

Gaiavara Pietro da Udine, Zecchin G. da Maniago, On. Guglielmi deputato al Parlamento, Ermacora C. da Lugo di Vicenza, Piccini Edgardo da Bologna, Lioy Diodato da Napoli, Morando Gius. da Genova, Ripa Pietro da Galatina.

SCIARADA

Fra due teste coronate
Sta un peccato capitale;
Come verbo e come frate
Ci si oppone il mio totale.

* *

Spiegazione della sciarada d'ieri: *Bis-nonno*

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

LA CARMEN AL ROSSINI

Nessun'altro forse più dell'infelice maestro francese dovette sentire coi giudizi ingiusti di un pubblico capriccioso e partigiano le recondite gioie, le lagrime d'emozione prodigategli dal genio e dall'arte sua divina, nelle intime ore della meditazione e del lavoro.

Povero Bizet! Egli morì quando sognava non più la gloria, ma l'assicurare un pane alla sua famiglia — morì quando tra i giovani maestri della *giovane école* egli veniva designato per il migliore, per il più geniale, per il più ricco di ottimi requisiti di compositore.

Egli figura solo nella galleria dei celebri trapassati, mentre, vivendo, sarebbe oggidì la più fulgida stella della scuola francese; — ma l'anima sua fu straziata, e la sua tempra perdette ben presto di robustezza per le lunghe e tormentose lotte sostenute col sorriso sulle labbra e collo schianto nel cuore!

La *Carmen*, suo lavoro principale, ebbe al primo apparire esito prospero, ma non strepitoso, siccome l'autore sperava; e l'impresa che la rappresentò fece poco denaro. — Il pubblico francese non comprese di sub to le bellezze di quel capolavoro, ed il trionfo ne venne solo più tardi dalla Germania, dall'Italia, dal Belgio, dalla Spagna, quando l'autore era già morto.

Si narra che la sera della prima rappresentazione, prima che lo spettacolo incominciasse, Bizet dicesse ad un amico giornalista: « La mia prima opera (I pescatori di Perle) ebbe tre rappresentazioni; la seconda (La bella figlia di Perth) undici, ma questa, spero, ne avrà di più ». — Soddisfazione che al giovane autore non fu dato di gustare, mentre oggi ... le rappresentazioni della *Carmen* non si contano più, non soltanto in Francia, ma in tutta Europa e fuori d'Europa.

* *

La *Carmen* appartiene al novero di quelle opere che hanno il privilegio di non istancare mai, anco dopo lunga serie di rappresentazioni; — e già prima che s'alzi la tela, allo scoppiare di quelle poche battute di preludio, lo spettatore si convince di avere innanzi un capolavoro dell'arte; e quel continuo incalzarsi di melodie appassionate, di ricchezze e varietà lo elettrizza, lo rapisce.

Il successo di iersera da pienamente ragione a quanti scrissero che i capolavori veri, anzichè perdere, guadagnano sempre presentandoli più d'una volta allo stesso pubblico.

Nessuna frase, nessuna finezza dell'opera bizettiana sfugge allo spettatore, che sente le più piccole sfumature delle passioni, del cinismo, della fierezza di Carmen; meglio poi se rese da un'artista quale la sig. Adele Borghi. La quale colle dolci modulazioni del canto, coll'azione e coll'espressione della fisionomia intelligente e simpatica rende ottimamente le svariate ed incostanti passioni del cattivo cuore di Carmen.

Questo non è il mio povero parere, ma bensì quello medesimo di tutto lo scelto e numeroso pubblico, che iersera convenne al « Rossini ».

* *

Non un posto vuoto in platea e in loggione — nei palchetti tutte le nostre belle ed eleganti signore.

La interpretazione veramente superiore che la Borghi diede al personaggio di Carmen, merita che me ne occupi ancor domani più lungamente. Il suo fu un trionfo completo — Il pubblico non finì mai d'applaudirla; i *brava* furono continui.

La buona ed ingenua Micaela, virtuosa fanciulla, non tormentata da nessuna forte passione, ... da quella della gelosia, perchè quando ... dalle braccia di Carmen, nel fa per strappa José ... lui, ebbe simpatica ed ... ma per la madre ... signora Annita intelligente interprete nella bra... Occhiolini.

Il tenore Varmouth appalesò bella voce, ebbe qualche momento felice, ma... siccome questi *ma* sarebbero troppi per oggi, ne riferirò al caso dopo la seconda rappresentazione.

Così dirò pure del baritono Pantaleoni, che iersera apparve indisposto, e delle seconde parti le quali tutte sono veramente buone.

Due parole ancora sulle masse orchestrali e corali. — Il coro dei fanciulli fu bissato e ben meritamente — le donne vedano di cantare con più armonico assieme. Del resto discreta la massa corale che si farà certo migliore nelle successive rappresentazioni.

Bene l'orchestra, e ne va lode al direttore che la diresse con cura attenta ed intelligente.

Però l'interpretazione generale del maestro Acerbi non soddisfa appieno: non troppo opportunamente, mi sembra, allargò il movimento di alcuni tempi, altri accelerò. — Un allegro vivace non deve perdere il suo carattere brioso, non deve essere così mosso da trasformarsi in inopportuno precipitato.

Certi rumori poi non fanno pel carattere della musica di Bizet, nella quale si vuole che l'accompagnamento riesca fine e delicato, quasi direi sfumato.

La *Carmen* è l'opera delle sfumature, delle eleganze; — è un prisma dalle mille facce: è opera che s'impone per sola virtù ideale, non per violenza sonora.

Giulio di Mugrensano.

Teatro Goldoni. — I due valenti esecutori del *Divorziamo* — la Glech e lo Zaccone — ebbero iersera spessi e spontanei applausi, e il pubblico accorso al *debutto* della Compagnia del comm. Rossi si persuase che anche nelle sere avvenire lo spettacolo sarà ottimo grazie appunto al valore degli artisti tutti, e all'affiatamento della compagnia.

— Stasera quello strano e interessante dramma che è *Fedora*.

Teatro Meccanico. — Molta gente iersera alla prima rappresentazione di meccanica nel teatrino del Cardinali a S. M. Formosa. C'è da passare due ore proprio bene.

Una « prima » rimandata. — Il nostro corrispondente da Torino, Zuccaro, ci telegrafa essere stata rimandata a stasera, in luogo di iersera, la prima rappresentazione dell'opera nuova *Mariska* del maestro avv. Giacomo Orefice di Vicenza.

SPETTACOLI

Rossini. — *Carmen* — opera — Ore 8 1/2 L. 1.50.

Goldoni — Compagnia della Città di Torino — *Fedora* — ore 8 1/2 L. 1.

Malibran — Compagnia Serafini — *Maria Antonietta* — Ore 8 1/2 L. 0.50.

Politeama Bandiera Mora. — *Amleto*

Teatro Meccanico Cardinali — Tutte le sere rappresentazione.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia « Parata », Stasni — 2. Waltz « Bouquet », Strauss — 3. Danza tartara « Day-Sin », Marenco — 4. Sinfonia « I Promessi Sposi », Ponchielli — 5. Duetto « Don Carlos », Verdi — 6. Finale 1. « La Sonnambula », Bellini — 7. Polka « Ate », Bernardi.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

La colonizzazione della Sardegna

Roma 16, ore 9 25 p.

La *Riforma* constata i buoni risultati della colonizzazione della Sardegna da parte di contadini di altre parti d'Italia e specialmente del Veneto.

Giungono continuamente al Ministero domande di coloni veneti che desidererebbero esservi inviati.

Notizie d'Africa

Menelik e Mangascià — Una smentita — Un dono dello czar.

La *Riforma* di questa sera, pubblica una corrispondenza da Massaua da cui tolgo le seguenti notizie:

Menelik riceverà ad Antoto il Negus Takle Aimanot, retributario, che assisterà alla sua incoronazione.

Ras Mangascià ha mandato un prete al Negus Menelik per trattare la pace.

Menelik si prese tempo per riflettere se gli convenga accettare o respingere le proposte di Mangascià.

Ad Aden si fece circolare la voce che gli italiani fossero stati sconfitti a Keren da Ras Alula, ma la notizia è priva di fondamento.

Moschkoff, inviato russo, consegnò a Menelik una carabina promettendone cinquecento come dono dell'imperatore.

Il Bollettino Militare

Il *Bollettino militare* uscito stasera contiene, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Fusco, capitano alla divisione di Verona fu trasferito a Perugia.

Formato, capitano d'artiglieria a Venezia, fu incaricato del comando locale d'artiglieria a Chioggia.

Ventisette allievi dell'Accademia di Torino, furono promossi a sottotenenti d'artiglieria.

Anghera e Masotto, tenenti nel 29° reggimento d'artiglieria, distaccati in Africa, furono trasferiti alla batteria da montagna indigena.

De Rosa, sottotenente nel Genio fu promosso tenente e destinato al secondo reggimento.

Serra e Fogliata furono promossi tenenti e destinati al 4° reggimento.

Cinque sottotenenti furono promossi tenenti nello stato maggiore.

Cinti e Moroglio, tenenti nel 2° reggimento Genio, furono trasferiti a Massaua.

Carpinteri, tenente nel Genio a Massaua fu trasferito nel 2° reggimento Genio.

Cuzini, tenente nel 4° reggimento Genio, fu trasferito a Roma.

Luzzolina, tenente nel corpo speciale d'Africa fu trasferito al 2° reggimento Genio.

I tenenti Pascale e Nitti furono ammessi all'esame di capitano pel 15 dicembre.

Il tenente Trevisan fu ammesso all'esame di capitano pel 22 dicembre.

I tenenti Darra Gurgo e Zavattaro furono ammessi all'esame di capitano pel 29 dicembre.

I tenenti Mubilla, Mennella, Malvaldi e Tomba furono ammessi agli esami di capitano pel 5 gennaio 1890.

Schiavon, sottotenente di complemento a Venezia fu ricollocato in congedo illimitato,

Il tenente Gotti ufficiale d'ordinanza del generale Baldissera fu esonerato da tale incarico.

Il tenente Ambrosini del 60° reggimento, fu nominato ufficiale d'ordinanza del generale Orero.

Promozioni smentite

L'*Esercito* di questa sera smentisce la notizia corsa in questi giorni di prossime promozioni di ufficiali della milizia mobile e territoriale.

Per la nomina del Sindaco

L'ineleggibilità di Baccelli

Roma 16, ore 11.35 p.

Continuano a tenersi riunioni dei consiglieri comunali, i quali vogliono accordarsi su la persona da eleggersi a sindaco e sui nomi dei componenti la nuova giunta.

Un gruppo piuttosto forte porta l'onor. Baccelli; altri vorrebbero il duca di Sermoneta; altri ancora propendono pel Ruspoli; pochi ripropongono l'attuale sindaco marchese Guiccioli.

Le maggiori probabilità le avrebbe il Baccelli: se non che alla sua nomina osta l'art. 235 della nuova legge comunale e provinciale che dispone che le funzioni di deputato al Parlamento, di deputato provinciale e di sindaco sono incompatibili, e che *chiunque eserciti una delle dette funzioni* non è eleggibile ad altro degli uffici stessi, *se non ha cessato dalle sue funzioni almeno sei mesi prima.*

Tuttavia se fosse possibile trovar modo di risolvere favorevolmente al Baccelli tale questione di ineleggibilità, egli certamente verrebbe eletto sindaco. Soltanto si prevede che sarà difficile riuscirvi perchè il concetto della legge è chiarissimo.

Notiamo però che il deputato Guicciardini ha accettato di essere sindaco di Firenze e solo l'altro ieri mandò alla Camera le sue dimissioni da deputato. (N. d. R.)

Lo stato di Fantozzi

Il Fantozzi continua a migliorare; salve complicazioni, le ferite infertegli dal Bertini saranno guarite entro 25 giorni.

Finora però non fu possibile estrarre le palle del revolver dal petto e dal braccio.

Egli occupa all'ospedale di San Giacomo una camera separata, dove si trova però anche un altro infermo che ha avuto a subire ultimamente un'operazione.

Tranne che al giudice istruttore, ai medici e, per un momento, al direttore del *Messaggero*, non fu permesso nemmeno oggi ad alcuni amici di visitarlo.

Un'altra Messa del Papa ai pellegrini

Questa mattina i pellegrini della terza spedizione furono ricevuti solennemente in S. Pietro dal Papa.

Le più severe disposizioni sono state date dalla segreteria apostolica pontificia perchè non potessero venire ammesse persone estranee al pellegrinaggio.

Nessun biglietto è stato distribuito per la cerimonia.

Il Papa celebrò la Messa, dopo la quale impartì la benedizione.

Quindi comunicò i capi del pellegrinaggio.

Allorchè si ritirò in Vaticano, passando tra due file dei pellegrini, questi inginocchiati gli baciavano la mano. Il Pontefice tratto tratto si fermava a scambiare qualche parola coi pellegrini.

Molti di essi offersero l'obolo e fu raccolta una discreta somma.

Il Papa democratico

S. S. ricevendo in privata udienza il signor Harmel, presidente del pellegrinaggio francese, ha detto che i tempi sono straordinariamente difficili, dovendo combattere colla scienza divenuta atea e col socialismo divenuto anarchico. Ha poi soggiunto che il pellegrinaggio operaio francese apre un orizzonte nuovo all'azione cattolica, ed egli stesso iniziò un'azione democratica cattolica, destinata a rinvigorire lo spirito cristiano nelle masse.

I dispacci d'oggi

Il Principe di Napoli visitato dai medici

Le loro opinioni

Roma 17, ore 3.15 p.

Un dispaccio da Napoli reca che quel giornale *Il Pungolo* racconta che il Re Umberto affidò a due onorabili e illustri personalità mediche napoletane di esaminare e pronunciarsi nell'educazione fisica e morale che il Principe di Napoli riceve, e di dire liberamente il loro giudizio.

Uno dei due medici avrebbe detto che il Principe Vittorio Emanuele si sarebbe fatto uomo troppo presto. Il precoce sviluppo intellettuale ha fatto così alquanto scapitare lo sviluppo fisico. Ma assodò però che la costituzione è perfetta. D'ora innanzi il Principe dovrebbe studiare assai meno al tavolo e fare molta ginnastica e godere una maggiore libertà.

L'altro medico disse che pochi giovani hanno conoscenze fisiche, scientifiche, letterarie e militari così vaste e complete come il Principe di Napoli, e che anche fuori della soggezione dei maestri, egli non trovasi affatto impacciato. Il Principe discorre volontieri con tutti e con molta competenza. Tutti concordi gli riconobbero sempre una grande bontà di cuore.

Queste notizie formano soggetto, potete credere, di ogni conversazione.

L'Italia e la rivoluzione in Brasile

Il ministro plenipotenziario del Brasile ebbe ieri due lunghe conferenze con l'onor. Crispi, a proposito della scoppiatavi rivoluzione.

Se la situazione a Rio de Janeiro dovesse aggravarsi, il nostro Governo darebbe subito ordine alla squadra dell'Atlantico di recarsi nelle acque brasiliane allo scopo di proteggere i nostri connazionali.

DALLE PROVINCIE

L'elezione della Giunta ad Udine

Udine 16, ore 7.46 p.

(*P. e.*) — Il conte Luigi De Puppi, che nelle elezioni comunali ottenne il maggior numero di voti (1255), avendo declinato la carica di Sindaco, il Consiglio comunale nominò a Sindaco il signor Elio Morpurgo.

Rielesse quindi la Giunta precedente, sostituendo nel luogo di Morpurgo l'avv. Antonio Measso.

La nomina della Giunta a Verona

Verona 16, ore 10.13 p.

(*Julius*) — Questa sera ebbe luogo la prima riunione del nuovo Consiglio comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Il peristilio e le tribune della sala del Consiglio erano affollate.

La seduta ebbe luogo alle ore 8, presenti cinquantatrè consiglieri.

Presiedè l'adunanza l'avv. Agostino Renzi Tessari.

Il senatore Camuzzoni e il dott. Colognato giustificarono la loro assenza.

Venne comunicato un telegramma proveniente da Roma, dell'avv. Benedetti, plaudente al trionfo della democrazia.

L'avv. Bresaola parla elogiando il senatore Arrigossi, che declinò per il suo stato di salute la candidatura al Sindacato, e propose a Sindaco l'avv. Renzi Tessari.

Invitò a mandare un saluto al senatore Arrigossi.

Caperle gli si associa.

Il saluto è votato per acclamazione.

Le tribune applaudono.

Dalla votazione per la nomina del Sindaco risultano 10 schede bianche.

L'avv. Renzi Tessari, che nelle elezioni ebbe il maggior numero di voti (2742) ottenne per la nomina a Sindaco voti 41.

Scoppiano vivissimi applausi.

Nella votazione per la nomina di otto assessori effettivi vi furono undici schede bianche: riuscirono eletti i candidati dell'*Arena*, cioè l'avv. Calderara per la beneficenza — l'avv. Caperle e l'ing. Clementi per i lavori pubblici — il ragioniere Montoli per le finanze — il prof. Franchini per lo stato civile — il dott. Massalongo per l'igiene — il sig. Lama per l'istruzione — il sig. Tebaldini per l'annona.

A supplenti riuscirono eletti l'avv. Preto l'ing. Lonardoni, il dott. Colognato e il signor Francesco Ferrari.

Erano presenti alla seduta gli operai Michelini, Domaschi, Sanson e Ceranto nuovi consiglieri.

La seduta procedette dignitosa.

La folla all'uscita applaudì il nuovo Sindaco

Fratricida!

Cosenza 16, ore 8.15 p.

Nel vicino Comune di Marzi, un certo Antonio Turri in una rissa col proprio fratello gli sparò contro un colpo di revolver che lo lasciò cadavere.

Poi il fratricida si diede alla fuga e fino a questo momento l'Autorità non ha potuto arrestarlo.

Un monumento al Gran Re

Ferrara 17, ore 2.40 p.

(*f*) — Poco fa venne scoperto il monumento al Re Galantuomo. L'illustre scultore Monteverde che assisteva alla festa venne acclamato entusiasticamente. Il monumento si compone della statua in bronzo del Re, di un piedistallo di granito rosso sul quale è una magnifica statua pure in bronzo rappresentante Ferrara.

La folla era imponente. Eranvi tutte le autorità, molti ufficiali, bandiere di Società e signore.

I treni straordinari condussero quì a migliaia le persone.

Il Re era rappresentato dal generale Dezza.

Parlò il presidente del Comitato e il sindaco. Quando cadde la tela le musiche suonarono l'inno. Momento solenne applausi interminabili.

Stasera serata di gala in teatro.

Abbandonai adesso a stento la piazza per telegrafarvi.

Dall'Estero

Il nuovo presidente della Camera francese

Il dazio sulle uve secche

Parigi 16, ore 8.40 p.

Oggi nella seduta che tenne la Camera si procedette alla nomina della presidenza definitiva.

Floquet riuscì rieletto a presidente con 383 voti su 420 votanti.

La splendida votazione da lui ottenuta era del resto prevista.

— Parecchi deputati presentarono dopo l'elezione del presidente una proposta di legge per stabilire un diritto doganale di lire 30 sulle uve secche.

I redattori dell'« Indipendente » scarcerati

Trieste 16, ore 9.10 p.

Ricorderete che a suo tempo vi informai del processo politico intentato contro Ullmann e i suoi colleghi dell'*Indipendente*.

Il dibattimento doveva svolgersi ad Innsbruck.

Ora, in seguito all'intervento del Governo italiano, essendo l'Ullmann cittadino italiano, fu abbandonato il processo contro di lui e contro gli altri coimputati Rossi e Zampieri che vennero subito scarcerati, telegrafando all'*Indipendente* la lieta novella.

L'Ullmann sarà condotto alla frontiera, e andrà a Padova; Rossi e Zampieri giungeranno qui domani.

PARTICOLARI INTERESSANTI

sulla caccia dei fagiani a Monza

Troviamo i seguenti particolari in'argomento sulla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« La caccia, fu favorita dal più bel sole autunnale. L'Imperatore Guglielmo vi ha preso parte con viva compiacenza.

« I cacciatori si disposero in semicerchio, l'Imperatore e il Re erano al centro: il primo aveva a destra il Principe Ereditario e il conte Solms, il secondo il generale Pasi e il generale Wittich.

« In seconda fila i portafucili: due destinati esclusivamente al servizio del Re, e due al servizio dell'Imperatore.

« S. M. il Re, a cui fu dall'ufficiale di caccia avvisata la presenza di alcuni rappresentanti della stampa milanese, ordinò che potessero avanzarsi, e fossero messi in un posto da cui assistere da vicino alla caccia senza correre alcun pericolo.

« I giornalisti poterono in tal modo assistere ad uno spettacolo interessante.

« I fagiani si sollevavano spinti dai numerosi battitori, che si avanzavano lentamente in due lunghe file.

« Alcuni fagiani si levarono isolati, i più prendevano il volo a stormi.

» Più di duemila, riferisce la *Perseveranza*, furono levati; ottocento furono poi sul tardi le spoglie opime della giornata.

« L'ultima partita era stata fissata in una delle più pittoresche posizioni del Parco.

« Alle spalle dei cacciatori c'era una boscaglia; di fronte il sole, i cui raggi andavano digradando — erano circa le quattro — fra bellissimi gruppi di alberi. L'orizzonte era d'una limpidezza incantevole.

« Il Re e l'Imperatore si distinguevano assolutamente fra tutti, per l'occhio sicuro, la fermezza del braccio. Non un fagiano, che, mirato da loro, non cadesse immediatamente colpito in pieno petto. Molti dei fagiani cadevano poi feriti a qualche distanza, ma non erano stati salutati dall'arma nè del Re, nè dell'Imperatore.

« Il Re era d'una prontezza straordinaria nella mira e nel colpo: lo stesso dicasi dell'Imperatore, che sparò l'ultimo colpo, quando già il Re aveva reso il suo fucile.

« Alle 4 1/2 circa si chiudeva la riuscitissima partita ».

COSE DI CANDIA

NOTIZIE MIGLIORI

Lo *Standard* di ieri (16) ha da Costantinopoli che le potenze informarono la Grecia che se entrasse in una politica di avventure non troverebbe in nessun caso non solo concorso attivo ma nè meno un incoraggiamento da parte dell'Europa.

In conclusione si lascierebbero i due paesi regolare da sè le loro difficoltà.

Tuttavia la Porta fu vivamente impegnata a non dare pretesto ad un intervento della Grecia negli affari di Candia.

Lo stesso giornale constata che le ultime notizie da Candia sono migliori.

Tuttavia perdura a Costantinopoli un'opinione molto pessimista. Credesi che la Grecia sia decisa di acquistare Candia anche colla guerra.

CARABINIERE UCCISORE

Mandano al *Secolo XIX* da Albenga sulla riviera Ligure in data di jeri:

Oggi a Zuccarello un carabiniere, di quella stazione feriva mortalmente con due colpi di rivoltella la sua amante figlia di un oste, a causa di contrasti d'amore.

Poscia, datosi ai campi si uccideva sparandosi alla bocca un colpo di rivoltella.

Il tragico fatto produsse in quei pacifici abitanti la più grande emozione.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Deputazione Veneta e la nostra Regione

La riunione di ieri

Negli uffici della *Gazzetta* a iniziativa del Direttore di questo giornale si raccoglievano ieri sera deputati Veneti, specialmente amici del giornale, per vedere il modo di concordare un'azione comune presso il governo, onde alleviare per quanto sia possibile le conseguenze di quella terribile spada di Damocle che, sono le piene e le inondazioni dei fiumi.

Non tutti i deputati poterono intervenire di persona.

Tutti però i non intervenuti mandarono lettere e dispacci di adesione, che è bene qui riportare.

* * *

L'onor. Valentino Rizzo, il quale tanto si è interessato alle disgrazie del collegio (il più colpito) che egli rappresenta, inviava al nostro Direttore la seguente lettera:

Roma 15 novembre

Carissimo amico

In risposta alla vostra lettera del 9, che ricevetti stamattina, devo dichiararvi che mi è impossibile venire per ora a Venezia.

Circa ai danni gravissimi delle inondazioni e alla necessità ed urgenza di provvedimenti efficaci per ripararli o alleviarli, io non potrei che ripetere ciò che scrissi nella lettera dello scorso ottobre alla *Gazzetta di Venezia* e in quella che diressi all'*Adriatico* di ieri, in risposta ad osservazioni d'una corrispondenza Mottense.

Se potessi venire all'adunanza, che potrà precedere quella da tenersi in Roma appena aperta la Camera, insisterei, soprattutto, sulla necessità di far appello alla concorde operosità dei deputati Veneti, senza distinzioni di opinioni e di provincie più o meno danneggiate; ed io sono certo che nel 1889 la manifestazione della concordia non sarà minore di quella che si ebbe dopo i disastri del 1882.

Con i saluti più amichevoli vi stringo la mano.

Affez.
Valentino Rizzo

L'on. Tenani telegrafava in questi termini da Rosella:

Dolentissimo che l'esercizio di un pubblico ufficio m'impedisca di assistere al convegno, prego di scusarmi presso i colleghi.

Tenani

L'on. Bonghi rivolgeva invece al deputato Luzzati la seguente lettera:

Caro Luzzati

Ricevo un invito per intervenire a una riunione di deputati veneti il 17 in Venezia. Io sono giunto qui ieri alle due pom. e riparto questa mattina alle 7 ant. per Napoli. Non posso quindi con gran mio rincrescimento essere costì il 17. Se l'invito mi fosse pervenuto mentre ero tuttora per l'alta Italia, avrei forse trovato modo di raggiungervi. Del resto, lo ho detto nella *Perseveranza* del 12 corrente, quello che mi pare debba fare lo Stato; e mi associo a tutte le deliberazioni vostre, che mi comunicherete, se vi parrà, alla riapertura della Camera.

Credimi tuo

Bonghi

L'on. Pullè, scriveva:

Caro Macola

Sono costretto a partir oggi per Milano.

Il mio collega Righi, che viene in suo nome, e nostro (cioè mio e di Miniscalchi) giustificherà la mia assenza.

Vi ringrazio dell'invito lusinghiero ecc.

L. Pullè.

Il conte Angelo Papadopoli, che aveva già assistito all'importante comizio tenuto a S. Donà di Piave, e che si era occupato nella *Gazzetta* dell'importante argomento, telegrafava ieri mattina:

« Improvvisa fastidiosa indisposizione inchiodami a letto. Mi scusi con amici e colleghi. Parmi poter affermare che sarò secoloro assenziente nelle massime. »

L'on. Alessandro Pascolato, impedito come il senatore Deodati e il senatore Fornoni per una importantissima seduta alla Scuola superiore di Commercio, nei cui Consiglio Direttivo egli rappresenta il Governo, scriveva:

Venezia 16 novembre 1889.

Gentilis. Sig. Direttore

La ringrazio del suo invito, che ho trovato qui tornando da Milano.

Mi tenga, La prego, come presente alla conferenza della quale apprezzo l'utilissimo scopo. Mi duole non poterví assistere di fatto, perchè dal tocco alle 4 abbiamo l'adunanza del Consiglio direttivo della Scuola di Commercio: e a questa non posso mancare, avendo i miei colleghi riservato appunto a domani, per causa di precedenti mie assenze, degli urgenti provvedimenti.

In ogni modo io sono pronto a concorrere colla modesta opera mia allo scopo del sollievo e ristoro degli inondati.

Mi pare poi che sia da tenersi conto del fatto che le provincie dell'Emilia si trovano questa volta nelle stesse condizioni: forse non sarà inopportuno coordinare l'azione nostra a quella dei deputati di quelle provincie.

Gradisca i sensi della mia profonda considerazione

Dev. Obbl. *Pascolato*

* * *

Il deputato Giuseppe Marchiori telegrafava da Roma dolente di non potersi muovere.

* * *

L'on. conte Gino Cittadella Vigodarzere indirizzava al direttore del giornale una lettera da cui togliamo le seguenti righe:

« Io non potrò trovarmi all'adunanza del dì 17 in Venezia; ma con rispettoso e gradito pensiero sarò insieme a chiarissimi e cari colleghi pronto a procurare di coadiuvarli poi, in uno scopo così importante. »

* * *

L'on. Rizzardi da Auronzo a sua volta scriveva:

Auronzo 14 novembre 1889

Onorevole Direttore della *Gazzetta di Venezia*

Faccio plauso all'iniziativa dei Colleghi per la riunione del 17 corrente allo scopo di concretare un'azione comune a favore degl'inondati delle nostre Provincie, ma sono dolente di non potere intervenirvi.

Siccome però sarò a Roma per l'apertura della nuova sessione, associerò là la povera opera mia a quella dei Colleghi per raggiungere lo scopo desiderato.

Con tutta considerazione

Dev.mo *L. Rizzardi* deputato.

* * *

Il deputato Maurogonato, che fin da lunedì scorso abbandonava Venezia per recarsi a Roma, suo quartiere d'inverno, prima di partire mandava al Direttore del giornale questa lettera che riportiamo integralmente:

Egregio Signore,

Dovendo partire subito per Roma, mi è, con mio dispiacere, impossibile d'intervenire personalmente alla conferenza, alla quale Ella ebbe la cortesia d'invitarmi.

Io però aderisco anticipatamente a quanto i colleghi delibereranno relativamente ai danni sofferti delle nostre Provincie per le recenti inondazioni. Io ho dovuto occuparmi lungamente per le inondazioni del 1882.

Del resto, sarà sempre bene, che si cementi il cordiale accordo dei Veneti fra loro pei legittimi interessi comuni; ma non creda, come ci fu il vezzo di dire, che i Veneti non sappiano sostenere i diritti delle loro Provincie, e che queste sieno neglette dai ministri in confronto di altre. — Noi abbiamo l'abitudine di chiedere soltanto il giusto, ma di regola lo otteniamo.

Mi creda con distinta stima

Suo Dev.mo *Maurogonato.*

* * *

L'on. Bortolo Clementi, trovandosi per la sua dimissione da deputato in posizione anormale rispetto ai suoi colleghi, scriveva:

Onorevole signore,

La mia recente rinuncia alla deputazione, mi scuserà, spero, presso Lei, se non aderisco all'invito contenuto nella favoritami lettera circolare 17 corrente.

Con distinta stima ecc.

* * *

Dichiarata aperta la seduta, dopo data lettura delle varie adesioni, riportate più sopra, venne aperta la discussione.

Le recenti rotte, e specialmente quella del Piave, fornirono ampia materia alla discussione, alla quale presero parte specialmente i deputati Romanin Jacur, Chinaglia, Guglielmi, Gabelli e altri.

Furono lette e prese in seria considerazione la relazione del cav. Bortololto, consigliere provinciale di San Donà di Piave fatta al Comizio tenuto il primo novembre in quell'importante centro, e l'altra presentata al prefetto nostro dalla Giunta di Musile ed elaborata assai lodevolmente dal comm. Andrea Sicher.

Dopo un lungo scambio di idee i deputati presenti alla riunione si sono concordati su questi punti generali:

* * *

1.° Affrettare dal Governo l'esecuzione delle opere già deliberate da leggi e per le quali i fondi sono stanziati in bilancio.

2.° Insistere per la più pronta attuazione delle opere di imbrigliamento nei bacini montani, onde impedire il rapido deflusso delle acque nei tronchi inferiori.

3.° Raccomandare la più larga applicazione del principio già ammesso *che tutte le opere di robustamento e di alzamento degli argini* per porli in condizioni di resistenza e di difesa devano essere comprese nella spesa di ordinaria manutenzione.

4.° Provocare dal Governo una più razionale distribuzione del personale tecnico, semplificando più che è possibile le pratiche burocratiche, le quali non servono che a ritardare e a intralciare l'approvazione e l'esecuzione dei lavori.

5.° Richiamare il Governo alla pronta formazione dei consorzi per le opere di seconda categoria, nonchè alla classifica dei terreni, tenendo stretto conto delle condizioni fatte e delle modificazioni che fossero proposte dai Consorzi medesimi per modificazione dei *perimetri*.

6.° Facilitare le occorrenti operazioni di credito a quei Consorzi che per effetto delle peggiorate condizioni dei nostri fiumi, si trovano nella necessità di provvedere con maggiore dispendio alla sistemazione e deflusso delle acque.

7.° Invocare vigorosamente dal Governo la più rigorosa applicazione del nuovo Regolamento per la custodia e manutenzione e difesa delle opere, nonchè per il servizio di sorveglianza in tempo di piena.

8.° Patrocinare vivamente presso il Governo nell'interesse dei danneggiati dalle recenti piene tutti quei provvedimenti di favore, che vennero accordati ad altri danneggiati in seguito ai disastri del Veneto del 1882 e in altri consimili occasioni.

9.° Convocare finalmente in Roma tutti i deputati veneti e delle altre provincie danneggiate per concordare intorno all'azione comune da esercitarsi presso il Governo nei sensi di cui sopra.

* * *

La riunione fu sciolta verso le cinque pomeridiane.

Si ha motivo a sperare che le nostre popolazioni e specialmente quelle testè colpite abbiano da essa a risentire qualche pronto e benefico effetto.

LA RIVOLUZIONE AL BRASILE

Nessun dubbio — Un po' di storia — Chi è Don Pedro — L'imperatore non più arrestato ma fuggito — Il presidente dei ministri deportato.

Nessun dubbio è ormai più possibile — dopo le conferenze del ministro brasiliano a Roma, bar. Itajuba, con l'on. Crispi, e i dispacci della notte — sulla gravità della rivoluzione scoppiata a Rio de Janeiro per rovesciare la dinastia di Don Pedro e proclamarvi la Repubblica. — Per quanto il movimento rivoluzionario sia ancora limitato a una sola provincia, non è difficile prevedere che esso si estenderà a tutto l'immenso Impero.

Degli Stati autonomi dell'America il Brasile era il solo che si reggesse ancora a forma monarchica, quantunque le Repubbliche dell'America centrale al Nord, e l'Argentina ed altre al Sud, lo stringessero. Da questi pericolosi vicini evidentemente partirono incitamenti ed aiuti ai rivoluzionari del Brasile; forse perchè la sua costituzione a Repubblica sarà ritenuta come più analoga al concetto dell'unione americana, concetto che determinò anche la riunione d'un recente Congresso.

Si ricorderà che gli Stati Uniti aiutarono potentemente Juares quando combattè e vinse Massimiliano, che avea fondato nel Messico un Impero, destinato però a breve durata.

Altrettanto non si può dire del Brasile che da più di sessant'anni si regge autonomamente sotto un ramo della dinastia di Braganza, dal Portogallo colà trapiantato.

* * *

Il Brasile fu dalla sua scoperta colonia portoghese, tranne un breve intervallo di dominio orlandese.

Al tempo delle guerre napoleoniche, il Re del Portogallo Giovanni VI, cacciato da Lisbona dagli eserciti francesi (1808) trasportò la sua corte al Brasile ed eresse in regno quella dipendenza portoghese: regno assoluto. Ma seguendo l'esempio delle colonie spagnuole, le truppe portoghesi si rivoltarono e vollero pel Brasile la costituzione portoghese che nel 1821, il principe ereditario Don Pedro, giurò per sè e suo padre Giovanni VI; dopo di che quest'ultimo se ne andò dal Brasile, e tornò nel riacquistato trono di Lisbona.

Don Pedro, installato come principe reggente, si dichiarò contro il Portogallo, che voleva trattare ancora il Brasile come colonia; convocò un'Assemblea nazionale, e assunse il titolo d'Imperatore; indi i deputati proclamarono, 1 agosto 1823, la separazione del Brasile dalla madre patria. Con trattato 15 novembre 1825 il Portogallo riconobbe l'indipendenza del Brasile.

Essendo insorte turbolenze, Don Pedro il 7 aprile 1831 dovette abdicare in favore del figlio Don Pedro II (l'attuale Imperatore) sotto il quale le istituzioni costituzionali, l'industria, il commercio e la civiltà presero un rapido sviluppo.

* * *

L'intervento del Brasile nel commercio interno dell'attiguo Stato dell'Uruguay diede origine, nell'autunno del 1864, ad una lunga guerra fra il Brasile e il Paraguay. Il Brasile concluse perciò la triplice alleanza coll'Uruguay e la Confederazione Argentina.

Benchè questi alleati giovassero poco e vi fosse anche mal animo per parte degli Stati Uniti d'America, la guerra ebbe fine con la vittoria del Brasile e la morte del Presidente paraguaiano Lopez nella battaglia di Aquidaban (1 marzo 1870).

L'Imperatore Don Pedro, che fu più volte in Italia (e l'anno scorso, a Milano, quasi vi moriva) uomo liberale e dotto, amante dell'Italia e del suo idioma, anzi distinto dantofilo, ha 64 anni ed è sul trono da 58. Le redini del Governo egli le prese effettivamente nel 1845 e si dimostrò principe liberale, illuminato, filantropico.

Ma pare che ciò non basterà a conservargli l'Impero. Gli ultimi telegrammi giuntici questa notte recano anzi una grave notizia: l'Imperatore stesso che si trovava a Petropolis, nella villa imperiale, venne arrestato, o meglio chiuso e custodito nel palazzo stesso.

Il Corpo diplomatico estero dall'altro giorno non può avere relazioni con lui.

Si annunziò veramente che l'Imperatore e la famiglia sarebbero partiti per l'Europa, ciò a cui non si opporrebbero i capi del movimento.

Senonchè è invece assodato ch'egli trovasi prigioniero nel palazzo.

E quando gli fu annunziato che era stato detronizzato ma che gli era conservata la dotazione imperiale, rispose che avrebbe ceduto soltanto alla forza.

Sembra che la maggior parte delle Provincie aderiscano alla Repubblica federale.

Il ministro delle finanze dichiarò che tutti i contratti saranno rispettati.

La popolazione è tranquillissima.

Il commercio è paralizzato.

Le Banche pubbliche non scontarono ieri il cambio: quelle particolari si tengono sulla riserva in attesa dello svolgersi degli avvenimenti.

La corvetta portoghese *Bartolomeo Diaz* partirà subito pel Brasile.

* * *

Un altro telegramma giunto all'ultimo momento reca che l'Imperatore assieme alla famiglia ha abbandonato il Brasile imbarcandosi diretto in Europa, e che il visconte Ouru Preto, presidente del Consiglio dei ministri, fu arrestato, deportato e imbarcato perciò sul vapore *Rallio*.

SCANDALO ALLA DIETA BOEMA

UNA BATTAGLIA DI DEPUTATI

Un dispaccio ci à informato l'altro ieri degli scandali avvenuti alla Dieta boema a proposito della votazione, per l'indirizzo della Dieta stessa. Ecco ora qualche particolare in proposito.

Il deputato Treybal, del partito dei giovani czechi, aveva proposto la votazione per appello nominale, che fu accolta da tutta la Camera.

Già prima della votazione cominciarono le proteste e le grida, quando cioè sei membri del partito dei vecchi czechi, i quali però amoreggiano coi giovani, e i due deputati Adamek e Invold, che non fanno parte di alcun *club*, uscirono di sala.

Le grida aumentarono, durante la votazione, specialmente allorchè il deputato D. Trojan, dei vecchi czechi, votò pel passaggio all'ordine del giorno.

Risuonarono in quella vece assordanti applausi dalle gallerie affollate allorquando il deputato Zelond che rappresenta alla Dieta la *Indenstadt* (il dipartimento degli ebrei) di Praga, e che in seguito a imposizione dei suoi elettori ha abbandonato il *club* dei vecchi czechi a cui apparteneva, votò in favore dei giovani.

Finita la votazione, il gran maresciallo provinciale annuncia che la proposta di passare all'ordine del giorno sull'indirizzo è stata approvata con 113 voti contro 37.

L'annuncio viene accolto da un glaciale silenzio tanto nell'aula quanto nelle gallerie. Dopo ciò il deputato Rieger dichiara che coll'accettazione della proposta della maggioranza sono pure evase le petizioni chiedenti l'invio all'imperatore d'Austria di un indirizzo.

A questo punto il deputato Jelscher si alza di scatto e grida:

— Viva il diritto di Stato della Boemia!

Ha appena pronunciate queste parole, che nella galleria scoppia un vero uragano di battimani e di grida. Il pubblico, composto per la maggior parte di studenti czechi, s'alza in piedi e fa uno strepito indiavolato.

— Vergogna, marcia vergogna a voi! Voi canaglie, voi mascalzoni, voi farabutti, voi pretendete di essere czechi, voi! — Queste voci partono dal gruppo dei giovani e risuonano tonanti nella sala.

Da ogni dove partono apostrofi sanguinose, plateali; parole oscene, bestemmie volano all'indirizzo degli uni e degli altri.

— Voi siete causa dell'impertinente dimostrazione, — si grida da una parte; e si risponde dall'altra.

— *Halt's maul!* (Tien chiuso lo sgrugno, cioè taci bestia!)

— Voi non sapete ciò che vi fate, nè quello che vi dite, — si ode di qua; e di là si rimbecca:

— Calzolaio, il banchetto vi aspetta, andate a fare le vostre *opanke!*

— Voi, si vede, la creanza l'avete lasciata alle porte del Parlamento.

— M'avete adesso dato un saggio dell'imbecillità del Collegio che vi elesse.

E così di questo passo, mentre tra quelle frasi insultanti si odono distintamente esclamazioni ancora più gravi scagliate con veemenza: « Ambiziosi, mestatori, ipocriti, maiali, sacerdoti dell'usura e dell'impostura! »

Le signore che si trovano nelle gallerie corrono pallide, tremanti alle uscite. Le dame dell'aristocrazia, la principessa *von* Windischgrätz, la principessa *von* Schwarzenberg, la contessa Thun ed altre alto locate signore che si trovano nelle tribune dei forestieri s'alzano atterrite dai loro posti.

Il gran maresciallo agita furibondo il campanello. Invano, giacchè il suono appena si ode, e nessuno d'altronde ha intenzione di darvi ascolto.

Urlando e gesticolando in atteggiamento minaccioso, i deputati dei due partiti si scagliano gli uni contro gli altri; una densa polvere si alza dal pavimento calpestato dai piedi. Sembra un'assemblea di pazzi, e pare ad ogni momento che i rappresentanti del popolo siano per venire alle mani.

Nelle gallerie, naturalmente, il baccano si ripercuote, aumentando per tal modo il frastuono e la confusione.

Il gran maresciallo grida che le gallerie vengano sgombrate, ma nessuno vi bada, e quelli del pubblico che hanno indovinato l'ordine, ridono al maresciallo in faccia.

Dopo aver continuato per un bel pezzo nelle invettive, finalmente quando Dio vuole si ristabilisce un po' d'ordine e il gran maresciallo, asciugandosi il sudore e tirando un sonoro respiro, approfitta per chiudere la scandalosa seduta.

GLI ARMAMENTI AL CONFINE ITALIANO

Opere di offesa e di difesa

Completiamo le notizie date l'altro ieri sugli armamenti ai confini della Francia e d'Italia, togliendo questi altri particolari dal *Pensiero* di Nizza.

Sia sul Moncenisio, che sul colle di Tenda, si lavorò attivamente nello scorso estate e si continuò pure nell'autunno per rendere inaccessibili quei punti sin qui lasciati indifesi, mentre della parte opposta i francesi da lunga pezza andavano fortificandosi ed armandosi fino ai denti, quasi fosse imminente l'attacco.

Sul Moncenisio si costrussero o restaurarono alcune caserme e si rinnovarono e si completarono taluni fortilizi, dove più manifesto era, il bisogno, e specialmente colà dove per lo innanzi l'Italia non se ne dava pensiero, non prevedendo l'accanimento con cui i nostri vicini d'oltre Alpi, si munivano di opere di difesa. Nell'alta valle Stura si costruiscono batterie di tiro, munite di corazze poderose e col monte che elevasi a giorno si chiude la cinta della fronte di battaglia, a cui si collega unendo i due opposti contrafforti.

Altre opere, e queste di difesa, sta completando il genio militare sui ponti più elevati, mentre gli alpini eseguiscono trincee, ridotti, ecc. formando poi le vere sentinelle avanzate sulle vette dei monti circostanti. Il generale Ricci, che comanda la divisione territoriale di Cuneo, più volte si recò a visitare i lavori, esprimendo la propria soddisfazione pel modo col quale i più importanti vennero mandati a compimento, ed è indubitato che si giudicassero tali, cioè necessari ed urgenti, visto che dall'altro versante non ischerzano punto.

INTERESSANTI PARTICOLARI

Sul misterioso assassinio di un adultera

Una moribonda che voleva salvare il suo assassino

Ci scrivono da Torino 15;

(*Zuccaro*) Ieri l'altro, quando la bara di certa Aimone, stava per esser condotta al nostro cimitero, venne fatta fermare.

L'autorità giudiziaria ne ordinava l'autopsia del cadavere essendole pervenuta la notizia che quella morte non era *naturale*, come aveva erroneamente e leggermente dichiarato il dottore municipale senza esaminare il cadavere; notizia fornita allo autorità dai parenti stessi, che nel vestire quella salma avevano trovata nella regione inguinale della Aimone una larga ferita sanguinolenta!

La Aimone era morta in casa di un'amica mentre era andata a ritirare due sue bambine; era morta in una sedia dicendo di sentirsi male e segnando il pavimento con alcune goccie di sangue; era morta senza dir menomamente che la sua partita da questo mondo era opera di un assassino; morta nel bacio di suo marito mandato a chiamare all'officina ferroviaria dove lavora.

Fatta l'autopsia si riconobbe che era stata recisa un arteria inguinale, causa della morte quasi immediata...

Chi fu l'autore dell'orribile assassinio?

Il suo stesso amante, un suo cugino panattiere, certo Vernetti, il quale lasciato da lei da più giorni, e da lei pregato che le restituisse parecchi oggetti d'oro che le aveva impegnati, da lei si recò forse per riattaccare relazione — e non avendo voluto la Aimone cedere alle sue brame, le inferì una coltellata. Dopo ciò se ne fuggì al negozio dove è garzone!...

Ieri egli venne arrestato. In casa sua si rinvenne un coltello insanguinato. Chiestogli come si trovava in quello stato il coltello, rispose che con quello aveva tagliato del fegato per la sua colazione!...

Ormai non si ha più dubbio. Non può esser altri che lui l'assassino.

E la moribonda se non lo confessò essa stessa, ben si comprende che fu il pensiero di peccatrice che ne la trattenne.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Genova. — *Il prof. Gardella.* — E' morto a Pontedecimo Nepomuceno Gardella, professore di chimica nell'università genovese e direttore del gabinetto chimico municipale.

Milano. — *Un uomo in fiamme.* — Il giovinetto Traversi Giovanni, addetto come operaio nell'officina della luce elettrica in via S. Radegonda, ieri mentre stava per accendere un lume, inavvertitamente appiccò il fuoco a della benzina che gli stava accanto. Le fiamme lo investirono bruciandolo gravemente in viso e alle braccia.

Accorsero alle sue grida i compagni di lavoro che lo trassero dalle fiamme e lo trasportarono all'ospedale. Il fuoco venne subito spento.

Monza. — *Ospiti sovrani.* — Il Principe Tomaco e la sua consorte Principessa Isabella, ospiti per qualche giorno del Re e della Regina, si tratteranno brevemente fino a mercoledì. compleanno della Regina.

Re Umberto ha elargito anche quest'anno ai poveri di Monza lire 10 mila, che furono consegnate al Sindaco cav. Bergomi. E' dal 1878, quando divenne Re, che Umberto elargisce ogni anno tale beneficenza.

Il prefetto cav. Bergomi, Sindaco di Monza, fu ieri a pranzo dal Re, il quale gli consegnava in un astuccio le insegne della commenda della Corona d'Italia.

Napoli. — *La caccia ai brillanti.* — Grazia Amato, passando ieri pel vico Consolazione a Porto ebbe strappati gli orecchini di brillanti dal muratore Gioacchino Verde. Il ladro fu arrestato immediatamente dalle guardie e i brillanti furono ricuperati.

Torino. — *La Camillon in prigione.* — *Lo scoppio pericoloso.* — Ci scrivono da Torino 17:

La *Camillon*, la bella ex mima e guantaia, che l'estate scorsa fuggì perchè aveva gettato del vetriolo sul viso del suo amante avv. Camillo Roggero, è tornata a Torino ed è andata a costituirsi in carcere dove passerà un anno, secondo venne condannata.

— L'operaio Tonietti mentre stava ricercando una fuga di gas, che da due giorni si sentiva nell'alloggio del signor Scapot consigliere al consolato di Francia, avendo avvicinato un lume ad un armadio, nel quale appunto si era manifestata la perdita di gaz, si accese improvvisamente il gaz colà accumulato e scoppiò rumorosamente, mandando in frantumi i vetri di una finestra. Il Tonietti ebbe bruciati barba e capelli e riportò delle scottature.

CORRIERE DEL VENETO

Chioggia *17 novembre* — Ci scrivono:

(*Justitia*) Oggi alle cinque il Circolo liberale si riunisce a banchetto. Vi sono 120 adesioni; aderirono pure 22 dei nuovi consiglieri, il cav. Penzo compreso.

— Arrivarono al Municipio le rinuncie da parte di consiglieri estranei alla lista del Circolo. *Parce sepultis!* e che la terra sia loro leggiera!

— Stamane vi fu seduta preparatoria del Consiglio per concertarsi sui nomi che devono comporre la nuova Giunta. Se non si trattasse di confidenza, vorrei declinarveli, aggiungendovi anche qualche linea di commento. Ma... mi ricordo di un certo proverbio latino che dice che *la promessa di un uomo è un'obbligazione*, e taccio! tanto più che il Consiglio è convocato per domani a mezzogiorno per la nomina appunto del sindaco e della Giunta. A domani non ci vuol tanto, e se del caso, e qualora la lista che si ha *in pectore* non venisse modificata, mi affretterò a farvi le mie osservazioni, sempre però colla solita giustizia e serenità di propositi.

— In occasione del genetliaco di S. M. la Regina verranno distribuiti i premi agli alunni ed alunne della nostra Scuola tecnica. Non si sa però dove la distribuzione avverrà, poichè nell'invito nulla si dice!

— Giovedì sera col concorso di tutte le Associazioni cittadine si farà una dimostrazione in onore del cav. Emilio Penzo, per la ricuperata salute.

— Oggi a mezzogiorno il corpo di banda diede un buon concerto in piazza, per quanto il numero dei suonatori fosse troppo esiguo. Domandiamo: e tutti gli altri, dove sono e cosa fanno?

Mestre *17 novembre* — *Scuola di disegno* — Ci scrivono:

La precedenza che dovetti dare in questi giorni a tutto ciò che riferivasi alle elezioni amministrative, m'impedì d'occuparmi dell'interessante argomento della nostra scuola di disegno, dove fui giorni or sono a visitare i saggi esposti dagli alunni.

Lo faccio ora, rimettendo ad altra occasione d'intrattenermi pure della già avvenuta distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle scuole comunali.

* * *

La detta scuola, istituita da vari anni per gli artieri, risultò sempre di evidente utilità per tutti i suoi frequentatori, ed ancor più risulterà tale in seguito mercè la riorganizzazione cui fu soggetta, ed alle vantaggiose modificazioni introdotte nell'insegnamento dall'egregio insegnante professore Giuseppe Miotto, assunto da un anno a tal posto in sostituzione del pur valente professore Giovanni Moretti.

Fino dal maggio 1888, riaperta ad un corso regolare di lezioni, s'accrebbe del materiale occorrente per lo studio; si provvidero nuovi apparati d'illuminazione per le lezioni serali, e si riformò sostanzialmente il regolamento interno, addottandosi un più razionale e sicuro sistema d'insegnamento, mercè il quale si confida di ottenere dei risultati sempre

più utili e corrispondenti allo scopo pel quale fu istituita.

Ed un primo saggio e ottimo di tale progresso, fu riscontrato fin da ora da tutti coloro che si recarono a visitare i lavori esposti ed eseguiti dagli allievi in quest'anno scolastico 1888-89; l'egregio insegnante s'ebbe meritate attestazioni di approvazione e di stima, sì dai suoi superiori, che da moltissimi dei visitatori.

Da una particolareggiata e forbitissima relazione fatta dallo stesso, rilevasi il sistema da esso adottato nell'insegnamento; e precipuamente come abbia creduto opportuno divider questo in due sezioni, inferiore la prima con due corsi preparatori di un'anno ciascheduno, e superiore la seconda con due corsi complementari e complessivi due anni; dando ragione sull'utilità di tale sistema con preferenza di altri usati in consimili scuole da altri insegnanti.

E giacchè molto si è fatto dalle Autorità municipali a vantaggio di questa istituzione, sarebbe desiderabile che pure il desiderio esposto dall'insegnante venisse preso in considerazione ed effettuato, e cioè: di prolungare di un'altro anno la durata d'insegnamento prestabilita di quattro anni, allo scopo di dedicare nell'ultimo anno gli alunni allo studio della composizione, nell'intento di rendere più completa l'istruzione degli stessi. E ciò sarebbe necessario, trattandosi, come questa, di una scuola di disegno applicato alle arti ed industrie, ed istituita allo scopo precipuo che ne approfittino gli operai ed artieri e ne abbiano a ritrarre quel maggior profitto che riesca a loro vantaggioso in più larga scala possibile.

Nel corso primo furono premiati quest'anno gli alunni; Battaggia Giovanni con medaglia d'argento; Citato Guido con medaglia di rame; Coppo Annibale, Nao Isidoro, Momi Giacomo, Miotto Silvio, Jägher Romolo e Cercato Luigi, con menzione onorevole.

Nel secondo corso s'ebbe la medaglia d'argento, Coppo Augusto; e nella sezione seconda fu premiato con medaglia di rame, Sartori Luigi, e con menzione onorevole Gasparini Antonio.

Tarcento — *16 novembre — Elezioni Provinciali e Comunali* — Ci scrivono:

(*Jago*) Il sig. Morgante cav. Alfonso, nostro concittadino, venne confermato Consigliere Provinciale con una votazione che fu un plebiscito di stima e di affetto. La sua rielezione fu accolta da tutti con grande piacere, ben conoscendosi le rare doti che il sig. Morgante possiede. Sono ben lieto di potervelo comunicare facendo le mie più vive congratulazioni all'egregio cavaliere.

Fu pure confermato il sig. Biasutti cav. Pietro, ed in luogo del consigliere cessante sig. Malisani cav. Giuseppe, venne eletto il sig. Facini cav. Ottavio; persona stimabilissima sotto ogni rapporto.

Il partito nero, pur troppo, vinse su tutta la linea nelle elezioni Comunali, ciò è di disdoro per un paese come Tarcento, che pure ebbe sempre nome di liberale. La causa principale è da attribuirsi a certe persone influenti del nostro partito che non vollero ingerirsi in nulla.

Vi trascrivo per intero la lista dei nuovi Consiglieri.

Elettori inscritti 693 — votanti 399:

1. Pisidori Giovanni possidente voti 315. — 2. Angeli Giov. Batt. (sindaco) *negoziante* 285. — 3. Paolone Valentino *rurale* 264 — 4. Tonchia Pietro (assessore) *rurale* 250. — 5. Cossio Luigi (assessore) *rurale* 246. — 6. Volpe Augusto *negoziante* 242. — 7. Toso Paolo *rurale* 241. — 8. Moretti Antonio *rurale* 238. — 9. Paolone Girolamo *rurale* 238. — 10. Rovere Giovanni *rurale* 237. — 11. Del Fabbro Giorgio *rurale* 235 — 12. Toffoletti Giambatista *oste* 224. — 13. Cresatti Marc' Antonio (assessore) *farmacista* 222. — 14. Vianello Valentino (assessore) *battiferro* 219. — 15. Cristofori Antonio *possidente* 212. — 16. Del Pino Pietro *rurale* 212. — 17. Paolone Giacomo *rurale* 203. — 18. Vanello Giacomo *rurale* 190. — 19. Armellini Luigi fu Giacomo *negoziante* 199. — 20. Morgante Napoleone *perito geometra* 189.

Non tutta questa falange di *rurali* si spera che ribasserà il pane, e se il Municipio avesse qualche terreno da far coltivare mi raccomando di non far torto ai suoi!

Udine *16 novembre — Il nuovo Sindaco e la nuova giunta municipale* — Ci scrivono:

(P. e.) Oggi al tocco ebbe luogo la prima adunanza del nuovo Consiglio Comunale.

Fungeva da presidente, in assenza del sindaco conte Puppi, l'assessore anziano cav. Valentinis. Erano presenti 34 consiglieri.

Il cav. Valentinis diè il benvenuto al nuovo Consiglio, a nome della cessata giunta, e partecipò le rinunzie dei consiglieri De Girolami, Martini, Muzzatti e Zanolli.

Prima di procedere alla nomina del sindaco il consigliere cav. Braida chiese se fosse vera la insistente voce che il conte Puppi, se eletto, non accetterebbe più la carica di sindaco.

L'assessore Valentinis rispose che pur troppo la voce è fondata, constatargli essere in tale proposito il conte Puppi irremovibile, e che anzi se eletto sindaco, rinuncierebbe anche alla carica di consigliere.

Il Consiglio quindi ad unanimità votò un ordine del giorno di rincrescimento per la perdita dell'Egregio sindaco, e di ringraziamento per l'opera intelligente ed operosa da esso prestata a vantaggio del Comune.

Distribuite quindi le schede risultò con voti 30 sopra 34 eletto a sindaco il sig. Morpurgo Elio.

L'intero consiglio ed il numeroso pubblico che assisteva alla seduta salutò con fragorosi applausi la proclamazione del neo eletto.

A membri della giunta vennero rieletti i signori Canciani, Chiap, Leitenburg, Pirona Valentinis e in luogo del Morporgo, l'avv. Measso. Supplenti Antonini e Di Trento.

La nomina del nuovo Sindaco e la rielezione della vecchia Giunta ha fatto ottima impressione nell'intera cittadinanza.

Vicenza *17 novembre — Suicidio — Operai in pericolo — Ubbriaco fortunato — Concerto all'Unione operaia.* — Ci scrivono:

(S) Iersera alle 7 e un quarto il sergente Lavinio Secchi del 62.° fanteria, nel quartiere del Distretto militare, si uccise con una fucilata ch'egli si sparò sotto il mento. Morì sul colpo. Non si conoscono i motivi che indussero il povero giovane al passo disperato.

— Pure iersera tre operai che lavoravano attorno al calorifero del Municipio, caddero improvvisamente a terra, colpiti da asfissia, in causa dell'acido carbonico sviluppatosi alla mattina, durante la prova fattasi del calorifero. Prontamente soccorsi e trasportati all'aperto, poterono in breve ricuperare i sensi, ed ora stanno bene quanto prima. Fortuna loro che un quarto operaio ch'era con loro, potè uscire e chiamare aiuto!

— Un contadino ubbriaco rientrando in città stanotte alle ore 11 dalla barriera Eretenia, non s'accorse di quel po' po' di Retrone ch'è ivi, e cadde dentro il fiume. Per sua buona sorte l'acqua in quella località è bassissima, e in quel punto passavano alcuni pompieri, che lo trassero fuori e lo condussero a dormire.

— Riuscì benissimo, per il concorso di pubblico numeroso, e per la perfetta esecuzione, il concerto dato iersera all'Unione operaia a beneficio degli Ospizi marini.

Festeggiatissime specialmente le signorine sorelle Squarise.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 18 novembre: Ded. dei SS. P. e P.
Martedì 19 novembre: S. Elisabetta r.
Sole, leva ore 7 m. 5 tram. 4. 27.
Temp. mass. del 17: 11 8. — Min. del 18: 3.0.

Ai nostri lettori

ABBONAMENTO SPECIALE

DA OGGI AL 31 DICEMBRE P. V.

FRANCO A DOMICILIO

In Venezia e nel Regno
L. 1.20

Stati dell'Unione postale lire 2,70

Fuori di Venezia per associarsi basta rivolgersi all'ufficio postale che s'incarica di tutto.

Alla vigilia

Raramente nella vita di un partito può presentarsi un momento di crisi tanto decisivo, quale è questa che il partito nostro sta attraversando.

Con arte finissima gli avversari hanno insinuato in mezzo a noi il principio della dissoluzione; e se quel principio trionfa, parte dei nostri spinti per fatalità di circostanze graviterà verso i *neri*; gli altri inclineranno all'estremo, ai confini dell'estremo opposto; — e si tace!

Gli avversari forti e scaltri preparano fra la generale ignavia, o la cecità, o la connivenza dei Graiano d'Asti grandi e piccini, la fossa al partito; meravigliati essi stessi di non trovar più fibra, più resistenza; — il campo di battaglia è diventato il campo di Canne; e i nuovi invasori si apprestano a misurare a moggia gli anelli dei nostri cavalieri caduti.

Eppure, malgrado l'apatia, malgrado la persuasione della forza nostra, che ci ha fatto dimenticare le precauzioni del combattimento, il dinamometro del nostro partito ha segnato un coefficiente di potenzialità, che dovrebbe essere a tutti di conforto; — poichè senza fatica noi abbiamo portato in campo quasi 2000 voti; un piccolo sforzo di più, e i duemila avrebbero superato, come potrebbero superare sempre, le forze avversarie!

Invece si preferisce accasciarsi, e proclamare il *finis Poloniae*; ciò che è molto comodo, e risponde per tanti all'idealità suprema: *vivere poltroneggiando; vivere alla giornata!*

* * *

Tiepolo capo dell'opposizione, un'opposizione brillante, autorevole, fida, salutato come sindaco virtuale da una splendida maggioranza di voti, avrebbe potuto organizzare colla sua sola attitudine il partito, e guidarlo ancora una volta alle battaglie e alle vittorie; ma la parte di Camillo non lo tenta! egli si trasforma assai più modernamente in una Margherita, che cede alle seduzioni dei Mefistofele!

Paulo Fambri in omaggio all'amicizia che forse gli vela gli occhi, accende la sua ultima candela; così il ponte è fatto; e la vittima sciente o insciente del suo sacrifizio passa sotto gli archi di trionfo incoronata di fiori.

Tutto questo è triste!

Triste, perchè si assiste passivamente a una dispersione di tesori di forze vive, che avrebbero potuto sotto una bandiera rinnovata, vincere da sole altre lotte, e preparare altre battaglie. Triste perchè il partito rinvigorito di altri elementi, spogliato dalle vecchie idee, liberato dalle pastoie di una consorteria caduta, poteva spaziare su nuovi e più ampli orizzonti, guidato da un uomo, che già aveva assorbite nell'ambiente le idealità migliori.

* * *

Non c'è uno, uno solo di quanti sostengono la convenienza di conservare al sindacato Lorenzo Tiepolo, malgrado l'evidente anormalità di cose, che sia appieno convinto dei suoi argomenti.

Chi ragiona in buona fede, si basa su apprezzamenti, non su dati di fatto; gli altri parlano per spirito di utilitarismo. — Intanto noi abbiamo dinanzi una realtà, sulla quale si scivola, e si ama scivolare: — gli avversari nostri mancano di uomini per governare, o per lo meno di un capo che possa guidarli; — essi vedono tutto il pericolo di questa situazione; sanno che un nome piuttostochè un altro alla testa dell'Amministrazione può ribellare la città, e rovescia e alla prima battaglia elettorale la loro maggioranza fittizia; — sanno di non poter essere ancora abbastanza forti per insediare decisamente un frutto delle loro viscere; — sanno che per questa concezione occorrono ancora alcuni mesi, perchè l'organizzazione si completi, perchè altri aderenti vangano a battezzarsi nel Giordano delle loro acque; perchè la massa degli impiegati cominci a mordere il nuovo freno, e sentire il vento nuovo; — intuiscono che l'opposizione con Lorenzo Tiepolo rinvigorirebbe il partito nostro, mentre questo connubio contro natura lo demoralizzerebbe, lo dissolverebbe, lo spingerebbe forse fra le braccia dei clericali, e ancora si trova chi appoggia il preludio del nostro Sedan!

* * *

Si dice: la questione dell'accettazione può risolversi, perchè diventa questione di uomini e di numeri.

Non è vero!

Gli uomini e i numeri sono subordinati a un principio assai più importante: **il programma;** e il dilemma, *o gli avversari rinnegano le loro idee, o Tiepolo e colleghi sconfessano il proprio passato*, s'imporrebbe ben presto.

Infatti, ammesso l'accordo, mostruoso, nuovo negli annali delle pubbliche amministrazioni (poichè vi sarebbe un potere esecutivo di un colore diverso dalla maggioranza elettiva dal quale quel potere emana) l'accordo non potrebbe essere che temporaneo.

La luna di miele, se dall'una e dall'altra parte non si transigesse calpestando la *magna carta* sulla quale tutti hanno giurato, si dovrebbe turbare appena l'ineluttabilità delle circostanze portasse in campo una sola delle tante note questioni, diventate linee di confine dei partiti amministrativi.

Come potrebbero ad esempio l'*Adriatico* e i suoi amici dimenticare durante le fasi di quelle inevitabili questioni, che essi ritrovano in Lorenzo Tiepolo l'assessore delegato di Dante Serego, cioè l'uomo più solidale e più responsabile dopo il capo, di un'amministrazione tanto ferocemente combattuta?

Come possono l'*Adriatico* e gli amici suoi sperdere la memoria delle loro recenti polemiche, quando sostenevano che il nostro programma per le elezioni amministrative aveva solo l'apparenza falsa delle rassomiglianze col loro, ma non la sostanza, poichè i criteri nostri e suoi nel compierlo erano ai poli opposti?

Come mai l'*Adriatico* può non ricordarsi le critiche da lui mosse appunto su questo argomento del programma amministrativo al conte Lorenzo Tiepolo, che strenuamente difese i principî e la condotta delle passate amministrazioni in seno all'Associazione nostra; e le polemiche con noi e colla *Venezia* sostenute per l'interpretazione diversa data a quel programma?

Come mai l'*Adriatico* e con lui tutti coloro, che giurano sul suo sillabo, può non essere persuaso che la tregua non potrebbe essere duratura, senza indegne transazioni che inaugurerebbero un trasformismo municipale, come già ve ne fu uno di politico?

Come mai potrà l'*Adriatico* scrivere diversamente da quanto scriveva alla distanza di cinque giorni, quando affermava nel suo numero di giovedì scorso che *il principio della fine è venuto*, che il *partito moderato non aveva, nè ha ragione di esistere*, che le elezioni parziali del luglio venturo *daranno l'ultimo tracollo*, che sperava infine che *dai Comuni non si sarebbero cacciati soltanto gli uomini, ma le aspirazioni che li informavano?*

* * *

Si dice ancora: badiamo all'assimilazione che può avvenire; nel campo contrario possiamo esercitare il potere della calamita.

È un'illusione come un'altra.

L'assimilazione avverrà sempre dalla parte dove l'attrazione è più grande; ora la massa maggiore, corroborata dal prestigio della vittoria e sostenuta dall'aiuto del Governo, non è nostra, ma degli avversari.

Che cosa potete dunque sperare?

Forse, che parte dei nuovi eletti, malgrado il sentimento di gratitudine, che lega la loro fortuna al carro dell'*Adriatico*, malgrado le ragioni esteriori che non mancano di influenzarli, si stacchino e vengono a incorporarsi ai vinti?

* * *

Ah! no.

Noi non possiamo credere nè all'abdicazione delle idee, sia pur parziale del partito vincitore, nè alla modificazione delle proprie per libidine di potere, fatta da Lorenzo Tiepolo.

Gli avversari hanno tentato una mossa abile, che avrebbe per risultato finale il colpo della misericordia dato al partito; — Lorenzo Tiepolo avrà voluto conciliare le esigenze del partito alle sue giuste ambizioni personali, ma all'ultimo momento è impossibile che egli, riandando colla memoria ai vincoli contratti in passato cogli amici a lui rimasti fedeli, non pensi che un'attesa di pochi mesi non sacrifica il corso ascendente della sua carriera.

* * *

I partiti sono egoisti e lo devono essere; ricordiamolo bene.

Se gli avversari nostri appunto perchè freschi della vittoria ci parlano oggi di conciliazione, dite pure, che parlano per loro esclusivo tornaconto; essi non possono usare della vittoria senza il concorso nostro; — concederlo, equivale a rafforzarli, suicidando il partito.

* * *

Se Lorenzo Tiepolo potesse leggerci nel cuore mentre scriviamo queste righe, incoraggiati dagli elementi più sicuri e più fidi, egli vedrebbe con quanta convinzione, con quanta fiducia, e diremo quasi con quanto affetto per lui, noi tentiamo di opporre un argine alla corrente, che minaccia strapparlo.

Noi lo vediamo *sciupato* come lo vedeva Paulo Fambri di ieri; perchè il suo passato non può sollevarlo nel campo avversario ai primi onori; e perchè tornato a noi disilluso, non troverebbe più la stessa unanimità di fede, di estimazione, di concorso.

Pensi Lorenzo Tiepolo che una nobile rinuncia lo ingigantisce, lo rende per molti anni padrone dei suoi; — un'accettazione condizionata, artificiosa, temporanea, lo rimpicciolisce, lo dissolve, lo distrugge.

* * *

O duce, o becchino; ecco il dilemma.

Per la nomina della Giunta. — I neo consiglieri progressisti tennero ieri sera una riunione preparatoria, a cui furono invitati anche parecchi consiglieri di colore politico diverso, per concertarsi sull'elezione del Sindaco e della Giunta, che si farà nella seduta di domani.

La squadra tedesca. — Stamane alle 9 tutti i cadetti ed alunni ufficiali del *Kaiser* visitarono il nostro Arsenale.

Oggi il *Kaiser* è partito per Trieste.

Si attende a giorni il ritorno dell'*Irene* col Principe Enrico di Prussia.

Questa sera l'ammiraglio Noce dà un pranzo in onore degli ufficiali tedeschi. Dopo le 9 vi sarà anche ricevimento.

Ieri a bordo della *Staffetta* vi fu un ricevimento agli ufficiali della squadra germanica.

Lo Czarevitch a Venezia. — Mercoledì arriverà a Venezia sul legno da guerra russo *Corniloff* S. A. Imp. il Granduca Nicolò, Czarevitch, proveniente da Atene.

Lo precede l'avviso *Cernamoretz* che getterà domani l'ancora nel Bacino di S. Marco.

È probabile che S. A. Imp. si fermi qualche giorno nella nostra città.

La navigazione fluviale. — Il sig. Federico Home Rosenberg ci comunica un dispaccio pervenutogli da Londra, nel quale si informa che la sottoscrizione delle azioni della Società anglo italiana di navigazione fluviale è stata aperta l'altro ieri, che procede benissimo e che prima di sera le azioni erano già *a premio*.

La sottoscrizione si chiuderà domani sera.

20 novembre. — Mercoledì, ricorrendo il genetliaco di S. M. la Regina, tutte le navi da guerra presenti nel nostro porto, alzeranno la gran gala di bandiere e faranno le tre salve di uso.

Alle 11 vi sarà in S. Marco un Te Deum, a cui interveranno tutte le autorità civili e militari. Officierà il Patriarca.

L'ammiraglio sarà seguito dagli ufficiali di tutti i corpi della R. Marina presenti in dipartimento.

Ospite cospicuo. — È atteso nella nostra città, proveniente da Milano, l'ex ministro inglese Chamberlain.

Viene a Venezia affine di imbarcarsi per un viaggio in Oriente.

Pubblicisti a Venezia. — È a Venezia il sig. Pera Todorović, redattore del giornale « Malè Nainè » che si stampa a Belgrado ed è il primo giornale quotidiano che si pubblica in Serbia.

Diamo il benvenuto al collega che ha servito il suo paese non soltanto colla penna, ma anche colla spada ed ebbe parte non indifferente negli avvenimenti occorsi a Belgrado.

La « Staffetta » entrata in Arsenale, disarmerà il giorno 20 corrente.

Ringraziamenti imperiali. — Il conte Tiepolo ci comunica copia della seguente lettera oggi ricevuta dall'Imperatrice Augusta Vittoria:

Gabinetto di S. M. l'Imperatrice
o Regina

Berlino, 15 novembre 1889.

Illustrissimo signore.

Per incarico di S. M. l'Imperatrice e Regina io mi reco ad onore far conoscere a V. S. Ill. che la Maestà sua conserva graditissimo ricordo dei bei giorni passati in Venezia. — In pari tempo io devo esprimere alla S. V. Ill. i più sentiti ringraziamenti di Sua Maestà per la illuminazione così squisita buon gusto disposta la sera della sua partenza.

Con distinta stima.

Di V. S. Ill.ma
Dev.mo bar. DI RECK
R. Ciambellano e cons. di Gabinetto.

Monumento Manin a Firenze. — Oggi alle 1 pom. la Commissione artistica, nominata dal Comitato fiorentino per il monumento a Daniele Manin, si è recata alla Fonderia Michieli per il collaudo della statua del grande cittadino eseguita, com'è noto, dal nostro Urbano Nono e fusa nello Stabilimento artistico del Michieli.

La Commissione era composta del co. Tiepolo, presidente, del comm. Luigi Ferrari e del cav. Giuseppe Soranzo. L'accompagnava il cav. Ferdinando Covi, segretario municipale.

— Sappiamo poi che, per desiderio del Comitato promotore del monumento, la statua del Nono resterà esposta al pubblico dimani e dopo dimani — nello Stabilimento Michieli — dalle 9 ant. alle 4 pom.

Nessuno vorrà mancare certo di visitare un lavoro fortemente pensato e abilmente eseguito.

I premi delle scuole secondarie classiche e tecniche, cioè dei Licei-Ginnasi Marco Polo e Marco Foscarini, e delle scuole tecniche Livio Sanudo e Sebastiano Caboto, si dispenseranno agli alunni che se ne resero meritevoli mercoledì 20 corrente, alle ore 2 pom. nell'Aula Magna del Convitto nazionale M. Foscarini.

S'intende così di festeggiare con maggiore solennità il genetliaco di S. M. la Regina.

Un barbiere svaligiato. — La brutta sorte toccò l'altra notte al barbiere Decilia, che ha negozio ed abitazione a S. Leonardo, in prossimità del ponte delle Guglie.

Nel mistero della notte e dell'ignoto, ladri audaci gli hanno rubato tutto quanto si trovava in casa sua, scassinando armadi e gettando sossopra ogni cosa.

Nessuno disturbò questa operazione, nemmeno le guardie, il cui rapporto non è ancora giunto da Cannaregio, alla Questura centrale.

Infatti il solito bollettino d'oggi non fa parola di questo furto; e sì che le informazioni non dovrebbero mancare!

Male improvviso. — Stamane, poco dopo le 11, mentre transitava per la calle del teatro *Rossini*, Luigi Salviani — un giovanotto addetto al negozio di formaggi del sig. Da Re, in salizzada S. Luca — venne colto da male improvviso, chi dice per insulto epilettico, chi per causa d'indigestione.

Fu soccorso pietosamente dai passanti e dal conduttore della trattoria al *Paron Checo*, e in breve potè rinvenire.

— Alle ore 2 pom. in Piazza S. Marco Vincenzo Bertoldini, già alunno presso l'*Istituto Manin*, fu preso da epilessia.

Trasportato a gran stento nell'appostamento dei pompieri in Palazzo Ducale, fu assistito dal dott. Curiel e poco dopo rinvenne.

500 fantocci popoleranno quanto prima le sale del Ridotto.

Così annunzia un preavviso affisso sui muri della città, e, come ogni spettacolo allegro, questa numerosa invasione è attesa con una certa curiosità.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

IL PROCESSO DELLE GUARDIE

L'udienza di sabbato finisce coll'audizione del teste Giangioppo guardia di P. S. Depone di avere operato nella notte fra l'8 ed il 9 dicembre unitamente al Fabretto l'arresto del Ferrari; di avere inoltre un paio d'ore dopo, incontrato il Busiol al quale avrebbe riferito dell'arresto. Narra che al mattino firmò il verbale d'arresto senza però leggerlo prima, cosa che del resto si fa comunemente! (E dire che i verbali delle guardie fanno piena fede fino a prova contraria!)

Depone come una sera mentre si trovava in caserma fu rimproverato dal De Negri, per avere percosso il Ferrari: dice di essersi scolpato col De Negri e di aver riferito che l'autore delle percosse era il Busiol.

Dice delle intimidazioni avute dal De Negri e dal Longinotti allo scopo di farlo tacere sulla verità del fatto; di minaccie e ove avesse parlato di venir disarmato e di esser posto in arresto.

Depone poi su altri particolari i quali tutti portano ad una conclusione: del modo irregolare e poco corretto con cui procedono le cose della questura di Venezia.

L'udienza si apre stamane dopo le dieci.

La solita folla.

Si assume il teste *Fabretto Osvaldo* guardia di P. S. il quale depone conformemente al teste Giangioppo.

Dice come all'indomani della condanna avanti il Tribunale fu chiamato dall'Ispettore Negri, il quale gli avrebbe detto: Non abbiate paura, all'Appello vi assolveranno, io conosco i Consiglieri della Corte d'Appello e vi sono in mezzo dei pezzi grossi. (Impressione vivissima nell'uditorio).

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

La campagna elettorale a cui sia pure con esito poco felice abbiamo pagato il nostro piccolo tributo, ci ha fatto lunedì scorso mancare al nostro compito. Se v'ha pur chi s'interessi a questi nostri rendiconti, poco ha perduto. Il pessimismo a cui si sarebbe informata la precedente nostra rivista trova un eco fedele nella presente nella quale se mai abbiamo bisogno di caricare le tinte.

I ribassisti trionfano su tutta la linea e un po' l'impotenza un po' la sfiducia di cui sono invasi i principali nostri mercati, favoriscono il loro giuoco.

Anche la nostra rendita ha in questa settimana ribassato a Parigi di circa un mezzo punto e dobbiamo all'ottima tendenza di quella borsa se il ribasso si è così limitato perchè le enormi vendite fatte sia dall'Italia che da Berlino avrebbero in altro momento provocata una reazione molto più grave.

La situazione politica è ora fortunatamente tutt'altro che cattiva ma quella economica è per lo contrario abbastanza critica. Il denaro tanto qui che all'estero è molto scarso e l'avvicinarsi della fine d'anno non può che rendere la situazione peggiore tanto più che alcune borse e segnatamente quella di Berlino pare non sieno più in grado di sostenere le loro posizioni e sentono il bisogno di liquidare.

E chissà che quando gl'impenitenti rialzisti si decideranno a vendere, non cominci la tanto desiderata reazione benefica.

Dei nostri valori sarebbe quasi inutile fare una rivista dappoichè si può dire che non ve ne sia uno che abbia resistito alla corrente e non abbia pagato al ribasso un più o meno largo tributo.

I valori che hanno maggiormente sofferto sono le azioni della Banca Generale che godono il poco invidiabile privilegio di essere fatte bersaglio dal gruppo ribassista e che sono cedute a 520. — Le Meridionali che hanno in questa settimana perduto circa 10 lire (valgono oggi 593) le Mediterranee che scesero a 581 e le Mobiliari che da 598 barcollarono a 574.

Le Rubattino ebbero qualche velleità d'aumento e si spinsero fino a 417 ma tornarono tosto ai prezzi vecchi e cioè da 413 a 415.

Tutti gli altri, lira più, lira meno, hanno corso, come dicemmo, la stessa sorte e rimangono tutte assai deboli.

I cambi sono assai meglio tenuti e si può dire anzi in leggero aumento come appare dal prespetto appiedi.

Rendita Italiana 5 0/0 pronta da 92.20 a 95,25
Azioni della Banca Nazionale da 1780 a 1785
» Costruzioni Venete da 142 a 143
» Banca Veneta da 307 a 308
» Banca di Credito Veneto da 301 a 302
» Cotonificio Veneziano da 281 a 282
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0/0 da L. 484 a 485
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1/2 0/0 da L. 502 a 503
» » Banco di Napoli da 465 a 466

Londra a 3 mesi da 25.20 a 25,25.
Germania a 3 mesi da 123.50 a 123.60
Olanda a 3 mesi da 210.— a 211.—
Francia a vista da 101.— a 101.20
Svizzera a vista 100.90 a 101.—
Austria a vista da 213.1/2 a 214.
Pezzi da 20 fr. in oro 20,18 a 20,20.

Cereali

L'andamento si mantiene sempre calmo nei grani particolarmente nelle qualità nostrane. Anche all'estero vi è minor sostegno ma però colà i prezzi si tengono ancora relativamente elevati. Nei granoni vi è sempre della fermezza nella roba fina e ben stagionata; le qualità poco asciutte sono piuttosto ribassate.

Avena sempre in ottima tendenza e v'è a credere che in questo articolo subirà in breve nuovi aumenti perchè dapertutto scarseggia grandemente.

Orzo e Segala pure aumentati.

Quotiamo.

Grano nostrano	da L. 21.75 a 23.—	al quint.	
Id. Semina Piave	» 22.75 a 23.75	»	
Id. Ghirka Odessa	» 17.50 a 18.50	»	schiavo
Id. Ghirka Nicolajeff	» 18.— a 18.75	»	—
Granone nostrano	» 16.25 a 17.25	»	—
Avena nostrana	» 18.25 a 18.75	»	—
Id. estera	» 17.75 a 18.25	»	—
Segala	» 14.50 a 15.—	»	—
Orzo	» 13.50 a 14.25	»	—

G.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Calastretti Metilde, Milano — Galli Ettore, di Capostrada, Pistoia.

Moratorie

Banca industria e commercio, Torino — De Giorgi fratelli, Milano.

Movimento del porto

Arrivati il 17 da Marsiglia e scali vap. it. « Segesta » — da Trieste vap. aus. « Milano » — da Costantinopoli brig. ellen. « Ajos Nicolaus ».

Partiti il 16 per Trieste vap. aus. « Trieste » e vap. ing. « Emanuel Sciulana » — per Liverpool vap. ing. « Atlas ».

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	28 75
Napoletano	»	90 60	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unif.	»	63 50	Pisa 1871 (vecchio)	»	73 50

BORSE E MERCATI
VENEZIA 18 NOVEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 . .	92 93	93 08
» 5 % god. 1.° luglio 1889 . .	95 10	95 25
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	307 —	309 —
» » di Cred. Ven. nomin. . . .	302 fine	— —
» Società Veneta Costr. nomin. . . .	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr. . . .	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi . . .	22 75	23 25

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip. 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 30	123 45
Francia	3	101 —	101 15	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 15	25 21	25 20	25 26
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	213 1/4	213 1/2	— —	— —
Bancon. austr.		213 3/8	213 3/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 18

Rend. ital.	95	35 —
Camb. Londra	25	10 —
Camb. Francia	101	10 —
Az. Ferr. Mer.	683	— —
» Mobiliare	554	50 —

Milano 16

Rend. ital.	95 37	32 —
Az. merid.	312 75	— —
Camb. Lond 25 24 —		18 —
Camb. Fr. 101 02 1/2		100 87 1/2
Camb. Berl. 123 50 —		45 —

Parigi 16
CHIUSURA

Italiano	5 %	94	22 —
Franc.	3 %	87	62 —
Id. (n.)	5 %	105	20 —
Id. id.	3 %	91	10 —
Inglese		97	1/4 —
Lomb. obbl ant.		314	50 —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		687	— —
Cred. mob. fr.		4265	— —
Az. Can. Suez		2830	— —

Berlino 16

Mobiliare	102	75 —
Austriache	—	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	20 —

Vienna 16

Rend. in carta	85	30 —
» in arg.	85	80 —
» in oro	108	45
» senza imp.	1 0	70 —
Az. della Banca	925	— —
Az. St. di cred.	310	75 —
Londra	119	05 —
Zecchini imp.	5	66 —
Napol. d'oro	9	47 —

Londra 16

Inglese	97	5/16
Italiano	93	1/8

Parigi 18
APERTURA *Tend. indecisa*

Rend. Fr. 3 0/0	—	— —
Rend. 3 % p.	87	55 —
Rend. 4 1/2	105	25 —
Rend. Ital.	93	95 —
Ferr. Lomb.	288	— —
» Austr.	523	— —
Rend. turca n.	17	45 —
Prest. spagn. est.	73	1/2 —
Banca di Par.	800	— —
Consolid. ingl.	—	— —
Banca di sc.	531	— —
Egiz. 6 %	460	31 —
Az Suez	—	— —
» Panama	—	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Nega inoltre ch... nella notte dall'8 al 9 novembre ... non ebbe che un solo controllo. Non vide il Bandol che una sola volta, e precisamente quando lo avvisò dell'arresto del Ferrari.

Depone, fra lo stupore ed i commenti del pubblico come in questura vi sia l'usanza di sottoscrivere i verbali senza neppur darsi la pena di leggerli.

Della Frate Bortolo (guardia di P. S.) depone come traducendo il Ferrari alle Carceri Giudiziarie sentì il Ferrari stesso lamentarsi di essere stato percosso da una guardia in borghese.

GLI ARRIVI

del giorno 17

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Europa — Duca Sforza da Verona, De Callodono Luigi da Torino, Balbi Alfonso da Milano.

Cappello Nero — Gera Girolamo da Bologna, Tito de Piero da Udine, Critto da Padova, Avv. Franc. Turo Etro da Verona, Severo Achille da Verona, Tonini da Milano, Ruggero Gerardi da Milano, Caro Radise da Padova.

Luna — Bandiera Pauravolta da Bologna.

Cavalletto — Zoccolari dott. Augusto da Padova, Botti Daizotto dott. Adamo da Nogara, Ardaini Luigi da Portotole, Ferrè, ufficiale nel R. Esercito, da Milano, Corghi Giuseppe da Reggio d'Emilia, Federzoli Domenico da Bologna, Garzetti Antonio da Bologna.

S. Gallo — Prof. Carlo Rossi da Rovigo, Mesnela da Verona, Pavan da Milano, Marcolini da Milano.

Vapore — Franchi Tommaso da Milano, Prof. Drucher da Padova, Ramovecchi Salvatore da Rovigo, Bareggi Enrico da Milano, De Carlini G. B. da Milano, Malisia Giuseppe da Padova, Stecca Amalia da Castelfranco Veneto, Tomasini Giuseppe da Bologna, Poggio Carlo da Alessandria, Podestà Andrea da Cremona, Cavadini Antonio da Genova, De Georgis Carlo da Torino, Sbità Luigi da Passante, Coniugi Locatelli da Firenze, Galeazzi Ermes da Padova, Tanciazzo Pietro da Schio, Gei Pietro da Vittorio.

SCIARADA

Va superbo il *primo* al mondo
Più che in alto erge la fronte
Condannato è il mio *secondo*
Agli stati, ai pesi, all'onte,
E il mio *tutto* fra i pittori
Gode stima ed alti onori.

***

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Be-gola-re

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

LA *CARMEN* AL *ROSSINI*

Anche alla seconda rappresentazione il pubblico accorse affollatissimo.

I maggiori applausi toccarono sempre alla sig. Adele Borghi, la quale è tanto più meritevole di lode in quanto che, investendosi nella sua parte in tal guisa che più che l'artista appare la donna nella stessa passione, ella serba ancora tanto predominio sull'arte, che non ne scapita il magistero del canto.

Della Borghi si conoscevano le ottime doti, l'eletta intelligenza, il metodo accurato; e ben giustamente possiamo oggi affermare la *Carmen* suo cavallo di battaglia, mentre ben se ne comprendono i tanti trionfi ottenuti in Italia, a Barcellona, a Lisbona, a Madrid.

Ha un'arte così fine nel cantare da far sentire tutte le note, da dare un'espressione correttissima ad ogni battuta, da arricchire — talora forse un po' troppo — ogni melodia di una interpretazione ..., caratteristica.

Senz'oltre dilungarmi dirò solo ch'ella è dotata di voce estesa, a tempo e a luogo sonora, squisitamente flautata; sillaba assai bene e con chiarezza, e spiega tutte le seduzioni di donna, di attrice e di cantante per riprodurre a dovere quella capricciosa e procace figura creata dal Merimée.

Non la seguirò in tutti i brani dello spartito, ne' quali nelle due prime rappresentazioni riscosse fragorosi battimani; — mi piace solo ricordarla in quel famoso « io t'amo » dell'*avanera*, nella brillante *seguidilla*, nello stupendo duo col tenore del secondo atto, nella scena del giuoco che chiude così bene colle sue belle note basse, e specialmente nella frase andante in *fa min.*, e nel drammatico duo finale dell'opera, del quale ottimamente è resa tutta la strana potenza.

Anche la sig. Annita Occhiolini produsse — come già rilevai — ottima impressione nella parte della ingenua innamorata di don José. Ella modula con grazia la propria voce, che sempre ha suono gentile e bene riproduce i vari coloriti delle sue dolci melodie.

Le due brevi ma importanti parti di *Frasquita* e di *Mercedes* sono sostenute dalle due brave signore Spadetti e Polacco, le quali contribuiscono efficacemente alla squisita interpretazione dei vari pezzi a tre voci di donne, che formano uno dei più belli ornamenti del bellissimo spartito, ed in modo particolare del grazioso insieme e magistrale quintetto dell'atto secondo, nel quale, nelle sì gole parti di *Dancairo* e di *Remendado*, danno prova di abilità e diligenza il Biancardi ed il Ramini.

L'esecuzione di queste pagine avea lasciato, per vero dire, troppo, anzi tutto a desiderare, quando la *Carmen* fu rappresentata sulle scene del nostro Massimo. Ne va quindi lode all'impresa do « Rossini » se, tutto rischiando, seppe dare tale buon complesso.

E finisco anco per oggi aggiungendo poche parole su l'esecuzione della due parti di *Don José* e di *Escamillo*.

Attore accurato, cantante dotato di simpatici mezzi vocali il tenore Yarmouth. Alla prima recita egli fu evidentemente preso dal panico — ma iersera seppe in parte vincersi e meglio ancora riuscirà per certo nelle successive rappresentazioni.

Mi spiace chiudere con una nota non troppo gradita: e questa riguardo al baritono, al quale la parte di *Escamillo* non vuol più adattarsi. — Afferma taluno che il Pantaleoni sia ancora indisposto. In tal caso gli auguro pronta guarigione, anche per vantaggio suo, siccome impresario...

Giulio di Mugrensano.

Aggiungiamo volentieri che la sig. Gemma Spadetti, che sostiene ora la breve parte di *Frasquita* è assai più che un'artista comprimaria, e che aderì a prestarvisi per compiacere la sig. Borghi e concorrere al buon esito dello spettacolo.

Teatro Goldoni — Nella *Fedora* la signora Glech fece provare iersera tutte le emozioni del dramma, del forte dramma a grandi linee, e il pubblico non finiva mai d'applaudirla. Anche gli altri artisti della Compagnia Rossi assecondarono ottimamente la valente prima donna, così da deplorare non vi fosse folla in platea e nei palchetti.

L'ultimo atto di *Fedora* però non fu possibile di eseguirlo, stante uno svenimento sopravvenuto alla sig. Glech. Lo si sostituì con una farsa.

— Stasera intanto *Rabagas*: uno dei cosidetti cavalli di battaglia di Cesare Rossi. Chi conosce Rossi-Rabagas vorrà certo rivederlo dopo tanto tempo: chi non lo vide mai farà bene a recarsi stasera al Goldoni, perchè *Rabagas* è pur sempre una delle migliori satire che sieno su le scene.

SPETTACOLI

Rossini — Riposo.

Goldoni — Compagnia della Città di Torino — *Rabagas* — ore 8 1/2, L. 1.

Malibran — Compagnia Seraffini — *Maria Antonietta* — Ore 8 1/2 L. 0.50.

Politeama Bandiera Moro. — *Lucrezia Borgia.*

Teatro Meccanico Cardinali — Tutte le sere rappresentazione.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

DALLA CAPITALE

Accuse infondate al Ministero d'agricoltura

Roma 17, ore 9.25 p.

È stata mossa accusa al Ministero d'agricoltura per negligenza nella sorveglianza della Banca industria e commercio di Torino che faceva il servizio di depositi e risparmio.

Ora il Ministero pubblica una nota ufficiosa in cui è detto che col Codice di commercio del 1883 il Ministero non esercita, nè poteva esercitare vigilanza su quell'istituto.

Quattro soltanto sono le categorie di Istituti su cui il Ministero può esercitare la vigilanza: Istituti di emissione, Istituti di credito fondiario, Istituti e società di credito agrario, Casse di Risparmio.

Cose bancarie

Il Consiglio di Stato in adunanza generale ha confermato il parere dato dalla sezione di finanza per la liquidazione della Cassa di Risparmio di Cagliari.

— Lunedì 25 novembre si terrà in Firenze un'adunanza di creditori dell'Impresa dell'Esquilino.

— La Banca nazionale toscana ha iscritto fra i suoi corrispondenti per il cambio dei biglietti e la riscossione degli effetti, la Banca popolare di Desenzano sul Lago.

Al riaprirsi del Parlamento l'on. Miceli presenterà alla Camera un progetto di legge per accordare una proroga di un altro anno per la disposizione sulla circolazione delle banche, secondo le disposizioni della legge vigente.

Questione amministrativa

Si agita la questione se sia obbligatoria la elezione del sindaco o possa essere sostituito dall'assessore anziano.

Sembra però che il Governo intenda dare alla legge un significato ristrettivo considerando tassativa l'elezione del sindaco nei comuni contemplati dalla legge comunale e provinciale: perciò ove per gare municipali o per considerazioni politiche si lasciasse spirare il termine stabilito per la elezione del capo del comune, il Governo adotterebbe i provvedimenti che sono del caso.

La riforma delle opere pie

È stato annunziato da alcuni giornali che la legge sulle opere Pie avrà la precedenza nelle prossime discussioni alla Camera. Ciò è inesatto, ammenochè non si vogliano dedicarvi molte sedute mattutine, dovendo, per legge, essere prima di ogni altra cosa approvato il bilancio di assestamento.

Del resto la questione delle Opere pie non è ancora neppure matura, non avendo l'onor. Zanardelli accettato, fino a questo momento, tutte le riforme introdotte dalla Commissione parlamentare nello schema da lui presentato, riservandosi di discutere con essa a Camera aperta, quando tutti i commissari saranno presenti.

Pellegrinaggi futuri

Roma 17, ore 11.55 p.

Il Comitato dei pellegrinaggi cattolici sta organizzando per la primavera del 1890 parecchi pellegrinaggi italiani.

A tale fine si è messo in relazione cogli arcivescovi di Torino, Genova, Firenze ed altri.

— L'ultimo gruppo dei pellegrini francesi partirà da Roma, martedì 19.

Ancora la tragedia di via Otto Cantoni

Il cadavere della Bertini è stato trasportato a Campo Verano e fu seppellito nella tomba di famiglia.

Arnaldo Bertini, che si mostra sempre abbattuto e sconfortato e che non fa altro che nominare i suoi poveri figliuoletti, alle Carceri Nuove è stato messo insieme a Cesare Frezzini l'agente di cambio al Corso arrestato per frode nel commercio di certe cartelle, in una camera a pagamento.

Egli rifiuta ogni nutrimento.

L'autorità giudiziaria ha disposto che si proceda sollecitamente da parte del giudice istruttore agli interrogatorii del Bertini a fine di potere ... di recarsi da lui a ter permettere ai suoi amici ... confortarlo nella triste circostanza.

L'inchiesta sul Comune di Roma

Lunedì prossimo la Commissione per l'inchiesta sul Comune di Roma incomincierà i suoi lavori.

Il sindaco Guiccioli ha disposto che la Commissione possa tenere le sue adunanze nel palazzo senatorio di Campidoglio.

Notizie d'Africa

La *Riforma* di questa sera dice che Cecchi ebbe da Menelik una lettera in cui il Negus si congratula per le felici accoglienze che il Degiac Makonen ebbe in Italia.

Lo stesso giornale dice imminente l'incoronazione di Menelik ad Antoto.

Si aspetta l'arrivo del Re del Goggiam.

Dopo l'incoronazione Menelik partirà per il Tigrè.

Ras Mikael si è assoggettato a Menelik e attualmente si trova ad Antoto.

La rivoluzione brasiliana

La Legazione brasiliana a Roma non ebbe alcuna notizia diretta da Rio Janeiro relativa alla rivoluzione scoppiatavi.

Le notizie sono sempre gravi.

Il Ministero nuovo è costituito di repubblicani, meno Fonseca che è conservatore.

Avendo notizia che la città è calmissima non si crede alla probabilità di una contro rivoluzione.

Pel giubileo di Verdi

Oggi in occasione del giubileo di Verdi tutti i giornali hanno articoli sul sommo operista, facendo auguri di salute e di prosperità all'illustre maestro.

L'on. Crispi gli ha spedito un telegramma di felicitazione e di augurio.

Anche il Re da Monza gli ha mandato un affettuosissimo e assai lusinghiero dispaccio.

Così pure gli telegrafarono le Società Orchestrali Romana e l'Accademia di Santa Cecilia.

La linea Adriaco-Tiberina

A membri della commissione incaricata di eseguire le necessarie ricognizioni pel tratto Mestre-Baschi della linea Adriatico-Tiberina il ministro Finali ha nominato gli ingegneri Artom, Delfino, Salvini, e Baldacci.

Ispezione agli Alpini

Il generale Pelloux ispettore generale degli Alpini è partito per Verona, per ispezionarvi il sesto reggimento Alpini, ivi residente.

L'ineleggibilità dei deputati a Sindaci

Il *Fanfulla* conferma la notizia corsa che all'apertura della sessione legislativa, l'on. Crispi presenterà un progetto di legge per provvedere ad alcune modificazioni di quella parte della legge comunale e provinciale (articolo 235) che si riferisce all'ineleggibilità dei deputati a Sindaci.

Bonghi invitato a un pagamento

Il *Diritto* di questa sera reca la notizia che il consiglio di amministrazione del collegio di Assisi ha invitato l'on. Bonghi a versare nella cassa dell'Istituto quindicimila lire che da oltre un anno egli aveva ricevuto da vari oblatori.

Per Marco Minghetti

La Commissione reale per il monumento a Marco Minghetti si adunerà martedì prossimo, alle ore 11 ant., a palazzo Braschi.

I dispacci d'oggi

Per l'inaugurazione del Parlamento

Roma 18, ore 2.30 p.

Eccetto il sig. Mariani, ambasciatore di Francia presso il Quirinale, ancora convalescente a Parigi, tutti i rappresentanti delle Potenze estere presso il Governo italiano si trovano già a Roma per assistere all'inaugurazione della sessione parlamentare.

Sono anzi giunti parecchi deputati e parecchi senatori.

La rivoluzione in Brasile

Notizie telegrafiche giunte alla Consulta dal nostro rappresentante presso il Governo del Brasile, escludono la possibilità che l'Imperatore Don Pedro soffochi la rivoluzione e riprenda il suo posto. — *(Vedere articolo e dispacci in 1ª pagina.)*

La Repubblica è ormai definitivamente stabilita, ma prevedesi che il Brasile per parecchi anni sarà in preda a fiere lotte fra gli uomini più ambiziosi per conquistare i posti più elevati.

Movimento diplomatico

Tugini, consigliere dell'ambasciata italiana a Costantinopoli venne nominato console generale a Bruxelles.

Pansa, console generale a Bruxelles fu nominato ministro a Pekino.

Niente divorzio

È mentito che l'on. Zanardelli voglia presentare nella prossima sessione, il progetto di legge sul divorzio, come molti avevano annunciato.

DALLE PROVINCIE

Un monumento al Gran Re

Ferrara 17 ore 9.50 p.

Continuano le feste per l'inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele.

La scolaresca, le Associazioni, i cori con dodici bande seguiti da grande folla percorrono la città acclamando il Re.

Stasera ebbe luogo un banchetto offerto al generale Bezza, la serata di gala al teatro e l'illuminazione della città fatta dal nostro Zentilomo.

Crispi inviò al sindaco un nobilissimo dispaccio.

GIUSEPPE VERDI

1839-1889

Il nome di Verdi suscita alti sentimenti, grandi memorie, affetti, entusiasmi.

Egli fu principale parte della vita artistica degli ultimi cinquant'anni, che oggi si compiono dalla sua prima opera.

Quanta potenza inventiva, quanta ricchezza di armonie che toccano l'anima: quale estro potente in lui che sortito da umili natali seppe levarsi tanto alto da porsi in prima linea co' migliori maestri compositori!

***

Avea ventisei anni quando, nel 1837, dette il maggior saggio del suo talento ed il primo vero sfogo al suo carattere musicale. Coll'*Oberto conte di San Bonifacio*, non si palesò uno scolaretto che tentasse una timida prova, bensì un ingegno coltivato a forti studi, e l'affermazione, meglio l'emanazione di un genio.

Con quest'opera incomincia la storia artistica di Giuseppe Verdi, perchè con essa spunta per lui, tra i ... entusiasmo, quell'espressione popolare, ... più santo per l'artista, battefiori ... che è il battesimo ... niuna fede o credenza ... di potenza rara, ... nuova avranno forza di far scomp... ... al

Quel battesimo fu dato al cigno di Busseto al Teatro della Scala la sera del 17 Novembre 1839, lo sostenne al sacro fonte dell'arte il plauso di un publico entusiasta e commosso — e subito allora incominciò ad intrecciarsi per Verdi il serto d'alloro che ben tosto dovea essere compiuto da tutto il mondo dell'arte.

***

Di quel primo trionfo si voleva festeggiare il Giubileo dall'intera nazione. Ma le personali preghiere del Verdi, grande quanto modesto, fecero sì che la città di Milano desistesse dall'idea di farsi iniziatrice di qualsiasi festa artistica. Ma tale festa tutti gl'italiani devono celebrare ricordando, e portando affettuoso augurio al *grande artista gloria e vanto d'Italia.*

G. di M......

Il conte di Torino fidanzato

Ci scrivono da Torino 17:

Mi viene assicurato che la Duchessa di Genova, madre, propose al Principe Amedeo il matrimonio della sorella della Principessa Isabella col conte di Torino, figlio del Duca d'Aosta. Ma pare che non se ne farà nulla perchè il detto matrimonio non garberebbe gran che al conte di Torino, che lo avrebbe detto chiaramente al suo augusto genitore.

MALTA FORTIFICATA

Telegrafano da Londra che quel ministro di guerra decise di aumentare le opere di difesa a Malta, e di stabilire una stazione di torpediniere Breman. Un distaccamento del Genio partirà presto per organizzarvi la stazione stessa.

Pei debitori e falliti

Un dispaccio da Berna reca che la legge comunale di procedura per debiti e fallimenti venne ratificata con oltre 30 mila voti di maggioranza.

PSEUDO-BOULANGER

A Parigi fu arrestato un truffatore che avea tentato di farsi scontare dalla vedova Potin mezzo milione di cambiali, colla firma di Boulanger, pagabili quando sarà eletto presidente della repubblica.

UN AMBASCIATORE ED IL SUO COCCHIERE

I giornali tedeschi raccontano che la vigilia del gran ballo di Corte in Atene, in occasione delle nozze del Principe ereditario, l'ambasciatore tedesco fece chiamare il suo cocchiere e gli disse:

— Preparate la carrozza di gala, con cui mi porterete domani al palazzo reale.

Il cocchiere guardò imbarazzato il suo padrone, poi gli rispose, in tono risoluto:

— Domani, Eccellenza, non è possibile assolutamente, perchè non sarò libero.

— Come mai? domandò indignato l'ambasciatore, sembra che ignoriate che domani ci sarà gran ballo a Corte.

— Lo so benissimo, rispose l'ostinato automedonte, ed è appunto perciò, giacchè anch'io, come lei, sono invitato al ballo di Corte, e perciò non posso servirla.

L'ambasciatore dovette fare di necessità virtù e recarsi al ballo con una vettura da nolo, poichè il suo cocchiere, essendo consigliere comunale ad Atene, era stato effettivamente invitato al gran ballo di Corte.

L'IMPERATORE DI GERMANIA

NON VA IN ISPAGNA

Ci telegrafa la Stefani in data di ieri sera (17) da Berlino che la *Post* dichiara ... assolutamente infondata la notizia nuovamente sparsa ... progetto di un viaggio di Guglielmo in Spagna.

UN CURIOSO BIGLIETTO DI VISITA

Troviamo nella *Lombardia*:

« A Ferrara hanno vinto, con significante prevalenza, i moderati. Le schede clericali portavano 26 nomi democratici, fra cui quello del deputato Sani, che fece propaganda democratica mandando attorno liste con un biglietto di visita così concepito:

Li 14 novembre 1889

Sani Severino

deputato al Parlamento

inspirato solo al bene del Paese

caldamente raccomanda le due unite liste, caldamente

R. MARINA

Imbarcheranno sul « Vesuvio » che passò ieri in riserva, 2.a categoria, i seguenti ufficiali: Capitano ... Viotti, tenente di vascello Rucellai, capo macchinista Raia, e commis. Vico.

Col primo dicembre i tenenti di vascello Martinotti, Branchi, Bevilacqua sono trasferiti dal 1 al 3 dipartimento.

Il tenente di vascello Carfora è destinato ad imbarcare sulla « Garibaldi » a Massaua al posto del tenente di vascello Siccardi che rimpatrierà.

R. Naviglio. — Le torpediniere 111 S, 75 S, 90 S, 96 S, giunte ieri a Penga ne ripartiranno stamane.

Il « Tevere » è giunto ieri a Napoli.

Note bibliografiche

Nella corrente settimana presso l'editore Casanova di Torino vedrà la luce un interessante opuscolo **Lo Stato italiano nelle condizioni presenti; sua separazione dalla Chiesa**, dovuto alla penna di un *Vecchio Parlamentare*. Vi si toccano tutte le questioni che riguardano la politica estera ed interna del nostro paese, i partiti interni, le relazioni estere, le relazioni tra i vari poteri dello Stato, le possibili riforme del Senato, la burocrazia, e sopratutto la massima tra le questioni, quella tra il Papato ed il Governo italiano. Egli accenna a tutte le soluzioni che si presentano per questi problemi, discute, alcune ne accetta, altre ne respinge, ed altre nuove ne propone. La spigliatezza della forma, la novità delle vedute, la competenza dello scrittore assicurano da parte dell'opinione pubblica un largo interesse all'opuscolo, che in poche pagine espone ed approfondisce molti fra i problemi che agitano il paese.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Alle ore 8 e mezza p. del 16 novembre 1889, dopo lunga e penosissima malattia munita dei conforti religiosi cessava di vivere nell'età d'anni 80 **Caterina Gazz... ...bina ved. Zezzos.**

Vedi avviso in quarta pagina)

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Anno CXL

ASSOCIAZ

La Gazzetta

LA CESSION

IL

DEL V

EMIL

Prima tradu.

Anno CXLVII — 1889. Martedì 19 novembre — Edizione della Sera N. 318

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 19 novembre

LA CESSIONE DEL TRENTINO?

Abbiamo riferito l'altro giorno le notizie relative al voto emesso dalla Dieta d'Innspruck per l'autonomia del Trentino.

Quantunque il fatto fosse pieno di significazione, pure non lo crediamo sufficiente ad autorizzare le speranze che, a giudicar dai giornali, sorsero in ogni animo, di una non lontana cessione da parte dell'Austria del Trentino.

Ad ogni modo, pur diffidando i lettori a non prestarci fede cieca, perchè la disillusione sarebbe poi ben dolorosa, riproduciamo qui la corrispondenza stampata dal *Piccolo* di Napoli — giuntoci stamane —: corrispondenza che forma adesso il tema di ogni discorso.

* * *

Scrivono adunque al giornale stesso:

« La votazione avvenuta alla Dieta d'Innspruck sul distacco amministrativo del Trentino dal Tirolo tedesco, in cui tutto il partito liberale tedesco votò colla minoranza italiana, viene qui considerata come un primo sintomo della cessione di quella provincia all'Italia.

Già fino dall'epoca in cui l'on. Mancini resse il Ministero degli esteri, nelle trattative sulla triplice alleanza, egli espresse il parere che, a fine di disarmare ogni possibile opposizione da parte degli avversari interni, in caso di una probabile cooperazione dell'Italia in una guerra europea, si soddisfacessero almeno in parte dall'Austria le aspirazioni italiane, cedendo il Trentino, ogni qual volta dovesse esser resultato dalla guerra o dagli accordi, una annessione territoriale all'Austria, od una concessione di influenze orientali, che rompesse l'attuale equilibrio politico dell'Europa occidentale.

L'on. Robilant nel rinnovare l'alleanza, ottenne promessa formale che, senza pur sancirlo in atti, il Governo austriaco prendeva formale impegno, anche a nome dell'Imperatore, di compensare l'Italia con annessioni territoriali nel caso della sua cooperazione politica e militare, per gli interessi austriaci in Oriente.

* * *

Salito al potere l'on. Crispi, ed essendosi aggravata sensibilmente la situazione internazionale, specie nei rapporti austro-russi per la questione bulgara, egli volle approfittare della minaccia di una conflagrazione, per far valere più efficacemente il punto di vista espresso già timidamente dai suoi predecessori.

A questo scopo, nei vari colloqui col principe di Bismarck, ebbe occasione di toccare l'argomento e d'insistervi, anche allo scopo di rendere popolare in Italia la triplice alleanza, cancellando i rancori contro l'Austria, e facendo rilevare al principe di Bismarck, come la sua diretta cooperazione in questa faccenda, avrebbe specialmente ribadite le non poche simpatie intercedenti tra il popolo tedesco e l'italiano.

Il principe di Bismarck, che ritiene debba farsi ogni possibile sacrificio nell'intento supremo di conservare all'Europa i benefici della pace, ideò allora un grandioso piano di pacificazione, al quale avrebbero dovuto accedere, sotto gli auspici della Germania e dell'Italia, l'Austria e la Russia.

* * *

Base di questo accordo, che sembra ormai ottenuto dalla personale autorità dello stesso imperatore nei suoi viaggi all'estero, sarebbe la definitiva cessione della Bosnia ed Erzegovina all'Austria, l'abbandono della Bulgaria alla influenza Russa, sostituzione eventuale del principe Ferdinando con altro designato dallo Czar, il Duca di Leuchtenberg, rinunzia da parte dell'Austria d'ogni ulteriore inorientamento, ma ripristinamento della sua influenza in Serbia.

Da questo nuovo stato di cose, l'Italia sarebbe uscita con una menomazione di influenza e con una inferiorità relativa di popolazione e di territorio; così sembra accertato che nell'ultima visita dell'Imperatore Gugliemo al Re d'Italia, gli abbia recato l'accordo completo di vedute tra la Russia e l'Austria, nel quale è contemplata la cessione del Trentino all'Italia, ed una revisione del confine orientale, cioè dell'Isonzo ».

* * *

E più avanti lo stesso *Piccolo* stampa la seguente letterina da Milano:

« Lettere private da Trento descrivono il giubilo della cittadinanza per la vittoria riportata dalla proposta dell'autonomia trentina nella Dieta d'Innspruck.

Si ravvisa colà, nella fiacca opposizione fatta alla proposta dal capitano provinciale e dal rappresentante del governo, la prova dell'acquiescenza di Vienna.

Secondo le stesse lettere il governo centrale non opporrebbe il suo *veto* alle deliberazioni della Dieta tirolese, e col nuovo anno il distacco del Trentino dal resto della provincia sarebbe un fatto compiuto.

Le elezioni alla nuova Dieta di Trento seguirebbero in gennaio e si prevede già che il primo voto della futura assemblea dovrebbe essere un voto per l'annessione all'Italia ».

* * *

Queste le notizie mandate al *Piccolo*... e ai giornali francesi. Altre notizie, anche ufficiose, non le smentirebbero formalmente ma farebbero credere come non probabile soltanto *prossimamente* la cessione di cui ci siamo occupati.

UNA PACIFICA DIMOSTRAZIONE IN RUSSIA

STUDENTI ESPULSI

Ci telegrafano da Pietroburgo in data di ieri sera (18) che alcuni studenti dell'Accademia militare di medicina progettarono una dimostrazione facendo celebrare una Messa pel suffragio dell'anima del celebre agitatore rivoluzionario Tchenischensky.

L'Autorità decise di espellere dall'Accademia una quindicina di studenti, fra quelli più compromessi, e di infliggere una pena disciplinare agli ufficiali sorveglianti delle classi. Del resto, non vi fu alcun disordine.

LA RIVOLUZIONE AL BRASILE

I telegrammi d'ieri recavano che l'Imperatore e l'Imperatrice avevano abbandonato il Brasile imbarcandosi diretti a Lisbona. Dai telegrammi della notte si desume poi che probabilmente anche i conti d'Eu principi eredi del trono e i figli saranno imbarcati per l'Europa.

Finora i diplomatici rappresentanti il Brasile in Europa non hanno ricevuto alcuna comunicazione ufficiale sugli ultimi avvenimenti.

Il nuovo Governo dichiarò che manterrà fermamente l'ordine e prepara una circolare che dirigerà telegraficamente ai Governi esteri.

Le notizie dalle Provincie sono buone.

La Provincia di Bahia ha già aderito alla Repubblica.

La rivoluzione si è compiuta senza effusione di sangue.

La Repubblica federale fu sostituita all'Impero e si chiamerà *Stati Uniti del Brasile*.

Il ministro delle finanze del Governo provvisorio, Barboza, si recò presso il presidente della Banca Nazionale Brasiliana, e gli confermò che tutti gli impegni assunti dal cessato Governo si rispetterebbero e si eseguirebbero dal nuovo Governo. — (*V. nostri dispacci in III pagina.*)

* * *

La *Stefani* ci telegrafa da Londra in data di ieri sera che il *Times* di ieri in un articolo sugli avvenimenti brasiliani, esprime l'opinione che la rivoluzione condurrà allo smembramento del Brasile in parecchi Stati autonomi e probabilmente al ristabilimento della schiavitù.

Lo *Standard* poi di ieri, a proposito di questa insurrezione, pensa che la Spagna o la Germania potrebbero essere indotte a prendere misure contro gli insorti brasiliani.

Dice che la numerosa colonia tedesca al Brasile, solleciterà forse l'intervento di Bismarck sotto qualche forma plausibile.

Il *Journal de Saint-Petersbourg* di ieri esprime rammarico per la deposizione dell'Imperatore Don Pedro.

Ne loda le qualità eminenti, e dice che si deplorerà dappertutto la sorte cui l'ingratitudine dei suoi sudditi lo ha condannato.

Circa al Brasile, lo stesso giornale dice che si deve temere abbia perduto per lungo tempo l'ordine e la sicurezza.

* * *

Da Lisbona ci telegrafano in data di stamane: Un dispaccio particolare da Rio de Janeiro dice che don Pedro è partito a bordo del piroscafo brasiliano *Alagoas* diretto a Lisbona.

Un altro telegramma afferma invece che è partito a bordo della nave da guerra *Riachlelo*. Il comandante avrebbe ricevute istruzioni (con piego sigillato da aprirsi durante il tragitto) indicanti dove dovrà sbarcare l'Imperatore. Probabilmente sarà in un porto francese o italiano del Mediterraneo. Soggiunge che don Pedro ricevette una dimostrazione di simpatia dal popolo e dal Governo provvisorio al momento dell'imbarco.

E un altro ancora che tutte le provincie brasiliane proclamarono la Repubblica.

* * *

Il console brasiliano nella nostra città, comm. Leopoldo Bizio, appena lesse della rivoluzione di Rio Janeiro, telegrafò a Genova al console generale del Brasile Martius, e n'ebbe la seguente risposta:

« Nulla constami tranne notizie riportate dai giornali. Ricevendone ufficialmente gliele comunicherò. *Martius* »

DI CITTÀ IN CITTÀ

Milano. — *Il suicidio d'un contadino.* — Sulla linea del tram tra Caravaggio e Treviglio, ieri sera poco prima delle 7, un giovane contadino, fino ad ora rimasto sconosciuto, toglievasi miseramente la vita, buttandosi sotto il tram.

Quantunque fosse quasi oscuro, al macchinista parve vedere un uomo che si lanciava contro il treno, e benchè capisse esser impossibile fermare il tram in quel momento, pure diede a tutta forza il contro vapore. Ma pur troppo era tardi! il tram era passato tutto intero sul corpo del suicida e indietro non restavano che i miseri, pietosi avanzi.

Piacenza. — *Due sciabole d'onore.* — Ieri mattina al quartiere Farnese in piazza Cittadella gli ufficiali del 43.° fanteria presentavano al loro colonnello cav. Cerruti, ora promosso capo di stato maggiore al secondo Corpo d'armata di Alessandria, una magnifica sciabola cesellata ed un album contenente le fotografie di tutti gli ufficiali. I sotto-ufficiali presentarono essi pure altra sciabola completa con astuccio e colla dedica al loro colonnello.

Terni. — *Passeggieri disgraziati.* — L'omnibus che da Narni porta i viaggiatori alla stazione ferroviaria s'è ieri ribaltato: due viaggiatori rimasero gravemente feriti; gli altri leggermente.

Torino. — *Una schioppettata misteriosa.* — Ieri verso le 3 1/4 pom., nell'interno della casa N. 27 di via Galliari si facevano udire due colpi d'arma da fuoco; e contemporaneamente nel cortile della casa stessa, il ragazzo Traversa Fortunato veniva colpito da un proiettile al dito pollice della mano destra, riportando un'assai grave ferita e la frattura dell'osso. Alle grida di dolore del disgraziato fanciullo accorse gente, e dopo che gli furono apprestati i primi e più urgenti soccorsi, il di lui padre lo trasportò all'Ospedale di S. Giovanni. Intanto erano accorse al rumore degli spari, ed in seguito all'agitazione manifestatasi fra gli abitanti di quei paraggi, due guardie di pubblica sicurezza ed una municipale, le quali fecero le più attive indagini per sapere da chi, da qual punto preciso e con quale intenzione fossero stati sparati quei due colpi; ma non riuscirono a scoprire nulla.

UN COLLARE DELL'ANNUNZIATA DI PIÙ

Telegrafano da Atene che iersera il rappresentante d'Italia conte Fè d'Ostiani consegnò al Duca Costantino il Collare dell'Annunziata destinatigli dal Re Umberto.

NOTERELLE TORINESI

Cresce il mistero sull'assassinata — Vini meridionali a Torino — Pel giubileo di Verdi.

Torino 18

(Zuccaro) Invece di farsi luce cresce il mistero sull'assassinio della Aimone. Un compagno del pannattiere Vernetti, arrestato perchè amante di essa e perchè pesavano su di lui molti dubbi, dichiarò che il Vernetti, nel pomeriggio di lunedì (cioè quando avvenne l'assassinio) trovavasi con lui a mangiare dei cardi; ed un'inquilina della casa del Vernetti dichiarò che egli, entrato in casa alle 8 del mattino per dormire e mangiare, non lo vide nel pomeriggio escire: come del Vernetti depose assai favorevolmente il di lui padrone.

L'autorità è impensierita da queste favorevoli deposizioni.

* * *

Le uve giunte a Torino negli scorsi giorni, provenienti dalle provincie meridionali importarono oltre tre milioni e mezzo, e le ferrovie incassarono oltre 700 mila mila lire pel solo trasporto.

* * *

Si stà organizzando un gran concerto al teatro Regio, per la metà di dicembre, per festeggiare il giubileo di Verdi.

PER LA MARINA MERCANTILE

Gli onorevoli ministri della marina e di grazia e giustizia hanno stabilito di nominare una Commissione la quale studi i cambiamenti da apportarsi al codice della marina mercantile, nella parte penale, per metterlo in armonia coi mutati principii del nuovo codice penale. Venne poi inviata una circolare dell'onorevole Brin alle Associazioni marittime, pregandole di studiare e proporre tutte le variazioni che stimassero opportune nel Codice della marina mercantile. Le proposte dovranno esser mandate al Ministero della marina non più tardi del 30 marzo 1890.

CORRIERE DEL VENETO

Bassano *17 Novembre — Crisi municipale* — Ci scrivono:

Siamo in piena crisi municipale.

Alla seduta di lunedì u. s. intervennero 27 consiglieri. Con *14 voti* venne eletto Sindaco il dott. Vettore Tattara (clericale), ed assessori i sig. nob. Paolo Agostinelli e Bortolo Zanchetta (clericali), Giovanni Vanolo e dott. G. B. Talin (liberali); assessori supplenti il dott. Stecchini (clericale), ed il sig. Antonio Giaconi-Bonaguro (liberale).

I 12 consiglieri liberali presenti alla seduta votarono sempre con ischede bianche.

Ieri, appena avuta partecipazione ufficiale della nomina, i tre liberali Vanolo, Talin, Bonaguro, presentarono la loro rinuncia; e, saputo questo, oggi fecero lo stesso anche il Sindaco e gli altri assessori.

Il consiglio è composto di 15 clericali e 15 liberali, dei quali 2 sono dimissionari.

Impossibile le previsioni.

Chioggia *18 novembre* — Ci scrivono:

(Iustitia) — Vi rimetto l'esito della votazione odierna del Consiglio comunale. A sindaco venne eletto il cav. uff. Emilio Penso con voti 24 sopra 24 votanti.

Ad assessori i signori:

Scarpa dott. Riccardo con voti 21 — Penso capitano Luigi 21 — Della Bona Domenico 19 — Bonaldo cav. Tomaso 18.

Ad assessori suplenti:

Frizziero Giovanni Fisò con voti 21 — Boscolo Giovanni Chiellon 17.

* * *

Su queste nomine vi parlerò a lungo domani; ora vi noto soltanto che in fine della seduta vennero presentate le dimissioni da consigliere del sig. Vincenzo Bellemo il quale, *contrario all'andamento economico dell'amministrazione presieduta dal cav. Penzo, non potrebbe col cav. Penzo far parte dell'amministrazione.*

Meno male che il paese possiede ancora tanto buon senso da passar sopra a *questa razza d'opposizione*; che se così non fosse, di che gravi supposizioni non sarebbero fomite questi *coraggi* di uomini che, pur essendo brave persone, si lasciano trasportare da ira così infelici da provocare sopra il loro capo il ridicolo dell'intiero paese!

Mentre tutti riconoscono nel cav. Penzo e intelligenza e onestà superiore ad ogni elogio, mentre gli stessi avversari del passato si convertono dandosi la mano per sostenere un uomo che onora Chioggia, vi ha un solo che protesta e che viene a dirci che *il voto a lui dato dagli elettori è un voto sbagliato!*

Mestre *18 — La scuola di quinta femminile.* — Ci scrivono:

Non sembrerebbe umanitario alle nostre autorità municipali di provvedere un locale più ristretto per collocare le alunne della classe quinta inferiore?

Sono solo in dieci, ed undici compresa la maestra, le quali per quanto bene possano servire da camminetti o da stufe non bastano certamente a riscaldare quel vasto ambiente, che misura press'a poco oltre una trentina di metri quadrati, e là intirizziscono dal freddo ora, cosa sarà poi quando si farà più rigido?

E quasichè non bastasse la vastità del luogo, c'è anche la disgrazia che è sito a tramontana. Stanno così fresche ed umide ad un tempo!

Mira *17 novembre — La nuova Giunta* — Ci scrivono:

Mi affretto a comunicarvi l'esito dell'odierna seduta per la nomina della nuova Giunta Municipale.

Riuscì eletto a primo scrutinio e con voti unanimi l'egregio dott. Carlo Savoldelli, designato a Sindaco, il quale pronunciò acconcie parole di circostanza.

Alla seconda votazione sortirono Assessori effettivi i signori Giulio Rocca, Panciera ing. Gio. Batta. e Tessarotto Girolamo; quindi a supplenti i sig. Giulio Fioravanti e Liccaudrin Domenico — presenti e votanti N. 15 Consiglieri.

Abbiamo fiducia che la novella amministrazione, ricostituita pressocchè di elementi antecessori, continui a dedicare la sua opera pel miglior bene del nostro Comune.

Motta di Livenza *17 novembre. — Dimissioni.* — Ci scrivono:

(...) — Il signor Luciano Gini, assessore della vecchia Amministrazione municipale, rieletto consigliere domenica scorsa, con una bellissima votazione, offerse oggi le proprie dimissioni da consigliere.

Quale sia il motivo che lo ha indotto a tale divisamento, io non saprei dirvelo, solo so che questa sua determinazione è sentita con vero dispiacere da tutto il paese, dove gode sincera stima.

Domani, lunedì, il Consiglio è convocato per l'elezione della nuova Giunta. — Vi scriverò.

Occhiobello *16 Novembre* — Ci scrivono:

In una passata seduta della Giunta Municipale in via accademica si parlava delle economie da introdursi nel bilancio comunale, e dopo che taluno degli Assessori sosteneva la tesi che bisogna proporre al Consiglio una diminuzione di stipendio agli *stradini*, di togliere l'assegno al *Cursore* per la custodia dell'orologio, e di licenziare il *bidello* delle scuole elementari, il cav. Lolli riflettendo alla restrizione fatta nell'approvazione del bilancio dall'autorità tutoria sull'assegno dalle 2000 a 1000 lire per l'istituto filarmonico educativo comunale, osservò che allora bisognerebbe licenziare per il 1890 il bidello musicale e ridurre lo stipendio del maestro da L. *105* a *60* mensili limitandone gli obblighi, e servendosi, per gli ordinari servizi, del bidello delle scuole.

Fu un'osservazione fatta dal cav. Lolli manifestando il suo rincrescimento se si dovesse addivenire a tali determinazioni, anzi pregò l'assessore Ricci di prestarsi per trovare soci contribuenti. Ebbene, i soliti mistificatori vanno propalando pel paese che il cav. Lolli vuole licenziare il bidello.

Sono atti disdicevoli stigmatizzati dal pubblico.

Padova *18 novembre. — Il prefetto e le elezioni* — Ci scrivono:

(Lamberto) — Da mie informazioni, che debbo ritenere attendibilissime, mi risultano non vere le accuse mosse da un vostro corrispondente patavino al prefetto Saladini, a proposito delle elezioni.

Il Saladini non distribuì punto schede agl'impiegati di Prefettura, anche per il motivo che molti dei medesimi non sono nemmeno inscritti nelle liste locali. Così pure il Saladini, fedele ad una promessa fatta appena assunse l'ufficio, non s'interessò nè pro nè contro alcuna lista od alcun candidato. Questo per la verità, alla quale la *Gazzetta* fa sempre omaggio, volentieri.

— Vi sono delle difficoltà per la composizione dell'Amministrazione comunale. Mi consta che il Colpi non vuole esser sindaco a nessun patto; egli, però, accetterebbe di far parte della Giunta come assessore. Si riparla, e con insistenza, del conte Leonardo Dolfin Boldù come sindaco possibile, in sostituzione del Colpi. Vedremo. *(Vedere ultimi telegrammi).*

— Il giorno 16 p. p., certi T. S., M. L. ed M. G. si si recarono dinanzi l'abitazione di certa Maragno Rosa, d'anni 52 da Padova residente a San Lazzaro, e cominciarono a tirar sassi contro i vetri delle finestre.

Uno dei proiettili andò a colpire la Maragno ad un braccio ed un altro alla testa. Tale ferimento fu motivato da una deposizione fatta dalla Maragno al Giudice istruttore a carico dei T. S., M. G. ed M. L., quali imputati d'un furto di gioie a danno di certa Romio Gaetana della *Macopè*, abitante al Portello, furto che avvenne nel marzo del 1882. — Due dei feritori riuscirono a fuggire, il terzo, l'M. G. fu arrestato dai carabinieri.

Ponte di Piave *17 novembre.* — Ci scrivono:

Nell'ultima mia corrispondenza pubblicatasi nel N. 220 della *Gazzetta*, ben lungi dal disconoscere i veri e reali meriti del distinto prof. *Benzi*, desiderava si rettificasse un periodo del *Contadino, rubrica commercio* là dove dice: « Tutto il Veneto trovasi in tali tristi condizioni, compresa la Provincia nostra la quale, meno le poche vigne qua e là « sostenute col solfato di rame, e che pur queste « non danno vino buono, fa niente del tutto... È inutile parlare di prezzi di vini nuovi, perchè non « trovano compratori. »

Desiderava fosse rettificato quel periodo prima perchè inesatto, secondariamente mi pareva che ben altro compenso che di censura meritassero gli egregi produttori dopo tante spese e fatiche sostenute per salvare le loro vigne dalla crittogama che le infesta, parmi che di ben altro compenso avessero diritto essi che seppero arar dritto tra le babeliche opinioni

---

Gazzetta di Venezia — 19 novembre (42)

IL MILIONE
DEL VECCHIO RACLOT

ROMANZO

DI

EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

—o—

XVIII.

Due giorni dopo gli avvenimenti che abbiamo descritto, Marta ricevette, in risposta alla sua, una lettera della superiora delle Suore domenicane.

« Vi perdiamo, cara Marta, diceva la buona monaca, ma credetelo, la notizia che mi date mi consola assai più che non mi affligge.

« Non eravate chiamata a consacrarvi a Dio; vi sono, ve lo dissi, dei sacrifici che non possono tornargli grati ed egli aveva altre viste sopra di voi.

« Malgrado tutti gli sforzi da voi fatti, non poteste allontanare il signor Giorgio di Santenay dal vostro cuore e dal vostro pensiero; nascondavate il vostro tormento, ma vidi più volte, sul vostro volto, il solco delle lagrime versate in segreto. Ah! cara fanciulla, ero ben certa di non ingannarmi quando dicevo: « Le forbici non « faranno cadere i vostri bei capelli sul lastricato del santuario. »

« Una nuova esistenza stà per principiare per voi; sarà felice, dacchè nessuno più di voi merita la felicità!

« Amerete vostro marito e i figli che il Cielo vi darà; sarete sposa buona e fedele, una tenera madre di famiglia.

« La donna, in qualunque condizione si trovi, serve sempre Dio quando si consacra appieno all'adempimento dei suoi doveri ».

Marta non aveva letto la lettera della superiora, di cui citammo soltanto i passi principali senza spargere delle lagrime.

Piangeva ancora, tenendo sempre la lettera in mano, quando Giorgio comparve improvvisamente.

Aveva ricevuto la sera prima la lettera di sua zia ed era accorso.

Senza dir verbo, la fanciulla gli stese la mano.

— Ah! Marta, Marta, mia cara Marta! esclamò egli, finalmente, mi restituite alla gioia, alla vita! Ma piangete, Dio mio!.... Marta, che avete?

Ella gli porse la lettera della monaca dicendo:

— Leggete, Giorgio, e saprete perchè piango.

Il giovane prese la lettera e la lesse anch'egli con emozione.

— Dunque, Marta, diss'egli, rivolgendole uno sguardo pieno di affetto, di amore, dunque avete sofferto voi pure?

— Sì, rispos'ella, perchè volevo dimenticarvi ed eravate sempre presente al mio cuore.

Giorgio se la strinse al seno.

Palpitante, ella lasciò cadere dolcemente la testa sul seno del suo fidanzato.

— Ah! Marta, Marta, quanto vi amo!

— Marta, mia amatissima, mi siete [illegible] restituita: nulla può più separarci ora [illegible] sono vostro, per la vita [illegible], siete mia, come [illegible]

Il giorno dopo [illegible] la fanciulla ricevette una prima visita dal generale di Santenay e da Matilde.

Marta avrebbe voluto ritardare il matrimonio di qualche mese, a motivo del suo lutto. Ma i suoi amici le fecero capire che, nella situazione eccezionale in cui si trovava, ella poteva maritarsi anche subito senza ferire le convenienze. Dovette cedere alle loro premure. D'altronde, in paese, nessuno se ne meravigliò. Non pensavano più a Maturino Raclot e tutti esprimevano voti per la felicità di sua figlia.

La signorina Lormeaux era sempre affaccendata andava e veniva da Lignoux a Aubècourt. Si occupava dei preparativi del matrimonio, con una attività sorprendente.

Vide anzitutto in città, la sarta cui il signor Raclot aveva ordinato l'abito da sposa per sua figlia. La sarta non aveva effettuato l'ordinazione ed aveva ricevuto una piccola somma, a titolo d'indennità. L'abito incompiuto era ancora nel laboratorio.

La signorina Lormeaux diede ordine di finirlo subito, e di fare altri due vestiti.

Inoltre ordinò a Parigi tutto il corredo.

Onde nulla ommettere, diede trentamila franchi a suo nipote dicendogli.

— La tua fidanzata non ha nè gioielli, nè merli, recati a Parigi con Matilde e voi due che conoscete il gusto di Marta, acquistate ciò che può farle piacere.

Venne il giorno fissato per il matrimonio. Sebbene fosse il tempo della mietitura, alle nove del mattino, tutti abbandonarono i campi. Aubècourt era in festa. Gli abitanti in abito da festa si erano dati l'intesa per combinare una grande dimostrazione in onore della figlia di Maturino Raclot.

Quando Marta uscì dalla casetta della sua vecchia balia dando il braccio al suo pro-zio, fu salutata dalle acclamazioni, dagli evviva della folla.

Lungo tutto il percorso del corteo, dai due lati della strada, la folla si assiepava. Uomini, donne, fanciulli acclamavano continuamente la sposa; ovunque la stessa dimostrazione, gli stessi applausi, i fazzoletti sventolavano e dalle finestre piovevano i fiori.

Che ovazione! era un nuovo trionfo!

La gente non era venuta soltanto da Aubècourt e Lignoux, ma anche da molti altri paesi vicini, per vedere la bella sposa che da alcuni giorni era oggetto di tutti i discorsi nel circondario.

D'altro canto, gli invitati erano numerosi; tutti i Bertrand, grandi e piccoli erano venuti da Parigi; i personaggi più importanti del dipartimento non mancavano. Gli onori resi a Marta Raclot dalla popolazione di cui era l'idolo, furono per tutti uno spettacolo indimenticabile.

La sposa aveva per testimoni Giulio Bertrand e il notaio Rousselet; quelli di Giorgio di Santenay erano l'ingegnere capo delle acque e strade e il prefetto.

Il lettore domanderà, certamente, dove e come potevano essere ricevuti i cento e più invitati, se vi fu, come di prammatica, il solito pranzo di nozze.

Ma la signorina Lormeaux aveva provveduto anche a questo.

Nel giardino del notaio, avevano eretto un magnifico padiglione, e, fino dall'antivigilia, cuochi, sotto-cuochi, e altri servitori lavoravano febbrilmente con utensili portati da Parigi.

Sotto quella tenda, vi fu un pranzo degno delle nozze di Cana in Galilea; solamente, siccome non siamo più ai tempi in cui l'acqua veniva cambiata in vino, il Borgogna, il Bordeaux ed il Champagne erano serviti a profusione dai camerieri, agli allegri commensali.

* * *

Da quattro anni Marta è diventata moglie di Giorgio di Santenay.

Hanno due figli, un bambino e una bambina, e la giovane madre dice sovente abbracciando suo marito: « Sono la più fortunata delle donne! »

Il vecchio generale di Santenay idoleggia il suo nipotino, gli insegna l'esercizio, e il bambino ha già un fare marziale!

— Nonno, dic'egli facendo ridere fino alle lagrime il vecchio generale, quando sarò grande vedrai come saprò battermi contro i cattivi soldati che verranno fare la guerra alla Francia.

Giorgio di Santenay sta per essere nominato ingegnere capo.

La storia di Marta Raclot è nota a tutti; quindi la giovane signora è ricevuta dappertutto, accolta ovunque come un amica.

L'ospizio si trova nel centro del villaggio, nel vasto e bel fabbricato già acquistato dalla vedova Martin e al quale vennero annessi altri locali.

Anche il giardino venne esteso considerevolmente.

I vecchi ricoverati sono affidati alle cure di tre suore di carità, assistite da due inservienti, sotto la vigilanza dell'autorità municipale e di un medico designato dalla Congregazione di carità.

Il castello di Maturino Raclot, antica dimora feudale, che pare ancora dominare Aubècourt, non sarà presto che un monte di rovine, ma l'ospizio passerà a traverso i secoli; se i fabbricati cadessero verrebbero presto riedificati, perchè le opere del bene sono immortali.

FINE.

de' superstiziosi e sistematici oppositori del solfato di rame, e sfidare le condizioni atmosferiche che sembravano congiurare malodettamente per far perdere anche ad essi la pazienza come alla maggior parte degli agricoltori.

Scorzè *18 novembre — Elezione della Giunta* — Ci scrivono:

Ieri in questo Comune ebbe luogo l'elezione della Giunta.

Su 14 votanti ebbe 13 voti il cav. Francesco Frattin già sindaco, 12 il sig. Costante Zennaro già assessore delegato, 10 Zannocco Francesco e Leonardi Carlo.

Avendo il sig. Zennaro rinunciato alla carica, fu eletto in sua vece il conte De Ferrari Ugo, che pure rinunciò perchè impedito a Padova quale giudice presso quel Tribunale, e lo si sostituì quindi col sig. Bortolato Giuseppe già vecchio assessore.

Ad assessori supplenti furono eletti i consiglieri Cappelletto Giuseppe e Pavanetto Giuseppe.

Per tale risultato la vecchia amministrazione che aveva a capo il Frattin, riuscì completamente pur in questa nomina vittoriosa, quasi che i consiglieri avessero voluto così riconfermare il voto degli elettori.

Tarcento *17 novembre — Concerto musicale* — Ci scrivono:

(*Jago*) Oggi alle ore 2 pom. il nostro corpo musicale diede un piccolo concerto in piazza inferiore.

Tutti i pezzi suonati furono eseguiti benissimo, applauditi da un bel numero di spettatori.

A nulla valsero certe ridicole reazionarie mene per far cadere la banda, perchè suonò 20 settembre, che anzi s'incrementa sempre più.

Udine *18 novembre. — Le corse velocipedistiche.* — Ci scrivono:

(*P. c.*) — Concorso straordinario, eccezionale veramente alle corse velocipedistiche che ieri ebbero luogo sulla pista di Vat. La giornata era splendida, primaverile. Alle 2 i velocipedisti in numero di 39 partirono dalla sede della Società e attraversando la città si recarono alla pista. Le corse furono cinque. Nella prima (Iunieri) chil. 2 vinsero Depaugher e Martini entrambi del Veloce-Club Udine; nella seconda (del Veneto) chil. 4, G. De Pauli e Depaugher; nella terza (Udine), chil. 4, Gustavo Eugelmann, v. c. Milano, G. De Pauli: nella quarta, Tricicli, Eugelmann e Sandy v. c. Trieste; nell'ultima Handicap, Eugelmann, G. De Pauli e Brass. Così la vittoria completa dell'intera giornata rimase al giovane Eugelmann, che si guadagnò tre primi premi, l'ultimo — nell'Handicap — di molto importante essendo egli stato collocato l'ultimo a notevolissima distanza dal primo che raggiunse e oltrepassò al secondo giro.

Verona. — *17 novembre — Teatri* — Ci scrivono:

(*Julius*) Stasera fu riaperto il teatro Ristori coll'opera *Francesca da Rimini* del maestro Cagnoni, che presenziava la rappresentazione. Teatro pieno di scelto uditorio, molte signore negli scanni chiusi: gremite le loggie.

L'orchestra interpretò bene la musica sentimentale e facile dello spartito: i cori... si mantenero nella consueta sopportata mediocrità.

Piacque, e fu ripetutamente applaudita la protagonista signora Di Monale Carolina, che interpreta bene le ansie di un amore contrastato, e dispone di robusti, e simpatici mezzi vocali, accompagnati da provetto sceneggio. Bene accetto, e applaudito fu pure il baritono Gamera Edoardo, che promette eccellente riuscita.

Il maestro venne dieci volte alla ribalta accolto da applausi insieme agli artisti.

Lo spettacolo è soddisfacente, ma otterrebbe migliore successo se fosse più canoro il tenore, che fa ogni sforzo, ma non può fare quanto da lui sarebbe richiesto.

Buono l'*Alberigo* — Applauditi parecchi pezzi — freddamente accolta la scena finale.

Vicenza *18 novembre — Chiusura delle Scuole — Feste pel nuovo Ponte — Per il compleanno della Regina — Dimissioni* — Ci scrivono:

(S.) Come l'altro giorno vi scrissi, nel fabbricato delle Scuole femminili ai SS. Apostoli, erasi riscontrato il pericolo della caduta di un soffitto.

L'ufficio del Genio Civile Municipale negava esistesse il pericolo che veniva affermato dagli ingegneri della Provincia.

Furono chiamati a pronunciarsi sulla questione gli ingegneri del Genio Civile Governativo i quali dichiararono che il pericolo esiste veramente.

In seguito a ciò fu ordinata la chiusura di tutte le scuole, tanto magistrali che elementari. Era tempo!

— Mi consta che si stanno organizzando delle feste per l'apertura del ponte degli Angeli.

Avranno luogo sabato sera.

— Mercoledì ricorrendo il compleanno della Regina Margherita, la piazza sarà straordinariamente illuminata e vi si darà un concerto.

— Anche il dottor Orazio Eretti ha dato le sue dimissioni da assessore. E' così il terzo che si dimette.

Che cosa pensano di fare gli altri tre?

UNA NAVE ITALIANA INCENDIATA

Cinque feriti

Telegrafano da Marsiglia 18, alla *Piemontese*:

A bordo del *bark* italiano *Immacolata Concessione* scoppiava un incendio che provocava una terribile esplosione. L'*Immacolata* aveva effettuato il giorno innanzi lo sbarco del carico di petrolio e faceva un'operazione di carico di botti di vino e di bitume. Accorsero subito in aiuto parecchie imbarcazioni dei navigli ormeggiati poco distante. Sopravvennero quindi i vigili con le pompe, i quali vedendo che era impossibile di salvare il bastimento, l'isolarono e quindi lo rimorchiarono fuori del porto, ove dopo poche ore miseramente affondò.

L'esplosione produsse una terribile detonazione che fu distintamente udita dagli abitanti del quartiere delle Rive Nuove. Si ritiene doversi la causa ad un gaz sprigionatosi da alcune materie combustibili fossili. Il gaz si sarebbe propagato per le cabine, ed il marinaio Rinaldi Salvatore, di 65 anni, entrando con una lampada, vi avrebbe dato fuoco.

Suo figlio Francesco, d'anni 20, ed altri tre marinai riportarono gravi ustioni alle mani e alla testa Essi sono: Manelli Francesco, d'anni 41, Indelicato Paolo, d'anni 35, e Lubrano di Moriglione, d'anni 47.

Essi vennero trasportati al loro domicilio, ove il dott. Testevuide prestò loro le prime cure.

Si spera di salvare tutti. Il bastimento non è assicurato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 novembre N. 272 contiene:

RR. DD. con cui i comuni di Serle, Abbasanta, Lapedona, Loseto, Teverola e Menarola sono separati dalle rispettive sezioni elettorali di Nuvolera, Ghilarza, Monterubbiano, Conneto, Aversa e Gordona, e sono costituiti in sezioni elettorali autonome: Serle del primo Collegio di Brescia, Abbasanta del secondo Collegio di Cagliari, Lapedona di Ascoli Piceno, Loseto del terzo Collegio di Bari, Teverola del secondo Collegio di Caserta e Menarola è aggregato invece alla sezione elettorale di Mese del Collegio di Sondrio — R. D. che istituisce un ospedale succursale presso il r. Arsenale marittimo di Taranto — R. D. per cui la frazione Crespi del comune di Canonica d'Adda, cessa di far parte del distretto dell'Agenzia delle imposte dirette di Treviglio ed è aggregata a quello di Ponte San Pietro — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Idem delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Idem dei notari — Idem degli archivi notarili — Idem dei consigli notarili — Concessione di patente di agente di emigrazione — Situazione al 30 giugno della cassa delle pensioni civili e militari a carico dello Stato, colle entrate e spese dell'esercizio 1888-89 — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Legnago il 22 novem. scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera degli immobili in S. Stefano di Volpino di Zimella di Margherita Bellei ved. Cito, terreno ett. 1,31,50 L. 2000, casa in via Piazza, L. 1000.

— Al Trib. di Verona il 12 dicem. di casa in Verona, vicoletto cieco Pallio civ. N. 8 di Vittorio Ferrari per Lire 4035,76.

— Al Trib. di Udine il 7 dicem. in grado di sesto di immobili in Camino di Codroipo ett. 14,54,50 e casa redd. L. 217,50, in Rigno case redd. 162,75 e 30, in Codroipo casa redd. 48,75 e prato are 16 di Simonetti Dorotea ved. Giavedoni per L. 6100.

— Al Trib. di Conegliano il 7 dicem. di immobili in Guia di San Pietro di Barbozza di Pederiva Giuseppe e consorti.

GAZZETTA ARTISTICA

LA FACCIATA DEL PALAZZO DUCALE

Dacchè è positivo che gli assiti provvisori di tavole non copriranno più, neppure in parte, la facciata meridionale del Palazzo Ducale — come era stato annunciato —, si può adunque considerare come ufficiale lo scoprimento della facciata stessa, avvenuto nella notte precedente l'arrivo dei Sovrani tedeschi a Venezia.

Noi avremmo amato ch'esso avesse luogo meno improvvisamente, e diremo quasi meno clandestinamente, perchè in fondo si trattava d'inaugurar una serie di opere di eccezionale importanza e fra le maggiori eseguitesi in questi ultimi tempi, — ma d'altra parte fu saggio consiglio il mostrare a degli ospiti augusti la potenzialità dell'arte del restauro fra le lagune.

A nostro avviso nessuna riserva deve aver la lode per chi ideò, per chi diresse e per chi eseguì quei lavori; — se l'architettura decade, almeno a noi sia riservato il vanto di saper rispettare e proteggere dalle ingiurie dei secoli i meravigliosi modelli lasciatici dagli avi. — La pazienza ingegnosa, invece dell'ingegno creatore: — è poco, ma è qualche cosa.

***

Tutti sanno in quali condizioni statiche fossero le due facciate esterne del Palazzo Ducale nel 1870, allorchè l'ing. Malvezzi venne incaricato di poche e ristrette riparazioni. Scoperte le parti da rifare, il Malvezzi stesso mandò un grido d'allarme: in qualche punto la rovina era profonda e generale.

Venne nominata allora dal Governo una speciale Commissione perchè avvisasse il da farsi — e le sedute si susseguirono, e occorsero piani e rilievi e progetti di legge e approvazioni, sì che solo nella primavera del 1876 cominciarono sul serio i lavori di ristauro del meraviglioso monumento.

Non ricorderemo qui le discussioni avvenute quando si trattò di levar la colonna dell'angolo sud-ovest e in seguito, nè la trepidazione pubblica, e meno ancora certi famosi discorsi fattisi alla Camera dei deputati su tale argomento.

Basti sapere che nella direzione generale dei lavori subentrò fin da principio al Malvezzi l'ingegnere Annibale Forcellini, capo dell'Ufficio tecnico municipale; che una apposita legge del 1875 assegnava pei restauri del nostro Palazzo Ducale la somma di lire 370,000 divise in dieci annate; a che la facciata occidentale venne scoperta nel 1884.

Faremmo torto al Forcellini se spendessimo troppe parole per dire chi egli sia. Se come architetto inventore egli può aver dei maestri — quantunque le contrade d'Italia mostrino anche troppo l'odierna miseria in fatto di costruzioni — come restauratore nessuno ad avviso nostro può superarlo.

Forcellini è il poeta del restauro; sotto ai suoi ordini il contorto torna diritto, l'obliquo verticale, il cadente robusto, a tal punto che i monumenti in rovina ridiventano un'altra volta capaci di sfidar le ingiurie dei secoli.

***

Anche nella facciata testè ultimata, i lavori eseguiti furono vari e importantissimi, quantunque oggi più non si vedano, grazie alle tinte date ai pezzi nuovi per simularli vecchi e a quelli nascosti dalle sovrapposizioni.

Uno però fu di capitale importanza, e vogliamo alludere all'apertura delle cinque ultime arcate verso il Ponte della Paglia e di quella di testa sul rivo omonimo.

È noto che in origine esse non erano cieche, ma lo divennero solamente dopo il grave incendio del palazzo ducale nel 1577, che distrusse in special modo i tetti, ma rovinò anche le facciate.

Chiamato allora a riparare ai danni del fuoco Antonio Da Ponte, egli non stimò più sufficiente la trave armata e l'arcone messi a sostegno del muro orientale della sala del maggior consiglio, sì che volle proseguir quel muro fino in terra, tagliando per tal modo la luce del quint'ultimo arco della loggia inferiore e sporgendo dal decimo ultimo fusto di colonna di quella superiore.

Naturalmente se la sicurezza statica aumentava, gli era a danno della vista. Il prolungamento non poteva non risultare uno sconcio, a togliere il quale Antonio Da Ponte trovò rimedio solo col chiudere tutto il vano del quint'ultimo arco a corsi di pietra viva.

Negli anni seguenti altre due, delle quattro arcate successive verso l'angolo, vennero acciecate e finalmente le due ultime e quella di testa, risultando così un locale che pochi anni addietro serviva — se ben ricordiamo — ad agenzia delle ferrovie.

***

L'ingegnere Annibale Forcellini, più audace del Da Ponte, pensò invece alla possibilità di rimettere a posto la trave armata a sostegno del muro orientale della sala del maggior consiglio, togliendo via così la causa che aveva provocato la chiusura delle arcate.

Concretata la proposta dovè però lottar contro molte difficoltà, ma vinse, fortunatamente, perchè negli uomini d'ingegno l'ostinazione è una virtù.

Demolita la prolungazione del muro in questione attraverso la loggia superiore, il Forcellini scoprì ancora le basi delle due colonnette abbinate che, dalla parte della facciata esterna, reggevano la trave camminante presso il soffitto. — Ed egli rifece il sostegno delle colonnine e le colonnine stesse, e nel muro di contro della loggia, la mensola, gettando poi la nuova trave composta di quattro travi raggruppate, armate con tiranti d'acciaio, casse di ghisa alle teste e cinture intermedie parimenti di ghisa.

Per tal modo la quint'ultima arcata — e di conseguenza le altre — potè venir aperta dopo trecentododici anni di cecità.

***

Noi siamo avversari in massima ad ogni dimostrazione pubblica, dacchè troppo facilmente si eccede, — ma questa volta ci pare i nostri concittadini abbiano fatto troppo poco, anzi nulla, per dimostrare all'ingegnere Annibale Forcellini la riconoscenza loro per aver serbato alla storia e all'arte uno dei più insigni monumenti del mondo.

Non sarà, non è anzi, ma l'ammirazione esclusivamente tacita potrebbe sembrar indifferenza, e peggio...

In via eccezionale adunque, — e la suprema importanza degli eseguiti restauri lo consiglia — noi avanziamo qui una modesta proposta: che cioè in una delle arcate interne della loggia inferiore venga collocata una pietra con incisovi il nome del comm. Annibale Forcellini, e la data d'inizio e quella di compimento dei restauri delle facciate del palazzo ducale.

Nè basta: ameremmo che qualcuno si facesse promotore di una pubblica sottoscrizione, magari a un soldo perchè tutti vi concorressero, allo scopo di far coniare una medaglia d'oro da regalarsi — in prova di sincera gratitudine — all'illustre nostro artista restauratore.

E non insistiamo su tali proposte: tanto, la prima a quest'ora dovrebbe anche essere stata realizzata, se persino un sindaco tramanda ai posteri il proprio nome pel solo fatto di aver messa la sabbia sulla deliberazione consigliare che vuole allargati senza difficoltà di sorta dieci metri di strada pubblica!!

Bici

Ufficio dello stato civile

18 *novem.* — Nascite: maschi 7 — femmine 5 — Denunciati morti 2 — nati in altri comuni 1 — Totale 15.

Matrimoni: Marella Giuseppe, orefice, con Agnoletti d. Franco Francesca, sarta — Donadelli Angelo, cameriere di albergo, con Zuffi Adelaide, casalinga — Carinato Sante, intagliatore, con Tramontini Maria, cucitrice — Maser Vito, ottonaio, con Traine Giulia, sigaraia — Rinaldi Pietro, controllore, con Moro Emilia, cameriera, celebrato in Cordovado il 13 corr. — Tutti celibi.

Decessi: Gazzabina Zezzos Caterina, 80, ved., civile, Venezia — Mander Crovato Lucia, 74, ved., ricov., id. — Carraro Safaro Emerenziana, 59, coniug., casalinga, id. — Mezzega Giustina, 43, nub., casal., id. — Maziol Teresa, 25, nub., sarta, id. — Segrè Emanuele, 79, vedovo, industriante, id. — Bordin Claudio, 74, coniug., parrucchiere, Treviso — Zovi Silvestro, 74, ved., bracciante, Piovene — Peretti Bartolomeo, 69, coniug., già prestinaio, Venezia — Bravin Pietro, 64, coniug., già salumaio, id. — Bigogna Andrea, 59, coniug., droghiere, id. — Gambin Sante, 50, coniug., oste, id. — Andreutto Michele, 44, celibe, facchino, id. — Paties Bocus Gioacchino, 7, Aviano — Gai Oltorino, 7, Verona.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 72 —	Milano 1861	L. 38 50
Barletta 1870	» 36 50	Milano 1866	» 10 60
Croce Rossa Ital.	» 40 —	Buoni Nap. 1887	» 23 50
Genova 1869	» 142 —	Venezia 1869	» 28 75

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 18 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri barbabietola mercato idem
» *raffinati* mercato calmo
» *in panni* mercato idem
» *cristallizzati* mercato pesante

Nuova York 18 — *Caffè* merc. sostenuto
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 0 —
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N 35000
Depositi nei porti dell'Unione N. 343000

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 19 novembre: S. Elisabetta r.
Mercordì 20 novembre: S. Felice de V.
Sole, leva ore 7 m. 6, tram. 4 26.
Temp. mass. del 18: 12.7 — Min. del 19 3.4

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta d'oggi

Lo spazio ristretto assegnato al pubblico era naturalmente, affollato, affollatissimo. Prima delle 1, ora fissata per la seduta, non c'era più posto per alcuno. Tuttavia, tanto per non perdere l'abitudine, la seduta venne aperta soltanto alle 1 e mezzo, quando il pubblico cominciava già democraticamente a battere i piedi in segno d'impazienza.

L'ingresso dei consiglieri avvenne in mezzo alla più viva curiosità. Si udiva continue domande: Chi è questi, chi è quello?

Presiedeva il co. *Tiepolo*, il quale era evidentemente indisposto. Salutò vecchi e nuovi consiglieri. Disse che la vecchia amministrazione lasciava il suo posto nella certezza di aver compiuto il proprio dovere: saremo superati, egli conchiuse nel lavoro, non nell'amore per Venezia e nel desiderio vivo di cooperare alla sua prosperità (*Applausi*).

Erano presenti 58 consiglieri: mancavano *Molmenti* giustificato per malattia, *Fabbro*, com'è noto, rinunciatario. Anzi il co. *Tiepolo* lesse la lettera indirizzata in proposito al Sindaco.

Prima di passare alla votazione *Olivotti* fece eccezione sulla presidenza della seduta tenuta dal conte Tiepolo, a cui rispose brevemente *Ascoli* dicendo che in ogni modo la presidenza spettava per legge al co. Tiepolo come consigliere anziano, per il maggior numero di voti ottenuti nelle elezioni. Ed il piccolo incidente fu così esaurito.

***

Si procedè alla votazione a schede segrete per la nomina del Sindaco.

Votanti 58 — Maggioranza 30 — *Tiepolo* 57 — *Minich* 1.

Grandi applausi: tutti i consiglieri si alzano in piedi battendo fragorosamente le mani. Il pubblico applaude agitando i fazzoletti e i cappelli, e grida: *Viva Tiepolo! Viva il sindaco liberale!*

Fattosi silenzio il co. *Tiepolo* ringrazia della dimostrazione di larga fiducia datagli dal Consiglio; essa è il più grande compenso per quanto ha fatto sinora, sarà il maggior sprone per proseguire la via incominciata (*Nuovi applausi*).

***

Votazione per la nomina di *otto* assessori effettivi.

Votanti 58 — Maggioranza 30 — Schede bianche 1. — Riuscirono eletti:

Calucci	con voti	56
Baldin	»	50
Bonvecchiato	»	41
Selvatico	»	41
Minich	»	40
Caroncini	»	39
Ascoli	»	38
Clementini	»	37

Ebbero poi maggiori voti: De Marchi 19 — Gabelli 18 — Tornielli 17 — Fadiga 17.

Altri voti dispersi.

Notiamo però che il cav. Gabelli ed il co. Tornielli avevano dichiarato prima di non voler far parte della Giunta.

È una dichiarazione che era stata fatta precedentemente e che molto li onora.

***

Votazione per la nomina di *quattro* assessori supplenti.

Votanti 58 — maggioranza 30 — schede bianche 13. Vengono eletti:

Franchi	con voti	58
Dall'Acqua	»	42
Radaelli	»	42
Ratti	»	42

Parecchi voti dispersi.

***

Il *Sindaco* annunciò che 36 consiglieri hanno fatto domanda che le sedute del Consiglio si tenzano di sera.

Nessuno domandando la parola, la proposta fu approvata.

Si lesse e si approvò il verbale della seduta odierna.

***

Il significato della votazione è tanto chiaro che non è più possibile far questione *nè di persone, nè di numero*, come si diceva ieri per contrapporre altri argomenti ai nostri.

Della vecchia Giunta, infatti, i rieletti non furono che due, cioè il Calucci, che non ha mai fatto mistero delle sue preponderanti simpatie verso gli avversari; e il Baldin che fu già candidato dell'*Adriatico*.

Gli altri, compreso l'assessore delegato (meno il Bonvecchiato che non ha precedenti) non ebbero che i voti del partito.

È spiegabilissimo, e possiamo anche spiegare il significato della lettera dell'avv. De Marchi; per ora non è il caso; come non è il caso di sollevare pel momento altri veli.

Il co. Tiepolo può essere intanto soddisfatto della splendidissima dimostrazione ottenuta; dimostrazione alla quale noi non manchiamo di unirci, perchè egli rappresenta sempre l'espressione del partito nostro; perchè gli onori resi a lui sono onori resi al partito; certo però, che egli avrà provato una grande amarezza vedendo abbandonati tutti o quasi tutti i suoi compagni di Giunta.

Del resto, la situazione da oggi a ieri è molto cambiata.

Noi attendiamo con fiducia gli eventi.

Visita. — Stamane alle ore 11, l'ambasciatore russo presso il Quirinale bar. di Uxbull (che venne ad incontrare lo Czarevitch) ed il comandante dell'avviso *Corniloff*, accompagnati dal reggente il Consolato russo, si recarono al Municipio dove vennero ricevuti in visita dal co. Tiepolo.

Per i signori ufficiali. — Il comando militare del Distretto ci manda con preghiera di pubblicare:

« Domani 20 corrente alle ore 11 ant. S. E. il Patriarca di Venezia celebrerà, nella Basilica di S. Marco, col canto del *Te Deum*, la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina.

« A tale funzione interverranno tutti gli ufficiali del Presidio e sono invitati a parteciparvi gli ufficiali in congedo.

« I predetti signori ufficiali si riuniranno alle ore 10 3|4 nell'atrio del Palazzo Ducale per mettersi al seguito del signor Comandante il Presidio.

« Vestiranno la grande uniforme senza sciarpa ed indosseranno la mantellina ».

Nuova linea di navigazione. — La Società per la N. G. I. informa che col giorno 17 corr. è stata iniziata da Marsiglia una nuova linea commerciale, la quale farà capo a Venezia e toccherà, tanto all'andata quanto al ritorno, gli scali di Bari, Brindisi, Corfù, Palermo e Genova.

Il primo piroscafo di questa linea arriverà nel nostro porto nella mattina di lunedì 25 corr., e partirà nella sera dello stesso giorno.

Il locale commercio potrà quindi approfittarne per caricare le merci dirette al Ponente, e specialmente per Palermo, Genova e Marsiglia.

La linea sarà quindicinale ed i vapori adibitivi toccheranno questo scalo sempre di lunedì.

Navigazione fluviale. — Ci venne comunicato oggi il seguente dispaccio da Londra, che conferma le informazioni pubblicate l'altro ieri sul favore che incontra la sottoscrizione delle azioni per la Società che esercitava la navigazione fluviale nell'Alta Italia:

« Ieri la emissione delle azioni continuò benissimo. I premi sono già aumentati. I giornali inglesi s'interessano molto all'impresa e pubblicano lunghi articoli in proposito ».

I danneggiati di Musile. — Le notizie che ci giungono da quel disgraziato Comune, compreso nella parte della nostra provincia tanto bersagliata dalle inondazioni, sono assai sconfortanti.

L'appello diretto alla carità pubblica non ha trovato eco corrispondente alla grande sventura. Fra i sottoscrittori vedemmo accorrere spontanei l'on. Galli, i conti Papadopoli, i banchieri Levi di Venezia, che non mancano mai dove si tratti di compiere il bene, e pochi altri generosi. La gravità della sciagura occorsa impone di ricordare ai nostri concittadini che possono, i doveri che loro incombono.

Esami d'avvocato. — Gli esami d'avvocato vennero stabiliti dall'ill.mo sig. presidente della R. Corte d'Appello nei giorni 9, 10, 11, 12 dicembre p. v., alle ore 10 ant.

Gli aspiranti dovranno produrre l'istanza e i documenti prescritti dalla legge 8 giugno 1874 alla Cancelleria della Corte d'Appello almeno otto giorni prima.

I preventivi dell'Istituto Esposti — Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto provinciale degli esposti in Venezia avvisa che il bilancio preventivo dell'Istituto per l'anno 1890 e quelli delle Commissarie « Giustinian » ed « Unione quattro Ospitali » resteranno depositati presso la sezione amministrativa dal giorno 20 a tutto il 27 corrente mese, onde ognuno possa prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Per gli osti — Il Sindaco di Venezia avvisa gli esercenti alberghi, trattorie, osterie, locande, caffè ed altri stabilimenti e negozi in cui si venda o si smerci vino al minuto, birra, liquori, bevande o rinfreschi, o che abbiano aperte sale pubbliche di bigliardo, o di altri giuochi leciti, stabilimenti sanitari e bagni pubblici, essere loro dovere, sotto pena di decadenza dall'esercizio, di presentare nel mese di dicembre p. v. l'atto di licenza all'autorità politica del Circondario per la vidimazione a sensi di legge.

Gli esercenti stessi dovranno previamente rendere ostensibile alla Ragioneria municipale, ufficio reversali, la licenza suddetta pel pagamento della tassa presso l'Esattoria comunale entro il mese stesso.

All'obbligo della vidimazione e pagamento della tassa sono tenuti anche quegli esercenti che avessero ottenuta licenza nell'anno corrente, fatta eccezione soltanto per quelli a cui venisse rilasciata ex novo durante il mese di dicembre.

Vigheide. — Il sig. Vigo ha colto l'occasione delle nuove elezioni per indirizzare al Municipio eletto con suffragio allargato una delle ormai innumerevoli sue lettere scongiurando l'abolizione della tassa di minuta vendita.

Disordini — La notte scorsa due facchini ubriachi fradici entrarono nel Caffè Visentini, in Campo di S. Bartolameo, e dopo aver bevuto senza pagare, si diedero a commettere ogni sorta di disordini.

Intervennero le guardie e la brutta scena ebbe fine coll'arresto dei due poco graditi avventori. Essi sono Giovanni Parencelli e Giuseppe Garbisa.

Da un secondo piano. — Il pittore-decoratore, Angelo Magris, di 36 anni, abitante in corte ... a San Canciano, mentre per attendere a faccende del suo mestiere, stava in piedi sul davanzale d'una finestra al secondo piano della casa al n. 4726 in Rio Terrà dei Franceschi, ai SS. Apostoli, preso da capogiro cadde da una certa altezza riportando parecchie ferite e contusioni non gravi.

Disgrazie — In seguito a caduta accidentale, Bortolo Dondo, di 57 anni, falegname, abitante a S. Silvestro, ebbe delle contusioni al petto ed al torace, tali da dover essere trasportato all'Ospitale.

Ed all'Ospitale venne pure accompagnato Ferdinando Giacomelli, di Augusto, vetturale a Mestre, per aver riportato la frattura della 10ª costa destra cadendo in una via di Mestre dalla sua carrozza.

Discoli — Quattro minorenni discoli, Vespasiano Caprodi, Vincenzo Fagarazzi, Domenico Pizza e Giuseppe Nubi, furono per cura dell'Autorità di P. S. provvisoriamente arrestati per essere condotti a Treviso a far giudizio in quell'Istituto Turazza.

GLI ARRIVI

del giorno 18

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Italia — Pallavicini Alberto, Comm. Billia da Udine, A. Corbetta e signora da Milano, Signora Jenny da Udine.

Vittoria — Comm. Gadda, senatore del Regno da Milano.

Cappello Nero — Muzzorati da Milano, Pascoli da Verona, Cassini Ferd. e cons. da Verona.

Luna — Baroni Umberto da Vicenza, P. Melichi da Verona, Dott. Testa da Milano, Marchese Rasconi da Bologna.

CEREALI

Nuova York 18 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farina extrastate* da D. 2.80 a 360 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1/4

OLJ

Napoli 18 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86 40 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicem. 86 84 — pel 10 marzo 87,27 — pel 10 maggio —.— — pel futuro 87.42

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81 64 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre 81,31 — pel 10 marzo 81,71 — pel 10 maggio —.— — pel futuro 81.71.

SPIRITI

Budapest 18 — Spirito pronto da fior. 12 3/4 a 13 —.

PETROLJ

Genova 18 — Mercato prezzi invariati.

Pensylvania: Barili pronti e per novembre L. 21 a 21 50; Casse L. 6,40 a 6,45 per cassa pronti.

Barili 21,50 a —.—; casse L. 6,40 a 6,45 per consegna dicembre-febbraio.

Caucaso barili L. 66,— — 0|0 chil.; casse L. 20 a 0,— per consegna dicem.-gennaio. —

Filadelfia 18 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 45.

New-York 18 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 45.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 19 NOVEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 83	93 03
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 05	95 20
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	306 —	308 —
» » di Cred. Ven. nomin.	302 fine	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	22 75	23 25

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip. 5 % valore nom. L. 500 — contanti— —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 80	123 45
Francia	3	101 —	101 15	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 16	25 22	25 21	25 27
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	213 1/4	213 1/2	— —	— —
Bancon. austr.		213 3/8	213 3/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 19

Rend. ital.	95	28 —
Camb. Londra	25	21 —
Camb. Francia	101	15 —
Az. Ferr. Mer.	689	— —
» Mobiliare	560	50 —

Milano 18

Rend. ital.	95 27	22 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond 25 25	—	20 —
Camb. Fr. 101 10	—	100 95
Camb. Berl. 123 60	—	50 —

Vienna 18

Rend. in carta	85	30
» in arg.	85	70 —
» in oro	108	65
» senza imp.	1 0	50 —
Az. della Banca	923	— —
Az. St. di cred.	310	— —
Londra	119	— —
Zecchini imp.	5	66 —
Napol. d'oro	9	47 —

Londra 18

Inglese	97	1/2
italiano	93	1/2

Parigi 18 — CHIUSURA

Italiano 5 %	94	— —
Franc. 3 %	87	70 —
Id. (n.) 5 %	105	40 —
Id. id. 3 %	91	40 —
Inglese	97	3/4 —
Lomb. obbl. ant.	314	50 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	685	— —
Cred. mob. fr.	4265	— —
Az. Car. Suez	2330	— —

Parigi 19 — APERTURA *Tend. ferma*

Rend. Fr. 3 %	91	40 —
Rend. 3 % p.	87	80 —
Rend. 4 1/2	105	40 —
Rend. Ital.	94	02 —
Ferr. Lomb.	288	— —
» Austr.	512	— —
Rend. turca n.	17	52 —
Prest. spagn. est.	73	65 —
Banca di Par.	812	— —
Consolid. ingl.	—	— —
Banca di sc.	632	— —
Egiz. 6 %	461	25 —
Az. Suez	—	—
» Panama	58	75 —
Ferr. m. a term.	—	— —

Berlino 18

Mobiliare	102	40 —
Austriache	—	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	20 —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5, — ant.	M. da Padova ore	4, 20 ant
D. id	» 9, 15 »	D. » Milano »	4, 55 »
O. id.	» 2, — pom	O. » Verona »	8, 50 »
O. per Verona »	6, 55 »	O. » Milano »	2.45 9,50
D. » Milano »	11, 25 »	D. id. »	7, 35 »
O. per Bologna ore	3, 55 ant.	D. da Bologna ore	5, 25 ant
Acc. id.	» 7, — »	M. » Rovigo »	7, 42 »
D. id.	» 1, 50 pom	O. » Bologna »	10, 12 »
O. id.	» 5, 35 »	D. »	3, 15 pom
D. id.	» 10, 40 »	M. »	5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. »	12, 10 »
D. per Pontebba ore	4, 40 ant.	M. da Cormons ore	7, — ant
O. »	» 5, 15 »	O. » Udine »	9, 40 »
T. per Treviso »	8, 20 »	T. » Treviso »	12, — »
O. » Pontebba »	10, 40 »	D. » Pontebba »	2, 20 pom
D. »	» 2, 40 pom	O. » Cormons »	5, 43 »
T. per Treviso »	4, — »	T. » Treviso »	8, 05 »
O. » Udine »	5, 20 »	O. » Pontebba »	10, 10 »
M. »	» 9, 55 »	D. »	11, 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26 ant
O. »	» 10, 15 »	O. »	12. 50 pom
O. »	» 7, 35 pom	O. »	10, — »

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9.15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6 25 ant. 9,14 ant. — 1, 50 pom. 5, 32 pom. — Arrivi a Venezia da Padova ore 9, 3 ant. — 12, 30 a — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 - 6 1/2 pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) dalle 6,30 a. alle 8 p., e da Murano (alla colonna) dalle 6 3|4 ant. alle 8 1|4 pom. ogni 40 minuti

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 p.

Cavalletto — Nertova Ernesto da Bergamo, Sartori Luigi da A..gnano, Castiglioni Edoardo da Gallarate, Sotiri Maurocefalo da Cefalonia, Donà Anselmo da Ancona, Donitelli Gennaro da Palermo, Tregnaghi Augusto da Milano.

Vapore — Martinez cav. Enrico da Firenze, Motta Carlo da Milano, Botter Antonio da Bologna, Poli Carlo da Chioggia, Marchesa Piattis da Padova, Fontanella Eugenio da Milano, Comm. Forgnini questore da Genova, Milani dott. Giuseppe Bonagrande da Pordenone, Lupatti Alfonso da Torino, Bertoldi Antonio da Portegruaro, Bottari Antonio da Feltre, Barischi F. F. Paolo da Milano, Peguri Antonio da Genova, Campari Emilio maggiore nel 36° fanteria, Feruglio Giacomo da Milano, Ghersi avv. Rinaldo da Genova.

Leon Bianco — Vittorio Nicoletti da Vicenza, Pietro Guadagnini id.

Ai nostri lettori

ABBONAMENTO SPECIALE

Oggi termina il romanzo in corso di pubblicazione nella nostra appendice; fra pochi giorni stamperemo in Appendice un altro romanzo, destinato certo a un successo non minore del **Milione del vecchio Raclot.**

È una delle opere migliori di Achard ed ha per titolo: **DRAMMA INTIMO.**

***

Nessuno potrà leggerlo senza non commuoversi, per quella profonda pietà che inspirano sempre le donne che cadono quando hanno assunto un nome onesto e la missione di serbarlo immacolato.

Dramma intimo è la storia di una vendetta sottile, profonda, raffinata, e occorreva tutta l'arte dell'Achard per compiere questo capolavoro, come i critici lo battezzarono.

Amore, spensieratezza, gelosia, lacrime: tutto vi è in lotta, e quando s'arriva all'ultima pagina del volume si vorrebbe ricominciar da capo. *Dramma* intimo non diverte soltanto, ma commuove, ma fa piangere, e la finzione — se finzione è la favola — pare proprio realtà.

***

In tale occasione la **Gazzetta** apre la seguente Associazione di saggio:

DA OGGI AL 31 DICEMBRE P. V.
FRANCO A DOMICILIO
In Venezia e nel Regno
L. 1.15
Stati dell'Unione postale lire 2,65

Fuori di Venezia per associarsi basta rivolgersi all'ufficio postale che s'incarica di tutto.

SCIARADA

Gran poter il *primo* acquista
Nelle mani dello scaltro
Fatto d'armi rese l'*altro*
Famosissimo; il *totale*
Non fu vate dozzinale.

***

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Cima-bue

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini. — Domani ricorrendo il genetliaco di S. M. la Regina, il teatro sarà illuminato a giorno a cura del Municipio. Si rappresenterà l'opera *Carmen*.

Teatro Goldoni — Il comm. Rossi fu iersera, com'era facile prevedere, un *Rabagas* insuperabile. Ebbe continui battimani, specialmente dopo il terzo atto. È doveroso riconoscere che lo Zecchini e la Mezzanotte assecondarono il Rossi ottimamente.

— Stasera una commedia brillante: *Durand e Durand*.

Teatro Malibran. — Stasera, martedì, — *Natalina di Venezia* per beneficiata del bravo Seraffini.

Domani sera, mercoledì la *Gabriella*, dramma in quattro atti di Carlo Monticelli.

Teatro meccanico. — Da tre sere il teatrino del bravo Cardinali a S. M. Formosa viene invaso letteralmente da una folla così grande di curiosi da doversi rimandar gente. E lo spettacolo merita davvero tanto favore pubblico.

Per risparmiarsi quindi una strada inutile, chi vuole andar a vedere i meccanismi del Cardinali, farà bene ad assicurarsi il posto durante la giornata.

Un teatro incendiato. — Un dispaccio da Barcellona reca che quel *Teatro Espanol* venne iersera completamente distrutto da un incendio scoppiato appena finita la rappresentazione. — Nessuna vittima umana.

Paolo Tosti, il celebre compositore di romanze e di musica da camera, che ora dà lezioni di canto alla principessa Beatrice di Battemberg, e che dirige i concerti privati della Regina Vittoria, ha sposato la signorina Berta Baldi, cantante di bella fama. A incominciare dal Principe di Galles, tutta l'aristocrazia inglese inviò degli splendidi regali alla leggiadra sposina.

Il Volapück in musica. — Si racconta davvero che il fenomeno si sia avverato in Australia. Il sig. Nikolson, direttore del teatro di Brisbane, capitale dello Stato di Queensland in Australia, ha tradotto in *volapück* il libretto dell'opera di Meyerbeer: *Il Profeta*, — e l'ha fatto poi rappresentare sul suo teatro.

Ad onta dei prezzi considerevoli, quest'opera in volapück diede straordinario incasso, e collo stesso successo finanziario fu ripetuta per dieci sere.

Nuovo giornale teatrale — Ricevemmo il primo numero del *Carro di Tespi*, giornale teatrale diretto dall'egregio Edoardo Boutet. — Contiene articoli di D'Arcais, del Capuana, della contessa Lara, di Molineri.

Al nuovo periodico non mancheranno certo — come merita — numerosi lettori.

SPETTACOLI

Rossini — Riposo.

Goldoni — Compagnia della Città di Torino — *Durand e Durand* — ore 8 1/2, L. 1.

Malibran — Compagnia Seraffini — *Natalina* — Ore 8 1/2 L. 0.50.

Politeama Bandiera Moro. — *Linda di Chamouny*.

Teatro Meccanico Cardinali — Tutte le sere rappresentazione.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia « Guglielmo Tell », Rossini — 3. Romanza, duetto e rondò « I Promessi Sposi », Ponchielli — 4. Waltz « La più bella », Waldteufel — 5. Pot-pourri « Jone », Petrella — 6. Ballata « Lucrezia Borgia », Donizetti — 7. Polka « La staffetta di Gambolò », Ponchielli.

— Programma da eseguirsi dalla Banda militare, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia « Favorita », Donizetti — 3. Mazurka « Margherita », Vuliano — 4. Fantasia « Roberto il Diavolo », Meyerbeer — 5. Waltz « Vienna nuova », Strauss — 6. Centone « Carmen », Bizet — 7. Galop « Veloce club », Pagano.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

LA RIVOLUZIONE AL BRASILE

Scarsezza di notizie - Brasile, Portogallo e Spagna - Ciò che dice la « Riforma »

Roma 18, *ore* 9.25 *p.*

Mancano notizie dal Brasile diverse da quelle comunicate dall'*Agenzia Stefani*.

Itajuba, ministro del Brasile presso il Quirinale dichiarò che finora non aveva avuto alcuna comunicazione ufficiale dal suo nuovo Governo.

Neppure alla Consulta era arrivata alcuna partecipazione ufficiale nè dal nuovo Governo, nè dalla Legazione italiana al Brasile.

Si fece correre la voce che il moto rivoluzionario potesse propagarsi al Portogallo e alla Spagna.

Però nei circoli diplomatici si ritengono esagerate tali apprensioni; anzi si crede che tale eventualità non sia punto prossima, specialmente tenuto conto del genere di questa rivoluzione affatto pacifica.

Tali notizie che sono di fonte francese furono sparse ad arte dai giornali di Francia per ragioni facili a comprendersi; è noto infatti che fra i pochi repubblicani del Portogallo e quelli del Brasile esiste qualche relazione, ma nulla più.

Solo ha un certo valore il fatto che Castellar è partito frettolosamente da Parigi per Madrid per alcune voci di insurrezione che si apparecchierebbe a Barcellona.

Del resto il moto del Brasile sembra abbia un carattere conservatore piuttosto che radicale, essendo l'Imperatore Don Pedro troppo liberale per la popolazione.

Circa al Brasile si teme che la caduta dell'Impero brasiliano produrrà per parecchi anni lotte interne fra i capi ambiziosi del nuovo Governo.

La *Riforma* di questa sera dice che i Governi d'Europa e d'America assisteranno neutrali agli avvenimenti del Brasile, ogni popolo avendo diritto di regolare le proprie cose come meglio crede.

La neutralità però non vuol dire indifferenza, perchè l'Europa e l'America hanno gravi interessi da tutelare nel Brasile.

La *Riforma* si augura che il Governo brasiliano rispetterà gl'interessi stranieri.

Intanto si dice che Crispi abbia invitato Maffei prima di recarsi a Madrid per assumere l'ambasciata, di passare a Roma per conferire con lui intorno agli avvenimenti brasiliani. *(Vedi altri dispacci in prima pagina).*

Il sindaco di Roma

Mercoledì sera, come vi annunziai, il nuovo Consiglio comunale terrà la sua prima riunione in seduta pubblica per procedere all'elezione del sindaco e della Giunta.

Stamane ebbe luogo una riunione di consiglieri per accordarsi sulla scelta del sindaco e degli assessori.

La riunione è stata indetta dagli onorevoli Baccelli, Baccarini e Menotti Garibaldi.

Baccelli vivamente pregato di accettare il sindacato ha opposto un reciso rifiuto.

I consiglieri riuniti decisero di nominare una Commissione incaricata di designare i nomi del sindaco e degli assessori.

La Commissione risultò composta di Pianciani, Amadei, Ferrari, Tomei, Giorgi e Lorenzini.

In seguito poi all'insistenza di Baccelli, nel rifiutare la carica di sindaco, parecchi consiglieri comunali appoggierebbero l'elezione dell'on. Pianciani a sindaco. Non si ritiene però che, in caso, si possa raccogliere la maggioranza sul Pianciani, ridotto oramai decrepito.

Una lettera di Odescalchi a Castellar

Roma 18, *ore* 11.5 *p.*

L'onor. Odescalchi ha scritto a Castellar una lettera rispondendogli alle accuse contro l'Italia; dimostra i torti della Francia verso il nostro paese. Conclude dicendo che se ci si minaccia, noi italiani faremo tutti il nostro dovere dal primo all'ultimo.

Per l'inaugurazione della Camera

I questori della Camera hanno diramato un avviso per convocare i deputati pel giorno 24 novembre per procedere al sorteggio delle Commissioni per ricevere i Sovrani nella seduta reale di lunedì 25 per l'inaugurazione della sessione legislativa.

L'inchiesta sul comune di Roma

Come vi preannunziai la Commissione d'inchiesta sul comune di Roma stamane ha cominciato i suoi lavori.

Il sindaco marchese Guiccioli ha presentati tutti i capi ufficio ai commissari.

La Commissione si compone del comm. Calcedonio Inghilleri, senatore del Regno, consigliere di Stato, presidente — del comm. Antonio Winspeare, prefetto di Alessandria — del comm. avv. Carlo Guala, prefetto di Como — e del comm. Pietro Bertarelli, ispettore generale al ministero dell'interno, che fungerà da segretario.

Le condizioni della campagna

Dalle notizie giunte al Ministero dell'agricoltura, e che furono comunicate ai giornali, risulta che negli ultimi giorni dell'ultima decade furono ripresi con grande alacrità i lavori campestri e le semine dei grani che vennero fatte in ottime condizioni.

Ovunque si desidera continui il bel tempo, meno in alcune località della regione meridionale adriatica dove il frumento, che ha già incominciato a nascere, e i pascoli soffrono per la mancanza di pioggia.

Il frumento nasce rigoglioso.

Bene i foraggi e gli erbaggi.

Continua il raccolto delle olive con prodotto scarso quasi dappertutto perchè cadono affette dal verme.

Buono e abbondante fu il raccolto delle castagne, scarso invece quello delle ghiande.

Nella Provincia di Messina e Catania le alluvioni avvenutevi in questi giorni portarono gravissimi danni alle campagne.

Cronaca Africana

L'incoronazione di Menelick

Un telegramma giunto da Aden reca che una lettera da Antoto in data del 12 ottobre conferma ufficialmente che l'incoronazione del Negus Menelick sul monte Mannaghescia doveva farsi l'8 novembre e che dovevano assistervi Ras Mikael dei Vollo Galla, il Re del Goggian e tutti i generali.

Tutto l'esercito era riunito perchè era intenzione del nuovo Imperatore, a festa compiuta, di mettersi in marcia per occupare il Tigrè.

Secondo queste informazioni Menelick non potrà essere ad Adun che alla fine di dicembre.

L'ammiraglio Bertelli capo di stato maggiore

Il *Diritto* di questa sera raccoglie la voce che il vice-ammiraglio Bertelli venga nominato capo dello stato maggiore della marina. *(Ciò confermerebbe la notizia data da noi qualche giorno addietro. — (N. d. R.)*

In congedo

Saranno congedati alla fine di questo anno tutti i militari nati nel 1830 a qualunque classe di leva siano stati assegnati.

Guardie valorose

Mercoledì, in piazza dell'Indipendenza, avrà luogo il conferimento delle medaglie d'argento al valor di marina a due guardie di finanza (brigata marittima) per atti di coraggio compiuti a Civitavecchia.

Interverranno le rappresentanze dei reggimenti di guarnigione fra noi e le brigate guardie di finanza.

I dispacci d'oggi

Don Pedro si stabilisce a Roma

In memoria del re Luigi

Roma 19, *ore* 3.45 *p.*

È probabile, secondo informazioni, private che dopo una breve residenza a Parigi, l'imperatore del Brasile Don Pedro venga a Roma e qui si stabilisca.

L'ambasciata portoghese presso il Vaticano oggi fece celebrare una messa funebre in memoria del defunto Don Luigi, Re di Portogallo.

Il cardinale Jacobini ha pontificato nella messa di requie.

Vi assistevano molti altri cardinali e parecchio pubblico.

DALLE PROVINCIE

Un truce misfatto a Foggia

Foggia 18, *ore* 9.15 *p.*

In una vigna a due chilometri dall'abitato fu trovata un'intera famiglia di vignajuoli — composta di padre madre due figli e un nipote, in tutto cinque persone — massacrata e poi gettata in un pozzo meno un bambino rimasto ucciso nella stanza.

Sembra che l'eccidio sia dovuto ad antichi rancori.

Furono eseguiti alcuni arresti di persone sospettate come autrici dell'orribile misfatto che ha profondamente impressionato l'intera cittadinanza, e si confida che l'autorità potrà impossessarsi dei colpevoli.

L'imbarco del generale Orero

Napoli 18 *ore* 9.40 *p.*

Il generale Orero nuovo comandante delle truppe d'Africa, s'imbarcherà il 2 dicembre sullo *Scrivia* per Massaua.

La sua partenza era fissata per posdomani, ma siccome sul *Volta* deve imbarcarsi anche Makonnen cogli ufficiali italiani destinati in missione in Abissinia, la partenza fu differita fino al dicembre.

Il generale Orero, dopo essere stato a Roma a conferire col ministro della guerra, ripartì per Novara, per attendere ai preparativi della partenza. Fra breve sarà di ritorno a Roma; la sua famiglia lo raggiungerà a Massaua.

La Regina in viaggio

Monza 19, *ore* 11 *ant.*

Stamane la regina Margherita è partita per Stresa per recarsi presso sua madre, la Duchessa di Genova.

L'elezione della Giunta a Padova

Padova 18, *ore* 10.45 *p.*

(Lamberto) — Alla seduta del Consiglio, che ebbe luogo stasera, il pubblico era affollatissimo.

Erano presenti 54 consiglieri.

Dolfin-Boldù scusò la sua assenza; mandarono invece le proprie dimissioni Gino Cittadella-Vigodarzere, Maluta, Arrigoni, Dalla Baratta e Bassini.

Presiede la seduta il consigliere Manzoni, rifiutandosi il Taboga.

Cavalletto mandò un saluto e ringraziò la Giunta cessata per il suo interessamento alla cosa pubblica dimostrato in ogni occasione.

Colpi, a nome della Giunta, ringrazia l'onor. Cavalletto.

Manzoni quindi saluta i nuovi eletti.

Dopo ciò si procedette alle votazioni per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Colpi fu eletto Sindaco con voti 47.

Applausi fragorosi accolgono la proclamazione dell'esito di tale votazione.

Ad assessori effettivi riuscirono eletti a primo scrutinio: Manzoni e Marzolo con voti 48 — Levi con voti 42 — Giusti con voti 41 — Vanzetti con voti 39 — a secondo scrutinio riuscirono eletti: Maggioni con voti 30 e Dolfin-Boldù con 28.

Nel ballottaggio fra Rosanelli e De Giovanni, riuscì eletto Rosanelli con voti 28.

Furono eletti ad assessori supplenti: Andreis con voti 43 — Papafava con voti 42 — Turazza con voti 39 — Viterbi con voti 33.

Dall' Estero

Pel trasporto delle ceneri di Carnot

Parigi 18, *ore* 8.50 *p.*

Il Presidente della Repubblica, in occasione del trasporto delle ceneri del suo antenato Carnot da Magdeburgo a Parigi, conferì al generale Schauroth la gran Croce d'ufficiale, e al primo borgomastro Böttigher la Croce d'ufficiale della Legion d'onore.

— Castellar è partito improvvisamente per la Spagna.

AGENZIA STEFANI

Discussione dei bilanci

Berlino 19. — **(Reichstag)** — **Discussione del bilancio dell'interno.**

Boetticher dichiara che il commercio della Germania con la China, il Giappone e l'Australia è considerevolmente aumentato. Sarebbe evidentemente una reazione politica l'abolizione della linea di vapori per Sydney e Samoa come Richter aveva chiesto. Il capitolo del bilancio concernente le comunicazioni dei vapori è approvato.

Discutesi una proposta abolente l'ordinanza per l'interdizione dell'importazione del bestiame.

Boetticher giustifica l'ordinanza emessa per proteggere i bestiami tedeschi.

ONORI AL BARONE CATALANI

Un dispaccio da Londra reca che il banchetto d'addio in onore del bar. Catalani, fattosi per iniziativa della Società operaia italiana, ebbe un carattere di vera ovazione. Vi assistevano 130 invitati, compresivi tutte le notabilità della nostra colonia. Il console generale Heath brindò esprimendo la speranza che Catalani ritornerebbe un giorno a Londra come ambasciatore. Vivissimi applausi.

Catalani partì oggi per Bruxelles.

LA CONFERENZA ANTISCHIAVISTA

Dispacci da Bruxelles recano che la conferenza antischiavista si è riunita ieri alle 2 pom. Il principe Carsman dette il benvenuto agli intervenuti a nome del Re e del Governo belga. L'Assemblea voleva nominare Caraman a presidente ma questi ringraziò proponendo di raccogliere i voti sull'altro belga barone Lombermont. L'Assemblea nominò poscia il generale Arendt all'ufficio di segretario.

Oggi avrà luogo la seconda seduta per la presentazione dei documenti e il principio della discussione.

IMPIEGATI FERROVIARI CONDANNATI

Un dispaccio da Monaco di Baviera reca essere ieri terminato il processo promosso in causa dell'accidente ferroviario avvenuto a Rohrinos il 7 luglio scorso.

Il Tribunale condannò tre funzionari ferroviari alla prigione da sei a quindici mesi.

SPORT

MELTON

La settimana scorsa è stato concluso a Londra presso l'Ambasciata italiana il contratto di compera dello stallone *Melton* per conto del nostro Governo. Il prezzo è di *duecentocinquantamila lire*. La consegna del cavallo avrà luogo nel mese di luglio dell'anno prossimo.

Melton, nato nel 1882, è figlio di *Master Kildare* e *Violet Melrose*, da *Scottish Chief* e *Violet*, da *Tormanby* e *Woodbine* da *Stokwell*.

A due anni corse quattro volte vincendo tre premi classici: le *New Stakes*, il *Middle Park plate* e le ... A tre anni vinse tutte e quattro le *Criterian Stakes*. Esse furono: la *Payne Stake* corse cui prese parte ... *Present Times*; il *Derby* contro *Kingwood, Lonely* e ... *Saintrailles, Red* contro *Paradox, Royal Hampton*, ecc.; il *St-Leger Ruin, Esterling, Crafton, Luminary*, ecc.; il contro *Isobar, Lonely, St Helena, Ducat*, ecc., e 7.° *Great Foal Stakes* contro *Pearl Diver, Wastdale* e due altri.

A quattro anni prese parte ad altre corse classiche, come il *Gold Cup*, il *Juli Cup di Newmarket*, il *Leicestershire Cup*.

Melton è uno dei *dodici cavalli* che dal 1780 hanno vinto a 3 anni tutte e due le celebri corse del *Derby* e del *St Leger*. Gli altri sono: *Champion, Sardice, Flying Dutschmann, Voltigeur, West Australian, Blair Athol, Gladiateur, Silvio, Iroquois* e *Donovan*.

Il proprietario di *Melton* esigeva per prezzo di monta di questo stallone L. 1250.

La Commissione governativa che ha concluso un acquisto cotanto prezioso era composta dei signori conte D'Arco, conte Canevaro e prof. Fogliata.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

CALZATURE SCELTE

UNICA FABBRICA con GRANDI DEPOSITI Calzature Nazionali ed Estere d'ogni sorta di

GIACOMO KIRSCHEN

VENEZIA

Merceria del Capitello N. 4919-20 — Via Due Aprile N. 5032 — San Bartolomeo? N. 1228

VICENZA Via Cavour, N. 2160 — TREVISO Via Calmaggiore, 29

Prezzi vantaggiosissimi

Commissioni entro 24 ore colla massima esattezza

FINEZZA E SOLIDITÀ

Pastiglie pettorali incisive

DALLA CHIARA

contro la TOSSE e malattie di PETTO
a base vegetale e balsamica!

È ormai riconosciuta la superiorità di questo farmaco nella cura delle malattie dell'apparato respiratorio.

Poche di queste Pastiglie bastano a vincere **TOSSI** ostinate, siano **bronchiali, polmonali, nervose** o **canine** dei fanciulli. Numerosi attestati medici e lettere di ringraziamento. — Queste Pastiglie non sono in scatola, ma poste in pacchetti colla istruzione firmata dal Preparatore **Giannetto Dalla Chiara.**

Guardarsi dalle contraffazioni e ***DOMANDARE*** sempre ai farmacisti:

Pastiglie incisive DALLA CHIARA
Prezzo Cent. 60

In VENEZIA: Farmacie **Bötner — Vian — Zampironi — Ponci** — ed Agenzia **Longega** 820

IO ANNA CSILLAG

debbo la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capegli, per aiutarne il crescerne, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba, un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO **L. 5.**

Csillag & Comp.
BUDAPEST

Unico deposito e vendita per Venezia presso l'**AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore.

QUADRELLINI DA CHIODI

della Ferriera di Mammiano

STAZIONE DI PRACCHIA

da mm 3 1|2 L. 27.75 — da mm 4 L. 27.25
da mm 4 1|2 a 7 1|2 lire 23.75, per quintale franco in qualunque Stazione.

Veneto-Lombardia-Piemonte sconto 2 0|0 spedizione a vagone completo.

A RICHIESTA CAMPIONI GRATIS

Indirizzarsi: SOCIETÀ FERRIERE ITALIANE - FIRENZE

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITA' DE CIAN

Preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota pella sua rinomata

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco, ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie a **Lire UNA.** 49

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L.	3.—
Cerone Americano	»	3.—
Tintura fotografica	»	5.50
Tintura Zempt	»	5.50
Acqua Figaro	»	4.50
Acqua Salles	»	6.—
Tintura Unica Filhol	»	6.50
» id. So torasa	»	4.—
» id. Ritzzi	»	2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

ELIXIR SALUTE

Inventato nel 1783 — Cento anni di successo

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff GIO BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.
Dott. F. GIORGIERI.

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
Unico Rappresentante per tutto il Regno:

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia *Zambelli* Via del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali *L'Arena* e *L'Adige* — UDINE: Farmacia *Bosero* e all'Amministrazione del *Giornale di Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minosso*, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno. — PORDENONE Farmacia Roviglio, — Fratelli Parpinelli Negozianti coloniali.

ACQUA PURGATIVA

FRANCESCO GIUSEPPE

la più sicura, la più efficace, la più gradevole fra le acque purgative e UNICA dopo gli apprezzamenti di numerose celebrità mediche d'Italia e dell'Estero. Insuperabile negli ingorghi e relative conseguenze negli ingrossamenti del fegato, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi e nelle malattie delle donne. 818

La Direzione della Sorgente FRANCESCO GIUSEPPE, Budapest
SI VENDE OVUNQUE

In VENEZIA presso le Farmacie GIUSEPPE BÖTNER e dott. G. B. ZAMPIRONI

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

GOTTA

ARTRITE, REUMATISMI, RENELLA.

INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI

Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l'«Opuscolo:»

Cura razionale della Gotta, Reumatismi,

ecc. del chimico farmacista G. FATTORI, nel quale sono descritte le cause, i sintomi, la cura dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.

Dirigere semplicemente richiesta o biglietto di visita alla Farmacia Chimica **Fattori** in **Varenna** Como), per riceverlo **gratis** e **franco.**

Piccola industria

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo alla portata di chiunque. Attuazione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a: **P. GINY e C. Milano.** 190

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1.75.*

In Venezia all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Le persone che conoscono le

PILLOLE DEL DOTTORE **DEHAUT** DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripeterlo ogni qualvolta sia necessario.

13

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più:**

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

PASTA LINDA

Leva macchie di olio; grasso; petrolio; ecc., ai cappelli e vestimenta; e ridona loro l'aspetto di nuovi.

Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — Non più Tosse

Tutti i migliori rimedi contro le

Tossi — Raffreddori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolù	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli	da L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita** speciale **tutto il sistema nervoso genitale;** via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato (Consulti per corrispondenza **L. 10.**) 63

FARINA LATTEA H. NESTLE

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d'onore e 14 MEDAGLIE d'oro

Marca di fabbrica

CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITÀ mediche

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli «adulti» come alimento per gli «stomachi delicati».

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore **HENRI NESTLE, Vevey** (Suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che accoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane. 99

Pel Mondo elegante

ULTIMA NOVITÀ

SPIRITO BALSAMICO

di Melissa dei Carmini

Estratto da Vegetali

Soave ed impareggiabile per l'igiene e la toeletta

preparato da

FELICE GENEVOIS e figli — Napoli

Versando una piccola quantità di SPIRITO BALSAMICO nell'acqua pura, e lavandosi anche una sola volta al giorno, rende e mantiene la BIANCHEZZA e la BELLEZZA della PELLE, dandole la dolcezza del velluto; cancella le rughe e dissipa le macchie del viso, rendendone più vivi i colori naturali.

Allungato con metà d'acqua è prezioso per l'igiene della BOCCA e dei DENTI.

Sciacquandosi la bocca trasmette il suo soave profumo all'ALITO e mediante uno spazzolino, rende e mantiene i DENTI BIANCHI rinforzandone le gengive.

SI RACCOMANDA ALLE SIGNORE per la toeletta giornaliera.

Allungato con acqua o spruzzandolo per gli APPARTAMENTI mantiene la salubrità, disinfetta l'aria, senza nuocere gli ammalati.

Prezzo della Bottiglia Lira 1.00
Deposito e vendita in Venezia
all'Agenzia A. LONGEGA
San Salvatore, 4825

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla botigl. L. 1.50

In Venezia all'Agenzia **Longega**, San Salvatore, 4825.

TINTURA LIQUIDA D'ORO

servibile tanto nelle arti e decorazioni, come per dorare cesti, cornici, sculture di legno, figure di gesso, oggetti di cera, articoli di pelle, candelabri a gaz e qualsiasi altro oggetto.

Questa tintura, **non resinosa**, è per la sua purezza e brillantezza senza confronto; colla medesima si ottiene una tinta leggera ed omogenea della massima stabilità e durata ed è assolutamente più vantaggiosa ed economica di ogni altro prodotto conosciuto.

Ogni bottiglia con pennello ed istruzione **L. 1.25.**

Vendesi all'AGENZIA LONGEGA — S. Salvatore, 4825 — VENEZIA.

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargue & C.

Anno CXLVII — 1889 Mercordì 20 novembre — Edizione della Sera N. 319

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.
Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **50**.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linometro corpo **7**.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 20 novembre

DALLA CAPITALE

La verità sulla quistione romana — Il bue del Vaticano — I Papi di Dobelli — Le speranze del Vaticano — Il Congresso antischiavistico ed il nuovo giornale.

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 18 novembre 1889.

(V. Riccio) Ho parlato altre volte dell'opuscolo *La verità sulla quistione romana*, che era destinato a far molto rumore, ma che non ha ottenuto neanche un modesto successo di curiosità. Si è detto che autore ne sia il Papa. Il fatto è che prima che venisse pubblicato Leone XIII lo vide, lo lesse, lo approvò.

Ma non è scritto di lui. Vi è forse qualche periodo, forse qualche pagina che egli ha corretta, ritoccata. L'opuscolo esce invece dalla Compagnia di Gesù.

Si vede e sì perchè, come osservai altre volte, la forma è gelida, stecchita. Si vede perchè manca in tutto il lavoro una pagina sola che parli al cuore e che faccia palpitare, che non potendo persuadere il lettore lo commuova. E si vede perchè il libro comincia con un'ipocrisia. Dice infatti che si rivolge a *quella classe oltremodo numerosa di italiani, cattolici di religione, caldi di sentimento patrio, i quali deplorano il presente dissidio.* Questi italiani dovrebbero restituire al Papa *per prima cosa* il potere temporale. Nè dovrebbero contentarsi di rendere la città Leonina, nè solo tutta Roma, ma il loro sentimento patrio dovrebbe spingerli a dare oltre Roma un vasto e bastevole dominio!

I gesuiti che hanno scritto questo libro sono tre: i padri Ballerini, Oreglia (il fratello del cardinale) e Salvi. Così si spiegano le tre iniziali che si trovano sulla copertina del libro B. O. S., le quali sono appunto le iniziali dei tre cognomi degli scrittori. Non si è stampato però, come abitualmente usano i gesuiti, che gli autori sono della Compagnia di Gesù. Si vede che gli scrittori volevano comparire al pubblico sotto mentite spoglie.

Del resto anche in Vaticano si è compreso che il libro è stato un insuccesso, malgrado la *réclame* dei giornali clericali. Persone di spirito — perchè ve ne sono anche nell'ambiente vaticano — hanno scherzato su quelle tre iniziali. *Bos* in italiano bue.... Quell'opuscolo, hanno detto, è l'opera di un bue.

Nel campo liberale invece una pubblicazione destinata ad avere un'efficacia vera è l'opera di Ferdinando Dobelli sui Papi. L'introduzione, che altre volte vi annunziai, mostrava già il carattere di tutta l'opera. Ora è stato pubblicato il primo volume.

Si tratta di un lavoro di combattimento. È la storia del Papato scritta per il popolo, con [illegible] molti errori e molti pregiudizi [illegible] di un uomo colto. È libro popolare, [illegible] coscienzioso, studioso, ricercatore paziente e [illegible]. La sua critica è efficace anche perchè la forma è di polemista. L'autore, abituato alle lotte del giornalismo quotidiano, ha scritto il suo libro come se gli avversari fossero a lui dirimpetto e con essi polemizzasse. Ma la sua discussione è fondata su fatti e documenti.

Il Dobelli ha fatto tesoro di quanto gli scrittori — specialmente in Italia ed in Germania — hanno raccolto sul Papato nei primi tempi.

Il primo volume si arresta al 963, a Papa Giovanni XII, quando già era costituita la potestà temporale, all'epoca insomma di Teodora e Marozia. Il secondo volume arriverà al 1513 e si chiuderà con le figure di Alessandro VI Borgia, di Pio III e di Giulio II della Rovere. Questa distribuzione basta essa sola a mostrare l'indole [illegible] polemica del lavoro. Il terzo volume terminerà con l'assunzione al Pontificato di Leone XIII.

Questo libro del Dobelli è una prova di più che nel giornalismo, il quale è tenuto in conto minore di quel che meriti, vi sono intelligenze serie e laboriose, che oltre lo sfibrante lavoro di tutti i giorni, sanno trovare tempo ed energia per studi lunghi e per minuziose ricerche storiche.

Nel Vaticano fiorisce un periodo di grandi speranze e di fiducia. Fino a poco tempo fa si era in preda a scoramento. Ora pare che tutto dia argomento al Papa, alla segreteria di Stato, ai vecchi zelanti di crearsi delle illusioni. Ogni fatto — il più piccolo ed insignificante — è ingrandito e colorito con rosee tinte.

Vi ho parlato altre volte di tutte le speranze concepite sul generale Simmons e sulla missione di cui lo ha incaricato l'Inghilterra. A parer mio le speranze sono ingiustificate.

Altre se ne concepiscono a proposito del congresso antischiavistico di Bruxelles.

Si briga dal Vaticano perchè vi sia chi sollevi la quistione della condizione attuale del Papa e del potere temporale. Si sta facendo il possibile per creare a Bruxelles un ambiente favorevole alle pretese clericali.

Ma i delegati nostri hanno, a quel che si dice, ricevuto istruzioni precise e recise. Per fortuna noi possiamo fidare in essi. Il Catalani è uomo accorto, pieno di tatto, di finezza e che frattanto ha mostrato di sapere a momenti opportuni essere energico e vigoroso. Di Renzis entra ora in diplomazia e questa è la sua prima prova. E una fortuna che vi sia a Bruxelles un diplomatico giovine, che non è stato ancora inflacchito dalla *routine*, che esce ora dalle lotte politiche, e che è stato soldato e giornalista. Del resto Catalani e De Renzis sanno che sono spalleggiati da un Governo al quale tutto si può rimproverare, meno che la mancanza di energia nelle quistioni col Vaticano.

E poi dove sono nella diplomazia del Papa gli uomini che sappiano approfittare dell'occasione, come fece Cavour al Congresso di Parigi? Il Cardinal Rampolla, monsignor Vannutelli, monsignor Rotelli, lo stesso nunzio a Bruxelles, il buon viterbese monsignor Ferrata, sono persone che non hanno altezza d'ingegno, nè doti di diplomatico. Vi è decadenza anche da questo lato nel Vaticano. Noi possiamo vivere tranquilli.

Similmente non deve essere argomento di preoccupazione l'annunzio di un gran giornale clericale che si vuol far sorgere a Bruxelles e che dovrà sostenere la necessità del potere temporale. I giornali clericali non sono riusciti mai ad aver fortuna. Essi sono stati sempre presso a poco clandestini. Ve ne è a Roma qualcuno che ha un numero di lettori minore dei biglietti da mille lire che il giornale è costato al Pontefice.

Venga pure questa grande gazzetta clericale di Bruxelles. Segno è che Leone XIII ha quattrini da buttar via. Non sarà il nuovo giornale che avrà grande diffusione ed efficacia.

Nella società moderna così nervosa, così agitata, così impaziente, nella quale fremono tanti desiderii, tante passioni, nella quale vi sono tanti problemi da risolvere, tanti bisogni da soddisfare; in questa nostra società trepidante per l'avvenire che si annunzia piena di lotte e di pericoli, manca il tempo, manca la voglia di ascoltare gli eterni piagnistei per un passato oramai giudicato.

LA RIVOLUZIONE AL BRASILE

L'appannaggio all'ex-Imperatore — 12 milioni oltre alla lista civile — Situazione migliore — Ciò che dicono i giornali.

I telegrammi di stanotte annunziano che il ministro Patricino fu arrestato per cospirazione contro la nuova repubblica.

Il nuovo governo nominò i governatori di tutte le provincie i quali appartengono tutti all'esercito.

Il decreto che proclama la repubblica, dichiara che le provincie del Brasile riunite in confederazione costituiranno gli Stati Uniti del Brasile.

Il governo provvisorio procede energicamente per fondare la repubblica federale.

Ogni stato nominerà il suo governo locale e invierà i suoi rappresentanti al Congresso che regolerà tra breve gli affari pendenti.

Il governatore di ogni Stato prenderà provvedimenti per mantenere l'ordine e per proteggere i diritti dei cittadini.

Il governo provvisorio a quanto si assicura, consegnò all'Imperatore circa dodici milioni di franchi e gli garantì pure l'intera lista civile.

La tranquillità al Brasile è dappertutto assicurata.

I rappresentanti diplomatici del Brasile aspettano le decisioni del nuovo governo.

Altri dispacci indicano che la situazione è migliore.

Il commercio comincia a rimettersi dalla paralisi cagionata dalla rivoluzione.

Da Parigi poi ci si telegrafa che quei giornali di ieri dicono che, secondo informazioni del ministero degli Esteri, Don Pedro rispondendo alla nota significantegli la sua deposizione, dichiarò che cedeva soltanto alla forza e fece voti pel benessere e per la prosperità del Brasile.

Il *Times* di ieri (19) dice che il carattere pacifico della rivoluzione del Brasile testimonia l'abilità dei promotori e fa presagire la durata della nuova repubblica.

Non crede allo smembramento del Brasile, poichè le diverse provincie resteranno unite sotto la forma federale che assicura a ciascuna tutta l'autonomia desiderabile.

Lo *Standard* poi sembra tema che l'era dei *pronunciamenti* apra al Brasile, cagioni dei disordini.

Spera però che questo non debba avvenire e che il Brasile seguendo l'esempio dell'Argentina, sappia assicurarsi il concorso del capitale [illegible] per provvedere ai bisogni urgenti del paese.

I dispacci d'oggi recano che il Visconte d'Ouro Preto, presidente dell'ultimo Gabinetto imperiale, imbarcossi [illegible] per l'Europa.

I PROVENTI [illegible] DOGANALI AUMENTANO

Nella prima decade di questo mese le dogane dettero 7,500,000 [illegible]. Si deve notare che quella decade ebbe tre [illegible] festivi, il che è un'eccezione. Ciò significa [illegible] anche i proventi della detta decade fanno [illegible] vedere che il movimento ascenzionale nei [illegible] delle dogane continua.

I DISORDINI DI DOSSENA

CONTRO LA CASA DEL SINDACO — FUCILATE

L'altro ieri, domenica, a Dossena, in quel di Bergamo, si celebrava la così detta festa del *Triduo*, ed in paese era accorsa molta gente anche dai Comuni circonvicini.

Verso le 8 p., una comitiva di circa 30 persone di Serina, tutte esaltate dal vino, vennero a questione, da cui ne derivò una rissa clamorosa.

Tre carabinieri della stazione di Serina, che si trovavano sul luogo per la tutela dell'ordine pubblico, si intromisero per rappacificare gli animi; ma vennero accolti con ingiurie ed anche percossi.

Essi procedettero all'arresto del più accanito fra i rivoltosi, certo Sfardini, e lo tradussero in casa del sindaco, dove questi aveva radunato a convito parecchi conoscenti.

I compagni dell'arrestato allora circondarono la casa del sindaco, e si fecero a lanciar sassi contro di essa; ed il comandante dei carabinieri, per misura di prudenza e nell'intento di evitare probabili conflitti, ordinò che lo Sfardini venisse posto in libertà; ma i rivoltosi fatti più arditi dalla concessione, che interpretarono per paura, continuarono meglio, anzi peggio di prima a gettar sassi, rivolgendo per di più atroci ingiurie all'indirizzo dei carabinieri.

Questi allora si presentarono alle finestre, e sparando all'aria alcuni colpi di moschetto, intimorirono la folla dei giovinastri, che fuggendo presero la via di Serina.

Ieri mattina il comandante dei carabinieri di quella stazione con sei militari dell'arma e scortato da 20 alpini, procedette all'arresto di otto individui fra i più compromessi nella ribellione, e che sono un chiodaiuolo, due carrettieri, un mugnaio, tre possidenti ed un muratore.

Lo Sfardini ed altri riuscirono a prendere il largo.

PERCHÈ VENNERO SCARCERATI

I REDATTORI DELL'« INDIPENDENTE »

Annunciammo già che i signori Zampieri, Rossi e Ullmann, redattori del giornale *Indipendente* di Trieste, vennero l'altro ieri rimessi in libertà.

Ora rileviamo da un giornale di Vienna, che la libertà essi ottennero, non già perchè la Procura di Stato d'Innsbruck non abbia trovato luogo a procedere, ma perchè l'Imperatore, per proposta della Luogotenenza di Trieste, facendo uso delle prerogative sovrane, ordinò al Ministero della giustizia la desistenza dal processo.

La Procura di Stato d'Innsbruck aveva anzi mantenuta l'accusa, fissando persino il giorno in cui avrebbe dovuto esser tenuto il dibattimento a quella Corte d'Assise.

IL DEPUTATO MARZIN

L'on. Marzin egregio e simpatico rappresentante di uno dei collegi di Udine ci scrive:

Cordonado 19 Novembre 89

Egregio signore

Reduce solamente oggi da una escursione alpina trovo qui la sua lettera d'invito e successivo telegramma.

Sono dolente di non aver assistito alla seduta, dolentissimo di non aver potuto giustificare in tempo la mia assenza.

Per una fortunata combinazione la mia gita nelle alpi Carniche aveva però una relazione intima con lo scopo della riunione di Venezia. Mi vi recai appunto, per desiderio del Ministro di Agricoltura, a visitare con la Commissione collaudatrice, i lavori di imbrigliamento dei torrenti nel bacino del Tagliamento, in parte compiuti, ed in modo lodevolissimo dalla amministrazione forestale.

Sarò così in grado di appoggiare anche con la mia testimonianza le ragioni dei colleghi della Deputazione veneta, specialmente per quanto riguarda questo provvedimento che io approvo completamente, come tutti gli altri concretati nella riunione di Venezia.

Mi creda, Egregio Signore, con la maggior stima.

Devot.

V. Marzin

LA CONFERENZA ANTISCHIAVISTA

Ci telegrafano da Bruxelles che alla conferenza antischiavista alcuni membri esposero ieri le vedute generali dei loro Governi, e altri presentarono documenti concernenti i lavori dell'assemblea, che regolò l'ordine delle deliberazioni. Fu nominata una Commissione con l'incarico di esaminare le misure da prendersi nei luoghi dove si esercita ancora la tratta degli schiavi.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Bergamo. — *Un grosso contrabbando.* — Il delegato Pieroni con sei carabinieri ed un tenente di finanza con sei guardie sequestrarono ieri in una stalla isolata in territorio di Ardesio 37 bricolle contenenti nientemeno che 16 quintali di tabacco da zigarette di contrabbando.

Venne anche arrestato un contrabbandiere.

Milano. — *La caduta d'un blocco di pietra.* — In piazza Castello, si sta costruendo un grande casamento di proprietà del capomastro Arrigoni Pietro. Ieri, alle 2 1/2, i muratori si misero al lavoro per far salire ad un'altezza di 15 metri un enorme macigno. Prima lo legarono forte con delle corde e cominciarono ad issarlo mediante una carrucola attaccata ad una trave sporgente. Il macigno era già pervenuto al punto destinato, quando la corda uscì dalla carrucola ed il macigno discese. Nel discendere diede uno strappo alla trave che si spezzò, e l'enorme masso, balzando di ponte in ponte, cadde a terra. Disgraziatamente nella caduta trascinò con sè il muratore Galimberti Pietro il quale riportò delle ferite mortali.

Napoli. — *Omicidio.* — A Resina, nelle ore pomeridiane di ieri, giocavano Angelantonio Maisto e Vincenzo Oliviero; come al solito un equivoco bastò perchè venissero alle mani. Nella colluttazione Vincenzo Oliviero, preso un ronciglio, vibrò tale un colpo alla testa del Maisto, che il disgraziato ne morì dopo due ore.

L'uccisore è latitante.

Pegli. — *Coraggio d'un marinaio.* — Il Municipio ha decretato uno speciale attestato di benemerenza al giovane pegliese Francesco Traverso, marinaio delle Regie navi, che trovandosi a Napoli durante il recente ciclone, contribuì al salvataggio di cinque persone, fra cui due bambini e una donna, esponendo a serio pericolo la propria vita.

Piacenza. — *Per la Nuova Orleans.* — Ieri dall'istituto Cristoforo Colombo è partito per l'America don Giacomo Gambera, parroco di Brione. Egli si reca quale missionario a Nuova York e di là fra non molto alla Nuova Orleans.

Roma. — *Un altro dramma domestico.* — In piazza della Consolazione abita il comm. Giuseppe Trojani, proprietario e già assessore comunale. Egli è ammogliato colla signora Clelia Pratolini, romana, una bella signora di 30 anni, madre di due bambini, uno di otto e l'altro di sei anni.

La signora Pratolini era già direttrice di una scuola comunale quando il comm. Trojani la sposò. Pare che questo matrimonio sia stato fatto contro il desiderio dei fratelli dello sposo, i quali da allora si inimicarono. Frequenti dissidi turbavano la pace domestica di quella famiglia. Ieri sera, improvvisamente, mentre la famiglia era a pranzo, la signora Trojani si alzava da tavola, e, spalancata una finestra, si buttava fuori. Le vesti si impigliarono nelle imposte e la disgraziata signora rimase sospesa per aria. Furono istanti di terrore: alcuni passanti che si erano accorti del fatto vollero impedire le conseguenze della caduta, ma non fecero in tempo. La signora precipitava nella piazza riportando ferite gravissime.

I PROGRESSI della colonizzazione portoghese

Un dispaccio di Mozambico del 17 corr. annuncia che il Sultano Maccangire, potente capo della costa orientale del lago di Nyassa, accettò la sovranità del Portogallo. Parecchi capi Makololos sono venuti a Quilimam per ricevere la bandiera portoghese.

Il viaggiatore Serpa Pinto, che faceva degli studi ferroviari nell'alto Chire, venne attaccato l'11. corr. dai Makololos che rimasero completamente sconfitti.

Altri dispacci da Guinea e Loanda constatano egualmente i progressi della colonizzazione portoghese nell'Africa occidentale.

SPAGNUOLI AGITATORI IN AMERICA

Telegrafano da Nuova York in data di stanotte che il governatore della Florida ieri (19) comunicò a Blaine i reclami dell'Autorità del Keywest contro la condotta del console di Spagna e di altri agenti che cercavano di persuadere gli operai a lasciare la città.

Il governatore domandò a Blaine che ordinasse un'inchiesta e se i reclami risulteranno giustificati che provocasse dalla Spagna il richiamo del console spagnuolo.

CORRIERE DEL VENETO

LA SITUAZIONE nel Consiglio Comunale di Padova

(T) Il telegrafo vi ha trasmesso un piccolo errore, che sta bene rettificare. I voti ottenuti dal cav. L. Manzoni per l'assessorato furono 30 e non 48 — cioè la quasi unanimità dei presenti.

Ed ora permettetemi un rapido esame della situazione nel nostro novissimo Consiglio — situazione, che la seduta di ieri sera ha reso manifesta e che non è, forse, la più tranquillante possibile.

Anzitutto, non è certo che il cav. Colpi accetti il posto di sindaco. Prima della elezione disse e ripetè di non voler proprio saperne; dopo, non si aperse con nessuno. Si presume, soltanto, che la splendida prova di simpatia avuta dal Consiglio gli farà vincere la repugnanza ad occupare l'elevato e non morbidissimo seggio; ma, di positivo non si sa niente ed egli ha un buon mese davanti per decidere se restare od andarsene. E in un mese possono avvenire tante cose.

Per mio conto, auguro sinceramente che il Colpi rimanga; soddisfacendo al desiderio della città, che vede in lui una forte garanzia di savia ed ordinata amministrazione.

Ma sarebbe ingenuo ritenere che i 47 voti dati al Colpi assicurino al medesimo un letto di rose.

In Consiglio v'è una opposizione organizzata, numerosa e gagliarda. Non sapendo chi scegliere fra i suoi, portò anch'esso al sindacato il cav. Colpi — uomo d'idee temperate, ma non intransigente.

Nella scelta della Giunta, invece, l'opposizione voleva affermarsi nettamente coi nomi del Tivaroni e del De Giovanni e su questi raccolse il massimo sforzo delle sue reclute. — Non riuscì, ma — notatelo — è fuor di dubbio ch'essa conta almeno 23 voti, i quali, o prima o poi, possono infliggere delle sorprese ai 32 rimanenti. E se ai 23 aggiungete quei due o tre che, ieri sera diedero costantemente scheda bianca — e pare certissimo siano tre radicali — avete un totale che turberà i sonni del migliore dei Colpi possibili.

E'vero che gli oppositori possono fare qualche assegnamento sul Vanzetti e sul Dolfin, che sentono abbastanza il pungolo della teorica amministrativa *tivaroniana* riassunta nella formula: *andare avanti* a qualunque costo.

Ma gli altri assessori sono sempre i nostri vecchi amministratori — gente pratica, che ama la solidità del bilancio ed ha orrore sacro pei debiti e che, in passato, non si è trovata male nè col Vanzetti nè col Dolfin.

Dei nuovi supplenti, il Viterbi, che vuol parere un progressista, è la mitezza personificata, protetto da un patrimonio cospicuo; il Papafava — nato ieri alla vita pubblica, rappresentante d'un nome antico ed illustre, padrone d'una serie di milioni impressionante — lo dicono giovane studioso e liberale, che s'interessa con amore dei gravi problemi economici che travagliano l'età nostra. — Ma di lui s'ignora come la pensi, e dove voglia arrivare.

In conclusione, l'opposizione è uscita vinta dalla battaglia di lunedì, ma con le proprie forze intatte e preparate a nuovi cimenti. — Ai quali, probabilmente, andrà incontro presto a conseguire quel tanto di potere che le abbisogna e che ritiene spettarle di diritto.

Ecco perchè il Colpi ed i suoi amici di Giunta non devono sentirsi il terreno molto sicuro sotto ai piedi; ecco perchè mancherà loro, forse, una iniziativa decisa, larga, abbracciante tutta la vita e tutti i bisogni della città.

Ma se, noncuranti dei pericoli, colla fede e la serenità degli uomini consapevoli della purezza e della bontà delle proprie intenzioni, i nostri amministratori oseranno imprendere il cammino lungo e laborioso che loro s'apre davanti, Padova sarà ad esso doppiamente riconoscente.

Concretando un programma inspirato ad un progresso che non sia un galoppo; quando con acuta indagine all'avvenire e garantendosi contro le illusioni ed i miraggi d'una prosperità cittadina ottenuta artificiosamente, essi avranno fatto tutto il loro dovere. — Se non, mancheranno gli aiuti, quel programma sarà adempiuto; se mancheranno, ci penserà chi resta.

Intanto tutti all'opera, pel bene di Padova.

Belluno. — *19 novembre — La Giunta comunale* — Ci scrivono:

Come previdi, fu oggi eletto sindaco di Belluno il cav. Augusto Buzzati, quantunque si sapesse che egli era deciso a non assumere tale carica.

Ad assessori, come pure vi scrissi, sortirono eletti Sperti, De Bertoldi, Barallioni-Corte, Locatelli Lante Bortolo e De Col Tana — gli ultimi due supplenti.

Chioggia *19 novembre — La votazione d'oggi — Timori e speranze* — Ci scrivono:

(Justitia) Conoscete già l'esito della odierna seduta consigliare. Non ritorneremo quindi sull'argomento, anche perchè, passato sulle bocche di tutti, è ora perduto l'interesse.

Non si dica però altrettanto sulle considerazioni che intendiamo di fare e che dalla votazione odierna sono naturale conseguenza.

Veramente — e qui apriamo una parentesi per premettere che nel nostro linguaggio non si devono vedere viete questioni di personalità, ma bensì questioni di principii e di criteri amministrativi — veramente ci saremmo attesi una diversa scelta di persone nei riguardi della Giunta effettiva.

Lusingati che i suffragi maggiori degli elettori fossero caduti su nomi che per se stessi sono assegnamento di savia amministrazione, nulla si poteva dire che non suonasse plauso e riconoscenza — della ventura e cioè di quella che ora s'insedia si potesse dire altrettanto e anche più.

Il voto odierno al contrario viene in parte a sfatare il nostro sogno. Non intendiamo entrare in questione per giudicare del nostro il Consiglio, nè vogliamo e possiamo dire di diffidare dei nuovi elementi entrati a far parte della Giunta.

Il nostro sogno si è sfatato semplicemente e per ciò solo che, avuto riguardo alla opposizione fatta in Consiglio da due dei nuovi membri della Giunta, all'amministrazione del cav. Penzo, temiamo nella possibilità di un subito accordo e di una subita omogeneità di vedute.

Del resto — diciamolo subito e diciamolo forte — temiamo bensì, ma non possiamo dire di essere del tutto mal prevenuti.

Mal prevenuti non siamo perchè fidiamo sopratutto molto nell'intelligenza e nella onestà dei due nomi, in questione e perchè sappiamo chi li porta troppo gentiluomini per non sacrificare qualche vieto puntiglio all'interesse del paese; mal prevenuti non siamo perchè a capo dell'amministrazione v'ha tale uomo che sa essere generoso non soltanto, ma conciliativo, ma patriotta, e tutto bene considerato, un po' per volta il timore sparisce e sottentra la speranza.

Speranza sì, che l'accordo avvenga e perfettissimo; speranza che qualche questione o ricordo triste del passato si seppellisca, onde non si pensi che alla grande verità che *nelle pubbliche amministrazioni partiti e persone spariscono, lasciando il posto al supremo interesse del paese.*

Egli è soltanto dopo queste considerazioni e subordinatamente anzi ad esse, che ai nuovi assessori presentiamo le nostre congratulazioni augurandoci che presto giunga il momento di poter registrare nella *Gazzetta* come i nostri timori non avessero ombra di fondamento, plaudendo nel tempo medesimo senza restrinzione all'opera della nuova Giunta.

E a far ciò non avremo nè bisogno d'incitamento, nè giungeremo ultimi, compiacendoci di esser giusti e di scrivere per l'interesse della nostra Chioggia.

Cittadella *16 novembre (rit.) — Teatro* — Ci scrivono:

(M. F.) — Causa l'indisposizione del tenore Müller non vi mandai la relazione sull'esito della 1ª rappresentazione del *Barbiere* e per ciò mi riservai di parlare dopo che seguì la 2a col nuovo tenore, Enrico Da Caprile.

La sinfonia benissimo eseguita fu meritamente applaudita. Di questo successo va data lode al maestro Scaramelli e ai componenti l'orchestra che, dopo sole pochissime prove fecero miracoli.

La signorina Sambo mezzo soprano, da seria *Favorita* si trasformò in una elegante *Rosina*, e benchè per la prima volta eseguisse questa opera, si accaparò il favore del pubblico. Cantò con grande agilità la cavattina: *Una voce poco fa*; eseguì pure da provetta artista il duetto con *Figaro*, e piacque immensamente nella scena della lezione cantando con brio un bel *valtz* originale sempre applaudita.

Il tenore Da Caprile educato a buona scuola ha un bel timbro di voce. Eseguì da artista provetto la scena dell'ubbriachezza e del ferito Alonzo. La serenata la cantò bene e venne applaudita.

Che dire poi del celebre basso-comico cav. Ciampi? La fama che gode nell'arte è superiore a qualunque elogio. Diede magistrale interpretazione alla parte di Don Bartolo. Il pubblico lo apprezzò molto e in tutta l'opera ebbe un subisso d'applausi.

Il simpatico Lenzini *(Figaro)* è un ottimo Barbiere. Il bravo *Masini* con la sua potente ed intonata voce interpretò benissimo la parte di *Don Basilio* fu festeggiatissimo nella *Calunnia*.

Anche la Berta, sig. Belletti, eseguì molto bene la sua parte fu applaudita.

Benissimo i cori.

Tutto sommato è un buonissimo spettacolo.

Comelico *18 novembre — Commissione di Ricchezza Mobile — Fiera — Tempo — Emigrazione* — Ci scrivono:

(V) Questa Commissione Mandamentale di R. M. tiene seduta ogni domenica e giovedì onde dare evasione ai moltissimi reclami presentatile dai tassati dal Fisco. So che le riduzioni che fa la Commissione sono di qualche utilità, e che parecchi vennero colle prove alla mano ingiustamente tassati.

Venerdì p. v. nel villaggio di Casamazzagno verrà tenuta l'ultima importante fiera annuale detta della *Salute*, di questo mandamento. Per solito vi concorrono anche molti forestieri.

— L'estate di S. Martino è venuta anche per noi bellissima. Speriamo che seguiti per un bel pezzo, sarebbe una giusta compensazione dopo tante stravaganze.

— L'emigrazione per l'America del Sud è in voga anche qui.

Benchè alla spicciolata continuamente notiamo delle partenze per quei paraggi. Non si ha che dire dinanzi al magro raccolto dei campi, alla assoluta mancanza di lavori in paese, alle casse comunali non di denaro fornite!

Dolo *19 novembre — Strascichi elettorali* — Ci scrivono:

(x) L'*Adriatico* d'ieri pubblica un articoletto, che vorrebbe far servire a risposta, o meglio a confutazione di una nostra corrispondenza dell'altro giorno, che voi avete stampata nel vostro numero di sabato (16).

Con una disinvoltura straordinaria pretenderebbesi farci apparire in errore riguardo all'esito delle elezioni provinciali.

Noi non neghiamo, caro *Adriatico*, che il vostro candidato radicale Bordiga abbia avuto a Dolo *paese* alcuni voti più del Beretta, ma constatiamo che in tutti gli altri Comuni del Distretto il Bordiga fece un fiasco solenne, e in qualche Comune anzi non ebbe nemmeno un voto, non ostante tutte le sollecitazioni fatte dai suoi amici per ottenergliene.

È poi sommamente abile l'*Adriatico* quando, a distogliere l'attenzione dei lettori dalla vera persona alla quale abbiamo voluto alludere come clericalissima, fa cascare dalle nubi il sig. Edgardo Bertolini, egregia persona, di carattere franco e liberale, alla quale le nostre allusioni non potevano certo essere dirette. No, noi non abbiamo mai pensato al signor Bertolini, e se all'*Adriatico* si conoscesse meglio il Dolo di quello che si pretenda, si avrebbe saputo quello che conoscono persino le oche, che guazzano nelle acque del suo Brenta!

La democrazia locale, più o meno autentica, non

può, con buona pace dell'*Adriatico*, andar troppo altera dell'esito delle elezioni, quando tutti deplorano che essa per meschina stizza di veder sostenuta la candidatura Beretta al Consiglio provinciale, trascurò quella dell'avv. Mioni al Consiglio comunale, e fu causa che questo stimatissimo cittadino non potrà prestare l'opera sua benemerita come sindaco del Comune, come fece fin qui.

L'*Adriatico* è padronissimo di fare i conti a modo suo, di citare i fatti come meglio gli talenta, e noi lo lasciamo alle sue dolci illusioni.

Anche noi al pari dell'*Adriatico*, nel dar termine a questa breve polemica, deploriamo che uomini disonesti ed ambiziosi vadano facendo propaganda in vista delle prossime elezioni politiche; soltanto resterebbe a sapersi da qual parte essi stiano di casa! Facciamo però avvisato l'*Adriatico* che pelle elezioni politiche non basta il vantato risveglio democratico a Dolo, ma occorrerebbe pur quello di tutto il Distretto, che mostrò domenica passata abbastanza eloquentemente di avere a posto coscienza e cervello!!

Marosfica *18 novembre — Circolo operaio.* — Ci scrivono:

Ieri sera il Circolo operaio festeggiò con un modesto banchetto il quarto anniversario della sua fondazione, e la festa riuscì sotto ogni aspetto assai bella. A renderla più solenne la Presidenza del Circolo aveva invitati tutti i deputati del Collegio i quali intervennero con loro, pure dietro invito il professore Brentari, l'avv. Bevilacqua, l'avv. Cuman e il sig. Euclide Ragazzoni, che fu rappresentante del Circolo operaio al pellegrinaggio fatto a Caprera alla tomba di Garibaldi. Con elementi tanto graditi si poteva pur prevedere che il banchetto sarebbe riuscito egregiamente come sortì.

Mestre. — *16 novembre — Nomina della Giunta — Fabbriceria* — Ci scrivono:

Trovo opportuno ricordare che per domani, Mercoledì, è indetta l'adunanza del nuovo Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco ed Assessori.

L'argomento è di tale importanza che non è lecito dubitare che tutti i signori Consiglieri, vecchi e nuovi, interverranno a questa adunanza, alla quale, è pure da prevedersi assisterà buon numero di cittadini. Vi terrò informati dell'esito.

* * *

A scanso di commenti alla mia corrispondenza sulle dimissioni dei fabbricieri, inserta in questo giornale nel numero di Domenica scorsa, credo opportuno di aggiungere che i fabbricieri diedero spontaneamente le proprie dimissioni; e che essendosi trovata in pienissima regola l'Amministrazione, come non era punto da dubitarsi, tenuto conto della attività ed onorabilità degli incaricati alla stessa, l'egregio sub-economo, dopo aver eretto verbale delle date dimissioni perchè ne fosse data partecipazione alle Autorità competenti, pregò gli amministratori di continuare interinalmente nelle loro prestazioni, fino a che saranno nominati dalla Prefettura i nuovi componenti la fabbricieria.

I dimissionari, per i quali il sub economo pronunciò parole di stima e di ringraziamento per la loro opera prestata, aderirono di buon grado alla fatta preghiera. *Et de hoc satis.*

Motta di Livenza *18 novembre — Cose amministrative* — Ci scrivono:

(...) L'altro ieri annunciandovi le dimissioni del sig. Gini Luciano, assessore della vecchia giunta, eletto a consigliere con una bellissima votazione, vi scriveva come oggi dovesse aver luogo la formazione della Giunta per il nostro Consiglio Comunale.

Alle 1 pom. il Consiglio si riunì e vi intervennero 12 consiglieri.

L'ex sindaco Ancilotto aperse la seduta, e cedette la presidenza al consigliere che riportò maggiori voti nelle elezioni generali, sig. L. Vizzotto.

I quattro consiglieri della minoranza non intervennero, per coerenza, a quanto mi fu detto, alla loro rinuncia da consiglieri, ai tempi della precedente amministrazione.

È segno che così formeranno il partito d'opposizione, se mai questa potrà esistere in un'amministrazione ove non vi sono partiti politici determinati o programmi amministrativi; dove, a vero dire, per tali ragioni l'opposizione fin qui scaturì di volta in volta ad ogni tornata sopra le singole mozioni all'ordine del giorno.

Passati alla votazione riescirono eletti, Ancilotto Antonio, voti 11 (assessore anziano) Frattina avv. Alessandro, voti 7, Galetti Alfredo, voti 8, Zanironer dott. Luigi, voti 7.

Questo si sapeva perchè così erasi concretato l'altra sera, in una seduta privata — sebbene per la nomina dell'avv. Frattina si avesse dovuto ripetere la votazione. — Assessori supplenti Ferrari G. e Canevese G.

Rovigo *18 novembre* — Ci scrivono:

(A) Oggi a mezzogiorno ebbe luogo la prima adunanza del nuovo Consiglio Comunale.

Fungeva da presidente il sig. Luigi dott. Morandi che ebbe maggior numero di voti nelle elezioni passate. Erano presenti 29 consiglieri, il sig. Degan Luigi giustificò la sua assenza.

La bella sala del nostro Consiglio rigurgitava di pubblico che si contenne serio, non ci furono applausi di sorta.

Distribuite quindi le schede risultò con voti 18 sopra 29 eletto a sindaco l'ex deputato Amos cav. Bernini. A membri della giunta vennero eletti i signori Pozzato avv. Italo e Benvenuti Adolfo con voti 20, Ponga avv. Guido e Tedeschi Giacomo con 19 voti. Supplenti i sig. Malvezzi Francesco e Lavezzo Achille.

Per debito di cronista devo notare che si trovarono 10 schede bianche per l'elezione del sindaco e 9 per quella della Giunta.

Alle 2 pom. si fece l'adunanza del Consiglio Provinciale.

Tarcento. — *16 Novembre — Mercato — Buona impressione* Ci scrivono:

(*Mefistofele*) Favoriti di un tempo magnifico, il mercato mensile d'oggi riescì veramente bello per la quantità di gente.

Affari se ne fecero in quantità.

Animate le feste da ballo che si protrassero fino a tarda ora.

Posso assicurarvi che l'articolo da Tarcento oggi comparso nel vostro reputato giornale fece ottima impressione

Raccomando al vostro distinto corrispondente *Jago* da toccare quei tasti spessissimo. È ora che le maschere si levino, e che le persone si possano vedere a viso libero,

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 novembre N. 273 contiene:

Notificazione dei questori della Camera dei deputati — Nomine e promozioni negli ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. che emette una terza serie di obbligazioni nominali di lire 500 pel risanamento di Napoli — R. D. che modifica alcuni articoli del regolamento per le biblioteche governative — R. D. che scioglie la Camera di commercio di Bari — D. M. che estende al comune di Canicattì (Girgenti) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Smarrimento di certificati — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti — Il Trib. di Venezia ha dichiarato il fallimento di Schiavoni Giovanni fu Giovanni, negoziante in macchine da cucire a S. Luca, fissandosi la cessazione dei pagamenti al 30 giugno 1888. — Giudice dottor Primo Malliani — curatore cav. avv. Pietro De Bedin — 3 dicembre prima adunanza — al 20 dicembre il termine per produrre i titoli di credito — 31 dicembre chiusura verifiche.

— Il Trib. di Padova ha dichiarato il fallimento di Marinello Novello, negoziante in farine a Piove. — Giudice Crespini — curatore avv. Benedetti — 5 dicembre prima adunanza — al 21 stesso mese il termine per produrre i titoli di credito — 9 gennaio chiusura verifiche.

Incanti — Al Trib. di Vicenza il 26 novembre scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera it. L. 6470, di casa e bottega in Camisano di Zanata Antonio.

— Al Trib. di Verona il 28 novembre di terreni in Torbe di Prun di Fedrighi Domenico pel prezzo ribassato di L. 2962,70.

— Al Trib. di Verona il 29 novembre scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera L. 2600, di casa colonica con terreno are 30,80 in Villafranca Veronese di Faccincani G. B. e C.i

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cioccari Giosuè, Roma — Foscale Pietro, Biella — Garlanda Celestino, di Crevacuore, Biella — Molineri Pietro, di Desenzano, Brescia — Ubertini fratelli, Roma — Vecchietti Giuseppe, Voghera — Zonco fratelli, di Flecchia, Biella.

Moratorie

Banca industria e commercio, Torino.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 20 novembre: S. Felice de Val.
Giovedì 21 novembre: Pres. di M. al T.
Sole, leva ore 7 m. 8; tram. 4. 25.
Temp. mass. del 19: 12.7. — Min. del 20: 0.5.

La nostra Appendice

Domani principieremo a stampare in Appendice un altro romanzo, destinato certo a un successo non minore del **Milione del vecchio Raclot.**

È una delle opere migliori di Achard ed ha per titolo: **DRAMMA INTIMO.**

* * *

Dramma intimo è la storia di una vendetta sottile, profonda, raffinata, e occorreva tutta l'arte dell'Achard per compiere questo capolavoro, come i critici lo battezzarono.

Amore, spensieratezza, gelosia, lacrime: tutto vi è in lotta, e quando s'arriva all'ultima pagina del volume si vorrebbe ricominciar da capo. **DRAMMA INTIMO** non diverte soltanto, ma commuove, ma fa piangere, e la finzione — se finzione è la favola — pare proprio realtà.

ABBONAMENTO SPECIALE

In tale occasione la **Gazzetta** apre la seguente Associazione di saggio:

DA OGGI AL 31 DICEMBRE P. V.

FRANCO A DOMICILIO

In Venezia e nel Regno

L. 1.10

Stati dell'Unione postale lire 2,60

☞ Fuori di Venezia per associarsi basta rivolgersi all'ufficio postale che s'incarica di tutto.

ANCORA UNA PAROLA

SULL'ELEZIONE DEL SINDACO

Ieri, dopo aver accennato che della Giunta vecchia soltanto due, (cioè, il Calucci, manipolatore abilissimo della attuale combinazione municipale, e il Baldin già candidato dell'*Adriatico*), restavano a coadiuvare nelle sue mansioni Lorenzo Tiepolo, dicevamo che la situazione era cambiata e che si potevano attendere con fiducia gli eventi.

Infatti, ci illudevamo ancora, che il conte Tiepolo data quella votazione, non potesse accettare; poichè anche i più disposti dei nostri verso l'accordo, pensavano che egli non si sarebbe piegato a imposizioni, ma avrebbe voluto scegliere almeno quattro dei suoi vecchi colleghi di Giunta.

Questa era l'opinione personale, manifestata ai suoi colleghi ieri nell'aula municipale subito dopo la votazione della Giunta, anche da Paulo Fambri.

Invece il sacrificio fu fatto; pieno ed intero!

* * *

C'è chi dice per consolarsi che i suoi nuovi compagni di Giunta sono persone capaci e di un colore politico assai poco spiccato; e sarà vero; anzi è vero. Non saremo noi che ci scandalezzeremo per questo; noi che abbiamo sempre sostenuto contro altri pareri, che avremmo accettata volentieri anche una punta di repubblicani in Consiglio.

Come uomini di partito non ci possiamo però nascondere che i nuovi assessori sono creature dei nostri avversari politici, e che sarebbe troppo il presumere un affiatamento perfetto con un capo, il quale fino a ieri ha militato in un campo tutto opposto.

Del resto, l'accettazione del Tiepolo, sia pure avvenuta con tutte le buone intenzioni del mondo, non può non aver compromesse le sorti del partito.

La posizione dopo i risultati della lotta era netta, decisa, brillante; — ognuno sapeva che un'amministrazione puramente radicale-progressista non avrebbe durato a Venezia; — potevamo riordinarci, intenderci e vincere; la città era con noi; — i nostri 2000 voti portati senza sforzo, senza organizzazione alle urne, sarebbero certamente diventati assai più; poichè un partito non può dirsi morto per una semisconfitta avvenuta più che altro di sorpresa; — gli errori commessi avrebbero fatto scuola.

Invece si è ceduto; — si ha dato tempo agli avversari di prender posizione, di piantare clientele, di guadagnarsi il favore di centinaia di impiegati, fino ad oggi fidi a noi; — si ha protetta la diserzione dei soliti infidi; e si è coperta infine coll'aureola del nostro capo la falange dei nuovi venuti.

Non si poteva far peggio!

* * *

Dopo la lotta, da avversari leali e cavallereschi abbiamo portata la nostra carta di visita a Sebastiano Tecchio. Oggi, a votazione finita, restando sempre in posizione di combattimento, possiamo mandargli anche le nostre congratulazioni; — l'abilità va sempre riconosciuta!

Ma a Lorenzo Tiepolo che ha ferito, sia pure inscientemente il partito e la stessa sua bella individualità, facciamo le nostre più vive, le nostre più sentite condoglianze.

La proclamazione dei consiglieri provinciali è seguita ieri nella elegante sala terrena del palazzo Corner. Vennero prolamati tutti gli eletti, ad eccezione del bar. Alberto Treves dei Bonfili, essendo stato presentato, durante la seduta stessa del Consiglio, un ricorso oppugnante la validità della elezione nella sua qualità di censore della Banca Nazionale e di presidente della Società della Guidovie Venete.

La proclamazione del bar. Treves venne rimandata a dopo le decisioni da prendersi in ordine al ricorso prodotto.

Il ricorso presentato dall'avv. Fiori contro due voti che gli erano stati contestati dai seggi e che se gli fossero stati computati avrebbero portato la sua elezione in luogo del sig. Centanin, fu respinto.

L'avv. Fiori, quando il ricorso fosse stato ammesso, avrebbe avuto pari voti del sig. Centanin, ma sarebbe stato a questo anteposto per anzianità di pochi mesi.

Il natalizio della Regina è stato oggi festeggiato secondo le disposizioni già accennate negli scorsi giorni.

Alle 11 S. E. il cardinale Agostini celebrò il *Te Deum* in S. Marco, presenti le autorità civili e militari. Assistevano alla funzione il Prefetto col cons. Vitalba, il Sindaco cogli assessori Calucci e Baldin, il generale Billia, il contrammiraglio Noce, il vice ammiraglio Sanfelice, l'ammiraglio della squadra tedesca, imbarcato sul *Leipzig*, col suo aiutante di bandiera ed il suo stato maggiore, gran numero di ufficiali dell'esercito, molti consoli, impiegati regi e municipali.

Facevano servizio d'onore guardie municipali e pompieri in grande tenuta.

Gli ufficiali della squadra tedesca erano venuti su due lancie a vapore, sbarcando sul Molo e unendosi poi agli altri che numerosi erano convenuti nel cortile del Palazzo ducale. L'ammiraglio ed il suo aiutante portavano molte decorazioni.

Il bar. Bresciamorra era in uniforme — il co. Tiepolo cingeva la fascia,

Durante la cerimonia le campane di S. Marco suonavano a distesa e a S. Giorgio tuonava il cannone.

— Molte bandiere sventolavano dagli uffici pubblici e da parecchie case private.

— Dalle 3 alle 5 pom. la musica cittadina in Piazza e la militare in Piazzetta diedero un concerto straordinario.

— Stasera il *Rossini* sarà illuminato straordinariamente a cura del Municipio. Lo spettacolo comincierà colla Marcia Reale.

— A Margherita di Savoia, che oggi compie 38 anni, gli auguri di Venezia.

Lo Carevitch, granduca Nicolò di Russia, è giunto oggi, dopo mezzogiorno, a bordo dell'*Admiral Corniloff*, il quale gettò l'ancora in bacino di S. Marco. Il *Corniloff* ha alzato la gran gala di bandiere.

Lo Czarevich, ereditario del trono di Russia, è figlio dell'Imperatore Alessandro III e dell'Imperatrice Maria (figlia di Cristiano IX, Re di Danimarca). Nacque il 18 maggio 1868.

Viene direttamente da Atene. Appena arrivato fece un giro in gondola per il Canalazzo.

Industrie Veneziane. — Lunedì scorso in una sala della Camera di Commercio, gentilmente concessa, ebbe luogo la seconda adunanza preparatoria, presieduta dal comm. Paulo Fambri, per la costituzione legale della *Società Anonima Fac-simile di Mosaico*, di cui parlammo nell'agosto p. p.

Venne discusso ed approvato lo Statuto, presentato dall'avv. cav. Giacomo Levi, dopo la relazione amministrativa del Presidente provvisorio sig. Amilcare Lanza, il quale venne confermato in carica insieme con gli altri Colleghi, ed incaricato delle ulteriori pratiche per la costituzione legale della Società, sorta per sua lodevole iniziativa.

Le spese per le elezioni. — Le spese che il Comune, per obbligo di legge, ha dovuto sostenere per le elezioni generali del 10 corr. ascendono a circa 4000 lire.

In esse si comprendono il compenso ai segretari delle Sezioni, le spese di stampa, i servizi straordinari, l'arredamento dei locali ecc.

Dispensa di premi — Oggi alle 2 p. con una rigorosa puntualità, scevra di quarti d'ora accademici, ebbe luogo nell'Aula Magna del Convitto nazionale M. Foscarini la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole secondarie classiche e tecniche, e del Convitto stesso.

Presiedevano alla solennità il prefetto, il sindaco, il R. provveditore agli studi cav. Michele Rosa, circondati dai presidi e professori degli Istituti e dai membri del Consiglio direttivo del Convitto M. Foscarini.

Oltre ai premiati, molti altri alunni erano nella sala frammezzo al numeroso pubblico, composto per la maggior parte di signore e di babbi. I convittori si trovavano sulla loggia.

In atrio la banda cittadina suonava negli intervalli. Non fu pronunciato alcun discorso.

Una Statua di Manin. — Non troppa gente recossi ieri ed oggi nella fonderia Michieli per vedervi la statua di Daniele Manin eseguita da Urbano Nono, e destinata al monumento che la colonia Veneta sta per elevare a Firenze al grande nostro concittadino.

E gli assenti hanno avuto torto, perchè rinunciarono così all'occasione di ammirare un bellissimo lavoro.

Daniele Manin è ritto in piedi, senza cappello in testa e con l'abito sbottonato e aperto sul davanti, come se stesse per discutere in un'assemblea. Ha il braccio sinistro piegato ad angolo retto e l'avambraccio posato sul petto col pugno chiuso, e il braccio sinistro steso lungo il fianco, mentre nella mano tiene strette delle carte.

È una posa semplice, naturalissima, che esprime a meraviglia la concitazione di chi perora una causa santissima: di chi ha decretato che allo straniero devesi fare resistenza ad ogni costo.

La testa è bellissima e la modellazione appare larga, franca, efficace, quale era da attendersi dall'autore di *Latro* e di *Belisario*.

Perché questo nuovo lavoro del Nono fa veramente onore a lui e all'arte veneziana.

Così ad occhio e croce la statua sarà alta più di tre metri.

Non possiamo poi non aggiungere che il sig. Michieli ha fatto del Daniele Manin una fusione modello che accrescerà di molto la fama del suo notissimo stabilimento. La fusione a cere perdute è riescita perfettamente, senza guasti, senza ammanchi di sorta.

Così Nono e Michieli si completarono a vicenda per mandare a Firenze un'opera che verrà certo approvata anche in quella gentile città.

La statua partirà la settimana ventura assieme al leone alato, pure in bronzo che decorerà il piedistallo.

Esami di procuratore — Per decreto del Primo presidente della nostra Corte d'appello, gli esami di procuratore avranno luogo nei giorni 30 novembre corr. e 2, 3, 4, 5 p. v. dicembre alle ore 10 ant. nel palazzo della Corte.

I ginnasti veneziani a Roma. — Ci scrivono da Roma in data di lunedì 18:

(E. S.) — Oggi alle 2 pom. arrivarono i ginnasti veneziani provenienti da Firenze dove erano fermi da un giorno. Allegria vivissima.

Dovunque la bandiera passò senza ostacoli: alla stazione di Firenze se vollero portarla seco dovettero pagare L. 1.50.

Splendida la divisa: Calzoni di flanella bianca, maglia pure bianca, colla scritta *Venezia* in seta bleu, giubba bleu, fascia dei calzoni bleu, berretto di panno bianco con frontino di pelle, scarpe di vitello gialle.

Società Bucintoro — Domani sera questa Società inaugura la sua nuova sede a S. M. Zobenigo con un concerto.

Vaccinazione pubblica. — Oggi terminò la seconda vaccinazione pubblica gratuita ordinata dal Municipio. Essa ebbe poco concorso.

Invece ecco i dati, abbastanza confortanti, circa la vaccinazione eseguita in ottobre:

Vaccinazioni 1770 — esiti buoni 993 — nulli 11 — ignoti, per non essersi presentati alla verifica, 766.

Rivaccinazioni 1450 — esiti buoni [illegible] 338 — nulli 33 — ignoti, c. s. 1079.

I furti al «Danieli». — Completiamo le notizie date gli scorsi giorni sui furti avvenuti all'*Hôtel Danieli* e sugli arresti che ne derivarono.

Sino dal giugno scorso i conduttori del *Danieli* s'accorsero di qualche furto avvenuto a loro danno e a danno di forestieri alloggiati nell'Albergo. Non ne fecero caso pensando tutt'altro di avere i ladri in famiglia: però, siccome sorsero dei sospetti, passarono *pro forma* la cameriera Maria Dal Ponte dal II piano, dove si trovava ed in cui erano stati notati i furti, al primo piano.

Senonchè, dopo qualche tempo, anche nel primo piano il brutto giuoco si rinnovò. I sospetti a carico della Dal Ponte si rafforzarono, e, dopo un altro furterello, la si fece arrestare.

Nelle perquisizioni che seguirono questo arresto, si trovarono un libretto della Banca di depositi e conti correnti per 9700 lire, altre 1000 lire in contanti, circa 80 fazzoletti molto ricchi, di seta, di tela finissima, ricamati, ecc., tutto ciò presso la Dal Ponte, e di più, presso a questa e in casa di alcuni suoi parenti, tappeti, lenzuola ecc. rubati all'Albergo.

A questo arresto ne successe ben presto un altro: quello della cameriera Anna Kramer, complice della Dal Ponte, presso cui si rinvennero vari oggetti d'oro per il valore di circa 4 mila lire, un libretto della Cassa di risparmio per 700 lire, del denaro, ecc.

Le indagini però non si fermarono, nè si fermano qui, tanto più che avvenne un altro incidente il quale complicò la faccenda.

Nella stanza N. 12 alloggiava una ricca americana del Sud, mad. Quintana, colle figlie. Sabato scorso vennero loro a mancare due ricchi anelli d'oro con brillanti. La sig. Quintana non è certa d'averli perduti, e crede gli sieno stati rubati.

Dimodochè si arrestò una terza cameriera, Luigia B... su cui, a ragione o no, questo si vedrà, caddero i maggiori sospetti.

Male improvviso. — La scorsa notte un certo Luigi Ferri venne colto da male improvviso mentre transitava per la calle Basso a San Marco.

Le guardie di P. S. lo accompagnarono all'Ospitale.

Esami per le Dogane presso l'Intendenza di Finanza. — Gli esami di concorso a N. 150 posti di Ufficiali alle Scritture di ultima classe nell'Amministrazione delle Dogane coll'annuo stipendio di L. 1600, avranno luogo nei giorni 13 e 14 gennaio 1890, pel Veneto, presso l'Intendenza di Finanza di Venezia.

Le istanze regolarmente documentate dovranno essere presentate o direttamente alla Direzione Generale delle Gabelle od all'Intendenza di Finanza non più tardi del giorno 10 *dicembre p. v.*

Per prendere visione del programma degli esami e conoscere quali documenti devono corredare l'istanza, gli aspiranti potranno rivolgersi alla nostra Intendenza di Finanza.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

IL PROCESSO DELLE GUARDIE

L'udienza di ieri incominciava colla lettura di una lettera del comm. Mazzi questore a Genova, il quale giustifica la propria assenza colla produzione d'un certificato medico.

Il Tribunale delibera che sia sentito a domicilio.

Paroletti comm. Cesare, prefetto di Belluno. Depone sul a perfetta rispettabilità del cav. Terzi.

Formichini comm. Narciso, questore di Bologna. Depone conformemente al comm. Paroletti, dando buone informazioni anche dei De Negri.

Scarcerla guardia di P. S., depone che avendo tradotto in carcere la mattina del 9 il Ferrari, questi si lagnava d'essere stato percosso in camerotto da un borghese: informato [illegible] poi il Meccaro o, questi gli avrebbe detto che autore delle percosse era stato il Busiol. Intese una volta il Meccarolo dire al [illegible] Negri che fu il Busiol quegli che percosse [illegible] Ferrari.

Gadda comm. Giuseppe ex prefetto di Firenze, depone conformemente al comm. Paroletti.

Bertoloni guardia di P. S. Si trovava in sala di disciplina quando fu notificata al Giancioppo la relazione per le percosse al Ferrari. Dice come il Giancioppo abbia dato in ismanie conoscendosi innocente: chiese di essere assunto a rapporto dal capitano.

Barile Gennaro guardia di P. S., sentì a dire nel giorno del processo che il vero colpevole era il Busiol. Mostratogli il brogliazzo dal quale il Ferrari apparirebbe arrestato il giorno 8 anzichè il giorno 9, disconosce la propria firma.

Gabrieli Silvestro guardia di P. S. narra di aver avuto nella notte tra l'8 ed il 9 tre controlli del Busiol — alle 1, alle 3 ed alle 4. Riconosce le proprie note nel brogliazzo ma non sa spiegare le cancellature, le alterazioni.

Narra come il Busiol fosse molto ben visto dal De Negri.

Interrogato se sia vero che dalle guardie si marcavano dei controlli che non avevano mai avuti, risponde negativamente.

Busiol giura di non aver fatto i controlli a cui accenna il teste.

Assano Giuseppe guardia di P. S.

Il Meccarolo ebbe sempre a dirgli che l'autore delle percosse era Busiol. Narra d'aver sentito dal Negri essere il Meccarolo quegli che sollevò le dicerie nei riguardi del Busiol e come per pagare l'avv. Bizio [illegible] siasi fatta una colletta; che in essa figurava Busiol come capo lista. Interrogato il cav. Terzi disse d'aver egli stesso autorizzato che si facesse la colletta.

Avv. Leopoldo Bizio narra dell'incarico avuto dal Langinotti di difendere tre guardie imputate di percosse ad un arrestato. Solo dopo il processo il Meccarolo gli avrebbe riferito che l'autore delle percosse era il Busiol. Allora interpellò sul fatto il Langinotti il quale in sostanza avrebbe ammessa la verità di quanto gli era stato detto dal Meccarolo. In seguito a ciò ebbe ad interporre appello. Il Negri di poi andò al suo studio a smentire le affermazione del Meccarolo, dicendo che in giudizio avrebbe deposto sfavorevolmente ai suoi difesi.

L'avv. Bizio però rimase convinto della verità di quanto gli aveva detto il Meccarolo.

De Sanctis Francesco appuntato di P. S. seppe prima del processo che autore delle percosse era il Busiol.

Ufficio dello stato civile

19 *novem.* — Nascite: maschi 4 — femmine 5 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni 6 — Totale 15.

Matrimoni: Brunetto Vincenzo fu Francesco, cameriere, con De Stefani Antonia, già cameriera — Caprioli Fortunato, meccanico in Ars., con De Pol Angela, casalinga — Zendado Angelo, r. pensionato, con Varagnolo Emilia, casalinga — Zennaro d. Zeppa Giov., calderaio, con Breccia [illegible] — Sacchi dott. Luigi, imp. alle Assicurazioni, con Bassani [illegible] Gilda, civile, celebrato in Padova il 5 corr. — Tutti celibi.

Decessi: Voltolina Piasenti Elisabetta, 69. coniug., già perlaia, Venezia — Cozzarini Pasquetti Caterina, [illegible] coniug. casal., id. — Borellan Feletto Luigia, 58, ved., già questuante, S. Biagio di Callalta — Latinis Linda Marianna, 86, coniug., tessitrice, Socchieve — Rif Rosa, 5, Venezia — Zago Federico, 69, coniug., già negoz., id. — Favretto Luigi, 56, celibe, facchino, id. — Gasparini Natale, 55, coniug. 2.e nozze, barcaiuolo, id. — Giacompel Bortolo, 48, celibe, già industriante, Trieste.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 19 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri barbabietola mercato idem
» *raffinati* mercato calmo
» *in panni* mercato pesante
» *cristallizzati* mercato calmo

Nuova York 19 *Caffè* merc. debole pr. in rialzo *Caffè Rio fair* 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — Zucchero Mascabado N. 12 cont. 4 13/16 Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Nuova York 19 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine estrastate* da D. 2.80 a 3 — — Nolo cereali Liverpool D. 5 1/4

OLJ

Napoli 19 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86.40 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. 86,84 — pel 10 marzo 87,27 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 87.42.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81 04 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 81,31 — pel 10 marzo 81 57 — pel 10 maggio — — — pel futuro 81.57.

SPIRITI

Budapest 19 — Spirito pronto da fior. 12 1/4 a 13 —.

PETROLJ

Genova 19 — Mercato prezzi invariati.

Pensylvania: Barili pronti e per novembre L. 21 a 21 50; Casse L. 6,40 a 6,45 per cassa pronti.

Barili 21,50 a —,—; casse L. 6,40 a 6,45 per consegna dicembre-febbraio.

Caucaso barili L. 66,— — 0,0 chil.; casse L. 20 a 0,— per consegna dicem.-gennaio — —

Filadelfia 19 — *Petrolio Stand. whr.* C. 7 45.

New-York 19 — *Petrolio Stand. wh.* C. 7 45.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 20 NOVEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	93 03	93 23
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 20	95 40
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	306 —	308 fine
» » di Cred. Ven. nomin.	302 fine	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	22 75	23 25

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip. 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 45	123 70
Francia	3	101 05	101 20	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 17	25 23	25 22	25 27
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	213 1/4	213 1/2	— —	— —
Bancon. austr.		213 3/4	213 3/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 20

Rend. ital.	95	47 —
Camb. Londra	25	22 1/2
Camb. Francia	101	15 —
Az. Ferr. Mer.	694	— —
» Mobiliare	572	— —

Milano 19

Rend. ital.	95 47	42 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond 25	25 —	20 —
Camb. Fr. 101	15 —	05 —
Camb. Berl. 123	75 —	60 —

Vienna 19

Rend. in carta	85	30 —
» in arg.	85	70 —
» in oro	108	70
» senza imp.	100	75 —
Az. della Banca	922	— —
Az. St. di cred.	310	— —
Londra	118	90 —
Zecchini imp.	5	67 —
Napol. d'oro	9	46 —

Londra 19

Inglese	97	3/16
Italiano	93	1/4

Parigi 19 CHIUSURA

Italiano	5 %	94	15 —
Franc.	3 %	87	80 —
Id. (n.)	5 %	105	40 —
Id. id.	3 %	91	75 —
Inglese		97	1/2 —
Lomb. obbl. ant.		315	— —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		682	— —
Cred. mob. fr.		1265	—.—
Az. Can. Suez		2332	— —

Parigi 20 APERTURA *Tend. ferma*

Rend. Fr. 3 0/0	91	80 —
Rend. 3 % p.	87	85 —
Rend. 4 1/2	105	42 —
Rend. Ital.	94	45 —
Ferr. Lomb.	288	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	17	55 —
Prest. spagn. est.	73	72 —
Banca di Par.	825	— —
Consolid. ingl.	97	5/16
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	463	43 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	56	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Berlino 19

Mobiliare	102	40 —
Austriache	—	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia	Arrivi a Venezia
O. per Milano ore 5, — ant.	M. da Padova ore 4, 20 ant.
D. id. » 9, 15 »	D. » Milano » 4, 55 »
O. id. » 2, — pom.	O. » Verona » 8, 50 »
O. per Verona » 6, 55 »	O. » Milano » 2,45 - 9,50 p.
D. » Milano » 11, 25 »	D. id. » 7, 35 »
O. per Bologna ore 2, 55 ant.	D. da Bologna ore 5, 25 ant.
Acc. id. » 7, — »	M. » Rovigo » 7, 42 »
D. id. » 1, 50 pom.	O. » Bologna » 10, 12 »
O. id. » 5, 35 »	D. » » 3, 15 pom.
D. id. » 10, 40 »	M. » » 5, 58 »
M. (fin Rovigo) 9, 30 »	Acc. » » 12, 10 »
D. per Pontebba ore 4, 40 ant.	M. da Cormons ore 7, — ant.
O. » » 5, 15 »	O. » Udine » 9, 40 »
T. per Treviso » 8, 20 »	T. » Treviso » 12, — »
O. » Pontebba » 10, 40 »	D. » Pontebba » 2, 20 pom.
D. » » 2, 40 pom.	O. » Cormons » 5. 45 »
T. per Treviso » 4, — »	T. » Treviso » 8, 05 »
O. » Udine » 5, 20 »	O. » Pontebba » 10, 10 »
M. » » 9, 55 »	D. » 11, 10 »
O. per Casarsa ore [illegible] ant.	O. da Casarsa ore 7, 26 ant.
O. » » 10, 15 »	O. » » 12. 50 pom.
O. » » 7, 35 pom.	O. » » 10, — »

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9.15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. 5. 32 pom.	ore 9, 3 ant. — 12, 30 a. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 - 6 1/2 pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/4 ant. alle 8 p., e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 1/4 ant. alle 8 1/4 pom.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 p.

Udienza antimeridiana d'oggi:

Ninis — Agente Ausiliario di P. S. sentì dal Mecarolo delle percosse del Ferrari e che il Mecarolo taceva la verità per ordine dei superiori De Negri e Longinotti.

Chiocchi Annibale Guardia di P. S. Depone di aver condotto le due guardie alle Carceri Giudiziarie di S. Marco e di averle incoraggiate dicendo che tutto andrà a finir bene Canciani e Tratteneri a ciò avrebbero risposto. Qquello che abbiamo detto lo diremo sempre.

Mormille Trajano Brigadiere di P. S. sentì dal Giangioppo delle percosse inferte al Ferrari. Non ricorda di aver riferito allo Scattolin di aver sorpreso una nottela signora dell' Ispettore De Negri col Busiol. Depone infine come fra il Busiol e le due guardie Tratteneri e Canciani vi fosse stretta amicizia.

Scattolin Domenico Maresciallo di P. S. dice come gli agenti in borghese fossero sempre i favoriti. Il Mormille gli avrebbe narrato di aver sorpreso una notte il Busiol in Caserma colla signora dell'Ispettore De Negri. Dice come il Busiol fosse sempre assai fornito.

GLI ARRIVI

del giorno 19

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Cappello Nero — Mestina da Treviso, Basegio Basino da Motta, Dott. Sabadino Denesi da Motta, Avv. Sperti da Belluno, Cav. nob. De Bertoldi da Belluno, Bonini e figlio da Verona, Rossati e famiglia da Adria, Lenghi da Verona, Fano da Padova, Bruno da Milano, Fuisi Acofo da Verona, Lescovich da Udine, Sacerdoti e figlia da Treviso, Carli Pietro cons. da Verona.

Luna — S. Caveglia, maggiore del Genio, da Verona.

Cavalletto — Ceruti Michele da Milano, Mariani Edoardo da Milano, Scartozzini Romualdo da San Bonifacio, Quartierini Prosdocimo da Ancona, Pesaresi Liberale da Fano, Anselmini Romano da Sinigaglia.

Europa — Francolini L., Adamoli Edoardo da Milano, Tagliari Giuseppe da Salara, Gambacorti Luigi da Firenze, Bozzini Giuseppe da Milano, Luigi Franc. da Ferrara, Fasola Bastio da Bologna, Bogazzi L. da Verona, Di Mondrone cav. Gustavo maggiore dei bersaglieri, Bernardi G. B. da San Donà, Dott. Deganello da Conselve, Dainese Giordano da Montagnana, Guarnieri Giovanni da Feltre, Ghiglieri A. da Milano, Crico cav. Matteo da Fossalta di Piave, Cipriani T. da Verona.

Bella Venezia — Fabris Angelo, da Portogruaro.

SCIARADA

Mangi il *primiero*
Futi il *secondo*
Mangi l' *inter.*

***

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Or-azio

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini — Questa sera terza recita della *Carmen* colla distinta sig. Adele Borghi, l'applauditissima protagonista.

Ricorrendo il genetliaco di S. M. la Regina, il teatro sarà illuminato a giorno a cura del Municipio.

Prima della rappresentazione sarà suonata la Marcia Reale.

Teatro Goldoni — Rimessa dalla breve indisposizione dell'altra sera, la signora Glech recita stasera una delle più belle ed emozionanti commedie del povero Ferrari: *Amore senza stima.*

— È annunciata come prossima l'andata in scena della commedia, nuova per Venezia, di Libero Pilotto, *Maestro Zaccaria.*

Il « Barbiere di Siviglia », di Beaumarchais, in cinque atti, andrà in scena quanto prima al teatro dell'Odéon di Parigi, come fu rappresentato la prima volta nel 1775.

La versione è conforme ad un manoscritto, che da poco tempo fu scoperto.

Una nuova opera, in quattro atti, sarà presto compiuta dal maestro Jules Massenet, il valente autore, tanto applaudito ancor di recente nell'ultima sua opera l'*Esclarmonde.*

Il libretto che ora il Massenet sta musicando è di Rechepin e s'intitola *Le Mage.* È soggetto persiano, che si riferisce all'epoca di Zoroastro.

I teatri di Parigi, durante l'Esposizione testè chiusa, ebbero tanto continuo concorso di pubblico, che gli incassi, a tutto ottobre furono di 15,276,860 franchi. Durante l'esposizione del settantotto l'introito fu 13,074,927, ed in quella del 1867 di 10,417,344.

La sola *Comédie Française*, per dire d'un esempio, ha incassato, nel mese di ottobre, 254,000 franchi. — Quarant'anni fa sarebbe abbisognato quasi un anno per realizzare il guadagno che si fa in un mese!

Lirica — Al teatro di Corte di Carlsruhe è andata in scena l'altra sera l'opera di Auber *Il cavallo di bronzo*, che da 50 anni non era stata più rappresentata in Germania, ed ha avuto favorevole successo.

— *Gesù*, oratorio composto da G. F. Händel nel 1747, è stato eseguito per la prima volta a Vienna il 10 corrente, ed è stato assai applaudito.

Un teatro incendiato — Telegrafano da Tunisi in data di ieri sera che la scorsa notte il teatro francese sulla Strada della Marina fu interamente incendiato.

Fortunatamente non si ha da deplorare alcuna vittima.

UN' OPERA NUOVA

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Torino 20, ore 0.50 ant.

(Zuccaro) Rimesso completamente il Sivori, stasera è andata finalmente in scena la nuova opera *Mariska* del vicentino m.° Orefice.

Il teatro Carignano era affollato ed elegantissimo, e l'esito fu ottimo.

Nel primo atto venne applaudito il preludio, che procurò due chiamate all'Orefice. Nel secondo fu bissato il bellissimo coro degli zingari. Sei chiamate. Nell'atto terzo venne bissato fra vivi applausi il preludio; altre due chiamate all'autore. Fu pure applaudita la canzone di *Mariska.* In assieme adunque il maestro s'ebbe dodici chiamate. L'esecuzione discreta. Bene assai la Zilli e il basso Beltramo; mediocri invece il tenore e il baritono. Lodevoli i cori e l'orchestra.

SPETTACOLI

Rossini. — *Carmen* — opera — Ore 8 1/2 L. 1.50.

Goldoni — Compagnia della Città di Torino — *Amore senza stima* — ore 8 1/2, L. 1.

Malibran — Compagnia Seraffini — *Gabriella* — Ore 8 1/2 L. 0.50.

Politeama Bandiera Moro. — *L'Africana.*

Teatro Meccanico Cardinali — Tutte le sere rappresentazione.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 3 alle 5 in Piazza S. Marco:

1. Marcia « Festa nuziale », Grazzini — 2. Waltz « Gli spiriti di vino », Fahrbach — 3. Gran pezzo concertato « La Redenzione », Gounod — 4. Sinfonia « Fra Diavolo », Auber — 5. Gran pezzo concertato « I Pescatori di perle », Bizet — 6. Polka « Anna », Strauss.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

La rivoluzione brasiliana

Roma 19 ore 9,25 pom

Si assicura che il rappresentante del Brasile presso il Quirinale e quello presso il Vaticano lasceranno i loro posti.

Il nuovo governo repubblicano del Brasile avrebbe fatto conoscere alla S. Sede che il posto presso il Vaticano sarà conservato.

La notifica del protettorato

Il governo italiano notificò oggi alle potenze firmatarie dell'atto generale della Conferenza di Berlino di avere col 15 novembre di quest'anno assunto, il protettorato di quei tratti di costa orientale dell'Africa che vanno dal limite Nord del territorio di Kisimajo sulle foci del Giuba al grado 2 1/2 latitudine nord che sono intermediari fra le stazioni riconosciute nel 1886 come appartenenti al sultano di Zanzibar.

Il limite nord del nuovo protettorato italiano coincide così col limite sud del sultanato di Oppia già sottomesso al protettorato dell'Italia in seguito alla notificazione alle potenze avvenuta il 16 maggio 1889.

Questo telegramma non dice se la città di Kisimayo è compresa nel nostro protettorato.

I passati accordi comprendevano anche questa città; ma l'Inghilterra, che sa come Kisimayo posta sulle foci del Giuba potrà avere un grande avvenire commerciale, ce ne contrastò il possesso.

Lunghe trattative ebbero luogo fra l'Italia e l'Inghilterra, delle quali agenti principali per l'Italia furono il console di Aden Cecchi, e quello dello Zanzibar Filonardi, trattative di cui non si sa ancora il risultato.

È da augurarsi che questa importante città rimanga all'Italia, tanto più che al Nord di essa lungo tutta la costa del nostro protettorato fino al capo Guardafui non havvi un solo porto possibile.

Ciò che veramente disse Castelar

In seguito alla lettera dell'onor. Odescalchi a Castellar (*Vedi Gazzetta di ieri*) l'illustre letterato spagnuolo ha telegrafato ad un suo amico smentendo che nel discorso da lui pronunciato alla Sorbona agli studenti avesse nominato l'Italia; ma consigliò gli studenti a non pentirsi dei servigi che la Francia rese ai popoli, perchè, se vi sono degli ingrati saranno puniti da Dio e dalla Patria.

Il torneo schermistico

Oggi fu inaugurato il torneo schermistico.

Gli inscritti sono 159 Maestri e 190 dilettanti.

L'ufficio di presidenza è formato da Doux presidente, da Conti vicepresidente e da Fusinato segretario.

A giudici del campo furono nominati Cariolato, Parise, Pini, Tancredi e Fambri.

Vi assistè molto pubblico.

Vi notò fra i presenti i generali Pallavicino, Doux, Pelloux, Pierantoni, il deputato Sangiuseppe e il senatore Errante.

Oggi si cominciarono gli assalti alla spada.

Vi furono tredici assalti.

Notevoli quelli fra i maestri Sartori e Tagliapietra.

Domani si continueranno gli assalti alla spada.

L'arrivo dei deputati a Roma

Roma 19, ore 11.30 p.

È stato detto da qualche giornale che già parecchi deputati sono giunti a Roma per l'apertura della Camera.

Invece non ne sono venuti che cinque o sei per i lavori parlamentari.

Con quelli che hanno passato qui l'estate e con quelli che vanno e vengono, non si vedono a Montecitorio più di 30 persone.

I deputati arriveranno sabato o domenica, ma si crede che non saranno molti lunedì alla seduta reale.

Naturalmente non si può dire con quali umori vengano i deputati, visto che finora non ve ne sono.

Fra i pochi presenti a Montecitorio per ora non si parla che delle elezioni di Milano e di quelle di Roma.

I progetti bancari dell'on. Miceli

È probabile che il ministro Miceli chieda che il progetto di proroga del corso legale venga mandato alla stessa Commissione che nella scorsa sessione cominciò l'esame sulla circolazione cartacea.

È pure probabile che alla stessa Commissione venga rimandato il nuovo progetto che sarà presentato sull'ordinamento bancario.

Fra i componenti la Commissione notovi Pianciani, Sandonato, De Zerbi, Ferraris, Branca, Debernardis, Laporta, Levi.

Il Consiglio dei ministri

Oggi vi fu il Consiglio di ministri da me già preannunziato, che fu presieduto da Crispi.

Fu esaminato nuovamente il discorso della Corona.

Pei Collegi d'Assisi e d'Anagni

L'on. Bonghi ha convocato il Comitato nazionale per il Collegio d'Assisi per il giorno 10 dicembre, e la Giunta amministrativa di quello di Anagni pel 24 novembre affine di rendere conto delle somme raccolte.

Cronaca Africana

Notizie arrivate a Roma farebbero credere che le truppe abissine e le italiane sono già a contatto.

Il Degiace Segiumm, capo dell'avanguardia di Menelick, si sarebbe avanzato fino all'Asmara con una piccola scorta e incontratosi col generale Baldissera, avrebbe avuto colà un colloquio col nostro comandante.

Si dice che la Zecca abbia sospesa la coniazione delle monete coloniali abissine.

Il processo Bertini

Arnaldo Bertini, l'eroe della tragedia di giovedì, ha scelto per suoi difensori gli avvocati Palomba e Rondanini. Si assicura che essendo quassi completata l'istruttoria, il processo contro Bertini si svolgerà assai tra breve.

I dispacci d'oggi

L'imperatore d'Austria in Italia?

Napoli 20 ore 1,25 p.

Il Piccolo afferma che la liberazione dei redattori dell'*Indipendente* di Trieste, scarcerati d'altro ieri ad Innspruck, e la votazione della Dieta tirolese favorevole ad un'autonomia amministrativa, non sono fatti isolati.

Con essi si mirerebbe a preparare l'opinione pubblica italiana ad una benevola accoglienza all'imperatore d'Austria, nella visita ch'egli starebbe per fare ai nostri sovrani, restituendo così la famosa visita di Vienna.

Questa restituzione sarebbe stata decisa in seguito ai consigli dati dall'imperatore di Germania a Francesco Giuseppe nel recente colloquio avvenuto fra i due sovrani a Innspruck.

La visita però non si farebbe a Roma ma a Firenze. *(Vedi in I. pagina).*

Il sindaco di Firenze incompatibile

Roma 20 ore 3.25 p.

Dicesi che il governo sia deciso di far annullare la nomina del conte Guicciardini a sindaco di Firenze, perchè essa è incompatibile con quella di deputato.

— (*Infatti la nuova legge comunale e provinciale dice chiaro e tondo che essendo deputati non si possa diventar sindaci se non dopo scorsi sei mesi dalla rinuncia alla deputazione. Ora il deputato Guicciardini si è dimesso da sei giorni! N. d. R.*)

Un operaio schiacciato

Stanotte l'operaio bracciante Cinti insieme ad un compagno salì senza acquistare il necessario biglietto sul treno proveniente da Ancona.

Giunto alla stazione di Stimigliano il Cinti saltò giù dal treno e restò schiacciato.

Scuole normali

Nella prossima settimana il Ministero dell'istruzione pubblica pubblicherà il nuovo regolamento per le Scuole normali.

DALLE PROVINCIE

L'arrivo dello « Scrivia »

Napoli 19, ore 8.40 p.

Lo *Scrivia* è arrivato da Massaua con dieci ufficiali, 424 soldati e 42 borghesi.

DALL'ESTERO

ALLA CAMERA FRANCESE

Discorso del presidente Floquet

La dichiarazione ministeriale

Parigi 19, ore 8.40 p.

Oggi la Camera era affollata: moltississimi deputati, e molta gente nelle tribune per sentire il discorso del presidente Floquet e la lettura della *dichiarazione ministeriale* fatta dal signor Tirard.

Floquet assumendo la presidenza ringraziò i colleghi della fiducia dimostratagli. Disse che non ha da fare un programma; che se gli fosse permesso di parlare ripeterebbe che la volontà della Francia repubblicana è pella concordia, ed invitò i colleghi ad unire attorno al Governo della Repubblica tutte le forze della democrazia.

Alludendo all'Esposizione consigliò di chiudere un orecchio alla politica per realizzare le riforme chieste dagli artisti, dagli industriali, dai commercianti e dagli agricoltori.

Commemorando la rivoluzione dell'89, notò che la repubblica nello stesso tempo in cui rivelava la forza riacquistata, si mostrò con così amichevole ospitalità che nessuno dei visitatori dell'Esposizione potè errare sui sentimenti pacifici da cui è animata la Francia.

Disse che un lampo della fratellanza dell'89 partì da Parigi e passò sul mondo.

Concluse esclamando: « Continuiamo dunque a fortificarci per restare pacifici tenendo alto il nostro decoro. Potremo dire senza timore che la libertà politica offre le più serie garanzie agli interessi morali e materiali della patria. »

Il discorso di Floquet, eloquentissimo, fu vivamente applaudito in vari punti.

Quando Floquet, che presiedeva la seduta, diede la parola al Presidente del Consiglio, nell'aula si fece un silenzio generale.

***

Tirard comincia la dichiarazione col ricordare che il Ministero fu chiamato alla direzione degli affari in un momento assai difficile e crede di avere condotto a buon fine la missione affidatagli e di avere sventato colla semplice applicazione della legge i tentativi faziosi.

Il Presidente del Consiglio rilevò che la Francia potè offrire una simpatica ospitalità a migliaia di stranieri venuti da tutti i punti del globo a salutare nel suo glorioso centenario la rivoluzione francese che diede al mondo i diritti dell'uomo e del cittadino.

Notò che la democrazia francese potè coronare questo trionfo colle elezioni che invitarono i Francesi alla riconciliazione e alla concordia sotto la bandiera della Repubblica.

Disse che la Francia domanda il mantenimento e lo sviluppo delle sue istituzioni e un Governo stabile custode dell'ordine e del progresso, circondato dal rispetto di tutti, che domanda la pacificazione e il lavoro.

Conclude proponendo di mettere in disparte le questioni irritanti e di occuparsi invece dei problemi di economia pubblica e di giustizia sociale.

Tirard, continuando la dichiarazione, enumera le riforme economiche da discutersi dal Parlamento.

Nessuno dopo l'Esposizione del 1889 ha diritto di sospettare le intenzioni pacifiche della Francia; eppure lavorando a completare l'organizzazione militare del paese e del Governo, può dichiarare altamente che la Repubblica francese vuole una pace fiera, dignitosa e conveniente ad una grande nazione, sicura della propria forza del suo diritto.

Conclude promettendo da parte del Governo fermezza perseverante e dichiarando calcolare su tutta la fiducia del Parlamento a cui chiede il concorso in nome della Francia e della Repubblica.

La dichiarazione fu specialmente applaudita quando il presidente Tirard accennò al felice compimento della missione affidata al ministero e alla repressione del movimento bulangista; al successo dell'Esposizione, e al trionfo conseguito dalla Repubblica nelle elezioni: e quando disse che la Francia vuole un governo forte e rispettato ed alluse alle sue tendenze pacifiche e nella chiusa quando parlò della grandezza della Francia.

Terminata la lettura della dichiarazione ministeriale, il deputato Maujan presenta una proposta tendente alla revisione della costituzione e domanda che ne sia votata d'urgenza.

La presentazione della proposta provoca applausi sui banchi boulangisti, mentre fra i mormorii degli altri banchi, la appoggia il deputato Naquet.

Dopo una viva discussione la chiesta urgenza viene respinta con 345 voti contro 123.

La stessa dichiarazione fu letta da Thevenet al Senato, dove pure fece buona impressione.

DALLA STEFANI

Convocazione

Vienna 19. — Il *Reichsrath* è convocato il 3 dicembre.

LE SPESE MILITARI IN GERMANIA E IN FRANCIA

Telegrafano da Berlino in data di ieri sera (19) che la Commissione del bilancio del *Reichstag* approvò ad unanimità il progetto di riordinamento dell'esercito che comprende la creazione di due nuovi corpi d'armata.

Il ministro della guerra dichiarò che il progetto risponde ai bisogni interni dell'esercito e ne è una specie di complemento; ma che non ha nessuna relazione colla legge militare testè votata dalla Francia.

— Contemporaneamente si telegrafa da Parigi che la Commissione del Senato per le finanze, dietro domanda di Barbey, approvò il progetto per la spesa di 58 milioni per la marina già approvato ultimamente dalla Camera nella precedente sessione.

IL RITORNO DI BOULANGER IN FRANCIA

La *Stefani* ci telegrafa in data di ieri sera che nei corridoi della Camera circolava ieri un dispaccio privato, il quale annunziava il ritorno del generale Boulanger in Francia.

Il telegramma della *Stefani* soggiunge però che a questo dispaccio recante la grande notizia non si prestava alla Camera alcuna fede.

FEBBRE TIFOIDEA E ANGINA AL PIREO

Un dispaccio da Atene reca la brutta notizia che al Pireo è scoppiata una terribile epidemia di febbre tifoidea e di angina.

Oltre a duemila furono i colpiti dalle malattie.

Fra questi, sono segnalati i consoli d'Austria e di Turchia.

UN PRINCIPE SCAPPATO E RIPRESO

Si ha per telegrafo da Rangoon che quella *Gazzetta* annuncia che il principe Myngoon è scappato il mese scorso a Pondichery, che fu arrestato e internato a Saigon per ordine del governatore dell'Indocina.

R. MARINA

I guardiamarina Dondero, Giusteschi e Leonardi trasbordarono dal « *Vesuvio* » sull'« *Etna* ».

Per motivi di salute sbarcò dal « *Nibbio* » il sottotenente di vascello *Stranges*, per essere ricoverato all'ospedale dipartimentale del 2° Dip.

La « *Città di Genova* » partì ieri da Portoferraio.

La « *Città di Milano* » partì ieri da Genova, e giunse in giornata a Spezia.

L'avviso « *M. Colonna* » giunse ieri ad Ancona.

Il piroscafo noleggiato « *Polcevera* » partì ieri da Port Said per Massaua.

Il « *Bausan* » giunse ieri a Napoli.

Il « *Vespucci* » è giunto stamane a Messina.

Il « *Guardiano* » è giunto a Gallipoli.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineametro corpo 7

Il più grande successo hanno avuto nella medicina pratica i tre prodotti chimici-farmaceutici

DEL PROF. LUIGI VALENTE

Lichenina al Catrame-eterolito di jodoformio al biidrato di trementina ed olio di fegato di merluzzo speciale al jodo-bromuro di calcio.

La **lichenina al catrame** guarisce la *Laringite catarrale acuta*.

L'**Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guarisce la *Laringite catarrale cronica, il Grup laringeo, l'ulcerazione tubercolare del laringe*.

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono l'*Edema della Glottide*.

La **lichenina al catrame** guarisce la *Bronchite catarrale acuta*.

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono la *Bronchite catarrale cronica*.

La **lichenina al catrame** guarisce il *catarro secco dei bronchi divenuto cronico*.

L'**Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guarisce il *catarro umido dei bronchi divenuto cronico*.

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono l'*Asma* dipendente da affezione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono radicalmente la *Tosse convulsiva, l'Enfisema polmonare vicariante* ed arrestano l'ulteriore progresso morboso dell'*Enfisema polmonare sostantivo*.

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono la *Polmonite crupale — la polmonite catarrale — la Gangrena polmonare*.

La **lichenina al catrame — l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina e l'Olio di fegato di merluzzo al jodo bromuro di calcio** guariscono infallibilmente la *Tisi polmonare* di primo grado, e sono i migliori profilatti della *Tisi polmonare* di 2° e 3° grado.

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** è il più perfetto prodotto medicinale da usarsi nelle lenti convalescenze dei morbi cronici, bronco polmonari.

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** guarisce la *Scrofola*, il *Rachitismo*, il *Linfatismo*, l'*anemia*, la *Clorosi*, il *Reumatismo*. Non è il dire quanto siano dannose le miscele fatte a base di Olio di fegato di merluzzo. Gli sciroppi, gli estratti, l'emulsioni gommose e resinose sono sostanze di facilissima alterazione che diminuiscono la quantità dell'Olio e ne mascherano la qualità affaticando lo stomaco in modo nocivo. A proposito dell'Emulsione di Scott di cui oggi si fa infame mercato, l'illustre clinico di Genova, prof. Maragliano fece la seguente relazione: « *Gli autori ne fecero deposito presso la nostra Clinica, noi l'abbiamo sperimentata, e l'abbiamo trovata sempre inferiore all'Olio di fegato di Merluzzo ordinario*, il Gubler, prof. di terapeutica alla facoltà di Parigi, parlando dell'Emulsione a base di olio di fegato di Merluzzo espresse la seguente opinione: « *Queste preparazioni non sono giammai riuscite a farsi adottare nè dal medico nè dal pubblico, hanno l'inconveniente di vendersi care e d'accrescere il volume del medicamento.* »

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** del prof. **Valente** ha sapore e odore gratissimo, non si altera, non nausea per l'uso continuato. Quest'olio analizzato corrisponde per ogni flacone alla quantità dell'olio impiegato per quattro grandi flacconi dell'*Emulsione Scott*, senza che questa abbia le proprietà medicamentose dell'altro.

La *Lichenina al catrame* si vende in grande flacone peso dell'intero di grammi 830 L. 2,50 — il piccolo flacone di grammi 280 L. 1.50.— L'*Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina* si vende in flacone smerigliato a contagocce del peso intero di grammi 85 e per giorni 40 di cura L. 5.00. — L'*Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio* si vende in grande flacone del peso intero di grammi 500 L. 5.00. — Tutti e tre questi prodotti sono accompagnati da analoga istruzione. Per ulteriori schiarimenti chieggasi il giornale *L'Antica e Moderna Terapia* delle diverse malattie degli organi respiratori al prof. Luigi Valente in Isernia. Vendita principale all'ingrosso e al dettaglio presso il Preparatore prof. Luigi Valente in Isernia, e presso i signori Farmacisti dei Consigli Sanitari Provinciali del Regno. 404

In **VENEZIA** esclusivo deposito e vendita presso la Farmacia **GALVANI**, Campo S. Stefano.

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2810
(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricie. 148

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825 Venezia.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (America del Sud)
Le più alte distinzioni dalle primarie Esposizioni fino dal 1867 e fuori concorso dal 1885 in poi

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma *J. v. Liebig*
in inchiostro azzurro.

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'**estratto di Carne Liebig** serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi e piatti di carne. — Bene usato oltre la *straordinaria comodità* è di *grande economia* nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle **contraffazioni** e **imitazioni** della Etichetta e Capsula e dalle sostituzioni in generale e specialmente di quelle in vasi portando abusivamente il nome **LIEBIG**.

Depositi in **Milano** presso **Carlo Erba** agente della Comp.a per l'Italia e Successori di **Fridr Jobst** e presso tutti i droghieri e salumieri.

Deposito per la vendita all'ingrosso **in Venezia** presso il Sig. **Girolamo Cella**. 13

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA
Società anonima — Capitale 15 milioni

Linea del Plata partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

Piroscafi: *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Per informazioni e passaggi rivolgersi GENOVA, Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagenti della Società: in UDINE, sig. Nodari Lodovico, ODERZO, sig. Tonello Giuseppe, CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio, MORIAGO, sig. Marziale Alberto, CHIOGGIA, sig. Baldo Achille, S. DONA' DI PIAVE, sig. Barbini Luigi. 827

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO
BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto.
Esigere sull'etichetta la firma autografa dell'inventore.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico

Signor Felice Bisleri — MILANO

I sottoscritti avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco o di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le **psico-nevrosi** nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico isp. dell'Osp. civ. — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri.
DEPOSITO, Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825. Venezia

Cercate il nome **L. LEICHNER** per evitare le numerose imitazioni.

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71.
» al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825 alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo *Frezzeria* a L. 3 — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50

Lignite ossia Legno Fossile

Brucia come la legna nei caminetti, scalda più della legna, costa meno della legna.

Prezzo per mille chilog. Spedizione a vagone completo di 8 tonn. franco vagone.

Verona L. 19.50 — Rovigo L. 17.10 — Mantova L. 18.60 — Vicenza L. 20.— Treviso L. 20.60 — Legnago L. 19.10

per altre Stazione ferroviarie il prezzo sarà a seconda delle differenze di trasporto da San Giovanni Valdarno.

Chi volesse un campione per pacco postale mandi 0.50 di francobolli e l'indirizzo preciso.

Indirizzarsi — *Società Ferriere Italiane — Firenze.* 773

CONSUNZIONE

E MALI

CONGENERI

POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA

EMULSIONE SCOTT

DI

OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione in seguito ai risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ecc. trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla

ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE

conducendo infallibilmente più o meno presto alla

TISI O TUBERCOLOSI.

Le proprietà *tonico-ricostituenti e profilattiche* che possiede la **EMULSIONE SCOTT** presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno,

VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Pel Mondo elegante
ULTIMA NOVITÀ

SPIRITO BALSAMICO

di Melissa dei Carmini
Estratto da Vegetali
Soave ed impareggiabile per l'igiene e la toeletta
preparato da
FELICE GENEVOIS e figli — Napoli

Versando una piccola quantità di SPIRITO BALSAMICO nell'acqua pura, e lavandosi anche una sola volta al giorno, rende e mantiene la BIANCHEZZA e la BELLEZZA della PELLE, dandole la dolcezza del velluto; cancella le rughe e dissipa le macchie del viso, rendendone più vivi i colori naturali.

Allungato con metà d'acqua è prezioso per l'igiene della BOCCA e dei DENTI.

Sciacquandosi la bocca trasmette il suo soave profumo all'ALITO e mediante uno spazzolino, rende e mantiene i DENTI BIANCHI rinforzandone le gengive.

SI RACCOMANDA ALLE SIGNORE per la toeletta giornaliera.

Allungato con acqua e spruzzandolo per gli APPARTAMENTI mantiene la salubrità, disinfetta l'aria, senza nuocere gli ammalati.

Prezzo della Bottiglia Lire 1.00
Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia A. LONGEGA
San Salvatore, 4825

olla di pesce liquida di purezza garantita introdotta la prima volta da noi nell'anno 1880 sotto la marca

"SYNDETIKON"

POSSEDE MAGGIORE FACOLTÀ D'INCOLLARE È PIÙ COMODA ED A BUON MERCATO

che: Ittiocolla, gommalacca, colla di Cologna, gomma arabica, mastice ed altre materie glutinose,

è sempre pronta per l'uso; attacca, incolla e cementa tutto d'una maniera durabile e inseparabile

SYNDETIKON: è indispensabile in qualunque casa.

SYNDETIKON: attacca: Carta, cartone, cuoio e tessiture, fogli da modellare, libri di scuola e portafogli lacerati, panni e ricami sopra masserizie ecc.

SYNDETIKON: incolla: Tutti gli oggetti di legno, p. e. lavori di sega fina, parti di mobili staccate, balocchi rotti ecc.

SYNDETIKON: cementa: Metalli, pietre, vetri, porcellana, marmo, alabastro ed avorio, p. e., piatti e tazze, campane di lampade, vasi, nippes, ventagli, spilloni spezzati ecc.

SYNDETIKON: è insuperabile per molti rami della industria come per la fabbricazione di articoli fini di legno cuoio, avorio, madreperla, di passamanterie chincaglierie, piumini, ventagli, bottoni, per la tappezzeria e bigioteria e per un gran numero di altri rami.

SYNDETIKON: può conservarsi per molti anni senza alterarsi per un cambiamento di temperatura.

Prezzo per Bottiglia con pennello L. 1.50 e L. 1. Senza pennello Cent. 90 e Cent. 50.

Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — Non più Tosse

Tutti i migliori rimedi contro le Tossi — Raffredori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglia del Dower con balsamo del Tolù	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli	da L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE

delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli usi di cui essa è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie;

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di [illegible] fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all'**AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore, 4825. VENEZIA.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rossigne. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla botigl. L. 1.50
In Venezia all'Agenzia **Longega**, San Salvatore, 4825.

LA SALUTE RITORNA

col vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — E' preparato da **Giovanni Pagliano** con *laboratorio in Piazza del Duomo*.

Unico deposito in Venezia presso l'Agenzia **LONGEGA** S. Salvatore, 4825, Venezia.

IGIENE - FRESCHEZZA - MORBIDEZZA DELLA PELLE

SAPONI — SAPONI — SAPONI

PER LE SIGNORE

Presso l'**Agenzia Longega** a S. Salvatore trovansi in vendita **Saponi** delle qualità più fine e più ricercate, **Saponi** fini e **Saponi** comuni di tutti i generi, come ad esempio:

SAPONE

Sapone	Casa	Prezzo
al Corilopsis	della Casa Piver	al pezzo L. 2.50
al Latte d'Iride	» » »	» » 3.—
alla Velutina	» » Violet	» » 2.50
di Tridace	» » »	» » 2.50
al Mughetto	» » »	» » 2.50
alla Violetta	» » »	» » 2.50
alla Rosa di Turchia	» » Vachon Bavoux	» » 2.50
al muschio cinese	» » »	» » 3.—
all'eliotropio bianco	» » »	» » 3.—
all'Ixora	» » Pinaud	» » 2.50
al Brisa de las Pampas	» » »	» » 3.—
dolcificato all'opoponax	» » »	» » 3.—
al fior di riso	» » »	» » 2.—
alla mimosa	» » »	» » 2.50
all'opoponax	» » Roger Galet	» » 3.—
all'Iride	» » Millot	» » 2.50
al bouquet indiano	» » Gellè Frères	» » 2.—
Margherita	» » Migone	» » 2.50
alla rosa	» » Maubert	» » 1.75
alla violetta	» » »	» » 1.50
alla rosa, benzoino	» » Wolf e Sons	» » 1.—
al mughetto, all'eliotropio	» » »	» » 1.—

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Merlrague & C.

Anno CXLVII — 1889 Giovedì 21 novembre — Edizione della Sera N. 320

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

TIRIAMO LE SOMME

NOTABENE

Finalmente Makonnen e seguito si sono decisi a lasciare l'Italia.

I bene informati dicono che c'è voluta tutta prima di indurli a ritornare nei loro paesi; ci avevano preso gusto, i furbi, e avrebbero dimenticato volentieri le pagnottelle di *dura* cotte sotto la cenere per la squisita tavola europea inaffiata da vini di Sciampagna.

Non sarà male intanto tirare le somme, e calcolare così all'ingrosso, sulla base di dati che abbiamo motivo di ritenere abbastanza esatti, quante migliaia di lire è costata all'erario questa comparsa degli Scioani nei due mesi di residenza in Italia.

•

Il Governo, come si sa, mise a disposizione della cosidetta ambasciata l'incrociatore *Colombo*, che fu armato in fretta e inviato da Venezia a Zeila, dove stazionò un mese.

Ci siamo rivolti a persona competente per conoscere il quantitativo di spesa occorrente a mantenere tanto tempo quel bastimento armato, e per mandarlo all'estero; ed ecco lo specchietto, che ci fu favorito.

Spesa approssimativa per la condotta in Italia della Missione scioana. — In questa somma non è compreso lo stipendio mensile degli ufficiali e bassa forza nonchè le spese per il trattamento a bordo dei membri della Missione. Il tempo è calcolato un mese.

Trattamento tavola al comandante	L.	700
» » ufficiali	»	2178
Supplemento funzioni uff. macch. torp. artig. rotta e commissario	»	285
Trattamento tavola sott' ufficiali	»	396
Alta paga e suppl. cann. torped. gabb. ecc.	»	2000
Supplemento sott' uff. macchinisti-fuochisti, artefici, magazzinieri e fuochisti eventuali	»	2625
	L.	8184
	»	60000
Carbone	»	12000
Materie grasse	»	56000
Passaggio due volte Canale Suez	L.	136184
	»	400
Paghe cuochi e domestici	L.	136584

Non v'è il costo d'aumento dei viveri all'estero per l'equipaggio, aumento che dev'essere a carico dell'Amministrazione della marina.

•

Sarebbero adunque 136,584; alle quali bisogna aggiungere per lo meno altre 50,000 lire, perchè il disimpegno di questo servizio è durato due mesi; e la spesa viveri comperati all'estero non era calcolata.

Arriviamo così a 186,000 circa.

Per il ritorno, mentre il Governo poteva disporre di qualcuno dei suoi vapori noleggiati, come lo *Scrivia*, il *Polcevera*, il *S. Gottardo*, sui quali viaggiano anche i nostri generali, si preferì destinare un'altra nave della Marina militare il *Volta* di portata maggiore del *Colombo*.

La spesa del viaggio non potrà quindi essere inferiore a quella già sostenuta, facendo muovere l'incrociatore *Colombo*; ma siccome il tempo dell'armamento a esclusivo servizio degli Scioani sarà minore, possiamo fissare la spesa con discreta approssimazione a Lire 160 mila.

Il solo trasporto costa quindi allo Stato dalle 340 alle 350 mila lire circa.

•

In Italia, si disse che le spese di soggiorno andavano a carico di Re Menelick; e si asseriva questo, malgrado si sapesse che quel povero selvaggio incoronato non aveva in tutto il suo Stato tanto valore di numerario quanto ne può avere un Comune di terza classe del nostro Regno.

Allora ci siamo rivolti ai principali *Hôtels*, nei quali soggiornano gli Scioani, diventati di punto in bianco, principi del sangue; — e abbiamo saputo questo.

A Roma il villino Miraflori era stato pagato dal Governo, che l'aveva preso in affitto per 3000 lire al mese; — i mobili erano stati forniti parte dal Quirinale, parte dalla Consulta, e furono trasportati dall'Impresa Chiari, alla quale (scriviamo questo particolare per l'esattezza delle circostanze) furono pagate 600 lire; ben inteso pel solo trasporto dei mobili prestati dal Ministero degli esteri.

Siccome il villino resta quattro mesi a disposizione degli Scioani, che dalle stuoie e dalle capanne passarono con loro grande meraviglia ai damaschi e ai velluti, la spesa (compreso il trasporto) fu di L. 15,000.

A Venezia il conto all'Albergo Reale *Danieli* (che fu il più discreto) non superò le Lire 3000, e fu pagato dall'Autorità politica.

A Milano non abbiamo potuto sapere nè chi avesse pagato, nè a quanto fosse ammontata la spesa. Dario Papa, al quale ci eravamo rivolti, scrisse al nostro Direttore la seguente cartolina:

Carissimo.

Devi sapere che l'*Hôtel Cavour*, dove sono andati gli Scioani, è quello dove va sempre Crispi.

L'albergatore non si vuole compromettere.

Da Torino persona fidatissima ci scrisse:

Fui *due volte* all'*Hotel Europa*; volevo parlare col proprietario. Ed in questo momento gli ho parlato.

Gli Scioani spesero *sei mila* lire nei *cinque giorni* di loro permanenza a Torino. Il conto lo pagò il prefetto per ordine del Governo.

Da Genova, un egregio amico nostro personale, Queirolo redattore dell'*Epoca* ci telegrafò in questi termini:

Mandai *hôtel Isotta* abile reporter; impossibile sapere quanto ascende conto; accertato però che venne saldato Prefettura.

Queirolo

A Bologna il conto fu pure pagato dalla Prefettura.

Sappiamo anzi che di *solo sapone* furono pagate 50 lire; e di carrozze pure per una giornata 270 lire.

Sono particolari minuti, che pubblichiamo non per spirito gretto, ma per fedeltà di cronisti.

•

Veniamo alle ferrovie.

Si sa che Makonnen e compagni si divertirono a farsi *scarrozzare* (ci si passi il termine) dall'un all'altro capo d'Italia.

E ci avevano preso tanto gusto, e tutti (compresi i più modesti del seguito), avevano imparato così bene la loro parte di plenipotenziari scrocconi, che a Sampierdarena un bel giorno i servi di Makonnen protestarono, perchè non essendovi per tutti carrozze di prima classe, dovettero degnarsi di accettare provvisoriamente alcuni posti riservati in seconda!!

Il conto della ferrovia (un mese e mezzo fa) ammontava a lire 123000; non è azzardato credere adunque che, fino ad oggi, possa essere salito a lire 200,000 circa.

Il soggiorno sulla base dei conti esposti può pure valutarsi in media a 1000 lire al giorno, senza gli ammenicoli; — poichè molte altre spese di acquisto fatte da Makonnen e C. furono probabilmente da noi liquidate. Non è troppo quindi ritenere che la somma totale tocchi in quattro mesi circa le 120 mile lire.

Ed ora tirate le somme; troverete, che la visita scioana è costata all'erario *dalle sette alle ottocento mila lire* senza i quattro milioni regalati a Makonnen, il quale darà in cambio qualche dozzina di denti di elefante.

•

Non mancheranno coloro (e specialmente quelli che trovano modo di sottrarsi al controllo esatto dell'agente delle tasse) che ci taccieranno di gretteria per questi calcoli di denaro sprecato. E han ragione! Costoro sopportano assai poco le gravezze di cui sono caricati gl'impiegati e i possidenti, e applaudono a queste *spampanate* da gran signori.

Ma noi che pensiamo, che la politica coloniale, (la quale implica una immobilizzazione per anni ed anni di un grande capitale sepolto nei nuovi possessi) richiede un bilancio florido, e se non da pletora almeno non affetto da anemia; noi che abbiamo sempre dinanzi l'esempio della Francia, la quale dopo cinquant'anni continua a rimettere milioni e milioni per il possesso delll'Algeria, paese immensamente superiore ai nostri del Mar Rosso, ci permettiamo domandare, se quei denari potevano spendersi meglio.

E tanto più lo domandiamo, inquantochè vediamo lesinare dal Governo poche migliaia di lire ai bisogni del paese, mentre dall'altra parte si profondono con tanta leggerezza e con un'utilità assai problematica i milioni!

L'esempio è fresco.

Alle nostre plaghe ora devastate dal Piave il Governo elargì 7 od ottomila lire; per Makonnen e C. forse attori di una commedia politica, le casse dello Stato erano aperte.

Il contrasto stride troppo per non meritare di essere rilevato.

ESPERIMENTI DI CORAZZE

Ebbero luogo ieri l'altro a Terni, davanti ad apposita Commissione del Ministero della guerra, le esperienze di tiro sopra corazze ordinate alla acciaieria di Terni dalla officina Gruson di Magdeburg, e destinate alle torri corazzate italiane per cannoni.

Furono sparati con un pezzo da 15 quattro proiettili che colpirono la lastra a 50 centimetri uno dall'altro, sopra una piastra di 14 centimetri di spessore.

I proiettili non solo non giunsero a perforare la corazza, ma non riuscirono ad arrecarle il menomo danno o fenditura.

E questo resultato è doppiamente notevole perchè si trattava non del solito acciaio fabbricato a Terni per le corazze della marina, e già provato e riprovato alla Spezia, ma d'un acciaio dolce speciale fornito in passato dalla sola officina Hoerde della Germania.

LE ULTIME NOTIZIE
DELLA RIVOLUZIONE BRASILIANA

Ciò che disse l'Imperatore — Il manifesto del Governo provvisorio — Altre notizie — L'arresto di Patrocinio

Dai telegrammi giuntici stanotte togliamo la risposta testuale che don Pedro diede ai membri del nuovo Governo che gli portarono la notificazione della proclamazione della repubblica brasiliana.

Ecco le sue parole:

« Dopo aver preso conoscenza dell'indirizzo in data 17 novembre decisi di inchinarmi dinanzi alle circostanze e di partire per l'Europa con tutta la famiglia.

« Dopo aver lasciato il paese che amo e cui mi forzai di dare prove del mio affetto e della mia devozione durante mezzo secolo, manterrò sempre sentimenti benevoli pel Brasile, e farò voti per la sua prosperità. »

* * *

Il Governo provvisorio ha pubblicato un manifesto diretto al popolo brasiliano.

Il manifesto constata la soppressione della monarchia.

Promette ordine, libertà, rispetto ai diritti individuali e mantenimento dei funzionari pubblici.

Annunzia la soppressione del Senato, del consiglio di stato e lo scioglimento della Camera.

Conferma tutti gli impegni presi dal precedente governo e assicura tutti gli oneri del debito pubblico e tutte le obbligazioni legalmente contratte.

* * *

Il Re di Portogallo don Carlo I. offerse a Don Pedro il suo palazzo di Lisbona.

Tutti i generali i magistrati e numerosi funzionari civili e militari aderirono al nuovo governo.

* * *

Josè de Patrocinio di cui abbiamo ieri annunziato l'arresto non è ministro, come ci avevano detto i dispacci, ma consigliere municipale della città; è un oratore distinto, direttore del giornale *Cidade do Rio* già repubblicano, era divenuto caldo partigiano della principessa ereditaria.

L'AMNISTIA PER I FATTI DI CANDIA

Con un decreto di ieri il Sultano ha concesso una amnistia in favore degli insorti di Candia.

LE NOSTRE OBBLIGAZIONI FERROVIARIE
e la stampa tedesca

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

I dispacci della notte ci segnalano un nuovo importante articolo della *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* di ieri (20) sulla emissione delle nostre obbligazioni ferroviarie.

L'autorevole giornale berlinese dice che l'emissione ebbe un tale successo che deve chiamarsi rimarchevolissimo avuto riguardo alla situazione attuale del mercato monetario e a cui la Germania e l'Olanda contribuirono, oltre all'Italia, con circa 280,000 obbligazioni sottoscritte; sicchè le sottoscrizioni dovranno essere ridotte.

Tale risultato dell'Italia nel campo finanziario è soddisfacentissimo specialmente perchè ottenuto secondo asserzioni attendibili, senza la partecipazione della speculazione e basato sulla fiducia del mercato sui fondi che accorda il Governo italiano.

GLI AFFRETTATI ARMAMENTI RUSSI

Telegrafano da Jassy allo *Standard* che la Russia raddoppia di attività negli armamenti militari da dopo il ritorno dello Czar da Berlino.

Il corrispondente del grande giornale inglese assicura che da tre settimane un rinforzo di sei reggimenti di fanteria e di sei di cavalleria è giunto nei distretti limitrofi alla Galizia, a Bucovina; altri rinforzi provenienti dal Caucaso sarebbero attesi. — Infine le principali ferrovie russe verranno munite di doppio binario.

LA SPEDIZIONE PETERS NON FU MASSACRATA

(p. d. a. G.)

Dispacci da Berlino in data di ieri sera recano che il Comitato di soccorso per Emin Pascià ricevette un dispaccio che annunzia l'arrivo a Lamu di lettere di Peters contenenti notizie fino al 5 ottobre.

La spedizione era allora a Korkoro; tutti erano in buona salute.

Le voci del massacro della spedizione perdono quindi in gran parte la loro probabilità.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Bologna. — *Minaccia di frana.* — In causa delle ultime pioggie si è manifestato un movimento di un'antica frana in Comune di Levrano Belvedere per una estensione di 70 ettari e minacciante alcune case coloniche, nonchè le strade e il ponte provinciale sul Rio Bozzi.

Le autorità sono subito accorse sul luogo ed hanno fatto sgombrare le case prendendo altre misure per evitare disastri.

Castiglione d'Intelvi — *Fra guardie* — L'altra sera il brigadiere delle guardie di finanza Dizzasco chiamava nella sua stanza il vicebrigadiere per motivi di servizio. Entrato il sottobrigadiere, la guardia di piantone li chiuse dentro a chiave. Pare che nascesse una colluttazione fra loro, fatto sta che il brigadiere ne uscì col viso lacero e contuso. Il vicebrigadiere si rese latitante e la guardia arrestata.

Genova — *Un ladro d'un milione* — Ieri mattina giunse in porto da Buenos Aires il piroscafo *Città di Genova* con 100 immigranti. Appena esso fu ormeggiato, parecchie barche con guardie di pubblica sicurezza del porto, si fermarono alle scale, per impedire che alcuno scendesse da bordo. Intanto altre guardie, insieme coll'ispettore, salirono a bordo del piroscafo, e dopo lunghe ricerche riuscirono a scovare un signore che venne arrestato. Costui veniva in Italia colla moglie e un figlio sedicenne. È accusato nientemeno che del furto di un milione circa.

Milano — *Incendio allo Stabilimento Treves* — Ieri, in Via Palermo, si appiccò il fuoco in una cantina dello Stabilimento tipografico dei fratelli Treves. Accorsi i pompieri con tre macchine, arrivarono in tempo a veder l'incendio che lentamente andava spegnendosi mercè il pronto soccorso degli operai addetti allo Stabilimento. La causa dell'incendio è finora ignota. Il danno è lieve; avrebbe però potuto esser grave perchè lo Stabilimento tiene nelle cantine una grande quantità di carta. I fratelli Treves sono assicurati presso la Società generale di assicurazioni in Venezia.

Roma — *E' morta* — La signora Clelia Troiani, moglie all'ex assessore municipale Troiani, che si precipitò da una finestra, come ieri narrammo, è morta in seguito alle ferite riportate nella caduta.

Torino. — *Per dissesti finanziari.* — Verso il mezzogiorno di ieri, in via Genova, N. 10, fu trovato cadavere nella propria abitazione certo Paris Giuseppe, d'anni 20, falegname. L'infelice erasi tolta la vita mediante asfissia col carbone, e vuolsi che il movente del triste proposito siano dissesti finanziari.

LA SPEDIZIONE STANLEY, EMIN, CASATI
TUTTI VIVI E VINCITORI

Ci telegrafano da Berlino che una edizione speciale del *Reichsanzeiger* pubblica il seguente telegramma di Wissmann, da Zanzibar 20 corr.: « Stanley, Emin pascià, Jesson Stair Parkes e Nelson sono in buona salute. Casati, Schinze, Hohmann e un altro missionario sono arrivati a Mpwapwa il 10 corr. Attendesi il loro arrivo a Bagamoyo non più tardi del 1.° dicembre. La situazione a Mpwapwa è completamente soddisfacente ».

Lo stesso giornale stampa poi un rapporto di Wissmann datato da Mpwapwa il 13 corr. Dice Wissmann che egli vi arrivò il 12 e vi trovò quattro soldati inviati da Emin e uno da Stanley. Detti soldati lasciarono Stanley il 10 agosto a Neunusra e dichiararono che Emin e Casati con 700 soldati del Sultano e Stanley con 6 europei e 240 abitanti dello Zanzibar giungeranno a Mpwapwa. Emin e Stanley avrebbero battuto i mahdisti conquistando la bandiera al Mahdi.

CORRIERE DEL VENETO

LA VERITÀ SUL PREFETTO DI PADOVA

(per lettera alla **Gazzetta***)*

Padova, 20 novembre

Cari amici,

Affidandomi il delicato incarico di tenere informati i lettori della *Gazzetta* del movimento elettorale amministrativo di questa città, avevate piena fiducia nella mia lealtà e nella mia franchezza; e mentre ho la coscienza d'aver adempiuto scrupolosamente al mio ufficio, spero che non sarà diminuita in voi la primitiva fiducia (*).

Questa mia ultima lettera, che è destinata a portare una luce meridiana sull'incidente più clamoroso delle passate elezioni, convincerà anche gli scettici e i diffidenti che la lealtà e la franchezza costituiscono davvero l'orgoglio della mia vita.

Il *Veneto* di qui, i corrispondenti della *Venezia* e dell'*Adriatico* ed altri hanno sentito il bisogno di dichiarare che *non sono vere le accuse da me lanciate contro il Prefetto Saladini.*

Mettiamo un pò le cose in chiaro e portiamole sovra il loro giusto terreno.

Protesto energicamente d'aver lanciate delle accuse al Prefetto: da pubblicista coscienzioso io raccolsi una voce gravissima che impressionò le persone più autorevoli di Padova, e convintomi che dalla nostra prefettura era partita una scheda contenente le candidature radicali mescolate alle candidature monarchiche, io esclusi l'ingerenza del Prefetto e ne trassi la legittima conseguenza che qualcuno s'era servito del suo nome. Ed ero perfettamente nel vero.

(*) Benintesu; noi la nutriamo sempre intera; e questa non può essere davvero l'ultima lettera. N. d. D.

Gazzetta di Venezia — 21 novembre (1)

DRAMMA INTIMO
ROMANZO
DI AMÉDÉE ACHARD
Prima traduzione italiana

I.

La via Trudon parte dalla via Neuve des Mathurins e conduce in via Boudreau, la quale alla sua volta sbocca in via Caumartin.

Queste due strade sono come due sorelle gemelle, nate nelle identiche circostanze, e collocate, colla forma di un compasso aperto, ad angolo retto sulle loro vicine.

Via Trudon e via Boudreau si compongono ambedue di una dozzina circa di case vaste, ampie e regolari, a cui i rispettivi portinai danno il nome di palazzi, e che sono tutte dovute alla moderna architettura.

Le loro facciate, dalle finestre adorne nello stile pretenzioso caro ai Vitruvi parigini, presentano qua e là sculture [illegible] di dubbio gusto, cornici, bassorilievi, pilastri, nonchè il [illegible] tradizionale attico triangolare, e conservano ancora intatta la primitiva bianchezza. Hanno porte larghe e ben verniciate, e le finestre del pianterreno difese da grosse inferriate.

Insomma l'aspetto generale presenta un carattere grave comodo e ricco; una via di mezzo fra lo splendore della Chaussée d'Antin e la solennità del sobborgo S. Germano.

Appena si svolta l'angolo della via Neuve des Mathurins e di via Trudon, subito si passa dal movimento alla solitudine.

Sul pavimento, sempre nuovo, non passano altre vetture che quelle di chi abita nella via stessa.

Mai gli inquilini sono disturbati dallo strepito dei pesanti veicoli che scuotono la Chaussée di Antin nè dal periodico e sordo rumore degli omnibus, questo moderno flagello delle strade di Parigi.

In via Trudon e in via Boudreau, non vi sono nè passanti nè gente che vada a spasso.

Non vi si vede nessuno di quei svelti carrozzini che conducono gli uomini di affari da un capo all'altro della città immensa; non vetture chiuse, di quelle che portano in giro da mattina a sera gli agenti di cambio; neppur uno di quei carri giganteschi che servono agli sgomberi e trasportano l'intera mobiglia di una casa da una riva all'altra della Senna.

In una parola non si passa per via Trudon, bisogna andarvi apposta: si entra in via Boudreau, non la si traversa.

Il turbine della vita parigina passa attorno a queste due strade, senza penetrarvi mai.

L'angolo interno fra la via Trudon e la via Boudreau è occupato da un giardino abbastanza grande, che appartiene ad un palazzo nel quale si entra da via Trudon.

Questo giardino è chiuso da alte mura e contiene parecchi belli alberi che rallegrano col loro odore e colla loro ombra il quartiere.

Come in quasi tutti i giardini privati a Parigi, anche in questo le piantagioni consistono più che altro in belle acacie ed olmi, i cui folti rami si espandono fino ad ombreggiare la strada e servono di nido a una quantità di uccellini che riempiono l'aria del loro gaio cinguettio.

Grazie alla umidità, mantenuta costantemente lungo i muri anche durante l'estate dalla folta vegetazione di quegli alberi, sul selciato germoglia qualche filo d'erba selvatica, e le pietre vanno perdendo l'intonaco e coprendosi di una strato di musco: ciò che dà a quei tranquillo crocicchio l'aspetto patriarcale che distingue le vie di Versailles.

Nel 1846 il palazzo coll'annesso giardino era abitato da un vecchio che era venuto ad occuparlo tre o quattro anni prima, assieme alla sua signora.

Si chiamava il marchese di Pont-Thibaut: apparteneva all'alta nobiltà della Bretagna e nella sua gioventù era stato gentiluomo ordinario di camera del fu re Luigi XVIII.

Più tardi aveva preso parte alla vita politica tanto sotto la Ristorazione quanto sotto il governo che le era succeduto.

Era stato a varie corti di Europa, prima come segretario d'ambasciata, poi col grado di incaricato d'affari e finalmente di ministro plenipotenziario.

Era anche ufficiale dell'ordine di *S. Luigi* e commendatore della Legion d'onore.

Nel quartiere nulla si sapeva di più sul conto del marchese.

Dal giorno in cui il signor di Pont-Thibaut si era fissato nel palazzo di via Trudon, si faceva vedere assai di rado.

Durante la buona stagione usciva qualche volta ma non molto spesso, sul mezzogiorno: rientrava alle tre o alle quattro.

Tutte le volte che il signor di Pont-Thibaut si mostrava agli sguardi curiosi dei portinai del vicinato, aveva con se la moglie e si appoggiava al suo braccio per salire in una grande carrozza chiusa verde, elegante e ricca al punto da far andare un inglese in visibilio.

Sui sportelli della vettura luccicava lo stemma dei Pont-Thibaut col motto e colla corona di marchese.

Un cocchiere piccino e grassoccio, tarchiato, incipriato, con due ciocche arricciate sopra le orecchie, e grave come un senatore romano, guidava due bellissimi e grandi cavalli grigi a chiazze nere, dal trotto signorile.

Un cameriere in livrea, teneva la mano sulla maniglia d'argento dello sportello aperto, aspettando i padroni colla immobilità di una statua e colla importanza di un deputato.

Qualche volta pure, quando il marchese andava al bosco o faceva qualche gita in campagna nei dintorni di Parigi, si faceva seguire da un piccolo groom poco più alto di un metro, che aveva quindici anni o giù di lì ed era riconosciuto pel petulante sbarazzino del vicinato.

La livrea del marchese di Pont-Thibaut era verde e bianca, come il suo stemma che aveva tre merli d'argento su fondo verde.

Le calze bianche di seta, le scarpe a borchie, la cravata di batista, i bottoni di metallo su cui stavano scolpite le armi di famiglia, davano risalto alla elegante freschezza della livrea. I calzoni e il lungo panciotto erano di velluto, e quest'ultimo, molto aperto, aveva tre soli bottoni d'argento verso la cintura.

Il groom aveva il caratteristico vestito introdotto in Francia dalla moda inglese, cioè pantaloni attillati di pelle di camoscio, stivali alti con orlo rovesciato, soprabito cortissimo e una coccarda sul cappello a staio.

Di tutti i domestici che stavano al servizio del signor di Pont-Thibaut, ed erano in parecchi — fra camerieri stallieri, lacchè, cocchiere e maggiordomo, a popolare la scuderia la cucina e l'anticamera, — questo groom era il solo al quale il marchese parlasse qualche volta, all'infuori delle esigenze del servizio e degli ordini che soleva impartire.

Egli era pure il solo che osasse ridere e ciarlare con piena libertà e ad alta voce in presenza del padrone. Era impertinente come un clown, sottile e pieghevole come un'anguilla, goloso come una scimmia, bugiardo come una donna galante, e sembrava godesse le simpatie del marchese, il quale lo teneva in casa sua da tre o quattro anni.

Le spiritosaggini di quel ragazzaccio servivano di divertimento al vecchio signore, che gli perdonava i difetti di cui poteva dirsi impastato, in grazia del suo spirito e della sua faccia tosta.

Meno questa strana eccezione, la servitù del signor di Pont-Thibaut serbava sempre ed in qualunque circostanza, dinanzi a lui, un silenzio profondo, e faceva mostra di una discretezza e di una solennità, che perfino un vecchio grande di Spagna avrebbe trovato correttissime in casa sua.

Il marchese non sgridava mai nessuno, ma per una semplice parola era capace di licenziare uno sul momento.

Però se era severo era anche giusto, pagava da gran signore, non mancava di far curare a sue spese i servi quando si ammalavano e ricompensava colla stessa premura con cui puniva.

Un vecchio cameriere per nome Francesco dirigeva le faccende di casa del marchese, faceva da intendente, da economo e da maggiordomo.

Esso vestiva sempre tutto di nero, colla sola cravata bianca. Era un buon vecchio serio, triste, cupo e taciturno, che pareva un marabù appollaiato in riva ad un lago.

(Continua)

Traduzione di proprietà della Società edit. della Gazzetta di Venezia.

Io mi portai, quindi, dal co. Saladini e dopo un colloquio cordiale avuto con lui, acquistai la piena certezza ch'egli era stato vittima di una inqualificabile manovra elettorale.

Egli fu colpito dalla gravità della notizia ch'era stata diffusa, iniziò subito una inchiesta *e credo sia giunto a scoprire il vero colpevole, che tiene precisamente un ufficio alla Prefettura.*

* *

Voi vedete, quindi, che io non ho alcun rimorso sulla coscienza, e che le mie prime informazioni erano d'una esattezza inconfutabile.

Io dissi fin d'allora: **il fatto esiste,** un colpevole ci deve essere, è dovere di tutti gli onesti contribuire a scoprirlo. L'inchiesta, iniziata e proseguita accuratamente dal Prefetto, **mi ha dato completa ragione**; e la mia coscienza di pubblicista è soddisfatta.

* *

Certo, il co. Saladini provò un senso d'indignazione al pensiero che la nostra patriottica Padova lo potesse sospettare favorevole ai nemici delle istituzioni e dell'ordine. Ma egli dev'essersi ancora meglio persuaso in questa circostanza, che se deve diffidare di qualcheduno, se deve temere qualche insidia, non è nel campo seriamente e onestamente liberale che si deve estendere e acuire la vigilanza.

Il Senatore Saladini, che è un distinto gentiluomo, e che conserva la fierezza del carattere romagnolo, si trova qui in un ambiente tranquillo, che ha una sola fede ed un solo orgoglio: l'amore e la fedeltà al Re ed alla Patria. Difenda egli questa fede dagli agguati che le vengono tesi d'intorno, la ravvivi, se la bufera minacciasse di spegnerla, e avrà sempre il plauso sincero, l'appoggio incondizionato dei patrioti veri.

(*segue la firma*)

Legnago *18 novembre — Cose comunali.* — Ci scrivono:

Nell'odierna prima adunanza del Consiglio comunale vennero nominati i signori:

Avv. Nodari cav. Bartolomeo a sindaco.

Bianchi cav. Gio. Batt., — Bianchi dott. Antonio — Colombo ing. Massimiliano — Ottonelli dott. Silvio — Gianotti Scipio — Avv. Zapolla Umberto, i quattro primi ad assessori effettivi, e i due ultimi supplenti.

Motta di Livenza. — *20 novembre* — Ci scrivono:

(...) Nulla ho da togliere o modificare alla mia corrispondenza del 13 corr. intaccata dal vostro B, corr. dell'*Adriatico*, poichè quanto ho scritto risponde esattamente al vero, avendo avute le informazioni da fonte attendibilissima.

Del resto io non ho detto che il R. Prefetto non si sia adoperato, e non si adoperi anche, perchè la *distribuzione dei sussidi sia fatta equamente;* dissi e ripeto, ch'egli ed altre autorità della nostra Provincia, *non vogliono credere alla gravità dei danni* patiti da queste popolazioni in causa delle due recenti inondazioni. — Dedussi da ciò la difficoltà di vincere il *pregiudizio* giustamente lamentato dall'on. Rizzo.

Portogruaro *19 novembre.* — Ci scrivono:

Oggi il nostro Consiglio comunale radunatosi per la elezione della Giunta elesse a primo scrutinio a fine di designarlo come sindaco a voti unanimi il solo dott. Pietro Bergamo.

Indi invitato ad eleggere gli altri assessori, nominò: l'avv. Dario Bertolini, il dott. Temistocle Drossopulo, e il dott. Antonio ing. Grando. Ad assessori supplenti elesse il dott. Giovanni Borriero, e il signor Giacomo Del Negro.

Non dubitiamo che il Governo terrà conto nella scelta del sindaco della splendida votazione avuta dal dott. Bergamo, che trovasi a capo della presente amministrazione.

Portogruaro. — *20 novembre — Laurea* — Ci scrivono:

Annunciamo con piacere che il sig. Nicolò Drossopulo, figlio del dott. Temistocle, domiciliato in Lison di Portogruaro, si è laureato in legge il 18 corr. nella Università di Bologna riportando nell'esame finale la bella classificazione di punti 107 su 110.

Al bravo giovane e alla famiglia le nostre congratulazioni.

Rovigo. — *Alla Regina.* — Il signor Franciosi Direttore della R. Scuola Normale femminile di Rovigo ha mandato al cavaliere d'onore di S. M. la Regina a Monza il seguente telegramma:

« A Margherita di Savoia la nuova Scuola Normale Femminile Rodigina manda oggi un saluto riverente promettendo a sè stessa, nel nome dell'Augusta Donna, vita utilmente operosa. »

Schio *19 novembre. — Cose comunali — Il senatore Rossi* — Ci scrivono:

La lotta elettorale è già da alcuni giorni finita e fu costituita diggià la nuova Giunta con a capo il benemerito senatore Alessandro Rossi, eletto a Sindaco con 25 voti favorevoli e solo 4 contrari.

All'agitazione successe quindi la quiete, e quasi la più perfetta concordia fra i due partiti contendenti. I componenti il *Circolo Operaio*, la cui lista riuscì vittoriosa, si gloriano degli allori conquistati, mentre dall'altro lato i molti ex-consiglieri clericali sconfitti, fra quali l'ex sindaco Mistrorigo, si adattano ad una rassegnazione forzata; eccezion fatta soltanto per taluno che non sa inghiottire l'amara pillola, e cerca magro conforto, in tanta amarezza, il tentar di gabellare per un clericalone di sette cotte anche l'on. Rossi.

Ora quest'asserzione è assurda.

Il senatore Rossi è uomo di sentimenti e convinzioni religiosi, ma, anzitutto è un patriotta a tutta prova. Di ciò non diede luminose prove soltanto dopo la nostra liberazione, ma si ricorda che nel 1848-49 e nel 59, egli s'adoperò, per la causa della nostra indipendenza, ed a tal punto di essere imprigionato dall'Austria quale cospiratore.

E questo sia suggel, con quel che segue; abbandonando il resto che di lui si potrebbe dire per recidere ancor meglio le stolte informazioni.

Quello che più vale di occuparsi si è che la sua nomina a capo della nuova amministrazione, fu accolta con sodisfazione generale, provedendosi già, e con molto fondamento, che ne risulterà un indirizzo sotto ogni rapporto vantaggioso all'intiera cittadinanza essendo il Rossi esperto ed intelligente amministratore, ed oculato così da essersi meritata l'estimazione di quanti lo conoscono, e l'affetto di riconoscenza di tutta la parte eletta dei suoi concittadini.

Una splendida prova di tale considerazione darà ad esso data, il giorno 21 del corrente mese in ricorrenza del suo 70.° compleanno, nella quale ci sarà gran festa a Schio, progettata da moltissimi suoi concittadini.

So che alla mattina si eseguirà la messa cantata con l'orchestrina artiera, e sarà pure cantato il *Te Deum;* a mezzogiorno, o poco dopo, il senatore darà un pranzo a tutti i vecchi di Schio che oltrepassano i settanta anni e che sommano già alla bella cifra di 72.

Inoltre per la fausta ricorrenza saranno ad esso offerti parecchi regali, indirizzi ed augurî da tutti i ceti di persone; e gli operai ed impiegati del Lanificio disposero già per offrirgli un magnifico *Album* contenente tutte le firme degli offerenti, legato in oro ed argento, e cesellato dal Corcellazzo.

È riescito davvero un ammirabile lavoro, nè poteva essere altrimenti perchè cesellato da sì valente artista, e perchè il costo della solo legatura supera il migliaio di lire.

Qualcuno dirà che ho commessa indiscrezione facendo tali rivelazioni. Reciterò a tempo un *confiteor* se del caso; per intanto dichiaro che cascano a cappello per riaffermare, se pur eravi di ciò bisogno, quanto scrissi nella presente ai riguardi dell'egregio senatore.

Udine *22 novembre. — Genetliaco della Regina — Grosso incendio a Risano.* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — Oggi, genetliaco di S. M. la Regina, gli edifici pubblici e molte case private sono imbandierate.

— Ieri nel pomeriggio giunse al nostro sindaco, signor Morpurpurgo, un telegramma da Risano (Pavia) chiedendo soccorso di pompe e pompieri per domare un grosso incendio sviluppatosi nella casa del conte Agricolo in quella frazione, Il signor Morpurgo mandò subito una pompa e più tardi un'altra e personalmente si recò sul luogo del disastro. Vi accorse pure il capitano dei carabinieri, il procuratore del Re, il giudice istruttore sospettandosi incendio doloso. Il danno dicesi che oltrepassi le ventimila lire.

Vicenza. *20 novembre — Natalizio della Regina — Pel monumento a Giacomo Zanella — La prima della Mariska — Crisi municipale.*

(*S*). — Alle ore 11 antim. nella Cattedrale Mons. Vescovo celebrò solennemente la Messa in onore della Regina. Vi assistevano il R. Prefetto, il Sindaco e tutte le autorità civili e militari.

— Domani si radunerà al Museo il Comitato pel Monumento a Giacomo Zanella, per prendere deliberazioni intorno ai numerosi bozzetti presentati al concorso.

— Fecero ottima impressione in città, dove il D.r Orefice conta numerosi amici, le buone notizie circa l'esito dell'opera Mariska al *Carignano* di Torino.

— Ciò che erasi preveduto sino dal giorno della elezione si è ieri verificato: Sindaco e Giunta si sono dimessi in corpo.

Il Consiglio sarà riconvocato per la nuova nomina probabilmente nel 30 corr.

Speriamo che non si rinnovi lo spettacolo di una votazione incerta e indecisa, come quella del 7 corrente. — Il Consiglio deve dimostrare chiaramente e senza personali riguardi il pensiero della sua maggioranza: deve affermare esplicitamente la sua fiducia nella passata amministrazione, o risolutamente negarla. Gli eletti del 7 corrente non potevano dignitosamente rimanere in carica (eccettuati il Sindaco, il co. Porto e il co. Pagello) con la votazione ricevuta. Mentre appartenevano tutti alla amministrazione cessante si videro mancare il voto della maggioranza nella prima votazione libera, ciò che equivaleva a dichiarazione di sfiducia da parte del nuovo Consiglio. Eletti a secondo scrutinio con iscarsa votazione, a ragione non credettero di poter fidare su una maggioranza a cui mancava coerenza, e dalla quale non traspariva fiducia. Lo ripetiamo: se il Consiglio non è contento della amministrazione passata, la quale a molti meriti congiunse forse degli errori, lo dica liberamente cercando in uomini nuovi i suoi eletti — ma se crede che la cessata amministrazione meriti di essere conservata, lo esprima in modo che permetta agli eletti di restare con dignità al potere.

Vittorio. — *19 novembre (rit.)* — Ci scrivono:

(*Ego*) Nella riunione del nostro nuovo consiglio, per la elezione del Sindaco e della Giunta tenuta l'altra sera, la seduta procedette calma e serena quale da un anno non eravamo più abituati a vedere.

A Sindaco fu rieletto ad *unanimità* di voti il cav. dott. Alessandro Serafini. Anche nella carica di assessori vennero confermati quasi interamente i vecchi fra i quali ebbe più splendida votazione il sig. dott. Bortolo Rossi.

Tutti i Consiglieri risposero all'appello,

Il cav. Serafini ed il dott. Rossi i capisaldi della passata amministrazione, sui quali si raccolse così la fiducia dell'intera città, rivolsero al nuovo consiglio parole di ringraziamento, che furono accolte con applausi anche dal pubblico numeroso che si trovava presente. — L'impressione di questa seduta fu tale da assicurarci che la scelta fatta dagli elettori corrisponderà appieno al loro desiderio: il bene ed il decoro della Città.

LE FESTE DI FERRARA
PER VITTORIO EMANUELE

Ferrara *19 novembre.* — Ci scrivono:

(*Minimus*) — Facendo seguito al mio telegramma di ieri, vi dirò che l'illuminazione fatta dal Zentilomo, fu il più bel complemento che potesse avere la festa che Ferrara ha fatto per l'inaugurazione del monumento al Gran Re,

Il Zentilomo traendo partito dalle maestose linee del nostro Castello Estense, seppe a varie tinte farne risaltare di più la grandezza, quelle torri illuminate parevano più grandi e più elevate, e mentre [illegible] l'effetto, l'occhio correva di queste era splendido [illegible] delle finestre. alla graziosa decorazione dei vani e [illegible]

Zentilomo si è rivelato ancora una volta, artista. Alla bella illuminazione del Castello erano graziosi *pendent* i monogrammi posti l'uno alla torre della Ragione, l'altro all'angolo Campana.

Gusto, composizione ed intonazione di colori, effetto deciso: ecco quanto può giustamente dirsi dell'opera del Zentilomo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 novembre N. 274 contiene:

Nomine e promozioni negli ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. che approva la cessione dei suoli e delle baracche di proprietà dello Stato ai privati usuarii ed ai comuni dell'isola d'Ischia — R. D. che approva la trasformazione dei monti frumentari di Ficulle in una cassa di prestanze agrarie approvandone lo statuto organico — R. D. che approva le modificazioni apportate allo statuto organico dell'opera Gallina in Boscomarengo (Alessandria) — R. D. che erige in corpo morale l'Ospizio Peirone in Peveragno e ne approva lo statuto organico — R. D. che approva la riunione dell'Orfanotrofio Bigi all'Orfanotrofio Franceschi Marini in San Sepolcro (Arezzo), e le modificazioni al suo statuto organico — R. D. che autorizza l'istituzione di una agenzia del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena — R. D. che riunisce in una sola, con sede a Rio Marina, le sezioni elettorali di Rio Marina e di Rio dell'Elba per la elezione dei componenti la Camera di commercio di Livorno — R. D. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Sinigallia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai ministeri delle finanze e della marina — Atto di trasferimento di privativa industriale — Riassunto del conto del tesoro al 31 ottobre — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Trib. di Venezia ha dichiarato il fallimento di Malocco Francesco, già commerciante in cereali, S. Francesco, ponte dell'Arco. — Giudice dott. Gerolamo Combi — curatore avv. Marco Levi — 3 dicembre prima adunanza — al 13 stesso mese il termine per produrre i titoli di credito — 26 detto chiusura verifiche.

Appalti — All'Intendenza di finanza di Verona è aperto per un mese dal 17 novembre il concorso pel conferimento delle rivendite privative di Zevio, di Tombetta in Verona, di Vigasio, di Aselogna in Cerea, di Cerna in Prun, di Moruri in Mizzole, di Valdiperro in Chiesanuova, di Gazzo, di Montecchio in Negrar, di Rosaro in Grezzana, di S. Floriano in S. Pietro Incariano e di Nesente in Santa Maria Stelle.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Blanc frères, di Vallecrosia. S. Remo — Castelfranchi Abramo, Mantova — Rozzi Filippo, di Loreto, Ancona — Santangelo Antonio e Rosario, Siracusa.

Ufficio dello stato civile

20 *novem.* — Nascite: maschi 4 — femmine 5 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 2 — Totale 12.

Matrimoni: Torre detto Bertolet Giovanni, muratore, con De Battista Amalia, lavandaia — Vianello Nicolò, facchino marittimo, con Berno Giovanna, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Morandini Schiavolin Teresa, 59, ved., già casalinga, Camponogara — [illegible] Sortato Enrico, 76, ved., ortolano, Burano — Miotto Antonio, 73, coniugato, facchino, Venezia — Bengani Giuseppe, 42, vedovo, bracciante, Songavarro.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Mander Michele, d'anni 78, imprenditore, decesso a Sequals.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mira.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 20 — *Zucchero greggi* merc. pesante

Zuccheri barbabietola mercato calmo

» *raffinati* mercato pesante

» *in panni* mercato debole

» *cristallizzati* mercato calmo

Nuova York 20 *Caffè* merc. fermo pr. in rialzo *Caffè Rio fair* 19 $^{3}/_{8}$ a 19 $^{7}/_{8}$ — *idem* 19 $^{1}/_{8}$ a 20 $^{1}/_{8}$ — Zucchero Mascabado N. 12 cont. 4 $^{7}/_{8}$

Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.

Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Nuova York 20 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 2.80 a 3 — — Nolo cereali Liverpool D. 5 $^{1}/_{4}$

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 21 novembre: Pres di M. al T.
Venerdì 22 novembre: S. Cecilia verg.
Sole, leva ore 7 m. 9, tram. 4. 23.
Temp. mass. del 20: 12.7 — Min. del 21: 0.5.

Abbonamento speciale

Oggi principiamo a stampare in Appendice una delle opere migliori di Achard **DRAMMA INTIMO**.

In tale occasione la **Gazzetta** apre la seguente Associazione di saggio:

DA OGGI AL 31 DICEMBRE P. V.

FRANCO A DOMICILIO

In Venezia e nel Regno

L. 1.05

Stati dell'Unione postale lire 2,55

I nuovi associati ricevono gratuitamente i numeri arretrati dell'appendice in corso.

☞ **Fuori di Venezia per associarsi basta rivolgersi all'ufficio postale che s'incarica di tutto.**

Elezioni provinciali. — L'avvocato Fiori ci prega di far sapere che il ricorso già presentato alla Deputazione provinciale di Venezia, perchè gli fossero ritenute valide due schede contestate da uno dei seggi del Mandamento di Cavarzere, non fu interposta da lui ma da alcuni elettori.

Il ricorso, poi, come fu detto, venne respinto.

Lo Czarevitch questa mattina alle ore 9, accompagnato dal generale conte Golinichtchef-Koutousof e dal comm. Barozzi visitò la chiesa di S. Giorgio dei Greci dove assistette ad una funzione religiosa.

Dopo passò nella Cancelleria della chiesa, dove ammirò alcuni vecchi e preziosi codici miniati fra cui uno dell'undecimo secolo, di grandissimo valore, e un papiro ravennate.

Prima di partire pose la sua firma nell'albo degli illustri visitatori, fra cui si trovano suo avo e suo padre l'Imperatore Alessandro III, firmandosi: NICOLAS CÉSARÉVITCH.

Un incidente significante.

La prima pagina dell'albo era completamente coperta di firme illustri, ultima delle quali leggevasi quella della principessa Margherita di Prussia. Ora, mentre chi gli presentava l'albo, stava per voltar pagina, egli, presa la penna, firmò invece in fondo della prima pagina e precisamente sotto la firma di Margherita di Prussia, che, secondo le ultime notizie avute in questi giorni, sarebbe la presunta sua sposa.

Con ciò si spiega il suo prolungato soggiorno in Atene ed il suo passaggio per Berlino dove il matrimonio verrebbe concluso definitivamente.

S. A. si recò poi allo Stabilimento Salviati dove si intrattenne a lungo udendo le spiegazioni del comm. Salviati, il fondatore ed il Nestore dell'industria artistica vetraria.

Lo Czarevitch è partito oggi a mezzodì per Trieste, a bordo dell'*Admiral Corniloff* che levò l'ancora dal bacino di S. Marco.

Agli Alberoni però il granduca Nicola passò dal *Corniloff* sul *Tchernamorets* per proseguire il suo viaggio, lietissimo del suo soggiorno fra noi e dichiarando esser suo desiderio di ritornare a Venezia.

S. A. I. ha, benchè giovane, un ingegno svegliato ed è colto assai nella storia, conoscendo non solo quella della sua patria, ma anche la nostra e quella delle altre nazioni.

— Stamane verso le dieci lo Czarevicht si recava allo stabilimento mosaici Salviati e vi rimaneva circa due ore dimostrando una istruzione e una competenza eccezionali.

S'intrattenne specialmente a visitare i grandi lavori che il Salviati sta eseguendo per conto dei Sovrani russi commessigli nel 1887 per Sebastopoli e Livadia.

Navigazione fluviale — Ci si comunica il seguente dispaccio da Londra sulla emissione delle azioni per la formazione della Società che dovrà esercitare la navigazione fluviale: « Emissione delle azioni completa. Sottoscrizione coperta cinque volte. Si ridurranno le sottoscrizioni a un quarto ».

Ancora regnanti — Sono attesi a Venezia il Re e la Regina di Danimarca, Cristiano IX e Luigia, giunti stamane a Brindisi a bordo dell'*Anphitrite*.

Cristiano IX è nato il 18 aprile 1818, da Guglielmo duca di Slesvig-Holstein e da Luigia principessa di Hessel-Cassel. Sposò addì 26 maggiò 1842 la Regina Luigia, nata il 7 settembre 1817, da Guglielmo langravio di Hessel-Cassel e di Luigia Carlotta, figlia del fu Federico principe ereditario di Danimarca.

I Reali di Danimarca hanno 6 figli, fra cui il Re di Grecia, l'Imperatrice delle Russie e la Principessa di Galles.

OLJ

Napoli 20 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86.40 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicem. 86,70 — pel 10 marzo 87,05 — pel 10 maggio —.— — pel futuro 87,20

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81.04 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre 81.18 — pel 10 marzo 81.21 — pel 10 maggio — — pel futuro 81.31.

SPIRITI

Parigi 20 — Prima qualità 90°: Mercato pesante. Pel mese corr. a fr. 36,25, per dicem. 36,50: pei 4 mesi primi fr. 38,—; a mesi 4 da maggio fr. 39,50.

Vienna 20 — Spirito conting. per pronto da fiorini — — a — — — per novem. da fior. 13 — a 13 25 — per gennaio-maggio da fior. 13 — a 13 25.

Budapest 20 — Spirito pronto da fior. 12 $^{3}/_{4}$ a 13 —.

PETROLJ

Genova 20 — Mercato prezzi invariati.

Pensylvania: Barili pronti e per novembre L. 21 a 21 50; Casse L. 6,40 a 6,45 per cassa pronti.

Barili 21,50 a —.—; casse L. 6,40 a 6,45 per consegna dicembre-febbraio.

Caucaso barili L. 66,— — 0[0 chil.; casse L. 20 a 0,— per consegna dicem.-gennaio. —

Filadelfia 20 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 45.

New-York 20 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 45.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 21 NOVEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	93 08	93 53
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 25	95 40
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	306 —	308 fine
» » di Cred. Ven. nomin.	302 fine	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	22 75	23 25

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 $^{1}/_{2}$ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip. 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 $^{1}/_{2}$	— —	— —	— —	—
Germania	5	— —	— —	123 45	123 70
Francia	3	101 05	101 20	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 18	25 24	25 22	25 28
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	213 25	213 50	— —	— —
Bancon. austr.		213 $^{3}/_{8}$	213 75	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 21

Rend. ital.	95	40 —
Camb. Londra	25	23 —
Camb. Francia	101	17 $^{1}/_{2}$
Az. Ferr. Mer.	690	50 —
» Mobiliare	570	— —

Milano 20

Rend. ital.	95 52	50 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 25 —	20 —
Camb. Fr.	101 15 —	05 —
Camb. Berl.	123 65 —	60 —

Parigi 20

CHIUSURA

Italiano	5 %	94	25 —
Franc.	3 %	87	70 —
Id. (n.)	5 %	105	25 —
Id. id.	3 %	91	50 —
Inglese		97	$^{3}/_{16}$
Lomb. obbl. ant.		315	— —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		685	— —
Cred. mob. fr.		4265	— —
Az. Can. Suez		2328	— —

Berlino 20

Mobiliare	102	60 —
Austriache	—	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	30 —

Vienna 20

Rend. in carta	85	40
» in arg.	85	80 —
» in oro	108	60
» senza imp.	100	85 —
Az. della Banca	923	— —
Az. St. di cred.	311	75 —
Londra	118	75 —
Zecchini imp.	5	60 —
Napol. d'oro	9	45 $^{1}/_{2}$

Londra 20

Inglese	97	$^{3}/_{16}$
Italiano	93	$^{1}/_{8}$

Parigi 21

APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. Fr. 3 %	91	85 —
Rend. 3 % p.	87	67 —
Rend. 4 $^{1}/_{2}$	105	40 —
Rend. Ital.	—	—
Ferr. [illegible]	94	15 —
Ferr. Lomb.	288	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	17	47 —
Prest. spagn. est.	73	$^{7}/_{16}$
Banca di Par.	813	— —
Consolid. ingl.	97	$^{3}/_{16}$
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	462	81 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	56	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

La Salute. — Oggi ricorre, per tradizione popolare, la festa della Madonna della Salute. Il pellegrinaggio al bellissimo tempio di Baldassare Longhena è stato, come al solito, numeroso.

Furono eretti, secondo la consuetudine, i due ponti di barche sul Canalgrande: uno per l'andata, in Calle dei Fabbri (già delle Marionette) a S. Moisè — l'altro, per il ritorno, a S. Maria Zobenigo.

Così il percorso dei vaporetti rimane intercettato: viene limitato da una parte alla Calle Valaresso, dall'altra all'Accademia di belle arti.

Domani però il servizio viene ripreso regolarmente.

Il concerto alla « Bucintoro » — Questa sera, alle 8 e mezzo, la *Società Bucintoro*, che si ripromette di entrare in una nuova fase di vita, inaugura la sua nuova sede in Palazzo Balbi a S. M. Zobenigo con un concerto dato dalla sua Sezione Mandolini-Chitarre col concorso gentile di egregi maestri e dilettanti.

Eccone il programma — il quale, fra parentesi, è stampato elegantemente dall'*Emporio* su carta giapponese, con certe illustrazioni a colori molto carine, di puppazzi, di figurine, di animalucci; una novità che è destinata ad avere un vero successo:

Parte Prima — *Norma*, Potpourri per mandolini e chitarre — Luzzi, *Ave Maria*, per Soprano sig. Laura Gerlin — Tessarin, *Marinaresca* per mandolini e chitarre — F. P. Tosti, *Non t'amo più*, **romanza per Baritono sig. Guido Ehrenfreund** — **Gounod,** *Inno a S. Cecilia* **per mandolini e chitarre.**

Parte seconda — Boito, *Mefistofele*, Potpourri per mandolini e chitarre — Bizet, *I pescatori di perle*, Duetto atto I. per Baritono e Tenore sigg. Ehrenfreund e Alessandro Chiarezza — Tosti, (*a*) Non m'ama più (*b*) T'amo ancora, per Soprano sig. Gerlin — Meyerbeer, *Roberto il Diavolo*, Cavatina per mandolini e chitarre — Verdi, *Forza del destino*, Atto III. romanza di Don Alvaro sig. Chiarezza — Verdi, *Rigoletto*, Potpourri per mandolini e chitarre.

Palestra musicale. — Siamo pregati di pubblicare che il numero della *Palestra Musicale* che doveva uscire il 15 corrente sarà stampato fra pochi giorni; — il ritardo momentaneo va attribuito alla morte del compianto maestro Carlo Roman.

A picco. — La scorsa notte il burchio n. 630, appartenente a Marco Vianello e condotto da Domenico Como, attraversava la laguna in prossimità della Giudecca, verso la Riva di San Biagio. Era carico di rottami.

In quel mentre passava il vapore *Segesta* della Navigazione Generale Italiana, che partiva dalla stazione marittima.

Per il forte ed improvviso movimento dell'onde il burchio, sbattutto fortemente, si empì d'acqua Il Como si gettò a nuovo e si salvò, riparando alla Giudecca — il burchio colò a fondo.

Il danno si limita soltanto alla perdita della barca, che difficilmente si potrà ricuperare. Il valore del carico è minimo.

Furterello. — Al fornaio Giuseppe Lazzarini venne rubato il portafoglio con 170 lire.

Nelle sue supposizioni il Lazzarini si ricordò di esser stato assieme ad un friggipesce, certo Giuseppe Andreuzzo, e naturalmente i sospetti caddero su costui.

Il derubato fece parte delle sue idee alla Questura, la quale arrestò, sino a prova contraria, l'Andreuzzo.

Un pregiudicato di meno. — L'autorità di P. S. continua nella sua opera di epurazione, così fortemente iniziata con vantaggio della città nostra.

Anche ieri uno dei tanti pregiudicati, Vittorio Peltrera, venne arrestato per esser mandato a tener compagnia a quanti colleghi in oziosità e vagabondaggio lo precedettero sinora a domicilio coatto.

Il servizio cumulativo con la Sardegna. — Il ministero delle poste e dei telegrafi ha disposto che la Società di Navigazione generale italiana, col giorno 20 del corrente mese, metta in attività le nuove tariffe, concordate colle recenti conferenze, per il servizio cumulativo colla Sardegna, sia per quanto riguarda le spedizioni inferiori a 50 chilogrammi, sia per quanto riflette tutte le altre spedizioni.

Pei lavori del Cimitero. — Nel giorno 15 corrente mese si è tenuto il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di manutenzione e di altri lavori di occasione nel Cimitero comunale di S. Michele per un quinquennio al prezzo fiscale di lire 6000 (seimila) all'anno e di lire 30,000 (trentamila) pel quinquennio.

Ora avendo il signor Rottin Dionisio offerto il ribasso percentuale di lire 4, fu ad esso aggiudicato l'appalto nell'importo annuo di lire 5760 e di lire 28 800 pel quinquennio, salvo esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sulla predetta offerta.

Quindi si avvertono gli aspiranti che, sino alle 2 del giorno 30 novembre corr. si accetteranno le offerte non minori del ventesimo debitamente cautate con deposito di lire 3000 (tremila), e di lire 500 (cinquecento) per le spese contrattuali, salva liquidazione e conguaglio.

Per le signore — *Un abito da ballo* — Il *Fremdenblatt* riferisce che una signora dell'aristocrazia russa, la baronessa B... ha ordinato per il primo ballo di Corte a Pietroburgo un abito da ballo di nuovo genere. Esso sarà di seta color rosa, con guarnizione formata da penne di colibrì e sarà tutto coperto di pitture ad acquarello, le quali verranno eseguite da valenti pittori. Questo abito verrà a costare tuttavia soltanto 12,000 lire, somma relativamente non esagerata.

Le nostre signore ne prendano nota.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

IL PROCESSO DELLE GUARDIE

Udienza pomeridiana di ieri 20 novembre.

Continua l'audizione dei testimoni.

Pietriboni Mario. Depone sul buon carattere del Ferrari.

Costamagna Bartolomeo ex-brigadiere di P. S. Narra come appena venuto Venezia ebbe questioni col Busiol circa la consegna del mobilio della caserma e di aver fatto in proposito rapporto a carico del Busiol stesso. Depone inoltre circa a ingiuste punizioni alle quali ebbe di poi a soggiacere durante la sua dimora in Venezia, e ciò per la malevolenza e per le calunnie — a suo dire — di alcuni della Questura che gli volevano male.

Pitotto Agostino guardia di P. S. Rammenta che Meccarolo accusò il Busiol quale autore delle percosse al Ferrari. Conferma quanto fu detto da molti altri testi circa la irregolarità nella redazione e sottoscrizione dei Verbali. Depone favorevolmente nei riguardi del capitano Longinotti.

Zonato Vittorio delegato di P. S. Assunse l'interrogatorio del Ferrari la mattina dopo del suo arresto; non si lagnò di dolori; solo dopo vari giorni intese dire quali fossero gli autori delle percosse. Riconosce la nota colla quale il Negri riferiva all'Autorità giudiziaria che in quella notte non v'erano in caserma che le guardie Meccarolo e Dalla Fratte. Dice come il Meccarolo fosse ben visto dal Negri.

Rebuttini delegato di P. S. Depone conformemente allo Zonato.

Scolsato Maria amante del Trattenti. Depone su circostanze di nessun rilievo.

Udienza antimeridiana di oggi.

Lualdi Dice il Busiol essere un buon agente, che il Giancloppo ha invece la lingua lunga.

Lupi Ernesto Questore. Dà ottime informazioni del cav. Tersi e non lo ritiene capace di rendersi colpevole del reato di cui è imputato. Anche del De Negri dà buone informazioni. Dice che il Longinotti dopo che si vide imputato non era più *campos sui:* ricorse al prefetto perchè lo tranquillasse. Dice non esser vero che si alterassero gli stati matricolari, che i rapporti non tengono alterati ma modificati. Ha raccomandato e raccomanda sempre alle guardie di trattar bene i detenuti.

De Capitani Sostituto procuratore del Re. Seppe dal vice-pretore Mantovani che il Ferrari fu percosso, di ciò ebbe da informare il Questore.

GLI ARRIVI

del giorno 20

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Luna — Avv. Luigi Vanzetti da Rovigo.

Italia — Falletti Luciano da Genova, Sacerdoti da Bologna, Frank da Milano, Streiff id.

Europa — Murser Giambattista da Verona, Sgadari Vincenzo, id. Sgadari bar. Giuseppe id.

Belle Vue e Cappello Nero — Costantino Moglia da Napoli, Fornoni F. e moglie da Padova, Baronesse Teodolinda e fam. id. Bertolini id. Ghisolfi da Verona, Effestinoni da Milano, Taroni L. id. Testa Giulio e consorte da Mantova, Grecco Giuseppe da Verona.

Città di Monaco — Strauss da Napoli, Valerio Valentino da Udine.

Vittoria — Cav. Luigi Crocco da Padova.

San Gallo — Avv. Brunello da Montagnana.

Leon d'oro — Tommaso Colonello da Ortona, Elisa Cariani Brunetti da Vicenza, Belli dott. G. B. da Verona, Giovanni Perini dal Cadore.

Cavalletto — Tapari [illegible] ufficiale nel R. esercito da Firenze, Bizzo Sante da Padova, Comisso Luigi da Pisino, Riboldi Loli I. da Legnano, Palazzi Giuseppe da Padova, Graziosini Teobaldo da Crema, Grandiosi Antonio da Milano.

Vapore — Castagna Emilio da Milano, Morassutti fratelli da San Vito al Tagliamento, Dott. Lanfrit da Spilimbergo, Dozzo Antonio da Feltre, Micchi Enrico, da Palermo, Rossati Ernesto e C. da Adria, Amelini e Marzolo da Verona, Aprile G. B. da Torino, Olivieri Vittorio da Verona, Trentin Antonio e madre da S. Donà.

SCIARADA

Un pomo ch'è il *primiero*
Prodotto dell'*intiero*
Contiene il mio *secondo*
Ben necessario al mondo.

* *

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Cavol-fiore

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini — La *Carmen*, questa splendida creazione del povero Bizet, prosegue ad entusiasmare l'affollatissimo pubblico del Rossini. E l'entusiasmo è pienamente giustificato, dacchè al pregio dell'opera si aggiunge una esecuzione buona nel complesso, ottima e caratteristica per parte della brava sig. Borghi. Alla sua uscita e quando la sua voce bella e robusta emette l'ultima nota larga e piena dell'ultimo *trema per te* il pubblico prorompe in un fragoroso applauso, che la segue poi per tutto il corso dell'opera.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5, — ant.	M. da Padova	ore	4, 20 ant.
D. id.	»	9, 15 »	D. » Milano	»	4, 55 »
O. id.	»	2, — pom.	O. » Verona	»	8, 50 »
O. per Verona	»	6, [illegible] »	O. » Milano	»	2,45 9,50 »
D. » Milano	»	11, 25 »	D. id.	»	7, 35 »
O. per Bologna	ore	3, 55 ant.	D. da Bologna	ore	5, 25 ant.
Acc. id.	»	7, — »	M. » Rovigo	»	7, 42 »
D. id.	»	1, 50 pom.	O. » Bologna	»	10, 12 »
O. id.	»	5, 35 »	D. »	»	3, 15 pom.
D. id.	»	10, 40 »	M. »	»	5, 58 »
M. (fin Rovigo)		9. 30 »	Acc. »	»	12, 10 »
D. per Pontebba	ore	4, 40 ant.	M. da Cormons	ore	7, — ant.
O. »	»	5, 15 »	O. » Udine	»	9, 40 »
T. per Treviso	»	8, 20 »	T. » Treviso	»	12, — »
O. » Pontebba	»	10, 40 »	D. » Pontebba	»	2, 20 pom.
D. »	»	2, 40 pom.	O. » Cormons	»	5, 43 »
T. per Treviso	»	4, — »	T. » Treviso	»	8, 05 »
O. » Udine	»	5, 20 »	O. » Pontebba	»	10, 10 »
M.	»	9, 55 »	D.	»	11, 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 20 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant.
O. »	»	10. 15 »	O.	»	12. 50 pom.
O. »	»	7, 35 pom.	O.	»	10, — »

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9.15 a. 4.45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. — 5, 32 pom.	ore 9, 3 ant. — 12, 30 a — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 $^{1}/_{2}$ - 8 - 9 $^{1}/_{2}$ - 11 ant. — 12 $^{1}/_{2}$ - 2 - 3 $^{1}/_{2}$ - 5 - 6 $^{1}/_{2}$ pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora dalle 6 $^{1}/_{2}$ ant. alle 8 p., e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 $^{3}/_{4}$ ant. alle 8 $^{1}/_{4}$ pom.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 p.

Colla signora Borghi ebbero i maggiori onori della serata la signora Annita Occhiolini ed il tenore Vermouth, il quale, smesso il panico e rinfrancato, seppe sfoggiare belli acuti, e cantando con finezza, singolarmente nel duetto con Micaela nel primo atto.

La rappresentazione ebbe iersera carattere di gala ricorrendo il genetliaco di S. M. la Regina. Prima dell'opera venne eseguita la marcia reale, che fu, come al solito, accolta da un'entusiastica ovazione.

Vi assisteva il Granduca Nicolò di Russia dal palchetto n. 3 di terza fila.

Il teatro era tanto affollato che il Granduca non potè trovare un palco un po' meno elevato.

Teatro Malibran. — Un discreto teatro iersera per la prima rappresentazione del nuovo dramma *Gabriella* di Monticelli.

E' un lavoro passabilmente abile come condizione e pieno di colpi di scena, di contrasti e soprattutto di tirate contro..... contro tutto e tutti. Il pubblico, naturalmente, ha battuto le mani con entusiasmo, con frenesia. D'un certo pistolotto rettorico contro le signore che godono troppo la vita, si voleva a forza la replica!! *Gabriella* ha tutti i soliti ingredienti dei drammi da arena: sciopero, adulteri, tradimenti, lagrime, ecc., roba che per arte ha fatto il suo tempo.

L'autore però ebbe quattordici chiamate alla ribalta. Il dramma si ripeterà sabato e lunedì.

Come varietà, furonvi le solite grida di *piavolo alla porta* a chi osava scambiar due parole un po' a voce alta.

Un corredo molto costoso fu quello dell'attrice inglese, Miss Grace Hautorne, la quale darà quanto prima a Londra una versione inglese di *Teodora*. La brava artista fu un mese a Parigi per studiare, sotto Vittoriano Sarduo, la parte della protagonista.

Gli abiti, le gioie e le armature necessarie per montare il dramma a Londra le sono costati 5000 lire sterline.

Un'altra Patti — Il *Fremdenblatt* riferisce che l'impresario Strakosch ha scritturato, per 50 concerti da darsi in America, la celebre prima donna svedese Arnoldson-Rossignol. La cantante riceverà 250.000 lire e viaggio gratuito per sè e per il suo seguito, che consta di otto persone.

I templari. — I giornali francesi annunziano la formazione di una Associazione di giovani dell'alta società, intitolata « Templari » che avrà per iscopo di incoraggiare i giovani autori drammatici e musicali.

MARISKA

Dramma lirico di Giacomo Orefice

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Torino 20 novembre.

(*Zuccaro*) Ieri a sera andò in scena, nell'elegante Teatro Carignano, e data con molto impegno dall'impresa Cuccotti, la nuova opera di un vostro comprovinciale, il vicentino dott. Giacomo Orefice, allievo di Mancinelli, intitolata la *Mariska*, al cui riguardo era vivissima l'aspettazione, ben sapendo come il simpatico maestro, se presentava al pubblico la *Mariska* come prima sua opera seria, non era nuovo alle composizioni musicali. Parecchie anzi di esse furono giudicate ben favorevolmente. Aggiungo ancora che l'Orefice ebbe testè l'onore di vedersi acquistata la *Mariska* dal Ricordi; e che il libretto è pur suo.

Non è quindi a stupire come in teatro accorresse molto pubblico ed un pubblico assai scelto; il solito pubblico del Carignano.

Ed eccovi ora qualche cenno sul libretto, cioè all'azione musicata dall'Orefice.

***

I fatti accadono in Ungheria, a Posny ed a Senitz sul principio del secolo nostro.

Lo studente *Erik* (Gambarelli) innamora *Mariska* (Zilli) mentr'essa è già amante dello zingaro *Gaymar* (Sivori) il quale tenta di notte di involarla. Erik vedendola fuggire vuole impedirlo, e riceve nell'oscurità, ai piedi del muricciuolo del giardino di *Mariska*, una pugnalata, da cui però presto guarisce.

Un giorno si trovano assieme in un villaggio, *Erik* e *Gaymar* nei dintorni di Senitz, e senza sapere che è fra di essi ch'è accaduta tempo prima la scena sanguinosa, stringono amicizia e si giurano, in un gruppo di zingari, affetto eterno e di far risorgere l'affranta schiatta zingaresca, per « respirare la sana aura di libertà ». Pochi giorni dopo *Erik* sente il canto d'una voce; riconosce ch'è di *Mariska*, la quale viene presso *Gaymar*. *Erik* la rivede, di nuovo si infiamma e le dice che « un fuoco indomito lo strugge » e giura di strapparla a *Gaymar*. Entra in quel punto *Gaymar* e visto che l'amico ha profanato il giuramento di fede, roso dalla gelosia, lo fa allontanare. Dopo pochi mesi in una festa campestre di zingari entrano a danzare *Mariska* e *Gaymar*, dove poi *Mariska* innalza una canzone in cui dice che un giovano ogni notte va a cantare sotto le sue finestre. E mentre essa canta, ecco entrare *Erik*. Essa sviene a quella comparsa inaspettata. E qui accade la scena culminante del dramma: la violenza dell'amore e della gelosia che producono la catastrofe, perchè *Erik* alludendo a *Mariska* dice cantando che « un'ora sola vuole dell'amor suo gioir: da lei sapersi amato e poi morir ». — Ed estraggono i coltelli. Nella lotta cadde morta invece *Mariska* essendosi interposta.

E cala la tela.

***

Questo il libretto: un libretto semplice, di poche scene, ma trattate benino. I personaggi sono, come vedete, solo tre, a cui si unisce come contorno quello di *Prother*, capo zingaro (Beltramo) e di *Edvige*, sorella di *Mariska*.

L'opera ha un bel preludio, nel quale subito l'Orefice rivela il suo ingegno e la tendenza alla melodia italiana più che alla scienza musicale tedesca. Nel primo atto, notevole è il terzetto fra Mariska, Edvige ed Erik; bello il duetto fra *Gaymar* e *Mariska*.

Nel secondo atto ottimo il preludio al coro degli zingari, in cui spicca una bellissima frase di violini, il coro seguente ch'è assai caratteristico e strumentato con talento. Vien dopo una canzone vigorosa di *Gaymar* ed un coro di zingari spezzanti il pane « che ai corpi vigor novello infonderà » — coro bellissimo in cui emerge una frase musicale assai graziosa. Segue un quartetto assai gentile con coro, strumentato con molto ingegno, dopo cui segue il canto del tormento di *Erik*; una canzone in cui il cesello dei violini ribocca di sentimento. E l'atto chiudesi con un quartetto finale assai buono, robusto di effetto.

Nel terzo atto v'ha una bella canzone di *Marisha* detta egregiamente dalla Zilli, e poi, di Erik, il canto del suo dolore.

In quest'ultimo atto i due cori sono un po' volgaruccì, e nell'insieme dell'opera vi ha qualche leggera reminiscenza di altri spartiti.

L'orchestra fecesi onore, diretta lodevolmente dal maestro Bimboni. Affiatati i cori. Decorosa la messa in scena, così da meritar lode al Cuccotti.

Benissimo la Zilli, sempre appassionata e dolce assai di canto; lodevole il basso Beltramo, e mediocri il tenore Gambarelli ed il baritono Sivori. Nell'opera si ripete due volte la frase principale melodiosissima del preludio. Nel complesso un lavoro, questo dell'Orefice, che gli fa molto onore e che girerà certo le scene italiane.

L'autore come vi telegrafai stanotte, ebbe dodici chiamate alla riballa, due nel primo atto, sei nel secondo e tre nell'ultimo, e vennero bissati il coro degli zingari e il preludio del III atto, di colore bizetiano.

SPETTACOLI

Rossini. — *Carmen* — opera — Ore 8 1/2 L. 1.50.

Goldoni — Compagnia della Città di Torino — *La signora delle Camelie* — ore 8 1/2, L. 1.

Malibran — Compagnia Seraffini — *La statua di carne* — Ore 8 1/2 L. 0.50.

Politeama Bandiera Moro. — *La sepolta viva.*

Teatro Meccanico Cardinali — Tutte le sere rappresentazione.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere* Concerto strumentale dalle 8 alle 11.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

DALLA CAPITALE

Per la nomina del Sindaco di Roma

Roma 20 ore 7,25 pom

I consiglieri comunali radicali riuniti in casa del deputato Ettore Ferrari decisero di votare per Pianciani a sindaco di Roma.

Similmente l'on. Baccelli è per il deputato Pianciani.

Notate che l'on. Pianciani, oltre che come deputato di Roma è ineleggibile, è vecchio di 79 anni, malato, e senza l'antico vigore intellettuale.

Pareva assolutamente finito per la vita pubblica.

L'on. Baccarini e l'on. Menotti Garibaldi comprendendo che un sindacato Pianciani sarebbe impossibile, sostenevano invece la candidatura del principe Ruspoli, deputato di Piacenza.

In questo stato di cose, oggi ebbe luogo una riunione definitiva dei consiglieri comunali per concertarsi sulla scelta del Sindaco.

All'adunanza intervennero settantacinque consiglieri.

Dopo viva discussione, ritenuto che il nominare a sindaco qualche deputato — come il Baccelli o il Pianciani — sarebbe cosa inutile essendo i deputati per l'art. 235 della nuova legge comunale provinciale ineleggibili — si addivenne alla decisione di non nominare alcun deputato. Quindi si passò alla votazione dalla quale risultò che il designato a sindaco è l'Armellini, già assessore nella precedente amministrazione.

Il comm. Armellini ottenne 48 voti e il marchese Guiccioli solo 10.

Così si ritiene assicurata l'elezione di Armellini, nella seduta del Consiglio che avrà luogo stasera.

ore 11 pom.

La sala del Campidoglio era piena. Dopo la decisione di mandare un dispaccio alla Regina, si procedè alla nomina del sindaco. Armellini ebbe 57 voti su 77 votanti, Guiccioli 10.

Grandi applausi al sindaco Armellini.

Niente nuove spese

Mi consta che il Governo nel Consiglio dei ministri tenuto ieri, ha deciso ad unanimità che non si debbano presentare al Parlamento progetti di legge i quali importassero nuove spese, viste le attuali condizioni del bilancio.

Similmente poi ciascun ministro si è impegnato di non presentare note di variazioni ai rispettivi bilanci, le quali dovessero avere per conseguenza un aumento di spesa.

Don Pedro a Roma

Il *Fanfulla* conferma la notizia già telegrafatavi che l'imperatore del Brasile, Don Pedro, verrà a stabilirsi colla famiglia in Italia, e che quantunque non abbia ancora definitivamente fissata la sua residenza, sceglierà secondo ogni probabilità o Roma o Firenze.

L'anniversario della Regina

Roma 20, ore 10 p.

Pel genetliaco della Regina oggi tutti gli edifici pubblici e molti privati erano imbandierati.

Le caserme ed altri edifici erano stasera illuminati.

Notizie dalle Provincie recano che l'anniversario fu festeggiato dovunque.

Il Papa alla Regina Margherita

La *Cronaca Nera* uscita questa sera assicura che il Papa ha mandato alla Regina Margherita in occasione del suo anniversario un cortesissimo telegramma di auguri.

Lo stesso giornale asserisce che Leone XIII sta preparando una lettera autografa, pure per la Regina Margherita, per indurla ad usare di tutta la sua influenza affinchè nella discussione della nuova legge sulle opere pie, che dovrebbe farsi in questa sessione, il Governo non gravi troppo la mano contro il Vaticano e le amministrazioni religiose delle Opere pie, interessate specialmente in questa riforma.

L'arrivo dei Reali

Il Re e la Regina arriveranno domani a Roma alle ore 1 e 44 provenienti da Monza.

Scherma e ginnastica

Oggi è continuato il torneo di scherma al palazzo dell'Esposizione.

Proseguirono gli assalti alla spada fra distinti tiratori che furono vivamente applauditi.

Vi noto fra questi, il veneto signor Barbassetti. (*Vedi altre notizie più sotto*).

— La Presidenza del Congresso ginnastico ha deliberato di scegliere Genova a sede del secondo Congresso ginnastico che si terrà nel 1892 durante le feste colombiane.

Un vescovo truffato da un falso vescovo

L'autorità di pubblica sicurezza di Vallo della Lucania ha arrestato un tal Pacini sienese, che spacciandosi per vescovo, ha sorpreso la buona fede del vescovo di Vallo e gli carpì alloggio e vitto, e potè celebrare la messa alla cattedrale ricevendo gli omaggi dei credenti.

Altre truffe il Pacini aveva commesse a Firenze, a Napoli e perfino a Roma simulandosi sempre alto prelato e sempre a danno di ecclesiastici.

Il fucile elettrico

È corsa la voce in questi giorni che sarebbe stato inventato un nuovo fucile con cartuccia elettrica, il quale per le sue preziose qualità sarebbe destinato a produrre una vera rivoluzione nell'armamento.

Finora però una simile invenzione non fu presentata al Ministero della guerra.

Cronaca Vaticana

Continuano le beatificazioni — Concistoro prossimo — Il Papa e il generale Simons

Roma 20, ore 11.30 p.

Alla Congregazione dei Riti in Vaticano si trattano le cause di beatificazione dei Padri Ancina, Vescovo di Saluzzo. Pirotti; delle Scuole pie, e Avila, sacerdote spagnuolo.

— Pare stabilito che il prossimo concistoro si terrà nella seconda metà di dicembre.

Saranno preconizzati alcuni vescovi italiani e stranieri: sarà imposto il cappello ai due cardinali che non l'hanno avuto, ma cardinali nuovi non saranno creati.

— Il Papa riceverà domani in udienza privata, il generale Simmons, inviato straordinario della Regina Vittoria.

A questo proposito vi dirò che insiste la voce, che già io ebbi a comunicarvi, che Simmons abbia offerto al Papa, sotto la protezione del governo inglese, il dominio di Malta e che egli sarebbe propenso ad accettare.

Non si sa tuttavia se sia più assurda la notizia dell'accettazione del pontefice o quella della offerta inglese.

La fuga di un mercante indebitato

Si è sparsa la notizia della fuga di un rozzo mercante di campagna, mediatore di bestiame, il quale avrebbe lasciato per una somma di oltre duecentomila lire in debiti.

I Senatori al ricevimento dei Sovrani

Sabato si riuniranno i senatori per il sorteggio della commissione che dovrà incontrare i sovrani per la seduta reale in occasione dell'inaugurazione della sessione.

Cronaca Africana

Dispacci giunti al ministero della guerra dal Comando delle truppe d'Africa recano che il Degiasmac Sejun, generale di Menelik, ha avuto nell'Asmara due abboccamenti con Baldissera quindi è ripartito per Adua.

Arruolamenti per l'Africa

Il ministero della guerra è intenzionato di tenere in permanenza aperti gli arruolamenti pei graduati e pei soldati del corpo speciale d'Africa. L'arruolamento è subordinato alle vacanze nell'organico del corpo speciale.

Una tassa sulle capre

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica un decreto reale che accorda la facoltà al Comune di Budoia di applicare nel biennio 1889-90 la tassa di due lire e mezza per ogni capo di bestiame caprino.

La storia dell'arte all'università Romana

Il prof. Basilio Magni domani alla nostra università farà la prolusione sulla *Storia dell'arte* della quale parlerà poi ogni giovedì.

Per l'apertura della Camera

Fino a nuovo avviso i biglietti d'accesso per le tribune riservate della Camera dei deputati, rilasciati nella sessione scorsa, continueranno ad essere valevoli anche per la sessione nuova.

Al direttore della « Voce della Verità »

Polemica

Il sig. Sacchetti, direttore della *Voce della Verità* risponde intorno a quanto io vi telegrafai intorno alla sua condotta giornalistica.

Ma egli riconosce che fu l'autore degli apprezzamenti inseriti dalla *Lega Lombarda* in cui si biasimava l'astensione dell'Unione Romana. Riconosce che la *Voce* approvò l'astensione.

Il sig. Sacchetti non rinnega le sue parole alla *Lega*, non smentisce la *Voce*. Vorrebbe conciliar tutto. Dice soltanto che l'articolo della *Voce* non l'ha scritto lui, e dimentica così che il direttore di un giornale è sempre responsabile di tutti gli articoli che vi si pubblicano quando non sono firmati.

Il sig. Sacchetti per giustificarsi da un'accusa mostra che razza di direttore egli sia.

Congresso ginnastico

Roma 21, ore 3.10 p.

(*s*) — Alle ore 10 venne solennemente inaugurato il primo Congresso ginnastico internazionale. Folla immensa di pubblico. Parlarono Pelloux e il ministro Boselli.

Boselli affermò che risponderà coi fatti ai voti di coadiuvare la diffusione dello studio della ginnastica.

DALLE PROVINCIE

E sempre scontri di treni!

Un morto e vari feriti

Genova 20, ore 7,10 p.

Stamane il treno passeggieri della linea Genova-Pisa che passa per Rapallo alle 4 e un quarto, investì a questa stazione un treno merci che vi era fermo, essendo entrato nello stesso binario per un falso scambio imputabile alla guardia eccentrica.

Il treno viaggiatori portava una cassa di valori scortata da due guardie di pubblica sicurezza.

Una guardia rimase morta e il capoconduttore gravemente ferito.

Si dice che vi sieno altre persone leggermente ferite.

Fu aperta un'inchiesta.

La circolazione fu subito ristabilita.

Un giovanotto ladro del pubblico denaro

Catania 20, ore 8.15 p.

Un giovane di civile condizione, dopo essersi appropriato trentotto mila lire a danno della tesoreria provinciale, fuggì da Catania, e non si potè ancora arrestarlo.

Gli incidenti del genetliaco della Regina

Verona 20, ore 11.10 p.

(*Julius*) — Stasera al teatro Ristori, alla prima battuta della marcia Reale, suonata in occasione dell'anniversario della Regina, tutto il pubblico levossi in piedi.

Piovvero allora molti cartellini tricolori con la scritta di *Viva la Repubblica del Brasile.*

In segno di protesta venne fatto bissare la marcia Reale che venne accolta con entusiastici applausi.

La nuova Giunta assisteva allo spettacolo.

Aumento di sconto

Firenze 20, ore 11.35 p.

Il Consiglio superiore della Banca Nazionale deliberò di aumentare da domani lo sconto della cambiale dell'interesse di anticipazione dell'*uno per cento.*

La partenza della famiglia Reale

Monza 20, ore 11.50 p.

Stasera la famiglia Reale è partita per Roma dove arriverà domani verso le due.

Fu celebrato l'anniversario della Regina con una festa di famiglia a cui presero parte anche i Duchi d'Aosta giunti espressamente da Torino.

GIUSEPPE VERDI

A Giuseppe Verdi giunsero telegrammi, lettere, giornali, omaggi in numero così grande, che si trova nell'assoluta impossibilità di far pervenire in particolare i propri ringraziamenti a tutti coloro che ricordarono il suo cinquantesimo anniversario artistico.

Adempiamo quindi al grato incarico di far sapere che Giuseppe Verdi è sensibilissimo, riconoscentissimo a questa dimostrazione ch'egli qualifica più o meno meritata, ma che gli tornò tanto più gradita, quanto meno chiassosa.

NOTE GENOVESI

L'elezione della Giunta

Genova 19 novembre

Oggi si è radunato il nuovo Consiglio comunale. Intervennero cinquantadue consiglieri. Fu nominato sindaco l'on. Castagnola colla seguente votazione: Castagnola trentaquattro voti, Doria sei, Podestà due, astenuti dieci.

Furono eletti assessori effettivi: Doria, Novella, Ricci, Garibaldi, Noli, Chighizzola, Mongiardino, Casale, e assessori supplenti Cambiaso, Fasce, Imperiale e Dekatt.

Boccardo, della lista clericale, mandò le sue dimissioni. Rimangono quindi solo sette consiglieri clericali.

= Gli ingegneri Bianchi e Levi presentarono al Consiglio dei progetti per la costruzione del tempio crematorio nel nostro camposanto di Staglieno.

IMMANE CATASTROFE

Un dispaccio della *Stefani* giuntoci stamane reca che il giorno 11 ottobre avvenne in China una immane catastrofe. Il Yangstrekiang inondò una estensione immensa di terra. Vi furono oltre a *mille* annegati e *quindicimila* persone sono rimaste senza ricovero.

Dalla fiumana vennero letteralmente distrutti parecchi punti.

LE NORME CHE SI SEGUONO

nel Congresso schermistico di Roma

Gli schermitori tirano col fioretto, con guantone e maschera.

Il loro merito viene giudicato da una giuria composta di 25 membri, dei quali 12 nominati dal sottocomitato e 13 dagli schermitori.

I giurati assegnano i punti dal 0 al 5 per ciascun schermidore su apposito registro, tenendo conto non solo della valentia, ma anche della correttezza; avendo come norma che per la valentia i punti avranno un coefficiente maggiore di quello dato per la correttezza, per modo che la valentia abbia come coefficiente 5, la correttezza 3.

Il punto di merito risulta dalla somma dei punti riportati, divisi per il numero dei giurati che presenziavano gli assalti.

Benchè i punti di premio per la valentia abbiano un valore molto maggiore di quelli dati alla correttezza, tuttavia la giuria si prefisse di tener sempre a base del suo giudizio la correttezza dei modi, la posizione della guardia, la varietà e razionalità delle azioni, la precisione e velocità della parata, la velocità ed esattezza della risposta, la conservazione della misura, la sicurezza del tempo, la compostezza della persona.

Negli assalti alla spada (fioretto) si valutano validi i colpi dalla claviola al margine inferiore iliaco, compreso il braccio, qualora copra il petto. Però chi è toccato altrove deve egualmente accusare il colpo ricevuto.

SPORT

UN GRANDE CACCIATORE

Ieri nella bandita del principe di Lucedio a Sala ebbe luogo una grande caccia in battuta, la quale, favorita da una splendida giornata, è riuscita in modo sorprendente.

Alle nove circa si diede principio al fuoco e si continuò sino alle cinque pom., con una interruzione di un paio d'ore per il *bouquet* veramente straordinario.

Fra gli altri prese parte alla caccia il conte Salina-Amorini, l'elegante e famoso tiratore che, or son poche settimane, nelle campagne di Foggia ebbe l'abilità di uccidere *mille* e *settantasette* allodole in un sol giorno e *cinquemila ottocento diciassette* in una settimana, e sempre alla presenza di numerosi testimoni.

Nella caccia di ieri furono uccisi fra lepri e fagiani più di trecento capi, vale a dire cinque quintali e mezzo circa di selvaggina!

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia. Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. 25
» III pagina . . . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi per Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

L'UNIVERSO

Compagnia Italiana di Assicurazione contro i rischi dei Trasporti

Capitale L. 30,000,000 interamente versato
SEDE SOCIALE — MILANO — 8, VIA CARLO ALBERTO

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:
Comm. **Achille Villa** della Ditta A. Villa — Presidente
Federico ... della Ditta F. E. Mylius — Vice-Pres.
Cav. **Tommaso Bertarelli** della Ditta: Figli di Giuseppe Bertarelli — Segretario
Ermanno de Gonzenbach della Ditta: Vonwiller e Comp. — Consigliere
Barone **Giorgio de Seebeyrs**, presidente della Banca di Sconto di Parigi — Detto
Conte **Oliviero Collarini** — Detto
Carlo Moutier, Direttore della Compagnia di Assicurazioni «La Foncière-Transports» di Parigi — Detto
Alberto Holtz — Direttore

La Compagnia l'**Universo** *fa prezzi moderati le operazioni seguenti:*
Assicurazioni marittime sulle merci e sui valori.
Assicurazioni trasporti per terra, principalmente Valori e Sete.

596

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata.* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

GOTTA e REUMATISMI — LIQUORE e PILLOLE del Dottor Laville di Parigi.
DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

51

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE
Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da **CH. FAY** Profumiere, Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. — Roma, via di Pietra, 91. — Napoli, palazzo del Municipio. — In Venezia presso BÖTNER, ZAMPIRONI e profumeria GIRARDI, Procuratie Nuove. 74

Tosse - Tosse - Tosse

Tutti i migliori rimedi contro le
Tossi — **Raffreddori** — **Bronchiti** acute, lente o croniche — **Catarri** — **Asma** — **Polmoniti** — **Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica L.	1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	1.00
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolù	1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	0.60
Pastiglie Panerai al catrame	1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	1.00
Pillole Catramina Bertelli da L. 1 e	2.50

Non più Tosse — **Non più Tosse**

Tosse - Tosse - Tosse

ACQUA FIGARO
PARIGI - Boulevard Bonne Nouvelle N. 1 dirimpetto la Porta Saint Denis
SPECIALITÀ DI TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE PER LA COLORAZIONE PRIMITIVA dei capelli e della barba

Acqua Figaro per i capelli e la barba, alla scatola L. 5.—
...
Fischiere Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture...
Deposito e vendita in VENEZIA all'Agenzia Longega, Campo S. Salvatore, N. 4825.

OLIO di HOGG

di **FEGATI FRESCHI** di **MERLUZZO**, *NATURALE E MEDICINALE*

Prescritto da 40 ANNI in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più celebri medici del mondo intero contro le **Malattie di Petto, Tosse**, pei **Ragazzi Rachitici, Umori, Bruciori della pelle**, per le **Persone deboli. Fiori bianchi**, ecc. L'*Olio di Fegato di Merluzzo di* **HOGG** è il più ricco in *principii attivi*. Si vende solamente in boccette **TRIANGOLARI**. — Esigere sull'etichetta il **TIMBRO BLEU** dello **Stato Francese**.
SOLO PROPRIETARIO: **HOGG**, 2, Rue Castiglione, PARIGI, ED IN TUTTE LE FARMACIE.

ACQUA DI FIRENZE

all'*IRIS FLORENTINA* (gaggiolo)
IGIENE — per toilette e per bagni — **BELLEZZA**
SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA
DELLA
SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ
CAPITALE L. 1.250.000
con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Rame del Pestrin N. 6140 e a fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi all'IRIS FLORENTINA

Polvere profumata per biancherie

Saponi economici per famiglia, acqua per toilette, lozioni detersive, paste e polveri dentifricie, cosmetici ecc. ecc.
Estratti finissimi per fazzoletti

L'ACQUA DI FIRENZE ALL'IRIS che ha oramai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche, rinfrescanti, toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bottiglie piccole Cent. 75.
Vendita al dettaglio presso l'**Agenzia Longega**, presso la Profumeria **Bertinelli e Parenzan** e presso i principali parrucchieri e profumieri. 320

PAPIER WLINSI — Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — *Deposito in tutte le Farmacie.* PARIGI, 31, rue de Seine.

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE delle Capigliature eleganti
Deposito generale in TORINO: alla Farmacia del Dottor **BOGGIO** Via Bertholet 16.
AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.
In Venezia deposito e vendita presso l'Agenzia Longega S. Salvatore 4825 — Bertini e Parenzan Merceria dell'Orologio. 812

VENEZIA
ALBERGO RISTORATORE ORIENTALE
Cappello Nero e Hôtel Belle Vue
IL PIÙ COMODO E IL PIÙ CONFORTABILE DELLA SUA CLASSE
Essendo il solo con vista ed entrata sulla Piazza S. Marco. 100 stanze da letto...
Si accettano commissioni per banchetti anche fuori di città.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA
Società Anonima — Capitale L. 15 milioni.
Linea del Plata partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES. **Trascalti** *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*
Per informazioni e passaggi rivolgersi GENOVA, sede della Società, ...
Subagenti della Società: Udine, sig. Lodovico Nodari — Oderzo, sig. Tonello Giuseppe — CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio — MORIAGO, sig. Marsiale Alberto — CHIOGGIA, sig. Baldo Achille — SAN DONÀ DI PIAVE, Sig. Barbini Luigi. 627

LA SALUTE RITORNA

col vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato ... tante persone ... e guarisce in pochi giorni le malattie ... Giovanni Pagliano con laboratorio in *Piazza del Duomo.*
Unico deposito in Venezia presso l'Agenzia **LONGEGA** S. Salvatore, 4825, Venezia.

TINTURA LIQUIDA D'ORO

servibile tanto nelle arti e decorazioni, come per dorare cesti, cornici, sculture di legno, figure di gesso, oggetti di cera, articoli di pelle, candelabri a gas e qualsiasi altro oggetto.

Questa tintura, **non resinosa**, è per la sua purezza e brillantezza senza confronto; colla medesima si ottiene una tinta leggera ed amogenea della massima stabilità e durata ed è assolutamente più vantaggiosa ed economica di ogni altro prodotto conosciuto.

Ogni bottiglia con pennello ed istruzione **L. 1 .25.**
Vendesi all'**AGENZIA LONGEGA** — S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316
(vicino al Grand Hôtel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovansi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

PER MOBILI E PAVIMENTI
La CERESINA BONACINA serve a lucidare senza fatica i Mobili specialmente i greggi e qualunque Pavimento non escluse le comuni pianelle alle quali impedisce loro di far polvere.
Scat. di gr. 500 bastavole per circa Mq. 50 L. 2.— Aromateria C. BONACINA C. Vitt. Em., 36, Milano.
Prezzo di L. 3.50 scatola grande — 2.00 » mezzana — 1.25 » piccola
Deposito in VENEZIA presso il sig. Antonio Caviola — In VICENZA presso il Sig. Benvenuto Caron ed in PADOVA presso le drogherie Piazza. 564

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate altri sistemi di cura riparando il sangue L. 5.
Iniezione-Antigonorroica L. 5, **Pillole** L. 5, per gonorrea le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette. L. 3
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed inveterate da anni. L. 3
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visite e consulti per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott.* **Tenca**
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi tassati l'alle ecc. L. 1 in più, franco all. postale. 61

QUADRELLINO DA CHIODI

della Ferriera di Mammiano
STAZIONE DI PRACCHIA

da mm 3 1|2 L. 27.75 — da mm 4 L. 27.25
da mm 4 1|2 a 7 1|2 lire 23.75, per quintale franco in qualunque Stazione.
Veneto-Lombardia-Piemonte sconto 2 0|0 spedizione a vagone completo.
A RICHIESTA CAMPIONI GRATIS
Indirizzarsi: SOCIETÀ FERRIERE ITALIANE — FIRENZE

Pel Mondo elegante
ULTIMA NOVITÀ
SPIRITO BALSAMICO
di Melissa dei Carmini
Estratto da Vegetali
Soave ed impareggiabile per l'igiene e la toeletta preparato da
FELICE GENEVOIS e figli — Napoli

Versando una piccola quantità di SPIRITO BALSAMICO nell'acqua pura, e lavandosi anche una sola volta a giorno, rende e mantiene la BIANCHEZZA e la BELLEZZA della PELLE, dandole la dolcezza del velluto; cancella le rughe e dissipa le macchie del viso, rendendone più vivi i colori naturali.

Allungato con metà d'acqua è prezioso per l'igiene della BOCCA e dei DENTI.

Sciacquandosi la bocca trasmette il suo soave profumo all'ALITO e mantiene uno sparsolino, rende e mantiene i DENTI BIANCHI rinforzandone le gengive.

SI RACCOMANDA ALLE SIGNORE per la toeletta giornaliera.

Allungato con acqua e spruzzandolo per gli APPARTAMENTI mantiene la salubrità, disinfetta l'aria, senza nuocere agli ammalati.

Prezzo della Bottiglia Lire 1.00
Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia A. LONGEGA
San Salvatore, 4825

GELATINE di POLVERE del DOWER
SPECIALITÀ DE CIAN
preparate nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia già nota nella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri. Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra ... per la perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prenderai. Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e raccomandati:
Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.
Le Gelatine di Laudano per i disturbi intestinali ed in specialità per le diarree.
Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.
Trovasi in tutte le farmacie a **Lire UNA.** 49

CALZATURE SCELTE
UNICA FABBRICA con **GRANDI DEPOSITI**
Calzature Nazionali ed **Estere d'ogni sorta**
di
GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA
Merceria del Capitello N. 4919-20 — Via Due Aprile N. 5050 — San Moisè N. 1520
VICENZA Via Cavour, N. 2141
TREVISO Via Calmaggiore, 19
Prezzi vantaggiosissimi
Commissioni entro 24 ore colla massima esattezza
FINEZZA E SOLIDITÀ

BAUER GRUNWALD

VENEZIA
HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.
RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

Guarigione infallibile e garantita dei CALLI AI PIEDI mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia. Prezzo L. 1 al flacone.
Si vende in tutte le Farmacie e principali Droghe... Deposito generale presso la Ditta ... DONCA e INTROZZI di G. INTROZZI solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — Milano.
Per essere certi d'avere genuino esigere sopra ogni flacone la seguente firma

Deposito presso l'Agenzia Longega, San Salvatore 4825, VENEZIA. 1124

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE **PATERSON**
(BISMUTO e MAGNESIA)
Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le funzioni dello stomaco e degli intestini.
POLVERE: L. 5.— PASTIGLIE: L. 3
Esigere sulle etichette il bollo del Governo Francese e la firma di J. FAYARD.
Adh. DETHAN, Farmacia in PARIGI

PREMIATE TINTURE
PER LA BARBA E I CAPELLI
Venezia presso l'AGENZIA LONGEGA Venezia
...
Vaglia: Agenzia LONGEGA Venezia.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana . . . L.	3.—
Cerone Americano.	3.—
Tintura fotografica	5.50
Tintura Zempt	5.50
Acqua Figaro	5.—
Acqua Salles.	6.—
Tintura Unica Pilotti	6.50
id. Solocassa	4.—
id. Ritzzi	2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli dando una bella tinta bruna oscuro.
Se ne garantisce l'effetto e l'originale provenienza.

POMATA ALPINA

Unico ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente nelle malattie di ... cute ...
Considerata poi come cosmetico usuale ... conserva ... lucidi, brillanti, previene la loro caduta ...
ogni pomata. Prezzo al vasetto L. 1.75.
In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Navarrgiu & C.

Anno CXLVII — 1889 | Venerdì 22 novembre — Edizione della Sera | N. 321

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5, arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Ribassi per pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 22 novembre

L'ATTENTATO "MICELI,,
CONTRO L'INDUSTRIA VINICOLA

Mentre si strombazzano da ogni lato provvedimenti, che il Governo italiano prende o intende prendere, a vantaggio dell'industria enologica, mentre la più gran parte dei viticultori piango sulla strage che ha compiuto la peronospora, sia distruggendo la massima parte del raccolto dell'uva, sia togliendo a quel po' di vino prodotto una gran parte della sua alcoolità e del suo colore, piomba, propriamente come un fulmine a ciel sereno, un decreto in data 8 corrente, firmato dai due ministri delle Finanze e dell'Agricoltura del Regno d'Italia, il quale porta a 15 gradi la gradazione naturale alcoolica di vini — calcolata fin qui a 11 gradi — agli effetti della restituzione della tassa sugli spiriti, per i vini destinati all'esportazione.

Questo decreto è un *attentato all'industria vinicola* di tutte le regioni italiane, niuna eccettuata, e lo dimostro.

•

Quando il 28 marzo 1888 si ribassò da 13 a 11 gradi il limite dell'alcoolicità naturale dei vini agli effetti della restituzione della tassa sugli spiriti, si cominciò a gridare da alcuni che questo *drawback* — così si chiamano in genere le restituzioni di tasse — era un premio di esportazione a beneficio esclusivo dei vini meridionali. L'eco di questi lamenti regionali si ripercosse alla Camera dei deputati, nello scorso luglio, durante la discussione della nuova legge sugli spiriti, ed i meridionali furono egregiamente difesi dai deputati Pavoncelli e Salandra, i quali dimostrarono l'inesistenza del regionalismo.

Infatti io posso aggiungere, dopo aver consultato le statistiche ufficiali del Ministero delle Finanze, che se il Governo ha restituito come *drawback* sugli spiriti, nell'esercizio finanziario 1888-89 — cioè dal primo luglio 1888 al 30 giugno 1889 — Lire 4,008,550.02, di queste L. 698,306.85 sono state restituite in provincia dell'Italia settentrionale, e L. 1,095,767.06 furono restituite nella sola provincia di Trapani, ove fiorisce l'industria del Marsala, che realmente aggiunge alcool ai suoi vini.

•

Era naturale quindi che il Governo italiano si preoccupasse di questi 4 milioni di lire, che, in un anno, erano stati pagati quasi totalmente come premio di esportazione sui vini, quantunque però dovesse pensare, che rialzata la tassa sugli alcooli di Lire 100 all'ettolitro, sarebbe naturalmente diminuita di più di *due milioni* tal cifra, giacchè la restituzione avvenuta nell'anno finanziario 1888-89 era basata su 22,286 ettolitri di alcool presumibilmente aggiunto ai vini.

Oltre a ciò doveva considerare il Governo, che l'esportazione dei vini in quest'anno sarebbe diminuita notevolmente di natura sua, sia per il cattivo raccolto dell'Italia centrale e settentrionale, sia per l'abbassamento avvenuto, nella febbre di esportazione verso la Repubblica argentina, abbassamento causato dai forti disinganni che hanno avuto commercianti e produttori che spedirono là il loro vino.

Io avrei ammesso ad ogni modo che, cessata la crisi vinicola (poichè suppongo che secondo l'art. 66 del testo unico delle leggi sugli spiriti gli on. Doda e Miceli abbiano ritenuto coll'emettere il decreto 8 corrente, che «fossero cessate le cause che informarono i «decreti 31 agosto 1888 e 22 febbraio 1889») si alzasse di un grado il limite naturale dell'alcoolicità dei vini, portandolo a 12, o al postutto si ritornasse ai 13 gradi stabiliti dal decreto reale 28 marzo 1888, i quali pure cagionarono tanti lamenti nei produttori e commercianti di vini della provincia di Avellino in special modo, e quindi naturalmente in quelli dell'Italia centrale e settentrionale; ma che si vada a 15 gradi, questo poi non lo riesco a comprendere, a meno di non qualificar ciò, un «colpo di testa» di qualche ministro.

•

Io domando anzitutto ove sono i vini italiani, che al loro stato di vini nuovi — mi si permetta questa espressione, poichè in generale la nostra esportazione si fa in vini che hanno pochi mesi di vita — possono raggiungere i 15 gradi? Forse ve ne saranno appena pochissimi in Sicilia. Dico pochissimi, poichè in generale anche pei vini che a fermentazione completa raggiungono i 15 gradi, ciò accade soltanto a primavera inoltrata, quando tutto il glucosio, che alle prime fermentazioni resta indecomposto, è divenuto alcool, e quando le fermentazioni sono avvenute in ottime condizioni, lo che per difetto di locali e di vasi vinari, raramente avviene nelle regioni meridionali.

Io ritengo che la media massima — e dico *massima* in modo assoluto — dell'alcoolicità dei vini meridionali non può oltrepassare i 13 gradi, senza tener conto della quantità grandissima di vini di montagna ed anche di collina — numerosi nel Mezzogiorno ed in Sicilia — i quali non raggiungono gli 11 gradi. Che cosa dovrà dirsi poi della Toscana e del Piemonte, che pure hanno nobili tradizioni per l'esportazione dei loro vini fini e da pasto, che raramente oltrepassano in natura gli 11 gradi?

Io sono curioso di sapere dove è andato il Miceli a pescare questi 15 gradi di *alcoolicità media naturale* nei vini italiani. Eppure il Ministero di Agricoltura deve da tempo aver raccolto una quantità grandissima di dati sull'alcoolicità naturale dei vini nazionali, rilevandoli dalle analisi chimiche fatte dalle R. Stazioni agrarie, e dai laboratori chimici agrari. A che sono serviti tali dati, i quali, secondo ho ragione di ritenere, limitavano la media generale a non più di 12 gradi? A fare apporre la firma del Ministro di Agricoltura ad un decreto che stabilisce tal media a 15 gradi? (!!!)

•

Io scrissi più sopra che questo decreto era un *attentato all'industria enologica*: riassumo qui le ragioni di questa definizione. È UN ATTENTATO ALL'INDUSTRIA ENOLOGICA:

1. Perchè impedisce che si possano esportare vini da diretto consumo e fini, i quali hanno bisogno di essere alcoolizzati per tempo, prima che finiscano le fermentazioni lente, onde l'alcool si immedesimi coi vini, e non possono essere alcoolizzati sotto la sorveglianza diretta della guardia doganale al momento della partenza, oppure non possono essere rinchiusi in apposito deposito doganale, perchè il produttore di tali qualità di vini non è in generale un gran produttore, e se anche lo fosse, ama la sua quiete, vuole sorvegliare il suo vino ogni volta che lo crede opportuno, e non vuole la frequente e dispendiosa sorveglianza dell'agente fiscale;

2. Perchè quest'anno, in cui la peronospora ha fatto diminuire il grado alcoolico dei vini, è maggiormente necessaria l'alcoolizzazione; quindi anche una media moderata dell'alcoolicità naturale dei vini di una data regione sarebbe quest'anno superiore al grado reale alcoolico, che pur troppo quasi in generale è bassissimo;

3. Perchè si chiudono ai nostri vini le porte della Germania, ove quel fortissimo dazio doganale era un po' mitigato dal premio di esportazione, che avevano in Italia i nostri esportatori, giacchè — malgrado l'ottimismo vinicolo dell'on. Crispi nel discorso di Palermo — i vini che sono partiti quest'anno dall'Italia per la Germania, non erano pur troppo vini da diretto consumo, ma vini da taglio. Quel che ho detto per la Germania è da applicarsi anche alla Svizzera, ove tutte le nazioni vinicole contendonsi un po' di posto, mentre quello da noi acquistato quest'anno era piuttosto importante:

4. Perchè si distrugge l'industria dei vini di Marsala, la quale deve alcoolizzare i vini prima dell'invecchiamento. Questa industria merita la più grande considerazione, perchè è la sola — sfido chiunque a negarmelo — che sappia sostenere degnamente all'estero il nome dei vini italiani da consumo diretto;

5. Perchè si impedisce che il Chianti, il Barolo, il Barbera e tanti altri vini, i quali, quantunque in piccola quantità, pure fanno un po' d'onore all'estero al nome italiano, possano convenientemente esportarsi, perchè quella po' d'aggiunta di alcool che sempre suol farsi — specialmente per le spedizioni in paesi caldi — aumenterà di troppo il prezzo di costo, non potendosi avere restituzione di tassa sull'alcool aggiunto in cantina durante le lente fermentazioni, e quindi mancherà la convenienza a sostenere la concorrenza dei vini francesi e di altre nazioni.

•

Io frattanto mi consolo nel pensare, che il decreto dell'8 novembre, fonte di questi guai, dovrà essere portato alla Camera dei deputati per essere convertito in legge. Mi auguro che in tale occasione si farà una seria discussione, e che la Camera rimedierà al «colpo di testa» dei ministri delle finanze e dell'agricoltura.

I deputati di ogni regione, sono certo, saranno d'accordo nel modificare tal Decreto, perchè interessa tutte le regioni. Nè si lascino illudere da qualcuno che anche altra volta tirò in campo la proposta di stabilire un limite speciale per i vini di ogni nostra regione, perchè questa proposta è niente altro che una poesia, giacchè mai sarà possibile l'applicazione dei certificati d'origine pel commercio interno dei nostri vini, certificati d'origine che il commercio straniero maledisce ogni giorno, dopo la rottura delle relazioni commerciali franco-italiane. Del resto, oramai una grande parte del nostro commercio vinicolo di esportazione si fa nelle piazze di Genova e di Milano, ove i vini meridionali vengono ottimamente tagliati con quelli settentrionali: quale trattamento dovrebbe allora applicarsi a tali vini.

Concludendo, ho viva fiducia che la Camera rimedierà all'ATTENTATO ALL'INDUSTRIA VINICOLA, che hanno ora commesso i ministri delle finanze e dell'agricoltura.

R. PINI.

ANCORA SULLA RELAZIONE
fra S. Santità e la Regina

Ieri abbiamo riferito per telegrafo la notizia data dalla *Cronaca Nera* sul dispaccio che S.S. avrebbe spedito alla Regina.

Ecco da quali parole lo stesso giornale aveva fatto precedere le sue informazioni:

* * *

«E' già noto, che il Pontefice e la Regina Margherita mantengono relazioni amichevoli, e v'è tra loro, ogni tanto, uno scambio di lettere — che una volta erano portate dal Vaticano al Quirinale e viceversa da Monsignor Macchi, ora cardinale.

Anzi gl'indiscreti dicono che Sua Santità si dolesse di non poter conoscere personalmente la Regina, di cui apprezza le qualità distintissime di mente e di cuore, e ch'egli ha l'abitudine di chiamare la *mia diletta figlia*».

ANCHE QUESTA È DA CONTARE
I NUOVI GUELFI

Si sa che a Napoli vi è un giornale che porta per titolo il *Nuovo Guelfo*, borbonico e clericale puro.

Quello che non si sapeva però è, che vi fosse della gente, che si chiamasse per esempio: «*io tale dei tali consigliere comunale di parte guelfa!*»

Padre Rocco, giornale popolare di Napoli, riporta da un foglietto borbonico, la *Discussione*, questo brano di lettera, provocata da una polemica fra *clericali guelfi* e *clericali non guelfi*; a nostra volta la ristampiamo, perchè i lettori si persuadano, che laggiù con tutta serietà si parla ancora di guelfi e di ghibellini.

Chi scrive è un signor Vincenzo Arcieri, naturalmente titolato come ogni buon napoletano, che si firma *dei baroni di Sammauro Forte*.

Il brano di lettera, che riportiamo si riferisce alla visita fatta dai 40 consiglieri comunali neo eletti napoletani, al cardinale Sanfelice.

Eccolo:

«Con grazioso biglietto io, consigliere di parte guelfa, venivo invitato dall'ottimo mio amico il marchese di Pietravalle, a presentare unitamente agli altri cattolici dell'*Unione Napolitana*, i dovuti ossequi a S. E. R.ma.

I miei amici di parte guelfa cogliendo quest'occasione, mi incaricarono di far sentire a S. E. Rev.ma il loro rincrescimento per essere stati trascurati dal marchese di Pietravalle, e nel contempo mi premurarono di porgere i loro sensi di profonda riverenza come a veri cattolici si addice».

* * *

E dir che il Governo, disperando di poter formare un'amministrazione onesta cogli elementi tolti dal campo liberale raggirato dai soliti indelicati politicanti, ha dovuto allearsi ai clericali, e portare il *guelfismo* in Consiglio, pur di salvare le casse del Comune e della Provincia!

È sconfortante per noi che combattiamo i clericali, dover confessare che l'onestà in certe regioni è una privativa di quel solo partito.

ANCORA LA RIUNIONE
DEI DEPUTATI VENETI ALLA «GAZZETTA»

Il *Don Chisciotte*, che si è occupato come molti importanti giornali sulla riunione dei nostri deputati tenuta alla *Gazzetta*, brillantemente osserva:

«I deputati veneti si sono riuniti e hanno promesso di reclamare vivamente alla Camera perchè il Governo faccia quello che, del resto, avrebbe già dovuto fare: difendere i loro paesi dal più terribile dei disastri, che si ripete, purtroppo, quasi ogni anno: quello delle inondazioni.

La pretesa non potrebbe essere più giusta: se un cittadino lascia la sua casa in condizione da cadere e schiacciare quelli che vi stanno dentro o vi passano sotto, l'autorità ha diritto d'intervenire perchè la disgrazia sia impedita.

I cittadini veneti avranno diritto, mi pare, di domandare all'autorità che essa, per quanto può, impedisca che le loro case, le loro proprietà e qualche volta anche le loro vite siano portate dall'acqua.

Soltanto quello che è giusto non è sempre facilmente ottenibile, e a domandarlo si corre il rischio di passare per ingenui.

Per esempio i deputati veneti a quest'ora dovrebbero sapere quello che accadrà loro: essi domanderanno una legge, il Governo la farà subito: soltanto non farà mai fare i lavori. È quello che è accaduto già molte volte.

* * *

D'altra parte i deputati veneti dovrebbero pensare un po' a quello che è recentemente seguito.

In tutta, quasi, l'Italia Centrale, nella Sardegna, in Sicilia, sono accaduti dei terribili disastri, ma il Governo, sempre preoccupato della politica estera, non ha neppur mostrato di accorgersene.

Per un solo punto inondato le autorità hanno avuto tutte le possibili cure: pel villino Crispi a Napoli.

Per fare, dunque qualche cosa di pratico quei deputati hanno un mezzo solo: proclamare tutto il Veneto casa dell'on. Crispi.

A un ministro così grande, una regione può sembrare appena casa sufficiente.»

LA RIVOLUZIONE DEL BRASILE
LE ULTIME NOTIZIE
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Da dispacci giuntici nel corso della notte rileviamo che il governo provvisorio del Brasile decretò l'introduzione del suffragio universale.

Non si può dire che perda tempo!

Il Governo di Washington ha dato ordine alle navi da guerra *Talaprone* e *Richmond*, comandate dall'ammiraglio Gillis, di recarsi al Brasile per proteggere se occorresse gli interessi degli americani del nord colà stabiliti.

Il ministro del Brasile a Vienna annunziò oggi ufficialmente a Kanoky la proclamazione della repubblica brasiliana soggiungendo che il governo brasiliano, dopo l'elezione del presidente, dirigerà alle potenze una circolare con cui domanderà il riconoscimento del nuovo regime.

Così il Governo austriaco fu il primo ad avere partecipazione della proclamazione della Repubblica brasiliana.

* * *

Da Parigi ci telegrafano che nel consiglio dei ministri tenutosi ieri il ministro della marina annunziò l'invio al Brasile di un bastimento da guerra francese per proteggere nell'eventualità di bisogno i cittadini francesi.

Il nostro corrispondente da Roma ci telegrafa: Il nostro incrociatore *Amerigo Vespucci*, che si trova a Messina, ricevette l'ordine di partire immediatamente per Rio Janeiro e che un'altra nave salperà pel Brasile allo scopo di proteggere gli italiani ove se ne presentasse il caso.

(L'incrociatore *Vespucci* avendo una velocità assai limitata, per il tipo delle caldaie locomotiva insufficienti alla produzione della forza motrice occorrente, impiegherà certamente una ventina di giorni prima di arrivare a destinazione. — Precisamente come il soccorso di Pisa)

UN ATTENTATO A DUE PRINCIPI RUSSI

Un dispaccio da Odessa reca che il treno che conduceva i granduchi Michele e Sergio alla volta di Pietroburgo, ha dovuto essere fermato fra la stazione di Sebastopoli e di Lorovo, essendosi scoperto che le rotaie erano state staccate. E' stata tosto iniziata una inchiesta.

Si crede generalmente trattarsi di un complotto contro la vita dei principi.

DI CITTÀ IN CITTÀ
(Da lettere, dispacci e giornali)

Ferrara — *I drammi dell'amore* — Simoni Zaira della villa d'Ambrogio (Copparo) ebbe la sventura di donare il suo cuore a certo Dall'Ara Gaetano che teneramente l'amava. Le promesse di matrimonio seguirono alle ardenti dichiarazioni e la povera Simoni, cedendo alle seduzioni e alle insidie dell'amore, un bel giorno si trovò madre. Ma allora il Dall'Ara si rifiutò di sposare la Simoni, la quale pensò alla vendetta. E l'altra sera entrata in un pubblico esercizio armata di rivoltella e visto l'amante, gli esplodeva alla schiena un colpo, che non potè ripetere venendo subito disarmata. Il proiettile trovò ostacolo nei gravi panni che portava il Dall'Ara, producendogli soltanto una contusione.

Genova — *Disertore assolto* — Ieri si presentava in Tribunale il marinaio Terzi, imputato di diserzione con complotto, mentre trovavasi all'Argentina. Il Pubblico Ministero aveva chiesto venisse condannato a tre mesi di carcere. Il Tribunale lo assolse.

Mantova — *Un grave attentato* — L'altro ieri notte a Commessaggio ignoti malfattori, muniti di vanghe e badili, aprirono una breccia nell'argine che sostiene il fiume Gambina, allo scopo di allagare le circostanti campagne. Fortunatamente, essendo le acque ad un livello non tanto alto, la loro nefanda opera riuscì infruttuosa. Verso le 5 del mattino essendo passata su quell'argine una pattuglia di carabinieri, mise in fuga i vigliacchi malfattori, che probabilmente dopo un'altra mezz'ora di lavoro sarebbero riusciti nel loro inqualificabile intento. L'Autorità procede e spera di scoprire i rei, avendo qualche indizio.

Napoli — *Furto audace* — L'altra sera, mentre la sig. Marietta Riccobono transitava per la frequentatissima via di S. Anna di Palazzo, un audace mascalzone le strappò con violenza gli orecchini d'oro e si diede a fuggire. Inseguito dalla derubata, scomparve per quei paraggi, mentre altri due suoi compagni puntavano le rivoltelle al viso della signora Riccobono, che dovette desistere dal suo proposito d'inseguire il ladro.

Parma — *Il fidanzato della morte* — Mentre il vicebrigadiere dei carabinieri Teodoro Branchini, di anni 26, ferrarese, si avviava al Municipio per impalmare la propria fidanzata, cadde a terra colpito da emoraggia cerebrale, e malgrado i soccorsi medici spirava poco dopo.

Gazzetta di Venezia — 22 novembre (2)

DRAMMA INTIMO
ROMANZO
DI AMÉDÉE ACHARD
Prima traduzione italiana

Quella buona lana del *groom* diceva che era in lutto per la sua gioventù sparita da tanto tempo.

Quel poco che, dalle finestre vicine, si poteva vedere degli appartamenti del signor di Pont-Thibaut attestava un gran lusso ed una vera magnificenza nelle abitudini della sua vita intima.

Questa ricchezza, resa anche più evidente dal numero e dalla bellezza degli equipaggi, e il modo nobile e corretto col quale era tenuta la casa ispiravano un profondo rispetto agli altri abitanti di via Trudon.

Si capiva da tutto che il marchese viveva e si comportava colla massima serietà e dignitosamente.

Le domeniche e feste comandate, il signor di Pont-Thibaut accompagnato dalla sua signora con qualunque tempo andava infallantemente a messa a S. Luigi d'Autin.

Nella bella stagione era facile vederlo nel suo giardino, dove quasi ogni giorno faceva una passeggiata colla moglie a braccetto o prendere il fresco sopra un sedile.

La marchesa poi non si mostrava mai nè in giardino nè per via senza il marito.

Tutti però la conoscevano di vista dal principio della via Trudon fino alla estremità di via Boudreau.

Era una donnina di mezzana statura, graziose nei movimenti, fine, e di forme slanciate così da parer più grande che non fosse in realtà.

Doveva essere stata assai bella, a quanto dicevano quelli che l'avevano osservata un po' a lungo mentre aiutava suo marito a salire nella solenne carrozza verde.

Vestiva quasi sempre di nero colla massima semplicità, ma sapeva dare anche senza volerlo, a quanto indossava un'ammirabile impronta di vera eleganza.

Fosse stata sola nella via, a piedi, coperta da un velo e con un modesto sciallino sulle spalle, avrebbe egualmente costretta la gente a voltarsi per guardarla, tanta era la sua innata distinzione e la grazia aristocratica del suo incedere.

Sfiorava appena la terra coi piedini, come una divinità antica. Sembrava portata da una forza misteriosa; anzi un poeta che l'aveva vista un giorno mentre passeggiava in giardino, si lasciò sfuggire questa vieta frase: È una donna che — scambio di camminare — aleggia.

Il marchese poi era un uomo assai alto, magrissimo e nervoso, che portava costantemente una veste da camera imbottita di seta color pulce, e teneva in testa un berretto di raso nero, come usano gli zii milionari nelle vecchie commedie.

Mostrava settantacinque anni, forse più, e invece stava fra i sessanta e i sessantacinque.

Ma il suo volto aveva preso il colore e la rigidezza di una vecchia pergamena.

Quando stava immobile e rannicchiato in un angolo della propria vettura avreste potuto prenderlo per una mummia conservata col sistema egiziano, se non vi fosse stato, a provare il contrario, lo sguardo vivo e penetrante dei suoi occhietti che avevano il colore e lo scintillio dell'oro.

Il signor di Pont-Thibaut, dal giorno in cui aveva preso possesso del palazzo di via Trudon, non aveva fatto relazione con nessuno dei suoi vicini.

Non riceveva visite altro che di rado; ed anche allora era sempre qualche vecchio amico, di quelli che aveva conosciuto molti anni prima alla corte, che veniva a trovarlo.

La sola persona che frequentasse assiduamente quella casa, che aveva in sè come la lugubre solennità di un sepolcro, era un medico che vi si recava quasi ogni giorno fra le undici e il mezzogiorno.

Intanto, nel quartiere si diceva che il signor marchese non aveva mica fatto sempre una vita tanto ritirata: anzi. Ma tutto che si raccontava sul suo passato aveva più l'apparenza di una supposizione che di una verità accertata.

Verso la fine di ottobre 1846 i vicini osservarono che il medico del signor di Pont-Thibaut lo visitava anche con più frequenza dell'usato e che sembrava ogni giorno affrettato e più pensieroso quando passava sul marciapiede di via Trudon.

Da tre settimane la carrozza verde non era uscita; e per quanto le portinaie dei dintorni, che andavano a fare il servizio giornaliero nelle stanze degli scapoli, guardassero attentamente dalle finestre nel giardino mattina e sera, non riescivano più a vedere nè il marchese, nè la marchesa.

Capirono così che il vecchio stava per morire.

Siccome in casa non c'erano figli, tutti si aspettavano di veder accorrervi qualche nipote o qualche giovane cugino, stimolato dalla prospettiva di una bella eredità.

Nessuno invece capitò.

Intanto le visite del dottore diventavano sempre più spesse, e il suo passo sempre più rapido, quasi avesse paura ogni giorno di arrivar troppo tardi.

Alla metà di novembre circa, una mattina, fu visto uscir di casa il vecchio cameriere, che faceva sempre una vita estremamente ritirata.

Egli usciva tutto al più una volta al mese e del resto stava sempre rintanato e silenzioso come una tartaruga nel guscio, sicchè la sua apparizione nella via fu un avvenimento che commosse tutte le donnicciuole del quartiere.

Nello stesso punto la carrozza verde comparve dinanzi alla porta.

Il cameriere vi entrò; il cocchiere, sempre incipriato e più grave ancora del solito, rese la briglia ai cavalli e l'equipaggio si allontanò di corsa prendendo la via Neuve-des-Mathurnis.

Mezz'ora dopo era di ritorno, facendo vibrare il pavimento al rumore delle ruote, e si fermava nuovamente alla porta del palazzo.

I soliti portinai accorsero sul marciapiede per curiosare, e videro un signore di età, al quale il cameriere dava braccio.

Uno di essi lo riconobbe pel notaio delle più distinte famiglie della Chaussée d'Autin.

— Sta per morire.... presto avremo un bel funerale, soggiunse uno con filosofia e pigliando tabacco.

Il notaio e il cameriere oltrepassarono la soglia: il portone si chiuse ed essi salirono le scale.

Il groom stava sul pianerottolo del primo piano assorto nella grave occupazione di spolverarsi gli stivaloni colla punta di un frustino.

Al rumore che fecero i due nuovi venuti si chinò sulla ringhiera.

Si levò il cappello, si mise alla posizione militare, col braccio destro lungo la cucitura dei calzoni, colla testa diritta e impettita come una sentinella, e presentando lo scudiscio come fosse stato una spada, salutò il notaio.

— Buongiorno, illustrissimo signor tabellione, gridò proprio mentre il vecchio gli passa dinanzi.

Il cameriere trascinò via il notaio, lanciò una occhiata fulminante al groom che faceva gli sberleffi come uno scimmiotto, sollevò una pesante portiera di stoffa e obbligò quasi il notaio a sedere in una vasta sala, dove lo pregò ad aspettare un momento.

Poi uscì da una porta bianca a liste dorate, che si apriva nel fondo.

Questa sala, nella quale il notaio rimaneva solo, aveva la forma perfettamente quadrata, era alta di soffitto, colle pareti ricoperte di seta bianca a fiorami, coi mobili dorati la cui stoffa, come quella dei cortinaggi, era eguale a quella della tappezzeria.

(Continua)

CORRIERE DEL VENETO

DAL CADORE

Contro le fiumane

Lorenzago di Cadore *17 novembre* — Ci scrivono:

Le gravissime disgrazie, verificatesi lungo i terreni attraversati dai fiumi in seguito alle fiumane dell'anno 1882 determinarono il Ministero ed iniziare dei seri studi e lavori onde prevenire ulteriori sventure. Primo ad essere preso in considerazione fu il bacino superiore del Tagliamento: in fatti, per cura e sotto la direzione della Ispeziono Forestale della Provincia di Udine, nell'anno 1887 incominciarono i lavori di ristaurazione sui confluenti del Tagliamento e precisamonte nel Comune di Forni di Sopra, dove esso ha la sorgente. A quest'ora ne sono già regolati cinque dei principali e vari di minor conto, ed i lavori riuscirono talmente efficaci che, nel mentre prima i terreni in riviera davano un enorme contributo di materiale al fime principale elevandone considerevolmente il suo letto, nelle ultime piene dello scorso ottobre non ne diedero affatto; ed all'incontro, il fiume stesso, in difetto dello straordinario alimento portatogli dai franamenti, ha asportato il ghiaretto del proprio letto abbassandolo e formandosi una conveniente arginatura.

***

Gli scorsi giorni volli recarmi sopraluogo per conoscere il sistema usato nei lavori riscontrando gli effetti, e rimasi addirittura meravigliato.

Due grandi briglie in solida muratura attraversano in diversi punti burroni, forre e valloni lungo il percorso dei confluenti, in modo da ottenere col loro rialzo un più mite dislivello pel corso delle acque. Solidi *cunettoni* in pietrame che partono dal fondo delle valli ramificandosi all'insù, lungo le falde franate, raccolgono le piccole ma diverse sorgenti ed il rimanente terreno corroso è attraversato da file di palizzate distanti circa un metro l'una dall'altra, ciascheduna intrecciata da vimini a sostegno del terriccio.

Altrove per la troppa ripidezza dell'alveo ed in causa all'abbondanza delle acque, venne praticata una quantità di briglie a legno, a brevi intervalli, in modo da impedire l'abbassarsi del letto del torrente ed opporre valida resistenza agli suscendimenti eelle sponde e precisamente sulle linee delle palizzate le piantagioni di arbusti di assenze adatte, coll'attichire dei quali verrà viemmeglio consolidato il terreno, da non temere in segaito corrosioni a qualunque imperversare fli tempo.

***

Vanno perciò meritamente encomiati gli egregi signori Crosmo Coletti Ispeitore forestale ed Eugenio Fiorioli nob. Dalla Lena Sotto Ispettore, che hanno speso tanta intelligenza e tante cure pel buon avviamento e per la direzione di così importanti lavori.

Co di buona fonte che nella passata settimana una Commissione composta dei signori Ing. Capo del Genio Cidile Governativo, Ing. Capo dell'ufficio tecnico Provinciale, avvocato Perissutti deputato provinciale ed ing. Gaetano Simonetti membro del Comita Forestale della Provincia di Udine, accompagnati dai predetti signori Coletti e Fiorioli, si recava ad ispezionare e collaodare le dette opere, e ne ripartiva sotto ogni rapporto.

Alla commissione facevano compagnia gli onorevoli deputali cav. Vincenzo Marzin e cav. Luigi Rizzardi: giova quindi sperare che, alla prossima apertura del Parlamento, i due onorevoli vorranno alzare la propria voce non solo perchè sieno proseguiti su larga scala i rinsaldamenti sul Tagliamento ma eziandi vengano incominciati anche nel bacino superiore del Piave, fiume, pur esso, che fa di sovente lamentare numerosi danni colle sue piene.

Castelfranco. — *18 novembre* — Ci scrivono:

Non sappiamo se per misura di economia o per qual altro motivo quest'anno il nostro municipio — crediamo dietro iniziativa dei professori delle scuole tecniche — non trovi di fare la distribuzione dei premi agli allievi delle scuole elementari. Ci sembra che ciò sia un disanimare dallo studio quei giovanetti, di cui gran parte, se non tutti, studiano collo stimolo di avere in capo all'anno una meritevole ricompensa.

Oggi si dà un premio ai cavalli da corsa, ai velocipidisli, al tiro a segno, a quelli che ammazzano un piccione o una passera che sbalza sbalordita da una gabbia, e si vorrebbe ommetterla per i giovani studiosi·

Colla nomina del sindaco, e non dubitiamo che venga nuovamente riconfermato il bravo dott. Marta, vogliamo credere che sarà presa in considerazione questa nostra osservazione, e che si possa ancora quest'anno vedere i nostri simpatici studenti correre baldi a prendersi in teatro il loro premio.

Altrettanto diciamo pelle scuole femminili.

Castelfranco *21.* — *(B.)* Ieri sera si è radunato per la prima volta il nuovo Consiglio per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta: come sapete Castelfranco superando i 10,000 abitanti ha diritto all'elezione.

L'aula affollatissima di pubblico attendeva con grande curiosità la votazione dei consiglieri.

Un candidato solo era nel cuore di tutti; il dott. Marta: e infatti lo spoglio delle schede consacrò all'unanimità il suo nome.

Scoppiarono applausi vivissimi, entusiastici, che durarono dieci buoni minuti.

Il dott. Marta si alzò, visibilmente commosso e con nobilissime parole espose i motivi, che gli impedivano di accettare la carica, quantunque egli vi fosse indicato in modo tanto lusinghiero.

E' certo infatti che il dottor Marta per servire il suo paese sacrificò i suoi interessi personali.

I consiglieri e il pubblico risposero con grandi, interminabili grida di *no, no, viva il sindaco liberale.* e poi lo accompagnarono a casa, mentre la musica lo seguiva alternando le sue marcie.

Si spera che l'egregio uomo ritornerà sulla sua deliberazione davanti a così imponente e spontanea dimostrazione.

Este. — *19 novembre — Un ritratto* — Ci scrivono:

(Car) Un bel ritratto ad olio del defunto prof. Vanzetti si trova esposto a Padova, nella farmacia Mauro E lavoro di un nostro concittadino, il giovane pittore Tuzza. Merita che ve ne sia fatta menzione perchè la fattura, il colorito, richiamano l'approvazione degli intelligenti. Con esso il giovane artista acquista meritata rinomanza. Figuratevi poi che il prezzo richiesto dal Tuzza è tanto esiguo che nessuno il crederebbe; quei ritratti gli vengono pagati solo lire ottanta! — Povera arte.

Mestre *20 novembre — Genetliaco della Regina — Elezione della nuova Giunta* — Ci scrivono:

(L) Ricorrendo oggi il genetliaco di S. M. la Regina, fu cantato nella nostra cattedrale il *Tedeum*, al quale assisterono tutte le Autorità del luogo.

Dopo i consiglieri comunali si radunarono per la nomina della nuova Giunta, sulla quale presero, preventivamente, degli accordi.

All'aprirsi della seduta erano soli 17, essendo assenti il cav. Ticozzi, l'avv. Mazzega ed il sig. Eugenio Da Rè; scarsissimo il pubblico fra cui quattro *reporters* di giornali.

Il cav. Pietro Berna, ex sindaco, con acconcie parole si licenziò dai suoi vecchi colleghi del Consiglio, e salutando i nuovi, colse occasione della ricorrenza del *genetliaco* della Regina per mandare all'augusta Sovrana un ossequioso saluto, al quale si associarono tutti i presenti levandosi in piedi.

***

Occupato quindi il seggio dal consigliere anziano sig. Baso, questi e senza neanche procedere all'appello dei consiglieri, invitò i presenti a procedere alla votazione per la nomina degli assessori.

Sulle schede erasi scritto un nome solo per designare il sindaco, ma nessuno avendo ottenuto la maggioranza, si dovette quindi procedere alla seconda votazione libera. A questo punto l'ex sindaco Berna, dichiarò che se anche eletto non avrebbe accettato.

E fece benissimo! Bisognerebbe non aver avuto bricciolo di dignità per non comportarsi così e fu pregato di desistere, ma inutilmente.

Si procedette poi alla terza votazione libera, per la nomina degli altri tre assessori.

Anche nello spoglio delle schede di questa terza votazione non mancò la nota comica, e che mise in maggior rilievo le doti intellettuali di alcuni consiglieri.

Figuratevi che in qualche scheda appariva il nome del Berna già eletto poco prima; in altra figurava due volte quello del dott. Colle; altra conteneva quattro nomi invece di tre, e vi taccio d'altra....

In questa votazione risultò eletto il solo dottor Colle con 12 voti, per cui si prodette alla seconda votazione libera per due soli nomi, alla quale partecipava 19 consiglieri, essendo intanto intervenuto il cav. Ticozzi.

Nessuno aveva raggiunto la maggioranza si procedette al ballottaggio fra quelli che ottennero il maggior numero di voti, e quindi fra il Mazzetti che ne ebbe 9, il Gorgi 7, Rizzo 6, Baso 5.

Risultarono eletti: Mazzetti con voti 12 e Baso con voti 10; il Rizzo ne ebbe 9 ed il Gorgi 6.

Ad assessori supplenti nella susseguente votazione risultarono eletti: Rizzo con voti 15 e Gorgi con 13 per cui la Giunta fu definitivamente proclamata nei seguenti eletti che vi enumero per ordine di maggiori voti riportati.

Ad assessori effettivi: Mazzetti Giuseppe e Colle dottor Francesco con voti 12 ciascuno; Berna cav. Pietro con 11 e Baso Morando Fortunato Antonio con 10

Ad assessori supplenti: cav. Rizzo Antonio con voti 15, e Gorgi Luigi con voti 13,

Per cui della vecchia amministrazione furono rieletti i soli Berna e Baso, ed il Gorgi da assessore effettivo passò supplente; il Rizzo fu confermato nella carica che occupava prima.

***

Da tale resoconto si comprende facilmente con quanta poca previdenza, e giustizia si procedette alle votazioni, e come gli eletti risultarono tali in modo stiracchiato e dopo parecchie prove, non ottenendo alcuno una votazione che per numero di voti possa soddisfare l'amor proprio, e corrisponda all'importanza del mandato.

In tale stato di cose, se il sentimento dell'ambizione non prevale, tutti dovrebbero rinunciare al mandato ad imitazione del Berna, e procurare così una nuova votazione dalla quale gli eletti risultassero membri con una manifestazione splendida o per lo meno più soddisfacente.

Così, incontrerebbero il plauso di quella maggioranza assennata che deplorò quanto si è fatto oggi, sia per il modo, che per la forma.

Fu commentata molto l'assenza del Consigliere avv. Mazzega, il capo stipite dirò così dell'opposizione consigliare ed elettorale; ma tale assenza va giustificata dal fatto che essendo egli sindaco di Murano, ed avvenendo a Mestre la seduta in ora in cui doveva far atto di presenza alle solennità per il genetliaco della Regina, non poteva trovarsi anche al Consiglio di Mestre, a meno che non avesse la celebrità di S. Antonio.

Murano *20 novembre — Consiglio comunale* — Ci scrivono:

(B) — Ieri sera ebbe luogo la prima seduta del nuovo Consiglio comunale per la nomina della Giunta.

La sala massima dal palazzo Municipale era gremita di gente.

I consiglieri presenti erano 19 avendo rinunciato il sig. Cesare Visentini.

Aperta la seduta dal sindaco Mazzega il sig. S. Barbon propose al Consiglio che venissero fatte delle pratiche presso il sig. Visentini perchè desista dalle deliberate dimissioni, ed il Consiglio approvò ad unanimità.

Prima di passare alla nomina della Giunta il sindaco lesse una breve relazione, ringraziando i consiglieri usciti e dando un saluto ai nuovi. Raccomandò a tutti la concordia per cooperare al bene e dare bando alle ire, alle questioni di partito per il maggior vantaggio del paese.

Distribuite le schede per la nomina della Giunta riescì eletto ad assessore anziano:

Mazzega avv. Giovanni con voti 14; ad assessori effettivi: Pavanello Giovanni con voti 13; Seguso Antonio con voti 13; a supplenti Toso Gregorio e Costantini Giacomo.

***

Terminata la nomina si sciolse la seduta tra la generale approvazione.

Un imponente dimostrazione venne fatta al sindaco Mazzega all'uscita del palazzo municipale.

Il Canal grande venne illuminato con fuochi di bengala e molti cittadini percorsero la fondamenta al grido di *Viva Mazzega — Viva il nostro sindaco Mazzega.*

Finalmente sarà appagato il voto dell'isola nostra e la nomina fra giorni verrà certamente, corrispondendo al voto popolare, a coronarlo. Se all'avvocato Mazzega non furono risparmiate amarezze, il plauso della sua cittadinanza gli è di meritato conforto e di giusta soddisfazione.

Occhiobello *19 novembre — Rinuncie e voto.* — I signori Chieregatti Enrico e Levi avv. Salvatore, eletti a consiglieri del Comune, diedero le loro dimissioni sulla persistenza delle quali ne sarà data comunicazione al Consiglio all'aprirsi della sessione comunale prossima, ed alle elezioni del luglio venturo 1890 si passerà alla loro surroga, assieme in due soli che dalla sorte verranno destinati *se non avverranno altre rinuncie, come pare debbano succedere passata la sessione che si apre nel 27 corr.*

I due dimissionari appartenevano uno per parte ai due partiti che si contesero il trionfo nelle generali passate elezioni, quindi la delusione nella scelta dei candidati è reciproca.

Si aspetta poi che il Governo colla nomina del Sindaco faccia cessare la situazione attuale della Giunta, anormale per tali titoli.

Padova. — *18 novembre — Cucine Economiche* — Ci scrivono:

(Lamberto) Fino dal maggio p. p. la Cucina Economiche, dispensava, gratuitamente ai fanciulli malati, ed ai convalescenti, mediante dei *buoni* firmati da medici.

Ora, mercè le offerte pervenute da ragguardevoli cittadini e dal municipio, l'Amministrazione della Cucina ha esteso il benefizio della distribuzione gratuita agli ammalati e convalescenti di qualunque età,

I risultati sono assai soddisfacenti perchè da beneficenze pubbliche furono incassate L. 2718,52. Il passivo ammonta a L. 1910.67. — Rimangono al 31 ottobre L. 807,85. — Dal 24 giugno al 31 ottobre vi furono 3325 presenze. — Le finanze della Cucine cominciano a divenire esauste, sicchè fu inviata una circolare a tutti i negozianti, professionisti ecc. affinchè esborsino 1 Lira per la Cassa della benefica Istituzione.

Non possiamo che tributare una sincera lode agli amministratori della cucina, ed in special modo alla signora Stefania Omboni, che con tanto amore sopraintende al buon andamento della nostra Cucina Economica.

Verona. — *20 novembre — Il genetliaco della Regina* — Ci scrivono:

(Julius) La città è imbandierata per festeggiare il genetliaco della Regina. La musica militare, e quella civica suonano sul corso Vittorio Emanuele, dove stilano eleganti equipaggi, e accorrono le più ammirate signore dell'aristocrazia, e della borghesia ricca.

Il ff. di sindaco conte Perez compì oggi l'ultimo atto ufficiale della Amministrazione, che da 23 anni stava a capo della città, coll'indicare un telegramma di devoto ossequio alla Regina in Monza, e coll'ordinare straordinaria illuminazione delle vie principali, e serata di gala al teatro Ristori, onde solennizzare la fausta ricorrenza, e chiudere si lungo periodo amministrativo con un atto di schietta riconoscenza, e di profonda devozione verso l'Augusta Casa Sabauda, che ci ha resi liberi, indipendenti, uniti, con Roma capitale.

Al tocco il co. Perez fece formale consegna della sede, ed archivi municipali al nuovo sindaco elettivo avvocato Agostino Renzi-Tessari.

— Stamane i colpi di cannone dal Castello resero il saluto militare all'Augusta Sovrana, e la musica cittadina percorreva le vie principali della città.

Udine *21 Novembre* — Ci scrivono:

(P. e) E' allo studio un progetto per la costruzione di una tramvia a vapore Udine-Tarcento. Il percorso sarebbe di circa 20 kil. attraversando i Comuni di Feletto, Tavagnacco, Tricesimo e Collalto.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 22 novembre: S. Cecilia verg.
Sabato 23 novembre: S. Clemente papa.
Sole, leva ore 7 m. 10; tram. 4. 22.
Temp. mass. del 21: 12.4. — Min. del 22: 2 5.

Abbonamento speciale

Oggi principiamo a stampare in Appendice una delle opere migliori di Achard **DRAMMA INTIMO**.

In tale occasione la **Gazzetta** apre la seguente Associazione di saggio:

DA OGGI AL 31 DICEMBRE P. V.

FRANCO A DOMICILIO

In Venezia e nel Regno

L. 1.00

Stati dell'Unione postale lire 2,—

I nuovi associati ricevono gratuitamente i numeri arretrati dell'appendice in corso.

☞ Fuori di Venezia per associarsi basta rivolgersi all'ufficio postale che s'incarica di tutto.

La « Gazzetta » — Riceviamo lagni da varie parti per la cattiva stampa della *Gazzetta*, e per le piegature che si riscontrano nel foglio.

Sarà questione di pochi giorni.

Esaurita una cattiva partita di carta, tutti gli inconvenienti saranno rimossi.

Proclamazione. — La Deputazione provinciale, raccoltasi oggi in seduta pubblica per continuare nelle operazioni di verifica del risultato delle elezioni provinciali, — operazioni sospese l'altro ieri — dichiarò inammissibili i motivi del ricorso contro la eleggibilità del bar. Alberto Treves dei Bonfili, e lo proclamava quindi eletto a consigliere pel I. Mandamento di Venezia.

I reali di Danimarca sbarcati a Brindisi dall'*Anphitrite*, arrivarono oggi, per via di terra, a Venezia col treno diretto delle 3.15 p. il quale però ebbe un ritardo di venti minuti.

Erano alla Stazione a riceverli il console di Danimarca sig. Bloot e il vice-console Trinker, assieme a quello di Grecia cav. Tipaldo-Foresti. Vedemmo pure il questore cav. Lupi coll'ispettore cav. Buffoni, nonchè il maggiore ed il capitano dei carabinieri.

In una gondola del *Danieli* le loro Maestà si recarono subito a quell'Albergo dove occuperanno il primo piano.

I Sovrani hanno seco otto persone di seguito e 24 di servizio.

Scuola allievi macchinisti. — Ieri in un giornale cittadino è comparso un'articoletto di cronaca col quale si accuserebbe di *rigore eccessivo* i preposti alla direzione della Scuola allievi macchinisti, perchè è stato tolto il permesso di uscite festive a un corso.

Ora, poichè c'interessammo spesso alle sorti di questo Istituto cittadino non potendo trovarne che parole di lode per gli egregi ufficiali che tuttora lo dirigono e che lo fecero in questi ultimi tempi oltremodo prosperare, prendemmo alcune informazioni in proposito.

Ci limitiamo a dire che il fatto accennato prova niente affatto che essi abbiano ieri usato un rigore eccessivo. Bisogna sapere di quali mancanze siasi reso colpevole il 2.° Corso, l'unica classe che abbia nel suo seno elementi tuttora refrattari alla militare disciplina, per decidere se la misera punizione della perdita d'una uscita *straordinaria* possa dirsi misura rigorosa.

Del resto noi crediamo che la città non siasi certo accorta della scarsezza degli allievi macchinisti al passeggio dell'altro ieri come vorrebbe far credere il cronista di quel giornale, ma fu invece notato che alla serata di gala del Rossini essi intervennero in gran numero, per speciale premio del Comando della Scuola ai migliori alunni.

Onori a un Veneziano — I giornali di Varsavia hanno salutato l'arrivo del nostro maestro Cesare Trombini con entusiasmo, pubblicandone perfino il ritratto.

Il *Corriere quotidiano* del giorno 16 scrive anzi, e ci piace riportare:

« Trombini: — ecco una vecchia e buona conoscenza.... Durante il periodo di 7 anni (1874-81) il pubblico di Varsavia lo vide sul seggio di direttore d'orchestra della nostra opera, oggi lo saluta al posto di professore di bel canto, e direttore dei concerti al Conservatorio Imperiale. Trombini giunse sulle rive della Vistola coll'impresa Ciaffei — giunse... trionfò e fu trattenuto. »

E qui è ricordata minutamente l'opera del Trombini, e quindi lo stesso giornale conclude:

« Maestro e direttore, eccellente violinista, conoscitore della letteratura musicale, artista nel sangue e nelle ossa, Trombini può rendere al Conservatorio grandi servigi. Forse soltanto al Conservatorio? »

Scoperta archeologica. — Da una lettera che il prof. Cattaneo — l'autore di quel prezioso volume che è *L'architettura in Italia dal sec. VI. al mille circa* — diresse a Paulo Fambri, si rileva che pochi giorni addietro, in seguito a certi scavi eseguiti dal comm. C. A. Levi direttore del museo di Torcello, a Torcello stesso, venne scoperto « un muro circolare descrivente il perimetro di una rotonda, del ragguardevole diametro interno di metri tredici, e addossati alla base di quello quattro gradini sovrapposti, che girano a mò d'anfiteatro. Muro e gradini vedonsi fermati e collegati al fianco dei nicchioni suddetti, i quali per tal modo erano costretti a far parte della rotonda. Proseguendo l'escavo verso il centro, apparvero due basi di colonne perfettamente collocate in corrispondenza dei raggi della pianta; e dalla posizione loro si può arguire fossero in numero di otto, disposte in cerchio attorno alla vasca battesimale e destinate a sostener il corpo centrale dell'edificio, che doveva emergere anche al di fuori sulla navata anulare della rotonda. Sono questi gli avanzi del vecchio Battisterio di Torcello, ma non dell'originario del secolo VII. Quest'ultimo, reso forse cadente per vecchiaia, verso la fine del secolo XI fu demolito, meno i due nicchioni, e rifatto più ampio e magnifico nelle forma che in questi giorni ci apparve. »

La scoperta di questo ampio battisterio è importantissima, ed è forse la più splendida — come nota giustamente il prof. Cattaneo — che abbia coronato sin qui le amorose ricerche del comm. Levi nel sessennio del suo ispettorato agli scavi e monumenti del nostro territorio.

Il concerto alla « Bucintoro » è riuscito ieri sera magnificamente: non si poteva inaugurare meglio di così la nuova sede sociale.

La bella sala del palazzo Balbi era gremita di pubblico; in maggioranza le signore. Tutti i numeri del programma furono molto applauditi e della fantasia sul *Mefistofele*, eseguita molto bene dai mandolinisti e chitarristi diretti dal m. Wirtz, e della romanza per tenore nella *Forza del destino* che il sig. Chiarezza cantò con sentimento si volle la ripetizione.

Bene anche il sig. Erhenfrennd che ha una buona, se non matura, voce di baritono. Alla signora Gerlin venne regalata dalla presidenza della Società una cesta di fiori.

Accompagnavano al piano i maestri Morolin e De Lorenzi-Fabris.

— Domani sera una settantina di soci della *Bucintoro* si raduna ad un banchetto.

Perchè? — L'amico assiduo ci invia un'altra mezza dozzina dei suoi *Perchè*. Gli facciamo posto anche questa volta, certi che otterranno, come qualcuno dei già pubblicati, buon effetto. Infatti l'assiduo torna alla carica con queste domande, mentre possiamo assicurarlo che si sta provvedendo:

Perchè il Municipio non ha ancora cambiati gli orari e tariffe?

E continua:

Perchè le guardie municipali privano delle loro visite la fondamenta dei Mori e adiacenze?

Perchè nella suddetta fondamenta sono costantemente occupate tutte le rive colle barche della mondezza stradale ed altre tante da esser impossibile di approdarvi?

Perchè nei giorni d'ingresso libero al Museo Correr occorre subire un interrogatorio dal portinaio, il quale poi non ha coi visitatori quel contegno che si converrebbe a chi ha continui contatti col pubblico?

Perchè non si riparano i due pontili che mettono dalla riva dell'Olio alla calle dei Botteri, di cui uno è affatto senza gradini?

Perchè è impossibile transitare il sottoportico di Rialto che mette al Tribunale, tanto è pieno di erbaggi d'ogni genere?

Decesso. — Ieri, alle 4 pomeridiane, cessava di vivere in Brescia, ove erasi recato per trovare ristoro alla salute affievolita per un tumore allo stomaco, il cav. Silvio Bernardi Direttore del nostro Compartimento Telegrafico.

Silvio Bernardi era nativo di Brescia, di dove emigrò in Piemonte dopo aver preso parte alle giornato di Brescia.

Era amico intimo di Zanardelli. Per 11 anni resse, in qualità di direttore, questo compartimento telegrafico. Fu ottimo patriotta, ottimo funzionario pubblico. Aveva carattere di tempra antica.

La sua perdita ha vivamente addolorato il numeroso personale che egli dirigeva e che univa al rispetto pel degno superiore la più grande affezione per l'egregio cittadino.

Domani avranno luogo a Brescia i funerali pei quali furono già mandate da qui parecchie corone. Questa notte partirà da Venezia una rappresentanza degli impiegati del telegrafo per dare l'ultimo vale al loro amatissimo direttore.

La P. S. in marittima. — Per ottenere che non avessero a succedere più furti nella Stazione marittima si decise, per accordi fatti tra l'Autorità di P. S. e gli interessati, di aumentare il numero delle guardie di Questura ponendo sorveglianza ai due ponti ed in canale Scomenzera, obbligando i facchini a non entrare in marittima se non muniti di una placca ogni qualvolta fossero chiamati al lavoro.

Fu perciò pubblicato il giorno 14 corrente dal delegato di P. S. addetto alla Marittima un manifesto così concepito:

« A cominciare da lunedì 18 novembre, nessun facchino od operaio potrà entrare in Marittima se non è munito di una placca o di qualche altro distintivo rilasciato dalle rispettive Ditte o maestranze da cui dipendono.

« Si avverte inoltre che l'accesso in Marittima non avrà più luogo, dalla suddetta data, che pel solo ponte di S. Andrea, poichè l'altro di S. Lucia rimane aperto soltanto al personale ferroviario.

« Confido che ciascuno dal canto proprio osserverà scrupolosamente tali disposizioni, evitando così l'applicazione dell'art. 302 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, Allegato F.

Ebbene ora il sig. Uziel, rappresentante l'Impresa facchini in Marittima ci scrive in proposito:

« L'ordine durò tre giorni ed ora siamo ritornati peggio di prima perchè i facchini sono fatti baldanzosi nel vedere il poco prestigio dell'Autorità. Questa per mancanza di guardie (sono soltanto 4) dovette recedere dagli ordini dati perchè impossibilitata a mantenere il servizio. Il Delegato ed il brigadiere sono sempre attivi e solleciti ma senza guardie la loro opera è inutile.

Prego di accennare a ciò nella *Gazzetta* per richiamare il signor Questore e la Camera di commercio a voler provvedere. »

La cosa è di per sè stessa così importante che non aggiungiamo di più.

Pacchi postali — Dal giorno 25 novembre l'accettazione dei pacchi postali, invece che al primo piano del palazzo dove risiedono gli uffizi di questa direzione, verrà fatta nell'apposito uffizio che si aprirà di fianco al palazzo stesso, dove era precedentemente la libreria Toffoli.

Il trasporto di questo uffizio, che si rese necessario, per il grande sviluppo preso dal servizio dei pacchi postali, fu opportunissimo, e risulterà di grande comodità per il pubblico.

Oltraggi alle Guardie Municipali. — Ieri il pattinista Giuseppe Battaglini, fu Francesco, che staziona di solito in Ruga del Ravano a S. Silvestro, ebbe qualche osservazione dalle

---

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 novembre N. 275 contiene:

Notificazione del Senato del Regno — R. D. che abolisce la divisione della quarta classe della sezione di commercio e ragioneria degli Istituti tecnici in due sottosezioni — RR. DD. che danno facoltà a vari comuni di applicare tasse per vari titoli — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai ministeri delle finanze e della guerra — Idem nel corpo reale delle miniere — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame dal 28 ottobre al 3 novembre — Atto di trasferimento di privativa industriale — Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste durante il mese di ottobre — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Concorsi — D. P. che autorizza il ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili — D. P. che ordina l'affissione alla Prefettura dell'elenco riguardante la proprietà Casali soggetta ad espropriazione forzosa.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanto — Al Trib. di Venezia il 27 dicembre di casa civile in S. Donà di Piave di Manfrè Luigi fu Giacinto per off. L. 2250.

Società — Con atto 28 settembre 1889 del notaio Pozza di Schio, Viero Albano fu Carlo si svincolava dalla Società collettiva Viero-Toniolo-Lanuzzi e C.° residente in S. Vito di Leguzzano che continuerà sotto la ragione Toniolo-Lanuzzi e C.° fino al 16 maggio 1903 col capitale di Lire 42,000.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Milani Paolo, Milano.

Moratorie

De Giorgi fratelli, Milano.

Ufficio dello stato civile

21 *novem.* — Nascite: maschi 7 — femmine 7 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni 3 — Totale 17.

Matrimoni: De Ventura Giovanni, macchinista, con Giacomazzi Rosa, cucitrice — Tussetto Antonio ch. Giovanni, biadaiuolo, con Tussetto Maria, casalinga — Pezzile Narciso, tagliapietra, con Longega Antonia, perlala — Bellè Giovanni, intagliatore modellista, con Fagarazzi Elisabetta, casalinga — Scatola Vincenzo, muratore, con Benivento detta Zagnolo Maria, già governante — Vianello d. Badan Giuseppe, pescatore, con De Lorenzi d. Sabadel Anna, perlaia, tutti celibi — Malusa Giuseppe, pens. dal cap. del porto, con Zanin d. Papa Maria, possid., vedovi.

Decessi: Gorin Missi Anna, 88, ved., già lavandaia, Venezia — Masiero Zigia Maria, 77, ved., già villica, Campolongo — Monticolo Bellotto Carolina, 75, coniug., possid., Urbana — Polluzzi Giudica Clementina, 69, coniug., casal. Venezia — Ventusiol Banellis Rosa, 46, coniug, lavandaia, id. — Leonarduzzi Maria, 44, nubile, domestica, Spilimbergo — Marchioro Giuseppina, 19, nub., domestica, Vicenza — Martini Valentino, 48, coniug., prestinaio, S. Tiziano — Lazzari Bartolomeo, 33, celibe, calzolaio, Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivato il 20 da Cardiff vap. ingl. « Vesta ».

Partiti il 20 per Fiume sconn. it. « Giulio R. » — per Zante sconn. it. « Epidauro » — per Costantinopoli vap. ingl. « Fedele Primavesi » — per Hull vap. ing. « Bassano » — per Marsiglia e scali vap. it. « Segesta ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 21 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri barbabietola mercato idem
» *raffinati* mercato idem
» *in panni* mercato debole
» *cristallizzati* mercato calmo

Nuova York 21 - *Caffè* merc. pesante
Caffè Rio fair 19 25 a 19 50 — *idem* 19 50 a 19 75 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 $^{7}/_{8}$
» Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Nuova York 21 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine estrastate* da D. 2.80 a 3 — Nole cereali Liverpool D. 5 $^{1}/_{4}$

OLJ

Napoli 21 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 85 97 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. 86 12 — pel 10 marzo 86,40 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 86,55

Olio di Gioia al quintale contanti L. 80,39 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 80,52 — pel 10 marzo 80,66 — pel 10 maggio — — — pel futuro 80,65.

SPIRITI

Parigi 21 — Prima qualità 90°: Mercato pesante. Pel mese corr. a fr. 35,75, per dicem. 36,50; pei 4 mesi primi fr. 28,—; a mesi 4 da maggio fr. 39,50.

Vienna 21 — Spirito conting. per pronto da fiorini — — a — — — per novem. da fior. 13 — a 13 25 — per gennaio-maggio da fior. 13 — a 13 25.

Budapest 21 — Spirito pronto da fior. 12 $^{3}/_{4}$ a 13 —.

PETROLJ

Genova 21 — Mercato prezzi invariati.

Pensylvania: Barili pronti e per novembre L. 21 a 21 50; Casse L. 6,40 a 6,45 per cassa pronti.

Barili 21,50 a —,—; casse L. 6,40 a 6,45 per consegna dicembre-febbraio.

Caucaso barili L. 66,— — 0|0 chil.; casse L. 20 a 0,— per consegna dicem.-gennaio. —

Filadelfia 21 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 45.

New-York 21 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 45.

BORSE E MERCATI

VENEZIA **22** *NOVEMBRE*

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 98	93 13
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 15	95 30
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	305 —	307 fine
» » di Cred. Ven. nomin.	302 —	303 fine
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	22 75	23 25

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 $^{1}/_{2}$ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip. 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 $^{1}/_{2}$	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 50	123 75
Francia	3	101 05	101 20	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 18	25 24	25 23	25 29
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	213 $^{1}/_{2}$	214 —	— —	— —
Bancon. austr.		213 $^{3}/_{4}$	214 $^{1}/_{4}$	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 22

Rend. ital.	95	35 —
Camb. Londra	25	26 —
Camb. Francia	101	15 —
Az. Ferr. Mer.	692	75 —
» Mobiliare	584	— —

Milano 21

Rend. ital.	95 40	35 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 26 —	21 —
Camb. Fr.	101 20 —	101
Camb. Berl.	123 70 —	60 —

Parigi 21 CHIUSURA

Italiano	5 %	94	20 —
Franc.	3 %	87	77 —
Id. (n.)	5 %	105	37 —
Id. id.	3 %	91	50 —
Inglese		97	$^{3}/_{16}$ —
Lomb. obbl. ant.		315	— —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		—	— —
Cred. mob. fr.		4260	— —
Az. Can. Suez		2332	— —

Berlino 21

Mobiliare	102	75 —
Austriache	—	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	20 —

Vienna 21

Rend. in carta	85	45 —
» in arg.	85	75 —
» in oro	108	89 —
» senza imp.	100	95 —
Az. della Banca	923	— —
Az. St. di cred.	311	— —
Londra	118	70 —
Zecchini imp.	5	66 —
Napol. d'oro	9	44 $^{1}/_{2}$

Londra 21

Inglese	97	$^{3}/_{16}$
Italiano	93	$^{1}/_{4}$

Parigi 22 APERTURA *Tend.* pesante

Rend. Fr. 3 %	91	45 —
Rend. 3 % p.	87	65 —
Rend. 4 $^{1}/_{2}$	105	35 —
Rend. Ital.	94	15 —
Ferr. Lomb.	286	— —
» Austr.	522	— —
Rend. turca n.	17	43 —
Prest. spagn. est.	73	$^{1}/_{4}$ —
Banca di Par.	807	— —
Consolid. ingl.	97	$^{3}/_{16}$ —
Banca di sc.	530	— —
Egiz. 6 %	461	87 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	56	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano	ore 5, — ant.	M. da Padova	ore 4, 20 ant
D. id.	» 9, 15 »	D. » Milano	» 4, 55 »
O. id.	» 2, — pom	O. » Verona	» 8, 50 »
O. per Verona	» 6, 55 »	O. » Milano	» 2,45 e 9,50 p
D. » Milano	» 11, 25 »	D. id.	» 7, 35 »
O. per Bologna	ore 3, 55 ant.	D. da Bologna	ore 5, 25 ant
Acc. id.	» 7, — »	M. » Rovigo	» 7, 42 »
D. id.	» 1, 50 pom	O. » Bologna	» 10, 12 »
O. id.	» 5, 35 »	D. »	» 3, 15 pom
D. id.	» 10, 40 »	M. »	» 5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. »	» 12, 10 »
D. per Pontebba	ore 4, 40 ant.	M. da Cormons	ore 7, — ant
O. »	» 5, 15 »	O. » Udine	» 9, 40 »
T. per Treviso	» 8, 20 »	T. » Treviso	» 12, — »
O. » Pontebba	» 10, 40 »	D. » Pontebba	» 2, 20 pom
D. »	» 2, 40 pom	O. » Cormons	» 5, 43 »
T. per Treviso	» 4, — »	T. » Treviso	» 8, 05 »
O. » Udine	» 5, 20 »	O. » Pontebba	» 10, 10 »
M. »	» 9, 55 »	D. »	» 11, 10 »
O. per Casarsa	ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore 7, 26 ant
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12, 50 pom
O. »	» 7, 35 pom	O. »	» 10, — »

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9,15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. 5, 32 pom. | Arrivi a Venezia da Padova ore 9, 3 ant. — 12, 30 a — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 $^{1}/_{2}$ - 8 - 9 $^{1}/_{2}$ - 11 ant. — 12 $^{1}/_{2}$ - 2 - 3 $^{1}/_{2}$ - 5 - 6 $^{1}/_{2}$ pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora dalle 6 $^{1}/_{4}$ ant. alle 8 p., e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 $^{3}/_{4}$ ant. alle 8 $^{1}/_{4}$ pom.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 8 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 p.

Guardie municipali di servizio in quella località.

Facendo omaggio al suo nome il battagliero lustrascarpe se l'ebbe a male e rispose insolentemente alle Guardie, che lo arrestarono.

Gli infortuni sul lavoro. — Venne accolto all'Ospitale civile, dove s'era recato accompagnato da un compagno, Marco Lazzarich, d... anni, triestino, addetto alle caldaie nell'officina di S. Elena.

Aveva riportato lavorando delle ferite alla testa.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

IL PROCESSO DELLE GUARDIE

Udienza pomeridiana d'ieri.

Buffoni cav. Antonio ispettore di P. S., trovavasi nel gabinetto del questore, quando Terzi insistè perchè avesse a chiamare il Busiol per fargli deporre la verità nei riguardi delle percosse al Ferrari.

Si dà lettura della deposizione d'un teste irreperibile e di alcuni verbali.

Mantovani Emilio — Nella sua qualità di vice pretore interrogò il Ferrari il quale ebbe a dichiarargli di essere stato percosso: di ciò ebbe ad informare il sostituto avv. dott. Capitani.

Mazza Vitaliano delegato di P. S. Trovavasi nel gabinetto del cav. Terzi quando il Negri ebbe a dire al Terzi stesso: Nulla si può fare perchè l'avv. Bizio ha già presentato i motivi di appello.

Erbas Vittorio. Avrebbe saputo da Meccarolo che Busiol era l'autore delle percosse al Ferrari, e che il Negri gli aveva imposto di tacere.

Gianotti Fortunato. Depone che il Meccarolo ebbe a narrargli di essere stato ingiustamente condannato in luogo del Busiol.

Udienza 22 novembre

Si apre l'udienza alle ore 10.

Continua l'audizione dei testimoni.

Tedesco Vittorio. Fu percosso da Busiol e Canciani in camera di sicurezza; fu ammalato tre giorni.

Zambelli Giacomo. Dopo le percosse non potè più accudire alla propria industria. Si lagnava di dolori al petto.

Zambelli Antonio. Depone conformemente allo Zambelli Giacomo.

Micaro Francesco. Non può dire d'essere percosso da Meccarolo; glielo dissero gli altri. Fu però brutalmente percosso dalle guardie di P. S.

Feli Luigi. Ebbe a rilevare le percosse del teste Micaro.

GLI ARRIVI

del giorno 21

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Vittoria — Franc. Boglioni da Torino.

Inghilterra — Ing. Cesare Corazza e signora da Torino.

S. Marco — Ant. Guglielmini da Ferrara

Cappello Nero — Bulgherelli da Milano, Longhi Luigi da Desenzano, Dall'Acqua Carlo da Milano, Longhi Luigi da Desenzano, Dall'Acqua Carlo da Milano, Bisi Luigi e consorte da Vicenza, Carmi Belloni da Vercelli, Carnii da Padova, Olderich Veracci da Padova.

Luna — Marchese Durando de la Penna, generale del Genio da Torino.

Cavalletto — Verme Amedeo da Bologna, Coniugi Frizzero da Adria, Corradini Alessandro da Padova, Salimbeni Romoaldo da Padova.

Vapore — Scherer G. da Torino, Bozzi Pietro da Firenze, Coniugi Zanolin da Belluno, Ravizza Guglielmo da Padova, Tomasini Augusto da Treviso, Biotto Candido da Biella, Lupis Franc. e consorte da Ferrara, D'Antega dott. Giuseppe da Verona, Fabrello Leone da Schio, Dott. Bisaglia da Rovigo, Masera Luigi da Torino, Levi Minzi da Verona, Kleunn Kns da Livorno, Ceccato Clemente da Verona, Battistella Gio. da Treviso, Mussolini Telesforo da Verona, Rocchi Camillo da Milano, Riboldi Luigi da Milano, Avv. Brusoni da Treviso, Fazzini Ercole da Torino.

SCIARADA

Il *secondo* e l'*inter* fansi col *primo*.

***

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Mela-grana

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — Questa sera si rappresenterà la nuovissima commedia *Il maestro Zaccaria* di Libero Pilotto, il brillante autore di *Dall'ombra al sole*. Ricordiamo che essa ottenne un bel successo dovunque.

— Cesare Rossi sta preparando con ogni cura la ripresa delle *Leonesse povere* di quel grande autore che fu Emilio Augier.

«Gabriella» - il nuovo dramma del sig. Monticelli rappresentato l'altra sera al Malibran, ebbe ora a Spezia un lieto successo.

MARISKA

Giudicata dalla stampa Torinese

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Torino 21 novembre.

(Zuccaro) La *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta di Torino* escite stasera giudicano la «*Mariska*» del vicentino Orefice, in modo favorevole.

Il collega avvocato Ferrettini, dotto ed egregio critico musicale della *Piemontese*, scrive che sul lavoro dell'Orefice «v'ha unità di stile, svolgimento naturale logico della maggior parte delle scene, unità di condotta, strumentale elaborato, vario, ricco di particolari gustosi, più sovente elegante che non originale, ma tuttavia non privo di ardimenti e di qualche trovata geniale, discreta conoscenza delle voci, cura di evitare ripetizioni di parole, ricerca dell'effetto, ed una tale delicatezza di procedimenti che in un giovane non è cosa molto comune: ultimo pregio poi — che è ad un tempo, anche difetto — l'abbondanza di melodie. Di canti sentiti, spontanei dolcemente insinuantisi nell'anima, specialmente per lo spunto melodico, troviamo copia nella *Mariska* e raramente la frase arieggia il volgare. E non difetta di originalità. Basti a provarlo il coro degli zingari, a ragione replicato. Come il libretto della *Mariska* — che pure è dell'Orefice — potrebbe benissimo esser firmato da Francesco Maria Piave o da Temistocle Solera o da qualche scrittore d'una quarantina d'anni fa, così nella musica, anzi nel modo di concepir l'insieme, non v'ha l'idea di dramma musicale; ed io direi la *Mariska* una derivazione della cosidetta «seconda maniera verdiana».

E la *Gazzetta di Torino* così scrive:

«Quanto ai versi della *Mariska*, se non tutti buoni, sono in complesso abbastanza chiari e scorrevoli; il libretto è discreto e contiene qualche situazione drammatica. Venendo poi alla musica diremo ch'è alquanto melodica, talvolta graziosa, spesso rumorosa, senza astruserie, condotta con buoni studi. Si vede il musicista che non ignora i segreti dell'arte sua. Non v'ha profusione di tinte, ma c'è una maniera sapiente di colorire»

SPETTACOLI

Rossini — Riposo.

Goldoni — Compagnia della Città di Torino — *Maestro Zaccaria* — ore 8 1/2, L. 1.

Malibran — Compagnia Seraffini — *Il vecchio caporale Simon* — Ore 8 1/2 L. 0.50.

Politeama Bandiera Moro. — *Otello.*

Teatro Meccanico Cardinali — Tutte le sere rappresentazione.

Teatro Minerva — *Marionette* — **Commedia** e ballo — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

L'inaugurazione del Congresso ginnastico

Roma 21, ore 1 pom.

Stamane alle 10 nella palestra comunale dell'Orto Botanico fu inaugurato dall'onor. Boschi il congresso ginnastico.

I ginnasti che giunsero a Roma in questa circostanza sono 63 da Milano, 25 della Società *Pro patria* e 40 della Società *Forza e corraggio* 12 da Bologna, delle società *Libertas*, ed *Educativa*, 6 da Bari, 7 da Catania, 6 da Cento, 30 da Ferrara, 30 da Genova, 9 da Livorno, 7 da Busto Arsizio, 1 da Como, 28 da Modena, 12 della Società *Fratellanza* e 16 della Società *Panaro*, 10 da Novara, 7 da *Monselice*, 9 da *Badia, Polesine*, 7 da Siena, 16 da Teramo, 8 da Torino, 7 da *Udine*, 10 da *Venezia*, 28 da *Schio*, 8 da *Vicenza* e 16 da *Verona*.

Come vedete i Veneti sono rappresentati in discreto numero; il Veneto viene subito dopo la Lombardia per numero di rappresentanti.

Fra i deputati federali e maestri noto il cav. Paolo Errera di Venezia, il cav. Emilio Paresi di Padova, Mario Pattrello da Udine di Giacomo Luigi di Vicenza.

Ai concorsi prendono parte ben 3200 ginnasti, compresi però in questo numero quelli delle scuole secondarie e comunali di Roma.

Intervennero alla cerimonia i rappresentanti del Ministero della guerra colonnello Duce e colonnello Gallian, del Ministero dell'interno, commendatore Fabrizi, della città di Roma, cavaliere Achille Grandi, le altre Autorità, la presidenza della Federazione ginnastica nazionale, ecc.

I concorsi consistono di esercitazioni sugli attrezzi, di esercizi col bastone Jagher, istruzioni militari, ecc., eseguiti così individualmente come in squadre.

Alla seduta pomeridiana furono salutati con una calorosa dimostrazione gli onorevoli Boselli e Mocenni.

La famiglia reale a Roma

Roma 21, ore 9.15 pom.

La famiglia reale è arrivata oggi alle 4 tre quarti ossequiata alla stazione dai ministri e da tutte le autorità, applaudita da grande folla.

I Reali si sono recati per via Nazionale al Quirinale fra gli applausi della folla.

Nella prima carrozza presero posto il Re, la Regina, il principe di Napoli e l'onor. Crispi, e nelle altre carrozze i seguiti dei sovrani, e del principe.

Il Governatore Civile di Massaua

Il *Diritto* di questa sera conferma di avere da ottima fonte la notizia che è prossima la nomina del governatore civile a Massaua.

La nomina si farà a Camera aperta quando saranno tornati da Massaua i deputati Plebano che si è recato già in Africa e Sola che sta per recarvisi.

Il Bollettino Giudiziario

Dal *Bollettino Giudiziario* che doveva uscire ieri, e che fu pubblicato solo oggi, tolgo queste disposizioni.

Daintolo, aggiunto presso il tribunale di Napoli fu nominato giudice a quello di Treviso.

Chiodoni eleggibile agli uffici di cancelleria nell'ordine giudiziario, fu nominato vice cancelliere della pretura di Treviso.

Da S[illegible], eleggibile alla cancelleria dell'ordine giudiziario, fu nominato vice cancelliere della pretura Urbana di Venezia.

L'inaugurazione dell'Università per l'anno venturo.

Per tenere il discorso inaugurale della nostra Università nell'anno venturo fu scelto il professore Messaglia.

Il credito fondiario della Banca Nazionale

Nella prossima sezione legislativa il ministro dell'agricoltura industria e commercio presenterà alla Camera un progetto di legge per autorizzare la Banca Nazionale ad aumentare di cinque milioni il fondo di riserva per le operazioni di credito fondiario.

Il Sindaco di Firenze, senatore

La *Tribuna*, uscita stasera, annunzia che è probabile che l'onor. Guicciardini, che diede la dimissione da deputato per la sua elezione a Sindaco di Firenze, venga nominato senatore perchè così possa restar sindaco di Firenze.

Il codice penale militare

La commissione per la riforma del codice penale militare, per metterlo in relazione col nuovo codice penale, sarà presieduta dal generale Mezzacapo.

Il torneo di scherma

Oggi ebbero luogo al torneo di scherma le gare fa dilettanti.

Il pubblico fu sempre numeroso.

Il comm. Cariolato fungeva da giudice di campo.

Si provarono trentaquattro coppie fra cui una composta della signorina De Luca con un giovinotto.

Il ministro Bertolè Viale accompagnato dal generale Pallavicini ha assistito ad alcune gare.

Il giurì d'onore ha fatto la classificazione dei migliori maestri nell'ordine seguente: Guasti, Pecoraro, Barbasetti, Pessina e Greco.

Per la marina

Il Ministero della Marina ha ordinato alla ditta Ansaldi Michele di Torino, 35 affusti per cannoni da 57 m.

La spesa ascende a lire 62,400.

Il Consiglio Superiore di Marina deve decidere intorno ai tipo di una nuova nave da mettersi in cantiere.

Il ministro Brin ed il suo sotto-segretario di Stato, contrammiraglio Morin, stanno lavorando con grande alacrità alla nuova legge di avanzamento per i Corpi delle regia marina, essendo intendimento del ministro di presentarla prima della fine dell'anno.

È probabile che l'onor. Brin crei una divisione navale oceanica avendo il *Flavio Gioia* per nave ammiraglia.

I dispacci d'oggi

Notizie d'Africa

Probabilità d'uno scontro prossimo

Roma 22, ore 3.10 p.

Dispacci da Massaua recano ritenersi imminente uno scontro tra le truppe di ras Mangascià, di ras Alula e altri seguaci, formanti un esercito di circa diecimila persone.

Esso prese anzi posizione sulla strada da Adua all'Asmara.

Contro di questa massa di ribelli trovasi ras Siuno, comandante l'avanguardia di Re Menelik, il quale è già padrone di Adua.

Credesi che, avvenendo l'attacco, tremila dei nostri irregolari sussidiati da due mila delle bande raccogliticcie e da una batteria di artiglieria usciranno dall'Asmara per prendere alle spalle i nemici.

DALLE PROVINCIE

L'Elezione della Giunta a Milano

Milano, 21 ore 7.15 pom.

Oggi ebbe luogo al Consiglio comunale l'elezione della Giunta.

I nuovi consiglieri erano presenti tutti ottanta.

Si procedette dapprima alla nomina del Sindaco.

Fu eletto il conte Giulio Bellinzaghi con 75 voti.

Fu eletta poi una giunta di conciliazione.

Ad assessori effettivi vennero eletti quattro consiglieri della minoranza: Baravalle, Morosini, Decio Nulli, e Ronchetti, e sei della maggioranza cioè Fano, Cambiasi, Domenico Ferrario, Giuseppe Vigoni, Emilio Belgioioso, e Gaetano Vimercati.

Ad assessori supplenti riuscirono Ancona della minoranza e Carones Corbetta e Sessa della maggioranza.

Furono applauditissimi i discorsi che tennero l'ex sindaco Negri nel cedere l'amministrazione e il conte Bellinzaghi nell'assumerla.

DALL'ESTERO

Reclami dei coloni francesi

I fiammiferi alla Camera francese

Parigi, 21 ore 8.40 pom.

Etienne, segretario di stato per le colonie, comunicò al Governo nel consiglio dei ministri che ebbe luogo oggi, i reclami dei negozianti francesi relativi alle merci di origine estera le quali penetrano nelle colonie francesi dopo esser passate per la Francia.

Espose la necessità di esigere i certificati d'origine.

Rouvier fu incaricato di studiare la questione e di riferire al ministero.

— Alla camera fu oggi discusso il progetto di legge per rendere libera la fabbricazione dei fiammiferi per la quale, come sapete, in Francia vi è monopolio. Rouvier combattendola disse fra le approvazioni del centro, che quando si stabilì il monopolio, i fabbricanti di fiammiferi trasportarono le loro più importanti case in Belgio e in Italia.

Ora, disse Rouvier, non le chiuderebbero per rientrare in Francia se la libertà di fabbricazione si ristabilisse. Egli si dichiarò insistentemente favorevole all'esercizio dello stato per l'industria dei fiammiferi.

Il progetto poi non venne approvato, essendo stato respinto con voti 312 contro 236 l'ordine del giorno accettato dal Ministro delle finanze, col quale si proponeva di accordare allo Stato il monopolio della fabbricazione dei fiammiferi.

Quindi fu approvato fra gli applausi dell'estrema sinistra con voti 292 contro 232 l'articolo primo della proposta non accolta dal Governo in favore della libertà della fabbricazione dei fiammiferi.

AGENZIA STEFANI

La legge contro i socialisti

Berlino, 21 — **La Commissione del *Reichstag* per la legge sui socialisti, respinse l'articolo 24 del progetto, relativo all'espulsione.**

La principessa Federico

Atene 21 — **L'Imperatrice Federico parte domani. Il principe Enrico di Prussia giunto a Corfù, soggiornerà nel palazzo reale causa la malferma salute della principessa.**

L'arrivo di Tornielli

Londra 21 — **Tornielli è arrivato.**

LADRO DI UN MILIONE

L'interessante individuo, come ieri dicemmo, che è riuscito a rubare la ritondetta somma d'un milione è un certo Ippolito Andrè, suddito francese.

La brillante operazione fu da lui compiuta in America, collo scopo di venirsene a godere i frutti in Italia.

La questura però gli ha mandato a monte questo attraente progetto, coll'arrestarlo appena giunto in porto a Genova sul piroscafo *Città di Genova*.

Gli furono sequestrate nella valigia lire 30,000 e parecchi altri valori.

UN'ALTRA VITTIMA DELL'AFRICA

La morte di Camillo Douls.

Notizie giunte alla Società geografica di Parigi da fonte autorevole non permettono più alcun dubbio circa la morte di Camillo Douls.

L'ardito esploratore francese è caduto al Conat, non lungi da Insalah, nella stessa regione dove è stato assassinato, qualche anno fa, il luogotenente Palat.

LO SCONTRO FERROVIARIO DI RAPALLO

Quaranta milioni

Un nostro dispaccio di ieri annunciava lo scontro ferroviario avvenuto sulla linea Genova Pisa, presso la stazione di Rapallo.

Ora si è assodato che causa dello scontro fu la distrazione di un cantoniere.

Sul treno viaggiava una cassa di valori, proveniente da Torino e diretta a Roma, e contenente quaranta milioni. La cassa era scortata da due guardie di pubblica sicurezza; una di queste, come si disse, rimase morta schiacciata nei frantumi del vagone; l'altra, ferita. La guardia morta si chiamava Ippolitino Andrea.

Il cantoniere colpevole del falso scambio è sparito Si è trovata la sua garetta chiusa e la lanterna spenta sul binario. La presenza della cassa contenente i valori ha originato la voce che questo scontro sia doloso e fatto a scopo di depredazione. Forse i terribili autori pensavano di profittare della confusione e dell'oscurità per rubare la cassa preziosa! A buon conto una severa inchiesta è stata istituita.

Intanto quattro vagoni andarono in frantumi, e i danni patiti dalle ferrovie sono rilevanti.

UN GRANDE BENEFATTORE

Un dispaccio da Londra reca che il proprietario di fabbriche di birra Edoardo Guinnes in Dublino, destinò 250,000 lire sterline — sei milioni e mezzo circa — per la costruzione di case per operai (200,000 per Londra e 50,000 per Dublino).

I PORTI DEL REGNO

La Direzione generale delle opere idrauliche ha pubblicato la statistica dei porti marittimi e lacuali del Regno.

Da essa risulta che l'Italia possiede 122 porti marittimi e cioè: 42 di prima categoria — 53 di seconda — 10 della prima classe — 3 della seconda classe prima serie — 24 di seconda classe seconda serie — 16 di terza classe.

I porti lacuali parificati a quelli marittimi sono 21, ed i porti, seni, golfi e spiaggie marittime di quarta classe ascendono a 313.

LA CONFERENZA ANTISCHIAVISTA

La Commissione nominata martedì dalla conferenza antischiavista riunitasi ieri si compone dei delegati dell'Italia, Germania, Belgio, Spagna, Congo, Francia, Inghilterra e Portogallo. La Commissione stessa studierà i provvedimenti da prendersi sugli stessi luoghi ove si catturano gli schiavi. Parecchi membri intanto sottomisero all'assemblea gli elementi di studi per la soluzione della questione. La Commissione stessa decise di discutere poi il tema in seduta pubblica il 27 corr. Banning belga e Cogordan francese vennero nominati relatori.

SCOPPIO D'UNA CALDAIA IN MARE

Tre morti

Scrivono da Trieste che una grave disgrazia accadde a bordo del vapore *Ettore* del Lloyd, partito oggi otto da Trieste per Alessandria.

Il piroscafo nell'entrare in quel porto, subì uno scoppio nella caldaia.

Rimasero morti sul colpo tre fuochisti e fu gravemente ferito il terzo macchinista.

Il piroscafo dovette esser rimorchiato in Alessandria dal piroscafo *Austria*.

L'«Ettore» è un piroscafo della portata di 1967 tonnellate con una macchina della forza di 400 cavalli.

GALEOTTI IN RIVOLTA

Ci telegrafano da Parigi che, secondo un dispaccio al *Petit Journal* di stamane, i galeotti indigeni raccolti nel bagno penale alla Goletta, armati di rivoltelle si rivoltarono ieri mattina.

Le truppe tunisine chiamate in fretta tirarono su di essi. — Vi sono parecchi morti e feriti.

R. MARINA

Colla data del 26 corr. imbarcherà sull'*Esploratore* quale ufficiale al dettaglio, il Tenente di vascello *Lawley Alemanno* al posto dell'ufficiale di pari grado *Carboni Giuseppe*. Quest'ultimo va a Castellamare destinato quale Comandante del Distaccamento C. R. E. in sostituzione dell'altro tenente di vasc. *Spano*.

Colla data del primo imbarcherà sulla *Lepanto* il medico *Pandanese* al posto del medico *Abbamondi*.

Il sottotenente di vascello Tignani Luigi imbarcherà sul *Colonna*.

Il Contrammiraglio *Canevaro* ha lasciato il comando della Seconda Divisione della Squadra, e trovasi ora a Venezia.

Note bibliografiche

Calendari per il 1890. — Abbiamo testè ricevuto il Calendario dell'Emulsione Scott per il 1890 pubblicato dai preparatori di questo popolare rimedio signori Scott e Bowne di New-York.

Il Calendario prende il nome di **Meditazione** dalla figura che lo adorna; è un riuscitissimo ritratto di bambina in attitudine pensierosa; fu tirato a vari milioni di esemplari in diverse lingue. È un lavoro cromo-litografico a dodici colori artisticamente eseguito, una vera galanteria. — Oltre al Calendario contiene molte norme d'igiene utilissime in famiglia.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

N. 181 885

La Deputazione Amministrativa

del Consorzio Vallio e Meolo

RESIDENTE IN VENEZIA

AVVISA

Che l'assemblea generale degli interessati è convocata in seduta ordinaria per il giorno sette decembre anno corrente in prima convocazione alle ore 10 mezzo antimeridiane per trattare e deliberare in ordine:

1. alla nomina di sei Membri del Consiglio dei Delegati.
2. alla modificazione dell'art.° 50 dello Statuto Consorziale già approvato col Decreto 15 Settembre 1879 del R. Ministero dei lavori pubblici e ciò senza pregiudizio della deliberazione dell'Assemblea generale 9 novembre 1887, che le nomine seguiranno in unica convocazione qualunque sia il numero dei presenti.

In quanto poi al secondo oggetto ove nel giorno fissato non intervenisse almeno il sesto degli interessati, desso sarà pertrattato in II. convocazione, il giorno 12 dello stesso mese, pure alle ore 10 e mezzo antimeridiane e nella quale le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei presenti.

La riunione dell'Assemblea nei detti giorni seguirà a Treviso presso il locale ex Campbell a S. Francesco, gentilmente concesso.

Venezia li 18 novembre 1889.

La Deputazione: Eugenio Bianchi — Oniga Farra Giulio — Elia Marin.

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrarguesse C.

Anno CXLVII — 1889 · Sabato 23 novembre — Edizione della Sera · N. 322

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Venezia 23 novembre

ANCORA SULLA CESSIONE DEL TRENTINO ALL'ITALIA

Quel che scrive il « Diritto » — Due aneddoti — Speranze e disillusioni

Il *Diritto* che ha trattato sempre con molto amore le questioni di politica estera, e che godeva dell'amicizia e della confidenza del defunto Mancini, scrive un lungo articolo per dimostrare, come sia pericoloso crearci illusioni sulla possibilità di una cessione del Trentino da parte dell'Austria.

Il giornale romano, dopo aver osservato che questa rettifica di confini non dipende dalla sola Austria, ma da un accordo con tutte le altre Potenze; e dopo aver ricordato, che l'Arciduca Alberto influentissimo nelle cose dell'Impero è stato sempre contrario per scopi militari a ogni idea di cessione, scrive:

*

« Il Depretis vivo non omise in alcune circostanze d'insistere a Vienna perchè si mantenessero vecchie promesse riguardo al Trentino, ed è ben ricordare che a Vienna ebbero il *toupé* di rinnovare la promessa al Di Robilant, bergiandolo evidentemente, come i fatti poi dimostrarono.

Fu allora che l'on. Mancini, da quell'esimio patriotta che egli era, fece capire al Gabinetto aulico che l'alleanza dell'Italia consisteva più con la Germania che con l'Austria e che, se questa Potenza desiderava poter contare sull'alleanza dell'Italia, doveva prepararsi a darle un pegno di cancellazione del passato mercè una soddisfazione nazionale sulle frontiere dei due Stati irregolarmente disposte.

Egli fece comprendere pure che l'Italia non avrebbe mai aderito ad un accrescimento di territorio dell'Austria verso l'Oriente senza un equilibramento dello Stato italiano *in terra ed in mare*. Ciò produsse un momento di vera tensione tra i due Gabinetti, benchè sulla carta alleati, e la riserva durò un anno intero.

Allora il Depretis ad un nostro amico, che gli accennava a questa situazione verso l'Austria, rispondeva: « *Sul Trentino possiamo già fare assegnamento; sarà questione di un po' di tempo.*

— *A parole* — replicò l'altro.

— *Già* — soggiunse seccamente Depretis — e con una delle sue abituali mefistofeliche ed indefinibili guardate, concluse: *questione di tempo!* »

*

Sì, proprio questione di tempo! E del tempo ne è trascorso, e non poco, e non passerebbe per venti lustri, se l'Italia ed i suoi Ministeri dovessero fare assegnamento platonico sul *buon volere* dell'Austria.

È, ripetiamo, un'illusione. Vorremmo così non fosse, ma la convinzione nostra è tale.

Non dobbiamo tuttavia occultare che nelle sfere governative nostre anche oggi si nutre il parere che l'Austria sia disposta a cedere il Trentino. Un intimo amico del ministro Crispi, discorrendo sugli effetti della triplice alleanza, ci disse in questi giorni: « *La triplice non ci darà Trieste e l'Alpe Giulia mai; piuttosto possiamo sperare il Trentino.* » Evidentemente chi ci parlava così doveva sapere qualche cosa. La realtà però continua ad essere quale la esponemmo, che cioè si tratta più di un allettamento che di una realizzazione, e di una condizione *all'abbandono assoluto della frontiera naturale orientale e dell'Adriatico.* »

SCONTRI E ATTENTATI FERROVIARI

Un dispaccio da Ferrara ci annunzia che ieri il treno n. 2431 proveniente da Poggio Renatico, a circa quattrocento metri dallo scambio urtò, per disattenzione del macchinista che non lo arrestò a tempo, contro il treno 5262 carico di materiali.

Nessun ferito e pochi danni al materiale.

— E da Genova ci scrivono che al passaggio del tremerci 1443 tra le stazioni di San Lorenzo e Porto Maurizio, ieri venivano trovate depositate sul binario tre grosse pietre.

Il macchinista, accortosi in tempo, rallentò la corsa, in modo che i cacciapietre della locomotiva poterono rimovere l'ostacolo dal binario senza alcun inconveniente.

S'ignorano gli autori dell'infame attentato.

UN INCIDENTE AL PARLAMENTO TEDESCO

L'influenza sull'esercito — Sulla politica estera

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Ieri al *Reichstag* a Berlino, discutendosi il bilancio degli esteri, il deputato Richter domandò se si debba credere alla voce corsa che il capo dello Stato maggiore generale abbia esercitato un'influenza sulla politica estera.

In tale caso bisognerebbe protestare contro tale influenza esercitata da persone che non hanno alcuna responsabilità, e che agiscono forse contro la politica della pace che tutti vorrebbero mantenuta.

Il ministro della guerra rispose che non si deve dare alcuna importanza alle voci corse su tale riguardo negli ultimi mesi poichè si tratta di una invenzione.

Soggiunse che in tal modo si commise una leggerezza e si portò offesa all'esercito screditando gli ufficiali superiori dinanzi all'opinione pubblica, quasichè essi potessero mettersi in opposizione col Governo e coll'Imperatore, e che peccano della medesima leggerezza i giornali che in buona o in mala fede scrivono nello stesso senso.

Herbert Bismarck dichiarò di associarsi alle parole del collega considerando una fiaba l'affare di cui era parola.

Disse che la politica estera è diretta dall'Imperatore che accetta soltanto i consigli di coloro cui spetta di dargliel e dichiarò che non aveva altro a dire.

LA MATURITÀ DEL POPOLO

alla vita civile

Si predica sempre che il popolo è maturo a esercitare i diritti del libero cittadino; è una fisima anche questa dei nostri democratici, che lo ripetono volentieri, perchè i diritti acquistati dal popolo sono viceversa goduti da loro.

Ecco qua un altro esempio fresco, fresco della coscienza che ha il popolo delle forme libere.

Ieri dunque al Tribunale nel processo intentato contro quelle guardie di P. S. imputate di aver bastonato gli arrestati, è comparso un tal Todesco Vittorio che deve essere abbastanza intelligente, stando ai risultati del suo interrogatorio, tanto è vero, che l'on. Pascolato, da buon democratico, lo trattava col *Lei*; ma che non deve avere (Dio sa come quanti altri) criterio alcuno sullo svolgimento della nostra vita civile.

Infatti egli raccontò di essere stato bastonato dalle guardie nella camera di sicurezza.

Allora l'on. Pascolato gli chiese:

— A chi ha parlato di queste percosse?

Teste — A nessuno.

Dif. — Lei se le tiene dunque quando la bastonano?

Teste — *Sissignore, credeva che avessero diritto.*

**

Ecco un uomo, che in omaggio ai principii di eguaglianza, sarà certamente elettore, come lo è Giosuè Carducci; e che crede tanto bene che in Italia viga ancora il sistema del bastone da non sognarsi nemmeno di ricorrere al giudice dopo le legnate.

Figuriamoci, se questo povero diavolo potrà capire quale sia l'importanza dei diritti, che gli accordano le ultime leggi, e con quale coscienza potrà esercitare il suo mandato.

Si obbietterà: *Questo è un caso!*

Ma di questi casi ce n'è a centinaia di migliaia; — basta ricordarsi come si fanno le elezioni; come si irreggimentano gli elettori; come si possa impunemente cambiare le schede di mano all'uno o all'altro dei nuovi favoriti dalla legge.

Ecco il pericolo delle nuove concessioni fatte. Basta un avvenimento che impressioni molto le masse, e che dia buon gioco agli elementi torbidi, perchè sia possibile coi mezzi cosidetti legali, creare gravissimi imbarazzi a un Governo.

Questi sono ragionamenti che rispondono al più elementare buon senso; è ben vero però che da un pezzo in Italia se ne è smarrita la semente!...

LE RESTRIZIONI PATRIOTTICHE DEL PAPA

Una dichiarazione importante

« È uscito per le stampe un opuscolo, intitolato: *Lo Stato italiano nelle condizioni presenti, sua separazione dalla Chiesa.* Editore, Casanova.

Autore ne è un ex ministro. La schiera degli ex-ministri ancora vivi è tanto numerosa che tale qualifica lascia intatto, o poco meno, l'incognito.

Togliendo occasione da un brano del precitato opuscolo, l'*Osservatore* fa una osservazione che ha un'alta importanza.

A giudizio dell'ex-ministro, la ricostituzione di un potere civile a beneficio del papato è impossibile per due motivi; il primo perchè i cattolici italiani non sono gente da insorgere oggi, come non lo furono neanche ai tempi delle guerre religiose; il secondo che i cattolici stranieri non hanno tanta potenza da promuovere spedizioni armate a questo scopo.

**

Ragionando su questi due punti, l'*Osservatore* scrive:

« Se oltre quelle due forze restauratrici non ce ne fossero altre, egli (l'ex-ministro) avrebbe ragione; anzi più ragione di quella che pretende d'avere, perchè, oltre all'impossibilità di un'insurrezione cattolica interna, ed oltre alle difficoltà di spedizioni estere, promosse a questo solo scopo, ci sta la volontà del papa, la quale nè permetterebbe una guerra civile fra noi, nè desidera che i suoi diritti diventino causa *unica* di una guerra internazionale ».

**

Sarebbe curioso, eliminate queste *due forze* delle quali parla l'*Osservatore*, conoscere quali sarebbero le altre che restano in un'ombra tanto misteriosa.

IL COMMERCIO D'ITALIA CON L'ESTERO

Dalla Direzione generale delle Gabelle è stata distribuita la statistica del movimento degli scambi commerciali fino a tutto il mese di ottobre.

Vi fu un incremento notevole nelle importazioni, salite a un miliardo e più di 96 milioni, esclusi i metalli preziosi, da 970 milioni nei dieci mesi del 1888.

L'aumento è stato di L. 126,101,474.

L'esportazione fu di quasi 730 milioni nei primi dieci mesi dell'anno corrente; superando di 16 milioni quella del periodo stesso del 1888.

All'esportazione dei prodotti enumerati nella prima categoria: « spiriti bevande ed olii » non ebbesi che una diminuzione di lire 2,852,254; essendo asceso il valore complessivo a quasi 108 milioni.

Ed è da notarsi che il confronto coi dieci mesi del 1888 comprende anche il primo bimestre dello scorso anno, cioè il periodo nel quale le nostre merci entravano in Francia, pagando i diritti del regime convenzionale.

Il valore della seta italiana, mandata all'estero nei dieci mesi di quest'anno, giunse ai 255 milioni, mentre l'anno scorso non arrivò a 238 milioni.

LE NOTIZIE DELLA RIVOLUZIONE AL BRASILE

SI TORNA ALL'IMPERO?

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Dai telegrammi giunti stanotte rileviamo che i delegati del Brasile assistettero alla seduta del Congresso panamericano.

Un delegato degli Stati Uniti propose di dare il benvenuto ai nuovi Stati Uniti del Brasile, ma l'assemblea respinse tale proposta, perchè implicherebbe un atto di politica cioè il riconoscimento degli Stati Uniti del Brasile, il che non è nelle attribuzioni, negli scopi del Congresso.

Alcune Provincie del Brasile vorrebbero ristabilire l'Impero coll'Imperatore don Pedro III figlio di Leopoldina e di Augusto Coburgo.

Il *Daily News* di ieri (22) ha poi da Montreal che parecchi giornali francesi del Canadà, incoraggiati senza dubbio dagli avvenimenti del Brasile, proposero di costituire in Repubblica anche il Canadà.

Secondo un dispaccio da Rio Janeiro la tranquillità regna nel Brasile.

Il Governo promise rispettare il contratto matrimoniale della Principessa imperiale e le pensioni assegnate ai poveri dall'Imperatore.

Il barone Coruba fu nominato comandante della marina brasiliana.

La bandiera brasiliana conserva, come dicemmo, gli antichi colori con 21 stelle rappresentanti gli Stati della Repubblica, e per di più porta l'iscrizione: *Ordine e progresso.*

Si dice che gli Stati Uniti d'America riconobbero il nuovo Governo.

Il signor Valente, ambasciatore brasiliano a Washington, ricevette istruzioni di restare alla sua sede come ministro del Brasile presso gli Stati Uniti.

— I telegrammi d'oggi recano che le Repubbliche dell'Argentina e dell'Uruguay riconobbero ufficialmente il nuovo Governo brasiliano. Gli Stati Uniti continuano a tenersi in un'attitudine benevola, ma la questione del riconoscimento rimane riservata.

PER IL GENETLIACO DELLA REGINA

Il telegramma di Carducci

Dal Municipio di Bologna è stato spedito il seguente telegramma dettato da Giosuè Carducci che presiedette la prima seduta come consigliere più anziano.

S. E. marchese di Villamarina
per S. M. la Regina,

Monza

Alla maestà della Regina, l'amministrazione che è sul cessare, e quella che è per cominciare, gli offici del Municipio si accordano nel rappresentare rispettosamente gli auguri di felicità e i sentimenti di devozione della città di Bologna.

TACCONI *Sindaco*
CARDUCCI *consig. anziano.*

**

Aggiungiamo che a Bologna, venne eletto Sindaco il senatore Tanari moderato; e della Giunta riuscirono assessori cinque moderati e tre democratici. Fra gli assessori figura anche il Carducci.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Forlì. — *Audace aggressione.* — Ieri a sera il conte Mangelli-Orsi ritornava in vettura colla sua signora dalla propria villa situata nella parrocchia di Busecchio. Dopo aver percorso un chilometro di strada veniva aggredito da otto malfattori che lo derubarono di L. 9000 che teneva in dosso, più di molte gioie che la sua signora aveva con sè in una borsetta. Il Mangelli doveva partire ieri sera stessa per Roma, sua residenza invernale. La signora incinta riportò molto spavento.

Genova. — *Emigrazione* — Ieri partì per il Plata il piroscafo *S. Gottardo*, con circa 1100 emigranti, per la gran parte delle Provincie meridionali.

Milano. — *Ingegnosa* — L'economo del Riformatorio Marchiondi, per scoprire il ladro di certi continuati ammanchi nella cassa, immaginò uno strattagemma: caricato un pistolone a semplice polvere, lo pose nella cassa dei denari e per mezzo di una funicella legò il grilletto in modo che aprendo lo sportello avesse ad esplodere. Ieri mattina alle ore 11 una forte detonazione si udì; si corse nel locale ove sta la cassa e si trovò un impiegato ferito al volto che gridava come un ossesso. Venne subito arrestato.

— *Sequestro.* — Un manifesto anarchico venne fatto sequestrare ieri dalla Questura. Pare di provenienza estera quantunque rechi l'indicazione di una tipografia milanese che non esiste. Il manifesto porta per titolo: *Gli anarchici al popolo milanese!*

Novara. — *Un banchetto a Orero* — L'altra sera all'*Albergo dei Tre Re* ha avuto luogo un banchetto d'onore e d'addio al generale Orero, nuovo comandante delle truppe d'Africa, che va a prendere il posto di Baldissera, e partirà da Napoli il 2 dicembre. Queste onoranze all'illustre soldato furono fatte per la iniziativa del deputato Ceruti e col concorso di tutti i più intimi amici e compagni dell'Orero. Era fra gli invitati il generale Ricotti-Magnani, zio dell'Orero. Levate le mense al generale Orero venne fatta una imponente dimostrazione.

Roma. — *L'obolo di S. Pietro.* — Telegrafano che l'obolo dei pellegrini francesi testè venuti in Italia, ha fruttato al Papa centomila lire. Il Vaticano ne è malcontento trovando l'offerta assai inferiore alle sue speranze.

Sassari. — *Sbarbaro eredita.* — Scrivono di là che il prof. Sbarbaro, che è sempre in carcere, ha ereditato la bella somma di 150,000 lire lasciategli da una signora Cobden sua ammiratrice.

CORRIERE DEL VENETO

ECHI DELLE ELEZIONI A SCHIO

Schio 20 novembre

Ci scrivono:

(B.) — Sono in ritardo, ma sarò sempre a tempo. Io mi credevo (e l'avrei anche sperato), che qualche penna di vaglia si fosse preso l'incarico, tanto onesto e doveroso, di non abbandonare i *caduti* all'obblio ed alla ingratitudine: ma visto che nessuno si interessa di un vicino e splendido passato, come si trattasse di cosa dell'altro secolo, mi permetto da povero scribacchiatore, di ricordar alla nostra cara e bella città, che i suoi caduti non sono senza gloria, e lasciano dietro di se una preziosa eredità.

Non è che io sia di quelli, che osteggiano ad ogni costo l'avvento alle pubbliche Amministrazioni dell'elemento popolare ed operaio. — In una città manifatturiera, come la nostra, la quale, a somma fortuna d'Italia, apre il campo ad una immensa operosità, che per nostra gloria speciale ad uno dei più cari e gentili scrittori italiani, dettò una pagina che sarà immortale in un suo lavoro — *Alle porte d'Italia — I difensori delle Alpi* —.... e gli fece esclamare: « E s'avvicinò il battaglione Val di Schio. A « noi parve d'udire uno strepito diffuso d'opi- « fici, e di veder sorgere alle falde de' bei monti « vicentini centinaia di case d'operai, fiancheg- « giate d'orti: una piccola città americana, pie- « na di scuole e d'Istituti benefici, formicolante « d'operai, lanaioli, con la *Gazzetta* spiegata « fra le mani, e avanti tutte le alture, la forma « graziosa di Monte Summano colorito di fiori, « ecc. ».... in una città come questa, sarebbe un'ingiustizia il pretendere, che la nuova legge comunale e provinciale non avesse dato luogo a codesta forza operaia, che ci dona un titolo onorifico ed utile. Il rimpianto sullo scacco, che può aver subito la parte politica-sociale che era prima al potere (perchè qui la lotta ha assunto veramente questo colore) sarebbe assai poco giustificato: ma la nostra città è gentile, e non permette che il lenzuolo dell'obblivione scenda sovra nomi ad essa carissimi; ed io credo di essere l'interprete dei suoi nobili sentimenti.

**

Augurando pertanto che il nuovo Consiglio procuri il miglior bene possibile a questa nostra amatissima città, con una amministrazione saggia, ferma e conciliante, noi non dimenticheremo mai ciò che ha fatto, per lustro e decoro dei suoi concittadini, la tramontata amministrazione. Noi manderemo quindi un saluto di riconoscenza all'ex sindaco sig. avv. cav. Mistrorigo, agli assessori che attivi e solerti gli furono di conforto e di incoraggimento nell'importante suo compito; e i nomi del distinto cav. [illegible] Mistrorigo, di Girolamo cav. Barettoni, [illegible] di De-Lorenzi Giuseppe, di Ballarin Domenico [illegible] e di Giacomo Saccardo andranno sempre associati alle cospicue opere da loro coraggiosamente compiute (colla piena adesione del Consiglio comunale) dell'acquedotto, del cimitero, della luce-elettrica, che formano il decoro e la soddisfazione della gentile nostra città.

E poichè il lodare il merito è opera buona, e può tornare di eccitamento agli altri per progredire nel bene, ricorderemo per ultimo la sig. Maria Mistrorigo, moglie dell'ex-sindaco, promotrice del gentile pensiero di regalare alle scuole comunali di Schio una ricca Bandiera, contribuendo insieme alle molte altre signore Schedensi all'opera patriottica.

Ora facciano gli altri, ossia.... facciano tutti insieme, per una assennata e generale fusione di sentimento patrio, verso la nostra cara città, che le civiche corone, che non possono negarsi alla passata comunale Giunta e sindaco, facciano bella la fronte di tutti coloro, che affettuosamente e proficuamente dovranno curarne gli interessi avvenire.

Gazzetta di Venezia — 23 novembre (3)

DRAMMA INTIMO

ROMANZO

DI AMÉDÉE ACHARD

Prima traduzione italiana

Conteneva un solo adornamento: una maschera di marmo bianco rappresentante un giovane, e avente per cornice un medaglione di velluto nero.

Questo oggetto d'arte, unico in una stanza così vasta, vi produceva uno strano effetto.

Il notaio non poteva staccarne lo sguardo, quando la porta dalla quale era sparito il cameriere si aperse un'altra volta.

Egli si alzò per salutare una signora che veniva verso di lui.

— Signor Dubois, disse questa al notaio in fretta, il signor di Pont-Thibaut è in punto di morte... sono certa che la fece chiamare per dettarle le sue ultime volontà....

Se mai ella ha qualche influenza sul suo amico, e forse in quest'ora suprema potrà averne, la supplico che non dimentichi suo figlio, la supplico.

— Ma signora, rispose il notaio, la legge stessa protegge suo figlio; il signor di Pont-Thibaut può disporre di un terzo delle sue sostanze, e non più.

La signora di Pont-Thibaut crollò il capo energicamente e stava per replicare, quando una voce chiara la interruppe.

— Il signor Dubois è già qui? fatelo entrare! diceva la voce che partiva dalla stanza vicina.

— È mio marito che mi chiama; entri e si ricordi di quanto le ho detto, sussurrò la signora di Pont-Thibaut in una orecchia al notaio.

La camera nella quale il signor Dubois venne introdotto dava sul giardino; attraverso i cristalli di tre alte e vaste finestre si vedeva l'ondeggiamento dei rami quasi già privi delle loro foglie.

Era uno stanzone immenso, tutto tappezzato di velluto rosso inquadrato da bastoncini di legno nero.

Ampi e ricchi cortinaggi sostenuti da grossi anelli di ebano scendevano dalle porte e dalle finestre fin sul tappeto, dove le loro pieghe pesanti riflettevano il chiarore della fiamma con foschi lumeggiamenti.

Un fuoco vivo ardeva nel caminetto di marmo nero, largo e profondo, la cui mensola lucente era adorna da un orologio e da due vasi di bronzo fiorentino in stile severo.

Dirimpetto al caminetto e sopra uno zoccolo di marmo levigato stava un busto rassomigliante perfettamente alla maschera incassata nel medaglione di velluto che si vedeva nel salone precedente.

Era ammirabile lavoro, nel quale un intelligente poteva riconoscere la maniera del più famoso scultore parigino dell'epoca, e la sua bianchezza abbagliante, che spiccava anche meglio sul fondo rosso della tappezzeria, colpiva immediatamente l'attenzione di chi entrava.

Il giovane rappresentato aveva una fisonomia espressiva e lineamenti regolarissimi.

In un angolo della camera, dalla parte del caminetto, era il letto del signor di Pont-Thibaut.

Il vecchio stava mezzo sdraiato, colla testa e le spalle sostenute da una pila di cuscini.

Il medico seduto al capezzale teneva una mano del malato fra le sue e pareva tastargli il polso.

Il volto del marchese avea preso dei toni di vecchio avorio e portava impressa una quantità incredibile di piccole rughe che la malattia aveva rese più profonde.

Il suo capo era coperto da un berretto di seta nera, dal quale uscivano rade ciocche di capelli bianchi scendendogli fino alle orecchie.

Teneva la mano destra stesa sulla imbottita di raso rosso e giuocava nervosamente con una tabacchiera d'oro: questa mano, traversata in ogni senso da grosse vene azzurrognole, mostrava chiaramente a quale eccesso di magrezza si fosse ridotto il signor di Pont-Thibaut.

Le maniche della camicia, chiuse al polso, erano diventate troppo larghe al suo braccio.

La marchesa si appoggiò ad una colonna del letto — il quale era di legno d'ebano scolpito nello stile del Rinascimento.

Il signor Dubois si fermò a pochi passi dal malato.

— Ah! è qui, caro signor Dubois, disse il marchese con voce chiara e metallica, che ricordava il suono di un vecchio orologio. Mi pareva proprio di aver riconosciuto la sua voce!... Sieda, la prego; sono subito tutto per lei.

Poi, girando verso il medico i suoi occhietti fosforescenti come quelli di un gatto, continuò:

— Faccia pure il comodo suo, dottore, e tenga conto di ogni sintomo...., se fosse necessario ascoltarmi ancora il cuore, non abbia paura di disturbarmi; sono pronto.

E il vecchio posò la testa sui cuscini e ricominciò a suonare una marcia colle dita, sul coperchio della tabacchiera.

Il signor Dubois si era seduto sopra una poltroncina bassa appiedi del letto e girava macchinalmente il suo bastone fra le mani.

La signora di Pont-Thibaut teneva l'avambraccio destro sulla colonna e il capo reclinato nella mano, mentre il braccio sinistro pendeva mollemente lungo il corpo mezzo piegato, come un salice piangente.

La posa scoraggiata e l'aria di abbandono che spirava da tutta la sua persona, accennavano ad un dolore tanto profondo, che il notaio ne fu scosso.

Guardò la signora di Pont-Thibaut con più attenzione e rimase spaventato dalla lettera del pallore mortale del suo viso.

Gli occhi le ardevano come per febbre; aveva le palpebre arrossate e un cerchio livido tutto intorno, le labbra quasi bianche, le guance scarne.

La fronte cerea e la rigidezza dei lineamenti le davano un'apparenza spettrale, e richiamavano alla mente quelle strane figure di sante ascetiche e desolate dovute alla scuola spagnuola.

Pareva quasi di vedere il riflesso del fuoco attraverso la sua mano bianca e diafana.

La signora di Pont-Thibaut teneva gli occhi mezzo socchiusi come chi sia assorto in pensieri profondi.

Il vecchio guardava il soffitto dove gli alari di bronzo riflettevano un raggio di sole.

Il vecchio cameriere in piedi nel fondo stava immobile e silenzioso come la statua del dio Pane.

Il dottore passava e ripassava la mano sul petto ossuto del marchese, parendo misurare il numero e la forza delle pulsazioni del suo cuore.

Non si sentiva rumore di sorta, all'infuori di quello prodotto dal movimento breve e ritmico delle unghie del malato sul coperchio della tabacchiera.

Il signor Dubois approfittò di questo silenzio profondo per esaminare con più attenzione la stanza in cui si trovava.

Era veramente magnifica, ed univa la maggiore severità al lusso più autentico.

Negli angoli stavano dei bellissimi vasi antichi di ottimo gusto, quale in marmo, quale in bronzo.

Sopra il busto collocato dirimpetto al caminetto, pendeva una ricca panoplia composta di fucili, di pistole, di coltelli da caccia lavorati artisticamente. In cima a questa tre teste di lupo, si staccavano dal muro.

Sulla parete, fra le tre finestre, erano due ritratti grandi al vero in cornici d'ebano, bellissimi.

Uno riproduceva le fattezze del giovane la cui imagine si vedeva già due volte scolpita in pietra.

L'altro rappresentava la signora di Pont-Thibaut, quando aveva vent'anni.

Finalmente sotto ai ritratti, che portavano un nome illustre nell'arte moderna, due enormi candelabri, col piedestallo formato da ninfe e da satiri, posavano su mensole di legno scolpito.

(Continua)

AL PREFETTO DI TREVISO

Motta di Livenza *22 novembre*

Ci scrivono:

Prima l'*Adriatico*, poi l'*Indipendente* di Treviso ed oggi la *Venezia*, recano corrispondenze da qui, tutte concordi a far scudo al r. Prefetto di Treviso, perchè la mia lettera del 13 corrente non lo tocchi.

So che anche il vostro giornale veniva officiato ad accettare una risposta del tenore delle altre.

Quanti fili furono mossi!

Eppure io non feci che ripetere quanto disse l'on. Bonghi sul conto del Prefetto quando con l'on. Mel visitò Gongo, Motta e Meduna.

Ma allora nessuno fiatò, mentre voi ricorderete cosa vi ho scritto, dandovi relazione di quella visita.

L'on. Bonghi, meravigliatosi che il r. Prefetto potesse ritenere sufficienti i fondi del Governo per i sussidi agli inondati, si proponeva parlargliene per rimuoverlo a nostro favore.

E aggiunsi, nella mia lettera 13 corr. un'altra circostanza, per avvalorare il mio asserto: circostanza non sognata, ma desunta da informazione precisa di persona seria, autorevole, ineccepibile, la quale ebbe a parlare, nella sera stessa che il r. Prefetto si restituiva a Treviso dalla sua gita di Oderzo, con persone del seguito. E furono appunto queste persone che parlarono del r. Prefetto e di altre autorità della Provincia, intorno all'affare in parola, nel senso che vi ho ripetuto.

Io non ho scritto con alcuna prevenzione in odio al r. Prefetto, che conosco appena di vista, ma per additare la causa più probabile del *pregiudizio* lamentato dall'on. Rizzo e per eccitare tutti, a qualunque partito appartengano, ad unire le forze per vincerlo e arrivare al più presto al desiderato scopo, che il Governo venga in efficace aiuto di queste popolazioni.

Ho scritto francamente, mosso, come altri, dall'interessamento per il mio paese e per quelli limitrofi altrettanto danneggiati, onde la verità vera si faccia strada.

Così faccio sempre quando v'informo su qualche cosa, senza alcun riguardo per amici od avversari, senza che nulla mi faccia velo agli occhi.

E dopo questa necessaria replica lascierò che i corrispondenti (potrei dire il solo corrispondente) di tutti i prenominati giornali scrivano ciò che meglio loro aggrada, più o meno scortesemente, e cerchino anche di trascinare la questione fuori del seminato, tentando magari di far apparire un bue un moscherino, pur di raggiungere l'intento, di farsi paladini del R. Prefetto.

∴

Se come mi assicurano persone bene informate, il Prefetto vorrebbe far credere che nel suo colloquio coll'on. Bonghi, egli asserì che i sussidi avuti dal Governo erano sufficienti per i primissimi bisogni e non per quelli a cui occorrerà ulteriormente provvedere — se ciò è vero, come spero, la pubblica stampa non ha che a prenderne atto, siccome di cosa giusta, utile e necessaria.

LE ASSISE DI ROVIGO

Ruolo delle cause da trattarsi alla Corte d'assise di **Rovigo** nella prossima sessione.

Presidente, Scarienzi — P. M. Tadiello, S. P. G.

9, 10 dicembre: Baldo Napoleone, prevaricazione. Difensore *Manco*.

11, Campioni Teseo, spendita moneta falsa. Difensore *Manco*.

11 stesso, Ascoli Sabato e Ascoli Marco, spendita moneta falsa. Dif. *Manco* e *Coen*.

12, 13, Paviati Rosa e Caramori Anna, infanticidio. Dif. *Pozzato* e *Manco*.

14, 16, 17, Sambinello Domenico, furto. Difensore *Manco*.

Quest'ultimo processo è il più interessante della sessione. Trattasi del furto di lire 80,000 perpetrato la notte di Natale u. s. in danno del sig. Marcello Visentini esattore delle imposte di Lendinara.

Belluno *23* — Troviamo nell'*Alpigiano*:

Il cavaliere Augusto Buzzati, eletto sindaco di Belluno nella seduta consigliare di martedì scorso, dichiarò in via assoluta agli inviati al Municipio di non poter assumere tale carica.

Campagna Lupia *21 novembre* — *Giunta* — Ci scrivono:

La vittoria delle elezioni sul feticismo politico-religioso fu cresimata dal Consiglio comunale che ha nominato primo e solo l'attuale sindaco comm. Pietro Pavan assessore anziano con 12 voti sopra 14 votanti. Ed ha poi completata la Giunta cogli ex assessori Zanon Alessandro e dott. Aristide Suppiei, aggiungendovi il sig. Giusti.

Camponogara *21 novembre* — *Elezioni* — *Giunta.* — Ci scrivono:

Il risultato delle elezioni comunali costituì il verdetto della pubblica opinione sul desiderio degli abitanti per un migliore andamento nell'indirizzo morale e civile di questa amministrazione comunale dando all'ex sindaco Pietro Lancerotto 104 voti, e 87 all'attuale sindaco.

Il Consiglio poi ha confermato questo desiderio, tentando per quanto è possibile, una conciliazione, alla quale ha acconsentito l'ottimo ex sindaco Lancerotto, nominando assessori entrambi con undici voti ciascuno, perchè come anziano di età e fino alla nomina del sindaco, riassumesse la direzione dell'azienda comunale l'ottimo ex sindaco Pietro Lancerotto.

Chioggia, *22 novembre* — *Il Natalizio della Regina* — *La dimostrazione in onore del Cav. Penzo* — Ci scrivono:

(*Justitia*). — L'altrieri nell'aula magna dell'Istituto Sabbadino ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle scuole secondarie e della scuola serale di disegno. Fu una festa bellissima, bene organizzata dall'egregio Direttore della nostra scuola tecnica prof. Tito Boy. Vi fu declamazione in italiano e francese e canti corali benissimo riusciti. Nove furono i premiati appartenenti alle scuole tecniche, tra cui una signorina. Uno della scuola nautica e cinque della scuola serale di disegno.

Felicitazioni al prof. Boy che ci diede l'idea d'una festa bellissima che ha lasciato in tutti ottima impressione.

— Ier sera alle sette e mezzo ebbe luogo l'annunciatavi dimostrazione in onore del Cav. Emilio Penzo. La fu una dimostrazione imponente per ordine e per quel sentimento di gratitudine che l'ha suggerita. Fin dal mattino moltissime bandiere lungo il nostro corso e anche molte poesie e lettere.

Mentre la dimostrazione percorreva il corso V. E. vi fu ricevimento in casa del Cav. Penzo.

Il Cav. Penzo e la gentile signora si mostrarono grati oltre ogni dire della dimostrazione che la intiera cittadinanza ha preparato e compiuto con tanto cuore.

— Una grossa questione che non deve andar trascurata e che merita l'appoggio di ogni buon cittadino, si dibatte in paese.

Si tratta della nostra Società dei Veterani e Reduci che... è affetta d'anemia, e che da pochissimi vien tenuta in quel conto che dovrebb'essere tenuta, perchè infine dessa rappresenta il ricordo di giorni che per quanto passati non devono e non possono andar dimenticati, sia per la fortissima idea strenuamente sostenuta, sia per gratitudine verso coloro che di questa idea si sono resi campioni.

Sull'argomento vi tornerò a parlare.

Comelico *21 novembre.* — Ci scrivono:

(N) Troppo poco s'è fatto qui ieri pel genetliaco dell'augusta nostra Regina, e abbiamo ciò notato con sincero rincrescimento. In alcuni paesi nemmanco dai pubblici uffici sventolava il nazionale vessillo! E la causa? Non può dirsi che questa popolazione sia poco affezionata alla Dinastia Sabauda perchè in moltissime circostanze s'è mostrata entusiasta. Dunque? Dunque..... un po' di smemoratezza..... se volete imperdonabile, però non è il modo più corretto, diciamolo con franchezza, particolarmente per l'educazione dei fanciulli i quali in detto giorno sono perfino dispensati dal frequentare la scuola.

Mestre *22 Novembre* — *Rettifica* — *Rinuncie di Assessori* — *Commenti* — *Funerali* — *Per la Regina.*

(*L.*) Mercè i tagli cesarei che avete fatti subire alla mia corrispondenza sulla nomina degli Assessori, appariva nella stessa che il Consigliere Da Re Eugenio non avesse presa parte alla seduta, mentrecchè accennava che Egli intervenne subito dopo la votazione pel primo Assessore. Ciò per l'esattezza, e perchè mi venne fatto carico di questa ommissione, nella quale non ci ho affatto colpa.

In proposito delle elezioni stesse sarei assicurato che oltre il Berna, anche il Baso ed il Mazzetti avrebbero stabilito di rinunciare, sicchè non rimarrebbe in carica che il dott. Colle, il quale entusiasticamente compreso dell'alta missione, fa enfaticamente professione de' suoi intendimenti per il futuro anche a coloro che non interessa saperli. Auguriamoci che i fatti corrispondano alle dichiarazioni, e che non sia anch'Egli di quelli che una volta in Consiglio subiscano l'influenza, dirò così, atmosferica dell'ambiente, e da declamatori nei publici ritrovi, si trasformarono colà in specie d'automi. Sale in zucca ne ha, e così coltura, quindi si spera bene, se questi requisiti suppliranno lodevolmente al difetto di pratica amministrativa in riguardo a cosa pubblica.

Per intanto l'argomento del come si procedette in quella seduta e rapporto ai risultati, è sempre all'ordine del giorno nei pubblici e privati ritrovi, e lo si commenta in vari modi, facendone chiose non troppo lusinghiere per tutti quelli che ne presero parte.

— Questa mattina un numeroso stuolo di amici e congiunti accompagnarono all'ultima dimora la salma del compianto professore Francesco Canella, morto ieri l'altro, dopo breve malattia, nell'età di 67 anni.

Colpito alcuni giorni fa da paralisi, i molti amici che s'era fatti anche quì a Mestre nel suo breve soggiorno, s'interessavano costantemente onde avere di lui notizie, e quindi si può arguire con quanto dolore fu accolta la notizia della sua fine.

Pittore emerito, accademico di onore della R. Accademia di Belle Arti in Venezia, era amato e stimato da quanti lo conoscevano, perchè anche di amabilità di modi, onesto ed intelligente.

— Dall'egregio nostro Sindaco cav. Pietro Berna, fu spedito a S. M. la Regina, il giorno del suo genetliaco, il seguente telegramma.

Marchese Villamarina

Roma

Il nuovo Consiglio Comunale di Mestre, nella sua prima seduta inaugura i lavori inviando a S. M. la Regina; migliori voti di prosperità nell'odierna ricorrenza faustissima del suo natalizio.

Per il Consiglio Com.
BERNA *Sindaco*

Alla sera l'illuminazione della nuova Caserma faceva un'effetto ammirabile.

Pordenone, *22 novembre* — *Consiglio Comunale* — Ci scrivono:

(*Licinio*). — Ieri alle 11 ant. si è radunato il nuovo Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Aperta la seduta dall'ex-sindaco avv. Enea Ellero, colle solite forme di cortesia salutò vecchi e nuovi colleghi.

Si disse certo che il nuovo Consiglio alieno da rancori di partito o animosità personali, avrà solo obbiettivo il benessere del Comune.

Salutò con patriottiche parole la nostra graziosa Regina ricorrendone ieri il genetliaco, e la Casa Sabauda.

Passati alla votazione, a Sindaco riuscì eletto lo stesso Avvocato Ellero Enea, — e della Giunta, l'Avvocato Valentino Guernieri, Conte Pompeo Ricchieri, Conte Riccardo Cattaneo ed Antonio Polese.

Si applaude in generale alla nomina o meglio la conferma a Sindaco del patriotta Ellero, il quale nella cessata amministrazione addimostrò intelligenza pratica ed affetto al suo paese in tutte le circostanze.

Vien pure approvata la combinazione mista della Giunta in persone pratiche e che non avranno certo di mira le fatalissime personalità.

Udine *22 novembre* — *Fra Diavolo al teatro Minerva.* — Ci scrivono:

(P. e) Alla serata d'onore del tenore sig. Bonora Giovanni il pubblico non accorse molto numeroso. L'egregio artista fu però più volte applaudito, specialmente nella romanza dell'*Elixir d'amore* «Quella furtiva lagrima». Anche gli altri artisti fecero egregiamente la parte loro, in ispecial modo la signora Bosi Maria, una Zerlina graziosissima che entra sempre più nelle simpatie del pubblico. E l'impresa — non si capisce perchè — intende per le tre ultime rappresentazioni sostituirle altra cantante!

Ben altri, indispensabili addirittura erano i cambiamenti da farsi, e non ora, ma fin dalla prima sera. La cassetta se ne sarebbe accorta.

— Il nostro concittadino dott. Pietro De Questiaux consigliere reggente alla Prefettura di Girgenti, venne nominato commissario distrettuale a Montagnana. Tante congratulazioni.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 23 novembre: S. Clemente papa.
Domenica 24 novembre: S. Gio. della C.
Sole, leva ore 7 m. 12, tram. 4. 22.
Temp. mass. del 22: 10.5 — Min. del 23: 1. 7.

Abbonamento speciale

Oggi principiamo a stampare in Appendice una delle opere migliori di Achard **DRAMMA INTIMO**.

In tale occasione la **Gazzetta** apre la seguente Associazione di saggio:

DA OGGI AL 31 DICEMBRE P. V.

FRANCO A DOMICILIO

In Venezia e nel Regno

L. —.95

Stati dell'Unione postale lire 1,90

I nuovi associati ricevono gratuitamente i numeri arretrati dell'appendice in corso.

☞ **Fuori di Venezia per associarsi basta rivolgersi all'ufficio postale che s'incarica di tutto.**

L'ESPOSIZIONE DEI SAGGI

alla Scuola Veneta d'arte applicata

Domani verrà chiusa al pubblico la breve ma interessante esposizione, aperta da sei giorni, dei saggi degli alunni ascritti alla *Scuola veneta d'arte applicata alle industrie.* Chi non l'ha vista, farà bene a recarvisi: — la mostra è nei locali stessi che la *Scuola* occupa in palazzo Cornaro Revedin a San Polo

I visitatori, ad esser sinceri, furono sinora piuttosto scarsi, sì da far pensare che molti ignorino ancora la esistenza di un istituto più utile di molti e molti altri, dacchè è destinato a provvedere la società di artefici colti e di gusto, anzichè di spostati e di dottoroni perpetuamente in cerca di clienti.

Nella *Scuola d'arte applicata* non sono ammessi, è noto, se non operai appartenenti a qualche officina: giovani che abbiano voglia di studiare, di ingentilire il proprio gusto, di elevarsi fin là dove l'arte propriamente detta e l'industria si affratellano.

Ne è direttore il valente prof. Guglielmo Stella, e vi insegnano con encomiabile attività e passione il pittore Allegri, lo scultore Dal Zotto, l'architetto ing. Oreffice, e adesso anche il Godermayer, che fu allievo della *Scuola* stessa.

La esposizione dei saggi è fatta in modo razionalissimo. Sovra delle pareti mobili stanno attaccati i vari disegni, i quali arrivano, a seconda dei differenti insegnamenti, dalla semplice linea alla locomobile, nella sezione macchine, — ai prospetti di monumenti di vario stile in quella architettonica, — alle copie dei gessi e di fiori naturali in quella ornamentale, — alle figure in plastica in quella di modellazione, e via di seguito.

Non occorrono spiegazioni per indovinar subito e apprezzare i metodi d'insegnamento. In generale ci parve rimarchevole la bontà dei modelli offerti dai professori agli allievi: modelli scelti con intelligenza, e che nulla hanno di comune con que' soliti di molte fra le scuole dove pur si spezza il cosidetto pane dell'arte.

Tutto vi è logico, pensato, conseguente. L'operaio incisore arriva fino a produrre dei cartoni architettonici che paiono addirittura incisioni finissime.

Nè il prospetto architettonico è copiato materialmente dal modello. L'alunno-operaio deve ingrandirlo, svilupparlo, dettagliarlo: comincia dal disegno geometrico lineare, per arrivar per gradi ai semplici profili, alle modanature, alle regole prospettiche, e infine all'intera facciata così da rendersi lentamente e sodamente ragione di tutto.

Il saggio finale risulta allora, come dicemmo, un squisito disegno.

Che se un altro allievo ama dedicarsi piuttosto all'arte del capomastro, egli frequenta le lezioni per la costruzione in legname, quelle di architettura ecc, ma il suo prospetto finale non ... na, perchè non deve avere, la minuziosa finezza dell'altro.

Anche la esecuzione dei saggi, insomma, basta — e questo ad avviso nostro è uno dei pregi della *Scuola* in discorso — a far indovinare l'industria nella quale l'alunno intende proseguire.

L'*industria*, e non l'*arte pura* — si badi bene — è la mèta cui mirano gl'insegnanti, — ed è così, solamente così che si ottengono degli abili operai anzichè quei pseudo artisti che poi infestano le esposizioni coi loro sgorbi.

Completa in questo senso è la mostra fatta dalle scuole dove insegnano l'Oreffice e l'Allegri.

Il marmista figura con delle copie di pavimenti, il meccanico con le macchine, l'orefice con la riproduzione di ornati geniali e di gioielli bellissimi, il falegname con le armature in legno, l'ornatista coi fregi, eccetera.

V'è ad esempio un pittore decoratore, il Cossato, che giunse alla copia dei fiori ad olio, ed espone dei saggi di alto valore artistico, — tali da spiegare perchè i suoi specchi dipinti sieno già tanto noti e apprezzati.

Se un appunto si dovesse muovere alla bella esposizione della *Scuola d'arte industriale* sarebbe questo: nella sezione di modellazione, ornamento e figura, l'osservatore non può avvertire il metodo d'insegnamento, o diremo meglio la progressione d'insegnamento, essendo la mostra incompleta. Infatti sono esposti solamente i prodotti ultimi, non i primi — perchè è presumibile che l'alunno-operaio, avanti di arrivar a plasmare busti e nudi dal vero, abbia dovuto procedere per gradi.

E poi non vi sono modellazioni, all'infuori d'una, e bellissima, di panneggiamenti, e scarsi sono gli ornati architettonici.

Tutta la esposizione di quella scuola, così come è, sembra adatta meglio a un'Accademia artistica che ad un istituto che à, che deve aver per base l'applicazione dell'arte alle industrie.

Va da se che non intendiamo di muover rimprovero all'egregio prof. Dal Zotto, ma se l'anno venturo la esposizione dovesse rinnovarsi, ameremmo che anche per la modellazione si seguissero i metodi razionali degli altri insegnamenti, così apprezzati di fuori da guadagnar alla nostra Scuola la medaglia d'oro ad Anversa.

Interessante è poi la mostra delle composizioni (sezione diretta dallo Stella e dal Godermayer) dove si ammirano, fra altro, dei lavori d'ebanisteria compiuti da un allievo della *Scuola veneta d'arte applicata*, un artista addirittura.

E per finire in qualche modo questa rapida rassegna, facciamo voti che i mezzi economici della *Scuola* abbiano in seguito ad aumentare, perchè essa possa estendere anche più, fra gli operai, il benefico e redentore suo insegnamento.

BICI.

I Reali di Danimarca si recarono stamane alle ore 10 a visitare il Palazzo Ducale e la Chiesa di S. Marco. In questa si soffermarono specialmente ad osservare il Tesoro, il Battisterio e la cappella Zeno.

Poi, a piedi, vollero andar a vedere il monumento a Vittorio Emanuele.

Dopo aver fatto colazione al *Danieli*, si recarono in una gondola scoperta, a due remi, del traghetto dell'albergo, all'Accadamia di belle arti dove si intrattennero sin quasi alle 4 pom.

La nuova Giunta Municipale nominata nella seduta di martedì scorso si riunirà per la prima volta lunedì venturo.

Scontro ferroviario. — Un dispaccio giuntoci all'ultimo momento reca notizie di uno scontro ferroviario avvenuto oggi nelle vicinanze di Padova. Due carri andarono infranti. Nessuna vittima. Il diretto da Roma subì il ritardo di un'ora. Mancano particolari.

I nostri artisti. — Venne oggi incassata e spedita a destinazione l'ultima opera di quel valente e modesto artista che è lo scultore Girolamo Bortotti. Per circostanze indipendenti dalla volontà, il Bortotti non potè fare del suo lavoro una pubblica esposizione, come avrebbe dovuto, atteso il grande merito del lavoro stesso. Si tratta del monumento funebre destinato ai membri della nobile famiglia Agricola, da inaugurarsi a giorni nel cimitero di Udine.

Il Bortotti ha ideato e scolpito, in grandezza naturale, un angelo seduto sovra un cippo in cui è inciso: *Famiglia Agricola.* Nella mano destra ha una penna, nella sinistra una tavoletta dove è il verso dantesco «Nati a formar l'angelica farfalla», e lo sguardo pieno di dolcezza tiene rivolto al cielo.

La posa elegante e naturale della figura, la espressione della testa e la larga e finita esecuzione, fanno di questo alto rilievo del Bortotti una delle migliori sue opere.

Il monumento è in marmo di Carrara.

Rialzo dello sconto. — Anche ... il Banco di Napoli ha elevato il ... tasso dello sconto degli effetti cambiari ... al 6 0/0.

Distribuzioni di premi — Domani alle ore 11 ant. nel salone dei Giardini Pubblici avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole maschili comunali elementari, serali e festive.

Lunedì alla stessa ora vi sarà quella per le scuole femminili.

— Domani stesso alle ore 1 pom. nella sala maggiore del Collegio-Convitto *Enrico Dandolo*, in palazzo Diedo a S. Fosca, si distribuiranno i premi agli alunni dell'Istituto stesso.

Mons. Jacopo Bernardi leggerà un discorso sulla vera educazione del cuore.

Manicomio di S. Servilio. — Ci giunge dalla direzione del Manicomio centrale maschile di S. Servilio la Relazione statistica per il quinquennio 1884-88. È dedicata al Consiglio d'amministrazione dei Manicomi veneti.

Precede la Relazione, veramente interessante, del dott. Luigi Brajon, medico primario dello stabilimento, un breve cenno di presentazione del direttore dott. Camillo Minoretti, successo al P. cav. Terrani.

Nella relazione sono descritte le migliorie eseguite nei fabbricati del Manicomio, nei riguardi dell'igiene e dello sviluppo maggiore avuto — vengono messe innanzi delle osservazioni generali sul movimento degli aberrati e descritte le diverse cause e forme di frenopatie (predisponenti ereditarie, occasionali, ecc.) — seguono dei cenni sulle cause di morte, sugli alienati licenziati, e particolarmente sulla pellagra che dà al Manicomio il maggior contingente di ricoverati, cioè il 29,12 per cento.

Alla relazione seguono le tavole statistiche del P. Signorini, testè chiamato a dirigere l'Ospitale dei F. B. F. a Benevento ed un quadro amministrativo dell'economo R. F. Gioachino Lupano.

Tutto ciò merita di esser studiato per poter trarne quelle conclusioni pratiche cui i frenologi aspirano.

A noi soltanto il modesto compito di accennarne per additarlo a chi, in questi tempi di matti e di mattoidi, può interessare maggiormente l'osservazione più minuziosa.

Annuario Generale d'Italia. — Anche nell'anno prossimo verrà pubblicato ai primi di gennaio l'*Annuario Generale d'Italia* premiato alle Esposizioni di Liverpool e Buenos Ayres 1886, e Parigi 1889, corredato da tutte le informazioni amministrative, industriali, commerciali d'Italia, e di tutti gli Italiani stabiliti all'estero specialmente nella Repubblica Argentina, ed in quella dell'Uraguay per le quali con apposita distinzione di rubriche, e di catalogo illustrato e di tutte le nozioni statistiche interessanti sarà provveduto in modo speciale.

Crediamo utile inoltre di avvertire cui tale annuario potesse interessare che se firmeranno la domanda d'acquisto di questa pubblicazione prima della fine del mese di dicembre godranno d'un sensibile acconto sul suo prezzo, rivolgendosi al signor Carlo Zane che rappresenta la ditta editrice Haasenstein e Vogler.

Lettere minatorie — Il capitano d'artiglieria Massimo T.... abitante a S. Salvatore, ricevette da un barcaiuolo, già alle sue dipendenze, certo Pietro B.... una lettera minatoria allo scopo evidente di cavargli denaro.

Il fatto fu denunciato all'autorità competente, la quale procedette tosto all'arresto del B...

La nebbia fredda e asciutta che calò fitta, fitta, oggi sulla città ha impedito per tutto il giorno la circolazione dei vaporetti sul Canal Grande.

Anche i vapori di Chioggia arrivarono con forti ritardi.

Società generale operaia — Non essendosi nelle sedute di sabato e lunedì 16 e 18 corr. ultimata la discussione dell'ordine giorno questa Società terrà assemblea questa sera alle ore 8 p. nella sede sociale.

Gli infortuni sul lavoro — Il facchino Luigi Rossi fu Giuseppe di 33 anni, lavorando nell'interno della Stazione marittima si produsse accidentalmente una profonda ferita alla testa.

Anzichè accompagnarlo alla sua abitazione, in Campiello Tron all'Angelo Raffaele, i suoi compagni pensarono bene di trasportarlo all'Ospitale civile, dove rimase un cura.

Certe mamme! — Ieri nell'atrio della Stazione ferroviaria un ragazzino di 7, anni solo, solo, piangeva dirottamente chiamando la mamma sua.

Qualcuno dei presenti si diede premura di interrogare il ragazzo per conoscere le cause della sua minuscola disperazione e n'ebbe in risposta che si chiamava Antonio e aveva smarrito per via la madre che l'accompagnava.

Intanto questa aveva denunciato lo smarrimento e s'era data affannosamente a farne ricerca. Così che in breve il suo Tonino le fu restituito, proprio a casa sua, in Calle del Magazzen, ai Frari, n. 4083.

Giuseppina Martenza, che così si chiama questa mamma poco accorta, avrà giurato a sè stessa d'essere più provvida in avvenire.

Circolo militare. — I soci del Circolo militare sono invitati all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo giovedì 28 corrente alle ore 8 pom.

Per le signore. — Il casimiro è quest'anno in grandissimo onore, come stoffa nobile, simpatica e solida: ora che le gonne e i *corsages* si usano così attillati, nulla di meglio che il casimiro morbido, che veste come una pelle di guanto. Per i casimiri si usano tutte le gradazioni scure dall'eliotropio o lilla, sino al violetto scuro, l'antico violetto forte, il violetto mistico dei vescovi; tutte le gradazioni dell'azzurro scuro, fino a quell'azzurro che sembra nero, e sui casimiri grigi come su quegli azzurri cupi si usano cordoni e alamari di seta nera: sul casimiro violetto, è di una intonazione assai artistica qualche gallone di argento, qualche ri-

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 novembre N. 276 contiene:

Notificazioni del ministero dell'interno — R. D. che preleva L. 6500 dal fondo di riserva del ministero del tesoro — R. D. che concede ai musicanti e trombettieri dei rr. equipaggi l'aumento di paga di L. 240 annue — RR. DD. che staccano vari comuni dalle rispettive sezioni elettorali per costituirli in sezioni autonome — R. D. che autorizza il parroco di Calliano (Alessandria) di accettare un lascito — R. D. che erige in corpo morale la biblioteca Fardelliana di Trapani — R. D. che autorizza il comune di Parma ad accettare l'eredità lasciata da Francesco Bottini per mantenere un laureando — R. D. che approva lo statuto organico della fondazione Vandone di Vigevano — R. D. che scioglie il consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Pergola — DD. MM. che estendono ai comuni di Nari (Girgenti) e Varapodio (Reggio Calabria) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra — Passaggio alla milizia mobile dei militari della classe 1830 — Passaggio effettivo ai reggimenti d'artiglieria e del genio degli uomini della classe 1863 di cavalleria — Equipaggiamenti, cassa scrittoio, cassetta scrittoio pei quartieri generali e cavalletto di sostegno (con tavola di disegno) — Comunicato — Decisioni di massima — Atto di trasferimento di privativa industriale — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Tribunale di Padova ha dichiarato il fallimento di Crescente Giovanni, di Terrassa padovana, merciaio girovago. — Giudice Morgante — curatore Ferdinando Astolfi — 7 dicembre prima adunanza — un mese per produrre i titoli di credito — 23 dicem. chiusura verifiche.

Incanto — Al Trib. di Vicenza il 7 dicembre di terreni con case ett. 6,27,20 in Altissimo di Rancan Giovanni fu Antonio.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Angelini Giuseppe, Roma — Brancaleoni Sante, Roma — Cantarella Cirino, di Lentini, Siracusa — Casa Gaetano, Roma — Cerè-Cardone Anna, Pinerolo — Dall'Aquila Giovanni, Roma — Licini ing. Giuseppe Carlo (defunto), Roma — Scotti-Gatti Serafina, Como.

Ufficio dello stato civile

22 novem. — Nascite: maschi 10 — femmine 6 — Denunciati morti 3 — nati in altri comuni 0 — Totale 19.

Matrimoni: Cilia ch. Silia Antonio. fabbro al coton., con Padovan Teresa, casalinga — Revoltella Pasquale, macellaio, con Pavan Elisabetta, casalinga — Righetto Luigi Gio. oste, con Gusella Maddalena, casalinga, celebrato in Mirano il 12 corr. — Tutti celibi.

Decessi: Chinega Cecconi Angela Maria, 87, ved. seconde nozze, poss. Venezia — Dall'Olivo Giovanna, 51, nubile, casalinga, id. — Vecchiato Spezzamonte Caterina, 50, conjugata, casalinga, id. — Vianello d. Gobbi Elvira, 35, coniugata, casal., id. — Tagliapietra d. Simetta Begotti Maria, 30, coniug., sarte, id. — Bortoletti Adele, 22, nub., sarte, Mestre — Facchin Pietro, 84, ved., cuoco, Venezia — Mazzon Andrea, 77, coniug., r. pens., id. — De Piccoli Girolamo, 65, coniug., margar., id. — Menegotto Tomaso, 41, coniug., capotecnico r. Ars., id. — Valier Antonio, 41, coniugato, macellaio, id. — Massari Domenico, 10, id. — Lachin G. Batt., 5, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 22 — *Zuccheri greggi* merc. calmo
Zuccheri barbabietola mercato fermo
» *raffinati* mercato calmo
» *in panni* mercato debole
» *cristallizzati* mercato debole pr. in ribasso

Nuova York 22 - *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 —
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

Rio Janeiro 22 — Entrate della settimana, sacchi 18,000 — Deposito totale sacchi 280,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 18,000 — Id. per Amburgo sacchi 2000 — Id. per Trieste sacchi 4000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 14000 — Vendite della settimana sacchi 18,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 6550 — Tendenza del mercato fermo. Cambio sopra Londra pence 27 7/16.

Santos 22 — Entrate della settimana sacchi 56,000 — Deposito totale 210,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 24,000 — Id. per Trieste sacchi 60000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 48,000 — Vendite della settimana sacchi 86,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 5950 — Tendenza del mercato fermo.

CEREALI

Nuova York 22 — *Frumento rosso* D. 0.85 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 2.80 a 3 — — Nolo cereali Liverpool D. 5 1/2

OLJ

Napoli 22 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 85,14 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. 85,83 — pel 10 marzo 86,07 — pel 10 maggio —,— — pel future 86,55

Olio di Gioia al quintale contanti L. 80.26 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 80,26 — pel 10 marzo 80,66 — pel 10 maggio — — — pel future 80,66.

PETROLJ

Genova 22 — Mercato prezzi invariati.

Pensylvania: Barili pronti e per novembre L. 21 a 21 50; Casse L. 6,40 a 6,45 per cassa pronti.

Barili 21,50 a —.—; casse L. 6,40 a 6,45 per consegna dicembre-febbraio.

Caucaso barili L. 66,— — 0|0 chil.; casse L. 20 a 0,— per consegna dicem.-gennaio. —

Filadelfia 22 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 45.

New-York 22 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 45.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 23 NOVEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	93 18	93 33
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 35	95 50
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	305 —	306fine
» » di Cred. Ven. nomin.	302 —	303fine
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	22 75	23 25

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip. 5 % valore nom. L. 500 — contanti— —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 50	123 75
Francia	3	101 10	101 25	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 19	25 26	25 24	25 30
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	213 3/4	214 1/4	— —	— —
Bancon. austr.		214 —	214 1/2	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 23

Rend. ital.	95	56 —
Camb. Londra	25	22 1/2
Camb. Francia	101	17 1/2
Az. Ferr. Mer.	694	— —
» Mobiliare	597	— —

Milano 22

Rend. ital.	95 42	37 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 27 —	24 —
Camb. Fr.	101 22 1/2	12 1/2
Camb. Berl.	123 75 —	72 —

Parigi 22

CHIUSURA

Italiano	5 %	94	10 —
Franc.	3 %	87	57 —
Id. (n.)	5 %	105	15 —
Id. id.	3 %	91	40 —
Inglese		97	1/4 —
Lomb. obbl. ant.		314	25 —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		—	— —
Cred. mob. fr.		4210	— —
Az. Can. Suez		2325	— —

Berlino 22

Mobiliare	102	50 —
Austriache	—	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	10 —

Vienna 22

Rend. in carta	85	45 —
» in arg.	85	75 —
» in oro	108	80 —
» senza imp.	100	60 —
Az. della Banca	923	— —
Az. St. di cred.	312	— —
Londra	118	85 —
Zecchini imp.	5	65 —
Napol. d'oro	9	42 1/2

Londra 22

Inglese	97	5/16
Italiano	93	1/2

Parigi 23

APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. Fr. 3 0/0	91	45 —
Rend. 3 % p.	87	65 —
Rend. 4 1/2	105	15 —
Rend. Ital.	94	32 —
Ferr. Lomb.	286	— —
» Austr.	[illegible]	— —
Rend. turca n.	17	47 —
Prest. spagn. est.	73	1/4 —
Banca di Par.	800	— —
Consolid. ingl.	97	1/2 —
Banca di sc.	530	— —
Egiz. 6 %	463	43 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	57	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5, — ant.	M. da Padova ore	4, 20 ant.
D. id. »	9, 15 »	D. » Milano »	4, 55 »
O. id. »	2, — pom.	O. » Verona »	8, 50 »
O. per Verona »	6, 55 »	O. » Milano »	2,45 e 9,50 p.
D. » Milano »	11, 25 »	D. id. »	7, 35 »
O. per Bologna ore	3, 55 ant.	D. da Bologna ore	5, 25 ant.
Acc. id. »	7, — »	M. » Rovigo »	7, 42 »
D. id. »	1, 50 pom.	O. » Bologna »	10, 12 »
O. id. »	5, 35 »	D. »	3, 15 pom.
D. id. »	10, 40 »	M. »	5, 58 »
M. (da Rovigo)	9, 30 »	Acc. »	11, 10 »
D. per Pontebba ore	4, 40 ant.	M. da Cormons ore	7, — ant.
O. »	5, 15 »	O. » Udine »	9, 40 »
T. per Treviso »	8, 20 »	T. » Treviso »	12, — »
O. » Pontebba »	10, 40 »	D. » Pontebba »	2, 20 pom.
D. »	2, 40 pom.	O. » Cormons »	5, 43 »
T. per Treviso »	4, — »	T. » Treviso »	8 05 »
O. » Udine »	5, 20 »	O. » Pontebba »	10, 10 »
M. »	9, 55 »	D. »	11, 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26 ant.
O. »	10, 15 »	O. »	12, 50 pom.
O. »	7, 35 pom.	O. »	10, — »

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9 1/2 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 25 ... ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. 5, 32 pom. | Arrivi a Venezia da Padova ore 9, 3 ant. — 12, 30 a. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 - 6 1/2 pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/4 ant. alle 8 p., e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 3/4 ant. alle 8 1/4 pom.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 p.

...mo in argento. Per i vestiti da mattino, genere tailleur, si usano tutte le lane inglesi, grosse, molli, che sembrano grezze e che hanno i colori più estetici, dal nocciuola al marrone scurissimo, passando pel *beige*, dal grigio chiarissimo con una leggera ombra di azzurro al nero carbonella. Ma la stoffa deve avere l'apparenza grosso, e se la lana che si solleva, tanto meglio; veste bene, ha l'aria calda ed è *chic*; ma nessuna di queste lane, casimiri o *cheviot* in disegni; tutto è a fondo eguale, e per variare solo poco, al basso della gonna vi è un semplice disegno, nero sull'azzurro, fascia d'argento sul bigio.

LOTTO — Estrazione del 23 novembre

Venezia — 45 — 18 — 3 — 54 — 19

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

IL PROCESSO DELLE GUARDIE

Continua l'audizione dei testimoni.

Bareghello Giuseppe. **Essendo stato arrestato fu percosso da Meccarolo con un pugno e con un terribile calcio dal Busiol.**

Alcuni altri testi a difesa depongono sul carattere e buona condotta del Busiol.

Esaurita l'audizione dei testi si procede alla lettura di perizie mediche, informazioni, verbali, ecc.

GLI ARRIVI

del giorno 22

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Cappello Nero — Avv. De Piero da Treviso, Cav. Voltolina da Chioggia, Contini viagg. da Milano, Avv. Andrich da Udine, Avv. Tibolla da Udine, De Franceschi da Verona.

Luna — Bettoni Achille capitano del Genio da Pavia.

Cavalletto — Sovilla Massimiliano da S. Pietro Cadore, Sovilla Domenico id., Orecchia Pietro da Angu, Cambellotti Enrico da Firenze, Gentilini Nicola da Napoli, Chiassoni Alfonso da Barletta.

S. Gallo — Marchesa Brusek da Rovigo.

Europa — On. Rizzardi da Belluno, Probati Domenico da Bologna, Chiappitto Francesco da Vestone, Coniugi Corsini da Lodi, Radici dott. Antonio da Chiari, Guggenheim Luigi da Genova, Forto Napoleone da Vicenza, Pizio Luigi da Torino. Palari Teodoro da Torino, Avv. Sinigaglia da Padova.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni — *Il maestro Zaccaria* — l'ultima commedia di Libero Piletto, nuova per noi — è piaciuta iersera. Non ha destato entusiasmo, no, ma fu un successo sincero. Infatti il pubblico si è commosso e ha riso ed ha battuto molte volte le mani.

Maestro Zaccaria non ha intreccio, o l'ha tenuissimo. E' la pietosa storia d'un maestro elementare, costretto a dimettersi quantunque carico di famiglia, perchè, essendo onesto e incorruttibile, non può tollerare le soperchierie d'un autoritario ed egoista direttore scolastico.

Accanto a Zaccaria si muove un altro maestro, Tito Titi, che ha la lingua sciolta e il cuore generoso, e che viene sospeso dallo stipendio perchè esercita contemporaneamente le funzioni di spezzatore del pane della scienza ai cretinelli d'un villaggio, e di burattinaio nelle ore vuote della scuola.

Zaccaria, che non piega e non transige, Zaccaria, stesso è infine costretto ad aiutare il figliuolo burattinaio....

E' evidente nell'autore la ricerca degli effetti e dei contrasti, ma sono di tale natura da indurre il pubblico a ridere e a commuoversi insieme: risa spontanee e commozioni sincere.

In compenso della poca novità della situazioni, il dialogo è spigliato, brillante, e i personaggi sono delineati con grande perizia.

Maestro Zaccaria è come una serie di cose piccole, di episodi brevi, taluni colti sul vivo, altri dedotti con intelligenza, così da ottenere un lavoro omogeneo e divertente e che potrà resistere sulle scene, anche quando ai maestri italiani venisse assegnato uno stipendio sufficiente a sfamarli. Infatti la commedia del Piletto ebbe origine dalla famosa disposizione ministeriale che aumentava la paga ai maestri.... **diminuendogliela in realtà, per le imposizioni del fisco: una legge cattiva e balorda.**

L'autore ebbe due chiamate dopo il 1° atto, due dopo il secondo, due a metà del terzo e tre dopo calata la tela.

La esecuzione della Compagnia Rossi fu ottima, e insuperabile per parte di Cesare Rossi (*Zaccaria*). A metà dell'ultimo atto gli venne fatta una vera dimostrazione. Secondò benissimo il Rossi l'attore Masi nei panni di Tito Titi.

Stasera *Maestro Zaccaria* si replica a richiesta.

Eugenio Ysaye, celebre violinista, sarà fra noi la ventura settimana. Attualmente egli è a Vienna, dove fu impegnato per dodici concerti, che finiranno domani.

Non gli mancherà certo a Venezia quel successo che già ottenne in altre città italiane.

Una nuova opera. — Questa sera al Comunale di Faenza avrà luogo la prima rappresentazione della nuova opera *Il piccolo Haydn*, parole e musica dell'egregio collega Alfredo Soffredini, redattore capo della *Gazzetta Musicale*.

L'argomento è fondato su di alcuni particolari estratti dal *Consuelo* — il famoso romanzo della Sand — ed è semplice ed interessante. I versi furono giudicati buoni; ci sono squarci di lirica sentita, ispirata, e la scena è condotta con molta naturalezza.

L'esecuzione della nuova opera fu affidata agli allievi del Ricreatorio Laico festivo di Faenza, pel quale fu scritta.

Al maestro Soffredini, al valente critico, auguriamo splendido successo.

Un trionfo di Ernesto Rossi

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Roma 23, ore 10.20 ant.

Iersera Ernesto Rossi, il grande tragico, rappresentò per la prima volta al teatro Nazionale il *Giulio Cesare* di Shakspeare. Il teatro era affollato. La messa in scena venne giudicata splendida. Ernesto Rossi fu continuamente applaudito.

SPETTACOLI

Rossini. — *Carmen* — opera — Ore 8 1/2 L. 1.50.

Goldoni — Compagnia della Città di Torino — *Maestro Zaccaria* — ore 8 1/2, L. 1.

Malibran — Compagnia Serafini — *Maria Stuarda* — Ore 8 1/2 L. 0.50.

Politeama Bandiera Moro. — *Aristodemo.*

Teatro Meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa tutte le sere ore 8. — Giovedì e giorni festivi due rappresentazioni la prima ore 5 1/2, la seconda ore 8.

Teatro Minerva — *Marionette* — **Commedia e ballo — ore 7.**

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare del 36.° regg. domani, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia « Saluto al 1. reggimento bersaglieri », Moranzoni — 2. Sinfonia « Gazza Ladra », Rossini — 3. Canzone « Die Klein Fischerin », Liben — 4. Preludio, ballata e duetto « Guarany », Gomez — 5. Mazurka « Melanconia », Moranzoni — 6. Pot-pourri « Mefistofele », Boito — 7. Polka, Carpi.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

Il Consiglio di Stato

Roma 22, ore 9.15 pom.

Entro il corrente mese di novembre l'onor. Crispi procederà alle nomine del presidente di sezione e di otto membri del Consiglio di Stato, per completare il personale del Consiglio.

Il nuovo presidente di sezione sarebbe l'onor. Spaventa.

Il concorso ginnastico

I veneti si distinguono

Nelle gare ginnastiche, le quali seguirono oggi, furono molto apprezzati i rappresentanti delle Società di Schio, Venezia e Padova, per la forza, l'agilità e l'eleganza dei ginnasti.

Specialmente la Società di Schio si distinse nelle esercitazioni agli anelli.

Si crede che il primo premio sarà assegnato alla Società *Pro Patria* di Milano.

La morte del poeta Revere

Oggi è morto il poeta triestino Giuseppe Revere, vecchio di 77 anni.

Da vario tempo egli era sofferente causa la malattia della pietra.

Ora dirigeva il *Bollettino consolare* presso il Ministero degli esteri.

Malgrado gli atroci dolori che lo torturavano egli lavorò fino agli ultimi giorni.

Fu prosatore tersissimo e poeta robusto, quantunque non stampasse più volumi da parecchio tempo. Pubblicò *Iside* e *Paesi e Marine*.

La sua morte ha prodotto una grande impressione in tutti che lo amavano.

I suoi funerali saranno fatti a spese dello Stato.

La salma verrà cremata per disposizione testamentaria del defunto.

Naufragi di brigantini italiani

Il Ministero della Marina comunica che a bordo dal brigantino *Idea* iscritto al compartimento di Castellamare d'Italia, partito da Amburgo per Buenos Ayres, giunto presso Pernambuco, scoppiò un grave incendio.

L'equipaggio riuscì a salvarsi a bordo della barca Svedese *Eulalia*

— Il brigantino *Cardillo*, iscritto al dipartimento di Napoli, carico di zolfi andò a secco presso Batum.

— Il brigantino *Maria* capitano Malusa del compartimento di Venezia naufragò presso Famagosta, mentre caricava del grano.

Simmons in vaticano

Roma 22, ore 11.50 pom.

Al Vaticano si lavora attivamente per preparare all'inviato dell'Inghilterra, generale Simmons, dopo i ricevimenti privati un ricevimento solenne.

Se non vi saranno contr'ordini il Papa riceverà il generale Simmons lunedì prossimo.

In Vaticano si tiene a ricevere l'inviato inglese solennemente per fare risaltare l'importanza della sua missione.

Scioani nell'esercito italiano

Dicesi che oltre al mandare allo Scioa, come vi telegrafai, alcuni ufficiali e sotto ufficiali italiani come istruttori della truppa scioana, specie pel nuovo corpo d'artiglieria colà in formazione, il governo italiano ammetterebbe alcuni scioani nei diversi corpi di fanteria, cavalleria e artiglieria in Italia, per istruirsi.

Per la bomba di Piazza Colonna

Il processo per la bomba di piazza Colonna, avrà luogo al Circolo straordinario della Corte d'Assise, il 17, 18 e 19 Decembre. Gl'imputati di *mancato assassinio*, Primo Frattini e Vincenzo Pallotta, verranno difesi dagli avvocati Bindi e Palomba.

Pei vaiuolosi a Venezia

In seguito ai vivi ed insistenti reclami presentati al Governo per la questione del ricovero dei vaiuolosi a Venezia, il ministero ha ordinato una ispezione sopra luogo ed ha incaricato il comm. Pagliani, direttore generale di sanità di recarsi costì, ad esaminare la questione del trasporto dell'ospitale dei vaiuolosi e di riferirne al Governo perchè siano provocati gli opportuni provvedimenti.

L'intendente di Finanza di Rovigo

Con odierno decreto del Ministero delle finanze, il comm. Tovaiera, intendente di finanza a Rovigo, fu traslocato a Milano.

Il comm. Gramaglia, intendente di finanza a Lucca, fu trasferito invece a Rovigo.

Nelle Università

Il Ministero della pubblica istruzione ha trasferito il professore Cortese professore dell'Università di Padova all'Università di Torino a sostituirvi il professor Vallanzi.

Falegnami e agricoltori italiani in Africa

Makonen partendo per l'Africa condurrà seco due falegnami e alcuni agricoltori italiani.

I dispacci d'oggi

Le navi mandate in Brasile

Roma, 23 ore 1 pom.

Come vi aveva preannunziato da molti giorni, e come ha confermato ieri la *Stefani*, l'Italia ha mandato due navi nelle acque del Brasile.

Così si trovano in quelle acque: una squadra americana, due navi portoghesi, due navi tedesche, due navi italiane ecc.

Queste navi vi si trovano per garantire gli stranieri temendosi disordini per le tendenze federalistiche che dominano in molte provincie del Brasile.

Del resto finora le notizie sono rassicuranti e lasciano sperare che l'ordine non sarà turbato.

Credesi che per ora le potenze estere non riconosceranno il nuovo governo, ma fino al momento del riconoscimento ufficiale manterranno delle relazioni di fatto per la difesa dei propri cittadini e dei numerosi interessi. *(Vedi I pag.)*

Dove si porterà Crispi

Un sintomo significante

Si dice che all'on. Crispi sarà offerto nelle prossime elezioni generali la candidatura nel 2° collegio di Girgenti, dove è Ribera paese nativo del Presidente del Consiglio.

Si dice pure che l'on. Crispi accetterà, il che mostra, come io vi diceva, che la sua posizione elettorale a Palermo non è così solida da assicurargli un bel successo.

Del resto il fatto che ora già si parlò dell'elezione di Crispi mostra come le elezioni generali non sono così lontane come vogliono far credere alcuni ufficiosi.

Notizie da Massaua

Menelik non mantiene i patti con l'Italia

Roma 23 ore 3.10 p.

Secondo un dispaccio giunto stamani da Massaua, il re Menelik non si troverebbe già ad Autoto, ma a Boromida, nè così capitanerebbe personalmente le sue truppe nella prossima battaglia contro i ras non sottomessi. Per tal modo Menelik mancherebbe ai patti stretti con l'Italia.

Temesi poi che il ras Lium, guidando una grande massa di uomini, tra i quali molti facinorosi, possa alla sua volta ribellarsi anche lui a re Menelik costituendo un pericolo per le colonie italiane in Africa.

L'on. Spaventa

Dicesi che l'on. Silvio Spaventa verrà nominato presidente del Consiglio di Stato.

Il Prefetto di Treviso

Corre voce che il comm. Silvagni, attuale prefetto di Treviso, verrà fra breve traslocato a Mantova.

La notizia merita conferma, quantunque la nuova destinazione non sia ancora del tutto sicura.

Visita di congedo

Assicurasi che martedì prossimo il Re riceverà finalmente in udienza di congedo l'ambasciatore scioano Makonen, che poi partirebbe subito per Napoli di dove prenderà imbarco. *(Sarà sempre tempo che la commedia di questa partenza di Makonen, cento volte annunciata, finisca una buona volta - N. d. R.)*

— Dicesi pure che martedì il Re riceverà anche il ministro di Portogallo.

Un deputato ministro

Il *Don Chisciotte* di stamane assicura essere prossima la nomina a ministro a Berna del deputato *Sinistre*. *(Evidentemente l'impiegato telegrafico ha preso un nome per un altro, perchè il deputato Sinistre non esiste. Che sia Salandra del Collegio di Foggia? - N. d. R.)*

Al torneo di scherma

Nella gara a sciabola il vostro concittadino Barbassetti avendo ottenuto 37 punti su 40 è riuscito il terzo.

Il Re interverrà lunedì alla grande gara finale.

DALL'ESTERO

La Francia provvede alla marina

Parigi 22, ore 8.5 p.

Nella seduta di oggi al Senato fu approvato ad unanimità il credito di 58 milioni per la costruzione di navi da guerra che saranno ordinate all'industria privata, secondo il progetto approvato dalla Camera nello scorso luglio.

I senatori che presero parte alla discussione unanimemente constatarono la necessità di provvedere in modo energico alla marina.

Il ministro Barbey dichiarò altresì che domanderà pel 1890 un credito per la costruzione di nuove navi nei cantieri.

AGENZIA STEFANI

L'Imperatrice partita

Atene 22. — **L'Imperatrice Federico è partita; visiterà Olimpia e recherassi a Corfù donde doveva incontrarsi coll'Imperatrice d'Austria che lasciò subito l'isola.**

Crisi ministeriale

Montevideo 22. — **Il Presidente dell'Uruguay accettò le dimissioni dei ministri. I direttori dei Ministeri sono incaricati della spedizione degli affari.**

Rivoluzione smentita

New York 22. — **È infondata la notizia della rivoluzione di Cuba.**

RICEVIMENTI POLITICI E DIPLOMATICI

a Roma

Appena sarà finito il lutto diplomatico per la morte del Re di Portogallo, ricomincieranno in Roma, in casa dell'onor. Crispi, i ricevimenti del *venerdì*, che l'anno scorso videro riunita una società così intellettuale come politica, come arte e come scienza.

Anche questo anno l'ambiente **sarà diplomatico,** parlamentare, con la gaiezza e la leggiadria del gentil sesso, insieme. Quando era ministro Cairoli, i ricevimenti erano alla Consulta; per qualche tempo ve li tenne anche il compianto Pasquale Stanislao Mancini, prima di trasferirsi alla sua casa di Via Nazionale; ma il *venerdì* **è stato sempre il giorno di questi ricevimenti.**

IL SINDACO DI GENOVA DIMISSIONARIO

Scrivono da Genova, 22 corr.:

Il sindaco Castagnola, a causa della meschina votazione riportata, persiste nelle date dimissioni. Oggi il prefetto si recò di persona da lui onde indurlo a recedere da tal proposito.

Anche l'assessore anziano, marchese Doria, diede le sue dimissioni. Insomma la posizione è assai difficile a risolversi.

VOLETE RIDERE?

Se volete ridere leggete la circolare seguente che ci viene da Budapest, in un italiano proprio... budapestato:

BANCA E CAMBIA DI VALUTE DEI

MAY ELFER ET ADLER

Budapest, li 9 novembre 1889.

Egregio Signore!

Noi permettiamoci colla presente di raccomandarvi la compra delle cartelle

di croce rossa italiana

garantiti dal Governo reggio d'Italia.

Queste cartelle si rallegranno d'un favorevole gurco progetto fuor di modo, siccome anche d'una sicurezza senza condizione e perciò sono domandati assai e crescerano in breve tempo nel prezzo.

Annualmente anno luogo 4 *estrazioni* cio sono: al 1 *Febbre*, 1 *Maggio*, 1 *Agosto*, 1 *Novembre* con capo guadagno di

Lire 100,000, 50,000, 15,000 *Lire*

e anchora molto piccoli guadagni.

Ogni cartella *deve essere tirata* almeno una volta.

Quelle cartelle, che sono tirati col il piu piccolo guadagno, guocano anchora ai altri estrazioni di premii.

Per facilitare la compra di queste cartelle all'ogniuno vendiamoli in 36 rate mesali in sequito

in gruppi di	2	pezzi	Fior.	1.35
	3	»	»	2.—
	5	»	»	3.30
	10	»	»	6.60
	25	»	»	16.50

e la riceve dopo la mandata della *prima rata* sio come anche 20 *soldo* per la raccomandata frankatura della lettera rateale in quale sono notati i serii e nummeri delle cartelle originale, secondo dell'articolo XXXI. d. a. 1883 della legge ungarese. Nel caso quando il pagamento ratuale avuto luogo appuntamente resta ogni guadagno che vien fatto ai vostri cartelle originali che sooo notati in di lei lettera ratuale, la vostra proprietà.

Dopo agni estrezioni mandiamovi la lista d'estrazione.

Nell'aspetto delle vostre favorevole cariche restiamo.

Con molta stima

May, Elfer & Adler

BOULANGER E C. IN VIAGGIO

Un dispaccio giuntoci da Parigi reca che, secondo notizie da Bruxelles al giornale *Eclair*, Boulanger e Dillon sono partiti per recarsi in Spagna dove resterebbero parecchie settimane.

LO CZAR PACIFICO

(Per dispaccio alla **Gazzetta**)

Da un dispaccio giuntoci da Vienna apprendiamo che nei circoli politici produssero un'eccellente impressione le parole pacifiche pronunciate dallo Czar in occasione della festa dell'artiglieria.

Si conosce che lo Czar detesta la guerra.

Ora si domanda se lo Czar vuole la pace, chi potrebbe osare di fare la guerra!

DUELLO TRA UFFICIALI

Ci scrivono da Verona che ieri ebbe luogo in quella città un duello a gravi condizioni tra il sottotenente dei bersaglieri Partini e il sig. Bottico.

Vi furono otto assalti, sì che il duello durò mezz'ora. Il Bottico riportò una scalfittura al braccio, e il Partini una grave sciabolata alla testa.

I due avversari non si strinsero la mano.

LA TURCHIA DA' PROVINCIE NON AVENDO DENARI

Telegrafano da Londra che il *Daily News* ha da Odessa correr ivi notizia di certi negoziati segreti fra la Russia e la Turchia. Questa cederebbe alla Russia l'Armenia turca per il condono delle indennità di **guerra e altre garanzie.**

PER LE DONNE CHE CERCANO MARITO

Non c'è che gli americani capaci di certe cose:

Un filosofo di Cincinnati, certo John Foox, ha fatto la statistica delle probabilità che ha una donna di trovar marito, relativamente alla propria età.

Ecco qui:

Dai 19 ai 20 anni il 14 per 100.
Dai 20 ai 25 anni il 52 per 100.
Dai 25 ai 30 anni il 18 per 100.
Dai 30 ai 35 anni il 15 per 100.
Dai 35 ai 40 anni il 3 3/4 per 100.
Dai 40 ai 45 anni il 2 1/2 per 100.
Dai 45 ai 50 anni il 3/8 per 100.
Dai 50 ai 55 anni il 1/4 per 100.

Secondo il filosofo compilatore, *le signorine* che hanno oltrepassata quest'ultima età possono lasciare ogni speranza.

Note bibliografiche

I Codici penali del Regno d'Italia. — *Avv. Giuseppe Bergmann.*

Fu veramente ottimo il pensiero dell'egregio avvocato Bergmann di riunire in un solo volume — tascabile e, ciò che non guasta, elegante e nitidamente stampato — il nuovo Codice penale, la legge di pubblica sicurezza del 30 giugno 1889, il Codice di Procedura penale, l'editto sulla stampa, la legge dell'8 giugno 1874 per le procedure avanti le Corti d'assise e la legge 6 dicembre 1888 sulla Cassazione unica, aggiungendo in chiusa un esteso indice alfabetico-analitico degli articoli dei singoli Codici.

Il diligente compilatore ha voluto poi rendere praticamente utile il suo lavoro anche mediante un accurato raffronto tra le disposizioni dei Codici nuovi, riuniti nel volume, e quelli aboliti, cosicchè i cultori di diritto o più precisamente i professionisti, hanno sott'occhio, al bisogno — senza perdere il tempo in ricerche e in consultazioni — quanto può loro occorrere lì per lì, durante le discussioni nelle udienze, ecc. ecc.

E però non dubitiamo che la raccolta avrà una rapida diffusione e desideriamo, col compilatore, che ciò avvenga, perchè tutti conoscano quanto dai Codici è prescritto e non vi sia più chi delinqua per assoluta ignoranza della legge.

Il volume fu pubblicato a Milano, dagli editori Pizzocri, Macchi e Melzi.

***

Agli studenti ginnasiali e liceali. — Della Noce L. e Torre F. — *Vocabolario italiano-latino e Latino italiano*, **compilato ad uso delle scuole. — Due grossi volumi in 4.° a tre colonne, di pag. 1400. — Prezzo L. 11.**

Questo vocabolario ha avuto una grandissima e meritata fortuna nelle scuole; ha sopraffatto pressochè tutti gli altri vocabolari latini e italiani di grossa mole, e ha raggiunto una diffusione di centinaia e migliaia di copie ogni anno.

Oramai sono più di cinquanta le edizioni steoreotipe già fatte.

È il più completo e il più ricco dei vocabolari per le scuole, e costa meno d'ogni altro vocabolario di gran formato.

Si vende alle Librerie L. Roux e Comp., e presso i principali librai.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni, nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l' Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

GOTTA
ARTRITE, REUMATISMI, RENELLA

INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI

Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l' « Opuscolo : »

Cura razionale della Gotta, Reumatismi,

ecc. del chimico farmacista G. FATTORI, nel quale sono descritte le cause, i sintomi, la cura dei sud' etti mali e regole igieniche da tenersi.

Dirigere semplicemente richiesta o biglietto di visita alla Farmacia Chimica **Fattori in Varenna (Como)** per riceverlo **gratis e franco.**

Rossetter's
RISTORATORE DEI CAPELLI

È l'unico preparato che in modo positivo restituisca gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore, nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattia o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la cadata dei capelli, li fa crescere, li fortifica et li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. — **Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di ROSSETTER.** — Il preparato genuino porta la marca di fabbrica, come pure il nome di **B. R. KEITH**, 16, Coleman Street, City, Londra, e le etichette in inglese ed in italiano. Vendita al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia ed all' ingrosso presso:

Ussellini e C.; G. Hermann, 9; Tosi, Manzoni e C., a Milano. 485

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In Venezia, **A. Longega,** *S. Salvatore*, 4825. Farm. Zampironi, *S. Moisè*, 1495 - L. Bergamo, ***Frezzeria*** - Bertini e Parenzan, ***Merceria Orologio***, **219, Emporio Specialità *Ponte dei Baretteri*, 722.** **78**

Pel Mondo elegante
ULTIMA NOVITÀ

SPIRITO BALSAMICO
di Melissa dei Carmini

Estratto da Vegetali

Soave ed impareggiabile per l'igiene e la toeletta

preparato da

FELICE GENEVOIS e figli — Napoli

Versando una piccola quantità di SPIRITO BALSAMICO nell' acqua pura, e lavandosi anche una sola volta al giorno, rende e mantiene la BIANCHEZZA e la BELLEZZA della PELLE, dandole la dolcezza del vellutato; cancella le rughe e dissipa le macchie del viso, rendendone più vivi i colori naturali.

Allungato con metà d'acqua è prezioso per l'igiene della BOCCA e dei DENTI.

Sciaquandosi la bocca trasmette il suo soave profumo all' ALITO e mediante uno spazzolino, rende e mantiene i DENTI BIANCHI rinforzandone le gengive.

SI RACCOMANDA ALLE SIGNORE per la toeletta giornaliera.

Allungato con acqua e spruzzandolo per gli APPARTAMENTI mantiene la salubrità, disinfetta l' aria, senza nuocere gli ammalati,

Prezzo della Bottiglia Lire 1.00
Deposito e vendita in Venezia
all'Agenzia A. LONGEGA
San Salvatore, 4825

CALZATURE SCELTE

UNICA FABBRICA
con GRANDI DEPOSITI Calzature Nazionali ed Estere d'ogni sorta di

GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA

Merceria del Capitello N. 4810-20 — Via Due Aprile N. 5053 — San Moisè N. 1329

VICENZA Via Cavour, N. 21-24 — o — TREVISO Via Calmaggiore, 10

Prezzi vantaggiosissimi
Cambiamenti entro 24 ore colla massima facilità

ELEGANZA E SOLIDITÀ — FINEZZA E SOLIDITÀ

MAGAZZINO OROLOGIERIE
DIRETTO DALL'ANNO 1857 DALLA DITTA PROPRIETARIA

G. SALVADORI

Venezia, S. Salvatore, vicino alla R. Posta
all' angolo della Calle degli Stagneri

L'assortimento è completo dall'infimo al maggior prezzo di orologi da tasca, da viaggio, da notte, da tavola, da parete, sveglie d'ogni provenienza, grande assortimento catene e ciondoli oro e argento.

Il migliore regalo o acquisto di utilità
REMONTOIR DI METALLO
più di 12 anni di durata per L. 12.

Questo **Remontoir** da uomo, di metallo bianco come l'argento, premiato per l'esattezza, solidità, eleganza e buon mercato, è un vero avvenimento del progresso e viene raccomandato agli amanti dell' esattezza.

Dirigere telegrammi e Vaglia Orologierie, SALVADORI, Venezia. Aggiungere all' importo dell' acquisto Cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

Piccola industria

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo alla portata di chiunque. Attuazione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a: P. GINY e C. Milano. 190

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si ottarano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. **148**

Tosse. - Tosse - Tosse

Non più Tosse — Non più Tosse

Tutti i migliori rimedi
contro le

Tossi — Raffredori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolù	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramina Bertelli	da L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse

TINTURA FOTOGRAFICA
ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell' operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l' approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all' Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE ... PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile ... per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse** de Leichner da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.
ADELINA PATTI »

Cercate il nome **L. LEICHNER** *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71.
» al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l' **Agenzia Longega,** S. Salvatore 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell' Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. **21**

Lignite ossia Legno Fossile

Brucia come la legna nei caminetti, scalda più della legna, costa meno della legna.

Prezzo per mille chilog. Spedizione a vagone completo di 8 tonn. franco vagone.

Verona L. 19.50 — Rovigo L. 17.30 —
Mantova L. 18.60 — Vicenza L. 20.—
Treviso L. 20.60 — Legnago L. 19.90

per altre Stazione ferroviarie il prezzo sarà a seconda delle differenze di trasporto da San Giovanni Valdarno.

Chi volesse un campione per pacco postale mandi 0.50 di francobolli e l' indirizzo preciso.

Indirizzarsi — *Società Ferriere Italiane — Firenze.* **773**

ACQUA FIGARO

PARIGI-Boulevard Bonne Nouvelle N. 1
dirimpetto la Porta Saint Denis

SPECIALITÀ
IN
TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE
PER LA
COLORAZIONE PRIMITIVA
dei capelli e della barba.

Rigeneratore Figaro pei capelli e la barba, alla scatola	L. 5.—
Acqua Figaro in otto giorni pei capelli e la barba	» 5.—
» » in due giorni	» 6.—
» » istantanea » neri	» 6.—
» » Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M.	» 5.—
» » » G. M.	» 10.—
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture	2.—
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott.	» 4.—

Deposito e vendita in VENEZIA all' Agenzia Longega, Campo S. Salvatore, N. 4825.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l' Acqua di Fiori di Giglio e del Gelsomino. La virtù di quest' Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è gelosa della purezza del suo colorito) non potrà fare a meno dell' Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa giornaliero.

Prezzo: Alla bottiglia L. 1.50

In Venezia, all' Agenzia Longega, San Salvatore, 4825.

RIGENERATORE UNIVERSALE
NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
ROSSETTER
FRATELLI RIZZI
Senza essere una tintura
RIDONA
il primitivo colore ai capelli
LI FA CRESCERE
e pulisce il capo dalla forfora

Prezzo della Bottiglia
LIRE TRE

Unico deposito presso l'Agenzia A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825 - VENEZIA

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi

CONFETTI BALSAMICI VEGETALI
e
L' INIEZIONE REGGIANI

Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale e scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette.* — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatorea, bruciori uretrali e goccette inveterate; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro uterovaginale, utero vulvare, metrite, ingorgo del collo dell'utero e granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in ispecie per coloro che non amano l' uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d' Italia e d' Europa intera nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull' istruzione annessa allo specifico, che l' autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. 3 — Prezzo dell' iniezione L. 3 — Mezza bottiglia L. 2.50.

Deposito esclusivo: in *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l' aumento di cent. 50. Deposito in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all' Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Foveau**, Boulevard des Italiens, 225 — in *LONDRA*, presso **M. Rimon**, Gerf Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d' Italia. **138**

Colla di pesce liquida di purezza garantita
introdotta la prima volta da noi nell'anno 1880, sotto la marca

" SYNDETIKON "

POSSIEDE MAGGIORE FACOLTA' D' INCOLLARE È PIU' COMODA ED A BUON MERCATO

che: Ittiocolla, gommalacca, colla di Cologna, gomma arabica, mastice ed altre materie glutinose,

è sempre pronta per l' uso;
attacca, incolla e cementa tutte d'una maniera durabile e inseparabile

« SYNDETIKON » è indispensabile in qualunque casa.

« SYNDETIKON » attacca: Carta, cartone, cuoio e tessiture, fogli da modellare, libri di scuola e portafogli lacerati, panni e ricami sopra masserizie ecc.

« SYNDETIKON » incolla: Tutti gli oggetti di legno, p. e. lavori di sega fina, parti di mobili staccate, balocchi rotti ecc.

« SYNDETIKON » cementa: Metalli, pietre, vetri, porcellana, marmo, alabastro ed avorio, p. e., piatti e tazze, campane di lampade, vasi, nippes, ventagli, spilloni spezzati ecc.

SYNDETIKON » è insuperabile per molti rami della industria come per la fabbricazione di articoli fini di legno cuoio, avorio, madreperla, di passamanterie chincaglierie, piumini, ventagli, bottoni, per la tappezzeria e bigioteria e per un gran numero di altri rami.

« SYNDETIKON » può conservarsi per molti anni senza alterarsi per un cambiamento di temperatura.

Prezzo per bottiglia con pennello L. **1.50** e L. **1.**
Senza pennello Cent. **90** e Cent. **50.**

Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di riaprire il colore primitivo a quelli che... provenienti da ... sedici, da ricordo o da ...

Considerato poi come cosmetico usuale, la Pomata Alpina conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L.* 1:75.

In Venezia, all' AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (5)

PASTA LINDA

Leva macchie di olio; grasso; petrolio; ecc., ai capelli e vestimenta; e ridona loro l' aspetto di nuovi.

Vendita all' Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano.	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 5.50
Acqua Salles.	» 6.—
Tintura Unica Filliol.	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889 Domenica 24 novembre — Edizione della Sera N. 323

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.
Abbonamento postale

CORRIERE PARIGINO

IL NUOVO LIBRO DI CAMILLO FLAMMARION

(Per lettera alla Gazzetta)

Parigi 19 novembre 1889.

Camillo Flammarion, il notissimo astronomo, la cui specialità consiste nel rendere l'astronomia tanto popolare, tanto geniale, ha pubblicato testè un libro scientifico dei più interessanti.

È raro che oggi venga alla luce un buon libro. Siamo invasi da un nugolo di vecchie ripetizioni, dove dei giovani novizi cercano di fare le loro prove già tentate con successo in altri tempi da uomini superiori. Ecco perchè il nuovo libro di Flammarion produce l'effetto di un'oasi nel deserto. L'opera s'intitola *Urania*. I cuori sensibili vi troveranno avide ed austere verità dell'astronomia attraverso un idillico romanzo d'amore. Gli spiriti forti vi troveranno di più ancora; se sono dilettanti di ipotesi, *Urania* deve soddisfarli, il libro ne è colmo. Se non vogliono saperne, troveranno che sono esposte tanto modestamente che anche attribuendole al campo della fantasmagoria, non offenderanno nemmeno l'autore e che il libro resta interessante al più alto grado.

***

Guardiamo ora l'opera per sè stessa.

Urania, nome della dea del mondo siderale, non è, nel libro, il nome di una donna. È, invece, una statua di bronzo che rappresenta la dea Urania ritta vicino ad una sfera celeste, simbolizzando così l'astronomia. Il giovane eroe del romanzo se ne invaghisce. Allievo dell'Osservatorio di Parigi egli la intravvede nel Gabinetto del Direttore ed ha quindi il tempo di contemplarla a suo piacere. Alla lunga e per effetto di una specie di finzione, questa Urania, in una visione, gli apparisce viva, gli si offre per protettrice, e finalmente gli propone un viaggio nell'infinito.

Salgono, la terra scompare, la luna non è più visibile, il sole torna una stella di quarta grandezza, arrivano nel sistema solare di Gamma d'Andromede.

Allo scopo di preparare il suo discepolo a comprendere le diversità dei modi in cui la vita si manifesta in tutti quei corpi, Urania stima opportuno di rivolgergli un breve discorsetto, tanto è vero che per quanto ammettiamo che vi siano negli altri pianeti degli esseri viventi, degli uomini, la nostra immaginazione non sarà mai abbastanza fervida per rappresentarceli altrimenti che in un costume su per giù come il nostro!

Bisogna — dice Urania — sciogliersi completamente dalle sensazioni e dalle idee terrestri per essere in grado di comprendere la varietà infinita che si manifesta nelle differenti forme della creazione. Come sul vostro pianeta terrestre le specie cambiarono, di età in età, dagli esseri bizzarri dei primi tempi geologici fino alla comparsa dell'umanità, così, anche ora, la popolazione animale e vegetale della terra assume parvenze più diverse, dall'uomo fino al corallo, dall'uccello al pesce, dall'elefante alla farfalla; — così pure, nelle innumerevoli terre del cielo, le forze della natura originarono una varietà infinita di esseri e di cose. La forma degli esseri in ogni globo è il risultato di elementi speciali come sostanza, calore, luce, elettricità, densità, gravità. Le forme, gli organi, il numero dei sensi — non ne avete più di cinque e sono abbastanza meschini — dipendono dalle condizioni vitali di ogni sfera. La vita è terrestre in terra, *marziale* in Marte, *saturnina* in Saturno, *neptuniana* in Nettuno, adattata cioè ad ogni soggiorno.

***

Seguiamo ora i fantastici viaggiatori nella loro escursione.

Sopra uno dei globi gli esseri intelligenti hanno l'occhio *anieroscopico*. Percepiscono anche le operazioni fisico-chimiche che si compiono nell'interno del corpo umano. — Sopra un altro vi sono esseri che hanno la facoltà di volare nella loro atmosfera come da noi gli uccelli. La lotta per l'esistenza non esiste. L'individuo, che assomiglia ad una grande farfalla, trova sopra sè stesso, sulle sue ali il proprio alimento.

Più lungi s'incontra un mondo i cui esseri intelligenti sono provveduti di anime che possono mutare di corpo. Uno scienziato che attese tutta la vita ad istruire l'umanità e vede giungere la fine dei propri giorni senza aver potuto compiere le sue nobili imprese, può cambiare di corpo con un giovane adolescente e principiare una nuova vita.

L'autore non ci dice se l'anima dell'adolescente, che di necessità deve eleggere domicilio nel corpo del vecchio docente, sarà condannata a morire col vecchio corpo. In tal caso, salvo che mediante compensi finanziari, vi saranno pochissimi giovani abbastanza intraprendenti per acconsentire al cambio quand'anche il vecchio signore fosse membro dell'Accademia e decorato! L'anima dello sposo può recarsi ad abitare sempre o per un dato tempo soltanto il corpo della sposa.

Basta per questa trasmigrazione il consenso delle parti contraenti e l'opera magnetica di un medico competente.

***

Ma conviene ammirare la grande immaginazione di Flammarion con ciò che segue.

Nuovo quadro: alcuni istanti dopo, attraversando un altro sistema, c'incontriamo, dice l'autore, in una specie di organismo affatto diverso e certamente superiore.

Presso gli abitanti del pianeta che avevamo allora sotto gli occhi, un mondo illuminato da un sole brillante, idrogene, — il pensiero non è costretto ad assoggettarsi alla parola per esprimersi. Quante volte non ci è capitato, quando un pensiero luminoso ed ingegnoso ha occupato la nostra mente, di voler esprimerlo, o scriverlo, e mentre parliamo o scriviamo esso ci sfugge, si oscura, si cambia? Gli abitanti di questo pianeta sono dotati di un sesto senso, che si potrebbe chiamare *autotelegrafico* in forza del quale, quando l'autore non vi si oppose, il pensiero si trasmette pubblicamente e ognuno può leggerlo sul sesto organo che occupa abbastanza il posto della nostra fronte. Queste conversazioni silenziose sono spesso le più profonde e le più esatte, sono sempre le più sincere. (Che invenzione per i Parlamenti, non è vero?)

***

Curiosissimo anche il pianeta i cui esseri hanno una certa parte del corpo luminosa, quando sono innamorati. Gli uomini risplendono di una fiamma rossa, le donne di una fiamma azzurrognola la cui intensità e la cui tinta mutano secondo l'età e il carattere.

***

Questa prima parte del libro si chiude con alcune considerazioni preziose sull'avvenire dell'Astronomia, che sarà universale, dice Flammarion, quando la scienza avrà dato nuovi congegni per istudiare l'organizzazione intima dei corpi celesti.

Nella seconda e terza parte si tratta di uno scambio di vedute scientifiche fra un giovane scienziato chiamato *Spera* e una fanciulla di cui l'autore si è valso in modo gentile per essere compreso da tutti nell'esposizione delle teorie più elevate, dell'ipotesi più astratta ed ardita.

Tutte le parti della scienza trovano così la loro spiegazione, il magnetismo, l'ipnotismo, la materia, lo spazio, il tempo. Se Kant avesse saputo scrivere con una forma popolare come quella di Flammarion oggi, saremmo avanti di mezzo secolo, ed ecco il merito grande, immenso di Camillo Flammarion: — quello di rendere la scienza attraente, facile, piacevole.

Egli è il missionario della scienza.

Ha fatto assai più di Giulio Verne per la divulgazione di materie fino a qui quasi inaccessibili. Verne è pieno di inesattezze e di esagerazioni. Flammarion illustra soltanto i pensieri che emette.

La medicina, la matematica, la politica, la geografia — in Francia anche la geografia — avrebbero bisogno di trovare il loro Flammarion e allora l'ignoranza che ad onta di tante belle frasi sul progresso, è causa ancora oggi dell'infelicità dei popoli, scomparirebbe trascinando dietro di sè molte nostre vecchie istituzioni abusive e la gente che ne vive largamente!

RAOUL CHÉLARD

SEMPRE SUI RAPPORTI

FRA SUA SANTITÀ E LA REGINA

Su questo argomento, la *Cronaca Nera*, (che ha messo in circolazione la notizia del telegramma inviato dal Santo Padre alla Regina) riconfermando le sue informazioni, aggiunge:

« Il personaggio, che ci riferì la importante notizia — gentiluomo autorevole e intimo del Pontefice — ci assicurò ch'era perfettamente vera. Sarebbe, d'altronde, ingenuo pretendere che noi ne rivelassimo il nome, o che aggiungessimo altri particolari.

Diremo solamente questo, che, alla nostra sorpresa per il caso eccezionale, d'un'importanza gravissima, egli rispose, ricordando che sono conosciute le lettere che scrisse Vittorio Emanuele a Pio IX, e si è pure confermato essersi il Re Vittorio messo d'accordo col partito italiano del Sacro Collegio per l'elezione del successore di Pio IX, il quale sarebbe stato il cardinal Pecci, e che inoltre intermediario fidatissimo delle trattative era il cardinal Di Pietro, il quale più d'una volta ha valicato, di notte tempo, la soglia del Quirinale.

Dati questi precedenti, Papa Leone ha serbato sempre rapporti personali con la Casa di Savoia: e, se non può in pubblico apertamente riconoscere il Re d'Italia insediato a Roma, questo non impedisce che in cuor suo non riconosca essere necessaria una condotta più conciliante verso l'Italia. E se non imperassero i Gesuiti al Vaticano, a quest'ora si sarebbe trovato il modo corretto d'intendersi col Governo italiano. »

LE NOTIZIE DELLA RIVOLUZIONE AL BRASILE

Il ministro del Brasile a Parigi

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

De Penedo, ministro del Brasile a Parigi, ha dichiarato che, visti i suoi principi monarchici, non crede di esser mantenuto al posto diplomatico che occupa.

Sembra inoltre risultare da alcune sue dichiarazioni che la rivoluzione è dovuta in gran parte al pietismo esagerato della contessa d'Eu e di suo marito, i quali avevano messa la direzione del governo in balìa del partito ultraclericale.

Don Pedro andrà a Cannes

L'ex-imperatore Don Pedro non si fermerà che alcune ore a Lisbona.

Si dice che il comandante del piroscafo, a bordo del quale Don Pedro è stato imbarcato colla sua famiglia, ha ricevuto l'ordine formale di condurre l'ex-sovrano a Bordeaux.

L'imperatore del Brasile andrebbe quindi a passar l'inverno a Cannes.

Altre notizie

L'arcivescovo benedì oggi il Governo repubblicano.

La Costituente sarà convocata appena le principali riforme saranno decise dal Governo.

Il cambio è a 27 e mezzo.

— Un dispaccio da Londra reca che l'Inghilterra invia due navi a Rio Janeiro per proteggere i suoi nazionali.

Onori sovrani a don Pedro

Ci telegrafano poi in data di stamane da Lisbona che *L'Alagoas*, che trasporta in Europa l'ex-Imperatore don Pedro colla famiglia, è un vapore di poca velocità. Calcolasi quindi che non approderà a Lisbona prima del 2 dicembre, giorno in cui ricorre il genetliaco di don Pedro. La famiglia imperiale sarà ricevuta in Portogallo cogli onori sovrani.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Genova. — *La mancanza di vagoni.* — Continua la deficenza dei vagoni ferroviari per il trasporto delle merci ammontate nelle calate. Ieri intanto i negozianti di carbone fossile adunatisi per provvedere meglio ai loro interessi minacciati dalla assoluta deficienza di materiale ferroviario, stabilirono di diminuire la paga agli operai scaricatori e facchini; portandola da cent. 75 a cent. 65 per tonnellata. Temesi un nuovo sciopero.

Napoli. — *Grassazione per due lire!* — Ieri Ernesto Fiorentino, profittando della bellissima giornata, andò con sua moglie Marianna Catanese, in campagna, a Succivo. Al ritorno, giunta la lieta coppia nella contrada detta Castellano, vicino Casoria, sbucarono tre ladri, i quali, armati di pugnali e rivoltelle, imposero al Fiorentino di lasciare *la borsa o la vita*. Il Fiorentino oppose resistenza, ma fu colpito di pugnale al petto, al collo, alle braccia, un po' da per tutto; la moglie di lui gridava come una ossessa, ma neppure di quella grida tennero conto i tre farabutti, i quali tolsero dalle saccocce del Fiorentino tutto il danaro che costui aveva, cioè due lire e due soldi!....

I grassatori vennero più tardi arrestati.

Torino. — *Sciopero ferroviario.* — Ci scrivono, 23, che lo sciopero si trova allo stesso punto in cui era ieri. Gli operai sono tornati alle officine, hanno ripreso i loro posti sempre calmi e tranquilli, ma continuano ad astenersi dal lavoro. Oggi fu loro offerto di ristabilir l'ora di lavoro straordinario che era stata soppressa; ma essi rifiutarono la proposta, insistendo nella loro domanda che siano aumentate le mercedi dal 12 1/2 per 100 al 25 per 100 secondo le paghe più o meno alte degli operai.

Giunse intanto il comm. Massa e si spera ch'egli saprà definire la vertenza.

Villa Pernice. — *Grave disgrazia.* — Dirimpetto alla stazione ferroviaria havvi una casa in costruzione del signor Luquet Antonio. Ieri mattina, i muratori, erano intenti a collocare un balcone al secondo piano. Disgrazia volle che una di quelle colonnette che sostengono i lastroni si spaccasse rasente al muro.

Di tre operai che si trovavano sopra il lastrone, uno solo miracolosamente potè afferrarsi all'altra colonnetta, gli altri due precipitarono a terra col lastrone andato in frantumi. Il primo operaio, certo Tribolo, uomo sulla cinquantina, rimase gravemente ferito alla testa e allo stomaco. Il secondo, per nome Cattre, d'anni 25 circa, ebbe le due braccia rotte.

CORRIERE DEL VENETO

Bassano 22 *novembre* — *Fine della crisi municipale* — Ci scrivono:

Questa mattina alle 11 il Consiglio si radunò per nominare la nuova Amministrazione, perchè quella eletta nella prima adunanza si era dimessa. Riuscirono eletti, quasi a voti unanimi: Giovanni Vanolo, Sindaco; Antonio Giaconi Bonaguro' Marcon dottor Giacomo, Trevisan Gerolamo assessori; Talin dottor G. B., Zannoni ing. G. B. supplenti.

Questi sono tutti liberali, e per essi votarono compatti anche i clericali. Si spera e si desidera che i nuovi eletti accetteranno tutti, e che vorranno evitare al paese il danno d'un commissario regio. Il più riluttante ad accettare sembra il signor Vanolo; ma tutti si lusingano che egli finirà col dare una nuova prova del suo patriottismo.

Comelico 22 *novembre,* — *Dichiarazione personale.* — Ci scrivono:

(Viola). — Certuni si ostinano ad affibbiarmi la paternità delle corrispondenze dell'*Alpigiano* provenienti da qua. A questi ostinati dico ancora una volta che da un anno io non scrivo sul detto giornale. Padronissimi poi di ritenere il contrario.

Camponogara 21 *novembre* — *Consiglio comunale.* — Ci scrivono:

Ieri i consiglieri comunali si radunarono per l'elezione della nuova Giunta: Riuscirono ad unanimità i signori Menegazzo cav. uff. dott. Carlo e Lancerotto Pietro assessori effettivi; Gambillo Giuseppe e Franchini Pietro a supplenti.

Tutti vanno lieti di questa splendida votazione degli egregi signori Menegazzo e Lancerotto, votazione che servirà a sigillare la concordia ed a procurare la pace al nostro Comune.

Gemona 21 *novembre* — Ci scrivono:

Ieri, natalizio della nostra beneamata Regina, fu per noi un vero giorno di festa. Fino dalla mattina la banda, che per la prima volta si mostrava in pubblico, percorse le vie principali della città, seguita da un gran numero di soci della Società operaia, rallegrando ed elettrizzando l'intiera cittadinanza coi suoi melodiosi concenti.

Alle due pomeridiane ebbe luogo, sempre coll'intervento della banda, nel teatro sociale la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle Scuole tutte del Comune.

E qui giova avvertire che per Gemona la distribuzione dei premi non è una semplice cerimonia scolastica, ma una vera festività cittadina e nazionale.

A questa v'intervennero le Autorità governative e comunali e molte gentili signore e cospicui cittadini. La distinta maestra Bonitti lesse un forbito discorso sull'importanza della educazione popolare, a cui aggiunse appropriatissime parole di circostanza l'indefesso e zelante ispettore scolastico sig. Luigi Amedeo Benedetti. Ultimo a parlare fu il cav. Celotti, il quale, da provetto oratore, con parole smaglianti e smaglianti lodò il nuovo corpo filarmonico per la costanza addimostrata ed i progressi fatti nell'arte musicale in soli 5 mesi; e ringraziò pubblicamente il bravo maestro sig. Cesare Rossi per le cure intelligenti e premurose da lui prestate alla fioritura, bella nascente banda. Ma fu alla chiusa che il Celotti, con pensiero felicissimo, toccò le corde del cuore degli astanti. Egli dalle armonie musicali trasse l'augurio dell'armonia e della concordia tanto necessarie in un paese come il nostro, a cui ora sta davanti un lieto avvenire.

Alle sei di sera la banda poi diede un concerto sulla piazza davanti al palazzo municipale, che per l'occasione, in un alle case circostanti, era illuminato con palloncini colorati, che facevano un magnifico effetto.

Negli intermezzi furono accesi dei bellissimi fuochi artificiali, e dal colle del soprastante castello di tratto in tratto venivano lanciati dei razzi, che fendendo ed illuminando il buio cielo, rendevano lo spettacolo stupendo. Torna inutile il dire che tutti i pezzi suonati furono applauditi freneticamente dai cittadini, che, quasi tutti, si erano riversati sulla piazza e sotto la loggia del Municipio; e che sovente l'aria echeggiava di caldi evviva alla Regina, al Re, all'Italia, ed al non mai abbastanza lodato maestro Rossi.

Insomma Gemona, che da poco in quà si è messa sulla vera via della libertà e del progresso, ha festeggiato ieri degnamente la prima delle madri italiane, la nostra impareggiabile Regina.

Mestre. — 23 — *Ancora del dottor Colle e la Giunta* — Ci scrivono:

Il dott. Colle ebbe torto di prendersela per la mia corrispondenza inserta nel numero di ieri.

Non esposi che degli apprezzamenti per Lui più lusinghieri che altro; che dei leggittimi desiderj e ragionevoli, accennando a qualche fatto vero, verissimo, incontrando il tutto la generale approvazione.

Quando un individuo vuol mettersi in evidenza; quando vuol erigersi quasi vindice di ciò ch'Egli giudica mal fatto; quando vuol prender parte attiva nelle cose che si riferiscono ad interesse pubblico, bisogna bene che s'adatti a lasciarsi discutere, e specialmente rapporto alla di Lui condotta, che nel caso concreto del dott. Colle è punto encomiabile nè per Lui la più vantaggiosa.

Mi spiego,

Per il fatto delle rinuncie degli altri tre assessori effettivi, e per quello di non voler Egli, inconsultamente, a questi associarsi, avrà di diritto l'anzianità dell'assessorato, funzionerà quindi da assessore anziano.

Ma dica, un pò: È questo il posto che gli fu assegnato con la recente votazione consigliare? — Era nell'intenzione dei consiglieri destinarlo a tal posto?

No di certo, e per la semplice ragione che, stabilitasi la prima votazione per un solo nome con l'intendimento di destinare a tal posto l'eletto, — i voti si raccolsero su di altre persone, il maggior numero dei quali fu dato al cav. Berna.

Quindi Egli, dott. Colle, assumerebbe tali funzioni contro gl'intendimenti dell'intiero Consiglio, e mi permetta anche di dire contro la costui fiducia, — verrebbe ad essere una specie d'intruso a quel posto e di conseguenza non avrebbe e non potrebbe pretendere quell'appoggio che gli sarebbe necessario. Ciò potrebbesi benissimo qualificare non altrimenti che eccessiva ambizione.

Inoltre a ciò scemerebbe a di Lui riguardo quella considerazione che elettori e consiglieri gli addimostrarono; mentrechè imitando l'esempio degli altri suoi tre colleghi assessori ne guadagnerebbe; ed è certo che sarebbe rieletto a far parte della Giunta come lo fu nella recente votazione non con l'intendimento che abbia ad essere a capo dell'amministrazione, sia pure interinalmente.

Consideri tutto ciò spassionatamente e scevro da influenze partigiane, eppoi mi sappia dire se può lodevolmente insistere nel suo proposito, senza incorrere, come dico più sopra, ad essere ragionevolmente accusato di eccessiva ambizione, o di insistere per puntiglio.

In quest'ultimo caso, e per sostenere di tali puntigli specialmente nei piccoli centri, dove si vive, è d'uopo trovarsi in posizioni affatto indipendenti, se non si vuol incorrere nel pericolo di averne danno e beffe,

Io non ho interessi da proteggere che dipendano dall'Amministrazione Comunale, m'è quindi affatto indifferente che a Tizio o Cajo sieno affidate le sorti della stessa; pure, per quel principio di interessarsi e contribuire al miglior andamento di tuttociò che riflette all'interesse pubblico ed al miglior andamento delle istituzioni volli occuparmi di tale faccende, e, certo non avrò con questa finito.

Gazzetta di Venezia — 24 novembre (4)

DRAMMA INTIMO

ROMANZO

DI AMÉDÉE ACHARD

Prima traduzione italiana

Un tappeto a fiorami rossi e neri adattatissimo alla decorazione di quella vasta camera, copriva il pavimento.

Dopo qualche momento di silenzio, quando il dottore ebbe finito di girare le dita in lungo e in largo sul petto del vecchio, il signor di Pont-Thibaut voltò la testa sul capezzale.

— Adesso, caro dottore, si metta una mano sulla coscienza, consulti bene l'orologio e mi dica quanto tempo mi rimane ancora da vivere.

E siccome il medico esitava alquanto prima di rispondere, soggiunse:

— Ella sa che non manco di un certo quale coraggio; parli dunque colla massima franchezza...

Già, in qualunque caso, so che non posso durar molto.

— Signor marchese, rispose il dottore, se le deduzioni della scienza non mi ingannano, ella può ancora vivere due giorni. Tuttavia...

— Ella non potrebbe garantirmelo, non è vero? interruppe il malato.

— Tuttavia, continuò il medico, se lei deve prendere qualche disposizione, la prudenza esige che lo faccia prima di domani a sera.

— Allora, prima di domani posso essere sicuro.

— Sicurissimo.

— Sta bene, dottore... Credo che lei abbia messo in opera con me tutte le risorse della sua vecchia esperienza, non è vero?

Il medico chinò il capo senza rispondere.

— Allora non ritorni che per darmi un saluto, o se le torna di più, mi saluti subito.

— No, signor marchese, la natura talvolta dispone di forze che stupiscono la scienza.. Se permette ritornerò stasera.

— Ritorni pure, se crede ai miracoli.

Appena il medico se ne fu andato, il signor di Pont-Thibaut fece segno colla mano al notaio che si avvicinasse.

— Scusi tanto, caro signor Dubois, gli disse con un gesto da gran signore, ma ho poca forza e bisogna che cerchi di risparmiarla... Ella stessa ha sentito adesso la mia condanna.

Il notaio spinse la seggiola a ruotelle vicino al letto.

— Devo prendere alcune disposizioni, come giustamente ha osservato il dottore, proseguì il marchese; le confido dunque la cura di prepararmi il testamento e di riceverlo... oh! è una cosa che durerà pochi minuti.

— Signor marchese, disse il notaio che ricordava benissimo la raccomandazione fattagli dalla signora di Pont-Thibaut, ella avrà senza dubbio dei parenti, una famiglia.

— Chi? io?... oh, pochissimi davvero... sì, sì, mi pare d'aver un figlio e dei cugini lontani che non pensano a me, come io del resto non penso a loro.

La signora di Pont-Thibaut, la quale durante il dialogo fra suo marito e il dottore, aveva aperto gli occhi a metà come chi vuole sentir tutto senza far le viste di ascoltare, si scosse alla domanda del notaio.

Nei suoi occhi, improvvisamente spalancati, balenò uno sguardo rapido e vivo come lo scintillio di un'arme.

Ma quando sentì la risposta del marchese, impallidì e si aggrappò col braccio alla colonna, come avesse avuto paura di cadere.

— Dopo tutto, riprese a dire il malato, potremo parlare domani, con più comodo. Le ultime disposizioni sulle quali devo consultarla, caro signor Dubois, richiedono che lei conosca esattamente tutti i miei affari.

Oggi mi sono preso la libertà di farla chiamare soltanto per consegnarle le mie carte.

Il notaio era profondamente stupito dal sangue freddo di quel vecchio: sebbene fosse abituato, e da lungo tempo, ad assistere a scene di lutto, pure non aveva visto nessuno morire così nobilmente e con tanta disinvoltura.

— Cara Antonietta, proseguì il marchese rivolto alla signora di Ponti-Thibaut, fatemi un favore. Prendete la chiave del mio scrignetto d'ebano che si trova in quella coppa; là, va bene. Nel primo cassetto troverete un registro di marocchino nero; portatemelo.

La signora di Pont-Thibaut prese una chiave d'acciaio dal lavoro bizzarro, che si trovava in una coppa di malachite sul camino, aperse uno scrignetto nello stile del Rinascimento, ornato di figurine scolpite con arte squisita, e ne tolse il registro chiestole dal marito.

— Ecco quà, riprese a dire il marchese prendendolo dalle mani di sua moglie; ecco il mio libro mastro.

Come vede è poco voluminoso, ma l'ho scritto tutto io, di mio proprio pugno: là dentro ella troverà il riassunto chiaro e preciso delle mie entrate e delle mie spese, dal giorno in cui ho preso moglie e la cifra esatta della mia sostanza attuale, nonchè la nota di tutti i contratti e di tutti gli impegni che ho assunto.

Lo porti via, caro signor Dubois, e quando lo avrà ben bene studiato, non manchi di tornare da me domani alla stessa ora. Ha sentito quello che dice il dottore.

Il notaio prese il registro sotto il braccio e si alzò.

Addio, caro signor Dubois concluse il marchese, salutandolo con un cenno della mano, come avrebbe potuto farlo re Carlo X in persona.

— Fancesco, soggiunse poi, rivolto al cameriere, accompagnate il signore fino a casa sua.

Il notaio fece un profondo inchino al signore e alla signora di Pont-Thibaut e uscì, seguito da Francesco.

Il signor Dubois aveva conosciuto il marchese anni addietro, ma da molto tempo lo aveva completamente perduto di vista.

Eppure lo spettacolo a cui aveva assistito, le parole udite e sopratutto tante piccole osservazioni che aveva potuto fare, avevano ridestato nel suo animo certe reminiscenze sepolte ed eccitata la sua curiosità.

Per esempio, una cosa che lo stupiva più di qualunque altra era lo strano cambiamento avvenuto nella marchesa di Pont-Thibant. Come avrebbe potuto riconoscere in quella povera donna pallida e scarna, invecchiata anzi tempo, quella giovane sposa splendida per bellezza e per eleganza, che aveva avvicinata una ventina d'anni prima?

— No, disse fra se scrollando il capo. quella rovina non può esser solamente opera del tempo!

Circa poi al figlio, per la cui sorte la signora di Pont-Thibout lo aveva caldamente pregato di intercedere presso il marchese, il signor Dubois non si rammentava nemmeno di averlo sentito nominare.

E neppure aveva mai visto il giovanotto la cui immagine, scolpita o dipinta, era riprodotta più volte in casa del marchese.

Il cameriere camminava a capo chino dietro il signor Dubois.

Questi voltandosi indietro per caso, ne incontrò lo sguardo, e gli parve gravido di segreti. Nello stesso tempo gli balenò alla mente l'idea che forse non sarebbe stato impossibile indurlo a far qualche confidenza.

Affrettò quindi il passo, quanto più potè, perchè aveva già sessantacinque anni.

Il groom camminava su e giù davanti la porta e fumava uno sigaretto, col tuono che avrebbe potuto darsi un giovane hidalgo.

Si slanciò allo sportello della carrozza verde, lo aperse e tirò giù il predellino; il notaio vi salì, e dietro a lui entrò pure Francesco il quale tremava che quel disutilaccio di groom scoccasse un'altra impertinenza al signor Dubois.

Però gli pareva che Tom volesse rinnovare a dirne qualcuna delle sue, quando lo vide mettersi in posizione sulla soglia, duro come una sentinella.

— Avanti, cocchiere! avaaanti; gridò colla solita voce stridula; se il signor notaio si rompe per strada, mi raccomando di serbarmene un pezzettino.

(*Continua*)

Padova *22 Novembre* — Ci scrivono:

(T.) Sono stato profeta! Ecco quanto s' incaricherà di dimostrare un avvenire molto prossimo.

Intanto, si rivelano sintomi non dubbi di malessere nella nuova Giunta.

Nessuno degli eletti ha ancora manifestato la volontà di accettare l'ufficio — e, ciò ch' è peggio, alcuni già dichiararono di non volerlo accettare.

Così il Dolfin ed il Rosanelli; così, pure, il Levi Civita. Nè si può prevedere dove si fermerà la serie dei rinunciatari. Quelli, che, fino al momento in cui vi scrivo, non hanno detto nè sì nè no, aspettano, di conoscere con precisione la direzione del vento...... amministrativo e, poscia, risolvere sull' andarsene o sul rimanere.

Come negli assessori, durano le incertezze nel sindaco, il quale, naturalmente, non può « far parte da se stesso » — tenersi, cioè, estraneo alle deliberazioni che saranno per prendere i membri della Giunta, messigli a fianco del Consiglio.

Il Rosanelli — professore all' Università e medico di larga e solida reputazione — afferma che le sue occupuzioni non gli darebbero tempo sufficiente per attendere, nei debiti modi, all'assessorato dell'igiene pubblica, cui, secondo il voto del Consiglio, sarebbe destinato senza dubbio dalla fiducia dei colleghi di Giunta.

Il Dolfin — assente — sembra che n'abbia avuto abbastanza delle delizie del potere nel tempo in cui, quale assessore, ebbe il referato dei lavori pubblici.

Ricorderete che il Dolfin si dimise dalla carica circa due mesi fa, quando la Giunta non ratificò il convegno da lui stipulato colla Società Veneta per modificare il contratto vigente relativo all'acqua potabile.

Io non discuto sulle ragioni che determinarono le rinuncie del Rosanelli, del Dolfin e, forse determineranno quelle di qualche altro.

Mi permetto, invece, di chiedere, semplicemente, perchè la maggioranza — vittoriosa nella seduta di lunedì — non siasi garantita dall'adesione di tutti i propri candidati.

Secondo mie informazioni, la minoranza — prima che al De Giovanni — aveva anch' essa pensato al Rosanelli; ma, questo, interpellato rifiutò recisamente. A che, dunque, insistere sul suo nome? Per dover ricominciare la battaglia?

***

E, adesso, chi scegliere in luogo del Rosanelli?

Di undici vecchi — cioè, vecchi consiglieri — in Consiglio non v' ha che il De Giovanni ed il Fanzago. Quest'ultimo, nella Giunta Tolomei, presiedette, e con onore, all'igiene; poi fu Sindaco e, per tale circostanza, non gli conviene riprendere il posto di subalterno dove tenne già quello di capitano.

Il De Giovanni — scienziato illustre, consulente di fama eccezionale, mite e cortese come una donna — nella qualità di consigliere non ha manifestato nessuna attitudine d'assessore. È un teorico — nulla più — che sogna una cosa sola: il Consorzio universitario. — Ma a questo si arriverà anche senza togliere il medico di Don Pedro alla clinica, di cui è massimo ornamento.

Restano i medici, cioè i consiglieri nuovi: Munaron e Cervesato — entrambi, e meritamente, provveduti d' una clientela estesissima; ma, per gli obblighi che hanno verso la medesima, imbarazzati senza dubbio a pigliarsi in groppa le noie dell' amministrazione — ed, in ogni caso, amministrattivatìvamente ignoranti.

Ripeto: chi scegliere?

***

E, dato che ci sia mezzo di surrogare convenientemente il Rosanelli, resta la lacuna lasciata dal Dolfin.

L' opposizione ripresenterà certo il Tivaroni.

Ognuno che mi conosce, sa ch'io non ho mai, nemmeno lontanamente, diviso le idee politiche dell'ex-onorevole di Belluno; ma sa, del pari, che lo stesso onorevole è molto meno giocoliere a fatti di quello che non sia a parole. Il Tivaroni, per l' indole sua, può essere un eccellente amico personale del suo più fiero avversario politico — e ciò dimostra che la politica, ch' egli fa, è più di cervello che di cuore.

Ebbene — s' egli ed i suoi amici lo vogliono — io lo lascierei salire. — Insediato al Palazzo di città, al contatto quotidiano d' uomini pratici e misurati, che hanno imparato da un pezzo la grande distanza che corre fra il reale e l'ideale anche rispetto all' azienda d' un Comune, si persuaderà che la sua massima: *andare avanti*, eccellente in astratto, è abbisogna, praticamente di molti e seri temperamenti, affinchè l'*avanti* non abbia a significare *in fondo*.

E l' opposizione — vedendo lui, il suo *leader*, accanto al cav. Colpi — avrà minori impazienze; saprà frenare gl' impeti della passione di parte, recando il contributo, non disprezzabile, delle proprie forze alle riforme utili ed accettabili anche dalla maggioranza.

M' inganno? Come sempre, se sarà dimostrato, mi avrete pronto a rivedermi.

Ad ogni modo, io prego e spero che il nostro Comune sappia trovare un' amministrazione solida e durevole — con o senza Tivaroni.

Treviso. — *21* — *Notizie postume* — Ci scrivono:

(A. A.) Quando si è forzati ad un lungo silenzio malgrado la volontà di essere attivi, avviene al povero corrispondente che al riprendere della penna non sappia da qual parte principiare. Ed il perchè non è difficile spiegare, quando si sa che dall' ultima corrispondenza, in quà nel paese avvenero tante coserelle che a loro tempo avrebbero meritato un cenno e che oggi, ricordandole fanno spiacer più che mai il ritardo.

Eccovi un esempio chi mai oggi potrebbe prendere interesse se vi accennassi all' esito alquanto infelice dalle nostre corse di quest' anno di quelle corse che tempo addietro rendevano tanto famosa Treviso non meno del suo Ippodromo?

Hanno voluto rendere anche questo divertimento uno studio d' Ippica, solle razze equine e sulla forza forza della loro risistenza e ha tante altre particolarità che solo i così detti *sportmans* possono comprendere mentre la maggiore parte del pubblico che ricorda il passato con le glorie della *Gatta* del *Rondella* del *Vandolo* e di tanti altri non sa capacitarsi del nuovo sistema che avrà dei grandi vantaggi ma che quanto al divertimento lascia tutto a desiderare.

Le corse attuali con tutti i suoi termini tutt' altro che italiani, con tutte le sue leggi d' oltre Alpi e d' oltre mare, non giungeranno mai, malgrado il totalizzatore, a rendersi accetti e popolari.

Fortunatamente i cinque anni sono spirati, e la nostra Società per le corse dovrà modificarsi e se su quattro corse la nuova che andrà a costituirsi penserà di farne una almeno che riesca ad appagare il pubblico meno sapiente, ma che è pur sempre quello che paga, sarà tanto ben fatto.

— Uno sguardo retrospettivo al *Sociale*.

Nell' *Asrael* che su ventuna recita ne contò quattordici ed al *Lohengrin* il pubblico non fece diffetto specialmente per quanto riguarda alle signore le quali molte sere non solo erano il miglior ornamento del teatro ma vi concorevano proporzionatamente in numero maggiore del così detto sesso forte.

Tuttavia il risultato finale non fu certo quello che si credeva e malgrado la valentia degli artisti, la proprietà con cui furono posti in scena gli spettacoli e l'abilità delle masse corali e orchestrali, l'impresa non ebbe come gli anni scorsi il compenso che giustamente si meritava.

— In città nulla di saliente.

Vi fu il giuramento del sindaco conte cav. Bianchini fatto alla presenza del R. prefetto.

Si potrebbe dire qualche cosa, ma trattandosi di un colloquio puramente privato per due autorità sarebbe massima indiscrezione il fare supposizioni specialmente visto e considerato il massimo riserbo tenuto dall' egregio sindaco.

— Si è parlato in questi giorni di un fatto successo nell' Istituto Turazza, fatto che sarebbe già stato denunciato al R. procuratore del Re; anche su ciò non aggiungerò parola per tutte quelle ragioni che ben comprenderete senza il bisogno di spiegarmi maggiormente (almeno per ora).

— Oggi ebbe luogo la proclamazione dei consiglieri provinciali, ed al 1° dicembre sarà chiamato il Consiglio provinciale per la costituzione della presidenza e la nomina delle varie Commissioni. Al 2 dicembre si riunirà pure il Consiglio comunale.

— Col 1° del prossimo gennaio la *Gazzetta di Treviso* non solo ingrandirà il formato ma avrà una tipografia propria, ed inaugurerà la sua nuova sede ai *Nali* nel miglior punto della città. La *Gazzetta* si pianta, come suol dirsi, anche con un po' di lusso: avrà oltre gli uffici di direzione e redazione una sala di lettura per tutti quelli che amassero passare qualche ora immergendosi nella politica. All' egregio direttore Lantolena ed alla redazione auguri sinceri ed abbonati.

Treviso *23 novembre* — *Una splendida onorificenza* — Ci scrivono:

All' Esposizione di Bologna dello scorso anno il sig. Gregori Gregorio, giovane colto, intelligente, appassionato cultore della scienza agraria presentava a quella Mostra delle industrie nazionali una sua monografia trattante appunto le piccole industrie dei contadini. — Che il lavoro sia stato pregevole sotto ogni rapporto utile, pratico e quel che più vale attuabile lo prova che a Bologna quello studio fu premiato della medaglia d'argento; e ripresentato poi quest'anno all' altra Esposizione di Cuneo gli venne conferita la maggiore onorificenza, cioè la gran medaglia d' oro; di più il Ministero dell' industria e commercio ne ordinò la pubblicazione per la stampa, deliberando poi che detta monografia venga distribuita alle scuole comunali del Regno.

L' *Indipendente* dell' altro ieri annunciando questa ben meritata onorificenza tirava come egli è uso, una calciata al partito liberale monarchico (per l'*Indipendente* moderato) che ci entrava tanto come i soliti cavoli... facendo allusione alla già ormai troppo famosa frase delle palanche greche sui valori, ecc. ecc.; frase detta da un giornale di Venezia in epoca delle elezioni, la quale se a quel tempo poteva avere un valore molto relativo (quello cioè del momento) non voleva però escludere che come sempre ogni regola non avesse le sue eccezioni. E questa eccezione vale appunto fra le altre per il signor Gregori Gregorio pel quale si potrà essere dissenzienti in materia politica, mentre non si potrà mai disconoscerlo come uomo di fibra, appassionato industriale, attivo tutta anima, pel quale il miglioramento della classe operaia come quella dell' agricola è il suo primo pensiero.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 24 novembre: S. Gio. della C.
Lunedì 25 novembre: S. Caterina verg.
Sole, leva ore 7 m. 13; tram. 4. 21.
Temp. mass. del 23: 3.4. — Min. del 24: 2.5.

Abbonamento speciale

Abbiamo principiato a stampare in Appendice una delle opere migliori di Achard **DRAMMA INTIMO**.

In tale occasione la **Gazzetta** apre la seguente Associazione di saggio:

DA OGGI AL 31 DICEMBRE P. V.
FRANCO A DOMICILIO
In Venezia e nel Regno
L. —.90
Stati dell' Unione postale lire 1,80

I nuovi associati ricevono gratuitamente i numeri arretrati dell' appendice in corso.

☞ **Fuori di Venezia per associarsi basta rivolgersi all' ufficio postale che s'incarica di tutto.**

LA QUESTIONE DEI FACCHINI STIVATORI

È una questione che si dibatte da lungo tempo. Ce ne siamo già occupati in passato accennandone la gravità, ma ora, alla vigilia della riapertura della Camera, dove su tale questione verrà presentata un'interpellanza dall'on. Villanova al ministro dell'interno, sarà bene tornarvi sopra.

Si tratta di un principio importantissimo in un paese civile come il nostro, in un paese in cui lo sviluppo sempre crescente dei commerci esige che questo principio sia mantenuto; si tratta che venga rispettata la libertà del lavoro.

Or fa un anno, nel dicembre del 1888, 40 facchini stivatori della Giudecca chiedevano all'autorità politica la licenza necessaria al loro lavoro.

Dopo parecchio indugio — quantunque nulla si opponesse esplicitamente a dubitare dell'onestà provata dei richiedenti — grazie alle insistenze ed alle sollecitazioni di persone influenti, (poichè in Italia tutto si vuol fare per protezioni) i 40 facchini ottennero la desiderata licenza.

In seguito agli affidamenti avuti, che l'occupazione non sarebbe loro mancata, essi sostennero spese non indifferenti per procurarsi tutti gli arnesi necessari al loro lavoro.

Ma essi fecero il conto senza una nota camorra organizzata fra le altre due compagnie di facchini. La prima composta di duecento individui, l'altra di novanta: esse non tolgono ai loro 40 compagni soltanto il lavoro sia alla Giudecca che alla stazione marittima, ma sarebbero pronte ad opporsi anche colla violenza qualora da qualche negoziante fosse affidato ai 40 una qualunque operazione di carico o di scarico.

E ben vero che l'autorità di P. S. ha promesso di proteggere, magari colla forza, queste sopraffazioni: ma è proprio necessario che si minaccino od avvengano seri guai senza poter prevenirli?

***

È da notarsi poi che fra i 200 facchini stivatori, ed anche fra gli altri 90, vi è più di qualcuno che cede o diremo meglio che vende il proprio posto mediante lauti compensi. Questi compensi variano dalle 1600 alle 1800 lire annue, e permettono a chi fa l'affare di rimanere in piena libertà mantenuto dal lavoro altrui, oppure di occuparsi in altra parte con nuovi e più lucrosi utili ottenuti con minore fatica.

È ciò giusto? Si possono permettere tali soprusi, notoriamente conosciuti, mentre gente onesta e desiderosa di lavorare per la propria famiglia deve rimanere in un dannoso ozio forzato?

Vogliamo sperare che il Ministro dell'interno, sentite le informazioni che già ebbe l'on. Fortis dal comm. Berti, direttore generale della pubblica sicurezza, vorrà provvedervi, poichè lo sviluppo del commercio dà lavoro per tutti e questo lavoro non deve essere una privativa dei pochi che pretendono specularvi sopra colla spavalderia e colla forza.

I Reali di Danimarca sono partiti oggi alle ore 2. 40 pom. per la linea Pontebbana, diretti a Vienna.

Erano ad ossequiarli alla Stazione parecchie Autorità assieme al console danese cav. Bloot, un simpatico vecchietto che, malgrado i suoi 83 anni, si mantiene vegeto e sano.

Il Principe Giorgio di Prussia si fermerà ancora qualche giorno a Venezia, dove capita spesso e volentieri.

Alloggia al *Danieli* e nel più stretto incognito; come un pacifico borghese esce spesso a passeggio e si reca volentieri quasi ogni sera nei nostri teatri.

Ospite illustre. — Iersera è arrivato a Venezia, prendendo alloggio al *Danieli*, il generale Blanc, già presidente della Repubblica di Columbia.

Egli viaggia colla famiglia composta di sei persone. Ha con sè anche tre domestici.

I nostri artisti. — Scrivendo l'altro ieri sulla venuta dello Czarewitch a Venezia, abbiamo detto della visita da lui fatta allo stabilimento di vetri e mosaici Salviati, per osservare i lavori in corso di esecuzione in quelle officine, destinati alla Russia. Ora aggiungiamo che i lavori stessi sono di una importanza grandissima, e tale da riescir di lustro non solo, ma di rilevante vantaggio economico all'arte veneziana del mosaico.

Mentre in generale noi siamo poco estimatori di noi stessi, all'estero l'arte e le industrie nostre vengono apprezzate in sommo grado. Infatti, dopo quelle del granduca Costantino, toccarono al Salviati delle commissioni di eccezionale rilievo dallo Czar, che lo chiamò a tale scopo a Sebastopoli. Lo Czar, che ama assai il mosaico veneziano, decise di coprire con lo stesso — a soggetti figurali e ornamentali — tutta la superficie interna della chiesa militare in Sebastopoli.

Nè basta: altri lavori ordinò per la chiesa imperiale privata di Livadia, e la riproduzione in mosaico di un grande quadro sacro a tempera, esistente in detta chiesa, dipinto dal maestro di belle arti dello Czar e guasto dall'umidità.

In complesso, i mosaici ora in corso di esecuzione a Venezia per la sola Russia, superano in estensione la superficie di settecento metri quadrati, per un importo oltremodo considerevole.

Tra essi sono comprese anche certe ornamentazioni a rilievo in argento: una novità nell'arte del mosaicista.

Ci piace aggiungere che fu tale il successo ottenuto da quella parte di lavori già spedita a Sebastopoli, da indurre la imperiale Accademia di belle arti di Pietroburgo a mandare a Venezia alcuni suoi allievi per apprendere, nello stabilimento Salviati, l'arte del mosaico veneziano, ed essi infatti sono da qualche tempo tra noi con discreto profitto.

Scopo principale adunque della recente venuta dello Czarewitch si fu di vedere, d'incarico dell'imperatore suo padre, lo stato dei lavori da lui commessi con tanta larghezza allo stabilimento del comm. Salviati.

Distribuzione di premi. — Oggi alle 11 ant. ebbe luogo nel Salone dei Giardini pubblici la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole comunali diurne e festive.

Vi assistevano il Sindaco, il co. Gabardi Brocchi per il Prefetto, l'assessore per la pubblica istruzione avv. Caluci col suo capo-divisione cav. Veronese, il Provveditore agli studi cav. Michele Rosa, l' Ispettore Bertanza, parecchie patrone delle scuole, i direttori e i maestri.

La vasta sala era gremita di una folla gaiamente chiacchierina, composta per la maggior parte di mamme e di babbi orgogliosi dei trionfi dei loro figli, di parenti e di amici dei premiati.

Questi erano disposti su lunghe file nella metà della sala verso il palco, e man mano venivano chiamati — il buon maestro Poli deve averci rimesso mezzo polmone — salivano prima i più piccini, poi i più grandi delle classi superiori a ricevere dalle mani del co. Tiepolo e del co. Gabardi-Brocchi il premio tante sospirato.

La cerimonia durò una buona ora e mezza, rallegrata dalla musica cittadina e non funestata, fortunatamente, da alcun discorso. Gia, tanto e tanto, sarebbe stato un esercizio di pazienza imposto a quei bravi ragazzi!

Furono prima dispensati i premi agli alunni delle scuole elementari complete, in quest'ordine: S. Cassiano, S. Felice, S. Geremia, S. Giovanni in Bragora, S. Pietro di Castello, S. Raffaele, S. Samuele.

A queste seguirono la Scuola elementare non completa di S. Eufemia — poi le Scuole festive di disegno e meccanica, per gli operai: *Sebastiano Caboto* a S. Felice, e *Livio Sanudo* a S. Stin, e S. Pietro di Castello

Nelle distinzioni assegnate in quest' ultima scuola erano compresi due premi speciali istituiti dalla Camera di Commercio.

Troppo lungo sarebbe, per pubblicarlo, l'elenco dei premiati. Diremo solo che furono distribuite complessivamente 56 medaglie d'argento, 231 medaglie di rame e 264 menzioni onorevoli, su 4218 alunni iscritti.

Alla Società « Bucintoro ». — La nuova sede della *Bucintoro* ha avuto ieri sera un battesimo di spumante sciampagna, dispensata con rara profusione ai settanta commensali che, per *bagnarla*, erano convenuti a banchetto nelle sale del Palazzo Balbi.

I convitati, tutti allegri e giovani — alla *Bucintoro*, non c'è distinzione di età: son tutti giovani — erano disposti attorno ad una grande tavola a ferro di cavallo.

Sedevano al centro il Sindaco co. Tiepolo, ch'era stato invitato a partecipare alla festa, la Presidenza della Società, i rappresentanti dei giornali cittadini — anch'essi con cortesia squisita chiamati a condividere i fasti della rinvigorita Società — i signori che avevano preso parte al concerto, poi giù, giù, tutti i soci, sempre pieni di vita, sempre pieni di brio.

La sala era adorna di trofei e di bandiere; le bandiere conquistate dai sollazzieri della *Bucintoro* nelle regate. Il servizio era fatto egregiamente dal ristoratore Quadri.

Allo sciampagna parlarono il presidente cav. Clementini brindando al Sindaco, alla Stampa, alla Società ed al suo avvenire — poi il co. Tiepolo che chiese, fra le acclamazioni, di venir iscritto fra i soci — l'avv. Vittorelli, il quale lesse dei versi in vernacolo molto spiritosi — il cav. Nelli che ringraziò la Presidenza della sua opera costantemente energica e proficua, tale da superare una crisi passeggiera — l'avv. Cornoldi inneggiando alla concordia, auspice il nuovo socio la cui iscrizione era stata ormai sancita dall'applauso unanime dei presenti.

Poi, malgrado la digestione incipiente, il sig. Chiarenza, un tenorino pieno di grazia, cantò una romanza di Rotoli, *Fior che langue*, e Guido Erhenfreund, ancora fresco del successo dell'altra sera, si fece applaudire nel *Non t'amo più* di Ciccillo Tosti.

Li accompagnò al piano, assai bene, il maestro Morolin.

La serata finì lietamente in mezzo alle conversazioni più vivaci, con tutta quella espansiva cordialità personificata nell'avv. Clementini, che saviamente e brillantemente presiede la *Bucintoro*, assicurandole un presente florido ed un avvenire ancora più prosperoso.

Un po' di statistica. — Il comm. Bodoi della statistica municipale, ci ha mandato — un po' tardi, poichè per raccogliere esattamente tanti dati ci vuol del tempo — le cifre più salienti del bilancio, diremo così, cittadino, riguardante il mese di ottobre, testè decorso. Riassumiamo.

Contravvenzioni ai regolamenti municipali 343, di cui 296 evase con procedura di componimento, 38 deferite alla Pretura urbana, 9 non ammesse.

Le principali contravvenzioni sono ascritte alla rubrica *polizia stradale*; nientemeno che 246.

Poi vengono quelle ai traghetti, 31; alla sanità 30; all' ornato 20 (e bastasse!); agli anagrafi 13.

Fra le contravvenzioni al Regolamento notiamo 2 incendi. O che! anche gli incendi sono contravvenibili?

Come si mangierebbe senza la sorveglianza municipale. Dall' ispettore del Macello furono sequestrati 4 animali interi, e distrutti 1121 chil. di carni insalubri — e dalla Commissione annonaria, che fece 771 visite negli esercizi di commestibili vennero sequestrati complessivamente chil. 10.027.50 di roba guasta, cioè 800 chil. di pesce in sorte, 8982 di erbaggi e frutta, e 245.50 fuori di pescheria e d' erberia, presso i vari esercenti delle città, in carni, polli, salati ecc.

Anche i cani sono oggetto delle statistiche comunali: infatti nel quadro speditoci figurano 12 accalappiati: 7 canicidi e 6 fortunate restituzioni. Il conto non torna, ma bisogna tener nota di un cane tenuto in privilegiato deposito sin dal mese precedente.

Fiat lux. Il signor Trevisan ha ispezionato in ottobre 543 fiamme a gaz, di cui 406 furono trovate regolari, 53 in movimento, 84 meritevoli di esser poste in contravvenzione per infrazioni notturne ai relativi regolamenti.

Un' ultima nota: quella del movimento da e per la Stazione della ferrovia.

Arrivarono alla Stazione 2121 gondole degli alberghi e 1135 ai diversi punti della città, totale 3256 — e gli omnibus approdarono 1032 volte, di cui 97 vennero da S. Marco, 935 dalla Riva del Carbon.

Partirono invece dalla Stazione 3739 gondole, 2335 dirette agli alberghi, 1404 e case private — più 1700 volte per il Carbon, 372 per San Marco (un totale di 2072) gli omnibus di servizio pubblico.

Riassumendo: il numero delle gondole arriva al 6995, una bella cifra — degli omnibus al 3104.

Lo scontro d' ieri. — La notizia che ricevemmo ieri all' ultimo momento dalla ferrovia e che pubblicammo senza poter controllare era verissima.

Si trattava di un treno merci che in causa d' un falso scambio aveva urtato contro tre carri fermi alla stazione di Ponte di Brenta.

Tranne un guasto non grave al materiale nessuna disgrazia.

I 500 fantocci di cui preanunciammo l'arrivo prossimo e che appartengono al sig. Muratori, hanno fatto avvisare ufficialmente la loro prima comparsa per la sera del 1. dicembre.

E noto che alloggeranno — diremo così — al Ridotto, nella sala maggiore.

Ci vengono da Treviso dove hanno ottenuto un grande successo. Essi sono degli automi veramente meravigliosi, per la naturalezza dei loro movimenti e per tutte quelle particolarità che il Muratori ha curato in loro con amore, diremmo quasi paterno.

Costituiscano nel loro complesso un teatrino meccanico dei più riusciti — un piccolo mondo in miniatura, come lo chiama il manifesto.

È inutile avvisare i bambini — i bambini non leggono la *Gazzetta* — avvertiamo invece ora per allora i babbi [illegible] amorosi di procurar loro questo piacevolissimo divertimento.

In acqua. — Ieri sera, poco prima delle otto, tre cittadini che passavano per il ponte Widman a S. Canciano, s'accorsero che un uomo si dibatteva nell'acqua del sottoposto rivo.

Si diedero premura di estrarnelo, malgrado tutti gli sforzi in contrario che quel bagnante intempestivo faceva per render vana l'opera dei suoi salvatori.

Intirizzito dal freddo, tutto lacero, in uno stato compassionevole, inzuppato d' acqua...... e di vino, fu portato al vicino Ospitale dove venne accolto, quantunque non volesse declinare il suo nome.

Però fu riconosciuto da un suo vicino di casa: è certo Antonio Avon, di 20 anni, artigiano.

Arresti. — Vennero arrestati il facchino Ernesto Chichisiola fu Giuseppe per oziosità continuata, e gli operai Antonio Mosè ed Edoardo Polo perchè commettevano pubblicamente disordini in istato di ubbriachezza.

Rivista Veneta di scienze mediche — Riceviamo il fascicolo di novembre dalla *Rivista Medica di scienze mediche*. Contiene interessanti memorie originari del dott. E. Sacchi, Vittorio Concato, Achille Breda, Arturo Secchieri, Ferdinand Righi, Ernesto Zaramella, Luigi Petrone, resoconti dell' Accademia di medicina di Parigi, del XIII Congresso dell' Associazione medica italiana, una bibliografia, e una svariata miscelanea del comm. Minich senatore del Regno.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 22 novembre N. 277 contiene:

R. D. che autorizza il comune di Bussi (Aquila) ad aggiungere alle sua denominazione l' appellativo « sul Tirino » — R. D. che aggiunge un alinea all' art. 11 del r. decreto 1° agosto 1889 N. 6344 — R. D. che stabilisce delle norme per regolare uniformemente i servizi postale e telegrafico — R. D. che dà il nome di « Benedetto Cairoli » al r. Liceo di Vigevono — R. D. che approva il regolamento per le scuole normali e per gli esami di patente magistrale, e abroga quello in vigore — R. D. che approva l' inversione di una parte del patrimonio del monte frumentario di Belvedere Spinello (Catanzaro) per l' istituzione di una cassa di prestanze agrarie — Smarrimento di ricevuta — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Società. — Con atto 1° settembre 1889 del Notaio Boccaglini si costituiva in Cavarzere fra braccianti ed operai la Società Anonima Cooperativa di produzione e lavoro allo scopo di assumere lavori per conto proprio per anni cinquanta.

Dichiarazione di assenza — Il Tribunale Civile di Venezia con Sentenza del 12 agosto 1889 dichiarava l' assenza di Gio. Batt. Novi fu Giacomo di Venezia.

Appalti — Al Municipio di Caltrano il 30 novembre ore 9 ant. dei lavori di presa e condotta delle acque potabili del Buso per la contrada di Camisino per L. 5059.48, delib. diff.

Incanti — Al Tribunale di Udine il 14 dicembre di case in Udine di Angeli Francesco fu Candido:

I. Casa con bottega Via Mercerie e Piazza Mercato Nuovo Civ. 9 per aff. L. 10520. — II. casa con bottega, Via Gorghi civ. 50 per L. 3270 — III. casa Via Pracchiuso civ. 39 per L. 460 — IV. casa Via Mercerie civ. 7 per L. 5906.

— Al Trib. di Conegliano il 1° dicembre scade il termine per l' aumento del testo sul prezzo di delibera, L. 15000, di Casa con giardino ed orto in Ceneda di Vittorio di Scrizzi Maria Augusta.

— Al Trib. di Pordenone il 1° dicem. di immobili in Brugnera, Portobuffolè e Mansuè di Bidasio Defendente e consorti per L. 14214,84.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bolzani Andrea, Milano — Ferretti Martino, Milano — Meloni Efisio, di Maddalena, Tempio Pausania — Moliez Andrea, Milano — Montanaro Bianchi Teresa, Torino — Piraino Giuseppe, Reggio Calabria — Schintu Antonio e sorelle, di Sorso, Sassari — Virgilio Giovanni Battista, Livorno.

Ufficio dello stato civile

23 *novem.* — Nascite: maschi 1 — femmine 6 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni 0 — Totale 7.

Matrimoni: Montin Gio. Batt., coronaio, con Sopelza Onoria, perlaia, celibi — Minio Luigi, tappezziere, con Ferrarese Angela, casalinga, celibi — Regona Aurelio, agente di commercio, con Simonetti Emma, casalinga, celibi — Gallovich Giuseppe, r. impiegato, vedovo, con Solesin Maria civile, nubile — Raffael Natale, fabbro, con Bellati Elena, casalinga, celibi — Parma cav. Luigi, maggiore d' artig., con Lampugnani Enrica, possidente, celibi, celebrato in Piacenza il 12 corr. — Peritono Carlo, manovale ferrov., con Rosa Giovanna, casalinga, celibi, celebrato in Chioggia il 18 corr. — Sauri Giovanni, agente cassiere, con De Paoli Eugenia, possidente, celibi, celebrato in S. Giorgio della Richinvelda il 20 corr.

Decessi: Triffoni Cecilia, 92, nub., ricov., Venezia — Lazzarini Timfero Antonia, 84, ved., casal., id. — Tivan Galuzzi Lucia, 80, ved., già perlaia, id. — Grassetti Trinca Antonia, 57, coniug., cucitrice, id., Benetti Carli Maria, 45, ved., casal., Asiago — Casella Maria, 17, nub., sarta, Venezia — Melon Antonio, 55, coniug., inserv. osp., id. — Favero Agostino, 48, coniug., r. pens., id. — Zel Federico 17, celibe, scritturale, id. — Zanata Antonio, 8, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	22 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	28 75
Napoletano	»	90 60	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unif.	»	66 50	Pisa 1871 (vecchio)	»	73 50

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 23 — *Zuccheri greggi* merc. calmo
Zuccheri barbabietola mercato pesante
» *raffinati* mercato calmo
» *in panni* mercato debole
» *cristallizzati* mercato calmo

Nuova York 23 - *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 —
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell' Unione N.

CEREALI

Parigi 23 — *Zuccheri.* — Mercato sostenuto
Disponibile fr. 28 50. — Raffinato fr. 105 — — Bianco N. 3 fr. 32 25, pel corrente fr. 32 37 per dicem. fr. 32 50 a 4 mesi da marzo fr. 34 25.

Nuova York 23 — *Frumento rosso* D. 0.85 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine estrastate* da D. 2.75 a 2 95 — Nolo cereali Liverpool D. 4 ¼

OLJ

Napoli 23 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 85 69 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicem. 85,88 — pel 10 marzo 86,47 — pel 10 maggio —.— — pel future 86,55

Olio di Gioia al quintale contanti L. 80 26 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre 80,14 — pel 10 marzo 80,66 — pel 10 maggio — — — pel future 80.68.

SPIRITI

Parigi 23 — Prima qualità 90°: Mercato sostenuto. Pel mese corr. a fr. 36,—, per dicem. 36,50; pei 4 mesi primi fr. 38,—; a mesi 4 da maggio fr. 39,50.

Vienna 23 — Spirito conting. per pronto da fiorini — — a — — — per novem. da fior. 13 12 a 13 37 — per gennaio-maggio da fior. 13 — a 13 25.

Budapest 23 — Spirito pronto da fior. 12 ½ a 13 —.

PETROLJ

Genova 23 — Mercato prezzi invariati.

Pensylvania: Barili pronti e per novembre L. 21 a 21 50; Casse L. 6,40 a 6,45 per cassa pronti.

Barili 21,50 a —.—; casse L. 6,40 a 6,45 per consegna dicembre-febbraio.

Caucaso barili L. 66,— — 0,0 chil.; casse L. 20 a 0,— per consegna dicem.-gennaio. —

Brema 23 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Disponibile Rmk. 7,25.

Anversa 23 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo. Pel corrente fr. 17 1/4 per gennaio fr. 17 3/4.

Filadelfia 23 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 45.

New-York 23 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 45.

BORSE

Firenze 23

Rend. ital.	95	56 —
Camb. Londra	25	22 ½
Camb. Francia	101	17 ½
Az. Ferr. Mer.	694	— —
» Mobiliare	597	— —

Milano 23

Rend. ital.	95 52	47 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond 25 27 —		23 —
Camb. Fr. 101 20 —		10 —
Camb. Berl 123 80 —		77 ½

Parigi 23

APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. Fr. 3 %	91	45 —
Rend. 3 % p.	87	65 —
Rend. 4 ½	105	15 —
Rend. ital.	94	32 —
Ferr. Lomb.	286	— —
» Austr.	525	— —
Rend. turca r.	17	47 —
Prest. spagn. est.	73	¼ —
Banca di Par.	800	— —
Consolid. ingl.	97	⅛ —
Banca di sc.	530	— —
Egiz. 6 %	463	43 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	57	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Vienna 23

Rend. in carta	85	30 —
» in arg.	85	60 —
» in oro	103	50 —
» senza imp.	100	90 —
Az. della Banca	92[illegible]	— —
Az. St. di cred.	313	— —
Londra	118	45 —
Zecchini imp.	5	64 —
Napol. d' oro	9	40 ½

Londra 22

Inglese	97	5/16
Italiano	93	⅛

Parigi 23

CHIUSURA

Italiano 5 %	94	80 —
Franc. 3 %	87	55 —
Id. (n.) 5 %	105	12 —
Id. id. 3 %	91	— —
Inglese	97	⅛ —
Lomb. obbl. ant.	316	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4190	— —
Az. Can. Suez	2322	— —

Berlino 23

Mobiliare	101	90 —
Austriache	—	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	20 —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5, — ant.	M. da Padova	ore	4, 20 ant
D. id.	»	9, 15 »	D. » Milano	»	4, 55 »
O. id.	»	2, — pom	O. » Verona	»	8, 50 »
O. per Verona	»	6, 55 »	O. » Milano	»	2,45 e 9,50 p
D. » Milano	»	11, 25 »	D. id.	»	7, 35 »
O. per Bologna	ore	3, 55 ant.	D. da Bologna	ore	5, 25 ant
Acc. id.	»	7, — »	M. » Rovigo	»	7, 42 »
D. id.	»	1, 50 pom	O. » Bologna	»	10, 12 »
O. id.	»	5, 35 »	D. »	»	3, 15 pom
D. id.	»	10, 40 »	M. »	»	5, 58 »
M. (fin Rovigo)		9, 80 »	Acc. »	»	12 [illegible]
D. per Pontebba	ore	4, 40 ant.	M. da Cormons	ore	7, — ant
O. »	»	5, 15 »	[illegible] » Udine	»	9, 40 »
T. per Treviso	»	[illegible]	T. » Treviso	»	12, — »
O. » Pontebba	»	[illegible], 20 »	D. » Pontebba	»	2, 20 pom
D. » Pontebba	»	10, 40 »	O. » Cormons	»	5, 43 »
»	»	2, 40 pom	T. » Treviso	»	8, 05 »
T. per Treviso	»	4, — »	O. » Pontebba	»	10, 10 »
O. » Udine	»	5, 20 »	D. »	»	11, 10 »
M. »	»	9, 55 »			
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant
O. »	»	10, 15 »	O. »	»	12, 50 pom
O. »	»	7, 35 pom	O. »	»	10, — »

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9,15 a 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6 .25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. 5, 32 pom.	ore 9, 3 ant. — 12, 30 a — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 ½ - 8 - 9 ½ - 11 ant. — 12 ½ - 2 - 3 ½ - 5 - 6 ½ pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) ogni mezz' ora dalle 6 ½ ant. alle 8 p., e da Murano ogni mezz' ora dalle 6 ¼ ant. alle 8 ¼ pom.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

IL PROCESSO DELLE GUARDIE

Nell'udienza pomeridiana di ieri parlò l'avv. F. ...., rappresentante la parte civile. ... sostenne, dopo aver fatto risaltare le varie ... del processo, la responsabilità di tutti ... Terminò augurando che questo processo serva di norma al pubblico come la giustizia ... sempre mai dinanzi ad alcuno.

... incominciò la requisitoria il rappresentante ... avv. Frigotti, che enumerò, diremo così, ... Ferrari, il percosso, ed i difetti delle ... imputate.

Domani la requisitoria verrà compiuta ed incomincerà la difesa.

GLI ARRIVI

del giorno 23

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

... — Contessa Nani da Vicenza, Pietro Riva da Milano.

... — Candiani Pietro da Padova.

... — Sciazza e signora da Roma.

... — Giordano da Bologna.

... Nero — Schnid avv. Luigi da Milano, ... Camillo da Codogno, Berzi Girolamo da ... Guggenheim da Verona, Sanfior da Padova, ... Egisto da Verona, G. Marchiori id., ... Carlo id., Mosca da Milano, Tonetti conte ... da Verona, Co. Policretti da Belluno, Ca... Andrea da Milano, Andriani Fortunato e fi... da Padova.

... — Gaspare Dell'Oro da Domodossola.

... — Gili Alessandro da Bergamo, Cor... G. B. da Como, Cornaglio Arturo da Tori... Fiorentini Paolo da Cordovado, Wildi da Ge... Gaggio Simeone da Feltre, Mantovani Oro... da Mantova, De Sandro Francesco da Padova. ... Coniugi Redrezza da Milano, Laporte D. ... Rizzi Pio da Milano, Bianchi Ettore da Milano, ... Ungaro Gius. e consorte da Bologna, Tre... da Torino, Colonello cav. Lattes da To... Stefano da S. Donà, Roviglio dott. ... da Pordenone, Bernazzani Guglielmo da ..., Dal Pian e Fornasa da Montagnana, ... B. da Torino, Co. Morando da Verona, ... Antonio da Napoli, Fornasa da Montagnana. ... d'oro. — Feniani Antonio da Ferrara, Laza... Gaetano da Guastalla.

LOTTO — Estrazione del 23 novembre

38	62	43	14	49
27	70	41	22	86
15	31	85	86	6
70	74	61	79	42
9	4	35	21	15
24	43	73	16	15
17	24	12	79	31
45	18	3	54	19

SCIARADA

Nel canto il *primo* ha loco,
L'*altro* amoroso foco
Accese a Giove in petto,
Il *tutto* è caro oggetto,
Che il celebre mortale
Rese immortal sull'ale.

* *

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Mano-scritto

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini. — Folla ancora, e ancora ... alla *Carmen*, iersera.

... l'indisposizione del baritono Pan... egli sarà stasera sostituito dal Dorini, noto ... al nostro pubblico assai favorevolmente per aver ... altre volte la parte di *Valentino* nel *Faust* al Ma...

Teatro Goldoni. — Un successone anche ... la bella commedia del Piloto *Il maestro* ..., tanto è vero che stasera si replica.

SPETTACOLI

Rossini. — *Carmen* — opera — Ore 8 1/2.

Goldoni. — Compagnia della Città di Torino — *Il maestro Zaccaria* (3.a replica) — ore 8 1/2, L. 1.

Malibran. — Compagnia Scraffini — *Maria* ... — Ore 8 1/2 L. 0.50.

Politeama Bandiera Moro. — *Artisto...*

Teatro Meccanico Cardinali Campo S. ... Formosa tutte le sere ore 8. — Giovedì e giorni festivi due rappresentazioni la prima ore 5 1/2, la seconda ore 8.

Teatro Minerva. — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto strumentale dalle 8 alle 11.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi ... da eseguirsi dalla Banda cittadina domani sabato, dalle ore 3 alle 5 in Piazza S. Marco:

1. Marcia « I ginnasti » Herman — 2. Preludio e introduzione « Roberto il Diavolo » Meyerbeer — 3. Finale 3. « La forza del destino » Verdi — 4. Waltz « Sulle rive della Neva » Drigo — 5. Duetto d'amore « Le Villi » Puccini — 6. Polka « Scherzando » Ranieri.

R. MARINA

Il sotto-tenente di vascello Alvisi imbarcherà sul trasporto *Garigliano*.

Il sotto-tenente di vascello Tosi sbarcò dalla torpediniera *110 S.* e fu ricoverato all'Ospedale militare di Gaeta.

Il guardiamarina Radicati sbarcato dal *Duilio* fu ricoverato all'Ospedale marittimo di Napoli.

L'ariete torp. *Stromboli* è partito il 20 corrente da ... cessando di far parte della squadra, al suo arrivo a Venezia passerà in riserva 2.a categoria.

La *Scrivia* giunto ieri a Napoli ripartirà per Massaua il 2 dicembre p. v.

All'arrivo a Spezia della 3.a squadriglia di torpediniere della squadra ne assumerà il comando il capitano di corvetta Zeno, al posto dell'ufficiale di pari grado Buono.

Il capo macchinista di seconda classe ... è promosso capo macchinista di prima classe in data ... dicembre.

I seguenti macchinisti di prima classe sono stati nominati sotto-capi macchinisti in data 1.° dicembre p. v. Essi sono ascritti al Dipartimento a fianco di ciascuno indicato: Erba (1.°), D'Angelo (2.°), Verosimile (3.°), Tomadelli (3.°), Cereseto (1.°), Ceriani (3.°), Gallo (2.°), Maglio (2.°), Sciaccaluga (1.°), Bussi (1.°), Cosmati (2.°), Peluso (2.°), Papetto (3.°), Parmigiano (2.°), Rossi (1.°), Gargiulo (3.°), Cellai (1.°), Borghetti (3.°).

Il tenente di vascello Lamberti Eugenio, nella posizione di servizio ausiliario è collocato a riposo, in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ... di età, continuando a far parte della riserva navale.

Il capo-macchinista principale Gabriel, e il capo-macchinista di seconda classe Citarella sono collocati in posizione di servizio ausiliario per servizio ausiliario.

Naviglio. — Il *Tevere* giunse ieri a Napoli.

La cannoniera *Guardiano* partì ieri da Gallipoli.

Le torpediniere *71-S* e *86-S* giunsero ieri alla Maddalena.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

DALLA CAPITALE

Il discorso della Corona

Roma 23, ore 9.15 pom.

Secondo quanto afferma la *Tribuna* di questa sera, il discorso della Corona constaterà fra altri i buoni risultati delle elezioni amministrative, parlerà della conclusione del trattato con Menelik e annunzierà la presentazione dei progetti di legge sugli infortuni del lavoro e sulla colonizzazione interna.

Pel poeta Revere

La giunta municipale di Trieste patria del poeta comm. Revere ha inviato un dispaccio condolendosi per la morte del concittadino, delegando il professore Ortis a rappresentare Trieste ai funerali.

Per gli infortuni sul lavoro

Per iniziativa delle Associazioni radicali avrà luogo domani alle 10 e mezzo nell'Arena Flaminia l'annunciato Comizio popolare per gli infortuni sul lavoro.

Il Comitato ordinatore del Comizio, ha pubblicato un manifesto agli operai, invitandoli a prendervi parte.

Hanno aderito al Comizio 35 Associazioni.

Sarà aperta la discussione sopra il seguente ordine del giorno redatto dal prof. Labriola:

« La legge da proporsi, sugli infortuni del lavoro deve avere un carattere di previdenza, che valga cioè ad impedire le disgrazie con opportuni Regolamenti.

« Nel caso d'infortunio l'operaio, e la vedova, o gli orfani debbono venire subito indennizzati a spese dello Stato, salvo poi a procedere contro i responsabili della disgrazia, onde lo Stato venga reintegrato.

« E dato il caso che non vi sia alcun responsabile, l'obbligo dello Stato sarebbe sempre quello di risarcire l'operaio vittima del lavoro ».

Il Re e il Principe di Napoli al Congresso ginnastico.

Oggi, mentre si eseguivano le gare al concorso di ginnastica, giunse il Principe di Napoli accompagnato dal marchese Brancaccio.

Al suo comparire nella palestra fu salutato con vivissimi applausi da parte dei ginnasti e del pubblico.

Egli fu incontrato all'ingresso dell'orto botanico dalla Presidenza del Congresso.

Dopo che assistette a varie esercitazioni, giunse anche il Re, che pure ebbe una calorosissima ovazione quando entrò nella palestra.

Circondato dalla Presidenza si fermò egli pure a presenziare alcune esercitazioni, quindi fece il giro della palestra sostando dinanzi a varie squadre e rivolgendo affabilmente la parola a parecchi ginnasti.

Il Re si congratulò col ministro Boselli e col generale Pelloux per i buoni risultati ottenuti dal concorso.

Fra le Società ginnastiche che oggi maggiormente si distinsero negli esercizi in presenza del Re, si nota la vostra Società *Costantino Reyer*, che si fece veramente onore.

Alle gare d'oggi assistettero anche i generali Pallavicini, d'Ayala e Mocenni.

Il torneo di scherma

Oggi continuarono le gare del torneo di scherma.

La grande accademia fu rimandata a lunedì poichè si teme che domani non siano finite le prove di classificazione, tanto più che stasera per contestazioni insorte nella votazione per classificare gli schermitori, la maggioranza dei giurati si è dimessa.

Il Re v'interverrà.

Così la gita a Tivoli avrà luogo soltanto martedì. E mercoledì e giovedì il Congresso federale terrà la sua grande riunione.

I clericali alle urne politiche

Il *Fanfulla* di questa sera assicura che parecchie associazioni clericali, visto il generale insuccesso del partito clericale nelle recenti elezioni amministrative, si sono rivolte al Papa, chiedendo che egli ordini ... tolto il divieto di partecipare alle elezioni politiche.

I clericali in tal modo spererebbero di poter guadagnare non poca della influenza perduta, ma si crede fondatamente che ora essi, come partito politico, siano dovunque resi impotenti.

Le beatificazioni al Vaticano

Le beatificazioni dei padri Serviti Ancina e Pirrotti che già vi annunziai giorni sono avranno luogo ai primi di Febbraio prossimo, coincidendo così col grande pellegrinaggio italiano.

I Senatori incontro ai Sovrani

Oggi, come vi telegrafai, furono sorteggiati i nomi dei senatori per ricevere i Reali nella seduta di lunedì.

Riceveranno il Re oltre al presidente Farini, i senatori Cremona, Paternostro, Magliani, Longo, Canonico, Cantani, Carutti, Ferrari, e Mezzacapo.

Riceveranno la Regina i senatori Tabarrini, Capone, Cordova, Grissini, Cerruti, Acton, Ellero, Rosa, Boncompagni, Fiano e Gravina.

Malumori nell'Ordine gerosolimitano

Mi assicurano che nell'Ordine dei cavalieri gerosolimitani regna grande malumore per l'atto di favoritismo compiuto tempo fa dal Papa nominando il conte Cecchi gran mastro dell'Ordine stesso col titolo di Altezza eminentissima e coll'appannaggio di lire 60,000 all'anno, una vera splendida sinecura, mentre fino a pochi anni fa, avendo cessato l'Ordine di avere carattere militare, il capo del medesimo era un semplice luogotenente con modeste propine.

L'esposizione orticola e dei colombi

Oggi all'Acquario Romano fu inaugurata la esposizione orticola di piante da appartamento, frutti e fiori autunnali e oggetti di giardinaggio che negli anni decorsi si soleva tenere nella casina del Pincio.

Nella esposizione è notevolissima una collezione di funghi secchi esposta dal signor Stefan di Montebelluna (provincia di Treviso).

Simultaneamente e nello stesso locale fu inaugurata l'esposizione di colombi da carne, di lusso e messaggieri ordinata dalla società colombofila romana.

La mostra durerà fino a lunedì ed è interessantissima: nella sezione dei colombi concorre anche il Ministero della guerra colla colombaia militare di piccioni messaggieri di Monte Mario.

Concorso nel genio civile

Fra alcuni giorni verrà pubblicato il concorso a dodici posti di allievo - ingegnere nel regio corpo del genio civile. Gli esami si daranno nel mese di febbraio.

L'Ispettore generale del genio navale

Si assicura che si collocherà in posizione ausiliaria Pucci, ispettore generale del Genio navale.

Gli succederebbe Pollini, ispettore delle costruzioni navali.

Il Pucci passava per il più noioso burocratico di quel dicastero. A lui si deve quell'ordinamento intricato, che ritarda tanto l'armamento delle navi.

Della Chiesa in posizione ausiliaria

Il generale Della Chiesa fu posto in posizione ausiliaria.

Sergente suicida

Alla caserma del 15.° reggimento fanteria stamane mancava all'appello il sergente Ronconi, romagnolo.

Dopo averlo ricercato invano si ricorse nella sua stanza, che era chiusa.

L'armaiuolo fece saltare la serratura.

Ai presenti si offerse il triste spettacolo del cadavere del Ronconi disteso sul letto, stringendo ancora un fucile a due canne puntato alla gola. Ai piedi aveva legata una funicella colla quale fece scattare i due grilletti.

Si ignora la causa che indusse l'infelice al triste passo: forse essa sarà conosciuta da tre lettere che egli ha lasciato.

I dispacci d'oggi

Notizie d'Africa

Le smentite del ministero della guerra
Nessun pericolo-Menelik incoronato

Roma 24, ore 2.10 p.

Il ministero della guerra smentisce le notizie allarmanti giunte ieri da Massaua, e che vi trasmisi, circa la partenza di Menelik da Antot e l'arrivo a Boromida per non assumere personalmente il comando delle truppe contro le forze unite di Alula e Mangascià.

Neppur sarebbe vero che Degiac Sium, avendo con se molti soldati facinorosi, possa costituire un pericolo per le colonie italiane in Africa.

Secondo lo stesso ministero, Menelik trovasi adesso precisamente ad Autoto, e la sua incoronazione a re di Abissinia avvenne ad Adua il 12 del mese scorso.

Cadrebbero così le voci allarmanti di gravi preoccupazioni per noi in Africa.

Visite e banchetti

Il Re è invitato per qu sta sera a pranzo al Quirinale il granduca di Sassonia Weimar che alloggia all'*Hotel del Quirinale*.

Ieri poi lo stesso granduca recossi a visitare i nostri sovrani, trattenendosi in lunga visita.

Iersera ebbe luogo un banchetto diplomatico alla Legazione dei Paesi Bassi.

Vi intervenne il presidente del Consiglio, assieme coi rappresentanti delle altre potenze.

DALLE PROVINCIE

Per la seduta Reale

Torino 23, ore 9.15 p.

(*Zuccaro*) Oggi è partito per Roma col treno delle 4.35 l'on. Farini, presidente del Senato, per assistere alla seduta Reale d'inaugurazione della sessione legislativa.

Domani collo stesso treno partiranno pure per Roma e allo stesso scopo il Duca d'Aosta e il Duca di Genova.

DALL'ESTERO

I fiammiferi al Parlamento francese

Boulanger non si muove

Parigi 23, ore 0,15 pom.

Oggi nella seduta della Camera, Peytral ritirò la sua proposta sulla soppressione del monopolio della fabbricazione dei fiammiferi, e Rouvier dichiarò che lo Stato, usando del diritto conferitogli dalla legge del 1875, assumerà il monopolio della fabbricazione dei fiammiferi a datare dall'ultimo giorno di quest'anno.

— Un dispaccio da Yersei smentisce la partenza di Boulanger per la Spagna.

DALLA STEFANI

La squadra tedesca

Vienna 23. — La squadra tedesca si è ancorata oggi a Fiume.

PETERS E COMPAGNI VIVI O MORTI?

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Ci telegrafano da Berlino che il Comitato di soccorso per Emin pascià ricevette un dispaccio dallo Zanzibar in data 23 corrente, che annunzia che lo fu una spedizione inglese, non quella tedesca, che venne massacrata dai Somali.

Peters e compagni sarebbero sani e salvi e avrebbero stabilita una stazione fortificata presso il monte Menia.

D'altra parte l'*Agenzia Reuter* ha pure dallo Zanzibar nella stessa data, che notizie da Lamu confermano la morte di Peters e d'un altro tedesco nonchè di tutti gl'indigeni della spedizione, eccetto cinque.

Il massacro sarebbe stato compiuto ad Adduora località situata sul fiume Tana a otto giorni di marcia a monte di Korokoro.

Peters aveva intavolato rapporti d'amicizia coi Somali della località, ma non col capo dei Somali.

Questi lo attaccò di nottetempo e si impadronì di 20 asini, 4 cavalli, 10 cammelli e di tutto il denaro della spedizione; ... gettò le armi e le munizioni nelle acque della Tana.

GLI ULTIMI SCOMPARSI

Giuseppe Revere

Ci scrivono da Trieste 22:

Mentre la Delegazione era raccolta in seduta, giunse ieri il dispaccio da Roma annunziante la morte di Giuseppe Revere. L'impressione fu profonda, e venne subito deciso che il nostro Municipio si facia rappresentare ai funerali.

Perchè Giuseppe Revere era nato a Trieste da genitori lombardi nel 1812, e quantunque da moltissimi anni egli vivesse lontano da noi, pure nè lui dimenticavasi della sua Trieste, nè noi del cittadino egregio, del poeta, del soldato, dell'artista, dell'autore dei *Bozzetti alpini* e di *Marine e paesi*, i due capolavori che gli valsero la stima del mondo letterario, e l'ammirazione degli artisti e la più invidiabile popolarità.

Nei primordii della sua carriera erasi dato al giornalismo scrivendo nel *Popolano*, nella *Concordia* di Torino, e il dramma storico, — e il teatro di quei tempi si arricchiva di *Lorenzo de' Medici* e dei *Piagnoni e gli arrabbiati*; più tardi del *Sampiero di Bastelica*, del *Marchese di Bedmar* e di *Vittorio Alfani*; componimenti che senza essere capolavori, contribuirono non poco a quella fama a cui salì per le *Marine* e per i pregievolissimi sonetti raccolti sotto vari titoli, che gli diedero fama di poeta gagliardissimo: *Nemesis*, *Sdegni ed affetti*, *Persone ed ombre*, *Osiride*. In essi mise note potenti, italiane sempre, di un sapore umoristico che ricorda talora Enrico Heine.

Trasse vita non confortata da lauti guadagni, ma onori non gli mancarono: era cavaliere dell'Ordine civile di Savoia, commendatore dell'Ordine Mauriziano, commendatore della Corona d'Italia, membro del Consiglio superiore della Pubblica istruzione, socio di varie accademie, atenei e istituti scientifici e letterari.

Camillo Douls

Ecco alcuni particolari sull'assassinio del viaggiatore francese Camillo Douls, nel sud dell'Algeria, di cui avemmo notizia telegrafica dal nostro corrispondente di Parigi.

Camillo Douls aveva delle lettere di raccomandazione del sultano e dello sceriffo di Ouazzan per i Chioukh del Touat; benchè egli si facesse passare per arabo e avesse adottato tutti i modi degli arabi, si sapeva benissimo, nei paesi da lui attraversati, che era cristiano ed anche francese.

Nondimeno Douls fu ben ricevuto al Touat ed era giunto al Bied Reggan senza difficoltà. Là egli fu bene accolto anche dallo sceriffo di Reggan, che gli diede delle lettere di raccomandazione per il capo dei Bekkaya, residente nell'Azaouad, dandogli pure suo figlio, come salvaguardia, per condurlo sino all'Aoulef.

Al Bied Reggan, Douls aveva incontrato una carovana proveniente dall'Azaouad; la carovana era composta di Dermecheya, d'Idhenan e d'Ibatnaten. E fra questi ultimi che il viaggiatore scelse le guide per condurlo all'Azaouad; egli diede ad ognuna di esse 15 douros, e comperò un *makari*, che egli supponeva che gli avesse molto denaro; poi si mise in viaggio per l'Aoulef con una carovana di Ouled Zenam che si recava ad Akabli.

Sotto la protezione del figlio dello sceriffo del Reggan, Douls arrivò all'Aoulef, ma partire da lì egli viaggiò solo colle sue guide in mezzo alla carovana di Ouled Zenam.

L'assassinio è stato commesso vicino ad Hassi-Higben, che è un po' al di là del mezzo della via che va dall'Aoulef ad Akabli; Douls si era fermato all'ombra dei tamarindi enormi che si trovano vicino a quel pozzo; si crede che egli vi si sia addormentato e che le due guide ne abbiano approfittato per strangolarlo con una corda. Fatto il colpo, i due Touaregs spogliarono il viaggiatore e fuggirono. Ad Akabli, dove si aspettava Douls, si fu molto sorpresi di vedere arrivare la carovana senza di lui, e si fecero fare delle ricerche; il cadavere venne trovato ad Hassi-Higben.

Se vi fu mai un viaggiatore di vocazione, questi era certamente il Douls, morto così miseramente alla vigilia di veder compiuta la sua intrapresa.

Era originario dei mezzodì della Francia.

Un'altra sorella di Guglielmo II. sposa

Un dispaccio da Atene, in data di stamani reca che in seguito all'intromissione del Re Giorgio di Grecia, vennero fissati gli sponsali del Principe Cristiano, figlio del Kronprinz di Danimarca, colla Principessa Margherita, terza figlia dell'Imperatore Federico di Germania.

UNA RIVOLUZ ONE IN INDIA

Telegrafano da Bombay in data 23 che la tribù dei Cois si rivoltò nel Chota Nagpur nelle Indie, e incendiò le proprietà degli Zamindor, gli uffici pubblici, e uccise alcune persone.

La tribù domanda il condono degli affitti e l'abolizione delle prestazioni personali.

La tribù dei Cols ascende ad un milione di persone, sparse fra le montagne e le provincie centrali.

250 sepolti in un pozzo

Ci telegrafano da Westfaglia che ieri 250 minatori rimasero rinchiusi, in seguito a disgraziato accidente, nei pozzi. Per ora è possibile mandare loro dei viveri; speras di salvarli tutti domani.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

POSITIVI VANTAGGI

DELLA

EMULSIONE SCOTT

sopra tutte le qualità

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

e preparazioni similari.

Le Facoltà Mediche di tutto il mondo ne riconoscono i vantaggi perchè essa è

GRADEVOLE AL PALATO, DIGERIBILE, ASSIMILABILE E TONICO-RICOSTITUENTE.

Possiede tutte le virtù dell'Olio di Fegato di Merluzzo semplice o composto

SENZA NESSUNO DEI SUOI INCONVENIENTI

essendo un fatto indiscutibile che la felice idea di *Emulsionare* l'olio di Fegato di Merluzzo con

GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

ha dato alla Medicina la formola più RAZIONALE, PRATICA ed EFFICACE di somministrare tali sostanze, che sono indispensabili fattori della formazione, conservazione e sviluppo del

SISTEMA MUSCOLARE, SANGUIGNO, OSSEO E NERVOSO.

Da tutto ciò chiaramente appare che l'*Emulsione Scott*

È MOLTO PIÙ ATTIVA DELL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SEMPLICE

e quindi il miglior ricostituente, e si prescrive nello stato di gestazione e durante l'allattamento, come per favorire lo sviluppo fisico dell'*Infanzia* e dell'*Adolescenza*, nonchè per la cura di

TUTTE LE MALATTIE ESTENUANTI

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

QUADRELLINO DA CHIODI

della Ferriera di Mammiano

STAZIONE DI PRACCHIA

da m|m 3 1|2 L. 27.75 — da m|m 4 L. 27.25 da m|m 4 1|2 a 7 1|2 lire 23.75, per quintale franco in qualunque Stazione.

Veneto-Lombardia-Piemonte sconto 2 0|0 spedizione a vagone completo.

A RICHIESTA CAMPIONI GRATIS

Indirizzarsi: **SOCIETÀ FERRIERE ITALIANE - FIRENZE**

ACQUA DI FIRENZE

IGIENE — all'*IRIS FLORENTINA* (gaggiolo) — BELLEZZA

per tollette e per bagni

SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA

DELLA

SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ

CAPITALE L. 1.250.000

con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140 o a fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi all'IRIS FLORENTINA

Polvere profumata per biancherie

Saponi economici per famiglia, acqua per tollette, lozioni detersive, paste e polveri dentifrice, cosmetici ecc. ecc.

Estratti finissimi per fazzoletti

L'ACQUA DI FIRENZE ALL'IRIS che ha oramai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche, rinfrescanti, toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bottiglie piccole Cent. 75.

Vendita al dettaglio presso l'**Agenzia Longega**, presso la Profumeria **Bertini e Parenzan**, presso i principali parrucchieri e profumieri. 330

GOTTA

ARTRITE, REUMATISMI, RENELLA

INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI

Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l'«Opuscolo:»

Cura razionale della Gotta, Reumatismi,

ecc. del chimico farmacista G. FATTORI, nel quale sono descritte le cause, i sintomi, la cura dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.

Dirigere semplicemente richiesta o biglietto di visita alla Farmacia Chimica **Fattori in Varenna** (Como), per riceverlo **gratis e franco**.

LE SIGNORE

della città e provincie venete

sono avvisate che alla ben nota Ditta

PAOLO GAGGIO

Venezia — Ponte dei Ferali — Venezia

è arrivato il più ricco assortimento di

MANTELLI E PELLICCIE

Sistema di vendita economico e moderno

PREZZI FISSI

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 2 Aprile Calle del Pestrin, 23..

(vicino al Grand Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. 1 al flacone.

Si vende in tutte le Farmacie e principali Drogherie del Regno. Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di G. INTROZZI solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — Milano.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l'**Agenzia Longega**, *San Salvatore* 825, VENEZIA. 1124

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa ...salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia.

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tale facilità che può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 50 la bottiglia.

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

NASTRI, CONI e CARTA per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

Piccola industria

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo alla portata di chiunque. Attuazione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a: **P. GINY e C. Milano.** 190

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

1890 — PER L'ANNO 1890 — 1890

ALMANACCHI

SPEDIZIONI IN PROVINCIA — PER L'ANNO 1890 — ALMANACCHI

ALMANACCHI

Ultima e grande novità!!!

Per regali a Natale e Capo d'Anno

Ricco assortimento in elegantissimi calendari di lusso per gabinetto in **Peluche-seta pelle ecc.**, con magnifici fiori artificiali, e disegni in rilievo. — **Buon gusto — Eleganza — Mitezza di prezzo.**

Grandioso assortimento delle più recenti novità in

AUGURJ

d'avorio, seta ricamati e dipinti a mano.

Grandioso assortimento **Calendari** da gabinetto, da tavolo, **Effemeridi** per Banchieri, **Almanacchi Americani — Diari** Storici, Sacri e Gastronomici — **Semestrini** semplici e doppi — **Mensili** oblunghi per avvocati, notai, medici, ingegneri ecc. **Almanacchi tascabili** in Avorio, Metallo, Peluche, Seta, Tartaruga, Pelle in varie forme e disegni.

Almanacco profumato **Rimmel** per le signore cent. 75.

Almanacco profumato **Migone** cent. 50.

ALMANACCHI — PER L'ANNO 1890 — SPEDIZIONI IN PROVINCIA

ALMANACCHI

1890 — PER L'ANNO 1890 — 1890

ANTOIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

IL MIGLIOR PREPARATO del mondo

PER PULIRE I METALLI

Deposito generale per l'Italia: A. Manzoni e C., Milano, via San Paolo, 11 — Roma — Genova — Napoli stessa Casa — In Venezia presso G. Bötner — Bertini e Parenzan Merceria. 703

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli del F. RIZZI

FIRENZE

Questo prodotto seriamente studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo Lire 3.50.

CROMOAMERICANO

La più rinomata tintura istantanea per tingere istantaneamente capelli e barba. Questa Tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. Lire 3.50.

Acqua Celeste Africana

premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la biancheria. — Lire 4.

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero [illegible] pelli e fotografica per [illegible] questa tintura fenacina [illegible] contenere sostanze al [illegible] salute è già ben accolta [illegible] mondo elegante. — Lire 4.

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Alberto von Keiter non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Pastiglie pettorali incisive

DALLA CHIARA

contro la **TOSSE** e malattie di **PETTO** a base vegetale e balsamica

È ormai riconosciuta la superiorità di questo farmaco nella cura delle malattie dell'apparato respiratorio.

Poche di queste Pastiglie bastano a vincere **TOSSI** ostinate, siano **bronchiali, polmonali, nervose o canine** dei fanciulli. Numerosi attestati medici e lettere di ringraziamento. — Queste Pastiglie non sono in scatola, ma poste in pacchetti colla istruzione firmata dal Preparatore **Giannetto Dalla Chiara**.

Guardarsi dalle contraffazioni e **DOMANDARE** sempre ai farmacisti:

Pastiglie incisive DALLA CHIARA

Prezzo Cent. 60

In VENEZIA: Farmacie **Bötner — Vian — Zampironi — Poscl** — ed Agenzia **Longega**. 820

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI

CURA DEL SANGUE

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro solcito

Esigere sull'etichetta la firma autografa dell'inventore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri — MILANO

I sottoscritti avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, è fra queste vanno pure comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicantissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico isp. dell'Osp. civ. — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri.

DEPOSITO, Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 1825, Venezia.

Distilleria dell'Abbazia di Fécamp (FRANCIA)

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE

SQUISITO TONICO, **aperiente e digestivo**

IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLII

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marques déposées en France et à l'Étranger
A. Legrand ainé

Esigere sempre, al basso d'ogni bottiglia, l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore generale.

Il vero Liquore *Bénédictine* si trova in *Venezia* presso le seguenti persone che hanno firmato l'impegno di **non vendere** veruna specie di contraffazione.

Ant. Giacomuzzi fu Angelo. — Antonio Trauner, Merceria San Giuliano, 724. — Luigi Bacchini, Ascensione, 1343. — Girolamo Tagliapietra, San Marco, all'Ascensione, 1290. — Carlo Cerutti, confetteria Margherita, Via 22 marzo. 29

IO ANNA CSILLAG

debbo la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capegli, per aiutarne il crescerne, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba, un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO L. 5.

Csillag & Comp.

BUDAPEST

Unico deposito e vendita per Venezia presso l'**AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore.

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrorque e C.

Anno CXLVII — 1889. Lunedì 25 novembre — Edizione della Sera N. 324

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

IL DISCORSO DELLA CORONA

La Cronaca

I COMMENTI

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Roma 24, ore 2.30 p.

Stamane è stata inaugurata la nuova sessione. Fin dalle 9 e mezzo lungo le strade per cui doveva passare il corteo reale, dal Quirinale a Montecitorio erano schierate due file di soldati sotto gli ordini dei maggiori generali D'Ayala, Mocenni e Raccagni.

Vietato il transito ai veicoli, salvo a quelli che conducevano i deputati ed i senatori a Montecitorio.

L'aula del Parlamento è abbastanza affollata. Affollatissime sono invece le tribune, specialmente quelle diplomatiche. I biglietti distribuiti per assistere alla seduta furono 1400 circa.

Si calcolano a 200 i deputati presenti. Invece numerosi sono i senatori.

Alla porta di Montecitorio sono le rappresentanze della Camera e del Senato che aspettano i Reali.

Arriva prima la Regina, salutata lungo la strada da moltissimi applausi e da evviva entusiastici. Quando entra nell'aula tutti i deputati ed i senatori si levano in piedi. Triplice salva di applausi e di grida d'*evviva*. Assieme alla Regina era il principe ereditario vestito da militare con la fascia dell'Annunziata.

La storica campana di Montecitorio annunzia che il Re si è mosso dal Quirinale. Lungo tutte le strade imbandierate le acclamazioni sono numerosissime, continue.

Il Re entra nell'aula alle 11 precise. Tutti i deputati aspettano in piedi. Al suo apparire scoppiano applausi vivissimi che si prolungano per parecchi minuti.

Il Re è vestito da generale, ha la fascia dell'Ordine dell'Annunziata. È seguito dal Principe Amedeo, e dal Principe Tommaso di Genova. Segue la casa militare del Re.

I ministri hanno tutti la divisa con decorazioni.

L'aula, appena il Re fu seduto sul trono, apparve affollata perchè negli ultimi momenti entrarono parecchi senatori e deputati.

La presidenza del Senato giunse a Montecitorio in carrozze di gala elegantissime. S. M. la Regina venne in carrozza chiusa, di corte, di gran gala, tirata da quattro cavalli. Assieme alla Regina, oltre al principe di Napoli, era il granduca di Sassonia Weimar in abito militare, assai elegante.

La regina veste ancora a mezzo lutto per la morte del re di Portogallo. Aveva uno stupendo abito di broccato colore *Eliotrophe*, un cappellino di velluto bianco con lunga piuma pure bianca, e attorno al collo un boa candidissimo.

Il Re giunse al Parlamento in carrozza di gran gala tirata da sei cavalli.

La Regina prese posto col Principe e il granduca nella tribuna reale.

Era assai rimarcato, nella tribuna diplomatica, fra le decorazioni e le brillanti divise degli ambasciatori e ministri plenipotenziari, l'ambasciatore scioano Makonen, che indossava una giubba di raso verde, calzoni rossi e una fascia traverso il corpo bianca.

Presso Makonen sedevano meravigliate due persone del suo seguito.

Vi noto ancora, fra i deputati presenti alla seduta reale, parecchi di radicali, fra cui Sacchi, Fazio, Pais, Ferri. Presso di loro, nel suo posto abituale, stava seduto il sottosegretario di Stato per gli interni on. Fortis.

E a proposito di deputati di estrema Sinistra, mancavano Pellegrini, Ferrari Luigi e altri, che pure si trovano a Roma e furono visti stamani.

Appena cessati gli applausi provocati dall'arrivo del Re, e mentre Crispi prendeva posto presso il trono e si ristabiliva un silenzio meraviglioso in tanta folla, il Re, seduto, con voce lenta incominciò la lettura del discorso che fu il seguente:

* *

Signori Senatori, Signori Deputati!

Nello inaugurare la nuova sessione legislativa, sento, con un orgoglio che può essere diviso da tutti gli italiani, siccome l'opera dell'unità e delle libertà nazionali siasi tanto consolidata da non temere nè insidie nè rischi (*benissimo*). L'Italia ha fatto in trent'anni quello che per altre nazioni fu lavoro di secoli (*bene*). Il mio genitore col concorso di altri grandi dette alla patria l'indipendenza, io ho potuto col concorso vostro dare l'uguaglianza ai cittadini (*bene, applausi*). Tutti sono oggi chiamati ad amministrare lo Stato, è conceduto il completo esercizio della vita pubblica a tutte le classi della società, garantita la sincerità delle urne, possiamo salutare con letizia le nuove rappresentanze dei Comuni e delle Provincie (*applausi*), espressione legittima della volontà popolare (*vivi applausi*). L'attuazione della nuova legge ha provato che in Italia può apparire discordia di individui ma è compattezza di popolo.

Fidenti nelle istituzioni unanimi, nel culto della patria, (*applausi*), concordi procederete ora voi nello studio di quei problemi sociali che non si possono più da alcuno obliare e di fronte ai quali l'indugio diverrebbe una colpa.

Nel bene degli umili io ripongo principalmente la gloria del mio Regno, onde esca dal consenso di tutti la maggior forza d'Italia. (*Benissimo, applausi*).

E poichè vi saranno ripresentati alcuni dei progetti di legge che il difetto di tempo vi tolse di discutere nella passata sessione legislativa, voi potrete senz'altro ritardo condurre ai più moderni intenti quelle opere che stanno a dimostrare come in tutti i tempi abbia la ricchezza in Italia pienamente sentito i doveri della fratellanza verso la povertà (*Bene*)

Il Governo studia nuove forme della beneficenza che rispondano all'indole del nostro tempo, e fin d'ora vi proporrà una legge che tuteli nel lavoro la vita degli operai, mentre provvedendo alla dignità degli istitutori armonizzando in tutto il Regno l'insegnamento nella scuola primaria, preparerà meglio difesi alle lotte della esistenza gli operai dell'avvenire.

L'esempio di una oculata amministrazione deve venir dato dallo stato, e a semplificarne gli ordini, a rendere più facile e meno dispendioso l'interno reggimento della nazione, il mio governo vi presenterà proposte che ne rendano più proficui i sacrifici.

Signori deputati,

L'Italia va uscendo dalla crisi che ha travagliato da anni l'agricoltura e i commercii.

A dar tempo che si rifacciano completamente **il mio governo non vi chiederà nuove imposte** (*vivi e prolungati applausi*).

Quando l'economia nazionale sarà restaurata, quando il bilancio dello stato si sarà rilevato per l'aumento naturale dei pubblici redditi, l'accresciuta ricchezza suggerirà spontaneamente le eventuali contribuzioni cui essa potrà senza disagio essere chiamata a prestare, se continuerà quel leggiero disquilibrio che ancora si avverte fra le entrate e le spese e che voi, custodi della pubblica finanza, d'accordo col mio governo saprete far cessare.

Ne si curverà per questo il nostro credito, di cui non tarderete oltre a migliorare le funzioni e che ha sin d'ora nello intrinseco valore del paese fondamento sicuro nella gara dell'attività mondiale.

Voi avete favorito la produzione italiana, ma la sua tutela non deve inspirarsi a diffidenze ed a sospetti che senza frutto dividono i popoli, e non deve impedire le riforme, che abbassando le frontiere rendano più facili gli scambi ed amichevoli le relazioni internazionali. (*bene*).

Ora che avete dato stabile base allo sviluppo industriale, vi sarà proposto dal mio governo di abolire quella tariffa differenziale fra l'Italia e la Francia (*benissimo, applausi*) che avete opportunemente approvato in un momento di transizione, ma che mantenuta interdirebbe l'avviamento ad un più libero benchè sempre munito regime commerciale da cui il mio governo non sarà alieno se verrà secondato.

Signori Senatori, signori Deputati!

Con questi temperamenti e colla pratica costante di una politica equanime quanto dignitosa, noi intendiamo a quel riposo degli animi che risponde alla serena indole del nostro popolo italiano e che è la più salda garanzia della pace (*applausi*).

Questa pace appare oggi più che mai assicurata all'Europa mercè i consigli delle grandi potenze e l'opera mia e dei miei grandi alleati. (*Vivi e prolungati applausi. Viva il Re*).

Le questioni che possono turbarla non sono tutte risolute e però con vigile cura ma senza gravare troppo il bilancio continueremo a provvedere all'esercito ed all'armata che sono la difesa dell'unità e della indipendenza, e insieme al nostro diritto sono l'eloquenza dei nostri interessi nel mondo (*bene*). Ma le armi da tutti approntate non si dovranno, io confido, adoperare grazie alla saggezza dei Governi e alla prudenza dei popoli. Noi le poseremo in Africa, dove il successo che assiste chi sa meritarlo, ha sorriso alla nostra politica, sicchè vasti possedimenti ci sono assicurati ed una larga sfera di azione è ormai aperta alla influenza (*benissimo, applausi*). Accordi internazionali che si stanno discutendo con la nostra partecipazione ci daranno, speriamo, il vanto di servire efficacemente la causa della umanità in quel continente dove questa ancora si offende con la forma più crudele della barbarie. Noi faremo intanto entro le nostre nuove frontiere, e presso il Sovrano e le popolazioni che fidano nella nostra leale amicizia, propaganda di civiltà, e come nei tempi gloriosi, in cui il genio italiano allargava i confini del mondo conosciuto, tutti si gioveranno dell'opera nostra (*bene, bravo*).

Così io intendo col mio Governo e con voi fare benedetto il nome della nuova Italia. È così circondata la patria nostra dalla universale benevolenza, fidente nella universale fiducia, voi potrete, consacrandovi tranquillamente all'opera del nostro miglioramento interno, preparare l'avvenire. Noi ne possediamo il più sicuro elemento in quel reciproco affetto delle nostre regioni che recenti inclemenze di natura hanno nuovamente provato.

Ancora una volta io ho veduto tutti gli Italiani associarsi con immutabile affetto ai dolori ed alle gioie della mia casa, e ne ho tratto argomento di conforto e di speranza. (*Applausi*).

La loro concordia è il maggiore presidio delle istituzioni al cui Governo tutti i cittadini oggi partecipano e che hanno quindi maggior titolo ad un rispetto a cui nessuno deve per qualsiasi intento mancare, liberi tutti nei riconosciuti diritti, tutti convinti che non si deve abusarne. (*Bene*). Quel rispetto che il mio magnanimo avo antepose alla fortuna, che fece la fortuna del mio gran genitore, che è il dovere della mia vita, dimostrerà la costanza dei comuni propositi e renderà prospero e felice il nostro paese,

(*Vivi e prolungati applausi, grida Viva il Re*).

* *

Il Re ha letto questo discorso lentamente dapprincipio, poi a poco per volta si è animato.

I primi applausi, vivi, prolungati scoppiarono quando il Re ricordò il cammino dall'Italia percorso in un trentennio, e l'opera compiuta da Vittorio Emanuele.

Il resto, fino alla metà circa, provocò dei *bravo*, dei *bene*, e nulla più.

Invece un vero uragano di battimani e delle interminabili ovazioni prorompono appena il Re esclama ***il mio Governo non vi chiederà nuove imposte.***

Dalla sala e dalle tribune si grida *bravo* ed *evviva* con tanta insistenza da costringere il Re ad interrompere la lettura per parecchi minuti.

La dimostrazione parve a tutti significantissima.

Altri applausi generali vi furono quando vennero annunciate le riforme doganali, e specialmente la abolizione delle tariffe differenziali per i commerci con la Francia.

Ma un momento più solenne vi fu ancora, allorchè il Re affermò la pace essere assicurata col concorso della triplice alleanza.

Il Re ad ogni parola in questo punto doveva levar gli occhi dalla carta su cui leggeva per aspettare che i battimani gli consentissero di proseguire.

Allorchè il discorso fu terminato, tutta la Camera, che presentava un maestoso aspetto, si levò in piedi acclamando, e gli applausi furono assai maggiori di quelli scoppiati all'arrivo del Re.

L'impressione prodotta in generale dal discorso della Corona — che il Re lesse stando sempre seduto nel trono — fu buona ed esso parve migliore di quello dell'anno scorso.

Si osserva che questa volta evitossi con molta opportunità di fare il solito minuzioso elenco dei progetti di legge da presentarsi al Parlamento, difetto rimarcato l'ultima volta.

Appena finito il discorso — la lettura del quale durò venti minuti — negli ambulatori della Camera i deputati e senatori osservavano con compiacenza che il discorso stesso è più elevato, più degno della Corona di quello dell'anno addietro. Man mano che il re progrediva, l'impressione generale migliorava anche nell'aula visibilmente.

Dal discorso appare evidente essere negli intendimenti del ministero di fare che l'attuale sessione parlamentare sia breve, limitando a pochi i progetti di legge da discutersi.

Appena che il discorso fu finito, l'on. Crispi dichiarò con voce ferma a nome di S. M. il re aperta la IV sessione della XVI legislatura.

LA CRISI ECONOMICA

IL RIALZO DELLO SCONTO

Abbiamo annunciato come la Banca Nazionale abbia deciso di rialzare il saggio dello sconto dal 5 al 6 per cento. Dall'aprile 1885 in poi non si era più toccato in Italia un punto così elevato. Così il Banco di Napoli.

La misura era inevitabile.

La circolazione abusiva delle Banche andava crescendo in modo eccessivo, con rialzo del cambio a nostro danno e con maggiore discredito del paese.

Eravamo dinanzi ad una inevitabile alternativa: o precipitare a capo fitto nel corso forzoso, o rialzare il saggio dello sconto.

Il Governo e la Banca, come era loro dovere, hanno adottata questa seconda soluzione, e non possiamo che approvarli.

Si può sentire tutto il peso di una tale misura e non si può che rammaricarsi che ad essa siasi dovuto ricorrere. Ma era così inevitabile, così altamente reclamata dagli interessi generali del paese, che sarebbe stata una vera colpa indugiare un provvedimento, che se ha un difetto solo è quello di essere venuto troppo tardi.

*

A dimostrare la ragionevolezza del rialzo basta gettare uno sguardo sulla situazione estera e su quella interna.

In tutti i paesi si è manifestato un deciso rincaro nel prezzo del danaro. Alla Borsa di New-York, il 18 corrente i prestiti a breve scadenza salirono al 12 per cento. A Londra, la Banca sconta al 5, ma fa pagare persino il 6 in Borsa. Il mercato libero è ancora sul 4 1\|2. Per l'Inghilterra, che ha molte volte lo sconto al 2 per cento, sono questi saggi assai elevati, che corrispondono all'8 od al 10 per cento in Italia.

Uguali condizioni in Germania: non solo è rincarato lo sconto, ma per i riporti si parla del 7 e dell'8 per cento. La prossima liquidazione alla Borsa di Berlino si annuncia così difficile, che una Banca tedesca in vista di essa ha preso danaro a prestito a Vienna per oltre un milione al saggio del 7 per cento! È quindi evidente che vi si prevedono dei riporti all'8 od al 10 per cento.

Era impossibile al nostro paese, le cui condizioni monetarie sono così deboli, di resistere a codesta corrente generale. Il danaro è una merce al pari d'ogni altra: quando in Europa e in America rincarano il caffè, il petrolio, lo zucchero, le nostre piazze devono seguire codesto movimento, altrimenti in pochi giorni resterebbero sprovviste. È un errore volgare quello che considera il capitale o il danaro come qualche cosa a sè, non soggetto alle vicende commerciali della domanda e dell'offerta.

*

Ma il rialzo dello sconto è pur pienamente giustificato dallo stato doloroso delle nostre piazze. Se esso è l'indizio che il Governo e l'alta Banca si sono alla fine decisi ad una serie di provvedimenti prudenti, ma efficaci, per ricondurre il mercato italiano ad uno stato normale, non possiamo che rallegrarcene.

Era tempo di uscire da una situazione illegale ed anomala e di cominciare quella grande e graduale liquidazione, attraverso [illegible] a cui deve passare il nostro [illegible] paese, per riparare ai troppi [illegible] errori del passato.

Ci auguriamo che il rialzo al 6 per cento basti a raggiungere codesti scopi; ma per ora ogni previsione sarebbe prematura. Se il mercato internazionale continuasse a peggiorare e l'intensità del male sulle nostre piazze fosse maggiore di quanto speriamo, un nuovo rialzo dello sconto nel dicembre diventerebbe indispensabile.

Gli uomini d'affari e le Banche dovrebbero però rivolgere ogni loro sforzo ad evitare una tale eventualità.

LE SOCIETA' FERROVIARIE IN CAUSA

a proposito degli ultimi scontri

Un giornale genovese, annunzia che una causa di grande *attualità* si discuterà alla pretura.

In questa causa è citata quale civilmente responsabile la Società della rete ferroviaria Mediterranea.

Certo signor Pietro Orsini, impiegato postale, rimasto ferito nello scontro di vari mesi fa a Porto Brignole, si è costituito parte civile.

Meno male! Pare che il pubblico cominci a capire che il servizio ferroviario può andar migliorato solo con l'intervento diretto del giudice.

LA MATURITÀ DEL POPOLO

alla vita civile

La parte aneddotica delle elezioni di Belluno

Nell'articolo con questo titolo pubblicato nella *Gazzetta* di sabato scorso, avete corroborato la vostra tesi accennando alle recenti elezioni.

L'accenno fu giustissimo.

Anzi, io credo che nessun altro fatto, come il fatto delle ultime elezioni amministrative, possa provare la assoluta inettitudine, la completa immaturità della gran massa dei cittadini alla vita pubblica.

Gli esempi di supina ignoranza delle regole più elementari del diritto e del dovere furono innumerevoli, non solo nella classe dei contadini, ritenuta la meno civile, ma anche nella classe artigiana: in quella classe appunto che, a sentire i giannizzeri della democrazia, aveva bisogno del suffragio allargato come del pane quotidiano.

Ve ne potrei raccontare a decine di molto ameni e significanti; ma me ne trattiene il proverbio: *passata la festa, gabbato lo santo*.

Non voglio, però, defraudarvi di uno, che, quantunque ridicolo, dovrebbe dar seriamente a pensare.

Mi venne riferito dal dottor Chiarelli, conservatore del locale archivio notarile; dunque la sua esattezza, fino nei più minuti particolari, è indiscutibile.

Il dottor Chiarelli, andato per debito del suo ufficio a Sedico, vicino Belluno, si trovò seduto all'osteria di fronte ad uno dei maggiorenti del luogo, artigiano benestante, che ha voce di uomo avveduto e intelligente.

Era la domenica delle elezioni.

Nel vicino uffizio municipale si stava ancora procedendo alle ultime operazioni di scrutinio.

Naturale, quindi, che tutti, dal parroco alla serva del sagrestano, chiacchierassero preferibilmente del grande avvenimento della giornata.

Per infiammare le passioni di questo Beniamino dei Beniamini di popolo, non c'è esca migliore di un oggetto o di un'azione che al suo occhio miope apparisca contornata da qualcosa di misterioso o di nebuloso.

Ognuno parlava di elezioni, e di elezioni parlavano pure il dottor Chiarelli e il di lui interlocutore.

Chiarelli: Tutto sommato, i nomi proposti vi accomodano...

Artigiano: Mi accomodono quasi tutti; ma quello che non mi può andare sono le schede stampate. Esser costretti a volere come vogliono gli altri, come se noi non si sapesse scegliere gli uomini, come se noi non si sapesse scrivere, la è una pillola che inghiottisco a stento..... Se tutti i portati del progresso sono di questo genere, Dio ci guardi dal progresso !....

Chiarelli: Toh! A me, invece, le schede stampate mi sembrano molto comode, tanto più che si possono a nostro bell'agio modificare....

Artigiano: Come?!

Chiarelli: Sicuro; se un nome non garba, lo si cancella e lo si sostituisce con altro di nostro gradimento....

Artigiano: (*con aria di incredulità e di sospetto*): Modificarle? cancellare i nomi? sostituire? Sa che lei mi insegnerebbe bene... ad andar in prigione!!

Chiarelli: Chi vi à messo in testa siffatte idee?

Artigiano: Il tale dei tali: Consegnò a me e a tutti gli elettori un pajo di schede, ammonendoci di deporle nell'urna tal quale, senza cambiarci una virgola, pena il carcere.

Chiarelli: Meritevole del carcere sarebbe il tale dei tali, non voi o qualunque altro avesse modificato, o magari sostituito, le schede ricevute... ve lo assicuro io...

F. SANDONI.

IL NUOVO MONOPOLIO SUI FIAMMIFERI

L'incidente delle dimissioni di Rouvier

Il telegrafo ci ha fin dall'altro ieri informato come alla Camera francese, a guisa di risposta al decreto annunciante una nuova aggiudicazione del monopolio della fabbricazione dei fiammiferi per il 2 dicembre, i deputati Leydet e Peytral avevano presentato e svolto una proposta in favore della libertà di fabbricazione e della creazione di un'imposta da percepirsi col mezzo della vendita di vignette.

La proposta venne aspramente combattuta dai deputati Roche e Dreyfus e dal ministro delle finanze Rouvier. Nondimeno, dopo una lunga discussione, l'ordine del giorno accettato dal governo venne respinto con voti 512 contro 236.

Il voto ha destato una viva sensazione.

La Camera si trovava allora in presenza dell'art. 1.° della proposta Leydet-Peytral, articolo così concepito:

« *La fabbricazione dei fiammiferi chimici è libera.* »

— Il *governo respinge l'articolo!* gridò allora il ministro Rouvier.

L'articolo però venne approvato con voti 292 contro 232.

Il principio quindi della proposta fu accettato.

Il ministro Rouvier ha lasciato allora il Palazzo Borbone, e la voce delle sue dimissioni non tardò a circolare nei corridoi.

Il sig. Rouvier infatti si è recato immediatamente alla presidenza del Consiglio.

Il presidente Tirard, però, gli ha consigliato di aspettare almeno il voto integrale della proposta Leydet, prima di vedere se deva abbandonare il suo portafoglio.

E il voto integrale venne, e fu questa volta favorevole al Governo, perchè la proposta Peytral-Leydet venne respinta in definitivo dalla esigua maggioranza a favore del governo di sei voti. — E dovette intervenire nella discussione anche il Tirard!

In grazia a tal voto la regia dei fiammiferi diventerà un vero monopolio esercitato dallo Stato.

L'INCONTRO DI STANLEY E DI EMIN PASCIA'

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Un dispaccio da Bruxelles in data di ieri sera ci informa che secondo un telegramma da Londra all'*Indenpendance Belge* il governo egiziano invierà una nave allo Zanzibar per imbarcarvi Staley ed Emin pascià, ai quali verranno resi grandi onori.

E' probabile poi che giunti in Egitto, si rechino al Cairo a visitarvi il Khedive.

L'arrivo dei due illustri viaggiatori, e di Casati, le cui vicende diedero tanto a discorrere in questi ultimi tempi e tanto occuparono anche la stampa, pare così prossimo che la conferenza africana che si tiene ora a Bruxelles rallenterà le sue sedute nella speranza che essi vi possano intervenire prima della sua chiusura.

* *

Si ha da Londra che i giornali salutano simpaticamente il ritorno di Stanley e di Emin pascià.

Il *Times* dice che lo scacco nobile che impone Emin è risultato dalla forza delle circostanze o dall'imprudenza d'azione dei tedeschi al Zanzibar.

I giornali confermano il massacro della spedizione Peter.

Rimproverano il comitato di Berlino di diffondere scientemente una falsa notizia parlando di massacro di inglesi.

Vedi in seconda pagina l'interessante « Lettera parlamentare » del nostro egregio corrispondente romano.

NOTERELLE BRESCIANE

Strascichi del viaggio Imperiale

23 novembre

Ci scrivono:

Come già vi scrissi, la prima volta che l'Imperatore Guglielmo si recò a Monza aveva stabilito un dejeuner al buffet della stazione. L'amministrazione delle ferrovie a spese proprie, aveva addobbata la stazione spendendo circa L. 3000. Il padrone del buffet aveva preparato il *dejeuner* con molta eleganza, non badando a spese poichè aveva avuto l'autorizzazione a ciò fare dal gran maresciallo della corte imperiale.

Il dejeuner, pochi minuti prima dell'arrivo del treno speciale, col mezzo di un telegramma venne sospeso. Essendo tutto pronto l'albergatore naturalmente chiese d'essere pagato delle spese incontrate, presentando un conto documentato di L. 950 circa e senza aggiungere acquisti ch'egli aveva dovuto fare, ma che restavano sua proprietà.

La casa imperiale si rivolse al rappresentante delle ferrovie tedesche a Milano sig. Trommer per liquidare il conto, e l'albergatore fu costretto di fare la ricevuta a saldo per lire.... 203.

CORRIERE DEL VENETO

Chioggia *24 novembre — La Società dei Veterani e Reduci* — Ci scrivono:

(*Justitia*) — Nell'ultimo carteggio vi promisi di trattare una questione che si dibatte in paese, nei riguardi della Società dei Veterani e Reduci; oggi adempio all'impegno, non senza promettere di parlar franco, anche a costo di tirarmi adosso le ire di chi potrebbe vedere nella trattazione della questione una offesa alla propria personalità.

Quest'ottima istituzione che infine tutela un principio altamente patriotico, vive una vita anemica per moltissime ragioni, non ultima quella di non essere presieduta da un uomo energico e intelligente. Quegli che attualmente presiede la Società, avrà anche dei buoni precedenti, qualche piccola cosa avrà anche fatto pel suo paese, ma sta in fatto che il suo posto dovrebb'essere occupato da chi potesse disporre, più ch'egli non disponga, di influenza, di mezzi, di intelligenza. Nè ci si dica che un uomo adatto non si troverebbe; tutt'altro! *pulsate et aperietur vobis*; nè a trovarlo occorrerà il lanternino di Diogene. Ma cercato quest'uomo, è certo che l'ottima istituzione risorgerebbe a novella vita e la considerazione cui ad essa attualmente manca, la potrebbe benissimo acquistare, poichè a Chioggia v'ha ancora tanto patriottismo da conoscere le cose utili e buone e quelle che tali titoli non si meritano.

Del resto, qualora si trattasse di *demolizione* val meglio demolire una persona che non risponde ad un bisogno, anzichè demolire un principio o una istituzione che, come dissi l'altrieri, rappresenta infine il ricordo di giorni che per quanto passati non devono andar trascurati e molto meno *derisi*.

Dico *derisi* e a giusta ragione, inquantochè v'hanno pochi a Chioggia che parlando della Società dei Reduci, parlino con cuore ed affezione. Per la generalità, la Società dei Reduci è composta di un branco di persone che nulla fecero, che si vestirono della divisa del 48-49 per sfrutare i gonzi. Eccezioni a parto, non si può dividere tale idea, perchè facenti parte della Società v'hanno persone che *combatterono* davvero in quella epopea.

* *

La stessa Associazione fino dallo scorso anno aveva preso l'iniziativa di una sottoscrizione allo scopo di ricordare in una lapide i memorandi fatti del 1848-49 così a Venezia compiutisi e che furono la scintilla di quel grande incendio che ci diede l'Italia libera e grande.

S'aveano idee modestissime; una lapide che costasse un *duemila* lire o poco più. Non lo si crederebbe, ma pure, compreso il concorso del Governo e del Comune, non si raccolsero che 1700 lire.

Ciò dipende appunto per mancanza di influenza e di quel certo *savoir faire* che in questi casi occorre.

Le Società in genere e alcune in ispecie, vivono per lo appunto per virtù di coloro che le amministrano e le governano. Vero è che si spende e si

spande per feste e festine che nulla insegnano e pochissimo importano. ma è indubitato che se si fossero studiati altri mezzi e altri modi, a quest'ora la somma ci sarebbe e la lapide ricorderebbe un fatto di cui a buon diritto si può andare orgogliosi.

A parte che per la *monumentomania* in genere sieno giustissime le idee della *Gazzetta*, pure per questa volta è da farsi un'eccezione dicendo che se un fatto deve essere tramandato ai posteri, è precisamente questo.

Animo adunque, un po' di buona volontà e che l'istituzione ottima possa esser presa una buona volta in quella considerazione che si merita.

Cavazucherina *21 novembre (rit.) — Nomina della Giunta.* — Ci scrivono:

I consiglieri votanti erano 18 e nella prima votazione il signor Giuseppe Meneghini venne eletto assessore effettivo con 16 voti, e così designato sindaco.

Nella seconda votazione furono pure eletti assessori effettivi i signori Tedesco Giovanni con 15 voti e Ziravello con 12 voti.

Nella terza votazione. in ballottaggio, riesci quarto assessore con 10 voti il signor Achille Olivieri, penultimo consigliere della minoranza.

Assessori suppleati vennero eletti il signor Erasmo Armigliato con 15 voti, ed il signor Angelo Fuser con 10 voti.

Cordenons *21 novembre.* — Ci scrivono:

Ieri la gentile signorina Angelina Brascuglia si unì in matrimonio coll'avv. Antonio Measso membro della Giunta comunale di Udine. Congratulazioni agli sposi.

Lonigo *23 novembre. — Luce elettrica.* — Ci scrivono:

(A. B.) — Mi consta in modo positivo che nell'anno vegnente è assai probabile d'aver anche noi la luce elettrica.

Una Società rappresentata dal signor Busatto ha da giorni presentato alla Giunta un progetto di tutta economia, quindi con minor spesa che per l'attuale illuminazione a petrolio, si avrebbe la luce elettrica. La Società si assumerebbe le spese d'impianto, dando anche al Municipio una cauzione di L. 3500, e si obbligherebbe per la Fiera di marzo di dare l'illuminazione elettrica con 100 fanali coll'annua spesa di lire 40 per ogni fanale. Così il Comune avrebbe una economia di oltre lire mille. A queste condizioni il Municipio non avrebbe alcuna difficoltà di accettare, e ciò facendo interpreterebbe la volontà della cittadinanza.

Il solo ostacolo sarebbe che il conte Soranzo non cedesse in affitto il mulino alla Società per ottenere la forza motrice. Le pratiche sono molto inoltrate e si ha buon motivo di credere che l'egregio conte [illegible] per fare la desiderata cessione.

Mira *23 Novembre* — Ci scrivono:

(X.) Il tram [illegible] vapore Padova-Venezia fu una bellissima istituzione, [illegible] non c'è che dire, ma si verificano tali e tanti inconven[illegible]nti che lo rendono sempre meno popolare.

Ieri sera p. e. partì il vaporetto [illegible] all'ultima corsa da Venezia (ore 5 e mezza circa) col cielo stellato, quando prima di toccare S. Giorgio in Alga [illegible] sopraggiunse un po' di nebbia, e il prudente nocchiero credette di far retrocedere l'equipaggio all'approdo delle Zattere con quanto giubilo dei viaggianti potete ben immaginare.

Si dovette quindi a marcia forzata raggiungere la corsa della ferrovia Adriatica, colla speranza — se non sicurezza — di trovare a Mestre il tram di *rimorchio* per Malcontenta, come ce ne aveva dato affidamento il sig. capo-stazione delle Zattere.

Ma i poveri viaggiatori dovettero attendere circa un'ora al buio sotto un'indecente tettoia, esposti al freddo e alla..... fame, prima che arrivasse il sospirato tram, sul quale finalmente come d'assalto montarono i....... naufraghi per essere a Mira alle 9 anzichè alle 7, e così via proporzionatamente fino a Padova (due ore veramente deliziose!).

Siccome questo inconveniente può ripetersi soventi nell'attuale stagione, egli è certo che nessuno più si arrischia di valersi del tram nelle ore notturne, con quanto vantaggio dell'amministrazione è facile argomentarlo.

Arrogi la spesa maggiore che ne consegue (la quale potrà essere rimborsata dopo mille pratiche e temporeggiamenti), e l'imbarazzo di coloro che, muniti di viglietto andata-ritorno, fossero sprovvisti di denaro.

Insomma [illegible]ncludiamo. Quando si è attivato un servizio pubblico, conviene prevedere e provvedere a tutte le emergenze, [illegible] non condannare i poveri viaggiatori al supplizio di [illegible] Tantalo.

Le ferrovie — fino a scartame[illegible]nto ridotto — si fanno o non si fanno..... come diceva il [illegible] marchese Colombi, e con questa citazione, mandiamo [illegible] nostra legittima protesta.

S. Stino di Livenza *23 novembre.* — Ci scrivono:

(Fergus) — Sorto or ora dal Consiglio, che oggi soltanto si radunò, e vi annuncio in via quasi telegrafica, la nomina della Giunta. Assessori effettivi Giusti cav. Giuseppe con voti 14 su 19 votanti, Pantarotto Luigi, Pantarotto Domenico e Piva Luigi quasi a parità di voti. — Supplenti, Morosini Francesco e Pratavia (?) Luigi. Senza commenti perchè è tardi, la riuscita è completamente liberale, 3 *clericali* furono sconfitti appieno. Lo scopo è raggiunto, a noi basta, siamo appieno soddisfatti.

Udine *24 Novembre — La signorina Svicher nel Fra Diavolo* — Ci scrivono:

(P. e.) La nuova soprano signorina Isabella Svicher chiamata dall'impresa Toschi ad interpretare la parte di Ferlina nel *Fra Diavolo* ha ottenuto ier sera e, meritatamente, uno splendido successo. Essa è davvero artista, finita sia per eccellenti mezzi vocali come per valentia drammatica. Fu costantemente applauditissima in modo speciale al secondo atto, nell'aria dello specchio, nella quale emise un *mi* acuto di una limpidezza eccezionale. Nei gorgheggi, nelle notte flautate si rivelò artista provetta. Questa la cronaca coscienziosa della serata, che però nulla toglie a quanto scrissi ieri riguardo al poco cortese tiro giocato dall'impresa all'altra egregia soprano signorina Bosi. Il pubblico ier sera era in teatro numeroso, *dubito però che la cassetta vi abbia corrisposto.*

Vicenza *24 novembre — Consiglio comunale e Consiglio provinciale* — Ci scrivono:

(S) — Il Consiglio comunale è convocato per il giorno 30 corr. col seguente ordine del giorno:

1.° Nomina del Sindaco, in seguito alla dinuncia del cav. Zanella. — 2.° Nomina di 6 assessori effettivi.

E il Consiglio provinciale è convocato per il giorno 2 Dicembre, per la nomina dei Presidenti del Consiglio Provinciale e della Deputazione, e di otto membri effettivi e di due supplenti della Deputazione medesima, oltre ad altre commissioni speciali.

NOTERELLE FERRARESI

Il Sindaco e la Giunta

23 novembre

Ci scrivono:

(Minimus) — Oggi alle ore 1 ebbe luogo la seduta del Consiglio comunale per la nomina del sindaco e della Giunta. 57 erano i consiglieri presenti — le tribune affollatissime. — All'entrare del prosindaco nella sala, questi fu salutato da un lungo applauso Il Caroli ringrazia. Aperta la seduta dice poche ma sentite parole ai consiglieri che lo coadiuvarono per 4 anni nell'amministrazione; si congratula coi riconfermati e saluta i nuovi eletti. Termina col proporre un telegramma al presidente del Consiglio dei ministri in omaggio alla nuova legge.

Si passa per schede alla nomina del sindaco, che rimane eletto nella persona del conte *Carlo Giustiniani.*

A formare la Giunta vengono nominati i signori Mies Adolfo — Buosi Giuseppe — Pirani Cesare — Giglioli Ermanno — Buffoni Guglielmo — Felilicas Giacomo — Melli Vittorio.

Supplenti: Manfredi Antonio — Padovani Ercole — Gulinelli Alessandro — Barzoni Giuseppe.

LETTERA PARLAMENTARE

COME SI APRE LA CAMERA

Le occupazioni dei signori deputati — Trattative segrete — Miceli — Doda — Giolitti — Magliani — Le lagrime di Biancheri.

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 23 novembre

(V. Riccio) — I deputati finora giunti a Roma sono pochissimi. Parecchi se ne aspettano in questi giorni, ma le prime sedute della Camera si prevede che non saranno affollate.

Poco interesse desta la situazione attuale, nella quale non pare che vi saranno grandi lotte nè animate discussioni. Siamo giunti alla fine della legislatura, ed i nostri rappresentanti più che combattere nella Camera preferiscono correre per i Ministeri a raccomandare le pratiche dei loro elettori.

Vedrete, per quanto alcuni giornali prevedano il contrario, che la sessione attuale non sarà lunga, nè che molte leggi di riforme organiche vi si potranno discutere. Manca nei deputati la volontà di dedicarsi a lavori serii e di esaminare lungamente progetti complessi. Essi sanno che, nella decadenza politica attuale, non sono i bei discorsi, nè i lavori negli uffici e nelle Commissioni che assicurino molti voti di elettori. Val più una croce di cavaliere opportunamente procurata in qualche Ministero e fatta arrivare ad un sindaco o ad un assessore, — che un saggio articolo introdotto in un progetto di legge o una bella relazione.

Ho assistito agli ultimi momenti della 15ª legislatura ed ho visto deserta l'aula di Montecitorio, ma affollate le anticamere dei ministri. I deputati aspettavano lunghe ore il loro turno, per riuscire a strappare dalle Eccellence una croce, una promozione, un trasloco, magari un sussidio. I ministri non ne potevano più. Invano essi tentavano di resistere, invano cercavano di accontentare con belle promesse alcuni dei più esigenti. La folla delle domande era grande, e ministri e deputati hanno avuto sempre immensa [illegible] del corpo elettorale.

Vedrete [illegible] che anche questa volta succederà lo stesso. I nostri co[illegible]stumi politici non sono mutati se non in peggio. Avremo [illegible] anche questa volta la Camera con poca gente e le anticamere piene zeppe di deputati.

⁂

Un fatto che certamente produrrà molto rumore quando sarà conosciuto, si sta compiendo ora. Vi sono trattative fra un deputato influente ed operoso ed il Ministero. Per ora non posso dirne di più. Non si può prevedere se le trattative, condotte con l'abituale abilità da un ministro, riusciranno o no. A me pare che non possano riuscire, ma il fatto solo che sono state intavolate, costituisce nell'attuale periodo un indizio importante, e sarà, quando le cose verranno conosciute dalla stampa e dal pubblico, argomento di molte discussioni e di molti commenti.

⁂

Altri fatti politici di una certa importanza non vi sono, nè si prevedono. Continuano dissensi fra Miceli ed alcuni suoi colleghi, ma non sono così gravi da far credere alla possibilità di crisi parziale. Si finirà con un accomodamento nel quale si darà in massima ragione al Miceli. Poichè tutti gli vogliono bene e lo sanno uomo onesto e retto, animato dalle migliori intenzioni, volonterossissimo. Crispi a nessun costo si sbarazzerebbe di lui, e nell'ultima crisi sagrificò completamente l'Ellena, nel quale aveva fiducia grande per non rinunziare al concorso del vecchio patriota calabrese.

Si prevede che non lunga durata avranno al potere gli on. Doda e Giolitti, ma neanche per questi due ministri una crisi parziale sembra prossima. Pochi mesi di lontananza dal potere sono stati sufficienti per far riacquistare all'on. Magliani quanto aveva perduto in moltissimi anni di Ministero. Il modesto vice-presidente della Corte dei Conti ha ripreso l'elegante penna del giornalista e con essa sta riacquistando la popolarità sua. Alcuni degli antichi avversari si sono a lui accostati, e fra i più intelligenti ed autorevoli vi noto l'on. Luzzatti. Magliani dall'altro lato non ha preso atteggiamento favorevole nè ostile al Ministero ed ogni quistione tratta serenamente ed impersonalmente. Così non ha nemici, meno forse Giolitti.

Non è difficile prevedere che Magliani sarà chiamato alla successione dei ministri delle finanze e del Tesoro, ma la successione non sarà aperta subito. Giolitti è finanziere inabile, ma è uomo parlamentare abilissimo. È ambizioso, tenace, risoluto, calcolatore. Conosce il Parlamento e le sue condizioni più e meglio dei bilanci dello Stato. È caro a pochissimi deputati piemontesi, ma questi sono anch'essi risoluti ed abituati a farsi valere. Vedrete che la fredda volontà di Giolitti resisterà per molto tempo alla Camera la quale lo vorrebbe *balayer* dal Ministero del Tesoro. Lo spettacolo di quest'uomo attaccato al portafogli come ostrica allo scoglio è certamente interessante.

⁂

Si prevede che non vi saranno serie lotte intorno all'elezione delle cariche presidenziali e delle Commissioni. Neanche per la Giunta del bilancio vi sarà battaglia. Alcuni dei deputati più autorevoli, intelligenti e coscienziosi che nella scorsa sessione si dimisero da commissari del bilancio, sembrano decisi a non ripresentarsi, a tenersi assolutamente in disparte. Tutto procederà tranquillamente.

Avremo ancora una volta la presidenza dell'on. Biancheri. Sentiremo ancora una volta lo stesso discorso di ringraziamento, quasi le stesse frasi, le stesse parole degli anni passati. E vedremo anche quest'anno le due lagrime abituali brillare sulle gote rubizze del buon vecchio brontolone.

È la sorte che ci tocca da parecchio tempo ad ogni cominciamento di legislatura o di sessione.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 25 novembre: S. Caterina verg.
Martedì 26 novembre: S. Giosaffat vesc.
Sole, leva ore 7 m. 15, tram. 4. 21.
Temp. mass. del 24: 4.0 — Min. del 25: 2.2.

La "Gazzetta" PER IL 1890

A giorni uscirà il programma del giornale per l'anno venturo. La stampa sarà assai più accurata; la qualità della carta, migliorata di molto.

Gli amici nostri in Provincia s'interessino fin d'ora per la diffusione.

Avvertiamo poi, che chiunque ci procura sei abbonati ha diritto al giornale gratis per un anno.

La nuova Giunta si riunì, come annunciammo, oggi alle 2 pom. nel gabinetto del Sindaco per concretare il programma con cui presentarsi al Consiglio e per stabilire i diversi referati.

Alla seduta mancavano soltanto il sen. Minich, [illegible]tario, e l'assessore supplente Dall'Acqua. rinunciata[illegible] scriviamo, ore 4 pom., la seduta non è stata ancora tolta.

All'ora in cui sc[illegible]

La Presidenza del Consiglio provinciale avverte che a termini dell'art. 3° del R. Decreto 21 luglio p. d., N. 6252, il Consiglio provinciale di Venezia deve riunirsi in sessione ordinaria nel giorno di lunedì 2 dicembre p. v. alle ore 12 meridiane per deliberare sugli oggetti qui sotto indicati:

1. — Nomina dell'Ufficio di Presidenza — 2. Estrazione a sorte del quinto dei consiglieri provinciali a norma dell'art. 220 della legge comunale e provinciale, e 103 del relativo Regolamento — 3. Nomina del presidente della Deputazione provinciale — 4. Nomina di otto deputati provinciali e di due supplenti — 5. Nomina di quattro membri effettivi e di due supplenti della Giunta provinciale amministrativa — 6. Nomina dei revisori del conto 1889 — 7. Nomina di due membri effettivi e di due supplenti del Consiglio provinciale di Leva — 8. Nomina di tre consiglieri provinciali a membri della Commissione per gli appelli elettorali — 9. Estrazione a sorte di due membri della Commissione provinciale di statistica, e loro sostituzione — 10. Nomina di due membri della Commissione provinciale per la revisione degli Statuti dei Consorzi — 11. Nomina di due membri della Direzione provinciale del Tiro a segno nazionale — 12. Nomina di quattro membri del Consiglio scolastico provinciale — 13. Nomina di tre membri del Comitato forestale — 14. Nomina di due membri della Commissione di arbitri a termini della legge 30 dicembre 1888 sull'emigrazione — 15. Proposta per la Caserma dei carabinieri di Cavarzere — 16. Domanda del Comune di Campolongo Maggiore per ottenere un sussidio allo scopo di costruire due pozzi comunali — 17. Proposta di alcuni consiglieri provinciali pel prolungamento della strada provinciale da Mestre a S. Giuliano fino al limite della Sacca di S. Giuliano — 18. Relazione sullo Statuto del Consorzio Tartaro-Osellin — 19. Domanda del Ministero dell'interno di concorso provinciale per la migliore riuscita della Gara generale del Tiro a segno nazionale da tenersi in Roma nel maggio del prossimo anno — 20. Proposte pel collocamento di pietre indicanti le distanze chilometriche lungo la strada provinciale noalese — 21. Sull'ampliamento del perimetro del Consorzio interprovinciale di II categoria fra la sinistra di Chiampo Alpone, Guà e Frassine, e la destra di Adige e Canale Brancaglia — 22. Proposta per la rinnovazione dell'attuale impalcatura in legname del ponte sul Reghena — 23. Informazione sullo stato della causa tra le Provincie venete e lombarde in dipendenza del conguaglio per prestazioni militari durante la guerra del 1848 49 — 24. Proposta della Commissione provinciale per gli studi sull'accelerato ricensimento dei terreni della Provincia di Venezia — 25. Sulla domanda di concessione per l'impianto e l'esercizio di un tramvia da S. Giuliano per Mestre e Mirano a Noale.

Il Principe Giorgio di Prussia ha lasciato oggi Venezia.

Partì alle 2. 40 pom. col treno diretto Udine Pontebba per Vienna.

Scuola d'arte applicata alle industrie. — Dal direttore prof. A. Stella abbiamo ricevuto una lettera in risposta all'articolo dell'altro ieri del nostro redattore per la parte artistica circa la esposizione dei saggi nella scuola veneta d'arte applicata alle industrie.

Per abbondanza di materia siamo però costretti di rimandarne la stampa a domani.

Per il Palazzo Ducale. — Diamo posto volentieri alla seguente lettera dettata da un valente artista a nessuno secondo nell'amore ai nostri monumenti:

Egregio sig. Direttore,

Permetta ch'io mi associ alle giuste e sincere lodi del suo giornale al comm. Annibale Forcellini, autore di quei meravigliosi ristauri che ci hanno ridato le due facciate esterne del Palazzo Ducale in tutta la primitiva loro solidità e splendore.

Ma dopo lo scoprimento di quella meridionale e l'apertura delle cinque ultime arcate, un altro lavoro diventa necessario, tanto necessario da imporsi, — ed è la riduzione ed il parziale trasporto del ponte della Paglia.

È monumentale quel ponte, non c'è che dire, ma la lunga tratta delle sue rampe e l'ampiezza dei gradini nascondono oramai troppa parte dell'angolo appena aperto e scoperto del Palazzo Ducale. Occorre quindi ridurre i gradini del ponte stesso all'alzata ed ampiezza comuni, quando non si volesse — e ciò sarebbe non solo necessario ma *urgente* — trasportare addirittura il ponte di parecchi metri verso l'imbocco del canale della Paglia.

Al Municipio il dar presto questa prova di doveroso e legittimo rispetto ad uno dei migliori monumenti del mondo.

Dev. X.

Distribuzione dei premi. — Oggi è stata la volta delle ragazze. Bambine grandi e piccole, fanciulle non mature ma già promettenti di divenir brave donnine, colle chiome brune o bionde, disciolte o inanellate ad arte, con certi vestitini succinti, eleganti, ricercati quasi — e poi un nugolo di maestre e di maestrine premurose e tutte intente a mantenere, per quanto fosse possibile, l'ordine fra quel piccolo esercito di minuscole studentesse — mamme piene di giusta letizia, sorelle, cugine, zie, parenti di tutte le generazioni.

Il Salone dei Giardini pubblici era dunque affollatissimo, e tuttavia in tutta quella ressa non avvenne alcun disordine e pochissima confusione.

Il maestro Luigi Poli — forse in omaggio alla sua buona voce da basso — aveva anche oggi il poco lieto incarico di chiamare, una ad una, per nome le premiate, che ricevano medaglie e diplomi dall'assessore Caluci e dalla co. Elsa Albrizzi, una delle patronesse delle nostre scuole.

Altre patronesse assistevano dal palco alla festa simpatica e desiderata, assieme alla signora Laura Goretti-Veruda, ispettrice, al cons. Vitalba che rappresentava il Prefetto, alle direttrici e a molte altre autorità.

Nella loggia della sala suonava la banda cittadina. Nelle otto scuole femminili complete: SS. Apostoli, S. Cassiano, S. Geremia, S. Gio. in Bragora, S. M. Formosa, Gaspare Gozzi, S. Stefano e frazione di Malamocco, e nelle tre non complete: S. Eufemia, SS. Gervasio e Protasio, e S. Raffaele, vennero distribuite complessivamente 49 medaglie d'argento, 123 medaglie di rame e 262 menzioni onorevoli. A quest'ultime devono aggiungersene 92 speciali per i lavori.

Nelle scuole femminili erano iscritte lo scorso anno 3026 alunne — in tutte le scuole comunali, maschili e femminili, 7358; cioè 67 in più dello scorso anno scolastico.

Così che furono distribuite complessivamente 109 medaglie d'argento, 45 in più dell'anno prima — 367 di rame, 225 in più id. id. — 527 menzioni onorevoli, 188 in più id. id. — 55 menzioni in lavoro, 19 in più id. id.

E per finire con un'altra nota statistica, diremo che furono dispensati oggi premi e menzioni anche alle alunne delle scuole festive e di quelle di disegno e calligrafia per le adulte, le quali alunne sommavano l'anno scorso alla bella cifra di 464 iscritte, di cui 253 — 56 in più dell'anno antecedente — frequentarono le lezioni.

Lo « Stromboli » è arrivato ieri alle ore 4 pom. a Venezia. Ha gettato l'ancora di fronte ai Giardini pubblici.

Passerà presto in disarmo nell'Arsenale.

Vaporetto incagliato — Il vaporetto in partenza da Venezia alle 5 pom. per Mestre, giunto ieri nel canale di S. Giobbe, in causa della magra d'acqua, incagliò.

Dovette restar fermo quasi un'ora malgrado le imprecazioni del buon capitano Bonaldo, in attesa che l'acqua fosse cresciuta.

Poi potè proseguire il suo viaggio.

Il vaporetto proveniente da Mestre andò a rischio d'incagliare pur esso, e due volte, nei canali di Marghera, ma fortunatamente potè evitare la poco bella sorte toccata a quell'altro.

Contrabbando immaginario. — L'altra sera col treno diretto da Milano, in arrivo alle 7,35 pom. giungeva a Venezia un ispettore di finanza, che potrebbe anche essere il cav. Messa.

Era salito a Padova in una carrozza di II. classe, nello scompartimento immediatamente vicino al carro bagagli, e appena scese alla nostra stazione chiamò il vice brigadiere Ferrighi e gli ordinò di fare una minuta perquisizione nel carro bagagli.

Vi doveva essere, egli asseriva, un grosso contrabbando di tabacco estero. Come egli avesse flutata la faccenda non si sa — fatto sta che, dopo inutili ricerche, fece sequestrare provvisoriamente una piccola valigia a mano, coll'etichetta *Hotel Milan*, che fu depositata, sino a che si fosse presentato il proprietario, nell'ufficio del capo stazione e custodita a vista da più d'una guardia per tutta la notte e parte di ieri.

Ieri infatti si presentò un signore francese che dichiarò di esser venuto a ritirare la sua valigia. Fu condotto dal brigadiere Zanon nell'ufficio del capo stazione, e là con grande apparato di forze, e presenti testimoni e curiosi fu aperta la valigietta piena di.... sospetti.

Conteneva pochi effetti di vestiario. Figurarsi le risa ed i commenti che si fecero, e la magra figura fatta dall'incaricato di finanza, il quale alla fine dovette chieder scusa al signore del brutto tiro giuocatogli senza alcuna ragione al mondo!

Gli infortuni sul lavoro. — Il facchino Francesco Bonzio, di 20 anni, abitante ai Frari, N. 2853, si fratturò, in seguito a caduta, il femore sinistro.

E un altro facchino, Marco Cipollato, di 35 anni, abitante a S. Eufemia, alla Giudecca, si produsse lavorando una contusione al torace.

Sono tutti e due in cura all'Ospitale civile, nella sala chirurgica.

Male improvviso. — Verso le 11 pom. di ieri, in Campo S. Stefano, Giovanni Fadiga, d'anni 23, falegname, venne colto da improvviso malore.

Cadde a terra, privo di sensi e fu raccolto dalle guardie di P. S. e dai Carabinieri, i quali lo accolsero nella loro Caserma a S. Maurizio, poi lo portarono all'Ospitale.

La fede pubblica. — Narra in bello stile il bollettino della questura:

Nella notte del 23 al 24 corr. fu rubata una botte vuota a danno di Russo Luigi a Cannaregio, che l'avea lasciata esposta alla fede pubblica,

È inutile: della fede pubblica...... meglio non fidarsi!

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

IL PROCESSO DELLE GUARDIE

Il Pubblico Ministero ha continuato oggi la sua requisitoria ed al momento di andare in macchina non preso ha ancora le sue conclusioni.

Il Procuratore del Re avvocato Frigotti si tenne con diligentissimo ed accurato esame dei fatti, l'accusa in confronto di tutti i giudicabili, insistendo perchè a carico di ognuno di essi sia ritenuta la responsabilità dei fatti rispettivamente addebitati.

Domani incomincieranno le difese.

GLI ARRIVI

del giorno 24

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Vittoria — Oreste Bearzi da Bologna.

Cappello Nero — Fonsiach Roberto da Udine, Bellino Gioacchino da Milano, Brandis Ferruccio da Verona, Cav. Alberghini da Belluno, Olivari Giovanni da Livorno, Moretti Francesco e cons. da Livorno, Molinari Settimo da Milano, Vente Fran-

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

Malgrado l'aumento inaspettato del tasso di sconto degli Istituti di emissione, misura variamente commentabile ma della quale generalmente si mette in dubbio l'opportunità ed in ogni caso l'efficacia notiamo con soddisfazione una bella ripresa.

Gli aumenti si sono più specialmente accentuati nei valori bancari e ferroviari fra i quali havvene alcuni che hanno in questa settimana riguadagnato oltre una trentina di lire. — Pare siasi formato un sindacato al rialzo e si attribuisce ad esso il merito della ripresa. Lo ammettiamo volontieri ma non attribuiamo a questo sindacato maggior importanza di quella ch'esso possa avere. — I maneggi di un sindacato di questo genere possono avere una grande efficacia se rivolti all'aumento di valori rappresentati da un numero limitato da titoli ma la loro influenza viene di molto ridotta se come in questo caso l'azione vuole estendersi a più d'un valore a ciascuno rappresentato da centinaia di migliaia di titoli.

Se formato però, il sindacato si è trovato in condizioni piuttosto favorevoli perchè si vide aiutato dagli stessi ribassisti che visto i prezzi ai quali eravamo discesi si sentirono invogliati a liquidare le loro posizioni. Meglio così del resto e facciamo voti anzi perchè il lavoro utilmente incominciato possa ora pure lentamente prosperare.

Fra i valori più favoriti notiamo le Banche Generali che dal 500 cui erano scese lunedì rapidamente risalirono sino a 535 e le Subalpine che hanno ormai raggiunto il 136. — Il miglioramento di questo titolo però è dovuto più che altro alla sua fusione col Credito Torinese fusione avvenuta sotto gli auspicii della Banca Nazionale.

Tanto le Meridionali che le Mediterranee hanno guadagnato ancor una diecina di lire. Le prime quotansi oggi 695 e le seconde 580.

Quantunque poco trattate un miglioramento l'ebbero pure le Rubattino che da 410 si portarono a 414.

La ripresa come dissimo si è limitata ai valori bancari e ferroviari, mentre quelli industriali restarono abbandonati. Troviamo perciò ancora deboli sul mercato le azioni del Cotonificio Veneziano quantunque le notizie che si hanno costantemente sull'andamento dell'esercizio sieno a vero dire eccellenti.

Sempre flacche le Costruzioni Venete sul mercato.

La rendita che si può dire non fa nessuna differenza da pronta a fine mese ebbe un mercato abbastanza animato e si mantiene ferma ai prezzi segnati nel listino appiedi.

Riassumendo diremo che la posizione è alquanto migliorato e che quindi è lecito sperar meglio pel seguito. — Prudenza però consiglia aspettare che passi la liquidazione perchè la situazione è sempre ancora critica e l'avverarsi di qualunque nuova crisi potrebbe portare un altro voltafaccia.

Ultimi prezzi:

Rendita Italiana 5 0[0 pronta da 95.40 a 95.50
Azioni della Banca Nazionale da 1785 a 1790
» Cotonificio Veneziano da 278 a 279
» Banca Veneta da 307 a 303
» Banca di Credito Veneto da 302 a 303
» Costruzioni Venete da 144 a 145
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0[0 oro da L. 484 a 485
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1[2 0[0 da L. 502 a 503
» » Banco di Napoli da 463 a 464

Londra a 3 mesi da 25.20 a 25,25.
Germania a 3 mesi da 123.60 a 123.80
Olanda a 3 mesi da 210.— a 210.1[4
Austria a vista da 214.1[2 a 215.
Francia a vista da 101.30 a 101.40
Svizzera a vista 101.25 a 101.35
Pezzi da 20 fr. in oro 20.18 a 20,20,

Cereali

Non abbiamo a segnar variazioni nei prezzi dei grani; all'interno continua il sostegno ma i molini essendo abbondantemente forniti sono assai riservati negli acquisti. — All'estero nessuna variazione dalla scorsa settimana.

I granoni continuano sostenuti dappertutto. Nelle avene come abbiamo da lungo tempo previsto, dobbiamo segnare vivo sostegno perchè il genere è scarso dappertutto.

Quotiamo.

Grano nostrano	da L. 22.25 a 23.—	al quint.	
Id. Semina Piave	» 23.— a 23.50	»	
Id. Ghirka Odessa	» 17.50 a 18.50	»	schiavo
Id. Ghirka Nicolajeff	» 18.— a 18.50	»	»
Granone nostrano	» 16.— a 16.50	»	—
Id. Danubio	» 14.— a 15.25	»	—
Avena nostrana	» 17.50 a 18.—	»	—
Id. estera	» 14.— a 14.25	»	schiavo
Segala	» 14.50 a 14.75	»	—
Orzo	» 13.25 a 13.75	»	—

G.

Movimento del porto

Arrivati il 23 da Marsiglia vap. it. « Marsala » — il 24 da Tromsö vap. norveg. « Bratten » — da Trieste vap. aus. « Trieste ».

Partiti il 23 per Catania vap. ingl. « Castlehill » — per Bucischie vap. aus « Vesta » — il 24 per Costantinopoli vap. it. « Selinunte ».

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	» 36 50	Milano 1886	»	10 60
Croce Rossa Ital.	» 40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	» 142 —	Venezia 1869	»	23 75
Napoletano	» 90 60	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unific.	» 63 50	Pisa 1871 (vecchie)	»	78 50

BORSE E MERCATI

VENEZIA 25 NOVEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 .	93 18	93 33
» » 5 % god. 1.° luglio 1889 .	95 35	95 50
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	305 —	306fine
» » di Cred. Ven. nomin. . . .	302 —	303fine
» Società Veneta Costr. nomin. . . .	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	22 75	23 25

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip. 5 % valore nom. L. 500 — contanti— —,

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 60	123 80
Francia	3	101 10	101 25	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 20	25 27	25 24	25 30
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	214 1/2	215 —	— —	— —
Bancon. austr.		214 1/2	214 1/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 25

Rend. ital.	95	55 —
Camb. Londra	—	— —
Camb. Francia	—	— —
Az. Ferr. Mer.	694	— —
» Mobiliare	594	50 —

Milano 23

Rend. ital.	95 52	47 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond 25 27	—	23 —
Camb. Fr. 101 20	—	10 —
Camb. Berl. 123 80	—	77 1/2

Parigi 23

CHIUSURA

Italiano 5 %	94	30 —
Franc. 3 %	87	55 —
Id. (n.) 5 %	105	12 —
Id. id. 3 %	91	— —
Inglese	97	1/8 —
Lomb. obbl. ant.	316	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4190	— —
Az. Can. Suez	2322	— —

Berlino 23

Mobiliare	101	90 —
Austriache	—	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	20 —

Vienna 23

Rend. in carta	85	30 —
» in arg.	85	60 —
» in oro	108	50 —
» senza imp.	100	90 —
Az. della Banca	921	— —
Az. St. di cred.	313	— —
Londra	118	45 —
Zecchini imp.	5	64 —
Napol. d'oro	9	40 1/2

Londra 23

Inglese	97	1/16
Italiano	93	1/4

Parigi 25

APERTURA *Tend. ferma*

Rend. Fr. 3 0/0	91	20 —
Rend. 3 % p.	87	70 —
Rend. 4 1/2	105	15 —
Rend. Ital.	94	27 —
Ferr. Lomb.	286	— —
» Austr.	525	— —
Rend. turca n.	17	50 —
Prest. spagn. est.	73	3/4 —
Banca di Par.	800	— —
Consolid. ingl.	97	3/16 —
Banca di sc.	530	— —
Egiz. 6 %	464	68 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	57	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5, — ant.	M. da Padova ore	4, 20 ant.
D. id.	» 9, 15 »	D. » Milano	» 4, 55 »
O. id.	» 2, — pom	O. » Verona	» 8, 50 »
O. per Verona	» 6, 55 »	O. » Milano	» 2, 45 [illegible]
D. » Milano	» 11, 25 »	D. » [illegible]	[illegible]
O. per Bologna	[illegible]	M. » Bologna	» 5, 25 »
Acc.	[illegible]	M. » Rovigo	» 7, 42 »
D.	[illegible]	D. » Bologna	[illegible]
O.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
D.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
M. (fin Rovigo)	» 9, 30 »	M. » Acc.	» 10, 20 »
D. per Pontebba	» 4, 40 ant	M. da Cormons	» 7, — »
O.	[illegible]	O. » Udine	[illegible]
T. per Treviso	» 6, 40 »	D. » Pontebba	[illegible]
O. » Pontebba	» 8, 20 »	O. » Pontebba	[illegible]
D. »	[illegible]	M. » Cormons	[illegible]
T. per Treviso	[illegible]	O. » Pontebba	[illegible]
O. » Udine	[illegible]	O. » Udine	[illegible]
M.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
O. per Casarsa	» 5, 30 ant.	M. da Casarsa	[illegible]
O. »	» 2, — pom	O. »	[illegible]
O. »	» 7, 35 pom.	O. »	[illegible]

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza [illegible] treno che parte per Rovigo) [illegible] Arr. a Venezia 9,15 a 4,45 p. (coincidente a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore	Arrivi a Venezia da Padova ore
6, 25 ant.	9, 6 ant.
9, 14 ant. — 1, 50 pom.	3, 10 pom.
5, 32 pom.	[illegible]

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. - 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 - 6 1/2 pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora dalle 8 1/2 ant. alle 8 p. - da Murano ogni mezz'ora dalle 8 ant. alle 8 1/2 p.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 6,30 p.

... da Milano, Lampertico da Treviso, Saladini da Verona, Paolini da Chioggia.

Luna — Cav. L. Cecchi da Firenze, Fontalbetti ... da Milano, Arrigoni Luigi da Milano, ... Antonio da Comacchio.

Cavalletto — Falcioni Giovanni da Udine, Riber ... B. da Conegliano, Oppizzi Rongo Rosa da O... Dettoni Giovanni da Torino, Martonighi L... da Vicenza, Anastasi Guglielmo da Palermo, ... Nicolò da Messina.

S. Gallo — Pietro ing. Pasini da Bassano, Luigi ... da Rovigo, Giuseppe Franzini da Milano, ... Montereale da Pordenone.

Vapore — Bossi L. da Milano, Colonnello Molena ... da Verona, Novara Alessandro da Torino, ... Amleto da Milano, Carraresi Leopoldo con ... da Firenze, Goffi Vittorio da Torino, Caz... Alfredo da Milano, Zennaro Giuseppe da Por... Querini Antonio da Pordenone, Avv. Pa... da Belluno, Mauro dott. Antonio da Spilim... Levi Minzi Lazzaro da Verona, Lebreton ... da Treviso.

Leon Bianco — Ascasmiglio da Napoli, Cudiccio ... da Cividale, Forza Eugenio da Padova, ... Luigi da Milano, Mongaldo Adriano da Pa... Riva Augusto da Dolo, Giuseppe Bari da ... Biancato Vincenzo da Napoli.

Bella Venezia — Fornassari Napoleone da Bellu... Eugenio De Lorenzi da Feltre.

SCIARADA

Se o lettor presenti il *primo*
A beltà che sia modesta
T'assicuro che non mai
Il *secondo* sentirai
Crude fiere m'offre il *tutto*
Giuoco in piazza, 'n selva lutto.

***

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Fa-ma

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini — Anco iersera il teatro ... spettacolo magnifico e confortante.... per l'impresario, che si vede meritamente ricompensato della sua premura nel soddisfare le giuste esigenze del pubblico.

La *Carmen* ottenne il solito successo: tutti amano quella musica originale, appassionata, caratteristica — intelligenti e profani tutti la gustano, ... la sentono.

Come annunciammo la parte di *Escamillo* fu assunta dal baritono Giuseppe Dorini, che giunse ieri stesso da Milano, ed andò in scena senza prove. Data questa circostanza, e tenuto conto del panico di cui il bravo Dorini era dominato, si deve per certo ritenere che nelle successive rappresentazioni saprà ottenere maggiori applausi. Dorini è attore disinvolto, è cantante dotato di bella voce e di buona scuola. Dice bene e con giusto accento: ma forse quella parte non gli è troppo adatta, chè gli fanno difetto le note basse.

Applauditissimi tutti gli altri, e singolarmente la valente Adelina Borghi, la quale — *more solito* — dovette ripetere l'*a solo* nel terzetto delle carte. E perchè non si rimeritò d'un applauso, specie dopo il preludio del terzo e del quarto atto, il maestro Acerbi che ha pur tanto merito nella riuscita dello spettacolo?

G. di M.....

Teatro Goldoni. — Questa sera, quasi in omaggio alla memoria di Emilio Augier, si recitano *Le lionesse povere*. Cesare Rossi interpreta, senza rivali possibili, il difficilissimo carattere di Pommeau. *Teresa Lecarnier* sarà la signorina Gradisca Glech.

— Sono allo studio *Camere ammobigliate* di Laufs, la gaia commedia che da un anno tiene desta l'allegria in quasi tutti i primari teatri d'Italia.

E forse, forse Cesare Rossi metterà presto in scena una commedia nuova di Vittoriano Sardou.

Teatro Malibran — Domani sera la Compagnia Sarafini replicherà la *Gabriella* di Carlo Monticelli.

Teatro Meccanico Cardinali — Chi vuol passare una bella serata si rechi in campo S. M. Formosa nel Teatro Meccanico e vedrà delle sorprendenti cose eseguite con precisione che destano meraviglia. Il Teatro Cardinali è l'unico e vero teatro meccanico che viaggi l'Italia.

Concerto Ysaye. — L'annunciato concerto del violinista Eugenio Ysaye avrà luogo mercordì sera alle 9 nella sala del Liceo musicale Benedetto Marcello.

La « Traviata » a Conegliano ebbe l'altra sera esecuzione più che discreta. Non so come nè perchè si parlasse in paese — siccome di cosa certa — di un fiasco, tanto che appena giunto trovai al Caffè Grande un amico, freddurista impenitente, il quale mi disse: « Sei venuto ad udire una *Traviata* che s'intitola qui dal suo qualificativo... »

Quindi entrai al Teatro dell'Accademia con quella brutta prevenzione, che addimostrò d'avere anche l'affollato pubblico, il quale lasciò passare in silenzio la soavissima armonia dei violini, che preludia allo spartito, quantunque egregiamente suonata dall'ottima, se non numerosa orchestra.

Un bravo al maestro Ortoni, al quale non mancheranno certo battimani nelle successive rappresentazioni, singolarmente dopo il preludio e del terzo e del quarto atto, condotti con perfetto accordo di suono e finezza di colorito.

La sig. Campagnoli (*Violetta*), la quale ottenne i maggiori applausi, ha buon volume di voce, di timbro simpatico, che emette però con troppa forza, specie negli acuti. Riesce molto bene nei passi di agilità, ed è sempre intonata; ma piacerebbe maggiormente se smorzasse laddove si conviene, e se facesse uso della *mezza voce*, come pur tanto spesso esige la sua parte.

Piacque molto e meritamente il baritono Lenzini per sobria e pura dizione, per compostezza, pel castigato stile di canto. La sua voce, estesa ed uguale, è tutta d'un metallo animato.

E piacque anche il tenore Müller, il quale potrebbe cantare con sentimento se meglio comprendesse ciò che dico. Ha buone doti per riuscire tenore di grazia, ma abbisogna di molto studio per rafforzare la voce e meglio impostarla.

Nel complesso però lo spettacolo, data la tenue dote ed il modesto biglietto d'ingresso, va bene, chè nessuno guasta e pur le seconde parti non sollevano proteste nè la solita ilarità.

I cori furono ammaestrati dal bravo maestro Da Ros; e dopo tale premessa è superfluo aggiungere d'altro a loro elogio: fusione e colorito certo non fan loro difetto.

G. di M.....

SPETTACOLI

Rossini — Riposo.

Goldoni — Compagnia della Città di Torino — *Le Lionesse povere* — ore 8 1\|2, L. 1.

Malibran — Compagnia Soraffini — *Patria* — Ore 8 1\|2 L. 0.50.

Politeama Bandiera Moro. — *Giacomo l'Arsenalotto.*

Teatro Meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa tutte le sere ore 8. — Giovedì e giorni festivi due rappresentazioni la prima ore 5 1\|2, la seconda ore 8.

Teatro Minerva — *Marionette* — **Commedia** e ballo — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto strumentale dalle 8 alle 11.*

NOTERELLE GIORNALISTICHE

Il nostro bravo corrispondente mantovano Dionigi Corridori passa dalla *Gazzetta di Mantova* all'*Arena* di Verona.

È un buon acquisto che fa l'amico Aymo; il Corridori è un giornalista giovane, destinato a far carriera; — ha coltura, ha slancio, ha coraggio.

I nostri migliori augurii.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

Il Comizio per gli infortuni sul lavoro

Preoccupazioni della Questura — L'intervento degli anarchici — L'ordine del giorno — Tranquillità perfetta.

Roma 24, ore 9.15 pom.

Stamane ebbe luogo l'annunziato Comizio all'Arena Flaminia allo scopo di indurre la Camera a votare sollecitamente la legge pegli infortuni sul lavoro se verrà presentata al Parlamento dal ministero, o di indurre questo a presentarla entro breve termine.

Al Comizio organizzato dalle Società radicali e in occasione del quale il questore Santagostino aveva preso grandi precauzioni, affinchè l'ordine non fosse turbato, essendo venuti a Roma parecchi agenti e carabinieri in sopranumero e parte della truppa essendo stata consegnata, intervennero circa millecinquecento persone.

Eranvi molte bandiere delle Società che organizzarono il Comizio o vi assistettero, e varie musiche.

Presenziarono il Comizio i deputati Pellegrini, Maggiorino Ferraris, Peyrot, Ricciotti Garibaldi, Maffi ed Ettore Ferrari.

La presidenza era tenuta dal colonnello Gattorno.

Due anarchici tentarono di combattere lo scopo del Comizio, sostenendo che non era con mezzi così miti, quali erano quelli adottati dagli organizzatori del *meeting* che si possa ottenere qualche cosa per il popolo, ma che era necessario mutare la costituzione sociale perchè al popolo siano concessi i diritti che gli spettano.

Vari oratori risposero ai due anarchici, dimostrando l'opportunità del Comizio; e l'incidente non ebbe seguito.

Quindi l'on. Maffi tenne un lungo discorso; e quantunque avesse esordito dicendo che non voleva parlare, fu notato che trasse di tasca il suo discorso, che riuscì alquanto noioso, sicchè molti dei presenti cominciavano ad allontanarsi.

Terminato il discorso di Maffi, malgrado le insistenti interruzioni degli anarchici che disturbavano il Comizio, fu posto in votazione l'ordine del giorno che ieri vi telegrafai:

(Eccone il testo, che riproduciamo, dettato dal prof. Labriola:

« La legge da proporsi, sugli infortuni del lavoro deve avere un carattere di previdenza, che valga cioè ad impedire le disgrazie con opportuni Regolamenti.

« Nel caso d'infortunio l'operaio, o la vedova, o gli orfani debbono venire subito indennizzati a spese dello Stato, salvo poi a procedere contro i responsabili della disgrazia, onde lo Stato venga reintegrato.

« E dato il caso che non vi sia alcun responsabile, l'obbligo dello Stato sarebbe sempre quello di risarcire l'operaio vittima del lavoro ».)

Il Comizio quindi si è sciolto in perfetto ordine.

La Questura aveva messo un grande apparato di forza: si dice anche che essa avesse fatto il possibile per indurre il proprietario dell'Arena Flaminia, a rifiutare il suo teatro, dopo averlo promesso; ma questo mantenne il suo impegno.

L'eterna questione

del riordinamento delle Banche

Il Consiglio dei ministri ha deciso che la proroga delle leggi sul privilegio delle Banche e sul corso legale dei biglietti, invece che di un anno sia ad epoca indeterminata, cioè fino all'approvazione della nuova legge sulle Banche.

Si ritiene che nelle contingenze attuali del credito non si possa prima di un altro triennio procedere al riordinamento degli Istituti.

Ancora le incertezze

Sulla nomina dell'ufficio di presidenza

Il ministero nulla ancora ha deciso intorno alle cariche presidenziali, salvo la rielezione dell'on. Biancheri a presidente.

Si vorrebbe da alcuni ministri proporre la riconferma di tutti gli uscenti, ma non pare possibile che questa idea venga accettata dal ministero, perchè fra i vice-presidenti vi era nella passata sessione l'on. Rudinì che si è dichiarato recisamente oppositore dell'attuale Gabinetto.

L'ufficio di Presidenza nella passata legislatura era composto di: Biancheri, *presidente*; Villa, Rudinì, Baccelli, Maurogonato *vice presidenti*, Fabrizi, Adamoli, Quartieri, Pullè, Sangiuseppe, Fortunato, Zucconi *segretarii*, De Riseis, Barromeo *questori*.

Alla Camera

Vi sono in vista per le prime sedute della Camera molte interpellanze di carattere politico; il bilancio coloniale risolleverà nuovamente il dibattito sulla politica africana, intorno alla quale si avrà il curioso spettacolo di alcuni deputati, per l'addietro fieri anti-africanisti, divenuti fautori delle espansioni coloniali e forse avremo un viceversa.

L'indennità ai deputati

Facendo il ministero smentire che voglia presentare delle riforme politiche, in questa ultima Sessione, cade anche l'assicurazione che si sarebbe presentata la legge per l'indennità ai deputati. Si osserva che questa assicurazione era stata data da Crispi alla Camera, precisando persino il tempo della presentazione, giacchè aveva detto che era una legge da portarsi innanzi al termine della legislatura.

La costituzione del Senato

Roma 24 ore 11.50 p.

Il Senato è convocato per martedì 26 per la sua costituzione.

Il trasporto legnami e la ditta Malcolm

La Società delle Strade Ferrate Meridionali ha chiesto di essere autorizzata ad accordare alla Ditta fratelli Malcolm di Venezia, la proroga per un altr'anno della concessione ora vigente pei trasporti di legname, con riduzione del traffico minimo a 3000 tonnellate, e con esclusione della destinazione di Padova tanto pei trasporti di legname semplicemente segato, quanto per quelli di travature e tronchi greggi.

L'ambasciatore Tornielli

Il nuovo ambasciatore italiano a Londra, conte Tornielli, ha informato il Ministero degli Esteri che chiesta udienza alla Regina Vittoria, questa ha fatto fissare il giorno 2 dicembre per la presentazione delle credenziali.

L'Ispettore del Genio

Ad onta delle smentite che corrono, vi confermo la notizia del collocamento a riposo del comm. Pucci ispettore navale.

A questo proposito, vi noto che la notizia fu data anche dall'ufficiosa *Italie*.

L'inchiesta sul municipio di Roma

Crispi ha fretta

L'on. Crispi ha sollecitato la commissione d'inchiesta sull'amministrazione del comune di Roma a sbrigare il proprio lavoro, intendendo di presentare nella sessione ventura alla Camera un progetto di legge per un concorso governativo al comune di Roma.

La caccia alla volpe a Roma

La Società romana della caccia alla volpe ha fissato i seguenti appuntamenti di caccia:

Martedì 26 — Tre Fontane, fuori di porta San Paolo, strada a sinistra.

Venerdì 29 — Ponte Salara, fuori di porta Salaria.

Lunedì 2 dicembre — Torre Nova, fuori di porta Maggiore, strada a destra.

Giovedì 5 — Roma Vecchia, fuori di porta San Giovanni, strada a sinistra.

Le caccie avranno principio alle ore 11 ant.

Il Congresso ginnastico

La Rivista — La premiazione

Oggi al Congresso ginnastico continuarono le gare. Un giovane della Società *Cristoforo Colombo* di Genova si fece delle lussazioni ad una gamba.

Temevasi si trattasse di caso grave; invece si trattava di cosa leggerissima.

Il medico della Consolazione accorse con rimedi.

La rivista dei ginnasti procedette ordinatissima.

Eranvi il ministro Boselli e gli onor. Pelloux e Mocenni ed altre notabilità.

Le Società sfilarono fra vivi applausi.

Al tocco seguì la premiazione cui assistevano il Re e il Principe di Napoli col sindaco e la Giunta.

Il primo premio fu assegnato alla Società *Forza e coraggio* di Milano.

La Società di Udine ebbe la medaglia d'oro; le Società di Padova e Venezia le medaglie di argento.

I funerali di Revere

Ai funerali del poeta Revere assisteva molta gente.

Eranvi i ministri Seismit Doda e Boselli e vari deputati.

Fra le molte corone ne notai una di Trieste.

Sul feretro parlarono Occioni, Giovagnoli e Barzilai.

La commissione per le pensioni

Oggi si è radunata al ministero del Tesoro la Commissione, presieduta dal senatore Caccia, cui fu deferito lo studio delle cause, che concorrono al continuo e sempre crescente aumento delle pensioni a carico dello Stato.

Lo studio delle cause! A noi pare che non sia cosa troppo difficile da farsi; almeno la prima! Per far largo ai favoriti, quanti buoni impiegati non sacrifica lo Stato, che potrebbero prestare ancora servizi ottimi! *(N. del giornale)*

L'Università dei Vaccinari

In seguito a rapporto del Prefetto di Roma e a voto favorevole della Giunta provinciale Amministrativa, con decreto reale è stata sciolta l'Amministrazione dell'Università dei Vaccinari in Roma, pel fatto che la medesima non ostante i ripetuti eccitamenti non ha provveduto alla compilazione del regolamento interno, non ha reso i conti della gestione tenuta, nè formato il bilancio per l'anno corrente.

Al Prefetto è stata affidata la nomina del R. Commissario straordinario.

Le riserve della Russia

Al ministero degli esteri pervenne la notizia che la Russia, prendendo atto della notificazione del protettorato d'Italia sulla costa africana da Warscheig alla foce del Giuba, fece le sue riserve.

I dispacci d'oggi

La vendemmia in Italia

Roma, 25 ore 3 pom.

Il ministro d'agricoltura comunica che dopo le previsioni pubblicate ai primi di settembre sull'esito della vendemmia, che promettevano un prodotto di ettolitri di vino 22,368,300 corrispondente a 61 13\|100 della media, si sono verificati altri danni ai vigneti per grandini, nubifragi, pioggie soverchie e progressi della peronospora. È per ciò che dai recenti telegrammi pervenuti al Ministero di agricoltura risulta che la vendemmia ha effettivamente prodotto quest'anno in Italia soltanto ettolitri di vino 21,139,400 corrispondenti a 57 77\|100 della media, per 1\|14 di qualità ottima, 7\|14 buona, 3\|14 mediocre, 1\|14 cattiva. In nessuna regione la quantità del raccolto ha raggiunto la media ed è stata singolarmente scarsa nel Veneto, nella Lombardia, in Piemonte ed in Liguria. Cause principali dello scarso raccolto sono la soverchia umidità, la grandine e la peronospora.

DALLE PROVINCIE

Commerciante sparito

Mantova 24, ore 2.10 p.

(D. C.) Ieri sparì di casa sua Vittorio Berni, vecchio negoziante della città — assai stimato da tutti.

Lasciò una lettera ai figli nella quale esprime il suo fermo proponimento di uccidersi, in causa di forti dolori fisici e morali.

Si teme che si sia annegato.

Vittorio Berni, è un onest'uomo conosciuto per tale dall'intera cittadinanza, e la sua tragica fine riempirà gli amici di acerbo dolore.

Lascia orfani 5 figli.

La Galleria Nazionale a Torino

Torino 24, ore 7.20 p.

(Zuccaro) — Oggi venne inaugurata la grandiosa *Galleria Nazionale*.

Essa mette in comunicazione le due grandi arterie della città, via Roma e via Venti settembre.

Il nuovo Sindaco di Milano

Milano 24 ore 7 pom.

Poco avanti il mezzodì il co. Belinzaghi ha oggi prestato giuramento nelle mani del prefetto Basile alla presenza dell'alto personale di Prefettura, quale nuovo sindaco.

Dimani assumerà il suo ufficio.

L'ELEZIONE DEL SINDACO DI TORINO

Lo sciopero degli operai ferroviari

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Torino 23.

(Z) — Il comm. Melchiorre Voli deve andar fiero della splendida dimostrazione datagli ier sera dalla cittadinanza — rappresentata dai 76 consiglieri ieri presenti alla solenne adunanza del Consiglio comunale —; deve certamente sentirsi orgoglioso di possedere in Torino tante simpatie così vive perchè è bello, è confortante il sapere che su 76 consiglieri, non una scheda bianca, non un voto gli tolse l'*unanimità* della *rielezione* sindacale.

Quando il consigliere Ajello comunicò il risultato, così lusinghiero pel Voli, della votazione, scoppiò un caldo applauso generale, e non solo fra i consiglieri ma pure nel pubblico presente alla adunanza solenne.

E fu dimostrazione meritatissima.

Il Voli potrebbe servir d'esempio ai sindaci tutti delle grandi città. Uomo attivo, dotato d'ingegno, di facile parola, egli è rettissimo amministratore, e possiede una grande qualità: quella di aver modi così affabili da strappare immediatamente la simpatia a quanti hanno occasione di avvicinarlo, fosse solo per una volta.

***

Continua lo sciopero dei 2200 operai delle ferrovie. Essi vanno tutto il giorno nelle rispettive officine ma non lavorano. Essi domandano di lavorare solo 10 ore in luogo di 12 e vogliono inoltre il 25 per cento d'aumento della paga; e solo il 12 1\|2 quelli che hanno più di 3 lire al giorno. L'ingegnere comm. Frescot oggi invitò una commissione perchè andasse da lui a trattare. Essi risposero che le ferrovie non hanno bisogno di patteggiare con essi. Esse ormai sanno quello che essi pretendono! Quando lo avranno accordato torneranno a lavorare!...

Ieri ed oggi essi non diedero vita alla luce elettrica che alla sera illumina le officine, così le officine rimasero al buio dalle 5 alle 6 ore e mezza.

IL VARO DEL « PARTENOPE »

Alla presenza del vice-ammiraglio Sain-Bon e del contrammiraglio Acton a Castellamare di Stabia si è varato l'altrieri felicemente l'incrociatore torpediniere *Partenope* del tipo del *Tripoli*. Il *Partenope* è quasi completamente armato; il varo fu diretto dal comm. Capaldo.

Prossimamente si varerà il *Lombardia*, nave di seconda classe, sul tipo del *Dogali*.

IL PROGETTO DI MATRIMONIO

DELLA PRINCIPESSA CLEMENTINA COL PRINCIPE DI NAPOLI

Leggiamo nella *Reforme* di Brusselles:

« La notizia del matrimonio della principessa Clementina col figlio del re d'Italia fa andare in gran collera i clericali.

« Essi negano e minacciano pel caso in cui la notizia fosse vera. Non conosciamo nulla di più sconveniente.

« Si capisce che la stampa si occupi del matrimonio dei figli del re, dal punto di vista dell'interesse nazionale. Un'alleanza può essere desiderata; un'altra invece può essere paventata, quando si tratta dell'erede presuntivo del trono, perchè, in quel caso, il matrimonio può esercitare un'influenza sulla politica stessa del paese.

« Ma la principessa Clementina non è chiamata a regnare in Belgio.

« Ci pare che tanto essa quanto la sua famiglia debbano essere assolutamente liberi nelle loro preferenze personali, e ch'esse abbiano il diritto di decidere in una questione di tal genere, senza curarsi dei litigi del papa coll'Italia.

« Vi è dunque, nell'atteggiarsi dei fogli clericali, una sconvenienza che non si permetterebbero neanche i giornali i meno cortigiani. »

ECHI DELLO SCONTRO DI RAPALLO

Troviamo sul *Colombo* di Genova:

Ieri mattina alle 9, moriva a Rapallo il capo-conduttore Redaelli, ferito gravemente nello scontro di mercoledì scorso.

Il povero Redaelli, nei primi soccorsi apprestatigli dopo lo scontro, fu tolto dal carrozzone, come ebbi a raccontare e condotto all'Ospedale. Ma egli non potè, più proferire parola: era stato offeso alla testa; la sua agonia fu lunghissima. Tra un mese egli doveva essere pensionato, e andava dicendo: — appena ho compiuto il mio tempo, non sto nemmeno più un'ora in servizio. — In queste parole di quell'uomo alla buona, si può dire riassunta tutta l'infelicità del penoso servizio degli impiegati ferroviari.

Ieri mattina alle 7 1\|2 giunsero da Monza, sua città natale, a Rapallo il fratello e il nipote; essi si recarono tosto all'ospedale, egli appena li vide, li riconobbe e mandò un acutissimo grido. Null'altro. Alle 9 spirò.

Aveva 52 anni.

***

Mandano poi per lettera all'*Euganeo* di Padova:

Risulta positivo che lo scontro avvenne per le seguenti cause: dieci minuti prima dell'arrivo del treno omnibus, il sig. Forni, unico impiegato di servizio, procedette, come d'obbligo, alla visita del deviatore col Vannucci. Questi poi stanco dal servizio già prestato da 15 ore consecutive venne vinto dal sonno e s'addormentò: d'un tratto il rumore cupo del convoglio sopraveniente lo svegliò di soprassalto, ed egli allora dimentico di aver, pochi minuti prima, preparato lo scambio corse al deviatore, lo girò e... avvenne quel che avvenne. Al veder ciò che succedeva per causa sua, il Vannucci rimase, per qualche tempo, come scemo, poi, accortosi di ciò che gli pesava addosso, corse a casa, abbracciò la moglie ed i tre figlioletti, e scomparve. La sua povera famiglia è ora nella più squallida miseria: essa viveva colle 60 lire mensili, che il Vannucci guadagnava lavorando giorno e notte.

Il sig. Forni — l'unico impiegato di servizio nella stazione, perchè gli altri due suoi colleghi erano in trasferta — fu tosto chiamato dal pretore, assoggettato ad un lunghissimo interrogatorio, ed il giorno dopo riposto in libertà.

La responsabilità di questo fatto non è punto nè del Forni, nè dello sventurato Vannucci, ma bensì dell'Amministrazione ferroviaria, che per una gretta e stigmatizzabile economia, vuol mantenere scarso personale, retribuirlo male, e sovraccaricarlo di lavoro. È davvero un miracolo, se gli scontri sono, in proporzione, così rari.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mavrogordato e C.

Giacomo Sanagran

Anno CXLVII — 1889. Martedì 26 novembre — Edizione della Sera N. 325

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni [illegible] spazio di linea cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

IL DISCORSO DELLA CORONA

NOTABENE

Confessiamo candidamente che questo eccessivo intervento della Corona, nelle varie fasi della nostra vita pubblica, ci pare poco conveniente.

La parola del Re dovrebbe farsi sentire poche volte, e in momenti sempre solenni; — invece, l'on. Crispi come caratteristica del suo governo ha appunto il presidio, che può dargli una parola augusta.

E non bastano le sessioni chiuse e aperte a dieci mesi di distanza; — anche i telegrammi resi pubblici dopo i banchetti politici vengono a rinforzare la sua posizione colla manifestazione del suffragio regale.

In ogni modo, bisogna acconciarsi alla natura dell'uomo; poichè Crispi, come in genere tutti i meridionali, ama il rumore, l'apparato, la parte scenica del grande teatro politico.

●

Il discorso della Corona non ha avuto questa volta le lungaggini infelici già deplorate, che riducevano la Maestà del Re alle proporzioni modeste di un pedagogista del Parlamento.

Il discorso è più sobrio, più dignitoso, più elevato; ma improntato a quel senso di soverchio ottimismo, che ricorda a troppo breve distanza il quaresimale politico di Palermo.

Il Re si è compiaciuto del risultato delle elezioni generali amministrative; e il compiacimento non può trovarsi fuori di luogo; — però non dimentichiamo che il paese si trova in circostanze normali; — in momenti difficili, col paese sotto l'impressione di avvenimenti straordinarî, non sappiamo, se la prova generale corrisponderebbe in modo da mantenere intatta la letizia regale.

Lasciamo da parte i bellissimi richiami alle memorie del nostro Risorgimento e alla grande Patria; quantunque da tutti abusati, essi non mancano di scuotere la fibra nostra, perchè risentono del soffio caldo e generoso che anima il Re gentiluomo.

●

Poche sono le riforme alle quali si accenna nel discorso.

Quella delle Opere pie vi è vagamente accennata, come oggetto di studio del Governo; essa tocca troppi interessi, perchè si pensi di presentarla durante la sessione, senza serio esame; — la fretta deplorevole colla quale furono abbozzate e votate le ultime leggi dovrebbe servire di ammaestramento.

Il discorso regale accenna alla necessità di semplificare l'immensa, la poderosa, la mostruosa macchina burocratica; si vorrebbe decentrare in una parola; — ma non è davvero colle tendenze che mostra Crispi, che il paese può sperare tanto presto in questa invocata riforma: — in ogni modo anche questo accenno appare allo stato nebuloso di promessa lontana.

I provvedimenti per gl'infortuni del lavoro avranno probabilmente la precedenza alla Camera. Non sappiamo se il Governo nostro vorrà far tesoro della legge votata dopo sette anni di discussione in Germania, studiata con amore e da tempo esperimentata; oppure se il nuovo progetto di legge risentirà troppo l'influenza giacobina e demagogica; — è bene però, che la questione venga una buona volta posta sul tappeto, e possibilmente risolta; quindi troviamo encomiabile questo passo nel discorso della Corona.

●

Il resoconto telegrafico ci dice che scoppiarono vivissimi applausi, quando il Re promise che non si chiederanno al paese imposte nuove.

Quell'applauso fu molto eloquente, e avrà parlato al cuore del Re, che conosce le deficienti condizioni del nostro paese probabilmente meglio di qualche nostro gran Ministro. Si capisce però l'intenzione del Governo, di tirare avanti a ogni costo con ripieghi finanziarî, i quali finiranno per mettersi in gravissimi imbarazzi.

Le elezioni generali non sono lontane, e quindi sarebbe pericoloso indire i comizi annunziando i nuovi bisogni del paese; — si temporeggierà, si prometterà, poichè l'amministrazione dello Stato può camminare per qualche tempo anche col bilancio dissestato; — ma poi? Ai miracoli non ci si crede più, e sarebbe davvero un miracolo il voler raggiungere il pareggio, e continuare le spese per gli altri rami del bilancio coi proventi attuali.

●

È notevole ed è grave l'annunzio, che il governo presenterà un progetto per abolire le *tariffe differenziali* colla Francia.

Quale effetto farà questo annunzio all'estero?

Evidentemente che il nostro organismo economico era troppo debole, e che ha dovuto cedere, malgrado le rosee previsioni degli ufficiosi, e la parola di Crispi, che annunziava le nuove trionfali conquiste dei nostri prodotti su altri mercati europei.

E in Francia specialmente, che cosa si penserà?

Gli umori della Camera francese sono tali da non poter sperare in una identità di trattamento; nessun gabinetto anche colle migliori intenzioni del mondo può reggere ora alla corrente anti italiana sempre predominante; e se questa previsione, che è la più ragionevole si avverasse, il danno per noi non sarebbe ancora maggiore?

●

La parola del Re accarezza l'idea di altre conquiste africane; di maggiori espansioni; poichè in senso diverso non si può intendere la *propagazione della civiltà*; — infatti abbiamo troppo bisogno di civilizzare i nostri connazionali per credere sul serio al dovere di diventare a furia di milioni i civilizzatori umanitarî dei negri.

Ma il bilancio permette questi nuovi amori col continente nero? Possiamo seminare, (sia pure colla speranza di raccogliere) quando è così scarsa la semente, cioè il denaro?

●

Abbiamo analizzato un po' diffusamente il discorso Reale, perchè esso comprende un atto politico, che emana dal governo; di qui il diritto di critica.

Abbiamo invece trascurata la parte che riguarda la politica estera, e le solite assicurazioni di pace, perchè da tanto tempo l'intonazione è questa sola in tutta l'Europa: — e concludiamo.

Non ci pare, che il discorso sia destinato ad avere qualche influenza nè in Parlamento nè fuori.

Il paese o almeno quella parte del paese, intelligente, che non si illude tanto facilmente alle parole, avrebbe certamente goduto, che il bilancio fosse ristorato in modo da sfuggire a nuovi aggravi; ma non può nascondersi che la situazione finanziaria è troppo scossa, perchè tutti i nodi non devano prima o dopo venire al pettine.

Questa era la parte sostanziale; che va considerata però come una cambiale a scadenza.

Per tutto il resto, il discorso non rischiara un dubbio, non dissipa un'incertezza, non toglie un timore.

NOTERELLE TORINESI

Lo sciopero ferroviario — I maestri ai maestri sardi — Saluto ad Enrico Morselli — Un gran concerto al Teatro Regio.

Torino 25 novembre.

(Z) Pur troppo lo sciopero dei 2300 operai ferroviari non è affatto cessato; anzi è nello stadio acuto! Si credeva che oggi essendo lunedì tutti avrebbero ripreso il lavoro; invece come giovedì, venerdì e sabato scorso, essi si presentarono e stettero tutto il giorno nelle officine, ma però senza lavorare! E ciò è grave, quando si sappia che oggi l'ingegnere direttore dei lavori con un manifesto, diceva che coloro che entravano in officina si riteneva che accettassero di subito riprendere il lavoro, salvo a subirne le gravi conseguenze. E delle accennate conseguenze gli operai se ne infischiarono, ed entrati tutti in officina, stettero tutto il giorno colle mani sui fianchi, senza menomamente toccare i loro utensili!.. Questo rifiutarsi, da parte degli operai, a venire a trattative coi loro superiori, ormai oltrepassa i limiti dello scorretto procedere... Essi pretendono che si accordi loro una diminuzione di due ore di lavoro, in uno ad un aumento del 25 per cento sulla paga ed il 12 e mezzo a coloro che guadagnano più di 3 lire al giorno. Domattina si prevedono dei guai, perchè pare che l'Amministrazione abbia deciso di far chiudere le officine se domattina tutti non riprendono il lavoro. Il danno subito dall'Amministrazione ferroviaria è finora di circa 25 mila lire.

∴

In una solenne adunanza tenuta ieri dalla *Società di paterna beneficenza fra gli insegnanti d'Italia*, di cui fu fondatore il noto egregio cav. Pozzi e il chiarissimo prof. Silvestri, direttore del giornale *L'Unione dei maestri*, fondato dallo stesso cav. Pozzi, venne comunicato che la sottoscrizione aperta dal prof. Silvestri a favore dei maestri danneggiati dal recente uragano di Sardegna, rese subito, da parte di parecchi maestri del continente, la somma di L. 550, e che oggi stesso essa venne spedita in Sardegna. La detta *Società* e l'accennato giornale in quest'ultimo ventennio resero un bene grandissimo alla diseredata classe benemerita dei maestri.

∴

Il prof. Lombroso e gli studenti torinesi del corso di psichiatria, diedero ieri sera una bella dimostrazione all'insigne psichiatra prof. Enrico Morselli che si recò a Genova a quell'Ateneo, colà destinatovi dal Boselli.

Essi gli inviarono — corredato da 200 firme — un indirizzo, dopo che il Lombroso aveva espresso il rammarico di aver perduto il collega.

Eccolo: « A Morselli Enrico, che in mezzo a dure vicende tenne alta la bandiera del libero pensiero e della moderna scuola psichiatrica in questo Ateneo, gli studenti ed il maestro del corso libero di psichiatria mandano un saluto di addio e di rimpianto ».

Saluto ed addio che dalla *Gazzetta di Venezia*, associandomi all'amico mio Lombroso, mando all'amico egregio Enrico Morselli, in uno all'augurio sincero che egli a Genova raccolga quelle simpatie vivissime che aveva saputo destare a Torino col suo alto ingegno e coi suoi così gentili.

∴

Alle 3 ore di ieri ebbe luogo nel Teatro Regio il primo dei tre solenni concerti orchestrali dell'orchestra diretta dal Mascheroni — che è quella già scritturata pel prossimo inverno.

Il teatro era riboccante. Molti furono gli applausi — e quattro i *bis* sui sei pezzi del programma. Vennero fatti ripetere la *Sinfonia norvegese* del Lalo, la *Siciliana* del Boccherini, la *Danza delle silfidi* del Berlioz, ed il pezzo sulla morte d'Isotta, nel *Tristano ed Isotta* del Wagner. Gli altri due pezzi, pure applauditissimi, erano la *Sinfonia italiana* del Mendelshon, e la *Battaglia di Bedr* del Catalani.

Domenica prossima avrà luogo il secondo concerto — e la prima domenica di dicembre il terzo ed ultimo.

PER FATTO PERSONALE

Il nostro egregio Riccio ci scrive:

Roma 25 novembre.

Il signor Sacchetti continua ancora sulla *Voce della Verità* a giustificare la sua condotta giornalistica. Evidentemente l'accusa gli cuoce.

Dice che io ho trascurato un particolare che egli rivelò fin dal primo momento, che cioè egli non era in Roma quando gli articoli della *Voce* vennero pubblicati. Lasciamo stare la discussione sull'assenza accampata da questo signore. Vi sono dei momenti di combattimento per un giornalista, ai quali non si può mancare.

Non dà bellissimo spettacolo il direttore di giornale che si allontana proprio da Roma quando si tratta di un momento decisivo per il suo partito e per le sue idee. E' vero che viceversa il signor Sacchetti si trovava al suo posto per scrivere *da Roma* alla *Lega Lombarda*.

Ma lasciamo tutto ciò.

La quistione è, che in un fatto grave della vita del suo partito, come era la partecipazione dei clericali alle lotte amministrative, — in un fatto così grave, questo signore si acconcia a dirigere un giornale che ha idee opposte alle sue. E non comprende l'anormalità della sua posizione. E non sente offesa la dignità sua di uomo e di giornalista. E fa tante transazioni con sè stesso, con i suoi principii, con le sue idee, da tacere, da mendicare giustificazioni verso chi lo rimprovera per la condotta sua, reputandola indegna di un giornalista onesto e stimabile.

Ecco la quistione. Fa male questo signor Sacchetti a girarla. Pensi a difendere più e meglio la dignità sua compromessa.

E sappia che il giornalismo per le persone oneste, è nobile e santo apostolato, e che nella stampa riescono di vergogna grande tutte le transazioni di coloro, che pur di conservare i pochi soldi dello stipendio accettano posizioni giornalisticamente indecorose.

Vincenzo Riccio

La rivoluzione nel Brasile

Un giudizio ufficioso tedesco

Un dispaccio di questa notte ci comunica il sunto di un articolo sulla rivoluzione del Brasile comparso nella *Nord-Deustche Allgemeine Zeitung* di ieri (25).

Il foglio ufficioso berlinese dice che la situazione attuale al Brasile per quanto si conosce dai telegrammi non provocherà probabilmente alcun fatto che possa destare inquietudini.

La *Nord Deutsche* crede che il governo provvisorio abbia forza e volontà sufficienti per mantenere l'ordine.

Prova quindi che non vi ha nessun bisogno di inviare navi tedesche a Rio Janeiro.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Bergamo. — *Impiccato ad una cancellata.* — Verso le ore 6 di ieri in Tagliuno un orribile spettacolo si presentava a chi passava davanti la casa dei signori fratelli Cattaneo. Dalla cancellata d'ingresso alla detta casa pendeva il cadavere del contadino Bortolo Bellotti che vi si era appiccato colla cinghia dei calzoni. Il disgraziato era un povero pellagroso; e sembra che in un eccesso di mania sia venuto al triste proposito di togliersi la vita.

Bologna. — *Cassiere che rende conto alle Assise.* — Ieri è incominciato, davanti un pubblico numeroso, la causa, a carico di quel tal Masetti Enrico, imputato di furto qualificato a danno della Ditta Veronesi e Carpanetti, per avere nel periodo di tempo dal 1884 al 21 marzo 89, sottratto alla suddetta Ditta L. 30,000 circa. Il processo desta grande interesse.

Cagliari. — *Orribile!* — La moglie del prof. Putz si è suicidata, appiccando il fuoco alle proprie vesti, che prima aveva inzuppate di petrolio. Si dice che da qualche giorno la povera signora aveva dato segni di alienazione mentale.

Maltrasio. — *Grave rissa.* — Ieri sera nell'osteria del *Pesce* alcune guardie di finanza vennero a diverbio con dei giovinotti. Dalle parole si passò ai fatti. Le guardie sguinarono le daghe e ne nacque un tafferuglio indiavolato. Finirono tutti nel sottostante orto! La peggio se l'ebbero una guardia ed un povero calzolaio accorso per difendere il figlio.

Napoli. — *Per un gatto.* — Ieri uno dei tanti venditori ambulanti di carne per i gatti pretendeva dal sig. Felice Giordano che gli restituisse un gattino, che egli asseriva essere fuggito in casa di lui. Il Giordano ha protestato dicendo che non aveva visto entrare nessun gatto in casa sua, ma l'altro ha insistito ed ha finito per ferire il Giordano alla faccia in modo grave.

LA SQUADRA TEDESCA A FIUME

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ci telegrafano da Fiume in data di ieri che il Governatore di quella città offrì un pranzo agli ufficiali della squadra tedesca.

Vi intervenne il comandante della squadra con tutta l'ufficialità e il Duca di Meklemburgo giunto nel pomeriggio. Furono invitati gli ufficiali austriaci e i dignitari civili.

Il governatore brindò all'Imperatore Guglielmo ricordando la missione che questi assunse nell'interesse della pace europea.

L'ammiraglio ringraziò il Governatore dicendo di avere per la seconda volta nel corso dell'anno la fortuna di dover esprimere i sentimenti provati da tutti verso l'imperatore d'Austria.

La musica eseguì l'inno tedesco e l'austriaco.

Poscia vi fu rappresentazione di gala al teatro di Fiume.

CORRIERE DEL VENETO

Motta di Livenza *24* — Ci scrivono:

(...) — Dai giornali abbiamo appreso che la Deputazione provinciale di Treviso nella sua tornata di giovedì scorso ha sospesa la proclamazione dei consiglieri provinciali per il Mandamento di Motta — essendo stato interposto ricorso contro la validità delle operazioni elettorali nel Comune di Meduna.

Ci sembra che questa decisione sia contraria al disposto della legge vigente. Infatti l'art. 189 della legge equipara la Deputazione provinciale al presidente dell'Ufficio della prima sezione elettorale di un Comune che ha più sezioni (art. 84). — Ciò posto, la Deputazione provinciale di Treviso doveva tirare le somme dei voti ottenuti da ciascun candidato e proclamare *in via provvisoria* a consiglieri provinciali i candidati che ottennero maggior numero di voti, salvo l'esito di ogni eventuale ricorso, interposto contro la validità delle operazioni elettorali, colle norme gerarchiche dalla legge prefisse. — Non è logico che la Deputazione provinciale possa fissare il diritto acquisito dagli eletti per un'eccezione mossa sulla cui validità è chiamato a giudicare *in prima istanza* il Consiglio provinciale. — Avvalora tanto più la nostra opinione il fatto che la legge lascia il termine di 30 giorni per interporre reclami contro le operazioni elettorali — il qual termine sorpassa indubbiamente quello in cui la Deputazione provinciale pronuncia la ordinata proclamazione.

Occhiobello *24 novembre — Consiglieri provinciali proclamati — Proteste* — Ci scrivono:

Un avviso del prefetto partecipa che per il distretto di Occhiobello vennero eletti a consiglieri Provinciali i signori Luzzi cav. Gaetano, Turri prof. Francesco, Burroni avv. Giovanni, Pellegatti Crisante e Luigi dottor Gaetano, quest'ultimo proclamato in luogo del sig. Armando ing. Martelli che per incompatibilità, essendo stipendiato da vari comuni quale ingegnere e tale anche della Bonifica Padovana, non venne riconosciuto legalmente eletto.

Abbiamo avuta occasione di leggere una protesta anche contro la nomina del sig. Crisante Pellegatti il quale per essere un *alterego* dell'esattore distrettuale, pur senza procura e firma, lo si vorrebbe incompatibile non solo come consigliere provinciale ma anche comunale di Ficarolo, quale avente *indirettamente parte in esazioni di diritti nell'interesse* dei Comuni — Art. 29 — Ma noi non siamo dell'avviso dei ricorrenti, e certo di pari avviso sarà stata la onor. Deputazione Provinciale che lo proclamò eletto.

Rovigo *24 novembre*

(D) — Offerte pervenute alla locale Banca popolare delegata dalla Commissione pei soccorsi a favore degli inondati delle provincie di Padova, Venezia, Treviso.

Somma precedente L. 1140 — Rastrelli Cesare L. 3 — Banca Pop. di Asolo L. 50 — Banca popolare di Lonigo L. 100 — Banca Nazionale del Regno L. 1500 — Banca Pop. di Lendinara L. 50 — Banca popolare di Schio L. 50 — Cassa di Risparmio di Badia L. 25. — Somma L. 2918

La Commissione delle Banche Popolari venete composta dei sigg. on. comm. Luzzatti, T. cav. Minelli, G. cav. Schiratti, fece una prima distribuzione di sussidi e cioè:

L. 500 al prefetto di Venezia per gli inondati della Provincia. — L. 500 al Comitato per la Provincia di Padova presieduto dall'on. Luzzatti. — L. 400 al sindaco di Forno di Zoldo per gli operai della ferriera danneggiati dalle inondazioni. — L. 1600 alla Banca Pop. di Motta di Livenza per i danneggiati di Motta e di tutto il distretto. — Totale 3000.

Sovramonte *25 novembre — Per una strada carreggiabile.*

Domenica prossima, a Servo si riunirà un Comizio degli abitanti dell'altipiano di Sovramonte per reclamare la costruzione di una strada careggiabile, che dalla nazionale mettesse all'altipiano, essendo questo comune uno dei pochissimi d'Italia, e l'unico della Provincia che non abbia ancora una simile strada; mentre quei poveri abitanti sono costretti per sentieri da capre a portarsi sulle spalle tutti i generi di importazione e di esportazione, il che porta la conseguenza che i generi di esportazione devono vendersi a un prezzo enormemente inferiore a quello cui si vendono nei Comuni limitrofi.

La domanda è giusta, modesta e speriamo che la legale e pacifica agitazione che si vuole intraprendere per ottenere l'esaudimento di un simile voto, apporti, e presto, buoni frutti.

Udine. *25 novembre — I ginnasti udinesi premiati al congresso di Roma.* — Ci scrivono:

(P. c.) La notizia giunta qui stamane sui giornali di Venezia, che la società udinese di ginnastica ha vinto nel congresso di Roma la medaglia d'oro, ha fatto graditissima impressione sull'intera cittadinanza. Mi piace qui ripetere i nomi dei bravi giovani che *viribus unitis*, si meritarono l'alta ricompensa: Cremese, Dal Dan, Mucelli, Mulinaris Rossini,

---

Gazzetta di Venezia — 25 novembre (5)

DRAMMA INTIMO

ROMANZO

DI AMÉDÉE ACHARD

Prima traduzione italiana

Francesco fece le viste di tossire, alzò e abbassò la finestra facendo rumore, per impedire al notaio di sentirlo; ma il signor Dubois aveva ben altro per la testa che non le sciocchezze di quel biricchino.

— Sentite, disse al cameriere, appena la vettura si mise in moto, un notaio è lo stesso che un confessore. La vostra signora mi ha detto qualche cosa riguardo suo figlio. Ma per fare quello che desidera bisogna naturalmente che sappia come stanno le cose.

Mi sembra che voi godiate la fiducia dei vostri padroni, sarete dunque bene informato. Allora, vi prego, ditemi tutto quanto.

Il domestico rimase un po' inforse, sospirò, girò il proprio cappello fra le mani e finamente, ad una nuova insistenza del notaio si decise.

— Infatti, disse, nell'interesse stesso della mia povera padrona è meglio che parli.

E con voce tremante per commozione, gli raccontò la storia del marchese.

Traduzione di proprietà della Società edit. della Gazzetta di Venezia.

II.

Il signor marchese di Pont-Thibaut, incaricato d'affari del Re di Francia presso il granduca di Baden, tornando nel 1827 a Parigi per passarvi alcuni mesi in congedo, sposò la signorina di Marenil, che apparteneva ad una famiglia nobile della Marca tutt'altro che ricca ma onerevolissima.

Allora la signorina di Marenil aveva diciasette anni e il marchese di Pont-Thibaut ne contava invece quarantasei.

I signori di Marenil soddisfatti nell'amor proprio da una proposta di matrimonio veramente splendida, che offriva alla loro figliuola una grande ricchezza ed una posizione altolocata, non si curarono della eccessiva distanza di età fra gli sposi.

Le nozze furono quindi celebrate con pompa nella parocchia di S. Tomaso d'Acquino, dove stava la famiglia della fidanzata, — poi i due coniugi partirono subito per la Germania.

Antonietta aveva il più buon temperamento della terra; si poteva proprio dire che non aveva volontà.

Era ingenua, allegra e sincera come una bambina, lasciava leggere fino in fondo all'anima sua come in un libro aperto.

Si adattò subito in tutto e per tutto ai voleri di suo marito, come una canna mossa dal vento, nè ebbe desideri di sorta all'infuori della cerchia di casa sua.

Il signore e la signora di Marenil giunsero alla tomba non cessando di ringraziare Dio che aveva concesso loro di vedere la propria figlia tanto felice.

In quanto al signor di Pont-Thibaut, non amava sua moglie, la adorava.

Era il suo ultimo amore, e tutti sanno che sono le ultime passioni quelle che scoppiano con più violenza, ma che durano anche più tenacemente.

Antonietta era lo scopo di ogni pensiero che formava suo marito; ne era la consolazione e l'orgoglio. Egli andava superbo quanto lo è un artista del proprio capolavoro.

E questa specie di culto crebbe coll'andar del tempo, fino a divenire l'essenza stessa della vita del marchese, quasi scorresse nelle sue vene assieme al sangue.

Il signor di Pont-Thibaut univa una grande elasticità di spirito ad una fermezza estrema di principi.

Era una di quelle tempre di uomini che non indietreggiano mai dinanzi alle circostanze, per quanto gravi, della vita e le accettano quali sono, senza esitazioni e senza pentimenti.

I suoi amici lo criticavano perchè era sempre nel fondo un pò mordace; ma la lealtà del suo carattere faceva perdonare dai più l'ironia della forma.

Insomma il signor di Pont-Thibaut — che era coraggioso, sincero, fidato e costante — poteva chiamarsi un uomo tutto di un pezzo, tale sapeva conservarsi nell'amore come nell'odio.

Una volta a Baden, durante la stagione delle acque, il signor di Pont-Thibaut trovò un mazzo di fiori con dentro un biglietto anonimo, sul tavolo da lavoro di sua moglie.

Fino dalle prime righe gli occhi gli si ottenebrarono; si alzò da sedere, come avesse sentito il morso di un serpente.

Sua moglie dormicchiava sopra una poltrona. Il signor di Pont-Thibaut volle aspettare che si svegliasse.

Il cuore gli batteva con violenza, quasi volesse spezzarsi.

Sedette di nuovo, bevette un bicchier d'acqua e a forza di energia riescì a vincere la propria emozione.

— Se Antonietta mi ha ingannato, la ammazzo, pensò.

Antonietta aprì gli occhi e sorrise.

Era un pò tardi. Doveva vestirsi per andare ad un ballo dato dal granduca nella sua residenza di estate.

Antonietta corse al suo spogliatoio, dove la cameriera la aspettava, col vestito, le gioie, i pizzi, i nastri, tutto pronto.

Nel passare dinanzi la tavola vide i fiori che stavano proprio nel bel mezzo, e si fermò.

— Sei stato tu a portarmi questo mazzo? chiese prendendolo in mano.

— Sì, rispose, il marchese.

— Oh! che cattivo gusto! Sai pure che preferisco le rose bianche: perchè me ne porti invece di rosse?

E ripose il mazzo a suo posto, con una specie di dispettuccio scherzoso.

Il signor di Pont-Thibaut cinse con un braccio la vita di Antonietta e la trasse vicino a sè.

Aveva le lagrime agli occhi e le diede un gran bacio, con un tale slancio di tenerezza in cui l'amore e la gratitudine si confondevano.

Non le disse niente della scoperta che aveva fatta. Non volle contaminare la purezza verginale di quell'anima che non sospettava nemmeno la esistenza del male.

Però, di ritorno dal ballo e quando si trovò solo, il signor di Pont-Thibaut chiamò da parte Francesco e gli raccomandò di sorvegliare attentamente ogni entrata ed ogni uscita dal palazzo.

Francesco, che era brettone come il marchese e che gli era molto affezionato, seppe industriarsi in modo da cogliere sul fatto una fioraia precisamente nel punto in cui, col pretesto di cercar di vendere la sua mercanzia, portava un nuovo mazzo per la signora di Pont-Thibaut.

La giovane, presa sul fatto, non ebbe coraggio di negare e spiattellò il nome del don Giovanni tedesco che attentava alla virtù delle bellezze parigine.

Era un tenente dei cavalleggieri al servizio del granduca.

Quel giorno stesso, il marchese andò a casa dell'ufficiale, e dopo averlo pregato a dar ordine che nessuno venisse ad interromperli, trasse di tasca i due biglietti trovati nei mazzi di fiori.

— Li conosce? chiese al tenente.

— Senza dubbio, rispose questi, che era coraggioso.

Il marchese si inchinò.

— Ecco, ripigliò, la sua franchezza ci toglie da ogni imbarazzo tutti e due. Dunque, lei fa la corte a mia moglie: oh! non la biasimo, è suo diritto. Il mio però è di difenderla.

— Verissimo.

— Se la signora di Pont-Thibaut avesse letto le sue lettere... le avrei mandato due padrini. Se poi le avesse risposto, vede... io l'avrei uccisa.

— Mi pare che questo sia un modo di pensare molto spagnuolo... per un francese.

— La diplomazia mi ha fatto diventare cosmopolita.

(Continua)

Santi e Taddio. L'elogio maggiore va tributato al distinto loro maestro sig. Mario Pettoello che cooperò con ispeciale diligenza ed amore per la splendida vittoria ottenuta dai suoi allievi. Tanti mi rallegro a Lui, ed alla bravissima sua squadra.

Verona *23 novembre — Antisemitismo.* — Ci scrivono:

(A) Nessuno più ne dubita; e ne parlano con rincrescimento le persone assennate. Le ultime elezioni amministrative furono la prova manifesta di quanto si andava sussurrando da qualche tempo. La lotta all'ebreo era divenuta, ed è ancora per moltissimi, un programma, un fine agognato a cui si tendeva, direi quasi, ardentemente.

Si sa che il Comitato elettorale dell'Associazione democratica aveva formulata una lista, dalla quale erano completamente esclusi gli israeliti, e che all'ultimo momento fu costretto a portare il Lebrecht, al Consiglio provinciale, più per ragioni di opportunità e di lotta, che per convinzioni. Si sa che all'Associazione monarchica il Comitato elettorale, dopo aver sostenuto con calore degli uomini competenti e laboriosi, come il Goldsmicth, il Laschi, il Cuzzeri, si trovò proclamata, in Assemblea generale dei soci, una lista, dalla quale i due ultimi nomi, con una votazione eloquentissima, erano esclusi ed il primo era passato per miracolo.

Ho veduto giovanotti egregi, uomini generalmente savi e prudenti, farsi paladini, nel dietro scena, di queste idee intransigenti e mormorare contro israeliti onestissimi cercando di farli escludere dalle cariche pubbliche. Ed il male tende ad estendersi; ho udito qualcuno esprimere il pensiero di volersi *liberare di loro* persino nelle Associazioni private, nelle Presidenze, nelle Banche, con quanto patriottismo e con quanto vantaggio del credito, ognuno può facilmente concepire.

Questi concetti esclusivisti, antiliberali, degni di un regime teocratico, non sono qui di nessun partito politico, perchè sono di tutti; e mi pare vergognoso per Verona, che queste idee trovino dei ferventi patrocinatori persino negli spiriti più equi e nelle intelligenze più progredite della città.

Ferrara *21 Novembre — Acquedotto — Inaugurazione rimandata* — Ci scrivono:

(Minimus) Il giorno susseguente alla innaugurazione del Monumento a V. E. doveva aver luogo quella per l'acqua potabile, ma per molte ragioni, non escluse quelle che riguardano il lato tecnico, questa venne rimandata. Pare però che non si andrà oltre al 15 del p. v. dicembre.

E giacchè sono venuto a dare questa notizia ai lettori della *Gazzetta di Venezia* non dispiaccia loro, che li trattenga in argomento di un opera di tanto pubblica utilità.

Da molti e molti anni Ferrara sentiva per ragioni d'igiene il bisogno d'un acquedotto; coraggioso un magistrato si accinse al non facile compito, di preparare un progetto, corredato di tutti i necessari documenti e studi, da presentare al Consiglio Comunale.

Questo cittadino benemerito, l'assessore conte Ermanno Giglioli ottenne che nel 31 ottobre 1885, la Giunta firmasse un compromesso coll'ing. marchese Luigi Medici per la costruzione d'un acquedotto, e relativo esercizio per 60 anni.

Il compromesso venne approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 26 marzo 1886, e quindi stipulato il regolare contratto, nel frattanto corse le necessarie pratiche, si ottenne che l'opera dell'Acquedotto ferrarese venisse dichiarata a termini di legge, con Reale Decreto, opera di pubblica utilità.

L'acqua viene da Castelfranco dell'Emilia, ed ha una percorrenza di ben 75 chilometri, essa passa pei Comuni di S. Giovanni in Persiceto, Cento, Pieve di Cento, Sant'Agostino, e giunge a Ferrara nel gran serbatojo costrutto sul Montagnese.

Ed ora ciò che da alcuni era ritenuto un sogno, da altri un desiderio, vagheggiato, e nulla più, è un fatto compiuto, e la cittadinanza non può a meno di scrivere una memoria riconoscente, al conte Giglioli che fu di tanta opera provvida e civile strenuo propugnatore; e all'ing. Giacomo Dupra, che fece gli studi necessari, con un lavoro assiduo, pratico e coscienzioso.

ANCORA SUI SUSSIDI

accordati ai danneggiati dalle ultime piene e sul prefetto di Treviso

L'on. Rizzo ci scrive la seguente lettera:

Roma 24 novembre.

Carissimo amico,

Fra i corrispondenti da Motta della *Gazzetta*, dell'*Adriatico*, della *Venezia* è impegnata una polemica, alla quale io sono costretto a partecipare, perchè vengo, come suol dirsi, tirato *in ballo* e mi parrebbe poco giusto e poco leale tacere.

Il corrispondente Mottense della *Gazzetta*, che è un'egregia persona a me benevola, fece qualche osservazione sull'opera del Prefetto di Treviso, comm. Silvagni, in occasione delle inondazioni che funestarono il nostro distretto.

Il corrispondente accenna alla parola *pregiudizio* che io adoperai, per qualificare l'erronea opinione diffusa sulla scarsa gravità delle inondazione del 1889 in confronto di quelle del 1882 e mostra credere che io abbia inteso alludere anche ad opinioni o atti del Prefetto.

Io devo dichiarare che non soltanto per apprezzamento mio, ma per giudizio di tutti, l'attività e la premura del comm. Silvagni, in quella dolorosa circostanza, furono lodevolissime e degne di quella riconoscenza, che io gli manifestai il 20 ottobre, dopo aver visitato le località danneggiate ed aver avuto appunto dalle rappresentanze locali, il mandato di ringraziarlo.

Non si confonda l'opera del Prefetto coi mezzi di cui egli poteva disporre, e colla estensione dei bisogni. Egli fece ciò che poteva nei limiti dei mezzi a sua disposizione e di quelli scarsi che gli concedette il Governo.

Il Prefetto come i deputati furono *inondati* (mi si passi la parola) di telegrammi chiedenti sussidi ed i deputati, alla lor volta, scrissero, telegrafarono o parlarono ai ministri, sempre chiedendo sussidi.

L'on. Crispi a me scriveva che alla provincia di Treviso aveva dato più di 10 mila lire, e gli pareva di dire una gran cifra! E forse, il ministro non aveva torto, perchè è esigua la somma inscritta nel bilancio a titolo di sussidi in pubbliche calamità.

La verità è che si fa, anche in questo, un pò come quelli che lasciano sdraiati gli ombrelli quando splende il sole e si lagnano di trovarli rotti quando piove.

Alla Camera, il 13 giugno scorso, discutendosi il capitolo 29 del bilancio dell'interno *(sussidi)* fu osservato dagli on. Torraca, Delvecchio, La Porta e Mel che la somma era scarsa. — Infatti, la cifra di 100 mila lire è una derisione come stanziamento di sussidi in un paese qual'è l'Italia, esposto a tanti e si svariati infortuni.

Si disputò un'ora e l'on. Crispi espresse la *speranza* che nuovi disastri non avvenissero nell'annata.

Si finì coll'aumentare il capitolo di 61 mila lire secondo la proposta degli on. La Porta, Torraca ed altri.

Chi ricorda quali e quanti furono i disastri in questi ultimi mesi riconoscerà che la cifra di 161 mila lire è esigua, ed assolutamente sproporzionata ai bisogni che, anche nei tempi ordinari, si presentano.

È indispensabile, quando il bilancio dell'interno si discuterà, sollevare nuovamente la questione.

S'intende che questa non ha alcun rapporto col problema dei provvedimenti definitivi per soccorsi, lavori ecc. ecc., che dovrà essere regolato col progetto di legge che il Governo presenterà e per affrettare il quale, i deputati Veneti e delle altre Provincie danneggiate terranno in Roma una seconda adunanza.

La questione dei sussidi immediati e quella dei provvedimenti definitivi vanno distinte.

Io scrivo questa lettera per debito di lealtà e perchè, essendo stato citato il mio nome e ripetuta una mia convinzione, mi premeva di dichiarare che circa all'opera del prefetto di Treviso non ho che lodi da manifestare e non mi venne punto in mente di alludere a lui quando accennai, nella *Gazzetta*, ad un *pregiudizio* che si doveva combattere, circa l'entità reale dei danni del 1889.

Del resto, avremo occasione di trattare ampiamente il problema. Ciò che preme è la concordia di tutti nel sostenere le legittime domande per riparazioni efficaci e durevoli.

Nella luttuosa circostanza delle inondazioni tutti coloro che avevano uffici pubblici si sforzarono di fare il loro dovere.

E' una verità che conforta e che dev'essere proclamata altamente.

Con una stretta di mano

Affezionatissimo

Valentino Rizzo, deputato

I GRANDI INCENDI AMERICANI

Dodici milioni di danni

Un dispaccio da Filadelfia giuntoci iersera ci informa che i magazzini della grande drogheria dei signori Janney e Andrews furono completamente bruciati.

I danni sono valutati a due milioni e 500 mila dollari, cioè a dodici milioni di lire.

Parecchi fra i pompieri che accorsero sul luogo del disastro rimasero feriti e uno morto.

I DERVISCI TORNANO A GALLA

La rivincita di Toski

Un dispaccio da Londra in data di iersera ce ne comunica un altro che il *Reuter Office* ha ricevuto ieri stesso dal Cairo.

Secondo questo dispaccio Kalifa raccoglie le sue forze ad Ondurman per rinforzare Dongola.

Si crede che mediti una nuova invasione della frontiera egizian per rivendicare la sconfitta di Toscki.

I dervisci avanzarono i loro posti sul Nilo fino a Suarda e continuano a fare incursioni nell'Abissinia.

Sono padrona della maggior parte delle provincie equatoriali e hanno quindi una grande forza disponibile per altre operazioni.

Il giro del mondo in 77 giorni

Il coraggio d'una giovinetta

Mis Bly, di diciannove anni, americana, corrispondente del *Wrold* (Mondo) di Nuova York, scommise di fare il giro del mondo sola in settantasette giorni.

È partita da Parigi il 17 corrente, e ieri l'altro visitò Giulio Verne ad Amiens, che le disse di ritenere che per fare quel viaggio ci vorranno settantanove giorni.

Essa dev'essere giunta ieri sera a Brindisi, dove s'imbarcherà per l'isola di Ceylan.

Il viaggio di un'Imperatrice

Un dispaccio da Tunisi in data di ieri sera reca che l'avviso austriaco *Miramar* proveniente da Corfù e diretto a Malta passò ieri per La Goletta avendo a bordo l'Imperatrice d'Austria che viaggia in incognito.

L'Imperatrice visitò il museo di Cartagine.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 23 novembre N. 278 contiene:

R. D. che erige in corpo morale l'Opera pia denominata Cura climatica in Cremona approvadone lo statuto — R. D. che erige in ente morale il pio Istituto Silvestri di Calcio (Bergamo) approvandone lo statuto — RR. DD. che sciolgono l'amministrazione dei Vaccinari in Roma e le Congregazioni di carità di Narbolia (Cagliari), di Montopoli in Sabina e di Caivano (Napoli) — D. M. che estende ai comuni di Condofuri e Trisilico (Reggio Calabria) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dell'amministraz. giudiziaria — Id. delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. dei notari — Elenco dei cittadini italiani morti nel Perù durante il primo semestre — Atto di trasferimento di privativa industriale — Rettifica d'intestazione — Notificazione — Avviso della r. Università di Roma — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Padova il 4 dicem. scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera degli immobili in Grantorto Padovano di Vesco Luigi fu G. B. — I. terreno ett. 27,39,70 con fabbriche urbane e coloniche L. 20,000 — II. terreno ett. 4,36,20 con fabbriche coloniche L. 6000.

— Al Trib. di Padova il 3 dicem. scade il termine per l'aumento del sesto degli immobili in Villa del Conte e S. Giorgio in Bosco di Guarnieri Marco in cinque lotti L. 6000 — 3100 — 6500 — 13,300 — 26,000.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Posse Giuseppe, Torino — Sibiglia e Faggetti, coniugi, Milano — Varalli Pietro, Novara.

Ufficio dello stato civile

23 *novem.* — Nascite: maschi 8 — femmine 8 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: D'Este Enrico, bracciante in Ars., con Pitteri Adelaide, operaia al coton. — Scarpa d. Resegotto Antonio, maestro comunale, con Monello Antonia, casalinga — Cesana Giacomo, macellaio, con Dalla Torre Elena, fiammiferaia, tutti celibi.

Decessi: Galazzo Grego Luigia, 77, ved., casal., Venezia — Varagnolo Teresa, 60, nub., casal., id. — Desanzuane Rosa, 60, nub., tappezziera, id. — Crosara Piccolo Luigia ch. Ernesta, 39, coniug., casal., id. — Girotto Quintavalle Maria, 38, ved., casal., id. — Vianello Sante, 87, vedovo, ricov., id. — Ronchi Giuseppe, 81, coniug., già esattore priv., id. — Delbino Nicolò, 79, coniug., negoziante, id. — Peraro Stefano, 61, coniug. sec. nozze, operaio ai tabacchi, id. — Spinelli Giovanni, 58, celibe, muratore, id. — Moretti Giuseppe, 46, coniug., già villico, Zero Branco — Braggion Giacomo, 43, celibe, tipografo, Padova — Marcassa Marco Antonio, 15, celibe, studente, Treviso.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 22 da Trieste vap. it. « Selinunte » — da Corfù e scali vap. it. « Mediterraneo ».

Partiti il 22 per Alessandria vap. ingl. « Cathay » — il 23 per Trieste vap. aus. « Milano ».

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1886	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	23 75
Napoletano	»	90 60	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unific.	»	63 50	Pisa 1871 (vecchie)	»	78 50

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 25 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri barbabietola mercato sostenuto
» *raffinati* mercato idem
» *in panni* mercato pesante
» *cristallizzati* mercato calmo

Nuova York 25 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 25 a 19 50 — *idem* 19 50 a 19 75 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 —
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. 322060
Depositi nei porti dell'Unione N. 90000

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 26 novembre: S. Giosaffat v.
Mercordì 27 novembre: S. Severino m.
Sole, leva ore 7 m. 16; tram. 4. 20.
Temp. mass. del 25: 7.7. — Min. del 26: 2.3.

La "Gazzetta" PER IL 1890

A giorni uscirà il programma del giornale per l'anno venturo. La stampa sarà assai più accurata; la qualità della carta, migliorata di molto.

Gli amici nostri in Provincia s'interessino fin d'ora per la diffusione.

SCUOLA VENETA D'ARTE APPLICATA

Il nostro redattore artistico *Bici* ha scritto l'altro ieri a lungo intorno all'esposizione dei saggi di quell'ottima istituzione che è la *Scuola veneta d'arte applicata all'industria*. Lodando, e giustamente lodando la mostra stessa, egli osservava non essere abbastanza completa e progressiva quella speciale della scuola di modellazione. La breve censura ci ha procurato la seguente lettera del prof. Guglielmo Stella, direttore della *Scuola veneta d'arte applicata*.

Chiarissimo signor Direttore,

In primo luogo debbo ringraziarla vivamente di aver voluto che l'accreditato suo giornale si occupasse della esposizione degli studi fatta in questi giorni dalla Scuola veneta d'arte applicata alle industrie, che ho l'onor di dirigere, e di averlo fatto con espressioni di benevola simpatia per la istituzione e per gli insegnanti, facendo notare che si lavora con amore al bene del nostro paese.

Adempio ad un vero dovere ringraziandola pubblicamente e di cuore.

Ed ora mi permetta ch'io faccia alcune brevissime osservazioni sugli apprezzamenti del suo valente collaboratore *Bici* intorno agli studi di *modellazione*.

Tali apprezzamenti equivalgono ad una critica non lieve, la quale non credo meriti il mio egregio collega Dal Zotto che dirige quello studio con quell'indiscutibile valore che tutti riconosciamo in lui.

La esposizione degli studi di modellazione non è affatto *incompleta*; essa va dalle foglie più semplici ai saggi più elevati di ornamentazione copiata ed inventate; dai grandi dettagli di figura alla figura intiera presa dal vero.

Quei saggi di modellazione furono esposti artisticamente non progressivamente sulla parete, ma la progressione esiste ed avremmo mancato molto ed ai programmi ed a noi stessi che li abbiamo fatti, se non ci fossero in quell'insegnamento la preparazione ed il progredire razionale che sono la base del pensiero didattico a cui la scuola è informata.

Del resto certi esercizi elementarissimi non possono trovarsi fra quegli studi. Gli alunni non entrano nel corso di modellazione se non dopo avere frequentato per due anni il corso d'ornamento disegnato e però conoscono la forma non solo, ma nella officina loro scolpirono di già od intagliarono foglie ed ornamenti.

Molti alunni nostri studiano figura dovendone eseguire sempre nell'officina, senza modello e all'improvviso per le dure esigenze della industria; e però è dovere della scuola il farla ad essi studiare a fondo in modo che la conoscano sotto tutti gli aspetti, e non diventino improvvisatori sconclusionati come lo sono parecchi fra gli scultori industriali.

Le cose essendo così, qual meraviglia se la esposizione degli studi modellati abbia l'aspetto di una esposizione accademica, guardando ciò senza preoccuparli del suo nesso colle Scuole Superiori d'invenzione, dovendo in conclusione, così gli scultori che aspirano alla grande arte, come gli scalpellini figuristi, gli scultori in legno, gli intagliatori ecc. fare i medesimi studi sulla figura umana con un obiettivo diverso. — La divergenza del fine dei due insegnamenti, si scorge nella scuola d'invenzione non in quella di modellazione. — Questa accusa di essere la *Scuola d'arte* una piccola *accademia* è vecchia e fu confutata vittoriosamente da anni parecchi. Il sig. *Bici*, che scrive con molto garbo, che è intelligente e colto osservò forse di fretta la esposizione guardando troppo alla impressione sintetica che la analisi avrebbe modificato. La analisi gli avrebbe detto la linea di demarcazione fra la grande arte e l'arte industriale essere sottile e mal definita e che si scorge più nelle produzioni che nelle coscienziose e severe preparazioni alle quali si sottopongono gli industriali dai maestri illuminati come il nostro valente Dal Zotto.

Del resto queste mie non sono recriminazioni, ma dilucidazioni non inutili credo dinnanzi al pubblico colto che deve avere l'ultima parola e però deve udire e l'accusa e la difesa.

Voglia, signor Direttore, gradire la espressione della mia stima e riconoscenza.

GUGLIELMO STELLA.

Ecco ora la breve risposta del nostro collaboratore artistico al prof. Stella:

« La mia osservazione non fu già *una critica non lieve*. Ho scritto intorno alla mostra della scuola di modellazione quale realmente appariva, senza trarne delle conclusioni che potesseso intaccare la bontà dell'insegnamento di modellazione; ho osservato, non criticato, perchè nessuno è quanto me convinto che pochi altri istituti rispondono largamente e completamente allo scopo pel quale, vennero fondati come la *Scuola Veneta d'arte applicata*. Nè d'altronde l'impressione ch'io ricevei dalla visita dei saggi di modellazione — in grande maggioranza busti, figure ed estremità — dev'essere stata sbagliata se altri, e valentissimi, videro e pensarono e dissero ciò ch'io scrissi. So benissimo che se per mostrare la progressione dell'insegnamento d'ornato è possibile esporre dalla semplice linea al cartone completo, altrettanto non si può fare per quello di modello, ma è positivo che nella mostra quale era, la figura sovrabbondava così da far perdere di vista troppe altre cose.

Non ò chiesto, badiamo, degli *esercizi elementarissimi*, ma il prof. Stella converrà che da essi alla figura in plastica, dal vero, ci corre. Forse, data l'indole della *Scuola*, era più utile, anche pel corso di modellazione, di seguir nell'esposizione dei saggi il sistema degli altri corsi: meno disposizione artistica e più progressività, o forse con la mostra del corso d'invenzione aiutare, completare quella di modello, o almeno almeno far precedere quella a questa.

Cose da poco, del resto, e che non toccano affatto la bontà e la razionalità dell'insegnamento, poi ch'io conosco e stimo il prof. Dal Zotto.

Mi spiace semplicemente che, rispondendo alla mia osservazione, il direttore della *Scuola d'arte applicata* ricordi una certa accusa mossa alla scuola stessa di *piccola Accademia*.

È un torto che in verità credevo di non meritare dopo il modesto articolo dell'altro ieri. »

BICI.

La nuova Giunta — Completiamo le notizie date ieri sulla seduta che la nuova Giunta Municipale tenne sin dopo le 5 pom.

Ecco come vennero distribuiti i diversi reparti:

Sindaco, Co. L. Tiepolo: personale.
Avv. Eugenio Calucci: Delegazione; Istruzione pubblica e Museo.
Avv. Prospero Ascoli: lavori pubblici.
Cav. Riccardo Selvatico: Polizia Urbana, Spettacoli, e Giardini Pubblici.
Dott. Ernesto Bonvecchiato: Igiene e Cimitero.
Cav. Giacomo Baldin: Finanza.
Cav. Giuseppe Caroncini: Dazio Consumo e Beneficenza.
Avv. cav. Paolo Clementini: Imposte e Tasse.
Ascoli e Clementini: Affari legali.
Bonvecchiato e Ascoli: Piano di risanamento.

Le nuove convenzioni marittime — Il direttore della Società di Navigazione Generale ha esposto agli azionisti, in assemblea, un progetto di riordinamento dei servizi marittimi e dei regolamenti amministrativi fino ad ora vigenti presso la Società. Tale progetto si coordina colle nuove convenzioni marittime alle quali dovranno provvedere il Governo e il Parlamento, scadendo le attuali colla fine del 1891.

Le braccia di Manin — Nella fretta della correzione, è incorso l'altro ieri un curioso errore nel cenno relativo alla statua di Daniele Manin destinata al monumento di Firenze. Infatti abbiamo stampato che il Manin ha il braccio *sinistro* piegato ad angolo retto sul petto, e il braccio *sinistro* — e doveva leggersi destro — steso lungo il fianco. Una figura con due braccia sinistre è già un bel fenomeno!

Orbene, il *Corriere Italiano* e l'*Elettrico* di Firenze stampano stamane una *loro corrispondenza* — si noti — da Venezia dove si loda il Manin « che ha il braccio *sinistro* piegato ad angolo retto sul petto, e il *sinistro* steso lungo il fianco. »

Così per un errore del nostro correttore il *Manin* del Nono gira l'Italia con ambe le braccia.... da una stessa parte!

Un fanale necessario. — Quanti, e sono i più, hanno occasione di venire in gondola dalla Stazione nel Canal Grande pel rivo di S. Polo, avranno certo udito più e più volte le grida... e peggio dei barcaiuoli allo svolto del rivo stesso nel Canal Grande. Quando manca la luna, quella imboccatura di canale è assai pericolosa perche sprovvista affatto di fanali.

Riesce anzi difficile comprendere come tempo addietro siasi stimato necessario di collocare un fanale all'angolo del palazzo Foscari, senza prendere un identico provvedimento per l'imbocco del rivo di S. Polo, che è molto più frequentato e serve quasi esclusivamente ai gondolieri che vengono dalla Stazione a S. Marco.

La collocazione di questo fanale, assolutamente necessario, potrebbe farsi indifferentemente nell'angolo del palazzo Cappello ora Layard, o in quello Barbarigo dalla terrazza.

Al Municipio il provvedervi.

Gioiello trovato. — Nell'ottobre dell'anno scorso, una dama forestiera, nel visitare il museo del nostro Arsenale, smarrì un orecchino d'oro a stellette adornato da un diamantino: il giorno dopo ella ne fece inutilmente ricerca.

Il caso volle che fosse ritrovato in seguito il gioiello che venne consegnato alla Direzione Generale dell'Arsenale, non essendosi potuto ad onta di tutte le indagini, ritrovare la signora, che era già partita da Venezia.

Ora il gioiello è sempre nella cassa della Direzione Generale, e il comando del dipartimento spera di aver il recapito della signora per poter spedire l'orecchino ritrovato.

Annegata — Stamane alle 7, i pompieri dell'appostamento ai Frari, avvertiti da alcuni cittadini, estrassero dal rivo presso il Rio terra dei Nomboli, a S. Tomà, il cadavere di una donna avanzata in età.

Al momento non fu riconosciuta, ma poi, trasportata dai pompieri colla loro barca alla sala anatomica dell'Ospitale Civile, venne identificata per Maria Gottardo vedova Lano, fu Sebastiano, di S. Bruson di Dolo.

Aveva 75 anni; era domestica nella casa al 3803 in Crosera S. Pantalon.

La causa dell'annegamento ritiensi accidentale.

Apoplessia cerebrale — Nella casa al n. 5962 in Calle del Forno a S. Marina, abitava presso Caterina Ambrosi, una vecchietta di settant'anni: Caterina Mariotti.

Questa, ieri a sera, si sentì male e la padrona di casa provvide per condurla all'Ospitale. Senonchè quando la povera Mariotti, sorretta dai famigliari, passava per il Ponte Rosso a S. Gio. e Paolo il male la colse gravemente assai, sì che quando giunse all'Ospitale era già morta.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il processo delle Guardie

L'arguta arringa del P. M. cav. Frigotti durò 5 ore e fu davvero stringente.

Egli concluse ritenendo responsabili il *dott. De Negri* ed il *cav. Tersi* di abuso di autorità, e perciò chiedendo la loro condanna a due anni di sospensione e 150 lire di multa per ciascuno.

Quanto al sotto-brigadiere *Busiol* ritenuto responsabile delle percosse al detenuto Ferrari e di subornazione di testi a proprio favore, il P. M. chiese 4 mesi di carcere per la prima imputazione, e tre anni di carcere per la seconda.

Per la guardia municipale *Riddo* e le due guardie di P. S. Canciani e Trattenerì, imputate di falsa deposizione in giudizio, tre anni di carcere cadauna.

Dopo il P. M. parlò l'avvocato Villanova difensore del Busiol chiedendone l'assoluzione dai due capi d'imputazione.

L'avv. Adriano Diena, difensore delle guardie Canciani e Tratteneri, con la sua solita eleganza di forma e facilità di eloquio scagionò abilmente i due imputati da lui patrocinati dall'accusa di falsa testimonianza, mettendo in evidenza le contraddizioni del teste Meccarolo e la poca validità delle affermazioni d'un ubbriaco, quale era il Ferrari la notte in cui fu arrestato e, come egli dice, percosso.

Il Meccarolo poi, disse l'egregio avvocato, che in altro processo figurò come imputato, non dovrebbe figurare in questo come testimonio. E' una questione di diritto che non è stata ancora definita: in ogni modo egli non vi fa la più bella figura.

L'avv. Diena concluse per la completa assoluzione de' suoi due difesi, anche indipendentemente dalle accuse che si fanno in confronto degli altri maggiori imputati.

Parlarono in seguito gli avvocati Jacchia e Feder.

Uno dei tre furti da Pallotti

Ieri al Tribunale Correzionale si svolse il processo in confronto di quel Giovanni Cavallo che nel giugno scorso aveva rubato due anelli al gioielliere Pallotti, nel negozio sotto le Procuratie vecchie.

Questo era il secondo furto di cui era stato fatto segno il Pallotti: il terzo, è noto, fu commesso dal torinese Edoardo Vigliani, ultimamente condannato dal Pretore urbano.

Il Cavallo, fermato alla stazione della ferrovia, proprio mentre stava per prendere il volo, fu dapprima ritenuto alienato e perciò messo in sala di osservazione all'Ospitale. Ma dopo fu riconosciuto *compos sui* e tratto innanzi al Tribunale.

Doveva rispondere di furto semplice, per un valore di 495 lire, chè tanto valevano gli anelli rubati.

Venne condannato a 6 mesi di carcere, computato il sofferto, al risarcimento dei danni, alla restituzione della refurtiva, ecc.

Presidente Pasqualini — Pubblico Ministero Opizzi-Difensore avv. Bizio *juniore*.

Per citazione direttissima

Il casetto, non nuovo, è successo ieri al Tribunale Correzionale, nella sala delle udienze al primo piano.

Il Tribunale aveva condannato a quattro mesi di carcere un noto pregiudicato, certo Zambon, mandato più volte a domicilio coatto e reduce da 18, diciamo diciotto, processi ed altrettante condanne.

Mentre il giudice Pasqualini, che presiedeva l'udienza indicava benevolmente al condannato il modo di ricorrere in appello, lo Zambon, alzatosi improvvisamente, scagliava al consesso giudizario una delle più volgari insolenze.

L'avv. Bizio, dinanzi a quella inattesa manifestazione di sentimenti poco onorifici, non ebbe parole per difenderlo, ma il sostituto proc. del Re Opizzi che sosteneva l'accusa, ne trovò abbastanza per farlo condannare seduta stante, per citazione direttissima, ad altri quattro mesi di carcere.

Quattro e quattr'otto.

CEREALI

Nuova York 25 — *Frumento rosso* D. 0.85 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 2.75 a 2 95 — *Nolo cereali Liverpool* D. 4 1/4

OLJ

Napoli 25 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 85,69 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicem. 85,83 — pel 10 marzo 86.59 — pel 10 maggio —.— — pel futuro 86,59

Olio di Gioia al quintale contanti L. 80,26 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre 80,14 — pel 10 marzo 80,78 — pel 10 maggio — — — pel futuro 80,78.

SPIRITI

Parigi 25 — Prima qualità 90°: Mercato calmo. Pel mese corr. a fr. 36,25, per dicem. 36,50; pei 4 mesi primi fr. 38,—; a mesi 4 da maggio fr. 39,50.

PETROLJ

Genova 25 — Mercato prezzi invariati.
Pensylvania: Barili pronti e per novembre L. 21 a 21 50; Casse L. 6,40 a 6,45 per cassa pronti.
Barili 21,50 a —.—; casse L. 6,40 a 6,45 per consegna dicembre-febbraio.
Caucaso barili L. 66,— — 0/0 chil.; casse L. 20 a 0,— per consegna dicem.-gennaio. —

Filadelfia 25 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 45.
New-York 25 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 45.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 26 NOVEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	93 18	93 28
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 35	95 45
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	305 —	— fine
» » di Cred. Ven. nomin.	302 —	303 fine
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	281 fine
Obblig. Prest. di Venezia a premi	22 75	23 25

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip. 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —,

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 50	123 75
Francia	3	101 05	101 20	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 19	25 25	25 23	25 29
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	214 3/4	215 1/4	— —	— —
Bancon. austr.		215 —	215 1/2	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 26

Rend. ital.	95	52 1/2
Camb. Londra	25	24 —
Camb. Francia	101	17 —
Az. Ferr. Mer.	690	25 —
» Mobiliare	571	— —

Milano 25

Rend. ital.	95 47	42 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond 25	24 —	20 —
Camb. Fr. 101	15 —	101 —
Camb. Berl. 123	70 —	65 —

Parigi 25 — CHIUSURA

Italiano	5 %	94	25 —
Franc.	3 %	87	55 —
Id. (n.)	5 %	105	10 —
Id. id.	3 %	91	— —
Inglese		97	1/16
Lomb. obbl. ant.		316	— —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		—	— —
Cred. mob. fr.		4190	— —
Az. Can. Suez		2317	— —

Berlino 25

Mobiliare	162	60 —
Austriache	—	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	30 —

Vienna 25

Rend. in carta	85	40 —
» in arg.	85	60 —
» in oro	107	80 —
» senza imp.	100	75 —
Az. della Banca	920	— —
Az. St. di cred.	312	75 —
Londra	113	05 —
Zecchini imp.	5	64 —
Napol. d'oro	9	40 —

Londra 26

Inglese	97	3/16
Italiano	93	1/4

Parigi 26 — APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. Fr. 3 %	91	10 —
Rend. 3 % p.	87	52 —
Rend. 4 1/2	105	— —
Rend. Ital.	94	25 —
Ferr. Lomb.	286	— —
» Austr.	527	— —
Rend. turca n.	17	45 —
Prest. spagn. est.	73	1/2 —
Banca di Par.	800	— —
Consolid. ingl.	—	— —
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	464	68 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	18	— —
Ferr. m. e term.	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5, — ant.	M. da Padova	ore	4, 20 ant
D. id.	»	9, 15 »	D. » Milano	»	4, 55 »
O. id.	»	2, — pom	O. » Verona	»	8, 50 »
O. per Verona	»	6, 55 »	O. » Milano	»	2,45 - 9,50 p
D. » Milano	»	11, 25 »	D. id.	»	7, 35 »
O. per Bologna	ore	3, 55 ant.	D. da Bologna	ore	5, 25 ant
Acc. id.	»	7, — »	M. » Rovigo	»	7, 42 »
D. id.	»	1, 50 pom	O. » Bologna	»	10 12 »
O. id.	»	5, 35 »	D. »	»	8, 15 pom
D. id.	»	10, 40 »	M. »	»	5, 58 »
F. (da Rovigo)		9 30 »	Acc. »	»	12, 10 »
D. per Pontebba	ore	4, 40 ant.	M. da Cormons	ore	7, — ant
O. »	»	5, 15 »	O. » Udine	»	9, 40 »
T. per Treviso	»	8, 20 »	T. » Treviso	»	12, — »
O. » Pontebba	»	10 40 »	D. » Pontebba	»	2, 20 pom
D. »	»	2, 40 pom	O. » Cormons	»	5, 43 »
T. per Treviso	»	4, — »	T. » Treviso	»	8, 05 »
O. » Udine	»	5, 20 »	O. » Pontebba	»	10, 10 »
M. »	»	9, 55 »	D. »	»	11, 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant
O. »	»	10, 15 »	O. »	»	12, 50 pom
O. »	»	7, 35 pom	O. »	»	10, — »

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9,15 a 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6 25 ant. — 9,14 ant. — 1,50 pom. 5,32 pom.	ore 9, 3 ant. — 12, 30 a — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p., e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 3/4 ant. alle 8 1/2 pom.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 p

GLI ARRIVI
del giorno 25
Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Grand Hotel — Principe Arozzi.
Italia — Lotner F. da Milano.
Cappello Nero — Moscione da Milano, Avv. Macola da Padova, Saimoiraghi Andrea da Milano, Carlo da Bologna, Do Amici da Verona, Guido Fin i da Padova, Viviani da Milano, Giorgio da Verona, Migliavacca da Milano, Birraghi Viscardi da Padova, Paolini da Milano.
Luna — Lucangeli Enrico da Milano.
S. Marco — Michiele Musolini da Villafranca, Ema Emilio da Milano.
Vapore — Ratti prof. Giuseppe da Vicenza, De Alessandro da Sacile, Ferrari Pietro da Rovigo, Pizzarolo Clemente da Rovigo, Stecco Lodo da Rovigo.
Europa — Reggiani Antonio da Firenze, Dorella da Padova, Ponteni Lorenzo e figlia da Candiani e famiglia da Pordenone, Cav. Taconi Camillo da Fano, Carisio Roberto da Milano, Pasta Baldassare e cons. da Milano, Codronchi Vincenzo e famiglia da Imola, Gaspari da Legnago, Sarathein Marianna e figlia da Feltre, Rossi Emilio da Vicenza, Mazzini da Torino, Giusti Pietro da Chioggia, Cav.

SCIARADA

Si chiede il bel *primiero* a una tiranna
Coll'*altro* mi risponde, e se le dico
Che al pari il mio *secondo* era nemico
E per partico'ar spietato *intero*
Ama ella per burla, io, lei davvero.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Or-si

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — La bella e commovente commedia del povero Augier *Le lionesse povere* ha ottenuto iersera un'altra volta malgrado la esecuzione disuguale. Rossi fu ottimo Pommeau e valente la signora G'o·ch, ma in generale si sapeva troppo poco le parte.

Gli artisti vennero però applauditi, specialmente la Rossi e lo Zaccone, che sostituì all'improvviso Masi perchè indisposto.

Questa sera *L'amico delle donne* di A. Dumas.

Eugenio Ysaye. — Domani a sera, come annunciammo, udremo al Marcello questo famoso violinista belga, che secondo taluni uguaglia, se non supera, lo stesso Thomson. Lo chiamar no un artista prodigio, un artista-sorpresa, un artista senza rivali; e le lodi questa volta furono davvero concordi da parte di tutti i critici A Roma e a Firenze l'Ysaye sollevò entusiasmo, ed ora egli venne apposta da Vienna per ottenere il giudizio del pubblico veneziano.

Nessuno adunque dimani a sera deve mancare al grande concerto dell'Ysaye. Vi prenderanno parte, oltre a questo per noi mago del violino, le sorelle Peratoner, una pianista, e l'altra cantante.

Ecco intanto l'interessante programma:
1. Vieuxtemps, Concerto, • in fa mag. • E. Ysaye. — 2. a) Grieg, Ich Liebe Dich, b) Denza, Si t'amais, signorina M. Peratoner — 3. a) Bach Preludio e fuga • in sol min. •, b) Paganini, Studio Capriccio N. 13 • in si mag. • c) Paganini, Studio Capriccio N. 15 • in mi bem. •, d) Beethoven, Romanza • in fa mag. • — 4. a) F. Liszt Es muss ein wunderbares sein, b) Eckert, Echo, M. Peratoner — 5. Saint-Saens, Introduzione e Rondò Capriccioso, E. Ysaye.

La Compagnia Tani, di cara memoria annuncia la sua prossima venuta al nostro *Malibran*. Esordirà lo sera rappresentazione la sera di mercoledì 4 dicembre p. v. e si fermerà tra noi tutto l'avvento e quaresima.

Patria, di E. Paladhile, nuova per l'Italia, fu fatta un mezzo fiasco al Costanzi di Roma.

Il maestro francese, dice l'*Italie*, ha trascurato l'effetto nel suo lavoro; diletto che ancora gli sarebbe perdonato se vi fosse maggiore ispirazione, od almeno più ricchezza di melodia, varietà di tinto.

Il *Don del Fanfulla* scrive:

Lo stile di *Patria* è l'ingegnoso innesto di germogli infinitamente piccoli sul vecchio tronco antico. Di una musica, che ha più di mezzo secolo d'esistenza. Qua e là spuntano arbusti e foglie di tenero verde, ma è sempre quello mentre il tronco, e la vecchiezza dei rami non si originalità dello stile; ma no lo chiassose instrumentazione della tormentata orchestrazione, ne intrecci dello voci sapientemente svolte, nè la parsimonia dei grandi effetti felicemente trovati possono supplire alla nativa povertà dell'arte stilistica.

Giudizio che è pienamente confermato dalle seguenti parole di T. O. Cesardi della *Tribuna*: «Varesimi e, sopra tutti Gounod debbono essere conoscenti all'egregio maestro Paladhile, che ha... tolto a volere alcune delle loro più peregrine aspirazioni.»

Il piccolo Haydn, la nuova opera del maestro Soffredini, ha ottenuto l'altra sera al teatro Comunale, entusiastico successo. L'egregio collega — valente critico della *Gazzetta Musicale* — ebbe grandi e festose ... tre mesi di carriera ... la replica di tre pezzi.

SPETTACOLI

Rossini. — *Carmen* — opera — Ore 8 1/2.

Goldoni. — Compagnia della Città di Torino — *L'amico delle donne* — ore 8 1/2, L. 1.

Malibran. — Compagnia Serafini — *Gabriella*. Ore 8 1/2 L. 0.50.

Politeama Bandiera Moro. — *La porta di pane.*

Teatro Meccanico Cardinali Campo S. ... Formosa tutte le sere ore 8. — Giovedì e giorni festivi due rappresentazioni la prima ore 5 1/2, la seconda ore 8.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto* orchestrale dalle 8 alle 11.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi che saranno eseguiti dalla Banda militare del 36° ... domani, dalle ore 3 alle 5:
1. Sinfonia • Esposizione Artistica •, Ranieri — 2. Sinfonia • Stefano Muratori •, Verdi — 3. Waltz • Serenata a Sparafucile •, Bertoli — 4. Finale 1. • L'Africana, Meyerbeer — 5. Mazurka • Semplicità •, Segretario — 6. Polka • Il Riomba 2. • Macbet •, Verdi — 7. Galop • Fuoco •, Maise.

R. MARINA

I sottotenenti di vascello Bollo e Bruno sono promossi tenenti di vascello a datare dal 1.° dicembre prossimo venturo.

S. M. in udienza 17 corrente ha concesso la medaglia di bronzo al valor di marina all'applicato di porto della Nave Cario pel prestato soccorso prestato il 16 gennaio p. p. alla tartana *SS. Crocifisso* arenata presso Porto d'Anzio.

Il *Naviglio* — L'ariete *Bausan* giunse il 21 corr. a Gaeta.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE
IL DISCORSO DELLA CORONA
I commenti della stampa romana

Roma 25, ore 9,40 pom.

I giornali usciti stasera commentano tutti il discorso della Corona, ad eccezione dell'*Italie*, che lo pubblica senza commenti.

La *Riforma*, organo del ministro Crispi, naturalmente lo commenta in modo entusiastico. Dice la *Riforma* che il fatto che si oda parlare da un Re di eguaglianza e di riforme sociali, rende questo Re degno del suo grande genitore.

Loda quindi il programma politico e amministrativo svolto nel discorso, e dice che tale programma è chiaro e semplice.

La *Tribuna* pure lo loda; dice che questo discorso è ispirato a sentimenti di liberalismo e di democrazia, rispondenti allo spirito dei tempi.

Il *Diritto* invece lo biasima severamente; nella sua critica dice che è vuoto, pretenzioso e prolisso, e perfino in qualche punto canzonatorio.

Il *Fanfulla* trova che il discorso è un po' troppo prolisso; ma che esso contiene molte cose ottime e molte giuste.

L'*Osservatore Romano* lo biasima come del resto era da prevedere.

L'*Opinione* infine lo approva e lo dice rispondente alle realtà e ai bisogni del paese.

I commenti della stampa estera

Parigi 26, ore 2 a.

(A. S.) — La *République Française* e il *XIX Siècle* si occupano del discorso di Umberto, e dichiarano, a proposito delle tariffe differenziali che, pur tenendo conto delle intenzioni conciliantí del Governo italiano, la Francia non può contentarsene stante le differenze tra le due tariffe generali. — *(Figurarsi quello che diranno poi gli altri giornali francesi, se questi sono i più benevoli!* — N. di R.)

Berlino 26, ore 2.30 a.

(A. S.) — I giornali rilevano specialmente l'intonazione serena, fiduciosa e coraggiosa del discorso di Umberto. La *National Zeitung* fa osservare la forma spiccata data dalla dichiarazione sulle intenzioni pacifiche del Governo italiano. La soppressione delle tariffe differenziale con la Francia mitigherà non solo la tensione tra la Francia e l'Italia, ma altresì la temperatura politica dell'Europa intiera.

La riunione della maggioranza
Impressioni e previsioni

Roma 25, ore 10,35 pom.

L'onor. Crispi ha anticipato improvvisamente la riunione della maggioranza che si convocò stasera alla sala Rossa a Montecitorio per sentire delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Erano presenti oltre cento deputati.

Presiedeva l'onor. Crispi.

L'onor Crispi dopo uno dei soliti esordi insistè sulla necessità di accelerare i lavori parlamentari in corso, specialmente la riforma della legge sulle Opere Pie.

Propose a nome del governo che fossero riconfermati in carica i membri dell'ufficio di presidenza della sessione precedente, e quelli della commissione del bilancio.

Tali proposte del presidente del Consiglio furono approvate dall'assemblea.

Dopo la riunione mi sono abboccato con qualche deputato intervenuto all'adunanza.

In generale si ritiene che la sessione avrà pochissimo interesse, che la si trascinerà senza notevoli incidenti sino alla fine; pare che il ministero intenda sfuggire tutte le questioni grosse che possano compromettere prima delle elezioni.

Come vi scrissi l'altro ieri, i deputati sono molto più preoccupati della legislatura che sta per finire che dei lavori che alla Camera devono compiersi.

Vi è dunque reciproco interesse, da parte del Ministero di scivolare sulle questioni che possono creare situazioni difficili, come la questione finanziaria; e da parte dei deputati che non vorrebbero vedersi combattuti dal governo nell'evenienza delle prossime elezioni

Quindi la solita fiacca, la solita impotenza.

Lumbroso e Labanca all'Università di Roma

Roma 25, ore 9.15 pom.

Il prof. Giacomo Lumbroso, invitato dal ministro della pubblica istruzione, in seguito a voto unanime della Facoltà filosofico-letteraria, ha accettato di assumere l'insegnamento della storia moderna.

La stessa Facoltà, interpellata dal ministro della pubblica istruzione circa l'insegnamento del prof. Labanca, ha espresso ad unanimità il voto che gli seguiti ad impartire tale insegnamento come per il passato in questa R. Università.

Il Comando della divisione di Roma

Si è annunziato da qualche giornale che al generale Guidotti verrebbe affidato il comando della divisione militare di Roma.

Posso affermare che la notizia è per lo meno prematura.

Nessuna decisione è stata presa finora.

La commemorazione di Cairoli alla Camera

Appena costituito l'ufficio di Presidenza della Camera, avrà luogo la commemorazione di Cairoli.

Bonghi e il Collegio d'Anagni

Si è riunita la Giunta del Collegio d'Anagni. L'on. Bonghi si è difeso dalle accuse mossegli circa l'assunzione fra il personale insegnante della famosa *miss* inglese, di cui anche la *Gazzetta* fu informata, e circa il ritardato versamento di somme raccolte da vari oblatori, secondo quanto asserì il *Diritto* giorni sono, ed io vi riferii.

Non venne presa per lo proposito nessuna risoluzione.

Il municipio di Roma

Il municipio di Roma dicevasi minacciato di nuova crisi. Pareva infatti che l'Armellini non volesse decidersi ad accettare l'ufficio di Sindaco, in causa della composizione acefala della Giunta municipale. Ma stamane egli prestò giuramento e assunse il suo ufficio.

La presidenza della Camera

Roma 25 ore 11.30 p.

Ricorderete che ieri vi telegrafai essere molto probabile che fosse proposta la rielezione alla presidenza della Camera di tutto il precedente ufficio.

Stasera la *Riforma* dà la stessa notizia, e conferma che è probabile che l'attuale presidenza venga riconfermata.

Ciò tenuto conto del carattere di giornale ufficioso che ha la *Riforma*, evidentemente mostra che il Governo non ha alcun proposito di far escludere dalla presidenza l'on. Di Rudinì come andavasi ripetendo in questi ultimi giorni. *(Vedi dispaccio in prima pagina.)*

Il riordinamento dell'esercito papale

Secondo quanto si assicura il Papa avrebbe intenzione di riordinare il suo piccolo esercito.

Frattanto vorrebbe nominare il comandante della Guardia papalina, per il cui posto indicansi Crostarosa e Tei.

Paleografia e Diplomazia in Vaticano

Oggi ebbero principio alla Scuola Vaticana annessa all'archivio della Sede Apostolica, le lezioni di paleografia e diplomatica, che si daranno nei giorni di lunedì, martedì e venerdì di ogni settimana.

Mons. Carini tratta quest'anno la paleografia pubblica e la diplomatica pontificia.

Si faranno anche nella Scuola esercizi di lettura e trascrizione dei documenti antichi.

Per la Basilica Ostiense

Il Consiglio dei lavori pubblici ha approvato il progetto degli architetti Sacconi e Calderini per ultimare il quadriportico avanti la facciata della Basilica di San Paolo fuori le mura per lire 900,000.

L'appalto dei lavori sarà dato a licitazione privata.

Nomine vaticane

Il cardinale Verga è stato chiamato dal Papa fra i componenti la Romana Inquisizione.

Il cardinal Parocchi è stato nominato protettore delle Suore di carità al Monte Calvario in S. Noberto;

Il cardinal Langenieux, arcivescovo di Reims, eletto a componente la S. Congregazione dei Riti;

Il cardinal Aloisi, a protettore dell'Istituto delle Suore di S. Caterina da Siena del Terz'Ordine di S. Domenico, in Portogallo.

La grande accademia di scherma
e la premiazione

Oggi, come vi preannunziai, ebbe luogo la grande accademia di scherma con cui venne chiuso il torneo.

Vi assistettero il Re, il Principe di Napoli e i Duchi di Genova e d'Aosta oltre ai ministri Bertolè-Viale e Seismit-Doda

V'erano molti generali e molti deputati.

Il Re che aveva assistito anche all'ultima delle gare di scherma distribuì i premi.

La premiazione destò molto malcontento fra gli schermitori.

Sopratutto è molto notata l'esclusione dai premi del veneto Barbassetti, che, mentre nelle gare diede splendide prove della sua abilità ed eleganza veramente straordinaria, non ebbe altro che una medaglia d'argento.

La cremazione di Revere

Stamane fu cremato il cadavere del poeta Revere.

Compiuta la cremazione ed estratte le ceneri dal forno, si misero in un'urna di terracotta che poi venne depositata nella camera cineraria.

Alla cremazione assistevano parecchi amici fra cui notai Hortis, Bobbio e Martinati.

I dispacci d'oggi

La riforma delle Opere pie

Roma 26, ore 2.30 p.

Si assicura il presidente del Consiglio essere intenzionato di proporre alla Camera che l'esame del progetto di legge per la riforma delle Opere pie venga ripreso allo stato in cui trovavasi nella passata sessione parlamentare.

Per ciò i deputati, che erano commissari per la legge stessa, vennero interpellati direttamente intorno allo stato dei loro lavori.

Associazione degli schermidori

Iersera si è riunita la Associazione nazionale fra i maestri di scherma del Regno.

Venne eletto a presidente generale dell'Associazione il generale Mocenni.

A formar parte del Consiglio direttivo si elessero anche il maestro Cesarano di Padova e Bizzarro di Chioggia.

DALLE PROVINCIE

Due possidenti e un medico assassini

Foggia 25, ore 8.55 p.

Due possidenti e un medico aggrediti sulla pubblica via un certo Tricarico possidente, e lo uccisero a colpi di pugnale.

Si ignora il motivo di un sì grave inesplicabile delitto.

Il medico fu arrestato; gli altri sono latitanti; ne finora l'autorità ad onta delle più diligenti indagini è riuscita ad arrestarli.

Al Consiglio di Cavarzere

Cavarzere 26, ore 11.20 a.

Oggi si riunì il nostro Consiglio comunale per la nomina del sindaco e della Giunta.

Erano presenti 28 consiglieri.

Vennero eletti a sindaco Boadin con voti 23, ad assessori effettivi Fiori con voti 27, Bertolini con 25, Fabbris con 25, Padovani con 22, e ad assessori supplenti Alghisi con 23 voti e Sartori con 22.

Venne data comunicazione della rinuncia da consigliere del cav. Brusomini-Naccari.

La riuscita di questa lista concordata rispondente al desiderio del paese che era bramoso di conciliazione utile e proficua ... suo avvenire.

Il pubblico ... numeroso assisteva alla seduta, ... fragorosamente alle nomine fatte.

DALL'ESTERO

Un fiasco dell'estrema sinistra
alla Camera francese

Parigi, 25 ore 8.10 pom.

Oggi alla Camera si svolse la proposta dell'estrema sinistra per far passare un credito di 150,000 franchi a favore dei minatori scioperanti nei dipartimenti del Nord e del Pas-de-Calais e l'amnistia per tutti i fatti compiuti durante lo sciopero.

Fra le vive interruzioni dell'estrema sinistra e le approvazioni del centro, Yves Guyot combattè energicamente la proposta che dalla Camera fu respinta con voti 383 contro 142.

Un grosso fallimento di industriali biellesi
I falliti si rifugiano in Svizzera

Scrivono da Biella alla *Piemontese*:

Fra altri minori fallimenti fu dichiarato quello della Ditta fratelli Zocco, fabbricanti di pannilana in Flecchia. Essi sono fuggiti colle loro famiglie, credesi nella Svizzera, pagando fino a 50 lire una vettura per pochi chilometri di percorso, dopo aver raccolto denaro, con mutui e, par troppo, anche con cambiali falsificate, per cui rimangono danneggiate fabbriche e Banche avvedute. Si calcola che un 150 mila lire possano essere state portate via, ma il passivo è maggiore.

Come complici nelle falsificazioni furono arrestati tre fratelli, dei quali uno era il tipografo del giornale *L'Operaio Biellese*.

Per farli arrestare nella Svizzera sarebbe opportuna non soltanto la domanda di estradizione, ma altresì l'invio di speciale incaricato a spese dei creditori.

PER LA FLOTTA AUSTRIACA

L'ammiraglio Sternek, comandante la flotta austriaca, presenterà una proposta tendente a fare inscrivere nei ruoli della marina da guerra austro-ungarica i piroscafi del Lloyd.

SPORT

QUELLO CHE GUADAGNA IL FANTINO LOATES

Il fantino T. Loates, che è oggidì il primo d'Inghilterra, ha impegnato la sua prima monta del 1890 col signor Milner, il giovane marito della vecchia duchessa di Monroe, che ha fatto sempre correre sotto il pseudonimo di lord Manton. Egli riceve in compenso un premio di 1500 sterline (37,800 lire italiane).

Il secondo cavallo che cavalcherà appartiene al signor Mapple, e Loates riceverà un compenso di 750 sterline (L. 18,900).

E così con due soli corse il fantino T. Loates, che conta non più di 22 anni di età, metterà in saccoccia la bella somma di 56 mila lire!

Note bibliografiche

PUBBLICAZIONI
DUE OPERE DEL CAV. CASTELLANI

Siamo ben lieti di segnalare all'attenzione di bibliofili e degli studiosi in generale, due opere molto pregevoli, del *Prefetto* della nostra Marciana, cav. C. Castellani.

Una porta per titolo: *La stampa in Venezia dalla sua origine alla morte di Aldo Seniore* — e dopo la serie esattissima di tutti i tipografi veneziani esistenti nella città nostra dal giorno in cui vi penetrò l'arte della stampa per la prima volta fino al 1516 — contiene la storia precisa del primo periodo dell'arte tipografica a Venezia, fermandosi specialmente a quanto riguarda Aldo Manuzio. Il bel volume è scritto in una forma piana, scorrevole ed è corredato di molti documenti, che vengono a costituire la seconda parte del libro.

L'altra pubblicazione, cioè: *L'origine tedesca e l'origine olandese dell'invenzione della stampa* si aggira, come dal titolo è facile comprendere, sulle controverse sorte intorno alla data e alla patria della grande invenzione.

Pesato con imparzialità e serietà il pro e il contro di tale questione, il Castellani conclude a favore del Gutemberg, grazie specialmente al documento trovato recentemente nella Biblioteca di Gottinga.

Nell'annunciare questi due nuovi lavori dell'egregio Prefetto della Marciana ci piace aggiungere che vennero pubblicati dall'Onganía, il cui nome è sicura garanzia di una edizione accurata e pregevole sotto ogni riguardo.

Il prof. Eugenio Gelcich di Lussinpicolo da dato alle stampe l'opera *La scoperta d'America e C. Colombo nella letteratura moderna* sul quale argomento l'autore fusse da referente all'ultimo congresso di Americanisti a Berlino.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Anno CXLVII — 1889 | Mercordì 27 novembre — Edizione della Sera | N. 326

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Venezia 27 novembre

SULLA CESSIONE DEL TRENTINO

INTERESSANTI INFORMAZIONI

La questione della cessione del Trentino all'Italia, deve considerarsi affatto estranea alla questione dell'autonomia ora trattata alla Dieta d'Innsbruck.

La questione dell'autonomia è cosa ben vecchia; i Trentini combattono per ottenerla fin dal secolo passato; più energicamente dal 1848 e dal 1861. Il recente voto della Dieta non ha affatto relazione colle voci della cessione del Trentino.

È già da un anno che il partito liberale tedesco (del Tirolo) ha mutato contegno verso il Trentino e le sue aspirazioni. Prima, meno qualche lodevole ma individuale eccezione, respingevano ogni domanda; — ora, si mostrano favorevoli e promettono una certa autonomia!

Perchè ciò? È facilmente spiegabile, i liberali tedeschi sanno che respingendo le proposte del partito italiano, lo costringerebbero a lasciare in massa la dieta tirolese, e si ritornerebbe così alle vecchie tradizioni durate dal 1848 al 1873.

In tal caso, essi — i liberali — rimarrebbero senza i voti dei deputati appartenenti al partito nazionale (e son ben 25), schiacciati dalla maggioranza clericale della Dieta che novera 31 deputati.

Poichè, conviene saperlo, i deputati alla Dieta si dividono così: *liberali tedeschi* 12, *clericali tedeschi* 31, *italiani* (tutti di un partito) 25. Ora invece i liberali coll'aiuto degli italiani possono tenere in iscacco i clericali.

Ecco la ragione per cui la Dieta (cioè i liberali tedeschi) ci concedono l'autonomia.

Però intendiamoci non si tratterebbe che di palliativi poco giovevoli. Ma il paese si stancherà, e probabilmente nell'inverno 1890 — nuova sessione della Dieta — il partito nazionale ripiglierà l'astensione completa.

Unica salute quindi, l'annessione all'Italia. Ma quando? Ecco la questione.

•

Le ipotesi ora avanzate dai giornali sono infondate nel senso che si sia effettivamente trattato di cedere il Trentino quale compenso per l'accordo della Russia e dell'Austria nella conciliazione dei rapporti reciproci in Oriente, e ciò auspice la Germania. Se Germania, Russia e Austria sono d'accordo, come mai hanno esse bisogno di chiedere l'adesione dell'Italia?

La cessione è invece possibile nel senso che tutte le potenze, meno la Francia, addivengano ad un accordo, e dividano l'Oriente fra l'Austria e la Russia per poi aggiustare i conti colla Francia. In tal caso l'adesione dell'Italia sarebbe necessaria. E questa eventualità non dovrebbe, in tal caso, esser lontana, perchè a nessuno devono essere sfuggiti i tentativi di Bismarck per accordare Austria e Russia; e i viaggi di Guglielmo II non possono avere altro scopo che di regolarizzare l'equilibrio, e con ciò rassodare la pace d'Europa. Un monarca come il tedesco non gira per semplice trastullo!

•

Da tutto ciò è facile arguire come nel Trentino non sussista il giubilo che si vorrebbe, per le illusorie concessioni di Innsbruck.

Alle concessioni delle Diete ci si bada poco; — ad altre eventualità politiche, tutti gli sguardi stanno rivolti.

IL NAUFRAGIO DELL'«INDIA»

Telegrafano da Costantinopoli che il piroscafo *India* avente a bordo 500 pellegrini diretti alla Mecca, è affondato all'Egeo.

Si sarebbero salvati solamente il capitano e due passeggieri.

Siccome, stando al *Bureau Veritas*, di piroscafi che portano il nome *India* ce ne sono sei, non sappiamo a quale Società appartenga quello naufragato.

E' positivo però che non è quello della Navigazione Generale Italiana.

Probabilmente si tratta di un postale egiziano della Compagnia Kediviale.

INTRANSIGENZE CLERICALI

contro una povera maestra comunale

Scrivono da Genova che a Begato, frazione del comune di Rivarolo, si trovava da parecchi anni, come insegnante in quelle scuole elementari, una maestra la quale, secondo quanto è prescritto dai programmi scolastici, narrava ai suoi scolari i fatti più salienti ed importanti della storia italiana, soffermandosi brevemente su quegli uomini grandi che seppero col sacrificio della loro vita ottenere l'unità della patria.

Come nei piccoli paesi di frequente avviene, i clericali che vi spadroneggiano a loro talento non tollerarono che nelle scuole si osasse parlare di Roma capitale d'Italia, di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, per il che cominciarono a muovere alla povera maestra un'accanita e sorda guerra, incitando quei terrazzani a non inviare i loro figli alla scuola. Oltre a ciò fecero girare pel paese una petizione, che diedero ad intendere fosse in favore della libertà spirituale del papa, ma che in realtà era diretta al municipio onde ottenere il licenziamento della maestra, dipinta come donna sregolata che maltrattava i fanciulli e che frequentava i balli *(sic)*.

L'inchiesta amministrativa riuscì perfettamente favorevole alla maestra, che diede allora querela contro coloro che avevano promossa la petizione ingiuriosa a suo carico. Ed il pretore di Sampierdarena condannava sei contadini del paese a lire 5 di ammenda per le ingiurie ed a lire 15 pure di ammenda per aver tralasciato d'inviare i loro figli alla scuola.

Appellatisi da questa sentenza, ieri la causa si svolse nuovamente innanzi alla quinta sezione del tribunale di Genova. La maestra, costituitasi parte civile, era rappresentata dagli egregi avvocati Maceggi e Reale.

E' attesa con curiosità la sentenza.

LO STATO PER GLI INDIVIDUI (*)

PIETRO BERTOLINI

È abbastanza raro il caso di un giovane che si presenti al publico per la prima volta con un'opera seria e importante così da farsi credere uomo grave d'anni e di acciacchi; — è raro, diciamo, ma pure è avvenuto di recente.

E il giovine è un veneziano e appartiene ad una famiglia di valorosi.

Vogliamo alludere all'avv. Pietro Bertolini e alla sua pubblicazione *Lo stato per gli individui* — un grosso vol di 247 pag. — il quale rappresenta la prima parte di una serie di studi che l'autore si ripromette di dare alle stampe sotto il nome complessivo di: *Saggi di scienza e diritto della publica amministrazione.*

Come è facile comprendere, si tratta dunque di un libro scientifico: ma della scienza esso non ha nè le astruserie nè la pesantezza — malgrado le molte citazioni — che d'ordinario limitano i lettori di simili opere ad una cerchia assai ristretta. Questo del Bertollini è scritto invece in modo facile e piano, è avvivato, diremo quasi rallegrato da una serie di fatti e di episodi, talvolta assai curiosi, citati dall'autore in appoggio di assiomi e di teorie, ed esposti con forma spigliata.

Insomma, per dirla con frase vecchia ma efficace, il Bertolini possiede l'arte abbastanza rara di farsi leggere. E a chi legge rimane questa volta l'impressione di un'opera fortemente pensata e seriamente studiata.

•
••

Lo stato per gli individui tratta principalmente della parte che nella vita sociale dovrebbe avere appunto lo stato, e di quello che spetterebbe invece alla iniziativa privata.

Lo stato, secondo il valente autore, avrebbe la missione di togliere gli ostacoli che si frappongono tra l'individuo, e quel dato grado di benessere materiale e sociale a cui ragionevolmente esso può aspirare; ma all'operosità, agli sforzi dell'individuo stesso resti sempre affidata la cura di raggiungere la propria meta, più o meno alta.

Ad ognuno, in una parola, il diritto di *pervenire*, al governo l'obbligo di spianargli la via: ma a nessuno sia lecito invocare l'aiuto dello stato per *divenire* qualche cosa, senza concorrervi per la massima parte coll'opera propria.

Ecco la base, la nota fondamentale di quest'opera importante, improntata come si vede a un principio nobilissimo ed elevato, e condotta con rara conoscenza della materia, e con una profondità di studi e di osservazioni veramente straordinarie in chiunque e specialmente, come in questo caso, in un giovane.

•
••

E un'altra lode il Bertolini merita senza riserva.

Adesso più che mai l'opinione pubblica è favorevole al concorso, anche eccessivo, dello stato in ogni funzione sociale; e per conseguenza poco disposta a far buona accoglienza a chi sostenga la tesi contraria. Ora in un tempo in cui tutti, e meglio chi ha vigoria giovanile, sacrifica al successo, è abbastanza raro il caso di poter constatare la coraggiosa franchezza colla quale l'autore si schiera dal lato opposto.

Se, così facendo, egli avesse anche diminuito di poco la momentanea diffusione del suo lavoro, può andar superbo perchè, per arrivare, egli ha scelta la via più diritta se non la più breve.

Ma dell'opera *Lo stato per gl'individui* ci occorrerà parlare ancora; intanto abbiamo inteso raccogliere su di essa l'attenzione degli studiosi: il Bertolini incomincia, nel difficile arringo della scienza e del diritto, come pochi finiscono.

(*) *Saggi di scienza e di diritto della publica amministrazione.* Roma, Ed. fratelli Bocca 1889.

L'EPIDEMIA TURCA SI ESTENDE

150 mila colpiti

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Londra 26, ore 11 pom.

Lo *Standard* di ieri è informato che comparve a Pietroburgo la febbre tifoidea che già infieriva in Grecia e in Turchia.

Il numero dei colpiti sarebbe di oltre 150,000.

L'epidemia cagionò la cessazione del lavoro in parecchi opifici. Una linea di tramway dovette sospendere il servizio.

I medici russi dicono che l'epidemia è analoga a quella che proviene dalla Siberia; infierì nel 1832, diffondendosi fino all'Inghilterra.

L'ORDINAMENTO DEL MINISTERO DELLA MARINA

PARTICOLARI INTERESSANTI

Il nuovo ordinamento del Ministero della Marina, di cui altre volte si fece cenno, trovasi ora alla corte dei Conti ed andrà in vigore col 1 gennaio 1890.

Con questo ordinamento gli uffici del dicastero della Marina vengono organizzati in guisa da corrispondere meglio che in passato coi servizi ai quali si riferiscono, e al sottosegretario di Stato sono date attribuzioni che lo pongono in grado di partecipare in modo più generale alla direzione degli affari e gli costituiscono quella vera posizione di vice-ministro che, per l'ordinamento antico, in fatto non aveva, quantunque gli fosse in diritto riconosciuta.

Il Segretariato generale, che ancora continuava ad esistere al Ministero della Marina non ostante che un regio decreto lo avesse, in massima, abolito per quanti sono i ministeri (in seguito alla legge istituente i sottosegretari di Stato), ora resta effettivamente soppresso con la nuova organizzazione degli uffici.

Il Ministero è diviso in dieci uffici principali autonomi, vari per titolo e per estensione, secondo la natura e la mole, degli affari che trattano, ma equiparati in posizione gerarchica: e i capi di questi uffici hanno dipendenza così dal Sottosegretario di Stato come del ministro, quantunque quelli di essi che quest'ultimo crede opportuno di designare, possano essere ammessi a conferire direttamente con lui per la trattazione di quelli affari dei quali egli giudica conveniente avere cognizione più minuta ed immediata.

La innovazione più importante consiste nella soppressione dell'uffizio di preparazione alla guerra e nella istituzione di un gabinetto del ministro con larga base organica e grande ampiezza di attribuzioni, destinato ad essere, nelle mani del capo dell'amministrazione, uno strumento efficacissimo per assicurare il legame e l'accordo fra i campi necessariamente circoscritti, in cui si svolgono le azioni distinte dei vari uffici speciali.

Questo uffizio, retto da un ammiraglio che prende il titolo di *capo di stato maggiore del ministro*, ha pure il mandato di occuparsi dello studio delle quistioni militari di carattere generale e della definizione dei principii fondamentali e dei programmi che devono regolare l'opera della intera amministrazione in relazione alla difesa marittima dello Stato.

Le principali altre modificazioni apportate nell'antica costituzione degli uffici, sono le seguenti:

Maggiore sviluppo dato al servizio relativo alle macchine; migliore ripartizione di attribuzioni fra le due direzioni generali da cui dipendono i servizi del materiale relativo alle navi; separazione del servizio dei lavori del Genio militare da quello relativo al materiale anzidetto; trasformazione dell'uffizio centrale di sanità, in modo da dare ad esso azione più diretta nell'amministrazione e maggiore responsabilità; in ultimo, estensione più generale del principio di attribuire l'amministrazione dei vari corpi della Regia marina ai capi dei servizi di competenza generale di questi corpi.

Le riforme attuate col nuovo ordinamento toccano anche, in qualche misura, il Consiglio superiore di marina e il Comitato pei disegni delle navi.

Il numero dei membri ordinari del Consiglio superiore è diminuito di un ammiraglio e aumentato di un ispettore del Genio navale; i capi degli uffici principali del Ministero, meno quello dell'ufficio del Genio militare, sono membri straordinari del detto consesso e intervengono alle sue sedute quando vi si trattano affari che interessano i servizi di loro speciale competenza. Allorchè il Consiglio delibera su questioni che interessano il servizio affidato al Genio militare, prende parte alle deliberazioni il comandante superiore del Genio militare per i servizi della marina.

Al Comitato dei disegni il numero degli ingegneri rimane qual era prima; ma quello degli ufficiali di vascello è portato a tre. Di questi tre ufficiali, uno fa parte dell'ufficio di stato maggiore e rappresenta nel Comitato il concetto di massima delle navi da tracciarsi; gli altri due sono i capi delle divisioni delle artiglierie e delle armi subacquee e devono curare ciò che si riferisce a questi rami speciali di servizio.

Si conferma che questo riordinamento si è potuto fare senza avere variato la somma stanziata in bilancio per l'organico del Ministero.

LA TRIPLICE ALLEANZA E LE DIMISSIONI DI TISZA

alla Camera ungherese

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna 26, ore 10.30 pom.

Ieri, alla Camera ungherese, continuandosi la discussione del bilancio, il deputato Jokai rilevò con un discorso applauditissimo la necessità dell'unione più stretta fra l'Ungheria e l'Austria, e soggiunse che gli Ungheresi devono appoggiare la politica estera austro-ungarica non soltanto moralmente, ma se fosse necessario, anche col sangue, e rilevò che la triplice alleanza costituisce la forza che protegge da lungo tempo la pace europea.

Concluse rilevando i meriti eminenti del presidente Tisza.

Senonchè il deputato Appony giustificò l'attitudine dell'opposizione che si rifiuta di votare il bilancio e vede nella dimissione di Tisza una condizione indispensabile per attuare le riforme che sono necessarie pel vantaggio del paese.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Milano. — *L'avventura di due sposi.* — Il signor Sekuletz, ungherese stabilito a Milano, ricchissimo e sposo da otto mesi d'una avvenente signora Gisella, tornò iersera a casa con la moglie. Prima di coricarsi il signor Sekuletz, come di consueto, volle prendere il suo bagno. Si recò dunque nell'elegante suo gabinetto, mentre la signora si svestiva in una camera vicina.

Come seguissero esattamente gli avvenimenti, non si sa. Fatto è che, verso il tocco, la signorina Elvira, sorella della signora Gisella, avvertì un fioco lamento che partiva dal gabinetto del bagno. Spaventata, corse ad avvertire le persone di servizio. Si bussò al gabinetto e nessuno rispose. Aperta la porta apparvero stesi al suolo l'un vicino all'altro, lividi, inanimati, col volto contratto il signor e la signora Sekuletz.

Un forte odore di acido carbonico era sparso nel gabinetto — emanante da un braciere che andava spegnendosi. Fu un urlo di terrore degli accorsi, che, sollevati i due asfissiati, li trasportarono sul letto matrimoniale. Erano freddi — e si credette fossero morti. D'urgenza si mandarono a chiamare due medici — i quali giudicarono sulle prime gravissimo, se non disperato, il caso.

Fu solo dopo due ore di cure assidue che i due medici poterono dichiarare essere i signori Sekuletz fuori di pericolo. Si seppe poi che la signora Gisella, poco dopo che era stata lasciata dal marito, lo udì lamentarsi. Accorse e lo trovò steso a terra fuori del bagno e svenuto. Non resse allo spavento e alla emanazione letale del braciere. Cadde essa pure svenuta. Pochi altri minuti di ritardo ed i giovani sposi non avrebbero potuto essere salvati.

Il braciere era stato messo nel gabinetto per riscaldamento.

— *Smemorataggine fatale.* — Presso il sacrista della chiesa della Passione abitava lo studente Pirola Antonio, d'anni 18. Ieri notte il Pirola, dopo aver studiato alcune ore nella propria stanza, si coricò non ricordando di spegnere la stufa a carbone. Alla mattina i suoi padroni di casa non vedendolo uscire, aprirono l'uscio e lo trovarono in letto, già cadavere.

Modena. — *I pericoli della scienza.* — Ieri il prof. Dante Paritanelli, distinto geologo, mentre presso Vignola (Modena) stava facendo degli studi nei terreni degli argini del fiume Panaro, movendo alcuni sassi determinò una frana. Il prof. Paritanelli fu travolto per tre metri dalla frana verso il fiume. Soccorso in tempo venne salvato.

Parma. — *Bruciata viva.* — Una bambina di tre anni e mezzo, Guidotti, rimasta sola in casa, si avvicinò tanto al fuoco che le arsero le vesti. Quando la povera madre tornò, trovò la sua creaturina già combusta!

ANCORA SULLA RIVOLUZIONE BRASILIANA

La questione del riconoscimento

Secondo gli ultimi dispacci nessun Governo europeo nè alcuna Repubblica americana avrebbe riconosciuto finora il nuovo governo brasiliano.

Questo attende la decisione della costituente per domandare alle potenze il riconoscimento della forma di governo che l'assemblea deciderà di adottare.

Un altro dispaccio però, proveniente dalla Banca Nazionale del Brasile, annunzia che il Chilì e gli Stati Uniti avrebbero riconosciuto la nuova repubblica.

Intanto tutti i Governi inviarono ai loro rappresentanti istruzioni perchè siano mantenuti buoni rapporti col Governo provvisorio.

Un dispaccio poi al *Times* da Filadelfia informa che il segretario della marina telegrafò all'ammiraglio Walker, comandante della squadra di evoluzione a Boston, di recarsi immediatamente a Washington.

Nei circoli ufficiali si ricusa di rivelare i motivi di questo ordine inatteso, ma credesi che le notizie ricevute siano tali da giustificare l'invio senza ritardo di una squadra nelle acque del Brasile.

MARIA PIA IN ITALIA

Un dispaccio da Lisbona informa che la Regina Maria Pia si recherà a passare la primavera in Italia.

CORRIERE DEL VENETO

CORRIERE DI PADOVA

(Per lettera alla *Gazzetta***)**

Padova *24 — (Ritardata)*

(T.) — Il proto della *Gazzetta* mi ha fatto dare del *giocoliere* all'on. Tivaroni. — Niente di più lontano dalle mie intenzioni. — Non rammento la parola precisa; ma io devo aver detto o *rivoluzionario* o *pericoloso* — ed in questo senso, permettetemi di rettificare un errore non mio.

Del resto, è avvenuto quello ch'io prevedeva. — Sindaco e Giunta sono dimissionari in massa e mercoledì a sera, alle 8, il Consiglio dovrà eleggere un altro sindaco ed un altra Giunta.

Gazzetta di Venezia — 27 novembre (6)

DRAMMA INTIMO

ROMANZO

DI AMÉDÉE ACHARD

Prima traduzione italiana

Questa volta fu il tedesco che fece un inchino.

— Ma questa stessa diplomazia, proseguì il marchese, mi insegna a non precipitare le cose Per solito, a questo mondo, il congresso viene dopo la battaglia. Le farebbe niente se in questo caso la precedesse?

— Lei ha la presidenza, rispose il tenentino; mi comandi.

— Vada dunque pel congresso... se mai per la battaglia vi è sempre tempo.

— Sia pure.

— Dicono che amare la propria moglie sia una cosa assai ridicola. Ebbene, io spingo la ridicolaggine al più estremo limite possibile.

— Si capisce, signore.

— Forse, lei, lo capisce troppo.

— E chi lo sa? disse il badese, non poco sorpreso dalla calma del diplomatico.

— Oh! non cerchi di dissimulare... io parlo come negoziatore, non come parte interessata.

— Vede, è che proprio non saprei dirlo neppur io.

— Eppure, signore, bisogna assolutamente che io lo sappia.

— Vi è modo per lei di venire in chiaro sulle mie intenzioni.

— Che modo, la prego?

— Aspetti e vedrà.

— Grazie, signore! esclamò il marchese nello stesso tono che avrebbe potuto assumere il duca di Richelieu in simili circostanze. Però ve ne è un altro mezzo, altrettanto facile, a mio vedere, e meno pericoloso.

— Sentiamo il suo mezzo.

— Rinunci subito alle sue pretese...

Veda, se lei amasse proprio mia moglie come l'amo io, uno di noi due questa sera stessa giacerebbe inanimato sul terreno... Questo duello renderebbe infelici tre persone... mia moglie, lei e me stesso.

Forse io vi rimetterei la vita e lei ci rimetterebbe certo almeno la carriera...

Via, nel secolo decimonono, per un semplice capriccio, è un po' troppo.

La fredda dignità del marchese e il suo modo di prender le cose andarono a genio all'ufficiale tedesco.

Sorrise e non potè a meno di chinar la testa in segno di assenso.

— Ella porta le spalline, signore, aggiunse il diplomatico. Mi dia la sua parola d'onore che smetterà del tutto la sua idea, e la porta di casa mia le sarà sempre aperta.

La lealtà del marchese andò diritta al cuore del tedesco; porse la mano al marito e promise quanto egli chiedeva.

Quattro o cinque mesi dopo questo fatto, che dipinge il carattere del marchese meglio di qualunque descrizione, egli tornò a Parigi colla moglie.

Mentre stavano per mandarlo in Toscana scoppiò la rivoluzione di luglio.

Il marchese, per evitare di venir destituito, mandò le proprie dimissioni al nuovo Governo e si ritirò in Brettagna in un possedimento che aveva a sei o sette miglia da Rennes.

L'aspetto un po' selvatico di quella campagna e la vista dell'antico castello costruito in mezzo ai boschi, come i manieri delle paurose leggende, impressionarono tristamente Antonietta sulle prime.

Ma quando il marchese le ebbe insegnato a cavalcare e la condusse a far lunghe gite nelle lande e nei sentieri delle foreste, l'anima della signora di Pont-Thibaut si aperse alla mesta poesia dei paesaggi bretoni.

Poco a poco prese ad amarne la dolce e serena pace, e si abituò senza sforzo alla idea di passarvi otto o nove mesi dell'anno, come aveva intenzione di fare suo marito.

Erano da poco stabiliti colà, quando il marchese fu costretto a partire per l'America, dove lo chiamava una grossa eredità da raccogliere, la cui presa di possesso non era esente da difficoltà.

Era dolentissimo di separarsi per tanto tempo da sua moglie, ma non ebbe coraggio di esporla alle noie e ai pericoli di un lungo viaggio marittimo.

Si rassegnò dunque a partire senza di lei, proponendosi di sbrigare i propri affari al più presto possibile.

La signora di Pont-Thibaut rimase per conseguenza al castello, in compagnia di una sorella del marchese più vecchia di lui, vedova, senza figli e che era una delle più buone persone di tutta la Bretagna.

Soleva chiamare Antonietta col nome di figlia e come tale la trattava.

L'unica passione della sorella del signor di Pont-Thibaut — che si chiamava la signora di Saint-Avril — era quella di fabbricar composte, conserve e manicaretti, e vi riesciva a meraviglia.

Su tutto il resto era sempre dello stesso parere di quelli cui voleva bene.

Una sera le due signore stavano sole nel salotto, quando si presentò una visita. Era un giovanotto, e la signora di Saint-Avril appena lo vide gli gettò la braccia al collo.

Quando lo ebbe baciato e ribaciato una mezza dozzina di volte, lo presentò alla signora di Pont-Thibaut.

— Dagli un bacio anche tu, figliuola; e tuo cugino, il signor Lodovico di Herblay, disse spingendolo verso di lei.

Antonietta si fece rossa in viso e Lodovico la baciò sulle guancie a fior di labbro.

Veramente una presentazione fatta a questo modo non era conforme alle regole della buona società, ma quell'ottima signora pareva fuor di se dalla gioia.

Dio non le aveva concesso figli ed essa ne approfittava per affezionarsi profondamente a tutti gli altri.

Il signor d'Herblay raccontò alle due signore che aveva abbandonato l'Africa con un congedo di convalescenza.

Dopo la presa di Algeri si era buscate le febbri, e con tutta la buona volontà che aveva di far carriera, era stato costretto a lasciare il suo reggimento.

Era un po' sofferente di petto e i medici attribuivano i suoi incomodi alle fatiche del servizio e gli avevano consigliato l'aria nativa.

Il giovane era capitano d'artiglieria; si era fatto molto onore alla battaglia di Staoneli, e alla presa del forte dell'Imperatore, e doveva a questo la recente promozione e la croce di cavaliere.

Ma a dispetto del suo coraggio riconosciuto da tutti i compagni d'arme, Lodovico in società era timido come un collegiale, specie colle donne.

Era sentimentale per natura, aveva il temperamento un po' romantico e inclinato alla melanconia. Alla guerra era un leone, in una festa da ballo pareva una ragazzina.

Questa timidezza, frutto in fondo di un delicato sentire, piacque alla signora di Pont-Thibaut. La giovane sposa sarebbe stata molto scontenta di aver a fare con un militare focoso, superbo e un po' spaccone come se ne vedono tanti nelle commedie allegre.

Così, invece, si interessò alle sue sofferenze, attestate anche dal pallore del volto e dall'aria un po' stanca del giovane ufficiale.

La signora di Saint-Avril lo trattenne a pranzo, e prima ancora che si alzassero di tavola Antonietta sentiva già per lui una viva simpatia.

Lodovico era l'unico figlio di una sorella minore del marchese di Pont-Thibaut e della signora di Saint-Avril.

(Continua)

Traduzione di proprietà della Società edit. della *Gazzetta di Venezia.*

L'opposizione vuol assessore il Tivaroni — ed io ripeto, non lo respingerei, senza però dare alla sua accettazione nessunissimo carattere politico.

Quanto al De Giovanni, *forse*, lo si lascierebbe da parte, pur di venire ad una conciliazione durevole.

Se il Colpi non volesse o non potesse più accettare dicesi che l'opposizione porterebbe il Dolfin. — A me consterebbe ch'egli è alienissimo dall'aspirare al sindacato.

Dato che un accordo sia possibile colla esclusione di De Giovanni, avremmo una Giunta senza medico. — Ma osservo che il Comune ha un medico-capo ed un Ufficio d'igiene benissimo organizzato. — Non potrebbe bastare?

Ad ogni modo, se ne varrà la pena, vi terrò informati del lavoro che precederà senza dubbio la seduta di mercordì

Padova *26*

(T.) — Per la seduta di domani s'è fatto poco o niente. La maggioranza, come il solito, si mostra apatica per non dire indifferente. L'opposizione, che conosce ormai i suoi uomini ed è sicura della loro compattezza, sta pronta alla nuova battaglia.

Se non sono male informato, questa sera dovrebbe esserci una seduta in casa del consigliere Taboga, il fortunato restauratore del teatro Garibaldi, il raccoglitore fortunatissimo del maggior numero di voti nelle recenti elezioni. — E mi consta anche che, se non fosse possibile far accettare alla maggioranza il Tivaroni, l'opposizione assumerebbe una attitudine di benevola aspettativa.

Questo si sta per fare e questo si dice fuori del Consiglio. — Naturalmente, io non escludo che, alle stretta dei conti, si faccia e dica in modo diverso.

Quando gli accordi sono così laboriosi e difficili, le cose possono mutare da un'ora all'altra.

Ed è ciò che vedremo domani a sera.

Il Comm... Breda, dichiarato incompatibile come consigliere provinciale dalla Deputazione, avendo saputo che i suoi elettori volevano ricorrere al Consiglio, dichiara ch'egli accetta il decreto d'esclusione e prega gli elettori a fare altrettanto. — L'egregio uomo si tiene pago della splendida dimostrazione di simpatia avuta dal corpo elettorale.

Belluno *4 novembre* — Ci scrivono:

Stante la rinunzia alla carica di sindaco del cavaliere Buzzati, si rinnova il pericolo di una crisi municipale.

La nuova amministrazione inizia i suoi lavori sotto cattivi auspici.

Il cavaliere de Bertoldi torna ad essere l'uomo indicato da tutta la popolazione come capo del Comune.

Ed egli torna a rispondere che non vuol saperne. Al voto unanime del Consiglio, che certo non gli mancherà, vorrà recedere da questa risoluzione?

Non so.

Certo è che farebbe atto di onorevolissimo patriottismo recedendo.

Se il Bertoldi accetta il sindacato, non occorre dirlo, la crisi è scongiurata.

Se Bertoldi non accetta — vorrei sbagliare, ma piomberemmo in una crisi che forse finirebbe con lo scioglimento del Consiglio e col commissario regio.

Ma coteste conseguenze — che Dio tenga lontane — sarebbero rovine pel Comune e tutt'altro che lodevoli pel Consiglio.

E il Consiglio, tutore legittimo degli interessi nostri, e della propria dignità, deve in qualunque modo adoperarsi ad evitarle.

Intanto, questa penosa precarietà non potrà durare meno di altri sette giorni.

Castelfranco-Veneto *26 novembre.*

Si è spenta l'esistenza di un gran galantuomo, di uno dei più simpatici, dei più amati, dei più attivi nostri concittadini. Angelo Finazzi dopo una malattia lunga, penosa, vanamente combattuta dall'arte e dalla scienza, moriva ieri fra le braccia de' suoi cari.

Non è una frase il dire che la cittadinanza nostra ha sentito profondamente il rammarico di questa perdita, come della perdita di un amico buono, sul quale si poteva sempre contare o per una parola affettuosa, confortante, serena; o per un'assistenza sicura.

Angelo Finazzi, natura dolce, mite, era uno di quei caratteri rari invidiabili, che vivono e muoiono senza destare ire nemiche, o invidie o rancori; — il suo gran cuore era la sua forza; nessuno poteva conoscerlo senza amarlo; — e il paese lo amava.

In mezzo al trionfo dell'utilitarismo che oggi si è imposto atrofizzando gli slanci più generosi, paralizzando le più nobili iniziative, quest'uomo, che muore dopo una vita di lavoro senza aver mai saputo negare il suo appoggio, cordiale, largo, disinteressato a chi poteva averne bisogno, diventa uno splendido esempio.

E questo esempio che si trasforma in un vero tesoro di affetti, in una eredità preziosa di simpatie, è il migliore conforto alla famiglia, che oggi lo piange con tanta angoscia d'amore.

Mestre *26 Novembre — Nomine tiro a segno — Approvazione Prefettizia — Rinuncie Assessori — Decesso* Ci scrivono:

Sabato sera nella sala municipale si sono riuniti i soci della nostra Società di *Tiro a segno*, per procedere alla nomina della Presidenza scaduta.

Con splendida votazione furono riconfermati a presidente il cav. Ticozzi dott. Napoleone, ed il cav. Antonio Rizzo a membro della presidenza; in sostituzione del sig. Angelo Biaggini, trasferitosi ad abitare altrove, fu eletto il signor Eugenio Da Re.

A questi devesi aggiungere il Sindaco di Mestre quale presidente per legge, ed il rappresentante del Distretto Militare nella persona del sig. Sanfelici dott. Luigi, capitano delle Milizia Territoriale.

— Dalla R. Prefettura arrivò approvato il Verbale della seduta Consigliare tenutasi Mercordì scorso, con l'approvazione della nomina dei nuovi assessori eletti nella stessa, ed ai quali furono ancor oggi spedite le letterè di partecipazione.

— A riconferma di quanto scrissi in proposito nelle mie precedenti, posso assicurare che *tutti*, sì assessori effettivi che supplenti, daranno le loro rinuncie; il solo dott. Colle non sembra siasi ancora risolto a tal passo, che sarebbe generalmente approvato.

Del resto, dopo quanto scrissi a di Lui riguardo, e con il solo intendimento di consigliarlo ad una decisione per Lui sotto molti aspetti vantaggiosa, trovo inutile di aggiungere verbo, riservandomi solo di rilevare in seguito le conseguenze tutte che ne risulteranno se intende perseverare nel suo sbagliato proposito.

— Altra grave sventura ha in breve spazio di tempo, atrocemente colpita la distinta famiglia Gunard, solo da qualche anno stabilitasi fra noi.

La gentilissima signorina Giuseppina, amata e stimata da quanti la conoscevano per le sue ottime qualità di mente e di cuore, dopo breve malattia andò a raggiungere il suo dilettissimo padre, morto non è ancora decorso un'anno.

Alla desolata famiglia le più sincere condoglianze in tanta jattura.

Musile *25 novembre.*

Ieri l'assemblea dei principali danneggiati dalle recenti rotte del Piave di questo Comune, con unanime applauso, volle scegliere a componente la Commissione che dovrà recarsi a Roma, il comm. Andrea Sicher coi signori avv. Lais dott. Giuseppe ed Eugenio Bianchi.

Questa scelta venne fatta con un ordine del giorno motivato, votato pure ad unanimità, che onora assai l'assemblea che lo espresso ed i signori commissari, perchè improntato di una squisita convenienza oltrechè di una giustizia, equità ed onestà di propositi esemplari. Ciò nulla ostante ci aspettiamo che il solito giornale riferisce le cose altrimenti, scrivendo malizie e corbellerie.

La Commissione partirà entro la settimana.

Tarcento *25 novembre. — Giuste osservazioni* — Ci scrivono!

(Jago) — Mi permetto sottoporre alle autorità competenti questa giusta osservazione rivoltami anche da molti padri di famiglia.

Nelle nostre scuole elementari è invalso l'uso poco ragionevole di respingere i fanciulli che si presentano alle lezioni qualche minuto dopo l'orario prescritto. Ne viene di conseguenza che i fanciulli che così rimangono esclusi dalle lezioni, si vedono gironzare tre o quattro ore per le strade del paese, e spesso si uniscono per attacar brighe e per fare degli schiamazzi indiavolati.

Non ci sarebbe modo di togliere questo brutto e deplorevole inconveniente?

— Fra giorni vi scriverò riguardo ai testi scolastici che da due anni furono introdotti nelle scuole pubbliche di Tarcento dal loro autore *prof. L. A. Villotta*, sebbene non approvati dal Consiglio provinciale scolastico.

Udine *26 novembre. — La fiera — Necrologio — Consiglio provinciale — Teatri* — Ci scrivono:

(P. e.) — Il tempo, dopo un mese che si manteneva più che bello, splendido, s'è rotto, guastando così anche la importante fiera di S. Catterina cominciata ieri con concorso straordinario, e a quanto mi vien riferito, con moltissimi affari.

— Oggi mattina, dopo lunga malattia è mancato a' vivi l'avvocato Ernesto Agostinis, maggiore nella milizia territoriale. Fu ottimo cittadino, distinto legale e intemerato patriota. La di lui perdita è generalmente rimpianta.

— Lunedì 2 dicembre p. v.; prima adunanza del Consiglio provinciale.

— In settimana avremo al Minerva alcune rappresentazioni dei fantocci parlanti del ventriloquo Carro.

— Probabilmente nel mese venturo avremo un breve corso di rappresentazioni drammatiche. Si sta trattando con la Compagnia Serafini.

LA MORTE DI EMANUELE CELESIA

A Genova è morto l'altro ieri Emanuele Celesia, letterato illustre, professore all'Università, poeta notissimo, autore di pregevoli lavori storici e drammatici. Era consigliere provinciale e comunale. La morte, temuta da parecchio tempo, produsse dolorosa impressione. Mercoledì avranno luogo i funerali.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Palazzo Madama

La Seduta del 26 novembre

Presidenza Farini.

La nomina della presidenza

Appena costituito il seggio provvisorio, furono introdotti i due nuovi senatori *Donato Morelli*, e *Tasca*, i quali dall'epoca della loro nomina coll'ultima infornata non avevano ancora giurato.

Prestato il giuramento dai due nuovi senatori e procedutosi alla nomina dei segretari e dei due questori pel completamento dell'ufficio di presidenza risultarono eletti gli onor. *Cencelli*, *Carlo Verga*, *Guerrieri-Gonzaga*, *Luigi Corsi*, *Colonna* e *Avella*.

A questori furono eletti gli onor. *Baracco* e *Trocchi*.

Il discorso di Farini

Quindi il presidente pronunciò applaudite parole per l'onore conferitogli per la terza volta colla nomina a presidente.

Ricordato il suo debito di alta imparzialità, notato che il Senato è chiuso alle passioni di parte soggiunse: « Adunando il Parlamento, piacque al Re accennare alle leggi che dovrete esaminare. L'annuncio del largo ordito basta a confermare di quale alto sviluppo sieno atte le istituzioni della monarchia nazionale. »

« Conclude dicendo: « Noi che vedemmo i fasti della fondazione del regno, l'acquisto di Roma cementarsi coll'onda del tempo, noi che pel risorgimento italiano, passione della nostra giovinezza, ci travagliammo col consiglio e col braccio, e che ora, colla sollecitudine di chi molto ama, serviamo la patria rinnovata, caldi di reverenza e di devozione illimitata, verso il Re che tra le benedizioni del popolo la guida ai magnanimi suoi intenti, come a nobilissima meta, indirizziamo la mente e l'animo.

Il venerato suo nome invochiamo, propiziatore ed auspice dell'opera del Senato. »

Il discorso di *Farini* fu accolto da vivi e prolungati applausi.

* *

Quindi il presidente comunica una lettera di Saracco che rinuncia di far parte della commissione permanente di finanze, che gli consta che alcuni vorrebbero conferirgli.

Le commemorazioni

I Senatori defunti

Dopo ciò *Farini*, spesso interrotto da vive approvazioni, pronuncia le commemorazioni dei Senatori *Amari*, *Solidati*, *Tiburzi*, *Chiavarina*, *Guarini*, *Laloggia*, *Bucchia*, *Errante* dei quali ricorda i patriottici preclari meriti.

L'onor. Crispi a nome del governo si associa alle parole del presidente del Senato per i senatori defunti.

Si sofferma principalmente a parlare sopra quelli i cui nomi si collegano colla storia del risorgimento italiano e delle cospirazioni che lo accompagnarono.

Benedetto Cairoli

Il presidente commemora quindi Benedetto Cairoli ricordando i grandi meriti patriottici suoi e della sua gloriosa famiglia e riassumendo la sua vita illustre nel Parlamento e nei campi di battaglia, le sue alte virtù, il suo carattere, la bontà del suo cuore, la sua voce sempre invocante la concordia nazionale *(vivi applausi)*

Crispi partecipa alla commemorazione del grande patriotta.

Dice che non si dilungherà temendo di riescire inferiore alle virtù dell'uomo illustre.

Egli fu valoroso — dice — nel campo di battaglia, buono e sincero nelle inevitabili lotte parlamentari.

Eccita ad ispirarsi alle sue virtù, alle virtù d'un nome che l'Italia ognora onorerà come cittadino e come ministro *(benissimo)*.

* *

Terminate le commemorazioni l'onor. Crispi presentò il progetto sullo stato degli impiegati civili e sull'ordinamento della giustizia amministrativa pregando che vengano rimandati alle commissioni che già li esaminarono.

Approvata la proposta del Presidente del Consiglio la seduta fu tolta alle cinque.

A Montecitorio

La Seduta del 26 novembre

Presidenza del vicepresidente Villa

La nomina della Presidenza

L'odierna seduta della Camera, la prima della nuova sessione fu aperta poco dopo le 3 pom. e vi furono presenti circa 300 deputati.

L'onor. *Villa*, che presiedeva nella sua qualità di vicepresidente anziano invitò i segretari onor. *Fabrizi*, *Adamoli*, *Quartieri*, *Pullè*, *Di Sangiuseppe* e *Fortunato* e i questori *De Riseis* e *Borromeo* a costituire, secondo il regolamento, l'ufficio provvisorio della presidenza.

Quindi si procedette alla votazione per la nomina del presidente.

Quando l'on. *Villa* ne comunicò il risultato e proclamò eletto presidente l'onor. *Biancheri* che riportò 242 voti, scoppiarono vivi applausi.

Vi furono 22 schede bianche e tre voti dispersi.

Si procedette poi alla votazione per la nomina dei vicepresidenti, dei segretari e dei questori.

Sospesa la seduta, questa fu riaperta più tardi dopo che le commissioni di scrutinio esaurirono lo spoglio delle schede.

Il presidente comunicò i risultati della votazione.

Furono eletti a vicepresidenti gli onor. *De Rudinì* con voti 215, *Villa* con voti 206, *Baccelli Guido* con voti 199, **Maurogonato** con voti 191, su 256, votanti.

A segretari vennero eletti gli onor. *Quartieri* con voti 214, *Fabrizi* con voti 212, *Pullè* con voti 209, *Adamoli* con voti 207, *Di Sangiuseppe* con voti 199, *Zucconi* con voti 198, *Fortunato* con voti 196 e *De Seta* con voti 172, su 254 votanti.

A questori riuscirono gli onor. *Borromeo* con voti 222 e *De Riseis* con voti 212 su 258 votanti.

Dopo finita la proclamazione degli eletti la Camera si spopolò, essendo stata tolta la seduta poco dopo le 6.

UN DUELLO MORTALE

Luigi Frowein, studente di legge a Berlino, aveva compiuto nei passati giorni il suo anno di volontariato nell'esercito.

Mentre era sotto le armi, un capitano gli aveva una volta mosso delle osservazioni che egli aveva ritenuto offensive. Fin che fu soldato non disse mai nulla; ma giorni or sono, quando tornò semplice borghese e potè trattar da pari a pari col capitano, gli mandò i suoi padrini, chiedendo riparazione per le passate parole offensive.

Venne convocato un giurì, il quale decise che il capitano doveva accordare al Frowein la chiesta soddisfazione.

L'arma scelta fu la pistola, e ieri l'altro i due avversari si incontrarono sul terreno.

Al pimo colpo il giovane studente ricevette una palla nel ventre: fu trasportato a casa sua in vettura, ma prima ancora di giungervi era già spirato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 25 novembre N. 279 contiene:

R. D. che erige in Ente morale l'Asilo infantile Santa Sofia Mortano e approva lo statuto organico — R. D. che scioglie l'amministrazione del monte frumentario di Tortora (Cosenza) — R. D. che autorizzando la Curia arcivescovile di Bologna ad accettare il lascito della defunta Anna Monari Masini, lo erige in corpo morale — R. D. che approva la riforma da introdursi nell'ordinamento del Ricovero di mendicità Giovanni Borea di Sanremo — R. D. che erige in corpo morale la fondazione Vanzetti in Padova approvandone lo statuto organico — R. D. che costituisce in nuove sezioni alcuni mandamenti della provincia di Alessandria per la elezione dei componenti la Camera di commercio — R. D. che approva lo statuto organico e alcune riforme nell'ordinamento del monte di pietà di Novara — R. D. che autorizzando il comune di Codognè ad accettare il lascito Matteis, lo erige in corpo morale — R. D. che riconferma a presidente dell'Associazione della Croce Rossa il conte Gian Luca della Somaglia — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Idem nell'amministrazione metrica e del saggio — Statistica dei bilanci comunali pel 1887 — Emigrazione italiana all'estero avvenuta dal 1° gennaio al 30 settem., confrontata con quella dei mesi corrispondenti del 1888 — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia del mese di ottobre — Elenco degli attestati di trascrizione per modelli di fabbrica rilasciati nella prima quindicina di novembre — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Notificazione della corte dei conti — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimento di certificato — Avviso della Corte d'appello di Roma — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Belluno il 19 dicem. in grado di sesto di immobili — 1) in Monte Mauro di Lorenzago e Focen di Domegge di Zanella Gian Pietro (eredità) in due lotti L. 6766,66 e L. 2975 — 2) in Ante di Comelico Inferiore e Campolongo di Bettina Benedetto fu Giuseppe L. 1225.

— Al r. Stabilimento Montanistico di Agordo il 9 dic. ore 10 a. della fornitura nell'anno 1890 di m. c. 2500 di carbone fortemisto e m. c. 590 di carbone dolce in 7 lotti

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barbero Carlo, Torino — Barontini Angelo, Sassari — Belluzzi e Garagnani, di Bazzano, Bologna — Cacace Gennaro fu Giovanni, Napoli — Cantarelli Pasquale, Messina — Cappelli Enrico, Roma — Carlini Cesare, Roma — Casarotti Felice, Roma — Guida Franc., di Castellammare, Napoli — Maria Samuele, di Torre del Greco, Napoli — Migliavacca Abramo, Milano — Rega Francesco, di Sorrento, Napoli — Ruspaggiari Angelo, di Brescello, Reggio Em. — Spotorno Giuseppe, di Albissola, Savona — Trinchero Carlo, Asti.

Moratorie

Banca industria e commercio, Torino — Martinotti Giuseppe, Roma — Natilli Giuseppe, Roma.

Ufficio dello stato civile

26 *novem.* — Nascite: maschi 2 — femmine 3 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 5 — Totale 11.

Matrimoni: Boscolo d. Amo Antonio, carpentiere, con Zennaro Rosa, casalinga — Pippo Filippo, falegname, con Zappa Angela, oper. di tintoria — Piranese Vittorio, oste, con Smergo Angela, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Bravin Favret Anna, 69, ved., casal., Polcenigo — Zorzan Zanardi Giovanna, 68, ved., domestica, Carrara di S. Giorgio — Andreata Morosini Anna, 53, coniug., casalinga, Asolo — Artelli cav. Luigi, 75, ved., r. pens., Venezia — Agostinis Alfonso, 20, celibe, sarto, id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Monselice.

Notizie marittime

Da Londra è partito per Venezia e Fiume il vapore « Bona » cap. Grant.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 26 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri barbabietola mercato sostenuto
» *raffinati* mercato idem
» *in panni* mercato debole
» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 26 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 —
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Nuova York 26 — *Frumento rosso* D. 0.85 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farina extrastate* da D. 2.75 a 2 95 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/4

OLJ

Napoli 26 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 85 69 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. 85,83 — pel 10 marzo 86 62 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 86,62.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 80 26 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 80 26 — pel 10 marzo 80,78 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 80,78.

PETROLJ

Genova 26 — Mercato prezzi fermi.

Pensylvania: Barili pronti da L. 22 50 a —,— i 100 chili; casse da L. 6,50 a 6,60 per cassa pronti e per consegna.

Caucaso barili L. 66 — a 66 50 i 100 chili; casse L. 20 a 20 50 per cassa, sdaziato.

Filadelfia 26 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 45.

New-York 26 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 45.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 27 NOVEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	93 18	93 33
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 35	95 50
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	305 —	— fine
» » di Cred. Ven. nomin.	302 —	303 fine
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	261 —	— fine
Obblig. Prest. di Venezia a premi	22 75	23 25

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip. 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 50	123 70
Francia	3	101 05	101 20	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 18	25 25	25 23	25 29
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	215 1/4	215 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/2	216 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 27

Rend. ital.	95	55 —
Camb. Londra	25	22 —
Camb. Francia	101	17 1/2
Az. Ferr. Mer.	—	— —
» Mobiliare	591	— —

Milano 26

Rend. ital.	95 45	40 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 25 —	21 —
Camb. Fr.	101 15 —	101 —
Camb. Berl	123 75 —	70 —

Parigi 26

CHIUSURA

Italiano 5 %	94	35 —
Franc. 3 %	87	62 —
Id. (n.) 5 %	105	15 —
Id. id. 3 %	91	— —
Inglese	97	3/16
Lomb. obbl. ant.	315	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	—	— —
Az. Can. Suez	2322	— —

Berlino 26

Mobiliare	103	10 —
Austriache	—	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	20 —

Vienna 26

Rend. in carta	85	45 —
» in arg.	85	70 —
» in oro	108	10 —
» senza imp.	100	85 —
Az. della Banca	921	— —
Az. St. di cred.	312	75 —
Londra	118	05 —
Zecchini imp.	5	64 —
Napol. d'oro	9	39 1/2

Londra 26

Inglese	97	3/16
Italiano	93	3/8

Parigi 27

APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. Fr. 3 %	91	05 —
Rend. 3 % p.	87	65 —
Rend. 4 1/2	105	15 —
Rend. Ital.	94	35 —
Ferr. Lomb.	285	— —
» Austr.	532	— —
Rend. turca n.	17	40 —
Prest. spagn. est.	73	1/4 —
Banca di Par.	809	— —
Consolid. ingl.	97	3/16 —
Banca di sc.	528	— —
Egiz. 6 %	464	69 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	65	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 27 novembre: S. Severino.
Giovedì 28 novembre: S. Rufo m.
Sole, leva ore 7 m. 17, tram. 4. 19.
Temp. mass. del 26: 7.3 — Min. del 27: 4.4.

La "Gazzetta" PER IL 1890

A giorni uscirà il programma del giornale per l'anno venturo. La stampa sarà assai più accurata; la qualità della carta, migliorata di molto.

Il nostro programma comprenderà varie vantaggiose combinazioni coi giornali di mode, di viaggi, di sport, illustrati e umoristici.

Gli amici nostri in Provincia s'interessino fin d'ora per la diffusione.

* *

Rimane intanto aperto un

ABBONAMENTO STRAORDINARIO
di saggio
DA OGGI AL 31 DICEMBRE P. V.
In Città e nel Regno
FRANCO A DOMICILIO
L. —.80 — Estero L. 1,60

I nuovi associati ricevono gratuitamente i numeri arretrati dell'appendice in corso.

R. Commissione per la conservazione dei monumenti. — Nella seduta di questa Commissione ch'ebbe luogo ieri, sotto la presidenza del Consigliere delegato conte Gabardi Brocchi, per il Prefetto assente, venne trattato del piano regolatore e di risanamento di Venezia.

La Commissione lo approvava in massima, riservandosi di esaminare con sopra luoghi ogni singolo progetto al momento che ne venisse proposta l'attuazione.

La Commissione approvò poi la perizia estesa dal R. Ufficio del Genio Civile per i lavori da farsi nella capella di S. Marco ed in alcune parti del pavimento della chiesa dei Frari, e così pure quella perchè sia preservato nel miglior modo il dipinto di Giovanni Bellini nella sagrestia della detta chiesa, invitando la fabbriceria alla più scrupolosa osservanza delle deliberazioni della Commissione per far sì che sia tolto ogni pericolo all'insigne dipinto di Tiziano, detto la *Pala di ca' Pesaro*.

Queste deliberazioni ebbero già il loro effetto.

Inoltre la Commissione raccomandò vivamente i restauri da farsi al tetto della chiesa di S. Zaccaria, ed il collocamento delle occorrenti cornici ai quadri del Tintoretto nel tempio di San Giorgio maggiore.

Venne caldamente officiata la R. Prefettura a far sì che nelle concessioni che fa il Municipio del collocamento di cartelli, avvisi e *reclames* si abbia sempre riguardo al carattere monumentale della città, ed in ispecie del Canal grande, dove non sia da concedere l'apposizione di insegne, avvisi od altro che tolga la vista delle varie parti architettoniche dei monumenti e ne rompa l'armonia delle linee, impedendo di ammirarli nella loro integrità.

Si trattò poi di vari argomenti di minore importanza.

Cose d'arte. — Nelle vetrine del negozio Ongania è esposto un quadro di Nicolò Barabino, veramente delizioso. È la testa viva e parlante di uno dei monaci raffigurati nella grandiosa tela storica « Cristoforo Colombo e i dotti di Salamanca » dipinta dal Barbarino stesso e che tanta ammirazione destò due anni addietro nella esposizione nazionale di belle arti ai nostri giardini. Il Barabino à intitolato questo suo lavoro *studio dal vero*, semplicemente, ed è tale in realtà, anche a giudicare dal tocco franco e originale, che è caratteristica dei dipinti improntati sul vero e che difficilmente si riproduce poi nel dipinto composto.

La bella e vigorosa testa è in attitudine di chi pensa, e pensa infatti se il Colombo fosse o meno uscito di senno.

Così, anche in quest'opera, il grande artista offre prova di eccezionale valore, e si appalesa ben degno della stima e dell'affetto che qui e altrove lo circondano.

— Da qualche giorno è esposta nelle vetrine dello Zanetti sotto l'Orologio una buona tela di un dilettante, il sig. Giovanni Pianetti, che ama e coltiva l'arte pittorica con successo.

È una prospettiva del canale delle Guglie, con vista del palazzo Labia e del ponte delle Guglie. Buono il disegno e discreto il colore.

Il direttore generale della sanità, comm. Pagliani, inviato dal Ministero dell'interno, per studiare sul sito la questione del lazzaretto per le malattie contagiose, sarà a Venezia domani.

Istituto G. B. Giustinian. — Avvertiamo tutte le famiglie interessate che le lezioni presso l'Istituto Superiore Gio. Battista Giustinian a S. Trovaso comincieranno sabato prossimo 30 corrente.

Congresso farmaceutico — Annunciammo già che per deliberazione dell'ultimo Congresso tenuto a Roma, il prossimo Congresso farmaceutico avrà luogo a Venezia.

Ora la rappresentanza dell'Associazione farmaceutica veneta invita i soci e colleghi della regione ad intervenire o a farsi rappresentare all'adunanza preparatoria che si terrà il giorno 9 dicembre p. v. alle una pom. presso la farmacia Galvani del sig. Dian a S. Stefano, per la nomina del Comitato organizzatore del Congresso.

Società Bucintoro. — Gli attivi preposti a questa Società non riposano sugli allori.

Era naturale del resto che dopo gli ultimi successi sorgesse l'idea di tentare qualche cosa di nuovo, di fare qualche cosa di grandioso.

Infatti sappiamo che si sta organizzando di mettere in scena alla *Bucintoro* un'opera in musica di piccola mole. Sappiamo anche che l'opera prescelta sarebbe l'*Ombra* di Flotow — che la distribuzione delle parti sarebbe quasi compiuta, affidandole a noti dilettanti — che l'orchestra stessa, diretta dal maestro Wirtz, coadiuvato nella concertazione dal maestro Morolin, sarebbe composta tutta di dilettanti... ma sappiamo anche che abbiamo commesso abbastanza indiscrezioni per doverci limitare, per ora, a queste notizie, sicuri e lieti di poter dar presto con certezza l'annuncio che il progetto bellissimo verrà effettuato.

In acqua. — Un noto ubbriacone, Antonio Santini, venditore girovago di erbaggi, avea anche ieri, *more solito*, sacrificato al suo dio prediletto.

Così che mentre transitava il rivo dell'Olio a a S. Gio. Grisostomo vogando a puppa di un battello, perdette l'equilibrio e cadde in acqua. Si salvò a nuoto e poi da una guardia municipale fu posto in una gondola e condotto alla sua abitazione, in Corte Chiara a S. Giacomo dall'Orio.

Salvamento. — Ieri sera, verso le 6, un signore che passava per il ponte del Cavalletto udì delle grida disperate d'aiuto che venivano dal rivo.

Un uomo stava per affogare! Preso dal male, s'era avvicinato troppo alla riva e nell'oscurità era caduto nel canale.

Si chiamò in fretta gente, accorse un barcaiuolo con la sua gondola dal vicino bacino Orseolo ed il naufrago fu raccolto e portato a braccia, attraversando la Piazza San Marco, nell'appostamento dei pompieri in Palazzo Ducale.

Il poveretto era in uno stato compassionevole mezzo asfissiato, in preda ad assalti epilettici, se non avesse avuto pronti e premurosi soccorsi da quei bravi pompieri — soltanto tre quarti d'ora dopo sopraggiunse un medico — avrebbe certamente dovuto soccombere.

Riavutosi alcun poco, fu a gran stento collocato in una barca ed accompagnato da una guardia municipale e dai pompieri all'Ospitale civile.

Qui venne riconosciuto — poichè v'era stato altre volte — per Giuseppe Dorigo di Francesco, di 20 anni, facchino, abitante a S. Canciano.

Testa rotta. — Il bracciante Luigi Zamboni era, ieri sera, ubbriaco fradicio.

Girava barcollando per le Mercerie: giunto a S. Giuliano inciampò, cadde e, battendo forte il capo sul selciato, si ferì gravemente al naso ed alla fronte, sì da perdere il sangue in copia.

Venne portato all'Ospitale.

Furto — Un briccone matricolato, sorvegliato speciale dall'Autorità di P. S., certo Giovanni Caratti, quasi settantenne, rubò giorni or sono a Giovanni Cavallo, da Catanzaro, parecchi effetti di biancheria, per un valore di 4 lire.

Il Caratti, sentendo i primi freddi, approfittò subito del suo bottino per metterselo indosso — ed infatti, quando l'incaricato della Questura, dietro informazioni avute sui sospetti che pesavano su lui, si recò ad... intervistarlo, trovò appunto la refurtiva messa utilmente in opera sulla persona del ladro stesso. Sequestrò naturalmente l'una e l'altro.

Scroccone — Nanei Arletta, entrato in un piccolo caffè, in Calle lunga a S. Simeone, condotto da Ilario Bertoncello, mangiò e bevette, specialmente bevette, per settantacinque centesimi.

Ma venuto al *redde rationem*, Nanei non volle pagare. Dovettero intervenire le guardie, che, continuando egli nel rifiuto, lo arrestarono.

Reale Istituto veneto di scienze lettere ed arti. — Le adunanze ordinarie dell'anno accademico 1889 90 si faranno nei giorni 17 novembre, 15 dicembre, 19 gennaio, 16 febbraio, 16 marzo, 20 aprile, 17-18 (solenne) maggio, 15 giugno, 13 luglio e 3 agosto.

Gli amatori delle scienze potranno intervenire alle adunanze, quando siano fatti conoscere alla Presidenza da un membro onorario od effettivo.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il processo delle Guardie

Continua la curiosità del publico per questo intricato processo, che dura già da dieci giorni. Ancora oggi la sala del tribunale era affollatissima.

In tutta l'udienza antimeridiana parlò l'avv. on. Pascolato, difensore del cav. Terzi. Stabilito che questi, siccome ispettore, non è ufficiale di polizia giudiziaria, che tali per legge sono soltanto i delegati, gli applicati e le guardie di P. S., e i carabinieri — dimostra che il cav. Terzi non poteva avere alcuna ingerenza riguardo ai verbali eretti dal cap. Longinotti, e ch'egli compì il suo dovere mandando gli atti all'archivio. Rileva come il cav. Terzi abbia ordinato tassativamente al cap. Longinotti di ordinare a sua volta alle guardie di *dire tutta la verità*, e che a quella deposizione spontanea del Longinotti, fatta davanti al giudice istruttore, si deve badare, non a quella data all'udienza, quando cioè il teste ha mostrato di essere in una infelicissima condizione di mente.

Dimostra che non fu direttamente il cav. Terzi a trattare delle percosse inferte al Ferrari, perchè egli agiva per ordine e colla consapevolezza dei suoi superiori comm. Mazzi o cav. Lupi.

Scagiona il Terzi dall'accusa di aver alterato un verbale di contravvenzione al giuoco e fa osservare come il Terzi abbia aggiunta anzi la località ommessa nel verbale stesso, e solo dopo averne assunte informazioni.

Colle deposizioni del Formichini, questore di Bologna, del comm. Parolotti, del senatore Gadda, dimostra l'onorabilità del Terzi e conclude brillantemente per la sua assoluzione.

* *

Nell'udienza pomeridiana parlò l'avv. Cerrutti della P. C. il quale incominciò col dimostrare che in riguardo al Ferrari, costituitosi parte civile, sono responsabili, per suo danno morale e materiale riportato, non solo il Busiol che lo percosse,

me pur anco tutti gli altri imputati, perchè allontanarono dalla giustizia punitiva il Busiol stesso.

Rileva che in questo processo vi fu una stentatura pronunciatissima da parte della polizia giudiziaria nel riferire alla Procura del Re.

Di solito la Questura è sempre pronta a riferire e ad informare: nulla questa volta essa fece di sua iniziativa.

Ora dato questo sistema diverso di condotta da parte dell'autorità di pubblica sicurezza, è lecito, dice il Cerrutti, porre anco in dubbio le informazioni date dalla Questura.

Le brillanti difese nulla tolsero all'edificio dell'accusa: e ciò preme per noi poichè stabilita la responsabilità penale, è pure ammessa la responsabilità civile.

Premesso, che non si può ammettere che il Ferrari non sia stato percosso, l'avv. Cerutti passa ad esaminare quali sieno stati i testimoni presenti al fatto, e dice che se pur non si voglia tener conto nè del Ferrari, nè del Maccaroli — qualificato dalla difesa per *una brutta figura* — non si potrà mai infirmare la deposizione del Cellauto. E questi asserì che il Ferrari fu percosso con un manico di granata, o da persona vestito in borghese.

Il rappresentante della P. C. rileva quindi dalle risultanze processuali tutti quei fatti e circostanze per le quali non si può porre in dubbio, a suo parere, che il percuotitore sia stato il Busiol.

L'udienza continua.

Riteniamo che il processo avrà termine domani.

GLI ARRIVI

del giorno 26

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Hôtel Italia — Tompini Giovanni da Brescia, Avv. Umberto Caratti da Udine, Ehushuld M. da Milano, Basevi I. da Genova, Morpurgo S. da Milano.

Vapore Cav. Furlani, Levi Minzi Flaminio da Genova, Turin Luigi da Torino, Legato Abramo e consorte da Valdagno, Ratto Giovanni da Torino, Piazza Giovanni da Milano, Verati Carlo id., Borlotti Romualdo id., Battistella Sebastiano da Padova, Arreghini Antonio da Portogruaro, Arreghini Giuseppe id., Trebbi Giuseppe id., Spada Gaetano id.

Pension Anglaise — Ragazzoni Luigi e consorte.

San Gallo — Billeri da Firenze, B. Fontanella id.

Leon d'oro — Faspina Attilio da Verona, Cogolo Antonio da Vicenza.

Bella Venezia — De Lucchi Guido da Padova, Luigi Ferrario da Milano.

SCIARADA

Il *primier* nel tutto sta
Il *secondo* al mar sen va.

***

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Fe no-me-no

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — Nell'*Amico delle donne* lo Zacconi si dimostrò iersera un'altra volta valente artista: uno dei più simpatici e naturali che siano sulle scene. Degna di lui fu anche la Glech che ebbe spessi e calorosi applausi.

— Stasera quella strana e forte produzione che è *Odette*.

Teatro meccanico. — Giovedì nel teatro meccanico Cardinali in Campo S. Maria Formosa verrà rappresentato il *Porto di Trieste*, unico per la sua naturalezza.

Quanto prima una novità per Venezia: *Il Presepio meccanico*.

Concerto Ysaye. — Non facciamo il torto al pubblico di insegnargli ancora chi sia il violinista belga che stasera del zierà col suo strumento nella sala del Marcello. Solo aggiungeremo che l'Ysaye è giovane, essendo nato nel 1858. All'Ysaye terranno compagnia le sorelle Peratoner, giudicate con tanto favore al Goldoni, — e al piano accompagnerà il m.º Rossi. La sig. Peratoner canterà poi il *Rondel* in vecchio francese *Dieu, qui l'a fait bien regarder;* di quella colta musicista che è mad. Adaiewsky.

Ecco intanto il programma del concerto, che riproduciamo:

1. Vieuxtemps, Concerto « in fa magg. » E. Ysaye — 2. *a)* Grieg, Ich Liebe Dich, *b)* Denza, Si tu m'aimais, signorina M. Peratoner — 3. *a)* Bach, Preludio e fuga « in sol min. », *b)* Paganini, Studio Capriccio N. 13 « in si magg. », *c)* Paganini, Studio Capriccio N. 15 « in mi bem. », *d)* Beethoven, Romanza « in fa magg. » — 4. *a)* Schubert *Im Meer*, *b)* Adaiewsky *Rondel* (dedicato a S. M. la Regina Margherita) *c)* Echert, Echo, M. Peratoner — 5. Saint-Saens, Introduzione e Rondò Capriccioso, E. Ysaye.

L'« Excelsior » a Parigi. — Dal 15 maggio al 25 novembre del corrente anno l'*Excelsior* fu rappresentato all'Eden di Parigi per 165 sere. Quando comparve in quella capitale la prima volta se ne diedero 310 — quindi ad intervalli altre 216. Per cui in totale le rappresentazioni dell'*Excelsior* furono 691! — E' un caso unico... per un ballo..!

Il maestro Petrali. — Ieri ebbero luogo a Bergamo i funerali del compianto maestro Vincenzo Petrali, il re degli organisti. Sortirono sontuosissimi, e sovra la bara parlò il maestro Marinelli, allievo del Petrali.

Commedie nuove. — A Milano piacque pochino la nuova commedia *Di notte*, recitata a quel teatro Manzoni dalla Vitaliani e dal Reinach. Vi furono degli applusi ma verso la fine anche degli zitti significanti.

— A Parigi divertì assai, quantunque il punto di partenza sia molto immorale, la nuova commedia di Janvier de la Motte *Les respectables*.

— *I fantocci della signora*, è il titolo d'una brillante commedia che il noto Valabregue consegnò l'altro ieri al teatro del Palais-Royal e che verrà presto messa in scena.

Lotta finita male. — Iersera a un teatro di Genova s'impegnò lotta fra i due lottatori di professione Sali e Bartoletti. Quando già erano abbastanza stanchi, Bartoletti fatto un grande sforzo gettò a terra il suo competitore, ma assai malamente. Il Sali cadde sul fianco sinistro, e sì violentemente, che riportò una semi-lussazione al femore. La lotta, naturalmente, fu sospesa, e il Sali che zoppicava alquanto, fu accompagnato nel suo camerino e seguito dal dottore del teatro che lo visitò. La distrazione non è grave, ma il Sali ne avrà per qualche tempo.

SPETTACOLI

Rossini — Riposo.

Goldoni — Compagnia della Città di Torino — *Odette* — ore 8 1/2, L. 1.

Malibran — Compagnia Seraffini — *Maria Antonietta* — Ore 8 1/2 L. 0.50.

Politeama Bandiera Moro. — *Le due orfanelle*.

Teatro Meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa tutte le sere ore 8. — Giovedì e giorni festivi due rappresentazioni la prima ore 5 1/2, la seconda ore 8.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

1900 giornalisti decapitati

La *Gazzetta di Pechino* si vanta di esistere da mille anni, e — forse per farsene un merito — dice che sinora 1900 dei suoi collaboratori sono stati decapitati.

Questo prova due cose:

1º La libertà di stampa che c'è in China.

2º La necessità per quel giornale di un cimitero di redazione per conto proprio.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

IL DISCORSO DELLA CORONA

I COMMENTI DELLA STAMPA ESTERA

La stampa francese

Parigi 26 (sera)

(*A. S.*) Il **Temps**, pur criticando alcune frasi del discorso di Re Umberto, dice che la Francia accoglierà con piacere le dichiarazioni politiche ed economiche contenutevi, che hanno un carattere pacifico.

La stampa tedesca

Berlino 26, (sera)

Il *Deutsche Tagblatt* commentando il discorso di Re Umberto dice che l'Italia ha dato splendida prova di vigore e di elasticità indistruttibili, riparando ai danni economici cagionatile dal contegno della Francia.

La stampa austriaca

Vienna 26, (sera)

(*A. S.*) I giornali salutano con soddisfazione le assicurazioni pacifiche contenute nel discorso di Re Umberto.

Il *Frendemblatt* dice che il discorso presenta sotto tutti i rapporti un quadro soddisfacente della situazione interna ed estera dell'Italia e che troverà una profonda eco nella nazione intera.

Gli scopi della politica interna in Italia sono chiari e mirano al mantenimento dell'opera dell'unità e della conservazione della pace interna e all'aumento del benessere generale.

Il grande prestigio di cui gode Umberto fa prevedere che la situazione interna continuerà a consolidarsi.

Così chiara come l'interna è la politica estera dall'Italia seguita negli ultimi anni per il bene della nazione.

Colla sua politica africana, l'Italia, si associò ai campioni della civiltà e dell'umanità.

Così l'Italia svolge dappertutto con successo la politica che l'Austria-Ungheria guarda con calda simpatia.

La *Neue Freye Presse* rileva con speciale soddisfazione il passo relativo all'abolizione della tariffa differenziale verso la Francia.

La stampa inglese

Londra 26, (sera)

(*A. S.*) Parecchi giornali si occupano del discorso di Re Umberto in senso molto favorevole.

Lo *Standard* lo dice assolutamente pacifico e rassicurante.

Il *Morning Post* crede al tono ottimista del discorso, pienamente giustificato dal progresso sociale e politico compiuto dall'Italia dall'epoca della morte di Vittorio Emanuele.

Il *Times* fa rilevare il grande valore del discorso come prova della buonafede della triplice alleanza. Esaminando la situazione internazionale europea il Re confermò i pronostici pieni di speranze fatti recentemente da Salisbury.

Rileva il passo del discorso in cui, dopo aver detto della pace assicurata, Umberto constata che esistono ancora in Europa certe cause di conflitto.

Il *Times* trova che la questione candiotta è precisamente uno dei punti su cui la lega della pace deve esercitare la sua influenza pacificatrice e l'Italia ha particolare diritto di fare intendere i suoi consigli a tale riguardo poichè i torbidi di Candia toccherebbero direttamente gli interessi italiani del Mediterraneo.

La situazione di Creta è molto migliorata; però le potenze occidentali dovranno ancora esercitare relativamente a Candia una pressione continua sebbene amichevole sul Sultano e l'Italia dovrà unire la sua azione a quella dei suoi alleati.

DALLA CAPITALE

I trasporti militari
e le operazioni strategiche

Roma 26, ore 9.15 pom.

Oggi al ministero della guerra si riunirono i rappresentanti delle diverse Società ferroviarie per studiare tutte quelle modificazioni necessarie a facilitare i trasporti militari, e rendere il più rapido possibile, in caso di bisogno, un concentramento di truppe in qualunque punto della penisola.

Questo argomento abbastanza grave per le future operazioni strategiche del nostro esercito, venne già ampiamente studiato al ministero della guerra e l'attuale ministro Bertolè-Viale lo fece oggetto di speciali disposizioni.

È appunto in seguito a tali studi e disposizioni che venne convocata una Commissione composta di tutti i rappresentanti delle Società ferroviarie italiane.

Il Duca di Genova a Roma

Il Duca di Genova che si trovava a Roma per l'inaugurazione della sessione legislativa accompagnato dal comm. di Sant'Ambrogio e Barbavara suoi aiutanti di campo, oggi si recò a visitare il ministro Brin.

Brin e il sottosegretario onor. Morin, restituirono la visita al Duca che stasera partì per Torino.

Per le inondazioni del Veneto

L'onor. Cavalletto ha convocato per domani sera i deputati delle Provincie danneggiate dalle recenti inondazioni per continuare nell'azione iniziata dal vostro giornale in favore dei comuni che ne furono maggiormente colpiti.

I sindaci dei comuni minori

L'*Opinione* dice che Crispi presenterà subito alla firma reale i Decreti di nomina dei Sindaci dei Comuni minori scegliendo a tale carica gli assessori che ebbero il numero maggiore di voti.

Le disposizioni transitorie del Codice penale

L'onor. Zanardelli presenterà domenica alla firma reale le disposizioni transitorie del Codice penale.

La gara nazionale di tiro a segno

Roma 26 ore 11.50 p.

La Commissione per la gara nazionale di tiro a segno si è riunita oggi sotto la presidenza dell'onor. Fortis.

Il Re ne ha accettata la presidenza onoraria.

Si è deciso che la gara avrà luogo fra il 10 e il 25 maggio contemporaneamente alle grandi corse di cavalli.

Si calcola che verranno a Roma circa centomila tiratori.

Crispi si è interessato per ottenere il ribasso del 75 per cento sulle ferrovie a favore dei tiratori.

Il Principe di Napoli tenente colonnello
La presentazione al battaglione

Il Principe di Napoli con decreto recente fu nominato, come vi telegrafai, tenente colonnello.

Il Principe accompagnato del generale Morra di Lavriano si è recato oggi alla Caserma del sesto reggimento fanteria dove fu ricevuto dal colonnello Terzaghi e poi presentato agli ufficiali del terzo battaglione di cui il principe ha assunto il comando.

Poi il Principe si è trattenuto lungamente a conversare cogli ufficiali.

La vittoria di un veneto

Negli esami di diploma degli ingegneri civili lo studente Schupfer di Oderzo riuscì primo, avendo ottenuto il massimo dei punti.

Dal Bollettino giudiziario

Dal *Bollettino Giudiziario* tolgo questa disposizioni.

Bonicelli, presidente del Tribunale di Udine fu tramutato a Torino.

Serinzi, vice-presidente del Tribunale di Milano fu nominato presidente al Tribunale di Udine.

Antichità rubata?

In Germania fu venduto un monumento sepolcrale romano che deve essere stato rubato, all'insaputa del Governo, in qualche scavo. È un bassorilievo importantissimo che rappresenta un beccaio in atto di vendere a diversi compratori la sua merce. È modellato con fine gusto artistico.

I dispacci d'oggi

Il nuovo comandante d'Africa

Roma 27, ore 1.50 p.

Il generale Orero, nuovo comandante delle truppe in Africa, ebbe ieri una lunga conferenza col ministro della guerra.

Più tardi egli si recherà alla Consulta per conferire anche con Crispi.

Venerdì o sabato l'Orero verrà ricevuto dal Re per la visita di congedo, quindi partirà tosto per Napoli per imbarcarsi diretto alla nuova sede.

L'arrivo di Biancheri
Per Cairoli e per Sbarbaro

L'on. Biancheri giunse a Roma solo stamane. Oggi stesso egli prenderà possesso del suo ufficio di presidente della Camera a cui ieri venne eletto.

Dopo l'abituale ringraziamento, si farà la commemorazione di Benedetto Cairoli.

Domani avrà luogo la elezione della Giunta del bilancio.

È anche probabile che dimani Biancheri nomini la Giunta delle elezioni che deve esaminare la validità della elezione di Pietro Sbarbaro.

DALL'ESTERO

Dillon non più deputato

Parigi 26 ore 8.30 p.

Oggi alla Camera v'era grande aspettazione essendo posta all'ordine del giorno la discussione sulla elezione contestata del noto deputato bulangista Dillon, uno dei più arrabbiati sostenitori del generale che assieme a lui fu condannato dall'Alta Corte, e che era stato eletto nel Morbihan.

Si aspettava una seduta burrascosa; e le tribune erane affollatissime come sempre quando si sa che sono probabili le scene violente che accadono nel nostro Parlamento.

Senonchè dopo breve discussione fu dichiarata con voti 333 contro 131 non valida l'elezione del deputato Dillon.

L'aumento di peso dei pacchi postali

Parigi 27, ore 2 p.

Il *Journal Officiel* pubblica il decreto approvante l'accordo firmato a Parigi il 30 ottobre tra i rappresentanti della Francia e d'Italia per elevare i limiti di peso e le dimensioni dei pacchi di campioni merci scambiate per posta.

AGENZIA STEFANI

Al Reichstag

Berlino, 26. — (*Reichstag*). — Discutendosi il credito per la legazione di Germania a Berna, Herbert Bismarck dichiarò che non esiste da parte della Germania alcuna avversione contro il nuovo trattato colla Svizzera relativo al domicilio degli stranieri.

Disse che la Svizzera è paese amico e che non occorre precipitare le cose, il trattato essendo ancora in vigore fino al luglio prossimo.

Rilevò che le relazioni fra la Svizzera e la Germania furono ottime fino al 1877 anche senza il trattato relativo al domicilio.

Approvasi quindi il credito.

Dietro domanda di parecchi oratori, Bismarck dichiarò altresì che la questione dello stabilimento del nuovo consolato nel territorio della *Niger-Company* si prenderà in considerazione appena il console giungerà a Berlino, cioè nella primavera.

Bismarck informò che il commissario inglese condusse a termine l'inchiesta nell'affare della *Niger-Company*.

Si attendono ora i passi ulteriori dalla lealtà del governo inglese.

Rilevò che le lagnanze del mercante Königsberger sono fondate ma che egli accampa una domanda di indennità troppo alta.

Inghilterra e Portogallo

Londra 26. — La *Gazzette* pubblica un dispaccio di Salisbury a Peter del 21 corr., che protesta energicamente contro i decreti portoghesi dal 9 corrente; ricorda che Maskonaland è sotto l'influenza britannica; l'Inghilterra non riconosce alcun diritto al Portogallo su questo paese, nè sul territorio al nord dello Zambese indicato nel decreto. Salisbury ordina a Peter di rinnovare l'inchiesta del 13 agosto 1887.

LA STAMPA FRANCESE E L'ITALIA

Giungono le prime notizie telegrafiche sull'impressione suscitata nella stampa francese dal discorso di Re Umberto, dalle promesse che vi si contiene di sopprimere i dazi differenziali.

L'impressione fu buona. Beninteso che non arrivarono ancora gli apprezzamenti dei giornali che della italofobia fanno una professione della quale però gli animi imparziali d'oltr'Alpe sanno benissimo fare giustizia.

L'*Estafette* commentando il discorso del Re riconosce lo spirito conciliante, liberale del progetto di sopprimere le dette tariffe. Vorrebbe vedervi il principio di un riavvicinamento colla Francia.

Il *Soleil* poi si felicita dell'intonazione pacifica del discorso.

MAESTRI CHE MUOIONO DI FAME

Scrivono da Alessandria, 25:

Cinque maestri vecchi che oltrepassano la sessantina e che servirono il Municipio di Alessandria chi per 40, chi per 30 e chi per 20 anni, essendo scaduta la loro convenzione coll'anno scolastico testè decorso, dopo di essere stati diffidati per tempo, furono lasciati in libertà ed invitati a domandare al Governo la loro pensione di riposo, avendo tutti i requisiti, fra i quali 40 anni di pubblico insegnamento!!!

Alla fine di settembre questi poveri maestri percepirono l'ultima mesata di stipendio colla speranza di esigere alla fine di ottobre la misera pensione del Governo, perchè la legge dice che la pensione comincia a decorrere quando cessa lo stipendio.

Invece con loro danno e rammarico si trovarono senza stipendio e senza pensione!!!

È facile immaginare in quali angustie si trovino questi poveretti, non avendo più toccato un soldo dalla fine di settembre e tanto più che la maggior parte di essi non ha altra risorsa al mondo che il puro stipendio.

A chi devono ora ricorrere questi poveri diavoli per avere un tozzo di pane da sfamarsi? E quando l'otterranno?

E si noti che secondo la legge sul Monte delle pensioni, il Governo doveva incominciarne la liquidazione dal principio dell'anno 1889, invece siamo ormai alla fine e non ha ancora pagato un soldo.

I venti e più milioni raggranellati dal Monte saranno forse andati a Massaua?

UN GRANDE INCENDIO IN AMERICA
Altre rivoluzioni in vista

I telegrammi da New-York testè giuntici segnalano che a **Lynn** nel Massachusset è scoppiato un vasto incendio che distrusse in breve ora molti fabbricati. Arsero opici, magazzini, abitazioni private; vi sono molte vittime e i danni ascendono a somme rilevantissime.

— E dall'America ci arrivano notizie non solamente di disastri, ma anche di nuove rivoluzioni.

Ad Haiti non potendo licenziare un imperatore cospirano contro il generale Hyppolite, testè successo a Legitime e la sua posizione è tutt'altro che traquilla.

Aspettiamoci un dì o l'altro di vederlo in esilio anche lui come un regnante qualunque!

UNA CONDANNA A MORTE

Ad Orano in Algeria, venne condannato a morte un soldato di nome Wilhelm il quale aveva spaccato la testa con un colpo d'accetta al caporale Gottschalk.

Questo caporale era odiato da tutti i suoi soldati e dal processo fatto al Wilhelm risultò che l'accetta era stata comperata coi denari raccolti da una sottoscrizione segreta fatta dai soldati che volevano liberarsi del loro superiore e che fu estratto a sorte il soldato che doveva ucciderlo.

Uscì il nome del Wilhelm ed egli compì il misfatto.

Fu condannato ad essere fucilato e se non interverrà il presidente della repubblica Carnot a fargli la grazia, egli verrà giustiziato.

Si noti poi che il caporale Gottschalk non soccombette, ma dal fiero colpo ritrasse un indebolimento mentale per cui dovette lasciare il servizio.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Giovedì 28 novembre — Edizione della Sera N. 327

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4325, Venezia.
Nella IV. pagina [illegible] cent. 25.
Nella III. pagina [illegible] linea cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per le pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

LETTERE PARLAMENTARI

VERITA' SACROSANTE

NOTABENE

Uno dei più illustri e rispettati membri del Parlamento nostro, che non mancherà di collaborare spesso nella *Gazzetta*, ci manda questa importantissima lettera, sfolgorante di logica e di chiarezza.

Siamo veramente lieti di trovarci in perfetto accordo col nostro illustre amico; accordo che dividiamo con molti dei più autorevoli giornali del Regno.

La mania chiassosa dell'onor. Crispi, che porta alla conseguenza di esporre troppo la Corona, fino ad oggi mantenuta in un ambiente elevato, sereno, sopra uomini e sopra partiti, viene generalmente condannata.

Il Crispi si atteggia troppo a *faiseur en grand* per procurarsi le simpatie degli uomini seri, abborrenti dai colpi di scena.

Anche i giornali francesi, malgrado lo zuccherino dell'abolizione delle *tariffe differenziali*, commentano assai poco benevolmente il discorso, e le determinazioni che prenderà il Governo nelle relazioni commerciali col loro paese. — Essi dicono, come era facilmente prevedibile, che l'Italia ha dovuto cedere, ma che la Francia non è disposta a seguire la stessa via!

Ed ora ecco l'articolo, che raccomandiamo all'attenzione dei lettori;

*

Roma 26 novembre.

Il discorso della Corona, come parola reale, non è materia di esami e di discussione. Come programma invece del Ministero può essere esaminato, ed appunto e soltanto sotto questo secondo aspetto vorrei dirvone due parole.

L'impressione alla Camera fu, bisogna convenirne, buona. Fu accolto con molti segni di approvazione, qua e là con clamorosi applausi, come non può non essere accolta la parola del nostro Re in un'occasione così solenne. Aggiungasi che la parola pronunciata fa sugli orecchi un'impressione diversa da quella che fa sugli occhi la parola scritta. Manca il tempo a riflettere, molte cose sfuggono, l'apparato del grandioso spettacolo la vince su tutto, e tutto va bene. Ma poi quando la gente legge le stesse cose in silenzio e da sola, è un'altra faccenda. Ci si pensa, si medita, vengono in mente tanti dubbi e tante obbiezioni, e la conchiusione a cui si riesce, è assai differente da quella di prima. Di qui è che il discorso stampato fu giudicato in tutt'altro modo da quello ch'era parso alla Camera.

Di buono c'è sempre, che fu evitata quella noiosa enumerazione dei progetti di legge da presentare nella sessione, che, oltre al resto, non corrisponde poi mai ai lavori parlamentari.

Ma, riconosciuto questo, si può dire che il discorso rappresenti al vero la condizione del paese, vada al fondo de' suoi bisogni, additi il modo di provvedervi? Ci si vede l'occhio dell'uomo di Stato, che domini largamente la situazione, e sappia d'onde veniamo, dove siamo e dove dobbiamo andare?

*

Il Ministero p. e. dà come un vanto che l'Italia abbia percorso in trent'anni il cammino, che altre nazioni percorsero in secoli. Ma buon Dio! come percorso? Col fare delle leggi, copiandole quasi sempre da quelle degli altri. E questo si chiama fare più presto degli altri? È possibile che noi facciamo in 30 anni, quello a che gli altri credono necessari dei secoli? Donde ci viene questo privilegio di poter fare così presto? Come non si capisce, che inganniamo noi stessi, che non ci occupiamo se non di illuderci che in 30 anni, se si possono cangiar le leggi, non si cangiano le tradizioni e i costumi di un popolo, e quindi cosa si ha? Popolazioni in gran parte vecchie con leggi nuove, che rimangono alla superficie, sotto la quale tutto o quasi rimane come prima. È l'illusione della Spagna, della Grecia, delle Repubbliche dell'America meridionale, che con tutto lo sforzo affannoso fatto per rinnovarsi, appunto per l'impeto e la foga continua, non vi riuscirono mai. Se c'è quindi un punto nella vita nostra, che non porga materia a vanti, è proprio quello accennato dal Ministero. Certamente i vanti piacciono. Ma bisogna vedere, se sieno ragionevoli, se sieno giusti, se non servano di nuovo stimolo e di inopportuno incitamento dove occorrerebbero ritegni e freni. Se è un vanto soltanto il far presto, perchè non proporci per l'avvenire di fare più presto ancora?

*

La questione essenziale oggi, quella da cui dipenderà per decine d'anni la sorte del nostro paese è, come voi avete detto benissimo, quella delle finanze. Il Ministero afferma, che per ora non si ricorrerà a nuove imposte; cioè dice che nuove imposte non si metteranno, se non quando sarà cresciuta la ricchezza del paese; questa per ora diminuisce. Ma intanto con che si ripromette di ottenere il pareggio? Coll'aumento spontaneo del gitto delle imposte che ci sono. Ma è sicuro di questo? Le Dogane gittarono, è vero, molto di più. Ma perchè i dazi furono aumentati. È un aumento spontaneo? E se nelle altre imposte non si farà il medesimo, ci sarà aumento?

Meno male se il disavanzo fosse lieve, come il Ministero lo chiama. Ma con tutto il maggior reddito delle dogane sarà ancora, siatene sicurissimi, di 80, o 90 milioni. E' lieve? Aggiungete il solito debito per le spese straordinarie di altri 300 circa. Accrescemmo il nostro debito di 400 milioni in un anno. E' faccenda da aspettar, per rimedio, il maggior gitto di imposte che, se non vengono accresciute, non daranno di più, come non avrebbero date le dogane?

A proposito di un maggior reddito delle imposte, ci promette l'abolizione delle tariffe differenziali; un altro grossissimo sconvolgimento, del quale è assai difficile prevedere le conseguenze, come voi stessi avete notato. Dacchè entrarono in vigore sulla frontiera francese le tariffe differenziali, le nostre industrie presero un certo indirizzo, un certo andamento, in alcuni punti un certo sviluppo. Ora tutto andrà sottosopra un'altra volta. Certe cose bisogna non farle, o fattele una volta, durare. La natura stessa s'accomoda a una data condizione, e di quella fà suo pro. Anche se poco favorevole in principio, vi si adatta in modo, che il peggio è mutarla.

Si dissestano infiniti interessi, si preparano danni e perdite, che vanno a cadere su chi non si credeva. Tutto ciò senza considerare quello che fu detto da noi, che noi faremo tutti i ribassi possibili, ma la Francia non ci verrà dietro, per cui non faremo che perdere.

*

Circa la riforma delle opere pie, il Ministero si limita a dire che le ridurrà a più moderni intenti. E di qualcuna è necessario. Ma sarebbe stato pure necessario, che il Ministero avesse accennato a qualche regola di prudenza e a una certa misura. Perchè, sapete quello che avverrà indubbiamente col cambiar con facilità gli intenti e l'amministrazione delle opere pie? Che si inaridiranno le fonti della beneficenza, che i testatori, vedendo che non si rispettano le loro disposizioni, lascieranno a scopi di pietà sempre meno, e la beneficenza andrà a carico dei comuni e dello Stato. A quest'effetto non si pensa, mentre si fà e si disfà sulla roba lasciata con un dato fine e a certe persone; ma è immancabile, perchè la natura umana è così fatta, e i testatori vogliono esser sicuri che la loro volontà sarà eseguita. Se no, lasciano ad altri.

Invece di queste ed altre cose, degne di tutta l'attenzione per un popolo, che dev'esser ordinato, assestato e previdente, se vuol progredire, speranze, sogni, grandezze, un vastissimo territorio in Africa, una missione civilizzatrice, memorie d'una gloria passata, tutte cose che solleticano l'amor proprio, che grattan gli orecchi, che risuonano, splendono, illudono. Non dico che sia sapienza neppur il farsi piccini. Ma ben è savio il mostrar di conoscere sè medesimi, il rendersi conto di ciò che in fatto, ma anche di ciò che manca, il temperare i desideri secondo le forze, le spese secondo le entrate.

Ma questa parte più seria, e meno dilettevole non dà nel genio a quelli che campano di istinti e di sentimenti, vale a dire, di quelli che meno intendono, ma appunto perciò sono i più.

Ecco in ultimo la spiegazione di tutto.

Un deputato al Parlamento.

LE CONDANNE PER L'ESPLOSIONE D'ANVERSA

(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

Ricorderanno i lettori che nei primi giorni di settembre e precisamente il 6, una formidabile esplosione di dinamite avvenne alla fabbrica di cartuccie presso il porto di Anversa.

L'esplosione fu tanto violenta che brani di cartuccie caddero in vari punti della città. Molti vetri s'infransero, alcuni tetti furono gravemente danneggiati e vi furono *150 morti e 80 feriti.*

Ora ci si telegrafa da Anversa in data di ieri sera che ieri stesso a quel Tribunale è finito il processo contro i colpevoli di un sì grave disastro.

Il proprietario Corvilain fu condannato a 54 mesi di carcere e l'ingegnere Dolaunay a 18 mesi della stessa pena.

Il Tribunale li condannò inoltre solidalmente a pagare 12,000 franchi a titolo di danni e interessi.

UN « MESSAGGIO » DI CRISPI al popolo americano

Tutti i giorni una di nuova e più amena.

Oggi apprendiamo dai giornali americani che la Legazione italiana di Washington fu incaricata da Crispi di trasmettere alla stampa e al popolo americano, per mezzo del *New York Herald*, i suoi sensi di gratitudine per le dimostrazioni di simpatia dategli nell'occasione del recente attentato di Napoli.

Ecco quel comunicato, che dalla data si vede essere stato mandato con tutto comodo in seguito a ordini scritti da Roma:

« Washington, 9 novembre 1889.

All'editore del N. Y. Herald.

« Sono incaricato da Sua Eccellenza il primo ministro d'Italia di porgere, a mezzo del vostro stimabile giornale, i suoi più profondi sensi di gratitudine alla stampa ed a tutti quelli che in questo paese mostrarono tanta simpatia per essere lui scampato all'attentato criminoso perpetrato durante il suo soggiorno in Napoli.

« Nella lusinga che voi sarete tanto cortese di pubblicare questo *messaggio* di ringraziamenti del presidente dei ministri, Crispi, al *popolo americano*, ho l'onore di rassegnarmi per il vostro rispettoso.

« A. De Foresta

« Legazione di S. M. il re d'Italia. »

IL RIFIUTO DELLA FRANCIA per il protettorato dell'Etiopia

Leggiamo nell'*Agence libre* di Parigi:

« Crediamo di sapere che il governo francese ha risposto con un rifiuto alla domanda fattagli dal governo italiano di prender atto della notifica dell'articolo 7 del trattato concluso col re Menelik.

Il governo francese fa osservare:

1° Ch'esso avrebbe bisogno di conoscere il testo completo del trattato per poter apprezzare il valore e l'importanza di tale atto, prima di riconoscere un valore effettivo ad una qualsiasi di tali clausole;

2° Che il governo italiano non ha preso possesso dell'Etiopia, ch'esso nega di aver stabilito e di voler stabilire il suo protettorato su quel territorio, che l'atto del Congresso di Berlino non obbliga alla notifica che vi è prevista se non nel caso di stabilimento di un protettorato o di una presa di possesso effettiva, che non è dunque il caso di fare una notifica, nè di prenderne atto;

3° Che l'autorità del re Menelik sui territori vagamente designati dai geografi sotto il nome di Etiopia non è punto accertata, che gl'impegni ch'esso può prendere a loro riguardo rimangono dunque senza forza e non posono essere riconosciuti;

4° Che inoltre nessuno sa con precisione cosa bisogna intendere per Etiopia, espressione geografica mal definita che il governo italiano sostituisce, nella sua notifica, all'espressione di Abissinia, il cui senso è determinato;

5° Che, nell'atto del Congresso di Berlino, certi territori sono eccettuati dall'applicazione della disposizione in virtù della quale una presa di possesso e lo stabilimento di un protettorato sono regolarizzati, rispetto alle altre potenze, mediante semplice notifica, e che, fra detti territori, figurano precisamente quelli del litorale del Mar Rosso contemplati dalla notifica italiana;

6° Che la Francia ha sull'estensione di quelle coste dei possedimenti come l'isola di Dessi, la baia d'Adulis, il territorio di Zoulah, che necessitano delle relazioni dirette colle autorità locali nelle quali essa non potrebbe ammettere l'ingerirsi di una terza potenza;

7° Che i sovrani dello Scioa, dell'Harar e dell'Abissinia, per garantire il passaggio delle carovane a destinazione di Obock, di Tadjiura e del Ras-Djebottel, hanno consentito su certe frazioni del loro territorio, in favore della Francia, certi diritti di controllo, di sorveglianza e di protettorato, che rimarrebbero lesi dal trattato concluso tra il re Menelik e l'Italia.

***

D'altra parte la Sublime Porta, la Russia e l'Inghilterra non hanno risposto alla nota diplomatica italiana.

NOTABENE

La Gazzetta di Venezia *avrà dal 1° gennaio amplissimi telegrammi commerciali, che la renderanno preziosa a tutto il commercio.*

NOTIZIE DI FRANCIA

LA LEGGE SUGLI STRANIERI

Ecco il testo della proposta di legge sugli stranieri, presentata alla Camera francese dal Lalou, deputato di Dunkerque e direttore della *France*, proposta che ha molta probabilità di passare, e che interessa specialmente i numerosi nostri connazionali:

Art. 1° — Obbligo per gli stranieri di conformarsi al decreto del 2 ottobre 1888, sotto pena di una multa di 200 fr.;

2° Applicazione, a partire dal 1° gennaio 1882, data alla quale spirano i trattati di commercio, di una tassa di fr. 21 all'anno per ogni straniero;

3° Obbligo per gli stranieri dai 21 ai 45 anni di pagare la tassa militare, il cui ammontare sarà prelevato dopo lo spirare dei trattati di commercio;

4° Obbligo, sotto pena di multa, per ogni padrone che impiegasse uno straniero, di farne la dichiarazione alla *mairie* e di pagare annualmente per esso una tassa di 50 franchi.

Le somme provenienti dalle multe saranno versate, metà alla cassa municipale e metà alla Cassa di depositi e consegne, dove saranno capitalizzate sino alla fondazione di una Cassa degl'invalidi del lavoro.

LA « MARCO POLO »

Nello scalo dove era fino all'altro ieri l'incrociatore *Partenope*, a Castellamare di Stabia, varatosi felicemente come narrammo, verrà subito incominciata la costruzione di una nave di seconda classe, tipo *Dogali* modificato, cioè un ariete torpediere con ponte stagno cellulare.

Sarà battezzata col nome di *Marco Polo*; avrà lo scafo in acciaio, ed il ponte corazzato.

La nave misurerà metri 88.40 cent. di lunghezza per 13.95 di larghezza: avrà una immersione a prua ed a poppa di 5,890.

Avrà un dislocamento di 3759 tonnellate, due eliche e 10 mila cavalli di forza, e due vele auriche.

Avrà due cannoni da 2, cannoni A. R. c. a retrocarica, 7 da 15° a retrocarica.

Il suo costo approssimativo sarà di 7 milioni.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Bergamo. — *Un incendiario.* — L'altro ieri, dopo il tramonto, in un bosco di proprietà del Comune di Valtorta, fu visto un individuo appiccare il fuoco qua e là al fogliame e ai rami caduti, e quindi darsi alla fuga. Tre contadini lo inseguirono, ma non riuscirono a raggiungerlo e nemmeno a riconoscerlo. Intanto altri contadini accorsi alla vista delle fiamme che si elevavano nel bosco, lavorando di buona lena poterono spegnere il fuoco prima che questo assumesse vaste proporzioni.

Genova. — *Il giubileo Verdiano.* — Domenica 1 dicembre avrà luogo nell'aula magna dell'Università la solenne commemorazione del giubileo verdiano, promossa dal Comitato universitario. Il discorso verrà pronunziato da Anton Giulio Barili.

Mondovì. — *Una spaventosa frana.* — Scrivono da Clavesana che l'altro giorno verso le ore 4 pom., nella Villa (capoluogo) un improvviso, orribile fracasso, come di parecchi scrosci di tuono riuniti, incuteva lo spavento nell'animo di tutti gli abitanti, i quali, credendo si trattasse di scosse di terremoto, fuggirono fuori delle case all'aperto.

Dopo pochi minuti si conobbe che lo spaventevole rumore era stato prodotto dalla caduta di una frana di *tufo* (oltre duemila metri cubi) che, staccandosi dalla roccia di *tufo* su cui posa a destra del Tanaro il paesello di Clavesana nella parte verso mezzodì, era precipitata nel fiume cadendo dall'altezza media di 40 metri.

I massi caduti sbarrarono il corso dell'acqua, producendo a monte un ristagno per la lunghezza di un chilometro circa ed a valle un asciutto che durò più di mezz'ora, finchè le acque, fermate dalla potente diga, rialzandosi, trovarono il passo nel ghiareto a sponda sinistra e poterono proseguire il loro corso.

Il maggior danno toccò ai pesci, in parte sotterrati dai massi ed in parte rimasti (a bocca asciutta nel corso inferiore del fiume Tanaro.

Roma. — *Il fratello del ministro Brin.* — Morì all'improvviso a Montevideo il farmacista Brin, fratello del ministro della marina d'Italia.

Spezia. — *Contro l'idrofobia.* — In causa delle continue disgrazie avvenute per morsicature di cani idrofobi, il municipio fissò una tassa annua di lire 100 ai proprietari di cani.

Regnanti, Principi, High-Life, ecc.

— Il principe Luigi Napoleone è giunto a Pietroburgo.

— Il Granduca Nicolò Nicolaiewich zio dello Czar, si trova da una settimana a Parigi in istretto incognito.

— Il Granduca e la Granduchessa Wladimiro sverneranno a Cannes.

— L'Imperatrice d'Austria reduce da Tunisi, si trova a Malta; è intenzione di Sua Maestà di svernare sul litorale del Mediterraneo.

— Gli editori Calman Levy hanno pubblicato *Qui Frappe* nuovo lavoro di S. M. la Regina di Romenia.

CORRIERE DEL VENETO

LE ELEZIONI PROVINCIALI E I RADICALI DEL DOLO

Dolo *26 Novembre* — Ci scrivono:

(x) Decisamente la vittoria dei moderati nell'elezione dei Consiglieri Provinciali, e l'esclusione del sig. Bordiga hanno eminentemente urtato il sistema nervoso dei radicali — progressisti — Ci consta che si stia manipolando un attacco di sorpresa per inalzare in seno al Consiglio Provinciale l'eccezione d'incompatibilità per quei Consiglieri che appartengono anche al Consiglio d'Amministrazione della Società delle Guidovie Centrali Venete.

Si tenterebbe così di far annullare l'elezione

Gazzetta di Venezia — 28 novembre (7)

DRAMMA INTIMO

ROMANZO

DI AMÉDÉE ACHARD

Prima traduzione italiana

Veramente Antonietta era dunque sua zia, ma per la sua età poteva piuttosto passare per sua cugina. Infatti non lo chiamò mai nipote altro che di rado e per celia.

Era un bel nipote del resto; biondo, gentile e timido come una fanciulla, aveva due grandi occhi neri dolcissimi, un paio di folti mustacchi, la fronte alta, il naso fine e diritto, le sopracciglia folte, e in tutta la fisonomia una espressione di bontà e insieme di fierezza che tosto gli guadagnava la simpatia di tutti.

Era di guarnigione a Rennes, ma sua zia lo obbligò a rimanere nel castello almeno per un po' di tempo.

Fra tre persone, una delle quali può essere madre delle altre due, l'intimità si stabilisce assai presto.

Antonietta provava un vivo diletto nel curare il cugino che aveva ancora un po' di tosse.

Ella lo sgridava quando usciva col tempo umido, quando si esponeva all'aria fredda senza coprirsi; fingeva di andare in collera per costringerlo a seguire i suoi consigli.

Poi gli faceva gli onori del castello, gli mostrava i dintorni, lo conduceva a spasso; insomma si compiaceva nel fare con quel bell'ufficiale coraggioso semplice e buono le parti di un'amica premurosa ed affezionata che mettesse tutto il suo impegno nel rendergli felice l'esistenza.

Sincera ed espansiva come sempre, Antonietta naturalmente scrisse a suo marito della nuova conoscenza che aveva fatta e della soave intimità che ne era la conseguenza.

Gli partecipò che Lodovico andava rimettendosi nella salute a poco a poco, grazie alle sue cure assidue, e gli raccontò la vita tranquilla e beata che conduceva dopo l'arrivo di quell'ospite gradito.

Dapprincipio nelle sue lettere parlava continuamente del cugino, poi ne parlò sempre meno e finì col non parlarne più.

Quando se ne accorse, Antonietta domandò a sè stessa il perchè di questo silenzio, ma non potè indovinarlo. Non le riesciva, ecco.

Il perchè era questo: senza dirselo, senza confessarlo neppure a sè medesimi, i due giovani già si amavano.

Il loro delitto fu la gioventù e l'isolamento. La volontà non vi prese nessuna parte, i loro cuori non se ne accorsero.

Il giorno in cui finalmente compresero di amarsi, era troppo tardi.

Lodovico non sarebbe più stato in grado di fuggire Antonietta, nè Antonietta lo avrebbe lasciato partire.

Era una bella sera di maggio, Lodovico pochi giorni prima era caduto da cavallo e aveva dato del petto sopra una grossa pietra.

Lo avevano trasportato a casa quasi svenuto, poi fu preso da una tosse violenta e sputò un po' di sangue.

Chiamarono tosto il medico da Rennes, e questi sentenziò esser cosa da poco, ma prescrisse per alcuni giorni il riposo assoluto.

Quella sera, Antonietta si sentiva turbata e Lodovico non aveva voluto che nessuno dormisse nella sua stanza; essa lo sapeva, e benchè stesse assai meglio, pure fu presa da una strana inquietudine.

Le pareva che dovesse soffrire, temeva avesse bisogno di qualche cosa e non potesse chiamare aiuto.

Tutti sanno la forza che certi pensieri, sorti nella solitudine e nel silenzio della notte, acquistano negli animi facilmente eccitabili.

Tutti dormivano al castello. Antonietta prese un lume e si diresse pian piano verso la stanza di Lodovico. Di mano in mano che avanzava, sentiva crescere l'ansia e la paura.

Giunse finalmente agitata e tremante alla porta della camera dove il giovane malato doveva essere a letto da un pezzo.

Le parve di udir rumore. Allora, spinta come da una forza irresistibile, aperse la porta ed entrò.

Lodovico stava seduto dinanzi al tavolo, colla testa inchinata sopra una carta.

Antonietta rimase assai perplessa: avrebbe voluto andarsene tosto, ma pensò che egli poteva sentire i suoi passi, voltarsi e sorprenderla.

Pensò allora che era più naturale prevenire le sue domande e spiegargli senz'altro il motivo di una visita così strana. Poi, era anche curiosa di sapere che cosa stesse facendo Lodovico alzato nel cuor della notte.

Si avanzò senza far strepito, chinò la testa guardando al disopra di una spalla del ferito e vide che stava facendole il ritratto a memoria.

Lodovico ci metteva tanta attenzione che non si accorgeva di nulla.

Ma Antonietta nel veder riprodotta la propria imagine non potè trattenere un piccolo grido.

Il giovane lo sentì, si scosse tutto, voltò immediatamente il capo vide la cugina ed arrossì fino alla radice dei capelli.

Antonietta era più bianca in viso della sua veste da camera candidissima, e stava immobile in faccia a lui, cogli occhi bassi.

La sorpresa, una emozione invincibile e strana, mille sensazioni confuse la turbavano fin nell'intimo del cuore.

Lasciò cadere di mano il candelliere senza avvedersene, le labbra le si scolorirono. Se Lodovico non l'avesse presa fra le braccia per sostenerla, avrebbe stramazzato a terra.

Egli la trasportò fino a un gran seggiolone, si inginocchiò dinanzi a lei e senza pensare a quello che faceva le prese le mani fra le sue baciandole, e ribaciandole mantre la chiamava coi nomi più dolci e più affettuosi.

Antonietta riaperse gli occhi, ascoltò come in sogno quella voce soave più di una musica celeste, si curvò lentamente verso Lodovico, e posando la fronte sulla spalla di lui, si mise a piangere.

I loro cuori si erano compresi . . . . .

Intanto il signor di Pont-Thibault aveva ricevuto le lettere ingenue ed espansive di Antonietta.

Lo sbocciare di un sentimento fatto nuovo, in un'anima così giovane ed inesperta gli fece paura.

Si affrettò quanto più potè a dar termine ai propri affari, partì per Nuova-York prima ancora che fossero del tutto ultimati, si imbarcò sul primo piroscafo in partenza che potè trovare.

Quando le lettere di Antonietta cessarono affatto di nominare il signor d'Herblay, il marchese era già avviato verso la Francia.

Egli sbarcò all'Havre e corse difilato fino a Rennes senza manco scrivere e senza che sua moglie potesse supporre che avesse lasciato l'America.

Arrivando trovò al castello la sola di Saint-Avril.

La buona vecchietta non aveva visto nè immaginato niente. Ricevette il fratello a braccia aperte e gli disse che Antonietta era nel parco con Lodovico.

Il signor di Pont-Thibaut scese nella scuderia e fece insellare un cavallo.

— Diamine, diamine! disse, vado a cercarli. Forse la mia visita li sorprenderà un poco.

(Continua)

dei signori Bar. Treves, cav. Valeggia, e D. Guolo che appartengono al suddetto Consiglio di Amministrazione.

**

Il giuoco è fino; con esso si vorrebbe far entrare in Consiglio Provinciale pel rotto della cuffia il sig. Bordiga, alla cui dignità non sappiamo quanto possa garbare questo pseudo trionfo preparatogli dai suoi amici.

Fortunatamente si tratta d' un pallone gonfiato. L' eccezione non è seria:

La Società delle Guidovie, è una *Società privata di speculazione* e che *non è sovvenuta dalla Provincia di Venezia* neanche pel valore di un centesimo — I consiglieri d' Amministrazione della stessa *non cadono quindi in nessuna delle categorie specificate dall' art. 191* della Legge Comunale e Provinciale.

Ma sembra che i signori radicali-progressisti se la siano proprio presa a petto, malgrado l'avviso già emesso dalla deputazione provinciale, perchè sappiamo che fu intimata *per atto d' Usciere* copia di un ricorso al cav. Valeggia, con cui si chiede al Consiglio Provinciale l'annullamento dell'elezione del suddetto, *e la proclamazione in sua vece del prof. Bordiga*!

Ci riserviamo di discutere un'altra volta la legalità del suddetto ricorso, che ci pare molto contestabile negli attuali estremi di tempo.

Inutile ripetere che l'Achille dell'istanza è *l'essere la Società delle Guidovie sovvenzionata dalla Provincia*; il che è una **spiritosa trovata**, per non chiamarla una **mistificazione**.

Il ricorso è firmato dai signori Rossetto Gaspare; ing. G. B. Pan[illegible]era, Sartori F., Pisani A., tutti di Mira.

Qui a Dolo la notizia ha destato vivissima ilarità, in quanto poco sembra serio il motivato di una eccezione, che si basa semplicemente ed unicamente sopra un fatto non vero.

Ce ne dispiace pel prof. Bordiga; perchè non è delicato per parte dei suoi amici esporlo a continui smacchi, che in fin dei conti, (pur rispettando il principio della disciplina di partito) si risolvono in ferite all'amor proprio, ed alla dignità personale.

L' ANTISEMITISMO A VERONA

Il nostro carissimo amico e corrispondente ordinario da Verona, *Julius*, così ci scrive in replica ad altra lettera, pubblicata dalla *Gazzetta* e favoritaci da un corrispondente straordinario.

Non occorre ripetere più che la *Gazzetta* per il Veneto è aperta a tutte le persone d' ingegno che reputano di valersi per questioni d' interesse pubblico, delle colonne del nostro giornale, — ma com' è naturale i nostri corrispondenti ordinari, ai quali siamo legati anche da vincoli di gratitudine poichè dobbiamo in gran parte a loro la grande diffusione del nostro periodico in Provincia, — lasciamo sugli altri ampio diritto di replicare e di sviluppare le loro argomentazioni:

Ecco la lettera di *Julius*:

Verona, 26 *novembre*

Carissimi amici,

Nella edizione del mattino della *Gazzetta* N. 324 trovo inserita una corrispondenza da Verona intitolata *Antisemitismo*, la quale stigmatizza *i concetti esclusivisti, antiliberali, degni d' un regime teocratico, proprii di nessun partito, perchè di tutti.* (!) e reputa *vergognoso per Verona che queste idee trovino fervent[i] patrocinatori persino negli spiriti più equ[i], e nelle intelligenze più progredite della città.*

Veronese, corrispondente vostro, e ammiratore dell'ingegno perspicace dell'egregio professionista corrispondente sig. (A) non posso francamente condividere l'opinione di lui personale, nè lasciare credere che rappresenti quella della cittadinanza, e a tale scopo mi permetterete di citare fatti a suffragio della convinzione mia, che troppo vivacemente abbia l'articolista risentita tuttavia la galvanizzazione dell'ambiente elettorale amministrativo testè decorso, e che siasi lasciato correre a conseguenze generali, e troppo estensive per essere partito da un unico, e singolo fatto, il quale da solo, e da così recente data non poteva lasciare sereno, nè fondato argomento a critica tanto severa.

A persuadere dell' ingiusta taccia fatta a Verona mi limito, per economia di spazio, ad additarvi l' Istituto delle Cucine Popolari, delle quali sono Presidenti il deputato Guglielmi, e l' avv. Renzi-Tessari odierno sindaco; Vice-Presidenti l' abate Rev. Baselgo, e l' avvocato Rodolfo Laschi, un sacerdote e un israelita; Economo è l' avv. Tedesco Giulio; avvocato onorario il cav. Emanuele Cuzzeri, entrambi israeliti, e quest' ultimo è pure Segretario dell' ordine degli avvocati. Tra i consiglieri d' amministrazione di sì benefico istituto riscontriamo i democratici prof. Lama, oggi assessore municipale, e Tirapelle Severo insieme ai moderati Giuliari co. Luigi e Mazzoni cav. Giuseppe, insieme al negoziante Achile Cuzzeri, fratello dell' avvocato, e al Rev. Don Luigi Caprara.

Quale più spiccatamente pronunciato esempio di tolleranza religiosa, e politica a scopo di pubblico bene?

Et de hoc satis, esprimendovi speciali e sentiti ringraziamenti pel posticino accordatomi coll' usata cortesia, che vi distingue.

— *Vostro* JULIUS.

NUOVA INDUSTRIA

Castelfranco 26 *novembre* — *Zucreria agricola*. — Ci scrivono:

Una comitiva di possidenti ed industriali, guidata dall' on. Di Broglio, recavasi giorni fa a Monza collo scopo di visitare la zucreria agricola del cav. Fossati.

In quello stabilimento si estrae lo zucchero da certa canna da sorgo d'origine americana.

Servì da cicerone alla comitiva il dotto e gentile prof. Monselice cav. Giulio, lo stesso che dopo lunghi e profondi studi sciolse il difficile problema della cristallizzazione del liquido spremuto dalla canna, problema costituente il solo ostacolo che si frapponeva alla riuscita della proficua industria.

Il prof. Monselice esposto a Parigi il processo con cui ottenne sì brillanti risultati, si guadagnò la medaglia d' argento a quella Esposizione universale, da ogni parte gli si chiede un campionario dei suoi prodotti.

La comitiva ebbe a convincersi dei vantaggi che si potrebbero ritrarre dall' impianto di un simile stabilimento — anche per il fatto che tutte le parti della canna vengono utilizzate.

Ora sarebbe a desiderare che i nostri agricoltori tentassero mediante la coltivazione su larga scala, di trapiantare anche qui da noi la nuova industria. È questione di buona volontà; così almeno ebbe a pensare il cav. Fossati che animato da un coraggio tutto lombardo non badò a spese, e fidente nella scienza del prof. Monselice, primo in Italia, fondava così importante industria.

Chirignago 26 *novembre* — *Cose municipali* — Ci scrivono:

Oggi ebbe luogo in 2ª convocazione la seduta del Consiglio per la nomina della nuova Giunta. Erano presenti tutti i consiglieri.

L' avv. Ivancich ff. di sindaco assunse la presidenza aprendo la seduta con brevi ed assennate parole di saluto ai cessanti ed ai neo-eletti consiglieri e con augurio di prosperità al Comune. Si procedette quindi alla nomina dei due assessori effettivi.

Riuscì eletto per primo a splendida maggioranza l' avv. dott. Ivancich — per secondo pure a grande maggioranza il signor Favaro Antonio dott. Fabris. Vennero poi eletti ad assessori supplenti con eguale votazione i signori Fornoni Pietro e Degli Angelini dott. Antonio.

Legnago 25 *novembre* — *Il presidente del Tribunale* — Ci scrivono:

Sere or sono venne dato un banchetto d' addio al dott. Luigi Brocchieri presidente del nostro tribunale; destinato, dietro sua domanda, ad Este.

Intervennero i deputati del secondo Collegio Fagiuoli e Giudici, il neo eletto sindaco cav. Nodari, i Magistrati del circondario, li avvocati, notai, ingegneri, medici e molti de' suoi personali amici.

L' allegria regnò sovrana per tutta la serata, e vari brindisi vennero fatti al distinto magistrato e perfetto gentiluomo che con sommo dispiacere lasciava questa città, che gli fu sempre larga di considerazione e benevolenza.

L' ottimo Brocchieri rispose con riconoscenti e commoventi parole, e lasciò Legnago accompagnato alla stazione ferroviaria da impiegati, professionisti e cittadini, col desiderio degli avvocati di vederlo presto sedere tra i consiglieri della Corte d' appello di Venezia.

Musile 27 *novembre* — Il comm. Andrea Sicher ci scrive:

Ill.mo sig. Direttore,

A togliere ogni equivoco, e a sbugiardare le insinuazioni di gente maligna e spregevole, la prego di inserire nel reputato suo periodico la seguente lettera da me oggi diretta:

« *All' Ill.mo sig. Prefetto di Venezia.*

« Veggo nei giornali che l' on. Crispi proporrà alla firma reale, come sindaci gli assessori che ebbero maggiori voti.

« Io sono in questa condizione a Musile per cortese insistenza dell' ex sindaco signor Alessandro Janna.

« Ma il Consiglio intese di lasciar fuori il signor Janna dalla Giunta appunto perchè abbiano corso le proposte fatte, dove lo stesso sig. Janna è primo in terna.

« Il paese, il Consiglio, ed io per primo, tutti desideriamo che il sig. Janna sia riconfermato. Io poi non accetterei l' ufficio di sindaco.

« Prego pertanto la Signoria Vostra Ill.ma a voler tenere nel conto che meritano queste mie dichiarazioni per evitare, se è possibile, una nomina inutile.

« Con tutto l' ossequio mi protesto.

« *Di V. S. Ill.ma*

« *Dev.mo* ANDREA SICHER ».

Certo del favore le anticipo i miei più vivi ringraziamenti.

Pordenone 26 *novembre*. — *Dimissioni* — Ci scrivono:

(E). — L' egregio cav. Candiani, con una lettera diretta a tutti i soci, s' è dimesso a vita pel nostro Asilo Infantile Vittorio Emanuele II, filantropica istituzione che, mercè le saggie ed intelligenti cure dell' esimio uomo, regge da 22 anni nel nostro paese.

Questa notizia riuscì a tutti incresciosa, in ispecie a coloro che da vicino conoscono ed apprezzano il cav. Candiani, che sempre accorse dove il bisogno, la filantropia lo richiesero

Speriamo ch' Egli voglia desistere da queste sue dimissioni.

Tarcento 25 *novembre* — *Cose comunali* — Ci scrivono:

(Desdemona) — Jago vi informò sull' esito delle nostre elezioni *clericali su tutta la linea*; ora vi informerò su altri particolari; giorni sono tutti i consiglieri *vestiti da festa* si riunirono per la nomina della Giunta e furono eletti: Armellini Luigi — Angeli Gio. Batta negozianti — Cossio Luigi rurale e Cressatti Marcantonio farmacista, quest' *ultimo* a norma dell' art. 29 è ineleggibile perchè fornitore delle medicine *all' opera Pia Cojaniz tutt' ora amministrata dal Comune*. Su questo ex-liberale ritorneremo quanto prima. Si dice che il sig. Armellini Luigi rinunciò alla carica di consigliere ed il sig. Napoleone Morgante pure *perchè ineleggibile*.

Verona 27 *novembre* — *Scene in tribunale* — *Palazzo che crolla* — Ci scrivono:

(Julius) — Nell' udienza penale davanti al R. Tribunale un imputato ebbe l' audacia di redarguire il rappresentante della legge perchè aveva chiesto una pena eccessiva, a di lui parere, e lo minacciò di mozzargli il capo allorchè il popolo diverrà sovrano. Alla stessa udienza gli venne aumentata la pena di un altro anno di carcere per siffatto oltraggio.

— Mentre scrivo, d' ordine del Municipio, si sbarra la via pubblica sotto la famosa *costa* da Piazza Erbe a Piazza Dante Alighieri, giacchè minaccia rovina il palazzo antico di proprietà mista comunale e privata, prospicente su tale strada e servente in parte a sala d' Assise, a ufficio d' imposte di leva, e di conciliazione, da parecchi anni armato di puntelli nella parte interna verso il cortile. Dicesi che la puntellatura limitata a un solo lato abbia prodotto lo squilibrio, e il cedimento nell' altro sprovvisto di rinforzi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 26 novembre N. 280 contiene:

R. D. che sopprime dal ruolo organico del r. Istituto tecnico di Torino la cattedra speciale di disegno topografico e di costruzioni — R. D. che aggiunge diversi comma all'art. 267 del regolamento per l' esecuzione del testo unico del Codice per la marina mercantile — R. D. che scioglie la Congregazione di carità di Collalto — R. D. che approva l' inversione del patrimonio dell' opera pia Isnardi dei Catecumeni di Alessandria a favore del locale r. Ospizio di carità — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero delle finanze — Pensioni liquidate dalla corte dei conti — Prospetto dimostrativo del numero e dell' importo dei vaglia e titoli di credito emessi e pagati nell' esercizio 1888-89, confrontati coll' anno precedente — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalto — All' Intendenza di finanza di Udine il 5 dic. ore 11 a. della rivendita privative in Udine piazza S. Giacomo, redd. medio L. 3796,01.

Incanti — Al Trib. di Padova il 14 gennaio 1890 di terreni in Murelle di Villanova di Caccin Bernardo fu Antonio, ett. 5,43,80 per off. L. 1536.

— Al Trib. di Legnago il 29 novem. scade il termine per l' aumento del sesto sul prezzo di delibera degli immobili — 1) di Orlandi Lucia fu Domenico in S. Andrea di Cologna Veneta terreni ett. 1,[illegible]3,30 L. 1800, ett. 4,65,20, L. 5000 — 2) di Fasolo Elena fu Alessandro in S. Stefano di Zimella contrada Vergaglia casa e terreno are 13,60 L. 650.

— All' Intendenza di finanza di Treviso il 17 dicembre ore 10 a. del bosco alto fusto forte denominato Collibert in Costalunga di Cavaso, ett. 17,51 per L. 12,000.

— Al Trib. di Vicenza il 30 dicembre di immobili in Chiampo di Nardi Luigi fu Domenico, terreni ett. 8,67,60 con casa, altro terreno are 62,00.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Scipioni Tito, Velletri.

Moratorie

Castelli Tobia, e C., Firenze.

Ufficio dello stato civile

27 *novem.* — Nascite: maschi 7 — femmine 6 — Denunciati morti 5 — nati in altri comuni 2 — Totale 20.

Matrimoni: Diana Umberto, macellaio, con Ballarin Pierina, domestica, celibi — Bean Sante, terrazzaio, con Borosco Maria, domestica, celibi — Riso Salvatore, negoziante, con Levy Clotilde, celebrato al Cairo il 24 giugno — Pasquali Giuseppe, fabbro ferraio, con Semenzato Anna, casalinga, celibi, celebrato in Mirano il 21 novembre.

Decessi: Pieresca Sardo Riccarda, 63, ved., già sarta, Venezia — Vianello d. Marian Teresa, 12, id. — Todesco Alessandro, 51, coniug. sec. nozze, valigiaio, id. — Ruberti Giovanni, 43, celibe, carpentiere, id. — Zucchello Giuseppe, 19, celibe, calzolaio, Mestre.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Monselice.

Movimento del porto

Arrivati il 26 da Bari vap. it. « Peucetia » — da Catania vap. aus. « Arrigo » — da Trieste vap. aus. « Calypso » — da Alessandria vap. ingl. « Hydaspes » — il 27 da Trieste vap. aus. « Milano » — da Fiume vap. aus. « B. Kemeny ».

Partiti il 26 per Trieste vapori austriaci « Arrigo » e « Trieste » — per Marsiglia e scali vap. it. « Marsala » — per Odessa vap. ing. « Perim ».

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1867	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	23 75

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 27 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri barbabietola mercato fermo
» *raffinati* mercato idem
» *in panni* mercato debole
» *cristallizzati* mercato calmo

Nuova York 27 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 —
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell' Unione N.

CEREALI

Nuova York 27 — *Frumento rosso* D. 0.85 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 2.70 a 2 90 — Nolo cereali Liverpool D. 5 —

OLJ

Napoli 27 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 85 97 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicem. 86,12 — pel 10 marzo 86 70 — pel 10 maggio —.— — pel future 86,70

Olio di Gioia al quintale contanti L. 80 66 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre 80,62 — pel 10 marzo 81,04 — pel 10 maggio —.— — pel future 81,04.

PETROLJ

Genova 27 — Mercato prezzi fermi.

Pensylvania: Barili pronti da L. 22 50 a —.— i 100 chili; casse da L. 6,50 a 6,60 per cassa pronti e per consegna.

Caucaso barili L. 66 — a 66 50 i 100 chili; casse L. 20 a 20 50 per cassa, sdaziato.

Filadelfia 27 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 27 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 28 novembre: S. Rufo m.
Venerdì 29 novembre: S. Saturnino.
Sole, leva ore 7 m. 18; tram. 4. 19.
Temp. mass. del 27 · 9 6. — Min. del 28: 5 0.

La "Gazzetta" PER IL 1890

A giorni uscirà il programma del giornale per l' anno venturo. La stampa sarà assai più accurata; la qualità della carta, migliorata di molto.

Il nostro programma comprenderà varie vantaggiose combinazioni coi giornali di mode, di viaggi, di sport, illustrati e umoristici.

Gli amici nostri in Provincia s' interessino fin d' ora per la diffusione.

**

Rimane intanto aperto un

ABBONAMENTO STRAORDINARIO
di saggio
DA OGGI AL 31 DICEMBRE P. V.
In Città e nel Regno
FRANCO A DOMICILIO
L. —.80 — Estero L. 1,60

I nuovi associati ricevono gratuitamente i numeri arretrati dell' appendice in corso.

MONUMENTO A ZANELLA

Causa l' abbondanza della materia, siamo costretti di rimandare a dimani la pubblicazione di un dotto e brillante *Corriere artirtico* da Vicenza sulla esposizione dei bozzetti per un monumento allo Zanella. È dovuto alla penna del valente nostro collaboratore avv. Carlo Donati.

Gli assessori municipali hanno oggi presso possesso del loro ufficio ed oggi stesso terranno per la prima volta la consueta seduta di Giunta.

— Il Prefetto non ha ancora fissato il giorno per il giuramento del Sindaco.

Il generale Blanc presidente della repubblica della Columbia, che alloggiava da qualche giorno al *Danieli* colla famiglia, è partito ieri sera per la linea di Bologna.

Per il Lazzaretto. — Questa mattina il comm. Pagliani — incaricato dal ministero dell' Interno per vedere di risolvere le questioni riflettenti il lazzaretto per le malattie contagiose — si è recato a visitare assieme al Sindaco, all' assessore Bonvecchiato, al medico-capo dott. Fano ed all' ing. Fumiani, per l' ufficio tecnico municipale, l' Ospitale dell' Abazia di S. Marziale e la sacca di S. Alvise, (il vecchio bersaglio militare) dove si sarebbe progettato di erigere il nuovo lazzaretto.

Opera pia Carlo Combi. — La Presidenza dell' opera Pia *Carlo Combi* dei soccorsi per la frequentazione delle scuole elementari ha diretto una circolare ai filantropi cittadini ed alle Autorità pregando di avere il loro sussidio anche pel 1890 per poter continuare nel suo proposito umanitario e civile.

Alla nuova preghiera la Presidenza associa la rinnovata espressione di quei sentimenti di gratitudine che provò sempre la Pia Istituzione pei propri benefattori, certa che il suo appello verrà accolto con benevolenza.

Investimento. — Il vapore *Selinunte* della Navigazione Generale Itali na, partito da Venezia il giorno 23 corr. e diretto al Levante, si è investito sulla Scogliera della Paglia, presso Brindisi.

Ora si sta attendendo allo scarico delle merci per veder di liberarlo.

Per gli Asili notturni. — Un cortese e gentile signore straniero, che si firma colle iniziali S. L. ci manda 10 lire pregandoci di destinarle alla bella istituzione — son parole sue — degli Asili notturni.

Ringraziando il benefico signore, avvertiamo dell' elargizione la Direzione degli Asili notturni perchè voglia provvederne la riscossione.

Il nuovo codice penale commina forti punizioni a chi si ubbriaca: Giuseppe Costantini Tamachi, cameriere d' albergo, visto che il nuovo codice va in attività soltanto col primo gennaio dell' anno prossimo, si è procurato, ubbriacandosi, la pena da sè.

In seguito a caduta sulla Riva del Carbon si ruppe la testa e in modo piuttosto grave, essendosi prodotta una profonda ferita alla tempia, che lo obbligherà al letto per più di qualche giorno.

Perdeva sangue in abbondanza e dovette essere accompagnato all' Ospitale dalla guardia municipale n. 61 con una gondola del vicino traghetto, anzichè alla sua abitazione a S. Silvestro n. 1882.

In acqua. — Nemmeno fossimo in estate, da qualche giorno i bagni, più o meno volontari, si sono fatti più spessi.

Anche la scorsa notte uno dei soliti ubbriachi, Camillo Massobei, passando per la fondamenta del Malcanton, ai Tolentini, cadde nel canale e dovette la salvezza alla pattuglia delle guardie di P. S. di mare, che lo raccolse e lo condusse all' Ospitale.

Furto. — Il fornaio Giuseppe Lorenzini, che ha negozio a Rialto, teneva nel cassetto del banco 164 lire, che gli vennero rubate.

Come presunto autore del furto fu provvisoriamente arrestato Luigi T.... fu Gregorio, il quale sino a che la sua innocenza non sarà provata dovrà rispondere dell' ammanco.

Porta aperta. — La notte scorsa le guardie passando per il Ponte di Rialto s' accorsero che la porta della bottega del negoziante Ilario Mora era aperta. Una guardia rimase di piantone, mentre l' altra era andata a chiamare il Mora per avvertirnelo.

Questi venne tutto ansante, entrò trepidando nel suo negozio nella quasi certezza d' esser derubato, ma potè convincersi del contrario poichè tutto era in pieno ordine.

Può dire di averla risparmiata bella: l' occasione, si sa, fa l' uomo ladro.

Ragazzata. — Un giovanotto di Cannaregio, Vincenzo Bordignon, di 18 anni, era un po' brillo e commetteva disordini, abbastanza gravi, in un esercizio a S. Polo.

Il Bordignon, colto sul fatto, venne arrestato; ma poi si comprese trattarsi di una ragazzata commessa in un momento di eccessiva vivacità e fu rilasciato in libertà, non senza avergli prima dato una buona lavata di capo.

Impiegati civili. — Sabato 30 corrente alle ore 8 1/2 pom. nella sede sociale (palazzo Grimani S. Maria Formosa) avrà luogo l' assemblea generale dell' Associazione fra gli impiegati civili col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del presidente del Consiglio. — Modificazioni allo Statuto in rapporto col riconoscimento giuridico dell' Associazione. — Approvazione del bilancio preventivo 1890. — Rinnovazione delle cariche sociali.

N. B. — Il bilancio preventivo sarà ostensibile il 28, 29 e 30 corrente presso la Segreteria.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il processo delle Guardie

Questo processo volge finalmente al suo termine. Questa mattina replicarono il P. M., e l' avv. Diena, nel pomeriggio gli avv. Jacchia — questi anche per l' on. Villanova — Feder e Pascolato.

Domani forse sarà pubblicata la sentenza.

Il procuratore del Re avv. Frigotti riaffermò, che pur non formandosi un idolo del Ferrari, non può però aver fede nelle note stese a suo carico dal De Negri, poichè quelle vogliono tornar a vantaggio dello stesso che le avea redatte, e che oggi siede tra gli accusati.

Sostenne che dal De Negri e dal cav. Terzi si vollero salvare le guardie, cercando di togliere alla giustizia il vero colpevole, ed a loro riguardo aggiunge — riferendosi anco alla deposizione del cav. Lupi — che sono pure ufficiali di polizia giudiziaria e gli ispettori ed i questori.

Si terminò l' udienza antimeridiana coll' arringa eloquente e brillante dell' avv. Adriano Diena, il quale — dopo aver rilevato che il rappresentante della parte civile (avv. Ceruti), ieri non si limitò a trattare della responsabilità civile in riguardo al danno patito dal Ferrari, ma disse anche della responsabilità penale, passando quei limiti, che la legge consente al compito della P. C. — affermò che responsabile per la P. C. dovrà al caso esser ritenuto il solo autore del danno diretto e non altri.

Quindi escluse quella responsabilità a confronto de' suoi difesi il Canciani ed il Trattenero. — « Se ad uno la P. C. deve domandare risarcimento di danni, disse l' avv. Diena, perchè ritardò che la causa avesse regolare e sollecito corso, si rivolga al Maccarolo. » Solo verso di quello egli vorrebbe vedere spiegata un' azione civile.

Riguardo alla responsabilità penale l' egregio difensore disse che se non si deve dare ascolto al Ferrari, perchè ubbriaco in quella sera che fu battuto, nè al Maccarolo, non si può nemmeno credere al Collauto, che aveva pure alzato il gomito. E notando, con logica stringente, come nel tempo più prossimo all' accaduto i testi assunti rispondevano sempre dubitativamente usando dei *mi sembra, può darsi, non rammento bene*, mentre poi in epoca più lontana e precisamente all' udienza riferendo sopra quegli stessi fatti risposero senza dubbi, senza esitanza, conchiuse che troppe furono le ipotesi alle quali si dovette ricorrere dall' accusa, che troppi furono i fatti non provati tanto da poterli affermare accaduti imputandoli all' uno od all' altro degli odierni giudicabili.

***

Ci spiace, in causa dell' ora tarda, di non poter dare nemmeno un breve riassunto delle brillanti e stringenti arringhe degli egregi avvocati Jacchia, Feder e Pascolato, che replicarono nell' udienza pomeridiana.

Il Jacchia conchiuse affermando anco una volta come in questo processo non sia stata fatta purtroppo piena ed intera luce — il Feder ed il Pascolato, ricordate brevemente le circostanze di fatto che risultarono a favore del De Negri e del Terzi, svolsero con ricchezza d' argomenti la questione di diritto stabilendo che i loro difesi non devono esser ritenuti ufficiali di polizia giudiziaria.

Riteniamo che la sentenza sarà nota soltanto sabato.

GLI ARRIVI

del giorno 27

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Hotel Italia — Prof. Luigi Pagliani da Roma.

Vapore — Cominacini Sante da Cremona, Formica Giovanni da Milano, Albenga Pietro da Milano, Colonnello cav. Lattes da Torino, Millero Antonio e consorte da Torino, Pietriboni Mario, Riva Americo da Milano, Nodari G. Francesco da Torino, Acton Edoardo da Napoli, Fabbri Giov. con famiglia da Anguillara, Guarnieri Gius. da Adria, Benetti Giacomo da Urbino, Savoldelli A. da Milano, Acconcia Bern. da Napoli Cav. Giovanni Batt. Resana da Padova, Trezzi Pompeo da Milano, Scuster ing. da Valdagno, Fiorazzo A. da Padova.

Luna — I. Rietti da Rovigo, Marzotto Antonio da Schio.

Cappello Nero — Avv. Galiassi da Pordenone, Avv. Bellati da Chioggia, Avv. Bonaldi e cons. da Chioggia, Dott. Casari e cons. da Milano, Nasoni Paolo da Verona, Luzini Vitt. da Verona, Galli da Milano, Casati Guido da Milano, Negro Enrico da Torino, Salvagnini e fam. da Verona, Corti Maddalena e figlia da Milano, Creazzi da Milano, Sorelle Policreti da Chioggia, Zanetti Giulio da Milano.

S. Marco — Tomba Sebast. da Vicenza, Tedesco Ang. da Valdagno.

Città di Monaco — Tornielli Brusati Olga da Novare.

Cavallotto — Basai cav. Giuseppe da Vicenza, Comi Cesare uff. r. es. da Lodi, Bonomi dott. Filippo da Chioggia, Dondo avv. Paolo da Cividale, Semensa Desiderio da Lodi.

Cantoni — Sacerdoti Cesare *(Celso)* da Treviso, Levi Minzi Flaminio da Genova.

SCIARADA

Consapevol si rende il *primiero*
Attraversa l' Italia il *secondo*
L' *altro* detta le leggi nel mondo
Insensibil riduce l' *intero*.

***

Spiegazione della sciarada d' ieri:
Cor po

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

EUGENIO YSAYE

Iersera ebbe luogo, nella sala del Liceo Benedetto Marcello, l' annunciato concerto del violinista belga Eugenio Ysaye. Questo valentissimo recava da lunghi giri artistici gli allori trionfali ottenuti in moltissimi concerti, e sono certo di non andar errato dicendo subito che le migliori aspettative furono superate.

I Veneziani sapevano ormai chi era Ysaye, e iersera egli si è affermato anco una volta inarrivabile esecutore ed interprete, artista fenomenale.

Non c' è parola che possa esprimere tutte le sensazioni che il violino dell' Ysaye fa generare nell' animo di chi l' ascolta. È tutta sua particolare la magica potenza che infonde allo strumento, sulle cui corde fa piangere e cantare l' archetto meraviglioso.

Alla più scrupolosa correttezza, alla precisione, sa unire l' agilità vertiginosa. Fra il visibilio delle note, che per il lodatissimo meccanismo riescono tutte limpide e perlate, si trova naturalmente quella che si può chiamare la nota del cuore. E singolarmente nei concerto in *fa mag.* di Vieuxtemp e negli studi del Paganini, sfoggiò, con meraviglia sempre crescente dell' uditorio, la intera padronanza del suo violino; — e *cantò*, per dirla col Biaggi, proprio *cantò*, come oggi non si fa più nemmeno dai divi, o come cantavano il Rubini, il Lablache e la Malibran nella romanza in *fa* del Beethoven.

E faccio punto, perchè se dovessi entrare nella via dell' analisi non la finirei più, oltrechè la conclusione sarebbe sempre la medesima, che cioè in quella natura privilegiata c' è qualche cosa che sfugge assolutamente all' analisi stessa; e ritengo per fermo che messo insieme tutto il lirismo, che, spesso inopportunamente, i giornalisti sogliono usare, non ne avrei ancora a sufficienza per far provare una menoma parte di ciò che l' archetto dell' Ysaye impose al nostro, siccome a tutti gli altri pubblici, che lo acclamarono il più completo, il più grande fra i violinisti.

Gli applausi prorupperò fragorosi al finire di ogni pezzo, anzi meglio furono quasi ovazioni di tutto lo scelto uditorio, che invidia al Belgio questa gloria artistica, che si chiama Eugenio Ysaye.

Al concerto presero parte, per gentile consenso le brave signorine Alma e Maria Peratoner, che furono molto applaudite. La signorina Maria cantò con interpretazione fine e con grazia. Fu accompagnata al piano dalla sorella.

Accompagnò l' Ysaye il bravo maestro Carlo Rossi.

Una domanda al solerte Ettore Brocco, che ha il merito di averci fatte applaudire tanto artista: è possibile un secondo concerto, al quale non dubito accorrerà tutta Venezia, colta e gentile?

Giulio di Mogrenseno

Teatro Goldoni. — Quel valente artista che è lo Zacconi, reciterà stasera *Armando il bastardo*, di Tourou de.

Poscia si darà *La cavallerizza* e una farsa: un bello e svariato programma come si vede.

— Per domani a sera è annunciata l' andata in scena della *pochade* in 4 atti di Lauf: *Camere ammobigliate*. Ci sarà da sbellicare dalle risa.

— Si annuncia che Libero Pilotto — l' attore-autore della Compagnia Rossi — ha ultimato una nuova commedia in 4 atti *Un onorevole della minoranza*. Non sarebbe possibile ch' essa venisse messa in scena nella presente stagione, quantunque a dir vero i veneziani incoraggino troppo poco il Rossi ad offrire delle primizie?

Il maestro Franchetti in America. — E' partito pel Plata il barone Alberto Franchetti colla sua signora, onde fare studi per la sua opera *Cristoforo Colombo*, che dovrà eseguirsi a Genova nella celebrazione del centenario di quel grande. L' opera avrà così molto color locale....

SPETTACOLI

Rossini. — *Carmen* — opera — Ore 8 1/2. L. 1 50.

Goldoni — Compagnia della Città di Torino — *Armando il bastardo* — ore 8 1/2, L. 1.

Malibran — Compagnia Seraffini — *Amleto* — Ore 8 1/2 L. 0.50.

Politeama Bandiera Moro. — *Biagio Carnico*.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

R. MARINA

I sott. di vascello Arcangeli e Boselli partiranno il 2 dicembre p. v. per Massaua.

— Al passaggio in riserva del *Tripoli* i sott. di vas. Dilda e Grassi imbarcheranno rispettivamente sul *Nibbio* e sulla torp. 110 S.

— Sbarca dal *Lauria* il sott. di vasc. Filetti che va a Massaua a sostituire il tenente di vascello Cacace sul *Veniero*.

— Il Capo Macch. Sussone è destinato ad imbarcare sull' *Archimede* al posto del Capo Macch. Pucci.

— In data del 16 p. v. i Comm. di 1. cl. Vico e Lezzari imbarcheranno rispettivamente sulla *Lepanto* e sul *Dandolo*, in surrogazione degli ufficiali di pari grado Michelotti e De Rosa.

— Il medico di 1 cl. De Renzio imbarca sul *Dandolo* al posto del medico Vanadia.

— Il medico Bacci imbarca sull' *Etna* al posto del medico Melardi.

— Il medico De Vito imbarca sulla *Roma* al posto del medico Bonanni.

— Il medico De Amici imbarca sulla *Città di Genova* al posto del medico Giovanitti.

— Con R. Dec. in data 8 corr. mese il professore di scienze di I. classe Janni Giuseppe è stato collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per motivi di salute.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 28 NOVEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.º genn. 1890	93 23	93 33
» » 5 % god. 1.º luglio 1889	95 40	95 50
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	305 —	— fine
» » di Cred. Ven. nomin.	302 —	303 fine
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	281 —	— fine
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 25	23 75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip. 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 50	123 70
Francia	3	101 05	101 25	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 18	25 25	25 23	25 29
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	215 1/2	215 5/8	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/4	215 3/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 28

Rend. ital.	95	48 —
Camb. Londra	25	22 1/2
Camb. Francia	101	22 1/2
Az. Ferr. Mer.	689	— —
» Mobiliare	580	— —

Milano 27

Rend. ital.	95 47	42 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 26 —	22 —
Camb. Fr.	101 15 —	101 —
Camb. Ber.	123 75 —	70 —

Parigi 27 — CHIUSURA

Italiano	5 %	94	30 —
Franc.	3 %	87	57 —
Id. (n.)	5 %	105	15 —
Id. id.	3 %	91	05 —
Inglese		97	3/16 —
Lomb. obbl. ant.		315	— —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		—	— —
Cred. mob. fr.		41[illegible]0	— —
Az. Can. Suez		2318	— —

Berlino 27

Mobiliare	103	90 —
Austriache	—	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	10 —

Vienna 27

Rend. in carta	85	35 —
» in arg.	85	60 —
» in oro	107	85 —
» senza imp.	100	85 —
Az. della Banca	921	— —
Az. St. di cred.	314	50 —
Londra	118	20 —
Zecchini imp.	5	64 —
Napol. d' oro	9	41 1/2

Londra 27

Inglese	97	3/16
Italiano	93	1/2

Parigi 28 — APERTURA *Tend.* ferma

Rend. Fr. 3 %	98	76 —
Rend. 3 % p.	—	— —
Rend. 4 1/2	105	17 —
Rend. Ital.	94	50 —
Ferr. Lomb.	287	— —
» Austr.	532	— —
Rend. turca n.	17	40 —
Prest. spagn. est.	73	7/16 —
Banca di Par.	812	— —
Consolid. ingl.	97	1/8 —
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	466	25 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	66	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

A Palazzo Madama

La Seduta del 27 novembre

Presidenza Farini.

All' odierna seduta del Senato l' onor. *Ceneri*, associandosi alla commemorazione di Cairoli propone che si presenti una speciale edizione dei discorsi ieri pronunciati dal presidente del Senato e dal presidente del Consiglio, alla donna gentile che allieti gli ultimi giorni della sua vita.

Finali, ministro dei lavori pubblici a nome del Governo si associa a quelle maggiori onoranze che il Senato vorrà deliberare in onore dell' illustre patriota e vedrà con piacere accettata la proposta del senatore Ceneri, che dal Senato venne approvata.

Si procedette quindi all' estrazione degli ufficii e alla nomina di varie commissioni, il cui risultato si comunicherà domani; e fu tolta la seduta alle 4.

A Montecitorio

La Seduta del 27 novembre

Presidenza *Villa* e quindi *Bianchieri*

L' ambiente — L' insediamento di Biancheri

Oggi la Camera fu affollatissima, specialmente i due settori di sinistra erano gremiti.

Anche nelle tribune v' era moltissimo pubblico chiamato dal fatto che doveva seguire l' insediamento dell' on. Biancheri il quale oltre al solito discorso di ringraziamento, doveva parlare su Benedetto Cairoli, la cui commemorazione fu un' altra delle cagioni per cui oggi la Camera fu tanto affollata.

La seduta fu aperta, come ieri, dal vice-presidente anziano onor. *Villa*, circa alle 3: — egli invitò l' on. Bianchieri, ieri eletto a quasi unanimità presidente, ad assumere l' ufficio.

Bianchieri fra vivissimi e prolungati applausi va ad occupare il seggio presidenziale.

Il discorso del Presidente

Indi, cessata l' ovazione, l' onor. Biancheri, rivolge ai colleghi queste parole:

« Con profondo sentimento di riconoscenza e di affetto, ricambio al saluto del cuore. Vi rendo grazie vivissime di questa gentile vostra accoglienza, la quale mi commuove e mi insuperbisce: — mi commuove la benevolenza che vi degnate serbarmi, e son superbo della fiducia di cui mi onorate. — Mi allieta l' animo la speranza di mostrarmene non indegno, se mi potrà giovare la piena coscienza che sento in me stesso dei doveri che mi impone quest' alto ufficio, se mi giovino ancora i retti e leali intendimenti che sin qui mi animarono e che ognora mi accompagnano a questo nobilissimo seggio.

Possa sopratutto giovarmi il mio fermo proposito di tutelare imparzialmente ogni vostro diritto con tutta quell' autorità che verso di voi stessi mi vorrete concedere come indispensabile alle esigenze, sebbene più d' una volta a me ingrate, di quest' incarico che mi avete affidato. Nella mia lunga consuetudine del medesimo io non ho smarrito il sentimento della povertà delle mie forze.

Nondimeno mi conforta anche oggi il ricordo dell' indulgenza fin qui da voi largamente ottenuta e mi sorregge il pensiero che ha chi serve la patria con tutti i propri mezzi per quanto sieno modestissimi, al quale non è mai negato un benigno giudizio.

E la patria non ricuserà a voi un giusto apprezzamento dei più rilevanti servigi che da voi le sono resi.

La coscienza nazionale nulla dimentica; arde viva e immortale la fiamma della riconoscenza sull' ara consacrata al Padre della Patria. Perenne è il culto dedicato alla memoria di quanti con lui furono benemeriti d' Italia. Augusti principi recano il riverente loro tributo di rimpianto e di riconoscente ammirazione al glorioso Duce dei Mille.

Scoppia un grido d' indignazione contro la mano selvaggia che attenta alla vita di Colui che da lunghi anni serve devotamente la patria ed altrettanto la onora, e un accento di dolore echeggia in tutta Italia non appena si schiude innanzi tempo una tomba che ci rapisce per tempo il nostro più illustre ed amato collega.

Inenarrabili ovazioni d' entusiastico affetto accolgono ovunque l' amato Sovrano che terge una lagrima ad ogni sventura.

No! la nazione italiana non sarà mai nè ingrata nè immemore, essa riporrà in ogni tempo nel suo affetto riconoscente e devoto verso i suoi benefattori, la sicurezza dei benefici ottenuti e le speranze del suo avvenire.

Con pari imparzialità e giustizia essa saprà, io non ne dubito, giustamente valutare i vostri sacrifizi, la vostra abnegazione, il bene da voi tutti per la patria operato, e se a me sarà dato poter vantare il mio modesto concorso alla vostra benefica azione, di tanto accrescerà la mia riconoscenza per voi, di quanto più forte sarà il compiacimento e più grande l' onore che mi avrà procacciata la vostra benevolenza.

Onorevoli Colleghi!

Inaugurando la IV. sessione della XVI. legislatura scorgiamo meno lontano il giorno in cui sarà per cessare il nostro mandato.

Ritornando col pensiero sulla lunga via già percorsa, noi possiamo pure sentirci l' orgoglio di aver lasciato la traccia indelebile dei nostri lavori.

Già una voce più della mia autorevole, in solenne occasione, ha reso testimonianza alla vostra operosità, sempre ispirata al patriottismo più elevato e più puro.

Mi torna grato a mia volta di dare per voi la certezza che con alacrità non minore e coi medesimi patriottici intenti proseguirete nei nuovi lavori che vi sono assegnati, rivolgendo specialmente la vostra più sollecita attenzione alla soluzione di quegli importanti problemi dai quali veramente dipende la pace degli animi e la concordia cittadina. E così, quando avvenga che abbia termine il nostro mandato, vi sarà caro confermare con sicura coscienza d' aver sempre fatto il vostro dovere.

Colla lusinga che a me sia pur concesso questo compiacimento, mia unica aspirazione, con fede immutabile negli alti ideali della nazione e nell' indissolubile patto d' amore che la unisce alla dinastia di Savoia, coll' augurio e colla speranza che in questa santa unione si associno con unanime consenso tutte le forze onde s' alimenta la vita nazionale e tutte insieme concorrano al comune supremo intento del bene della Patria, — io indirizzo al Re, che di questo supremo bene è il più ardente fautore, e il custode più vigile, e che della patria simboleggia ogni bontà, ogni virtù, rispettosamente indirizzo all' augusto Sovrano ed alla Reale famiglia l' attestazione sincera della mia profonda devozione.

Rivolgo anche una volta a voi, onorevoli colleghi, i miei ringraziamenti più fervidi più vivi e dal profondo dell' anima mando i più fervidi voti per la felicità di questa nostra giovane Italia. »

* * *

Questo discorso dell' onor. Biancheri, fu felicissimo, e venne giudicato assai migliore degli altri che egli tenne nell' assumere la presidenza nelle precedenti sessioni.

Il discorso fu interrotto sovente da vive approvazioni: una salva d' applausi calorosissimi, insistenti ne accolse la chiusa.

Tuttavia a taluni fece l' impressione che l' elogio tributato ai deputati fosse un po' troppo spinto.

* * *

Le commemorazioni

Terminato il discorso *Biancheri* invitò i vicepresidenti i segretari e i questori ieri eletti ad assumere il loro ufficio.

Annunziando poscia la morte del Re Luigi di Portogallo espone il vivo rammarico della nazione italiana per tale perdita e i sentimenti di simpatia per la casa regnante di Portogallo e per la nazione portoghese.

Quindi si commemorano i deputati Carbone Lagasi e Loreta.

Parlano, oltre al presidente, i deputati Lugli, Borsini, Caldesi, e Sprovieri, il quale propone che sieno mandate le condoglianze della Camera alle famiglie dei compianti deputati.

Il presidente del Consiglio si associa alla Presidenza.

Il presidente quindi commemora le altre virtù patriottiche di Cairoli.

Biancheri in questo discorso, che fu elevato, nobilissimo, ispirato a vivo affetto e a grande patriotismo ebbe dei momenti veramente splendidi, in cui destò profonda, viva emozione.

La sua voce alta elevata vibra nell' aula, fra l' assemblea silenziosa commossa.

Tratto, tratto i deputati e il pubblico delle tribune non possono rattenere gli applausi. Spesso questi scoppiano unanimi.

* * *

Dopo il Presidente, associandosi a lui, parlarono gli onor. *Calvi* e *Cavallotti*.

Anche il discorso di quest' ultimo fu commoventissimo: venne lodato dai deputati di tutti i partiti.

Alla fine ebbe egli pure applausi fragorosi.

L' on. *Villa* si associa al Presidente anche a nome di altri deputati, e fra gli applausi della Camera presenta un progetto, affinchè sia dichiarato monumento nazionale il sepolcreto di Groppello.

Dopo si aspettava un discorso dell' on. *Crispi* a nome del Governo.

L' aspettazione però fu delusa: egli non soggiunse che poche parole appoggiando la proposta dell' on. Villa e propone che sia collocato un busto di Cairoli nella sala della Presidenza.

* * *

Il *Presidente* si unisce a quest' ultima proposta aggiungendo che la Camera deliberi un indirizzo alla vedova di Cairoli, e che sia deposta in nome della Camera una corona di bronzo sul di lui sepolcro, che si sospenda l' odierna seduta in segno di lutto e che sieno raccolti in speciale edizione i discorsi di lui.

Tutte queste proposte furono approvate all' unanimità, e quindi la seduta fu tolta dopo le 4 e un quarto.

A seduta finita

Furono assai notate le assenze dall' aula degli onor. *Nicotera* e *Baccarini*, che anzi si credeva avrebbero preso la parola.

Invece ieri sera l' onor. Nicotera partiva per Napoli, dove pure trovasi l' onor. Baccarini

Il loro contegno fu assai commentato.

* * *

L' onor. *Coccapieller*, quantunque non ancora completamente rimessosi dalla recente sua malattia, assistette alla seduta.

Egli reggevasi sulle gruccie. All' uscire dalla Camera deplorò ad alta voce il silenzio serbato dai deputati di Roma, mentre Cairoli ne fu deputato e consigliere comunale.

Il suo appunto fu trovato giusto, e molti deputati si univano all' onor. Coccapieller, nel biasimare tale silenzio.

Egli ha annunziato che domani parlerà sul processo verbale per deplorare lo sconveniente silenzio.

Si prevede così che domani la seduta sarà piuttosto interessante.

DALLA CAPITALE

PER LE PROVINCIE INONDATE

La riunione dei deputati

Roma 27, ore 11,10 pom.

Stasera ebbe luogo l' annunziata riunione dei deputati delle Provincie danneggiate dalle inondazioni per continuare l' opera utilissima iniziata dal vostro giornale.

L' assemblea nominò presidente l' on. *Cavalletto* e segretario l' on. *Rizzo*.

Vi sono intervenuti gli on. *Mel*, *Di Broglio*, *Pullè*, *Guglielmi*, *Bassecourt*, *Maurogenato*, *Solimbergo*, Fabbris, Lugli, Filopanti, Perroni, *Vendramini*, Sant' Onofrio, Inviti, *Andolfato*, *Rizzardi*, *Galli*, *Cavalli*, Sciacca, *Chiaradia*, Florena, *Marchiori*, *Toaldi*, Gatti, Boneschi, Sacchetti, Cavalieri, Ferri, *Papadopoli*, Bonardi, Poli, Guglielmini.

Vi aderirono con telegrammi gli on. *Luzzatti*, *Pascolato* e *Maluta*.

Si è discusso lungamente sui danni prodotti dal regime dei fiumi, sui provvedimenti che si rendono necessari pel futuro e specialmente sui soccorsi che sono immediatamente indispensabili.

Presero parte alla discussione gli onor. Cavalletto, Lugli, Marchiori, Grassi, Galli, Guglielmini, Perrone, Rizzardi, Mel, Chiaradia, Papadopoli, Solimbergo, Rizzo e Pullè.

Fu deliberata la nomina di una Commissione di sette deputati incaricati di raccogliere gli elementi necessari per dimostrare la necessità dei provvedimenti e di conferire col Governo per provocare i provvedimenti stessi.

La nomina della Commissione fu deferita all' on. Cavalletto.

Il nostro amico personale onor. Villanova, impedito di assistere alla riunione di Roma, ci ha telegrafato questa mattina da **Motta di Livenza** nei seguenti termini:

« Vi prego di annunciare che sono fra gli aderenti alla riunione dei deputati delle Provincie danneggiate dalle inondazioni. — Grazie.

« **Villanova** »

Politica a parte, sappiamo con quanta premura l' on. Villanova si occupa, dove può, di quanto possa giovare alla nostra regione; quindi la sua adesione era indubbia. — (N. d. R.)

Makonen al Quirinale

Roma 27, ore 9.15 pom.

Oggi l' ambasciatore Makonen, accompagnato dal nipote Birratu e dal segretario ed interprete Josieff, si è recato al Quirinale per fare visita di congedo al Re.

Vi si trattenne due ore e mezzo.

Makonen ha recato in dono delle selle, stoffe, armi e gioielli.

Assistevano al ricevimento la Regina e il Principe di Napoli colle Case civili e militari.

Cucchi ambasciatore in Svizzera

Il *Diritto* di questa sera dice prematura la notizia che l' on. Cucchi debba essere mandato in missione in Svizzera.

Il *Diritto* assicura che il Governo gli fece parecchie offerte per tale missione, ma che l' on. Cucchi ha sempre rifiutato.

Pel codice cavalleresco

La Giuria per il torneo di scherma ha nominato una Commissione composta dell' onor. Di San Giuseppe, Di Conti, Fambri, Cariolato e Ripa per preparare il nuovo codice cavalleresco.

Le pensioni dei professori

Roma 27 ore 11.50 p.

Arcoleo e Finocchiaro presenteranno e raccomanderanno alla Camera una petizione dei professori delle Scuole secondarie, i quali chiedono che la nuova legge regoli meglio le pensioni pel personale scolastico.

Il prossimo Concistoro

La *Cronaca Nera* uscita questa sera annunzia che il Papa terrà il prossimo concistoro nel giorno 8 dicembre nominando sei cardinali per supplire alle vacanze verificatesi in questi ultimi tempi nel sacro Collegio.

In questa occasione il Papa, sempre secondo la *Cronaca Nera*, farà una violenta Enciclica in cui oltre alle solite querimonie per la mancanza di libertà che ha la Santa Sede e per la posizione insopportabile che si dice fatta al Papato, protesterà energicamente contro il progetto di legge sulle opere pie, in quanto è diretto a colpire certe amministrazioni ecclesiastiche che non hanno fatto buona prova.

Pei nuovi diplomatici

Mercoledì si riunirà la Commissione per gli esami degli aspiranti alla carriera diplomatica.

Essa deciderà quali, fra i 27 candidati, possano essere ammessi agli esami orali, che avranno luogo giovedì.

Compongono questa Commissione il senatore Boccardo, presidente; il comm. prof. Esperson; il comm. Giorgi, consigliere di Stato; il comm. Bodio, direttore della statistica; il comm. Cipolla, prof. dell' Università di Torino.

I dispacci d' oggi

IL NUOVO ORDINAMENTO A MASSAUA

Notizie interessanti

Roma 28, ore 2 ant.

L' on. Crispi sta preparando l' organizzazione del *potere civile* a Massaua.

Questa organizzazione si farà non per legge dello Stato ma per decreto Reale.

Ecco quali sarebbero le linee principali del decreto.

Vi saranno a Massaua: un comandante militare ed un comandante civile. Il militare regola le relazioni militari e politiche con le tribù alleate, comunica con l' Abissinia, tratta la pace e la guerra, naturalmente subordinando la sua azione alle istruzioni del Governo.

Il governatore civile esige le imposte, fa le leggi per la colonia, si occupa delle strade, della colonizzazione, dell' organizzazione dei pubblici servizi, ecc.

Il governatore civile, che probabilmente avrà il nome di ministro delle colonie e segretario generale delle colonie, avrà uno stipendio di diecimila lire, un' indennità di 30,000 lire, ma non è impossibile che le 40,000 lire che formano il totale fra indennità e stipendio arrivino a 50 000 (1).

A fianco del governatore civile vi sarà un Consiglio delle colonie, formato in parte degli alti impiegati di nomina governativa ed in parte di elementi elettivi.

La nomina del governatore civile è fatta in Consiglio di ministri.

Queste sono le linee principali dell' organizzazione. Non è impossibile che possa avvenire qualche mutamento nei particolari, ma io spero di potervi tenere informati di tutto il cammino che farà questo progetto di organizzazione.

(1) È giusto, perchè l' Italia è ricca assai!

Il nostro Prefetto a Roma

Giunse l' altra sera da Venezia il vostro prefetto barone Bresciamorra, chiamatovi dal ministro Crispi.

Ieri esso ebbe col Crispi una lunga conferenza che dicesi siasi aggirata sulle condizioni politiche della vostra città.

Pare che visto il successo conseguito nelle elezioni generali amministrative, il governo intenda dar battaglia ai liberali moderati anche nelle politiche.

Vi riferisco queste notizie come le sentii narrare stamane, senza nulla aggiungervi di mio.

Per le nuove conquiste africane

Ieri il presidente del Consiglio conferì a lungo col generale Orero, nuovo comandante delle truppe d' Africa, con Messedaglia bey e col capitano di fregata Porcelli che comandava la nave *Staffetta* nelle acque di Zanzibar.

La conferenza, che fu lunga, aveva per scopo le condizioni dei nuovi territori africani sui quali venne recentemente esteso il protettorato italiano.

La casa militare del Principe

Verranno mutati tutti gli ufficiali componenti la casa militare del Principe ereditario, eccetto però il generale Morra di Lavriano, recentemente entrato di servizio presso il Principe.

Generali in posizione ausiliaria

Annunziasi la comparsa, entro il prossimo gennaio, di un grosso bollettino militare dove, fra parecchie promozioni, figureranno anche i decreti collocanti in posizione ausiliaria vari generali dell' esercito.

A soccorso dei danneggiati dalle inondazioni

Il deputato Cavalletto ha nominato stamane la Commissione di deputati incaricata di provvedere ai mezzi più efficaci perchè il Governo venga in soccorso dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

La Commissione stessa è composta di tre deputati veneti, gli on. Cavalletto, Valentino Rizzo e Roberto Galli, — uno lombardo, Bonardi, — [illegible] siciliano, Di Sant' Onofrio, — uno emiliano, uno [illegible] dell' Italia meridionale, Guglielmini. [illegible] Lugli, — uno [illegible]

L' incarico al Cavalletto venne [illegible] affidato iersera, come vi telegrafai (*Vedi tel. della* [illegible] *notte*).

L' ambasciatore Makonen

Lo scioano Makonen partirà alla fine del mese non già su un piroscafo della Navigazione generale italiana, ma sulla nave da guerra *Volta* che lo porterà nell' Asia minore per la visita ai sepolcri e lo attenderà per riportarlo a Massaua.

Speriamo che sia l' ultima volta che si parla della partenza di questo noiosissimo negro. Vada, resti, ormai ci siamo avvezzati a fargli le spese; almeno fino a che dura la mania conquistatrice a suon di talleri di Francesco Crispi.

Nota del giornale.

DALLE PROVINCIE

L' Imperatrice Federico a Taranto

Taranto 27, ore 8.40 pom.

Dopo colazione alla Villa del Senatore Lacaita, l' imperatrice Federico e le sue figlie ritornarono alle 5 e cinquanta in città e s' imbarcarono sul *Surprise* che partirà stanotte per Messina e Napoli dove l' Imperatrice resterà due mesi.

Le nuove votazioni per la Giunta al Consiglio Comunale di Padova

Padova 27, ore 11.20 p.

Stasera ebbe luogo la seduta del Consiglio comunale.

Il pubblico era affollatissimo.

Quando Colpi entrò nella sala venne applaudito.

I votanti era 52.

Colpi fu rieletto sindaco con voti 36.

Ad assessori effettivi riuscirono eletti a primo scrutinio: Manzoni con voti 34, Vanzetti, Maggioni, Giusti, Dolfin, tutti con 27 voti; — a secondo scrutinio riuscirono i consiglieri Levi Civita con voti 33, Marzolo con voti 27.

Vi fu ballottaggio fra Fanzago e Tivaroni e fu eletto Fanzago con voti 27, mentre Tivaroni ne ebbe 25.

A supplenti furono nominati Andreis con voti 30, Turazza e Viterbi con 28 voti. Vi fu ballottaggio fra Tivaroni e Paresi: il primo fu eletto con voti 26 e Paresi ne ebbe 25.

La battaglia fu vivissima.

Fra due giornalisti

Incidente deplorevole

Modena 27, ore 8.15 p.

Il dottor Pizzigoni, corrispondente del *Bologna*, insieme a due amici, si presentava alla direzione del *Diritto Cattolico* a chiedere ragione degli insulti replicati, di cui quel giornale da alcun tempo lo fa bersaglio.

Trovatovi il solo direttore De Volo, questi non rispose alla richiesta fattagli del nome dell' autore dell' ultimo articolo, e scambiatesi invece vive parole, il Pizzigoni lanciò in viso al De Volo una copia del *Diritto Cattolico*; questi glielo lanciò di rimando, e poi si allontanò per sfuggire a uno schiaffo misuratogli dal Pizzigoni che lo colpì al braccio con un bastone da passeggio.

In quella i tipografi accorsi in direzione si slanciarono sul Pizzigoni e i suoi amici percuotendoli e cacciandoli fuori dalla stanza, ad onta di una energica difesa da parte dei tre aggrediti.

Il Pizzigoni nella collutazione riportò una ferita lacero contusa all' occhio sinistro che lo terrà ammalato una diecina di giorni.

AGENZIA STEFANI

Discussione del bilancio

Berlino 27 — Al *Reichstag* continuando la discussione del bilancio rinviasi alla Commissione la mozione Richter proponente l' inclusione nel bilancio dell' Impero di quello delle colonie, sebbene il segretario di Stato della Marina combattesse tale mozione.

Per quanto riguarda l' Africa meridionale Herbert Bismark dichiara che la situazione coloniale è assicurata ma è necessario aumentare l' effettivo delle truppe destinate alla protezione delle colonie tedesche.

La questione di Candia — Sultano e Czar

Londra 28. — Il *Times* ha da Costantinopoli: L' ammiraglio Ahmet Ratib si recherà quanto prima a Candia, con tre navi da guerra. Porterà un firmano accordante ai candioti certe concessioni. Spera che le concessioni basteranno a rendere a Candia la tranquillità. Ottenuto tale risultato, Chakir sarà richiamato. Cristiano Costaki lo rimpiazzerà

Dall' *Fneus* di Pietroburgo si smentisce che lo Czar abbia manifestato l' intenzione di recarsi a visitare il Sultano nella prossima primavera.

Il grande incendio di Lynn

New York 28. — I danni dell' incendio di Lynn sono calcolati cinque milioni di dollari.

RUSSIA E MONTENEGRO

IL PANSLAVISMO

Un dispaccio da Mosca reca una nuova prova delle tendenze panslaviste; — si manifestano questa volta in una dimostrazione a favore del Montenegro, desolato dalla carestia.

Il Sinodo russo, dice il suddetto dispaccio, non soltanto autorizzò tutte le chiese dell' Impero a fare una questua in favore dei Montenegrini, ma raccomandò al clero di incoraggiare in tutti i modi queste offerte.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

I genitori addoloratissimi, la sorella, i fratelli, cognato e nipoti annunziano la morte del loro amatissimo **Umberto Baccanello**, ufficiale postale avvenuta quest' oggi alle 11 e mezza antimeridiane. 907

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
III pagina 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

OLIO di HOGG

di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, *NATURALE e MEDICINALE*

Prescritto da 40 ANNI in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più celebri medici del mondo intero, contro le Malattie di Petto, Tosse, pei Ragazzi Rachitici, Umori, Eruzioni della pelle, per le Persone deboli, Fiori bianchi, ecc. L'*Olio di Fegato di Merluzzo* di HOGG è il più ricco in *principii attivi*. Si vende soltanto in boccette TRIANGOLARI. — Esigere sull'etichetta il TIMBRO BLEU dello Stato Francese.
SOLO PROPRIETARIO: HOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI, ED IN TUTTE LE FARMACIE.

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

GRANDE RIBASSO
MOBILIE OGNA
S. MARCUOLA — SESTIERE DI CANNAREGIO
Palazzo Critti, 1759, vicino al Traghetto

Il sottoscritto avendo cessata la fabbricazione di mobilie rende noto che mette in vendita le stanze complete da letto e da pranzo in legno Mogano, Rables, Tuja, Palissandro, Quercia ecc. che furono recentemente costruite nella fabbrica sudetta.

Grande liquidazione agli acquirenti.
ANTONIO OGNA.

903

SIGARETTE INDIANE
di GRIMAULT & C.
FARMACISTI A PARIGI

In Venezia presso *G. Bötner* — *A. Zampironi.* 897

LA VERA
Acqua di Firenze
è quella fabbricata da A. D. PIERRUGUES DI FIRENZE

Quest'acqua d'un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l'organismo.

Articolo migliore dell'Acqua Felsina, Cologna, ecc.

Unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto alla Profumeria BERTINI e PARENZAN Merceria Orologio N. 219-220

Prezzo lire UNA alla bottiglia 15

Pel Mondo elegante
ULTIMA NOVITÀ
SPIRITO BALSAMICO
di Melissa dei Carmini
Estratto da Vegetali
Soave ed impareggiabile per l'igiene e la toeletta
preparato da
FELICE GENEVOIS e figli — Napoli

Versando una piccola quantità di SPIRITO BALSAMICO nell'acqua pura, e lavandosi anche una sola volta al giorno, rende e mantiene la BIANCHEZZA e la BELLEZZA della PELLE, dandole la dolcezza del velluto; cancella le rughe e dissipa le macchie del viso, rendendone più vivi i colori naturali.

Allungato con metà d'acqua è prezioso per l'igiene della BOCCA e dei DENTI.

Sciaquandosi la bocca trasmette il suo soave profumo all'ALITO e mediante uno spazzolino, rende e mantiene i DENTI BIANCHI rinforzandone le gengive.

SI RACCOMANDA ALLE SIGNORE per la toeletta giornaliera.

Allungato con acqua e spruzzandolo per gli APPARTAMENTI mantiene la salubrità, disinfetta l'aria, senza nuocere gli ammalati.

Prezzo della Bottiglia Lire 1.00
Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia A. LONGEGA
San Salvatore, 4825

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68
FERRO-CHINA BISLERI
MILANO — VIA SAVONA. 16 — MILANO
BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto
Esigere sull'etichetta la firma autografa dell'inventore.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, è fra queste vanno pure comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicantissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia il 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico isp. dell'Osp. civ. — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri.
DEPOSITO, Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

CALZATURE SCELTE
UNICA FABBRICA
con GRANDI DEPOSITI Calzature Nazionali e Estere d'ogni sorta
GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA
Merceria del Capitello N. 4919-20 — Via Due Aprile N. 5009 — N. 1230
VICENZA Via Cavour, N. 2161
TREVISO Via Calmaggiore, 29
Prezzi vantaggiosissimi
Sconto del otto 24 ore alla massima esattezza
FINEZZA E SOLIDITÀ

GOTTA e REUMATISMI
Guarigione LIQUORE e PILLOLE del Dottore Laville

Il Liquore guarisce gli accessi anche per inveterati. 2 e 3 cucchiaini da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.
Le Pillole, curative, prevengono il ritorno degli accessi.
... NELATON ... del Dottore Laville ...
Esigere, come garanzia, sull'etichetta il timbro del governo francese e la firma
VENDITA ALL'INGROSSO: F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
DEPOSITI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

51

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.
LA VELOUTINE
Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da CH. FAY
Profumiere, Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. — Roma, via di Pietra, 91. — Napoli, palazzo del Municipio. — In Venezia presso BÖTNER, ZAMPIRONI e profumeria GIRARDI, Procuratie Nuove. 74

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da saldini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispense assolutamente di ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1.75*

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

LA SALUTE RITORNA

Il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato e cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — E' preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, 4825, Venezia.

Pastiglie pettorali incisive
DALLA CHIARA
contro la TOSSE e malattie di PETTO a base vegetale e balsamica

È ormai riconosciuta a superiorità di questo farmaco ne la cura delle malattie dell'apparato respiratorio.

Poche di queste Pastiglie bastano a vincere TOSSI ostinate, siano bronchiali, polmonari, nervose o canine dei fanciulli. Numerosi attestati medici e lettere di ringraziamento.

Queste Pastiglie non sono in scatola, ma poste in pacchetti colla istruzione firmata dal Preparatore **G'annetto Dalla Chiara.**

Cautelarsi dalle contraffazioni e **DOMANDARE** sempre ai farmacisti:

Pastiglie incisive DALLA CHIARA
Prezzo Cent. 60

In VENEZIA: Farmacie Bötner — Vian — Zampironi — Poveì — ed Agenzia Longega. 820

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.
Prezzo L. 1 al flacone.
Si vende in tutte le Farmacie e principali Droghierie del Regno. Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di G. INTROZZI solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — Milano.
Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l'Agenzia Longega, San Salvatore 4825, Venezia. 1121

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativo) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona Tremiti-Bari Brindisi-Corfù-Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

PAPIER WLINSI
Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini,* ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — *Deposito in tutte le Farmacie.* PARIGI, 31, Rue de Seine.

116
PILLOLE di BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile

NEW YORK — PARIS
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formulario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allegata e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40.

BAUER GRUNWALD
VENEZIA
HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.
RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD
in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Fostrin, 2816
(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Giovane inglese
22 anni, desidera posto come dama di compagnia presso famiglia distinta senza onorari. Conosce il francese ed il tedesco, buona musicista. Ha esperienza come amanuense, monta a cavallo, e sa guidare. Referenze scambiate. Dirigersi A. A. R. 54 Lansdowne Road Kensington Park London. 906

GIOVANE COMMERCIANTE
ramo manifatture, con buone raccomandazioni, cerca pel 1° di gennaio 1890 o più tardi posto presso casa tedesca. Offerte alle iniziali A. K. 713 poste restante. 895
Göttingen i/H. Germania.

PRANZI, COLAZIONI E CENE
Non si fanno senza.. mangiare e non si mangia senza la relativa ...salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti
Porta Salviette
di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
Cent. 50.
all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba migliore di quella dei *Fratelli ZEMPT*, la quale è di una assoluta rapida ed istantanea, non macchia la pelle nè brucia i capelli; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse ed ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei* **Fratelli ZEMPT, profumieri chimici Galleria principe di Napoli, 5, Napoli.** — Prezzo in provincia **L. 6.**

Deposito in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega*, S. Salvatore, 4825; *G. B. dott. Zampironi*, farmacia Reale; *Bergamo Luigi*, profumiere, San Marco, Frezzeria, 1702 — PADOVA: *A. Bedon*, Via San Lorenzo, 1090 — ESTE: F.lli *Meneghelli*, neg.ti — SCHIO: *Frigo Francesco*, parr. e profum.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Fratelli Zempt: Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È innocuo e di sicurissimo effetto.
Prezzo in Provincia Lire 3.

Depositi come sopra, ed in tutti i profumieri primari di tutte le città d'Italia. 886

(BISMUTO e MAGNESIA)
Queste Pastiglie e Polvere sono antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezzo, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.
POLVERE: L. 5 — PASTIGLIE: L. 3
Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma di J. FAYARD.
Adh. DETHAN, Farmac. in PARIGI

Il più gran successo del giorno
PREMIATE TINTURE
PER LA BARBA E I CAPELLI
Venezia AGENZIA LONGEGA Venezia

Tintura ... (istantanea)	L.
Acqua celeste africana	L.
Tintura fotografica	L.
Cerone americano	L.
Tintura ... (progressiva)	L.
Acqua delle Fate	L.
Ristoratore dei Capelli	L.

Ritorna il ... colore ... la Tintura ...
Vaglia: Agenzia LONGEGA VENEZIA.

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

ADELINA PATTI

Cercate il nome L. LEICHNER per evitare le numerose imitazioni.

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e C., Milano, Corso Venezia, 71.

In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50

Tosse - Tosse - Tosse
Tutti i migliori rimedi contro le
Tossi — Raffreddori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolù	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli da L. 1 e 2.50	

Non più Tosse — Non più Tosse
Tosse - Tosse - Tosse

IMPOTENZA e STERILITÀ
Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti, fecondatrici vengono curate dal Dott. TENCA con risultato felice, rinforzando gli organi ... e ... regime di vita speciale secondo ... l'Italia tutto il sistema nervoso generale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato (Consulti per corrispondenza L. 10.) 63

PASTA LINDA
Leva macchie di olio; grasso; petrolio; ecc., ai capelli e vestimenta; e ridona loro l'aspetto di nuovi.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889 | Venerdì 29 novembre — Edizione della Sera | N. 328

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5, arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. ... e di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4325, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea cent. 25 ... spazio di
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per le combinazioni ... tre giornali. — Ribassi per ... per corpo morale.
Lo spazio si ... misurato col lineometro corpo 7.
Abbonamento postale

Venezia 29 novembre

LA COOPERAZIONE
NELL'ESERCITO E NELLA MARINA

Nello scorso settembre il nostro giornale si è occupato a lungo del progetto di una Società cooperativa di consumo e di credito fra gli ufficiali del nostro esercito e della nostra marina, a somiglianza di quelle che esistono e sono prosperosissime in Germania ed Inghilterra.

Dopo aver detto che il promotore era stato il bravissimo tenente Molinari, il quale coll'appoggio dell'avv. Luzzatti aveva ottenuto dal Ministero della guerra che fosse nominata una Commissione per gli studi preparatori e per la compilazione dello Statuto, dopo aver ricordato che la Commissione aveva compiuto i suoi studi e che dei membri di essa erano stati mandati a Berlino e Londra a studiare sul posto l'organismo del l'*Offizier Verein* e dell'*Army and Navy Society* concludevamo col mandare i nostri più fervidi auguri alla nascitura Società e coll'esprimere il desiderio che quanto prima fosse nominato il Comitato promotore.

Ora siamo lieti di annunciare che il Comitato è stato già nominato e che la scelta del suo Presidente è stata felicissima nella persona del generale Cosenz, onore e vanto del nostro esercito. Ne è vicepresidente il generale Raccagni, altro dei benemeriti di questa istituzione, il quale presiedeva già la Commissione ordinatrice.

***

Il Comitato è già innanzi co' suoi lavori, avendo compiuta la revisione dello Statuto e dei Regolamenti amministrativi ed avendo spedito appunto in questi giorni ai comandanti di Corpi d'armata, dipartimenti marittimi, Divisioni, Presidi, Distretti, Istituti ecc. un chiarissimo e sobrio opuscolo da dispensarsi agli ufficiali e da servire per una conferenza.

In esso sono spiegati gli intendimenti, lo scopo l'organismo, le funzioni della Società, i diritti ed obblighi dei soci, i dati statistici ed altre importanti notizie sulle cooperative militari estere.

Prima del 12 Dicembre saranno pervenute al Comitato promotore le adesioni e ad esso non resterà a far altro che procedere all'atto costitutivo, alla nomina degli amministratori e degli impiegati, ... che tutto fa credere che nei primi mesi del 1890, l'*Unione militare*, così s'intitolerà, potrà cominciare le sue operazioni.

Noi non possiamo dubitare un momento che le adesioni saranno numerosissime, e che questa Società che sorge sotto l'alta approvazione di S. M. il Re, appoggiata dai ministri della guerra e della marina, patrocinata dai nostri migliori economisti, applaudita da tutta la stampa italiana avrà prospere sorti e lunghissima vita.

***

Non si tratta qui delle solite accademie e di cose positive da cui giustamente rifuggono i nostri militari, non si tratta di un puro vincolo morale che stringerà maggiormente gli ufficiali dell'esercito e quelli della marina: si tratta di vantaggi economici reali e rilevanti. I nostri ufficiali ben sanno quanto esorbitante sia il prezzo che attualmente pagano per vestiario, sellerìa, buffetteria, armi ecc., ed andando a servirsi presso il magazzino sociale realizzeranno un risparmio del 20 per cento e forse più, senza perdere l'attuale beneficio delle compere a credito effettuate mediante l'*Associazione Vestiaria* che sarà fusa colla cooperativa. Presso di questa poi saranno smerciate anche le maglierie, la mobilia ed in genere tutti gli oggetti d'uso domestico e generale. Il magazzino sociale si aprirà in Roma e forse subito una succursale alla Spezia ed in seguito dovunque se ne manifesterà il bisogno. Le vendite si faranno al più mite prezzo corrente, ma per ogni acquisto che si farà sarà rilasciato al compratore uno scontrino ed alla fine dell'anno gli verrà restituita una somma in proporzione degli scontrini posseduti, ossia degli acquisti fatti, e questa somma rappresenta il risparmio ottenuto dalla Società per conto dei consumatori acquistando le merci all'ingrosso e direttamente alle fonti di produzione.

Ma ben più importante sarà il vantaggio che gli ufficiali potranno ricavare dalla partecipazione al credito presso la Banca militare che sorgerà accanto al magazzino di consumo e che avrà la rappresentanza in tutte le Banche popolari del Regno, come ha promesso il Luzzatti.

Questo bisogno di avere il credito in famiglie, sottraendosi alle esose pretese degli usurai ed evitando pubblicità poco decorose, era, noi crediamo, dai nostri ufficiali vivamente sentito da lungo tempo. Il sacrifizio per potersi giovare sì dell'uno che dell'altro istituto sarà minimo, perchè l'azione non vale più di 50 lire, 25 per il consumo, 25 per il credito, pagabile in rate mensili di un decimo.

Insomma si è fatto tesoro dei principi di cooperazione additati dalla scienza e dall'esperienza e si è consacrata nello Statuto la massima della vendita delle merci dei magazzini sociali estesa al pubblico, seguendo così i dettati della scuola inglese, la quale insegna e predica che le nuove Società cooperative che stanno per sorgere non debbano consumarsi ed atrofizzarsi in sè stesse, ma debbano invece estendere i benefici della cooperazione a tutte le classi sociali, educandole e spingendole sulla stessa via. Noi crediamo che nessun ufficiale vorrà trascurare gli immensi vantaggi economici e morali che loro offrirà il nuovo militare Sodalizio, ed è con questi voti che uniamo ancora una volta la nostra voce a quella di tutta la stampa italiana.

LE ARIE CHE SPIRANO IN FRANCIA

Al *Corriere di Napoli*, giornale amico del governo, telegrafano da Parigi, a proposito della abolizione delle *tariffe differenziali*, le seguenti precise parole:

« Non illudetevi, che la questione commerciale possa migliorarsi. Quando un ministro rischia di cadere per una semplice questione di fiammiferi, non oserà mai sollevare la questione delle tariffe per l'Italia! »

C'è da consolarsi!

UN'UTILE INNOVAZIONE
postale introdotta a Berlino

Mentre l'on. Lacava, si stilla tutti i giorni il cervello per scompigliare l'unico servizio pubblico che andava bene in Italia, quello delle *Poste e dei telegrafi*, ecco quello che fa il suo collega tedesco.

Le nostre più popolose città potrebbero approfittare.

*

« Dal 1° novembre fu attuata definitivamente nel servizio delle poste a Berlino un'innovazione, che sino ad ora ha dato ottimi risultati.

Trattasi veramente di una posta municipale, circolante, cioè di grandi vetture, molto bene illuminate nel loro interno, le quali, come gli ambulanti postali sulle ferrovie, prestano servizio di uffici postali. In esse, oltre la buca postale, v'è il personale necessario a timbrare e dividere la corrispondenza. Queste vetture, dalle ore 7 ant. alle 10 pom., sono continuamente in circolazione su prestabilito percorso dal centro alla periferia della città e viceversa.

Mediante tale innovazione nel servizio, le lettere non hanno più a ... negli uffici dei diversi quartieri o la distribuzione della corrispondenza s'avvantaggia, entro Berlino, di oltre una ora. »

LO SCIOPERO FERROVIARIO DI TORINO
Le ultime notizie

(Lettera alla *Gazzetta*)

Torino 27 novembre

(Z.) Visto che i 2300 operai ferroviari non vogliono assolutamente riprendere i lavori e che anzi, ieri, commettendo un deplorevole atto, mentre loro si aveva detto che chi entrava in officina si intendeva che si sarebbe messo a lavorare, invece entrarono tutti egualmente e non vollero saperne di lavoro! — il Comitato del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie del Mediterraneo, stamane pubblicò un avviso, affisso alle officine, in cui si annuncia « che vista la posizione creata dalla persistenza degli operai nello astenersi dal riprendere il lavoro, delibera che le officine debbano *rimaner chiuse* a datare da oggi. »

Siccome si prevedevano che sarebbero certamente nati gravi disordini, la questura e le autorità militari avevano prese le loro misure. Invece gli operai tutti, appena stamane seppero del detto avviso, si decisero quietamente di tornarsene alle loro case. E ciò fecero nel modo il più tranquillo.

Essi oggi decisero però di *tener duro* e pretendere l'aumento del 25 per cento e la diminuzione di due ore di lavoro. Che avverrà? — E ciò che oggi nessuno può prevedere. Alla fine, entro due o tre giorni, vedrete che essi saranno costretti a ritornare al lavoro; e forse colla perdita di parecchie migliorie che ieri o ieri l'altro loro avrebbero concesso e che ora non lo saranno più....

***

Zucchero ci telegrafa in data di jeri, ore 10 p.

(Z.) La chiusura avvenuta ieri l'altro delle officine; la preoccupazione che le tre giornate e mezza passate in officina senza lavorare non saranno ad essi pagate; il pensiero ora venuto loro che forse qualcuno potrebbe anche venir scacciato, e poi il sapere che oggigiorno colla presente crisi non è tanto facile il trovare stabilimenti che diano tre, quattro, cinque o sei lire al giorno ad un operaio — ha ormai convinto la maggior parte dei 2300 operai ferroviari che ebbero torto nel voler persistere quattro giorni a non lavorare e non venire a trattative coi propri superiori, e ieri nel pomeriggio e stamane molti di essi recaronsi alle porte delle tre grandi officine a firmare un apposito modulo col quale essi « *chiedono* di esser riammessi al lavoro *alle condizioni regolamentari*, come e quando *crederà di farlo l'amministrazione*. »

In giornata si attende da Milano un ordine telegrafico che annunci oggi stesso, dopo la seduta solenne di quel consiglio d'amministrazione della Mediterranea, cosa abbia deciso il consiglio stesso: se cioè gli operai rientreranno al lavoro colla sola miglioria delle 10 ore in luogo di dodici, o se con qualche piccolo aumento di paga: come ieri a mezzogiorno essi chiesero quando una commissione di 42 operai si recò dal comm. ing. Frescot direttore del materiale.

NOTABENE

La Gazzetta di Venezia *avrà dal 1° gennaio amplissimi telegrammi commerciali, che la renderanno preziosa a tutto il commercio.*

Regnanti, Principi, High-Life, ecc.

Il conte e la contessa di Parigi si recano a Madrid e a Lisbona dove saranno il 15 dicembre presso la loro figlia, S. M. la Regina di Portogallo.

— Don Pedro arriverà il 1 dicembre a Lisbona.

— Il Duca di Nemours si trova a Londra.

— È morta a Marsiglia la signora Talabot, vedova del ricchissimo direttore delle ferrovie Paris-Lyon Méditerranée conosciutissima in Italia.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Bergamo. — *Omicidio.* — Nel comune di Partinico, la guardia municipale Cardea venuta a colluttazione con due carrettieri, li uccise con due colpi d'arma da fuoco e quindi prontamente si costituì all'autorità di pubblica sicurezza.

Bologna. — *Bruciata!* — Certa Tacconi Costanza di Costanza di Castelfranco, d'anni settantacinque, riscaldandosi ier sera sola al focolare, s'appisolò e in quella essendosi appiccato il fuoco alle sottane, prima che fosse ben desta fu invasa dalle fiamme che in breve la ridussero cadavere. E' escluso il dubbio d'un crimine nella orribile morte della povera vecchia.

Genova. — *Trasfusione di sangue.* — Nell'ospitale di Pammatone una giovine donna era in fin di vita per grave *idremia*. Per salvare la poveretta, si pensò di ricorrere alla trasfusione del sangue. Si offerse spontaneamente lo studente signor Giacomo Patrone. Ed ieri, circa una mezza libbra del caldo e bollente sangue del giovinotto passava, per mezzo dei chirurgici tubi aduttori, nelle vene esauste della povera idremica, la quale ne risentì tosto un notevole giovamento.

— *Intemperanza clericale.* — La Corte d'Appello ha confermato la sentenza del pretore di Sampierdarena che condannava sei contadini di Begato, per ingiurie contro la maestra del paese la quale, come narrammo l'altro ieri, aveva il solo torto d'insegnare ai suoi alunni che... Roma è capitale d'Italia.

Milano. — *Arresto di anarchici.* — Ieri sono stati arrestati gli anarchici Femà Arcangelo, calzolaio, ed Invernizzi Luigi, canestraio; il primo perchè sorpreso mentre ritirava dalla Posta un pacco con manifesti sovversivi intestati al *Popolo Milanese*, spediti da Parigi, ed il secondo per aver mandato il Femà ad eseguire quell'incarico.

Napoli. — *Dopo 7 anni di ricerche.* — La questura riescì ieri a scoprire e a trarre in arresto certo Drago, famoso ladro più volte condannato, ma che da sette anni aveva l'abilità di sottrarsi a tutte le ricerche delle autorità.

Torino. — *La prima neve.* — Iersera cadde, per un'ora di seguito la prima neve, non molto abbondante, ma sufficiente per imbiancare i tetti e le vie.

E della neve ieri stesso cadde anche a Bergamo.

UN TRENO ASSALTATO DAI BRIGANTI

Un dispaccio da Belgrado reca che i briganti assaltarono un treno che trasportava dieci milioni in oro, destinati alla regolazione del debito bulgaro.

Un tremendo combattimento seguì tra il personale del treno e gli aggressori, i quali infine furono posti in fuga. Parecchi feriti da ambe le parti.

CORRIERE DEL VENETO

CORRIERE DI PADOVA
Come fu risolta la crisi

Padova 28 novembre.

(T.) — La situazione è questa. Abbiamo una Amministrazione che si compone di otto membri della maggioranza: Colpi, Manzoni, Maggioni, Marzolo, Giusti, Fanzago, Andreis e Turazza — e di cinque dell'opposizione: Levi Civita, Vanzetti, Dolfin, Viterbi e Tivaroni.

A chi guarda superficialmente, parrà l'Amministrazione di prima, eccezion fatta, per il Fanzago e il Tivaroni, che sostituiscono Rosanelli e Papafava.

Ma, considerandola un po' davvicino, la cosa si presenta molto diversa.

Anzitutto, notate che tanto i rieletti quanto gli eletti sono, nella maggior parte, riusciti quasi per forza. — Lo stesso Colpi, che raccoglie intorno al suo nome le generali simpatie, mentre nella seduta del 10 ebbe 47 voti su 54 votanti, ier sera, su 52, non ne ottenne che 36 — ed anche supposto che Cavalletto, Salvadego e Pavesi, assenti, avessero votato per lui, è certo ch'egli è disceso, se così esprimermi, di otto punti nella fiducia del Consiglio.

Manzoni da 50 è calato a 34; Marzolo da 42, Giusti da 41 e Maggioni da 30 hanno retroceduto fino a 27, cioè fino all'estremo limite possibile.

Questi, come accennai, furono portati dalla maggioranza, che non ha in vero molto da compiacersi del successo conseguito. — Poichè, oltre a quei nomi, essa ne aveva altri tre rispettabilissimi nella propria lista; quelli del Cittadella Alessandro, del Pietropoli e del Romanin Jacur, che non riuscirono affatto.

L'opposizione, invece, se vide anch'essa i propri candidati aspramente combattuti, li vide pure, o bene o male, tutti trionfare, compreso il Tivaroni, riuscito ultimo dei supplenti e per un un voto solamente.

***

Si capisce, adunque, come la battaglia di ieri sia stata accanita.

I tentativi d'accordo per una lista di conciliazione durarono fino all'ultimo; ma non se ne fece nulla, assolutamente. Quindi le parti scesero in campo nemiche, col proposito di non darsi quartiere. — E così avvenne.

L'opposizione — devo avérvelo scritto ancora — voleva il Tivaroni al potere a qualunque patto ed a qualunque prezzo, disposta — come fece — ad abbandonare il De Giovanni. Proposto quale assessore effettivo, i suoi amici — forse sperando nella vittoria — non si sognavano nemmeno di riprodurlo come supplente. Questo fu fatto all'improvviso, seduta stante, dopo il ballottaggio fra il Tivaroni ed il Fanzago. Alcuni degli oppositori, più influenti o più animosi, corsero le file degli amici e ripeterono quel nome, che tutti, sulle prime, non compresero, poichè l'ex-onorevole, al primo scrutinio dei supplenti ebbe appena 18 voti. Ma, poscia, meglio indettati, i 18 diventarono 26 e Tivaroni fu assessore. Si dice ora che egli debba la vittoria alla bontà d'un consigliere moderatissimo, che diede, pregato, scheda bianca, togliendo un voto sicuro al Paresi.

***

Comunque sia, Tivaroni c'è e ... senza dubbio; resterà con Vanzetti, Dolfin, Levi Civita e Viterbi, dato e, spero, non concesso che gli altri si trovino a disagio ... sorali. Questi sono i propositi dell'... che non vuol perdere, in nessun modo, il frutto d'una vittoria così faticosamente ottenuta.

Che cosa farà la maggioranza della Giunta non so. Mi consta, tuttavia, che il Colpi, per ragioni personali, si ritirerebbe volentieri e definitivamente. Ma, forse, il suo amore per Padova lo persuaderà a rimanere, e così facciano gli amici suoi.

Del resto, io credo che non sia impossibile un accomodamento e che le forze contrarie della Giunta — temperandosi a vicenda — ne consolidino l'esistenza, senza modificazioni ulteriori. *Hoc est in votis.*

***

Una nota curiosa. Uno dei nuovi consiglieri non sa scrivere!!

Abano 28 *novembre* — *Il palazzo Astori* — Ci scrivono;

Nei piccoli come nei grandi centri alligna la pianta dell'invidia. Avete parlato tempo addietro nel vostro diffuso giornale del fabbricato che si sta ora costruendo in Abano, sulla strada Abano Bagni ... del 400, di proprietà del signor Astori di Venezia. Esso fu ideato, disegnato, progettato e diretto nella sua costruzione dall'ing. Luigi dott. Carpeca di qui. Or bene per pura malignità taluni vorrebbo attribuire ad altra persona l'originalità del detto progetto.

L'ingegnere Carpeca non ha bisogno di essere giustificato. Ad ogni modo se vi è chi ... di avere avuto parte del progetto in ... io lo dica ... mente perchè in caso ... risulterà evidente, che si è tentato di denigrare senz'alcun costrutto fuorchè quello di nuocere, un vecchio professionista che ha diritto di esser rispettato e lasciato in quiete.

Bassano 28 *Novembre* — *Il Sindaco* — Ci scrivono:

Appena avuta partecipazione ufficiale della nomina a Sindaco, il sig. Giovanni Varolo, malgrado le insistenze degli amici, ed il desiderio del paese, presentava la sua rinuncia. Nessuno può prevedere che cosa sarà per uscire da questo *caos*.

Burano 26 *novembre (rit.)* — Ci scrivono:

All'autore dello scritto inserito nel giornale *La Venezia* del 17 corrente, oggi soltanto ca... sott'occhi, una breve risposta.

Prima di tutto è da osservarsi che in quello scritto la logica pericola, non sapendovi fare distinzione tra *partito* e *consorteria*. L'articolista senza accorgersene colloca i suoi adepti « in mezzo all'ignoranza dei più ». È consigliabile all'articolista ed ai consorti democratici di Burano di cercare la definizione del vocabolo consorteria nel Tommaseo o nel Fanfani.

È evidente, del resto l'irritazione dei ... democratici di Burano pella patita e completa sconfitta.

È vero che a Burano esistono i partiti nella stessa guisa che esistono negli altri paesi d'Italia, ma con questa sola differenza che il partito dell'ordine, della buona, savia, intelligente e disinteressata amministrazione, che l'articolista della *Venezia* chiama « consorteria » è il più numeroso, l'unico ... e trova l'appoggio e le simpatie di tutti ... che lamentano ancora l'... di ... anni or sono, tenuta da persone ... democratiche, ma le cui gesta sono tuttora vive ...

Si mettano dunque in quiete i democratici a parole; ... hanno ... loro tempo. Tutti i Buranesi conoscono certe ... e la maggioranza degli elettori si è espressa pell'ordine, l'economia che si ottennero solo dopo che fu sindaco il sig. Garbo con una amministrazione che si vorrebbe bandita, per ... di vera parsimonia.

Non fu il mandatario di una clandestina congrega quello che propose una lista di conciliazione, ma un amico dell'ordine e della onestà. Le congreghe clandestine vennero tenute dai *democratici* anche allora che volevano ineleggibile a sindaco il Garbo il quale ben a ragione e malgrado ogni trista guerra fu lasciato allora confermato a sindaco.

La questione sulla ineleggibilità, promossa avanti il seggio elettorale, è questione di lana caprina, come in altro senso sarebbe quella che oggi taluno vorrebbe promuovere per far dichiarare ineleggibile a sensi dell'art. 29, comma 4.° della legge comunale la nomina di un medico che gode stipendio dal Comune e che siede nel Consiglio di Burano.

E per oggi basta.

Comelico 26. *novembre* — *Per la popolazione povera — I sindaci — Alpini — Ispezioni — Neve!* — Ci scrivono:

(V.) — Il Comune di Danta ottenne autorizzazione dall'Autorità competente di fare acquisto di parecchi quintali di granone da distribuirsi alla popolazione in causa del meschinissimo raccolto dei campi e della mancanza di lavori. Qualche altro Comune dovrà certamente fare altrettanto.

Gazzetta di Venezia — 29 novembre (8)

DRAMMA INTIMO
ROMANZO
DI AMÉDÉE ACHARD
Prima traduzione italiana

— Di piuttosto che lì colmerà di gioia, disse la buona signora.

Il signor di Pont-Thibaut con un salto fu in sella e partì di carriera. Un leggiero tremito delle labbra tradiva solo la sua profonda emozione.

Un mozzo di stalla gli aveva detto da che parte poteva trovare la signora di Pont-Thibaut.

Il signor d'Herlay era andato a fare una visita nel vicinato ed ella stava aspettando il suo ritorno.

Il marchese vi si slanciò di corsa.

Un quarto d'ora dopo scorgeva la moglie seduta in fondo a un viale in modo da voltargli le spalle.

Era sola.

Il marito diede di sprone al cavallo e affrettò ancor più la corsa.

Il viale era coperto da un'erbetta soffice che attutiva il rumore del galoppo.

Era distante ancora una cinquantina di passi ... dal crocicchio dove la giovane signora aspettava il ritorno del signor d'Herlay, quando ella si voltò improvvisamente.

Vedendo un uomo a cavallo che si avvicinava a briglia sciolta, colla testa china sul collo della bestia in modo da non poterne distinguere la fisonomia, chiamò:

Lodovico!

Il signor di Pont-Thibaut si fermò di botto e alzò il capo.

Antonietta gettò un grido straziante.

Pallida come una morta e colle pupille dilatate, fissava in volto il marito.

Il signor di Pont-Thibaut sentì il cuore gelarsi a quel grido.

Il suo viso prese una espressione tanto terribile che Antonietta, paralizzata dallo spavento, giunse le mani in atto di preghiera.

— Signore Iddio! disse con voce supplichevole, abbiate compassione di me!

— Il signor di Pont-Thibaut afferrò sua moglie per un braccio, con violenza.

— Badate bene, signora, le gridò; se i servi vi vedessero, potrebbero supporre che foste colpevole!

Antonietta sentì un brivido correrle per tutta la persona. Le pareva di non aver mai visto nè udito suo marito prima di allora.

Era un altro uomo, inesorabile, tremendo, quello che le stava adesso dinanzi agli occhi.

Il signor di Point-Thibaut scese da cavallo e si mise a camminare verso il castello. Antonietta lo seguì, obbedendo ad un impulso meccanico, come fosse divenuta un automa.

Quando furono per giungere alla porta, il marchese appoggiò una mano sul braccio di sua moglie.

— Signora, le disse, datemi braccio, e sopratutto forzatevi di sorridere, anche se dovesse costarvi la vita.

— Sissignore, rispose Antonietta, la quale in quel momento si sarebbe gettata senza esitare in un precipizio a capofitto, se suo marito glielo avesse imposto.

Il marchese consegnò le redini del cavallo a un palafreniere, aiutò la marchesa a salire i pochi gradini dell'ingresso e la condusse pel salotto, dove la signora di Saint-Avril stava ancora aspettandoli.

— Antonietta è stata un po' sorpresa nel vedermi, disse entrando: guarda un po' come è pallida!

— Povera figliuola!... che colpo le hai dato, capitando così d'improvviso... trema ancora dall'emozione!... esclamò l'ottima signora.

— È certo che sono arrivato proprio come una bomba... Non è prudenza!

— Ma proprio, disse la signora di Saint-Avril, ingenuamente.

Antonietta era stupita. Non credeva si potesse soffrir tanto e non morire.

Giusto allora entrò il signor d'Herblay. Un servitore gli aveva annunziato l'arrivo del signor di Pont-Thibaut ed egli era molto sorpreso e un po' impensierito.

Il marchese lo accolse colla massima cordialità.

Antonietta, più atterrita dalla strana calma di suo marito, che se lo avesse visto sfogare tutta la terribile collera da cui doveva essere invaso, pigliò il pretesto di un improvviso dolor di testa e si ritirò nelle sue stanze.

L'allegria e la disinvoltura del signor di Pont-Thibaut dissiparono affatto i timori di d'Herblay. Questi corrispose del suo meglio alle cortesie dell'altro, in modo che la signora di Saint-Avril non ebbe il più piccolo sentore del supplizio intimo a cui in quel momento soggiacevano le tre persone che le erano più care al mondo.

Quando il signor di Pont-Thibaut raggiunse sua moglie, la trovò mezzo morta sopra un canapè dove si era lasciata cadere comprimendo la bocca sui cuscini per soffocare il rumore dei suoi singulti.

Alla vista del marito, si alzò, come spinta da una molla.

Il marchese le passò davanti con un leggiero inchino, aperse la porta dello stanzino attiguo, vi prese una veste da camera e la indossò.

— Oh Dio! che freddo fa qui nella vostra stanza! Non vi pare che si potrebbe accendere un po' la stufa? disse con voce tranquilla.

Poi suonò il campanello. Francesco entrò.

— Signor marchese, ha chiamato? domandò questi.

Accendete un po' di stufa e fate presto, mi raccomando; nel mio carissimo paese fa un freddo da Siberia.

Antonietta si fece coraggio e guardò di soppiatto suo marito.

Egli camminava su e giù stropicciandosi le mani, calmissimo in apparenza, ma la sua voce aveva un accento così insolito che ella non si sentiva punto rassicurata. Quel suono chiaro e un po' stridulo le si ripercuoteva nel più profondo del cuore, facendole l'effetto di un martello d'acciaio che la colpisse senza pietà in ognuna delle sue fibre, fino a farla morire.

Quando il fuoco fu acceso, il signor di Pont-Thibaut accostò due sedie al tavolo su cui ardeva il lume. Sedette su l'una e colla mano accennò l'altra a sua moglie.

Antonietta obbedì al muto invito.

— Mi sono lasciato trasportare alquanto, poco fa, cominciò il marchese, ma spero vorrete compatirmi... già ho sempre avuto il temperamento caldo, lo confesso...

Dopo tutto, quello che mi è accaduto era proprio quasi inevitabile. Diamine! non vi ho amata con passione, non ho fatto di tutto per rendervi felice? Questi amori così ciechi, così profondi vengono sempre ricompensati così.

Circa Lodovico poi, non era soltanto un parente per me, era un amico... Si capisce.

Mi sono fidato dell'onore di una donna, della santità del giuramento, del rispetto al passato, insomma di tutti i sentimenti onesti e buoni. Bah!... Si sono infranti come quelle canne fragili e ondeggianti di cui parla la Bibbia, che cedono al primo strappo, ferendo anche colla scorza la mano che sperava trovarvi un appoggio.

Basta! la cosa è naturale, naturalissima... Tiriamo innanzi...

Durante questo discorso Antonietta sentiva che il sangue le si gelava nelle vene. Avrebbe preferito mille volte un colpo di pugnale a quelle parole tremende che cadevano una alla volta sul suo cuore come tante goccie di piombo in fusione.

(Continua)

— Persone di proposito, non ha guari mi dicevano che le terne per la nomina dei sindaci siano già compilate. Speriamo che la scelta cada su persone che godano la stima generale. V'informerò a suo tempo delle persone che verranno scelte.

— Abbiamo veduto di passaggio degli Alpini, 7° regg. 68° compagnia, guidata da quel simpatico ufficiale che è il capitano Marchi.

— Il R. ispettore ing. Licao, di residenza a Vicenza, visitò di questi giorni l'ufficio postale di Candide e si dichiarò soddisfattissimo.

— Abbiamo oggi ricevuto una poco gradita visita.. la neve. Ma è inutile il lamentarsi; è fiore di stagione.

Motta di Livenza, *19 novembre* — *Guerricciuole funeste* — Ci scrivono:

(...) I paesi si possono confrontare alle famiglie: quando vi entra il tarlo della discordia l'è fatta: tutto diventa anormale, gli atti delle singole persone vengono misurati senza un giusto criterio, con sospetto; tutto si altera, tutto si ingrossa, si trasforma.

Tale da qualche tempo ad oggi può considerarsi la condizione della Società Mottense.

Da questa ragioni di ordine generale scaturisce oggi un processo clamoroso fra persone civili, che sta dibattendosi dinanzi al locale R. Pretore, e del quale prenderò ad informarvi sommariamente, stesa l'importanza che ha e l'interesse che desta nel pubblico.

Trattasi di querele e controquerele; le imputazioni sono: *percosse volontarie* e *ingiurie reciproche.*

Hanno parte 10 persone, vi sono 42 testimoni, stanno al banco della difesa e parte civile il comm. Dom. Giuriati per una parte, per l'altra l'avv. Villanova e D.r Spagnol.

Grande, potete pensare, è la curiosità per lo svolgimento di questo processo.

Ora che vi scrivo (ore 1 pom.) nessun teste è stato ancora esaminato,

La mattina fu spesa per sentire le parti. — Domani continuerò ad informarvi — e ve ne sarà per due buoni giorni.

Ci sarà un mare di pettegolezzi, verranno ridestate cose sopite, che non faranno che rincrudelire le questioni e rendere maggiormente tesi i rapporti individuali.

Sarebbe stato molto bene che fosse nato un accomodamento, come per opera di molti era stato iniziato. — Ma a quest'ora, coll'atmosfera artefatta, satura di elettricità, che viene respirata nell'aula della giustizia, un accomodamento diventa insperabile.

Vi scriverò domani.

Noventa di Piave *26, novembre.* — *Corrono insistenti voci di crisi municipale.* — Ci scrivono:

L'assessore che ha ottenuto da quanto consta maggior numero di voti non è l'ex sindaco, sibbene altra rispettabile persona che raccoglie il favore della pubblica opinione. Lo stesso ex sindaco ha il settimo posto tra gli eletti consiglieri. Si notano delle rilevanti irregolarità; all'atto della nomina della Giunta si tacquero importanti e *motivate* dimissioni di rispettabile consigliere. che fu nominato anche assessore per rabbonirlo: ufficio che logicamente avrà declinato. Tutti questi fatti devono mettere in guardia il Governo del Re per la nomina del sindaco, poichè se vi passasse sopra, quelle dimissioni, possiamo assicurarlo saranno seguite da altre di influenti consiglieri perpetuando così nel paese il dissidio ed il malcontento. Del resto per la nomina dei sindaci e per le proposte, la recente circolare dell'on. Crispi ai prefetti, parla assai chiaro ed è inspirata a concetti troppo liberali perchè alcuno si attenti di contravvenire alla medesima.

Occhiobello *27 novembre.* — *Apertura della sessione ordinaria autunnale.* — Ci scrivono:

Oggi venne aperta la sessione consigliare di autunno. Intervennero 15 su 20 consiglieri.

Presiedeva il signor Cesare Ferraresi delegato, dell'assessore anziano sig. Giovanni Palazzi, che per dimorare a Stienta non potè assumere le funzioni di prosindaco.

Non una parola d'occasione fu diretta dal signor presidente del Consiglio all'esordire di una Amministrazione eletta sotto l'egida della nuova legge a suffragio allargato!

Ma a che giovano le recriminazioni se da un giunco non può nascere una rosa, ed i popoli hanno il Governo che si meritano!!

Spinea *25 novembre (rit.)* — Ci scrivono:

Le elezioni generali amministrative nel Comune di Spinea ebbero il seguente risultato:

1. Bennati cav. Giovanni con voti 228 riconfermato — 2. Bellati Gio. Batt. 114, id. — 3. Baffo cav. Antonio 108, id. — 4. Dott. Dall'Acqua cav. Antonio 230, id. — 5. Fornoni Pietro 230, id. — 6. Fornoni comm. Antonio, 230, id. — 7. Grimani co. Andrea 123, id. — 8. Manzoni Enrico 224, id. — 9. Ponci Ferdinando 229, id. — 10. Pasqualletto Felice 226, id. — 11. Pasqualetto Mansueto 122, (n. e.) — 12. Pusteria dottor Antonio 114, (riconf.) — 13. Squeraroli Giulio 221, id. — 14. Sullam Benedetto 115, (n. e.) — 15. Tessari Antonio 218, (riconf.)

Dicemmo già dei voti riportati dei candidati al Consiglio provinciale.

Udine *28 novembre* — *I funebri dell'avv. D'Agostinis.* — Ci scrivono:

(L. e.) — Imponenti riuscirono le onoranze funebri ieri tributate al compianto avv. Ernesto D'Agostinis. All'accompagnamento presero parte due picchetti di militari, uno avanti e l'altro dietro alla bara collocata su carro funebre di prima classe, con ricco drappo, i cordoni del quale erano tenuti dai signori cav. Bonicelli, presidente del Tribunale, cav. Cobelli procuratore del Re, prof. Nellino, avvocati Schiavi, Ronchi, Lupieri. A lato della bara erano portate a mano sei bellissime corone. — Seguivano il feretro i colonelli Di Prampero della territoriale e Fonnio degli alpini, molti ufficiali di tutte le armi, avvocati, impiegati del giudiziario, numerosissimi amici del defunto. Fuori porta Venezia parlarono sulle virtù e sui meriti del trapassato l'avv. G. B. Billia ed il comm. Di Prampero.

I DISASTRI DELLE MINIERE

Nella miniera *Costantino il Grande* di Bochum ieri avvenne una grave esplosione di gas.

Quattordici minatori restarono morti e quattro feriti.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 28 — *Zuccheri greggi* merc. pesante

Zuccheri barbabietola mercato fermo

» *raffinati* mercato idem

» *in panni* mercato debole

» *cristallizzati* mercato calmo

Nuova York 28 — *Caffè* merc. calmo

Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —

Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 —

Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.

Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Nuova York 28 — *Frumento rosso* D. 0.85 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 2.70 a 2 90 — Nolo cereali Liverpool D. 5 —

OLJ

Napoli 28 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 85 97 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicem. 86,12 — pel 10 marzo 86.70 — pel 10 maggio —.— — pel futuro 86,70

Olio di Gioia al quintale contanti L. 80,66 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre 80,52 — pel 10 marzo 81,04 — pel 10 maggio — — — pel futuro 81,04.

Filadelfia 28 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 28 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 10.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 29 NOVEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	93 43	93 63
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 65	95 80
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	305 —	— fine
» » di Cred. Ven. nomin.	304 —	— fine
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— fine
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 25	23 75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip. 5 % valore nom. L. 500 — contanti— —.

CORRIERE ARTISTICO

MONUMENTO ZANELLA

I bozzetti al Museo — Quadri antichi e moderni — Desiderio ragionevole — Pretesa impossibile — Noi... ed i posteri — Assortimento di pose — Una fissazione di c. d. — Stilite e alpinista — Una statua e due basamenti — Un basamento e due statue — Due Veneziani — Un Milanese — Gli appunti smarriti — Altri due bozzetti.

Parliamone, perchè i Veneti — e specialmente i Vicentini — s'interessano assai, e ben a ragione, del monumento da erigersi al loro poeta.

Se ne occuparono varie volte i giornali di Vicenza, e, in generale, con molta serietà d'intendimenti.

Oltre a questi, altri giornali ne hanno parlato, come ad esempio l'*Adriatico*, per bocca del suo egregio corrispondente vicentino. Pure io non dirò di arrrivar troppo tardi, perchè i lavori del Comitato sono cominciati appena, ed i ventidue bozzetti stanno ancora esposti al pubblico nella sala maggiore del Museo.

⁂

E il pubblico accorse, e continua ad accorrere numerosissimo. Ogni buon Vicentino vuol vedere come furono trattate o maltrattate nel gesso quelle sembianze ch'egli porta scolpite nel cuore, e...

Giudica e manda secondo che avvinghia

Oh! quanta roba ci sarebbe da avvinghiare... e da mandare!

L'esposizione dei bozzetti produce nel visitatore un effetto strano. Quei ventidue preti bianchi, immobili sul piedestallo bianco, con accanto le grandi teste bianche, che sembrano decapitazioni di colossi, di cui siano pietosamente sepolti i tronchi, devono essere meravigliati di trovarsi nel centro di quel salone magnifico, cinti dalla gloria del colore dei grandi maestri. Devono essere meravigliati quasi altrettanto di un quadro manierato del *Roi*, rappresentante la tragedia di Giulietta e Romeo, che ad essere messo insieme con la famosa mezza-luna di *Jacopo da Ponte*, con la divina Madonna del *Tiepolo*, coi rapidi ardimenti di *Luca Giordano*, non ci guadagna proprio nulla di nulla.

A proposito. Nelle stanze vicine stanno esposti alcuni *paesi* del giovine artista *Trevisan*, un ritratto somigliantissimo del povero Guglielmo Zannini, massacrato con la spedizione Porro, che si deve al coscienzioso pennello di *Vittorio Saccardo*, il vecchio Ponte degli Angeli, fissato sulla tela, prima della demolizione, del bravissimo *Nello Mengotti*; ed alle pareti pendono quadri, sia pure di non grande valore, vecchi od antichi. Ma che non sia possibile un po' d'ordine nelle repubbliche... neanche in quella delle arti? Questa confusione del passato col presente, oltre che nuocere all'uno e all'altro, è poco riverente per l'uno e poco opportuna per l'altro. Quindi io mi permetto di lanciare il solito *videant consules*, sperando che questa volta i consoli provveggano, davvero, — e torno ai bozzetti.

⁂

Che ce ne sia uno, il quale almeno nella testa mi renda fedelmente Giacomo Zanella, non posso proprio affermarlo. Fra tutti quelli uomini senza barba, i più se ne discostano le mille miglia, pochissimi gli si accostano, nessuno identificasi con esso alla prova del marmo.

Pure, questa della rassomiglianza è una questione delicata, e che sta molto a cuore. Si sa, che il poeta era punto bello: si sa, che le nostre vesti borghesi, e specialmente la tonaca o la zimarra del prete sono poco *statuabili* « Che male c'è » si sarà detto qualche artista « se io raddolcisco i tratti del poeta e gli raggentilisco la figura? Nella mia statua idealizzata, o per lo meno corretta, i posteri continueranno a venerare l'uomo che noi onoriamo. »

« Malissimo » rispondono i più; ed uno del Comitato diceva argutamente, che come i posteri non fanno assolutamente nulla per noi, così non è necessario nè ragionevole che noi facciam tutto per essi. « Noi » dicono sempre i più « vogliamo che la statua ci renda l'uomo, che incontravamo ogni giorno per via, e che abbiamo tanto ammirato ed amato: perciò, dateci prima di tutto uno Zanella *vero*; poi, se vi riesce, dateci uno Zanella *artistico* » Appunto perciò l'idea del monumento simbolico, vagheggiata anche dal sottoscritto, non trovò favore; e adesso specialmene, che si predica da tutti i pulpiti non esservi arte dove non è *verità*, non si può dar torto ai più.

⁂

Ma qualcuno va innanzi.

« Noi vogliamo » dicono « Zanella poeta »

Ma come faranno gli scultori, santa pazienza, a darvi anche il poeta? Potranno appiccicare al basamento o una Musa, o una lira, o qualche altro arnese rimesso a mano per la circostanza, ma quando avranno posto un libro fra le mani della statua, e ve l'avranno saputo porre convenientemente, avranno fatto, sotto questo rispetto, il loro dovere.

A un soldato si mette in mano la spada, o il bastone del comando, e tutti capiscono che si tratta di un combattente o d'un condottiero, anche se ne ignorano il nome. Quando di un uomo si vuole eternare il ricordo d'una data azione, si cerca di rappresentare chiaramente quella data azione; e qualunque persona di mediocrissima coltura ravviserà Muzio Scevola in uno che stia arrostendosi la destra sopra un braciere, e lo Jenner in un altro, che sia in atto d'innestare un bambino. Ma che cosa inventerà un povero artista per far capire al primo che passa, che in quella statua di sacerdote moderno esso deve riverire un poeta? Volete che ve lo accomodi in attitudine inspirata, con le braccia in aria o che gli metta in capo una corona d'alloro? Accontentatevi che il libro, del quale non si può fare a meno, non sembri il breviario, e sopra tutto chiedete all'artista, ch'esso ci renda una delle *pose* abituali all'uomo, mentre egli pensava. Voi lo ammirerete e lo amerete di più, e i postesi — che Iddio li benedica — leggeranno l'iscrizione incisa sul piedestallo!

⁂

Ma quanta difficoltà nel trovare e nel rendere questa benedetta posa!

Uno sembra veramente un buon curato di campagna, che vada pei fatti suoi; un altro stringe sotto l'ascella non sai bene se il bastone o la scopa; un terzo inarca la schiena e aguzza lo sguardo, per iscoprire chi sa cosa all'orizzonte; un quarto sembra un abatino azzimato e lezioso del settecento; due o tre stanno comodamente seduti... È detto *comodamente*? Sopprimete l'avverbio per quello che dimenticandosi — a quanto pare — nel furore dell'estro, che davanti a sè deve avere uno scrittoio fatto apposta, si volta a scrivere... sul bracciolo della poltrona.

Io, del resto, i *monumenti seduti* non li posso vedere; è una fissazione; quando entro nella stanza del direttore della *Gazzetta*, non mi affaccio mai alle finestre, per non trovarmi innanzi agli occhi il dorso della poltrona, sulla quale hanno adagiato il Paleocapa.

Non per questo dovete credere, che io mi spinga all'estremo opposto. Oibò! Gli *stiliti* mi fanno una pena indicibile, e non sarei certo io a proporre di sacrificare il nostro poeta su quel tronco di colonna, per quanto buona guardia gli potesse fare l'amorino adagiato sulla base.

Un concorrente — senza dubbio fra i quattro o cinque migliori — presentò un basamento e due statue; questo della colonna, invece, presentò una statua sola, e due basamenti. Per esso, lo Zanella deve passare alla posterità non come un poeta; ma come uno *stilita* o un *alpinista*. Di fatti il secondo basamento rappresenta una roccia, come quella del Garibaldi ai Giardini...... senza l'annessa vaschetta per la coltura dei pisciolini rossi. Quella roccia lì Ottone Brentari vorrebbe tenerla in serbo per quando, il più tardi possibile, s'innalzerà un monumento a Paolo Lioy. Qualcheduno à soggiunto, che allora si troverà modo di collocare fra un sasso e l'altro una *Guida Brentari*, e l'amico nostro sorrise di compiacenza all'idea di questo futuro soffietto.... monumentato!

Si sa, che i *motti* dei concorrenti sono trasparentissimi, quasi come le due lettere minuscole, che si mettono in fondo all'articolo; e non si ignora che i due progetti, sui quali mi sono permesso di scherzare, appartengono ad un egregio scultore veneziano; ma

« quandoque bonus dormitat...... »

⁂

Così d'un altro Veneziano, d'ingegno audace e robustissimo, e che in pochi anni ha fatto passi da vero gigante, vorrei dire un gran bene, e non posso. Certo egli non à mai nè conosciuto nè visto Giacomo Zanella, e perciò il suo bozzetto, sebbene improntato con la consueta maestria, non lo ricorda nemmen da lontano.

Lo ricorda invece, nella voluta sprezzatura del modellare, quello che gli sta presso; e che appartiene — mi fido sempre della sullodata trasparenza — ad un noto milanese, fratello, come il veneziano, d'un pittore notissimo.

Nessun dubbio che ci troviamo davanti ad uno che sa maneggiare magistralmente la stecca; ma, a tacer della parte inferiore della statua, piantata con poca grazia sul piedestallo un po' pesante, quantunque originale, quella maniera così larga e disinvolta mi sembra convenire in generale assai meno ad un monumento in marmo, che alle fortissime fantasie gettate nel bronzo da Medardo Rosso. Converrebbe poi ancora meno, nè accusatemi di soverchia sottigliezza critica, ad un monumento a Giacomo Zanella, che curava supremamente la lindura e la castigatezza della forma.

Detto questo, riconosco volentieri, che il bozzetto in parola è degno d'esser preso in considerazione, insieme con quello delle due statue, notevolissimo anche per l'elegante semplicità del basamento, e con qualche altro, di cui toccherò brevemente, sperando che la memoria non mi tradisca, perchè non so più dove sia andato a finire un pezzo di carta, su cui avevo preso qualche appunto. Nessuna mancia a chi me lo riportasse.

⁂

Per non cadere in troppe inesattezze accennerò ancora soltanto ad altri due molto notevoli, e diversi di pensiero, e di gusto.

L'uno ha un aspetto un po' troppo funerario, l'altro un po' troppo ricercato. Dalla base del primo si stacca in bassorilievo una certa figura, in attitudine convenzionale, che forse rappresenterà la Poesia, ma che mi persuade pochino; in quello del secondo la Poesia è rappresentata de certi amorini, che riprodotti sul monumento non gli darebbero certo quella grazia, di cui è tutt'altro che privo il bozzetto. Indovinate le pose della statua nell'uno e nell'altro; forse più naturale nel primo; nel secondo nuoce, a parer mio, lo sgabello al quale s'appoggia il poeta: infine, abbastanza bene la rassomiglianza — lo scoglio contro cui naufragarono i più.

⁂

Come vedete, io non ò inteso di fare un lavoro di analisi, che fu condotto assai bene da chi mi à preceduto in altri giornali. Io non ò fatto che buttar sulla carta qualche impressione, senza impancarmi a pronunciare un giudizio definitivo, che spetta al Comitato *in pleno*....... Dovrei esser io il protomartire? Ah! Questo poi no!

c. d.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 50	123 70
Francia	3	101 10	101 25	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 18	25 25	25 23	25 29
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	215 1/2	215 5/8	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/4	215 3/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 29

Rend. ital.	95	83 —
Camb. Londra	25	22 —
Camb. Francia	101	12 1/2
Az. Ferr. Mer.	693	— —
» Mobiliare	577	— —

Milano 28

Rend. ital.	95 60	55 —
Az. merid.	310 50	— —
Camb. Lond	25 25 —	21 —
Camb. Fr.	101 17 1/2	10 —
Camb. Ber.	123 75 —	— —

Vienna 28

Rend. in carta	85	75 —
» in arg.	86	10 —
» in oro	107	95 —
» senza imp.	100	90 —
Az. della Banca	920	— —
Az. St. di cred.	314	75 —
Londra	118	25 —
Zecchini imp.	5	64 —
Napol. d'oro	9	42 —

Londra 28

Inglese	97	5/16
Italiano	93	7/8

Parigi 28

CHIUSURA

Italiano	5 %	94	57 —
Franc.	3 %	87	65 —
Id. (n.)	5 %	105	25 —
Id. id.	3 %	—	— —
Inglese		97	5/16 —
Lomb. obbl. ant.		315	— —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		687	— —
Cred. mob. fr.		4160	— —
Az. Can. Suez		2320	— —

Parigi 29

APERTURA Tend. ferma

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	87	72 —
Rend. 4 1/2	105	20 —
Rend. Ital.	95	— —
Ferr. Lomb.	288	— —
» Austr.	585	— —
Rend. turca n.	17	52 —
Prest. spagn. est.	73	43 —
Banca di Par.	820	— —
Consolid. ingl.	97	35 —
Banca di sc.	526	— —
Egiz. 6 %	—	— —
Az. Suez	—	— —
» Panama	68	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Berlino 28

Mobiliare	104	10 —
Austriache	—	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	80 —

INCENDI AMERICANI

Un dispaccio da Boston reca che ieri scoppiò un incendio nel quartiere commerciale. I danni, manco dirlo, sommano a cinque milioni. O così o nulla!

CURIOSITA' PERICOLOSA

Telegrafasi da Misore (India) che mentre il principe Alberto Vittorio d'Inghilterra guardava ieri a incatenare gli elefanti, uno di questi gli si gettò addosso. Fortuna che il colonnello Sanderson giunse in tempo a scongiurare un grave pericolo.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 29 novembre: S. Saturnino m.
Sabato 30 novembre: S. Andrea ap.
Sole, leva ore 7 m. 20, tram. 4. 18.
Temp. mass. del 28: 9.8 — Min. del 29: 2.8.

La "Gazzetta" PER IL 1890

A giorni uscirà il programma del giornale per l'anno venturo. La stampa sarà assai più accurata; la qualità della carta, migliorata di molto.

Il nostro programma comprenderà varie vantaggiose combinazioni coi giornali di mode, di viaggi, di sport, illustrati e umoristici.

Gli amici nostri in Provincia s'interessino fin d'ora per la diffusione.

⁂

Rimane intanto aperto un

ABBONAMENTO STRAORDINARIO di saggio

DA OGGI AL 31 DICEMBRE P. V.

In Città e nel Regno

FRANCO A DOMICILIO

L. —.80 — Estero L. 1,60

I nuovi associati ricevono gratuitamente i numeri arretrati dell'appendice in corso.

Il cantiere di S. Elena. — Con rogito del notaio De Toni venne stipulato il contratto tra il Comune e la Società Veneta, che comprende l'esecuzione del cantiere di costruzioni navali in ferro nella Sacca dell'isola di S. Elena.

Il contratto venne firmato dal sindaco co. Tiepolo per il Municipio di Venezia, e dall'avvocato comm. Frizzerin, quale procuratore della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche.

Com'è noto, il termine fissato alla Società Veneta per la costruzione del cantiere è di due anni: esso decorre dal giorno 18 di questo mese.

Ci auguriamo che il 18 novembre 1891 possiamo constatare un fatto compiuto.

Per il Lazzaretto. — Il comm. Pagliani visitò, oltre al Lazzaretto dell'Abazia e alla Sacca di S. Alvise, altre località da taluno designate opportune per erigervi l'ospitale per le malattie contagiose, sempre accompagnato dal Sindaco, dall'assessore Bonvecchiato, dal dottor Fano e dall'ing. Fumiani.

Questa mattina in una lancia a vapore si recò ad ispezionare l'isola di Poveglia, dove si vuole istituire una stazione sanitaria marittima, ed agli Alberoni, ove già funziona un forno di disinfezione, sistema Genest.

È certo che il comm. Pagliani dovrà fare al Ministero un rapporto sull'ispezione da esso eseguita, ed ogni previsione o commento sarebbero fuori di posto fino a che tale pubblicazione sia fatta di pubblica ragione. Crediamo ad ogni modo di essere nel vero affermando che, almeno nelle linee generali, i concetti dell'illustre igienista non si discostano molto da quelli propugnati dal nostro Municipio.

Commercio d'importazione. — La nostra Camera di commercio ha ricevuto dalla Prefettura comunicazione del seguente telegramma pervenuto dal Ministero dell'interno:

« Si partecipo che con apposita Ordinanza venne autorizzata dal 1° dicembre prossimo l'introduzione nel Regno degli animali bovini ed ovini che provengono direttamente dal mercato istituito dal Governo rumeno a Costanza sul Mar Nero, prescrivendo sieno accompagnati dal certificato sanitario, da rilasciarsi da un ufficiale veterinario addetto a quel mercato, e da vidimarsi dall'ufficio consolare italiano. »

I nostri artisti. — Quel valente quanto modesto scultore in legno che è Vincenzo Cadorin, ha testè finito un lavoro di commissione di S. M. la Regina. È un *etagère* a giorno, o in altre parole formato di due colti retti da una cornice che va sospesa al muro.

La cornice è costituita da due sirene e dieci putti scherzanti assieme e allacciati da una rete. Il *motivo* venne ispirato alla Regina dai geniali ornati che sono a S. Maria dei Miracoli, e il Cadorin seppe comporre una cosa veramente bellissima dove non si sa se ammirar meglio la composizione stessa o la esecuzione.

L'*etagère* è in legno di pero, e accrescerà anche più la fama del Cadorin.

A tutto domenica pr. l'*etagère* è visibile dal Cadorin ai Carmini, fondamenta San Sebastiano, 2582.

— Con la balda facilità che lo distingue, lo scultore in legno e in marmo Flaibani ha modellato in creta in tre giorni il ritratto al vero della sig. Borghi: l'applaudita *Carmen* del Rossini. È un busto delizioso, pieno di vita e di espressione e finemente lavorato nei particolari. Quel volto ha tutte le sfrontatezze e le civetterie della *Carmen* che delizia ogni sera la folla del Rossini. Al Flaibani piacque il *soggetto* così da saperlo rendere in creta quasi a memoria, ottenendo un'opera pregievolissima.

Dimani a sera il busto verrà esposto nel negozio di musica di Ettore Brocco, in Merceria dell'Orologio.

Cose scolastiche. — Il ministro Boselli diresse una circolare ai Prefetti e ai presidenti dei Consigli provinciali e scolastici, ai provveditori degli studi e ai direttori e alle direttrici delle scuole normali, sugli esami di patente a maestro e maestra elementare, spiegando lo scopo delle riforme introdotte, additando quali riforme contenute nel regolamento debbano essere messe in vigore subito e quali rimandate all'anno scolastico venturo.

Funerali — Stamane, alle 10, gli impiegati postali accompagnarono pietosamente al Cimitero un loro ottimo e bravo compagno: Umberto Baccanello, morto immaturamente recando alla sventurata famiglia un nuovo ed atroce dolore.

Il compianto unanime dei suoi amici e dei compagni è il miglior elogio che si possa fare al povero Baccanello, che aveva saputo loro ispirare l'affetto più vivo.

Società Silvio Pellico. — La Società Filodrammatica di Beneficenza *Silvio Pellico* domani sera inaugurerà la nuova sede sociale — sita a S. Samuele, Calle delle Carrozze n. 3269 — con una rappresentazione straordinaria, di cui diamo il programma:

Parte prima: *Commemorazione di Silvio Pellico*, letta dal cav. De Bedin; parte seconda, *Francesca da Rimini*; parte terza *la vedova delle Camelie* (farsa). — Negli intervalli l'orchestrina diretta dal maestro Emanuele Kolbe, eseguirà uno scelto programma.

Auguriamo, vista la buonissima fama che godono tutti i sigg. dilettanti che compongono la Società, che le nuove sale sieno domani sera affollatissime.

La fede pubblica. — Quella famosa botte vuota del costo di 50 lire, che Luigi Russo aveva lasciato esposta alla fede pubblica, nel Sottoportico Falier a SS. Apostoli, fu ricuperata.

Era stata rubata da Giovanni Giacomelli detto — ironia dei nomignoli! — Bottesella.

Naturalmente l'Autorità di P. S. sequestrò la botte ed arrestò Bottesella.

Un colpo di bicchiere. — Giuseppe Rubbi, il venditore di aranci all'angolo di Campo S. Bartolomeo verso il Ponte di Rialto, si trovava ieri sera assieme al meccanico Attilio Sartori nella trattoria in Calle del Pirietta al Num. 5290.

Fossero le troppo abbondanti libazioni od il temperamento giovanilmente focoso del Sartori, i due vennero per questioni futilissime presto a contesa.

Scesi a vie di fatto, naturalmente il Sartori, che ha 23 anni, prese il sopravvento sul più vecchio, il Rubbi, che ne ha 54, e gli inferse un colpo di bicchiere sulla guancia sinistra, tale da lacerargli la cute e fargli sgorgar sangue.

La ferita non è grave, ma all'Ospitale, dove il Rubbi venne accompagnato da un amico, fu giudicata guaribile in più di 5 giorni. Ed il feritore, al momento lasciato libero, stamane venne arrestato.

Posti gratuiti nei Convitti Nazionali. — E' aperto il concorso pel conferimento di posti gratuiti e semigratuiti in 19 Convitti Nazionali.

I concorrenti devono essere figli d'insegnanti o di ufficiali, delle scuole secondarie governative o di convitti nazionali.

I giovani che vogliono presentarsi al concorso devono inviare non più tardi del 15 dicembre pr. la loro domanda regolare al Ministero della Pubblica Istruzione per mezzo della Presidenza del Consiglio Provinciale Scolastico. Per ulteriori schiarimenti i concorrenti possono rivolgersi al R. Provveditore agli studi.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il processo delle Guardie

Fu rinviata a lunedì mattina alle 9 1/2 l'ultima udienza relativa a questo processo, che destò tanta curiosità nel pubblico, per le persone che vi sono interessate, e fra gli avvocati per la elegante questione di diritto che avrà dal nostro Tribunale la sua prima soluzione.

Lunedì sarà pubblicata la sentenza.

GLI ARRIVI

del giorno 28

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Italia. — Tedeschi S. da Roma, Comm. Padovani da Firenze, ing. Moleschot Carlo da Roma, Preiser H. da Milano, Ienny da Pordenone.

Vapore — Tavecchia Alfredo da Milano, Turinetti Cesare da Alessandria, Ballerini Emilio da Como Dei Dino da Firenze, Salom Girolamo da Padova, Pezzoni Enrico da Milano, Sbisà Luigi e consorte da Udine, Tomasini e Sacerdoti da Treviso, Gropplero Giov. da Udine, Medotti Edoardo da Milano, Bernardi avv. Luigi da Torino, Barone di Castelnuovo da Treviso.

Cappello Nero — Nani tenente di marina da Verona, Costamagna Carlo da Milano, Fiando Luigi idem. Saconaggio G. e consorte idem. Comino Matteo idem. Vittorio Cerelli idem, Ferrari mag. del Genio da Mantova, Avv. Finzi da Mantova, Cagnazzi da Adria, Ravagnan da Verona, avv. Cordella idem. Pivaro Santo idem. Arnoldo dott. Alberto da Padova, Panseri Alberto da Genova.

Luna — Roi Pietro da Milano, Forti Aless. idem.

Cavalletto — Modolo Italico Vio da Udine, Zelli da Roma, Maschi Leone da Nizza, Mongiati Ant. da Spilimbergo, Quadri avv N. da Belluno, Conaggini avv. Vincenzo da Verona, Rogger Gaetano da Treviso, Scaleoni Antonio da Roma, De Marco Giovanni da Spilimbergo,

Leon d'oro — Catazza Luigi da Milano, Ponzo Bonelli da Torino.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini — Continuano con vera fortuna le rappresentazioni al Rossini; — teatro sempre affollatissimo. La *Carmen* è deliziosa, semplicemente deliziosa; il baritono discreto; ha la pronuncia difettosa, e lo si nota specialmente nella famosa popolare aria del *Toreador*, che dovrebbe essere tutta vita, tutta forza.

I cori bene. In complesso un ottimo spettacolo.

Teatro Goldoni. — A stasera dunque la *pochade* in 4 atti di Carlo Laufs *Camere ammobigliate*. A Roma e altrove essa ha fatto la fortuna di qualche compagnia drammatica, sì che è sperabile di veder stasera il teatro affollato. Ci sarà da ridere molto, a giudicar almeno da quanto intorno a *Camere ammobigliate* venne scritto finora.

Tutti al Goldoni.

— A giorni Rossi darà il *Duello* di Ferrari. Rossi, come si sa, è il primo e non superabile *Conte Sirchi*. — Basta l'annunzio.

— Il collega Ricchetti ha terminato una nuova commedia *Soror* che qualcuno ha letto e che si dice un ottimo lavoro. Sarebbe possibile che il commendatore Rossi ce la facesse udire nella presente stagione?

Teatro Malibran. — Quel bravo artista che è il Dominici rappresenta stasera *Otello* di Shakespeare per sua beneficiata. — Auguri.

— Dimani a sera la compagnia Serafini, rappresenterà un nuovo dramma che porta per titolo: *La forza dell'oro* del quale è autore G. B. Henriquet, non affatto nuovo alle scene avendo debuttuto felicemente con altro suo lavoro a Milano.

La forza dell'oro è un dramma sociale a tinte forti in quattro atti ed un prologo.

Auguriamo all'autore un lieto successo ed un numeroso pubblico che lo giudichi serenamente.

Concerto Ysaye — Ricevemmo gradita risposta alla nostra domanda rivolta ieri al Brocco. Questi ci annuncia che il valente Ysaye suonerà per la seconda ed ultima volta in un concerto che si darà al *Goldoni* lunedì sera.

Udremo, tra l'altro, una elegante *Fantasia sull'Otello* dell'Ernest, ed una *Elegia*, una *Mazurka* « Lointain passé », ed un *saltarello carnevalesco* dello stesso Ysaye.

Certo nessuno vorrà lasciarsi sfuggire l'occasione di udire il grande violinista, il quale possedendo la classica severità di Joachim, la grazia affascinante di Sarasate, la virtuosità di Thompson, fu a buon diritto chiamato dall'egregio Tebaldini, l'*artista ideale*.

Commedie nuove. — Marco Praga, l'autore di *Mater dolorosa*, ha finito una nuova commedia in 4 atti *Le Vergini*.

— *Marco Spada, giornalista*, commedia di Girolamo Rovetta, già annunziata tempo fa e poi ritirata, verrà posta in scena nel carnovale dalla compagnia Pietriboni a Milano.

SPETTACOLI

Rossini — Riposo.

Goldoni — Compagnia della Città di Torino — *Camere ammobigliate* — ore 8 1/2, L. 1.

Malibran — Compagnia Serafini — *Otello* — Ore 8 1/2 L. 0.50.

Politeama Bandiera Moro. — *Il Fiacre numero 13*

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Palazzo Madama

La Seduta del 28 novembre

Presidenza Farini.

Nell'odierna seduta, senza alcun interesse segui la proclamazione dei risultati delle votazioni per la nomina dei membri delle commissioni per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, per la finanza, per la contabilità interna, per la biblioteca ecc.

***

L'on. *Boselli* ministro dell'istruzione pubblica, presenta un progetto per l'istituzione di una scuola superiore di architettura che già trovavasi dinanzi al Senato.

Prega che si deferisca allo stesso ufficio centrale che ebbe già ad occuparsene, e la proposta viene approvata.

Procedesi poi alla discussione del progetto sullo stato degli impiegati civili.

Gli articoli ne sono approvati senza discussione e quindi si leva la seduta alle ore 5 e mezza.

A Montecitorio

La Seduta del 28 novembre

Presidenza *Bianchieri*

I telegrammi della contessa Cairoli

Alle due e mezzo, aperta la seduta, *Biancheri* comunicò i seguenti telegrammi indirizzati alla presidenza della Camera:

« All'esacerbata anima mia giunse cara la solenne dimostrazione resa alla memoria del mio diletto dall'illustre presidente, dai colleghi testimoni per tanti anni delle sue virtù e delle sue sofferenze.

« *Elena Cairoli.* »

Un altro telegramma di ringraziamento inviò il figlio del defunto deputato *Lagasi.*

***

Il presidente comunica inoltre di avere chiamato a comporre la Commissione incaricata di esaminare il progetto d'iniziativa dell'on. *Villa* accettato dal Governo e da altri colleghi per dichiarare monumento nazionale il sepolcreto di Groppello, gli onor. *Bacelli, Bonacci, Cavalletto, Cavallotti, De Riseis, Di Sandonato, Di Sant'Onofrio, Nicotera* e *Villa.*

Dopo varie altre comunicazioni informa che ha confermato nel suo ufficio la Giunta per le elezioni nominata nella precedente sessione e ne loda lo zelo.

Invita quindi la Camera a nominare la Commissione per redigere l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Voci: Al presidente!!

Dopo brevi osservazioni di *Carraro* e *Camporeale*, la Camera delibera di affidare al presidente l'incarico della nomina della Commissione.

Il presidente accetta l'incarico dichiarando di riservare il diritto ad ogni deputato di discutere l'indirizzo.

Verso la fine della seduta l'onor. *Biancheri* annunziò di aver nominato a far parte della Commissione gli onor. *Barazzuoli, Cuccia, Boneschi, Nicotera* e *Geymet.*

Le dimissioni di Guicciardini e Clementi

Il presidente annunzia quindi le dimissioni del deputato Guicciardini in seguito alla sua nomina a sindaco di Firenze.

Pompili è sicuro d'interpretare il sentimento della Camera esprimendo rammarico per la perdita dell'egregio collega che ha dato nel congedarsi dalla Camera medesima una nuova prova di patriottismo.

Di Camporeale prima di prendere atto delle dimissioni di Guicciardini ritiene che converrebbe di vedere se sia fondata l'incompatibilità pella quale l'onorevole deputato fu indotto a rassegnare le dimissioni.

Fazio si associa al preopinante.

Torraca osserva che Guicciardini funziona come sindaco riconosciuto dal Governo sicchè non v'ha dubbio sulla sua incompatibilità.

Se qualche deputato conclude l'on. Torraca ritiene la nomina di lui illegale, presenti una mozione.

Cavalli, pur augurando che l'incompatibità venga tolta, crede in omaggio alla legge e alla volontà di Guicciardini, che non rimanga altro da fare che prendere atto delle dimissioni.

Il *Presidente* dà atto delle dimissioni dell'on. Guicciardini e dichiara vacante un seggio nel quarto collegio di Firenze.

Il *Presidente* annunzia le dimissioni del deputato *Clementi* (Vicenza I.).

Brunialti e *Di Broglio* propongono che non si accettino perchè ispirate da un eccessivo sentimento di delicatezza e da una non ammissibile equiparazione delle rapppresentanze amministrativa e politica.

La Camera non prende atto delle dimissioni di Clementi.

Presentazione dei progetti

Crispi presenta due progetti, uno sul personale di pubblica sicurezza, e l'altro sulle istituzioni di pubblica beneficenza e propone sieno ripresi allo stato di relazione com'erano nella scorsa sessione ed inscritti all'ordine del giorno.

L'on. *Zanardelli* presenta due progetti, uno per modificazioni alla circoscrizione giudiziaria e pel miglioramento degli stipendi della magistratura, e l'altro sull'ammissione e le promozioni dei magistrati, chiedendo che vengano ripresi allo stato in cui erano nella precedente sessione.

Seismit-Doda presenta tre progetti, i primi due per convalidazione dei decreti reali, concernenti la ricchezza alcoolica naturale dei vini e l'introduzione dei dazi differenziali. Chiede che quest'ultimo sia dichiarato urgente.

Tutte queste proposte sono dalla Camera approvate.

L'on. *Biancheri*, visto che i due progetti presentati dal ministro dell'interno furono ripresi allo stato di relazione, dichiara che saranno iscritti all'ordine del giorno di domani.

Domande di interpellanze

Scioglimento del Circolo radicale

L'onor. *Biancheri* comunica le seguenti domande di interpellanza e di interrogazione:

Di *Imbriani* al presidente dei ministri « per l'atto arbitrario dello scioglimento del Circolo radicale in Roma con manifesta violazione delle garanzie statutarie ed offesa ai diritti ed alla coscienza nazionale. »

Per le inondazioni

Sulle recenti piene dei fiumi e sui disastri apportati il presidente annunzia la presentazione di quattro interpellanze al ministero dei lavori pubblici.

Di *Galli* « sui provvedimenti che ha intenzione di prendere per allontanare al più possibile i pericoli di inondazione, per meglio sistemare e per far sorvegliare più efficacemente i fiumi del Veneto in generale e della provincia di Venezia in particolare. »

Il presidente ne annunzia altre tre una di *Lugli*, l'altra di *Sant'Onofrio*, la terza di *Del Vecchio, Garelli* e *Basteris* sullo stesso argomento e allo stesso ministro, relativamente ai danni sofferti nelle provincie dei rispettivi collegi.

Pei disastri ferroviarii

L'onor. *Biancheri* annunzia altre interpellanze sul servizio ferroviario.

Di *Coccapieller* all'onor. ministro dei lavori pubblici sui continui disastri ferroviari; se intenda ripararvi avocando a sè il diritto incontestabile che ha il governo di far funzionare nello Stato la legge a tutela della vita dei cittadini con esaminare su chi pesi la responsabilità in sì grave e delicata materia; quali le cause che determinarono tali fatti, che possono qualificarsi giornalieri, col provvedere al personale subalterno aggravatissimo di servizio e male retribuito, obbligando perfino i malati a prestare servizio; ai freni attuali i cui continui disastri affermano la loro inutilità ed efficacia ».

Di *Levi Ulderico* allo stesso ministro « sulle cause dei frequentissimi ritardi ferroviari, sulle indagini da lui ordinate in proposito, sui rimedi che presume possano venire adottati dalle società esercenti per evitarli. »

Di *Placido* sempre al ministro dei lavori pubblici « sul modo col quale funziona l'esercizio ferroviario in Italia. »

Di *Brunicardi, Torrigiani, Caldesi, Gamba, Luciani* e *Gentili* al ministro stesso « sulle ragioni del ritardo nell'appaltare gli ultimi tronchi della ferrovia Firenze-Faenza. »

Di *Lazzaro* pure « sul modo come procede il servizio ferroviario. »

Un'altra interpellanza di Coccapieller

Un'altra di *Coccapieller* al ministro guardasigilli e al ministro degl'interni « sui fatti svoltisi nel processo Sambucini avanti la Corte d'assise di Roma il giorno 6 di questo mese. »

***

Si trattava di ciò: Il Sambucini era nel 1887 collettore dell'esattoria di Nazzano per la Banca generale.

Era imputato di essersi appropriato la somma di L. 37,545:06, riconosciuta mancante nella Cassa.

Il Sambuccini ha sostenuto che gran parte di quella somma fu spesa da lui per ordine del cav. Bonacorsi, rappresentante della Banca Generale, allo scopo di sostenere la candidatura politica del principe D. Fabrizio Colonna.

Ed ha invocato talune testimonianze, le quali sebbene in forma abbastanza vaga ed incerta avrebbero confermato il fatto che il Sambucini fece delle ingenti spese per propugnare quella candidatura.

Il Ministero pubblico ritirando l'accusa, i giurati hanno assolto il Sambucini, che è stato messo tosto in libertà.

Però, è bene notare per imparzialità che il signor Sambuccini per difendersi dall'accusa di broglio in seguito all'esito del dibattimento, pubblicò una dichiarazione di debito per la suddetta somma, nella quale confessava di averla incassata nella suespressa sua qualità dai contribuenti debitori di tasse e di pertinenza della Banca suddetta invertita a suo uso personale, obbligandosi di restituire la somma alla Banca creditrice nel termine di mesi tre, costituendo anzi ipoteca sui beni dei propri suoceri.

Incidente mancato

L'on. *Giolitti* dichiara che comunicherà ai colleghi, e quindi dopo procedutosi al sorteggio degli uffici, vien tolta la seduta alle quattro senza alcun incidente; anche senza quello che si credeva dovesse avvenire quando *Coccapieller*, come ieri aveva detto, avesse parlato sul processo verbale, per rilevare lo sconcio che nessun deputato di Roma abbia parlato nella commemorazione di Cairoli, mentre questi fu deputato e consigliere comunale di Roma.

Si crede che siano state fatte pratiche private presso l'on. Coccapieller per indurlo a non sollevare la questione, quantunque molti trovassero che avesse pienamente ragione.

Anzi Coccapieller, oggi non assistè nè meno alla seduta.

Gli oratori in favore e contro i progetti

Appena presentati i progetti di legge più sopra annunziati, sono cominciate le iscrizioni dei deputati per parlare sui progetti stessi.

Sul progetto di legge sulle opere pie si sono iscritti *contro* gli onor. *Cambraj Digny*, e *Bettini*, e si sono iscritti in *favore* gli onor. *Torraca* e *Borgatta*.

Per i progetti di legge sulle circoscrizioni giudiziarie si sono iscritti *contro* gli onor. *Fortunato, De Cristofori, Sant'Onofrio* e si è inscritto in *favore* l'onor. *Boneschi.*

DALLA CAPITALE

Gli operai dello Stato e gli infortuni

Roma 28 ore 11.50 p.

La Commissione consultiva per gli Istituti di previdenza ha continuato ad occuparsi della legge per gli infortuni sul lavoro.

Vi sono intervenuti il deputato Luzzatti ed il senatore Annoni.

Si approvò il principio dell'obbligatorietà per tutti gli operai in servizio dello Stato di assicurarsi contro gli infortuni.

Domani se ne discuteranno le modalità.

Il Papa e il nuovo Governo brasiliano

Il Papa ha spedito le sue istruzioni al nunzio apostolico al Brasile perchè egli usi un contegno prudente e riservato col nuovo Governo finchè le Potenze non lo avranno riconosciuto.

Uguali istruzioni inviò all'Episcopato e al clero.

A proposito del pellegrinaggio francese

Smentita

Il *Fanfulla* di questa sera smentisce la notizia data da vari giornali che siavi stato uno scambio di note diplomatiche fra il Governo italiano e quello francese in seguito al recente pellegrinaggio.

Posso assicurarvi che non fu scambiata alcuna nota, essendosi precedentemente regolato fra i due Governi.

Ancora il richiamo di Baldissera

L'*Esercito* di questa sera rinnova l'assicurazione che il richiamo del generale Baldissera dal comando delle truppe in Africa avviene per motivi di salute.

Egli avrebbe una piaga alla gamba e gli si sarebbe indebolita la vista.

L'ambasciatore spagnuolo al Vaticano

Il nuovo ambasciatore di Spagna presso il Vaticano ha oggi presentato le credenziali al Papa.

Il Principe di Napoli

Il Principe di Napoli da stamane ha assunto il comando effettivo del battaglione di cui fu nominato tenente-colonnello.

Si dice che Cattaneo, maggiore di artiglieria, e Malvezzi capitano di cavalleria saranno chiamati alla Casa del Principe di Napoli.

L'aiutante del generale Cialdini

Il capitano Lazzerini, ufficiale di cavalleria fu destinato ad ufficiale di ordinanza del generale Cialdini.

La questione Sbarbaro

Si accredita la voce che l'onorevole Spaventa, che da oltre due anni non ha messo piede alla Camera, intenda recarvisi per sostenere la validità dell'elezione di Sbarbaro. Qualora questa venisse convalidata, si dice che lo Sbarbaro verrebbe messo subito in libertà ed egli a sua volta rassegnerebbe immantinente il mandato per ritirarsi a vita tranquilla, lontano dalle suggestioni diffamatorie, tutto intento ai suoi studi. Si recherebbe a Londra per la eredità delle 6000 lire sterline e quindi si occuperebbe della pubblicazione delle varie opere da lui scritte durante la prigionia. Che se l'elezione venisse annullata, si farebbe un ultimo tentativo per la grazia sovrana.

Un deputato prefetto di Salerno

È imminente la nomina di un deputato a prefetto di Salerno. Sarà un prefetto di combattimento. Il decreto relativo è già firmato. (*)

(*) Addirittura la Camera dei deputati è diventata un ufficio di collocamento. Ieri Codronchi, Correale, Serena, Gattelli, De Renzis; oggi Cucchi, De Seta ecc. ecc. Avanti che la va benone! (*N. d. R.*)

I dispacci d'oggi

Dal Ministero dell'agric., industria e commercio

Notizie delle campagne

Roma 29, ore 2.50 p.

In generale il tempo bello e asciutto fu favorevole alla campagne. Ovunque si attese secondo le notizie giunte al Ministero di agricoltura, con grande alacrità ai lavori campestri. La semina del frumento è quasi compiuta; prosegue quella delle fave in condizioni favorevoli.

Generalmente si desidera la pioggia, specialmente nella regione meridionale e adriatica, dove è assai lamentata la siccità.

Il frumento si mantiene sempre bello e rigoglioso.

Le olive infette dal *dacus* cadono in abbondanza, per cui il raccolto è assai scarso, quasi ovunque.

Il ritiro di Spaventa

Annunziasi che l'on. Silvio Spaventa sia fermamente deciso, finita l'attuale legislatura, di non più presentarsi agli elettori ritirandosi definitivamente dalla vita pubblica.

I veneti a Roma

Iersera riunissi il Consiglio direttivo dell'Associazione fra i veneti residenti a Roma. Presiedeva il deputato Chiaradia.

Venne decise di tenere frequenti riunioni per dar vita all'Associazione.

DALLE PROVINCIE

Una dimostrazione al sindaco Colpi

Padova 28, ore 9.25 p.

Stasera un gruppo numeroso di cittadini e di studenti con bandiera e fiaccole si recò alla casa del cav. Colpi, acclamando il nuovo sindaco.

Il cav. Colpi ringraziò dalla finestra i dimostranti.

Fratricida

Foggia 28, ore 10.40 p.

Nel vicino paese di San Marco, un certo Consiglio uccise il proprio fratello colpendolo alla testa con una verga di ferro.

Il fratricida fu arrestato.

Il « Selinunte » scagliato

Brindisi 29, ore 11 a.

Il vapore *Selinunte* della N. G. I. che erasi incagliato, con l'aiuto del piroscafo *Segesta* discagliossi approfittando d'una marea altissima.

Giunse qui in porto con lievi danni.

Dall'Estero

La squadra germanica

Fiume 28 ore 8.45 p.

La squadra tedesca è partita per le acque della Dalmazia dove si tratterrà alcuni giorni per eseguire alcune manovre.

AGENZIA STEFANI

Inghilterra e Portogallo

Lisbona 28 — La protesta di Salisbury contro gli ultimi decreti del Governo portoghese sui possedimenti del Portogallo in Africa fu presentata il 25 corrente. Il Governo portoghese gli risponderà tosto; dimostrerà che colla sua attuale azione esso è lungi di arrogarsi i diritti altrui. Si limitata ad una giusta difesa dei suoi diritti, che esso giustificò sempre colle scoperte e coll'uso fattone durante un lungo periodo e colla influenza effettiva esercitata sui detti possedimenti, anche recentemente dimostrata col successo delle spedizioni ufficiali.

QUEL CHE SCRIVE UN GIORNALE TRIESTINO

contro la vaccinazione

ANEDDOTO RETROSPETTIVO

In Austria si vuole introdurre l'innesto obbligatorio. — Ecco in proposito come ne discorre il *Mattino* di Trieste sotto il titolo — *Mezzo secolo d'irresponsabilità*. Lo riportiamo a titolo di curiosità.

« Anzitutto un fatterello storico, che non dev'essere troppo noto, ma che interessa moltissimo di dissotterrare.

Nel 1796 — dunque 93 anni or sono — un certo *Jenner*, che esercitava l'onorevole professione di barbiere in un villaggio presso Londra, e in tale qualità faceva pure il chirurgo, ricevette la visita d'una serva di stalla, di nome *Sara Nelmes*; (è bene che questo nome sia conservato alla storia!)

La serva mostrò al *dottore* la sua mano destra, che era tutta coperta di vesciche, adducendo che queste vesciche essa le aveva pigliate mungendo le vacche.

Facciamo ben attenzione a queste circostanze, perchè vi si compendia la genesi della rovina sistematica di molti milioni di bambini e d'adulti dal principio del secolo sino ai nostri giorni.

La *serva* dunque, la *serva di stalla* disse a Jenner che aveva pigliato le pustole nel mungere le vacche.

E Jenner le credette sulla parola.

Il buon barbiere trasse la linfa dalle vesciche della mano di quella donna e colla medesima innestò delle vacche, dei vitelli e degli uomini. Anche *il suo proprio figlio* venne da lui innestato con quella preziosa linfa e.... un anno dopo *morì in conseguenza dell'innesto.*

Con un esame più accurato si mise in chiaro che la serva Sara Nelmes era affetta da sifilide sino alle ossa; che quindi le vesciche manifestatesi sul dorso della sua mano non potevano punto derivare dal contagio di pustole vaccine, ma erano semplicemente ulcere sifilitiche!

Un altro fatto curioso.

Sino al giorno d'oggi non si è trovato ancora sulla faccia del globo *neppure un solo vitello* su cui si fossero sviluppate spontaneamente su pelle sana delle pustole.

Tutti i vitelli che recano pustole, le hanno in seguito ad innesto artificiale per mano dell'uomo.

Sicchè, da *un secolo circa a questa parte*, quello che viene innestato nel sangue dei bambini e degli adulti, e trasportato da questi ai vitelli o alle vitelle, e dai vitelli e vitelle nuovamente all'uomo, non è altro che il veleno sifilitico della serva Sara Nelmes, veleno terribile, che (come lo provano le statistiche) produce spesso effetti mortali, e con cui grazie allo zelo di moltissimi medici, appoggiati dai Governi e dai comuni, si continua tuttora a sifilizzare il sangue di intiere generazioni.

Ecco la verità. »

DON PEDRO AMMALATO

Un dispaccio da Rio Janeiro dice che don Pedro partì ammalato alla volta dell'Europa accompagnato dal medico Mottamoia.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Marina Bordigioni ved. Finazzi e Guido Finazzi profondamente commossi sentono il dovere di manifestare pubblicamente la loro più viva riconoscenza alla Società operaia, quella dei Reduci delle patrie battaglie, alla presidenza della Società filarmonica, alle autorità, rappresentanze ed amici tutti che col loro concorso ed altre manifestazioni vollero rendere più solenne ed affettuoso l'estremo saluto alla cara memoria del loro estinto prediletto **Angelo Finazzi**, e chiedono venia per le involontarie ommissioni nell'invio del triste annuncio.

Castelfranco-Veneto 29 novembre 1889. 915

L'ora X pom. del 28 novembre 1889 suonò ultima per **Antonia Berti Cereser** d'anni 76. 916

In due giorni di crudo male veniva spietatamente rapita **Carlotta Vianello** di Giovanni. 914

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mavrargues e C.

Garagnin Giacomo

Anno CXLVII — 1889 Sabato 30 novembre — Edizione della Sera N. 329

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Il foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina [illegible] spazio di linea [illegible]
Nella III. pagina [illegible] linea o spazio di linea cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

ATTORNO AL VATICANO

LETTERA ROMANA

Mons. Barbiellini — Le sue ultime gesta — Le pive nel sacco — Un monsignore che non vuole andarsene — Banchetto — L'ordinamento dell'esercito vaticano — Il museo Borgia — La missione Simmons — Silenzio e mistero.

Roma 28 novembre

(Fulgenzio) È già parecchio tempo che nelle mie lettere non faccio parola di Mons Barbiellini, il troppo noto segretario del Vicariato, e voi forse ne avrete arguito, che, messo sull'avviso dal malcontento generale sollevato nel clero contro di lui, egli abbia cangiato sistema almeno in parte.

Ebbene, in tal caso avete torto: Mons. Barbiellini è sempre eguale a sè stesso, e due fatti avvenuti recentemente sono là a provarlo; fatti del resto nei quali egli ha finito per avere la peggio e per doversi sottomettere alle circostanze.

Sappiate dunque che, poco tempo fa, rimase vacante il posto di parroco della chiesa di S. Maria in Cosmedino, chiamata volgarmente anche la *Bocca della Verità*. In tale occasione il Vicariato ha l'obbligo di presentare al capitolo della detta chiesa una terna di nomi adatti a quell'ufficio e la scelta fatta dai canonici, deve cadere sopra uno dei tre indifferentemente.

Pare che questa volta il numero dei candidati fosse piuttotto scarso, fatto sta che il mosignore segretario non riescì a metterne insieme più di un paio.

Egli però è uomo di risorse, nè sa perdersi d'animo per simili inezie. Intimò dunque al capitolo che scegliesse egualmente; — già uno più uno meno fa lo stesso.

Ma i canonici, forti del loro diritto, protestàrono altamente: o la terna come d'uso, o Santa Maria in Cosmedino sarebbe rimasta senza parroco.

Il vicariato dovette cedere, ma non avendo lì per lì un altro sacerdote da proporre, fu costretto ad aprire un concorso: chi lo vincerà sarà il terzo candidato, e allora, soltanto allora, si procederà alla nomina.

***

L'altro fatto è di natura analoga: si tratta del parroco di S. Maria in Via Lata il quale, avendo bisogno di un coadiutore, si era rivolto tempo addietro a Mons. Barbiellini. Questi dopo [illegible] ricerche infruttuose, rispose che non po[illegible] la persona appropriata, si rimetteva pienamente alla [illegible] chi faceva al caso conoscendo [illegible] scelta.

E il buon parroco tro[illegible] intanto avesuo... ma viceversa, il monsigno[illegible] va messo l'occhio sopra un prete gio[illegible] appena uscito di seminario e un bel giorno glielo presentò come il nuovo coadiutore.

Naturalmente il curato non volle saperne: il posto oramai era occupato, nè egli voleva cacciarne il sacerdote a cui lo aveva dato colle debite autorizzazioni.

E il segretario insistette, strepitò, andò sulle furie anche, ma tutto fu inutile, dovette piegarsi benchè suo malgrado.

Direte forse che, in fondo sono piccolezze: ma le segnalo alla vostra attenzione non per la loro importanza intrinseca, ma perchè formano parte di tutto un sistema, e perchè dimostrano chiaramente come molte, troppe volte, l'arbitrio tenti prendere il posto del diritto.

Meno male se almeno le cose terminassero sempre come nei due episodi che vi ho citati.

***

Ricordate il caso di mons. Boccanera, ex parroco di S. Maria Maggiore, ora vescovo di Narni, il quale non si decideva a prender possesso del suo nuovo posto, mosso da sentimenti un pò troppo pratici e terreni?

Se ve ne rammentate, supporrete che la questione sia ormai passata nel dominio dirò così della storia e che il nuovo vescovo si trovi già da un pezzo in mezzo ai suoi diocesani.

Errore, errore massicio il vostro: nel momento in cui vi scrivo mons. Boccanera si trova ancora a Roma, senza parer manco disposto ad andarsene per ora, malgrado che tale ingiustificabile ritardo continui ad impedire al suo successore di installarsi nella parrocchia di S. Maria maggiore e tenga in sospeso non meno di quattro sacerdoti destinati ai posti che rispettivamente dovrebbero esser divenuti vacanti.

Si vede proprio che non era vero quanto si diceva; cioè che il Pontefice in persona gli avesse ordinato categoricamente di partire subito per Narni!

***

Mons. de Neckere, diversamente da mons. Boccanera, deve essere assai contento della sua nuova carica che è quella di economo della Fabbrica di S. Pietro.

Infatti, cosa nuova negli annali dello stesso economato, egli pensò di solennizzare la sua entrata in carica con uno splendido banchetto ai canonici della Basilica.

Vi intervenne anche il cardinale Apolloni, ed erano invitati assieme a lui i cardinali Theodoli e De Ruggero, che però non poterono assistervi.

***

A proposito di nomine, ne ho parecchie di nuove da annunziarvi; prima fra tutte quelle del cardinale Langenieux a membro del consiglio della Congregazione dei Riti e quella del cardinale Verga a membro della Congregazione del Santo Uffizio.

Mons. Davide Farabulini venne chiamato a consultore della Congregazione degli studi e il missionario padre Raffaele de Martino pure a consultore degli affari ecclesiastici straordinari.

Finalmente gli eminentissimi Parocchi e Alvisi ebbero ciascuno un protettorato: il primo quello delle suore di Carità di Nostra Signora del Calvario a S. Norberto, e il secondo quello dell'istituto delle domenicane terziarie di S. Caterina da Siena in Portogallo.

***

Corre voce, contrariamente a quanto vi scrissi in passato, che adesso il Santo Padre abbia intenzione di organizzare il suo minuscolo esercito secondo le regole militari moderne, e di metterlo in condizioni tali da poter servire utilmente, date certe eventualità. Chi da questa notizia dimentica però di aggiungere quali sarebbero le eventualità in discorso.

Non so se la cosa meriti fede; è certo bensì che se il Papa ci tiene a conservare una milizia attorno alla sua persona, essa prima di tutto avrebbe bisogno di un nuovo capo, che non fu ancora nominato dopo l'ultima vacanza.

Si parla del signor Crostarosa, che attualmente funge da comandante provvisorio, e del signor Tei, e si aggiunge che fra i soldati questa nomina [illegible]contrerebbe più favore della prima.

Del resto, [illegible] guardia palatina ora non conta più di duecento[illegible] uomini e presta un servizio molto relativo. Pensate [illegible] che esso si limita a montare la guardia per turno, e [illegible] ognuno dei componenti è molto se vien chiamato quindici volte per anno!

Anche gli stipendi sono un pò diminuiti, e mi pare non a torto.

***

Ho il piacere di annunziarvi che, secondo ogni probabilità, col primo gennaio gli appartamenti Borgia convertiti in museo saranno aperti al publico; i lavori vengono proseguiti colla massima attività perchè il Papa, che ha fissata la data in persona, desidera che l'inaugurazione avvenga appunto senza ritardi.

***

Non vi parlerò della missione che il generale Simmons, inviato straordinario del governo inglese, ha compiuto presso S. Santità, perchè per parlare bisognerebbe prima essere informati e io, confesso, non lo sono.

Infatti l'udienza fu privata, cioè senza testimoni; chi dunque pretende darne una relazione qualunque è ispirato certo più dalla propria fantasia che dalla conoscenza dei fatti (1).

Del resto basta avere un po' di pazienza: perchè se la conversazione fra il Santo Padre e il generale è destinata ad avere qualche risultato importante, lo sapremo in breve col mezzo dei fogli clericali.

Se invece lo scopo non fu raggiunto o se si tratti di un vero e proprio secreto, tutti gli sforzi dei *reporters* non approderebbero a nulla, perchè bisogna convenirne questo secreto sarebbe in buone mani!

(1) Traduciamo in proposito dal *Temps* il seguente dispaccio, che pubblichiamo naturalmente a titolo di cronaca:

« Persona che ha assistito all'udienza accordata dal Papa al generale Simmons, afferma che il generale ha letto un discorso in francese, esprimendo chiaramente che la sua missione si estendeva al di là della questione della giurisdizione di Malta, ed era appoggiata al fatto che la Regina d'Inghilterra ha la più alta opinione dello spirito elevato di Leone XIII.

« Il Papa ha risposto facendo un grande elogio di sir John Lintera Simmons che durante il tempo in cui fu governatore di Malta, amministrò con grande giustizia; ma Leone XIII non fece allusione ad altri affari ».

L'EUROPA IN AFRICA

Wisman — Stanley ed Emin pascià — Le accuse inglesi contro il Portogallo.

(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

I telegrammi da Berlino giunti iersera (29) recano che discutendosi al *Reichstag* il bilancio approvante le spese pei territori posti sotto il protettorato tedesco in Africa e il credito suppletivo per la spedizione Wismann, Bismarck, reso omaggio ai meriti di Wismann, dichiarò che la spedizione ottenne il migliore successo.

Il governo procederà in avvenire, come pel passato, sempre in armonia cogli inglesi, il cui concorso facilitò la parziale abolizione della tratta.

Circa la tratta dei negri nell'Africa centrale il governo negozierà per esercitare nell'Africa Orientale un'azione comune.

Rilevò a questo proposito la partecipazione della Germania al congresso antischiavista di Bruxelles le cui discussioni probabilmente contribuiranno a sollecitare una codificazione internazionale per le misure antischiaviste.

***

Da Londra il telegrafo ci comunica una lettera del missionario inglese Mackay il quale in data del 2 settembre annunzia che Stanley è giunto a Moga con 350 uomini, e Emin pascià con circa 400.

Dovevano ripartire, fra una diecina di giorni, recandosi alla costa per la solita via delle carovane.

Il *Daily Chronicle* ha poi da Berlino che l'opinione pubblica tedesca comincierà ad inaspirsi contro Stanley temendosi che favorisca gli interessi della compagnia Inglese, e che i tedeschi cercheranno di cattivarsi Emin pascià per estendere la loro sfera di influenza verso Wadelai.

E' probabile che Wissmann condurrà Emin a Berlino nel maggio prossimo.

***

E da Lisbona telegrafano che i giornali sono unanimi nel sostenere i diritti del Portogallo contro le pretese dell'Inghilterra sull'Africa.

Respingono vivamente le accuse mosse al Portogallo dai giornali inglesi di favorire la tratta.

LA FINE TOTALE DELLO SCIOPERO

Chi ne guadagna e chi perde

Ci scrivono da Torino, 29:

(Z) Lo sciopero ferroviario è finito. Stamane i 2300 operai ripresero tutti il lavoro, dopo avere nella giornata d'ieri firmata una carta con cui dichiaravano di ritornare al lavoro accettando le condizioni regolamentari che sarebbero fatte dall'Amministrazione delle ferrovie. È assolutamente inesatto quanto scrissero parecchi giornali di Milano, di Roma, di Napoli ed anche di Torino; cioè che gli operai si sieno riservati di pretendere l'aumento di paga e la diminuzione di orario; no, essi rientrarono in officina senza imporre condizioni di sorta — anzi, ripeto, dichiarando invece per iscritto, che accettavano di rientrare alle condizioni stabilite dall'Amministrazione. Essi hanno solo una speranza: quella che l'Amministrazione voglia benignamente pagar loro le tre giornate e mezza di lavoro non compiuto, cioè le tre giornate e mezza da essi passate in officina colle mani incrociate sul petto, od appoggiate sui fianchi!... La *Mediterranea* risparmierà così, per la soppressione delle due ore straordinarie, oltre mezzo milione all'anno! Gli operai collo sciopero guadagnarono la... perdita del lavoro straordinario!...

GLI INCENDI AMERICANI

Altri 25 milioni bruciati — Dodici feriti

L'incendio che ieri annunciammo, avvenuto a Boston, distrusse quattro cospicui magazzini e il teatro del *Globe*.

Credesi che l'incendio sia stato cagionato da una scarica elettrica. I danni sono immensi e vennero constatati, come dissimo, in 5 milioni di dollari.

Dodici pompieri, che attendevano all'opera di estinzione, rimasero gravemente feriti — fortunatamente non si ha da deplorare alcun morto.

UNO SCONTRO DI VAGONI FERROVIARI

Fenomenale distrazione!

Ci scrivono da Mantova, 29:

(c) Il treno merci che da Cremona arriva a Mantova alle 3 e mezza pom., perchè male composto si divise ieri presso Piadena in due parti. La anteriore trascinata dalla macchina seguitò il cammino *senza che il macchinista se ne accorgesse che mancavano al treno quaranta vagoni!* I quali per la pendenza del terreno corsero dietro alla macchina, in modo che a Bozzolo avvenne lo scontro.

L'urto fu formidabile: cinque vagoni sbalzarono fuori del binario, due s'incastrarono addirittura l'uno nell'altro e due altri si guastarono.

Nessun danno nel personale che fu lesto a scappare.

Non c'erano per fortuna viaggiatori.

I danni ascendono ad oltre 15,000 lire.

NOTABENE

La Gazzetta di Venezia *avrà dal 1° gennaio amplissimi telegrammi commerciali, che la renderanno preziosa a tutto il commercio.*

DI CITTÀ IN CITTÀ

Como. — *Nell'acqua bollente.* — Ci scrivono 29:

(l. b.) — Ieri alle 5 e mezza nella tintoria Comense, mentre l'operaio Pozzi, di 37 anni, era intento con una secchia in mano piena d'acido solforico, ad acidulare un bagno bollente in una enorme caldaia capace di duemila litri, gli mancò il piede e cadde dentro la caldaia stessa! Un urlo straziante s'intese in tutto lo Stabilimento. Il Pozzi ebbe però la forza di uscirne da solo [illegible] e cadere a terra. Gli strapparono a fatica gli abiti scottanti, ma insieme alle vesti il disgraziato perdè tutta la pelle. Orribile! Condotto all'Ospitale è in pericolo di vita.

Genova. *I drammi del vizio.* — Certo Giuseppe Borasi da Novi Ligure, di professione sarto e dell'età di 35 anni, aveva da gran tempo relazione con una tal Annunziata Galli, di 24 anni, abitante in vico Morcento. Lui aveva lasciato la moglie e la professione per vivere con l'amante, alla quale spillava continuamente quattrini. Ieri, in seguito a rifiuto della Galli, il Borasi che esigeva danaro, la uccise senz'altro con due colpi di revolver alla schiena e alla nuca.

Compiuto il delitto, l'assassino andò a costituirsi ai carabinieri e raccontò l'avvenuto con ributtante cinismo.

Milano. — *Furto misterioso.* — L'Amministrazione delle strade ferrate, Rete Mediterranea, ricevette ieri da Genova un pacco che doveva contenere 16.610 lire. Aperto il pacco invece di questa somma, vi si trovarono parecchi giornali illustrati.

Sospettasi che il furto sia avvenuto a Genova.

Torino. — *Pacchiotti assessore — Due tortore fuggite.* — Ci scrivono 29:

(Z.) — Ieri vennero nominati i nuovi assessori. Il dottore senatore Pacchiotti venne nominato assessore per l'*igiene*. È degna di molta nota questa nomina quando si pensi che il Pacchiotti potrà ora facilmente dar forte appoggio al suo progetto di nuova fognatura ad *unica canalizzazione* che in passato ebbe opposizione gagliarda, poichè il vecchio assessore propugnava l'effettuazione d'una *doppia* canalizzazione cioè una pelle acque meteoriche e l'altra per le materie immonde.

— Ieri sera vennero, da un agente di Questura, condotti a Frosinone — cioè al loro paese — due giovani, simpatici colombi [illegible] fuggiti, innamorati, dal tetto paterno, perchè i genitori non volevano lasciarli unire in matrimonio. La ragazza è bellissima ed è diciottenne. Appartengono a distinta famiglia di Frosinone. Fuggirono di là due mesi or sono, e vennero a Torino. Qui presero in affitto una camera in via Bertola. Qualcuno dei vicini sospettò la cosa, e fece rapporto; ed ecco la Questura intromettersi ed indurli a lasciarsi ieri accompagnare a casa in seno alle loro desolate famiglie.

Varese. — *Splendida beneficenza.* — Certa Camolli vedova Picinelli, morendo lasciò 100,000 lire alla Congregazione di carità per l'impianto di due Asili infantili e altre somme pei poveri.

CORRIERE DEL VENETO

COME MUOIONO I PATRIOTTI

UNA DONNA CORAGGIOSA

Tu infiammarci puoi
A grandi affetti il cor;
Tu susciti gli eroi,
Sacro di patria amor.
Lazzari

Nella serie delle donne italiane, le quali, durante gli stranieri dominii, conferirono al riscatto nazionale e suggellarono, anche col sagrifizio della vita — come la Pimentel, la Sanfelice, la Castiglioni, in ogni caso con patimenti crudeli — l'amore sacro di patria, si deve notare la nostra Anna Pi[illegible]iani.

Nata in Udine, l'anno 1818, e accasata, nel 1864, con Daniele Tamburlini, negoziante di S. Daniele del Friuli, cooperò [illegible] secolui efficacemente a ravvivare fra suoi, nei tempi di maggior atonia, il sentimento italiano, e nel 1863 cospirò col dott. Andreazzi a organizzare i moti, così detti *del Friuli*, attuati con esito materialmente infelice, non moralmente nell'autunno del 1864.

Già dal 1859 la casa de' Tamburlini di S. Daniele era diventata uno degli asili del patriottismo del Veneto. Fra l'altro man mano che capitavano lì, gli agenti del negozio, eccitati e sussidiati da' principali, specie dalla *signora Annetta*, emigravano di là del Mincio.

E' noto che due bande sorsero armate, nel 1864, fra' monti friulani, comandata l'una dal Tolazzi, l'altra dal Cella. Questa seconda, formatasi a Majano, presso S. Daniele, con persone la più parte raccolte prima in casa de' Tamburlini, andò ad operare nelle valli del Tagliamento, del Fella e del Chiarsò. Ebbene: di questa seconda banda, composta di quarant'uomini circa, ben tre dipendenti de' Tamburlini facevano parte.

***

Mancato il movimento generale, i due drappelli patriottici si dovettero sciogliere. Cominciarono allora le solite repressioni e sotto gli ordini del generale [illegible] maggiore Krismanich, gli arresti numerosi. [illegible]a gli arrestati figuravano, non occorre dirlo, i coniugi Tamburlini, e il signor Osvaldo Mazzolini, loro primo agente di negozio.

L'Anna soffrì diciassette mesi di detenzione preventiva, dei quali ne passò tre nelle carceri di Udine, sette in quelle di Spilimbergo e sette in quelle di Venezia, ch'avevan visto, nel 1833, morire la Castiglioni. Proverbiali fra i prigionieri politici d'allora, divennero la forza d'animo di codesta donna, la prontezza e l'audacia di fronte a' giudici inquirenti, cui ella derideva quasi, ognora che la ricercassero de' complici, de' cospiratori, ecc. Il processo finì con condanna di quarant'una persone alla pena del carcere duro: riguardo a lei, con dichiarazione di *non consta*, certo in grazia della prontezza e dell'audacia sua, testè accennate.

***

Ma le cospirazioni e le vicende patriottiche avevano rovinata l'agiatezza economica de' Tamburlini, e quella famiglia, dal 1864 in poi, declinò sempre più e più per cadere nella miseria, dopo che il suo patrimonio aveva giovato, ne' tempi di servitù, a fornir mezzi per emigrare e a procacciar armi per combattere.

L'Anna si ridusse qui a Palmanova, col marito e col figlio Nicolò, usciere della Pretura, e qui divise con loro gli stenti e le privazioni, senza nulla chiedere, e pur troppo, anche senza nulla ricevere, a ristoro dei danni e conforto della tarda età, dalla rigenerata nazione italiana.

Sabato, 16 novembre corrente, mancò a' vivi, e domenica, 17, le furono resi gli onori estremi. Una folla grande, composta di cittadini d'ogni condizione, l'accompagnò al Camposanto, mossa da un solo sentimento, piena d'un solo pensiero, il sentimento e il pensiero della patria suscitati al ricordo de' patimenti sofferti per essa da codesta donna egregia.

Palmanova, li 24 novembre

PIETRO dott. LORENZETTI

Gazzetta di Venezia — 30 novembre (9)

DRAMMA INTIMO

ROMANZO

DI AMÉDÉE ACHARD

Prima traduzione italiana

— Una volta, continuò il signor di Pont-Thibaut, mi pare che in un caso simile vi avrei ammazzata, ma gli anni passano senza che uno se ne accorga, e coll'età viene il giudizio.

Ho tanto pensato e tanto riflettuto, in questo viaggio di ritorno, che ho fatto per voi, non lo nascondo; ed ho concluso che il partito più saggio a questo, si è quello di prendere il tempo come viene e le donne come sono, — specie poi la propria moglie.

La signora di Pont-Thibaut si scosse, come colpita da una sferzata.

— Proprio così, continuò il marchese. Bisogna dunque fare uno sforzo per evitare ogni scandalo ed ogni ridicolo...... il resto è meno di niente.

Antonietta si nascose il viso fra le mani.

— Signore, gridò, [illegible] risolta a sopportare qualunque cosa...... ma a un simile avvilimento preferisco la morte. Sappiate dunque che sono madre.......

— Madre! ruggì il marchese con voce tonante.

— Sì! E allora uccidetemi subito, assieme alla mia creatura!

Il signor di Saint-Thibaut si alzò in piedi. Pareva una tigre. Antonietta credette giunta la sua ultima ora e cadde ginocchioni.

Vi fu un istante di pauroso silenzio; poi, il marchese si chinò verso la moglie e la sollevò per un braccio. Aveva le mani più fredde del marmo.

— Scusate, cara signora, le disse, sono stato sul punto di fare da tiranno di teatro diurno.... sarebbe stata una vera sconvenienza.

Non potete imaginare quanto mi rincresce di dovervi contrariare; ma proprio, credetelo, non me la sento di commettere un assassinio.

Sedete dunque pure, se non vi spiace e parliamo tranquillamente, come buoni villeggianti e non come comici da arena.

Antonietta si lasciò ricadere sulla poltrona, quasi pazza di terrore e di disperazione.

— Dicevamo dunque, signora, che siete madre, continuò il marchese: sta bene....... vi sono tenutissimo di tale franchezza. Questa confessione mi fa sentire anche più vivamente la necessità di evitare qualunque scandalo.

Siamo troppo bene educati ed occupiamo una posizione troppo alta, per lasciare che il publico si immischi nei [illegible] nostri. Perciò, mi raccomando, cara signora, non facciamo scene.

E con queste parole il signor di Pont-Thibaut salutò sua moglie ed uscì di stanza.

III.

La signora di Saint-Thibaut recitò le sue orazioni e raccomandò l'anima a Dio, come una persona che aspetta di morire da un punto all'altro.

Ma trascorse un giorno, ne passò un secondo, poi un terzo senza che il marchese aggiungesse parola a quanto aveva detto quella memorabile sera.

Lodovico seguitava a vivere al castello fra la signora di Saint-Avril Antonietta e il marchese. Tutti gli facevano buona ciera, prendeva parte a tutte le gite, ma solo non trovava più occasioni di vedere a quattr'occhi la signora di Pont-Thibaut.

La tranquillità che vedeva intorno a sè, il nessun cambiamento nel modo di trattare con lui, gli fece attribuire al rimorso il pallore di sua cugina.

Come tutte le donne di carattere debole, Antonietta si assopiva adesso nel dolore, come un tempo nella gioia. Lasciava fare alla sorte e si lasciava andare come una foglia trasportata dalle onde.

Lodovico poi aspettava sempre una circostanza favorevole per parlarle da solo a sola, ma questa non si presentava più.

Il quarto giorno il signor di Pont-Thibaut parlò di una caccia al lupo che aveva stabilite per l'indomani.

— Vado dal guardacaccia per prendere le disposizioni con lui, per gli ultimi preparativi. Vuoi venire con me Lodovico?

Lodovico si alzò e seguì il marchese.

Quando furono nel parco, questi rallentò il passo.

— Permettete che cominci, disse, con una frase della quale tutti hanno molto abusato, ma che ha però il vantaggio non trascurabile di delineare nettamente la posizione; so tutto.

— Lodovico impallidì e guardò in faccia il signor di Pont-Thibaut.

— Sì proprio tutto, confermò questi, avevo indovinato la metà e la signora di Pont-Thibaut fu tanto compiacente di confessarmi il resto.

Il signor d'Herblay capì che si trattava di una spiegazione.

— Vi ascolto, signore, rispose.

— Non perderò il tempo a farvi rimproveri, riprese a dire il marchese; fra noi due sarebbero inutili e forse anche ridicoli.

Dunque voi amate mia moglie, o almeno vi pare di amarla, il che torna lo stesso. Capirete però, che dopo la moglie vi è a questo mondo anche il marito.

— Signore, sono a vostra disposizione.

— Benissimo: è così che la intendo.

— Ma siccome accetto tutta intera la responsabilità della mia colpa, spero che la signora di Pont-Thibaut...

— Un momento, disse il marchese interrompendo il signor d'Erblay; la signora di Pont-Thibaut è mia moglie, e in mia presenza nessuno ha il diritto di occuparsi di quanto riguarda lei sola.

— Però...

— Eh via! signore, non sono mica una bestia. Credete forse che abbia intenzione di fare come Barba-Bleu di truce memoria?

— Se foste nei miei panni, procurereste di proteggere la donna compromessa da voi.

— E se voi foste nei miei, esigereste riparazione, come io la esigo.

Il signor d'Herblay si inchinò.

— Parlate, signore, disse.

— Va benissimo! domani abbiamo dunque la caccia al lupo; non si potrebbe approfittarne per batterci?

— Come vi pare.

— È un'ottima occasione, e poichè conviene anche a voi, stabiliamo senz'altro.

— Vada pure per domani.

— Comprenderete però che il nostro duello richiede certe precauzioni.

— Fate quello che stimate più opportuno.

— Siete proprio l'uomo più compiacente che io abbia mai conosciuto. Allora, per cominciare, ci batteremo senza padrini.

— Senza padrini?! ripetè il signor d'Herblay.

— È assolutamente necessario. I padrini, in generale, hanno il difetto di essere curiosi e capirete anche voi che io non voglio mettere in piazza il motivo del nostro duello. Diamine! ci potrebbe essere qualche bello spirito che mi mettesse in commedia!

— Conosco parecchi ufficiali di artiglieria a Rennes. Essi acconsentirebbero a farci da secondi senza spiegazione di sorta, contentandosi della mia parola d'onore che un duello fra noi due è inevitabile.

(Continua)

LA LOTTA PER LA LUCE

Padova 26 *novembre (rit.)*

Ci scrivono:

(bu). — Già da alcun tempo è impegnata a Padova una lotta accanita, senza quartiere, contro le tenebre o semi-tenebre che ci procuravano le flammelle a gaz forniteci dalla *Società Lionese.* Il signor ingegnere Raffaello Lenner ha rischiarato le vie e piazze principali con circa una dozzina di lampade elettriche ad arco voltaico e moltissime ad incandescenza.

La Società lionese che vede con apprensione il pericolo in cui versa il monopolio che per 25 anni la rese padrona della luce notturna, cerca di rendere possibile la lotta con uno sperabile successo, mettendo in campagna un vero esercito di fanali *Schültke.*

Che cosa spera la Società Lionese dall'esito della sua concorrenza titanica alla luce elettrica?

Di combinare forse un'altra convenzione del genere dell'attuale?

Si sbaglierebbe di grosso!

Facciamo un po' di calcoli:

Dallo Stabilimento *Salmin* all'angolo della bottiglieria *Guerrana* corre uno spazio rettilineo di area 300 o 350 metri. Questa zona è rischiarata abbondantemente da 6 lampade ad arco della intensità nominale di 1000 candele l'una.

Per metter il gaz in grado di lottare contro questi generatori di luce elettrica, la Società Lionese dovette collocare ben 17 fanali *Schültke* distribuiti a brevissima distanza *fra* loro nella medesima zona *fra* lo stabilimento *Salmin* e la bottiglieria *Guerrana.*

Ammettiamo ora per semplice ipotesi che la luce prodotta da un fanale *Schültke* costi tanto quanto quella di una lampada ad arco, voltaico, del tipo già messo in funzione. Per comprendere la indiscutibile supremazia della luce elettrica basta considerare che occorrono ben diciasette fanali *Schültke* per fare una probabile concorrenza a solo 6 lampade elettriche. Quindi anche ammesso ciò, che pure non è, una lampada elettrica darebbe 17[6 della luce prodotta da un fanale *Schültke,* da ciò una notevole economia.

Del resto questo calcolo semplicissimo potrei avvalorarlo con altre cifre e considerazioni.

Ma credo il buon senso pratico dei nostri consiglieri comunali, e le cognizioni tecniche delle persone competenti sapranno guarentirci dai trabocchetti e in ogni caso garantire le finanze comunali e procurare in tutte le ipotesi il vantaggio della cittadinanza.

Auronzo 28 *novembre* — Ci scrivono:

Oltre ai cinque di prima, altri due consiglieri municipali mandarono le proprie dimissioni.

I sette dimissionari sono tutti di Villagrande.

Dunque se, (come qualcuno non a torto teme) non verrà sciolto il Consiglio, la frazione di Villapiccola procederà in breve alle elezioni suppletive.

Belluno 29 *novembre — Consiglio provinciale Servizio ferroviario — Decesso — Medici* — Ci scrivono:

Lunedì, prima seduta del Consiglio provinciale.

È difficile prevedere chi sarà proposto alle prime cariche del Consiglio e della Deputazione.

Credo, però, che avrà senza fatica la prevalenza il partito temperato.

— Qui è vivissima, e legittima l'indignazione di tutti, ma specialmente dei negozianti e della gente d'affari contro il servizio ferroviario, divenuto di giorno in giorno più infelice, più insopportabile.

L'orario esiste ormai soltanto di nome, giacchè, tanto negli arrivi, come nelle partenze, i treni ritardano di mezze ore e di ore, abitualmente.

È una vergogna!

— Ieri l'altro a sera, è morta la figlia dell'ottimo direttore provinciale delle Poste, nob. Pietro Miani.

Aveva appena diciott'anni, ed era l'unica consolazione dei suoi infelici genitori.

— La stagione va incrudendo sempre più; e con la stagione incrudiscono e crescono le malattie.

I medici non bastano quasi ai bisogni.

I malati di tifo, di bronchiti, di polmoniti sono pur troppo moltissimi.

Chioggia 28 *novembre. — La Società dei veterani e reduci.* — Ci scrivono:

(Justitia). — L'ultima mia lettera ebbe la jetattura; venne fraintesa per quanto ne fosse chiara la dicitura. Ad arte si volle vedere in essa nientemeno che un *attacco violento* all'ottima istituzione dei veterani e reduci, proprio quando si parlava e si discuteva per darle una vita più vigorosa, più efficace; curando il tarlo che la rode, con un presidente che disponesse di forza, di mezzi e d'intelligenza.

Si capisce fino a un certo punto che l'attuale presidente se l'abbia presa col vostro corrispondente ravvisando nelle parole scritte anche ciò che non v'è, una censura alla sua opera, ma non si capisce proprio come si possa vedere bianco dove è nero e nero dove è bianco.

E sì che ognuno che abbia un po' di sale in zucca, ogni imparziale può benissimo vedere che nella trattazione di quella questione ebbi una sola preoccupazione — abbastanza leggittima del resto — nei riguardi e pei riguardi della istituzione; preoccupazione suggerita dal culto che ogni buon cittadino conserva per tutto ciò che si riferisce a ricordi storici e patrii; e suggerita ancora dal sentimento di riconoscenza che ogni cuore ben fatto deve costantemente nutrire a favore di coloro ai quali la patria va debitrice dei ricordi suaccennati. Mirava tanto in alto scrivendo quelle linee, che l'individualità del presidente della Società dei veterani spariva a me dinanzi; io era così lontano dall'offenderlo, che la censura al suo operato sorse così per incidenza e perchè d'altronde non era possibile non farla sorgere. La *vita publica* del resto di una data persona può ben venir discussa, e mostrano di essere ben poco educati alla pubblica vita appunto, quelli che ciò non riconoscono.

Senza adunque mutar sillaba all'articolo tanto commentato e tanto meno senza cambiare opinione e giudizio su quanto ebbi ad esporre dichiarando che nella trattazione di quella questione non ebbi di mira che il bene, l'incremento, la prosperità che auguro sempre maggiore del sodalizio.

Et satis.

Dolo. 29 *novembre — Cose municipali* — Ci scrivono:

(x) Nella seduta, che si tenne l'altra sera dal nostro consiglio comunale, presiedette per la prima volta il nuovo ff. di Sindaco signor Zabeo, il quale in un discorso preliminare inneggiò alla civile ed ordinata democrazia, riconoscendo in essa l'*unica valvola di sicurezza* in mezzo alla *minacciante bufera sociale.*

Siamo lontani dal condividere l'opinione dell'oratore; ma non neghiamo che la *democrazia,* la vera e pura democrazia, quando sia *civile* ed *ordinata* possa essere una bella e buona cosa, come tutte le cose civili ed ordinate.

Resta però a vedersi se questo purismo, questa civiltà e questo ordine siano letteralmente e rigorosamente obbediti qui a Dolo.

Si rovesciano tutte le persone intelligenti e competenti del vecchio consiglio, e si leva sugli scudi l'elemento operaio, che oramai predomina al Comune e non sappiamo quali cognizioni tecniche, quale pratica, quali vedute potrà portarvi; si abbandonano ingratamente consiglieri ed assessori provetti, anche del proprio partito, per questioni di personalità; si combatte il dott. Beretta perchè portato in una lista conciliativa dai moderati; si sbalza dalla sedia sindacale il dott. Mioni perchè..... cognato del dott. Beretta....; via! ci pare che si predichi bene, ma si razzoli male.

Non vogliamo far la parte odiosa di Cassandra, ma non dubitiamo, che tutt'altro che vantaggiose alle finanze ed al progresso del nostro Comune riusciranno le alleanze strette dai progressisti colla *frazione* di Sambruson, le cui intenzioni separatiste non sono un mistero per alcuno, e che ad ogni buon fine conta sette voti in Consiglio, e due in Giunta.

Dopo tutto se la democrazia di Dolo ci darà un'amministrazione, quale ce la promise il suo capo, *scevra da partigianerie, oculata, attiva, previdente, e che curi seriamenee gli interessi del Comune,* noi a questa democrazia c'inchineremo come dinanzi a tutte le istituzioni patriottiche superiori e perfette!

Lonigo 29 *novembre — La questione Mugna.* — Ci scrivono:

(a. b) Nella *Provincia* di Vicenza, e precisamente in data del 22 corrente, si cerca con una corrispondenza da Lonigo, di difendere i signori Mugna dall'imputazione relativa alla pretesa distruzione del testamento Renier. Del fatto sta occupandosi, come è noto l'Autorità giudiziaria, onde fare la luce. L'autore di quella corrispondenza, più conosciuto di quanto non crede, si sforza a sostenere che il processo Mugna non è che un parto della nostra fantasia.

Non vogliamo ribattere tutte le circostanze di difesa sostenute con forma vivace dal nostro egregio opponente perchè — ce lo permetta dirlo — esse sono logicamente assurde. Noi, e con noi tutti quelli che abbiano con interessamento seguito tutte le fasi della importante causa, possiamo con certezza assicurare che i signori Mugna dovranno dare ampia ragione del loro operato all'Autorità. Non siamo noi soli ad affermarlo. Dunque è evidente che le ragioni sostenute, e tutte quelle altre che volesse sostenere il corrispondente della *Provincia* in difesa dei suoi patrocinati, s'infrangono contro la verità del nostro asserto. E basta.

Mestre 29 *Novembre — Nuova nomina della Giunta* — Ci scrivono:

I Consiglieri Comunali sono invitati per domenica prossima, 1° dicembre, alle ore 2 pom., ad una seduta straordinaria onde procedere alle nuove nomine degli Assessori effettivi e supplenti costituenti la Giunta, essendochè quelli nominati nella recente seduta rinunciarono tutti al mandato, ad eccezione del dott. Colle il quale assunse intanto la direzione dell'Amministrazione.

Mi si afferma essere sua intenzione, di rinunciare anche egli, onde così togliere ogni pretesto od ostacolo a che si possa nominare una Giunta che nel complesso corrisponda ai comuni desideri, e non siavi quindi argomento alcuno per il quale gli eletti non abbiano ad accettare.

Verificandosi un tal fatto non si potrebbe che encomiare la determinazione del dottor Colle; che non c'è punto di dubbio, sarebbe riconfermato nel posto a cui fu eletto nella recente votazione, giacchè, come scrissi ancora s'egli era fuori di posto quale capo dell'amministrazione, od assessore anziano, per i quali non fu eletto, ciò non implica che non possa far parte della giunta quale altro assessore effettivo.

E' sperabile che nessuno dei Consiglieri mancherà all'invito trattandosi di argomento di massima importanza; come è pure sperabile che prima di procedere alla votazione si sieno accordati sulle nomine da farsi, e non si abbiano a deplorare cambiamenti parziali sugli accordi presi.

Motta di Livenza — 29 *novembre — Processo finito* — Ci scrivono:

(....) Il processo di cui ieri vi tenni parola fu definito per composizione delle parti.

Benissimo.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 30 novembre: S. Andrea ap.
Domenica 1. dicembre: I. Avvento.
Sole, leva ore 7 m. 21; tram. 4. 17.
Temp. mass. del 29: 8.9. — Min. del 30: 0.2.

L' « Irene » la corvetta germanica che fu già nel nostro porto assieme alla squadra, sarà a Venezia il giorno 11 dicembre e vi si fermerà sino al 16.

La comanda S. A. il principe Enrico di Prussia, con cui, secondo notizie attendibili, dovrebbe venire a visitare la nostra città la consorte, principessa Irene.

Per il commercio. — La Società di Navigazione Generale Italiana ha altra volta fatto conoscere al commercio locale come essa intenda che i piroscafi delle linee che toccano il nostro scalo osservino scrupolosamente il loro orario. Ma spesso avviene che malgrado le reiterate raccomandazioni i caricatori non mandino in tempo le loro merci a bordo, causando ai piroscafi un ritardo nelle loro partenze.

Un tale stato di cose è dannoso tanto al commercio quanto alla Società, perchè il piroscafo deve, o sospendere la partenza, o uscire dal porto in ore in cui può correre un grande rischio, specialmente nella presente stagione.

La Direzione della Società esorta dunque il locale commercio a presentarsi ai caricamenti a tempo debito, perchè da oggi in poi ogni operazione di carico sarà sospesa infallibilmente secondo il seguente orario:

Linea di Ponente si sospende alle 1 p. mercoledì
» Levante » » 12 m. domenica
» Italo-greca » » 8 p. lunedì

La Società sarebbe dolente se per questa disposizione necessaria ai bisogni del servizio marittimo nel nostro scalo i negozianti vedessero rifiutata la merce, e d'altra parte i commercianti, se non la osservassero, ne risentirebbero danno. Puntuali adunque!

Notizie ferroviarie; fra Venezia e Milano. — Col 1° Dicembre andrà in esecuzione il servizio sul doppio binario fra Sommacampagna e Desenzano. Il detto servizio comincierà col treno che parte da Verona alle 5 ant. Per ciò tanto i treni diretti di andata quanto quelli di ritorno non si fermeranno più a Sommacampagna. Il tratto di binario nuovo da Desenzano a Brescia è in condizioni tali da poter essere messo in servizio verso la fine del mese di Dicembre. Sono pure avanti i lavori per il raddoppio del binario fra Vicenza e S. Martino B. A. — Invece sono ancora indietro quelli fra Padova e Vicenza. Ciò dipende solamente dal fatto che l'approvazione dei lavori per il tronco Padova-Vicenza, venne data assai tardi. — È certo, in ogni modo, che in marzo vi sarà completamente il doppio binario fra Venezia e Milano.

Si spera così che i ritardi, che non dipendono da coincidenze colle altre reti, saranno tolti.

— Col giorno di domani vengono apportate lievi modificazioni all'orario delle ferrovie. I lettori le troveranno al solito posto.

Tiro a segno. — Molti soci del Tiro a segno ci pregano di rivolgere una raccomandazione alla propria Presidenza perchè voglia favorire delle condizioni di favore a quei tiratori che prenderanno parte alla prossima Gara Nazionale che si farà in Roma nel maggio prossimo.

La condizione di favore che essi domandano riflette la riduzione, per tale circostanza, del costo delle cartuccie.

È una domanda giusta i cui effetti, se accolta sono evidenti.

— A proposito di questa importantissima gara annunciamo che il Comitato ordinatore, appagando i desideri di molti ufficiali in congedo, modificò il Regolamento provvisorio istituendo una categoria speciale per i soci delle Società militari, e per gli ufficiali in congedo.

— Ecco ora una notizia interessantissima per quei giovani che frequentano le lezioni di tiro allo scopo di essere esonerati dal servizio militare.

Il ministro della guerra ha disposto che per i tiratori che nella esecuzione delle dieci lezioni del tiro ordinario non hanno colpito 15 volte il bersaglio possono ripetere, per una volta soltanto, una nuova serie di altre 10 lezioni allo scopo di poter così conseguire il prescritto limite minimo di idoneità. In questo caso viene annullato il risultato ottenuto nelle prime 10 lezioni e sono validi soltanto i bersagli colpiti nei cinquanta spari della serie ripetuta.

Le lezioni ripetute sono registrate nel libretto di tiro dopo quelle del tiro ordinario state annullate.

Questa disposizione avrà effetto a cominciare dal prossimo periodo annuale di tiro, cioè dal 1° gennaio 1890.

Questa è carina. — Veniamo a sapere che, malgrado le notizie date, nè il comm. Pagliani direttore della Sanità, nè l'assessore alla pubblica igiene dott. Bonvecchiato *visitarono* l'attuale lazzaretto all'Abazia, limitandosi ad osservarlo dall'esterno persuasi di dover essere prudenti.

Nelle Scuole tecniche. — Il ministro della pubblica istruzione con circolare in data del 12 ottobre scorso, avvertiva le Autorità scolastiche delle diverse Provincie che quanto prima saranno inviate le modificazioni che sono state apportate ai programmi governativi per le Regie Scuole tecniche. Orbene sino ad oggi queste variazioni di programma non sono ancora state fatte ufficialmente, se non s'intende bastante una provvisoria ed incompleta indicazione di qualche cambiamento fatto, spedita alle direzioni.

I programmi non sono stati ancora pubblicati. Ciò pone nel più serio imbarazzo gli egregi professori nello svolgimento della materia che loro appartiene.

Lo stesso succede per gli Istituti tecnici.

Si desidera che a questo inconveniente sia prontamente riparato nell'interesse del buon andamento degli studi.

Un bell'esempio di cooperazione. — Molti scultori e scalpellini durante l'inverno restano senza occupazione, e quindi senza mezzi e risorse.

Perciò, guidata dal suo presidente prof. Sardi, la Società di M. S. fra questi operai pensò di aprire un'officina che dovrà servire esclusivamente a rimediare a questo inconveniente.

La Società assumerà in privato l'esecuzione di qualunque lavoro, per modo che oltre a procurare un vantaggio ai propri soci, potrà altresì provvedere alla esistenza della scuola tecnica dove si ammaestrano ed istruiscono i giovani, figli dei soci, che desiderano applicarsi all'arte dello scalpellino.

I signori Vitali e Muzzatti assegnarono alla Società a questo scopo 40 mc. di pietra nelle loro cave di S. Girolamo d'Istria e parecchi le diedero già commissioni.

È da sperare che questi egregi sieno imitati da molti, poichè l'esempio dato dalla Società di M. S. fra scalpellini merita davvero ogni lode ed ogni appoggio.

Decessi. — Apprendiamo con vivo dispiacere la morte ieri avvenuta, quasi improvvisamente, della signora bar. Natalia Knorring moglie al comm. Nicolò Barozzi.

La povera signora era nata a Reval in Russia ma poteva considerarsi come nostra concittadina per la sna lunga dimora a Venezia e per la parentela che vi aveva incontrata.

Al comm. Barozzi le nostre condoglianze.

— Riceviamo la partecipazione della morte avvenuta in Padova, della signora Spangher-Galli, moglie all'onorevole Galli direttore del *Tempo.*

Buona, virtuosa, cara a quanti la conobbero, la defunta, morta prematuramente, lascia ricordo di una vita esemplarissima.

All'onor. Galli, al figlio, alle famiglie l'espressione delle nostre condoglianze.

Contro la vaccinazione. — L'altro giorno è stato riportato *a puro e semplice titolo di curiosità* un articoletto del *Mattino,* giornale triestino ufficioso contro la vaccinazione: — nessun commento è stato fatto dal giornale; si è riportato come curiosità ... interessante e niente più.

Qualcuno però ci ha osservato che i medici sono totalmente favorevoli o quasi alla vaccinazione, e che la pubblicazione da noi fatta, sia pure a semplice titolo di curiosità, può mettere in diffidenza più d'uno.

Attendiamo anzi per domani una lettera dell'illustre senatore Minich in proposito.

Cucine economiche — In relazione all'avviso 1° ottobre pp. col giorno di domani le cucine economiche a metà prezzo verranno riaperte ai poveri cui sono state rilasciate le tessere relative. La distribuzione delle cibarie si effettuerà secondo il seguente orario:

All'Istituto del Buon Pastore, a S. Pietro di Castello dallo ore 1 alle 3 pom. — Alla Casa di Ricovero, ai SS. Gio. e Paolo dalle ore 2 alle 3 1[2 pom. — A S. Felice, Calle della Racchetta, presso la R. Scuola tecnica Sebastiano Caboto dalle ore 1 alle 2 pom. — All'Istituto Ciliotta a S. Stefano dalle ore 1 alle 2 p. — All'Istituto delle Terese all'Angelo Raffaele.

Piccolo incendio. — Questa mattina, alle 9 e un quarto, i pompieri degli appostamenti al Municipo ed al Palazzo Ducale furono avvertiti che s'era appicato il fuoco al camino della casa al N. 1151 in corte del Luganegher, in Frezzeria, di proprietà Ghin ed abitata dal sig. Angelo Zanini.

L'incendio, dovuto all'agglomerazione delle fuliggine nella canna del camino, fu spento in brev'ora arrecando un danno di circa 25 lire. Lo stabile è assicurato presso le *Generali.*

I soliti disordini commessi in istato di ubbriachezza fruttarono l'arresto a Vincenzo Seguso, che metteva sossopra un esercizio in calle dei Fabbri.

L'innominata. — È stata arrestata dagli agenti di P. S. del Sestiere di S. Marco e condotta in corpo di guardia una ragazza ventenne che, priva di mezzi e di recapiti, girava stanotte per le vie.

Ella non volle sino ad ora declinare il suo nome, per quante domande insistenti le sieno state fatte. Chi sarà mai?

Un complice. — Sempre in base a sospetti venne arrestato Eugenio R... ritenuto complice del furto di 164 lire dal cassetto dal banco nel negozio del fornaio Giuseppe Lorenzini, a Rialto.

Per questo furto era stato già arrestato Luigi T. fu Gregorio, ritenuto pricipale autore.

Male improvviso. — Certo Luigi Burovich venne colto da male improvviso, presso il ponte di S. Andrea alla Stazione marittima.

Fu raccolto e soccorso dagli agenti di P. S. ed accompagnato all'Ospitale.

Il poverino era stato preso dal freddo: il suo stato quindi è rassicurante.

Educatorio rachitici. — La Società delle feste Veneziane ha elargito 100 lire a questa istituzione.

LOTTO — Estrazione del 30 novembre
Venezia — 10 — 8 — 71 — 33 — 82

GLI ARRIVI
del giorno 29

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Italia — Dott. Aug Nuss e signora da Udine, Hofmann Carlo, da Bologna.

Cappello Nero. — Levi Vett da Milano, Sagrè da Milano, Campostrini da Padova, Colomba da Padova, Sinzon da Milano, Co. Agosti e figlia da Verona, Barabin Ant. da Padova, Tamagni Celestino da Milano, Turghetti Ugo, da Firenze, Vaccaresi da Verona, Poppelman da Milano.

Vapore — Bramanti Giuseppe da Milano, Pillin Albert N. G. da Milano Lissone Gius. da Bologna, Dott. P. Perera da Verona, Squarcina Antonio da Padova, Squarcina Giacomo id., Avv. Randi, Terza Cesare da Milano, Chiusolè L. da Milano, Dottor Colorni medico nella R. marina, Messa Gian Carlo da Come, Botteri Luigi, sotto-tenente di fanteria, Topano Gio. da Padova, Lonigo Lorenzo, da Padova, Bertoldi Antonio da Portogruaro, Cav. Asti Domenico da Udine, Bolgo Alfredo e consorte da Milano, Bonfiglioli Giac. da Ferrara, Gei Costantino da Vittorio.

Cavalletto — Coccucci Nicola da Roma, Ferrero dott. Giuseppe da Casale, Olivetti Franc. da Monselice, Maironi Luca da Verona, Spreafico G. B. da Leco, Avv. Mantice Alessandro da Verona, Deccio Di Renzo da Trani, Tosi dott. Ippolito da Modena.

Spiegazione della sciarada d'ieri l'altro:
Se-pe-re

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni — Un bello, anzi un bellissimo teatro iersera; — molte eleganti signore nei palchetti e quasi tutte occupate le sedie del *parterre.*

Dire della *farsona,* nuova per Venezia, *Camere ammobigliate* di Laufs non è facile: — la critica farebbe opera inutile rilevandone le inverosimiglianze, i nonsensi, le contraddizioni che compongono i quattro atti, e d'altra parte non potrebbe associarsi agli applausi del pubblico.

Perchè il pubblico, senza abbandonarsi agli entusiasmi di Roma, anche qui però ha battuto le mani e sovratutto ha riso e riso e riso. In certi momenti non era possibile ascoltare la commedia così generale era la commozione del ridere.

Camere ammobigliate è proprio una grande farsa. Appartiene al genere dei *Domino color di rosa*: un genere a base di equivoci che mira a divertire semplicemente, e ci riesce.

Cesare Rossi fu un delizioso Bachelin, e assieme agli altri artisti venne chiamato più volte alla ribalta.

— *Camere ammobigliate* si replica e si replicherà più sere.

I fantocci anzichè domani a sera, cominciano le loro rappresentazioni stasera alle 8, nella gran sala del Ridotto.

Lo spettacolo si divide in quattro parti: l'*Avemaria* del giorno nella vita campestre — un automa musico e ginnastico — i drammi del mare col relativo naufragio — e lo *scioptichon,* una rivista a vapore di siti pittoreschi e di giuochi di colori.

Ingresso 50 centesimi, e 50 centesimi per chi vuol sedere nei posti numerati. Signori babbi siete avvisati!

Il maestro Franchetti. — Sulla fede di altri giornali abbiamo annunziato che l'autore dell'*Asrael* era partito sul vapore *Duchessa di Genova* pel Plata onde fare studi per la sua nuova opera *Cristoforo Colombo.*

Ora il barone Franchetti è partito invece, colla sua signora, per Barcellona e sarà oggi o domani di ritorno a Genova.

SPETTACOLI

Rossini. — *Carmen* — opera — Ore 8 1[2. L. 1.50.

Goldoni — Compagnia della Città di Torino — *Camere ammobigliate* — ore 8 1[2, L. 1.

Malibran — Compagnia Serafini — *La forza dell'oro* — Ore 8 1[2 L. 0.50.

Politeama Bandiera Moro. — *Il Fiacre numero 13*

Teatro Meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa tutte le sere ore 8. — Giovedì e giorni festivi due rappresentazioni la prima ore 5 1[2, la seconda ore 8.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* dei 28 novembre N. 282 contiene:

Ordinanza di sanità marittima — R. D. che erige in corpo morale l'ospizio degli inabili al lavoro in Castelvetrano (Trapani) — R. D. che scioglie la Congregazione di carità di Monteleone di Puglia — R. D. che approva il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Roma — Avviso del ministero delle poste e dei telegrafi — Estrazione delle obbligazioni da L. 500 di capitale nominale emesse per i lavori di sistemazione del Tevere — Estrazione delle 52 obbligazioni per la ferrovia Udine-Pontebba — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Concordato — Il Trib. di Venezia omologava il 20 novembre il concordato con cui Luigi Menin si obbligava di pagare ai creditori chirografari il 15 per cento entro sessanta giorni dal passaggio in giudicato della omologazione.

Appalto — All'Intendenza di finanza in Venezia il 16 dicem. ore 12 mer. della rivendita privative in Cavarzere Via Duomo, redd. medio L. 1407.87, sec. incanto.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Albergo-Vadalà (ditta), Catania — Cacia Salvatore, di Adernò, Catania — Carbone Giuseppe, Genova — Cuini Luciano, Milano — Minetto Paolo, Milano — Spadari Giuseppe, Ancona — Aschettino Tommaso, Napoli — Merlino Giuseppe, Torino — Pogliaghi Romualdo, Milano.

Ufficio dello stato civile

29 *novem.* — Nascite: maschi 2 — femmine 10 — Denanciati morti 0 — nati in altri comuni 1 — Totale 13.

Matrimoni: Luise Leopoldo, impg. privato, con Bonon Maria, sarta, celibi.

Decessi: Mariotti Caterina, 79, nubile, già domestica, Sarano di S. Lucia di Piave — Giulietto d. Gotardo Toso Maria, 75, ved. sec. nozze, già domestica, Venezia — Biasutti Anna II, 75, nub., casalinga, id. — Berti Cereser Antonia, 75, coniug., casal., id. — Reali Asperti Costanza, 37, coniug., casal., Bergamo — Santagostin Francesco, 81, coniug., comp. tipografo, Venezia — Bosian Marco, 75, ved., seg. di pietre, id. — Grego Giuseppe, 72, ved., merciaio, id. — Ganzenego Floriano, 63, coniug., r. pensionato, id. — Cabbia Giuseppe, 44, coniug., commissionato, Peseggia di Scorzè — Franzoi Luigi, 37, coniug., facchino ferrov., S. Michele del Quarto — Pavan Luigi, 27, coniug. facchino, Treviso — Zanchi Attilio, 5, Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivato il 28 da Bari e scali vap. it. « Bari » — da Amburgo vap. germ. « Hellas » — da Trieste vap. aus. « Venus » — da Tangarog vap. ellen. « Cefalonia » — da Liverpool vap. ing. « Fabian » — il 29 da Trieste vap. aus. « Trieste ».

Partiti il 28 per Trieste vap. nov. « Bratten » — per Bari e scali vap.i ital.i « Faro » e « Bari » — per Palermo brig. it. « Unitas » — per Napoli brig. it. « Monarca del mare » — per Fiume vap. aus. « B. Kemeny » — per Fiume vap. ing. « Palermo ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 29 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri barbabietola mercato fermo
» *raffinati* mercato pesante
» *in pani* mercato sostenuto
» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 29 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/4
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Nuova York 29 — *Frumento rosso* D. 0.85 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 2.70 a 2 90 — Nolo cereali Liverpool D. 5 —

OLJ

Napoli 29 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 85,97 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. 85,97 — pel 10 marzo 86,98 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 86,96.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 80 66 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 80 52 — pel 10 marzo 81,31 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 81,31.

SPIRITI

Parigi 29 — Prima qualità 90°: Mercato fermo. Pel mese corr. a fr. 36,50, per dicem. 37,—; pei 4 mesi primi fr. 38,50; a mesi 4 da maggio fr. 44,—.

Budapest 29 — Spirito pronto da fior. 13 — a 13 1/4.

PETROLJ

Genova 29 — Mercato prezzi fermi.
Pensylvania: Barili pronti da L. 22 50 a —,— i 100 chili; casse da L. 6,50 a 6,60 per cassa pronti e per consegna.
Caucaso barili L. 66 — a 66 50 i 100 chili; casse L. 20 a 20 50 per cassa, sdaziato.

Filadelfia 29 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 29 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 10.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1886	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	23 75
Napoletano	»	90 60	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unific.	»	68 50	Pisa 1871 (vecchio)	»	78 50

BORSE E MERCATI

VENEZIA 30 NOVEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	93 73	93 83
» 5 % god. 1.° luglio 1889	95 90	96 —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	305 —	— fine
» » di Cred. Ven. nomin.	306 —	— fine
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	280 —	— fine
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 25	23 75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip. 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —,

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 55	123 75
Francia	3	101 10	101 25	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 18	25 25	25 23	25 29
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	214 1/2	215 1/2	— —	— —
Bancon. austr.		215 —	215 1/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 30

Rend. ital.	96	35 —
Camb. Londra	25	20 —
Camb. Francia	101	02 1/2
Az. Ferr. Mer.	703	50 —
» Mobiliare	592	50 —

Milano 29

Rend. ital.	95 87	82 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 26	21 —
Camb. Fr.	101 17 1/2	101 —
Camb. Ber.	123 70	65 —

Parigi 29 (CHIUSURA)

Italiano 5 %	95	10 —
Franc. 3 %	87	70 —
Id. (n.) 5 %	105	20 —
Id. id. 3 %	91	45 —
Inglese	97	1/16
Lomb. obbl. ant.	316	— —
Romane azioni		— —
Merid. id.	695	— —
Cred. mob. fr.	4140	— —
Az. Can. Suez	2322	— —

Berlino 29

Mobiliare	103	90 —
Austriache	—	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	70 —

Vienna 29

Rend. in carta	85	80 —
» in arg.	86	10 —
» in oro	107	25 —
» senza imp.	100	90 —
Az. della Banca	919	— —
Az. St. di cred.	315	25 —
Londra	118	25 —
Zecchini imp.	5	62 1/2
Napol. d'oro	9	42 —

Londra 29

Inglese	97	1/4
Italiano	94	1/2

Parigi 30 (APERTURA Tend. ferma)

Rend. Fr. 3 %	91	47 —
Rend. 3 % p.	87	80 —
Rend. 4 1/2	105	20 —
Rend. Ital.	95	12 —
Ferr. Lomb.	287	— —
» Austr.	528	— —
Rend. turca n.	17	65 —
Prest. spagn. est.	73	40 —
Banca di Par.	[illegible]	— —
Consolid. ingl.	97	5/16
Banca di sc.	527	— —
Egiz. 6 %	468	12 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	75	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano	ore 5, — ant.	M. da Padova	ore 4, 20 ant
D. id.	» 9, 15 »	D. » Milano	» 4, 55 »
O. id.	» 2, — pom	O. » Verona	» 8, 50 »
O. per Verona	» 6, 55 »	O. » Milano	» 2,45 e 9,50 p
D. » Milano	» 11, 25 »	D. id.	» 7, 35 »
O. per Bologna	ore 3, 55 ant.	D. da Bologna	ore 5, 25 ant
Acc. id.	» 7, — »	M. » Rovigo	» 7, 42 »
D. id.	» 1, 50 pom	O. » Bologna	» 10, 12 »
O. id.	» 5, 35 »	D. »	» 3, 15 pom
D. id.	» 10, 40 »	M. »	» 5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. »	» 12, 10 »
D. per Pontebba	ore 4, 40 ant.	M. da Cormons	ore 7, — ant
O. »	» 5, 15 »	O. » Udine	» 9, 40 »
T. per Treviso	» 8, 20 »	T. » Treviso	» 12, — »
O. » Pontebba	» 10, 40 »	D. » Pontebba	» 2, 20 pom
D. »	» 2, 40 pom	O. » Cormons	» 5, 43 »
T. per Treviso	» 4, — »	T. » Treviso	» 8, 05 »
O. » Udine		O. » Pontebba	» 10, 10 »
M. »	» 5, 20 »	D. »	» 11, 10 »
[illegible]	» 9, 55 »		
O. per Casarsa	ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore 7, 26 ant
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12, 50 pom
O. »	» 7, 35 pom	O. »	» 10, — »

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9,15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. 5, 32 pom.	ore 9. 3 ant. — 12, 30 a — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p., e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 3/4 ant. alle 8 1/4 pom.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 p

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Palazzo Madama

La Seduta del 29 novembre

Presidenza Farini.

Il *Presidente*, aperta la seduta alle tre, comunica i risultati delle votazioni di ballottaggio avvenute, mette ai voti la legge sullo stato degli impiegati civili che risulta approvata.

Esaurito l'ordine del giorno e non essendovi altro argomento per domani, si porrà all'ordine del giorno per lunedì il progetto sul riordinamento della giustizia nell'amministrazione.

Il senatore *Tabarrini* dà lettura del progetto d'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Il progetto si approva fra vivi applausi.

L'onor. Farini quindi sorteggia i senatori che formeranno all'ufficio di presidenza per la presentazione al Re dell'indirizzo.

I sorteggiati furono gli onor. Martinelli, Cadorna, Costa, Auriti, Roisard, Marescotti, Valsecchi, Ellero e Cantoni.

Dopo ciò la seduta è tolta alle 4 e tre quarti.

A Montecitorio

La Seduta del 29 novembre

Presidenza *Bianchieri*

I candidati alla Commissione del bilancio

La seduta quest'oggi fu aperta alle 2 e mezzo mentre i deputati raccolti in vari gruppi si davano ad animate conversazioni.

Si discute intorno alle nomine dei membri della Commissione del bilancio, per la quale oggi ebbe luogo la votazione.

Come vi telegrafai ancora, i candidati nella lista presentata dal Governo sono i commissari della sessione passata.

Per i tre posti vacanti il Ministero propone gli on. *Maurogonato*, Salandra e Grimaldi.

Tutta la lista è composta coi nomi degli onorevoli Arcoleo, Baccarini, Baccelli, Bonacci, Butteri, Cadolini, Canzi, Coppino, Cuccia, Del Giudice, De Zerbi, Favale, Frola, Gandolfi, Genala, Gerardi, Giusso, Grimaldi, Lanzara, Levi, Lucca, *Maldini*, Marcora, Marselli, Martini, *Maurogonato*, Merzario, Pais, Pelloux, *Righi*, Roux, Salandra, Di Sant'Onofrio, *Solimbergo*, Vacchelli e Vigna.

Qualcuno sostituisce all'uno o all'altro dei commissari della seconda delle simpatie personali, il nome del deputato Sidney Sonnino.

Invece alcuni deputati hanno fatto una lista propria di soli dieci nomi.

Sono quelli degli onorevoli Boneschi, Bianchi, Cambray Digny, Cibrario, Del Balzo, Di San Giuliano, *Di Broglio*, Fazio, Gallo, Indelli, Lazzaro, Mocenni, Ruspoli, Trinchera, Zainy, Zeppa, Visocchi.

Si prevedono poi molte dispersioni di voti.

Lo spoglio si farà stasera: il risultato si conoscerà solo dopo mezzanotte.

Gli onn. Perrone Paladini e Pellegrini assolti

Apertasi la seduta l'onor. *Presidente* comunica alla Camera la copia delle sentenze trasmesse dal guardasigilli colle quali è dichiarato non luogo a procedere contro gli on. Perrone Paladini e Antonio Pellegrini, i quali, come si sa, erano imputati di ingiurie.

La riforma delle Opere pie

Procedutosi poi alle votazioni per la nomina di varie Commissioni, fra cui come dissi, di quella generale del bilancio, il cui risultato delle quali vi comunicherò domani, e dopochè il Ministro *Finali* presentò alcuni progetti di legge di relazioni, fra cui quella sull'ampliamento di porto, il *Presidente* annunzia che è inscritto all'ordine del giorno il progetto sulle Opere pie.

L'on. *Carmine* propone che la discussione di esso progetto si rinvii a giovedì, perchè molti deputati per attendere ai lavori dei Consigli provinciali non potranno essere presenti alla Camera.

L'on. *Galli* si oppone alla proposta del collega Carmine.

Crispi lo prega di ritirare la sua proposta, essendo il progetto è importante e urgente e perchè i deputati che dovranno assentarsi per attendere ad altri lavori non sono molti.

La Camera delibera che si incominci tosto la discussione del progetto.

L'on. *Crispi* dichiara di acconsentire che la discussione si apra sul progetto della Commissione.

Il *Presidente* dà la parola all'on. *Cambray-Digny*, che comincia il suo discorso dicendo che sebbene inscritto a parlare contro il progetto, non intende di combatterlo in tutte le sue parti.

« Riconosco — egli dice — che alcune disposizioni in esso contenute sono buone; ma ve ne sono altre di meno buone, e queste vorrei che fossero modificate, migliorate.

Le mie saranno critiche parziali, tanto importanti però da indurmi a votare contro il progetto se esso sarà messo in votazione come è stato proposto d'accordo fra il Ministero e la Commissione. Sono esagerate, immeritate — o almeno io le ritengo tali — le censure fatte all'andamento delle amministrazioni delle Opere pie. La stessa Commissione d'inchiesta ha dovuto ciò riconoscere.

Fatta la storia del progetto in discussione e l'esame esaminarlo, l'onor. *Cambray-Digny* trova buone le disposizioni del relatore per la vigilanza sulle amministrazioni degli Istituti di beneficenza.

Non consente nelle riforme del fine e delle rendite degli Istituti medesimi, che non sembrano ben chiare e non sono tali da escludere possibili arbitri.

Egli vorrebbe che le intenzioni dei fondatori fossero più rispettate.

Critica le disposizioni del relatore sulla concentrazione delle opere pie nella congregazione di carità, pur accettando il concetto generale.

Dimostra come la benefica azione dell'opera privata sia stata finora superiore e più efficace di quella delle congregazioni di carità e trova insufficienti le garanzie che il progetto propone per impedire gli arbitri del potere e delle autorità locali.

Desidera che sia aggiunto maggiormente il riconoscimento della personalità giuridica alle associazioni di beneficenza e non trova che sia conveniente che queste associazioni sieno ad essere trattate alla stessa stregua degli enti morali, egli vorrebbe che fossero usati maggiori riguardi.

L'oratore conclude dicendo: « Io mi auguro che le mie idee trovino più validi sostenitori di me, perchè la legge in discussione è della massima importanza, ma non raggiungerà il suo scopo benefico se non sarà opportunamente modificata.

Dopo il discorso dell'onor. Cambray Digny si rimanda il seguito della discussione a domani.

Due nuove interpellanze

Il presidente comunica una interpellanza dell'on. *Sciacca della Scala* al ministro dei lavori pubblici relativamente al ritardo dell'appalto della linea Zappulla Cefalù ed una di *Tortarolo* pure al ministro dei lavori pubblici intorno alle cause permanenti onde viene periodicamente impedito il trasporto per ferrovia delle merci dal Porto di Genova verso il territorio circostante, ed intorno ai rimedi che saranno apprestati dal ministero.

Il ministro *Finali* dichiara che alle interrogazioni dalle interpellanze a lui rivoltegli annunziate nella seduta di ieri e di oggi, risponderà dopo la discussione dei progetti importanti già inscritti all'ordine del giorno.

* * *

L'onor. *Lugli* osserva che l'interpellanza da lui presentata e ieri annunziata è della massima urgenza, trattandosi di disastri a cui conviene provvedere senza ulteriori dilazioni.

Il ministro *Crispi* risponde all'onor. *Lugli* che il governo sollecito del bene di tutte le provincie italiane, ha già provveduto in parte ai disastri ferroviari oggetto della sua interpellanza, e continuerà a provvedere perchè nuovi danni non abbiano a verificarsi.

Prega quindi la Camera di approvare la proposta del suo collega dei lavori pubblici.

Tortarolo insiste sull'urgenza della sua interpellanza.

Il ministro *Finali* assicura il preopinante che il governo fa tutto il possibile per ovviare agli inconvenienti che lamenta il commercio di Genova.

Tutti gli altri interpellanti consentirono invece sulla proposta del ministro dei lavori pubblici, e quindi si leva la seduta alle 6 e un quarto.

DALLA CAPITALE

La Giunta di Roma

Difficoltà

Roma 29, ore 9,10 pom.

A quante si ripete con insistenza, sarebbero definitive le dimissioni della Giunta ad onta delle insistenze fatte presso gli assessori perchè si determinassero a rimanere.

È probabile poi in questo stato di cose che il sindaco Armellini, nell'impossibilità di avere un'amministrazione, dia egli pure le sue dimissioni.

Ciò naturalmente rende necessaria una convocazione del consiglio per la nomina di una nuova Giunta, e si crede che il consiglio, vedendo che il governo ha approvata l'elezione dell'onor. Guicciardini a sindaco di Firenze, accettando le dimissioni del comm. Armellini nominerà a Sindaco un Deputato che probabilmente sarà l'onor. Baccelli.

Arruolamenti per l'Africa

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il nuovo regolamento pel reclutamento del corpo speciale d'Africa, secondo il quale l'arruolamento dei volontari può aver luogo in qualunque epoca.

Messedaglia bey a Massaua

Per assicurazioni avute da un autorevole deputato, molto amico dell'onor. Crispi, posso annunziarvi che venne fatta offerta a Messedaglia Bey della carica di governatore civile di Massaua alla quale, come vi telegrafai, è annesso uno stipendio che varierà, tutto compreso, dalle 40 alle 50 mila lire.

Messedaglia, come governatore civile, sarebbe alla dipendenza del governatore militare, generale Orero.

Non si sa ancora positivamente se Messedaglia abbia accettato; ma si dice che sollevi certe condizioni che avrebbe esposte a Crispi, egli abbia dichiarato che non rifiuterebbe il posto offertogli.

Il generale Orero intanto ha avuto una lunga conferenza coll'onor. De Zerbi intorno alle condizioni di Massaua. *(E De Zerbi c'è stato otto giorni!!)*

Ospedale al confine francese

Il conte Della Somaglia, presidente della *Croce rossa*, si è recato a Cuneo per visitare i nuovi locali destinati, in caso di mobilitazione, a uso di ospedale centrale e magazzino di rifornimento, a cui farebbero capo tutti gli ospedali mobili che si stabilirebbero nella zona delle Alpi. Quello di Cuneo potrebbe contenere 200 truppe operanti. L'ospedale può contenere 200 letti; numerosi e spaziosi locali verrebbero adibiti all'uso di magazzino di rifornimento.

La squadra oceanica

Quantunque si assicuri già che il contrammiraglio Frigerio sarebbe destinato a comandante della squadra oceanica, credo di essere in grado di affermarvi che la notizia raccolta da vari giornali della formazione di questa squadra sia molto prematura.

A me risulterebbe anzi che il contrammiraglio Frigerio sarebbe destinato al ministero quale capo del personale.

Pucci non va a riposo

Contrariamente a quanto fu annunziato nessun decreto fu ancora firmato da S. M. il Re, riguardo al collocamento a riposo o in posizione ausiliaria del comm. Pucci, Ispettore navale.

Pare però che al 1.° gennaio, epoca in cui andrà in vigore il nuovo regolamento al ministero della marina, il Pucci presenterà le sue dimissioni.

Sarebbe tempo; c'è più di qualche distinto ufficiale di marina che ha sofferto del *burocratismo* feroce del Pucci come un vero disastro per la marina.
N. d. R.

L'indirizzo della Camera al Re

L'incarico di redigere l'indirizzo della Camera dei deputati in risposta al discorso con cui il Re ha inaugurato l'altro giorno la sessione parlamentare, fu affidato all'onor. Barazzuoli.

La Giunta delle elezioni

La questione Sbarbaro

La giunta delle elezioni si è riunita stamane ed ha eletto a presidente l'onor. *Tondi* a vicepresidente l'onor. *Franzi* e segretari gli onor. *Finocchiaro Aprile* e *Tittoni*.

La giunta ha nominato i relatori per tutte le elezioni avvenute durante le vacanze.

Per l'elezione di Sbarbaro ha eletto relatore l'onor. Di Rudinì.

Credesi che Di Rudinì proporrà che l'elezione venga convalidata.

Il ritiro di Spaventa

L'*Opinione* di questa sera dice che è inesatta tale la notizia del ritiro di Spaventa dalla vita pubblica.

Rileva che la sua salute migliora e dice che si spera che egli ritornerà presto alla Camera.

Il Re e l'onor. Bianchieri

Oggi l'onor. Biancheri andò al Quirinale ed ha fatto visita al Re che lo ha trattenuto oltre un'ora.

La conversazione fu cordialissima.

Il Re ha parlato a lungo col Presidente della Camera sulle condizioni del Parlamento, e su altre questioni interessanti la politica estera ed interna, nonchè sui lavori parlamentari stabiliti per la presente sessione, interessandosi specialmente a quello ora in discussione per la riforma delle Opere Pie.

Il duca d'Aosta

È tornato da Caserta il duca d'Aosta, ispettore generale della cavalleria. Si tratterrà a Roma per prender parte ai lavori della commissione di avanzamento dei comandanti di corpo d'armata.

Il Principe di Sassonia dal Papa

Il principe di Sassonia oggi si è recato al Vaticano per visitarvi il Papa.

La missione Simmons

La missione Simmons sarebbe completamente naufragata, perchè il papa aveva la pretesa di fondare a Malta un collegio delle missioni africane, assolutamente autonomo. Il generale Simmons sospese le trattative, informando il governo inglese, il quale teme che l'autonomia richiesta possa condurre ad intrighi clericali. (Vedi in I. pagina *la lettera Vaticana*).

Per Re Luigi di Portogallo

Stamani alle 10 1/2, per cura del visconte Carvalho y Vasconcello ministro di Portogallo, si è celebrato nella chiesa di S. Antonino dei portoghesi un altro solenne funerale per Re Luigi.

Celebrava monsignor Anzino; intervennero Farini, Biancheri e le Case del Re, della Regina e del Principe reale, il Corpo diplomatico ed altre rappresentanze, oltre i portoghesi residenti nella capitale.

I dispacci d'oggi

La vittoria del Ministero per la Commissione del Bilancio

Roma 30, ore 2.50 p.

Lo spoglio delle schede per la nomina della Commissione del bilancio terminò dopo la mezzanotte. Molti voti andarono dispersi. Come prevedevasi trionfò la lista ministeriale. Su 239 votanti il primo eletto è Bernardino Grimaldi e l'ultimo eletto l'on. Marcora che è riuscito a stento.

Le condizioni finanziarie a Bari

Senise, prefetto di Bari è partito iersera per la sua sede dopo aver avuto parecchie conferenze con i ministri Crispi, Miceli e Lacava intorno alle condizioni finanziarie della Provincia di Bari.

DALLE PROVINCIE

L'Imperatrice Federico

Messina 29 ore 7.10 pom.

Stamane a bordo del *Surprise* è giunta l'Imperatrice Federico colle due figlie.

Il prefetto si recò a visitarla a bordo e fu ricevuto con tutta cordialità.

Indi l'Imperatrice scese, visitò i monumenti della città percorrendo le vie a piedi seguita da enorme folla, poscia si imbarcò e partì nel pomeriggio per Napoli.

Un debitore che abbrucia i creditori

Alessandria 29, ore 8.40 pom.

Nel vicino Comune di Castelletto un certo Aceto attirò in una cascina isolata alcuni suoi creditori, dicendo loro che voleva regolare gli interessi pendenti.

Quando tutti vi erano raccolti, dopo aver parlato un poco, disse di assentarsi per un istante.

Allontanatosi dal locale, appiccò il fuoco alla cascina, che essendo di legno e di canna molto vecchia, arse in un momento.

Gli infelici creditori fra grida strazianti morirono asfissiati dal fuoco e abbruciati.

Appena appiccato il fuoco, l'Aceto si diede a precipitosa fuga, e resosi latitante non fu possibile arrestarlo.

Le Autorità lo fanno ricercare attivamente.

La popolazione è indignata per l'atroce misfatto.

AGENZIA STEFANI

Monete americane

Saint Luis (America) 29 — **La conferenza nazionale monetaria decise di domandare che il Congresso si pronunzi pella fabbricazione illimitata di dollari d'argento dichiarando questa moneta uguale a quella dell'oro.**

La Banca imperiale tedesca

Berlino 29 — (Reichstag) — **Si discute in seconda lettura il progetto sulla Banca imperiale.**

Böttlicher dichiarò che il Governo non è ostile all'assunzione della Banca da parte dello Stato, ma, per motivi di favore, tale riforma non è sufficiente a scuotere una istituzione così provata.

Il presidente della Banca parlò contro l'aumento del capitale che sarebbe un imbarazzo per la Banca che potrà in qualsiasi momento porre il suo capitale a disposizione dello Stato.

Gli Ordini religiosi

Carlsruhe 29. — **Alla seconda Camera il Centro presentò una interpellanza al Governo sulla attitudine che si propone di prendere di fronte alle domande tendenti a rendere possibile l'ammissione degli Ordini religiosi in base alla legge del 1860.**

DEI POSSESSORI DI RENDITA TURCA

Una notizia che farà piacere ai possessori di rendita turca è quella del riordinamento delle finanze ottomane.

Secondo una corrispondenza da Pera alla *Riforma*, tutti i titoli del debito pubblico ottomano sono stati ufficialmente ammessi al mercato di Londra.

Siccome la Turchia non aveva regolata la questione del prestito che dal 1863 andava, al 1873, i cui interessi non erano stati soddisfatti, benchè i titoli del prestito non fossero stati ritirati o ammortizzati, i portatori della rendita turca volevano un accomodamento su questo riguardo prima di ammettere ed accettare la Borsa gli altri titoli turchi usciti ora dal debito pubblico ottomano.

Grazie alle saggie misure prese da Agob pascià ministro delle finanze, si venne ad una convenzione nella quale non fu estraneo sir Vincent, nuovo direttore della Banca imperiale ottomana, per la quale convenzione gli animi dei portatori dei prestiti anteriori si sono tranquillati e la Turchia ha preso un posto importante nelle borse estere.

Sicchè ormai possiamo vedere il rialzo della rendita turca che era divenuto quasi un non valore, e sperare che essa si sollevi a tale altezza da compensare il valore contante speso originariamente per acquistarla.

LA BANDIERA BRASILIANA

Un telegramma da New-York annuncia che il Governo provvisorio di Rio Janeiro avendo deciso di riprendere l'antica bandiera, regna in quella capitale una certa irritazione.

SARDOU E I GIORNALISTI

In un'intervista che Sardou accordò a un redattore del giornale *La Pace*, disse che non invitera più alle prove generali dei suoi lavori quei.... (e qui un epiteto ingiurioso) dei giornalisti.

Il signor Magnard in una lettera diretta a uno dei suoi collaboratori richiama all'ordine l'autore di *Tosca*.

« Non è possibile — dice — che la vittoria di un processo puerile riportata dal signor Sardou contro il *Gil Blas* abbia potuto fargli perdere l'abituale sangue freddo al punto da fargli pronunziare degli epiteti ingiuriosi.

Noi sappiamo che prima o dopo delle sue *prime* il nostro amico Sardou non isdegna la *reclame* che possono fargli quei... dei giornalisti.

Non è vero amico Sardou? »

I TUMULTI ALLA CAMERA UNGHERESE

In una riunione del partito liberale tenutasi ieri fu emesso il parere che, onde evitare la ripetizione dei disordini al Parlamento, bisogna applicare energicamente e strettamente il regolamento della Camera.

Decisesi di agire perciò presso il presidente della Camera.

I membri del partito si dichiararono completamente solidali con Tisza e con tutti i ministri.

Note bibliografiche

Pubblicazioni utilissime settimanali — Sono tre specialmente, che meritano questo nome, e tutte tre appartengono all'UNIONE TIPOGRAFICA EDITRICE di Torino.

Ne abbiamo parlato altre volte; oggi vi ritorniamo sopra brevemente, perchè i lettori non le dimentichino.

L'una è la *Storia del Consolato e dell'Impero* di Adolfo Thiers, tradotta, illustrata e corredata da tavole geografiche. Agli ufficiali specialmente può essere utile.

La seconda, *Le grandi scoperte e le loro applicazioni*, abbraccia tutte le industrie fino ai giorni nostri; è ricchissima d'incisioni e interessantissima.

La terza, veramente pubblicazione di lusso, è la *Patria*; è costituisce il testo geografico più completo del paese nostro.

In complesso, tre bellissime opere, molto utili, e molto dilettevoli.

Consigliabili quindi agli studiosi e alle famiglie.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Patemi d'animo atroci continui, origine prima di grave dolorosissima malattia ribelle alla più ardita operazione chirurgica trassero prematuramente alla tomba **Ernesta Spangher Galli** che nella notte del 24 spirava fra le braccia della inconsolabile sorella nella clinica di Padova lasciando immersi nel duolo più straziante i fratelli. 919

La famiglia della compianta **Riccarda Pierresca** ved. **Sardo** ringrazia tutti coloro che diedero l'ultimo tributo di stima alla povera estinta e chiede venia delle involontarie omissioni. 917

CENTO ANNI DI SUCCESSO

ELIXIR SALUTE

Specialità igienica, tonica, corroborante, ricostituente, digestiva

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Fu giudicato da eminenti celebrità medico-chimiche come il più salutare fra gli Elixir ed il più stomatico e piacevole fra i liquori

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito de' nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un' ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto, purga insensibilmente e senza dolori, con tre dosi si tronca la febbre intermittente, è un preservativo contro le malattie contagiose, ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

L'ELIXIR SALUTE viene preferito ai diversi liquori amari che trovansi in commercio, la maggior parte dei quali contengono circa 40 gradi d'alcool, il quale produce agli ammalati bruciori allo stomaco, crampi, ecc. ecc. L'ELIXIR SALUTE lo possono usare anche le persone di complessione debole e delicata, signore e bambini, essendo questo liquore di un gusto squisitissimo.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute si prendono due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, nell' acqua semplice, nell' acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono i seguenti:

CERTIFICATI

PARMA, 3 ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di medico-chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, è di un grado alcoolico ben moderato, non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volontieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

MODENA, 8 luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di aver più volte propinato l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, Medico-chirurgo
dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società operaia di Modena e di diverse altre Società.

MUNICIPIO DI MODENA — N. 720 — Modena, 9 luglio 1888.
Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico medico-chirurgo,

Il Sindaco MURATORI.

S. LAZZARO, 4 ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a San Lazzaro di Parma.

VERONA, 21 luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI
membro della commissione sanitaria municipale, membro di alcune Società patriotiche e medico onorario di varie Corporazioni religiose.

MUNICIPIO DI VERONA. — Verona, li 21 luglio 1888.
Visto per l'autenticità della firma del signor Dott. Bentivoglio cav. Luigi medico-chirurgo.

Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.

Prezzo della Bottiglia da mezzo litro Lire 2.50. - Si spedisce ovunque a chi manda vaglia postale, unendo all'importo Cent. 50 per la spedizione. Per le commissioni dirigere lettere e vaglia alla Ditta

ANTONIO LONGEGA - SAN SALVATORE, 4825 - VENEZIA

DEPOSITI E VENDITA IN ITALIA: — **Padova**, Farmacia Buttazzoni, Crociera del Santo — G. Fuscio, Borgo Magno — **Rovigo**, Farmacia Maggioni — Ditta Minelli. — **Verona**, Farmacia Bordoni, Castel Vecchio — Fratelli Marastoni, Via Nuova — Amministrazioni dei giornali *L'Arena* e *L'Adige* — **Udine**, Farmacia Bosero — Amministrazione del *Giornale di Udine* — **Treviso**, Tardivello Candido — **Oderzo**, Giovanni Minosso — **Pordenone**, Farmacia Roviglio — Signori Parpinelli, negozianti in coloniali. — **Arquà Polesine**, Gregnanini Mario — **Mantova**, Giornale *La Gazzetta di Mantova* — **Bergamo**, Giornale *L'Eco* — **Bologna** G. Galetti, Ufficio annunzi dei giornali *Il Resto del Carlino* e *Gazzetta dell'Emilia*, Via Garibaldi — **Milano**, Drogheria Gasparetti, Via Santa Marta — Giornale *La Lega Lombarda*, Via Carlo Alberto — **Iesi**, Signor Magnanelli — **Alessandria**, Farmacia Molinari Giovanni — **Roma**, Ufficio annunzi del Giornale *L'Opinione* — **Genova**, Rossi Paolo, farmacista, Via Nuova — **Salò**, Farmacia Tassoni — **Piacenza**, Giuseppe Tononi — **Scandiano**, Italo Valli, farmacista — **Firenze**, Carlo Astrua, farmacista, Via Martelli, 8 — Al Banco annunzi Romagnoli — Amministrazioni dei Giornali *La Nazione* e *La Vedetta*, Via Panzani. — **Ferrara**, Pistelli e Bartolucci, Corso Giovecca — Farmacia Perelli — Atti Aldo, Borgo Leoni — **Brescia**, G. Galottini — **Reggio Emilia**, Luigi Bisi, negoziante — **Ravenna**, Drogheria G. Bellenghi — **Rimini**, Gualfardo Frontali, Piazza Giulio Cesare — **Modena**, Farmacia Manni — Farmacia Bertolani, Via Emilia — Chincaglieria dei Fratelli Rossi Nardini — **Novara**, Farmacia Botto — **Ancona**, Filippo Capponi, Via Calamo, Palazzo Simonetti — **Torino**, Drogheria Marchisio, Via Ospitale — **Parma**, Farmacia Guareschi, Via Farini — ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

CENTO ANNI DI SUCCESSO

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.